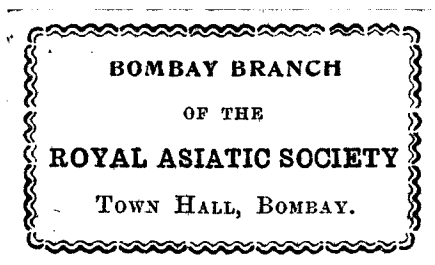


NOT TO BE ISSUED  
OUT OF THE LIBRARY.



00036517





36517

ac

V.V.F. 4

36517



# HISTORIE

DI CIPRIAN MANENTE  
DA ORVIETO. 1247

NELLEQUALI PARTITAMENTE SIRACCONTANO  
I FATTI SUCCESSI DAL DCCCCLXX. QUANDO COMINCIO  
L'IMPERIO IN GERMANIA, INSINO AL MCCCC.  
NOVAMENTE DATE IN LVCE.

CON PRIVILEGIO.



IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL  
SIOLITO DE FERRARI,  
M D LXI.



00036517



2

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCEL-  
LENTISSIMO SIGNORE,  
IL SIGNOR OTTAVIO FARNESE  
DVCA DI PARMA, ET DI PIACENZA.



MOSSO SOLO DALL'ISTINTO,  
&) dalla ragione naturale, quale  
non alterata da passione humana  
infallibilmente consiglia al uero, Di-  
gnissimo Principe dedico e consacro  
queste mie Historie a Vostra Eccel-  
lencia, conoscendo mediante dico il  
naturale istinto, che ad altri piu conuenientemente, che a lei  
non si conueniuano, considerato prima la Nobiltà del sangue,  
la Potentia, e la Virtù sua; laqual per essere a tutto'l Mondo  
nota, a me non occorre manifestare; dipoi contemndosi in queste  
Historie le cose occorse in Thoscana, &) in altre parti del Mon-  
do per spatio di quattrocento trent'anni, con fatti di molti Im-  
peradori, Prencipi, e generosi Cavalieri, &) de' proprij Anti-  
chi della Nobilissima Casata sua; meritamente a quella si do-  
\*

ueuano; et) finalmente a ciò mi ha spinto la seruitù e l'obbligo  
ch'io teneua co' suoi Maggioi, e tengo con lei, e con la Casa sua.  
Conosco ben poi, che questa m'a opera; nella quale son molte  
cose degne di Memoria, che da altri scrittori non sono state  
scritte, et) le cose scritte da altri breuemente da me raccolte nel  
miglior modo che per me si è potuto; meritaua, essendo massi-  
me dedicata alla Eccellentia Vostra, esser descritta in miglior  
modo, e piu elegante stile: ma sapendo io molto bene, quanto  
sia l'humanità, e cortesia di Vostra Eccellentia, confido che  
non riguardarà alla compositione del mio inculto dire; ma alla  
grandezza del soggetto, et) alla deuotione dell'animo mio; et)  
abbraccierà, et) favorirà l'opera, come cosa sua, et) me ter-  
rà nel numero de' suoi affectionatissimi seruitori. Di Orueto.  
Alli XX. di Settembre M D L X.

Di V. Eccellentia

Humil Seruitore

Ciprian Manente





TAVOLA DELLE COSE NOTABILI, CHE SI CONTENGONO NELLA PRESENTE HISTORIA.



**C**RI Città abbruciata dal Soldano. car. 158

Acquapendentani contra Procenesi. car. 13

Acquapendente ripreso per li Ornetani. 132

Acquapendente contra Ghelfi. 131

Acquapendente preso da Ghelfi. 171

Accordo tra il Pontefice e i Brettoni. 309

Acquapendente assediata da Ornetani. 160

Acquapendente difesa da Ghelfi. 196

Adriano quarto Pontefice fugge a Venetia. 66

Adriano quarto torna in Roma in trionfo. 69

Agosta città presa da Franceschi. 152

Agubio tiranneggiato da Gabrielli. 250

Agubio ripreso per la Chiesa. 265

Alessandria di Egitto saccheggjata. 266

Aldronandino Regente del Patrimonio. 264

Alessandria presa per il Re Ruberto. 211

Alessandria assediata da Ghelfi. 203

Alemanzi stanno volentieri in Italia. 7

Alberto Imp. morto dal Nepote. 181

Alberto d'Austria Imperadore. 166

Alberto Imp. contra Astolfo. 166

Ameini contra Lugnano. 159

Amelia ribellata da Romani. 174

Amelia ripresa per il Papa. 292

Ancona saccheggjata da Federico Barbarossa. 64

Anconitani rotti da Iesini & Osminni. 183

Anconitani regenti discacciati dal popolo. 141

Andrea Pepoli discacciato da Bologna. 267

Annibali contra Orsini. 144

Antipapa del Bauerio. 222

Antiochia presa da gli Infideli. 34

Anno santo del 1350. 249

Anversa assediata dal Re d'Ungharia. 249

Appiani Sig. di Pisa. 308

Aquila città edificata nel confin del Regno. 107

Arrigo primo Imperatore incoronato. 30

Arrigo contro Saraceni. 11

Aragonesi danno una rotta a Pisani. 213

Arcivescovo di Milano nemico de Ghelfi. 253

Arezzo comperato da Fiorentini. 289

Armeniacci rotti da gli Alessandrini. 301

Armata de Venetiani rotta da Genovesi. 254

Ascoli preso per la Chiesa dal Legato Apostolico. 265

Ascolti. 265

Asentia del Pontefice rovina d'Italia. 252

Asisi ripreso da Perugini. 207

Asisi preso da Michelotto. 305

Assedio di Orvieto. 298

Assedio di Castel Sant'Emulo. 249

Astolfo priuato dell'Imperio. 166

Azzo da Correggio si ribella dal Mastino. 237

Azzo Estense da una rotta a' suoi nemici. 180

Azzo Estense contra Salinguerra. 102

B

**B**ARI città saccheggjata da Greci. 4

Bauerio eletto Imp. viene in Italia. 119

Bauerio coronato contra il Pontefice. 222

Bauerio contra Ornetani. 211



## T A V O L A.

Bauerio torna in Lombardia .	222	Botto saccheggiato da Brettoni .	302
Baia di S. Salvatore concessa .	170	Bonifacio Raschelli occiso da Filippo seli .	137
Battaglie, o cerue del Stato d'Ornieto .	100	Botticella Bonaccorsi Sig. di Mantoua .	158
Basseli preso e saccheggiato .	122	Bouacciani occisi da' Chiusini .	36
Barlettta nominata per le partialità .	235	Bolognesi discacciano il Legato Apostolico .	229
Bastia di San Lorenzo presa da Bessati .	199	Boscoli di Arezzo discacciati .	248
Bagnoreo preso da gli Imperiali .	62	Borgo S. Sepolcro preso da P. Saccone .	254
Bagnoreo preso da Gibellini .	184	Bologna presa dal Legato Apostolico .	77
Bagnoreo ripreso da Monaldeschi .	175	Bonifacio nono favorisce i Bessati .	304
Badia di san Salvatore presa da Gibellini .	197	Bolsena presa da Iouanni Tomascello .	302
Bagnoreo conteso tra Ghelfi e Gibellini .	208	Boemi guerreggiati da Vngheri .	216
Bauerio Imp. in Italia .	219	Botto conteso tra Malcorini e Bessati .	305
Bauerio torna in Germania .	224	Bolseno confermato a Monaldeschi della Cer-	
Baglioni contra Raspanti di Perugia .	303	uata .	311
Baglioni contra Michelotti .	303	Brescia assediata da Herigo Imp .	286
Baglioni occisi da Michelotti, & Raspanti .	304	Bradale Gozzadini discacciato di Bologna .	235
Bagnoreo concesso a' Monaldeschi da Ottone primo Imperadore .	2	Bresciani si danno al Re di Boemia .	225
Battaglie tra Bessati e Malcorini .	295	Brettinoro preso dal Capitan di Forli .	249
Battaglia tra Ghelfi e Gibellini di Pisa .	312	Brettoni discacciati da Viterbo .	292
Bettona abrucciata da Perugini .	257	Brettoni contra i Conti di Corbara .	302
Bertoldo Orsini lapidato da Romani .	258	Brettoni rotti da Malcorini .	308
Bernabo Visconte contro la Chiesa .	276		
Bessati con la lega della liberta .	276	C	
Beneuento città abrucciata da Ottone 2 .	5	CAPVA città assediata da Saracini .	8
Benedetto tredicesimo Antipapa .	305	Cappelletti di Verona discacciati da Monte-	
Bentinogli uendono Bologna .	250	chi .	107
Bessati discacciati di Ornieto da Malcorini .	250	Cancellieri di Pistoia .	168
Bertagna in guerra .	241	Calabria danneggiata da Greci .	4
Bernabo Visconte rotto da Bolognesi .	268	Corradino in Italia in fauor de Gibellini .	131
Bessati assediati in Ornieto .	294	Castruccio fatto S. di Lucca .	197
Bessati & Malcorini .	234	Catalani uccisi da Fiorentini .	199
Bigordo Michelotto Sig. di Perugia .	304	Castruccio contra il Marchese Spinetta .	199
Bisenzo assediato da Ghelfi .	135	Carlo Spinetta Capitan di Genoua .	200
Bisenzo accampato da Ornetani .	144	Castruccio fa guerra a Fiorentini .	206
Bigordo Michelotti rotto dal Trincio .	307	Can dalla scia rotto da Padouani .	205
Bigordo Michelotti occiso da Guidelotti .	310	Canino preso dalli Parmesi .	205
Bigordo Michelotti contra il Pontefice .	205	Castruccio uolle fare allagar a Firenze .	217
Bianchi e Negri di Pistoia .	168	Castel della Pieve in man de ueri Ghelfi .	217
Bicello Baglione mette pace in Ornieto .	225	Castruccio nemico natural de Fiorentini .	212
Bigordo Michelotti Governator di Ornieto .	302	Catalani uiniti di Genouesi .	230
Bouacciani Signori di Chiusi .	20	Carestia & pestilentia in Italia .	51
Bolognesi danno una rotta a Corrado .	117	Carmelitani, & lor principio .	85
Bolognesi in guerra con Venetiani .	137	Cales preso dal Re d'Inghilterra .	247
Bolsena assediato da Oruetani .	160	Carlo quarto Imperadore in Italia .	263
Bonifacio Pp. fatto prigione da Sciarra Colon .	174	Carestia grandissima .	257
Borgo S. Donnino assediato .	215	Casal di Monferrato assediato .	273
Bolognesi rotti da Gibellini di Lombardia .	205	Carlo d'Vngaria in Italia .	284
Bouacciani Signori di Chiusi .	54	Carlo d'Vngaria acquista il Regno di Napoli .	287
Bonifacio moue guerra a' Conti di Santafiore .	173	Carraresi fan guerra a Venetiani .	289
		Cardinali buttati in Mare .	290
		Caualleria di Papa Bonifacio in Toschana .	308

## T A V O L A.

Carlo primo di Sicilia .	145	Cōti Mavēti di Chianciano, e Sartiano bāditi .	142
Carlo secondo liberato di prigionia .	153	Coati di Mariano et Vitozza cōtra Oruētani .	162
Carlo secondo Re di Napoli .	153	Capneto ripreso per il uero Papa .	291
Carlo Zoppo prigion del Re di Aragona .	148	Conte di Fiandra prigion del Re di Francia .	176
Carlo Marcello fatto Re di Vngheria .	155	Conti di S. Fiore contra Ghelfi .	186
Carlo di Valois in Italia .	171	Conte di S. Martino contra Chiusini .	206
Carlo Duca di Calabria Sig. di Fiorenza .	218	Conti di S. Fiore rimesi in stato .	268
Camerino ripreso per la Chiesa .	265	Coniura contro il Sig. Matteo Orsini .	243
Candia si ridalla da Venetiani .	265	Colonnesei contro Papa Bonifacio .	310
Castel della Ripa scarcato da Monaldo della Mon- tagna .	309	Corso Donati occiso dal popolo Fiorentino .	181
Castruccio Duca di Lucca Senator di Roma .	222	Concilio in Vienna .	189
Carrarese e scaigeri in guerra .	291	Colle Pēpō scarcato da Perugini .	118
Canino preso dalli Farnesi .	304	Cornetani & Toscanesi contra Oruētani .	204
Cavalleria di Oruieto in fauor del Re Carlo .	133	Conti di Parrano cōtra Visconti di Campiglia .	217
Cardinali Colonnesei priuati .	165	Corneo guerreggiato da Romani .	27
Cardinal di Mōtesiore perde il tesoro del Papa .	192	Conti di Sutri & Nepi nemici del Papa .	33
Cavalleria ordinata alli Baroni d'Oruieto .	41	Corfi di scacciati del Patrimonio .	37
Castel della pieue sotto di Oruētani .	69	Como abruscato dal Duca di Milano .	48
Carli presa da Tarlati .	231	Cortona guerreggiato da gli Aretini .	53
Cesarea acquistata da Christiani .	38	Corfi uano ad habitare in Trastruere di Roma .	38
Celestino Pontefice fa guerra al Prefetto di Vi- go .	80	Compagnia del Biscone .	253
Cernia presa da Galeotto Malatesta .	288	Colonnesei di scacciati di Roma	255
Celestino quinto renuncia il Papato .	161	Compagnia di Fra Moreale .	261
Celestino quinto renuncia il Papato .	179	Costantinopoli assediato da Genouesi .	256
Cernara assediata da Malcorini .	241	Colegio di Spagna in Bologna .	267
Chiusi preso da Tolomei .	93	Conte di Vitemburg rotto dall'Imp .	267
Chiusi città fatta libera da Ottone terzo Imp .	6	Conflitto tra Visconti & la lega .	277
Chiaravallese rimesi in Toai .	293	Commemoratione per li defonti .	8
Chiaravallese contro Dattiri di Toai .	51	Corrado Imperadore in Italia contra il Duca di Milano ,	14
Chiaravallese di scacciano i Dattiri .	163	Conti d'Anguillara di scacciati .	50
Christiani morti da Turchi in Vngheria .	308	Concilio Vercellense .	33
Christiani pigliano la città di Smurre .	245	Concilio in Fiorenza .	23
Christiani in Soria per l'acquisto di Terrasanta .	36	Concilio di Mantona .	53
Chioggia presa da Genouesi .	281	Conti di M. Marte di scacciati da Todi .	30
Citta di Castello presa d'Aretini .	212	Concilio in Chiaranonte .	50
Cipri Isola presa dal Re Ruberto .	240	Colonnesei di scacciati dalli Orsini .	72
Citonia presa da Tolomei .	160	Costantinopoli preso da Francesi & Venetiani .	82
Città del Ducato di Milano .	308	Corfu Isola presa da Venetiani .	92
Citerna ripreso da Perugini .	231	Concilio in Roma del 1215 .	98
Citona ribellata dal Prefetto di Vico .	259	Corrado assediato da Manfredi suo fra .	118
Ciuita uecchia presa da Sarracini .	23	Concilio in Oruieto .	128
Corfu preso per Venetiani .	91	C. Guido Nouello rotto da Ghelfi .	134
Conte di Barcellona rotto da Guido di Montefor- te .	98	Colonnesei priuati di officij & beneficij .	265
Conti di Marsciano fan guerra a quei di Monte Marte .	291	Crescentio Signor di Roma .	5
Conte Nicola Orsini assedia Oruieto .	292	Crueltà usata in Grecia da Christiani .	279
Conte di Urbino contra li Malatesti .	304	Cristina Santa in Bolsena .	30
		Crema saccheggiata da F. Barbarossa .	5
		Cristofoli guerreggiati da Perugini .	257
		Cruciata contra gli Infideli .	56



T A V O L A

Crema rovinata da Federico Barbarossa .	63	Fatto d'arme tra Perugini & Tadini .	184
Cruca: a contro Visconti di Milano .	113	Fatto d'arme tra Filippeschi & Monaldeschi .	188
Crema presa da Gibellini .	101	Farnesi in discordia tra loro .	296
Crema presa da Henrico Imperatore .	187	Farnesi alli danni di Toschanella .	143
Crueltà de Gibellini della Marcha .	218	Fabrizio presa per la Chiesa .	265
	D	Farnesi inalzano il lor Dominio .	307
Damiata presa da Christiani uenduta a Turchi .	100	Fatto d'arme tra Michelotti , e Tricci .	209
Dattiri di Todi contra Chiaravallese .	51	Fatto d'arme tra Turchi e Christiani in Unghe- ria .	309
Dattiri di Todi seccati da Chiaravallese .	163	Fatto d'arme tra Christiani & Sarracini .	203
Descrittione delle famiglie di Orvieto .	309	Fatto d'arme di Monte Catino .	195
Discordia tra le città di Toscana per causa di Christi .	12	Fatto d'arme ad Aho passo .	215
Divisione de Monaldeschi .	232	Fano disaccia Gibellini .	209
Diluvio dell'anno 1139 .	52	Fatto d'arme tra Lodovico di Baviera & Federi- go Osterich .	219
Dieta fatta in Anagnone .	272	Fatto d'arme di Chiaradada .	221
Discordia tra il Clero per l'oration del Papa .	301	Fatto d'arme tra Normanni & Greci .	45
Disfida tra il Re di Napoli & di Aragona .	146	Fatto d'arme a Tusculano .	62
Discordia tra il Pontefice, e il Re di Francia .	182	Fatto d'arme di Creui in Francia .	246
Defensione per Papa Bonifacio ottavo .	187	Fatto d'arme tra Visconti & confederati .	269
Discordia tra gli Elettori dell'Imperio .	193	Fatto d'arme di Perugia .	272
Doge di Genova, e suo principio .	239	Fatto d'arme nel Pian di Orvieto .	294
Duca di Atene potente in Toscana .	241	Fatto d'arme tra Ghelfi , e Gibellini di Tosca- na .	154
Duca di Milano contra Collegati .	309	Faenza si ribella dalla Chiesa .	249
Due Imperatori eletti .	183	Farnesi nobilitati da Corrado Imperatore .	15
	E	Farnesi contra Totomei .	262
ELETTORI dell'Imp. e suo principio .	6	Ferraresi guerreggiati da Bolognesi .	16
Errigo Re d'Inghilterra sconfitto da Fran- ceschi .	98	Ferrara acquistata per la Chiesa .	183
Ecclesiastici & Imperiali .	33	Ferrara assediata dal legato Apostolico .	228
Edeification della Chiesa di S. M. d'Orvieto .	155	Fermani abbracciati da Gibellini della Marca .	217
Edoardo Re d'Inghilterra prigioniero della Moglie .	218	Fermani occidono il Tiranno .	237
Egidio Cardinale legato in Italia .	265	Federigo Barbarossa incedendo in Roma dal Pon- tefice .	58
Egidio Cardinale torna in Italia .	259	Federigo Barbarossa rotto da Venetiani , & Mi- lanesi .	69
Electione di Papa Clemente quanto .	177	Federigo domanda perdono al Papa .	78
Estensi & Gonzagi in discordia .	244	Federigo Barbarossa in Armenia .	78
Esercito d'Orvietani contro Bolognesi .	160	Federigo di Aragona co' Siciliani rotto dal fra- tello .	166
Etelmo occide i Padovani .	217	Federigo di Sicilia fa tagliar la testa al Vicario del Papa .	163
	F	Federigo di Osterich prigioniero del Duca di Ba- viera .	210
FATTO d'arme di Bassanello .	4	Federigo Barbarossa nemico del Papa .	69
Farnesi, e principio del lor dominio in Tho- scane .	3	Filippeschi vengono in discordia con Monaldi .	92
Famiglie del Consolato di Orvieto .	40	Filippeschi & l'hor seguaci Imperiali .	95
Fatto d'arme al ponte di S. Luminata .	110	Filippo di Francia nemico di Papa Bonifacio .	180
Fatto d'arme di Monte aperti .	125	Fiorenza, Siena, Lucca, Perugia, & Orvieto in le- ga a parte Ghelfa .	141
Fatto d'arme tra Corradino & il Re Carlo .	135		
Farnesi e Bisenni in discordia .	163		
Fatto d'arme tra il Conte di Fiandra & il Conte di Lucca .	154		
Fatto d'arme tra Franceschi & Fiamminghi .	276		





## TAVOLA.

Herrigo terzo Imperatore fa guerra con Herrigo suo figliuolo .	38	Legg della liberta .	276
Herrigo primo Imperatore contro Boemi .	10	Legg della liberta contro la Chiesa .	278
Herrigo secondo Imp. in Italia .	19	Legg tra Senesi & Oruetani .	90
Herrigo quarto Imperatore contro la chiesa .	24	Legg delle città di Lombardia .	105
Herrigo Imp. d. musica lo Stato ecclesiastico .	34	Legg contro Giovan Galeazzo Visconte .	300
Herrigo Imp. inganna Papa Pasquale .	40	Legato di Papa Bonifacio in Oruieto .	300
Herrigo di Monaldeschi contro Gibellini .	179	Lerona assediato .	305
Herrigo Monaldeschi regge Oruieto .	230	Legg di Toscana in favor della Chiesa .	141
Hiersusalem presa dal Saladino di Egitto .	75	Lella assediata dal Re di Francia .	176
Hiersusalem ripresa per li Christiani .	167	Lotario Imper. disaccia Ruggero di Puglia .	50
Hiersusalem città S. presa da Saracini .	11	Lodouico d'Angio adottato da Giouanna .	284
		Lodouico Angio contro Re Carlo .	287
I		Lombardia guerreggiata da Federigo Barbarossa .	63
IACO Colonna Cardinal Legato pacifica Toscana .	109	Luchesi fatti liberi da Ridolfo Imp .	151
Iaco di S. Fiore superato da Oruetani .	199	Lucca saccheggiata da Pisani .	191
Iaco canalca Buoi Sign. di Cremona .	198	Lucca assediata da Pisani .	240
Iesi presa dal Conte Chiaromonte .	223	Lugnano ripreso da Oruetani .	170
Ildribandini di Soana Ghelfi & Gibellini .	118		
Imperiali contra Ecclesiastici .	35	M	
Imperio conteso tra Todeschi & Italiani .	7	Malatesti fatti Sig. di Arimino .	10
Imola tolta a' Bolognesi .	164	Margherita Ildribada Contessa di Soana .	149
Inganno di Herrigo quarto Imp .	40	Malcorini disacciati d'Oruieto da Bessai .	247
Incoronazione del Bauario .	220	Matteo Orsini occiso da Oruetani .	244
Interminelli di Lucca di scacciati .	170	Malatesta di Arimino contro la Chiesa .	263
Inglese rotti da Perugini .	272	Matelica ripresa per la Chiesa .	265
Inglese sconfitti da Francesi .	98	Malatesta disacciato della Marca .	265
Inimicitia tra Colonnese & Orsini .	227	Marchesi di Monferrato contro Visconti .	390
Isabella d'Inghilterra contro il marito .	218	Marchese del Mòte dà una rotta a gli Aretini .	220
Ischia contra Farnesi lor Signori .	307	Manfredini di Landa sconfitto .	213
Italia traualgiata per la uenuta di Herrigo Imperatore .	185	Marchesi del Montemenucci de Tarlati .	214
Italia in arme per la uenuta del Bauario .	220	Malatesti d'Arimino in discordia .	216
Italia in guerra tra Ghelfi & Gibellini .	217	Marchese del Monte rotto da Fiorentini .	214
Italia in traualgio per l'Assentia del Potesice .	251	Maftin dalla scala .	212
		Mantona presa da Oruetani .	42
L		Matilda dà aiuto a' Siciliani .	28
Lambertacci di Bologna .	221	Matilda in favor della Chiesa .	26
Landi di Piacenza disacciati da Scotti .	167	Marchese di Saluzzo còtro il Conte di Sauoia .	276
Latino Friapane Cardinal Ostiense .	142	Manupello Cardinale contro Papa Urbano .	293
Lanfranchi di Pisa occisi .	199	Malcorini disacciati da Brettoni .	202
Legg Transimeno concesso a' Perugini .	97	Margherita Contessa presa dal S. di Vittozza .	253
Ladislao incoronato del Regno di Napoli .	372	Manfredi di Vico contro Oruetani .	182
Legato del Papa contra Malatesti d'Arimino .	263	Malatesta d'Arimino rotto da Gibellini .	214
Legg in favor della Chiesa .	267	Marchese di Ferrara rotto dal Legato A. o .	228
Legg contra Tarlati d'Arezzo .	211	Matteo Orsini in favor de Malcorini .	235
Legg delle città d'Italia chi per parte Ghelfa & chi per parte Gibellina .	118	Malatesta d'Arimino rende le terre d'Umbria .	307
Legg contra Federigo Barbarossa .	65	Mantona assediata dal Duca di Milano .	309
Legato del Papa rotto con sua gente .	228	Melazzo assediato per il Re Ruberto .	240
Legato del Papa contra il Prefetto di Vico .	259	Milanese rotti da Cremonesi .	97
		Milanese ribenedetti dal Pontefice .	134
		Milano saccheggiato da Vngheri .	143

## T A V O L A.

Milano assediato da . . . . .	212	Morte di Vgolino Gonzaga . . . . .	268
Miracolo grandissimo a corpo di Christo . . . . .	129	Morte di Framoreale . . . . .	261
Montepulciano ampliato da Papa Adriano . . . . .	59	Morte del Duca di Bretagna . . . . .	241
Moginaridi da Svizzera contro la Chiesa . . . . .		Morte di Clemente settimo Antipapa . . . . .	306
Monte Rufeno predato da Gibellini . . . . .	226	N	
Monte Castello ribellato da Tudini . . . . .	305	<b>N</b> apoli danneggiato da Greci . . . . .	4
Mortalto preso da Brettoni in favor di Farnesi . . . . .	311	Napuleone Orsini in favor de Gibellini . . . . .	178
Monte Pulcino preso per Orvietani . . . . .	132	Napoli signoreggiato da Normanni . . . . .	21
Monte Fiascone ripreso per il Papa di Roma . . . . .	291	Napoli preso da Herrigo Imperadore . . . . .	80
M. Fiascone assediato . . . . .	288	Napolitani chiamano Giouanna Reina . . . . .	248
Monaldeschi creati Cavalieri da Corrado Imp. 15		Nargni presa da Ranaldo Orsini . . . . .	292
Monaldeschi in discordia con Filippeschi . . . . .	92	Nepi ripreso per il Papa . . . . .	24
Monaldeschi & lor seguaci . . . . .	95	Nicolo Farnese in favore del Re Carlo . . . . .	133
M. Marie Castello scarcato da Todini . . . . .	159	Nicolo di Renzo Tribuno di Roma . . . . .	247
Montefiascone assediato da Orvietani . . . . .	184	Nicolo Orsino general di Papa Urbano . . . . .	293
M. Vitozzo scarcato da Orvietani . . . . .	118	Nicolo Farnese contro Papa Urbano . . . . .	293
Monaldeschi han vittoria contra Filippeschi . . . . .	188	Nicolo Farnese in soccorso di Oruieto . . . . .	295
Montepulciano preso da Sanesi . . . . .	40	Nicolo Colonna contra Papa Bonifacio . . . . .	310
Monterchi preso dal Marchese del M. S. Maria . . . . .	234	Novi a Regimento di Siena . . . . .	102
Monaldeschi divisi in quattro fattioni . . . . .	232	Novità nella città di Fiorenza . . . . .	243
Montorio abrusciato da Cornetani, & Toscanaesi . . . . .	104	Normanni di Puglia guerreggiati da Greci . . . . .	4
M. Ioue abrusciato da Ravier Gatto . . . . .	193	Normanni Sig. di Puglia . . . . .	21
M. Fiascone preso da Gibellini . . . . .	194	Normanni fan prigione Papa Leone . . . . .	22
M. S. Maria assediato da Aretini . . . . .	220	Normanni in guerra con Sarracini . . . . .	24
Mancia assediato da Milanesi . . . . .	212	Normanni in favor del Pontefice . . . . .	28
Modenesi danno una volta a gl' Ecclesiastici . . . . .	224	Normanni di Puglia in discordia . . . . .	32
Morti debellati da Normanni . . . . .	26	Nobili di Genova discacciati . . . . .	244
Modena si ribella da Azzo Estense . . . . .	179	Nuova guerra tra Genovesi e Venetiani . . . . .	281
Morte di Adriano quarto Pontefice . . . . .	71	Nuova guerra tra Visconti e Fiorentini . . . . .	304
Morte di tre gran Tiranni . . . . .	221	Nuova guerra tra Ghesi, e Gibellini di Lombardia . . . . .	311
Morte di Federigo Barbarossa . . . . .	78	O	
Morte di M. Bondelmonte . . . . .	99	<b>O</b> doardo d'Inghilterra contro Francesi . . . . .	246
Morte di Andrea Re di Napoli . . . . .	245	Opixi di Lucca . . . . .	191
Morte di G. Visconte Arcivescovo di Milano . . . . .	162	Ordine de Templari destrutto . . . . .	180
Morte di Herrigo Imp. . . . .	191	Ordelfaffi di Furla contro la Chiesa . . . . .	266
Morte di Filippo Bello Re di Francia . . . . .	191	Orlando Rosso Signor di Parma . . . . .	209
Morte del Signor Ranuccio di Pepo Farnese . . . . .	152	Orvietani in parzialità . . . . .	65
Morte della Reina Giouanna di Napoli . . . . .	287	Oruieto assediato da Federigo Imp. . . . .	74
Morte del Re Carlo di Napoli e d'Ungheria . . . . .	290	Orvietani scomunicati da Papa Celestino . . . . .	82
Morte di Bernabo Visconte . . . . .	290	Orvietani contra Viterbesi . . . . .	223
Morte di Pietro Gambacorta . . . . .	303	Oruieto preso dal Legato per la Chiesa . . . . .	260
Morte di Pandolfo, e Pellin Baglioni . . . . .	304	Orvietani giurano al Legato . . . . .	266
Morte del Re Carlo di Napoli . . . . .	248	Oruieto abrusciato da Brettoni . . . . .	285
Morte di tre Principi in un anno . . . . .	149	Oruieto assediato da Papa Urbano . . . . .	293
Morte del Sig. Stefano Colonna . . . . .	157	Oruieto vittouagliato da Ranaldo Orsino . . . . .	296
Morte di Bonifacio Ottauo . . . . .	274	Oruieto sotto Papa Clemente settimo d'Avignone . . . . .	297
Morte di Giouan di Siluestro Gatto . . . . .	113	Oruieto preso da Gibellini . . . . .	149
Morte di Odoardo Re d'Inghilterra . . . . .	180		
Morte di Carlo secondo Re di Napoli . . . . .	283		



## T A V O L A.

Orbetello edificato da Orvietani.	89	Papa Urbano liberato da Rasmondo Orsino.	28
Orcata Imp. de Tartari piglia Hierusalem.		Papa Urbano fuggi a Genova.	29
Orcata vittoriosa in Asia.	89	Papa Urbano quarto fa residēza in Oruieto.	11.
Orti di scacciati di Genova.	200	Papa Martino quarto eletto in Viterbo.	14
Orti de Genova.	400	Papa Bonifacio ottauo.	16
Orsello Orsini Conte di Pitigliano.	160	Papa Bonifacio contra Colonnese.	163
Orsini assediato Penestrina.	183	Papa Giouanni XIX.	197
Orsini, Sauelli e Colonnese in discordia.	259	Patrimonio in guerra.	24
Orti, Nangi, & Ciuità, in congrega.	34	Pasquale Papa prigione di Herrigo Imp.	39
Osinni contra i lor Rettori.	209	Parmigiani danno una rotta a Federigo.	116
Ottone primo Imp. di Germania.	1	Pauiua presa dalli Vngheri.	
Ottone secondo Imp. fatto prigione.	5	Parte uerde di Arezzo.	182
Ottone terzo Imp. coronato in Roma.	6	Parulfo Monte Marte renuncia il Castello a Tolomi.	107
Ottone terzo ritorna in Italia.	7	Padona presa da Ezelino.	110
Ottone quarto priuato dell' Imperio.	95	Pandolfo Conte d'Anguillara.	197
Ottone di Federigo fatto prigione da Venetiani.	67	Passarin dalla Torre sconfitto da Visconti.	214
Othomanni di Turchia e lor principio.	234	Passarino di Maroua discacciato da Gōzagli.	228
	P	Pauiua presa da Galeazzo Visconte.	268
<b>P</b> ARTIALITÀ tra Imperiali & Ecclesiastici.	10	Parma comprata dal Marchese di Ferrara.	243
Pace tra Malatesti, e Ordellaffi.	312	Paganino Orta Capitan de Genouesi.	254
Pace fatte per opera di Matilda.	30	Parte leuate in Genova.	304
Pace in Italia.	258	Pepo Farnese Capitan de Caualli d'Oruieto.	70
Pace di Oruieto.	300	Perugia assediata da Papa Urbano quinto.	274
Pace fatta in Spoleti.	293	Perugini contro Cortonesi.	257
Pace tra Visconti, e Fiorentini.	301	Perugini contra Tudini.	284
Pace tra Orvietani, e Viterbesi.	131	Perugini contra Tarlati.	231
Pace tra Orvietani, Tudini, e Perugini.	94	Perugini scaccano le mura di Asissi.	207
Pace tra Fiorentini, Luchesi e Pisani.	160	Perugini in discordia con Orvietani.	227
Pace tra il Re di Napoli & il Re di Aragona.	162	Perugini discacciati di Chiusi da Orvietani.	228
Pace tra Genouesi diuisi.	170	Perugini rotti dagli Aretini.	231
Pace tra Senesi, e Orvietani.	197	Perugini ripiglian Città di Castello.	232
Pace tra Fiorentini, Luchesi, & Pisani.	199	Pestilentia & carestia in Italia.	50
Pace tra Venetiani, e il Re d'Vngheria.	265	Pestilenza grande in Lombardia.	268
Pace tra Tolomei, e Salimbene.	290	Penuria grandissima nella città d'Oruieto.	299
Pace tra Visconti, e Legato Apostolico.	270	Pescia distrutta da Luchesi.	146
Pace tra Venetiani, e il Mastino.	235	Pisa uenduta al Duca di Milano.	111
Pace fatta tra Bessati, e Malcorini.	306	Pisani rotti da Fiorentini.	271
Pace tra il Duca di Milano, e Collegati.	311	Pisani rotti da Fiorentini.	271
Pace concessa al Visconte.	295	Pisani, e Fiorentini in guerra.	269
Padona ripresa da Francesco Carrara.	300	Pisani in arme tra loro.	209
Padona data in gouerno alli Carradi.	111	Pisani rotti da Genouesi.	147
Padona assediata da fuorsciti.	203	Piacenza presa da Azzo Visconte.	213
Padonani contra Vicentini.	193	Pij in lega co' Visconti.	269
Padonani rotti da Veronesi.	193	Pij ribellano al Marchese di Ferrara.	218
Papa Leone nono prigione de Normanni.	22	Pileo Cardinal di Rauenna in Italia.	296
Papa Nicola quarto in Oruieto.	155	Pinanonte Bonacolsi Signor di Mantoua.	140
Papa trasporta la sedia in Prouenza.	180	Pitigliano assediato da gli Orsini.	171
Papa Gregorio contro Fiorentini.	280	Pistoia presa da Luchesi.	172



T A V O L A.

Pisa presa da Castruccio.	214	Radicofani si ribella da Ornetani.	290
Piacenza a concessa tra Lando & Scotti.	167	Rinaldo Orsini in favor di Bessati.	293
Pistoia con suo territorio divisa tra Fiorentini & Lucchesi.	178	Ravino di scacciato da Montepulciano.	63
Pietro di Ardesio coronato Re di Hierusalem.	99	Regno di Napoli travagliato da Saracini.	18
Piombino preso da Genovesi.	47	Recatini rotti da Spoletini.	237
Pietro Farnese in favor di Fiorentini.	183	Re di Scotia rotto da Inglesi.	246
Poggibonzo abbruciato da Fiorentini.	120	Re d'Ungharia in Italia.	247
Polenti di Ruenna si occidono tra loro.	210	Re Carlo torna nel Regno.	132
Po, fiume fa danno al paese.	227	Re di Tunisi guerreggiato da Christiani.	135
Poggibonzo distrutto.	132	Reggio saccheggiato da Visconti.	255
Pontefici scismatici contra Papa Alessandro.	60	Reggio ribellato dal Marchese di Ferrara.	179
Polentini favoriti da Papa Martino.	146	Revoluzione di Lucca, e Pisa.	197
Poncello Orsini Capitan d'Ornetani.	195	Retini di scacciano Gibellini.	205
Pontremoli preso da Castruccio.	207	Rodolfo Imp. sottomette il Re di Boemia.	140
Processo del Pontefice contra il Banario.	213	Rispampano scarcato da Pietro Farnese.	216
Prato preso da Fiorentini.	252	Ribellione delle città della Chiesa.	279
Profano di Vico occiso in Viterbo.	292	Rinaldo Orsini piglia la Rocca di Spoleti.	288
Proverbio della Pace d'Orneto.	293	Rispampano preso dal Sig. Nicolo Farnese.	293
Prefetti di Vico si fanno Ornetani.	15	Rocca di Orneto scarcata.	300
Prefetti di Vico nobili & potenti.	20	Rocca di San Saivino distrutta da Viterbesi.	208
Prefetti di Vico di scacciati d'Orneto.	88	Rochasberna presa da Bessati.	305
Principale del Fiesco Vicario del Imp.	252	Rocca d'Orti presa da M. Verrochio.	306
Principe di Salerno in guerra col Papa.	22	Rocca d'Orneto scarcata da Bessati.	307
Prefetto di Vico si fa patrón d'Orneto.	256	Rocchetta Salin guerra assediata.	215
Prefetto di Vico si rende al Legato.	260	Roma presa da Ottone terzo Imperadore.	7
Pugliesi in guerra.	235	Romani contro i Baroni.	255
Puglia danneggiata da Greci.	4	Romani contro Senatori.	258
		Romani contra Gibellini a Porchiano.	220
		Romagna si ribella dalla Chiesa.	257
		Romani fanno popolo contra Orsini e Colonnese.	220
<b>Q</b> UANDO principio l'Imperio in Alemagna.	1	Romani fanno li Senatori.	51
Quando principio l'anno santo.	167	Romagnoli ribellano la Chiesa.	229
Quando principio il nome de' Cardinali.		Romagna in parte.	237
Quando principio l'ordine de' Predicatori.	91	Romani in discordia col Pontefice.	26
Quando principio i Ghibellini & Gibellini.	110	Romeo Pepuli di scacciato di Bologna.	209
Quando principio la sollemnità del corpo di Christo.	119	Ronciglioni de' prefetti di Vico.	20
Quando principio l'uso dell' Artelleria.	274	Rotta de' gli Imperiali nella Valcorci.	117
		Rotta di Milanese a Moncia.	212
		Rotta de' Fiorentini hauuta da Pisani.	240
		Rotta delle genti di Papa Clemente settimo.	304
		Rotta del Conte Armeniaco.	303
		Rotta delle genti di Papa Urbano.	290
		Rotta de' Milanese a Moncia.	213
		Rotta del esercito di Bernabò Visconte.	270
		Rotta de' Francesi a Creni.	246
		Rotta di Genovesi a Negro ponte.	250
		Ruberto Re di Napoli in Genova.	201
		Ruberto Re contra Sicilian.	199
		Ruggiero fatto Re di Puglia & Calabria.	47
<b>R</b> anzoni di Modena contra la Chiesa.	144		
Radicofani combattuto da Ghibelli & Gibellini.	169		
Racinate brusciato & distrutto.	209		
Ranondo Cardona rotto da Visconti.	209		
Raspanti di Pisa di scacciati da Gambacorta.	248		
Raspanti di Perugia contra il Pontefice.	274		
Raspanti di scacciati da Perugia.	276		
Raspanti ribellano Perugia.	278		
Ranuccio Farnese piglia Bisepio in guardia.	143		
Rodolfo eletto Imperatore.	159		

## T A V O L A.

S	Arracini discacciati d' Spagna	90	Spoleti abbruscato da Federigo Barbarossa.	68
	Sarracini in Italia.	108	Spinoli & Orzi Capitani di Genova.	231
	Sarracini occisi da Genovesi.	237	Spinoli discacciati di Genova.	200
	Sarracini a danno d' Italia.	14	Studio generale in Ormeto.	11
	Sarracini vinti dal Re di Spagna.	105	stato di Milano diuiso in tre parti.	262
	Sarracini discacciati di Sicilia da Normanni.	45	stato del Patrimonio riformato dal Legato.	224
	Sarracini d' Africa nel Regno di Napoli.	19	stato di Ferrara occupato da Francesco Carra-	
	Sarracini occisi in Spagna.	236	ra.	311
	Sanesi pigliano Chiusi.	67	strutture si ribella dalla Chiesa.	24
	Sanesi & Fiorentini in guerra.	67	strutture preso da Inglesi.	271
	Sanesi contra Conti di Santa Fiore.	226		
	Sanesi si danno al Duca di Milano.	312	T	
	Sanesi & Orvietani contra Conti S. Fiore.	197	TARTARI si battezzano.	220
	Sanesi contra la Contessa Margherita.	165	Tarlari discacciati di Arezzo.	181
	Sanesi rotti da Gibellini.	152	Tarlari vendono Arezzo a Fiorentini.	234
	Sardigna saccheggiata da Genovesi.	4	Tarlari tornano in Arezzo.	182
	Sauonesi fan nuouo gouerno.	236	Taglia posta a Castelli d' Ormeto.	198
	Sauonesi contra Nobili.	244	Tesoro del Papa tolto in Lucca.	191
	Sauelli discacciati di Roma.	155	Tesoro lasciato da Papa Giovanni XXII.	230
	Sardegna uerreggiata da Aragonesi.	162	Terremoti grandissimi, & pestilentie. in Ita-	
	Scotti discacciati di Piacenza.	190	lia.	248
	Scotia presa dal Re d' Inghilterra.	174	Terni presa dal Cardinal Manupello.	292
	Scisma del 982.	3	Tiro di Fenicia preso da Christiani.	407
	Scisma del 1058.	18	Tiranni della Marcha occisi.	237
	Scisma del 1159.	60	Toscana liberata da Inglesi.	271
	Scisma del 1063.	24	Toscanello presa da Gibellini.	233
	Scisma del 1131.	52	Toscanello presa & abbruscata.	198
	Scisma grandissima del 1379.	281	Tolomei & salimbeni.	60
	Scaligeri contra Gonzaghi.	237	Tolomei di Siena contra Orvietani.	106
	Scarparia assediata dalle genti del Biscone.	253	Tolomei co' Gibellini contra Orvietani.	210
	Sedia Apostolica trasportata in Francia.	172	Tolomei rotti da Orvietani.	194
	Sedenacante per la morte di Clemente quarto.	135	Todini riceuono il Bawerio.	212
	Sedenacante mesi uintiocto.	159	Todini in discordia tra loro.	51
	Segni, e prodigi in Roma.	280	Todini contra Orvietani.	157
	Simone Imperiale rotto da Ghelfi.	117	Todi liberato da Perugini.	254
	Siciliani rotti da Catalani.	155	Tolomada posseduta da Schismatici.	258
	Siena sotto il Vicario dello Imp.	263	Tomasso d' Aquino compose la legenda del corpus	
	Siena sotto regimento de Visconti.	304	Domini.	131
	Signori di Montepulciano confirmati dal Impe-		Tortona presa da Ramondo di Cardona.	211
	re.	264	Torello Gibellino contra Farnesi.	199
	Sicilia uerreggiata dal Re Ruberto.	235	Todeschi in Italia con loro famuglie.	7
	Soana fatta città da Papa Gregorio settimo.	30	Trapani di Sicilia assediata.	191
	Soana assediata da gli Orsini.	171	Tramontani diuersi in Italia.	274
	Sorano preso da Stefano Colonna.	175	Treugi preso da Francesco Carrara.	289
	Sorano fondato da Papa Gregorio.	30.	Treugi accampato dal Re d' Ungharia.	264
	Solennita del corpo di Christo.	229	Tripoli acquistato da Christiani.	38
	Spagnoli pigliano Zizere città.	244	Trento preso da Carlo quarto Imp.	247
	Spagnoli contra Sarracini.	236	Tunis preso dal Re del Garbo.	249
	Spoleti preso da Perugini.	214	Tunis coteso tra il Re d' Africa & di Bugea.	203
			Turchi contra Greci di Costantinopoli.	228
			Turchi rotti da Genovesi.	237



## TAVOLA.

Turchi rotti da Christiani .	230	Viterbesi si lienano contra Papa Urbano V.	173
Turiani di Milano potentissimi in Italia .	142	Vicentini si danno al Visconte .	294
V			
VALENZA presa da Galeazzo Viscon- te .	275	Vicenza presa da Herrigo Imperadore .	185
Valle Lugo confirmata a Orueltani .	262	Vicarij del Imp. nelle città di Lombardia .	186
Valle Lugo presa da gli imperiali .	211	Vicario del Imp. disprezzato in Italia .	150
Vbaldino tornato in Fiorenza .	181	Villaco Città ingiottita dalla terra .	248
Venetiani han vittoria contro Genouesi .	283	Visconti di Milano prinati della Signoria .	119
Venetiani in lega con il Re di Cipri .	266	Visconti di Triumano contro Radicofani .	216
Venetiani & Fiorentini contra i signori della scila .	232	Visconti di Piacenza .	92
Venetiani guerroggiano co' Pisani .	36	Visconti di Campiglia, e lor dominio in Thosca- na .	2
Venetiani pigliano Mantoua .	42	Visconti contro La Chiesa .	268
Venetiani contra Federigo Barbarossa .	62	Visconti rotti da Feltrino di Reggio .	273
Venetiani e Genouesi in guerra .	251	Visconti de Campiglia contro Conti di Parra- no .	217
Venetiani in guerra con Genouesi .	122	Visconti di Milano Vicarij del Papa .	236
Venetiani scomunicati .	181	Viscardo nepote di Papa Urbano occiso .	128
Venetiani rotti dalle genti della Chiesa .	183	Vittoria de Visconti sotto Alessandria .	301
Venetia in tumulto .	204	Vittoria de Francesi contro de Fiamenghi .	276
Venetia assediata da Genouesi .	281	Vittoria di Baiasette Ottomano contra Chri- stiani .	309
Veronesi rotti da Padouani .	291	Vittoria di Castruccio contra Fiorentini .	215
Veronesi rotti dal Vescono di Trento .	171	Vittoria di Christiani contro Turchi .	230
Verona ribella dal gran Cane .	260	Vittoria de Bessati di Oruieto .	299
Verona presa da Giovan Galeazzo .	294	Vltima rovina de Filippeschi .	290
Vespero Siciliano .	145	Vngaria uenuta alla fede di Christo .	3
Verrochio si fa patron d'Orti .	306	Vngari contra Boemi .	227
Vetralla presa da Inglesi .	271	Vngari rotti nella Teuerina .	277
Vgolino monte Marte discacciato dal Signor Matteo Orsino .	241	Vngari affogati & occisi da Boemi .	224
Vgolino Patriarca di Costantinopoli .	158	Vpiazzo Spinola discacciato di Genova .	183
Vgolino Giraldeschi Tiranno di Pisa .	152	Vrbino torna sotto della Chiesa .	209
Vgocione Fajola discacciato di Pisa .	197	Vrbino ribella dalla Chiesa .	214
Vgocione da Fajola .	191	Vrbano Pontefice assediato in Nocera .	289
Viterbo assediato per Papa Urbano V.	292	Vrbano V. torna in Toscana .	291
Viterbo preso da Ghelfi .	223	Vrbano quarto tenta hauere Oruieto .	294
		Vsciti di Genova all'assedio della Città .	203

IL FINE DELLA TAVOLA.



il miracolo del sacramento in dubio 1200



## PROHEMIO DELL'AVTORE.



**A**VENDO Io molti anni sono cercato di saper gli auenimenti nel mondo occorsi dal tempo, che l'Imperio di Ponente cominciò in Alemagna; ho trouato molti fatti di memoria degni, che da altri Scrittori non sono stati scritti; & massime delle cose successe in Thoscana, & ne' paesi circonuicini: & per questo adunque ho uoluto a commune utilità e diletto dare in luce le presenti Historie, che cominciano al DCCCCCLXX. della nostra salute infino al MCCCC. mettendo anno per anno le cose occorse in diuersi parti del mondo, con pensier in breue di seguir infino all'età nostra. Nessun si marauigli se non ho, come molti fanno, allegato gli Autori e i luoghi, onde ho cauato tal cose; perche questo ho fatto per maggior breuità: & perche molte cose ho trouate in scritture, che allegare non si possono, anchor che siano autentiche e degne di fede. Ne ancho si dourà marauigliare alcuno se nelle mie Historie, & massime in questa prima parte, ho fatto mentione di molti fatti occorsi nella patria mia; perche la grandezza, nella qual si trouaua in quelli tempi, causaua che molte cose succedeano, che meritauan d'essere scritte da altri Autori, che da me. Et poi è parso debito mio, imitare in parte molti altri, che piu tosto hanno scritto le minime cose della patria loro, che i gran fatti de gli altrui paesi: & il tutto ho scritto con quella fedeltà, breuità, & chiarezza, che per me si è potuto, rimettendomi nondimeno alla correctione d'ogni persona.






LIBRO PRIMO DELLE  
HISTORIE DI CIPRIAN  
MANENTE DA ORVIETO,  
DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESSI  
DAL DCCCCLXXV. INSINO AL MCC.



**N**EL TEMPO CHE OTTONE primo Imperadore di Alemagna uenne in Italia, furono in Oruieto (Città antichissima di Thoscana) ordinate al gouerno di essa cento Casate nobili con authorità hauuta dal Pontefice, e dall' Imperadore di eleggere due Consoli l'anno, che fussero capi del Magistrato, e balia. I nomi de' quali mettenemo nel primo libro d'anno in anno, cominciando nel 975 fino al 1200, che durò la dignità del Consolato per potere piu ordinatamente descriuere le cose successe in Thoscana, & altre parti del Mondo.

Giuanni de Prefetti di Vico.  Consoli.  
975 Marsio Burgaro.

**I**N quest' Anno 975 Ottone secondo Imperadore di Alemagna dopo molte guerre fatte tra lui, & Herrigo Duca di Bauiera, & hauuta la uittoria contra di lui, uenne in Italia con potente esercito, & prese Roma contra i Romani, & Pietro Prefetto & quelli castigò, et rimise nel Pontificato Papa Giuanni XIII, et li concesse la mola d' Adriano detto Castel Sant' Angelo.

In detto tempo, essendo la Città d' Oruieto, dopo la ruina hauuta da To-

tila Re de Gothi rifatta, & molto inflaurata, & ampliata, hebbe molti p̄uilegiy da Ottone secondo Imperadore, & da Ottone suo padre: ilquale concesse al publico l'insegna rossa, e turchina, & uennero ad habitare in detta città, e suo territorio molti nobili di uarie regioni, e fu concesso il dominio de Bagnorea a' Monaldi, & il dominio di Monte Reale a' Burgari, ch e ui edificarono il Castel di Marsciano, & fu leuato il Regente de' Romani, & cominciato l'ordine de Consoli al gouerno della Città come è detto.

976 Ottauiano Arcioni. }  
Marzo Longino. } Consoli.

IN quest'anno Ottone secondo Imperadore, essendo in Italia faceua aspra guerra contra Greci per discacciargli d'Italia, che dominauano la Calabria.

Nel dett'anno i Conti Bouacciani principiarono a dominare in Val di Chiane, & anco i Conti Manenti, che fondarono il Castel Chianciano, & nella Tiberina da' Conti di Parulfo fu edificato Titignano.

977 Monaldo Monaldeschi. }  
Alberto Branchi. } Consoli.

IN quest'anno nacque discordia in Roma tra' Romani, essendo tra essi discordanti, e di uarie opinioni per causa dell'Imperadore, che molti il fauoriuano, & molti nò.

Nel dett'anno Benedetto V II Pontefice fu in Oruieto, & fece fondare il palaxzo appresso Santa Maria nel Quartiero del Soliano, che fu prima residentia del Pontefice, & fece il ~~Pantheon~~ ~~Mosai-~~co nella Chiesa di Sant' Andrea.

978 Pandolfo Romano. }  
Antonio Ancharani. } Consoli.

IN quest'anno essendosi partito d'Oruieto Papa Benedetto, si scoperse la setta delli heretici contra la fattione della Chiesa, per ilche uenne in Oruieto Ridolfo Francese Arciuescouo di Renza della stirpe di Carlo Magno, per ordinare le cerimonie della Chiesa, e sedare le heresie, e discordie della Città.

In questi tempi per la guerra di Calabria, e di Puglia tra Christiani e Saracini, i nobili Visconti di Valle Paglia fondarono Campiglia, et altri castelli intorno, essendo potenti, & ricchi Signori.

979 Pietro Romano .

Carlo Migliarini .

Consoli .

IN questi tempi era nato discordia tra il Pontefice & Vgo Re di Francia, per causa dell' Arcivescovo di Renza della casata di Carlo, & li Romani si diuisero chi per il Pontefice, e chi per l'Imperadore, & chi per il Re di Francia, & fu il Pontefice discacciato di Roma, & tutto il patrimonio era in arme e tumulto .

In detto tempo nacque discordia nella antichissima città di Chiusi di Thoscana, facendosi due contrarie fattioni, delle quali una essendo discacciata fuora, li principali uennero nel patrimonio sotto'l fauore della Chiesa .

Pepo Visconti .

Guiglielmo Tosta .

Consoli .

IN questi tempi Stefano Re di Vngheria con la moglie e figliuoli si conuerì alla fede di Christo, e poi fu huomo molto catolico .

In questo tempo principiò la Signoria del Monferrato in Lombardia delli descendenti del Duca di Sassonia con fauore di Ottone secondo Imperadore, e in Thoscana principiò la Signoria delli Signori di Bisenzio, e delli Signori di Farnese di nobil sangue .

Ricciardo Cacciamici .

Bonifacio Pugliesi .

Consoli .

IN quest'anno molti nobili di Calabria e di Puglia uennero ad habitare in Thoscana per le guerre, che erano in quei Paesi, & molti se ne fermarono in Oruieto, per ilche si ampliò la città, & furono creati li Borghi, e ripieno di ediftij piu che mai fusse dal tempo di Totila fino a quest'anno .

In dett'anno era nata grande scisma nella Chiesa Romana tra Bonifacio VII, Benedetto VI, & Gio:anni XIII .

Pietro Romano .

Benedetto Corentano .

Consoli .

982

IN quest'anno durando la scisma nella Chiesa Romana, in Oruieto fu ordinato per piu commodità, e sicurezza della Città, che ogni casa facesse un pozzo, & il Publico facesse la spesa di portare uia il terraccio fino a le ripe, & per sanità delli habitanti fu ordinato, che il fiume Paglia fusse adirizzato corrente .



- 983 Martino de Bianchi. }  
Lorenzo Vinarchi. } Consoli.

IN quest'anno l'Imperadore di Costantinopoli mandò sua armata di mare in Puglia contra li Normani.

Nel dett'anno si leuarono le parte in Chiusi, essendo una parte favorita dalli Aretini contra Oruetani. Quali per consiglio generale mandarono gente à Chiusi, et discacciarono fuora la parte contraria.

- 984 Pietro Farnese. }  
Giuanni Donati. } Consoli.

IN questo tempo Giuanni X. V. I. Pontefice concesse Ferrara à Thealdalo Conte di Canossa, di Reggio, essendo huomo degno & benemerito di Santa Chiesa.

In tal tempo Papa Giuanni era in tranaglio per la inobedientia de' Romani, & per le sette, che erano per Italia, & era mal uoluto uolendo egli defendere la liberta della Chiesa.

- 985 Nicolo di Roma. }  
Guido Aringhieri. } Consoli.

IN quest'anno Basilio capitano dell'Imperadore di Costantinopoli, con sua gente prese nel Regno Bari, e lo mise a sacco contra Ottone Imperadore d'Alemagna; onde tutt'Italia era in arme, & in rumore, e Roma in gran spauento, che quasi tutta la corte rifuggì in Oruieto per esser il luoco forte, & sicuro, doue fu fatto gran prouisione, & monitione, che si staua in sospetto per dubbio di qualche trattato.

- 986 Pietro Contese. }  
Henrico Salimbeni. } Consoli.

IN questi tempi la corte Romana, et tutta Italia staua in timore per la potentia de Greci uenuti nel Regno di Napoli, & non si hauena speranza, se non nel fauore ad Ottone secondo: quale fece Principe di Piemonte Alarano figliuolo del Duca di Sassonia, che hauena preso per moglie Alasia figliuola di Ottone, & uenne ancor esso in fauore della Chiesa, contra li Greci, essendo persona degna e ualorosa.

- 987 Guido Bandini. }  
Carlo Filippeschi. } Consoli.

IN quest'anno i Greci essendò trascorsi per la Calabria, in Puglia con ferro & fuoco a danni de' Latini furono affrontati da Ottone secondo  
con

con suo esercito, & uennero a fatto d'arme a Bassanello in Calabria, doue fu rotto, & uinto Ottone con sua gente, & esso si fuggì incognito, ma fu preso, & menato prigione in Sicilia da Corsari, & poi conosciuto fu liberato, & se ne tornò a Roma.

988 Giacomo Patritij. }  
Corrado Alberti. } Consoli.

N'quest'anno Ottone Imperadore essendo in Roma rifecè l'esercito, e con aiuto de Romani e de Thoscani, che fauoriuano il Pontefice ritornò contra li Saracini in Calabria, & li cacciò fuora d'Italia: fece abbruciare Beneuento, & castigò molti, che li mancarono d'aiuto al fatto di Bassanello.

989. Giovanni de prefetti di Vica. }  
Battista Filipense. } Consoli.

I N'quest'anno Crescètio Consolo di Roma si fece patrone di Roma non apprezzando ne Pontefice, ne l'Imperio di Alemagna, hauendo gran seguito nell'Italia.

990. Pietro Monaldeschi. }  
Agnolo Falascati. } Consoli.

I N questo tempo erano gran discordie per la creatione dell'Imperadore, percioche li Romani con altre Republiche, e principi d'Italia uoleuano rimettere l'Imperio a Roma in mano de gl'Italiani, e dismettere l'Imperio dell'Alemagna e d'altri paesi Barbari, dicendo, che ogni ruina e danno d'Italia, & della fede Christiana procedea da essi Barbari, allagando tante destruttioni di Roma e d'altre città d'Italia, tante ruine doppo la partita di Costantino, & altri principi, e Republiche si opponeuano, dicendo, che non uoleuano dare obediènza a Romani ne al Pontefice: finalmente fu eletto Imperadore Ottone d'tal nome terzo, dagli Aleman, che in tal'electione si accordarono per il sospetto, che haueuano, che non fusse leuato l'Imperio di casa loro.

991 Guido Bisentio. }  
Giuuanni di Casale. } Consoli.

I N questi tempi Crescentio capo, & Signor di Roma si era usurpato il dominio, & Imperio d'Italia essendo patrone del patrimonio contra Papa Giuanni, e la Chiesa, che non temea l'Imperadore di Ale-

magna, & molte città d'Italia lo fauoriuano.

Nel detto tempo Ottone terzo Imperadore di Alemagna, fu chidmato in Italia dal Pontefice per abbassar la grandezza di Crescentio tiranno di Roma in defensione della Chiesa.

Nel detto anno fu ordinato dall'Imperadore con decreto del Pontefice di dare l'authorità di eleggere l'Imperadore a sette principi di Alemagna, tre ecclesiastici, & quattro seculari, cioè l'Arciuescouo Maguntino Cancelliero per Alemagna, l'Arciuescouo di Colonia Cancelliero per Italia, l'Arciuescouo di Treueri Cancelliero per Francia: Il Marchese de Bardimung Camerlengo: Il Duca di Saffonia gran Cauallier terzo, che porta la spada dinanzi all'Imperadore: il Cōte Palatino Maggiordomo: il Duca di Boemia Coppiere, et che la confirmatione, et incoronatione l'habbia a fare il Pontefice Romano.

992 Carlo Longini.

Pietro Forzatterra.

Consoli.

IN questo tempo essendo uenuto in Italia Ottone terzo Imperadore, fu dal Papa incoronato in Roma, che molti stauano in sospetto, & in arme dubitandosi, che non si uollesse fare suddita tutta la Toscana, ancor che uenisse in fauore della Chiesa, e sempre si mostrò fauoreuole alle città d'Italia.

In dett'anno Chiusi (città antichissima di Toscana) ottenne dall'Imperadore la libertà contra li Oruetani, e Perugini, e per essa si fecero piu battaglie nel Transimeno tra Chiusini, e Perugini.

993 Costantio Montanari.

Marcò de Polsani.

Consoli.

IN quest'anno essendo Ottone in Italia con grande esercito di gente Tedesca, tutta Italia staua in arme, che molte città uoltesano dare obedientia all'Imperadore e molte non. Il Pontefice proprio non si fidaua piu che tanto, per la moltitudine delle genti Barbare, che erano in Italia, ne sapena che s'hauena da fare.

In detto anno in Oruieto si faceva provisione per far la guerra di Chiusi, e tutta la città staua in arme, e diuisa d'animo e di core; chi per l'Imperadore, e chi per la Chiesa e libertà.

994

Andrea Bonacciani.

Arnaldo Corradori.

Consoli.

**I**N questo tempo tutt' Italia era piena di Alemanni, che dauano gran danno, & incitauano molte città contra di loro, ancor che Ottone desiderasse l'essaltatione della Chiesa Romana, e uolesse la grandezza, & obedientia del Pontefice, nondimeno molti principi, & Re-pub. d'Italia amauano piu uiuere in libertà loro, e poco si curauano d'obedire al Pontefice, ne all'Imperadore, & tanto piu, che si cono-scueua che alle genti di Ottone piacena molto il paese d'Italia, & uentieri ui stantiauano, & gia molti baroni, & capitani contrariano alla buona mente dell'Imperadore per non si hauer da par-tirli.

995) Ricciardo de Aldrobandeschi. }  
Antonio Marsilij. } Consoli.

**I**N questo tempo morì Giovanni Pontefice, & fu creato in suo luoco Gregorio V. di Sassonia con fauore di Ottone terzo, che fu poi da esso incoronato, & per uolere li Romani contraporrsi allo Imperadore, e parimente al Papa furono priuati della dignità, & authorità loro nel Campidoglio.

996) Oddo Mariscotti. }  
Antonio Anchorani. } Consoli.

**I**N quest'anno essendosi partito dell'Italia Ottone Imperadore, Crescentio Consolo, e Signor di Roma discacciò Papa Gregorio V. e solleuò quasi tutta Roma, e campagna, & il patrimonio, uolendo repigliare la libertà, & fece fare Papa Giovanni illegitimamente: onde Papa Gregorio se ne fuggì nella città V ehentana con parte della corte, e tenne Orti, & altri luochi del patrimonio in difesa sua, & della Chiesa.

997) Andrea de Rossi. }  
Guiohelmo Rustici. } Consoli.

**I**N quest'anno Ottone Imperadore ritornò in Italia con gran gente Alemana, & uenne in Roma contra Crescentio Romano, che contrariua all'Imperadore, & al Pontefice, quale si era fortificato nella Rocca di Adriano dettò castel Sant' Angelo, e giunto l'Imperadore e suo esercito prese Roma, & assediò detta Rocca di Adriano, & prese Crescentio & quello fece occidere con molti suoi seguaci, similmente Papa Giovanni fatto contra il nero Papa, & rimesso in se-

dia Papa Gregorio, & andò contra li Saracini, che erano uenuti nel Regno in fauore di Crescentio, & di quelli hebbe uittoria, che li di scacciò fuora.

998 Pietro di Mugniano. ~~~~~ Consoli.  
Carlo Ardaccioni. ~~~~~

OTTONE terzo Imperadore rimesso in Roma il uero Pontefice, & ottenuto la uittoria contra Saracini beneficiò molte città d'Italia, che erano state fauoreuoli a sua Maestà, & al Pontefice, & confermò Chiusi a Oruieto, come al presente si uede la publica consuetudine ottenuta nella camera Imperiale de' sette elettori nell'abitato di Oruieto.

999 Pietro de Porrini. ~~~~~ Consoli.  
Filippo Malenolti. ~~~~~

IN tal tempo essendosi Ottone Imperadore partito d'Italia e tornatò in Alemagna, li Saracini tornarono in Italia, & assediaronò Capua, che nissun principe d'Italia si uoleua muouere perche poco amauano l'Imperadore di Alemagna ne il Pontefice, che ogn'un attendeua a uiuere a suo modo, & a tiranneggiare.

In detto tempo molti Baroni Alemani, & gentilhuomini dell'Imperadore Ottone restarono con le loro famiglie in Italia, & habitarono in diuerse città, & luochi.

1000 Pietro de prefetti di Vico. ~~~~~ Consoli.  
Alberto di Roma. ~~~~~

IN quest'anno Siluestro secondo Papa fu in Oruieto conseruando la città in buon'essere, fece molte ordinationi per regimento di essa.

In detto tempo Ottone Imperadore fece abruciare la moglie per sospetto, & per falsa querela in uita di lei.

In questo anno fu dal Pontefice ordinato la commemorazione de defunti nel secondo di Nouembre.

1001 Simone di Guido di Romagna. ~~~~~ Consoli.  
Pietro de Branchi di Roma. ~~~~~

IN quest'anno in Oruieto fu ordinato, che si pagasse una lira per soma di grano, che si macinasse nel fiume Paglia, Chiane, e Tuere, & altri Molini per bisogno del publico, che era in grande spesa, e tale

tale pagamento si faceua quattro uolte l'anno in luoco ordinato appresso l' Theatro antico di Costantino Imperadore, nel quartiere di Serancia, & fu detto anno fondata la Chiesa di S. Giovanni Euangelista in Oruieto.

In tal Anno morì Papa Siluestro secondo, & fu creato Giouanni XV. III. & morì fra sei mesi.

1002 *Ornardo Conte Romano.* } *Consoli.*  
*Uido Filipesco.*

IN quest' Anno essendo morto Ottone Imperadore, tutta Italia si leuò che molti pigliauano la protezione della Chiesa contra l' Imperio.

In detto tempo nacque in Oruieto la prima discordia tra nobili, per uoler la preminentia del Consolato, & molte casate di nobil sangue teneuano la protezione dell' Imperio contra la Chiesa.

1003 *Guiglielmo Bonacciani.* } *Consoli.*  
*Deodato Contesse.*

IN quest' Anno Giouanni XIX. Papa fu in Oruieto, che fece edificare la Chiesa di San Giouanni Euangelista, e diede la dignità episcopale a Siena, dandole una Pieve di Perugia, una d'Oruieto, una d'Arezzo, una di Firenze, una di Grosseto, una di Massa, una di Fiesole, una di Volterra, & una di Chiusi.

In detto anno per opra del predetto Pontefice fu fatta la pace in Oruieto, oue fu mandato da sua Santità la guardia per sospetto de gli Imperiali ~~in~~ uisitatione de gli Ecclesiastici.

4 *Corrado Monaldeschi.* } *Consoli.*  
*Andrea Raccaldini.*

IN quest' Anno fu in Oruieto edificata la Chiesa di S. Iuuenale nel quartier del Olmo una delle sette parrocchie della città, & fu dotata da casa Monaldesca, Ramaldini, Montanari, Conti, Saluani, Rossi, & Marsciani che habitarono detta Regione.

In detto anno fu eletto Imperadore Henrico, di tal nome primo, & fu il quarto Imperadore di Alemagna, che uisse anni uenti essendo huomo da bene e religioso.

1005 *Pietro Monaldeschi.* } *Consoli.*  
*Burgaro di Marsciano.*

*IN* quest'anno Henrico Imperadore mosse guerra in Alemagna contra Boemi, & altri popoli di Vandalia.

*In* questi tempi li Malatesti fatti gia Signori di Arimino da Ottone, fauoriuano l'Imperio insieme con molti altri gran Signori, & gentilhuomini, che erano restati in Italia per l'Imperadore, & eran molte discordie per il paese, essendoci gli heretici contra gli Ecclesiastici, che si opponenano al Papa, & alla Romana Chiesa con fuore, che pigliuano dell'Imperadore, & di sue genti.

1006 Agniolo Mignanelli. }  
Henrico Stennano. } Consoli.

*IN* quest'anno era in Oruieto suscitato odio, & guerra tra molte case nobili; per ilche il Papa ni mandò da Roma la caualleria per guardia, & in fauore della Chiesa erano casa Bouacciani, Monaldeschi, Marsciani, Ildribandini, Guidoni, Sanfedoni, Fortesi, Arengheri, Contesse, Salimbene, Patritij, Casale, Sforcaterra, Montanari, Mariscotti, & altri nobili, contra casa di prefetti di Vico, Migliarini, Vinarchi, Bianchi, Longini, Tosta, Corentani, Ancerani, Cacciamici, Maleuoli, Carradori, Marsilij, Bonsignori, Bandini, & altre casate contrarie al Pontefice.

1007 Rosso Franchi. }  
Guiglielmo Rustici. } Consoli.

*IN* quest'anno essendo in Oruieto la setta delli heretici, & molti contrarij alli Ecclesiastici, per opera del Pontefice Romano, fu fatta pace, che detti heretici tumultuauano contra licatoki ~~Chiesi~~, e fu in tal anno fondato Sant' Apostolo da casa de Franchi Aldrobandeschi, Ostennana, Mignanelli, Greca, Boninsegna, Rustica, & da queste, & altre case fu dotata detta Chiesa.

1008 Bonifacio Ildribaldino. }  
Baldino de Bachechi. } Consoli.

*IN* quest'anno cascò una saetta nella porta di S. Andrea di Oruieto incontro la colonna di Ottauiano Imperadore, nella quale colonna erano scritte le infra scritte lettere. IMP. CAESARI DIVI. F. AVGVSTO: ET QUIETI ORBIS D. qual colonna, fino alla mia età è durata, che staua nel foro di Giunone, hoggi detto piazza maggiore, & doue era il tempio di Giunone fu edificata



edificata la nominata Chiesa di Sant' Andrea .

In quest' anno uenne gran numero di Grilli per il Patrimonio, che fe-  
ron danno grandissimo all' arbori, & alle semente, & anco il ter-  
ritorio d' Oruieto patì gran danno, & furono grandissime piogge  
in detto anno.

1009 Alberto de' gli Vlmi. }  
Ino de' Greci. } Consoli.

IN quest' anno Henrigo Imperadore uenne in Italia, & fu incorona-  
to. Pontefice quale fu da lui favorito, & fece guerra contra li  
Baroni, & li discacciò del Regno, confermò Chiusi a li Oruetani,  
& concessè in Vicariato Arimini a quelli di Malatesta.

1010 Stefano Aldrouandini. }  
Citadino Paterni. } Consoli.

IN quest' anno Henrigo facendo guerra contra Saracini, che occupa-  
uano molti luochi del Regno, hebbe aiuto dal Pontefice, & da mol-  
te città d' Italia.

In detto tempo Oruetani crescendo in potentia, & ricchezze otten-  
nero lo stato maritimo di Anzidonia nella Maremma.

1011 Bartolomeo Grassi. }  
Giamberto Pontij. } Consoli.

IN quest' anno li Saracini pigliarono Gierusalem contro de li Christia-  
ni, che fu di gran danno alla Christianità, & si speraua, che li Ve-  
netiani racquistassero detto luoco; ma per le guerre, che essi hau-  
uano nell' Italia, essi non poteron fare tal' impresa: onde detta città di  
Gierusalem fu tenuta molti anni da Saracini.

1012 Otto Spinelli. }  
Andrea Taisiati. } Consoli.

IN quest' anno il Re di Vngaria con tutto il suo Regno si conuertì all' a  
fede di Christo per opera di Gilla sua moglie sorella di Henrigo.

Nel detto anno furono gran terremoti & grandissime piogge, &  
inondationi, & molti segni dal cielo, ch' annunciarono carestie, pe-  
sistentie, & altri mali, si come furono.

1013 Benedetto Masconesi. }  
Leonardo Birixoni. } Consoli.

IN quest' anno 1013. si ottenne dall' Imperadore Henrigo, e da Pa-

pa Benedetto il priuilegio dello studio generale in Oruieto, come appare al presente nello Archiuio, & così fu ordinato lo studio in ogni facoltà.

In detto tempo Papa Benedetto discacciato dalli Romani, & fuggito in Oruieto, consacrò la Chiesa di Sant' Andrea.

1014 Gregorio Ranieri. }  
Paolo Salamare. } Consoli.

IN questi tempi, erano cominciate grande discordie in Thoscana. I Pisani con Sanesi contrastauano a Fiorentini, uedendo che mo<sup>t</sup> s'in grandiuano, per la presa di Fiesole, spogliata da essi. Fio<sup>t</sup> in questi tempi, & si faceua lega e scitta tra molte città, che favoriuua l'Imperadore, chi la libertà, & chi la Chiesa.

In tal anno una parte di Chiusini con favore de gli Aretini, Sanesi, e Pisani si leuarono contra Perugini, & Oruetani, & della Chiesa, onde tutta Thoscana si leuò in arme.

1015 Conte Guido de Bonacciano. }  
Serafino de Bifolci. } Consoli.

IN quest'anno Pisani, Senesi, et Aretini pigliarono Chiusi città, contra gli Oruetani, con uolontà di parte de Chiusini, e perciò fu ricorso dall'Imperadore, & furono mandati in Alemagna dalli Oruetani quattro Oratori che ui andò di casa Marsciano, Monte Marte, Bonuacciani, & Manenti, quali furono esauditi, & detti oratori furono fatti Conti Aureati, & derono principio alle casate loro, essendo nobilitati, & fu ripreso Chiusi da Oruetani con l'auore del Pontefice contra le tre Republiche congiurate insieme.

1016 Filippo Alberici. }  
Mattheo Migliarini. } Consoli.

IN quest'anno essendo discordia fra le città di Thoscana per causa di Chiusi, fu fatta la pace per opera di Papa Benedetto ottauo, & furono rimessi in Chiusi la parte uscita, & confermato alli Oruetani, et anco fu dal detto Pontefice concesso il Vescouato di Chiusi sotto il Vescouato di Oruieto, con titolo di Arcivescouato, che a cio accedevano anco li Chiusini, come al presente appare nel Archiuio.

1017 Ottone Monaldeschi. }  
Donato Guidoni. } Consoli.

In questo anno Mosaito Re di Sardigna fu preso da Genouesi, che scórsero, & saccheggiarono tutta l'Isola hauendoci grossa armata, che ne caudarono molte ricchezze.

1018 Simone Catelino. ?  
Sinibaldo Negro. ? Consoli.

In quest'anno nella città di Fiorenza, essendosi ampliata di popolo, e cura, furono ordinate le casate piu nobili al gouerno, & fecero cò cura contra Sanesi, Pisani, & Aretini, loro nemici, che delle prim' casate erano li Arrigucci, Sity, Tosi, Palermi, Scolti, Pref-  
sori, Galiari, Berti, Ardinghi, Chiarmontesi, Giandonati, Caponacchi, Guidi, Donati, Pulci, Calfurri, Adimari, Nerli, Bambati, Conti, Catelini, Vghi, Gangalandi, Pigli, Belle, Soldaneri, Vecchiotti, Migliorelli, Vberti, Fifanti, Bugliesi, Sanelli, Gualterotti, Importuni, Soderini, Galli, Cappiardi, Guidi, Filippi, Ormanni, Foraboschi, Peruzzi, Sacchetti, Postichi, Sanelli, Buondelmonti, & altre casate nobili.

1019 Henrigo Filippeschi. ?  
Gerardo Miscinelli. ? Consoli.

In quest'anno nacque discordia tra Procenesi, & Acquapendentani per causa del confino nel pian del Oppieto in ual di Paglia, & furono fatte occisioni, che per essere stati li Acquapendentani primi a muouere tal briga, uolendo piu, che li se ueniua, furono difesi li Procenesi dalli Oruetani, & furono concordati, & fatto che li Acquapendentani pagarono danari per parte di tal tenuta contesa tra detti luochi.

1020 Hermanno Conti. ?  
Pandolfo Capponi. ? Consoli.

In quest'anno fu fatto lega tra Perugia, & Oruetani per cinque anni per conseruare il loro stato di Chiusi contra le città di Toscana contrarie alla Chiesa, che armauano per ripigliare la città di Chiusi. In detto tempo li Saracini diedero gran danno cò la loro armata a Christiani nelle parti d'Italia, che in piu luochi gettarono a terra, non essendo, chi contrastasse loro.

1021 Oddo Lamberti. ?  
Guiglielmo Fracaboschi. ? Consoli.

*IN quest'anno essendo uenuto noua in Italia della morte di Henrico Imperadore, molte città andarono rumoreggiando, et si leuarono in arme in Oruieto li Ecclesiastici, & li Manichei, & li Perugini mandarono gente in fauore delli Ecclesiastici, & del Pontefice.*

*Nel detto anno li Todini con fauore de Sanesi, & Aretini mossero guerra alli Conti di Monte Marte con danno del territorio di Oruieto, essendo dett'anno carestia in Thoscana e nel Vmbria.*

1022 Ranieri Grifoli. }  
Franco Faiani. } Consoli.

*IN dett'anno li Saracini danneggiarono molto l'Italia, che effe le città in discordia, & inimicitia fra di loro, non si potèua contrastare con detti Saracini, onde la pouera Italia staua in traualgio e pericolo.*

*In detto anno per opera del Papa fu fatta la pace, tra molte città di Thoscana contrarie una dell'altra.*

1023 Guido de Tosta. }  
Filippo de Bastani. } Consoli.

*IN quest'anno li Saracini pigliarono Centocelle detto Ciuita Vecchia, & cominciarono a trascorrere per tutto il patrimonio, & per tutta la Maremma, per lo che molta gente rifuggi in Oruieto per loco sicuro, essendo anco munito; onde furono ampliati li borghi d'intorno in Suripa.*

*In detto tempo essendo eletto Imperadore de Germani Corrado di Sueuia, che uenne in Italia per soggiogar Milano al suo Imperio contra Heliprando Duca di Milano, il che non potè fare, ma con esso Duca si pacificò conoscendo la sua uirtù grande. Dettò Corrado Imperadore discacciò d'Italia li Saracini.*

1024 Matteo Velli. }  
Monaldo Monaldeschi. } Consoli.

*IN quest'anno fu fatto accordo tra Todini, & Oruietani sopra li confini, che Monte Marte fosse nel territorio di Todi, & castel dell'ormiche in quel di Oruieto, e li Conti Bouacciani fondarono Agliano nella Tiberina.*

*Nel detto anno Domenico Orsola, essendosi fatto Doge di Venetia piu per forza, & audacia, che per il uolere o consenso del popolo,*  
fu

fu deposto da quello, che ne risultò tumulto nella città di Venetia, & alla fine fu creato Doge Domenico Gradénico.

102 Ottaviano de Mugnano. ~~~~~ Consoli.  
Vgolino Boninsegni. ~~~~~

IN quest'anno Corrado Imperadore essendo uenuto in Italia per la coronatione si fece incoronare fuor di Milano della corona ferrea, & poi fu incoronato dal Pontefice della corona d'oro, & uenendo in Toscana, & a Roma e trouando molte discordie, quelle pacificò e fece alla Chiesa, & il Pontefice.

IN detto anno li Signori prefetti di Vico, uedendosi poco favoriti dall'Imperadore uennero ad habitare in Oruieto, & contrassero parentela con li Conti Bouacciani.

Nel detto anno li Venetiani, con loro armata di mare pigliarono Adria città, & quella distrussero.

Nel dett'anno Elipardo Duca di Milano destrusse Como città in Lombardia che si era ribellata.

1026 Attilio Lupicini. ~~~~~ Consoli.  
Henrico Vafchiense. ~~~~~

IN quest'anno Corrado Imperadore nobilitò d'Aurea dignità in Oruieto li Monaldeschi, & confirmò li Signori di Bagnorea, & hebbono dominio nella Tiberina d'Oruieto, che edificarono Ciuitella in questi tempi, essendo ricca e delle principal case d'Oruieto.

1027 Pietro Farnese. ~~~~~ Consoli.  
Bartolomeo Isimbardino. ~~~~~

IN quest'anno Corrado Imperadore hauendo nobilitato, & privilegiato molte casate in Toscana, & nel patrimonio, & come benemeriti furono conosciuti dall'Imperadore quelli della casa di Farnese, casa il Negro di Montorio, & casa di Mugnano.

Nel dett'anno, Corrado hauendo affettato molto le cose d'Italia, & fatto molti beneficij se ne ritornò in Alemagna.

1028 Bandino Bandini. ~~~~~ Consoli.  
Carlo Beccari. ~~~~~

IN quest'anno essendo Corrado Imperador partito d'Italia, si leuarono in Oruieto li ecclesiastici & heretici, onde fu dal Papa da Roma mandato gente per leuar tal discordia, & fu munita la città.



1029 Latino Guidoni.  
 Guiglielmo Castaldi. Consoli.

IN quest'anno seguitando in Oruieto la guerra tra gli Ecclesiastici, et Heretici, si munirono nelle torri delle loro regioni, & molti nobili delle principal casate uennero in discordia, anco per la elezione della Consoli, & per uolere essere ogniuno consaloniere; & primo c  
 li Signori sette, & furono fatte grandi occisioni, e gran ru  
 che le gente uenute in difesa non poteuano rimeciare per la su  
 & ambitione di molti, pur alla fine dalli mandati del Papa rono  
 fatte ritirare le parti, & acquetare li odiosi.

1030 Giacomo Medici.  
 Ranaldo Bustelli. Consoli.

IN quest'anno nacque discordia tra Papa Giouanni, & li Romani, che molti haueuano in poca riuerenza il Pontefice, & cosi Pisa, Siena, Lucca, & Arezzo congiurarono a parte bianca contra Fiorentini, & altre città confederate in fauor della Chiesa.

1031 Otto Cossa.  
 Sinolfo Ranieri. Consoli.

IN quest'anno era in Roma discordia, che molti uoleuano il Pontefice, e molti lo uoleuano discacciare, ilche tornaua in danno anco di Oruieto, & delle Republiche, che teneuano la parte della Chiesa. Nel dett'anno li Chiusini si leuarono in arme fra di loro, chi a parte bianca, e chi a parte nera, oue fu mandato da Oruietani gente, e furono pacificati tutti.

1032 Bernardino Rachelli.  
 Stefano Gotti. Consoli.

IN questo anno essendo morto Papa Giouanni XX. Tutte le città di Thoscana stauano in tumulto, & briga, & in Oruieto fu ordinato alle quattro porte della città fare le saracinesche, & le porte duplicate del intrate, & uscita differente per fortexza della città, essendo quella potente di gente et di stato.

1033 Nicolo Bianchi.  
 Hermanno Lombardi. Consoli.

IN quest'anno fu creato Papa Benedetto IX. che fu il centesimo cinquantesimo quarto Papa, che uisse nel Ponteficato anni tredici,  
 ancor

ancor che molti trauagli hauesse da Siluestro, et Gregorio antipapi. Nel detto anno nacque discordia nel Regno di Francia tra Henrigo figliuolo di Ruberto Re & successore nel Regno, perche cio haueua lassato per testamento & Ruberto fratello di detto Henrigo, & maggior di tempo, che era favorito da lor madre, parendo che il primogenito douesse ragioneuolmente succedere nel Regno, ma poco durò la guerra che si accordarono & Henrigo fu Re che regnò trinta anni felicemente.

1034 Aluando Scalamonti. } Consoli.  
Flaminio Casale. }

IN quest'anno molte città in Italia, & terre furono in arme, & tumulto, & in Roma si erano leuati contra il Pontefice; il quale se ne uenue in Oruieto, che fu riceuuto & cominciò a munire molte terre del Patrimonio & in campagna.

1035 Lionico Galluzzi. } Consoli.  
Hiermes Mariscotti. }

IN taltempo la fattione del Campidoglio in Roma cresceua contra il Papa & sua corte, essendo da li Romani, odiato, & similmente in molte altre città d'Italia essendo gran scisma & dissensione nella Chiesa Santa.

1036 Bartolomeo Ghezzi. } Consoli.  
Branca Pugliesi. }

IN questo anno essendo il Papa con la corte fugito in Oruieto per la tirannide de Romani, che non gli uoleuano dare obedientia staua in sospetto, uedendosi tanti contrarij, che li Signori prefetti di Vico, li Viterbesi & Thoscanesi erano con li Romani contrarij al Pontefice.

1037 Leonardo Malauolti. } Consoli.  
Costanzo Vitani. }

IN detto tempo alcuni de Signori di casa de prefetti di Vico uolendo fauorire il Pontefice contra li Romani furono da essi perseguitati, che li destrussero lor stato, onde essi Signori prefetti se ne andarono in Oruieto a trouare il Papa, quale poco potena contrariare a li Romani & alle genti del Patrimonio.

1038 *Henrico Guidoni.*      ?  
*Mattheo Scalamonti.*      ?      *Consoli.*

*IN* quest'anno fu fondata la Chiesa di Santa Maria & la uilla di Ripeseno, & anco la Chiesa della Trinità, del Petroio nella strada antica *Vulsinea*.

Nel detto anno li Romani priuarono Papa Benedetto, & crearono *Siluestro*. Onde nacque scisma per causa delli Romani, che uoleuano Papa, chi pareua a essi contra il doçere, non essendo sopra la creatione del Pontefice offeruato, piu legge che tanto, che per li peccati delli Christiani, succedeano tal discordie nella Chiesa di Dio & percio in questa età cominciarono li pretti parrochiani di Roma, chiamarsi Cardinali, & pigliare piu authorità in eleggere il Pontefice, che prima non haueuano.

1039 *Corrado Landolfi.*      ?  
*Filippo Paterni.*      ?      *Consoli.*

*IN* quest'anno li Romani uiuenti di poca Religione & nobiltà, hauendo persa la uirtù loro antica, feron noua scisma, che crearon Papa *Siluestro terzo* & passato doi mesi fu dimesso e richiamato *Benedetto*, & doppo discacciato di nuouo *Benedetto*, fu creato *Gregorio sesto*; onde nacque grandissima scisma, & gran ruina nella Chiesa Romana, & in tutta l'Italia.

Nel detto tempo per causa della scisma & discordia nella Chiesa, & in Roma & suo patrimonio, molti in Italia si feron capi di Signorie, & molte città si cominciarono a reggere a Republica a modo loro & suscitaro molti tiranni in molti luochi.

Nel detto tempo essendo tal discordie furono cagione della ruina di molti luochi in campagna & nel patrimonio.

1040 *Massimo Velli.*      ?  
*Sinibaldo Greci.*      ?      *Consoli.*

*IN* quest'anno li Saracini d'Africa infettauano tutt'il Mar Leone, a li danni d'Italia, pigliando porto nel Regno di Napoli.

Nel detto tempo essendo scisma di tre Pontefici, in Oruieto nacque discordia tra li principali della città, chi uoleua uno & chi l'altro & molti uoleuano l'Imperadore & altri la libertà senza obediencia, nè recognitione di alcun superiore, & il simile interuenne in molte

molte città d'Italia, & era sì fattamente corrotto il uiuere che gran dubbio s'haueua della quiete & pace della Chiesa & dell' Imperio.

1042 Benedetto Bruni. Consoli.

Angelo Masconesi.

IN quest'anno li Saracini di Africa occuparono molti luochi del Regno di Napoli, et di Toscana, a danno del Pontefice & Imperadore, & di Christianità & medesimamente in questi tempi li Saracini brimeuano la terra Santa di Gierusalem, contra iquali li Venetiani & altri Christiani fecero grossa armata per andare in Levante contra Saracini.

1043 Guglielmo Vitani. Consoli.

Nicolo Cossa.

IN questo tempo Henrico secondo Imperadore uenne in Italia con potente esercito, per leuare lo scisma nella chiesa Romana; e poi ordinò il concilio, nel quale furono deposti tre che pretendeano esser Pontefici, cioè Benedetto nono Siluestro terzo & Gregorio sesto & fu creato Papa Clemente secondo con fauore del detto Henrico; ilquale fu poi incoronato dal nominato Clemente, & fu ordinato, che li Romani non si douessero intrromettere piu nell' electione delli Pontefici.

1043 Carlo Conti. Consoli.

Lottiero Viscardo.

IN quest'anno essendo passato per Orueto Henrico per andare a Roma nobilitò li Signori di Montorio di casa del Negro, & altri Gentiluomini del stato d'Orueto, & confermò chiusi sotto gli Ornetani, & lo studio generale, dando molti privilegij.

1044 Corrado Monaldeschi. Consoli.

Henrico di Mugnano.

IN quest'anno Henrico Imperadore andò nel Regno di Napoli contra Saracini & gente contraria allo Imperio, & fece saccheggiare, & rovinare molti luochi del patrimonio in Maremma, che s'erano tolti della obedientia del Pontefice, & perche molti luochi fauorivano Gregorio sesto.

In detto tempo li prefetti di Vico racquistarono il loro stato col fauore dell' Imperio.

1045 Ranieri Ancharani. }  
Guido Beccari. } Consoli.

IN questo anno Henrigo Imperadore con suo esercito andò in Puglia contra li Saracini, hauendo rimesso il Pontefice in Roma, & confirmatolo con ogni authorità ecclesiastica.

Nel detto tempo li Signori prefetti di Vico fondarono Ronciglione nel loro stato sopra l'antiche ruine sotto il Lago Cimino.

Nel detto anno li Viterbesi & Toscanesi si sottomiserò al prefetto di Vico, per il che furono dannificati da Henrigo Imperadore in altre terre del patrimonio.

1046 Nicolo Stabile. }  
Giouanni Prefetto. } Consoli.

IN questo tempo Henrigo essendo andato a Capua per fare la guerra contra li Saracini, & per rouinare le cose di quello stato, diede buoni ordini & fatto molte prouisioni, lasciò molti soldati per tal impresa, & esso se ne tornò in Alemagna, onde restò anco lo stato della Chiesa in disordine e discordie, che Damaso di Bauario occupò il Papato; contra la uolontà del clero, & popolo Romano, benchè poco uiuesse in tal dignità.

1047 Bonifacio Alberti. }  
Giacomo Toncelli. } Consoli.

IN quest'anno li Conti Bouacciani fero parentado con li Signori prefetti di Vico, ambedui di casate nobilissime, & delle principali del Patrimonio, di potentia & ricchezze, li Conti di Bouacciano teneuano Chiusi & Lariano in Tauerina con decreto del Papa; & li prefetti dominauano la Valle Tiberina, & il Lago Cimino, e per lor potentia in Oruieto erano gran discordie e tumulti, vedendo che queste due casate troppo se ingrandiuano.

1048 Henrigo Montanari. }  
Pietro Rossi. } Consoli.

IN quest'anno 1048 durando anco la seditione nella Chiesa Romana per la uenuta dell'Imperadore in Italia la città di Roma & il patrimonio era in arme, & in Oruieto si armarono li ecclesiastici, & heretici combattendo le torre et Regioni & furono fatte alcune occisioni nella città, ma furono mandati dal Pontefice li Romani di parte



parte di Chiesa in Oruieto, che pugnarono in favore delli ecclesiastici contra li heretici, che non uoleuano la deuotione della Chiesa; e così restò la città per la Chiesa, & fu fatta la pace.

1049 Angelo Vinarchi. Consoli.  
Donudio de Pecora.

IN quest'anno li Signori prefetti di Vico, ampliarono il Castel di Lu-  
mano nella Tenerina, & ottennero dalla Republica di Oruieto la  
Rocca de Sberna.

Nel detto anno tutto il Patrimonio era in arme, per causa delli Ro-  
mani & amici del Papa, & Procenesi uennero in guerra, con li Ac-  
quapendicani per causa del confino.

Nel dett'anno li Perugini mossero guerra a Cortonesi nel Transimeno,  
& Siena e Arezzo era in guerra con Pisani, & Lucchesi, per la  
uenuta dell'Imperadore e tutt'Italia era in arme.

1050 Pandolfo Cacciamici. Consoli.  
Carlo Fascia.

IN questo tempo li Normanni Tramontani signoreggiavano Puglia  
& nel Regno di Napoli, quali con loro forze uennero alli danni di Ro-  
ma, Campagna, & Patrimonio, che per cio fuggirono molti in Or-  
uieto di doue furono mandati fuora li heretici che contrariavano al-  
la Chiesa.

In detto tempo si munì & fu ripieno di gente Bagnorea di huomini e  
donne rifugiti, & furono habitate le due Isole nel Lago Vulsinese,  
e furono munite le terre intorno a detto Lago di uittonaglia e gente.

In quest'anno fu eletto Papa Leone nono dall'Imperadore in Germa-  
nia e confermato, & accettato dal clero & popolo Romano doppo  
che fu giunto in Roma, quale essendo huomo da bene leuò all'Impe-  
radore l'authorità di eleggere il Pontefice, e resela al clero Romano  
come si conueniua, e fece fare molte buone ordinationi & esaltò  
molto la Chiesa Romana.

1051 Bartolomeo Bianchi. Consoli.  
Stefano Ghotti.

IN quest'anno la nobil casa di Anguillara uenne in grandezza, che  
s'imparentò con la casa de prefetti de Vico con fauore dell'Impera-  
dore.

In questi tempi Papa Leone con fauore dell'Imperadore & di molti Principi, & regni principali d'Italia andò in persona con buono esercito contra il Principe di Salerno, e Gisolfo Normano Conte di Puglia, che occupauano Beneuento città della Santa Romana Chiesa, e uenendosi al fatto d'arme, furono uinte le genti della Chiesa, & fu fatto prigione il Papa con molti Cardinali, ma fu poi da Normani rilasciato, & rimandato a Roma honoreuolmente, e con gran cortesie, onde dal Papa fu concesso Beneuento in gouerno a

1052 Bernardo Armati.

Ranieri Conte di Marsciano.

Consoli.

In quest'anno da Papa Leone nono fu celebrato il Concilio Vercellense nella città di Vercelli contra Berengario.

Nel detto anno si ottenne dalli Oruetani con la confirmatione dell'Imperadore Chiusi, e Val di Chiane, e lo stato maritimo di Anzidonia.

Nel detto tempo si fondò il sopra Ponte di Carnaiola & il Castello di Montelione guardia della Val de Chiane & il Ponte sopra al Rigo Chiaro nella strada antica del Petroio uerso Santa Trinità.

1053 Benedetto Stennani.

Innocentio Adilasci.

Consoli.

In quest'anno mentre il Papa haueua guerra con gli Normani & altri inimici della Chiesa, fu fondato il Castello di Latra in ual del Lago & Valentano nella Valle Ontana di Maremma: e furono muniti molti luochi dubitandosi delli tramontani et nemici della Chiesa.

1054 Nicolo Franchi.

Mattheo Corantani.

Consoli.

In quest'anno li Perugini mossero guerra ad Asisi in Vmbria, & in fauore di Asisi erano Todini & Fulignati inimici de Perugini, che furono fra essi fatte aspre guerre & grande occisioni; per le quali tutto lo stato della Chiesa ne patiuua: essendo anco in detto tempo gran penuria in tutt'Italia del uiuere, & guerre, e inimicitie, & gran trauagli ancor che per il concilio che si celebrò in Vercelli fussero acconcie molte cose & acquistati molti tumulti.

1055 Iaco Migliarini.

Ruberto Montanari.

Consoli.

quest'anno doppo la morte di Papa Leone IX. fu eletto Vittorio secòdo per fauore di Henrigo Imperadore di nation Barbaro ilquale celebrò in Fiorenza un concilio doue furono fatte buone ordinationi. In altro tempo Oruetani finirono il sopra ponte di Carnaiola che se inondaua tutta la Vallata per la Muraglia gia fatta a la mola uicina che detta regione era una selua oscura che si faceua molte occisioni & atrocimj, & perciò fu fatta la torre nel colle per guardia del passo, e l'altra Torre nella strada di Montalbano & anco la torre di Herma nel Perugino.

1056. Nicolò Annieri.

Conte Henrigo Ildribaldino.

Consoli.

IN tal anno Todini, Fulignati, & Assiani uennero alli danni d'Ornieto contra li Signori di Titignano mouendo un'altra guerra per causa del confino della Montagna, onde li Oruetani essendo fra essi d'accordo, per ordine della Rep. armarono, & con molta gente andarono a Marsciano de Còti de Burgundia, oue si colegarono co' Perugini & uniti entrarono nel territorio di Todi con incendio del suo contado, & con tempo se ritirarono ogni fattione.

Nel detto tempo Corneto, e Thoscanelle città in Maremma si ribellarono dal capo del Patrimonio contro della Chiesa per causa delli Principi Normani di Puglia che haueuano gran potentia.

1057

Bernardino Bachechi.

Simone de Pepi.

Consoli.

IN quest'anno Henrigo terzo Imperadore detto quarto fu eletto Imperadore che regnò trenta anni, e nel suo tempo furono grande novità in Italia come inanzi si discriuerà a suoi tempi.

1058

Henrigo Aldrouandini.

Andrea Fantani.

Consoli.

IN tal tempo li Signori prefetti di Vico fondaro Canapina in lor Stato, con fauor del Pontefice, facendo guerra a Viterbo città nemica della Chiesa.

Nel detto tempo uennero li Saracini allo assedio di Capua, contra Ruberto Guiscardo Principe.

1059

Giuovanni Vlmi.

Pietro Rustici.

Consoli.

*IN* questo tempo essendo la guerra nel Regno tra Saracini, & li Normani, suscitarono in Toscana molte discordie, & in Oruieto si leuarono le parte, che non uoleuano dare obedientia al Pontefice; ma furono molti di essi cacciati a confino dalli ecclesiastici, e furono puniti alcuni che haueuano favorito li Toscanesi, e Viterbesi, contro del Papa, & fu abruscato Castel Leone de Viterbo hauendo il Papa l'aiuto di Ruberto Guiscardo quale era potente nel regno.

1060 Ranieri Greci.

Antonio Caccia Guerra.

Consoli.

*IN* quest'anno, Viterbesi, Toscani, Cornetani, & Vetrallensi fecero guerra a li Signori prefetti di Vico quali si ritirarono in Montefiascone con li Signori di Bisenzio.

Nel dett'anno Chiusi città nel Transimeno si ribellò dalli Conti di Bouacciani essendo sotto lo stato d'Oruieto.

1061 Guglielmo Grassi.

Lobonico Moransi.

Consoli.

*IN* quest'anno Sanesi, Pisani & Aretini fauorivano li Chiusini contra Oruietani & li Conti Bouacciani sperando il fauore dell'Imperadore; ma con tempo fu confermato a detti Conti sotto lo stato di Oruieto.

1062 Carlo Spinelli.

Paolo Rolandi.

Consoli.

*IN* questi tempi Henrico Imperadore faceua guerra contra li Principi Normandi nel Regno, iquali si erano accostati col Papa in fauor della Chiesa.

1063 Oddo Falastati.

Guido Gaetano.

Consoli.

*IN* questi tempi li Vescou e altri della Prouincia di Lombardia con consenso, e uolontà di Henrico Imperadore crearono Cataldo Rarmense Papa contra Alessandro secondo uero Pontefice, per ilche nacque scisma e controuersie grande in Italia che tutta la Lombardia seguìtaua Cataldo, eccetto Matilda Donna dignissima che fu sempre deuota alla Santa Romana Chiesa, e del uero Pontefice.

Nel detto tempo uennero li Normandi del Regno in fauor del Papa & espugnò Fallere, Sutri, Nepe, & Cuità che si erano ribellate dal-

la



la Chiesa con fauore de Viterbese & delli Conti di Anguillara.

1064 Bonifacio Masconese. ?  
Leonardo Forzattera. ? Consoli.

IN quest'anno nacque guerra tra il Signore Otto Colonna & Cencio Romano, & essendo Roma in arme per la discordia tra il Papa & l'Imperadore, tutta Toscana & Italia tumultuaua, & li Oructani andarono contra Chiusini & lor fautori, per rimettere in stato li

1065 Conti di Bouacciano.  
Lorenzo Rirenzoni. ?  
Corrado Tancredi. ? Consoli.

IN tal'anno si celebraua il Concilio in Mantua & staua tutta l'Italia in guerra chi fauoriua il Papa, e chi l'Imperadore.

Nel dett'anno Perugini Agubbini & Cortonesi andarono alli danni di Foligno, Todi, & Benagna.

Nel dett'anno li Todini & Amelini uennero alli danni della Montagna di Oruieto tentando di suscitare in Oruieto la parte contraria alla Chiesa; ma non si mosse alcuno, per la potentia che hauena la parte ecclesiastica, che reggeua la città, & in Montefiascone era buona guardia per il Papa come capo del patrimonio, e fu dalli Oructani ripreso Chiusi & concesso in dominio & gouerno alli Conti Bouacciani.

1066 Bonagura Girardini. ?  
Lardo Salamari. ? Consoli.

IN quest'anno si fece pace & lega tra Todini, Amelini & Fulignati in una, & Perugini, Agubbini & Oructani dall'altra parte.

Nel dett'anno essendo Gotifredo in Roma irrfauore del Papa furono acciati del loro stato li Conti d'Anguillara, & ripreso per la Chiesa Viterbo, Vetralla, Toscanella & Corneto.

1067 Gualfso Bifolci. ?  
Girardo Gualterini. ? Consoli.

IN quest'anno li Viterbese con la lor forza & con fauore de Cencio Romano andarono alli danni delli prefetti di Vico, essendo mosso guerra dal Conte Girardo de Anguillara nimico del Papa, e della Chiesa, essendo in quest'anno gran carestia in Toscana & guerra molto si patiuu & ogn'uno trauagliaua.

1068

Marino Migliarini.

Vgolino Marini.

Consoli.

IN quest'anno erano gran contese in Alemagna & in Italia per uarie differentie di Stati e domini, & era carestia, mortalità, & uiuer pericoloso, & uennero in quest'anno le Locuste che fecero gran danno nel Patrimonio, & in Toscana & ciò fu del mese d'Aprile. Nel dett'anno li Oruetani stando in pace, & buono stato cresceuano di ricchezze & potentia, e fu edificata la Chiesa di S. Bernardo, uoco dello studio doue si leggeua nella piazza del Popolo doue era il Theatro antico dell'Imperadore Costantino politani.

1069

Saluino Capaccari.

Nicola Arrengheri.

Consoli.

IN quest'anno li Oruetani con molte genti insieme con le città del patrimonio, et altri luochi di Toscana andarono alla guardia a i porti del mare, perche il Principe de Mori era uenuto con grossa armata per dare in terra alli danni de Christiani, & dello stato della Chiesa essendo in sua armata alcuni Italiani per uolersi uendicare contra i lor nemici.

Nel dett'anno Bologna faceua guerra contra Ferraresi, & Modonesi a Rep. & essendo l'una e l'altra possente in arme et ricchezze:

1070

Andrea Guidoni.

Lorenzo Torini.

Consoli.

IN quest'anno Biscauetto Armiraglio dell'armata del Principe de Mori, con trattato intrò nella Sicilia contra li Principi Normani, quali armarono & andarono contra detti Mori, & quelli debellarono, & per segno della uittoria mandarono al Papa quattro Camelli con altri doni Morefchi che furono di grande allegrezza alli Christiani.

1071

Thomasso Catelini.

Pietro Forte Branca.

Consoli.

IN questi tempi Cencio Romano con li Conti de Anguillara, & Gerardo de Sutri entrarono in Viterbo, & conuocarono Toscanesi, Vetrallefi & Cornetani alli danni del patrimonio, & stato della Chiesa circoncirca, essendo in Montefiascone la forza di Matilda in fauor della Chiesa, con gente intorno de Valle Lago, Valle Paglia, Valle Chiani, Valle Tiberina con Perugini, & Oruetani, facendo congrega.

congrega di gente militare, furono alli fauori delli Signori Prefetti di Vico, facendo guerra a Viterbo con la forza del Principe Normani di Puglia, & così fu discacciato Cencio Romano in fuga con la sue genti.

1072

Rossò Bruninsegni.

}

Consoli.

Guiscardo Negro de Montorio.

}

IN quest'anno era in guerra a Corneto città in Maremma essendo in quella Principe Cencio Romano, che teneua anco Thoscanelia, Viterbo, et Vepralla, iquai luochi furono sottomesi sotto lo stato della Chiesa contra li tiranni.

Nel dett'anno in Roma era gran umore fra Romani, che molti discrepanti uoleuano contrariare a Papa Alessandro, & molti gli uoleuano dare aiuto, ma fu poi acquietato il tutto dalle genti mandate dall'Imperadore, & fu dato obedientia al Papa, & fu per tregua & accordo fatto, lasciato Cencio e i suoi seguaci in Thoscanelia, e Corneto.

1073

Ranieri Misinelli.

}

Consoli.

Radolfo Bouianni.

}

IN quest'anno il Conte de Anguillara & Signori di Sutri, & Cencio Romano essendo sotto la tregua per opra de Romani intrarono in Roma con altre genti, e misero Roma in arme contra del Papa, et della corte.

1074

Odoristo Filippeschi.

}

Consoli.

Masseo Ruffanella.

}

IN questo anno era guerra in Roma: & anco si cominciò guerra tra Rubato Guiscardo & Gotifredo marito di Matilda, che fu di gran danno al Papa & a Romani da parte della Chiesa.

Nel detto tempo li Monaldeschi potenti & ricchi, fondarono Seppine, ne l' Teuerina in lor dominio, et signoreggiavano Bagnoreo con authorità del Pontefice e d'Ornieto.

In tal tempo fu spiantato la Tolfa per essere stata contraria alla Chiesa Romana.

Nel dett'anno Cencio Romano inimico della quiete e religion Christiana prese con le sue genti la notte di Natale Papa Gregorio VII. mentre celebraua messa in S. Maria Maggiore, e messelo in detta notte

prigione in una torre, ma fatto poi il giorno, il popolo Romano inteso tal cosa si leuò in arme, e liberò il Pontefice, & fecene uendetta: Ma Cencio capo di tal ribalderia si fuggì, e saluossi andando in Germania.

1075 Farinata Cappone. }  
Mattheo Contesse. } Consoli.

IN quest'anno Henrigo Imperadore uenne in Italia con potente esercito & confermò lo stato alli Conti Bouacciani, di Marsciano, Monte Marte, & a quelli di Campiglia, & molti andarono a suo stipendio.

Nel dett'anno la città d'Orvieto si guardaua a diuotione della Chiesa, che dentro era rifuggito gran parte della corte Romana, & la Contessa Matilda con Gotifredo erano in Ancona con gente di aiuto, e difesa della Chiesa essendo gran trauagli in tutt'Italia per la uenuta dell'Imperadore.

1076 Agniolo Lamberti. }  
Filippo Canapi. } Consoli.

IN questo tempo Papa Gregorio essendo molto afflitto da Henrigo, e da Cencio Romano fu finalmente assediato nel castel Sant' Angelo, hauendo detto Henrigo preso ogni cosa, ma poi dal Principe de Normandi fu liberato come qui di sotto si narrerà.

1077 Tadeo Sfrascaboschi. }  
Zacharia Salimbeni. } Consoli.

IN quest'anno li Todini, Amelini, & Fuglinati, andarono alli danni di Spoleto con fauor de Romani ribelli della Chiesa che fu dato aiuto a Spoleto dalla Contessa Matilda.

Nel dett'anno le genti del patrimonio sudditi al Papa con Perugini & Ornetani, li Conti Bouacciani et Signor di Vico presero Chiusella con occisione di molta gente, e quella in maggior parte abrucciaronno & spianarono le mura a terra per essere stati ribelli alla Chiesa.

1078 Simone Vaiani. }  
Donato Roba Villa. } Consoli.

ES sendo molta gente di Henrigo in Italia ritirati a Siena & Arezzo • contra lo stato della Chiesa, cercauano leuare Chiusi dal obedientia de Ornetani e de Conti Bouacciani per non hauere dato aiuto alle  
gente



Gente di Henrigo.

Nel dett'anno in Alemagna fu fatto'l fatto d'arme tra Henrigo & Ridolfo eletto Imperadore contra Henrigo, oue restò superiore Henrigo. Il quale essendo inimicissimo di Papa Gregorio fece contra di lui crear Papa Clemente.

1079

Alessandro Scoti. }  
Bonifacio Tosta. } Consoli.

IN questo tempo essendo Henrigo in Italia contra il Papa & la Chiesa in Oruieto fu fatto gran moitione di uittouaglie e fu monito Chiusi, & Montefiascone & altre terre in Val de Lago in Val de Paglia che molto se staua in traualgia per le genti dell'Imperadore che stauano in Siena che oprimeuano Proceno per causa delli Conti de Santa Fiore a danno della Chiesa, li Perugini muniroro Asisi & ogni luoco si preparaua, dubitandosi di lunghi, e gran traualgi.

1080

Vgolino Vitozzi. }  
Ranieri Lupaccini. } Consoli.

IN quest'anno Henrigo terzo Imperadore con grosso esercito di tramontani, & con fauor di Senesi, Pisani, & Aretini, assediò Fiorenza, quale era stata sempre in fauore della Chiesa & di Papa Gregorio, & fece grandissimo danno, dando intorno la città il guasto, ma uennero in aiuto de Fiorentini le genti di Matilda, e di Perugia, Agubio, & della Romagna, & Umbria di parti di Chiesa in soccorso di Fiorenza & così fu liberata da Henrigo, che se ne tornò in Lombardia, e poi in Germania essendo stato dal Papa scomunicato e maladetto per le sue ree opere, & per hauer sempre dannificato la Chiesa & uoluto tor la libertà al Pontefice Roma-

Nel detto anno nel mese di Maggio si leuò in Oruieto la parte Heretica & Imperiale per trattato di Henrigo contra ecclesiastici, che furono fatti grandi occisioni, doue li Signori prefetti di Vico che teneuano Viterbo per la Chiesa mandarono gente in soccorso delli ecclesiastici, & così li Signori di Bisenzio che teneuano Thoscanello, & anco uenne in soccorso gran gente di Montefiascone con li Signori di Farnesi & Conti di Souana, e così furono uinti li Imperiali, & cacciati fuora di Oruieto.

1081 *Thomaso Goti.* }  
*Michele Baschiense.* } Consoli.

*IN quest'anno Viterbesi discacciarno li prefetti di Vico contra la Chiesa con fauor de Romani nimici del Papa.*

*Nel dett'anno li fuorusciti d'Oruieto con Amelini, Cornetani, Vetralllesi & gente di Sabina di parte d'Imperio andarono a campo a Thoscanelia, e quella dannificarono; cosi andarono contra dette gente in fauore della Chiesa li soldati stipendiati che stauano in Montefiascone con Oruietani di parte di Chiesi, & Chiusini, & derono una rotta alle genti che stauano intorno a Thoscanelia.*

1082 *Andrea Rachelli.* }  
*Lando Bandini.* } Consoli.

*IN quest'anno fu trattata la pace nel patrimonio del mese di Marzo, & fu fatto che Viterbo fusse restituito alla Chiesa, & in Thoscanelia fossero rimessi li fuorusciti che potessero restaurare le lor case, & in Corneto, e Vetralba messo li Signori di parte Imperiale; furono anco in Oruieto rimessi li fuorusciti heretici da parte dell'Imperio, & fu pacificato molto le cose in Thoscana per opera della Illustrè & nobilissima Matilda.*

1083 *Raimondo Medici.* }  
*Sigismondo Auanzati.* } Consoli.

*IN quest'anno 1083. Papa Gregorio settimo fece Soana di Maremma città, dandoli il Vescouato & nobilitò la sua casa Ildribandane l'Orcia del Monte Meato, Valle Paglia, et la Valle Ontana fin al mare, adornò la città d'Oruieto del sontuoso monasterio fatto dal suo nome, riconfermò le Contee, e Signorie alla nobiltà de Oruieto. Nel dett'anno la fattione Imperiale di Chiusi se leuò contra li Conti Bouacciani, per ilche, andarono contra di loro li Perugini & Oruietani con altre gente d'altre città, & de Signori & Principi, e terre sotto l'obedientia della Chiesa, e ferono grand'occisioni de tali perturbatori della pace, e quiete di Thoscana.*

1084 *Bernardo Sante.* }  
*Vito Bustoli.* } Consoli.

*IN quest'anno Papa Gregorio ampliò in Oruieto il Vescouato di Santa Maria Prisca con la Chiesa di San Costanzo parrocchia, & fondò il*

il ponte sotto Chiane in muraglia detto ponte de Santa Luminata, riconfirmò li Signori Sette giudici di monte d'Antisti, e fece far pace tra li nobili della città d'Oruieto, essendo in questi tempi potente & popolata, essendosi rifatti molti borghi fuora del sasso & instaurate molte cose antiche, guaste da Goti & altre Barbare nationi, fu in dett'anno ampliato Acquapendente & messo sotto il titolo del Vescouato di Oruieto, & fece detto Pontefice fondare Sorano in Val di Vitorza, e poi se ne tornò a Roma, che fece che quelli di

1085

Pandolfo Pantani.

Lodouico Cossa.

Consoli.

IN quest'anno furono grande tempesta & folgori con uenti in molti luochi d'Italia, che nel Tenitorio d'Oruieto fu sì crudele che occise molti animali, uccelli & huomini con danno d'arbori, e semente che fu il mese di Maggio.

Nel dett'anno la nobile Matilda uenendo da Roma in Montefiascone andò nel Lago Vulsineo nell'Isola Martana, doue si ritrouò il corpo della Beata Christina figliuola di Vrbano nobile della città de Tiro e condusse detto corpo in Bolseno, e quello collocò in una Chiesa di nuouo edificata in una grotta sotterranea, e distrusse il Theatro antico di Tiro che adornò detta Chiesa nominata poi Santa Christina, et fu detto corpo consacrato da Papa Gregorio, & canonizata detta Santa Christina a laude di Dio.

1086

Bernardino Lodigerio.

Latino Guinesio.

Consoli.

IN questo tempo li Conti di Monte Marte erano in Todi città di Umbria li principali, e superiori ad ogni altro, quali furono dal popolo, e da molti altre nobil casate di Todi discacciati, e toltoli lo stato, e desutto le lor case e beni, per odio, e guerra nata fra essi. Onde detti Conti si ritirarono in Oruieto doue haueuano parenti, & amici, e giurarono cittadinanza, che per ciò cominciò l'altra guerra tra Todini, & Oruietani.

Nel dett'anno fu creato Papa Vittorio terzo dopo la morte di Papa Gregorio, quale procedette anco contra di Henrigo terzo, & contra l'Antipapa, & li scismatici & heretici; ma poche cose potè fare.

e poco uisse.

1087

Claudio Gotti.

Lorenzo Lombardi.

Consoli.

*I*N quest'anno per la nouità occorsa tra Todini in Vmbria, & Ornetani in Toscana, Arezzo, Siena, e Pisa rinouarono cōlega, & cercando di leuare Chiusi sotto lo stato di Oruieto, e della Chiesa con la parte dell'Imperio di Chiusi, fu discacciato il Conte Arnaldo Bonacciani con suoi figliuoli; ma gli Oruetani, e Perugini concorsero in fauore del Conte Arnaldo, e lo rimessero in stato, e riconfirmarono Chiusi a casa Bonacciani, quali poi sposarono una Donna contessa al Conte Monte di Monte Marte che hebbero Corbara.

1088

Hermanno Tancredi.

Marco Scala.

Consoli.

*I*N dett'anno nacque in Oruieto discordia tra li ecclesiastici et heretic' fattioni, doue intrauenne il Conte Pandolfo de Anguillara che si era fatto stipendiario della Chiesa con altri Principi & li Signori prefetti di Vico che teneuano Oruieto in fauor della Chiesa, quali erano superiori a li Heretici, che haueuano mal'animo di uolere tirare la città a parte dell'Imperio.

In detto tempo si fondò il Monasterio di Santo Nicola per le moniche dell'ordine di Santo Benedetto in Oruieto.

1089

Gisberto Casale.

Iaco Goroni.

Consoli.

*I*N questo tempo Ruggiero figliuolo di Ruberto Viscardi Normano si fece Principe di Puglia contra Boemuldo suo maggior fratello che staua fuor del Regno; onde poi fra essi successe guerre & discordie grandissime.

*N*el dett'anno essendo Oruieto potente di stato si confirmò ~~le~~ ruine de caualli per la guardia della città, e suo stato che dominaua tutto lo stato maritimo, Val di Lago di Bolseno, Val di Chiane, e Transimeno, & la Teuerina, essendoui grand'abondantia d'ogni cosa; ma per esser nella città lo studio generale doue concorreuano molti forastieri di uarij luochi causaua che si faceuano molti homicidij, e brighe, et herezie contra il Papa; onde fu ordinato dalli Consoli, et dalli Signori VII l'officio del Criminale in arbitrio del Papa, che ui

teneua



teneua il Vicario Attuale per raffrenare li seditiosi.

1090 Bartolomeo Gallini. } Consoli.  
Lando Paganucci. }

IN quest'anno il Conte Girardo de Sutri con li Romani da parte dell'Imperadore hauendo Corneto Vetralla & altre terre intrarono in Thoscanelle contra della Chiesa, onde tutto il Patrimonio andò in arme & in Montefiascone si fece massa di gente in fauor della Chiesa.

Nel dett'anno fu creato Papa Urbano, e perciò gl'Imperiali, per trattato di Boemundo Normano restituirono tutto lo stato che occuparono nel patrimonio al Papa & si ritirarono in Beneuento con Boemundo Principe, e finì la guerra del patrimonio, & li Conti di Sutri, e Nepi furono fra tempo leuati di lor stato qual fu sottomesso al Papa.

1091 Massimo Mariscotto. } Consoli.  
Alessandro Mazzocchi. }

IN quest'anno li Perugini, & Agubini, e Spoletini da parte della Chiesa andarono a campo a Fuligni, e quella presono da parte della Chiesa cacciando fuora il Morgan Pontefice, che erano di parte dell'Imperio, quali si ritirarono in Todi, onde Perugini con Spoletini, & Agubini andarono a li danni di Todi, essendo con essi li Conti di Monte Marte, per uendicarsi della ingiuria riceuuta da Todini che li haueuano mandati in esilio & rouinatogli gli lor beni; fu poi messo il campo a Todi, ma in suo soccorso uennero li Romani Imperiali con li Conti di Sutri, e Nepe con tutta Sabina & altre gente da Beneuento, & uenendose a fatto d'arme si ritirarono li Perugini & altri d'Umbria, e fu liberato Todi, & Fuligni restò poi a parte Imperiale.

1092 Andrea Scagni. } Consoli.  
Federico Pugliarelli. }

IN quest'anno intendendosi la uenuta dell'Imperadore in Italia contra il Papa in Oruieto, si fece gran provisioni di nettouaglie, & d'altre cose, & fu rinouato li pozzi dell'acque, & fatto uenire i caualli alla guardia, perche si dubitaua di longa guerra massime, che era ricorso in Oruieto tutto il patrimonio con li loro thesori.

1093 Rufino Imprendi. } Consoli.  
Arnolo Galluzzi. }

34.

IN quest'anno essendo in Oruieto la Corte Romana & molta gente forastiera ricorsa per la uenuta di Henrigo in Italia inimicissimo del Papa & della Chiesa passando Lombardia Romagna et Toscana, infocò il territorio di Perugia appresso il Lago, rimesse Chiusi sua Signoria, & passando Val de Chiane, e Val de Paglia messe a fuoco Proceno, Acquapendente & ogni terra intorno al Lago di Bolseno, & fece gran danno & ruina nel patrimonio & le gente della Chiesa che erano in Montefiascone si ritirarono in Oruieto, & trouando Viterbo in mano delli Imperiali, se ne passò a Roma, e poi in Puglia & molte terre di Maremma si ribellarono.

1094

Ottauiano Malauolta. }  
Ranieri Bochaglia. } Consoli.

IN quest'anno li infideli dell'India presero Gierusalem & Antiochia contra Christiani.

Nel dett'anno essendo Henrigo in Puglia contra Normani li Todini sommossero guerra & ripigliarono Fuligno in fauor delli Imperiali.

Nel dett'anno li Romani da parte di Chiesa con li Conti d'Anguillara & Signori prefetti di Vico presero Viterbo & Montefiascone da parte di Chiesa & quelli munirono.

Nel dett'anno li Chiusini con fauore dell'Imperadore, di Siena, e d'Arezzo, hauendo discacciato li Conti Bouacciani, e tutta la parte della Chiesa si teneuano animosamente, non dubitando delli ecclesiastici & si erano preso la libertà col fauore di Henrigo, e li Oruietani non ui poteuano remediare, perche stauano in sospetto non si leuasse in Oruieto la fattione Imperiale per la potentia di Henrigo, e sue gente, & era tutt'Italia in arme, e discordia.

1095

Bonaiuto Vitani. }  
Ridolfo Coradori. } Consoli.

IN quest'anno la parte Imperiale in Oruieto munirono le loro case, e torre secretamente di gente & uittouaglia hauendo fatto sotto terra le uie secrete da l'una casa a l'altra de le lor fattione, & haueuano trattato con Henrigo di solleuare la città da parte dell'Imperio, ma la parte ecclesiastica preualendo, & essendo piu potente teneua la città a suo uolere, col fauore del Papa, e dello stato ecclesiastico. Essendo fatto in tal tempo la congregazione de Orti, Nargni,

gni, e Città Castellana per lo stato della Chiesa.

Nel dett'anno li Conti di Sutri et Nepe stipendiati dall'Imperadore con Romani, Viterbesi, Cornetani, Vetrallese, & Thoscanelli, assediarono Montefiascone, & dato il guasto intorno, andarono nello stato marittimo alli danni delli Signori Farnesi, de' Conti Ildribaldini, & Signor di Bisantio, & de' Signor di Montorio, & non hebbero aiuto da Oruetani perche era dentro la città sospetto dell'Imperiali, che già si cominciavano a far grand'occisioni tra l'una parte, e l'altra, & era sottomesso all'Imperadore Chiusi, Val de Chiane, e Vil'Albe.

1096. Costantio Confalonieri. }  
Pietro Spanti. } Consoli.

IN quest'anno durando la pugna tra li ecclesiastici, e l'Imperiali heretici in Oruieto si fero grand'occisioni dell'una, e l'altra parte combattendosi dalle torre aspramente, & erano tutte le strade in traualgio che molte casate si scopersero publici Imperiali. Vennero in fauore delli ecclesiastici tutta la congregatione del patrimonio di parte di Chiesa & cosi furono espugnati gl'Imperiali fuora con le lor famiglie & andarono ad habitare a le città Imperiale, & furono segnati per ribelli di patria, & molti restarono con sicurtà, & resero l'arme a li Consoli, & fu fatto diligente ricerca d'arme, e mandati fuora gente esterna che teneuano in casa detti Imperiali.

1097. Martino Birizzechi. }  
Liprando Maxzochi. } Consoli.

IN quest'anno essendosi fatto in Oruieto la pace tra li odiosi si preparò la guerra per racquistare Chiusi, & rimettere la parte della Chiesa, & li Conti Bouacciani & cosi andarono a campo a Chiusi, li Strattani, Perugini, & gente del patrimonio da parte di Chiesa, e fu racquistato Chiusi, e rimesso li Bouacciani, che fecerò uendetta dell'lor nimici, & si riprese Valle Paglia, e Val de Chiane per Oruieto & fu ristaurato Acquapendente & Proceno, che erano stati ruuinati da Henrigo, & fu ripreso Thoscanella, e data in Signoria a li Conti Ildribandini di Soana della origine di Papa Gregorio settimo.

Nel dett'anno li Fiorentini armanano contra li Pisani, che li Senesi & Aretini s'eran ritirati alla guardia dell'lor patria & Per-

gini fero no pace con Todini .

1098.

Carlo Saracini .

Guiglielmo Landonfi .

Consoli .

IN quest'anno fu ripreso tutto lo stato de Maremma per la Chiesa, & in Viterbo fu ordinato la congregatione della militia del patrimonio. & cosi li Signori prefetti di Vico pigliarono lo stato di Sutri & Nepe per hereditaggio di Donne lor Consorte .

Nel dett'anno per racquistare Gierusalem & Antiochia , era grande esercito in Snria per racquistare detti luochi contra l'infedeli, & fu principiato dire l'officio della Madonna in giorno di Sabato, & fu poi ripreso Gierusalem da Christiani .

Nel dett'anno li Conti Bouacciani furono in Chiusi tutti occisi dalla parte Imperiale, che solo restò un picciol fanciullo che dalli serui fu transfugato, & condotto in Chianciano alli Conti di Manenti loro congiunti che si chiamò il Conte Guido, & cosi li Perugini & Oruetani andarono armata mano ripigliando Chiusi, & fero no gran giustitia, & molti de' malfattori ribelli fuggirono a Siena & ad Arezzo .

Nel dett'anno era gran guerra tra li Venetiani & Pisani potentissimi per mare, e per terra, e fu fatto gran battaglia tra l'una armata, e l'altra .

1099

Rannuccio Vinarchi .

Antonio Coradori .

Consoli .

IN quest'anno essendo sedia uacante per la morte di Urbano secondo si leuaro in arme tutti l'Imperiali di Roma: ma le congregationi della Chiesa in patrimonio si munirono & andarono con la lor forza da Viterbo a Roma con li Conti d'Anguillara & li prefetti di Viterbo in fauor de Romani da parte della Chiesa .

Indetto tempo mentre la congregatione della Chiesa era in Roma, l'Imperiali di Oruieto ritornarono nella città intrando per la porta Vinaria la notte di Santa Croce di Maggio & leuarono in romore la città & combatterono il palazzo della giustitia del popolo e li Senesi, & Aretini assediaron Chiusi, & Perugini teneuano Fuligni in guardia per sospetto di qualche trattato dell'Imperiali .

Giuoanni

1100 Giovanni Anguillara. ?  
Henrico Filippeschi. ? Consoli.

*I*n quest'anno Papa Pasquale secondo mandò in Oruieto il Conte Antonio di Nocera con gente a cavallo in scurtà della città che si fece pace tra li odiosi & concesse al Conte Guido Bouacciano Lugnano, in Sabina nella Valle Tiberina.

Nel dett'anno li Fiorentini in Repub. pigliarono Prato di Thoscana alla lor Signoria, & Venetiani andarono a campo a Ferrara in fauor di Matilda.

1101 Vgolino Toncelli. ?  
Bernardino Franchi. ? Consoli.

*I*n quest'anno Signore Pietro Romano, con il Conte Ricardo di Nepe faceua guerra in un luoco in campagna a presso Caue, e poi andò detto Signor Pietro al stipendio di Papa Pasquale contra del Capitano Pietro Corso, che haueua preso Mont' Alto & dannificato molto le terre di Maremma quale fu discacciato & fu preso tutto il patrimonio sotto del Papa, & egli se ne andò con sua gente a Pisa.

1102 Pietro Romano. ?  
Guido Bouacciani. ? Consoli.

*I*n questo anno Pasquale Pontefice uenne in Oruieto, & consacrò Santa Trinita in Petroio nella strada Romana sopra S. Lorenzo in Vigna, & contrasse la pace fra gli odiosi, & creò molti Cavalieri, mettendo nel regimento del consolato, fondò il primo Salone nel Vescouato, mise & confermò Acquapendente, San Lorenzo, & Bolseno sotto la Diocese d'Oruieto, & confermò Soana città di Gregorio settimo, e poi se ne tornò in Roma, lasciando in Oruieto alla guardia cento caualli sotto il Conte Henrico Ildribaldino.

1103 Bernardino Bachechi. ?  
Henrico Tancredi. ? Consoli.

*I*n quest'anno si scoperse una congiura in Alemagna di molti Principi in fauore di Henrico figliuolo di Henrico terzo Imperadore uolendo lenarli l'Imperio esso uiuente, & fare Imperadore il figliuolo, e così nacque inimicitia tra il padre, & il figliuolo, che cio Dio promesse per i lor peccati commessi, & per hauer sempre contrariato, e dannificato la Chiesa Santa.



In questo tempo Matilda fece ampliare la Badia di San Severo d'Oruieto quella di Chiaravalle d'Ancona di S. Benedetto di Mantoua, Monte Oliveto di Siena, & fece molte altre sante e degne opere in laude di Dio, e della Chiesa Romana.

1104 Damiano Spante. }  
Monte di Monte Marte. } Consoli.

IN quest'anno si faceua adpra guerra tra Henrigo Imperadore, & Henrigo suo figliuolo in Alemagna.

Nel dett'anno il Signor Stefano con sua gente Corfa intrò in Roma, & di uolontà di Pasquale Pontefice habitarono detti corfi nella regione Trasteuere, che peruennero fideli alla Chiesa.

Nel dett'anno Tolomeo, & Pietro Leoni di Friapani con altri Romani inimici del Pontefice, & della corte erano con molta gente in Campagna di Roma, dannificando le Terre della Chiesa, militando sotto di Henrigo, e con fauore opprimeuano tutta Sabina, e Latio, & nello esercito concorreuano ogni malfattore, & gente heretica.

1105 Costanzo Vitani. }  
Gerardo Miscinelli. } Consoli.

IN quest'anno Agabito Signor di Palestrina fu chiamato in Oruieto capitano di cento caualli ordinati dal publico per guardia della città, essendoci alcuni che uoleuano ridurre la città in uera libertà, & opprimere il Patrimonio in danno della Chiesa, & ciò procedeuo dalla persuasione di molte città di Thoscana, che solo Fiorenza, Lucca, & Perugia stauano per il fauor del Papa.

Nel dett'anno li Genouesi mandarono la loro armata in fauore di Baldouino Re di Gierusalem, & si racquistò Tripoli, & Cesarea contra Turchi.

Nel dett'anno li Fiorentini disfecero Prato, Casoli, Montebuono, & Montecroce, che si eran ribellate con fauore de i Conti Guidi.

1106 Federico Scagni. }  
Agostino Schoti. } Consoli.

IN questo tempo duraua la guerra tra Henrigo terzo Imperadore, & Henrigo suo figliuolo in Alemagna, & in Italia era molta gente di detto Imperadore, che guerreggiuano in Puglia contra li Normani, & nel Patrimonio contra quelli, che seguittauano la uolontà del

del Pontefice, & così tutte le città di Toscana si moniuano di gente e uittoria.

Nel dett' anno il Signor Pietro Prefetto era in Roma in fauore del Papa con altri nobili del patrimonio, & era la città di Roma tutta sotto il Pontefice, essendo armata contro li ribelli della Chiesa, che erano fuora in campagna in Sabina con gran gente, che tuttauia dannificauano Toscana et l' Umbria, per tirare le Terre a diuotione dell' Imperiali contra gli Ecclesiastici.

1107

Lando Paganuccio. ~~~~~ Consoli.

Gisberto Casali. ~~~~~

IN quest' anno fu eletto Imperadore di Germania Henrigo quarto di questo nome che fusse Imperadore, ma quinto che fusse Imperadore di Germania di detto nome, ilquale da giouanetto col seguito di molti Principi fece guerra ad Henrigo suo padre, & lo fece prigione con molti stratij, & finalmente morto il detto Henrigo terzo, questo fu fatto Imperadore in quest' anno che dopò uisse anni uenti, & affettò molto le cose dell' Imperio in Germania.

Nel dett' anno li Signori, & nobili d' Italia da parte d' Imperio, si congregarono in Siena, & Arezzo, pigliando gran fauore per la creatione del nuouo Imperadore.

1108

Pepo Abbati. ~~~~~

Lorenzo Lombardi. ~~~~~ Consoli.

IN questo tempo Henrigo quarto uenne di Germania in Italia per essere incoronato Imperadore, e passando per Montefiascone lo messe a sacco, e fuoco, e prese a suo stipendio il Signor Pietro Prefetto che dominaua Viterbo anco che fosse di giouenil età, & cio fece del Signor Pietro, perche si era sdegnato con Papa Pasquale per non hauere la principal condotta della Chiesa, ne era fauorito come il Conte di Anguillara. Dopoi passando detto Henrigo Viterbo per uenire a Roma si fermò alcuni giorni in Sutri, & mandò sua gente alla uolta di Roma con minacciare il Papa e gli Prelati, perche gli uoleua negare la Corona, essendo gran disparere fra essi, imperoche l' Imperadore uoleua tutte l' inuestiture de Vescouati & Abatie, & l' authorità di confirmare il Papa, come hauenuano hauuti molti altri Imperadori, & dall' altra parte il Pontefice, & gli Prelati cio gli

negauano, anzi uoleuano che a tutto quello l'Imperadore renuntiasse, e cedesse le sue ragioni con giuramento, ilche fece detto Henrico; ma con inganno: imperoche come fu in Roma fece prigione il detto Papa Pasquale, e lo costrinse a douer dargli la corona dell' Imperio, & a lasciarli le inuestiture, & cosi promise detto Pasquale, benchè cio facesse forzatamente come si manifestò secondo che di sotto si narrerà breuemente.

Nel dett'anno li Senesi con Aretini pigliarono Monte Pulciano, & era in territorio della Chiesa sotto d'Oruieto; onde gli Oruietani con Perugini, Assisani, Agubini con gente del patrimonio da parte della Chiesa andarono con caualli & fanti alli danni d'Arezzo, & fu racquistato Monte Pulciano, & fecero fatto d'arme con Senesi a cinque Ponti fiume allhora confino della Chiesa, nel quale li Senesi restarono sotto che si ritirarono a San Chirico loro stato.

1109 Stefano Goti.      ?  
 Andrea Rachelli.      ?      Consoli.

IN quest'anno fu ordinato la Balia del general consiglio d'ogni fattione sol un'huomo per famiglia di sangue nobile hauendo l'officio del Consolato, e furono descritte delle infranominate famiglie, Ancharani, Cacciamici, Tosta, Migliarini, Monaldeschi, Correntani, Bianchi, Vinarchi, Donati, Arengheri, Contesse, Salimbeni, Bandini, Scothi, Patritij, Casali, Sforzatterra, Montanari, Corradori, Aldriuandi, Marsilij, Mariscotti, Bossi, Porrini, Conti, Saluani, Ranaldini, Mignanelli, Stennani, Franchi, Rustici, Bachehi, Vlmi, Greci, Paterni, Grassi, Pontij, Spinelli, Falastati, Masconesi, Birinzoni, Ranieri, Salamare, Bifolci, Alberici, Migliorelli, Guidoni, Negri, Filippensi, Miscinelli, Capponi, Lamberti, Frascaboschi, Grifoli, Faiani, Bastani, Velle, Lupiccini, Baschiensi, Boninsegni, Beccari, Castaldi, Medici, Cossa, Ranieri, Gode Rachelli, Lombardi, Scala, Casali, Ghezzi, Puglierelli, Vitani, Scalamonti, Landolfi, Paterni, Boni, Viscardi, Stabile, Alberti, Toncelli, Pecora, Fascia, Rustici, Adilasci, Capponi, Ferentani, Montanesti, Pepe, Pontani, Cacciaquerra, Rolandi, Ghirardini, Gualcherini, Caualiere, Turini, Fortebranca, Bonioanni, Ruffanelli, Nasi, Canappa, Robbauilla, Auanzati, Polfani, Lodigori, Guinisi.

Guinisi, Abbati, Paganucci, Maxzei, Scagni, Pugliarelli, Imperandi, Buccaglia, Confalonieri, Spanti, Birizzechi, Maxzochi, Saracini, Santi, liquali giurarono alla protezione dello stato della Chiesa, e furono rimessi tutti gli forastrieri, & reintegrati delli lor beni, cosi fu decretato la camera de maleficij per il Papa contra ogni grado di nobiltà che uenisse condannato.

IIIO Odorifio Ranieri. }  
Giacomo Santi. } Consoli.

IN quest'anno fu ordinato in Oruieto con uolontà del Papa la caualleria alli nobili Signori, & Conti del territorio d'Oruieto per sospetto di Henrigo quarto Imperadore de' Germani, che ueniua in Italia contra il Pontefice, & lo stato della Chiesa, & furono l'infra scritti, il Conte Ildribaldino di Souana, Conti Bouacciani, de Lugnano, Signor de Farnese, Conti di Marsciano, Signori Monaldeschi di Bagnorea, Signori di Bisenzio, Signori di Monte Marano, Signor de Montorio, Signor d'Anzidonia, Signor di Monte Pulciano, Conte di Chianciano, Conte di Monte Marte, Visconti di Campiglia, Signor di Ioue in Tiberina, Signor di Ciuitella, Signor di Pitigliano, Signor di Mugnano, & altri nobili Signori di Dominio di Castella, iquali ordini, di stato publico di Oruieto si costituirono, per causa di Henrigo quinto Imperadore, che ueniua in Italia alli danni dello stato della Chiesa, che fu in Montefiascone fatta la congregatione de' caualli soprannominati a detti nobili, cosi la nobil casa de' prefetti di Vico era interdetta & ribella della Chiesa Romana.

IIII Raniere Filippeschi. }  
Guido de Medici. } Consoli.

IN quest'anno Henrigo quarto Imperadore uenendo in Italia fu riceuuto con gran magnificentia da Andrea conte de Angleria Duca di Milano, & cosi dal Signor Guido Gonzaga di Mantoua fu molto honorato, e furono da detto Imperadore sollevate molte città sudite, e deuote della Chiesa Romana & ribellandose si fero Imperiale uenendo poi l'Imperadore in Thoscana dannificò li Fiorentini, & passando per Siena in Val d'Orcia, e Val de Paglia diede gran danno allo stato ecclesiastico, & finalmente giunto in Roma fe il Papa con molti prigioni & si fece incoronare come a forza, & molte

altre uolentie a danno, e pregiudizio del Papa, e della corte Romana costringendo Papa Pasquale a promettere molte cose contra la liberta ecclesiastica & dipoi detto Imperadore se ne tornò in dietro uerso Lombardia & Alemagna.

III 2

Pandolfo Guiglielmi. }  
Guido Beccari. } Consoli.

IN dett'anno Papa Pasquale fece concilio in Roma & reuocò ciò che forzatamente haueua promesso a Henrigo, & quello scomunicò, che nacque perciò di nuouo grādisimo odio in Henrigo uerso la Chiesa Romana, e diuentollì piu che mai inimico cercando sempre nuocere al Pontefice, & sua corte, & mise tanto fuoco in Italia & partialità, quanto dir non si potria.

Nel detto tempo per opera di Papa Pasquale essendo Pisani, e Fiorentini in lega, andarono contra li Saracini con potente armata, quali ueniuanò alli danni d'Italia, & munì detto Pontefice tutto'l patrimonio, & discacciò del loro stato li prefetti di Vico, e bandì li del patrimonio.

III 3

Vgolino Montemarano. }  
Pietro Lupiccini. } Consoli.

IN quest'anno nacque guerra tra Fulignati, & Asisani in Umbria per causa di Spelle Castello, ma il Duca di Spoleti suddito, e diuoto del Pontefice mandò gente, e fece deporre l'arme ad ogni parte.

Nel dett'anno li Oruetani hauendo ordinato la caualleria de nobili, essendo la città in buono stato instaurarono di mura Acquapendente et di gente essendo stato destrutto da Henrigo Imperadore.

III 4

Pietro Franchi. }  
Bonifacio Tosta. } Consoli.

IN quest'anno li Pisani con la loro armata pigliarono l'Isola di Maiorica, contra de Saracini, che ui trouarono le colonne di Porfido, e le portarono in Italia.

In quest'anno li Venetiani presero Mantoua a forza d'arme in favore di Matilda, che ui constituirono il Conte Guido Gonzaga Principe di essa.

III 5

Alberto Scoti. }  
Simone Faiani. } Consoli.



**I**N questi tempi Papa Pasquale ancor che hauesse hauute gran perturbatione & aduersità per causa di Henrigo quarto delli Antipapi fatti contra di lui & de altri tiranni, nemici della Chiesa, non dimeno haueua pacificato il patrimonio a suo dominio, e ridotto lo stato ecclesiastico a buon termine, essendo sempre stato favorito della Contessa Matilda, moglie di Gottifredo Duca di Spoleto. Nel dett'anno Sanesi ampliarono de mura intorno Montalcino, & Sanchirico, essendo detti luochi a confini del lor stato in detta età.

III 6

Ranieri Cavalieri.

Agnolo Frascaboschi.

Consoli.

**I**N quest'anno Oruetani ampliarono Fichino di V'albi di mura, e nella città fu saligata di Pietra la strada da una porta, e l'altra essendo la città potente, e ricca.

Nel detto tempo la città di Fiorenza patì grandissimo danno dal fuoco, che si accese in essa, & si abrugìo maggior parte della città.

III 7

Andrea Capponi.

Giuanni Cacciamici.

Consoli.

**I**N questo tempo era la pace in Italia essendo Papa Pasquale restato in sua libertà, consacrò molte Chiese in Roma, e creò molti Cardinali & Arciuescou.

Nel detto tempo li Oruetani fecero in publico gran prouisioni de granari, e grani con ordine di tenere sempre munition publica, & fecero in dett'anno instaurare Chiusi di mura, e fecero accrescere Monte Pulciano uerso la porta inferiore uerso V'al di Chiane.

III 8

Antonio Ranieri.

Simone Meisinello.

Consoli.

**I**N quest'anno essendo morto Pasquale Pontefice in Oruieto si leuarono in arme molti seditiosi per causa del gouerno & delli Magistrati, et in Roma furono molte contentione, che finalmente fu creato Papa Gelasio secondo da Gaeta, ilquale tenne il Ponteficato poco piu di uno anno con gran trauaglio, & nacquero in due anni discordie anco nel Regno tra Principi Normani.

In quest'anno furono grandissimi terremoti, & gran freddi, e pioggie, fu gran carestia di grano, e furono gran segni contra natura.

Nel detto tempo li Genouesi potenti con la lor armata pigliarono Por-

to Venere contro Pisani.

Vgolino Moreni.

1119

Henrico Gualcherini.

Consoli.

IN quest'anno Papa Gelasio secondo se ne fuggì in Francia per timore di Henrico Imperadore, & de Romani da parte de Imperio, che molti trauagli gli haueuano dati, essendo stato creato contra di lui Papa Gregorio di Cincio Frigepani qual era potente tra Romani.

Nel dett'anno si leuarono in Oruieto la parte heretica Imperiale contra li Ecclesiastici essendo fauorita da Senesi, & Aretini, & così restò detta fattione superiore nel regimento della Repub. & li Ecclesiastici si ritirarono in Chiusi, in Soana, & altre terre intorno Val de Lago, che non poterono hauer soccorso dal Papa ne dalla guardia del patrimonio per sospetto, e bisogno, che si haueua per rispetto delli Signori Prefetti di Vico, et altri contrarij alla Chiesa.

Nel dett'anno dopo la morte di Papa Gelasio fu creato Papa Calisto secondo in Francia dalli Cardinali che là si trouauano, & hebbe poi anco il consenso del Clero, e de tutto il popolo Romano, essendo egli nobile di sangue, e di uirtù.

1120

Sarafino Gerardini.

Agnolo Bisfolci.

Consoli.

IN quest'anno essendo molte nobil casate d'Oruieto fuor della città, per la potentia che haueuano in tal'hanno li heretici Imperiali si congregarono a Montefiascone sperando nel fauore di Papa Calisto, & dentro nella città spesso si faceua tumulto, e briga, benchè li ecclesiastici cedessero il regimento all'Imperiali allhora piu potenti, di continuo si faceua occisione d'ogni parte.

Nel dett'anno essendo Papa Calisto entrato in Roma con gran leggerezza de tutti cercaua ogni uia di pacificare la Chiesa & Imperio & perciò andò detto Pontefice a Beneuento, et conuocò molti Principi in fauore della Chiesa Romana, e trattò la pace con Henrico Imperadore.

1121

Bartolomeo Salamare.

Bonifacio Auanzati.

Consoli.

IN quest'anno era gran discordia nel Regno, e guerra tra li Normani di Puglia, & il Papa non ci poteua remediare piu che tanto, che  
per

per l'infermità si partì con la corte da Beneuento & andò a Roma .  
 Nel dett' anno in Oruieto preualeua la fattione heretica, che teneuano  
 a guardia della città gente Alemanna, & di continuo molti delli  
 principali della città della parte ecclesiastica si partiuano & il Pa-  
 pa non gli poteua dare soccorso per la guerra Normana in Puglia  
 & anco del patrimonio, che era quasi tutto trauagliato, & molti  
 luochi occupati da tiranni, e da gente dell' Imperio .

1122 Carlo Spinelli .  
 Sinibaldo Greci . Consoli .

IN quest' anno li Signori di prefetti di Vico si sottomessero al Papa,  
 quale li remise molte offese, e le ribenedisse: il detto Pontefice in  
 quest' anno fece fare accordo in Oruieto in fauore della parte che  
 reggeua, benchè rimettesse anco quei di fuora, & uenne in Oruieto  
 la guardia del patrimonio .

Nel dett' anno Guaringario Principe di Salerno con li Normani di Pu-  
 glia discacciò li Saracini dell' Isola di Sicilia, & acquistò gran pre-  
 de, e ricchezze che ritornarono li Normani in Calabria con gran  
 trionfo, e allegrezza .

1123 Guido Vitano .  
 Andrea Falastati . Consoli .

IN quest' anno Alessio Imperadore Costantinopolitano mandò in Ita-  
 lia una potente armata, con gran moltitudine de gente in fauore de  
 Greci, inimici della Chiesa, e delli Normani di Puglia, & smonta-  
 ti a terra al fiume Ofanto uennero a fatto d' arme, nel quale li Greci  
 furono rotti, e uinti dalli Normani, e dalle genti del Papa, e se ne  
 tornarono in Grecia lassando li Normani vittoriosi, quali fondaro-  
 no Melfi & altre forezze in Puglia & Calabria, essendo feudata-  
 rij della Chiesa Romana .

1124 Ottauio Rustici .  
 Andrea Pantani . Consoli .

IN quest' anno li Todini per causa delli Conti di Titignano mossero guer-  
 ra alli Oruietani, e ferono una grossa preda nell' Montagna di Or-  
 uieto, detta la Montagna di Paglia, onde in Oruieto si leuarono in  
 arme le parte, e furono fatte occisione d' ogni banda, ancor che mol-  
 te famglie di parte ecclesiastica stessero fuora della città, perche li

heretici erano in tal tempo piu potenti & reggeuano; ma la guardia del Papa riparò tal seditione che non seguì piu male.

In questo tempo Guiglielmo di Ruggiero Principe di Calabria & Puglia, hauendo molto conteso con Ruggiero suo fratel consobrino, che li hauena tolto lo stato con inganni, e forza di Alessio Imperadore Costantinopolitano, alla fine se ne fuggì dal Principe di Salerno, & appresso di lui morì, senza heredes onde finì in lui la linea masculina di Ruberto, e Guiscardo, & la Signoria di dette prouincie restò a Ruggiero, e tutto questo cercò Alessio per distruggere li Normani che fauoriuano il Pontefice, e la Chiesa.

Nel dett'anno gli Fiorentini uedendo che la rocca di Fiesole molto gli poteua nuocere, essendo la lor città spesso molestata da quelli che dentro la rocca stauano, non essendo a Fiorentini obedienti, si mossero contra essi, & tanto tennero assediata detta rocca, che la presero, e da fundamenti la destrussero, e con ordine che mai piu si potesse in tal luoco edificar fortezza alcuna.



Nel dett'anno Papa Calisto hauendo fatto il general concilio in Roma nel Laterano, andò contra Bordinò Antipapa che staua in Sutri, & doppo molte battaglie, e molti homicidij espugnò la città de Sutri, e prese il detto Antipapa, e fecelo punire come egli meritaua.

1125

Henrico Aldrouandi. }  
Amerigo Auanzati. } Consoli.



IN quest'anno in parte heretica contraria alla Chiesa, che reggeua in Oruieto, uolse dar Chiusi a gli Aretini, & a Senesi, per hauere il lor fauore contra la lor parte contraria; Ma cio intendendo li Ecclesiastici ordinarono trattato con fauore del Papa contra i detti heretici, che fece il detto Papa rimettere tutti gli fuorusciti da parte di Chiesa, quali uniti nella città, e congregati in Sant' Andrea con fauore della guardia, che staua nella città, si mossero contra i loro nemici heretici, & uennero a battaglia nella strada de Mercantia nella uia Croce, & fecero il fatto d'arme essendo uenute a tale effetto gente di Perugia, & di Val Lago in fauore delli ecclesiastici, iquali doppo uarie occisioni restarono uincitori, hauendo fatto morire fin delle donne, & fanciulli della contraria parte, e cio fu il giorno di S. Marco del mese d'Aprile, e cio fatto mandarono il restante delli heretici

heretici fuora dandogli gli lor beni mobili, ma lo stabile fu attribuito alla Camera.

1126 Nicola Franchi.  Consoli.  
Simone Adilasci. 

IN quest'anno essendo restata in Oruieto uincitrice la parte Ecclesiastica contra gli heretici, era restata la città in gran trauaglio, et amaritudine, e si faceuano gran pianti atteso che furono morti nella fattione dell'anno passato piu di 1300 persone da ogni parte, e gli fuorusciti andarono per Italia in ogni luoco con donne e figliuoli, che furono poi da Honorio banditi in esilio perpetuo, e restarono uniti al gouerno della città per parte di Chiesa essendosi rinouato un nuouo stato. Li Monaldeschi, Filippeschi, Falastati, Montanari, Polfani, Aldrouandi, Rossi, Rustici, Contese, Manganelli, Stennani, Franchi, Bachechi, Spinelli, Massonesi, Ranieri, Salamari, Moderi, Rachelli, Goti, Ghoxzi, Pugliarelli, Greci, Viscardi, Stabili, Toncielli, Pecora, Fascia, Adilau, Bonianni, Scote, Sante, Lodigerij, Paganucci, Stagni, Birinzechi, Mazzochi, Saracini, Guglielmi, iquali tutti si munirono per la libertà, & stato della Chiesa.

In questo tempo fiorì il Beato S. Bernardino Abbate di Chiaraualle, il quale per sua dottrina, e Santità illustrò molto la sacra scrittura, che compose molte degne opere in laude di Dio & int'l tempo fu presa Tiro città in Fenicia da Christiani, e da Saracini fu fatto prigione Baldouino Re de Gierusalem, & li Genuesi pigliarono Piombino.

1127 Raniero di Marsciano.  Consoli.  
Guiglielmo Stennano. 

IN quest'anno per uolontà di Papa Honorio secondo furono in Oruieto rimessi molte casate de' fuorusciti et reintegrati delli lor beni stabili; ma furono priuati del offitio della Balia, & cio fece: percioche si redussero sotto lo stato della Chiesa, e furon casi i lor processi. Nel dett'anno Ruggiero Duca di Calabria, e di Puglia facendosi già chiamare Re di questo paese, & fu in questo tempo da esso inuestito dal Pontefice Romano sotto feudo della Chiesa, che acciò accedero Corrado di Alemagna, & Aluigi Re di Francia.



1128

Pietro Fascia. }  
 Andrea Cacciamici. } Consoli.

*IN* quest'anno la fattione heretica d'Oruieto stando fuora si muniva Mont' Alcino, con favore de Senesi, & Aretini per dare danno ad Oruieto, e suo stato, doue uenne in soccorso della parte di Chiesa li Signori di Bisenzio, li Signori di Farnese, li Conti Ildribandini di Soana, e si muni la città dubitandosi anco della uenuta dell' Imperadore di Alemagna, & cosi faceuan gli altri luochi d'Italia.

*In* quest'anno essendo grande inimicitie tra Genouesi, e Pisani, furono detti Pisani superati da Genouesi, hauendo contro di loro mandato una grossissima armata, si condussero li Pisani a fare accordo con Genouesi a modo loro, e fu in tal tempo da Genouesi rouinato Piombino fino da fundamenti.

1129

Luca Ranieri. }  
 Filippo Contese. } Consoli.

*IN* quest'anno Corrado Alemanno uenne in Italia, come uero Imperadore facendosi incoronare della corona di ferro contra Lottario di Sassogna già eletto Imperadore, & percio uennero i nemici contrastando l'Imperio fra di loro, benché poi Lottario cedè a Corrado, & fecero pace per opra di San Bernardo.

*In* quest'anno molte città d'Italia stauano in arme, chi per Pontefice, e chi per Imperadore, & molte città erano in arme e in guerra una contra l'altra, che cio causaua dalla discordia che era nell'Imperio, et nella Chiesa.

*In* questi tempi Como città in Lombardia fu dal Duca di Milano bruciata, e ruuinata a terra, che dapoi fu redificata hauendo li Comesi per alcun tempo habitato nelle capanne da lor fatte nel piano di Como.

1130

Pietro Monaldeschi. }  
 Giacomo Corentani. } Consoli.

*IN* quest'anno li Conti Bonacciani, Conti di Monte Marte, Conti di Marsciano, Conti di Titignano, Conti di Chianciano, Conti di Soana, andarono in Alemagna a trouare Lotario Imperadore, dal quale ottennero la confirmatione delle lor Contee, e cio fu poi ratificato dal Papa per essere nello stato ecclesiastico.

In quest'anno fu creato Innocentio secondo Pontefice, quale mosse guerra a Ruggiero Duca di Calabria, et Puglia, e quello uinse, et discacciandolo da San Germano, l'assedio in Galluzzo doue si era fuggito, ma mentre staua il detto Papa a tal'assedio uenne Guiglielmo figliuolo di Ruggiero & combattendo le gente del Papa fu di quelli uincitore, e fece il Papa predetto con tutti che seco haueua prigione, benche Ruggiero come persona religiosa liberò in fato il Pontefice con sua corte & rimandollo a Roma honoratamente, perulche da esso ottenne cio che gli uolse, ma tornando il Papa a Roma trouò fatto contra di lui un Pietro Scismatico detto Anacleto figliuolo di Pierleone cittadino Romano potente di gran seguito, & trouò la città, e tutto'l patrimonio in seditione, e controuerſie onde egli si risolse partire & andare a Pisa a Genoua, e poi in Francia, doue celebrò un concilio, nel quale fu dannato Anacleto Antipapa predetto & fatt'altre ordinationi.

1131

Bernardino Donati.     ?     Consoli.  
Carlo Salimbeni.         ?

In quest'anno Roma, e tutt'Italia era in arme per la scisma nata nella Chiesa Romana, che Anacleto Antipapa hauendo spogliate le Chiese di Roma del lor theſoro & accumulato denari, esso col fauore, e seguito che haueua daua terrore a Papa Honorio, e a tutta la parte ecclesiastica che per cio il detto Papa Honorio se ne fuggì in Francia & gran parte della corte Romana uenne in Orpieto che se teneua per parte di Chiesa.

1132

Lorenzo Filippeschi.     ?     Consoli.  
Nicolò Salimbeni.         ?

In quest'anno per la scisma di Anacleto Antipapa contra Honorio era la città di Roma in male stato, & governata da gente tiranna, e maligna, faceuasi gran mali, e furono le principale Chiese priue del loro hauere sacro de argento, & oro, cosa molto biasmata da tutto'l mondo.

Nel detto tempo Cornetani, Thoscaneſi, Vetralleſi, sotto il Conte Giordano di Anquillara andarono adì danni di Viterbo, dando il guasto intorno all'guardia del patrimonio per la Chiesa, che stava in Montefiascone con l'Ornetani, & li Signori di Val Lago, an-

darono in difesa di Viterbo contra li ribelli della Chiesa, e quelli mandarono in rotta.

1133 Pandolfo Patritij. }  
Angelo Casali. } Consoli.

IN quest'anno fu fatto concilio in Chiaramonte, che fu confermato Innocentio Pontefice, quale uenendo con Lotario Imperadore in Italia fu rimesso in Roma, e furono castigati li ribelli della Chiesa, & pacificò Roma, e poi andò contra Ruggiero di Puglia, & discacciollo consegnando detto stato alla Chiesa.

Nel dett'anno essendo gran discordia tra Genouesi, e Pisani furono da Papa Giouanni pacificati, & ornate le lor città con titolo di Arcivescouato essendoui prima il titolo di Vescouato.

1134 Vgolino Montanari. }  
Pietro Polsani. } Consoli.

IN quest'anno Lotario Imperadore hauendo discacciato Ruggiero di Puglia, & lasciato il Papa in Roma se ne tornò in Alemagna, & il Papa mosse guerra a Corneto per esser stato capo della ribellione del patrimonio, & fu preso, e la robba di ribelli fu data a sacco, & molti ribelli del patrimonio si erano suggiti in Sicilia da Ruggiero stando al suo stipendio. Dipoi il Pontefice andò a Viterbo, & instaurò la città de mura, & poi andò a Montefiascone, e quello fece munire, & fortificare; ma sentendo che in Roma si faceua trattato contra à lui se ne tornò, e trouò la città in male stato, che li Romani uoleuano reggere a modo loro.



1135 Pietro Corradori. }  
Bernardo Aldrouandini. } Consoli.

130, 1135, IN quest'anno fu preso prigione il Papa con la corte da Guiglielmo figliuolo di Ruggiero principe di Calabria, e di Puglia, dal quale fu relassato come fu di sopra detto, che per tal cortesia fu poi il detto Ruggiero fatto I di Sicilia.

Nel dett'anno li Fiorentini andarono allo assedio di Montebuono castello, e lo presero, e lo disfecero in modo, che piu non si hauesse da rifare, quale era della casata de Buondelmonti; gentilhuomini Fiorentini, & era in fortezza, & cio fecero per non hauere simil fortezza vicino alla città, & cosi disfecero molte altre fortezze.



del contado, mettendo molti sotto lor Dominio, e Signoria.

Nel dett'anno fu fondato nella città di Bergamo un bello e sontuoso tempio in honor della Gloriosa Vergine Maria, detto della Misericordia posto nel mezo della città vicino alla Chiesa Catedrale.

136 Tancredo Marsilij.  Consoli.  
Ranieri Rossi. 

IN quest'anno la Rep. di Oruieto hauendo raunato molti danari delli beni stabili delli sbanditi, fece fare molte opere publiche, si di dentro come di fuori della città, e fu uenduto dal publico molte strade e piazze publiche a particular persone per far case, accio se impisse la città de habitatori, benche molti principali della Balia compassassero tai luochi per ampliare li palazzi, & case alla loro comodità, & in commodo d'altri particolari.



In questo tempo li Romani haueuano fatto al uso antico gli Senatori, che reggessero la Repub. e'l lor Dominio secolare: per ilche il Papa congregò il concilio, nel quale furono fatte molte buone leggi, & fu leuato il regimento alli Romani, che haueuano preso contra il Papa & la Chiesa Apostolica.

137 Arrigo Porrini.  Consoli.  
Ranuccio Rustici. 

IN quest'anno li Fiorentini mossero guerra alli Conti Guidi andando contra lo stato loro, per hauere essi le lor Castella troppo uicini alla città di Fiorenza & con quelli tanto combatterono che li tolseno il lor stato.

In quest'anno fu gran carestia e pestilentia in Italia che molti morirono, chi di fame, e chi di peste.

In quest'anno a prieghi di Papa Innocentio fu fatto lega di andare contra Turchi in Gierusalem Lotario Imperadore, e Filippo Re di Francia, & Henrigo Re di Anglia.

138 Vgolino Conti.  Consoli.  
Alessandro Ranaldi. 

IN quest'anno suscitorno le parte in Todi che li principali da parte dell'Imperio, erano li Chiarauallese con le lor fattione, contro quelli di casa Irineio, & lor seguaci per parte di Chiesa, quali furono disfacciati dalla fattione Chiarauallese, & se ritirarono in Fulgini

Et levarono detta città dalla fattione dell'Imperio Et di territorio di Todi, Et si mise in libertà in congregazione con Perugia, Et Agubio, e Spoleti.

Nel dett'anno li Conti di Monte Marte, Et li Conti di Titignano andarono alli danni di Todi uedendo'l tempo per essere quella città in arme Et discordia, ma alla fine li Conti di Monte Marte fero no pace Et accordo de confini nella Montagna, Et fu fra Orvietani, Et Todini terminato'l confino nella casa uecchia.

In quest'anno fu eletto Imperadore di Germania Corrado Sueuo di tal nome secondo, che era Duca di Sueuia ancor che non fusse incoronato della corona Aurea, fece alcune guerre in Germania col Duca di Sassonia, Et di Bauiera, e con altri Principi de quei paesi che ne restò superiore, e fu sempre Imperadore clemente, e pietoso.

Andrea Manganelli.

Consoli.

1139

Martino Stennani.

IN quest'anno del mese di Agosto fu il Diluuio grande in Toscana, Et il piano di Oruieto fu inondato dall'acque, che a pena si uedeano gli arbori, Et pareua proprio un lago, in tal diluuio andò in ruina il ponte della Mola sotto la strada antica di Chiusi, Et anco il ponte di legname fra l'angulo della Paglia, Et di Chiane, e furono distrutti i frutti, Et uue delli arbori, Et molti animali, e creature perirono dalle acque, Et affogarono, Et in molti luochi precipitando cascarono li sassi per la morra del Alfina, facendo gran ruina et danno, Et rouinarono nella città d'Oruieto alcune case per la pioggia, e per li gran uenti.

Nel dett'anno fu general Concilio in Roma, nel Laterano di mille Episcopi, essendo la scisma di Anacleto, e poi di Vittorio, contra Papa Innocentio secondo, oue fu fatto molte sante e buone leggi.

1140

Simone Bachechi.

Consoli.

Bartolomeo Paterni.

IN quest'anno il Conte Giovanni di Anguillara prese Surri, Et Nepe contra del Papa, Et erano molto in discordia, e dissensione gli Romani, Et li Ecclesiastici, Et la corte tranagliata che per il concilio, che si fece in questi tempi si acquietarono molti tumulti.

Lando



1141 Lando Pontij. }  
Giacomo Scagni. } Consoli.

IN questo anno il Conte Giovanni Bouacciani con gli Oruetani introrono da Chiusi alla guardia, perche li ribelli di Oruieto si erano congregati in Siena con la fattione Imperiale, & fu principiato il ponte di pietra Tibertina, sotto Bardano in Paglia delle rouine del ponte della Mola nella strada che anticamente andaua a Roma, & a Chiusi. Nel dett'anno il Conte Vberto di Viuiano de Angeria sottomise Pienza sua patria, ilquale hauena per moglie Donna Berta de casa di Monferrato, & da questo Vberto principio' l'nome de casa Palauicini.

1142 Radolfo Spinelli. }  
Gentile Masconesi. } Consoli.

IN quest'anno essendo morto Papa Innocentio secondo li ribelli di Oruieto teneuano trattato dentro, con alcuni lor parenti, & amici in secreto, per ritornare nella città, per ilche si fece molte occisioni, e molte brighe, e massime perche li beni de ditti ribelli erano stati uenduti dal publico dalla parte Ecclesiastica reggente, & cosi li ribelli ueniuanò spesso dannificando intorno la Valle Chiane, che non si potena prouedere, per essere li tempi pieni di tribulationi per la morte del Pontefice, e per la gran peste, e carestia.

1143 Antonio Ranieri. }  
Martino Salamare. } Consoli.

IN quest'anno Fuligni in Vmbria uenne in guerra con Asisi contrarij loro, e di Perugini, onde andò ad Asisi la guardia del patrimonio in fauor de Perugini & disfiacarono detti rebelli, quali se n'andarono in Romagna.

Nel dett'anno fu creato Papa Celestino secondo, che successe a Papà Innocentio secondo & uisse nel Papato cinque mesi & nel suo tempo fu grandissima peste per Italia.

Nel dett'anno Arezzo di Thoscana andò alli danni delli Signori di Cortona nel Transimeno, & li rebelli di Oruieto con li Sanesi uennero a armata mano alli danni de Valle Chiani contra di Oruieto, e dello stato della Chiesa.

1144

Pietro Monaldeschi. }  
 Giacomo Bisfolci. } Consoli.

**I**N quest'anno doppo la morte di Papa Celestino fu creato Papa Lucio terzo Bolognese, che uisse undeci mesi nel Papato, fece questo Pontefice rifare la Chiesa di Santa Croce in Gierusalem, che è una delle sette Chiese principali di Roma.

Nel dett'anno li Conti Bouacciani signoreggiavano Chiusi, & uennero inimici de Oruetani, essendo essi favoriti di Corrado Imperadore, e si ferono Imperiali contra li Oruetani di parte di Chiesa.

Nel dett'anno essendo li Genouesi potenti di stato, & ricchezze ottennero da Corrado Imperadore il priuilegio di coniare la moneta d'oro & d'argento, & d'altre ragione per far moneta.

1145

Bernardo Negri. }  
 Filippo Cacciamici. } Consoli.

**I**N quest'anno fu creato Papa Eugenio terzo, quale da principio si fuggì di Roma di notte, et andò in Sabina al Monasterio di Farfara perche li Romani uoleuano contro di lui, e della Chiesa fare li Senatori che hauessero da reggere in Roma le cose temporale, & in detto monasterio fu incoronato, e poi tornò a Roma, per punire quelli Romani che uoleuano torre la potestà al Pontefice; ma leuandosi li Romani in arme contro di lui se ne fuggì per il Tevere, essendo da li Romani perseguitato, che se ne andò in Pisa, e poi in Francia, e restò Roma in arma in man di Romani.

Nel dett'anno il Signor Giouanni prefetto di Vico, & il Conte Giordano de Anguillara intrarono in Viterbo, & pigliarono Thoscannella, Corneto, e Vetralla, & il porto di Centocelle, in danno della Chiesa, che la guardia del patrimonio si era ritirata in Montefiascone.

Nel dett'anno li ribelli di Oruieto, con Senesi, & Aretini andarono a campo a Monte Pulciano, contro li Oruetani Regenti, & perciò li Consoli, e Signor VII. di Oruieto, ferono munire la città, e fare gran provisioni, uedendosi tanti garbugli, e sospettauasi della parte contraria alla Chiesa, & furono fatti Capitani sopra la guerra, li Conti di Chianciano, Conti di Marsciano, Conti di Titignano, li Signor di Mugnano, Signor di Ioue, Signor di Bisentio, & gnor

gnor di Farnese, Sig. di Montorio, & li Conti di Soana, che furono fatti liberi de i lor Stati, e datoli grand'assentioni dalla Repub. d'Oruieto, & dalla parte che reggeua, acciò haueſſero da combattere contra lor nemici, & difendere lo Stato di Oruieto.

1146

Corrado Capponi.

Gerardo Miscinelli.

Consoli.

IN quest'anno essendo andata una grossissima armata contra li infideli, per mare, e per terra, mandata da tutti li principi di Christianità, giunti che furono li Christiani in Grecia, patirono molto per malignità de Greci inuidiosi, che non uoleuano che le gente di Ponente acquistassero l'Imperio in Leuante.

Nel dett'anno li ribelli di Oruieto con fauore di Aretini, & Sanesi, faceuano aspra guerra contra Oruietani Reggenti, dannificando molto il territorio, che malamente gli si poteva ostare per essere tutto il patrimonio in arme, e cosi l'Vmbria per la partita del Pontefice.

Nel dett'anno li Signori, e conti con la caualleria d'Oruieto, & con gente del Papa, che stauano in Montefiascone andarono nel Senese nel fiume d'Orcia uerso San Chirico, & messero a sacco Cosignano, & Sanchirico Villa de Sanesi, e poi ferono ritirare li ribelli dall'impresa di Valle Chiane, e di Monte Pulciano.

1147

Andrea Frascaboschi.

Ruggiero Grifoli.

Consoli.

IN quest'anno li Spoletini discacciarono fuora li ribelli, e contrarij alla Chiesa, con occisioni di molte persone, e rebbero la città confederata alla Chiesa.

Nel dett'anno li prefetti, essendo nemici del Pontefice, dominauano il patrimonio contro della Chiesa, e tutto il paese era in arme, et era la caualleria del patrimonio uenuta in Oruieto per ouuiare il rumore, e discordia, che era nata fra alcuni nobili da parte di Chiesa, dentro la città.

Nel dett'anno li Fiorentini facendo guerra contro li Conti Guidi, haueuano assediato Monte Croce luogo de detti Conti, oue li Fiorentini da detti Conti e lor gente furono rotti.

1148

Paolo Faiani.

Nicolò Bastani.

Consoli.

**I**n quest'anno dalle genti di Papa Eugenio con fauore di Lodouico Re di Francia fu ripreso per la Chiesa Viterbo, Corneto, Thoscanelle, & il sig. Odoarao de Prefetti di Vico, essendosi conlegato d'accordo con il Papa, hebbe da Oruietani la Rocca Sberna, luoco forte di sito, lontano da Oruieto duo miglia, in Valle Cenerosa, uicino al fiume Paglia, e cio la parte Reggente de Oruieto fece, per hauere la sua amicitia, perch'egli non desse fauore alla parte fuor'uscita.

In questi tempi Ruggero Re di Sicilia facena aspra guerra con sua armata contro Emanuello Imperadore de Greci, et contra Venetiani, che fauoriuano detto Emanuello, & liberò il Re di Francia, e gli altri della cruciata, che erano assediati in Palestina.

1149

Arrigo Lupiecini. ?  
Tadeo Baschiense. ? Consoli.

**I**n quest'anno essendo le genti della cruciata per mare, e per teera contra l'infideli in Asia, li Genouesi a' preghi di Eugenio Pontefice mandarono una armata di centocinquanta legni in Armenia con il principe di Barcellona contra Turchi, & hauendo con quelli piu uolte combattuto, restarono uincitori, e ne fecero prigione piu di dieci mila, e molti ne occisero, e ritornarono con gran ricchezze.

1150

Lorenzo Beccari. ?  
Carlo Guidoni. ? Consoli.

**I**n quest'anno furono in Thoscana grandissime piogge, folgori, e segni grandi, & paurosi, & prodigij de futuri mali, & in Oruieto casco una saetta, che destrusse la Ripa di mezo giorno sopra'l corno di Surripa, che fu gran rouina, e bisognò che la Rep. ui riparasse, doue è hora porta Vso, & fecci la porta essendo in tal tempo la quinta porta.

In tal anno erano suscitati romori in Oruieto & in altre città di Thoscana, che molti uoleuano dare obedientia al Papa & molti all'Imperadore & molti altri uoleuano la liberta della patria loro.

1151

Mattheo Castaldi. ?  
Ranieri Medici. ? Consoli.

**I**n quest'anno Alfonso Re di Spagna essendo tornato dall'impresa di Terra Santa uenne a morte, essendo stato Principe Catolico & ualoroso, & nel detto anno morì anco Corrado Imperadore, onde na-

que

que discordia tra li elettori dell'Imperio in Germania.

In questo tempo fu compilato il degno libro del sacro decreto da Gratiano huomo dotto & uirtuoso, & in questo tempo furono composte molte opere degne da Auicenna, & da Auerrois Medici eccellentissimi.

1152

Pietro Rastaldi.

Consoli.

Domitio Alberici.

IN quest'anno doppo molte controuersie tra li elettori dell'Imperio per la noua electione dell'Imperadore, fu finalmente eletto Federigo primo di questo nome, chiamato per sopra nome Barbarossa di Sueuia che tenne l'Imperio trentasett'anni, facendo cose grande, e generose & in tal tempo fu fatto Re di Spagna Ferdinando fratel di Alfonso.

Nel dett'anno Eugenio Pontefice hauendo disposto li Principi della Christianità all'impresa di Terra Santa contra l'infideli, se ne tornò col fauore del Re di Francia, e dell'Imperadore, in Italia, & in Roma, oue fu riceuuto benignamente, & dipoi ricercò de rihauere per la Chiesa molte terre del patrimonio, & di campagna, che erano occupati da diuersi tiranni, & recuperò molti luochi, & andando poi a Tiuoli, iui morì, e fu il corpo suo portato a Roma, e con grande honore sepellito.

1153

Giacomo Gori.

Consoli.

Ranaldo Lombardo.

IN quest'anno fu creato Papa Anastasio quarto, ilqual'auisse nel Ponteficato un anno, e mezo, & ornò molto S. Maria Rotonda in Roma detta anticamente Pantheon, & concesse molti priuilegij a Religiosi, & essendo pieno di carità, & pietà, fece molti doni, & elemosine alle Chiese, e a poueri di Christo, che nel detto tempo era gran carestia, e peste non solo per l'Italia, ma per tutta l'Europa.

Nel dett'anno Federigo Barbarossa intendendo le discordie, che erano in Italia, & per liberare lo stato della Chiesa da molti Principi Italiani, che tumultuauano contra del Papa, si mise in punto per uenire in Italia ad incoronarse, per ilche in Alemagna nacque guerra fra alcuni principi Alemanni.

Nel dett'anno il Conte Bonifacio di Soana con li caualli d'Oruieto andò in Chiusi in fauor del Conte Lanfranco de Ranier di Bouasciani, per





nel Transimeno, e mise Chiusi in libertà, poi passò l'Orcia fiume per la Valle Paglia, & per il patrimonio andò in Roma, di doue mandò a pregare il Papa in Oruieto che andasse a Roma a incoronarlo, & andandoci, l'Imperadore lo uenne ad incontrare a Sutri, con grandissimi honori, e poi fino in Roma alla incoronatione, che fu fatta in San Pietro con gran trionfo, e festa, benche nascese discordia tra il popolo Romano, e le gente dell'Imperadore.

Nel dett'anno mentre Papà Adriano era in Oruieto, Guiglielmo Re di Sicilia conuenne domandare perdonanza al Papa, & restituì le terre occupate della Chiesa.

1156 Antonio Viscardi. ~~~~~ Consoli.  
Agnolo Stabile. ~~~~~

IN quest'anno Federigo Barbarossa, poi che fu incoronato Imperadore se ne tornò in Lombardia con suo esercito, e Papa Adriano se ne tornò a stare in Oruieto con la corte, ilquale confermò il Consolato della città con honorare li due consolati de giustitia del Civile, e Criminale, & costituì la caualleria de cento caualli. Confermò sotto il Vescouato di Oruieto il Vescouato di Chiusi, e di Soana, & ordinò alle sette Parrocchie della città il battesimo, e creò Vescouo di Chiusi Lanfranco della nobil casa de Bouacciani, & fece altre ordinatione a honore del publico essendo amoreuole della città.

Nel dett'anno Federigo Imperadore pose l'assedio a Crema, città in Lombardia, e presela, e saccheggiolla.

1157 Vgolino Tonicelli. ~~~~~ Consoli.  
Guiglielmo Pecora. ~~~~~

IN quest'anno Papa Adriano fondò la rocca di Radico, Fane, & ampliò di mura Montepulciano luochi del stato, e dominio della Chiesa ampliò il castello di Bolseno, e fondò il castel di S. Lorenzo, e Gradoli intorno Lago di Bolseno, & in Oruieto fondò il palazzo Papale appresso San Bernardo, & la torre del castel di Soano, et la Chiesa di San Pietro della canonica, e fece il ponte di Rigo Chiaro sotto San Lorenzo in Vigna, et concesse alla Comunità de Oruieto le Chiave per insegna, & arme, & compose la pace nella città & rimise alcune casate dell'ribelli che erano stati contrarij a quelli, che uoleuano dare obedientia la Chiesa & al Pontefice.

1158

Thomaso Fascia. }  
Santi Adilasci. } Consoli.

*IN* quest'anno Papa Adriano trattò la pace tra Todini, & Orvietani per la guerra nata per causa delli Conti di Monte Marte, & li Conti di Tivignano nemici di Todini, & istabilito, e decretato che il castello Monte Marte sia in territorio de Todi, & Tivignano in quel de Oruieto.

In tal tempo Gualuano Duca di Milano essendo bellicoso & cupido di acquistare grandezza, per forza d'arme soggiogò a suo dominio Lodi, Pavia, e Cremona, e fece guerra contra la città di Como, & anco contra il Marchese di Monferrato, ilquale sottomise a suo dominio contra la uolontà dell'Imperadore, ilquale con suo esercito, poché fu incoronato, tornando da Roma mise l'assedio alla città di Milano, e tanto fece, che la prese, e destrusse, in modo che fece arare con buoi, e spargerci il sale, & fece prigione il detto Gualuano, il Vescouo della città, & molti di casa Visconti, & menollì prigioni in Germania, come di sotto al suo tempo si narrerà.

1159

Lando Pantani. }  
Simone Gerardini. } Consoli.

*IN* quest'anno doppo la morte di Adriano Pontefice fu creato in suo luoco Alessandro terzo Sanese dal Collegio di Cardenali, ma contro di lui furono creati quattro scismatici successiuamente, che furono Vittorio, Pascale, Calisto, & Innocentio, & tutti quattro se ne morirno dannati, e di cio fu causa Federigo Barbarossa, & alcuni di Roma, per ilche nacque grandissima scisma, & grandissimi trauagli, nella Christianità, e furono fatte gran persecutioni, contra la Chiesa, e suo stato.

*Nel* dett'anno Federigo Imperadore, essendo fatto inimico di Papa Alessandro, tolse a fauorire Vittorio Antipapa, e fecelo per la Lombardia adorare come uero Papa, e fece in secreto trattato con Sanesi di uolere far prigione Papa Alessandro, e suoi consanguinei in Siena, ma fu scoperto il trattato, & nacque inimicitia tra casa Tolomei, e casa Salimbeni, quali Salimbeni erano parenti del Papa; & furono discacciati fuora dalli Tolomei, che erano Imperiali, & così suscitaronò due contrarie fattioni in Siena, che parte  
seguina

seguiva li Salimbeni, e la Chiesa, & parte seguiva li Tolomei, e lo Imperadore, qual partialità durò molto tempo con gran danno della patria loro.

Nel dett'anno Federigo Imperadore prese a suo stipendio il Signore Agnolo prefetto di Vico, & molti altri Signori Italiani per dannificar Papa Alessandro, e lo stato ecclesiastico.

Nel dett'anno in Oruieto nacque discordia tra molti principali della Balia, e suscitaron la parte Heretica Imperiale, & similmente in tal'anno nacque discordia tra la famiglia Chiaraualesi, e di Dattiri, quali erano de li principali, & attinenti di sangue, e così diuise la città in due fattioni, & il tutto fu per causa de Federigo Imperadore.

1150 Hermannò Gualcherini. ?  
Odoardo Mureni. ? Consoli.

IN quest'anno Federigo Barbarossa hauendo grossissimo esercito in Lombardia, faceua aspra guerra a molte città, che se li uoleuano ribellare, & uenne contra Papa Alessandro, e lo stato della Chiesa distruggendo molte città, e dannificando il paese, & abbruciò, e destrusse l'antichissima città di Spoleti capo di Ducato in Umbria, perche fauoriua il Pontefice, & non uoleuano dare obedientia all'Imperadore.

Nel dett'anno Papa Alessandro andò in Anagne per esser perseguitato dalli Romani, che fauoriuano l'Imperadore, & d'indi andò in Oruieto passando per la Sabina, & fece munir Chiusi con la forza delli Oruetani, Perugini, & Sanesi fuorusciti di Siena dalla fattione Tolomea Imperiale, e poi se ne tornò in Roma, che racquistò molti luochi del patrimonio, & concesse a Oruetani la guardia del patrimonio per guardia della città per sospetto di Federigo, & fu in tal'anno confirmato Chiusi in temporale, e spirituale sotto Oruieto con grande giurisditione, & ciò giurarono il Vescouo Lanfranchi, & il Conte Raniero Bonacciani.

1161 Leonardo di Pietro Fortebranca. ?  
Lorenzo Bonianni. ? Consoli.

IN quest'anno Papa Alessandro con fauore del Re di Pauià fece con-  
cilio in Chiaramonte di Lombardia, e dannò Federico Barbarossa.

Et Vittorio Antipapa, Et ogni lor seguace, Et per ilche Federigo sdegnato piu che mai cominciò di nuouo a scorrere per tutt'Italia, guastando molte città, e luochi, Et il Papa non potendo contrastare alla sua potentia, ne de quelli che l'seguitauano, se n'andò in Francia dal Re Aluigi, e fece nuouo concilio, doue non uolse essere Federigo, ma ne uoleua fare uno a suo modo doue gli pareua, Et perciò Federigo mandò Vittorio Scismatico con molta gente alli danni d'Italia, e della Chiesa.

Nel dett'anno per trattato del Signor Agnolo prefetto di Vico stipendiato dell'Imperadore, si leuarono in Oruieto quelli della parte Imperiale heretica, che uoleuano mettere la città sotto l'Imperadore contro la parte della Chiesa, Et uenendosi al combattere furono uinti li Imperiali dalli Ecclesiastici, quali haueuano in fauore la caualleria de cento caualli ordinarij Et molti della corte del Papa che si erano ritirati in Oruieto per sicurezza loro, Et furono discacciati, Et banditi per ribelli di casa Corentana, Donati, Patriij, Casali, Caradori, Marsilij, Porrini, Ranaldini, Paterni, Pontij, Frascaboschi Grifoli, Castaldi, Lombardi, Vitani, Pantani, Gerardini, Gualcherini, Murrem, Ruffanelli, Confalonieri, Et Spanti, per il che la città restò in trauaglio, e pianto.

1162

Giacomo Cacciamici. }  
 Andrea Quintaualle. } Consoli.

IN quest'anno fu fatto il fatto d'arme in campagna di Roma a Tusculano, doue furono uinti li Romani, Et altre gente da parte de Chiesa dall'Imperiali, quali derono grandissimo danno alla città di Roma, Et al patrimonio, che saccheggiarono Viterbo, e Montefiascone.

Nel dett'anno le genti di Federigo Imperadore facendo aspra guerra contro lo stato ecclesiastico, presero Bagnorea in danno delli Monaldeschi, e co'l fauore del Prefetto di Vico trascorsero intorno a Oruieto dannificando tutto'l paese contro la parte Reggente nella città in fauore del uero Pontefice.

Nel dett'anno la parte Tolomea di Siena con la fattione Imperiale di Toscana assediaron Chiusi contro li Oruetani Reggenti, iquali con aiuto della fattione della Chiesa andarono in soccorso di Chiusi ce-

tra l'Imperiali, e le genti di Federigo, che faceuano grandissimo danno in Val de Chiani con fuoco, e ferro.

1163 Thomaso Scoto. }  
Leonardo Saia. } Consoli.

IN dett'anno Federigo Barbarossa essendo ripieno di superbia, & crudeltà uersola Chiesa Romana, e tutt'Italia cominciò a far guerra anco con li Venetiani, iquali cercarono contrastarli per abbassarlo uedendo che ueniua in tal grandezza, che facilmente haueria poi fatto danno allo stato loro, talche si rinforzaua aspra guerra in Lombardia, e tutta Italia, che ogni paese era in arme, e controuersia, che era ripieno ogni città di partialità e discordia.

Nel dett'anno per opera del Sig. Agnolo de Prefetti di Vico fu fatto accordo in Oruieto tra la fattione heretica Imperiale, e la fattione Ecclesiastica, e fu fatto che detti Heretici restarono fuorusciti, e molti furono banditi solo per cinque anni, e che potessero uendere i lor beni stabili; benche buona parte ne fusse stata uenduta prima, e fu fatto che fosse restituito Bagnorea a li Monaldeschi, sotto lo stato della Chiesa, e li fuorusciti andarono per l'Umbria, e Toscana ad habitare, & molti andarono allo stipendio dell'Imperadore.

1164 Guiglielmo de Henrigo Lodigerij. }  
Prudentio di Pietro Farnese. } Consoli.

IN quest'anno fu ampliato Bagnorea dalle genti del patrimonio, che ricorsero in tal luoco ad habitare per stare piu sicuri, per esser detto luoco sotto Oruieto a parte della Chiesa, & fu in tal anno fondato Castel di Piero dal Sig. Pietro di Mugnano nominandolo del suo nome, & fu eletto Capitano del patrimonio Bartolomeo Ildribandino Conte di S. Fiore, & era sopra li cento caualli d'Oruieto.

In tal anno Federigo Imperadore facua crudelissima guerra in Lombardia nel territorio di Milano, e per il patrimonio, e campagna si guerreggiava dalle genti di detto Federigo con fauore di quelli di Colonna contra li Ecclesiastici, e del Papa; in fauore del quale uenne Guiglielmo Re di Sicilia; che diede grande aiuto a li Romani da parte di Chiesa.

Nel dett'anno Crema in Lombardia fu presa e ruinata da Federigo Barbarossa, e fu edificata Alessandria città così nominata dal nome

di *Alessandro Pontefice*.

1165

*Guido de Guiglielmo Abati*.

*Pandolfo di Pietro Paganucci*.

Consoli.

*IN* quest'anno *Federigo Barbarossa* fece uenire in *Lombardia* nuouissimi *ra montani*, e fece grandissimo esercito, parte ne lasciò in *Lombardia*, parte ne mandò in *Toscana*, l'altra a *Lucca* per fauorire il suo *Antipapa* contro *Alessandro uero Papa*, & con il resto dell'esercito andò nella *Marca*, & pose l'assedio alla città d'*Ancona*, e quella per forza prese, saccheggiò, & abrucio con grande strage, e poi prese tutta la *Marca*.

*Nel* dett'anno li *Imperiali fuorusciti d'Orueto* con fauore de *Tolomei di Siena* presero *Monte Pulciano* con danno di *Chiusi*, e dello *Stato della Chiesa*, che haueuano fauore per le genti dell'*Imperadore*, che erano già passate li monti di *Toscana*, & in *Orueto* si faceua monitioni di gente, & uittouaglia, & ui uenne il capitano della guardia del *Patrimonio* per sospetto delle genti di *Federigo*, che ueniua no alli danni della *Chiesa*, & la *caualleria d'Orueto* fu mandata in *Chiusi* per contrastare alli ribelli, & alli *Tolomei Imperiali*.

*Nel* detto tempo essendo stato richiamato dalli *Romani Papa Alessandro di Francia*, e riceuuto in *Roma* con gran fauore dal popolo, inuesti del regno di *Sicilia* *Guiglielmo terzo Normano*, dalquale li fu promesso ogni aiuto in sua difesa, dello *Stato ecclesiastico* contra *Federigo Barbarossa*, & anco hebbe detto *Pontefice* grandissime offerte da *Emanuel Imperadore di Costantinopoli*, per ilche prese un poco di speranza. Ma *Federigo* partendo di *Ancona* se n'andò a *Roma* con grosso esercito, seguito anco dalli *Colonesi Romani* per priuare *Alessandro*, & inalzare il suo *Antipapa*.

1166

*Ranieri di Bonacciani*.

*Vgolino di Carlo Scagni*.

Consoli.

*IN* quest'anno li *fuorusciti di Orueto* con *Tolomei di Siena*, con *Pisani*, *Luchesi*, intrarono in *Val Orcia*, & andarono a *Proceno*, & *Acquapendente*, contra quali andarono li *Conti di Soana*, li *Signori di Farnese*, & li *Visconti di Campiglia* con la forza di *Val de Lago*, ma li *Oruetai* non poterono uscire della città per sospetto di *Federigo Imperadore*, e di sua fattione, che trascorreua per l'*Vmbria* in

danno

danno del Pontefice .

Nel dett'anno li Romani da parte della Chiesa faceuano guerra a Sutri, Nepe, & Thoscanelle che si teneuano a parte Imperiale, & li Colonnese, & li Prefetti di Vico in fauore dell'Imperadore faceuano Guerra a Viterbo, Corneto, Vetralla, che si teneuano per il Papa con fauore del Conte d'Anguillara, & delli Signori de Valle Lago.

1167

Tancredo Manente di Chianciano.

Lamberto di Ruggiero Pugliarelli.

Consoli.

IN quest'anno Federigo Barbarossa poi che hebbe preso, & abruciato Spoleti, e fatto altri danni per la Marca, e per l'Umbria se ne andò a Roma per distruggerla in danno della Chiesa, & de Romani che erano per parte del Pontefice, & già l'hauria fatto, senon che per uoler di Dio fu saluata, & si mossero gli Orsini primamente, & molti altri nobili Romani, & tutto'l popolo, e presero l'arme contra Federigo, quale haueua già preso Borgo di S. Pietro con gran stragge, e perciò Papa Alessandro si era partito di nascosto dubitando della crudeltà di Federigo.

Nel dett'anno Guiglielmo terzo Re di Sicilia andò a Roma con potente esercito in fauore del Pontefice, & de Romani, & intrò in Roma che saluò molti Cardinali, & Prelati, & altre genti: onde Federigo fu forzato partirse, che se ne tornò in Lombardia.

1168

Nicolò di Henrigo Birinfecchi.

Trasmundo Monaldeschi.

Consoli.

IN quest'anno essendo Guiglielmo Re di Sicilia, & di Napoli intrato in Roma, & liberato li Romani da Federigo, & essendosi partito detto Federigo, fu destrutta la torre Augusta con altri palazzi de Colonnese, de Conti, & delli Frigepani, del Signor Mattheo Orsino dal Signor Pandolfo Sauello con altri Romani, da parte di Chiesa, perche haueuano favorito l'Imperadore.

Nel dett'anno fu fatto lega, & confederatione tra molte città di Lombardia contra Federigo Imperadore, & contra di lui anco si mosse il Re di Francia et altri Principi Christiani, uedendo la sua crudeltà contra la Chiesa Romana & tutt'Italia, & cio fu per opra di Papa Alessandro: peritche poi di nuouo Federigo tornò in Italia contro Alessandro, e suoi seguaci, & hebbe molte guerre con Venetiani



Et con tutt'Italia come al suo tempo si descriuerà.

1169

Bartolomeo de Bisentio.

Aldribandino di Soana.

Consoli.

IN quest'anno in Oruieto si fece la pace fra li odiosi, e furono ripresi parte delli fuorusciti, Et furono accettati li Signori di Bisentio, che giurarono cittadinanza in Oruieto a pace, e guerra, eccetto che contra Papa, e Imperadore, Et in tal forma fu fatto pace in Corneto, Et Viterbo Et tutto il patrimonio tra li Odiosi, Et inimici, Et cosi fu instaurata la casa de Prefetti di Vico, Et quelli che non uolsero conuenire a tal accordo furono ribelli, Et banditi, iquali si ritirarono in collega con Pisani, Sanesi, Et Aretini, che fauoriuano l'Imperadore, Et da essi erano stipendiati contro la Chiesa.

Nel dett'anno Papa Alessandro essendo rifuggito in Venetia, fu dalla Signoria e dal Clero honorato, e riceuuto per uero Papa Et fauorito, che li Venetiani fero grossa armata contra Federigo Barbarossa, Et contra Otto suo figliuolo, quale piu che mai fiero, e crudele conquassaua, Et percoteua lo stato della Chiesa, crescendo tutta uia piu la scisma, Et turbatione contra la Chiesa Romana, che uenne in gran calamità, Et la Prouincia di Lombardia, Et di Romagna era tutta in sangue, e fuoco sommersa dalli Barbari gente di Federigo, tempi calamitosi Et d'amaritudine pieni.

1170

Pietro di Monaldo Monaldeschi.

Martino de Agnolo.

Consoli.

IN quest'anno in Oruieto si rinouò la Balia generale del regimento a stato della Chiesa, e fu confirmata la dignità del Consolato alle infra-scritte casate, Guglielma, Quintaualle, Monaldesca, Cacciamicci, Mariscotta, Falastati, Filippesca, Montanara, Polzana, Aldrouanda, Rossa, Conte, Manganella, Stennana, Franca, Spinella, Masconesca, Raniera, Mazzochia, Salamare, Bifolca, Alberica Negra, Miscinella, Cappona, Faiana, Bastani, Lupiccina, Baschiensa, Beccara, Guidoni, Medici, Rachella, Gotti, Ghezza, Puglinella, Greca, Viscarda, Stabile, Toncella, Fascia, Bonianni, Pecora, Adilascia, Saiu, Lodigeria, Abate, Paganuccia, Scagna, Et con altre casate de Sig. Et Conti della cavalleria, Et fu approuato dal Legato Apostolico.

Nel

Nel dett'anno li Fiorentini erano uenuti in guerra con li Aretini, quali fauoriuano l'Imperiali contra il comune di Fiorenza, & uenendo al combattere, furono rotti li Aretini, che si accordarono con patto di non fare contra il comun di Fiorenza, & si cominciò anco a far guerra tra Fiorentini, e Senesi contrastando l'uno e l'altro per acquistar maggior dominio.

Nel dett'anno li Vberti con seguito d'altri nobili cittadini & popolari di Fiorenza, cominciarono a far guerra a Consoli, che reggeuano la città tal che per molto tempo durarono tal discordie & guerre ciuili, che molti furono morti, e mal menati facendosi per la città continuamente crudel battaglie per le strade, & da una casa, e l'altra nelle uicinanze, che poi si causò le parti in detta città, che furono la sua rouina.

II 71 *Guiglielmo di Guido Guiglielmi.*  *Consoli.*  
Conte de'Iaco Cauallieri.

IN quest'anno, Sanesi, Pisani, & Aretini, pigliarono Chiusi con trattato & ferono prigione il Vescouo Lanfranco, & lo menarono in Arezzo, & furono fatti prigioni alcuni di Salimbeni usciti di Siena, per laqual cosa tutta Thoscana andò in arme, ma poi contrattato li Salimbeni, & le lor fattione intrarono in Siena, & cacciarono fuora li Tolomei, quali se ne andarono ad Arezzo & furono forzati rilasciar Chiusi, e li prigioni che hauuano fatti.

Nel detto tempo uenne in Oruieto il Conte Ranino di Puglia, fatto Principe di Montefiascone, e Thoscanella con authorità de Papa Alessandro, & con la caualleria de Oruieto, e le gente del patrimonio andò a Monte Pulciano per difenderlo da Sanesi Imperiali di parte Tolomea, mentre reggeuano in Siena, che per fauor suo ritornarono in Siena li Salimbeni che tanto tempo erano stati fuora.

Nel dett'anno l'armata di Ottone figliuolo di Federigo Barbarossa fu rotta dalli Venetiani, e fu fatto prigione il detto Ottone, e menato a Venetia a Papa Alessandro, che per questo, e perche Federigo si haueua abadonato da suoi, e perseguitato da tutti li Christiani si mosse a penitentia di quanto contra il Papa, e la Chiesa hauea fatto, onde andò in persona a Venetia, e publicamente dimandò perdonanza a Papa Alessandro, dal quale benignamente li fu perdonato, e datoli alquan-

to di penitentia delli errori commessi, si pacificò con lui, promettendo detto Federigo di andare a l'impresa di Terra Santa contro li infideli come di sotto al suo tempo si narrerà.

1172 Alberto Alberici. }  
Rinaldo Rustici. } Consoli.

IN quest'anno il Conte Mattheo, e Gruamonte di Monte Marte giuraron a li mandati di Oruieto che pigliarono il Castel di Corbara per heredità delle lor madre di casa Bonacciani con consenso del comun d'Oruieto.

Nel dett'anno in Oruieto furono fatti li Consoli sopra la caualleria di Oruieto, quali fortificarono Monte Pulciano facendo la muraglia già cominciata li anni passati, & era nato in Oruieto tumulto tra la parte heretica, & ecclesiastica.

Nel dett'anno li Fiorentini, ancor che haueffero gran discordie fra essi nella città, nondimeno faceuano guerra contra Senesi che guerreggiavano contra Monte Pulciano per soggiogarlo al lor dominio, pensando anch'essi acquistarlo per loro, benchè fosse dello stato della Chiesa, & sotto il comun de Oruieto.

1173 Vgolino de Ioue. }  
Pietro Raniere. } Consoli.

IN quest'anno Senesi, Aretini, e Pisani, con li ribelli del patrimonio intrarono in Monte Pulciano, contra Oruietani e discacciarono fuora il Conte Ranino.

Nel dett'anno li Fiorentini contraffero amicitia con la fattione del patrimonio che fauoriua la Chiesa contra la parte Imperiale tenendo fuora di Siena li Tolomei, & d'Oruieto la parte heretica.

1174 Pietro di Prudentio Farnese. }  
Burgaro de Marsciano. } Consoli.

IN quest'anno li Fiorentini derono una rotta a li Sanesi Imperiali appresso a Sciano per soccorrere Monte Pulciano, e così fu trattato la pace tra le città di Thoscana de parte Imperiale con Stato del patrimonio, & Perugia, & Oruieto per la Chiesa, & furono reuerti in Siena li Tolomei, & fu restituito Monte Pulciano alli Oruietani, & al Conte Ranino Capitano per il Papa, che dominaua in Toscana, & fu mandato la caualleria d'Oruieto

in Chiusi per guardia per sospetto de Tolomei, & della fattione Imperiale .

Nel dett'anno Federigo Barbarossa fu in Venetia a domandare perdonna a Papa Alessandro, dal quale li fu perdonato, & fu assoluto da ogni escommunicatione, e fulli dato per penitentia di andare contra l'infideli allo acquisto di Gierusalem, & tanto promise, ilche fatto il Papa si parti da Venetia per tornare a Roma, ma per mare accompagnato da molte galere di Guglielmo Re di Sicilia, & de Venetiani, andò prima a Beneuento, e poi ad Anagni, oue si fermò alquanto auanti che entrasse in Roma, perche li Romani haueuano preso il gouerno della citta hauendo fatto li Senatori per il regimento .

1175 Marscopio di Nicolò Ancharani. }  
Alessandro di Simone Filippesco. } Consoli.


IN quest'anno fu rimesso in Oruieto casa Corentana, Donata, Patria, Casale, Caradora, Marsilij, Porini, Ranaldini, Paterni, Pontij, Frascaboschi, Grifoli, Castalda, Lombarda, Vitana, Pantana, Ruffanelli, Guinesi, Armati, Tosta, & Velle, per fauore de Federigo Imperadore che tanto li promise Papa Alessandro in Venetia per lettere di fauore hauute da Romani, e d'altri favoriti dell'Imperadore .

In quest'anno castel della Pieve si sottomise a Oruieto con ogni giuriditione; & fu rinouata la Caualleria, & concessa alli Signori & Conti dello stato, & tenuta de Oruieto che erano cento Cauallieri di case nobili & haueuano da tenere tre caualli per uno a requisitione, e bisogno della Rep. e fu pagata detta caualleria che era trascorso il tempo .


In detto tempo Papa Alessandro entrò in Roma con gran trionfo, & allegrezza, essendo dal popolo riceuuto a grand'honore, andandoli incontra tutti li nobili a congratularsi, ilquale subito giunto conuocò il concilio generale nel Laterano, oue furono circa trecento Vescoui, & altri Prelati che si assettarono molto le cose della Chiesa, e dello stato suo .

1176 Filippo Quintavalle. }  
Gualdo di Pietro di Mugnano. } Consoli.

**I**N quest'anno Todini, & Amelini andarono alli danni di Lugnano, contra li Signori prefetti di Vico, & li Viterbesi andarono contra il Signor Giouanni de Prefetti di Vico per causa delli confini de Monte Soriano, quale si armò contra Viterbesi, & uenendo l'una parte e l'altra era per farse grande occisione ma il capitano del patrimonio andò subito nel luoco con la caualleria de Oruieto, & li Signori di Valle Lago, e diuisero la briga del confino, e fu terminato in la Montagna de Viterbo, restando d'accordo, & in pace ogni parte, e furono posate l'arme, & in Viterbo furono rimessi molti fuorusciti.

1177 Vgolino de Tancredi de Greci.  Consoli.  
Pandolfo di Pietro Conti.

**I**N quest'anno furono fatti sopra la caualleria di Oruieto il Signor Peppo di Pietro Farnese, & il Signor Monaldo Monaldeschi, quali uniti andarono con la caualleria, e con le battaglie pagate a Monte Castello, & alla fratta contra li Todini, perche erano andati alli danni di Lugnano della Teuerina in fauore de Amelini contro il Signor Giouanni Prefetto di Vico, ma fu trattato la pace da ogni parte, e cosi la caualleria se ne tornò, e furono remessi alli lor luochi ordinati.

1178 Filippo di Lorenzo Stabile.  Consoli.  
Leonardo di Simone Toncelli.

**I**N quest'anno il Signor Guiglielmo Conte di Monte Pulciano uenne in Oruieto, e trattò la pace con ogni fattione della città, e fece che fusse leuato l'arme a ogni parte, & pacificò per opera sua tutti, e fu ordinato che la caualleria stesse alle stantie fuor della città per il contado, che fusse pagata ogni tre mesi, e fu ordinato l'erario del publico sopra l'audientia delli sette Monti delli Artisti in contro la Carcere Publica del Torrone, e furono li heretici Imperiali fatti partecipi delli offitij del publico, & esso Signor Guiglielmo ottenne la Signoria di Monte Pulciano essendo confermato in quella giurò ad Oruetani.

In dett'anno Papa Alessandro facendo il concilio cercaua di conuocare li Christiani a pigliare la Croce contro gli infideli, & attese a rassettare molti abusi, & corruttione di Roma, e dello stato ecclesiastico.

1179 . Ildribaldino di Thomaso Pecora. }  
 Carlo di Pietro Fascia. } Consoli .

IN quest'anno li Signori Colonnese, & Conte di Anagne con li Signori Prefetti di Vico cercarono intrare in Roma; ma furono dalli Orsini con li Sauelli, & il popolo fatti ritirare .

In quest'anno doppo la morte del Re Lodouico di Francia successe nel Regno Filippo suo figliuolo, quale haueua fatto incoronare inanzi, che gli morisse; che quando fu incoronato era di anni sedeci & uiuendo molti anni fece molte cose degne, & in questo medesimo anno morì Henrico Re di Anglia, e morì anco Bastiano Ziano Doge di Venetia, & fu eletto in suo luoco Lauro Malipiero huomo diognissimo di tal dignità .

Nel dett'anno perche s'intendeua che Federigo Barbarossa facena gente per tornare in Italia, in Oruieto si facena monitione di uittouaglie, & fortificauasi intorno, che per ciò uenne in Oruieto molta gente della corte Romana con gran thesoro, e uittouaglia, perche si sapeua la natura superba, e crudele di Federigo che ogn'uno ne temea anco che si fusse co'l Papa pacificato .

Nel dett'anno Federigo Imperadore fece grande esercito per passare di nuouo in Italia contra li Normani, & contra quelli che se gli erano ribellati et erano stati contrarij a suo Imperio che erano stati fauoreuoli alla Chiesa, & ripreso la libertà contra di lui .

Nel dett'anno Federigo Imperadore concesse il Castello Giordano in Val de Lago al Conte Guiglielmo de Guido Bonuacciani, che fu tal espeditione fatta in Argentina nella cammera Imperiale & così fece altre concessioni ad altri che gli erano stati fauoreuoli & fedeli .

1180 . Agostino di Andrea Cacciamici. }  
 Guiglielmo di Andrea Stennani. } Consoli .

IN quest'anno poi che Papa Alessandro hebbe celebrato il concilio, & fatto molte ordinationi, & assettato alquanto le cose della Chiesa, & spento li Tiranni, se ne morì in la città di Roma essendo uisso doppo la sua creatione uentitre anni con grandissimi trauagli, & turbationi, & a lui successe Papa Lucio terzo da Lucca .

Nel dett'anno Federigo con grosso esercito si preparaua per uenire in Italia, che perciò ogni città, & luoco staua in timore & massi-

me quelli che erano stati contrarj, & inimici al suo Imperio, & perciò in Oruieto ricorsero molte gente, e fecensi molte ordinazioni per bisogno della città.

1181

Montanaro di Pietro Montanari.

Sigisberro di Bernardino Raniere.

Consoli.

IN quest'anno doppo la morte di Papa Alessandro terzo fu creato in suo luoco Papa Lucio e di tal nome terzo di patria Lucchese che visse nel Papato poco piu di quattro anni, ma con gran trauagli, perche uolendo egli leuare la potestà alli consoli Romani che si haueuano presa, fu da essi Romani priuato de gli occhi, & discacciato se n'andò nella città di Verona, doue poi morì senza hauer potuto punire li Romani del loro errore commesso contra di lui.

Nel dett'anno li Fiorentini essendosi cominciati a ingrandire per molte cose successeli prosperamente facendo guerra intorno intorno a molti Signori & Conti de Castella, assediarono il castello di Monte Grosoli, e lo presero per forza e soggiogorno sotto suo dominio.

1182

Arlotto de Bartolomeo Pantani.

Marino de Medici de Sermognano.

Consoli.

IN quest'anno in Oruieto susciarono gran battaglie, & occisioni dell'una parte e l'altra Ecclesiastica & Heretica Imperiale, & nacque tanta discordia, che fu cassa, e dimeffa la Caualleria, e fu peggio, che tutto il contado si era anco diuiso, & abandonato nella città ogni esercizio, ma uennero molti della corte di Roma e difesero la parte ecclesiastica, & cercarono leuare tal discordie, & fu ordinato la guardia forestiera de Romani, e cio fu di gran salute alla città perche era per andar male dalle gente dell'Imperadore che ueniuanò in Thoscana.

1183

Raniero di Bartolomeo Bisenzio.

Montanaro di Agnolo Montanari.

Consoli.

IN quest'anno Federigo Imperadore, mentre era in Lombardia mandò Henrigo suo figliuolo in Thoscana con parte dell'esercito, & a caldo suo la fattione Imperiale Heretica in Oruieto, che non uoleua daro obedientia al Pontefice, ne stare sotto l'obedientia della Chiesa, mosse guerra alla fattione Ecclesiastica con fauore de Tolomei di Siena di Arimini & Todini: onde la città andò tutta in arme & in bisbiglio.



biglio, & ogniuno si muniva nelle torre e case di gente & uittouaglie, et uennero in fauore della parte Heretica li Prefetti di Vico con li Romani Imperiali, & gente del patrimonio, per intrare in Oruieto, ma uennero prima dentro la nobiltà de Signori e Conti di Val Lago Maremma e Valle Chiane, e della Montagna, e della Teuerina con il fauore della Corte Romana in aiuto della parte Ecclesiastica, & cosi fu discacciata fuora la parte Heretica Imperiale con le lor famiglie di Donne, e seruitori che solo furono ritenuti i lor figliuoli piccoli, & fu saluato i lor beni stabili, e mobili, & essi furono banditi. Quali Heretici andarono a trouare Henrigo di Federigo conlegati, con la fattione Imperiale di Toscana, & si querelarono contra li Ecclesiastici di Oruieto che reggeuano la città dicendo, che sempre erano stati da essi perseguitati, perche hauuano uoluto tenere la parte dell' Imperadore suo padre, e che per questa sol cagione erano stati discacciati de lor patria, & di casa loro con lor famiglie, e che di piu li hauuano ritenuti i lor figliuoli come per ostaggi, & tutto questo fero sapere anco a Federigo Imperadore, ilquale sapendo molto bene, che detti Oruetani li erano stati inimici, e contrarij mentre hauena hauuto guerra con Papa Alessandro, e che si erano leuati in libertà contro l'imperio, & accostatosi alla Chiesa Romana, per cio comandò che fossero rimessi detti fuorusciti de Oruieto, & fossero puniti quelli che reggeuano, & che erano stati contrarij a se, & a suoi fideli affectionati, & cosi fu ordinato dal detto Imperadore che Arrigo andasse a fare tal impresa.

1184

Guiglielmo de Gualfredo Vitani.

} Consoli.

} Alberto de Leonardo Montansi.

IN quest'anno sapendosi in Oruieto, che per istigatione della parte fuoruscita, Arrigo per ordine dell' Imperadore suo padre ueniua alla uolta di Oruieto con grosso esercito, fu fatto nella città gran munitione di uittouaglie, & arme, e fu fatto uenire molto grano del contado, e fatto li Molinelli di Macinello, & fu fatto la tagliata intorno la città dentro e di fuora, e fu leuato lo studio generale, che era nella città gran numero di studenti, perche da essi si commetteua assai mali, & discordie, & si dubitaua, che non si facesse trattato contra li ecclesiastici in fauor dell' Imperiali.

Nel dett'anno Arrigo di Federigo con fauore de fuorusciti di Oruieto, e de Sanesi, Aretini, Pisani, Viterbesi, Cornetani, & altri popoli di Toscana di parte Imperiale uenne contra di Oruieto, et prese del suo territorio Monte Pulciano, Chiusi e tutta Val de Chiani; & passando la Val Orcia andò in Val de Paglia, e prese Acquapendente, San Lorenzo, Bolsena, et Val Lago, Torre con tutta l'Alfina, & Bagnorea con ferro, e fuoco trascorrendo tutto'l paese & occupando tutta la Morra intorno con sue gente, mise l'assedio alla Città d'Oruieto da quella parte dell'Alfina, dimorando il detto Arrigo alla Rocca di Ripeseo, & con suo esercito teneua tutta la circondata della Morra fino alli Borghi della città.

Nel dett'anno Papa Lucio terzo essendo discacciato dalli Romani, se ne andò in Verona Città, e conuocò il concilio, e cio fu fatto da quelli Romani, che uoleuano uiuere in libertà.

1185

Raniere di Pietro Filippeschi. }  
 Antonio di Marino Falastai. } Consoli.

IN quest'anno Arrigo di Federigo Imperadore hauendo preso dello stato di Oruieto la maggior parte spinse l'esercito sotto la Città assediandola tra Valle Chiane, & Tiberina uerso il patrimonio, e prese contrattato Bagnorea, oue fu fatto grande occisioni, e prese tutti li paesi della Morra intorno, con tutta la regione del Petroio, de Rigo pouero, e la culata di Orlando in Solichio, e circondaua di piu dett' esercito tut t' il piano, & la regione del Mappa con tutta la Lischia delle comunità infino al Ponte del Ghezzo, & solo la regione fra'l fiume Chiane e Paglia si saluò, & il Monte di Ancharani la Valle, e costa del Carcaione con il camporeno, & il Monte della Paglia incontro la rocca di Sberna con tutto'l monte Pelagio; quale regione era difesa dalli Oruietani reggenti con fauore de Perugini, Fiorentini, Luccani, Agubbini, Asisani, Spoletini, & altri del Vmbria, e della Marca da parte di Chiesa, & molti Romani Prelati derono anco aiuto, e fauore alla Città contro l'Imperadore, & Arrigo suo figliuolo massimo che dentro ui erano ricorsi molti prelati della corte Romana, con lor famiglie e thesori, & dentro per difesa e guardia ui erano i principali delle infrascritte famiglie, Prefetti, Bonacciani, Ildrandi, Bisenti, Filippeschi, Ioui, Farnese, castel di Pit-

vo, Marsciano, Monaldeschi, Mugnano, Visconti di Campiglia, Monte Marte, Manenti, Rossi, Turignano, Montanari, Quintavalle, Ancharani, Greci, Alberici, Guidoni, Contese, Vitani, Bescari, Stabile, Tondielli, Pecora, Raniera, Montansi, Cacciamicci, Fascie, Stennana, Adilascia, Franchi, Aldrouandini, Pontani, Rustici, Spinelli, Falastati, Guaietani, Masconesi, Salamare, Bifolci, Gerardini, Mureni, Gualcherini, Miscinelli, Bonianne, Ruffanelli, Capponi, Frascafosci, Salimbeni, Faiane, Scola, Luppicini, Tosta, Vitozza, Paganucci, Baschiensi, Medici, Saia, Lodigerij, Poliani, Ruffanelli, Mazzochi, Ghoti, Lombardi, Abbati, Casale, Stagni, Pugliese, Spanti, Bachechi, & d'altre castate, quali tutti uniti per difesa della patria loro si munirono dentro la Città con animo pronto, & risoluto di mantenere la città in libertà, & fauore della chiesa contro l'Imperadore.

Nel dett'anno Gierusalem città Santa essendo per questi tempi adietro stata posséduta dalli Christiani per spatio di cinquant'anni, fu in quest'anno presa dal Saladino Re dell'Egitto son patto che tutti li Christiani potessero partirsi salui con tanta robba quanto potesse ciascuno portare adosso, e tal presa fu per discordia delli Christiani che reguano detta città.

Nel dett'anno fu creato Papa Urbano terzo Milanese, che uisse poco men di due anni, & cercò sempre mettere pace tra Christiani.

1186 Monaldo di Cittadino Monaldeschi. }  
 Guido di Pietro Lombardi. } Consoli.

IN quest'anno Arrigo di Federigo Imperadore continouaua lo assedio de Oruieto, & tuttauia stringeua la città con aspra guerra & danno del Paese intorno. & speraua di pigliare la città per carestia di uittouaglia, sapendo che dentro ui era gran numero di gente della città & contado, e delli paesi circoncirca, & di Roma, & li fuorusciti di Oruieto faceuano peggio delli Tramontani soldati, & pagauano anco buon numero di pecunia, per fare detta guerra, & similmente a tale spesa concorreuano gli altri Imperiali delle città intorno.

Nel dett'anno in Oruieto fu ordinato per piu sicurtà che la città potesse sostentare il crudele assedio di mandare fuora tutti li scolari

dello studio che erano restati & le gente forastiere & le donne con figliuoli piccioli con seruitori, & con tutta la robba, e thesoro che potessero portare, & furono mandati fuora per la uia della Montagna della Paglia con fauore della Corte Romana, & de Perugini, e d'altri da parte di Chiesa che uennero a pigliare tal gente, & andarono in diuersi luochi alle città, & terre, uicine, amiche, beneuole, & fu anco aperto la carcere publica del Torrone & liberato li prigionj, & quelli che erano ribelli furono mandati fuora, e li altri ritenuti alla difesa della città, & uenne del dett'anno il Signor Guiglielmo di Monte Pulciano per la uia della Montagna in Oruieto con molta buona uittouaglia, & munitione, il che fu di grand'allegrezza a tutti assediati, & fu ordinato che non si uscisse fuora a combattere, ma che solo si attendesse a difendere la città, e fu ordinato che non si douesse parlare ne rispondere alle gente di fuora ne alli mandati di Henrico, che già li fuorusciti di Oruieto non potendo resistere alla spesa, e uedendo l'impresa difficile trattauano secretamente accordo, dicendo uolere essere obedienti alla Chiesa, & al Pontefice, & li soldati Tramontani come seppero che della città era uscito il thesoro insieme con le Donne, e figliuoli, e la nobiltà che solo eran rimasto le gente da combattere cominciarono a leuare la fantasia di espugnare la città, & attesero a predare, e guastare il paese intorno.

In dett'anno Federigo Imperadore mandò un'altro esercito allo assedio de Oruieto, & con l'aiuto di Todini, Amelini, Fulignati, & altri popoli amici dell'Imperio prese tutta la Montagna della Paglia, ancor che li fusse contrastato dalle gente conligate in fauor della Chiesa, & destrusse il Ponte di Paglia, & la parata sotto Paglia, & Chiane, doue morì gran gente per uolere impedire tal cosa, & così la caualleria circondaua tutt'il piano, & il monte di San Giorgio il campo di Santo Honofrio con la Valle di Rigo pouero, & Rigo Marino, & fu leuato dalli tramontani l'acqua di campo Magno, & di Surripa, quale si pigliaua dal Portello di Santo Iuuenale, & dal portello sopra San Iaco fuora delle mura, & fu da dietro Ar-rigo preso e spianato il corno di Surripa che quelli di dentro non uoleuano più uscir fuora, hauendo murato ogni porta della città, & solo

solo stauano giorno, e notte sopra la ripa alla guardia della Città, doue era buona prouisione di carne, legna, & uino, grano, legumi, & fu ordinato di seminare tutti li orti, & giardini dentro la Città subtrandosi del lungo, e stretto assedio sapendosi la crudel natura dell'Imperadore, & di Arrigo suo figliuolo.

187

Farulfo Bonacciani.

Alessandro di Filippo Filippeschi.

} Consoli.

IN quest'anno essendo stato Arrigo eletto Re di Germania con uolontà di Federigo Imperadore, leuò suo esercito dall'assedio di Oruieto hauendocelo tenuto piu di tre anni continui, & fu fatto accordo per operatione del Papa, e della parte ecclesiastica, che li fuorusciti di Oruieto stessero fuora della Città, ma che possano godere, e possedere li lor beni, & così andarono ad habitare in Bagnorea, che già li era stata concessa da Arrigo, & in Acquapendente, Procceno, Bolseno, & altri luochi dello Stato d'Oruieto, e così fu liberato Oruieto da sì lungo assedio & ritornarono tutte le gente di parte di Chiesa con trionfo, e festa & le gente di Arrigo andarono oltra mare all'acquisto di Terra Santa con Federigo Imperadore.

Nel dett'anno doppo la morte di Papa Urbano terzo fu creato in suo luoco Papa Gregorio ottauo Beneuentano, ilquale anco che poco tempo uiuesse nel Ponteficato sollicitò molto il passaggio oltra mare all'acquisto di Terra Santa ordinato al tempo di Papa Urbano terzo, e perciò il detto Gregorio andò a Pisa, & operò che Pisani, & Genouesi si pacificarono insieme, hauendo hauute gran guerre tra essi per causa dell'Isola di Sardigna, ma in breue tempo ui morì.

1188

Pietro di Raniero Bonacciani.

Pietro Lupiccini . . .

} Consoli.

IN quest'anno furono fatti gran trionfi in Oruieto per la uittoria hauuta contra dell'Imperadore, & di Arrigo, & furono nobilitate molte casate popolari alla dignità del Consolato, & del consaloniero delli Signor sette, che pugnarono con le lor persone; & con la lor pecunia per salute della patria.

Nel dett'anno li Christiani dell'Europa uniti di buona, e santa mente a defensione della Republica Christiana, andarono contra Turchi con grossa armata, & con potente esercito, & delli principali fu

Federigo Barbarossa, Filippo Re di Francia, Riccardo Re d'Inghilterra, & molti altri Principi, e Signori con infiniti Arcivescovi, Vescovi, & altri prelati, & anco vi andarono li Venetiani, li Genovesi, Pisani, Fiorentini, & altri popoli, & fu fatto di comune concordia Capitano generale Bonifacio Marchese di Monferrato, & Re di Thesaglia, quale molto tempo pugnò con li Turchi per la fede Christiana, & furono fatte molte degne imprese, benchè poco profitto si facesse poi per la discordia che nacque tra li Christiani.

1189

Raniere di Bartolomeo di Santa Fiore.

Tancredo Manente di Chianciano.

Consoli.

IN quest'anno Papa Clemente terzo hauendo confortato li Christiani al passo di oltra mare in difesa della Religion Christiana contra l'infideli, mosse guerra contro Tancredi che si usurpaua il Regno di Sicilia, che a lui non apparteneua, non essendo egli legittimo, & alquanto con esso guerreggiato, alla fine il Papa abandonò tal impresa non parendoli tempo, & perciò diede l'animo a racconciare, & riformare la Corte Romana, & tor uia alcuni abusi, & heresia della Chiesa, & fece instaurare la Chiesa di San Lorenzo fuor delle mura di Roma, e San Giouanni in Laterano.

Nel dett'anno per uolontà del Pontefice fu ordinato in Oruieto che li fuorusciti siano patroni delli lor beni stabili, & mobili ma che non possino ritornare dentro la città, & furono fatti tornare li forastieri che haueuano stabile, o mercantie nella Città, & furono fatti Cittadini delli sei monti d'Arte, & fu costituito che la robba delli forestieri non si potesse confiscare senza licentia del Pontefice.

1190

Andrea di Alessandro Quintaualle.

Pietro di Bartolomeo Salamare.

Consoli.

IN quest'anno Federigo Barbarossa hauendo presa gran parte di Armenia contro de gli infideli essendo di state, e gran caldo entrò col cauallo in un fiume, e disuenturatamente si affogò, & restò Arrigo suo figliuolo già eletto Re de Romani Imperadore, che fu poi incoronato da Papa Celestino terzo, come al suo luoco diremo, & l'esercito di Federigo andò in buona parte a male.

Nel dett'anno li Cremonesi andarò alli danni de Bresciani con arme, e fuoco guastando molti paesi, onde li Bresciani confederati con Mantouani,

Mantouani, & Piacentini, si riuolsero contra detti Cremonesi, & quelli occisero, & discacciarono uia togliendogli ogni loro spoglia & facoltà, & per memoria appiccarono nella Chiesa Cathedrali di P<sup>r</sup>escia li stendardi & armature di Cremonesi.

11.

Ranuccio di Pietro Farnese. }  
Bonifacio di Pietro Homidei. } Consoli.

IN quest'anno fu creato Papa Celestino terzo, dopò la morte di Clemente terzo, quale cercò con ogni stantia ricuperare per li Christiani la città di Gierusalem occupata poco tempo inanzi da gli infideli, & per cio spese molto Thesoro, & cercò di lenare Tancredo del Regno di Sicilia, che indebitamente l'occupaua, & per tale effetto cauò Costanza figliuola di Guiglielmo già Re di Sicilia del Monasterio, quale era Monica professa, e di età di anni trenta, e la diede per moglie ad Henrico di Federigo hauendolo incoronato Imperadore con patto che hauesse il Regno dell'una, e l'altra Sicilia, partendosi per heredità, & in nome di dote a detta Donna Costanza con questo però che douesse pagare ogn'anno il tributo in nome di Censo, come feudatario, & sopra ciò nacque dispensatione di Papa Celestino, & fatto tal matrimonio la detta Donna Costanza al tempo si ingravidò, & partorì un figliuolo maschio contro l'opinione di tutti per essere in sì matura età, & fu chiamato Federigo secondo, come di lui al suo tempo si parlerà.

In questo tempo Gradoli & Grotte furono ampliati, & circondati di mura intorno dalli Oruetani, & molti luochi del territorio furono instaurati, e che al tempo dell'assedio da Arrigo furono guasti.

1192

Fassuccio di Marino de Medici. }  
Bernardo di Angelo della Montagna. } Consoli.

IN quest'anno Arrigo di Federigo essendo stato incoronato in Roma Imperadore da Papa Celestino, sposò Costanza di Guiglielmo per sua moglie, & fulli dato per dote il Regno di Sicilia, & Puglia, & pagò il censo alla Chiesa Romana; ma per hauere tal Regno bisognò, che facesse guerra contro Tancredi, & contra Guiglielmo suo figliuolo, ilche finalmente ottenne, e prese prigione il detto Guiglielmo con trattato, & per inganni.

Nel dett'anno uenne in Oruieto il Vescouo Recardo parente di Papa



Celestino, & era Vescouo di Oruieto, con authorità del Pontefice, & fece confiscare tutte le case delli Heretici Imperiali fuorusciti, che haueuano dentro Oruieto, ma li fu conseruato tutto quello che ueniano fuori della città.

Nel dett'anno per decreto publico in Oruieto fu dato & concesso che ogniuno potesse far uigne, & oliueti per se, e suoi successori nella contrada del Monte ritondo, & la pendice de sopra la Paglia dal ponte de Ghezzo & Chiani, & da Chiane alla Valle del Carcaione & Camporeno, e che fossero assenti d'ogni datio per anni dieci, e cio si fece, perche intorno ad Oruieto non ui era restato uite ne arbori, & era stato rouinato tutto l'arboreto del piano, dal quale si cauaua gran frutto al tempo dell'assedio di Arrigo.

1182. Burgaro de Marsciano. }  
Pepo di Pietro Farnese. } Consoli.

IN quest'anno Papa Celestino uenne in Oruieto con la corte de Cardinali, & benedisse la città con il suo distretto, & confermò lo stato, che haueua tolto Arrigo, & Federigo a Oruetani, & ciò si contentò Arrigo Imperadore, si come narra il breue che è nel Archivio de Oruieto ottenuto da Henrigo, & dal Pontefice, così fu ripreso Chiusi, Monte Pulciano con suoi confini, come prima haueua, & fu dal detto Pontefice confirmati tutti gl'ordini fatti nella Rep. di Oruieto, et confirmati li fuorusciti fuora della città, & furono puniti molti delinquenti, & fece detto Papa, che si seguisse lo studio generale in Oruieto, & che fosse rimesso in essere la caualleria ordinaria per guardia, e sicurezza della città, e suo stato con li soliti priuilegij. Nel dett'anno Papa Celestino mosse guerra al Prefetto di Vico, che occupaua Viterbo, & il patrimonio contra della Chiesa, & in tal guerra morì il Sig. Guido, & fece detto Pontefice città Viterbo, Thoscanelle con Ciuittà Vecchia, et quelli unì insieme dandoli il Vescouo.

1194. Conte de Ranaldo Ranieri. }  
Gregorio de Farulfo de Titignano. } Consoli.

IN quest'anno Arrigo Imperadore uenne in Italia, & assediò, et prese Napoli, e tutto il resto del Regno di Sicilia, hauendo fatto prigione con inganno Guiglielmo figliuolo di Tancredo con le sue sorelle, e fecelo

fecelo priuare de gli occhi, & anco lo fece castrare accio non potesse ingenerare, dipoi mandò grosso esercito a conforto di Papa Celestino in Soria allo acquisto di Terra Santa.

¶ In questo tempo il Saladino Re dello Egitto morì, che fu grand'utile alli Christiani per essere stato egli sì grande, e ualoroso huomo, degno d'ogni laude, che solo gli mancò la religion Christiana, senza la quale ogn'altra cosa è nulla.

Nel dett'anno Papa Celestino partì d'Oruieto, & tornò in Roma lasciando molte buone ordinationi per pace della città in esaltatione degli ecclesiastici, & in dispergimento della setta Heretica, che molto infettaua la città d'Oruieto.

Nel dett'anno Safandino fratello di Saladino Re d'Egitto dopo la morte di Saladino prese tutto'l Regno; ancor che Saladino hauesse lasciato il Regno in piu parte diuiso a suoi figliuoli, senza hauer fatto mentione di detto Safandino suo fratello.

1195

Iaco Mancini.

Ranaldo de Raniere Lunarij.

Consoli.

IN quest'anno in Oruieto nacque inimicitia tra casa de Prefetti, & casa Bouacciani, & perciò li fuorusciti Heretici tornarono in Oruieto, & contrassero amicitia con molti nobili di parte di Chiesa, e già nella città molti nobili & popolari cominciauano a dare orecchie, & a seguire li Heretici, & loro opinioni che pensauano summouere tutta la città d'Oruieto & quella fare capo della congregatione loro Heretica in danno della fede Catolica; & della Santa Chiesa Romana, che già predicauano molti publicamente le lor false opinioni.

Nel dett'anno Arrigo di Federigo tornò in Italia per acquistare il Regno di Sicilia, & Napoli, che era tenuto da Guiglielmo figliuolo di Tancredi, & a ciò era consentiente il Pontefice, peruenendosi detto Regno per heredità a Costanza moglie di Arrigo.

Nel dett'anno per causa delli fuorusciti Imperiali, & delli Heretici Acquapendente si ribellò da Oruieto, che per ciò nacque gran discordia e maleuolentia fra il Pontefice, & li Oruietani, che furono da esso escomunicati, & interdetti, & li Conti Bouacciani s'iritirarono con la parte della Chiesa, & il Vescouo Riccardo non potendo contrastare a tante heresie e discordie fu forzato di andare a Roma.

Et restò la città in male stato.

1196

Bernardino di Guiglielmo Duratesta. }  
 Simone di Flandolino di Montorio. } Consoli.

*I*N quest'anno Arrigo Imperadore, hauendo fatto di nouo uenire in Italia molta gente di Alemagna, facena aspra guerra per pigliare il Reame di Sicilia, & Puglia, & con inganni prese Guiglielmo di Tancredi contra sue sorelle, e mandolle prigioni in Alemagna, & Guiglielmo, come di sopra è detto fece cecare, e castrare accio non potesse mai generare figliuoli, e finalmēte in prigione finì sua uita: ma le sorelle furono con tempo liberate di prigione, & fatto questo Arrigo hebbe facilmente tutto'l Regno, & fece gran castigo di quelli che li erano stati contrarij, & dipoi fu inimico a Prelati, & alla Chiesa rendendo mal per bene, essendosi fatto ingrato e crudele, & ribello, che non uolse piu pagare il censo, ne obedire il Pontefice; per ilche fu poi dal Papa escommunicato, & così escommunicato si morì lassando un sol figliuolo nominato Federigo, come è detto.

*N*el dett'anno Acquapendente, & Proceno erano in contese tra li Ecclesiastici, & Heretici, essendosi ribellati dalla parte della Chiesa per trattato del Sig. Theodaldo, & Gottifredo figliuoli di Guido Prefetto, che erano stipendiati dell'Imperadore in danno della Chiesa; che Oruetani non poteuano rimediare, per essere nella città l'heresia publica tanto erano li Heretici, & Imperiali contro la parte Ecclesiastica; che erano superiori li Heretici, & conculcauano li Ecclesiastici, & il gouerno andaua a modo loro; per ilche li Ecclesiastici si consigliarono di mandare a Roma per aiuto in lor defensione, e della fattione di Chiesa contra li Heretici, e così fecero.

1197.

Nicolò de Diodato. }  
 Raniero di Macereto. } Consoli.

*I*N quest'anno morì Papa Celestino terzo, che di tal morte ogniuno si dolse, per essere egli stato persona degna, e da bene, e molto utile alla Chiesa, e suo stato, essendo uisso nel Pontificato sei anni, & sei mesi.

*I*n quest'anno li Todini, Amelini, & li Colonnese, andarono alli danni delli Sig. di Ioui nella Tiberina, e tutto il Patrimonio era in arme, & pieno di heresie & fattioni, & in Oruieto li Heretici preualenano molto

olto, anco che il Vescono Riccardo hauesse castigati alcuni di essi con fauore delli Ecclesiastici.

l'ist' anno li Fiorentini dopò molte battaglie fatte contra'l castello Monte Grossoli, uennero d'accordo a pigliarlo in uendita dal patron d'esso, & cosi il comune di Fiorenza n'ebbe dominio senza contesa, e senza far torto a nissuno.

In detti tempi li Milanesi reggendosi a Repub. faceuano aspra guerra contra li Comaschi, & li Cremonesi, & li Bergamaschi, per essere potente Repub. soperchiana molto l'altre città di Lombardia, et ogni luoco si reggeua a comune, e popolo, in libertà, per discordia, e trascuragine delli Imperadori, & in ogni loco si faceua guerra.

1198

Rinaldo de Aldrouandutio.

Aldrouando di Butio Fortebranca.

Consoli.

IN quest' anno fu creato Papa Innocentio terzo Romano della nobilissima stirpe de Conti di Anagni; quale fu il medesimo giorno che morì Celestino, creato Papa de comun consenso delli Cardinali, che erano in Roma, essendo dotto e benemerito, & uisse nel Papato anni quindici & sei mesi, e fu quello che compose'l decretale. Instaurò l'hospitale di S. Spirito in Salsia, & rinouò la Chiesa di S. Sisto, & fece altre degne opere, come al suo tempo si descriuerà.

In questo tempo hebbe principio l'ordine de Carmelitani nella prouincia di Siria appresso il Monte Carmelo, da Alberto Patriarca Hierosolimitano, et da detto Monte presero la denominatione.

Nel dett' anno la congregatione delli Heretici, non contenti solo di operare iniquamente con la lingua contra li Ecclesiastici, uenendo a l'arme, sommessero tutta la città di Oruieto, et del suo territorio, discacciando molti, che non uoleuano seguire loro opinioni, e tenendo Acquapendente, & Proceno, andarono ad armata mano alli danni di Chiusi contra li Ecclesiastici, & quelli discacciarono, & tuttauia cresceua piu la lor setta; per ilche molti della parte Ecclesiastica androno a Roma, e ricercarono di hauere un rettore della città a parte di Chiesa, & cosi fu mandato da Roma M. Pietro Parente huomo degno e Catolico, & molto persecutore delli Heretici con grande authorità del Pontefice, & fu con gratia riceuuto nella città di Oruieto delli Ecclesiastici, essendoli data la città in regimano con au-

thorità di amministrare la giustizia sopra tutti li delinquenti et malfattori, & per leuare le seditioni, discordie, & sette della città et suo territorio, & così diede diuersi supplij a molti della setta heretica, castigandoli con la giustizia insieme con il Vescono Riccardo procedendo canonicamente.

In dett'anno in Oruieto, essendoci per Rettore Pietro Parente Romano fu rinouata la caualleria, e furono fatte ritirare le genti nemiche della Chiesa che erano uenute dall'Umbria a fauore delli Heretici, & Imperiali, & fu ripreso il Monte Rufeno, Acquapendente, Proceno; & solo Chiusi restò in mano delli Imperiali e nemici della Chiesa, hauendosi fauore dalli Romani e dalli Pontefici, che per tal causa tornò in Roma M. Pietro & Riccardo Vescono di Oruieto, & raccontarono lo stato di Oruieto, & la mala uita delli Heretici a Papa Alessandro: ilquale diede ordine, & authorità di perseguire, & punire li Heretici, & quelli, che erano contrarij alla Chiesa; et così tornato detto M. Pietro Reggente in Oruieto, cominciò di nuouo a procedere anco contra molti nobili, che seguitauano la setta heretica, tenendo la città in timore, & freno, & buona giustizia, per ilche conuocò molti odiosi contro di lui.

II 99

Monaldo di Pietro Monaldeschi. }

Ranuccio di Bernardino Filippeschi. } Consoli.

IN questo tempo per opra della Rep. di Siena, parte Tolomea & Salimbene regente in pace, fu fatto accordo sopra la ribellione di Acquapendente, & Proceno con questi patti, che Acquapendente restituisse il Monte Rufeno & i frutti, & paghino la colletta di dieci anni decorsi, e restituiscono la tenuta di Triuinano occupata alli figliuoli di Sinibaldo Visconte di Campiglia, e che rendino la tenuta de fonte Gugnane al Sig. Napulione Orsino di S. Lorenzo in Val de Lago, & che lassino ritornare in Proceno Guiglielmo & Beccafico, con le lor famiglie, & che Acquapendente scarchi dugento piedi di muraglia, & il torrione del monte, & così fu fatto con uolontà di Papa Innocentio.

Nel dett'anno erano grandissime guerre in Lombardia fra una città e l'altra, & del mese di Ottobre fu fatta una atrocissima battaglia vicino al Borgo San Donnino, tra Parmegiani, Cremonesi, & Reggiani.

giani, in una parte, e dall'altra Milanefi & Piacentini, che durò quasi un giorno con mortalità di molti.

Nel dett'anno Papa Innocentio terzo desiderando molto far l'impresa contra l'infideli per la ricuperatione di Gierusalem, prouò di far fare la pace tra Genouefi, e Pisani, quali erano atti e potenti per mare, & cercò per ogni uia tenere in pace li Germani, & inanimarli a tal impresa.

Nel dett'anno M. Pietro Parente tornato in Oruieto per Rettore della città, & suo stato faceua buona giustitia, & perseguitaua gli Heretici, & quelli con la ragione puniua, non hauendo rispetto a grado alcuno, onde fu fatto da essi Heretici congiura contra di lui, & per tradimento d'un suo Caualliero chiamato Rodolfo una notte del mese di Maggio di dett'anno nel palaxzo della sua solita habitatione alla Torre del Papa, mentre egli uoleua andare a dormire, e già spolto fu preso da gli Heretici, & subito li misero mano alla gola accio non potesse gridare, & esser sentito, & così in camiscia solo con una ueste sopra, hauendogli coperto il capo con una pelle, lo menarono fuor del palaxzo, e lo condussero uerso porta Soliana, e lo occisero, e buttarono in una caua di rena. Li principali di tal congiura furono li Signori Theodaldo, & Gottifredo de Prefetti di Vico Signori di Ronciglione del Lago Cimino di Rocca Sberna, & d'altri luochi, e con essi contrassero li Conti Bouacciani con altri nobili et antiche casate. La morte del quale come si seppe tutta la città si leuò in arme, & li interfettori fuggirono, & Rodolfo antedetto fuggendo crepò per la uia di Sasso Tagliato, & uederonsi molti miracoli per la morte del detto Pietro; dopo la quale furono spenti e dispersi gli Heretici, & restò la città libera dalle guerre Ciuili, benchè poco tempo durasse: perche essendò li Filippeschi, & Monaldeschi, uenuti in inimicitia partirono la città, & suo stato, come nel secondo libro si descrinerà. Et qui a questo primo porremo fine.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO DELLE HISTORIE DI CIPRIAN MANENTE DAORVIETO.





LIBRO SECONDO DELLE  
HISTORIE DI CIPRIAN  
MANENTE DA ORVIETO,

DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESSI  
DAL MCC. INSINO AL MCCCXL.



ER LA NOVITA SVCCESSA  
L'Anno 1199. nella città d'Orvieto per la  
morte di Pietro Parente Rettore di essa, fu ri-  
nouato il governo per opera di Riccardo Ves-  
couo d'Orvieto, & di Gualfredo Vescouo di  
Chiusi, quali furono di gran fauore & aiuto  
della città, & mantenimento del suo stato a  
parte della Chiesa & persecutori delli Here-

tici; & fu nel consiglio Generale ordinato al governo della città per  
amministrare la giustitia di eleggere un Podestà & un Capitano per  
uno anno, che fossero persone nobili & degne, & di authorità, fo-  
restiere o della Città propria, & fu per il primo anno eletto da tut-  
to il Consiglio il Vescouo di Orvieto, & il Vescouo di Chiusi, i no-  
mi de quali metteremo d'anno in anno.

1200

Riccardo Romano Vescouo d'Orvieto.

Podestà.

Gualfredo Bouacciano Vescouo di Chiusi.

Capitano.

IN quest'anno li Francesi, & li Venetiani, essendo secondo certi ac-

F iii



cordi fatti fra essi passati in Grecia con grossa armata, assediaron Costantinopoli, e quella tanto combatterono, che la presero, & d'accordo elessero Imperador di quello Imperio Baldouino Conte di Fiandra, & il Patriarca, secondo l'accordo fatto, fu eletto solo da Venetiani Thomaso Moresini, qual fu poi confermato dal Pontefice. In quest'anno in Oruieto, & suo distretto furon strette sette inquisitioni contra li Heretici, & interfectori di Pietro Parente, & fu trouato che per far tal homicidio furono in congiura circa dugento persone di casate nobili, & antiche, & li principali furon li Prefetti di Vico, quali furon dispersi, occisi, e discarcate lor fortezze, e case & a tal effetto fu mandato da Papa Innocentio terzo il Caporione di Roma con molti caualli, e furon saluate due donne, che hereditarono le ricchezze delli Signori prefetti che haueuano nello stato d'Oruieto, delle quali una fu maritata a Monaldo Monaldeschi, & l'altra a Ranuccio Filippeschi per ordine & consenso della Rep. & di Gualfredo Bonacciani Vescouo di Chiusi, & del Conte Guido Bonacciani lor affine. Et gli beni de gli altri furon confiscati, et parte dati al publico, & parte a pueri & spesi in altre cose pie; & li homicidi & congiurati furon lungamente perseguitati, & restò la Città purgata di guerre civili & heresia.

Nel dett'anno Arrigo Imperadore morì in Palermo, per la cui morte nacque discordia tra gli elettori dell'Imperio grandissima, perche alcuni uoleuano Filippo Re di Suenia fratello di Arrigo, & alcuni uoleuano Ottone Duca di Sassonia, qual fu dal Pontefice dechiarato & incoronato Imperadore; benche fusse poi priuato dell'Imperio, come al suo tempo si farà mentione: & perciò furon fatte gran battaglie tra Filippo, & Ottone sopradetto.

1201 Il Sig. Mattheo Orsini Romano. } Podestà.

Parento Parenti Romano. } Capitano.

IN quest'anno doppo la presa della nobil Città di Costantinopoli il campo de Francesi, & Venetiani seguitando l'impresa acquistarono la Tracia, & di quella fu fatto Re Bonifacio di Monferrato, & la Signoria di Venetia hebbe l'Isola di Candia, et altri luochi, come erano stati li patti fatti inanzi che fusse fatta tal'impresa.

In quest'anno d'Oruieto a compiacenza di Papa Innocentio concedette

conced. è la rocca Sberna al Signor Pietro Prefetto di Vico, che era innocente della morte di Pietro Parente, & stava in corte di sua Santità, ne si era intromesso nelle fattioni, & setta delli Heretici, & il detto Signor Pietro Prefetto renuntio & cedette detta rocca. Li Conti di Monte Marte, & Monaldo di Pietro Monaldeschi comprò la torre de Monti dalli Conti di Monte Marte.

In dett'anno Gualfredo Bouacciani Vescovo di Chiusi, & il Conte Rannuccio suo fratello dettero, & concessero Chiusi & il castel di Montelucolo ad Oruieto con ogni giurisditione, & fu per il general consiglio eletto un numero di dodici per Sindici del commune, che furon il Signor Napuleone Orfino de San Lorenzo, Guiglielmo del Negro da Proceno, Vgolino di Greca da Onano, Aringerio Conterino Conte, Rinaldo Contesse, Bartolomeo di Filippo Filippeschi, Magalotto di Montanare, Pietro Lupaccini, Ranieri Miscinelli, Monaldo di Cittadino Monaldeschi, Conte Guamonte de Bouacciano M. Marte, Signor Pietro di Raniere di prefetti di Vico.

Nel dett'anno li Milanesi con Piacentini faceuano guerra a Pawesi per conto de confini, & fu fra essi fatta gran battaglia, della qual n'andarono di peggio li Pawesi, cosi s'accordarono con Milanesi, e ferono pace.

Nel dett'anno quaranta Cauallieri Oruietani combatterono in Anzidonia con altri quaranta Cauallieri Sanesi lor inimici, & per la vittoria hauuta fondarono un castello nominandolo Orbetello, & fu terminato il confino tra Sanesi, & Oruietani, & li combattenti furono questi. Alessandro Filippeschi, Andrea Mariscotto, Agnolo Gotto, Bartolomeo Pecora, Bonifacio Palmerij, Bramando Bramandesco, Bucca Ancherani, Bernardo Conte, Corrado Monaldeschi, Catelano Rossi, Carlo Sforzattera, Filippo Quintaualle, Francesco Franchi, Guido Bouacciani, Guiglielmo Beccari, Iaco Caromme, Giouanni Cauallieri, Lorenzo Baschiensi, Luca Miscinelli, Leonardo Toncelli, Morichello Boninsegni, Oddo Tertia, Pietro Alberici, Pietro Malabranca, Pietro Lupiccini, Pandolfo Ardaccioni, Pandolfo Rachelli, Paolo Capponi, Ranieri Medici, Raniero Montanari, Rinaldo Contesse, Simbaldo Negri, Saracino Saracini, Simone Siani, Tibaldo Mancini, Tancredo Ranieri, Tho-

maso Bifolci, Viuiano Rustici, Vgolino Greca, quali furono eletti, a tale fattione nel publico consiglio.

Napulione Orfino Romano. } Podestà.

1202

Ranuccio di Filippo Filippeschi. } Capitano.

IN quest'anno essendo uniti li Salimbeni, & li Tolomei in Siena, & mandati dalla Rep. di Siena per ambasciatori ad Oruieto, Guido Mariscotto, Marco di Bartolomeo Arnaldoni, Vgo di Berlinge-re, & Ginisio di Donadio con piena authorità et mandato dalla Balia, & consiglio generale, et confirmarono la pace, & contrassero lega con Oruietani per uenti anni a pace, & guerra, eccetto che contra il Pontefice, & l'Imperadore con patti che facendosi guerra, Siena desse dugento caualli, & quattrocento pedoni, & Oruieto dugento caualli, & mille fanti da pagarsi communemente, & con patto che non si potessi dare ricetto alli banditi de l'una, et l'altra parte, & che il confino fra essi fusse la Val'Orcia antico confino fra l'Imperio, & la Chiesa.

Nel dett'anno li Sanesi facendo guerra con li Fiorentini per causa di Montalcino, & Monte Pulciano, hebbero una gran rotta con mortalità de molti, & furon fatti prigioni circa mille dugento, & menati in Fiorenza.

In questo tempo li Saracini erano intrati in Spagna tra scorrendo per tutto a danno de Christiani, & per discacciare quelli, Papa Alessandaro incitò tutti li Christiani che potenano portare arme, et andassero contra di loro in fauor di spagnuoli, iquali sotto quattro Re; cioè il Re di Castiglia, di Aragona, di Portogallo, & di Nauara andarono contra li Saracini, & quelli debellarono, & discacciarono, che solo gli restò Granata.

1203

Parenzo Parenti Romano. } Podestà.

Faffucio de Medici da Oruieto. } Capitano.

IN dett'anno si facena nella gran Città di Milano continue guerre, tra nobili, Cittadini, & popolari, essendo tra essi odij & inimicizie, & grandissime partialità, che ogni giorno si facena per la Città tumulti, e battaglie.

In quest'anno il Conte Ildribandi di Santa Fiore & la contessa Adilasia sua madre, Signor Stefano di Rustici di San Loren-

no, Signor Castello di Anzidonia, Signor Ruggiero di Monte Marano, Signor Vgolino di Sterpena, Signor Torto de Penna, Signor Francesco de Pereta, Signor Bruca de Liuraia, Signor Albico de Collo, Signor Ruffanello de Sorano, li Visconti di Campiglia, & Minano, il Signor Vbaldino de Castiglione, Signor Pepo di Farnese, Signor Ildribaldin di Mont'alto, Signor Raniere di Montenucolo, Signor Rolando di Monte Meata, & Monte Pizzuto, Signor Guiglielmo di Sinissano, giurarono obediènza al commune d'Oruieto, & Pitigliano mandò quaranta huomini con ogni authorità della terra, & giurarono al commune d'Oruieto, & fu concessa la contea di detto luoco alla nobil casa Ildribaldina di Soana.

Cassano Turriani di Milano. } Podestà.

1204

Aanaldo Bifolci. } Capitano.

IN dett'anno doppo la morte di Baldovino primo Imperadore di Constantinopoli, poi che fu preso da Latini successe in suo luoco Henrigo suo fratello nato nella Francia, ilquale insieme con Bonifacio Re di Thesaglia assediò Andrinopoli Città potentissima, & vi tenero l'assedio gran tempo.

➤ Nel dett'anno Pietro di Bastiano Zeni fu creato Doge di Venetia, per la cui uirtù, e prudentia fu da Venetiani acquistata l'Isola di Corfu, & preso Modone, & Corone del Peloponese detto Morea, furono sottomesi al Dominio Venetiano.

Intal'anno li Viterbesi, Thoscanesi, & Cornetani Imperiali mossero guerra al Signor Ildribaldino di Mont'alto, & al Signor Pepo, & Ranuccio di Farnese; onde la cavalleria d'Oruieto andò in aiuto di detti Signori cominciando a dannificare Thoscanello contro l'Imperiali. Il che uedendole Città congiurate conuennero a far la pace per opra del Legato, & così la cavalleria d'Oruieto se ne tornò.

Dionisio Salimbene di Siena. } Podestà.

Marsopio de Oruieto. } Capitano.

IN questo tempo principiò l'ordine de frati Predicatori di San Domenico di Spagna, & anco l'ordine minore del beato Francesco d'Asisi. In detto anno apparsero molti segni, & miracoli di Pietro Parente in Oruieto, che fu poi celebrato per ~~San~~ Martire, & dalla Città, & da forestieri è tenuto il corpo in gran reuerentia, essendo detti

Pietro della Gonnella uolgarmente.

Nel dett' anno il Signor Pietro di prefetto di Vico col fauore de Papa Innocentio discacciò li Heretici che seguitauano il Signor Theobaldo, & Gottifredo suoi zij fuor di stato, perche haueuano fatto uccidere Pietro Parente; & con la caualleria de Oruieto & la fazione de Viterbo prese Ronciglione, Vetralla, Sutri, Canapina, Sorviano con il territorio della Montagna, & Lago Cimino, tenendo detto stato sotto la Chiesa.

1206 Conte Guido de Raniere. } Podestà.  
Rustico Bironzi. } Capitano.

IN questo tempo ritrouandosi la Città de Oruieto in buono, & quieto stato, dopo la rouina della heretica fattione, che molto tempo l'haueua perturbato, incominciò nuoua guerra civile uenendo in discordia, & inimicitia li Filippeschi, & Monaldeschi principali nella Città, ancor che fusse tra essi parentela, & ciò fu per superbia loro per uolere contendere il primato della Città, & per uolere li Filippeschi seguire la parte dello Imperadore, & li Monaldeschi la parte della Chiesa, & per tal discordia tutti li Signori, & Conti, Cittadini & popolari della Città, & suo stato uennero in parte, & chi seguua li Filippeschi, & chi li Monaldeschi con danno grandissimo della patria loro, durando tal discordia piu de cento uenti anni, & furon fatte gran battaglie, & occisioni come seguendo nostro trattato ueder si potrà.

1207 Signor Pietro de Prefetti di Vico. } Podestà.  
Oddo di Rolando. } Capitano.

IN questo tempo gran guerre si facuano in Germania tra Filippo, & Ottone per causa dell'Imperio, benche molto preualeua di potentia Filippo a Ottone, hauendoli dato piu rotte. Ma essendo poi Filippo amazzato da Langrauiio Conte Palatino, restò Imperadore Ottone, e fu poi incoronato, come di sotto si dirà, dal Pontefice Romano.

Nel dett' anno Visconte Visconti Piacentino Podestà di Milano, con li Milanesi, & con l'aiuto di Azzo da Este Marchese di Ferrara andò per pigliare il Dominio sul Ponteuico contra Cremonesi, & uenendo con ~~secul~~ battaglia furono li Cremonesi uinti, e fatti Prigionieri

zioni quattrocento, & Pontenico si rese.

Nel detto anno Otto Imperadore, essendo restato libero nell'Imperio per la morte di Filippino, uenne in Italia, & andò a Milano; doue fu da Milanesi benignamente ricevuto, & iui fu incoronato della corona di ferro, o di argento, come si costuma dal Arcinescovo di Milano.

In detto anno in Siena nacque guerra tra li Salimbeni, & Tolomei; quali furono discacciati fuora della Città da Salimbeni col fauore dell'i Fiorentini; & essendo li Tolomei favoriti dalli Aretini, con lor fauore presero Chiusi contra li Oruetani.

1208 Signor Rolando di Monte Meata. } Podestà.

Toncello de Diodato de Grassi. } Capitano.

In quest'anno li Salimbeni di Siena reggeuano la Città contro li Tolomei, quali erano con gente nel territorio Senese con fauore de Pisani, & Aretini, & haueuano presa la Città di Chiusi contra li Oruetani; per il che si ruppe la collega fatta tra Siena, & Oruieto, & perciò fu fatta dalli Oruetani espeditione di gente per recuperare Chiusi: & furon fatti Capitani della cavalleria il Signor Rannuccio Farnese, & il Conte Ildribaldin di Santa Fiore, & sopra la gente a piede il Signor Pietro de prefetti di Vico, & fu da Papa Innocentio mandato da Roma il Signor Napulione Orfino con gente in fauore de Oruetani, ilquale fu sopra tal impresa fatto generale, & fece si collega tra Fiorentini & Salimbeni, che reggeuano Siena, & così lo esercito d'Oruieto andò all'acquisto di Chiusi, & li Fiorentini andarono nel territorio Senese.

1209 Parenzo Parenti Romano. } Podestà.

Bernardo di Raniero Contesse. } Capitano.

In quest'anno Elzelino di Romano della Marca Triuigiana, benchè hauesse origine della Germania, si era fatto in questi tempi talmente potente, che teneua a suo dominio, Brescia, Verona, Padoua, & Vicenza, & diede fauore a Carlo quarto Imperadore mostrandosi di quello molto affettionato, dandoli compagnia per andare a Roma, si come ferono anco li Milanesi.

In quest'anno nacque guerra tra Bagnorese, & Cellani per causa del confino, & furon fatte alcune occisioni tra essi, & dal Capitano

del patrimonio, che andò a diuider la pugna, furono quietati, & così da Papa Innocentio terzo fu riconfermato Bagnorea alli Monaldeschi, essendone stati patroni molti anni, sotto del territorio di Oruieto; & Celleno fu terminato nel territorio, & giurisdizione de Viterbo come, appare il breue nell' Archiuio de Oruieto al libro del Sabello.

Nel detto anno Otto quarto Imperadore uenne in Italia, & fu incoronato da Innocentio terzo Pontefice, & remunerando molte Città, ad Oruieto riconfirmò Chiusi, & Val de Chiane, come si uede il breue nell' Archiuio, essendo amico, & fauoreuole della Santa Chiesa, benche poco tempo durasse tal amicitia.

Nel detto anno Alberto Fratello di Elzelino Signor di Treuigi fece guerra a Ferrara contra delli Estensi, & intrò insieme con Elzelino in lega contra il Papa, e la Chiesa in fauor di Carlo quarto Imperadore quale si era inimicato con il Papa.

1210

Signor Giovanni Nericosa della Pieue. } Podestà.  
Conte Stabulo de Messanello. } Capitano.

In quest'anno Ottone quarto Imperadore, poi che fu da Papa Innocentio incoronato, cominciò a far guerra in Italia occupando molti luoghi della Chiesa, dicendo che a lui s'apparteneuano, e diuentò ingrato & sconoscente de benefici riceuuti, & tolse a fauorire li Tolomei di Siena, & altri contrarij al Pontefice, & con suo fauore li Tolomei dettero una rotta con Pisani, & Aretini alli Salimbeni, Oruetani, & Fiorentini nel piano d'Anzidonia, & passarono il fiume d'Orcia confino della Chiesa, & entrarono in Siena discacciando li Salimbeni.

Nel dett'anno Mon signor Gualfredo Cardinale de Santa Maria in portico legato da Innocentio Pontefice, uenne in Oruieto col Capitano del patrimonio, & andò a Marsciano, & contrasse la pace tra Oruetani, Perugini, & Todini per sospetto di Ottone, che sommoueu tutta Italia, & fu stabilita la pace presente Messer Rustico Vescono di Todi, e Messer Giovanni Conte Romano Vescono di Perugia & Messer Giovanni Castelli Bolognese Vescono d'Oruieto.

1211

Monaldo di Pietro di Monaldo Monaldeschi. } Podestà.  
Lodigero ~~Barate~~ ~~da~~. } Capitano.

IN detto anno Ottone Imperadore, essendo diuentato inimico alla Santa Chiesa, & hauendo tolte molte terre, che a lui non apparteneuano, & facendo guerra nel Regno di Napoli contra il comando del Papa & fu da quello escommunicato, & priuato dell'Imperio nel general Concilio fatto in Roma nel Laterano, & fu per opera di detto Pontefice eletto Imperadore Federigo secondo figliuolo di Arrigo, quale era di età de uenti anni, & hebbe poi grandissime guerre con questo Ottone, come a suo luoco si farà mentione.

Nel dett'anno si leuarono in arme in Oruieto li Filippeschi, & Monaldeschi, facendosi grande occisioni d'ogni parte, & fu la prima guerra di importanza, & scopersionsi liberamente con li Filippeschi, che fauoriuano l'Imperadore le infrastrate persone, & casate, li Signori di Bisentio, Conti di Marsciano, Signor di Vitorozza, Conti di Santa Fiore, Conti di Chianciano, Birnizzoni, Ranieri, Visconti di Campiglia, Rustici, Masconesi, Salamari, Capponi, Tosta, Baschiense, Abbati, Mazzocchi, Affucalasci, Venci, Poltracci, Gerardini, Landolfi, Grnamonti, Aldrouandini, Zapparoni, Fioriti, Alberici, Greci, Beccari, Sforzatterra, Ianchetani, Clancelle, Nericoni, Mariscotti, Siani, Abronamonte, Manni, Goroni, Scarcamuri, Pecora, Bouacciani, Adilasci, Paganucci, Pantani, Stennani, Radolfucci, Guizzani, Foresti, Gualcherani, Canappi, Ferraloca, Robauiile, Miscinelli, Medici, Longhi, Tondi, Tosti, Ammannati. Con gli Monaldeschi, che seguiauano la Chiesa furono l'infrastratti, Conti Ildribandini di Soana, Prefetti di Vico, Sig. de Farnesi, Sig. di Ioui, Sig. di Mugnano, Conte di Monte Marte, Rolandini, Malabranca, Toncelli, Lupiccini, Contesse, Ancharani, Tertia, Capponi, Racheilli, Grassi, Carommi, Cauaterra, Montanari, Singilberti, Alberij, Ponte, Segni, Rossi, Maneti, Rustici, Saracini, Quintaualle, Gherzi, Ranieri, Boninsegni, Brammandeschi, Franchi, Frascaboschi, Salamare, Bocoli, Pecorare, Salimbeni, Mangroffi, Marsciano, Negri, Lodigerij, Falastati, Masconensi, Rochiscioni, & altre. Et cosi incominciò la guerra ciuile nella città d'Oruieto, quale era in questi tempi potentissima di stato, nobiltà & ricchezze, che per libertà & troppo bene stare uennero in tal partialità.



1212

Oddo di Guidi di Greca. } Podestà.

Guido di Raniere di Medici. } Capitano.

**I**n quest'anno essendo priuato dell'Imperio Ottone quarto fu eletto Imperadore Federigo di tal nome secondo, per fauor del Pontefice & uenendo in Italia, li Milanefi con altri di Lombardia se gli offerirono per fauor di Ottone, nondimeno passò & andò a Roma; doue fu poi incoronato dal Papa, & anco per suo fauore fu restituito nel regno di Sicilia, benche anch'egli mal ne rendesse alla Chiesa.

Nel dett'anno hauendo Papa Innocentio quarto inteso la nouità successa in Oruieto tra Filippeschi, & Monaldeschi, & essere anco in arme, mandò Amerigo Cardinal Sabinense Legato in Oruieto, ilquale fece deporre l'arme ad ambedue le fattioni, & mandò a configo cento huomini delli principali della parte Filippesca a Monte Pulciano, & cento de parte Monaldesca a Mont'Alcino, & ordinò che li dugento Caualli pagati del publico stessero nella città per sicurezza della Repub. & de gli Sig. sette.

Nel dett'anno il Conte Elzelino & Alberto de Romano con fauore di Azzo da Este Sig. di Ferrara entrarono in Verona, & fecero fatto d'arme contra li Conti di S. Bonifacio di parte Capol'erta fauorita della Chiesa, che infra tempo ui morì Azzo: onde Aldrouandino si fece padrone di Ferrara, & dapoi Azzo secondo Marchese, quale fu fatto & confermato Signor di Ferrara da Papa Gregorio nono.

1213

Thomaso di Bertoldo Baschiense. } Podestà.

Vguccione de Ruberto. } Capitano.

**I**n quest'anno Milanefi, facendo guerra con li Cremonesi, ebbero da quelli una gran rotta, di modo che persero il Carroccio: ma li Milanefi facendo gran sforzo di gente del lor poplo, andarono subito per la recuperatione del lor Carroccio a Zacuuolte, doue con li Cremonesi ferono atrocissima battaglia, con gran danno de Cremonesi, che furono costretti rilasciare il Carroccio, doppo che li Milanefi procederono a lor danni, & destrussero Lumello, e Mortara, & altri luochi.

**I**n quest'anno essendo in Oruieto il Legato Apostolico per pacificare la città, fu monito il palaxzo della torre del Papa, residenza del Podestà, & de li Signori, sette, & il palaxzo del popolo residenza del

del Capitano; & della Balia generale, & consiglio publico, & fu anco per opra del Legato munito il palazzo del Vesconato di Santa Maria Prisca appresso Santo Costanzo, & le torrette sopra le porte delle città per guardia, & fu battuto a terra il portico intorno all' Chiesa di Sant' Andrea; doue resideua il Legato con fauore della Repub. & di quelli, che amauano la pace et quiete della patria loro, & fu fatto in quest' anno collega tra Oruieto, & Nargone a pace & guerra, eccetto che contra il Pontefice & Imperadore, et in detto anno li Signori di Baschie, & di Carnano in Vmbria giurarono alli mandati d'Oruieto, & cosi molti altri Signori & Conti intorno. Nel dett' anno il Conte Bouacciano di Mattheo Monte Marte uendè la metà della Rocca Sberna al Signor Monaldo Monaldeschi, & a c'ò accedero Lodigerio, Iaco, & Aldrouandino de Duratesta Sigilbotte.

Nel dett' anno li Modenesi fondarono Castelfinale confino con Bologna, & ampliarono le mura, & tutta la città di Modena di publici & priuati ediftij, & ui interuennero a far tale spese, casa Rangoni, Boschetti, Gorsani, Sassoli, Sauignani, Casali, Manfredi, Pidochi, Pandelli, Pichi, Pi, Papazzoni, & altre casate.

Nel dett' anno fu celebrato un grande e degno Concilio da Innocentio terzo Pontefice in Roma nel Laterano, per racquistar la Città santa di Gierusalem, nel quale interuennero mill e trecento Prelati, insieme con il Patriarca di Costantinopoli, & di Gierusalem, con molti ambasciadori di uarij Re, principi, popoli & potentie di Christiani.

1214 Signor Pepo Farnese. } Podestà.

Raniere di Medici. } Capitano.

<sup>1</sup> N quest' anno fu concesso il Chiusi et Lago Transimeno a Perugini, & fu restituito & confermato Chiusi città ad Oruietani dal Legato del Papa con consenso del Pontefice, & furon rimesi in Oruieto li Monaldeschi & Filippeschi, quali erano stati mandati fuora a confino, et fecero la pace, & fu ripreso Radicofani per lo stato della Chiesa & altri luochi tolti da Ottone Imperadore.

Nel dett' anno Ottone già Imperadore fece lega con il Conte Ferrante di Fiandra, & con altri principi inimici del Re Filippo di Francia

contra esso Re Filippo, & contra Federigo Imperadore, & uenendo al fatto d'arme col detto Re Filippo fu da quello superato & uinto, che se ne fuggì con gran uergogna, & il Conte di Fiandra entrò in prigione.

Nel medesimo anno Luigi figliuolo del Re Filippo di Francia dette suo esercito una rotta ad Errigo Re d'Inghilterra, e lo sconfisse con gran morte de Inglesi.

Nel sopradetto anno essendo il Conte Guido di Monteforte per il Re di Francia assediato nella città di Carcasione dal Conte di Barcellona et di Valenza, uscì fuori con tutte le sue genti, & dette una rotta a quei di fuori, & prese prigione il Conte di Barcellona & Valenza, et li fece tagliar la testa; tale che questo anno li Francesi hebbero tre uittorie contra i lor nemici.

Nel detto anno li Visconti di Campiglia il Sig. Ginisio Salinguerra del le Rochette, & altri Signori giurarono cittadinanza in Oruieto presenti li sindici della Balia.

1215 Fortiguerra Affucalafche. } Podestà.  
Sig. Guido di Bisenzio. } Capitano.

IN quest'anno li Milanesi essendo stati da Papa Innocentio confortati, & ammoniti, che uoleessero lasciare la protezione di Ottone deposto dell'Imperio, e ricognoscere per Imperadore uero Federigo, essi non contentandosi, di ciò, uennero fra essi a fare accordo e pace, essendo stati molto tempo in gran partialità e discordia, & cominciarono di nuouo a guerreggiare contra li confederati della Chiesa.

In quest'anno da Innocentio Pontefice in Roma nel Concilio, doue inter uennero molti prelati & principi per causa di far l'acquisto della Terra Santa, fu dato Soana sotto il titolo & Vescouato d'Oruieto; poi il Pontefice fu in Oruieto, & fu fatta la pace tra Oruietani & Todini d'ogni fattione, & concesse al Vescouato d'Oruieto giurisdizione sopra Chiusi, & Orti. Indi andò a Perugia, oue morì con danno della Christianità.

1216 Giovanni de Giudici Romano. } Podestà.  
Ranieri Barota di Stefano. } Capitano.

IN questo anno per la morte di M. Buondelmonte de' Buondelmonti nobile cittadino Fiorentino ascitarono di nuouo gran partialità nella città

città di Fiorenza, quale furon dette poi Ghelfe, & Ghibelline, come l'altre fattioni d'Italia seguitando li Ghelfi la Chiesa, e li Ghibellini l'Imperadore, come se dirà a suoi tempi; & la cagion di tal morte fu che'l detto Messer Buondelmonte haueua promesso pigliare per moglie una donna di casa Amidei, & poi prese una de casa Donati per essere piu bella, & perciò sdegnati li Amidei con altri lor congiurati occisero Messer Buondelmonte come è detto.

Nel dett'anno doppo la morte de Innocentio terzo fu creato Papa Honorio terzo; quale uenendo da Perugia in Oruieto, confirmò sotto il Vescouato di Oruieto il Vescouato di Chiusi, Soana, Bagnorea, & Orti, & incoronò il Conte Pietro de Artesio Re di Gierusalem nella Chiesa di Santo Andrea, & fece ordinare che le terre dello Stato d'Oruieto pagassero la Marca Cerio palio, & caualli per censo della Chiesa, & tributo alla Città per la caualleria.

Nel dett'anno li Senesi, & Oruetani con consenso del Pontefice terminarono il confino fra essi, & confirmarono il confino di Val'Orcia come Vua'l fiume del Albegna, che nasce dalla Rocca sotto Saturna & Magliano, & entra in mare.

1217 ? Podestà.  
 Giouanni di Giudici Romano. } Capitano.

IN questo tempo essendo Papa Honorio terzo uenuto in Oruieto con grandissimi trionfi, & feste fu riceuuto, & fu canonizzato Pietro Parenti Romano nella Chiesa di Santo Andrea, & confirmò questo Pontefice sotto il Vescouato d'Oruieto, il Vescouato di Soana; di Chiusi & Bagnorea, & diuise la contea di casa Ildribaldina, che furono quattro in diuisione. Al Conte Ildribaldino secondo peruenne la contea di Santa Fiore con sue giurisdizioni, & al Conte Bonifacio, Guiglielmo, & Ildribaldino terzo, figliuoli del Conte Ildribaldino di Bartolomeo, peruenne la contea di Soana con sue giuriditioni, & luochi.

In tal tempo uenne in Oruieto il Conte Pietro Artesio d'Oriente, & fu incoronato Re di Gierusalem da Honorio Pontefice auanti la porta di Santo Andrea, & furon fati molti trionfi, & feste. Et il detto Pontefice fece fare il Campanile inanzi la porta di Santo Andrea, & fece dipingere tutta la Chiesa de historie del uocchio, & nuouo

testamento.

In detto anno uennero in Oruieto li Sindici di Grosseto, Montepescara, Magliano, Orbetello, Pitigliano, Citorogna, & giurarono al popolo d'Oruieto a pace, & a guerra, eccetto contra Papa, & Imperadore.

- 1218 Massupino d'Oruieto. } Podestà.  
Rinaldo de Negro. } Capitano.

Il Signor Pepo Farnese hauendo comprato la Sala luoco in Maremma da Ranier di Gatti di Thoscanella, cominciò ad instaurar detto luoco, & fortificarlo, onde li Viterbesi andarono contra il Sig. Pepo per ruinar detto luoco, ma li Oruetani mandarono la caualleria in suo fauore, & così li Viterbesi si partirono, & lasciarono la Sala al Signor di Farnese.

In questo tempo Otto di Sassonia si humiliò a Papa Honorio, & domandogli perdonanza, & andò per penitentia uerso l'Egitto con gran Baronia, & potente esercito, & assediò Damietta per due anni, doue erano Saracini, & alla fine fu presa, & ui morì, & molti d'Italia ui restarono morti essendo andati a quella impresa molti nobili d'Italia. Et da tal impresa tornando i Fiorentini portarono in Fiorenza il Giglio rosso per segno di uittoria.

- 1219 Parenzo Parenti. } Podestà.  
Amideo di Pietro Filippesco. } Capitano.

In quest'anno Gierusalem Città Santa fu da fondamenti disfatta da gli infideli, che non ui restò se non il tempio di Dio.

Nel detto anno fu presa Damietta da Christiani, ma fu poi uenduta a Barbari per riscotere li Christiani prigioni da Turchi.

- 1220 Farscia da Oruieto. } Podestà.  
Simone di Pietro Monaldeschi. } Capitano.

In quest'anno Papa Honorio terzo fece Cardinale della Santa Chiesa col titolo de Santa Anastasia il Signor Guido secondo di Bisenzio, gentilhuomo Oruetano, & fu creato Arciuescono di Oruieto; doue furono fatte grande allegrezze, & feste.

In dett'anno li Viterbesi andarono contra li Signori di Bisenzio, & Papa Honorio mandò li Oruetani in lor difesa, & aiuto, & furono assicurati.

Nel

Nel detto anno il commun d'Oruieto mandò cento caualli sotto il Sig. Tancredo di Bisenzio, & il Conte Parulfo di Monte Marte in fauore, de Fiorenti contro Pisani.

In questo anno il beato Domenico di Calagura di Spagna uenendo da Roma in Oruieto, ampliò la fede di Christo, & lo studio, & dedicò nella Chiesa di Santa Pace nella Corsica l'oratorio per sua diuotione, & poi andò a Perugia, & indi a Bologna.

In detto anno Papa Honorio si partì d'Oruieto, & andò a Roma, & rinouò la Chiesa di San Lorenzo, & quella di Santa Santorum, & in questo anno Federigo Imperadore fu incoronato da Papa Honorio in Roma, ancor che in Milano non hauesse la corona di ferro.

Nel dett'anno Ezelino Monticulo col fauor dell'Imperadore dette una rotta a Venetiani, & Milanesi appresso Aglio fiume, & fece prigione Messer Pietro Tiepolo Venetiano con altri nobili, & li Venetiani uniti con Milanesi presero Bergamo con trattato, & lo cacciarono a sacco che fauorirono Ezelino, & riscattarono Enrico da Monza Capitano, quale era stato preso da Ezelino alla rotta d'Oglio.

Nel dett'anno Sordello Visconti da Gaitto se fece Signor di Mantoa, & regnò anni quaranta quattro, & Arzo terzo da Este con sua forza signoreggiaua Ferrara contro della Chiesa.

1221 Thomaso di Cacciamici da Bologna. } Podestà.  
Vguccione de gli Vguccioni. } Capitano.

IN detto anno Federigo Imperadore a prieghi di Papa Honorio confirmò alli Oruetani ogni giurisdictione dell'Imperio sopra Monte Pulciano Chiusi, & altre contee intorno ad Oruieto, & funne sopra ciò fatta una espeditione in Argentina camera Imperiale in Germania, si come appare al presente nello Archiuio di Oruieto; & furon dati da detto Imperadore, & dal Pontefice molti priuilegij, & franchezze a Conti di Monte Marte, & altri nobili d'Oruieto & loro stato.

In detto anno fu gran pestilentia in Italia.

In questo tempo Federigo Imperadore per uendicare Bergamo, con potente esercito fu in Lombardia contro Venetiani, & Milanesi, & fece fatto d'arme nel Cremonese nel quale fu rotto, & uinto,

cade se n'andò in Puglia con poco honore.

Nel dett'anno *Azzo* di Salinguerra col fauore dell'Imperadore prese Ferrara con trattato contro della Chiesa, & di *Azzo* di Andruandino.

- 1222 *Goffredo* di Fiorenza. } Podestà.  
*Rustichello* di Arlotto. } Capitano.

IN questo tempo nacque discordia in Roma tra *Fiorentini*, & *Pisani*; onde li *Pisani* fecero saccheggiare alli *Fiorentini* le mercantie in *Pisa*; per il che li *Fiorentini* fecero esercito, & dettero una gran rotta a *Pisani* a castel *Bosco*; doue molti ne fur morti, & menati prigioni diecimila *Pisani* a *Fiorenza*.

In quest'anno fu da *Honorio* Pontefice, & da *Federigo* Imperadore, & da altri ordinato mandare soccorso alli *Christiani* in *Siria*, per l'acquisto, & mantenimento di *Terra Santa*.

- 1223 *Thomaso* Cacciamici. } Podestà.  
*Pietro* di *Giouan* *Beccari* da *Bologna*. } Capitano.

IN quest'anno morì *San Domenico* in *Bologna* con gran miracoli, & segni di santità, & fu li fatto un superbissimo sepolcro nella Chiesa ad esso dedicata. Et in *Orueto* ancora li fu dedicata una Chiesa in honor suo, doue era il tempio della *Santa Pace*, quale anticamente era un tempio *Marmorio* bellissimo, & antico dedicato a *Venere*. Nel dett'anno li *Fartari* passarono i *Monti Rifei*, quali diuidono l'*Asia Maggiore* dal *Europa*, & uenendo per le *Marche d'Vngaria* entrarono nella *Pannonia*, facendo grandissimi danni, non perdonando a uerun sesso ne età ferono grandi occisioni.

- 1224 *Odido* di *Guido* *Lombardo*. } Podestà.  
*Rinaldo* di *Pietro* *Magnante*. } Capitano.

IN quest'anno *Azzo* terzo *Estense* fece fattu d'arme contra di *Salinguerra* di *Azzo*, chi per l'Imperadore, & chi per il Pontefice contendeano *Ferrara*, doue fu debellato *Salinguerra* alla palude la fratta *Vico de quarata*, & continue guerre si faceua in *Lombardia* tra gl'Imperiali, & quelli che seguivano la Chiesa.

- 1225 *Andrea* di *Martino* *Lombardo*. } Podestà.  
*Ildribaldino* di *Gerardino* di *Monaco*. } Capitano.

IN quest'anno li *Señesi* & *Oruetani* con gente a cavallo, & a piedi col fauore

fauore di Papa Honorio andarono a Polimartio di Maremma, & quello ruinarono, & destrussero a terra.

Nel detto anno il Re Giouanni di Gierusalem con la Regina d'Anglia uenne a stare nella città d'Oruieto, doue fu riceuuto con grande amore dalla comunità, & da particolari.

In detto anno Ezelino Monticulo prese Verona città, & discacciò Salinguerra contro della Chiesa.

In dett'anno Papa Honorio discacciò il Conte Ruberto, fuora del Regno, & fu eletto Bonconte di Monaldo Monaldeschi Senator di Roma per uolere di detto Pontefice.

1226 Giouanni de Giudici Romano. } Podestà.

Giannotto di Giouanni Nericoni. } Capitano.

In quest'anno 1226. essendo morto Honorio quarto Pontefice, si leuarono in Oruieto li Monaldeschi, et Filippeschi in arme per la morte di detto Pontefice, & furon fatte gran baruffe, & tutta la città era sbarrata di trauate & catene, & ogni fattione si fortificò alle torre & palazzi, & furon fatte molte occisioni dell'una et l'altra parte, & tutta la città, & il Contado era in arme di notte; ma fu prouisto dal Collegio de Cardinali, che mandarono gente da Roma, & il Re Giouanni, che era dentro in Oruieto tenne la Città per la Chiesa col fauore de Romani mandati dal Collegio, & fu munita la Caualleria ordinaria dal popolo & Repub. che erano de Signori et Conti, & d'altri nobili dello stato di Oruieto, eletti gia da Papa Honorio, & così uennero in Oruieto per spartire la pugna tra le due casate, fra le quali ui fur li Conti Ildribandini di Soana, & Santa Fiore, li Signori di Farnese, li Sig. di Bisentio, Sig. di Mugnano, et Castro Pietro, Sig. di Foue, & Aluiano Conte di Monte Marte, Conte di Marsciano, Conti Manenti di Chianciano, Sig. di Vitorza, Sig. di Piano, Sig. delle Rochette Salinguerra, Sig. della Pieuè, Sig. de Montorio, Sig. di Onano, Sig. di Monteluculo, Signor di Monte Pulciano, Visconti di Campiglia, & di Triuinano, Sig. di Montepescara, Sig. di Capalbio, Sig. di Piano, & Siluena, Sig. di Radiconfani, Sig. di Mont'alto, & molt'altri Signori, & nobili militi della caualleria d'Oruieto ordinati dalla Rep. & dalli sommi Pontefici, benche molti di essi fauorissero, chi l'una parte et chi l'altra, ancor



che fossino obligati a difendere il publico & la pace.

1227 Giovanni di Pietro de Grassi Bolognese. } Podestà.  
Bonconte di Guido di Ruberto. } Capitano.

**I**N quest'anno Gregorio nono Papa nato nella Città d'Anagne, doppo la morte di Honorio terzo, fu in quest'anno creato Papa, & tenne il Papato quattordici anni, & tre mesi, & nel medesimo anno uenne in Oruieto con gran corte, & confermò lo studio generale in Oruieto, & la cavalleria a Signori, & Conti di castelli creati Cavalieri aureati, come ordinò Innocentio terzo, & Honorio terzo suoi predecessori, & nobilitò molte casate de Cittadini, & gli proibì che non seguitassero la militia nelli armigeri, che erano causa delle guerre, & partialità, & ruina della patria loro, & fece quanto potè per mettere pace tra Monaldeschi, & Filippeschi, che s'erano uccisi, & s'uccideano fra di loro, & haueuano messo la Città in arme dopo la morte di Honorio terzo; & per tenerli a freno, & dare essemplio alli altri diede bando alli Monaldeschi, & Filippeschi quali erano li primi, & principali nella Città, & Signori di molti castelli ricchissimi, & potenti; & fece questo Pontefice oltra li dugento caualli ordinati, & consueti cinquanta caualli di piu, facendo generale di essa cavalleria per il presente anno, il Signor di Grosseto, & il Signor di Roccalbegna con li soliti pagamenti, & poi ne tornò a Roma, menando seco il Re Giovanni di Gierusalem, di Sicilia. Detto Pontefice confermò le censure, & pene prolate da Honorio contro Federico Imperadore, per lo che diuentò inimico crudele contro di Gregorio, come era stato contra di Honorio, & uenne con grande esercito in Lombardia, & per la Romagna, & Toscana contro la Chiesa, & mise in libertà Chiusi, Monte Pulciano, & remise in Siena li Tolomei, & fauorì Aretini, Pisani, & Todini, & dette danno alli Conti di Santa Fiore, saccheggiò Acquapendente, Bolseno, Val de Lago, Montefiascone, Toscanella, & altri luochi in Maremma, & fece leuare in Oruieto li Filippeschi, & quelli fauoriua contra li Monaldeschi, & della Chiesa, et sublimò li Prefetti di Vico in Viterbo, et suscitò le fazioni per tutta la Italia.

Nel dett'anno il beato Francesco d'Asisi pieno di santità, et miracoli morì

morì nella Città predetta, doue li fu poi dedicato un sontuoso tempio col superbo conuento, come al presente si uede.

1228 Andrea Parenti Romano. } Podestà.

Guido di Pietro Saia. } Capitano.

In quest'anno li Perugini et Oruetani con li Salimbeni di Siena haueuano col fauore del Papa assediato Chiusi, quali da tal assedio furon leuati da Senesi, Pisani, et Aretini, onde le genti di Perugia, et Oruieto andarono alli danni di Fuligno, che s'era ribellato dalla Chiesa, et poi alli danni di Todini, quali ritornarono sotto la Chiesa, et in tal tempo li Viterbesi et Amelini andarono alli danni del Sig. di Ioue con tra Oruetani.

Nel dett'anno il Conte Ildribaldino di Soana concedè al comun d'Oruietà sua giurisdictione dello stato, come nasce il fiume da Rocca albegna et ua sotto Citorgna, Magliano, et poi entra in mare, et francheg giò Mont'alto, et Thoscanello, che douessino pagare quaranta soldi per fuoco, et l'Oruetani concedero al Conte, Pitigliano, col decreto del Papa.

Nel dett'anno fu fatta et confirmata la lega fra molte città di Lombardia nominata la compagnia di Lombardia per uenticinque anni ui furono le infrascritte città Milano, Bologna, Brescia, Mantoua, Vercelli, Alessandria, Faenza, Vicenza, Padoua, Treuigi, Verona, Piacenza, et altre città et luochi, che furono di gran nouità nell'Italia.

In detto anno si collegarono con Oruetani li Perugini, Narniesi, Thoscanesi, et Montefiasconesi; onde l'Imperiali si leuorno da Chiusi et Monte Pulciano, et entrono in Siena, et cacciarono li Salimbeni fuora.

Nel detto anno li Fiorentini andarono contra Pistoia per liberar Monte Murlo, et fecero disfare la rocca di Carmignano.

In questo tempo il Re d'Aragona discacciò li Saracini fuor di Maiorica, et riprese Valenza, et il Re di Castiglia discacciò li Saracini fuor di Spagna.

1229 Migliorello di Catgalano di Fiorenza. } Podestà.

Francesco di Bernardino. } Capitano.

In quest'anno li Signori di Monte Pulciano di casa Stradiotti con de-

creto delli dugento huomini di detto luoco, mandarno a ratificare la lor giurisditione ad Oruieto.

In tal tempo li Tolomei regenti di Siena con li Aretini, et Pisani Imperiali uennero per pigliare Chiusi, & Monte Pulciano per trattato, ma non gli riuſci. onde la notte alla sprouista medesimamente per trattato intrarono in Sarteano, & pigliarono Monaldo di Pietro di Cittadino de Monaldeschi Capitano general de gli Oruetani, & lo menarono prigione a Siena, et occisero alcuni di Oruieto, che uolſero defendere detto Monaldo, & dipoi andarono contra li Conti di Manenti, et dettero il guasto a Chianciano: onde per tal fatto il Re Giouanni di Gierusalem, & Sicilia uenne in Oruieto mandato dal Papa; & con la Caualleria d'Oruieto, et altre genti andò con li Monaldeschi a Sarteano ch'è lo riprese, & furon castigati li proditori del trattato, et poi con li Chiusini, et Conti di Chianciano, & di Monte Pulciano andò con li Salimbeni di Siena all' danni di Contignano, Montefolonicò, & altri luochi di Siena, con fuoco, et ferro. In quest' anno fu edificata la Chiesa di San Francesco in Oruieto dalla Repub. & con l'aiuto delli Nobili, & Cittadini, doue già era Santa

1230

Maria della Polzella detta Nuntziata.

Catalano di Ruggiero de Salui Fiorentino, } Podestà.

Hermannò di Pepo de Ranieri. } Capitano.

**I**n quest' anno Sora Città nel Regno fu destrutta. Pietro fratello del Re di Cipri prese Alessandria di Macedonia, & quella mise a sacco. Federigo Imperadore discacciò del Regno li Saracini, che hauenuo preso, & abrusciati molte terre, & uille.

In quest' anno Chiusi Città mandò in Oruieto Messer Andrea di Iaco lor Podestà, & Messer Guido di Cristofano, & Messer Alberico de giudici Sindici, col decreto di cinquecento cittadini, & lor Sigillo: & anco uenne Messer Hermannò di Simone Vescouo di Chiusi, & alla presenza de i Signori sette, & Sindici della Rep. ratificarono la giurisditione temporale, & spirituale di Chiusi sotto di Oruieto confirmando il priuilegio di Ottone, & Federigo Imperadore; si come appare nello Archivio d'Oruieto.

In detto anno li Fiorentini, Oruetani con li Salimbeni fuorusciti di Siena, fero una massa a Monte Pulciano, & con molta caualleria entrarono nel Senese, & depredarono trenta Castelli di Siena, & andarono

darono fino a porta Camollia, & fecero molti prigioni, & poi si ritirarono uerso Chianti, & Lisciaia, & andarono a Camporosso di Val'ombra alli danni d'Arezzo con fuoco, & ferro, essendoci il Re Giovanni di Gierusalem, & di Sicilia per la Chiesa mandato dal Papa, & in tal guerra li Perugini non uolsero uenire contra Senesi con speranza di hauere Monte Pulciano in danno d'Oruieto, & anco li Fiorentini andarono contra li Perugini per hauer parte nel Lago Transimeno.

In detto anno il Conte Riccardo Capelletti da Verona fu discacciato fuori da Montechi.

Arrigo primo figliuolo di Federigo Imperadore, perche fauoriua la Chiesa, fu preso, & incarcerato dal padre.

1231 Ranieri di Rustici Fiorentino. } Podesta.

Stefano di Ranieri di Barotta. } Capitano.

IN detto anno il Re Giovanni con la Regina d'Anglia partirono d'Oruieto, e andarono a Napoli accompagnati da cento cavalli di Oruieto sotto il Signor Ranuccio di Farnese, et il Conte Hermolao di Titigliano allo stipendio della Rep. Oruietana, & ui andarono li Filippeschi d'Oruieto.

In tal anno il Conte Andrea di Parulfo Monte Marte sotto la fede ando a Todi per trattare accordo del Castello Monte Marte, ma fu subito preso, & messo in prigione, & li fecero patire la fame, & cosi stando in prigione publica, uno amico del Conte per compassione mise alla finestra della prigione diece fichi auuelenati, ma il Conte sauiò non li mangio, ne sapena da chi fussero stati portati, & li Todini uoleuano che dicesse da chi erano stati portati detti fichi, che non gli ualeua scusarsi, onde li fecero anuntiare la morte, o pagare libre cento per fico, et in effetto per campare la uita, renuntio Monte Marte a Todini.

1231 In detto anno Federigo Imperadore fondò l'Aquila Città con li popoli d'Amiterno, Fusconio, Beneuento, Monte Cassino, et Sora con la insegna Imperiale per confino, et guardia del regno di Napoli.

1232 Ranaldo Migliorelli Fiorentino. } Podesta.

Pietro di Guido Giorgi Romano. } Capitano.

IN quest'anno Tolomei di Siena Regente, Aretini, e Pisani, anda-

rono alli danni di Chiusi, et pigliarono per trattato Mnte Pulciano contro di Oruetai, et buttarono a terra parte della muraglia, et li Fiorentini pigliarono, et scarcarono il castel di Querciagrossa appresso Siena quattro miglia.

In quest'anno mori Santo Antonio in Padoua dell'ordine minore di S. Francesco, in honor del quale fu poi edificato il sontuoso Tempio.

1233

Pietro di Sinibaldi di Roma. } Podestà.

Abbate Ridolfi di Fiorenza. } Capitano.

IN dett'anno la Caualleria d'Oruetai con li Salimbeni ripigliarono Monte Pulciano per li Oruetai, rifecero le mura, & lasciarono in guardia il Sig. Ranuccio di Farnese, & Pepo Visconti di Campiglia.

Nel dett'anno li figliuoli di Messer Guinoscio Salimbeni uenderono la Rocca & il loro stato al comun d'Oruetai, che haueuano nella Maremma.

1234

Andrea Parenti Romano. } Podestà.

Pietro di Santo Alberto. } Capitano.

IN quest'anno Fiorentini con la Caualleria d'Oruetai andarono contra Senesi uerso Asciano, Santa Petronella & altre terre insino al fiume d'Arbia, & Chiusi fu instaurato dalli Oruetai.

In tal tempo Federigo Imperadore fece uenire dugentomila Saracini a suo stipendio contra il Papa, quali si munirono a Nocera, et andò alli danni d'Ascisio, et di Spoleti col fauor di Colonesi, & poi se humiliò al Papa & alli Cardinali, et andossene in Puglia, & munì Brundisio, & intrò in mare, & andò a l'acquisto di Terra Santa, quale prese senza adoperar arme, & funne fatto Re, et trattò la pace con il Soldano di Babilonia in secreto a danno del Papa, del Re di Francia, Venetiani, & tutta Italia, & così uenne contra il Re di Cipri, & lasciando tal impresa se ne uenne in Italia col fauore de Genouesi per hauer hauuto una rotta dal Re di Cipri, uenne a Corneto, & prese il patrimonio, et intrò in Viterbo & Spicciano, & poco mancò che non hauesse Oruetai col trattato di Filippeschi di fazione Imperiale, che in quel tempo era il Signor Alessandro Filippesco huomo potente, & haueua la parte grande in Oruetai, & staua allo stipendio dello Imperadore.

1235 Catalano Salui Fiorentino. } Podestà.

Giuovanni de Giudici di Roma. } Capitano.

**I**N quest'anno il Signor Iaco Colonna figliuolo di Agabito Cardinale Preestino uenne Legato in Oruieto, & andò a Monte Pulciano, et fece che i Fiorentini, & Oruetani fecero la pace con Senesi, & Pisani, & così furon rimesi li Salimbeni in Siena, & li fuorusciti in Monte Pulciano, & Chiusi, & li Bostoli in Arezzo, & restò in pace tutta Toscana per opera del detto Cardinal Colonna.

**I**n quest'anno li Filippeschi di Oruieto suscitauono discordia con li Monaldeschi con aiuto, & fauore de Viterbesi, Cornetani, & Amelini, & li Monaldeschi si ritirarono nel palazzo alla torre del Papa con lor fattione, & subito in lor difesa concorsero nella Città la cavalleria, & molti nobili, & molta gente di Bagnoreo, & altri luochi, che erano di casa Monaldesca, & così cessò la discordia.

**I**n quest'anno Federigo Imperadore seguitando di dannificare lo stato della Chiesa, andò a Todi, che discacciò la parte della Chiesa, & a Fuligno, quale prese d'accordo, & poi a Spoleto, et indi tornò nel Perugino, & a Cortona, & Arezzo, & poi in Romagna, & Lombardia contro la Chiesa, & suo stato, ma poi li Perugini, Oruetani, & Spoletini col fauor del Pontefice rimessero in Todi la parte ecclesiastica, & racquistarono Fuligno.

1236 Ruggiero Salui de Fiorenza. } Podestà.

Filippo di Bartolomeo Filippesco. } Capitano.

**I**N quest'anno Thedaldo Vescouo di Montefiascone andò a Bolsena per sottometerla a sua diocesi, ma li Bolsenesi lo beffarono, & tagliarono le code a tutte le sue caualcature.

**I**n quest'anno Federigo Imperadore prese Vicenza, et la mise a sacco.

1237 Alberto della Stufa de Fiorenza. } Podestà.

Giuovanni di Vgolino di Greca. } Capitano.

**I**N quest'anno li Monaldeschi di parte della Chiesa mandarono fuora d'Oruieto li Filippeschi dell'Imperio, et mandarono la cavalleria alli danni d'Amelia, & abrusciarono Porchiano.

**I**n quest'anno li Todini fecero pace tra di loro, et perciò entrò la parte Chiarauallese.

**I**n quest'anno Federigo Imperadore dette una rotta a Venetiani, e Mi-

lanesi, & alla parte della Chiesa a corte nuoua de Lombardia.

In quest'anno detto Federigo fece morire due suoi figliuoli che fauoriuano la Chiesa, et fece eleggere per Re di Romani il terzo figliuolo detto Corradino, dalli elettori, et Manfredo Spurio reuera appresso di se, che era di mala uita.

In tal tempo principiò il nome di Ghelfi, & Gibellini in questo modo cioè che erano in Pistoia città di Toscana due fratelli Gemelli Todeschi, il primo chiamato Ghelf, & l'altro Gibel, quali uennero in inimicitia, et Ghelf fauoriua in detta Città la parte della Chiesa, et Gibel la parte che seguitaua l'Imperadore, et perciò in tutta Italia quelli che seguitauano la Chiesa furon detti Ghelfi, et quelli che seguitauano l'Imperio, furon detti Gibellini, d'onde ne nacque la ruina d'Italia.

In quest'anno Elzelino di Romano monticulo con tradimento, et astutia prese Padoua, et di quella si fece Tiranno, doue fece morire molti, e fece grandissime crudeltà.

1238 Pietro di Guido Giorgi Romano. } Podestà.  
Bernardino di Pietro di Bonifacio. } Capitano.

IN quest'anno li Filippeschi con aiuto di Todini, Fulignati, Aretini, et altri della parte Imperiale uennero per la montagna d'Oruieto sino al fiume Carcaione contro li Monaldeschi, che reggeuano in Oruieto, et pigliarono il ponte di Santa Luminata a forza di Monaldeschi, et suoi seguaci che erano usciti in battaglia della Città, et fecero fatto d'arme nella strada di Santo Giuliano nel piano del Arboreto, et li Monaldeschi furon rotti, et si ritirarono dentro la Città, doue molti ne furon morti, et feriti, onde poi per tal giornata fu fatta la Chiesa di Santa Luminata nel detto ponte, che uolgarmente è detto il ponte de l'Adunata, perche quiui s'unisce Chiani con il fiume Paglia. Intendendo Papa Gregorio tal fatto de Oruieto, ordinò che fussero, rimessi li Filippeschi, et così molti tornarono, et molti andarono in Lombardia a trouare Federigo.

In tal tempo li Tartari popoli di Levante uennero in Europa contra Christiani con due potenti eserciti, l'uno n'andò in Polonia contra Henrico Re, & l'altro in Vngaria, quali furon potuinti dal Duca Colmano di Pannonia capo dell'esercito di Polonia et Vngaria.

Pietro

239

~~Pietro di Simbrato~~ <sup>Pietro di Simbrato</sup> Romano. } Podestà.

Forzore di Pietro Alberico. } Capitano.

IN quest'anno circa dugento Assasfina si fecero forti in Lipraua sotto Santo Pietro d'Acquaorti de Vilalbi, doue furono circondati dalle genti de castelli circonuicini, & ne furono giustitiati circa settanta, & fu ruinato Lipraua, doue si faceua anco la moneta falsa.

In dett'anno ricorse in Oruieto gran parte della corte Romana per sospetto di Federigo Imperadore.

In tal anno li Viterbesi, Cornetani, Vetrallese, Tolfani, uennero alli danni di Thoscanelia, Bisentio, & Signori di Farnese: onde li Oruētani mandarono in soccorso la caualleria.

In detto tempo l'Imperadore col mezzo de Pisani pigliarono alcuni Cardinali, che andarono in Francia al Re Auigi per mare, et quelli fece annegare: del che Papa Gregorio hebbe tanto dolore che ne morì, & fu suo successore Papa Celestino di Milano. Et questo anno fu uisto oscurare il Sole per segno della morte del Pontefice et Cardinali.

240

Cittadino di Beltramo di Pietro Monaldeschi. } Podestà.

Stefano Affucalasci. } Capitano.

IN quest'anno fu creato Papa Celestino quarto Milanese, ilquale uisse nel Papato diciotto giorni, & dopò la sua morte uacò la sede Apostolica un'anno & noue mesi, & poi fu creato Innocentio, & cio auenne, perche molti Cardinali erano tenuti prigioni, & la Chiesa perseguitata da Federigo Imperadore.

Nel dett'anno era tutta la caualleria di Oruieto in Roma con li Signori et Conti di Oruieto in fauore del Papa, & uenendo Federigo per la Thoscana per fauore delli Filippeschi con loro aiuto & gente, prese quasi tutto il Contadò d'Oruieto contra li Monaldeschi et della Chiesa, et furon fatte molte scaramuccie. & in Oruieto furon creati li Consoli, & sindici sopra la guerra li figliuoli di Messer Beltramo di Pietro Monaldeschi caporali con altri della loro fattione, & in aiuto delli Monaldeschi in fauore della Chiesa furon Fiorentini, Spoletni, Narniesi, Ortani, & Arubbini, a i quali bisognò ridursi in Oruieto a difendere la città contra li Filippeschi, & la forza dell'Imperadore, che in tal tempo andarono allo stipendio dell'Imperadore li Conti di Santa Fiore, et li Signori di Bisentio contro della Chie-



sa, et della città d'Oruieto la patria insieme con molti Filippeschi. Nel dett' anno li Venetiani con li Milanesi, & con l'aiuto della Chiesa presero Ferrara per la Chiesa contra li Estesi.

1241 Buon Conte di Monaldo di Pietro Monaldeschi. } Podestà.  
Prodensano di Pietro Lupiccini. } Capitano.

IN quest' anno uacando la sede Apostolica per la morte di Celestino quarto li Filippeschi con genti dell' Imperadore, & con la lor fattione faceuano aspra guerra contra li Monaldeschi, che reguano in Oruieto con loro fattione, che molto fu dannificato il Contado d'Oruieto, et li Monaldeschi non poteuano contrastare in compagnia; perche la cavalleria con molti nobili Signori, & Conti erano alla guardia di Roma, che tutto lo stato Ecclesiastico staua in sospetto dell' Imperadore, ilquale haueua molta gente in Lombardia, & in Toscana, ma pur si difesero li Monaldeschi in Oruieto contra li Imperiali.

1242 Sinibaldo di Ranuccio Beccari. } Podestà.  
Giordano di Lodigerij. } Capitano.

IN quest' anno Sinibaldo di casa Flischi di Genoua dottissimo, & degno fu creato Papa nominato Innocentio quarto; ilquale mandò in Oruieto il Signor Mattheo Orsino, Sig. Iaco Sauello con la cavalleria di Oruieto, & altra gente, per sospetto delli Filippeschi, & pigliarono la guardia della città, et ordinarono che in tutto ui fosse tre cento caualli pagati dal comun d'Oruieto, et furon fatti tre Capitani con cento caualli per uno, che furono il Conte Lando di Monte Marte, il Sig. Pietro di Castel Piero, & il Sig. Ranuccio di Farnese, & fu bñdito che li Filippeschi et ogni uno potessi ritornare nella città; ma a la fine del detto anno essendo nata discordia in Perugia per trattato dell' Imperadore, nacque di nuouo guerra tra Filippeschi et Monaldeschi, & si leuò in arme tutta la città, ma fu deuata la pugna, et perciò il Signor Mattheo Orsini, & il Signor Iaco Sauello, che erano stati mandati dal Papa, mandarono a confino a Roma Henrico, Guido, & Filippo di Bartolomeo Filippesco, & Ranieri figliuolo di Guido, & anco furono mandati a confino Bon Conte di Monaldo di Pietro di Cittadino, & Monaldo fratello di Cittadino, et Monaldo di Pietro, et Simon di Pietro di Cittadino di casa Monaldeschi, quali andarono al Papa a Roma, et poi furono mandati a Napoli dal

Re Giovanni che li tenne in sua corte honoratissimamente, et così restò Oruieto in pace, che questi erano li Caporali di queste casate. Nel detto anno furon grandissimi ghiacciati, & si passaua il Teuere sopra il ghiaccio.

1243

Alberto Angelelli Bolognese. } Podestà.  
 Maniere di Guido di Montanaro. } Capitano.

IN quest'anno fu fatta la pace tra Monaldeschi, & Filippeschi in Oruieto, et quelli che erano andati a Napoli ritornarono, che si sospettava che la Città d'Oruieto non andasse in mano dell'Imperadore, il che sarebbe stato graue danno alla Chiesa Romana, et fatta tal pace, il Signor Mattheo Orsino con la caualleria d'Oruieto andò in Viterbo, quale si rese d'accordo, et ritornò sotto la Chiesa, et il Signor Iaco Sauelli andò con cinquanta caualli nella città di Chiusi per guardia, & sospetto de' Perugini che s'erano ribellati, & il Sig. Ranuccio di Farnese andò con cinquanta caualli in Toscana, il Conte Ildribaldino di Soana andò in Grosseto con cinquanta caualli, & altri tanti n'andarono a Monte Pulciano sotto il Conte Bernardino, & il Conte Lando Monte Marte andò in Acquapendente con altri cinquanta caualli per sospetto del detto Imperadore.

Nel detto anno un Capitano Simone mandato dall'Imperadore con Todeschi, & altre genti col fauore della parte Imperiale uenendo per la Lombardia, Romagna in Toscana con Senesi, e Pisani col fauore de' Perugini andò a campo a Chiusi, e lo prese lassandolo a Perugini, & Aretini, uenne nel patrimonio in Maremma col fauor del Conte di Santa Fiore, delli Signori di Bisenzio, & andò a Viterbo, & quello assediò; il che intendendo il Papa ui mandò dentro il S. Pandolfo Saueolo con gente di Roma, & poi uennero i Fiorentini, & Orvietani con la forza del Papa combatterono contra detto Capitano Simone, & quello mandarono in rotta, & si mise in fuga verso Corneto, & la Marina, & così fu liberato Viterbo dalli Imperiali, & di poi andarono alla uolta di Chiusi, & fu ripreso con danno dell'Imperiali.

1244

Iaco di Ponte Romano. } Podestà.  
 Bernardino Ardaccioni. } Capitano.

IN questo tempo, il Capitano Salinguerra Estense fu mandato in Toscana dallo Imperadore con gente in fauore delli Imperiali, & così

furon mandati fuor di Siena li Salimbeni, & poi con trattato fu preso Chiufi, & discacciato il Signor Napuleone Orsino che ni era per la parte della Chiesa. Il che intendendo il Capitan Simone fece massa di gente Imperiale, & munisse in Oruieto, & con gente del patrimonio tornò all'assedio di Viterbo con l'aiuto de i Conti de Santa Fiore, & il Signor de Bisentio; onde il Sig. Mattheo Orsino, li Signori di Farnese, i Conti Ildribaldini de Soana con gente d'Oruieto, et di lor stato discacciarono detto Capitan Simone con sua gente, che partendosi, andò verso Montefiascone, Bolsena, San Lorenzo, Acquapendente, predando d'ogni intorno, & pensaua incontrarsi nel Senese con l'esercito Imperiale. Et in tal anno fu mandato alla guardia d'Oruieto dal Papa il Conte Guido Monteforte, per suspecto che li Filippeschi non si leuassero in arme.

1245 Pietro di Sant' Alberto Romano. } Podestà.

Ranuccio di Ardiccione. } Capitano.

IN quest'anno il Conte Guiglielmo Ildribaldino, Sig. Napuleone Orsino, Sig. Ranuccio Farnese con la cavalleria di Oruieto, & gente del patrimonio da parte della Chiesa andarono contra la parte Imperiale, & presero Thoscanello, Corneto, la Tolfa, & altri luochi per la Chiesa.

In dett'anno li Perugini fecero pace tra di loro, & tornarono in lega con Oruetani, che non haueuano potuto ottenere Chiufi con promessa, & trattato de Filippeschi.

1246 Thomaso Cacciamici da Bologna. } Podestà.

Forzore di Pietro Alberici. } Capitano.

IN quest'anno il Signor Napuleone Orsino, & il Conte Guiglielmo Ildribaldino con cento canalli d'Oruieto, andarono in fauore delli Fiorentini, & il Sig. Pandolfo Sauello, & il Sig. Ranuccio Farnese andarono in fauore de Spoletini con cento canalli; et poi dalli Perugini furon rimessi li Datteri, & lor fattione in Todi, & fecero pace con li Chiarauallefi.

In questo tempo fu fatto da Innocentio quarto il concilio in Leone di Francia; doue con commun consenso fu priuato dello Imperio Federigo Imperadore, & del regno di Sicilia, et fu eletto Imperadore Agrano Re di Tusiogia, ma non potendo ottenere il possesso fu eletto

Guiglielmo

Guiglielmo Ducad'Olandia, ilquale fu occiso combattendo con Friso ni, & perciò uacò l'Imperio molti anni, ma Federigo era patrone della maggior parte della Lombardia; & in questo anno assediò Parma, et fattoui un luoco forte, li pose nome Vittoria.

1247

Andrea Parenti. } Podestà.  
 Magalotto di Bernardo di Ranaldo. } Capitano.

IN quest'anno la parte Bianca Ghibellina di Fiorenza mise drento Corrado figliuolo di Federigo Imperadore con suo esercito, & discacciò la parte Nera Ghelfa con donne & figliuoli, facendosi grande occisioni, mentre Federigo assediaua Parma con aspra guerra, & nel medesimo anno la parte Imperiale di Fiorenza, & d'Arezzo, et altri luochi di Toscana mandarono il Capitan Simone; con gente a Chiusi, & uerso Oruieto, che uennero fino al fiume Paglia con animo di far solleuare in Oruieto li Filippeschi contro Monaldeschi, ma non si mossero, perche in Oruieto erano buone guardie, & prouisioni in fauore de Monaldeschi, anzi fu reuocata la caualleria di Oruieto, et li Fiorentini della parte Nera con li Salimbeni fuorusciti di Siena uniti per la Chiesa andarono contra detto Capitan Simone, quale si partì, & passando la selua di Vill'alberi, andò in Maremma con li Conti di Santa Fiore.

Azone d'Este fu in questo anno discacciato fuora di Ferrara da Elze-lino di Romano Monticulo, & da Salinguerra.

1248

Iaco di Pietro di Ottauiano. } Podestà.  
 Pietro di Guiglielmo Pepuli. } Capitano.

IN quest'anno il Capitan Simone con trattato de Chiusini, & aiuto de SanCassianesi entrò in Chiusi con gente & uittouaglia, ilche fu causa che li Monaldeschi furono in arme con li Filippeschi, ma furono spartiti dal Sig. Pandolfo Saueili, & Sig. Napuleone Orsino con aiuto de nobili della Caualleria, & per pace della città li Monaldeschi comparsero alla presentia de i Sig. sette & pigliarono la Rocca Sberna, promettendo guardarla a loro spese per la Rep. & così promiserono in presentia de sindici e tennero in timore la parte Imperiale. Nel dett'anno fu mandata la caualleria a San Cassiano de Vill'alberi, e lo pigliarono & misero a sacco, & fuoco per hauer favorito l'Imperiali.

In dett' anno li Parmigiani assediati da Federigo Imperadore, uscirono in campagna, & dettero una gran rotta a detto Federigo & suo esercito, che ne furono morti molti, & molti feriti et fatti prigionieri, e Federigo se ne fuggì con danno & uergogna. In fauor de' Parmigiani ui furono gente del Papa, Ferraresi, Milanesi, Piacentini, Modenesi, & Reggiani.

1249

Sig. Pandolfo Sauallo. } Podestà.

Sig. Napuleone Orsino. } Capitano.

IN quest'anno li Filippeschi pigliarono con trattato la città di Bagnorea contra Monaldeschi che n'erano patroni per cōcessione della Repub. d'Oruieto & del Pontefice, & si scopersero in fauor delli Filippeschi queste casate. Li Conti di Santa Fiore, li Sig. di Bisentio, Conti di Chianciano, casa Lodigeri, Beccari, Carrrommi, Rustichelli, Brizzoni, Miscinelli, Lamberti, Neri, Greci, Conte di Montorio, Signor di Mont'orzo, il Signor di Campiglia, Conte Ildribaldin di Citona, Sig. di Casteluecchia, quali si partirono d'Oruieto et andarono in Bagnoreo, & presero lo stipendio da Corrado Imperadore, & furono questi priuati dal Papa et dalla Repub. del stipendio & libertà della caualleria, et furono dati i lor luochi a gl'altri nobili, et furono fatti generali in Oruieto il Sig. Napuleone Orsino, e Pandolfo Sauallo per consenso delli Monaldeschi, & lor seguaci della parte della Chiesa, & per tal successo Simone Imperiale parti di Chiusi con gente Thedesca, & uenne ad Acquapendente, & quello cercaua monire, onde il Signor Pandolfo Sauallo, & Sig. Napuleone Orsino ui mandarono un Trombetta con lettere. Qual trombetta nella partita d'Acquapendente fu assalito, & morto da certi Thedeschi soldati alla fonte di Putano, che uolsero uedere le lettere & la risposta. Il che sapendo il Signor Guido di Bisentio, fece uccidere tredici di quelli Thedeschi fuor della porta d'Acquapendente, per il che mosso ad ira il Capitan Simone generale per lo Imperadore uolse far castigare detto Signor Guido, il quale col fauore delli Sig. Filippeschi, che stauano tutti a suo stipendio prese Sansepolcro & il Monte in sua difesa contra Thedeschi, che ui fu gran tranaglio, ma li Monaldeschi intendendo tal fatto che reggeuano in Oruieto, mandarono subito la caualleria d'Oruieto in Acquapendente in aiu-

to de li Filippeschi, ancor che fossero inimici, contro li Thedeschi: onde il Capitan Simone con suoi Thedeschi si partì, e ritirossi per la Val d'Orcia doue fu sopraggiunto dalla caualleria di Oruieto, d'Acquapendente con aiuto de Fiorentini & Salimbeni di Siena fu rotto & fatto prigione, et menato in Oruieto, che per tal cortesia li Filippeschi restituirono Bagnorea a Monaldeschi, & ritornarono in Oruieto.

1250. Rufino di Bandelli di Milano. } Podestà.

Signor Ranuccio Farnese. } Capitano.

IN quest'anno per la liberalità usata da Monaldeschi uerso Filippeschi & Signori di Bisentio si pacificarono in Oruieto, & dopo fu relassato Bagnorea alli Signori Monaldeschi, & per la presa & rotta del Capitan Simone generale di Federigo in Thoscana, la Rep. d'Oruieto mandò la caualleria sotto il Sig. Napuleone Orfino con li Salimbeni, et Fiorentini di parte della Chiesa alla uolta di Chiusi, quale presero, & così fu relassato il Capitan Simone Imperiale.

Nel dett'anno li Bolognesi col fauore della Chiesa, e de Fiorentini ruppero lo esercito di Corrado figliuol di Federigo, & presero Henrigo suo fratello, quale morì in prigione, & si liberarono dallo assedio di Corrado, quale con quella gente che li era restata, se ne uenne in Val d'Arno, ma intendendo che li Ghelfi di Fiorenza haueuano dato una rotta a Ghibellini, l'Imperadore se ne andò in Arezzo, & poi in Puglia, & morì nel detto anno in Firenzuola di Calabria lassando Manfredò tutore del Regno. Onde li Fiorentini Ghelfi presero Pistoia, Sommano, Vitruolino, Montecatino, & altre terre contra Ghibellini.

1251 Amerigo da Bologna. } Podestà.

Il Conte Ildribaldo di Soana. } Capitano.

IN questo tempo Corrado figliuolo di Federigo Imperadore hauendo fatto un potente esercito in Thoscana, di Aretini, Pisani, Genouesi, Ferraresi, Fulignati, Todini, Viterbesi, Amelini, Cornetani, con li Tolomei di Siena, Bianchi di Fiorenza, Filippeschi d'Oruieto & altri di parte Imperiale si partì con gran celerità d'Arezzo, e passò per Valle Chiane, Val'Orcia, et Acquapendente, doue lassò il Sig. Iaco di Raniere Filippesco suo condottiero, con gente, & poi andò uerso Bolsena, & la Tiberina, & andò nel Regno in Puglia.

doue amalandose fu attossicato per trattato di Manfredò suo fratello figlio spurio di Federigo, quale prese il regimento dell'esercito, & hebbe il thesoro di Corrado; ilche fu buona noua per Italia per la fattione de parte della Chiesa, & così dopo la morte di questo Corrado si collegarono insieme per parte Ghelsa, Milano, Parma, Bologna, Fiorenza, Lucca, Faenza, Perugia, Oruieto, Spoleti, Orti, Thoscanelle, & Narne per la Chiesa, & da parte Ghibellina per l'Imperadore si collegarono Genoua, Pisa, Ferrara, Siena, Arezzo, Fuligno, Todi, Viterbo, & Amelia; & la casa Ildribaldina si diusse che'l Conte Ildribaldino secondo figliuolo di Bonifacio prese Soana, e la Torre del Arone fiume, quale hebbe per moglie la Contessa di Pitigliano, che hereditò tale stato, & fece per insegnato scudo rosso in campo giallo per parte Ghelsa & della Chiesa, & il Conte Guiglielmo & Lamberto ebbero lo stato di Santa Fiore facendo per insegna lo scudo giallo con mezzo Leone rosso, et meza Aquila rossa per parte Ghibellina.

1252

Orlando Rustichelli di Lucca.

} Podestà.

Sig. Oddo di Piero Contese di Castel Piero.

} Capitano.

IN quest'anno il Capitan Simone Imperiale col fauore de Viterbesi, Cornetani, & Vetralllesi prese Montefiascone contra della Chiesa, con trattato: onde li Oruetani, Thoscanesi, & Ortani con gente a cavallo & a piedi circondarono Montefiascone, & con aspra battaglia pigliarono la terra, & il Capitan Simone con sue genti fuggì per la porta di sopra, & andò a Ciuita Vecchia, & dipoi li Oruetani mandarono gente contra Todini, Amelini, Fulignati, et Ternani al fiume Teuere, doue li Oruetani furon rotti, & uimorse il Sig. Senso di casa Farnese, M. Giordano Lidigeri, & molti altri & in tal tempo li Senesi, Aretini, et Pisani erano mandati all'assedio di Mont'Alcino contra Salimbene, doue era generale alla guardia & difesa il Sig. Monaldo Monaldeschi per parte delli Salimbene, quale sostenne l'assedio tanto che'l Signor Napuleone Orsino generale della cavalleria d'Oruieto con Fiorentini, & Luchesi andarono a Monte Alcino contra li Ghibellini, et facendo fatto d'arme a Fuscchio furon uinti li Ghibellini, & ne morirono circa dugento, & molti fatti prigioni, & liberato M. Alcino, & il Sig. Monaldo ritornò in

Oruieto.

Oruieto, & portò le bandiere de Senesi in Sant' Andrea per memoria di Mont' Alcino.

Il dett' anno Manfredò teneua assediato Napoli doue andò Papa Innocentij con l'esercito per liberarlo, & metter pace, ma non potendo farli, si morì per dolore.

1253, Signor Napoleone di Mattheo Orsino. } Podestà.

Conte Guiglielmo Santa Fiore. } Capitano.

IN questo anno, li Conti Manenti di Chianciano, & Sarteano con li Ghibellini di Monte Pulciano furono debellati, & uinti onde andarono dentro Siena.

In dett' anno li Fiorentini di parte Ghelfa restando liberi per la morte di Federigo che lungo tempo l'hauena tranagliati la Città fecero l'Anziani, & rinouarono il governo della Città, & stato loro richiamando in stato tutti li Ghelfi.

In questo tempo Ezelino di Romano il crudel tiranno di Verona, Vicenza, & Padoua assediò Mantoua, ma non potendola hauere se ne tornò a Verona, & per la strada intese che Padoua se li era ribellata, & uenuta in potere del legato del Papa; per ilche fece morire molti Padouani che hauena seco.

1254 Filippo di Bessati da Casale di Lombardia. } Podestà.

Sig. Pandolfo di Bellincione di Marsigliano. } Capitano.

IN quest' anno il Capitano Matthia Gaetano da Nagne fu mandato generale da Manfredò in Toscana con trecento caualli, & fantaria di Todeschi per suscitare li Ghibellini contra Ghelfi, & de tiro andò in Siena per il che il Papa mandò il Conte Anguillara generale con dugento caualli di Roma ad Oruieto per guardia della Città, & sicurezza delli Monaldeschi per sospetto di Filippeschi, & Ghibellini, che nel medesimo anno il detto Capitano Matthia congregò Pisani, Aretini, & Ghibellini, di Monte Pulciano, con li Conti di Manenti, Conti di Santa Fiore, & Sig. di Bisentio, & altri Ghibellini del patrimonio con grosso esercito, partendo di Siena passò per Val' Orcia, & a Triuinano Vil' albi, fu nel piano di Oruieto, con animo, & intentione di entrare in Oruieto per fauore de Filippeschi con pensiero che si leuassero contra Monaldeschi, ma li Filippeschi non si leuano, perche la Città era dal Conte Anguillara, e datti Monaldeschi





la pace fra Fiorentini, & Pisani.

In dett'anno Ochata Conte Imperador de Tartaria preghi del Re Aiton d'Armenia si battezzò alla fede di Christo col suo esercito, & mandò Aloon suo fratello con potente esercito all'acquisto di Terra Santa, quale restitui a Christiani, & poi prese Babilonia, & Calif, & poi Damasco, & Antiochia, doue fecero morire il Papa de Saracini, & il tutto acquisto per la fede di Christo, & poi tornò nel Regno, doue trovò morto suo fratello.

1256 Orlando Rustichelli da Lucca. } Podestà.

Theobaldo di Pietro di Ottauio Romano. } Capitano.

IN quest'anno il Conte Guido Ildribaldino de Citona con ogni suo dominio, e tenitorio da al commun d'Oruieto per mille settecento Fiorini d'oro con uoluntà, et decreto delli huomini di detto luoco quale; era stato destrutto dalli Conti di Manenti col fauore de Ghibellini, & fu poi rifatto, & instaurato dal commune.

In detto tempo li Genouesi, & Pisani andarono con loro armata di mare in Soria contro li Saracini.

In dett'anno li Ghibellini d'Arezzo discacciarono li Ghelfi, onde li Fiorentini, & Luccani col Caroccio, & la Martinenga andarono a campo ad Arezzo, & rimessero dentro li Ghelfi di accordo.

In detto tempo li Pisani con Senesi a fauore di Manfredò andarono con esercito contra Fiorentini, & Lucchesi, & uennero a fatto d'arme al Ponte ad Era, doue furon rotti li Pisani, & morirono in detto fatto d'arme dell'una parte, & l'altra circa tremila huomini.

In detto tempo in Bologna si leuarono in arme due contrarie casate, Lambertacci, & Geremei quali furon cacciati fuora dal popolo, & altri nobili.

Nel dett'anno il Cardinal Legato Apostolico in Lombardia con Bolognesi, Ferraresi, Veronesi, Vicentini, Romagnoli, & Padouani fuorusciti fecero un'esercito, & andarono a Padoua contro di Ezzelino, quale fu presa per la Chiesa, & fu data in gouerno a Marsilio de Carrara.

In dett'anno li Filippeschi essendo stati quieti s'erano gonfiati contro Monaldeschi, che li uedeuano maggiori in Oruieto, & fauoriti dal popolo, & dal Pontefice, & cercarono occasione contra li Monal-

deschi, onde fecero che un Bartolomeo di Pietro Tani d'Orueto nella piazza di Santo Andrea nel mezzo giorno occise il Signor Domenico Toncelli de Torre d'Alfina nobile Oruetano, & parente delli Monaldeschi, per la cui morte si leuarono li Monaldeschi, & Filippeschi con lor fattioni, & tutta la Città andò in arme. In dett'anno li Fiorentini assediarono Montorio contra Senesi, onde fu cacciata di Siena la parte Salimbene, quale si ritirò in Monte Pulciano col fauore d'Oruetai, & così rinouò la guerra, & uolendo li Salimbeni dare aiuto a Montorio furon rotti da Fiorentini.

1257

Catalano di Guido di Poggio Lombardo. } Podestà.

Signor Guido di Bisenzio. } Capitano.

IN quest'anno cominciò la grandissima discordia tra Venetiani, & Genouesi, per causa di hauere ogn'un di loro il Chostro di Santa Salia nella Città di Tolemaida nell'Asia, il che fu gran danno a loro, & a tutta la Christianità.

Nel dett'anno li Bolognesi sottomisero Forlì sotto lor Signoria.

In detto tempo li Fiorentini disfecero Pogibonzi che era in fauor de Senesi di parte Ghibellina, & dettero una rotta a Pisani che erano uenuti a Fufechio a danni di Lucca, & molti ne furono annegati.

In dett'anno li Monaldeschi mandarono cento caualli in fauore d'Anagne contra Terni, & fu fatta la pace tra Todini, & Oruetai, & rimessi li Ghelfi in Todi.

Nel dett'anno il Signor Guido, Iaco, & Nicolò di Tancredi di Bisenzio uenderono Capo di Monte, et l'Isola Martana al commune d'Orueto col dominio, et territorio, et con il consenso delli uassalli.

1258

Guido di Correggio di Parma. } Podestà.

Conte Guido di Marsiano. } Capitano.

IN questo tempo li Venetiani ingiuriati da Genouesi se uendicarono con lor armata di mare, che occisero circa mille e settecento huomini, e pigliarono uentiquattro galere di Genouesi facendoli gran danno.

In detto anno in Fiorenza fu scoperto un trattato de Ghibellini col fauore di Manfredò, per il che Messer Iaco Bernardi da Lucca alhora Podestà di Fiorenza col fauore de Ghelfi discacciò fuora di parte Ghibellina, casa Vberti, Infangati, Tifanti, Guidi, Amidei, Lambertini, Scolari, Abati, Caponsacchi, Migliarelli, Vbriachi, Tedaldini,

dini, Caligari, Aniceri, Circini, et Ranzanti, alli quali fu dato bando, et andarono a Siena, et a Pisa con lor donne, et figliuoli, et fu tagliata la testa a tre di loro in Orto San Michele, et furon scarcate le case loro.

Nel detto tempo si levarono in arme li Monaldeschi, & Filippeschi in Oruieto, & fu fatta grande occisione dell'una parte & l'altra, et per alcuni giorni non si cessò mai di combattere; Per ilche li Signori Conti et altri nobili con la Cavalleria di Oruieto, che erano a campo a Terni col Sig. Napuleone Orsino ritornarono dentro in Oruieto, e col Vescouo, & tutto il clero parato si diuise la pugna, & restò in Oruieto alla guardia il Conte Ildribaldino di Soana, & il Sig. Ranuccio di Farnese con li loro caualli, et fur acquetate le parti.

1252 Guido di Corregio da Parma. } Podestà.

Conte Pietro di Monte Marte. } Capitano.

IN questo anno li Genouesi con la lor armata di mare rimessero in Costantinopoli il Paleologo Imperadore, & discacciarono fuore Balduino di Fiandra con Francesi & Venetiani, & altri Italiani per dispetto de essi Venetiani, & li Genouesi hebbero Pera Castello in mare, & gran thesoro gli donò il Paleologo.

Nel dett'anno li Aretini con scale & fune di notte entrarono in Cortona per trattato, & scarcarono le mura a terra; di che li Fiorentini ne furono mal contenti, onde con loro esercito andarono contra il Vescouo di Arezzo, & li scarcarono il Castello di Gressa, & poi andarono alla montagna, & scarcarono Vernia di Muggello, che era di Conti Alberti.

Nel dett'anno Vberto di Pallaucino Sig. di Piacenza, et Crema fu discacciato dal Popolo per consiglio di Filippo Fontana col fauore de Padouani, Bresciani, & Pauesi.

Nel detto tempo li Ghibellini fuorusciti di Fiorenza, Pisani, Aretini mandarono da Manfredò per fauore et aiuto, quale mandò il Conte Giordano con le bande Thedesche, & uenne a Siena, doue si unirono li Ghibellini, & andarono all'assedio di Mont' Alcino, doue era per guardia il Sig. Pepo Visconte da Campiglia con cento Pauesieri de Oruieto, & con li Salimbeni, ma si mosse tutta la lega di Ghelfi di Toscana, & leuarono l'assedio di Mont' Alcino, & li Ghibelli-

ni tornarono a Siena che reggeua la parte de Tolomei.

1260

Filippo d'Asinelli da Bologna.

Sig. Corrado di Monaldo Cittadino Monaldesco.

} Podesta.

} Capitano.

IN quest'anno il Re di Boemia fece fatto d'arme col Re d'Ungharia, e restò uincitore, & occise & annegò circa quattordici mila Unghari, & trascorse gran parte della Vngaria, & poi fu tra loro fatta pace.

In dett'anno Elzelino di Romano da Rauignana andò con gran caualleria per entràre in Milano con intentione che li fosse aperta una porta; ilche non li successe, ma essendo circondato da Cremonesi da Azzone da Este, & dal Conte di S. Bonifacio con lor gente uennero a fatto d'arme d'Castano; nel quale fu rotto & ferito Elzelino nel fiume d'Odda, che si mise a passare, non potendo passare il Ponte, & così ferito fu fatto prigione, & menato a Soncino, doue morì per la cui morte molte città che da lui erano tiranneggiate, ripresero la libertà.

In dett'anno li elettori dell'Imperio elessero per Imperadore il Re Alfonso di Spagna contra Manfredò, ma non potè ottenere l'Imperio.

In tal tempo Papa Alessandro quarto uenne in Oruieto, & prouide la città di gente & uittouaglia, & mise le guardie alli palazzi per sospetto delli Filippeschi, & lor fattione Ghibellina, & tutta Toscana era in arme, che Ghelfi temeuaano: percioche in Siena si faceua gran massa di gente Ghibellina, col fauore di Manfredò & sue genti, & si sospettaua, che non andassero a campo a Fiorenza. onde Papa Alessandro consigliaua li Fiorentini che monissero Fiorenza & quella guardassero; ma essi uolsero uscire in campagna, & così fecero l'esercito con Lucchesi, e chiamarono tutta la fattione Ghelfa protestandosi con la taglia, che comparisse in campo contra di Siena et de Ghibellini; doue li Oruetani mandarono dugento caualli della caualleria d'Oruieto in fauore delli Fiorentini, & parte Salimberne de Siena sotto il Conte Pietro Monte Marte, il Sig. Ranuccio Farnese, Conte Guiglielmo Santa Fiore, il Conte Guido Ildribaldino di Citena, il Sig. Pepo Visconte di Campiglia, & il Conte Ildribaldino di Soana, il Sig. Monaldo di Pietro di Cittadino de Monaldeschi. Et così similmente Perugia mandò la sua fattione insieme con altri lib-  
chi

chi di parte Ghelfa, & giunta tal gente a Fiorenza, di subito gli Fiorentini & Lucchesi con il Carroccio & la Campana Martinenga uscirono di Fiorenza con quaranta mila persone, & andarono a campo a Siena con li Salimbeni fuorusciti di Siena, et mentre teneuano il campo appresso Siena al fiume Arbia, un Capitano Fiorentino Gheljo disse con Nutia & tradimento che li Ghibellini di Fiorenza, quali erano dentro in Siena andauano con trattato per entrare in Fiorenza, il che credendo li Fiorentini mandarono una parte del loro esercito la notte uerso Fiorenza, & cio sapendosi dentro il Conte Giordano con li Thedehi, Scenesi, Pisani, Aretini, Ghibellini di Fiorenza, & altri uscirono alli quattro di Settembre a buonissima hora di Siena per porta Camollia et al monte Aperti appresso il fiume Trebia furono a fatto d'arme, facendo battaglia cruda & ferocissima, & alla fine li Sanesi & il Conte Giordano furono uincitori, & fecero prigioni quattro mila de Fiorentini & altri di loro genti, et tremila ne furono morti, et fu tolto il Carroccio et la Martinenga con tutte le insegne, & l'altri che scamparono, se ne fuggiro, ogn'uno nella sua terra. Ilche fu di gran fauore & animo a tutti li Ghibellini de Italia, & di gran timore a Ghelfi.

In detto anno li Oruetani mandarono li Oratori in Siena al Conte Giordano, che con pecunia riscotessero Oddo di Rolando, Ranaldo de Bifulci, Conte Ranuccio de Titignano, Sig. Monaldo Monaldeschi, et altri feriti in detto fatto d'arme della caualleria, & molti ne restarono prigioni, che non erano feriti, & non gli uolsero rendere, et ne restarono morti nouanta de casa nobili, che fu grandissimo danno ad Oruieto doue per cio si fecero gran pianti.

1261 Bonauentura Cardinale Vescouo di Bagnoreo. } Podestà.

Il Sig. Vffredo d'Aluiano. } Capitano.

IN quest'anno il Conte Guido Capitano de Thedeschi, & generale di Manfredi in Italia per parte Ghibellina, hauendo dato si gran rotta al Monte Aperti a Fiorentini & altri Ghelfi, andò a Fiorenza doue facilmente entrò & presela, & rimise li Ghibellini, discacciando fuora la parte Ghelfa con lor famiglie, quale fu casa Rossi, Nerli, Manelli, Bardi, Mozzi, Frescobaldi, Canigiani, Magli, Macchianelli, Belfredelli, Agolanti, Orciolini, Risucci, Barba-

dori, Batlimanne, Soderini, Admirati, Gerardini, Luccardesi, Caualcanti, Bagniesi, Pulci, Mancini, Buccelli, Buonfonti, Vitelli, Gianfigliuzzi, Scali, Giandonati, Spini, Popolani, Boslicchi, Ciampoli, Altouiti, Baldouinetti, Vecchietti, Ternacchini, Pigli, Minerbetti, Bordoni, Beccanucci, Tosinghi, Agli, Marignioti, Sittij, Latini, Adimari, Pazzi, Viscomini, Donati, Mazzochie, Guidalotti, Belle, Vccellini, Cani, Gisberti, Boccettoni, & altre gran case, dellequali chi andò a Bologna, & chi a Parma, & chi per la Toscana a luochi de Ghelfi, et cio fatto il Conte Giordano con li Tolomei & li Ghibellini di Fiorenza andarono alli danni di Lucca, & pigliarono molti loro castelli col fauore de gli Arètini, Pisani, Pistolesi, & Pratesi, de parte Ghibellina, & poi andarono a campo a Mont'Alcino, quale presero, e sotomiserò a Sanesi, & menati prigioni li Salimbeni a Siena.

In questo tempo essendo in Oruieto Podestà il Cardinal Bonauentura di Bagnoreo fece opera col Conte Giordano che furono restituiti li prigioni d'Oruieto, pagandone la Repub. molti danari. Et furono rimessi li Ghibellini in Monte Pulciano, & in Chiusi, & li Conti Manenti in Chianciano, et Sarteano, & furono rimessi li Ghibellini in Bagnoreo, & li Filippeschi pigliarono il Camporosso, et il Sig. Iaco riprese Radicofani, et a cio accedero li Monaldeschi per stare in pace nella patria loro, et cosi fu fatta la pace tra Monaldeschi et Filippeschi per opera di Bonauentura Cardinale, et oltra cio si sospettaua del Conte Giordano in Oruieto, che hauendo ripreso Chiusi, faceua gran massa di gente Ghibellina, & hauena grande caualleria, et si aspettaua che andasse a campeggiare Perugia, o uero Oruieto che erano per la Chiesa difese dalla parte Ghelfa.

In detto tempo il Papa con la corte Romana e tutta Italia eran in spauento per la potentia di Manfredò Re di Sicilia con la fattione Ghibellina contro la Chiesa, che solo in questo tempo si saluarono per la Chiesa, Roma, Spoleti, Perugia, Oruieto, Orti, & Narne, et per cio il Papa & il Collegio mandarono in Alemagna per Corradino figliuolo di Corrado, che uenisse in Italia per la Corona dell'Imperio, et cosi ui mandò la parte Ghelfa promettendoli ogni fauore contra Manfredò suo zio, che si uoleua fare Imperadore per forza con-

la uoluntà del sommo Pontefice.

1282

Iaco ~~di~~ Rossi de Parma. } Podestà.

Bernardino di Guiglielmo. } Capitano.

**I**N quest'anno fu creato Papa Urbano quarto di natione Francese d'hu-  
mil ~~di~~ ma di uirtù nobilissimo; ilquale trasportò la sede Apo-  
stolica in Oruieto, doue uenne a stare con li Cardinali, & tutta la sua  
corte per sospetto de Manfredò fuggendo sua forza; & giunto in  
Oruieto trouò li Monaldeschi, & li Filippeschi in pace, ma la Città  
in disordine, & la caualleria solita della Republica quasi messa da  
banda per la rotta di Mont' Aperti, doue morirono molti nobili della  
caualleria. Onde Urbano congregò di nouo la caualleria di dugento  
caualli Oruetani dando stipendio del suo, & assoldò il Conte Armo-  
lao da Titignano, Conte Grugno di Farulfo Monte Marte, Con-  
te Ildribaldino di Sana, Conte Raniero de Manente, il Signor  
Ranuccio de Ranuccio di Pietro Farnese, il Signor Guido de Ca-  
palua, Conte Ildribaldino di Bonifacio de Santa Fiore, Conte Bo-  
nifacio de Montorio, il Signor Ranieri de Guido Guidoni de Gra-  
dole, il Signor Burgello Bertoldo de Orzali, Signor Francesco  
de Greci d'Onano, Conte Ranieri di Bartolomeo Santa Fiore, Si-  
gnor Guido d' Alessandro Filippeschi, Signor Cittadino di Beltramo  
de Monaldeschi, Sig. Pietro de castel di Pietro, Conte Burgaro de  
Marfsciano, Signor Guido di Bisenzio, Sig. Pepo Visconte de Campi-  
glia, Signor Raniere de Parulfo de Monte Marano, Signor Ranie-  
re de Vgolino de Baschie, Sig. Vgolino de Cinissano, Signor Barta-  
lo de Torre de penna, Signor Nicolo de Sasso forte, Sig. Pandolfo de  
Marfigliano. Liguagli tutti haueuano dieci caualli sotto di loro, &  
gente a piedi per seruitio di sua Santità, laquale molto ampliò, &  
magnificò la Città d'Oruieto, & nobilitò li cittadini, & gli donò de  
buoni priuilegi. Et fece anco edificare il superbo palaxzo quatro  
appresso il Vesconato, & edificò la Chiesa di Santo Agostino, &  
remise il Conte Raniere di Tancredo Manente, & il Conte Ildribal-  
dino de Santa fiore, & molti altri, che erano stati contra Ghelfi, &  
cercò tenere la città d'Oruieto in pace, & in grandezza.  
In dett'anno li Ghelfi di Modena col fauore de Bolognesi entrarono in  
Modena, & discacciarono fuora li Ghibellini.



Nel medesimo anno li Fiorentini, & Lucchesi di parte Ghelha entrarono di notte in Segnia, ma li Ghibellini in tal tempo poterli iui andarono, & la racquistarono, & li Ghelhi si misero in fuga, & furono presi, & occisi M. Farinata Vberti, & M. Cecco Bondelmonte.

In detto tempo Alfonso Re de Spagna combattè con li Saracini, & quelli superò, & uinse.

1263 Bonifacio de Cannosa. } Podestà.  
 Monaldo di Pietro Monaldeschi. } Capitano.

IN quest'anno li Bolognesi, & li Ghelhi di Toscana che iui erano, pigliarono Modena, & Reggio, che si arricchirono.

In dett'anno Filippo di Martino Turriano restò doppo la morte del padre, & successe in luoco suo, & hebbe contrasto in Milano da Otto di Mattheo Visconti, & fu patrone di Como, Lodi, & Bergamo, & regnò anni trenta.

In detto tempo Papa Urbano quarto stando in Oruieto mandò al Re Lodouico di Francia il Santo, che uenisse in Italia contra di Manfreddo, quale non uolse uenire, ma ui mandò Carlo Duca d'Angiò Conte di Prouenza, & fratello de Lodouico il Santo, & con suo fauore, & de glialtri suoi fratelli.

1264 Bernardino de Ranieri de Rossi de Parma. } Podestà.  
 Giouanni d'Oddo di Greca. } Capitano.

IN quest'anno dimorando Papa Urbano in Oruieto con la corte, fece fondare il palaxzo quatro Apostolico nel Soliano appresso Sata Maria Prisca, & fece il concilio in Oruieto; doue concorsero gran gente, & molti Principi d'Italia. Fece detto Pontefice Vescono Pedinens Odorifio di Beltramo, et Vescono di Soana Trasfiondo de Spinello de Monaldeschi, & fece Capitano del patrimonio Viscardo suo nipote, & conció la Chiesa di San Francesco, & di San Domenico, & aspettaua Carlo Duca d'Angiò con suo esercito che andasse contra Gottifredo, & in tal tempo il Sig. Guido di Tancredo di Bisenzio uicise Viscardo nepote di sua Santità Capitano del patrimonio a Montefiascone col fauore di Manfreddo. Il Papa parti d'Oruieto, & andò a Todi, doue fu auuelenato, et poi andò a Perugia doue morì per la uia a Dirima, et il corpo fu portato in Perugia.

In detto tempo Manfredò ueniua verso Roma contrò la Chiesa, onde li Senesi presero Campiglia contra Visconti.

In quest'anno successe il miracolo marauiglioso & grande de l'hostia consecrata per augmento, & confirmatione della santa fede catholica. Christo nostro Salvatore, in tal modo che celebrando un Prete la messa; & tenendo nelle mani l'hostia consecrata, & dubbitando se in quella ueramente fosse il santissimo corpo di Giesù Christo sacramentalmente, cominciò uscire di detta hostia uiuo sangue, & bagnare il soggetto corporale, talmente che in piu luochi lasciò il segno del sangue, ilquale mai s'ha potuto leuar uia, & di piu detta hostia stillando sangue in quà & in là, cadendo sopra alcune pietre di marmo auanti l'altare tante, quante ne toccaua, & li lasciua il segno del uiuo & uero sangue, si come hoggi di ueder si puo manifestamente in Bolsena nella Chiesa dedicata a S. Christina, oue successe tal caso l'anno gia detto di sopra 1264. Et il sacro corporale tutto bagnato del sangue uscito dell'Hostia fu portato nella città di Oruieto con grandissima diuotione & cerimonie dal Vescouo con tutto il clero, & alcuni cardinali che in questo tempo erano in Oruieto, oue era Papa Urbano quarto, & ciò fu fatto per sua uolontà, & perche Bolsena era soggetta ad Oruieto, per cio per maggiore conuenientia fu portato nella città d'Oruieto come è detto. Et per questo miracolo li cittadini d'Oruieto in questi tempi ricchi & potenti fecero edificare una Chiesa dignissima, & la piu bella che trouar si possa, si come ogni persona che la uede ui potrà facilmente far uero giudicio, massime per la facciata dinanzi di detta Chiesa, oue sono scolpite tutte l'istorie del uecchio & nuouo testamento, & l'inferno, sopra finès s'iuo marmo; & questa fu poi la Chiesa Cathedralè detta S. Maria, & per tal miracolo apparso et ueduto, fu ordinata da Papa Urbano quarto la solennità del corpo di Christo et la processione che in tal giorno si fa, & l'officio composto da S. Thomaso d'Aquino, che allora era et leggeua in Oruieto, si come di tutto questo ne appare la bolla autentica in Oruieto fatta da Papa Urbano. & ui si uede il sacro corporale tenuto in detta Chiesa con grandissima riuerentia, & ogni anno si porta per la città d'Oruieto processionalmente con gran solennità & diuotione, & in tal giorno ui

concorre gran moltitudine di Christiani della città & luoghi circonuicini.

1265 Iaco de Conti de Carpi.      ?      Podestà.

Montanaro di Raniere.      ?      Capitano.

IN quest'anno Carlo Conte d'Angiò uenne di Francia in Italia con grande armata per mare; quale si partì da Marsilia & uenì ad Ostia, et per terra uenne il Conte Guido de Monteforte con la cavalleria et altre gente, & insieme ui era la Contessa moglie del Conte Carlo, et uenne il Conte Boccardo de Vandomo et Giouanni suo fratello, Guido Beluogo, Al Vescouo de Alfuro, Filippo de Monteforte, Guiglielmo & Pietro di Belmonte, Ruberto di Boitona, il figlio del Conte di Fiandra, Monsignor Giglio il Bruno, il Contestabile di Fiandra, il Mariscalco Mirapescie, Monsignor dello Stendardo, Giouanni Bresciglio Mariscalco, & altri gran Sig. con grande esercito uennero per Borgogna, Sauoia, Moncinise, passarono per il Piemonte, Turino, Asti, & il Monferrato, & per la Lombardia, Romagna, & la Marca, & con gran festa furono da tutti honorati; & così uniti con le gente uenute per mare andarono alla uolta del Regno, & in suo aiuto ui andarono molti Ghelfi Italiani, cioè, la cavalleria di Perugia, Pistoia, Fiorenza, & per Oruieto & il Patrimonio, ui andò il Sig. Nicolo di Ranuccio di Pietro Farnese, & molti altri de parte Ghelfa.

Nel dett'anno fu creato Papa Clemente quarto di Narbona huomo dotissimo in legge, & di buona & santa uita, & la sua electione fu fatta in Perugia essendo egli assente, ma subito poi uenne.

1266 Monsignor Viscardo d'Vgolino di Prouenza nepote del Re Carlo.      ?      Podestà.

Pietro de Raniere de Pietro de Nobili.      ?      Capitano.

IN questo anno mille dugento sessantasei il Duca d'Angiò fatto Re de l'una, & l'altra Sicilia dal Pontefice, uenne con suo esercito al fatto d'arme con Manfredo appresso Beneuento, oue fu uinto Manfredo anco che ualentemente egli si portasse, & suoi, che durò la pugna gran parte del giorno con grande occisione & fu morto Manfredi, & il Duca fu chiamato Re di Napoli, & prese Beneuento, & fu poi incoronato da Papa Clemente quarto in Oruieto con gran  
di

di trionfi, doue era uenuta sua Santità per racquistare Viterbo, & il patrimonio.

In detto anno erano per la Toscana, & Italia li Ghelfi, & Ghibellini in arme; perche li Ghelfi cominciarono a uendicarsi per il fauore del Re; onde li Ghelfi di Fiorenza fuorusciti, & discacciati da Ghibellini essendo disperati, si deliberarono intrare in Fiorenza, o morire, & per ciò con aiuto de Perugini, Spoletini, & Oruetani entrarono in Fiorenza nel mese di Nouembre il di de San Martino, & occisero molti de Ghibellini, & pigliarono la Signoria di Fiorenza, & rinouarono il gouerno a parte Ghelfa, ma poco accordo si trouaua tra gl'istessi Ghelfi, perciò tranagliarono alquanto tra essi, & finalmente fecero poi tutti insieme amicheuolmente la pace, come si dirà di sotto.

In detto anno Acquapendente per trattato del Conte Guido Santa Fiore si scoperse contra d'Oruieto, & del Pontefice che accetò dentro dugento cinquanta Thedeschi, che erano usciti di Siena; il che intendendosi, il Papa ni mandò il Conte Ildribaldino di Soana, & il Signor Pepo Visconti di Campiglia con cento caualli, & gente a piede del patrimonio, & d'Oruieto, & fu preso Acquapendente, & furono salui li Thedeschi, e puniti li Acquapendentani. Poi il Papa assoldò detti Thedeschi che andarono col Conte allo assedio di Grosseto contra Ghibellini; oue uennero le genti de Tolomei Regenti in Siena con lor forza, & dettero una rotta alle genti del Papa, & fu morto Pepo Visconti, & altri d'Oruieto, & molti fatti prigioni, & menati a Siena, & li Thedeschi, & altre genti andarono in rotta.

In dett'anno Papa Clemente mandò M. Cittadino di Beltramo Monaldeschi in Roma per Senatore, & molto fauorina questo Pontefice li Monaldeschi, & tutta la Città d'Oruieto.

In detto anno era in Oruieto fra Thomaso d'Acquino col Conte Caserta suo fratello, il quale compose la leggenda del Corpus Domini, & trattò la pace fra Viterbesi, & Oruetani. Et leggeua nello studio.

1267 Filippo di Alberto d'Asinelli de Bologna. } Podestà.

Ruberto de Medici. } Capitano.

In quest'anno uenne in Toscana il Conte Guido de Pileo mandato dal Re con gente per fauorire la Chiesa, & li Ghelfi, & poi uen-

ne il Re Carlo a Viterbo per trouare il Papa, & indi in Oruieto, et unì molta gente de parte Ghelfa di Perugia, Spoleti, Oruieto, et altri luochi, & fece grosso esercito facendo massa a Chiusi, andò a Siena, & poi entrò in Fiorenza con gran pompa, & fu assediato Poggibonzi contra Ghibellini, quali furono lasciati liberi, & andarono via, & fece spianare Poggibonzi, et poi andò a Pisa, & prese il porto.

In detto anno col fauore, et aiuto del Re Carlo fu ripreso Monte Pulciano, et tutti i luochi di ual de Lago, et Acquapendente per Oruieto che si erano ribellati, et cio fatto Carlo Re, et sua gente se ne tornò in Puglia che sentiuua che Corradino ueniua in Italia contra di lui, per incoronarsi; et fu ordinato di munir Fiorenza, et così ritornò in Oruieto il Conte Ildribaldino di Soana, il Signor Nicolò Farnese, il Signor Pietro de Castel di Piero con la caualleria, che erano stati col Re Carlo.

In detto anno uenne in Italia Corradino figliuolo di Corrado di Sueuia con grande esercito per incoronarsi, et per fauorire li Ghibellini, et assediò Verona, et Pauia, et uenne a Pisa, et a Siena, et nel Aretino a Ponteualle diede una rotta a Ghelfi, et alle genti di Carlo, et così se ne uenne a Roma passando canto Viterbo, oue era il Papa, dal quale li era stato comandato sotto pena di escommunicatione, che non douesse far guerra, ne entrare nel Regno con esercito, ma poca obedientia gli prestò, anzi andò a Roma, et fu riceuuto dal Senatore et menato al Campidoglio come Imperadore.

1268 Bernardo de Longi de Venetia. } Podestà.

Simbaldo de Guido de Viuiani. } Capitano.

IN quest'anno essendo uenuto in Italia Corradino chiamato da Ghibellini, dette gran danno a Lucca, & poi con sue genti, & con Ghibellini di Lombardia, & di Romagna, & Toscana, che hauea congregati, dette una gran rotta alle genti di Re Carlo, & a Ghelfi nel Aretino territorio, facendo prigione il generale Capitano di Carlo, e poi passando per il patrimonio intrò in Roma riceuuto dal Senatore & dall'altri Romani contra la mente del Papa che era in Viterbo, come fu detto.

Nel dett'anno per la passata del sopradetto Corradino, & Filippo di



Nel dett'anno il popolo di Fiorenza remise li Ghelfi, & cacciò li Ghibellini, & riformarono la terra mandando fuora le potestati & frati Gaudenti di Bologna, & mandarono a domandare alli Oruetani, & se li mandassero il podestà & gente per guardia della città, quali Oruetani li mandarono cento Cauallieri, & M. Ormanno d'Oruetano Monaldeschi, per Podestà, quale come fu giunto in Fiorenza cominciò a trattare la pace tra Fiorentini, fece ritornar molti nella città, come racconta Giouan Villani nella sua historia.

Nel detto anno li Milanesi Regenti nella Città essendo stati interdetti dal Pontefice per li mali portamenti usati uerso lo Arciuescovo, & clerici, furono benedetti, & leuato l'interdetto, giurarono fede alla Chiesa Romana.

1269

Giuuanni di Senso Malabranca di Roma. } Podestà.  
Giacomo Chiacanti. } Capitano.

**I**N questo tempo il Conte Guido Nouello Capitano de Thedeschi, Spagnuoli, & de Ghibellini di Fiorenza, & d'altri luochi col fauore di Tolomei, andarono del mese di Giugno a Colle, essendo buon numero de caualli, & pedoni per andar contra Ghelfi di Toscana; onde gli Ghelfi di Fiorenza, & li Salimbeni fuorusciti con li Monaldeschi d'Oruieto, & altri di parte Ghelfa uniti con genti, andarono incontro a detti Ghibellini, & il Conte Guido lor generale, & furono a fatto d'arme, & furono rotti li Ghibellini. Onde li Ghelfi subito andarono alla uolta di Siena, & con trattato entrarono dentro, et discacciarono li Tolomei, & tagliarono la testa a M. Prouenzano, & fu rimessa in Siena la parte Ghelfa.

In detto tempo essendo molti Signori di casa Monaldesca andati con lor gente, et con parte della caualleria d'Oruieto contra il Conte Guido, e contra li Ghibellini di Fiorenza, come è detto, li Filippeschi si leuarono in Oruieto cercando uolere il regimento della città, & per ciò il Sig. Guido di Tancredo di Bisenzio, & li Viterbesi, Toscanesi, & Cornetani, Ghibellini uennero alli danni d'Oruieto uerso Bagno rea, Porano & Sucano, & dannificarono molto lo stato de Monaldeschi, & della lor fattione, & per Val de Lago, facendo grossa preda, conducendola a Montefiascone, di doue furono discacciati li Ghelfi, & pigliarono Bolseno & altri luochi, per lo che subito

ne in Oruieto il Sig. Napuleone Orfino con dugento caualli Romani, & rit'ò il Conte Ildribaldino di Soana, il Sig. Nicolo Farnese, Conte Burcardo di Marsiano, il Sig. Pietro di Castel di Piero con la cavalleria, & uenne gente da Perugia, & così andarono a Montefiascone, & pigliarono, & anco Val de Lago, & furono rimessi li Ghelfi, & poi andarono ad assediare il Castel di Bisentio, quale fu preso, & ui fur fatti prigioni Iaco, & Tancredo figliuoli del Sig. Guido, quale si saluò a Thoscanelia, & li figliuoli furono menati in Oruieto. Et anco uenne il Capitano del patrimonio, & racquistò Viterbo per la Chiesa & altre terre del patrimonio.

Nel medesimo anno cascò in Oruieto la torre di M. Monaldo di Ranierre in Seramia fra S. Andrea & Mercatantia, et occise molta gente. Nel detto anno del mese d'Otobre il fiume Arno inondò tutta Fiorenza con gran danno de Fiorentini.

1270

Henrico di Lorianò de Milano. } Podestà.

Mattheo di Giouanni Cittadino. } Capitano.

IN questo anno essendo morto il Re Lodouico di Francia, a lui successe Filippo suo figliuolo, quale era con buono esercito in Africa, doue anco andò il Re Carlo di Sicilia con grande armata, et unita con quella di Filippo suo nipote combatterono col Re de Tunisi, quale s'accordò col Re Carlo, pagando gran theforo.

Nel dett' anno essendo sede uacante per la morte di Papa Clemète quarto, & essendo li Cardinali in Viterbo per farè elettione del nouo Pontefice, ui concorsero molti principi Christiani, oue successe che il Conte Guido de Monteforte Vice regente in Thoscana di Carlo Re di Napoli occise nella maggior Chiesa auanti l'altar maggiore Henrico figliuolo di Riccardò eletto Imperadore, & fratello di Edoardo Re a Inghilterra, ilche fatto, per uina forza uscì di Viterbo, & andò a trouare il Conte Orso a Pitigliano suo socero, per la qual cosa fu gran rumore in Viterbo, & concitò grande odio appresso tutti, & massime de gli Inglesi, & anco uerso il Re Carlo, che non ne fece dimostratione contro il Conte Guido Monteforte, et col tempo dal Re Edoardo d'Inghilterra ne fu di questo fatta la uendetta.

Doppo tal caso successo, uenne in Viterbo tornando d'Africa il Re ~~Carlo di Sicilia~~, & Filippo nouo Re di Francia, uenne anco il Re



di *Nomarra*, & il *Re Edoardo d'Inghilterra* fratello del detto *Henrigo* ucciso, quale molto dolendosi del *Re Carlo*, & della corte *Romana* de *Cardinali*, si partì scorocciato da *Viterbo* con la *Regina* sua consorte, et uennero in *Oruieto*, oue fecero portare il corpo del detto *Henrigo*, & fu ricenuto da *Monaldeschi*, et da *Filippi*, & con grande amore, et fu sepolito nella Chiesa di *S. Francesco* per fatto le pompe funerale con grandissime cerimonie, oue internennero molti nobilissimi Signori et Conti del *Stato d'Oruieto*, et d'altri paesi, come il *Sig. Stefano Colonna*, et molti altri *Sig.* et fece fare il detto *Re Edoardo* la campana di detta Chiesa, et diede gran doni per la fabrica di quella, come sono evidenti, poi partì et andò a *Pisa*, et finalmente per mare se n'andò.

In detto tempo doppo la partita del *Re Edoardo* da *Oruieto*, essendo anco la sede uacante si leuarono in arme li *Filippeschi*, & *Monaldeschi*, imperoche *Messer Bonaccorso*, & *Messer Guido Filippeschi*, amazzaro *M. Bartolomeo Alberici* nella piazza di *Santo Andrea* seguace, & affettionato de *Monaldeschi*, per la cui morte li *Monaldeschi* andarono contra li *Filippeschi*, & quelli discacciarono di *Oruieto*, & scarcarono le lor torre, & case fra *Santo Andrea*, & *San Giouan Battista*, & restò il gouerno della Città a *Monaldeschi*.

In dett'anno il *Signor Rosso Orsini* Conte di *Pitigliano*, Conte de *Manupollo*, Conte de *Nola*, *Signor de Marino*, intrò in *Toscanello* con la caualleria d'*Oruieto* per la sedia *Apostolica*, & fu da *Toscanello* eletto *Podestà* di detto luogo.

1271 Iaco de *Rossi* de *Parma*. } *Podestà*.

Pietro de *Raniere* di *Pietro Ranieri*. } *Capitano*.

IN quest'anno essendo stata la *Santa Chiesa* senza *Pastore* lungo tempo, fu creato *Pontefice Gregorio decimo* in *Viterbo*, quale andò in *Oruieto*, & operò che li *Monaldeschi* si pacificorno, & furon rimessi li *Filippeschi*, & lor seguaci facendoli far la pace, dipoi andò a *Perugia*, *Arezzo*, & a *Fiorenza*, & poi andò a *Bologna*, & fece far la pace a molti, & rimettere molti fuorusciti della patria loro, & fece bandire il *Concilio* nella Città di *Leone* di *Francia*.

In dett'anno li *Bolognesi*, & li *Venetiani* cominciarono a far guerra fra loro, & fu fatto il fatto d'arme a *Forlì*, che furono dibattuti i Venetiani.

Venetiani, & poi hebbero un'altra rotta nella foce del Pò, & furono i Bolognesi uniti a parte Ghelfa in fauore della Chiesa, & erano di queste casate Asinelli, Lambertacci, Carbonefi, Albani, Calderi, Albergati, Ludouisi, Aringeri, Salesi, Fabi, Bentiuogli, & altri casate nobili, & cominciarono a nauigare il mare contra Venetiani.

1272

Iaco di Confalonieri di Piacenza. } Podestà.

Carommo di Ambrosio Carommi. } Capitano.

IN questo anno Pietro Pagano si fece Signor d'Imola contra Bolognesi. In detto anno Don Pinzo figliuolo de Ranieri Filippeschi per odio antico occise Bonifacio figliuolo di Pandolfo Raccelli appresso il fiume Rgomealla, il che intendendosi in Oruieto, subito Bartolomeo fratello di Bonifacio, occise Ranieri Filippeschi nella piazza di Santo Andrea, onde Guido di Alessandro Filippeschi potente, & M. Pietro & Don Pinzo l'un fratello, & l'altro figliuolo di M. Ranieri congenti, & lor seguaci un giorno armata mano entrarono nella casa de Rachelli che staua fra li Carmeliti, & Santo Spirito, & occisero M. Pandolfo di Berardino Vecchio con Bartolomeo, & Pietro suoi figliuoli, & un suo nipote piccolino figliuolo di Pietro, & alcun'altri che stauano in quella casa, & cio fatto, gli interfettori se ne tornarono alle lor case incontro S. Mostiola passando per la piazza di San Gionan. Battista di mezo giorno con grande battaglia adunando lor fattione; pensando che li Monaldeschi si leuassero contra di loro, il che non fecero, ma se armaro tenendo buone guardie; ma la Republica fece pigliare l'arme, & mandò alle case de gli interfettori, & quelle saccheggiarono per la camera, & li Filippeschi principali di tal occisione con lor fattioni, & con furia uscirono per porta Viudria, & andarono uerso Ficulle fabro, & Carna'ola, oue haueuano loro stato, & signoria adunando molti di lor fattione. Per laqual cosa il Podestà, & Capitano, & li Sig. sette per la Republica fecero uenire la caualleria, & posero guardie alla Città, & alli palazzi publici dubitandosi di reuolutione, & per cio fra breue tempo uenne in Oruieto il Capitano del patrimonio con gente mandato dal Legato del Papa, & con la caualleria di Perugia, & per acquie-

feto uenticinque di parte Monaldesca, & uenticinque di parte Filippesca ad Agubio, & furono scarcate le case, & torre di Guido di Alessandro Filippesco, & poi quando uenne Papa Gregorio & il Re Carlo di Francia in Oruieto, fece condannare in perpetuo detto Guido Filippesco.

1273

Signor Iaco di Stefano Colonna de Roma. } Podestà.  
 Giouanni di Leonardo de Dominici. } Capitano.

IN questo anno per ordinatione di Papa Gregorio fu fatto in Lione un concilio grandissimo, & ui uenne il Paleologo Imperadore de Greci, & il Patriarca di Costantinopoli, & si unirono sotto il Pontefice, & fu ordinata la cruciata contra gl'infideli.

In dett'anno Papa Gregorio essendo in Oruieto insieme col Re Carlo di Napoli concessse alla Rep. le elemosine che si faceuano al Corpus Domini, & ordinò che se ne facesse un Acquedotto che guidasse l'acqua da l'Astua dentro in Oruieto si come si fece, & il Re Carlo concessse il Rastro d'oro sua insegna alla Republica d'Oruieto sopra l'Aquila insegna della Città, & ciò fece per memoria dell'aiuto hauuto da Oruietani nella uittoria contra Ghibellini, & Corradino.

In detto tempo il Signor Tancredo di Bisenzio con la comitiua de Ghibellini del patrimonio, & li Filippeschi d'Oruieto prese con trattato il Cassaro del Castel di Bisenzio, doue Papa Gregorio, & il Re Carlo mandarono lor genti con la caualleria d'Oruieto, & lo ripigliarono, & furon appiccati li seguaci del Signor Tancredo, ch'haueano fatto il trattato, & detto Sig. fu menato in Oruieto prigione, & fu lasciato alla guardia di Bisenzio il Capitan Faffucio de Medici da Oruieto per il commune.

In detto tempo Papa Gregorio fece far pace tra Filippeschi, & Monaldeschi, & ritornarono dal confino, eccetto Guido Filippesco.

Nel medesimo anno fu eletto Imperadore Ridolfo Conte di Conturbia nella Città di Leone, oue si fece il concilio generale.

In tal tempo Napo di Martino Turriano, hauendo preso la Signoria di Milano contra di Otto Visconte, fece fatto d'arme con li Visconti usciti di Milano al fiume Quasire, & hauea detto Martino trentamila combattenti, & così prese Vestarino con due figliuoli Signori di Lodi, & Ostifredo, & Redaldo Langusci Signori di ~~Parma~~

quali

quali fece tagliar la testa.

1274

Signor Giovanni di Stefano Colonna. } Podestà.

Signor Nicolò di Visconti di Timinano. } Capitano.

IN quest'anno casa Lambertacci, & Geremei di Bologna si fero Ghibellini contro della Chiesa: ma si leuorno li Ghelfi, & cacciarono fuora li Ghibellini, & del mese di Settembre andarono a campo a Faenza contra li Ghibellini, & il Conte Guido de Montefeltro loro Capitano generale, & derono il guasto intorno la Città di Faenza, & Papa Gregorio cominciò ad amministrare la giustitia in Bologna.

In detto anno Papa Gregorio con uolontà del popolo d'Oruieto concesse la caualleria al Capitano del patrimonio che andò a Todi che si era ribellato, & hauuano discacciati li Ghelfi, quali furono rimessi dentro, & fattoli far la pace.

In tal tempo il Conte Pandolfo Anguillara Capitano, et Podestà di Viterbo uenne sopra Cinitella ad un luogo detto il ferraglio, & fu terminato il confino fra Oruieto; et Viterbo, et fu decretato che il Castel di Piero, et Mugniano fusse nel territorio d'Oruieto, et Grassignano territorio di Viterbo; et nel medesimo anno il Conte Ildribaldino di Soana; il Signor Nicolò Farnese, Capitani delli caualli d'Oruieto, andarono col Conte Pandolfo Anguillara Podestà di Viterbo a Thoscanello, et remessero li Ghelfi usciti, et fero far la pace.

In detto anno Guiscardo figliuolo di Gottifredo Langusto con fauore de Visconti prese la Signoria di Pauia, et la domino esso, et suoi anni trentadue.

In detto anno li Ghelfi di Pisa furono discacciati da Ghibellini per il mal gouerno di Galluzzo Bolognese Capitano in Pisa, quale fuggi a Fiorenza.

1275

Il Signor Giovanni Sauello Romano. } Podestà.

Il Signor Nicolò de Zacheria Ranieri de Gradoli. } Capitano.

IN quest'anno li Bolognesi di parte Ghelfa andarono contra il Conte Guido Montefeltro, Guiglielmo de Pazzi Fiorentino, e contra Lambertacci, Geremei, usciti di Bologna, et contra Fauentini, et Forlivesi, et fecero fatto d'arme al fiume Sauio, et furono rotti li Ghelfi, & ritornarono in Bologna, et dipoi nel medesimo anno furono

detti Ghelfi rotti un'altra uolta al ponte di S. Proculo da Ghibellini. In dett'anno Pinamonte de Buonaccolti nobil Mantoano occiffi Ottonello de Zanaccali anco nobile di Mantoa, et si fece Signore de Mantoa, col fauore del popolo regnò anni diciotto.

In questo tempo Carlo Re di Napoli potente in Italia generò ~~il~~ Donna Carlo secondo; ilquale prese per moglie Donna Maria figliuola del Re d'Vngaria, che generò Ruberto, Carlo Martello Re d'Vngaria, Lodouico Vescono di Tolosa, Lodouico Principe di Taranto, Giouanni Principe della Morea, Lodouico secondo Duca di Durazzo, Pietro Conte di Grauina, Ramondo et Berlinghieri, et di figliuole femine generò donna Clementia maritata a Carlo Re di Francia, Donna Bianca maritata a Iaco Re di Roana, Donna Leonora maritata a Federico Re di Sicilia, Donna Maria maritata al Re di Majorica, Donna Beatrice maritata ad Azzo d'Este Marchese di Ferrara.

In questo anno Ridolfo Imperadore uenne in Italia, et fu incoronato, et poi partendosi, lasciò un suo generale per Regente delle città dell'Imperio, alquale molti Principi et cittade non uoleuano obedire: l'Imperadore andò in Alemagna, & con potente esercito sottomise Otacaro Re di Boemia, e'l Duca di Bauiera, che se gli erano fatti contrarij.

In dett'anno essendo morto Papa Gregorio, fu creato Innocentio quinto; ilquale tenne il Papato cinque mesi, & morì, & fu creato Papa Adriano di tal nome quinto Genouese, quale uisse nel Papato quaranta giorni, & poi morì in Viterbo, & fu doppo la sua morte creato Papa, Giouanni di tal nome uentesimo primo, quale non uisse più che otto mesi, doppo la elettectione del suo Papato.

1276

Il Signor Pandolfo de Sauelli Romano.

} Podestà.

Il Signor Giouanni de Guido de Pepoli Bolognese.

} Capitano.

IN tal anno doppo la morte di Papa Adriano quinto fu creato in luogo suo Giouanni Papa uentesimo primo nato in Spagna, & tenne il suo Ponteficato mesi otto.

In detto anno Otto Visconte Arciuescono di Milano fece morire Napuliano con l'aiuto del Marchese di Monferrato, & di molte gran casate, & si fece Signor di Milano, ancor che fusse gn

uagliato

uagliato da Cassano Turriano, et da Raimondo Patriarca d' Aquilea. Nel dett' anno li Fiorentini, & Lucchese di parte Ghelfa dettero una rotta a Pisani al ponte ad Era detto il fosso Arnanico otto miglia lontano da Pisa.

Nel medesimo anno li Fiorentini, Perugini, & Orvietani contrattarono fra essi che ognuno de questi tre popoli, & comuni fussero liberi di gabella passando per territorij loro, come appare per publici instrumenti per mano di S. Pastori bon campo Perugino, S. Bonagratia da Oruieto, & S. Prudentio de Guiglielmo Fiorentino.

In dett' anno il Sig. Tancredo di Bisenzio, quale di prigionia fu liberato dal commun d' Oruieto con sicurtà, prese il castel di Bisenzio contra Orvietani, & lo concesse a Viterbesi, per laqual cosa fu in Oruieto accusato, & pinto per traditor di patria.

In quest' anno li Acquapendentani giurarono de stare a ragione sotto Oruieto nel temporale, & spirituale. Et li Conti di Soana si obligarono di rifar Citornia, & tenerla in lor Contea sotto d' Oruieto, & cosi giurarono li Sig. di Monte Pulciano, il Sig. de Castiglioncello, il Sig. di Radicofani, & li Conti di Santa Fiore.

Nel detto anno il Conte Vgolino di Pisa, giurò fidelità a Fiorentini, & Luccani sotto il fauore della Chiesa, & cosi andò a Pisa, & remise li Ghelfi.

Nel dett' anno fu un gran Terremoto in Oruieto, & cascaro le ripe intorno, & il sazzo di Ripeseño.

In dett' anno furon fatti li uentiquattro della Città del consiglio secreto al regimento, & fu ordinato che trenta famiglie delle principali di Acquapendente andassero ad habitare in Oruieto; & fu ordinato di seguire in Oruieto lo studio generale in ogni facultà, & furono in tal anno condannati, & banditi li Conti Manenti di Chianciano, & Sartiano, & che detti luochi stiano, & uengano a ragione in Oruieto per le cause di diece libre in su, per che detti Conti erano stati contro la città; & la Chiesa con li Tolomei di Siena, & altri Ghibellini.

In dett' anno la parte Salimbene fu rimessa in Siena da Carlo Re di Napoli, & cosi fu fatta lega perpetua ad essaltatione della Chiesa Romana, & Fiorentina, Siena, Lucca, Perugia, & Oruieto, princi-

pali Città di Toscana.

In dett'anno per la rouina di Casa Bonacorsi in Oruieto, che staua in contro S. Andrea, furon fatti nella piazza sette arcati dal campanile di S. Andrea, & il palaxzo delli Signori sette, per uoluntà delli Monaldeschi, ancor che alla maggior parte del popolo dispiacesse, percioche impediuan la Chiesa di S. Andrea, & guastauano la piazza, ma li Monaldeschi che reggeuano la Città cio fecero fare per lor maggior commodità, & sicurezza contra Filippeschi, & ui furon spesi molti danari.

1277

Rinaldo de Bovi Bolognese. } Podestà.

Simone di Ranere de Guidi. } Capitano.

IN quest'anno casa Sismonda, Galanda, & Lanfranca Nobili di Pisa Ghibellini discacciarono il Conte Vgolino Gherardeschi, quale si fece di parte Ghelfa contro le dette casate, & andò a stare con Fiorentini, & con li Ghelfi di Toscana.

In questo tempo li Signori di castel di Piero uennero in discordia, & si uccisero fra loro, onde il Podestà, & Capitano di Oruieto procedettero contra loro, & amministrarono giustitia.

In tal tempo li Turriani nobilissimi in Milano, & li piu potenti d'Italia di gente, & ricchezze hebbero una rotta dalli Visconti, Langusti, Mirabelli, Marcelli, & Castiglioni, Ghibellini.

Nel detto anno fu creato Papa Nicolò terzo della nobil famiglia de gli Orsini Romano chiamato prima il Signor Giouanni Cardinal Gaetano, uisse nel Ponteficato anni tre con gran dignità, & cercò molto di sublimare, & far grande la casa sua d'Orsini. Fece anco Cardinali due suoi cugini di canto di Donna di Casa Colonna contra il decreto delli predecessori suoi per hauere li Colonnesi dato fauore a Federico Imperadore contro della Chiesa.

Fece questo Pontefice Conte di Romagna il Signor Bertoldo Orsino suo nipote, & ad altri suoi diede altre dignità, & beneficij, & molto piu haurebbe fatto se da morte non fusse stato impedito.

1278

Il Signor Bertoldo Orsino. } Podestà.

Sinibaldo de Guido de Viniano. } Capitano.

IN questo tempo Maestro frate Latino Cardinale Ostiense della nobil casa Friapanese Romano, & nipote di Papa Nicola, et Longo in Toscana.

scana, essendo in Fiorenza per pacificare li Ghibellini, & Ghelfi, remise li Donati, Pazzi, & Tosinghi Ghibellini, & fece che li Adimari Ghelfi fecero la pace, & parentado, & anco uennero a pace li Bondelmonti, Vberti, & Zingoni, ma con gran fatica ui consentirono.

In questi tempi Carlo Re di Gierusalem Napoli, & Sicilia potente in mare, & terra fece gran prouisione di naue, & galere uolendo con grossa armata andare in fauore di Balduino suo genero Imperadore di Costantinopoli, espulso dal Paleologo Imperadore di Greci. Il che intendendosi un Giouanni di Procida Marrano di Spagna, che staua in Napoli nimico del Re Carlo diede auuiso al Paleologo di tal cosa, et anco uenne detto Giouanni di Procida trauestito da frate a parlare a Papa Nicola, quale era inimico del Re Carlo; perche non haueua uoluto far parentado seco, & perche lo uedeua troppo potente in Italia, & cosi secretamente fu dato auuiso al Re Pietro d'Aragona in Catalogna che uenisse all'acquisto di Sicilia, che Adamo da Lentino, Palmeri Abbate, & Gualteri da Calatagirone Baroni de primi di Sicilia inimici del Re Carlo, li dariano la Sicilia, onde il Re Pietro cominciò ad armare contra del Re Carlo col fauore del Pontefice, & il detto Giouanni di Procida staua per consiglieri de tradimenti.

1279 Il Sig. Stefano di Pietro di Stefano Colonna. } Podestà.  
Angnolo di Pietro di Forte Braschia. } Capitano.

In questo anno il S. Tancredo di Bisenzio con suoi seguaci di parte Ghibellina, prese Sala in Maremma luoco de Signori di Farnese, e quello saccheggiarono, contra il quale si mosse il Sig. Ranuccio Farnese & il Sig. Guido, & con la caualleria d'Oruieto andarono alli danni di Corneto, doue s'era ritirato il Sig. Tancredo con sua gente.

In dett'anno uenne in Oruieto l'acqua del Cannellato per l'acquadutti, & cosi continuò sempre a laude del miracolo santissimo.

1280 Il Conte Pandolfo Anguillara. } Podestà.  
Neri di Greca. } Capitano.

In dett'anno il Sig. Ranuccio Farnese, & il Conte Ildribaldino di Soana pigliarono in guardia Bisenzio per il commun d'Oruieto in fauore del Sig. Iaco, e contra il Sig. Tancredo che era contrario & ini-



mico alla città d'Oruieto sua patria.

Nel dett'anno l'acqua del condotto uenne alla fonte di S. Iuuenate inanzi la casa de figliuoli di Monaldo Monaldeschi, che fu grande allegrezza alla città, & fu in questo anno fatto il campanile del palazzo del popolo, & accresciuto il Salone, doue staua il Capitano M. Neri de Greci.

Nel detto anno Lanfranco Rangoni, & Guido Guidoni di Modena si assoldarono con Opizzzo da Este Marchese di Ferrara contra della Chiesa, & in questo anno morì Papa Nicola terzo nel Castello Soriano, & fu il corpo suo portato a Roma, & sepolito in S. Pietro. In tal tempo S'alando Capitano d'Vngari con fuoco artificiale, & con forza d'arme prese Pauia, & la mise a fuoco & ferro, & così prese Milano con fauore de Turriani, & lo saccheggiò, & ui furono fatti uiolamenti & rouine.

Ranaldo di Riua di Mantoa. } Podestà.

1281

Conte Bernardino di Marsciano. } Capitano

IN quest'anno il Sig. Tancredo di Bisenzio col Capitano Rosso de Rispapano con Viterbesi & altri del patrimonio prese il Cassaro di Bisenzio contra il Sig. Iaco suo fratello, & il commun d'Oruieto, che haueua concesso il Castello di Bisenzio al detto S. Iaco: Ilche subito inteso, il commune ui mandò la caualleria & pedoni, quali accamparono il Castello & la rocca, talmente che il Sig. Tancredo si arrese per morto a discretione con tutte le sue genti, quali furono menati prigioni in Oruieto, & passando per la piazza maggiore detto Sig. Tancredo fu occiso dal popolo, et fu tagliata la testa al Capitano Rosso, & li altri appiccati, & fu concesso Bisenzio al Sig. Iaco; quale giurò fedeltà, & così si spense un gran contratio & nimico alla città di Oruieto, & a Ghelfi.

In quest'anno, mentre era la sede uacante, la famiglia in Roma antica & nobile di Annibale discacciò di Roma la famiglia delli Orsini per uolere essi Orsini farsi patroni di Roma, et così in Viterbo doue erano li Cardinali per eleggere il nouo Pontefice, Riccardo de Hanibali sopra la guardia del Conclauo scacciò di Viterbo il Sig. Orso Nipote di Papa Nicola che era governatore di Viterbo, per lo che li due Cardinali di casa Orsina si opposero alla electione del Papa ~~facendo~~   
 lendo

lendo che il Sig. Orso fosse reintegrato del gouerno, onde detti Cardinali furon presi da Viterbesi, & incarcerati, & per cio ne nacque gran discordia & gran rouine.

Nel dett'anno essendo stata sede uacante sei mesi doppo la morte di Papa Nicola, fu doppo molte contentioni fra gli Cardinali in Viterbo eletto Papa Martino quarto adixij. di Febraio, quale fu di natione Francese di basso & humile sangue nato, ma nobile de uirtù et santità. Costui caudò di prigione Mattheo Rosso & Giordano Cardinale capi de gli Orsini, che ostauano alla creatione del Pontefice, et consentiro alla creatione di Martino.

Doppo la sua electione si partì di Viterbo, & passando a Montefiascone, fece fondar la Rocca & il palaxzo, & uenne in Oruieto doue fu coronato alli uentidue di Marzo inanti la porta di S. Andrea nella piazza, & alli quattro del mese d'Aprile uenne in Oruieto il Re Carlo di Napoli con gran baronia a uisitare il Papa, & dimorouì Sua Maestà dieci mesi, & anco ui risedeua il Pontefice Martino.

Et in dett'anno il Signor Guido Appiano con li Ghelfi di Bologna in fauore del Papa andarono a Forlì, ma gli Lambertacci, Asinelli, Gheremei, & altri Ghibellini diedero una rotta alli Ghelfi; dipoi Papa Martino mandò l'esercito contra Forlì, & lo prese, & buttò a terra.

1282 Il Conte Leonardo de Burgaro di Marsciano. } Podestà.

Simone de Raniere de Guidoni. } Capitano.

IN questo tempo per opera, & lungo trattato di Giouanni di Procida furono occisi tutti li Francesi di Re Carlo ch'erano in Sicilia in una medesima hora al primo suono delle campane di Vespro il giorno di Pasqua, onde ne nacque il prouerbio del Vespro Siciliano, & così fu fatto patrone dell'Isola il Re Pietro d'Aragona Marito di Costantia, figliuolo del Re Manfredi con aiuto dell'Imperadore Paleologo per inganno del Procida, quale in habito da frate andò in Grecia al Paleologo, et in Aragona al Re Pietro, & a Roma da Papa Nicola, & tanto operò contra il Re Carlo, che fu spolto della Sicilia.

In questi tempi essendo il Re Carlo in Oruieto con Papa Martino, si dolse con Sua Santità della perdita di Sicilia. Così il Papa mandò Giouardo Cardinal de Parma in Sicilia con processi contra il Re Pietro, & detto Re Carlo mandò per aiuto dal Re Filippo di Francia suo ni-

pote, & a Carlo suo figliuolo Principe di Salerno, & altri luochi per fauore contra il Re d' Aragona, & così hebbe genti a cavallo, & a piede da Bolognesi, Fiorentini, Lucchesi, Perugini, Oruetani, Spoletini, Nargiesi, & Ortani, & andarono a Messina per mare, quale fu presa per accordo del Legato Apostolico, ma fu presa di riprese dal Re Pietro, et abandonata da Carlo, che se ne tornò a Napoli, perche il Re Pietro haueua potente armata, hauendo per Amiraglio di mare Ruggiero de l' Oria ualentissimo, et perche Arengghino Amiraglio del Re Carlo si accordò con Ruggiero, & fu tradito il Re Carlo che prese trenta galere.

Nel dett' anno, nel giorno di S. Agnolo di Settembre furono fatti quattordici Cauallieri di casa Monaldesca, a quali fu cinto la spada dal Conte Ildribaldino Rosso de Pitigliano.

In questo anno li Lucchesi destrusserono la Città di Pescia.

In detto anno Papa Martino mandò il Sig. Giovanni suo nipote in fauore delli Signori d' Arimine, et de Polentani di Rauenna con gente di Fiorenza, Perugia, Bologna, et Oruieto, et prese Faenza, et poi andò a Forlì, et lo riprese per la Chiesa che si era ribellato.

In questo anno Papa Martino stando in Oruieto elesse, & creò capi di officio & della Balìa del general consiglio, gli infra scritti, Ormano di Cittadino Monaldeschi, Gerengo di Guido Rustichello di Bouacciani, Forzore de Maffeo di Vgolino di Paganucci, Ranuccio di Prodenzano Lupaccini, Christofaro di Grammatici, Iano Centij, Bon Giovanni di Medici, Ranieri di Lodigerij, Andrea Canappi, Bernardino de Nasi, Riccio Partiale, Arlotto di Scoto, Bernardino Ruffanella, Giovanni di Bonianne, Christofaro Tosta, Christofaro Aureni, Pietro Occhio di Forzatterra, Gentile Fortinaglia, Iaco Alberti, Pietro Pecora, Iaco di Guido Vitani, Guido de Rossi, Giovanni di Pepoli, Iaco Adilefio, Iaco Carommi, Iaco Cappucci, & Benedetto de Stabili, tutti nobilitati capi d' officio.

1283 Il Sig. Iaco di S. Miniato. } Podestà.  
Neri di Greci. } Capitano.

IN questo tempo uedendo li Filippeschi che li Monaldeschi erano fauoriti da Papa Martino & dal Re Carlo di Napoli, per sospetto si partirono d' Oruieto, & andarono a Ficulle seguiti da casa Tancalli, Falscia,

scia, Cacciaguerra, Gaetani Gerardini, Miscinelli, Robbanielli, Saia, Maxzochi & altre gran casate che con il Sig. Ranaldo Filippesco molti si misero allo stipendio del Conte Guido di Montefeltro Imperiale, quale dette in questo anno una rotta al Sig. Giuanthi nipote del Papa a Forlì, & vi morirono molti Francesi, & morì Tribaldello Manfredi, & Tadeo Montefeltro cugino del Conte Guido, che staua per la Chiesa, & poi del mese di Maggio detto Conte Guido prese con trattato Ceruia di Romagna, & le genti del Papa presero Forlì a patti.

Nel dett' anno il Re d' Harmenia con tre mila Tartari con lor Capitano Mangodamor, & molti Christiani, andò contra il Soldano d' Egitto alla città d' Ames detta Cammella assediata dal Soldano, & uenendosi al fatto d' arme per uia di tradimento furono occisi tutti li Christiani, e furon rotti li Tartari per causa di Mangodamor lor Capitano.

Nel detto tempo li Genouesi & Pisani uennero nemici, & il Conte Vgolino Gerardeschi, et altri nobili Pisani faceuano poco conto di Genouesi per esser patroni di Sardegna, Corsica, & l' Helba, & dominauano in mare, uennero al combattere alla città di Auidone li Pisani per lor superbia, & per il peccato commesso di hauer affogato in mare li Cardinali & uenuto contra la Chiesa, furon rotti all' Isola Melorica, & doppo sempre uennero al basso mancando di Signoria.

Nel dett' anno il Re Carlo di Napoli, et il Re Pietro d' Aragona con cartelli et imbasciate uennero a disfida di combattere in duello.

1284. Gottifredo di Casato di Milano. } Podestà.

Nero di Greca. } Capitano.

IN questo anno Neri di Greca Capitano del popolo in Oruieto congregò in palaxzo del popolo il consiglio generale in fauore de Filippeschi con trattato della parte Filipesca, & così fu chiamato & eletto Podestà & Capitano il Conte Anguillara, & il Conte Santa Fiore, quali erano contrarij alli Monaldeschi, liquali intendendo tal cosa, si armarono con lor fattione, et uennero al palaxzo del popolo, ma il Capitano non gli uolse lasciar entrare. Onde tutta la piazza del popolo fu piena di Monaldeschi et lor fattione, et elessero per Capitano & Podestà, il Conte Guido Monteforte, & il Conte Guido da Rimini, ouero Papa Martino, & era capo de Monaldeschi, il Sig.

Pietro di Monaldo, & la parte Filippesca tuttauia crescena, che era uenuti di fuora per tale effetto: & per opera del Vescono che ui uenne con tutto il clero per deuiar la pugna, fu eletto d'accordo per Capitano Monaldo Ardiccioni: ma perche egli prese l'officio senza la presentia delli Monaldeschi sdegnati uennero di nuouo a l'arm<sup>a</sup>, con Filippeschi, et altri Ghibellini, et doppo che furono fatte piu battaglie li Monaldeschi, intendendo che ueniua in lor fauore il Conte Guido de Monteforte con gran gente, rinforzarono il combattere et presero il palaxzo contra Filippeschi, & quelli & lor fattione discacciarono fuora d'Oruieto, & andarono in Val de Chiane alli lor Castelli & dominio, onde fu fatto doppo tante controuersie Capitano per sei mesi d'auenire, Ormanno di Cittadino di Beltramo Monaldeschi huomo degno & da bene, ilquale per sua benignità fece bando ch'ogni Filippesco & lor seguaci tornasse nella città libero & sicuro, & fu fatta pace, & riformato il regimento, et il Conte Guido si parti d'Oruieto, et il Sig. Ormanno restò Capitano con gran fauore & honbrato da tutti.

In detto anno mentre si andaua trattando il combattimento, che doueua fare il Re Carlo di Napoli, & il Re Pietro d'Aragona, Ruggiero di Lorica generale della armata del Re d'Aragona essendo con la sua armata nella città di Napoli, incitò al combattere Carlo zoppo figliuolo del Re Carlo primo, quale fu fatto prigione da Ruggiero & menato prigione in Sicilia che si tenena per il Re Pietro, della cui presa il Re Carlo ne fu molto dolente.

1285 Simone di Ranieri de Guidoni. } Podestà.  
Rinaldo di Pietro Egani. } Capitano.

In quest'anno morì Carlo Re di Sicilia per dolore della prigionia di Carlo suo figliuolo, quale essendo prigione li Siciliani uolsero occiderlo, andando alla prigione per darci fuoco armata mano, che con gran fatica fu saluato da Costantia moglie del Re Pietro Regina di Sicilia, perche li Siciliani uoleuano far la uendetta di Corradino, e del Duca. In questo tempo il Conte Vgolino Girardeschi di Pisa huomo potente & ricco col fauore de Ghesli, congregò gente di Fiorenza, Lucca, Siena, Pistoia, Prato, Sangimignano, Volterra, & Colle per discacciare di Pisa gli Ghibellini, & così fu fatto, & esso Conte Vgolino

Vgolino ne restò Padrone .

In questo medesimo anno morì Papa Martino in Perugia, et anco morì Filippo Re di Francia a Perpignano, & in suo loco fu coronato il primo suo figliuolo di questo nome Filippo, & anco in questo anno morì il Re Pietro d' Aragona della ferita hauuta in battaglia a Perpignano nella guerra contra il Re Filippo di Francia, & Giacomo Re di Maiorica & altri potentati, tal che in questo anno morì il sommo Pontefice, & tre Re di Corona .

In detto anno la fortuna di mare fece dare in porto Pisano certi legni di Genouesi, quali furono presi da Pisani & fecero prigioni li Genouesi, & guadagnorno gran thesoro .

In questo tempo essendo morto il Conte Ildribaldino Rosso di Pitigliano & sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Oruieto nella sua capella, restò la Contessa Margarita sua figliuola moglie del Conte Guido de Monteforte, quale renunciò al commun d'Oruieto la Rocca Guinicesca & per confino Rocca Albegna, & furono lustrati li confini della Contea, quale fu confermata a ditta Contessa Margarita, et in tal tempo Ildribaldino, Bonifacio, Vberto, Henrigo, Guiglielmo, figliuoli di Guido de Ildribaldino di Bonifacio di casa Ildribaldina cōti di Santa Fiore giurarono al commun d'Oruieto .

1286

Rinaldo de Bustoli d'Arezzo. } Podestà .

Bindo de Cerchi Fiorentino. } Capitano .

In questo anno del mese di Settembre per consiglio, & instigatione del Vescouo Vbertino d'Arezzo, il Conte Pandolfo Anguillara, & li Filippeschi con li Ghibellini del patrimonio, intrarono una notte in Oruieto per porta Viuaria per trattato della parte Filippesca contra li Monaldeschi, quali reggeuano in Oruieto, & stauano securi in quella notte senza sospetto per essere guardata la città da Bagnoresi, quali erano sotto il dominio di casa Monaldesca, & subito intranda tal gente, tutta la città andò a romore, & cominciarono a rubare, & occidere li Monaldeschi, & lor seguaci, et la mattina per tempo gionsero in Oruieto circa quattrocento caualli, & quattro mila pedoni di parte Ghibellina, quali fecero molte occisioni delli Monaldeschi, et lor seguaci, & abrusciarono piu di centocinquanta case, & il Capitano del popolo fuggì in S. Domenico con sua cor-

te, & molti de i principali di Casa Monaldesca con piu gente, che potero, si ritirarono nel palaxzo nuouo, & in S. Andrea, et iui si saluarono facendosi forte con speranza di hauer soccorso di fuore della città da lor amici, & molti si retirorno nelle torre & case loro, & mentre la città era corsa da Ghibellini, & che saccheggiuano le case de Ghelfi uenne in fauore de Monaldeschi il Sig. Giouanni de Visconte di Campiopia con sua gente infino al Ponte de Rigo turbido, et prese il ponte, ma li Ghibellini li uennero incontro in luoco detto le sbarre, et la fecero fatto d'arme, et furono occise molte genti del Sig. Giouanni di Campiopia, quale uedendo che non gli ueniva aiuto della città de Monaldeschi (come speraua) se ne ritorno in dietro disperato con sue genti. Ma in breui giorni furon soccorsi li Monaldeschi che uenne in lor fauore in Oruieto li Sig. de Farnesi, et li Conti di Soana, & il Sig. Bertoldo Orsini con molti altri amici de Monaldeschi, il che intendendosi in Oruieto, il Conte Pandolfo d'Anguillara con suoi Ghibellini si partì partendosi molta robba & ricchezza che con preda s'hauea conquistata, & così fra poco tempo li Monaldeschi si uendicarono contra Filippeschi che li discacciarono fuora d'Oruieto, & discacciarono le torre & case de Filippeschi, et de Lupaccini, e d'altri lor seguaci, & fu eletto Capitano il Sig. Bertoldo Orsino in fauore de Monaldeschi. però Dante nel sesto del Purgatorio disse. Vieni a ueder Montecchi et Cappelletti Monaldi & Filippeschi, huom senza cura, Color gia tristi, et costor con sospetti. Alla fine del detto anno uennero gli Oratori di Roma, Fiorenza, Perugia & altri luochi, & insieme col Vescouo d'Oruieto fecero fare accordo & pace alli Monaldeschi con gli Filippeschi, quali furono rimessi, & ristaurarono le lor case e torri. •

In quest'anno essendo stato creato a sommo Pontefice Giacomo Savello detto Honorio quarto, huomo prudente, uirtuoso, & santo, & amator della Religion Christiana, mandò a confino in Piemonte il Conte Guido de Montefeltro, che hauena molti anni usurpato la contea della Romagna contro la Chiesa con danno de Bolognesi, & Fiorentini, tenendo due suoi figliuoli per ostaggi, & fece Vicario della Romagna Durante de Prouenza per la Chiesa.

In dett'anno il Principe de Lauagnia, Flisco di Genoua, Vicario di Rinaldo.

dolfo Imperadore in Toscana uoleua il tributo da tutte le Città per l'Imperio, & ubidientia, ma solo il Vescouo Vbertini d'Arezzo li diede ubidientia, & non altri, onde se ne tornò in Alemagna con poco honore, & denari.

In quest'anno fu presa la possessione di tutto lo Stato Ildribaldino per il commun d'Oruieto, & acciò accederono li Conti, & li uassalli loro con documento publico di dette terre.

In questo tempo li Perugini assediaron Fuligni dannificando il paese, presero anco la Città, & quella saccheggiarono, & disfecero le mura, per laqual cosa furono scomunicati, & per rihauere la assolutione, risfecero i danni pagando gran numero di denari.

Li Lucchesi in questo anno pagarono dodicimila scudi a Ridolfo Imperadore, & furon fatti liberi, & anco li Fiorentini pagarono grandissimi denari per farsi liberi, & cominciarono a far nuouo ordine al regimento, & crearono li Antiani.

1287

Il Signor Bertoldo Orsino. } Podestà, & Capitano.

In quest'anno per opera del Vescouo d'Oruieto fu fatto che il resto de Filippeschi tornarono in Oruieto, che stauano anco fuora, & così risfecero le lor case, & torre, & de Greci anco, & Lupaccini scaricate da Monaldeschi.

In detto anno Papa Honorio fu in Oruieto, & fu fatto il ponte nuouo di rio chiaro con l'arma sculpita de Sawelli per Papa Honorio, & delli Orsini per il Signor Bertoldo Orsini Podestà, & Capitano d'Oruieto, & fu depinto il palaxzo nuouo de i Signori sette. Mostrossi detto Pontefice fauoreuole alli Ghibellini, che in questo tempo haueuano bisogno di fauore, e partendo Sua Santità d'Oruieto andò a Roma, oue morse del mese d'Aprile in quest'anno, e uacò la sede xj. mesi.

In questo anno essendo sede uacante il Vescouo Vbertini d'Arezzo con la forza de Pazzi di Val d'Arno, & li Vbertini di Fiorenza, & altri Ghibellini, entrò una notte in Arezzo con trattato per una porta, et discacciò fuori Ranaldo Bossoti, & Tarlato Tarlati, & altri Ghelfi, quali si ritirarono a Monte Sansouino, et pigliarono il Castel di Rondine, & se unirono con li Fiorentini, & con altre Città di parte Ghelfa di Toscana.

In questo tempo l'armata di Francia, & Napoli de cinquanta galere



andò alla Città d'Agosta, quale prese, & eravi Capitan generale, et gouernatore in Italia per Carlo, il zoppo figliuolo di Carlo Re primo, ma di poi tornando a Napoli detta armata fu incontrata da Ruggiero di l'Oria, et per cio si fece fatto d'arme, & furon uinti li Francesi, & fu fatto prigione il Conte Guido di Monteforte che uimori, et molti altri che furono riscattati, et per accordo fu resa Agosta. Il Signor Gentile Orsino Romano. } Podestà, & Capitano.

1288

**I**N fine di quest'anno Maestro fra Girolamo generale dell'ordine minore di San Francesco Cardinale Prenestinense, nato in Ascoli della Marca di humile famiglia fu eletto Papa chiamato Nicola quarto, fu feutore di parte Ghibellina, creò Cardinale Giovanni Colonna che haueua moglie, quale renunciata, si fece monaca, & Napoleone Orsino, quale era nemico a tutti l'altri di casa Orsina. In questo tempo li Tolomei usciti di Siena, & altri Ghibellini col fauore de Princiualle del Flisco Vicario per l'Imperadore che staua in Arezzo, con caualli, & pedoni andarono col campo a Chiusi, ma non poterono entrare, & per questo li Ghelfi, & Ghibellini di dentro uennero a l'arme, et furono forzati li Ghelfi uscire, & uenire ad Oruieto, onde Chiusi fu presa, et ue entrò il Capitan Princiualle del Flisco, et cosi furono discacciati li Ghelfi di Monte Pulciano, et entrono li Ghibellini. Onde li Fiorentini, et Tolomei regente Siena, & li Monaldeschi con la caualleria d'Oruieto andarono del mese di Giugno alli danni d'Arezzo dando il guasto a Castelli, et uille d'intorno, & fu preso da Fiorentini con li Collesi San Gemignianesi, Pratesi, Lucchesi, Pistolesi, Signori Miniatesi, Volterranesi, Conti Guidi, & Baroncelli di Castiglione, dell'Vbertini, Castel Leone, Leconie, & le fortexze de Val'Ombra d'Arezzo, & cio fatto per commodità di soldati, si diuisero li eserciti, & essendo il campo di Senesi ritirato circa quattro miglia da Fiorentini, & Oruetani, furono assaliti, & rotti dal Capitan Soccino da Siena con li Tolomei, et dal Conte Alessandro da Romena Bonconte de Montefeltro, et Guglielmo de Pazzi con li Aretini, et Fiorentini di parte Bianca, doue fu morto il Signor Ranuccio di Ranuccio di Peppo Farnese Capitan de Senesi, & altri nobili di Toscana che fra morti, & prigioni furono circa settecento caualli, & pedoni, & li pregiati fu-  
ron



monte oue era confinato, per loche fu scomunicato con suoi figliuoli et anco li Pisani. Il Conte Vgolino con suoi figliuoli & nipoti fu ron fatti morire nella prigione come uili animali.

Nel detto anno li Fiorentini, Senesi, Lucchesi, Oruetani, Perugini & altri di parte Ghelfa sotto il Capitan Amerigo di Narbona, andarono nel territorio d'Arezzo contra Aretini, & altri Ghibellini di Toscana, & uennero al fatto d'arme a luoco detto Certamondo, et uennero alla battaglia d'accordo & ordinatamente l'uno & l'altro esercito, & de Ghibellini era capo il Vescouo Guiglielmo d'Arezzo, Conte Guido Nouello, Conte Guido Montefeltro, & Princiuale del Flisco, & tal fatto d'arme fu il giorno di S. Bartolomeo, adì xxiiij. d' Agosto 1289. et essendosi assai ualorosamente combattuto da ogni banda alla fine furono uniti li Ghibellini, et molti ne furono fatti prigioni, et molti morti, fra liquali morti ui furno M. Guiglielmo Vbertini Vescouo d'Arezzo, et Guiglielmo di Pazzi, et d'Oruieto morirno Guido d'Alessandro, et Iacobuccio Filippeschi, Nino Lupaccini, Neri di Ranieri Alberici, Nicolò Visconti di Triuinano, et molti altri Ghibellini seguaci di Filippeschi: di parte Ghelfa pochi ne morirno, et per tal uittoria fu molto essaltata la parte Ghelfa, cosi li Fiorentini andarono alli danni d'Arezzo, et Senesi ripigliarono molte lor terre.

Nel detto anno li Ghelfi di Chiusi, Monte Pulciano, Sartiano, Chianciano, et Citona con fauore de Monaldeschi entrarono in Chiusi, et fecero la pace con Ghibellini, et detti luochi tornarono alla obedientia d'Oruieto a parte Ghelfa.

Nel detto anno li Todini mandarono imbasciatore ad Oruetani il loro Podestà, et Capitano, et domandarono che la differentia del Castello Monte Marte si rimetta nelli Anziani di Perugia, al che li Oruetani consentirono et cosi fu fatto.

Nel detto anno da Papa Nicola quarto furono confirmati li Sig. sette per Consoli d'arte a reggere la Repub. d'Oruieto.

Nel detto anno del mese di Giugno essendo nata differentia tra il Duca di Brabantia di Fiandra, et il Conte di Lucimburgo in Alemagna per causa del Ducato di Lamborgo, uennero al fine a fatto d'arme ad Arnomonte fra il fiume Reno, & Niuosa con mille cinquecento caualli

ualli per uno senza fanteria, & durò il combattere tutto il giorno intero ualorosamente, et in effetto fu uinto il Conte di Lucimburgo, quale ui rimase morto con tre suoi fratelli carnali, & con altri baroni che de l'una, & l'altra parte ui morirno piu di cinquecento Cavalieri honorati, & ualorosi.

In detto anno Don Giamo detto Re di Sicilia con Ruggiero di l'Oria suo Amiraglio con grande armata smontarono in Calabria contra il Conte Artesi Capitano del Re Carlo, & uennero a battaglia appresso Catanzano doue furon rotti li Catalani, & Ruggiero di l'Oria che mai prima fu perditore, & cosi il Re Giamo andò sopra Gaeta, & poi si partì, & andò in Sicilia, & furono fatte le trague.

In dett'anno il Re Carlo tornò in Napoli, & fece gran feste, & incoronò Carlo Martello suo figliuolo, del Regno d'Vngaria.

1290 Orlandino del Veglio di Lucca. } Podestà, & Capitano.

IN questo anno di Christo 1290. per inspiration diuina, a laude, & honore del miracolo santissimo successo in Bolsena il commun di Oruieto di uoluntà di tutti gentilhuomini cittadini, & populani, & di tutta la Città in questi tempi potente di nobiltà, stato, & ricchezze, fu ordinato con consenso, & uolontà di Papa Nicola quarto di fare un tempio sontuoso a gloria d'Iddio della sua Madre sempre Vergine Maria, & della corte celeste, & cosi il giorno di Santo Britio di detto anno aditredici di Nouembre, essendo in Oruieto Papa Nicola con la Corte de Cardinali, & altri Prelati, fu fatta una solenne processione da Sua Santità seguita da Cardinali, Arcuescovi, Vescoui, & altri prelati, dal clero d'Oruieto con li magistrati della Città, del Podestà, Capitano, & Signori sette, & tutta la Balia con infiniti gentilhuomini, & Cittadini d'Oruieto delle infrascritte casate breuemente nominate. Cioè, de Signor di Farnese, Sig. de Bisenzo, Sig. de Castel di Piero, Sig. dal Viano, Sig. d'Anzidonia, Sig. di Siluena, Sig. de Piano, Signor de Baschie, Conti di Santa Fiore, Conti di Soana, Conti di Marsciano, Conti di Monte Marte, Conti di Chianciano, et Sartiano, Sig. di Citona, Sig. di Monte Pulciano, Sig. delle Rocchette, Visconti di Campiglia, Visconti di Trivignano, Signor di Mugniano, Signor di Radicofani, Sig. di Montautto, Signor di Sansouino, Sig. di Marsigliano, Sig. del Piegaio, Sig.

di Saffoforte, Sig. di Ioue, Sig. di Grossefo, Sig. di Serpena, Signor d'Orzalo, Sig. de Cinifano, Sig. de Capaluia, Sig. d'Onano, Sig. di Gradole, Sig. de Ciuittella, Signor de Montorio, Sig. de Pereta, Conti di Pitignano, de Monaldeschi, Filippeschi, Greci, Beccari, Toncelli, Alberici, Cauallieri, Cappone, Medici, Carommi, Quintaualle, Ardaccioni, Tani, Alberij, Afucalafchi, Singilbetti, Butricelli, Ranieri, Rossi, Racchelli, Guiglielmi, Cittaadini, Bisfolci, Pecora, Saluatici, Rocchisiani, Benincase, Tersia, Maurini, Branchi, Magalotti, Paganucci, Lupiccini, Malabranchi, Miscinelli, Boninsegni, Egani, Salimbene, Pisani, Saracini, Maxrocchi, Piparelli, Tarlati, Angelelli, Parenti, Rustici, Cappucci, Fascia, Adilefi, Peboli, Cacciaguerra, Bastani, Baldarzi, Ronconi, Scarpette, Stabile, Vitani, Alberti, Guaitani, Sforzatterra, Gerardini, Murene, Tosta, Canape, Robauilla, Scote, Nase, Saia, Lodigeri, Centij, Grammatici, Sforzati, Prudentij, Todini, Michelli, Bouacciani, Boccoli, Indici, Valle Ferraloca, Baschiesi, Capitani, Bonaccorsi, Rolandini, Negri, Montanari, Polliacci, Zacchaldini, Vguccioni, Mariscotti, Rustichelli, Chiarante, Falastate, Cacciamici, Spinelli, Ghoti, Ghezzi, Ancarani, Monirvrsi, Stennani, Pantani, Guachirini, Frascaboschi, Faiani, Lombardi, Abbati, tutte casate nobili della Balia del general consiglio. Et altre casate popolare con donne, & putti furono in detta professione, & Papa Nicola entrò nelli fondamenti gia cauati tanto sotto che si ritrouaua acqua è creta, & con sua mano mise la prima pietra con la calce, & cosi fecero li altri prelati, & con M. Francesco a l' hora Vescouo d'Oruieto, & con molte cerimonie benedisse il futuro Tempio in secula seculorum, & andarono per tutto li fondamenti di detta Chiesa che erano cauati in croce uerso Leuante; Et per fare tal Tempio nel Quartiero del Soliano furon scarcate molte case intorno, & fu destrutta la Chiesa di San Constanzo parrocchia, et S. Maria Prisca, quale era gia un Tempio antico dedicata all'Idoli di bellissimi, et bianchi marmi fatto, & cosi furono adunati li marmi delli tempj antichi per far questa fabrica che erano doue è hoggi San Domenico, quale era il Tempio di Venere, & doue è S. Andrea era il Tempio Giove, per consenso del Pontefice, quale ordinò

ordinò che in tal fabrica si spendessero l'intrate dell'offerte fatte al corpo di Christo et fu fatto, et ordinato il Catasto generale & son- tuoso come al presente si uede per far tal fabrica, & tutti Baroni & cittadini uolentiermente pagarono gran quantità di danari per la fabrica di tal tempio, quale hoggidi è delli belli che siano in tutto il mondo, & è dedicato a S. Maria, & è la Chiesa episcopale & la principale d'Oruieto, la cui facciata ouer frontispicio è tutta di finissimo marmo con le figure scolpite del uecchio & nuouo testamento con l'Inferno, & di molte altre degne cose ornato, che ueramente chi non uede tal opera, non potrà mai immaginarsi di quanta dignità sia, & perciò in questo luoco non ne parlo.

In detto tempo fu ordinata la Fiera generale & libera in Oruieto detta la Fiera di S. Britio uolgarmente, quale incomincia quindici giorni inanzi, & finisce quindici giorni dapoi di tal giorno, & per ciò furono concesse grande indulgentie in questa Chiesa del Papa predetto & da altri Romani Pontefici.

Nel detto anno li Todini con cavalli & pedoni uennero alli danni d'Oruieto per la montagna abrusciando case & facendo prigioni et preda, Et li medesmi Todini in detto anno del mese di Maggio pagarono uenticinque mila Fiorini d'oro a Conti Lione, Lando, Oddo, Parulfo, & Pietro del Conte Andrea de Parulfo de Lando de Gruamonte de Raniere, Monte Marte, & fu decretato, che il Castello di Monte Marte fosse scarcato, & che non fusse piu habitato, ma il territorio fusse delli Conti Monte Marte, & in ciò li Todini furono favoriti da Papa Nicola, quale anco fauoriua li Filippeschi in Oruieto, & cercò di metter accordo fra essi & Monaldeschi.

Nel dett'anno li Fiorentini, Lucchesi, con aiuto di Genouesi con armata di mare et di terra andarono a campo a Pisa, & guastarono il porto & presero molti luochi in Valdera; essendo capitano de Pisani il Conte Guido Montefeltro.

Nel detto anno li Rauennati occisero il Sig. Stefano Colonna da Ginazano Conte in Romagna per la Chiesa, per la cui morte tutte le terre di Romagna da Forlì in poi, si ribellarono dalla Chiesa, che doppo tale reuolutione il Papa mandò in Romagna per Conte Bandino del Conte Guido di Rauenna Vescono d'Arezzo, quale a breue tempo

ritornò tutta la Romagna a l'obedientia della Chiesa.

Nel detto tempo Bottigella di Bonaccorsi de Mantoa discacciado Themo & Bardellori suoi consobrini, si fece Signor di Mantoa, et quella dominò molti anni, & l'ampliò di belle muraglie.

1291 Il Sig. Adinolfo de Matthia Gaetano d'Anagnie. } Podestà.  
Flora de Corrado de Milano. } Capitano.

IN questo anno Vgolino della nobil casa di Malabrancia & Oruieto dell'ordine heremitano di S. Agostino Theologo preclarissimo Vescouo d'Arimine, & Patriarca di Costantinopoli uenendo di Francia morì in Acquapendente che non si potè condurre alla sua patria uiuo, lasciò molti denari alla Chiesa di Sant' Agostino d'Acquapendente per fabrica, il corpo suo fu portato in Oruieto, & sepolto nella Chiesa di Sant' Agostino. Fu lettore della prima Cathedra di Parigi, compose tre libri nella Sacra scrittura, quali sono al presente in esso conuento, & altre degne opere, & utilissime all'i Christiani, et perche la maggior parte della ricchezza di casa sua diede al Conuento di S. Agostino d'Oruieto, per cio li suoi restarono con poca robba.

In detto anno Acri Città in Soria gia detta Tolomaida posseduta da Christiani, fu assediata dal Soldano di Babilonia, percioche li Christiani che in quella erano de tutte le parte di Christianità ruppero le tregue che hauuano col Soldano, & per cio dal suo esercito qual'era di gente innumerabile fu detta città per forza presa, & quella abbrusciarono, & destrussero uccidendo e Saracini quanti gli ueniua no manzi di Christiani, non guardando a sesso ne a etade, & quelli che camparono furno menati per schiani, huomini, & donne grandi, & piccoli fra morti, & presi furono piu di sessanta mila. Il che fu danno inestimabile alla Christianità.

In detto anno morì il Re Ridolfo d'Alemagna eletto Imperadore, ma non fu mai incoronato.

Nel dett'anno li Pisani ripigliarono il Castello de Ponte Edera quale era fortissimo hauendo per lor capo il Conte Guido di Montefeltro contra Fiorentini.

Nel detto anno Maginardo da Susinana con altri Ghibellini di Romagna assali il Conte Aginolfo di Romena, & cosi robarono la città di Forlì, & poi vadò contra il Vescouo d'Arezzo Vicario del Papa in  
Romagna,

Romagna, & per cio fu gran reuolutione in quella provincia come a suoi tempi breuemente narraremo.

292 Florio di Corrado di Milano. } Podestà.  
Pino di Vernatij di Cremona. } Capitano.

IN quest'anno li Todini hauendo scarcato Monte Marte secondo era stato sententiato, fecero due fortezze, una a Monte Meleto, & l'altra a Monte Perpignano, & nel Castello Monte Marte edificarono una casa lunga quaranta piedi con una porta sola in fortezza a danno de Conti de Monte Marte, onde li Oruetani a preghi delli detti conti, pigliarono la briga & si mossero contra Todini, fra quali si mossero dui huomini principali di Todi nobili & potenti in fauore della lor patria & comperarono detta tenuta dalla communita promettendo defendere la pugna a lor spese & uno fu M. Andrea Dattoro Ghelfo, & l'altro M. Chiaraualle de Polello Chiarauallese Ghibellino, & essendosi fatte molte contese, al fine l'Oruetani scarcarono dette fortezze incominciate a terra in fauore de i Conti.

Nel detto anno fu eletto Imperadore Radolfo Conte di Anasse d'Almagna di commun concordia de gli elettori, benche non fusse mai coronato dal Pontefice.

Nel detto anno del mese d'Aprile morì Papa Nicola Ascolano, il quale fauori li Ghibellini, doppo la cui morte uacò la sede Apostolica mesi uentiotto per discordia de i Cardinali, essendo capo d'una parte il Signor Mattheo Rosso de gl'Orsini, & dall'altra il Sig. Giacomo de Colonnefi.

Nel detto tempo in Fiorenza la parte Ghelfa era potentissima, ma fu fra loro fatta diuisione, & per cio nata discordia & inimicitia fra molte casate istesse, si come spesso suole auuenire oue è troppo liberta & superbia.

1293 Pino di Vernatij. } Podestà, & Capitano.

IN questo tempo del mese d'Aprile li Amelini con fauore d'altri Ghibellini andarono contra Lugniano con fuoco & ferro guastando case, uigne, & capanne intorno, ilche intendendo li Oruetani con ualli & fanti andarono alli danni d'Amelia & guastarono la torre di S. Paolo & ogni loro possessione & case; & per cui uennero in Oruieto li Sindici & Oratori di Amelia et pagorno quattrocento li-



bre di denari per li danni di Lugnano, doppo questo la caualleria d'Oruieto andò nella Maremma uerso Scitorgna; oue erano intrati li Tolomei contra li Oruietani, quali assediaron detto luoco, & fu preso & abbruscato & menati in Oruieto uentisette huomini prigioni.

Nel detto anno il Conte Orfello de l'Orsini di Roma secondo marito della Contessa Margherita di casa Ildribaldina de Pitigliano giurò, cittadinanza & fedeltà al commun d'Oruieto, & fu fatto dal commune generale della caualleria.

Nel detto anno li Bolsenesi si erano ribellati dal commun d'Oruieto, onde ui fu mandato dal commune il Conte Orfello con la caualleria, & andouì la battaglia de Pauesieri, & molti Baroni, & nobili d'Oruieto, & fu assediata Bolsena con certi edificij di legname fatte a Sucano.

Nel detto anno li Pisani fecero pace con Fiorentini, & Lucchesi, & de cio ne furono contente tutte le Città di parte Ghelfa.

In questo medesimo anno si incominciò guerra tra il Re Filippo di Francia, & il Re Edoardo d'Inghilterra per causa del Regno di Vastogna, & durò per molti anni con danno dell'uno, & l'altro.

1294. Cello de Bartolo di Spoleti. } Podestà.

Orlandino di Lucca. } Capitano.

In questo anno il Signor Orfello Orsini consorte della Contessa Margherita di Pitigliano con l'esercito delli Oruietani di mille caualli, & cinque mila pedoni con li Bagnonesi, Chiusini, Lugnanesi con tutti i Baroni d'Oruieto presero Bolsena a sacco, & fatti prigioni molti d'essi, quali furono mandati ad Oruieto, & domandarono perdonna alla Signori sette, & fu scaricato un pezzo di muraglia di Bolsena.

In detto tempo uennero li Sindici de San Lorenzo, le Giotte, Gradole, Latera, & Valentano con loro decreto, & sigillo, & giurarono Cittadinanza, & fedeltà in Oruieto alli Sig. sette, & pagarono tutti li censi del tempo passato & del presente anno.

Nel detto tempo essendo la sede uacante fu mandato dal commun d'Oruieto il campo sotto Acquapendente, che si era ribellato, del quale fu generale il Conte Guido di Santa Fiore, & fu circondata la terra dalli Pauesieri con edificij di legname. & strignendola forte, & dentro

dentro vi era frate Iaco Pocapaglia, quale diceua tenerla per il collegio, & così essendo rouinate parti delle mura, & case, si arrese a patto che frate Iaco se ne andasse a Roma con sue gente, & molti delli Acquapendentani furono prigioni in Oruieto, & molte case furono saccheggiate.

Nel detto anno li Signori d'Aluiano uennero in discordia fra di loro, onde il Signor Vgolino discacciò fuora d'Aluiano il Signor Corrado suo affine, & in fauor suo uennero li Viterbesi a campo ad Aluiano; per laqual cosa il Capitano del patrimonio se intromise, & feceli far pace, & fece anco partire la gente di Viterbo.

Nel detto anno essendo li Cardinali in Perugia ragunati per eleggere il nuouo Pontefice, e non potendosi fra loro accordare altrimenti, elesero Pietro detto da Morone heremita, & huomo Santo, quale fu chiamato Celestino di tal nome Papa quinto, & accettò il Papato, ma indi a cinque mesi per simplicità sua, & buona mente, & per astutia, & seduttione di Benedetto Cardinale Gaetano, renunciò il Papato, & tornossene al heremo, ma poi fu ritenuto in luogo secreto, doue doppo breue tempo morì, & indi da Papa Celestino quinto fu canonizzato per Santo, & da esso hebbe origine, et principio l'ordine de Celestini.

Nel detto anno del mese di Settembre dopò che Papa Celestino rinunciò il Papato in Napoli fu eletto Pontefice il Cardinal Gaetano d'Anagnia detto Papa Bonifacio ottauo, & tenne il Papato anni otto, & mesi noue.

1296 Girardo de Galluzzi de Bologna. } Podestà.  
Vbaldo Interminelli di Lucca. } Capitano.

IN questi anni di Christo. 1295. di Maggio Papa Bonifacio ottauo mandò il Cardinale Napuleone Orsino per Legato in Oruieto, & domandò al commune la restitutione, & il possesso delle terre, & castelli della ual di Lago di Bolsena per la Chiesa, & Camera Apostolica; Il che non uolsero fare li Oruetani peruenendo ad essi tai luochi, & perciò il Cardinale si partì mal contento, & interdisselo, & fermò la città, & il distretto, & fece che tutte le Chiese furono serrate, & menò a Roma tutto il clero: solo restarono quattro Sacerdoti alla cura del Sacramento riservato nel sacrario di Santo Andrea

appresso il Campanile.

Fu in detto tempo ragunata la cavalleria, & stipendiata, & fatte le rasagne.

Et in detto anno essendo morto il Re Anfres d' Aragona, succedendoli Giamo suo fratello, quale teneua il Regno di Sicilia contra di Carlo, cercò costui di far pace col Pontefice, & con Carlo Re, & così per opera di Papa Bonifacio si fece accordo, & pace fra loro, & anco parentado, & furono liberati li figliuoli del Re Carlo, che erano prigioni per Ostaggi, & con essi tornò di Francia; doue a posta per tal pace era andato in persona, & passando detto Re Carlo da Bolseno per andare a Roma, & poi a Napoli andarono seco quattro de i Signori sette d'Oruieto mandati dal commune a Roma, hauendo promesso il Re Carlo de far ogni buona opera appresso il Pontefice in fauore del commune d'Oruieto, di cui era amoreuole, & difensore, & andò in Roma con gran feste, & allegrezze: ma non potè rihauere la Sicilia come eran conuenuti per l'accordo fatto, perciocche Federigo fratello di Don Giamo ch'era restato in Sicilia, si fece incoronare di quella dal Vescono di Cefalò.

Nel detto anno morì il Conte Orfello Orsini in Pitigliano, doue restò la Contessa Margherita di nuouo uedoua.

Nel medesimo anno fu concessa la cavalleria d'Oruieto al Signor Guido Episcopo, & al Sig. Nicolò Farnesi per andare a Viterbo contra il Capitan Soccino Tolomei, & suoi, che stauano a stipendio in Viterbo per causa della morte del Sig. Ranuccio lor fratello nella guerra di Arezzo.

In tal tempo li Genouesi essendo potentissimi, fecero una armata grossissima per andare contro la Signoria di Venetia, ma successero discordie fra essi, essendo per parte Ghelsa li Grimaldi, & per parte Ghibellina, Ori & Spinoli, & doppo grande occisione & incendi, al fine furono discacciati li Grimaldi & lor fattioni, & così l'impresa contro Venetiani si raffreddò & fu di gran danno a Genouesi & mandamento dello stato loro.

1296

Pietro Grimaldo di Bergamo.

Podestà.

Vbaldo de Terminelli di Lucca.

Capitano.

IN questo anno si Conti di Morano & di Vitorza & le Rocchette di Maremma

Maremma fecero nell'Alfina d'Oruieto una robaria et eccesso grande contra Oruietani, & dopo detti Conti se ne fuggirono in Farnese. Ilche intendendo il Capitano & Podestà subito con caualli & fanti andarono alla uolta del castel Farnese, dove erano fuggiti detti Conti, & alli lor castelli, iquali furon presi da Oruietani, & anco fu preso Truinano de Visconti, che s'eran ribellati con fauore de Tolonci.

Nel detto tempo li ambasciatori d'Oruieto, che erano andati a Roma a Papa Bonifacio ottauo per la causa delle terre de Val de Lago, che per cio l'Oruietani erano scomunicati, come di sopra è detto, hebbero l'assolutione & ritornarono & uenne mandato del Papa, per Legato in Oruieto frate Gentile di Bitonio Arcivescouo di Regio di Puglia & benedisse la città d'Oruieto & suo distretto, & confirmò al commun d'Oruieto Val Lago con sue terre et Acquapendente per uolontà di Papa Bonifacio, per lo che il commune predetto fece due statue di marmo di sua Santità, & una fu posta sopra porta maggiore, & l'altra sopra porta Postierla a sua memoria & fur depinte le sue arme per tutte le case della città, & furono dati dal commune cento uenticinque fiorini d'oro al Legato del Papa. Et in detto tempo fu principiato dal commun d'Oruieto fare la Rocca in Bolsena S. Lorenzo le Grotte, Acquapendente, & Vallentano, et fu in tal anno mattonata la piazza del popolo in Oruieto & fatte altre instaurationi & prouisioni essendo la città in grande stato.

Nel dett'anno il S. Gotifredo Gaetano de Anagne nepote di Papa Bonifacio prese per moglie la Contessa Margherita de Pitigliano, & così fu il suo terzo Marito, et si fecero le nozze in Soana con gran trionfi & feste di tutto lo stato Idribaldiino.

Nel dett'anno li Chiaraualesi Ghibellini discacciarono li Datteri Ghel si fuor di Todi col fauore de Colonesi.

Nel medesimo tempo uenne in Roma Don Giamo Re d'Aragona con Costantia sua madre all'obedientia del Papa, & escusosi del fatto di Sicilia, & per uolontà del Papa si concluse la guerra per il Re Carlo di Napoli contra Don Federigo che tenueua la Sicilia. Ilche intendendo detto Federigo tolse tutte le rendite del Papa nell'Isola & fece togliar la testa ad un nepote del Papa che era in Sicilia Vicario.

Nel detto tempo il Re Filippo di Francia fece imprigionare una figliuola del Conte Guido di Fiandra in Parigi per impedire parentado tra il Conte di Fiandra & il Re d'Inghilterra, per lo che il Conte Guido fece ribellare al Re di Francia tutta la Fiandra, & accostosi al Re d'Inghilterra & al Conte di Bari. Onde il Re di Francia con grandissimo esercito andò in Fiandra contra il Conte Guido & suoi figliuoli, et accampò Lilla.

Nel detto anno Maginardo da Susignia con aiuto di Ghibellini di Romagna & d'Arzo Marchese di Ferrara diede una gran rotta a Bolognesi, et li tolse Imola con gran danno.

Bindo Frescobaldi di Fiorenza. } Pietro Gaetani d'Anagne. } Po.  
Giuanni Arcioni di Roma. } Giouanni Gieronimo d'Anagne. } Ca.

IN quest'anno del Signore 1297. il commun d'Oruieto mandò cinquanta Cavalieri in Seruitio della Contessa Margherita & del Conte Lam predo di Pitigliano per defensione del stato Ildribaldino.

Nel detto anno uennero da Roma M. Ormanno Monaldeschi, et M. Simone de Guidoni & portarono le bolle de Val Lago della confirmatione fatta al commun d'Oruieto delle terre di Val Lago da Papa Bonifacio & dal collegio in perpetuo concesse al commune.

Et in detto anno de Carneuale uennero tutti li Palij, che le dette terre sogliono dare, et furoro consegnati in presenza della Balia d'Oruieto. In detto anno furono mandati centocinquanta Cavallieri della cavalleria d'Oruieto per seruitio di Papa Bonifacio contra Colonesi per guardia di Sua Santità.

Nel detto anno il Conte Guiglielmo di Gulieri, il Conte Arego di Biemonte et il Sig. di Giamo con molta gente de Fiamenghi et Thedeschi in fauore del Conte di Fiandra si affrontarono col Conte Arhesse, et uenendo a fatto d'arme furono sconfitti, che tra morti e prigioni furono tre mila, et per cio il Re d'Inghilterra essendo uenuto in Fiandra in persona si scontrò col Re di Francia, et senza combattere se ne ritornò in Inghilterra. Ma dapoi per opera di Papa Bonifacio et del Re Carlo di Napoli fu fatta pace tra il Re di Francia, et il Re d'Inghilterra, quale prese per moglie la sorella del Re di Francia. Nel detto anno del mese di Giugno Papa Bonifacio ottauo uenne in Oruieto con gran pompa et molta gente facendola entrata per porta maggiore.

maggiore, & dimorò in Oruieto sei mesi di continuo essendo ben uisto da tutti, & massime da Monaldeschi, & altri Ghelfi. Fecè detto Pontefice sollecitare la fabrica del scntuoso Tempio di Santa Maria, & fece fare in Oruieto il superbo palazzò Apostolico col Salone di dieci fenestroni nel Soliano, & canonizzò nella Chiesa di San Francesco S. Lodouico Re di Francia come al presente si uede con gran solennitade.

In uetto anno furono gran Terremoti in Italia, & rouine di torri, & gran palazzì, segno di futuri mali.

1298 Barone di S. Miniato. } Vgolino di Parma. } Podestà.  
 Giuliano di Brescia. } Francesco de Sansi de Spoleta. } Capitano.

IN quest'anno del mese di Gennaro molti caualli, & pedoni di Siena andarono in fauore de Tolomei alli danni di Citorgnia contro la Contessa Magherita, & pigliarono Saturna.

Nel detto anno del mese d'Aprile piouue la terra rossa, & seccò li arbori, & herbe.

In uetto anno li Genouesi, & Venetiani fecero pace insieme del mese di Maggio. Et anco in tal anno fu fatta pace tra il Marchese di Ferrara, il Conte Maginaro da Susinana, & li Bolognesi essendo stata tra essi aspra, & crudel guerra.

Nel detto tempo Papa Bonifacio essendo in Oruieto mandò li dugento Cauallieri ordinarij della caualleria d'Oruieto nello stato di Colonnefi contro gli Signori Colonnefi, & cento Cauallieri della Balia generale tenne per guardia sua.

Nel medesimo anno del mese d'Ottobre li Signor Iaco, et Signor Pietro Cardinali Colonnefi, essendo stati priuati del Cardinalato, andarono in Ariete insieme col Signor Stefano Sciarra, & Agabito a fare riverentia a Papa Bonifacio, & domandarli perdono, & furono da lui con buona gratia rimessi, ma in breue tempo si ribellarono di nuouo, & di nuouo ancora furono priuati essi, & tutta la casa loro di officij, & beneficij & dignità, et furono molta perseguitati dal detto Pontefice.

Nel detto tempo M. Theodorico de Ranieri d'Oruieto Priore di Santo Andrea fu creato Cardinale da Papa Bonifacio ottauo del titolo di S. Croce in Gierusalem, & poi Vescouo Prenestino, alquale il com-

mun d'Oruieto donò mille fiorini d'oro della Republica, & fu fatta libera la casa sua, & dato authorità di portar arme a sua famiglia & furon fatte grande allegrezze per tal creatione. Questo Cardinal Theodorico fondò in Oruieto la sua nobil casa di Campo di Fiore, & il bel casamento in Bolsena inanzi la Chiesa di Santa Christina, & il bel palazzo alla Rocca di Repisena, & anco la torre de Monte Rubiaglio.

Nel dett'anno del mese d'Agosto cascò una parte della torre de S. Nionaldeschi del palazzo, & hauuano nella piazza di Santo Andrea appresso l'Ardaccioni senza far danno per essere nella piazza di notte, & fu ciq tenuto in buona sorte.

Nel detto anno del mese di Luglio Don Giamo Re di Ragona con trenta galere uenne a Napoli dal Re Carlo di Napoli, & andò con esso per pigliare la Sicilia contra Federigo suo fratello per mantenere la promessa fatta a detto Re Carlo, & al Pontefice, & così uenendoli incontra Federigo con sua armata di Siciliani, uennero a battaglia nauale; oue furon uinti li Siciliani, & Don Federigo scappò con poche galere.

Nel medesimo anno del mese d'Agosto fu fatta pace tra Genouesi, & Pisani con gran uantaggio di Genouesi, quali restarono potenti & li Pisani uennero sempre declinando.

Nel detto anno Attaulfo Conte di Natan fratello del Vescono Maguntino eletto Imperadore, fu di tale electione priuato dalli elettori, & eletto Alberto Duca d'Austria, & sopra tale electione combattendo l'uno, & l'altro, al fine uennero al fatto d'arme, oue restò uincitore Alberto d'Austria, & Attaulfo restò morto, & dopoi il detto Duca Alberto eletto Re di Romani fu anco da Papa Bonifacio octauo confermato nell'Imperio, & fulli dato il titolo del Regno di Francia contra il Re Filippo. Ma il detto Re Filippo di Francia maritò una sua figliuola al nominato Re Alberto, & così hebbe pace, & non gli andò contra come era mente di Bonifacio.

Filippo di Francia si era fatto padrone della Fiandra per trattato di Carlo di Valois.

1299 Amato de Nagne. } Corso Donati Fiorentino. } Podestà.  
Ioanne Pargo Interminelli. } Alberto Frescobaldi Fiorentino. } Ca.  
In

**I**n questo anno M. Theodorico Cardinale d'Oruieto fu fatto capitano del patrimonio. & in questo tempo fondò il bel palaxzo incontro S. Christina di Bolsena & fondò la casa nella compagnia della Rocca di Ripeseño detto Palaxzo Cardinale.

In quest'anno Frate Masseo de Faffuccio de Medici d'Oruieto fu creato Vescouo di Chiusi da Papa Bonifacio.

In questo anno M. Ormanno Monaldeschi con sua gente entrò in Bagnoreo & discacciò li Ghibellini in fauore delli Ghelfi.

In detto anno li sindici d'Acquapendente S. Lorenzo le Grotte, Bolseno, Latera, Gradoli, Valentano, & Proceno, portarono in Oruieto li Palij a Sig. sette della Balia.

Nel detto anno Cassano Imperador de Tartari con dugento mila Tartari, & Christiani andò in Soria contra il Soldano de Saracini, quale gli uenne incontro con piu di cento mila caualli & pedoni assai, & uennero al fatto d'arme; nel quale furon rotti li Saracini del Soldano & molti morti & dispersi, per laqual uittoria Cassano prese Gierusalem & molti altri luoghi di Soria, ma non potendo esso star in quei paesi per il bisogno che haueua di imprescia mandò Ambasciadori a Papa Bonifacio al Re di Francia & altri Principi di Christianità, che douessero mandare delli Christiani ad habitare & ritenere la Terra Santa acquistata da lui per li Christiani, ancor che esso fusse Christiano et battizzato; perche haueua per moglie la figliuola del Re d'Armenia donna bellissima. Tale imbasciata fu accettata, ma non si fece espeditione di mandarci, percioche li principi Christiani erano in guerre fra loro, che ueramente fu gran mancamento.

Nel dett'anno Alberto Scotò capo de parte di Piacenza discacciò Alberto Lando, & Pegnò molti anni in Piacenza.

1300 Bertoldo di S. Miniato. } Ioanne de Vito d'Anagne. } Podestà.  
Lambertino di Bologna. } Ranaldo de Montorio. } Capitano.

**I**n questo anno Papa Bonifacio ottauo cominciò al modo antico l'anno grande del Giubileo concedendo indulgentia plenaria di pena & colpa a confessi & contriti che uisitassero le sacrosante Chiese ~~de~~ apostoli in Roma, & ordinò detto Giubileo ogni cento a ni; ma da gli altri Pontefici fu ordinato in piu breue tempo, tal che in questo tempo è ridotto in ogni uenticinque anni per essere la uita dell'huomo molto



breue, et l'ultimo anno del Giubileo è stato nell'anno 1550. aperto e concesso dalla Santità di Papa Giulio III. d'Arezzo di casa Monte, nel qual tempo io Ciprian Manente fui nella Santa città di Roma, doue uisitai le sette Chiese principali, cioè la Basilica del principe delli Apostoli, la Chiesa di San Paolo, la Chiesa di S. Giovanni e di S. Sebastiano, di S. Croce in Gierusalem, di S. Lorenzo fuor dell' mura, et di S. Maria Maggiore: ma non però ui concorsero tanti Peregrini come in detto anno mille trecento, nel qual tempo uennero in Roma innumerabili peregrini di tutta la Christianità, & cio auuenne per la pace & abundantia de tempi, et piu per essere la carità, fede, et diuotione delli huomini mancata, et per cio Iddio forse ne dà continui flagelli, accio accorti del castigo ci emendiamo delli nostri errori, che continuamente commettiamo.

Nel detto anno la Repub. d'Oruieto mandò in fauore & guardia del Pontefice la cavalleria & molti fanti a piedi dell' infrascritti castelli. Camporfello 20. Monte Oruetano 12. Fabro 20. Ficuli 100. Sant'Onna 12. Lerona 50. Citona 30. Fichino 20. San Cassano 15. Triuinano 10. Monte Lione 20. Monte Cabione 20. Carnaiola 6. M. Ioui 6. San Venantio 12. M. Lungo 16. Collo Lungo 6. Roti Castello 8. S. Vito 5. Parrano 10. Stennano 16. Miniano 24. Socano 40. Torre 20. Bardano 12. S. Donato 10. Raso 10. Acquapendente 50. San Lorenzo 30. Bolseno 40. Castellochio 10. M. Elfino 5. Ripeseno 10. Benano 6. Porano 18. Vaiano 12. S. Paolo in Vetera 6. S. Fortunato 17. S. M. in Porchiano 12. S. Giovanni in Silua 6. S. M. in Silua 20. Castel de l' Abbate 10. Paterno 6. Ciuitella 25. C. Ribello 5. Sermognano 4. Lubriano 15. Abb. S. Severo 5. Bagnoreo 100. . .

Nel detto anno Santo del 1300. uennero in parte & inimicizie li Cancellieri potenti & ricchi cittadini di Pistoia discesi d'un S. Cancelliere Mercante; quale di due moglie c'ebbe, haueua lasciato piu figliuoli & nipoti, fra liquali uenne tal partialità cioè tra li discendenti de una moglie con quelli de l'altra e furon detti Cancellieri bianchi & Cancellieri Negri, di tal maniera che per la lor superbia & potentia, tutta la città di Pistoia ne fu partita. Ilche uedendo li Sig. Fiorentini, che dominauano detta città di Pistoia deono cōfino in Fiorenza alle due parte de Bianchi & Negri, quali uenuti in Fiorenza  
contaminati

contaminati d'odij & inimicitie sparsero per si fatto modo il lor ueleno, che tutte le casate tanto de nobili quanto de popolari di Fiorenza di parte Ghelfa uennero in partialità & inimicitia piu che mai fossero, essendone corporali & de principali quelli di casa Cerchi con molti altre casate, & dell'una parte furon detti parte Bianca, & dell'altra parte detti Negra furono principali quelli di casa Donati & de Pazzi & altre casate, che furon la rouina della nobil città di Fiorenza, in questi tempi felicissima di stato & ricchezza essendo gouernata da parte Ghelfa, ma per quella diuisione de Bianchi & Negri, ne seguirono gran danni & rouine, & per cio Papa Bonifacio ottauo ricerco da Ghelfi che desiderauano acquetare tal nouità de parte Bianca et Nera, mandò in Fiorenza suo Legato per acconciare lo stato de Fiorentini & lor regimento M. Mattheo d'Acquasparta Cardinale Portugese, ilquale non potendo cio fare, si partì da Fiorenza lasciando detta città scomunicata & interdetta.

Nel detto anno del mese di Lulio una notte il Sig. Guasta di Giacomo di Radicosani con aiuto de Monaldeschi entrò nella Rocca di Radicosani per discacciare li Ghibellini che erano nella terra, il che subito inteso, il seguente giorno il Conte Guido di Santa Fiore con caualli, & pedoni entrò nella terra in fauore de Ghibellini, & per cio i Monaldeschi fecero uenire il Conte Pone de Campiglia con cento cinquanta caualli de Siena sotto il Capitano Girardello da Todi, & così crescendo gente d'ogni banda, & tuttauia scaramucciando alli uentidue del detto mese il Conte Guido con la parte Ghibellina diede una rotta alli Ghelfi; doue ui morirono circa quattrocento fra Cauallieri, & pedoni di piu luoghi, & d'Oruieto ui morì Corrado di Ormanno, Cino di Vgolmo, Vgolino di Ranieri tutti de casa Monaldesca, prodi, & ualorosi, & Pascuccio del Conte Farulfo Monte Marte, & altri, & il Capitan Girardo se ne fuggì, & restando il Signor Guasta nella Rocca si diede in mano di Theodorico Cardinale Capitano del patrimonio.

Nel detto anno Papa Bonifacio discacciò il Signor Girardo da Todi, & fauorì li Chiarauallese, perche essendo in Todi Canonico riceuette alcune ingiurie da lui.

In detto anno li Perugini, & Spoletini, & Oruetani remisero li Ghel-

fi in Agubio del mese d' Agosto.

Nel medesimo anno la notte de Santo Andrea cascò la torre de Ardaccioni appresso la torre de Monaldeschi, & la piazza maggiore, & ui morì M. Verardo Ardaccioni con la moglie, & molti huomini, & donne de lor famiglia.

1301 Signor Gentile de Orsini. } Egidio d' Ardaccioni. } Podesta.  
Sig. Offredo Montorio. } Manno de Branca d' Agubio. } Capitano.

IN questo anno del mese di Gennaro andarono cento Cauallieri de Oruieto in seruitio del Signor Orso, & Sig. Gentile Orsini contra il Conte di Santa Fiore, & in questo tempo fu fatta la pace tra Todini, & Oruetani in Roma inanzi a Papa Bonifacio, & li Todini pagorno uenticinque mila libre al commun d' Oruieto per la tenuta di Monte Marte.

Nel detto anno del mese di Maggio li Oruetani con caualli, & fanti andarono alli danni di Lugniano che si era ribellato per fauore d' Amelini, & Signor Colonesi, & fu ripreso per Oruieto, & furon fatti instrumenti, & giurarono fedeltà, & fu fatto Podesta il sig. Vgolino de Vfredo de Aluiano, et Piano Castagnaiò giurò alli mandati d' Oruieto, & fu concesso al Signor Gentile Orsino in Podestaria.

Nel detto anno Radicofani si ribellò col fauore del Conte Santa Fiore che haueua preso la terra per li Ghibellini, hauendo dato si gran rotta alli Ghelfi; onde Hermanno Monaldeschi con li cauallieri che erano restati della caualleria ordinaria, & con altri caualli, & fanti, & con molta gente de Val Lago, Valle Paglia, & Valle Chiane andò alli danni di Radicofani, & delli Ghibellini dando il guasto sino alle mura, ma non potè pigliar la terra come gra sua mente per far uendetta di Corrado suo figliuolo.

Nel detto tempo cascò in Oruieto la torre di M. Neri di Greca nel quartiere della Corsica a S. Bernardo.

In detto anno la parte Bianca di Pistoia con fauore della parte Bianca di Toscana discacciò la parte Negra da Pistoia, & scarcarono torre & case loro. Et li Ghelfi di Lucca discacciarono fuora casa Interminella, Tordi, Castelli, & Fondani di parte Ghibellini, & abrusciarono piu di cento case.

In detto tempo casa d'Oria, & Spinola Ghibellini di Genova rimisero li Gimaldi, & altri Ghelfi usciti, & fecero pace per opera di Papa Bonifacio.

In detto anno il Vescovo di Trento dette una rotta a Veronesi.

Nel medesimo anno Carlo Conte di Valois fratello del Re di Francia per consiglio di Papa Bonifacio uenne di Francia con cinquecento Cauallieri, & molti Baroni, & Conti in Italia a ritrouare Papa Bonifacio, ilquale lo fece Conte di Romagna, & lo mandò a Fiorenza per acconciare lo stato di quella città, ma per le molte inimistade, & odij, che erano fra li cittadini, non pote cio fare, anzi li Bianchi furono discacciati, & restò il regimento alla parte Negra essendo seguiti molti homicidi, & rouine.

1302. Gentile di Bastinelli di Reate. } Pietro da Fermo. } Podestà.  
Hermannò d'Agubio. } Lapo de Cancellieri da Pistoia. } Capitano.

In quest'anno il Sig. Orso & il Sig. Gentile Orsini con parte della cavalleria d'Oruieto & altre genti erano a l'assedio di Pitigliano, Soriano & Soana, quali erano ribellati al Conte Lanfredo sposo della Contessa Margherita con fauore del Conte Guido di S. Fiore di Casa Ildribaldina che era Ghibellino, ma Papa Bonifacio con il Cardinal Theodorico da Oruieto trattò accordo et pace, & così il Conte Guido andò a Roma & fu confermato al suo stato, ma tornato da Roma si morì in S. Fiore, onde Papa Bonifacio mandò in detto stato il Cardinal Theodorico con la Cavalleria d'Oruieto & prese quello stato, & ui lasciò per Vicario M. Neri Guidoni suo nipote, & poi andò a Radicofani, & prese la Rocca d'accordo con destrezza & la restituì alli figliuoli del Signor Iacomino, & così li Ghibellini, che erano in Radicofani, si partirono senza contrasto, & si ritirarono in Acquapendente & Proceno.

In detto tempo M. Hermannò di M. Corrado Monaldesco capo & principale di casa Monaldesca & della parte Ghelfa d'Oruieto, andò con molta cavalleria & fanteria ad Acquapendente, & quella prese & occise molti Ghibellini, & il Sig. Facio dalle Rocche con molti seguaci del Conte di S. Fiore che erano stati in Radicofani, et così fece le uendette di suo figliuolo che fu morto nella battaglia di Radicofani, & hauendo gran potentia fu da Papa Bonifacio eletto

È confermato per Vicario di Acquapendente essendo egli e sua casa favorito dal Pontefice Bonifacio ottauo, quale in questo anno del mese di Settembre fece Vescouo di Soana Monaldo fratello di Hermanno Monaldeschi, & poi Arciuescovo d'Oruieto, & poi Arciuescovo di Beneuento, del che ne fu fatta grande allegrezza in Oruieto.

Nel detto anno del mese d'Aprile Carlo di Valois si partì di Firenze lasciando quella città in male stato, & andò a Roma, & poi a Napoli, & con cento galere, & molta gente, & uittouaglia passò in Sicilia contra Federigo hauendo anco seco il Duca di Calabria. Ma il detto Federigo tenendo le fortezze in mano, non uolse mai uenire a battaglia in campagna, & per cio Carlo de Valois se ne tornò in Italia, & poi se ne tornò in Francia con poco honore, & restando per tal partita la Sicilia in pace, molti soldati Catalani, Genouesi, & altri Italiani casti, & sbanditi di l'una parte, & l'altra si unirono, & con venti galere, & altri legni andarono in Romania di Costantinopoli, & con gran crudeltà, & inhumanità distrussero molti paesi in Grecia, Macedonia, & in Athene, occidendo ogni persona che habitaua in detti paesi come bestie, & fiere senza legge ne costumi per molti anni.

In tal tempo l'Isola d'Ischia, non troppo distante da Napoli buttò molto fuoco per sua natura sulfurea, & brusciò, & consumò gran parte de l'Isola.

In detto anno li Fiorentini, & Lucchesi con molta gente a piedi, & a cavallo andarono all'assedio di Pistoia, che si era ribellata per fauore de Ghibellini di Lucca, & Bianchi di Fiorenza, & fu dato il guasto intorno con gran danno della città, quale alla fine se arese a Lucchesi per penuria delle uittouaglie.

Nel detto anno il popolo, & artigiani di Brugia in Fiandra si ribellarono contra il Re di Francia, & suoi ministri, & contra li nobili di Brugia & pigliando l'arme come disperati occisero tutti li Francesi & li gentilluomini di Brugia, & d'altri luochi vicini saccheggiando lor case, & facendosi lor capo Guiglielmo di Guilieri in Bramante, & se misero in ordine per difendersi dalla furia del Re di Francia, ilquale mandò in Fiandra per abbattere tali popoli un grossissimo

l'issimo esercito di cauallieri, et pedoni con la nobilit  di Francia sotto la fedientia del Conte Artese, & cosi alli xxj. del mese di Marzo di detto anno uennero li Francesi a battaglia con li Fiamenghi, et da quelli furon uinti & morti li Francesi uilmente, & per inauertenza & mal gouerno loro pochi di loro ne camporno, ma li Fiamenghi restarono uincitori con pochissimo lor danno: & cio fu preso la terra Goltrai, & doppa tal sconfitta, quelli di Guanto, di Lilla, di Boai, & Casella si renderono al Conte Guido & cositutte le terre & uille di Fiandra discacciarono li nobili, & li Francesi, & li popoli presero Signoria.

Nel detto anno Mosco & Guidetto della torre ritornarono patroni in Milano, & furono discacciati li Visconti, & fu creato Alberto Scoto di Piacenza Podest  di Milano, & Guiglielmo Brusciotto Vicario.

1302 Bino d'Agubio. } Forte de Bianchi di Pistoia. } Podest .  
Riccardo Manenti di Spoleto. } Malatesta di Spoleto. } Capitano.

IN questo anno 1303. del mese di Gennaro li Filippeschi d'Oruieto hauendo il trattato in Bagnoreo andarono con gente per pigliar la terra, ma ritrouarono, che dentro era da li Monaldeschi ben guardata, tal che non poterono far niente. Onde in Oruieto fu scaricata la torre di M. Prouenzano de Lupiccini & di alcuni Filippeschi dal Capitano & Podest  di Oruieto.

Nel detto anno il Sig. Benedetto de Pietro d'Anagne Marchese d'Ancona & della Marca nipote di Papa Bonifacio fu creato Conte dello stato Ildribaldino, & uenendo in Oruieto fu inuestito & confermato dalla communia, & fu fatto cittadino d'Oruieto, & fece una casa nel quartiere de l'Olmo; doue   hoggi S. Agnese contro la casa de Guidoni; & la contessa Margherita fu da detto Pontefice priuata dello stato et si ritir  nella Rocca di Piano Castagnaio, & fu poi maritata dal Cardinal Theodorico per uolont  di sua Santit  al Sig. Nello di penna suo quarto marito: et essendo contrastato dal Conte di S. Fiore, il Papa fece andare la caualleria d'Oruieto in detto tempo essendo accio fauoreuoli li Monaldeschi & li altri di parte Ghelfa et fu preso Scitorgnia, Orbetello, Soana, Pitigliano, & Sorano, & furono creati dieci di casa Monaldesca cauallieri dal detto Sig. Bene-

detto Conte Palatino, & molti altri furon creati cauallieri, & nobilitati & fatti della caualleria. dipoi la caualleria prese Marsigliano, Anzidonia, Magliano, Montecauto, & tutto lo stato Ildribaldino sotto d'Oruieto; & poi andò a Piano che era tenuto dal Conte S. Fiore perche si era ribellato.

In questo tempo mentre la Caualleria & molti delli Monaldeschi, & delle lor fattioni, stauano in detta impresa dello stato Ildribaldino, il Sig. Pontio della Rocca del Vecchia, & Celleno con alquanti Ghibellini entrò in Bagnorea col fauore d'alcuni di dentro & discacciò Conte figliuolo di Vgolino Monaldeschi con la parte Ghelfa.

Nel detto anno essendo gran sdegni & inimicitie tra Papa Bonifacio & il Re di Francia, & Colonnefi, fu detto Bonifacio per ordine del Re di Francia preso & fatto prigione del Signore Sciarra Colonna, & altri Colonnefi, & Ghibellini in Anagna patria di detto Pontefice; doue staua con la corte per sua recreatione, & fu spogliato di tutto il Tesoro, & ciò che iui hauena, per il che poi che fu lasciato & ritornato in Roma di dolore si morì, che fu gran danno alla città d'Oruieto & a tutto lo stato ecclesiastico.

In detto tempo il Re Edoardo di Inghilterra con sua forza & ingegno occise il Re di Scotia, & acquistò la Scotia & la Guascogna.

In questo anno adi uentidue d'Ottobre Nicola da Triuifio d'humil parenti nato frate predicatore, & di tal ordine generale per le sue virtù & scientie Cardinale Ostiense, fu eletto Papa nominato Benedetto undecimo, uisse nel Papato mesi noue, & confermò costui ciò che Papa Bonifacio hauena fatto, ma pacificò la Chiesa col Re di Francia & ricommunicò il detto Re.

1304

Vgolino Rossi di Parma. } Vgolino Tornaquinci. } Podestà.  
Paolo Stabile di Ariete. } Paolo de Stabile. } Capitano.

In questo anno 1304. Papa Benedetto undecimo si partì di Roma, et uenne per il patrimonio, et a Bolseno, Acquapendente, et poi passò a Triuinano, Fichino, a castel della Pieve, et andò a Perugia; & non uolse fare la uia d'Oruieto, perche era poco amico alli Oruietani.

In detto anno li Oruietani mandarono cinquanta caualli in fauore delli Romani contra de Amelini, che si erano ribellati.

Nel

Nel detto anno del mese di Giugno li Oruetani con caualli, & fanti andarono contra il Sig. Nello de Petra, & il Sig. Magniante de Capalua fratelli, che haueuano trascorso, & predato lo stato Ildribaldino, & furon constretti restituir la preda, & pagarono mille fiorini per la pena, & cederono al detto stato, & giurarono alli mandati d'Oruieto, & indi li Oruetani a Sorurnia, & alle Rocchette sotto misero il Sig. Facio di Salinguerra, ilquale giurò Cittadinanza. Et così l'Oruetani se ne ritornarono nella città. Et dopo nel mese di Giugno il Signor Tadeo, & Ildribaldino de M. Orgiale si protestarono contra Oruetani inanzi a Papa Benedetto in Perugia del stato Ildribaldino; Onde dal commun d'Oruieto fu fatto depingere sopra le porte, & case de tutte le terre del detto stato l'arme della comunità d'Oruieto.

Nel detto tempo M. Hermanno di Corrado Monaldeschi entrò con caualli, & pedoni in Bagnorea col fauore de Ghelfi, & discacciò il Signor Pontio con la parte Ghibellina, & detto Hermanno fu fatto Signore, & patrone di Bagnorea.

Nel detto tempo in Fiorenza fu fatta gran nouità, & gran battaglia fra Cittadini Negri, & Bianchi, & anco fra i Negri proprio, & fra una istessa casata era partialità; in tal modo che per molti giorni fu gran romore, & gran pericolo di quello stato, & ui uennero in soccorso li Lucchesi, & poi da Papa Benedetto per acconciare tale stato, ui fu mandato per Legato il Cardinal da Prato, quale non potè far cosa buona, anzi doppo la sua partita fu cagione de gran scandali, & homicidi, & incendi, percioche essendo la città di Fiorenza su l'arme, fu buttato il fuoco studienolmente in alcune case in Orto S. Michele, & in Calimara, per lo che furono arse piu di mille settecento fra case, palazzi, & torre, & consumata molta robba, & gran thesoro, che fu rouina di molte casate. Et in detto tempo uennero sopra la città di Fiorenza li Ghibellini di Bologna, Romagna, & Toscana per trattato del detto Cardinale per leuare la città di mano di Ghelfi, & Negri di Fiorenza, & però non che non uenisse fatto.

In questo tempo il Signor Stefano Colonna Podestà di Viterbo hauendo scacciato li Ghelfi con la parte Ghibellina del patrimonio, prese So-



viano Roccalta Rispampano, & altri luochi dell'Orsini, saccheggiando, & scarcando per uendetta di Papa Bonifacio ottauo. Nel dett'anno li Francesi dettero una rotta a Fiamenghi, doue ne morirono circa tremila, & il resto fuggi a Casella.

1301

In detto anno il Conte Guido di Fiandra con li Fiamenghi prese la contea de Olanda, & de Sislonda contra il Conte d'Arnaldo suo Cugino, che ui haueua interesse per heredità di sua madre. & essendo aspre, & dure guerre tra Francesi, & Fiamenghi, quali Fiamenghi hauendo con grosso esercito assediato la gran città di Tormai, doue erano Francesi, & Italiani cauallieri, & pedoni, & quella ben difendendo, per stracchezza, & per troppo spesa fu fatto accbrdo, & tregua tra li Fiamenghi, & il Re di Francia, & fu rilassato sotto sicurtà del giuramento il Conte Guido di Francia già uecchio, quale uisto ch'hebbe il suo paese se ne tornò in prigione al Re di Francia, & iui morì. Finita poi la tregua nel detto anno 1304. il Re di Francia andò in Fiandra con uenti due mila caualli, & cinquanta mila pedoni, et uolendo far guerra per mare, & per terra, fece suo Amiraglio di mare M. Rinieri di Grimaldi Genouese, & con sedici Galere bene armate andò nel mare di Fiandra, & diede una rotta a Guido di Fiandra, & sua armata di ottanta naue, et quella messe in rotta, et fece prigione il detto Guido, & molti altri, et molti furono morti.

In questo instante si fece il fatto d'arme in terra tra Filippo Re di Francia, et li Fiamenghi, quale durò tutto il giorno, & in tal fatto campò la furia delli Fiamenghi per non essere conosciuto ne uestito da Re, et alla fine in detto fatto d'arme restarono uittoriosi li Francesi, benchè ne morisse piu di mille cinquecento con alcuni buoni, & gran Cauallieri & de Fiamenghi ne morirono piu di sessanta mila, et il resto se ne fuggì lasciando tutto il suo hauere, et cariaggio, et questo fu a l'ultimo di Settembre di detto anno, a Mosimpezzerie in Fiandra.

¶ Leggesi... frequente il Re di Francia andò a l'assedio di Lilla, oue si era ritirato Filippo di Fiandra con buona gente d'arme. Campati della rotta a Mosimpezzerie, et pensò quella pigliar a forza: ma in pochi giorni li Fiamenghi di Brugia, et del paese d'intorno a persuasione di Giovanni

Gionanni di Namurro uennero al soccorso di Lilla essendo sedici mila combattenti, et disposti al tutto o morire o liberarsi dal Re di Francia, uquale uedendosi adosso cosi all'improuiso tanta gente, & conoscendo la deliberation loro, che già hauuano fatto ricercar la battaglia, si accordò con essi per mezzo del Conte di Bramante, & il Conte di Savoia, & fu lasciata al Re di Francia la parte della Fiandra del fiume della Liscia uerso la Francia, & con obligo di pagare al Re l'prezzo 300000. di Parigi, et il Re lasciò il resto della Fiandra nella prima libertà, et rilasciò li figliuoli del Conte di Fiandra, & li altri, che hauuano in prigione, & cosi finì detta guerra.

Nel dett'anno 1304. adiuentisette di Luglio morì Papa Benedetto nella città di Perugia, ilquale fu anuelenato con certi fichi. Doppo la sua morte uacò la Santa Sede Apostolica xj. mesi, essendo li Cardinali in Perugia rinchiusi per fare eletionne del nuouo Pastore.

1305 Garano di Santo Miniato. } Bisanzone da Osimo. } Podestà.  
Vgolino Tornaquinci Fiorentino. } Garano di San Miniato. } Cap.

IN questo aano 1305. essendo li Cardinali rinchiusi per eleggere il Papa, & non potendosi fra essi accordare per le partialità che erano fra essi, al fine adiuente del mese di Giugno per accordo elessero in Pontefice Raimondo del Gorto Arciuescouo Burde Gallen. assente dal Collegio detto Papa Clemente quinto, & cio fu fatto per trattato del Cardinal di Prato, & del Re di Francia, et adiuentic di Nouembre fu incoronato nella città di Leone in Borgogna interuenendoci tutti li Cardinali, il Re di Francia, & molti principi, & Signori, & ad instantia del Re di Francia, hauendogli cio promesso, tenne la sedia Apostolica nel paese suo dimorando nella città di Bordella. Il che fu la ruina della città d'Oruieto, et suo stato, et ne fu conculcata la Rep. et la libertà delli Monaldeschi, et Filippeschi, et da essi tiranneggiata la lor patria, come seguendo nostra historia, uedersi si potrà. Et non solo fu la ruina d'Oruieto, ma dello stato della Santa Chiesa, et Christianità, perche doppo questo Papa Clemente quinto, anco molti altri Pontefici continuarono la residenza loro in Francia nella città de Auignone.

In detto anno li Fiorentini elessero lor generale della guerra il Duca Ruberto primogenito del Re Carlo di Napoli, ilquale andò a Fioren-

za con trecento Cauallieri, & molti fantaccini, & come fu in Fiorenza li Fiorentini insieme con li Lucchesi, & con aiuto de Ghelfi di Toscana con grande ostinacia andarono a campo a Pistoia, e quella tennero tanto assediata che non hauendo piu che mangiare si arresero saluo le persone, & cosi furon poi guaste le mura dalli Lucchesi, & Fiorentini, & fra essi fu partito il territorio di Pistoia, & il dominio della città mettendo li Fiorentini il Capitano, & li Lucchesi il Podestà. Et in detto tempo il Signor Pepo di Vanni Maldeschi con cento caualli andò in fauore de Fiorentini allo assedio di Pistoia.

In detto tempo li Ghelfi di Bologna discacciarono li Ghibellini.

Nel detto anno li Perugini fecero esercito, & andarono alli danni de Todini, che erano in fauore delli Colonesi contra la Chiesa, & haueano fatto pace li Ghelfi & li Ghibellini per opera del Signor Iaco di Colonna.

Nel detto anno li Oruetani assediaron M. Vitorzo & lo pigliarono per forza & lo scaccarono, & dentro vi era il Sig. Fatio delle Rocchette, quale fu preso & menato prigione in Oruieto con uenti otto persone, & a dieci di essi li fu tagliata la testa, & quattro impiccati, & il Signor Fatio fu rilasciato con gli altri a prieghi de Senesi.

1306

Ceppo Agli di Fiorenza. } Carlo Orsino. } Podestà.  
 Giovanni Francesco d'Ascisi. } Filippo de S. Miniato. } Capitano.

IN questo anno del mese di Gennaro fu un gran terremoto in Oruieto; & nel medesimo tempo il commun d'Oruieto mandò M. Giovanni di M. Agnolo d'Ascisi per Podestà del stato Ilaribaldino.

Nel detto anno li Perugini andarono alli danni di Todi, & distrussero Collepepo, et poi andarono alli danni d'Ascisi che si era ribellato dalla Chiesa.

In questo anno il Sig. Napuleone Orsino Cardinale fu fatto da Papa Clemente Quinto Legato in Toscana et Italia et datoli molta autorità et gran priuilegi per gouernare et assettare le cose d'Italia, et uolendo andare in Fiorenza per metter accordo et pace tra Ghibellini et Bianchi et Neri Ghelfi, ma non fu accettato da quelli che reggeuano, et anco andando detto Cardinale in Bologna per accordare li Ghibellini et Ghelfi et se ne partì con poco honore, et sdegnato  
 come

come fu in Imola scomunicò li Bolognesi et leuò il privilegio dello studio, et scomunicò li scolari, che ui andassero a studiare, et procedette contra la città come potè.

Nel detto tempo del mese di Marzo Modena, et Reggio di Lombardia si ribellarono da Azzo d'Este Marchese di Ferrara che li signoreggiava, et li Mantovani, Bresciani, et Veronesi si collegarono contra il Marchese di Ferrara per sospetto della sua potenza, et tra scorsendo suo paese, gli tolsero alcuni suoi castelli.

Nel detto anno in Paugia si leuò Giovanni Beccari capo di Ghibellini et si fece Signore, et insieme col suo figliuolo Manfredò regnò molti anni.

1307 Agnolo di Ariete. } Accoriletto di Tolentino. } Podestà.  
 Abrunamonte d'Agubio. } Bernardo da Fano. } Capitano.

In questo anno in Oruieto nel consiglio generale fu ordinato che li Signori sette della Balìa finito il loro officio di tre mesi, fussero giudici delli danni dati per altri tre mesi et fossero sopra le strade ponti, fonti, fiumi, mole, acquedutti, et mura.

In questo anno la caualleria d'Oruieto andò in fauore de Romani, che haueuano assediato Amelia, et fu presa da quelli et subietta, et rifecero il castello de Puliano già distrutto.

Nel dett'anno essendo li Oruietani potenti mandarono ceto Cauallieri in fauore delli Fiorentini, quali fecero una grande oste per sospetto de Ghibellini et del Cardinale Napuleone Orsino: ma detto Cardinale Orsino non hauendo potuto con accordo trattare la pace in Fiorenza, et rimettere li Ghibellini, et li Bianchi, uenne in Arezzo et iui fece gran massa di gente a cavallo et a piedi, adunando li Ghibellini di Roma et Toscana, Ducato, Marca, Romagna, et Lombardia, et col fauore de gli Vbertini pensaua rimettere li fuorusciti in Fiorenza, ilche uisto da Fiorentini che reguano con aiuto della parte Ghelfa con tremila caualli, et quindici mila pedoni di Toscana, andarono alla uolta d'Arezzo, dannificando molto il paese et rouinando molti castelli.

Il Cardinal Legato con sua gente di mille settecento caualli, et fantaccini assaiissimi uscì d'Arezzo per uolere tentare di intrare in Fiorenza, andando per la uia del Casentino, il che inteso nello esercito de Fiorentini, subito alla sfilata se ne tornarono dentro in Fiorenza, et

così il Cardinale con li Ghibellini ritornoro in Arezzo, & indi uedendo non poter far frutto alcuno, anzi acquistandoci piu tosto uergogna, se ne partì, & andossene in Francia alla corte del Papa, & lasciò scomunicati li Fiorentini che reggeuano nella città, & quella interdisse.

In detto tempo Azzo Marchese di Ferrara diede una rotta all' suoi nemici, & contra di lui confederati con fauore del Re Carlo di Napoli. Ma dopò tal rotta morì, & lasciò Francesco suo figliuolo natui ale, & perciò ui nacque gran discordia fra suoi.

In quest' anno 1307. essendo Papa Clemente quinto con la corte uenuto a Pittieri, ui uenne anco il Re Filippo di Francia con molta Baronia, & uenendo a molti parlamenti, il Re richiese il Papa con grande instantia, che uolesse dannare la memoria di Papa Bonifacio ottauo, & abrusciare sue ossa; della quale richiesta molto si conturbò il Papa, & li Cardinali, & uedendo che il Re uoleua che cio facesse, egli non potendo contrastare essendo nelle sue forze, non sapena come si fare, però per inspiratione de Dio disse, che questo haria fatto in un Concilio che ordinò di fare in Vienna a questo, & ad altri effetti, a laqual risposta il Re mal uolentiere, & di mal animo s'acquietò, & partisse quasi sdegnato, anco che da Sua Santità hauesse ottenuto cio che altre uolte hauea richiesto. Visto questo il Pontefice si partì di Francia con la corte, & andò in Auignone di Prouenza, che era del Re Ruberto.

In questo tempo morì il Re Edoardo d'Inghilterra huomo degno, & potente, & restò doppo lui successore suo figliuolo pure di questo nome Edoardo, ilquale prese per moglie Isabella figliuola di Filippo Re di Francia donna bellissima di tutte sue temporanee, & fu fatta per cio la pace fra detti Re.

Nel dett' anno fu destrutto, & guasto l'ordine de Templarij per trattato del Re di Francia, chi dice giustamente, & chi innocentemente, pure dal uero giudice sarà tal causa conosciuta.

1308. *Barbarossa de Olfagnia. } Viodatio di Sassoferrato. } Podestà.  
Thomaso di Andini di Ricanato. } Vignatio d'Asisi. } Capitano.*

IN quest' anno di Christo 1308. in Roma nella Chiesa di San Giouanni Laterano si uidero gran segni, & miracoli, & così nella Chiesa

sa di S. Pancratio, & in altre Chiese; Onde li Romani fecero segno di penitentia facendo processioni de battenti, & cosi per tutta Italia, & cio significò la perdita di Gierusalem che uenne in mano de gli infideli.

In detto anno del mese di Giugno si aprese fuoco nel palazzo, & Chiesa Lateranen. in Roma, & ogni cosa s'abbruscio eccetto la Capella Santa Sanctorum; oue eran le teste delli Apostoli Pietro, & Paolo, & altre reliquie, il che fu gran danno, & spesa alla Chiesa Romana, et Papa Clemente quinto mandò gran dinari & ordini di Francia per rifare detta Chiesa & con la Canonica & il palazzo, & fu per cio concesso di fare il legname di Abeti della Montaniata dal comun d'Oruieto al Legato del Papa.

Nel detto anno il Re Alberto TheDESCO eletto Imperadore, fu morto da uno suo nipote nel smontare della barca.

Nel medesimo anno li Fiorentini di parte Nera, che reggeuano in Fiorenza si leuorno con gran furia contra di M. Corso Donati gran cittadino & primato della città, per sospetto che egli non uollesse signoreggi lo stato Fiorentino, & per cio l'occisero, & abbrusciano le sue case, & gli suoi ancora furono discacciati.

Nel medesimo anno li Aretini col fauore di Vguccione dalla Fagiola discacciarono d'Arezzo li Sig. di Pietramala detti i Tarlati, et rimessero li Ghelfi, che erano stati fuora per molti anni, & cauarono un nome mischiato cioè Verdi, che reggeuano, & questi fecero pace con li Fiorentini: & medesimamente gli Vbaldini ritornarono in Fiorenza a obedientia del commune.

In tal tempo li Ghelfi di Romagna assediarono Brettinoro; doue uennero al soccorso li Ghibellini congregati di tutta la Romagna, liquali dettero una gran rotta alli Ghelfi, et ne furono di quelli morti circa due mila fra caualli e fanti.

Nel detto anno Gisberto da Coreggio entrò in Parma, & fece tagliare la testa a trenta huomini della parte Rossa.

In detto tempo li Venetiani presero per forza Ferrara contra la Chiesa Romana, & discacciarono Francesco da Este, per il che datti Venetiani furono da Papa Clemente quinto scomunicati, e fatti gran processi contra di loro & chi gli desse fauore.

Guido d'Ascisi. } Brandalifio da Campignano. } Podestà.  
 Tebaldo di Monte Lupone. } Tebaldo Monte Lupone. } Capitano.

IN quest'anno il Signor Manfredò Prefetto de Vico con sua consuetudine Ghibellina di Viterbo, Corneto, Tolfa, & Vetralla andò nella Maremma di Oruieto dello stato Ildribaldino, & predò tredici mila pecore de Oruietani; per la qual cosa il commune d'Oruieto mandò a Roma sei Ambasciadori, quali furon presi dal Prefetto & con lor famiglia furono messi prigione nel Cassaro di Vico al Lago Cimino, Ilche inteso in Oruieto fu fatto il general consiglio della Balìa, ed fu messa in ordine la caualleria & balestrieri & piu caualli & pedoni dello stato d'Oruieto et con dugento caualli hauuti da Todini uscirono d'Oruieto con settecento caualli, & tre mila fantaccini, & andarono fino a Bolseno, doue uenne il Capitano del patrimonio & ancò il Prefetto in compagnia, & fu trattato accordo, & il Sig. Prefetto restituì la preda, & pagò li danni & rilasciò li prigioni, entrando per sicurtà il Sig. Siluestro Gatto di Viterbo, & il Sig. Giouanni di Monte Casole.

Nel detto anno adì quindici d'Agosto, della suta fu cantata la prima Messa solenne in S. Maria d'Oruieto da Guido di casa Farnese Vescouo d'Oruieto con la presentia del Cardinale Napuleone Orsino, de Monaldo Monaldeschi Arciuescouo di Soana, di Chiusi di Bagno-rea, & Orti, & molti clerici & popoli.

Nel detto anno M. Cataluccio d'Amelia con fauore de Colonnese discacciò fuora d'Amelia li Ghelfi.

In questo tempo il Re Filippo di Francia ricercò dal Papa, che uollesse eleggere Imperadore Carlo suo fratello, ilche non piacendo al Papa ne alli elettori di Germania fu incontinente di concordia da detti elettori eletto per Imperadore Henrico Conte di Lucimburgo Tedesco; ilquale fu incoronato della prima corona in Asia di Alemagna & hebbe la confirmatione dal Pontefice. Onde nacque sdegno tra il Re di Francia & il Papa, che fu per il meglio attesa la podestà che si uolse sopra il detto Re sopra il Pontefice.

Nel detto anno li Tarlati d'Arezzo con altri Ghibellini rientrarono in Arezzo & discacciarono li Ghelfi & parte Verde & molti di quelli ne occisero.

Nel detto anno del mese di Marzo morì in Napoli uedchìo il Re Carlo secondo, & restò successore Ruberto suo figliuolo, ilquale partì da Napoli, & per mare andò in Prouenza alla Corte del Papa, & da quello fu inuestito & incoronato Re di Sicilia & Puglia, et ciò fu del mese di Settembre di detto anno.

Nel medesimo anno essendo li Anconitani con gran gente nel territorio di Iesi, furono dal Conte Federigo di Montefeltro con Iesini & Ostimini & altri Ghibellini della Marca rotti, & morti piu di cinque mila tra caualli & pedoni.

Nel detto anno li Grimaldi di Genoua & li Orij, & altri molti usciti & discacciati da Vpizino Spinola, che signoreggiava la città di Genoua, entrarono in Genoua per forza, & discacciarono il sopra detto Vpizino.

Nel detto anno le genti del Cardinal Pelagia Legato del Papa con aiuto de Bolognesi & Fiorentini & altre genti in fauore della Chiesa diede una rotta alli Venetiani, & riacquistò Ferrara per la Chiesa.

Nel detto tempo del mese d'Otobre essendo li Orsini con lor gente all'assedio di Prenestina, furono dalli Colonesi affrontati, & fu morto il Conte Anguillara & molti altri, & fatti prigioni, che fu di gran danno alli Orsini.

Filippo di Massa. } Gualterotto di S. Geminiano. } Podestà.

Sig. Giovanni Sauello } Iaco Rossi di Fiorenza. } Capitano.

**1310** In questo anno li Ornetani mandarono cento caualli in fauor delli Fiorentini sotto il S. Pietro Farnese, liquali andarono a l'assedio di Arezzo, e destrussero terra noua, et fecero belle fattioni.

Nel detto anno il Sig. Vgolino Monaldeschi conte Palatino creò Cauallieri Bonconte & Giovanni suoi figliuoli con alcuni altri gentilhuomini sopra le scale di S. Andrea in publico, et a quelli cinse le spade, essendo giouani ualorosi & armigeri, secondo che sempre ha prodotto lor famiglia anticamente.

Nel detto anno del mese di Giugno gli Ornetani con caualli & fanti andarono contra gli Viterbesi, & pigliarono il borgo di Siptuarz, & quello abbrusciano e fecero prigioni dieci huomini, quali menarono in Oruieto.

Nel detto anno del mese d'Agosto li Perugini armarono gente a caual-



lo, & a piede in fauore de Ghelfi de Spoleti, & haueuano per Capitano il Signor Gentile Orfino, & al ritorno andarono dannificando li Todini, liquali con molta gente si difendeuano, & dauano contra li Perugini, & haueuano per Capitano il Signor Bindo da Baschie, & cosi doppo molte scaramucce alli cinque di Settembre si affrontarono a fatto d'arme sotto Monte Molino, nel quale furon tinti li Todini, & fra morti, & prigioni furono circa seicento; tra quali ui morì il Signor Longaruccio Visconte di Triuinano, il Sig. Celso di Spagliano, il Sig. Vgolino de Neri de Monte Marano con altri nobili. Onde li Perugini vittoriosi dettero il guasto a Monte Castello, & altri luochi di Todi, & poi si ritornarono a Marsiano, & Cerqueto alle stantie.

Nel detto anno per ordine delli Officiali della Abondantia d'Oruieto ueniuaano xxv. bestie cariche di grano da Ciuitella d'Agliano per la città d'Oruieto, quale bestie, & grano, & chi lo conduceua furono tolte, & condutte in Montefiascone dallo scalco del Capitano del patrimonio per trattato de Colomesi, del prefetto di Vico, & de Filippeschi, quali intendeano rapire Oruieto con secreto intendimento del Cardinale Napoleone Orfino, & Nicola da Prato Legato del Papa in Italia per fauorire la parte Ghibellina contra la Chiesa, & cercauano affamare Oruieto. Per laqual ingiuria li Oruetani, che reggeuano, si querelarono in Roma di tal furto, ma non essendo auditi, & non gli essendo fatto giustitia furono forzati usar le forze loro, & cosi fatto il general consiglio della Balia fu ordinato di armare, & tanto quelli della città, quanto del Contado i nobili, et i contadini si armarono, & con buono ordine andarono allo assedio di Montefiascone, & fu preso il Borgo, & abbruscato, & amazzati, et feriti molti che stauano alla difesa del borgo, & fecero danno intorno per alcuni giorni. Onde del mese di Settembre per opera d'un M. Agniolo di detto luoco uenendo nel campo d'Oruetani con ottima oratione a l'una, & l'altra parte fece quietare li Oruetani, & fu resa la preda interamente, & sodisfatti i danni, et cosi li Oruetani se ne ritornarono con mala satisfatione, et sospetto de Ghibellini, & stauansi nella città con buone prouisioni.

Nel detto anno 1310. sapendosi la uenuta de l'Imperadore in Italia  
parte

parte Ghelfa staua molto in sospetto, & perciò molte città di parte Ghelfa fecero lega, & confederatione insieme per difendersi dall'impeto del detto Imperadore, & per impedire anco la sua incoronatione. Et fu anco firmata la lega tra Fiorentini, Lucchesi, Senesi, Faentini, Cesenati, Agubini, Anconitani, Perugini, Spoletini, Oruckani. Et per l'Imperadore di parte Ghibellina erano li Aretini, Viterbesi, Todini, Pisani, Conti Guidi di Romagna, Conti di Santa Fiofe, Colonnefi con tutta la parte Ghibellina di Fiorenza, & d'altra luoghi, & cosi similmente per la Lombardia eran dette parte chi per l'Imperadore, et chi per la Chiesa, & libertà; per il che staua tutta Italia in arme, et in trauaglio per la uenuta di Enrigo; il quale poi che fu passato, fu riceuuto con grande honore dalle città del Piemonte; et doppo che fu da lui messa molta gente insieme de Italiani, et Oltramontani, partendosi d'Este alla fine di detto anno entrò in Milano, anco che Guidetto della Torre non hauesse uoluto; ma non potè contrastare, et cosi il detto Henrico fu incoronato della Corona di ferro in Milano dallo Arciuescouo nel giorno della Epifania del seguente anno.

1311 Filippo d'Agubio. } Pietro d'Agubio. } Podestà.  
Gottifredo de Fiorenza. } Peregri de Città de Castello. } Capitano.

IN quest'anno Henrico Imperadore fu incoronato della corona ferrea in Milano il giorno della Epifania, & acquietato il rumore che fu in Milano per sagacità di Maffeo Visconte in pregiudicio di Guido Torriani, l'Imperadore mandò il campo contra la città di Cremona, et mandò gente Oltramontane con forza del Sig. Cane della Scala a Vicenza, quale fu presa, con la sua fortezza, che fu da quelli Padouani che la guardauano abandonata, che fu gran danno alla parte Ghelfa; che anco la città di Padoua poco poi si accordò col Imperadore, et ui mandò il suo Vicario.

Nel detto tempo li Perugini hauendo per lor generale il Signor Gentile Orsino andarono contra li Todini alli danni, et accamparono Collepepo al Pian della Meta, et lo saccheggiarono dando d'intorno il guasto.

Nel detto anno 1311. del mese di Agosto si adunò il general consiglio della Balia d'Oruieto, et furono eletti gouernatori d'Oruieto,

et suo dominio sopra la cavalleria, et guardia della città, il Signor Hermannò di Corrado Monaldeschi, il Signor Rinieri Filippeschi, il Signor Pietro di Farnese, et il Sig. Pone Visconte de Campiglia per difensione della patria contra lo Imperadore.

Nel detto anno 1311. del mese di Marzo li Sig. di Farnese uennero in arme, et discordia con li Signori di Bisenzio per confini dell'estati loro, et per trattato de Filippeschi che fauoriuano li Sig. di Bisenzio, che erano di parte Ghibellina, et li Monaldeschi fauoriuano quelli di Farnese, quali erano di parte Ghelfa per la Chiesa, et così nacque discordia in Oruieto tra Filippeschi, et Monaldeschi, et lor setta, che de cio era anco causa il Cardinal Nupuleone, et il Cardinal da Prato, che uoleuano male alli Oruetani, perche fauoriuano li Cardinali da Gaeta nepoti di Papa Bonifacio ottauo, et in tanto il Signor Manfredò da Vico mandò li Gatteschi di Viterbo, li Cornetani, Tolfani, Vetralllesi alli danni di Thoscanella, et de Signor de Farnese, et dello stato Ildribaldino contra Oruetani, et parimente in questo tempo si mossero li Conti de Santa Fiore con molto seguito di Ghibellini andando dannificando per la Maremma d'Oruieto, et presero il Sig. Bernardino de Montorio, et lo menarono prigione in Viterbo, et per cio li Monaldeschi principali di parte Ghelfa fecero gran preparamento per ostare contra li lor nimici Ghibellini in difensione della patria loro, perche gran sospetto uè era per il fauore che pigliuano li Ghibellini per la uenuta dell'Imperadore in Lombardia; et perciò li Sig. di Farnese, & li Sig. di Bisenzio furono quietati, & fattoli deponere l'arme dal commun d'Oruieto, & fecero la pace inanzi li Signori sette in Oruieto.

Nel detto anno del mese d'Aprile Henrico Imperadore prese Cremona per accordo, & spianollì le mura, & le fortexze, di poi andò a l'assedio di Brescia con sei mila Cauallieri, & molta fantaria, oue furon fatte piu scaramuccie, & assalti con mortalità di quelli di fuora, & anco de Bresciani; & alla fine del mese di Giugno fu presa la città, & spianate le sue mura, & furono disfatte le fortexze, & malmenati li cittadini. Doppo la presa di Brescia l'Imperadore per consiglio de Ghibellini di Thoscana se n'andò a Genoua, & per suoi Vicarij lassò Maffeo Visconti in Milano, Cane della Scala in Verona.

Verona, & in Mantoua Passerino de Buonacorfi, & in Parma Giberto da Coreggio, & in molti altri luochi lasciò per suoi Vicarij quelli, che per loro potentia erano patroni o tiranni, perche altrimenti non poteua fare, & a quelli daua gran priuilegi per hauer da loro denari, & aiuto, & giunto lo Imperadore in Genoua fu ricevuto honoratissimamente come padrone, & fece sua Maestà ritornare Pizino Spinoli & suoi seguaci, & li fece tutti pacificare, & de là mandò a Fiorenza suoi Ambasciadori, iquali non furono riceuuti, ed per cio l'Imperadore fece processo contra detti Fiorentini. Nel medesimo anno fu celebrato un Concilio da Papa Clemente quinto in Vienna, & fu dichiarato che Papa Bonifacio era stato Catolico et che non hauea operato cosa niuna di heresia, come dal Re di Francia li era stato esposto, et cio fu disputato & uentilato da legisti canonisti, & Theologi, Dottori, & anco ui furono dui Cauallieri di honore, che cio offerfero mantener con l'arme, tal che il Re restò confuso et tornorsene, perche in persona uolea essere al concilio, & così il Papa se ne andò a Bordella finito il concilio detto, oue furon fatte molte constitutioni.

Nel detto ango Giberto da Coreggio ribellò Parma dallo Imperadore, & il simile li Reggiani.

1312 Carlo di Racanate. } Peregrino da città di Castello. } Podestà.  
Raniero d'Agubio. } Pigliatoria de Monte Lupone. } Capitano.

IN questo anno lo Imperadore mandò in Pisa il Conte Errigo di Narnino Mariscalco, & cominciò a far guerra a Fiorentini, che reggeuano la parte Ghelfa, & erano li principali della parte Ghelfa, et potentissimi, & con essi erano in lega l'altri Ghelfi, dipoi nel mese di Marzo uenne in Pisa ancora l'Imperadore & fece fare molte correrie per il Fiorentino, & dannificare il paese con l'acquisto di alcuni Castelli, tuttauia facendo soldati a piedi, & a cauallo per andare a Roma a incoronarsi.

In questo tempo si deliberarono dallo Imperadore li Padouani, & li Cremonesi, & discacciarono il Vicario, & li Perugini derono una rotta alli Spoletini, che erano di parte Ghibellina, & destrussero Collepepo & Colle Pepo de Todini.

Nel detto anno mentre Enrigo Imperadore si metteua in punto per ue-

nire a Roma, li Filippeschi con lungo trattato dell'Imperadore, & de Ghibellini cercauano di leuare la città d'Oruieto di mano de Monaldeschi, & d'altri Ghelfi, che reggeuano la città a diuotione della Chiesa, & per tale effetto uennero entro in Oruieto tutti li Filippeschi; delli quali molti ne stauan fuori, perche non erano de Magistrati della Balia, ne de Cauallieri della caualleria che erano stati di cio priuati da Papa Bonifacio per esser stati contra la Chiesa, & tenuano trattato, & gente Ghibellina nelle città intorno, & conduceuano molti dentro la città, & si ueniuan fortificando di gente, & arme, & munitione, & muniuano le torri, & palazzi loro, & delli loro seguaci, & haueuano fatto uenire in Oruieto il Capitano Buccio de Nino de Beccari da Oruieto stipendiato dallo Imperadore, & fu fatto capo loro per saputa dello Imperadore per leuare la città alla Chiesa Romana, sotto laquale è sempre stata; & haueuano l'aiuto de Conti de Santa Fiore, & altri Ghibellini come è detto. Il che preuedendo li Monaldeschi con lor seguito della parte Ghelfa, essi ancora si munirono, & condussero in Oruieto il Signor Benedetto Gaetano nepote di Papa Bonifacio, & altri assai uedendo la forza, & potentia de Filippeschi, & il pericolo che correuano di non andare alle mani dell'Imperadore, & di perder la città, & la liberta, nella quale stauano sotto la diuotione della Chiesa: Con humiltà parlarono piu uolte alli Filippeschi pregandoli che uolessero esser contenti di stare sotto l'obedientia della Chiesa piu presto, che sotto il barbaro Tiranno, & sotto Tramontani, & nemici de Italiani offerendosi di uolerli per amici, & dar loro parte nel regimento della Republica, & della caualleria, & d'ogni honore, & utile con ogni lor sodisfattione; ma li Filippeschi insuperbiti sperauano al tutto di annullare li Monaldeschi lor nemici & parte Ghelfa, & pigliare la città a nome dell'Imperadore, et hauendo di continuo giorno & notte fatto entrar gente, cominciarono la battaglia in Oruieto ad i quattro d'Agosto in piu luochi della città; & due furon serrate le porte della città & anco le porte de gli artigiani, et furono intrauate le strade et attaccate le catene, et combatteasi dalle torri l'una contra l'altra con balestre et altre arme che alhora erano in uso; & i palazzi publici si erano fortificati con lor corte nelli palazzi publici, et facendosi

cendosi grandi occisioni, si sentiuà per la città rumori & pianti che pareua cosa troppo horribile, & nel combattere li Filippeschi con lor forza pigliarono il palaxzo del Podestà, & discacciarono M. Catulio Podestà, che se ne fuggì in S. Fràcesco nel quartiere del Soliano fra la fattion Monaldesca alli sette del detto mese. In tato ueniua gente in aiuto de Monaldeschi della caualleria, perche tutti li Cauallieri della Caualleria erano piu fauoreuoli a Monaldeschi, che a Filippeschi, & ueniua in fauore delli Monaldeschi li Sig. di Bisenzo, di Farnese, Monte Marte, de Campiglia, Radicofani, di Thoscanello, Bagnorea, Monte Pulciano, et Chiusi, lor fattione, & attaccossi il fatto d'arme in Postierla, che era quartiere de Filippeschi, quali furono incalciati sino alla Chiesa di S. Christoforo. ma in questo instante entrarono per porta Viuaria dugento caualli, & tre mila pedoni de Ghibellini dell'Imperadore, delliquali n'erano capi il Signor Manfredo prefetto de Vico Conte di S. Fiore, il Sig. Sciarra Colonna, & il Capitan del patrimonio con gente di Todi, Spoleti, Viterbo, Nargne, Terni, & Amelia, per la cui giunta li Monaldeschi furono cacciati in fuga, & hebbero gran rotta, & si ritirarono alle lor torri. Alli xx. di detto mese il giorno di S. Bernardo li Monaldeschi aprirono la porta maggiore, che teneuano in lor potere, & entrò la fattion Ghelfa & tutta la caualleria, & di nuouo cominciarono la pugna nel Soliano, & ripresero quel quartiere, & ui fu occiso il Capitan Bindo de Beccari, & furono li Ghibellini ributtati, & si ritirarono alla piazza di S. Egidio con lor capitano Bernardo di Fiorenza, & di nuouo fu fatto l'altro fatto d'arme nella piazza di San Domenico, il Capitano Buccio de Beccari, & il capitano Filippo di castebuecchio con Todini et Amelini combattendo rorosamente contra Monaldeschi & lor seguaci nella strada di Santa Margherita furono occisi con sue genti, onde li Filippeschi con li Ghibellini furon cacciati in rotta, & si misero a fuggire per porta Viuaria & molti di loro ne furono morti, feriti, & fatti prigioni, et li dui Cardinali saluarono il Sig. Sciarra et Manfredo Prefetto contra la uoglia de Monaldeschi et del Sig. Benedetto Gaetano, & morirono in due battaglie di parte Ghibellina quattrocento huomini, & fur abbrusciate nella Postierla trecento case de Filippeschi, &

altri Ghibellini & dato ordine di scarcare lor torri; nondimeno furono rilasciati da Monaldeschi, & Ghelfi, tutti li prigionieri de Ghibellini, & furono ritenute lor donne & figliuoli in honestà, & ueneratione, & furon saluati lor beni, e sepelliti lor morti nella piazza di S. Domenico. ma il Capitano Bindo & Buccio Beccari & alcuni di casa Filippesca & d'altre casate nobili furon sepelliti nella Chiesa, & per tal uittoria di tal giorno fu ordinato che S. Bernardo fosse auuocato della Repub. d'Oruieto, & fu eletto capitano della città il Sig. Ugolino d'Ofredo d'Aluiano, & il Sig. Pietro Farnese Podestà, quali sententiarono contra Filippeschi & Beccari & altri nobili & seguaci loro, come ribelli della città & della Chiesa Romana & condannati & publicati lor beni per S. Mattheo de Ranuccio di Mattheo Saluatici notario de Maleficio alla loggia del palaxzo del popolo, & questa battaglia fu l'ultima rouina de Filippeschi, che mai piu hebbero forza alcuna, ma furon sperfi & dissipati, & restò il gouerno d'Oruieto in potere delli Monaldeschi, liquali tennero & gouernarono la città a diuotione della Chiesa Apostolica & la difesero dalli Imperadori & da Ghibellini, & di questa fattione fa mentione Giouan Villani di Fiorenza al capo trentesimo nono del undecimo libro della prima parte delle sue historie.

Nel detto anno doppo la rotta de Filippeschi & Ghibellini d'Oruieto fu ordinato dal commun di mandare la caualleria in fauore della contessa Margherita contra li Conti di S. Fiore.

Nel detto anno 1312. li Scotti & altri Ghelfi di Piacenza per trattato de Galasso Visconti di Milano furon discacciati di Piacenza, & furon favoriti quelli di casa Landa & altri Ghibellini.

Nel medesimo anno Henrigo Re d'Alemagna eletto Imperadore partì di Pisa con piu di due mila caualli per andare a Roma, & passò per la Maremma di Siena & d'Oruieto & per il patrimonio a Viterbo si fermò alcuni giorni, & poi andò a Roma, & per forza de sua gente & de Colonnefi entrò in Roma, doue li fu fatto gran contrasto dalli Orsini & dalla gente del Re Roberto et altri de parte Ghelfa, alla fine fu incoronato nella Chiesa di San Giouanni Laterano il primo di d'Agosto di detto anno, & d'indi a pochi giorni ~~spuntò~~ lasciando la città di Roma in male stato & gran trauaglio, & uenne a Todi,

Todi, & poi a Cortona, & ad Arezzo di Toscana, & entrando nel Fiorentino prese per accordo il castello di Monte Varchi et il castello di S. Gionanni, & uenendo nel piano di Lancisa, diede una rotta a' Fiorentini che erano uenuti per uietargli il passo, & poi s'accostò con suo esercito alla città di Fiorenza, hauendosi lasciato dietro la gente Fiorentina, & a quella mise l'assedio, ma essendo uenuto in Fiorenza in suo aiuto molta gente delle città & luochi confederati, fu ben difesa, tal che l'Imperadore essendo stato alcuni giorni a tale assedio uicino alla città se ne partì, & andò al campo a S. Casiano & poi a Poggibonzi, & molto tempo trauagliò li Fiorentini danneggiando molto il territorio suo, & pigliando molti luochi et fortezze, & al fine essendo consumato di gente se ne ritornò a Pisa.

1313. Matthia da Corneto. } Thomaso di Fabriano. } Podestà.  
 Cantullo de Monticulo. } ~~Roffetto di Castello.~~ } Capitano.

In questo anno Henrico Imperadore mentre era in Pisa fece molti soldati a piedi, et a cavallo, et anco grande armata per mare per far l'impresa del regno di Napoli contra il Re Ruberto, et partendosi da Pisa, quando fu a Buonconuento luoco lontano da Siena dodeci miglia essendo agguato dalla infermità, che già hauena auanti si partisse di Pisa, quini morì adi uentiquattro d'Agosto di detto anno, et fu portato il corpo suo a Pisa, per la cui morte l'esercito si sbandò, il che fu di gran danno alla parte Ghibellina, et gran salute a parte Ghelfa, per la gran forza c'hauena in Italia.

In dett'anno li Pisani temendo li Ghelfi di Toscana, et del Re Roberto di Napoli, ritennero a lor soldo circa mille cauallieri tramontani, et elessero per lor Capo Vgguccione da Faggiola da Massa.

Nel medesimo anno per le partialità de Bianchi, et Neri in Fiorenza si uinse che si desse il gouerno al Re Ruberto, et il simile fecero li Lucchesi, Pistolesi, et Pratesi per il sospetto, c'hauuano dell'Imperadore inanzi la morte sua.

In detto anno si leuarono le parti in Genoua, essendo li Orj, et Grimaldi capi d'una parte, et li Spinoli capi de l'altra, et facendosi grandi occisioni, et incendij per la città per molti giorni continui combattendosi, al fine l'Orj con li Grimaldi restarono superiori nella città, & quella reggerono a stato commune, & a popolo molti anni.



1314

Lando d'Agubio.

Filippo di Massa.

Podeſtà.

Ridolfo di Camerino.

Ridolfo da Camerino.

Capitano.

IN queſt'anno Vguccione Signor di Piſa moſſe guerra a Luccheſi col fauor delli Interminelli Ghibellini di Lucca uſciti, et molto dannificò il tenimento Luccheſe, per il che, & anco per la diſcordia, & inuidia nata tra caſa Opizzzi, & caſa Bernarducci Ghelſi che reggeuano la città, furon rimeſſi Interminelli, & fatto la pace con li Piſani, & reſtituitoli molti caſtelli, che li erano ſtati tolti da Luccheſi, laqual coſa molto diſpiacque a Fiorentini, perche li fu lor danno ma maggior danno fu a eſſi Luccheſi.

Nel detto anno del meſe d'Aprile morì Papa Clemente in Prouenza, per la cui morte fu ri-poſto nella Chieſa di S. Friano di Lucca il theſoro della Chieſa Apoſtolica, che per la commiſſione del Papa haueua leuato di Roma, & del patrimonio il Cardinal di Monte Fiore per portarlo al Papa in Prouenza.

Nel detto tempo il detto Vguccione, & Piſani con li Ghibellini di Lucca, preſero la città di Lucca, et quella corſero, & rubarono, che non poterono li Ghelſi difenderſi, ne hauer ſoccorſo da Fiorentini, & altri, & per ciò fu tolto il theſoro della Chieſa, che era laſciato in Lucca del Cardinal di Monte Fiore, & al tutto ſaccheggjata la città.

Nel detto anno l'Oruetani mandarono Napuluccio de Pietro Nouello Monaldeſchi con cento Cauallieri in fauore de Fiorentini, & del Duca Ruberto di Puglia Sig. di Fiorenza contra Vguccione, et Piſani.

Nel medeſimo anno il Re Ruberto di Napoli in perſona con groſſiſſima armata, & con gente aſſai da cauallo, & da piede andò in Sicilia contra Don Federico, & poſe aſſedio alla città di Trapani, ma quella non potè hauer, anco che molte battaglie le haueſſe dato, ne potè mai uenire a battaglia con detto Don Federico ne per mare ne per terra, onde fu fatta tra loro triegua per tre anni, & coſi il Re Ruberto ſe ne tornò a Napoli con poco guadagno.

In detto anno morì Filippo Bello Re di Francia che haueua regnato anni uentinoue: la cagion della ſua morte fu un porco ſiluatico che attraueſandoli fra le gambe del ſuo cauallo il fece cadere, della quale caduta ſi morſe, & laſciò di ſe tre figliuoli, Luigi Re di Francia, Filippo Conte di Pittieri, & Carlo Conte della Marcia, & tutti tre furono

furono Re di Francia succedendo l'un dopo l'altro per morte nel Regno in poco tempo.

In questo anno furono eletti due Imperadori per discordia delli elettori, & di alcuni che pretendevano essere elettori, uno fu Lodovico fratello del Duca di Baviera, ilquale fu eletto dall'Arcivescovo di Maguntia, dal Vescovo di Treveri, & dal Re di Boemia, dal Duca di Sassonia, & dal Marchese di Brandenburg. L'altro eletto Imperadore fu il Duca Osterich, da l'Arcivescovo di Colonia, dal Duca di Baviera nimico di Lodovico, & dal Duca Chiarvinda che pretendeva essere Re di Boemia, & da un'altro che dicevano essere Marchese di Brandenburg, per laqual discordia detti eletti uennero a l'arme, & furon fatte tra loro molte guerre.

In detto anno Guido & Feltrino di Alouiso Gonzaga con fauore de Nicolò de Francesco Pico della Mirandola lor parente entrarono in Mantoua, e con trattato uccisero Francesco figliuolo di Passarino, quale fecero morir in prigione, et cosi tennero la Sign. di Mantoua.

In detto anno li Padouani con gran potentia andarono a Vicenza, & presero li Borghi; doue furono assaliti da Cane Signor di Verona, & rotti, & per ciò molti ne furon prigioni, & morti.

In detto anno Siluestro di Raniere Gatto da Viterbo con caualli, & pedoni, con aiuto de Filippeschi, Beccari, Rodolossa, Manenti, Canatorta, & Crescimbene da Oruieto andò a Monte Gioui dell'Alfina per occidere Francesco Maxrocchio parente de Conti Monte Marte lor nimici, & non trouandolo, prese, et abbruscìo detto luoco, & saccheggiò ogni cosa intorno.

In detto anno li Perugini, & Oruietani si concordarono insieme, che Perugia habbi Marsciapo, & Oruieto Castel della Pieve.

1315 Jaco de Lante de Gabrielli d'Agubio. § Podestà.

Christoforo de Gualdradi da Cortona. § Capitano.

In questo anno 1315. il Signor Manfredo de Vico, il Signor Siluestro Gatto, il Conte d'Anguillara, il Conte de Santa Fiore, il Signor di Vitozza, il Signor di Bisenzio, i Cornetani, Vetrallefi, & Filippeschi si unirono con M. Fabio de Nicolò Tolomei de parte Ghibellina, & andarono in Maremma d'Oruieto, & pigliarono Montauto, & Thoscanelia, & poi uennero a l'assedio di Monte Fiascone,

che dentro ui era generale, per parte Ghelfa Monaldo di Catalano Monaldeschi con gente d'Oruieto alla difesa, doue fu fatto fatto di arme fra quelli di dentro, & quelli di fuori ne Borghi, & in tempo di notte li Ghibellini presero la terra, & ferono prigione Monaldo con molti altri, & molti ne furon occisi, & alcuni fuggirono in camiscia. Monaldo per liberarsi pagò trecento fiorini d'oro. In detta battaglia fu occiso il Conte Francesco di Parulfo Monte Marte, dal Sig. Vgolino da Monte Marano nella groppa del cavallo del Signor Siluestro Gatto. Del che sdegnato il Signor Siluestro, prese l'arme contro il Sig. Vgolino, & per ciò fu gran briga tra li Ghibellini & tutto il loro esercito fu in tumulto.

In questo tempo il Signor d'Aluiano, & de Mignano, & Castro Piero con Lugnanesi, & quelli di Cipicciano entrarono una notte in Baschie, et occisero Montanuccio fratello de Bindo detto Pasta Calda, & saccheggiarono, & predarono ogni cosa, & fecero molte prigioni, & così fur cambiati li prigioni fatti in Monte Fiascone da Ghibellini, & fatte molte restituzioni per opera del Capitano del patrimonio.

In dett' anno Fabio Tolomei cō li Filippensi usciti hauendo gente in Monteauro andò per entrare in Piano Castagnai, ma quello trouarono munito, perche dentro ui era il Sig. Bernardo & Corrado figliuoli di Hermanno di Corrado Monaldeschi con molta gente, et per ciò lo difesero con gran uigore. Onde li Ghibellini si ritirarono in Val d'orcìa. Et uolendo poi detti Ghibellini una notte passare in battaglia tra Sarteano & Citona per andare alla uolta di Todi, furono dalli Monaldeschi et lor masnade rotti, presi, & sualigiati, & molti prigioni furon barattati con li prigioni d'Oruieto, che furon fatti dal Fagiola & Pisani alla rotta de Monte Catino, quali erano andati in fauore de Fiorentini, & così alli Monaldeschi li crebbe forza & credito.

In detto anno Vguccione della Fagiola potentissimo in Thoscana hauendo dannificato il Contado di Fiorenza, & preso molti luochi, puose lo assedio a Monte Catino luoco de Fiorentini, con un grossissimo esercito de Thedeschi & Italiani, hauendo in aiuto inaffeo Visconti, i Conti di Santa Fiore & tutti i Ghibellini di Thoscana.

na. Il che uedendo i Fiorentini fecero gran provisione di gente, & ebbero in lor aiuto il principe di Taranto mandato dal Re Ruberto con molti Cauallieri, & di piu ebbero gente di parte Ghelfa di Toscana, della Marca, & altre provincie d'Italia & si fermò la lega della parte Ghelfa, & li Oruetani mandarono cinquanta caualli, di piu oltra li cento che ui erano, & Spoletì mandò caualli cento uenti, Asisi cinquanta, Agubio trenta, Camerino trenta, Fuligno uenticinque, Ancona sessanta, Caglie, Saffoferrato, Beauglia, Montefalcone, Bettona, & Gualdo caualli trenta, che con caualli del Prencipe & d'altre città di parte Ghelfa fecero detti Fiorentini piu di tre mila Cauallieri, & di pedoni in numero grandissimo sperando liberar Fiorenza, & tor il Fagiola dall'assedio di Monte Catino. Ma il contrario successe, perche uenendo del mese di Agosto di detto anno al fatto d'arme, furon rotti & uinti li Fiorentini & loro esercito, del quale era generale il Prencipe, e ui morì in detta giornata gran numero di gente, & molti gran Cauallieri & nobili di tutta Italia, che erano in aiuto de Fiorentini, & della parte Ghelfa, & perciò il Castello di Monte Catino si arrese ad Vguccione, & molti altri luochi si ribellarono da Fiorentini doppo la detta rotta.

In tal tempo in Oruieto fu eletto Capitan generale della guerra il Signore Poncello Orsini, ilquale fece rifare il tetto grande al palazzo del popolo, & la Campana grossa della Giustitia con l'Orso riluato & fece molte buone provisioni.

1316 Filippo da Massa.

} Podestà.

Ranieri de Ranieri di Zaccaria Guidoni.

} Capitano.

In questo anno 1316. essendo Vguccione Fagiola restato uincitore nel fatto d'arme di Monte Catino, tutta la parte Ghibellina prese ardirimento contra Ghelfi, & così a prieghi de Filippeschi, et altri Ghibellini di Toscana il detto Vguccione mandò settecento Cauallieri Thedeschi in lor fauore contro li Monaldeschi & il commun d'Oruieto, & facendo grosso esercito si unirono a destructione di detti Monaldeschi & parte loro. Il Prefetto di Vico, il Signor Stiarra Conte d'Anguillara, il Signor Guido di Bisenzio, li Conti di Santa Fiore, il Signor di Monte Marano & Vitorza, il Signor di

Baschie con li Braccianesi, Tolfani, Viterbesi, Todini, & altri Ghibellini, & andarono alla uolta d'Acquapendente, done era alla guardia il Signor Pietro Farnese, & il Signor Monaldo di Catalano Monaldesco con buona gente & da loro fu difeso. Onde li Ghibellini andarono a Torre dell'Alfina dannificando con fuoco & ferro, & il Castello fu per forza preso con occision di molti, che era difeso dalla gente Monaldesca: & trascorsero tutta l'Alfina; da poi passarono uerso Rocca di Ripeseo, & furono alla Torre di Monte, & quella infocarono, & indi non potendo hauer Corbare, se ritornarono per il piano d'Oruieto, dannificando tutto il paese, et ritornorno a Ripeseo, & destrussero detto luoco, & poi Santa Croce S. Donato, S. Chirico, la Canonica, & Petroio intorno ogni cosa fino al ponte de Rìochiaro & S. Lorenzo in Vigna. dopo questo ritornarono per l'Alfina alli danni di Porano, Castel Onchio, & de Paterno, che in detto tempo li Monaldeschi non poteuano contrastare in campagna, perche tutta la Caualleria era a Fiorenza, & molti de Cavalieri erano andati a male per la rotta di Monte Catino. Si che a fatica poteuano guardare la città, tanto hauena preso forza la parte Ghibellina.

In quest'anno adì quattordecì di Febraro detti Ghibellini si ritirarono & sbandarono chi quà, chi là, il che inteso dal Signor Poncello Orsino che era fatto capo nella città per guardia d'essa, uscì fuori con la gente a piede, & una notte assaltò Bisenzio col fauore del Signor Vanni de Galasso & del Signor de Farnese, et fu preso il Castello et la Rocca, et dui figliuoli del Signor Guido, quali furon menati in Oruieto. Et poi nel mese d'Aprile il detto Signor Poncello per uolere delli Monaldeschi principali d'Oruieto, andò nel territorio di Viterbo uerso il Monte Sauiuo, & quello abbrusciano, & andarono intorno a Viterbo abbrusciano, occidendo, & predando, & da poi detto Signor Poncello andò con gente d'Oruieto alli danni di Cellent, Sipicciano, & Coccummella, & uennero in tanto in fauore d'Oruietani, li Perugini, e Agubini con caualli e pedoni, & per cio il Signore Poncello con tutte queste gente ritornò alli danni di Viterbo, & tagliando, et guastando il territorio fecero uendetta di quanto haueuano fatto essi con gli altri Ghibellini per lo stato d'Oruieto, et si furon

furon appressati fino a Viterbo, ma non ui potero entrare. Onde con grossa preda se ne tornarono uerso Marta, et abbrusciano et buttanono a terra la Torre di M. Agnolo da Viterbo, et andarono alli danni di Corneto, et di Montefiascone, et rimisero li Ghelfi, et presero li Borghi et una porta della terra, et portarono li Catarcioni et le catene in Oruieto, et poi andarono in Bolsena doue si disarmarono li Oruietani, et le genti di Perugia et Agubio se ne tornarono. Et tal guerra fu fatta anco, perche li Viterbesi in detto anno hauuano dato gran danno alli Oruietani nella Teuerina.

Nel detto tempo li Conti di Santa Fiore con il Signor Vgolino di Monte Marano pigliarono con trattato la Badia di San Salvatore, che dentro ui era Berardo di Hermanno di Corrado de Monaldeschi, il quale fu fatto prigione con molti altri.

In detto anno del mese d'Aprile hauendo Neri figliuolo di Vgucione Fagiola fatto mettere in prigione Castruccio Castracani di Lucca, & uolendolo fare giustitiare, si leuorno in arme li Lucchesi, & discacciarono di Lucca il detto Neri, inanzi che da Vgucione li fusse dato aiuto. Quale intendendo il rumore di Lucca, partì di Pisa con molti Cavallieri, & come fu nel Monte di San Giuliano se incontrò col figliuolo che era stato discacciato da Lucca. Et in questo instante parimente li Pisani si leuorno contra Vgucione, & sua famiglia, del che hauendone nuoua Vgucione se ne partì, & andò a Verona a trovare Can dalla Scala, et li Pisani fecero lor Signore il Conte Gaddo Girardeschi, & li Lucchesi il detto Castruccio per un'anno, benchè poi tenne tal Signoria piu tempo.

In detto anno Giacomo Cardinale Vescouo Portuense fu creato Papa & chiamato Giouanni uentesimo secondo, huomo dotto, & degno, & uisse nel papato anni xix. essendo stata la sedia uacante anni due per discordia che era fra li Cardinali.

Nel medesimo anno del mese di Settembre fu fatta pace tra Senesi, & Oruietani, & congiurati con Monte Pulciano di far guerra alli Conti di Santa Fiore, alli Signori di Monte Marano, Vitorza, & Baschie.

In detto anno del mese di Ottobre fu fatta pace tra Oruietani Viterbesi per opera, & consentimento di Hermanno di Corrado, & d'al-

tri Monaldeschi.

In detto anno il Sig. Guido di Bisenzio prese, & fece bruciare un Galeone di Orvietani, che era armato nel porto di Bolsena. Il che inteso in Oruieto si levò il popolo, & la plebe, & uccisero due figliuoli del detto Signor Guido che stauano confinati nel palaxzo della giustitia. Laqual crudeltà molto dispiacque al Signor Poncello Orsino, & alli Monaldeschi, che reggenano, et a tutta la Republica. Onde il detto Signor Poncello se ne partì renunciando ogni authorità che haueua.

In detto anno Iaco Caualcabuoi si fece Signor di Cremona, & regnò anni cinque.

In detto anno 1316. li Monaldeschi, regendo Oruieto, fu imposta la Taglia alli Sottoscritti Castelli per fare la guerra a' Filippeschi fuorusciti, & rubelli, & a' altrui Ghibellini, prima a Citona, Fiorini trecento, Sartiano dugento cinquanta, Chianciano dugento, Monte Meato cinquanta, Lugniano dugento, Campiglia cento, Triuinano cento, Montorio cinquanta, Castel Arzaro uenticinque, Rocchetti Salinguerra cinquanta, Castel Ottiere uenticinque, Morano cento, Farnese cinquanta, Castropiero cinquanta, Mugniano centi, Onano cinquanta, Ioui cinquanta, Radicosani cinquanta, Pitigliano cento cinquanta, Sorano cinquanta, Marsano cinquanta, Ciuitella uenticinque, Castel de l' Abate uenticinque, Titigliano uenticinque, Corbare uenticinque, Bisenzio cinquanta, S. Cassiano cinquanta. Et uitarono li sottoscritti nobili cioè, l'heredi di Pepo di Visconti di Gentile, l'heredi di Longaruccio di Nicolo Visconti di Triuinano, et Campiglia, il Signor Pietro di Ranuccio Farnese, il Signor Berardo, & Monaldo de Montorio, Conte Vgolino, & Nino di Castel Arzaro, Conte Ranuccio di Castel Ottiero, il Sig. Bonifacio delle Rocchette, il Signor Raniere di Monte Marano, l'herede di Iampapa de Greci di Onano, il Signor Guasta, & Pietro di Iaco di Radicosani, il Signor Vgolino di Ioui, & Aluiano, il Signor Benedetto Guaitano de Pitigliano, Conte Bernardino, & Vgolino di Marsiano, Conte Pietro di Monte Marte, il Sig. Vanni di Galasso di Bisenzio.

1317

Inamorato d'Ascoli. } Todin da l'Aquila.

Meliadin d'Ascoli. } Mattheo d'Amelia.

} Dodesti  
} Capitano.

In

**I**N quest'anno del mese di Gennaio il Signor de Radicofani con uoluntà delli Oruetani pigliò il Borgo della Badia di San Saluatore, che era stata presa da Conti di Santa Fiore, & tolta alli Oruetani, & fece preda, & diede il sacco al luoco, ma in fatto le genti del Conte che stauano dentro il Cassaro uscendo fuora derono a dosso al Signor de Radicofani, & a sua gente, & li ritolsero la preda, & li dettero una rotta, onde li Oruetani con il Signor Romano Orsino de Pitigliano, & il Signor Guasta da Radicofani mandarono cavalli, & fanti contra detti Conti, & assediaron la Balia, che teneua il Conte Iaco Santa Fiore, & fu fatto gran danno al suo stato, & fattosi anchora gran battaglia, per il che il detto Conte s'arrese al commun d'Orueto, & pagò tutti li censi decorso al commune, & si pacificò con li *Monaldeschi*, & altri Ghelfi, si fecero alcuni parentati, & il Signor Guasta restò podestà nella Badia.

**N**el detto anno il Capitan Torello Ghibellino prese il castello di S. Sano contra li Signori di Farnese, ma in fauore di quelli di Farnese si mossero li Oruetani, et anco li Viterbesi con l'authorità del Capitano del patrimonio.

**N**el detto anno li Marchesi d'Este ribellarono Ferrara alla Chiesa con trattato de Ferraresi, quali uccisero li Catalani che la guardauano.

**N**el detto anno il Re Ruberto, & Fiorentini fecero pace con Pisani, & Lucchesi, & così alcuni altri Ghelfi di Toscana, & tutto ciò fu per consiglio del Re Ruberto protettore, & difensore della parte Ghelfa. Laqual pace fatta, il Re Ruberto con grossa armata passò in Sicilia contra Don Federico essendo finite le triegue, & fu intorno a Trapani, & diede gran danno intorno a Palermo, & Messina, et altri luochi de l'Isola, che Don Federico Re non potena uscire a battaglia contra il Re Ruberto, & per ciò l'Isola riceuette grandissimo danno, & molto piu hauria patito, ma Papa Giouanni fece triegua, et accordo per piu tempo.

**N**el detto anno il Conte Vgucione da Fagiola con fauore di M. Canè dalla Scala, et del Marchese Spinetta col trattato di casa Lanfranca, tentò di uoler ritornare in Pisa, ma non li uenne fatto, per laqual cosa furono alcuni delli detti Lanfranchi occisi, & altri discacciati, & fu mossa guerra al Marchese Spinetta da Castiue-



cio, che s'era confederato con li Pisani, & fu cacciato del suo stato. Nel detto anno del mese di Settembre nella città di Genova si leuò gran rumori tra Ghelfi, & Ghibellini, & tutto il popolo, & senza gran contrasto li Orii, & li Spinoli huomini potentissimi de tutti li Ghibellini, essendo tra loro pacificati, se ne uscirono fuori, & restarono li Grimaldi, & Frascadori con la parte Ghelfa, & ciò fu per opera del Re Ruberto, & fu eletto Capitano Carlo dal Fiesco, et Gasparo Grimaldi.

Nel detto anno li Ghibellini di Lombardia assediarono Cremona contra Ghelfi. Ma li Bolognesi Ghelfi andarono alla uolta di Modena a soccorrere Cremona dando gran danni intorno. Et in tanto M. Carlo Scaligero con gran gente andò ad oste a Padoua, & prese alcuni luochi de Padouani tal che condusse li Padouani a ~~far pace~~ a lui piacque.

1318 / Meliade d'Ascoli. } Pietro Ranuccio da Pistoia. } Podestà  
Princiuale de Perugia. } Radolfo da Perugia. } Capitano.

IN questo anno 1318. nel general consiglio della Balia d'Oruieto furon ordinate le battaglie per lo stato d'Oruieto che a posta, et requisitione della Caualleria fossero in ordine, & prima di Citona huomini trenta, Sarteano dugento, Chianciano dugento, San Cassiano cento, Lugniano cento, Mugniano uenticinque, Le Grotte sessanta, Gradole uenticinque, Latera cinquanta, Castro Piero uenti, Bagnorea dugento, Bolsena cento, San Lorenzo uenticinque, Valentano cinquanta, Bisenzio quindecim, Capodemonte uenti, Fischeia uenticinque, Farnese cinquanta, Pitigliano cinquanta, Sorano uenti, Monte Marano dieci, Vitorozza cinque, Baschie dieci, Salò dieci, Soana dugento, Montorio cinque, Azaro cinque, Ottiuro quattro, Faiano cinque, Onano dieci, le Rocchette cinque, Radicofani uenti, Campiglia dieci, Bisconte quattro, Celle quindecim, Santa Fiora trenta, Triuinano dieci, Acquapendente cento, Piano cento, Prociano cento, Abbadia cinquanta, Monte Pulciano dugento, Chiusi trecento, Castel della Pieve cento, Corbare dieci, Aluiano dieci, Ciuitella dugento, Lucignano uenticinque, Marsciano uenti, Lerona quindecim, Torre quindecim, Castelluccio cinque, Mexana dieci, Ficulle uenti, Orbetello dieci, Marciano quindecim, Scitorgnia dieci, Marsigliano quindecim.

quindici, Mont'alto uenticinque, Altricoſte dieci, Capaluia quindici, Anzidonia cinque, Caſtiglione dieci, Groſſeto trenta.

Fur'anco ordinate nella città le colleghe de l'arte di dare o pagare tan-  
 ti huomini a piede in ſoccorſo & biſogno della guerra, Notarij di Col-  
 legio numero cinquantaquattro, Mercante di cambio con Sigillo nu-  
 mero cento quattro, Calzolari ottantaſei, Orefci uenticinque, Ma-  
 cellari cinquantaſei, Fabri di Ferro trentaquattro, Pellaroli uentu-  
 no, Sartori cinquantaquattro, Tauernari cinquantadue, Fabri le-  
 gnarij quarant'otto, Pizzicaroli uentidue, Procaccianti trentacin-  
 que, Mugniani trentaſei, Canapaioli cinquantatre, Oliari Salari  
 ſentidici, Fontari dieciſette, Barbieri quindici, Albergatori di tauo-  
 la inſegne quaranta, Roſticcieri otto, Guattari dieci, Vitturarij uen-  
 ti. ~~Fuori per~~ ~~londatio~~ furono obligati di pagare tanti ſoldati in fat-  
 to, & cio fu ordinato per rata de libra, & queſte ſorti d'artifte non  
 erano della Balia general del conſiglio de ſapienti, ma erano tutti det-  
 te arti ordinate in ſei monti di ſette gradi ſotto il conſaloniere, &  
 faceuano il buſſolo di ſette huomini, che erano chiamati li Signori  
 ſette, & tal buſſolo ſi faceua ogni ſette anni, & erano uinti otto  
 per monte.

Nel detto anno Mario di Maffeo Viſconti con groſſo eſercito di The-  
 deſchi, & Italiani con la parte Ghibellina di Lombardia in fauore  
 delli Orj, & Spinoli, & altri Ghibellini di Genoua, aſſediò la det-  
 ta città, & li Ghelfi dentro, & in pochi meſi preſero la torre di  
 Codifare, e li Borghi di Prora & di giorno in giorno aſtrigneuano la  
 città, tal che li Ghelfi, che erano dentro domandarono ſoccorſo al  
 Re Ruberto, ilquale in perſona andò a Genoua con molti baroni &  
 gran numero di Cavalieri, & adì uent'uno entrò in Genoua con gran  
 contentezza de cittadini, & doppo pochi giorni dalla Balia & Si-  
 gnoria di Genoua con uolontà del popolo fu data la città con la ſua  
 giuiera al Papa, & al Re Ruberto in guardia & Signoria per anni  
 dieci. Ilche intendendo li Ghibellini, accrebbero forza & tuttauia  
 uigorofamente combatteuano la città, & quelli di dentro la difende-  
 uano francamente.

Nel detto anno li Ghibellini di Cremona con trattato & con aiuto del  
 Cane da Verona entrarono dentro la città di Cremona.

In detto tempo nella città di Siena si leuarono le parti tra Salimbeni, & Tolomei, & altri Ghibellini & Ghelfi, & pure il regimento de Noui seguìto & tennessi la città a parte Ghelfa per il fauore de Fiorentini & altri Ghelfi di Toscana.

Nel detto anno cento caualli d'Oruieto andarono in fauore de Ghelfi di Spoleto; iquali presero Cerreto della Valle, & dettero una rotta a Ghibellini.

In dett'anno Ranieri di M. Zaccharia di Ranieri da Oruieto andò per Conte della Romagna mandato dal Re Ruberto, & tenne tal Contea due anni in nome della Chiesa.

1319

Pietro di Puccio da Pistoia. } Nicolò de l'Aquila. } Pidesta.  
Bonifacio de Iaco da Perugia. } Bustoli d'Arezzo. } Capitano.

IN quest'anno del mese di Febraro il Re Ruberto di Napoli, essendo assediato nella città di Genoua si deliberò di mettere sua gente in campagna, & adì quattro di detto mese essendoli però molto contrastato, mise in terra nella contrata di Sisto tra Sauona & Genoua mille cauallieri, & mille cinquecento fanti, & dettero la rotta alli Ghibellini, che li uoleuano impedire tal fatto. per ilche tutto l'esercito de Ghibellini si partirono da l'assedio, & restò la città liberata, et il Re si partì & andò a trouare il Papa in Auignone, & lasciò buona guardia in Genoua et molte Galere.

Nel detto anno del mese di Gennaro li Oruetani mandarono la cavalleria sotto li Signori di Farnese, & molti fantaccini allo assedio di Castel Franco in Maremma, quale fu preso, & fu fatto prigione il Sig. Neri di Monte Marano con uenticinque de suoi soldati, & menati in Pitigliano per tenerli inuì prigioni, dubitandosi che si fussero stati menati in Oruieto fussero occisi dalla furia del popolo. Ma la Contessa Margherita Ildribaldina, & il Conte Romano Orsino suo marito uoleuano liberare detto Sig. Neri, & non lo uolsero lasciare in potestà di Oruetani. Per laqual cosa la Balia fece andare tutta la militia d'Oruieto, & suo distretto alla uolta di Pitigliano, & fu preso incontinente Soana, & il Conte Romano fatto prigione. Onde la Contessa Margherita, che era in Pitigliano bisognò che desse alli Oruetani il Sig. Neri per rihauere suo marito. Il quale Sig. Neri fu menato in Oruieto, & li fu tagliata la testa come ribello, & li suoi

suoi furono impicati. Dapoi la cavalleria con le battaglie andò allo assedio di Manciano, & di Orbetello, doue erano li figliuoli del Sig. Neri, quali subito si resero, & uennero in Oruieto, & furon assoluti per la loro sommissione, & giurarono fedeltà, & per essi, & per il Signor Vgolino suo zio promisero Bon Conte di Vgolino, Francesco de Ciarfaglia, & l'Arciprete tutti tre di Casa Monaldesca, & gli fu confermato dal commun d'Oruieto Monte Marano, Castel Franco, Manciano, & Orbetello lor stato come appare per instrumento celebrato per S. Nicola di Bernardino di Naso, & S. Rest. *in* Cancelliere.

~~Del~~ detto anno il Sig. Guido Farnese Vescouo d'Oruieto fu eletto Capitano del patrimonio da Papa Giouanni, & M. Ranieri de Signori de ~~Monte Manciano~~ fu creato Vescouo di Chiusi.

Nel detto anno del mese di Giugno li Ghibellini usciti fuor di Genoua sapendo la partita del Re Ruberto, fecero di nuouo grossa armata per mare, & per terra, & tornarono a l'impresa della città di Genoua, quella assalendo, & combattendo aspramente, ripresero Borghi, & tennero assediata la città piu tempo.

Nel medesimo tempo li usciti di Padoua con l'aiuto di M. Cane da Verona assediaron Padoua da tre bande hauendo preso li borghi.

In detto anno il Re Ruberto fece far guerra nel Piemonte contro li Ghibellini, & fece assediare Alessandria da M. Vgo dal Boso, quale fu occiso con molti di sua gente dalle genti di Maffeo Visconte.

Nel detto anno Gisberto da Correggio con aiuto de Ghelfi di Toscana prese la città di Cremona in fauore delli Ghelfi.

In questo anno il Re di Spagna con trentamila Christiani uenne a fatto d'arme col Re Marroçchio de Granata, ilquale hauena piu de settantamila Saracini, & molti morirono in tal fatto.

Nel medesimo anno sopra guerra si fece tra due fratelli Consubrini, Re di Burgea d'Africa sopra il Regno di Tunis. Nella qual guerra Federico Re di Sicilia guadagnò gran thesoro dando fauore hora all'uno, & hora all'altro.

Nel detto anno li Ghibellini di Spoleto con aiuto delli Ghibellini della Marca, e de l'Umbria, & con fauore del Conte Federico da Monte Felto si leuorno contro Ghelfi, & quelli discacciarono facendo

ne molti prigioni, quali doppo arsero nelle prigionie: Et similmente li Ghibellini di Asisi si leuorno contro Ghelfi, & li discacciarono fuori della città. Onde li Perugini con aiuto de Oruetani, & Agubini fecero grande esercito per soccorrere alli Ghelfi di Spoleto, & per racquistare Asisi, doue eran gia entrati quattrocento Ghibellini di Fuligno, di Todi, & altri luochi. Si che gli Perugini et li Ghelfi tutti haueuano da fare per mantenersi, per la tanta forza haueuano li Ghibellini.

Nel detto anno del mese di Dicembre il Conte d'Agubio Capitano della parte Ghelfa in Perugia sopra la guerra contro Asisi, con Perugini, Agubini, Oruetani, & Spoletini Ghelfi, diede una rotta a Spoletini Ghibellini, che partiuano di Asisi, & molti ne furon morti e fatti assai prigioni, & perciò fu fatta in parte vendetta della crudeltà usata da essi Ghibellini, che haueuano abbrusciti li Ghelfi in prigione.

1320. Thomaso da Beuagna. } Bernardo Corgnia Perugino. } Podestà.  
 Ottauiano d'Agubio. } Iaco de Ranucci de Tarano. } Capitano.

IN quest'anno li Cornetani, et Thoscanesi andarono alli danni de Montorio, & lo saccheggiarono, e abbrusciano, & occisero due figliuoli, del Signore, & molti altri, & fu fatto prigione il Sig. Benedetto Gaetano dal Capitano Torello de Viterbo ad istantia delli Colonnese, & menato nel castel di Sansouino, onde la caualleria de Oruieto con li pedoni andò alli danni di Ghibellini de Corneto, & Thoscanella che erano in fauore delli Signori Colonnese, & del Capitano Torello, essendo uenuti anco li Signori di Farnese con il Signor Vane di Galasso Nobil di Bisentio, & uenne gente di Chiusi con li figliuoli di M. Nericone. Ma uscì dall'altra parte in fauore del Signore Guidotto gia patrone di Bisentio, & occisero il figliuolo di M. Nericone con molti altri, & poi andarono alli danni de Oruieto nella Tuerina, & fero una grossa preda a Mugnano, a Lugnano, & Aluiano, ma li Oruetani regente tutti a parte Ghelfa, mandarono poi gente all'impresa di Corneto, & Thoscanella hauendo li cavalli da Perugia, & gente dal Conte ARZO de Sartiano, & furono sotto le mura de Corneto, tanto che tirauano i sassi dentro, & derono il guasto intorno, & così a Thoscanella essendo gran numero di cavalli,

ualli, & pedoni, & fu preso Montorio, & consegnato al Sig. Van-  
ne di Bisenzio, discacciando li Ghibellini, & poi andarono al assedio  
di S. Sauino, & liberarono il Sig. Benedetto Gaietano de Man de  
Colonne si, quale fu fatto dal commun d'Oruieto Podestà di Castro di  
Mavemma.

Nel dett'anno Castruccio Interminelli essendo in lega con Pisani et al-  
tri Ghibellini d'Italia, mosse guerra a Fiorentini, che fauoriuano il  
Pontefice, & il Re Ruberto, a parte Ghelfa, & tolse molte Castel-  
la a Fiorentini, & poi andò a guerreggiare nella Riuiera di Geno-  
ua contra la parte Ghelfa in fauore de Ghibellini usciti che teneua-  
no assediato la Città di Genoua, quale fu molto piu stretta per ma-  
re, e per terra, per la uenuta dell' Armata del Re di Sicilia in fauore  
di Corrado Borja, & altri usciti di Genoua, essendoti però ostato dal-  
l'armata del Re Ruberto con uaria fortuna: Ma Castruccio poi che  
intese, che li Fiorentini con loro esercito erano andati nel contado di  
Lucca se ne tornò dubitando di non perdere la città, & uenne a fron-  
tare l'esercito de Fiorentini, facendo con quelli spesso scaramuccia  
senza poco auanzo, o perdita, & per l'inuernata soprauenente si  
ritirarono, & così Genoua fu liberata dall'assedio per uigor di quel-  
li di dentro.

Nel dett'anno li Padouani con l'aiuto del Conte di Gentia, dopò lungo,  
& aspro assedio sostenuto da M. Cane della Scala, uscirono fuora di  
Padoua, e dero una rotta grandissima a M. Cane, & lui ferito,  
che se ne fuggì con gran pericolo, & restò Padoua liberata.

Nel dett'anno li Ghelfi de Riete con fauore del Re Ruberto discaccia-  
rono fuora della città li Ghibellini facendo di quelli grande occisio-  
ni, & molti ne faron sommer si nel fiume.

Nel dett'anno Tramo di Corrado Monaldeschi fu creato da Papa Gio-  
uanni Vescouo di Oruieto, & fulli poi dato il Titolo di Arciuesco-  
vato sopra Chiusi, Sauona, Bagnorea, & Orti, essendo in Auigno-  
ne appressò'l Papa in gran credito.

Ranuccio Bruamonte d'Agubio. } Vgolino Beccari. } Podestà.  
Masseo de Montefeltro. } Mallo Guelponi d'Agubio. } Capitano.

IN quest'anno li Sig. di Farnese, con il Capitano del patrimonio, pi-  
gliarono Canino, & assediaron la rocca, & che ui erano li Ghibelli-

ni, ma non la poterono hauere, & furono discacciati da Viterbesi, Cornetani, & Thoscanesi, con aiuto delli Colonnese, il che inteso in Oruieto, fu ordinato di far guerra a Viterbo & alli Ghibellini del Patrimonio, & fu fatto Capitano delli balestrieri, et gente a piedi Sceo di M. Vanni Monaldeschi, & con esso furono li figliuoli di M. Ciarfaglia, li figliuoli di M. Nericola, li figliuoli di M. Pietro Nouello, & li figliuoli di M. Catalano de Monaldeschi, & fecero capitano della guerra il Sig. Poncello Orsino uenuto da Perugia, con gente per tal effetto dandoli cento fiorini d'oro il mese, & anco uenne gente da Chiusi, & Sartiano, & fatta la mostra di tutto l'esercito, andarono alli danni di Viterbo facendo gran danni, & li Ghibellini con li Colonnese erano andati in Tuerina alli danni del stato di Oruieto, essendo con essi alcuni de Filippeschi ~~di Oruieto~~, però in Oruieto furono poste le catene di ferro per le città con le serrature, e chiauue sotto la cura delli Monaldeschi, per guardia, e sicurtà della città, & andando poi l'esercito a Bagnorea per affrontare li Ghibellini, che dannificauano la Tuerina li fecero ritirare, & ogni parte andò allè terre loro.

Nel dett'anno di Maggio Monaldo di M. Pietro Nouello Monaldeschi per uolere fauorire uno sbandito dalla giustitia, fece brigata col capitano del Popolo in Oruieto, onde la città andò in arme che li Monaldeschi uolsero occidere il capitano, quale fu campato per opra del Signor Poncello Orsino che era in Oruieto, e fu mandato uia detto capitano, & così li Monaldeschi cominciarono a tiranneggiare, che non hauuano piu il contrasto delli Filippeschi, e uoleuano la ragione a modo loro.

Nel dett'anno il Conte Arzo de Sartiano, intrò in Chiusi, & discacciò li figliuoli di M. Nericone con lor famiglia, per ilche fu mandato in Chiusi per Podestà Monaldo di M. Pietro Nouello, & Marcicaglia di M. Catalano per Capitano, & Monaldo di M. Catalano andò Podestà in Citona.

Nel dett'anno il Sig. Poncello Orsino con alcuni nobili di Oruieto, & con quaranta canall' ritornò a Perugia, & andò con l'esercito Perugino uerso Asisi, & con M. Conte de Gabrielli d'Agubio, fu trattato la Pace, e rimessi li Ghelfi, ilche fatto le gente di Perugia andarono

darono uerso Spoleti, & in Oruieto uenne in luoco del Sig. Poncello il Conte Pandolfo d'Anquillara suo nipote, per capitano, & intrò nella città con dugento caualli, iquali furono pagati per sei mesi da Oruietani.

Nel dett'anno Castruccio da Lucca con molta gente a cauallo, et a piede, fece gran danno a Fiorentini, & assediò lor gente in Fuscocchio, e Carmignano, e prese, e guastò molti castelletti, & prese Pontremoli & altri luoghi del Marchese Spinetto, che era in lega con Fiorentini.

1322 *Vogolino* <sup>d. Siano</sup> *Vogolino* *V*fredo d'Aluiano. } Bonuccio Monaldeschi. } Podestà.  
*Ferrari.* *P. elfo* *vi* d'Agubio. } *V*golino Parulfo. } Capitano.  
 IN quest'anno hauendo Perugini tenuto lungo tempo assediato Asisi, e quello ~~franchamente~~ tenuto, essendosi partito il Capitano Mutio Ghibellino intrarono nella città, & quella cursaro, e guastaro in molti ~~luochi~~ facendo grand'occisioni, e portarono le porte a Perugia, e scaccarono le mura, e la fortezza.

Nel dett'anno essendo in Oruieto la nobil famiglia de Monaldeschi potente, e principale, & liberi dalli Filippeschi, & altri Ghibellini lor contrarij, teneuano la città a parte Ghelfa unita in fauore della Chiesa, ma per la loro superbia, & inimicitia, & per troppo ben stare cominciarono uenire in discordia fra essi, & inimicitia, & di ciò fu causa, che alcuni di loro amauano, e fauoriuano il Signor Poncello Orsino, & altri l'odiauano, per uedere che pigliaua troppo authorità, e grandezza nella città, essendo Capitano generale, & pareua che fauorisse la parte Ghibellina, & questi erano li figliuoli di M. Corrado, li figliuoli di M. Pietro, & li figliuoli di M. Vgolino de Buonconte, & quelli che fauoriuano il Sig. Poncello erano li figliuoli di M. Ciarfaglia, li figliuoli di M. Nericola, li figliuoli di M. Catalano, & li figliuoli di Sceo di M. Vanni, quali erano li Principali di casa Monaldesca, & Congionti, & questi erano seguitati da altri nobili, e popolari. Cognoscendo il Sig. Poncello tal discordia, & sapendo chi l'amaua, e chi l'odiaua fece congregare un consiglio generale della Balìa nel palaxxo del Vesconato, & fu ordinato, che li Signori sette, & quattro Nobili, & quattro Popolari eletti, & il Conte Vgolino d'Aluiano acquietassero la discordia tra Monaldi-



schi, & fu eletto Capitano generale il Signor Vgolino d'Aluiano, ma si levò il popolo di Postierla, & Corsica in arme gridando uiva il Sig. Poncello, & andarono al palazzzo del popolo per farlo Capitano, & sonarono la campana a l'arme, ilche inteso si armarono in fatto quelli del quartiere del Olmo, & di Serancia, e andarono al palazzzo de Sig. sette, e ferosi dare il Vesillo della giustitia, e lo dettero in mano di Bonuccio di M. Pietro di Monaldo Monaldeschi, & lo portarono al palazzzo contra il Sig. Poncello, e nella piazza, e nel palazzzo si combattè tutto il giorno, ma solo due morirono in talbriga, & fu ferito uno delli Monaldaschi; perche il Signor Poncello riparò assai, ne uolse fare tutto quel che ha da far, perche amaua la città de Oruieto, essendo persona degna, e da bene, & così la notte se retirò in S. Domenico renuntiando ogni cosa, & il giorno seguente si partì, & andò a Ciuitella d'Agliano con tutti i suoi & anco il Sig. Vgolino, & restò la città in potestà delli Monaldeschi, & M. Bonuccio di M. Pietro intrò in officio del Podestà, & in sua compagnia fu eletto il Conte Vgolino di Monte Marte per Capitano del popolo, & così cominciò esser conculcata la Balia, & consiglio generale delli Monaldeschi diuisi a parte Ghelfa, & parte Ghibellina.

Nel dett'anno le gente del Signor Poncello Orsino con trattato de Bagnoresi intrarono in rotta, essendo dentro in Ciuità Patrone il Signor Berardo figliuolo di Corrado Monaldeschi, il che inteso in Oruieto dal Sig. Hermanno suo fratello mandò gente de suoi a cavallo, & a piede in soccorso. Et dall'altra parte uenne gente da Viterbo in fauore del Sig. Poncello, onde si fece gran battaglia. Ma alla fine se accordarono, & restò patrone de Bagnorea Hermanno, & Berardo da parte Ghelfa, & perdonarono alli Ghibellini loro nemici, & così il Signor Poncello se ne tornò in Roma, & li Monaldeschi Ghelfi con le lor fattione fero no destruggere il Cassero di Ciuitella d'Agliano per sospetto del Sig. Poncello Orsino, dubitandosi che non si uollesse far patrone d'Oruieto, & Bagnorea col fauore delli altri Monaldeschi suoi amici & fu dato alli huomini di Ciuitella 2000. libre per il danno del Cassero.

Nel dett'anno li Viterbesi destrussero la Rocca di Santo Sauiino onde si leuarono

levarono in discordia, et fu discacciato fuora il Signor Siluestro Gatto, ilquale si raccomandò alli Ornetani Ghibellini, & così fu rimesso contra suoi nemici, & seguì parte Ghibellina.

Nel dett'anno del Mese d'Ottobre Napuleuccio di M. Pietro Nouello Monaldeschi facendo ingiuria a Neruccio de M. Seceo, fu dal fratello di Neruccio ferito; onde tutta uia più cresceua la partialità, & inimicitia tra Monaldeschi con gran danno del stato d'Oruieto.

In dett'anno li Ghelfi di Fano con aiuto dell'i Signori Malatesti d'Arimini cacciarono di Fano la parte Ghibellina, & derono la città al Marchese per la Chiesa, & così quelli da Osimo si leuarono contra li lor Rettori, & si renderono alla Chiesa, & così Urbino, e Racanate, quale fu destrutta, & abbrusciata per comandamento del Marchese Capitano per il Papa.

Nel dett'anno Romeo della nobil casa de Pepoli di Bologna, essendo l'anno inanti discacciato dal popolo, fece molta gente a cauallo in Romagna, & con suoi seguaci andò per entrare in Bologna, ma fu da Bolognesi ributtato con gran perdita de suoi.

Nel dett'anno M. Corbino de Lanfranchi de Pisa occise M. Guido de Caprona, per ilche tutta la città andò in romore, & in arme, & al detto M. Corbino, & a fratelli fu tagliato il capo, facendosi molte altre occisioni, e tumulti: alla fine fu fatto Signor di Pisa il Conte Neri de Gerardeschi, & la città si racquetò facendo gran festa, et allegrezza, che poco mancò che Castruccio non ne fusse fatto Signor, ilquale in questo tempo fece in Lucca un castello di gran grandezza, & poseli nome la Gusta.

Nel dett'anno doppo la morte di M. Mattheo Visconte Capitano di Milano per l'Imperio fu fatto Capitano in suo luoco Galasso suo figliuolo maggiore, & M. Marco con gran numero de caualli, e pedoni diede una rotta a Ramondo de Cardona Capitano del Re Ruberto, e del Papa in Lombardia, al Ponte a Bessagno nel Po, & lo assediò nelli Borghi, fu monita la Rocca de Bisignano dalle gente de Visconte, benche si partirono poi le gente della Chiesa di detti Borghi d'accordo per la tregua fatta.

Nel dett'anno Orlando Rosso con sua fattione discacciò di Parma Giovanni Quirico, & l'Abate di San Zener, & restò Sig. di Parma.

Nel dett'anno li figliuoli di M. Berardino da Polenta di Rauenna con fauore de Malatesta de Rimini occisero l'Arciprete di Rauenna lor fratel cugino, che dominaua la città, et essi rimasero Signori.

Nel dett'anno essendo eletti a Re de Romani Federigo de Osterich, & Lodouico di Bauiera uennero a fatto d'arme con le lor gente a cauallo, nel quale furono morti piu di 10000. Cauallieri, & piu de 60000. caualli essendo durato la battaglia tutto un giorno, & finalmente restò uinto Federigo, & fatto prigionie insieme con Arrigo suo fratello, & molti altri de suoi.

Nel dett'anno 1322. Galeazzo Visconti per non uoler lasciare la Signoria di Milano, & accordarsi con il Cardinal Legato del Papa che staua in Piacenza, fu dal popolo cacciato di Milano, benchè poco stette fuora, che del mese di Gennaio del anno seguente con trattato de alcuni de suoi, & di quelli che piu presto uolcano stare scomunicati che uenire all'obediensa della Chiesa fu richiamato, & fatto Signore di Milano a uoce del popolo.

1323

Filippo di Massa. } N. cola dell'Aquila. } Podestà.

Corrado Trincia. } Oddo de Oddeschi de Perugia. } Capitano.

*da l'ar.*  
*123*  
*li a l'or.*  
*T. n. c.*  
 N. quest'anno essendo li Monaldeschi d'Oruieto diuisi fra d loro una parte de essi si ferono Ghibellini, ancor che tutti amassero piu tosto lo Stato-Ecclesiastico, che l'Imperiale, e fecero trattato con li Filippeschi fuorusciti, quali si erano ritirati con li Tolomei di Siena che erano andati in Val di Chiane con gente a piede & a cauallo, et ordinarono che M. Deo de Tolomei con cinquecento caualli, et due mila pedoni con detti Filippeschi passasse il Ponte Carnaiola, & andasse nel piano di Oruieto con animo de intrare nella città in fauore de Monaldeschi Ghibellini: ma essendo la città in guardia delli Monaldeschi Ghelfi con lor fattione le genti de Tolomei, & Filippeschi, salirono in fatto a Ripeseo, & andarono in Valle Lago & a Valentano e poi in Maremma uerso Thoscanello, & furono dannificati dal Conte Romano da Pitigliano & dalli Sig. di Farnese & poi si sbandarono in piu luoghi non hauendo potuto fare effetto alcuno contra Ghelfi, & li Monaldeschi in Oruieto de parte Ghelfa restarono superiori & mandarono del mese di Maggio cinquanta caualli in fauore de Perugini contra li Ghibellini di Spoleti, e del mese di Giu-

gno mandarono cinquanta cavalli piu sotto il Conte Lionello di Parulfo Monte Marte, & il Signor Napuleuccio di M. Pietro Nouello Monaldeschi.

Nel dett' anno d' Agosto una sera di notte fu occiso Don Andrea Prior di Mazzapale, figliuolo di M. Giachino Monaldeschi in Oruieto, dalla famiglia di M. Nicola Podestà, per causa d'un bandito, che si diceua esser in casa sua, che il podestà uoleua far pigliare: per ilche la città fu in arme contra M. Nicola & fu tagliato la testa a duo di sua corte & esso impregonato con alcuni delli suoi, e condannato in 1200. libre.

Nel dett' anno 1323. La città di Tortona, con molte altre Terre, in Lombardia fu presa da Ramondo de Cardona per la Chiesa, et per il Re Ruberto, & fu dato dalle genti della Chiesa una rotta alli Ghibellini di Milano, in contrada della Chiaradada a castel Carcarazo, qual fu poi preso con altri luoghi, & fu presa la città di Alessandria per la Chiesa, & per il Re Ruberto, che si arrese, e ni intrò M. Ramondo con 400. cavalli cacciando quelli del Capitano di Milano.

Nel dett' anno erano grandissime guerre in Italia, che ogni prouincia, & ogni città era in arme, chi in fauore della Chiesa contra li tiranni & Imperiali, & chi in fauore delli Ghibellini Imperiali contra la Chiesa, e parte Ghelsa, & Castruccio patron di Lucca faceua continuamente guerra con li Fiorentini, & altri di parte Ghelsa, & in Lombardia si faceua continue battaglie dalle gente della Chiesa, & Imperiali con uarie fortune, come auuenir suole nelle guerre.

Nel dett' anno adì x. di Gennaro Ramondo di Cardona Capitano generale in Lombardia per la Chiesa con piu di 3000. Cavalieri et pedoni, assai gente della Chiesa, e del Re Ruberto, de Fiorentini, di Bologna, Parma, Reggio, con li usciti di Milano, e con molti Thedeschi si parì di Moncia per andare all'assedio della città di Milano, come fu con l'esercito alla uilla di Sisto uicino a Milano, Galeazzo, e Marco Visconti Sig. di Milano con lor gente a cavallo et a piede uscirono di Milano per combattere & impedire l'assedio, ma per spetto di non perdere la città, & perche le gente della Chiesa erano superiori alle loro se ne tornarono in Milano con poco honore:

Onde Ramondo con sua gente combattendo prese a forza li Borghi di porta nuoua, & di porta Lenza abbruscandogli, & poi prese il Borgo di porta Camassina, & iui si accampò con suo esercito & assediaron la città per molti giorni, ma per esser uenuto malatia nel campo, & dentro soccorso di gente dalli ambasciadori del Re Bauario & da Signori di Mantoua, di Verona, & dalli Marchesi d'Este che allora erano in lega contra la Chiesa, M. Ramondo si partì dall'assedio con tutte le genti & se ne tornò a Moncia, doue fu da le gente di Milano assediato al principio d'Agosto fino al principio di Ottobre, che si partirono in rotta lasciando ogni arnese alle gente della Chiesa.

Nel dett'anno di Ottobre M. Branca Guelfucci Regente nella città di Castello per parte Ghelfa, fu discacciato da Tanarino del Vescouo di Arezzo, per trattato di alcuni Ghelfi, che li dispiacena il suo dominio, & così la città andò in gouerno di parte Ghibellina, perche tutti li Ghelfi anco che haueffero fatto fauore alli Ghibellini furono discacciati, e fu corso la Terra.

Nel dett'anno per la presa di città di Castello dal Vescouo di Arezzo, fu fatta, e firmata lega tra Fiorentini, Bolognesi, Perugini, Orvietani, Agubbini, Sanesi, & Conti Guidi Ghelfi, per fare guerra alla città di Castello, & il Vescouo d'Arezzo, & fu fatto Capitano il Marchese di Vagliano, & firmato taglia per 3000. Cavalieri, a richiesta del capitano per tre anni.

Nel detto anno fu ordinato in Oruieto, che si spendessero li piccioli Perugini, che non fossero falsificati, & che i fiorini d'oro si spendessero al cambio di piccioli, ouero di grossi d'argento per quattro libre, & non piu, & che niuno potesse guadagnare piu che sei dinari per cambio d'un fiorino tanto di piccioli quanto di grossi, & fu anco ordinato di battere una nuoua moneta per il commune d'Oruieto, & fu dal commune posto una taglia di sei mila fiorini tra la città & il contado da pagarsi in tre uolte l'anno oltra la taglia, che si pagaua per li Baroni, & altre intrate del commune, & cio era bisogno, per lo stipendio delli caualli & pedoni, per il salario delli rettori, officiali, gli ambasciadori, & nuntij, & spie salariati, & per molte altre spese, che si faceuano dal commune ordinariamente in questi tempi

tempi che passauano quindici mila quattrocento fiorini l'anno.

1324 Gualfredo Oddi da Perugia. } Francesco Berardo. } Podestà.  
Vgolino Guelfucci da Castello. } Nallo Gualferotto. } Capitano.

In quest'anno di Gennaro Manfredin di Landa uscito di Piacenza, che teneua il Castello Aquaro uenne con 200. caualli, & gente a piede uerso il Borgo S. Donnino per leuare la mercantia, che andaua in Piacenza, & far preda, ilche intendendosi in Piacenza, uennero contra di lui 400. Cavalieri del Legato del Papa, & lo sconfissero fra Fiorenzola e S. Donino, & gran parte de suoi furon menati prigioni in Piacenza.

Nel dett'anno essendo le gente del Re d' Aragona in Sardigna per soggiogarla, li Pisani mandarono contra essi una grossa armata, ma fu dalli Aragonesi rotta e uinta, & fu grandissimo danno a Pisa, che staua in gran sospetto di Castruccio lor contrario massime dopò la rotta hauuta.

Nel dett'anno di Febraro Ramondo di Cardona capitano generale della Chiesa in Lombardia prese il Castello di Nauri nel fiume d' Addo con 1000. Cavalieri; dove fu assediato dalli Visconti di Milano, et uolendo uenir fuora per non hauer uittouaglia dentro il Castello fu dalli Visconti rotto & fatto prigione con molti suoi; benchè poi alla fine del detto anno scappò, e tornossene a Moncia.

Nel dett'anno Papa Giovanni xxij. publicò nouo processo contra Lodouico di Bauiera eletto Imperadore per cagion del aiuto dato alli Visconti di Milano, contra la Chiesa, & publicò la cruciata contra di lui, e li Visconti di Milano, & escommunicò molti altri contrarij, & nemici della Chiesa.

Nel dett'anno adì 15. d' Aprile Giovanni del Sig. Siluestro Gatto da Viterbo, hauendo preso moglie in Oruieto la figliuola di M. Buonconte di Vgolino Monaldeschi, andando con Vgolino suo cognato una sera a spasso per la città, fu assaltato dal Conte Lionello & il Conte Francesco suo nipote di Monte Marte della Corbara, & fu occiso in uendetta di Ceco di Farulfo M. Marte, già occiso nel conflitto de M. Fiascone, & in detta briga fu ferito Vgolino di M. Buonconte Monaldeschi, & Ceco Monte Marte & alcuni lor seruitori. Per laqual cosa fu gran traouaglio e rumore nella città d' Oruieto, perche li Mo-

naldeschi erano in discordia tra di loro & successe questa nuoua brigata, che nacque inimicitia tra li Conti di M. Marte, & una parte delli Monaldeschi per causa sopradetta che durò molto tempo, & per euitare maggior rumore fu dalla Balia pronisto, e dato il uesillo della giustitia a Pietro di Lionardo Butrichello, & fu fatta in detto anno pace tra il Sig. Poncello Orsino, & li Monaldeschi che erano stati a lui contrarij, & fulli dato 2000. fiorini che restaua hauere per soldo, e suo seruito passato, & perciò fu fatto di nuouo l'Allibrato che era stato abbruscato per uolere delli Monaldeschi, & delli altri nobili in pregiuditio delli artisti & popoldri.

Nel dett'anno durando l'aspro assedio intorno la Città di Spoleti, dalli Perugini, e dal Duca di Spoleti che era fuora Capitano per la Chiesa per mancamento di uittouaglia, finalmente si arrese a discretione saluò le persone, & fu saluata la città, & presa per la Chiesa, e finì si lunga guerra.

Nel dett'anno il Re Ruberto si partì da Auignone dalla corte del Papa, & tornò a Genoua, doue fu molto honorato, & riuerito come Sig. & poi tornò a Napoli, doue fece sposare la figliuola di Carlo de Valois di Francia, dal Duca suo figlio con gran pompa.

Nel dett'anno di Giugno M. Passarino della Torre uscito di Milano, partendosi da Moncia con 600. Canalieri di quelli della Chiesa, fu sconfitto da Marco Visconti di Milano, che tra morti, e presi restarono piu di dugento Canalieri.

Nel dett'anno li Pisani non potendo piu difendere l'Isola di Sardigna contra il Re di Aragona fecero Pace con patti, che l'Isola fosse sua, e ricognoscessero il Re per patrone dandogliene censo.

INel dett'annoli Signori Malatesti di Arimini con gente a piede, & a cavallo, andarono sopra alla Città d'Vrbino, che s'era ribellata dalla Chiesa, ma furono rotti, & uinti da Ghibellini della Marca, & dell'Vmbria, che piu de 600. ne restarono tra morti, e prigioni.

1325 Ramiero Bondelmonte di Fiorèza. } Ruggiero de S. Iouanne. } Pod.  
Barzolomeo Mazzeti del Borgo. } Iouanne de Acetoda. } Cap.

IN quest'anno Castruccio Signor di Lucca naturale, e possente inimico de Fiorentini, & de tutti Ghelfi per trattato di M. Filippo de Tedici di Pistoia prese la città; & ui fece subito cominciare una for-

*Mano d'Leonardo Cap. nel 1325. 7000 10000*

tezza sotto suo dominio; il che fu di gran danno a parte Ghelfa, di Toscana, & a Fiorentini quali non sapendo tal trattato non poterouero prouederci, ma andarono con l'esercito sotto M. Ramondo de Cardona l'hor Capitano eletto in tal tempo a l'assedio de castel Artimio, & quello presero, & cio fatto, li Fiorentini ferono grand' apparecchio per guerreggiare contra Castruccio, et andarono con l'esercito uerso Pistoia, dall'altra banda Castruccio non stette abada che anch'egli raccolse molta gente, e fece grosso esercito, & uenendo a fatto d'arme ad Altopascio li Fiorentini furono rotti, e sconfitti che fu gran disimo danno, & auuersità a tutta parte Ghelfa.

Nel dett'anno il Legato del Papa in Lombardia con molta gente a piede & a cavallo fece assediare il Borgo S. Donnino, doue era Azzo Visconti, ma fu in ogni modo soccorso de uettonaglie dalla lega de Ghibellini ribelli della Chiesa, che erano Can della Scala Sig. di Verona, Passarino Signor di Modena, & di Mantoua, & li Marchesi d'Esti di Ferrara.

Nel dett'anno in Oruieto del mese di Marzo fu fatto pace, & parentado tra Nerutio di M. Sciuo, & li figliuoli di M. Pietro Nouello, che fu sposata la figliuola di Pepo di Pietro Nouello al figliuolo di Nerutio de casa Monaldeschi essendo parenti in quinto grado. & cio si fece, perche era nato discordia tra M. Bonconte di Vgolino per una parte, & Napuleuccio Pepo, & Monaldo figliuoli di Pietro Nouello dall'altra parte per causa della morte di Gionanni di Siluestro Gatti, & di nuouo adi 24. di detto mese era nato brigata tra detti Monaldeschi, che essendo alla predica in S. Francesco Napuleone Pepo, & Monaldo di Pietro Nouello con li lor seruitori, & clientuli uennero a l'arme con Vgolino di Bonconte, & suoi, che si leuò rumore nella Chiesa, & in tutta la città.

Nel dett'anno d'Aprile il Capitano del popolo d'Oruieto andò con gente a cauallo, e piede con li balestrieri alle Rochette contra li figliuoli di Salinguerra, doue era dentro Coributio de Vnganutio Visconti de Triuinano, quale uedendosi assediato non potendosi tenere una sera al sardo, si partì lasciando la terra qual fu presa, e destrutta la Rochetta dalli Oruietani, & tornando uerso Oruieto guastarono il pa-



lazzo di detto Coributio che haueua in Triuinano per ordine del comune.

Nel dett'anno Castruccio doppo la uittoria hauuta contra Fiorentini andò con suo esercito predando, e guastando ogni cosa fino alle mura di Fiorenza, con Azzo Visconti di Milano che mise gran sospetto ne Fiorentini per dubbio di non perdere la città, però mandarono al Re Ruberto a Napoli, & alli altri lor amici, & li Perugini ui mandarono Oddo Oddeschi per Capitano con gente a cavallo, e a piede, & li Monaldeschi Ghelfi de Oruieto mandarono il Sig. Guasta de Radicofani, con caualli, e pedoni, & per tal andata li Visconti di Triuinano col fauore de Monaldeschi Ghibellini haueuano mossa guerra a Radicofani, ma li fu dato aiuto dalli Ghelfi, & castigato li Visconti come è detto.

Nel dett'anno di Luglio Siluestro Gatto de Viterbo andò con gente a Monte Lione con trattato di occidere Francesco Maxrocchie, e suoi figliuoli che era Cognato del Conte Lionello de Corbara, ilquale haueudo inteso sua uenuta se ne fuggì in Oruieto, & il Signor Siluestro non potendo fare altro attaccò fuoco ad ogni cosa.

Nel dett'anno il Sig. Pietro Farnese, con il Conte Guido d'Orso di Pitigliano, assediaron Rispepano, & scarcarono a terra contro il Capitano Torello, & Bonifacio di Manfredino con fauore de Oruietani.

Nel dett'anno li Bolognesi haueudo fatto grande esercito de caualli, e pedoni, per contrastare a M. Passarino, & altri Ghibellini, & ribelli alla Chiesa, che erano adunati con gran moltitudine di gente nel Modenese, uscirono de Bologna nel contado, & uenendo con li inimici a battaglia, a Bentiuoglio li Bolognesi furono rotti, che piu de 1500. ui rimasero fra presi, e morti a piedi, & a cavallo cinquecento, & il resto dell'esercito se ne tornò in Bologna, & alli castelli del Contado, & fu la città assediata dalla banda del Reno, e della Montagna, & statoni dette genti per alcuni giorni se ne tornarono poi a Modena, e restò la città liberata da gran pericolo de esser presa dalli Ghibellini.

1326 Christofaro de Gualfradi. } Bascio Tornaquinci. } Podestà.

Thebaldo de Baroni. } Ruggiero de S. Iouanni in Arno. } Capitano.

IN quest'anno li Fiorentini haueudo eletto per Signor dello stato loro per

10. anni il Duca di Calabria figliuolo del Re Ruberto, mandarono per esso che uenisse in Fiorenza, & fero no Capitano de guerra M. Pietro di Narsi facendo ogni pronisione per far guerra con Castruccio, ilquale tuttauia ueniua dannificando lo stato Fiorentino, & uolse cercare di fare allagare la città de Fiorenza con fare inalzare il fiume Arno allo stretto della Pietra Golfolina, ma non potendosi fare attese ad espugnare molte castella, e fortezze di Fiorenza ardendo, e guastando molti luochi.

Nel dett'anno di Febraro nacque briga in Oruieto tra Monaldeschi, che Vgolino di M. Bon Conte con suoi seguaci in la uia fra S. Francesco, et S. Maria del Vescolato assalto Napulencio di M. Pietro Nuotto, & suoi compagni, e uenendo al combattere furono feriti molti dell'una parte, & l'altra, ma solo fu morto Vannicello seruitore dell'Arciprete, finalmente fu trattato concordia tra essi, & fu fatto la pace, & anco fu fatto tregua tra detto Vgolino da una parte, & il Conte della Corbara dall'altra parte per anni cinque da uenire, & cio fu fatto per uigore dell'ordine fatto dal popolo d'Oruieto.

Nel dett'anno li figliuoli di Visconte de Campiglia con sua gente andò alli danni del Conte di Parrano suo inimico abbrusciano, e predando molte uille de Parrano, & facendosi l'un l'altro spesse uolte gran danni furono chiamati in Oruieto per accordarli, e lenare la dissensione fra loro, & Binutio Conte de Parrano fu costretto nel palaxzo del popolo, & Giovanni di Campiglia nel palaxzo del commune, con tutto questo li altri di casa loro continuauano far guerra fra di loro facendo prede, e prigioni fra l'una, e l'altra parte, & finalmente si acquietarono, & furono rilasciati quelli che erano prigioni.

Nel dett'anno il Signor Giovanni Gaetano de Orsini Cardinale, & Legato del Papa in Toscana adì 22. di Marzo entrò in Oruieto con grand' honore, & fulli donato dal commune 300. Fiorini d'oro, & il sabato seguente si partì, & andò uerso Narni per rimettere li Ghelfi.

Nel dett'anno di Maggio li Ghibellini di Castel della Pieve furono discacciati fuora dalli ueri Ghelfi, & andarono in Chiusi.

Nel dett'anno adì 26. di Marzo hauendo quelli di Fermo fatto accordo con la Chiesa, facendo festa, & allegrezza, & ballando per la

città huomini, e donne, quelli de Osimo, con altri Ghibellini della Marca non piacendoli tal accordo, entrarono nella città, & corrona, & occisero alcuni delli caporali, che haueuano fatto l'accordo, & misero fuoco nel palaxzo del commune, doue era ragunato il consiglio per finire detto accordo che molti furono occisi, & arsi.

Nel dett'anno di Giugno Don Giouanni de Perugia, fratello del Re Ruberto, con commitiua di gente uenne a Monte Fiascone, per fare guerra a Viterbo, & altri Ghibellini intorno, alquale dal commun d'Oruieto fu fatto offerta di dare ogni aiuto, & fu ordinato che andasse a suoi comandi uno per casa tanto della Città come del contado, ma non seguì l'impresa che fu bisogno che egli andasse in Roma, che erano romori tra Ghelfi, e Ghibellini per la disputa del Legato.

Nel dett'anno d'Ottobre le gente di Perugia andarono in Chiusi, e discacciarono quelli del Castel della Pieve dicendo che dubitauano che la città non andasse in poter de Ghibellini. Vanne di M. Nericola Monaldeschi allora Podestà in Chiusi, entrò nel Cassaro, e quello tenne, & furono mandati gente da Oruieto, & da Perugia a Chiusi, e finalmente il Cassaro restò per li Oruetani, & tutto il resto della terra per li Perugini, dapoi fu mandato ambasciatori dalli Oruetani a Perugia che douessero rendere Chiusi al commun d'Oruieto come sua cosa propria, il che non uolsero fare. Onde adi 28. di Dicembre la mattina a bon'hora caualcaro alla città M. Ciarfaglia, & Napuleucio di Pietro Nouello Monaldeschi con caualli, e con li stipendiati de Oruieto, & intrarono in Chiusi, & discacciarono li Perugini, & li lor stipendiarij, che guardauano Chiusi, & tutta la città restò libera per il commun d'Oruieto in guardia di Napuleuccio.

Nel dett'anno Carlo Duca di Calabria primogenito del Re Ruberto partendosi di Siena intrò in Fiorenza a l'ultimo di Giugno con gran pompa, & allegrezza, essendo fatto Signore per dieci anni, pochi giorni dopo la sua giunta, mandò per gente della lega, e fulli mandato da Senesi 350. Cauallieri, da Perugini 300. da Bolognesi 200. da Oruetani 200. da Sig. di Faenza 100. & fece adunare le cerne del Contado Fiorentino, & fare altre prouisioni per far guerra a Castuccio, ma ciò non seguì per alhora, e la causa non si seppe.

Nel dett'anno la Reina Isabella de Inghilterra fece guerra al Re. Edoardo

ardo secondo suo marito per la mala e dishonesta uita, che esso teneua, & cattiuu portamenti che a lei faceua, & tanto lo perseguitò che lo fece pigliare e tenere prigione, & non uolendosi ridurre al ben uiuere in prigione si morì, & la Regina anco che ne fusse mal contenta e pentita, fece incoronare Edoardo terzo suo figliuolo uiuente anco'l marito,

1327 Testa Tornaquinci da Fiorenza. } Christofaro Gualfredo. } Pod.  
 Francesco Berardo d'Ascoli. } Thebaldo Bertoni S. Miniato. } Ca.

IN quest'anno li Ghibellini de parte Imperiale d'Italia mandarono in Alemagna al Duca di Bauiera gia eletto Re de Romani e Imperadore, ma di ciò priuato dal Pontefice, che douesse uenire in Italia per incoronarsi in lor fauore promettendogli ogni aiuto et fauore contra Ghelfi, e parte della Chiesa, così uenne anco che per se stesso poca forza hauesse, & come fu in Trento fece parlamento con molti principi di parte dell'Imperio, fra quali fu M. Canè della Scala Sig. di Verona, M. Passarino Signor di Mantoua, il Marchese d'Este, & Galeazzo, & Marco Visconti Signor di Milano, & Guido Tarlati Vescono di Arezzo gia priuato dal Pontefice, con altri Ghibellini & fulli promesso 15000. Fiorini d'oro, & adi 30. di Maggio il detto Duca di Bauiera chiamato uolgarmente il Bauerio fu incoronato in Milano della corona Ferrea da Guido Tarlati deposto Vescono di Arezzo, perche il Vescono di Milano non uolse essere a tal incoronatione, doppo la incoronatione il Bauerio domandò li denari che li furono promessi a Galeazzo Visconti Signor di Milano, ilquale non uolendo, o non potendo dare, li rispose bruscamente che alhora non era tempo, onde il Bauerio fece pigliare detto Galeazzo con suoi fratelli, e figliuoli, e priuoli della Signoria di Milano, faccendo nuouo gouerno, riformò ogni cosa sotto un suo Barone, Vicario con consiglio de 24. di Milano. Et così Iddio castigò il nemico con il suo nemico: Partendosi poi il Bauerio di Lombardia con molta gente hauuta da diuersi Signori de parte Ghibellina passò in Toscana senza hauere alcun contrasto, & andò allo assedio della città di Pisa, perche li Pisani non li uoleuano dare l'entrata per sospetto di Castuccio, e delli fuorusciti. Dimorando per un mese a tal assedio finalmente li Pisani si arresero con certi patti, benchè poco fussero of-

seruati, e tal presa di Pisa per l' eletto Imperadore fu di gran danno alla parte di Chiesa.

Nel dett' anno sapendosi la uenuta del Bauerio eletto Imperadore, tutt' Italia si commosse, facendosi gran nouità, & li Romani fecero popolo contra Poncello Orsini, & Stefano della Colonna, et altri Baroni, & chiamarono per Capitano del popolo Sciarra della Colonna facendo per il regimento quarto per Rione di popolani.

Nel dett' anno per la morte di Guido Tarlati Sig. d' Arezzo & Vescono deposto, li Aretini con quelli di Castello, che erano con Battifolli allo assedio del Monte S. Maria, se ne partirono come in sconfitta, e ritornaronsi ad Arezzo, e fero Signori della terra per un anno ~~Dorso~~, & Pietro Saccone di Pietramala.

1328  
Fuligno

Corrado Branca d' Agubio.     § Raniero Gualfredone,     § Podesta.  
Alberto di Pauolo,     § Pontio di Saracini di Siena.     § Capitano.

IN quest' anno uolendo il Bauerio andare a Roma, mandò inanti il suo Mariscalco, i Conti di S. Fiore, & il Signor Vgolino da Baschi con 700. Cauallieri, e 2000. pedoni per pigliare i passi di Maremma, e poi egli seguì con il resto de sua gente facendo la uia di Santa Fiore, di Corneto, & Thoscanelle giunse a Viterbo ad ij. di Genaro, doue fu riceuto a grand' honore per essere allora patrone Siluestro Gatti, & dimorauoni solo cinque giorni, andò con tutto l' esercito a Roma essendo acciò sollecitato da Sciarra Colonna, Giacomo Sauelli, & Tebaldo de S. Statio caporali del popolo con altri lor seguaci, che amauano la uenuta del Bauerio, acciò s' incoronasse Imperadore in lor fauore contra li Orsini, & altri che seguiauano la parte della Chiesa, & giunto in Roma fu riceuto con grand' allegrezza, benche molti secolari, & Clerici si partirono, & nascondessero, per non consentire a tal incoronatione, fatta contra la mente del Papa, e di Chiesa, per essere detto Bauerio contrario alla Chiesa e indegno del Imperio, & alli 16. del detto mese con grandissima pompa, partendosi da Santa Maria Maggiore andò a S. Pietro, & li fu incoronato con gran contento de tutti i suoi seguaci, per il che Roma fu interdetta, & furono escomunicati tutti quelli che lo seguiauano.

Nel dett' anno li Fiorentini con le gente che il Duca di Calabria haueua lasciato

lasciato in Fiorenza, hebbero la città di Pistoia contra Castruccio fatto Duca di Lucca dal Bauerio, quale era in Roma appresso lui fatto Senatore & contra de principali de suo esercito, & come intese tal nuoua se ne tornò uerso Lucca.

Nel dett'anno di Febraro il Capitano Egidio dell'Imperadore Bauerio, partì di Roma con 1500. Cavalieri e pedoni assai, per far guerra ad Oruieto con Viterbesi, & con il Conte Baldino da Parrano, Vgolino da Monte Marano, & con alcuni Filippeschi fuorusciti da Oruieto, & Ghibellini di Todi trascorsero l'Alfina, & andarono nella Teuerina, predando & abbruscando castelli, uille, e case fin al Monte delli Monaldi, & andarono fino a l'acqua fredda: & perche Piluestro Gatti era con dette gente, cercarono di passare il fiume Paglia per andare contra li Conti della Corbara, ma era il fiume grosso, et il Ponte di S. Luminata era stato guasto, però non potero passare, & così restarono nella Tiberina fino al Martidi di Carnouale, talche nella città nel giorno della Domenica non furono corsi li Palij come era solito ma si attese a fare buone guardie il giorno, e la notte. Dubitandosi di trattato nella città massime per essere nato tra li Monaldeschi discordia. Le genti dell'Imperadore adì xxiiij. di Febraro se ne tornarono in Val Lago & presero Valentano, Latera, Montorio, Onano, & Gradoli, a forza d'arme che morirono 120. huomini in maggior parte Viterbesi, & Thedeschi, dapoi hebbero a patti il castel di S. Lorenzo. In tanto Guido Vescono di Oruieto con gente a cavallo, & a piede andò in Bolsena, & adì ij. di Marzo furono mandati da Oruieto li balestrieri in Acquapendente, Proceno, & Bolseno alla guardia, & adì iiij. di Marzo le genti del Bauerio se ne tornarono in Viterbo, e poi a Roma per causa di discordia nata in Roma, e perche non hauuano potuto far gran cose contra la città di Oruieto, & suo Territorio condussero in Viterbo grossa preda.

Nel dett'anno Castruccio di Lucca per tirannia si fece Sig. di Pisa & prese di nuouo Pistoia hauendo fatte grandissime guerre con i Fiorentini & altri, & hauendo hauute gran vittorie finalmente morì che fu gran salute a Ghelfi & anco morì in dett'anno Galeazzo Visconti & Passerino Signori di Mantoua, che furono molto con-

trarij alla Chiesa.

Nel dett'anno il Bauerio fece fare Antipapa contro Papa Giouanni uno che si chiamaua frate Pietro de Corbaro. & con esso, per le reuolutioni di Roma & sospetti che haueua delle gente del Papa, e del Re Ruberto si partì di Roma & andò a Viterbo adì 7. d'Agosto, & adì x. di detto andò contra Ornetani in Val de Lago con Viterbesi Thoscane si & altri Ghibellini del patrimonio, & con li Filippeschi fuorusciti di Oruieto, & conti di S. Fiore Conti di Parrano & Signor di Monte Marano, & assediò Bolseno, dandogli piu battaglie che dentro era alla difesa il Signor Cataluccio di Galasso di Bisentio, & mandò sue gente nell'Alfina predando, e robando, & abbruciando Monte Ioue, Mont' Alfino, Sucano, Casa de preti, S. Donato, Viceno, Vagliano, & altri luochi del Contado d'Oruieto, & fece dare molti assalti a Bolseno; doue furono morti molti Thedeschi & Italiani, & buttati ne fossi, & non potero hauere la terra, doue dimorò con suo esercito fino adì xvj. perche nel giorno di S. Maria d'Agosto aspettaua d'hauere la città di Oruieto per trattato ordinato in quel giorno mentre si faceua l'officio, e si dana li censi soliti, ma fu per uolontà di Dio scoperto il trattato, & giustitiati in fatto li traditori, per questo il Bauerio se ne tornò in Viterbo, e poi andò a Toai che vi dimorò dodeci giorni, & fulli dato da Toai 30000 fiorini d'oro, & poi tornò uerso Viterbo, e Thoscanello, insieme col figliuolo de Federigo di Sicilia, & assediò Grosseto, & quello combattè, e prese con mortalità de molti de suoi, & doppò partì, & andò alla uolta di Pisa, & quella ridusse a sua Signoria & così andò a Lucca & priuò di quella città li figliuoli di Castruccio, et poi passò in Lombardia.

Nel dett'anno de Nouembre il Signor Giouanni Cardinale, Apostolico Legato essendo in Monte Fiascone andò con la caualleria de Oruieto, & li Balestieri alli danni di Viterbo, & Corneto fino alla porta. Pietro Lambceto di S. Giminiano. } Lello Guglielmo, } Podestà.  
Alberto Pauolo da Fuligno. } Pontio Saracini de Siena. } Capitano.

IN quest'anno Ranierio de Signori di Monte Pulciano Vescouo de Chiusi, renouò al commun de Oruieto la sommissione de Chiusi in temporale, e spirituale sotto de Oruieto, & suo Vescouato, come appare  
istrumento

istrumento per M. Cello de Vanne Albarem de Castel della Pieve, allora Notario del commun de Oruieto, & ciò fu fatto, perche il Capitano di Chiusi haueua raccomandato la terra al detto Vescouo, & fu ripreso la possessione de essa.

Nel dett' anno di Febraro il Capitano del patrimonio con 200. caualli, & molti Pedoni de Oruieto, & con li Signori di Farnese, Signori di Bisentio Visconte di Campiglia, Conte di Monte Marte intrarono per trattato de Viterbesi Ghelfi in Viterbo, & combattendo per la città presero la piazza: ma per il mal gouerno cominciando a robbare per la città furono dal Signor Siluestro Gatto rotti, e sconfitti, che ui morirono piu di 100. Cauallieri, e 200. pedoni, & molti restarono prigioni, & fu morto Cecco de M. Ciaraglia, & 10. altri de Monaldeschi, & fu uendicata la morte di Giovanni figliuolo di Siluestro morto da quelli di Monte Marte.

Nel dett' anno di Marzo il Conte Chiaramonte Capitano de Ghibellini della Marca con gente del Bauerio, con trattato intrò nella città di Iesci, & assediò nella rocca Tano Signor della terra, quale anco che fusse prouido, e ualoroso huomo de parte di Chiesa, non hauendo prouisione, si arendè a Ghibellini, & al Capitano Chiaramonte, quale li fece tagliare la testa.

Nel detto Mese Tramo di Corrado Monaldeschi Vescouo de Oruieto con il Capitano, e Podestà con li Baroni, & con la caualleria, & Balestrieri andarono a Celleno Castello di Viterbo, & lo presero a patiti, doue intrò Corrado di Hermannò de Corrado Monaldeschi con molti Balestrieri, ma il giorno seguente uenendo il detto Corrado nel campo de Oruieto, quelli di Celleno si ribellaro, e discacciarono le gente de Oruieto che erano dentro, dapoi li Oruietani andarono a Cocomella, & al castel de Scopalo, & quelli scarcarono, e guastarono il paese intorno alli danni di Viterbo, & molti furono morti, e fatti prigioni, & adì 6. di Giugno il detto esercito se congiunse con le gente del Capitano del patrimonio, e del Legato Apostolico & andarono a dare il guasto intorno a Viterbo fino a fossi guastando campi, & Vigne, dipoi le gente de Oruieto ritornando uersò Bolsena, & Acquapendente andarono all'assedio di Montorio che era tenuto dalli Conti di Santa Fiore, & quello presero per forza, e a



patri presero il Cassaro saluo le persone, & fu brugiato la terra, et  
adi 25. di Giugno ritornaro ad Oruieto.

Nel dett'anno il Bauerio, che si faceua chiamare Imperadore hauendo  
in Lombardia ragunato grande esercito per contrastare al Legato  
del Papa che staua in Bologna, non riuscendoli a fatto molti suoi di-  
segni, se ne tornò in Germania, & così il Legato prese molte città  
alla deuotione della Chiesa, & molti luochi si tornarono alla parte  
della Chiesa, & alla obedientia del Legato Apostolico, & simi-  
lmente il legato di Toscana con la forza de Ghelfi riprese molte ter-  
re per la Chiesa.

Nel dett'anno il Signor Giouanni Gaetano Orsino Cardinale Legato  
di Toscana, uenne in Oruieto a preghi di alcuni Monaldeschi, che  
erano contrarij del S. Poncello Orsino, perchè fauorua l'altra par-  
te delli Monaldeschi che erano inimici fra di loro; in modo che lo sta-  
to della città era dubbioso, & in pericolo.

Nel dett'anno alli 10. di Settembre Siluestro de Raniere Gatto ha-  
uendo tiranneggiato Viterbo molto tempo contra la Chiesa fu occi-  
so da Facciolo bastarao di Manfredò già prefetto di Roma con fauo-  
re di Sciarra Colonna per quanto se disse, & esso si fece Signore del-  
la terra.

Nel dett'anno Giouanni Cardinale Gaetano de Orsini si partì da Or-  
uieto, & andò a Monte Fiascone, & andò seco Bonuccio di Pietro  
Monaldeschi, quale trattò accordo fra il Legato, & il detto Facciolo  
& li Viterbesi dall'altra parte, in modo che di Nouembre il Legato  
& il Capitano con 200. caualli del Re Ruberto intrarono in Vi-  
terbo, per opra del detto Bonuccio, quale fu eletto Podestà da Vi-  
terbesi, & fu riformato lo Stato de Viterbo, e dotato il patrimo-  
nio per la Chiesa.

1330 Pietro di S. Germano, } Podestà.  
Biccello de Baglioni. } Capitano.

IN quest'anno d'Aprile 600. Cauallieri della Chiesa, & del Re  
Ruberto in Lombardia sotto il Mariscalco del Legato Apostolico,  
andarono per pigliare Formigene hauendo fatto il trattato, ma co-  
me furono presso a Modena furono delli Modanesi soprapiunti in  
certi prati paludosi, & circondati da fossi, & alli passi furono mol-  
ti d'essi

ti de' si presi, & menati prigione a Modena, & alcuni furono morti per la qual cosa il Legato che era in Bologna mandò alli danni di Modena 1500. Cauallieri del Mese di Giugno, & fero gran danno, e poi si ritirarono.

Nel dett' anno adì 28. di Maggio il Lunedì della Pentecoste in Oruieto fu adunato un gran consiglio, & fu proposto e uinto, che ogni Nobile Cittadino, e Popolare fuoruscito Ghibellino possi ritornare in Oruieto, e che ogni sententia data contra di loro fusse cassa, & che si facesse la pace fra tutti li odiosi della città, & del contado dando in ciò arbitrio al detto Biccello Capitano del popolo, & così fu fatto, & incominciarono in fatto a ritornare alcuni Filippeschi, & delli altri Ghibellini che erano già impoueriti, & uenuti al basso, & il giorno seguente di Iasqua in piazza del popolo presente il Vescono & tutto il clero, & piena la piazza di gente fu fatto la pace tra il Conte Monte Marte da una parte, et il Signor Monaldo di Vgolino & l' Arciprete di Oruieto, & Vgolino di Buonconte suo nipote, per se & li altri lor Monaldeschi, e dipoi fu seguito far pace fra li altri odiosi, per ilche il detto Biccello fu fatto Caualiere, & li furono donati dal commune mille fiorini d'oro, & donatoli molte cose dalli Oruietani, & fu chiamato Signore Baglione, & furono fatte gran feste & allegrezze nella città, e nel contado.

Nel dett' anno li Fiorentini con grosso esercito assediaron Monte Catino quale era molto forte anco che hauessero gran contrasto da Gherardino Spinoli di Genoua Signor di Lucca finalmente lo presero adì xiiij. di Giugno, & del mese di Ottobre andarono all' assedio della città di Lucca pigliando molti luochi, e castella.

Nel dett' anno il Re Giouanni di Boemia essendo uenuto in Chiarentana per parlare con il Duca suo cognato fu chiamato dalli Bresciani, et fatto Sig. della città, perche si poteuano malamente difendere dalla forza de Ghibellini di Lombardia, & aiuto opportuno non haueuano dal Re Ruberto, & anco la parte de Colioni di Bergamo li derono la Signoria di Bergamo, & percio il detto Re Giouanni uenne in Italia, e prese le dette Signorie per la cui uenuta furono gran mutatione in Italia.

Nel dett' anno M. Passerino de Bonacolsi Signor di Mantoua, fu di-

scacciato da Lodouico Gonzaga Cittadino Mantouano, & di li se ne fece Signore.

Nicolo de Cinguli. } Podestà.

1331 **I**N quest'anno li Lucchesi vedendosi assediati, & malmenati da Fiorentini dero la Signoria della terra al Re Giouanni di Boemia, quale Tuttavia cresceua di potentia in Lombardia, & perciò li Fiorentini leuarono loro esercito di Lucca, & fu presa per il Re Giouanni, & priuato Gerardino Spinoli, & anco ottenne detto Re la Signoria di Parma, Modena, & di Reggio contra del Legato del Papa, che stava in Bologna, e poi ritorno in Alemagna, e lasciò Carlo suo figliuolo con molta caualleria.

Nel detto anno di Maggio la nobil famiglia de Malatesti di Arimini signoreggiando quasi tutta Romagna, si diuise uenendo quelli in inimicitia & rottura, che fu causa di gran discordia non solo in Arimini; ma per tutta la Romagna, & durò molti anni con danno del paese.

Nel dett'anno essendo nata guerra tra Genouesi, & Catalani, furono rimessi li Ghibellini usciti in Genoua, & fu fatta la pace tra essi et Ghelfi, & riconfirmato la Signoria a Ruberto in fauore di Papa Giouanni, & della Chiesa.

In dett'anno li Conti di S. Fiore con li Tolomei, Sozzini, & altri Ghibellini preदारono Monte Rufeno & Marzapale, contra Oruetai, facendo altri danni a Oruieto, & a Senesi, onde del mese d'Agosto, li Sanesi fecero hoste sopra li Conti di S. Fiore, & li Oruetai sopra quelli di Baschia, & Monte Marano di Maremma.

Nel dett'anno del mese di Nouembre, essendo il Re Giouanni andato in Boemia, raunò suo sforzo con l'aiuto dell' Arcivescouo di Treueri suo Zio, & del Dogio di Chiarentana suo cognato, & trouossi con piu di cinque mila Cauallieri, per cagione che il Re di Polonia, et il Re di Vngheria, & il Dogio di Osterich suoi nemici, & ancora con ordine del Bauaro, che per l'impresse suoi di Italia li uoleua male, e'l Re di Vngheria, a petitione del Ruberto che era suo Zio, & era genero del Re di Polonia & haueuano raunato grande esercito di piu di quindeci mila Cauallieri, tra Thedeschi, & Vngheri per caualcare in sul Reame di Boemia, et guastarlo, le quali hoste stetero

però affrontate piu giorni sopra la riuiera, ciascuno dalla sua parte, ppi per la impresa del Re Giouanni si conuenne partire per andare in Francia, onde il Re Giouanni fu tenuto per li suoi folle di cercare nuoue imprese in Italia per lasciare in periglio il suo reame, & partitò lui di Boemia, i suoi nemici caualcorno il suo Reame, et per due uolte sconfissero la gente del Re Giouanni con grande guastamento di suo paese, & piu l'haurebbono guasto se non fusse la forte inuernata che li fece partire.

Nel dett'anno del mese di Ottobre il fiume Po in Lombardia crebbe grossamente, ruppe in molte parte gli argini per il Mantouano, & per il Ferrarese, e fece grandissimo danno al paese, e ui annegarono circa diece mila per ñe.

1332 Pietro di Saracini di Siena. } Podestà.

In quest'anno era nata differentia tra Ornetani, & Perugini per causa della città di Chiusi, perche li Perugini haueuano cercato di leuar Chiusi a Ornetani, & ridurla sotto lor dominio, & di questo era causa la discordia nata tra quelli di casa Monaldesca, per troppa lor grassezza, & per inuidia di uolere essere uno maggior dell'altro: però del mese di Marzo Napoleone detto Napuleuccio di Pietro Nonello con suoi seguaci andò a Chiusi, & discacciò quelli Perugini, che ui erano dentro, & prese la terra per il commun d'Oruieto, ma Hermanno suo contrario se li oppose conoscendo, che se ne uoleua far patrone, & perciò con Vgolino di M. Buonconte et altri lor seguaci alle spese del publico andò contra Napuleuccio per leuarlo di Chiusi, il quale uenendogli incontro con sua gente uennero a fatto d'arme & fu rotto Hermanno & così restò in Chiusi Napuleuccio hauendo Peppo & Monaldo suoi fratelli era in gran stima, & haueua il seguito delli Filippeschi e d'altri nobili, & popolari, & Hermanno hauendo gran fauore, & potentia in Oruieto fu fatto erario & capo della Republica essendo persona uirtuosa e degna.

Nel dett'anno d'Aprile il Signor Bertoldo Orsini il Conte Orso d'Anguillara, essendo ricercati di far pace dal Sig. Stefano Colonna con pensiero de chiamare il Papa a Roma, & rimettere la corte, passando da Cellano furono assaltati dal Sig. Stefanuccio de Scia tra Colonna, & occisi, & la pace non si fece anzi fu causa di longa ini-

amicitia fra queste due casate.

Nel dett'anno i Turchi con 280. legni andarono sopra Costantinopoli contra l'Imperador de Greci, & quella combatterono ma essendoli dato aiuto da Venetiani, & Genovesi, lassarono l'impresa trascorrendo; & guastando molt'Isole de Arcipelago, & fero schiavi piu di 10000. Greci, & fero tributarij quelli di Negroponte, ilche inteso in ponente dal Papa, e dal Re di Francia, & altri Signori Christiani si ordinò che l'anno seguente si facesse l'armata contra Turchi, & cosi si fece.

Nel dett'anno adi 20. d'Agosto, si parì di Genoua sessanta galee, e sei legni de Genovesi, per andare sopra i Catalani per la uenuta che fero l'anno dinanti sopra la riuiera de Genoua, & giuntì in Catalogna, corsero le loro Riuere, & simile l'Isola di Maiorica, et de Minorica, & fecero grande guasto, & ruberia in piu parte senza nullo contrastò, & presero cinque galee de Catalani, liquali per paura derono a terra, & gran parte delle gente scamponono, & le galere arsono, & tornarono a Genoua sani, & salui adi 15. di Ottobre del detto anno 1332. con grande honore.

Nel dett'anno del mese d'Ottobre, M. Arzo di Milano hauendo trattato d'hauere la Città di Cremona, che si teneua per la Chiesa, & caualcatani sua gente, & entratene parte dentro della terra, per una porta che a loro fu data per li traditori, per forza combattendo dalle Masnade della Chiesa che u'erano ne furono cacciati fuora, & rimasene presi, & morti, & per questa cagione M. Arzo col Sig. di Mantona con piu de mille, e cinquecento cauallieri uenne sopra la città di Modena, e stetteui d'intorno per uenti di, guastandola tutta, per laqual cosa in Bologna hebbe grande paura, & sospetto, et il Legato che era in Romagna per andare nella Marca tornò con sue gente a Bologna in grande fretta, & con grande gelosia, & paura di perdere Bologna.

1333 Paulo de Galbuli de Cingulo. § Podestà.

IN quest'anno di Febraro il Marchese Nicolò di Ferrara con sua gente fu rotto, e preso dalla gente del Legato di Lombardia a Consandolo il che fatto fu assediato la città di Ferrara, per ordine del Legato, con la forza de Bolognesi, Romagnuoli, & altre gente, ma del me-

se di

Le ~~di~~ aprile fu la città soccorsa dalle gente della lega contrarie alle-  
 gati, & fu rotto l'esercito del Legato con grandissima perdita, &  
 legano della parte della Chiesa, & del Re Giovanni, & però fra  
 pochi giorni Furlì, Arimini & Cesena, si ribellarono dal Legato,  
 & dalla Chiesa, & il Re Giovanni uedendo, che le cose non gli riu-  
 sciano a modo suo, si partì d'Italia, & lasciò la Signoria di Parma  
 e di Lucca alli Rossi, & a quelli di Fogliana. Et la Signoria di Reg-  
 gio, e di Modena alli Pij, & se ne tornò in Alemagna. Et il Le-  
 gato anco Apostolico fu cacciato di Bologna, che poco mancò che  
 non gli fusse tolto la uita dal furore del Popolo, e fu destrutto il ca-  
 stello, che gli haueua fatto fare, e tornòssene in Auignone al Pontefice.  
 Nel dett'anno si fece gran battaglia in Oruieto tra li Monaldeschi fra  
 se stessi diuisi, & fu morto Napuleuccio di Pietro Nouello capo d'una  
 parte; da Corrado figliuolo di Hermanno, & tutta la città si leuò in  
 arme chi per una parte, e chi per l'altra, & doppo gran contrasto  
 la setta di Napuleuccio fu discacciata fuor della città, & restò pa-  
 trone Hermanno che il Cardinal Legato non podde remediare a tal  
 discordia, per la potentia, & seguito che haueua Hermanno, on-  
 de si partì d'Oruieto, & andòssene uerso Titignano, & poi andò in  
 Prouenza alla Corte del Papa, et Corrado, con li altri occisori di Na-  
 puleuccio, se ne andarono per honestà ad Onano, & altri luochi, et  
 Hermanno fece lega con li Perugini, & amicitia per hauere il lor  
 fauore essendo potente, e ricco, & di tal successo ne fa mentione Gio-  
 uan Villani al x. cap. della ij. parte delle sue historie al xi. libro.

1334. Giovanni de Agnolo de Asisi. } Podestà.

Antonio de Galluzzi da Bologna. } Capitano.

IN quest'anno essendosi partito il Cardinal Gaetano d'Italia, & anda-  
 to alla corte del Papa, Hermanno Monaldeschi principale, & patro-  
 ne in Oruieto, fu fatto capo della Rep. con gran fauore, & quella  
 gouernò sauiamente, con reputatione, & grandezza, & essendo  
 temuto, & amato da molti, per sospetto de suoi nemici teneua buo-  
 na guardia, facendo in sua insegna per impresa un ceruio per au-  
 gurio hauuto da tal animale, & haueua edificata una fortezza, e  
 nominatola Ceruara, onde fu detto Hermanno della Ceruara, et così li  
 Juoi descendenti furon chiamati Monaldeschi della Ceruara per cau-

sa dell' insegna del ceruiu che faceuano sopra l' arme loro, et perù altri Monaldeschi che erano discacciati da Hermanno furono per cimiero un Cane con un detto in bocca che diceua *P V R C H I N O P O S S A*, uolendo dire che il cane potendo morderia il Ceruiu.

Nel dett' anno li Genouesi facendo guerra con Catalani furono de quelli uincitori dandoli grandissimi danni, molti ne occisero con ferro, e molti n' affogarono in mare, & impiccarono molti per la gola.

In dett' anno l' armata del Papa, del Re di Francia, & de Venetiani, diede una gran rotta a Turchi in Grecia che piu di 150. legni grossi furono abbrusciti.

Nel dett' anno del mese di Decembre, morì Papa Giouanni xxij. in Auignone che lasciò grandissimo thesoro dopo se alla Chiesa di importata de xxv. milioni di fiorini d' oro, & fu eletto in suo luoco Benedetto xi. detto xij. Tolosano in Conclaua fatto in Auignone che uisse sette anni, e quattro mesi.

Nel dett' anno Hermanno Monaldeschi della Cernuara reggendo Oruieo fece la saligata di S. Giuliano, la saligata da Oruieto a Sarteano, & li tre archi al ponte di S. Luminata, & fondò la torre di Pecorone in fortezza per il commun d' Oruieto in guardia contra Ghibellini, & monì Monte Ioui, & torre, & altri luochi, contra Monaldeschi suoi nemici, & mandò 500. Balestrieri con 100. caualli sotto il Signor Francesco de Ischia Sig. Ranuccio de Scarata, Sig. Pietro Farnese, contra il Sig. Iaco di S. Fiore, & Sig. Vgolino di Monte Marano, & il Signor Bartolomeo di Vitorza che occupauano Ancharano, & Magliano di Maremma, onde in Oruieto si adunarono contra di Hermanno, & Vgolino de Buonconte di Ficulle Monaldo, & Francesco di M. Ciarfaglia, Monaldo, & Citradino, di M. Monaldo, Monaldo de Conte di M. Masseo Monaldo, Ialachino, & Marciaglia di M. Catalano, Sceo di Nericola di Ciuccio, Ialachino de V anne di M. Montanaro, tutti di casa Monaldesca, che furono poi detti Monaldeschi dell' Aquila, che stauano nella città et in secreto competeuano con Hermanno, et l' odiauano parendoli che hauesse troppa authorità, & potere nella città, & suo stato, & Pepo & Monaldo di M. Pietro Nouello fratello di Napuleucco morto l' anno passato con Bonuccio di M. Pietro di M. Monaldo

non altri loro, & con il Lionello di Titignano, & Francesco di Marzochio stauano fuora della città per sospetto di Hermanno, che erano suoi nemici alla scoperta facendo l'insegna del Cane come è detto, & questi furono seguitati da Filippeschi & altri Ghibellini, et furono fatte molte & aspre guerre come seguendo nostro trattato si dirà.

1357. Francesco Bennardo d'Asisi. } Podestà.  
 Alberto Pauolo da Fuligno. } Capitano.

IN quest'anno si leuarono in arme li Ghibellini, e Ghelfi di Genoua, et doppo molte battaglie per trattato di alcuni Ghelfi che si accostarono con li Ghibellini, la parte Ghelfa fu discacciata della città, & restarono li Ghibellini patroni & fero no dui capitani, uno di casa d'Oria, e l'altro di casa Spinoli.

Nel dett'anno li Tarlati di Arezzo essendo potenti & ricchi hauendo la Signoria di molti luochi presero la Signoria della città di Caglia: Onde li Perugini gli mossero guerra & li tolsero il Borgo di S. Sepolcro, & la fortezza; benche li Perugini dopò tal acquisto ritornandosene, furono dalli Aretini sotto Cortona assaliti, & essendo schierati furono rotti & molti morti, & presi che si ritirarono nella città di Cortona, & li Aretini trascorsero dannificando fino appresso Perugia.

Nel dett'anno M. Arzo Visconte di Milano hebbe con patti la città di Piacenza, & Parma & Reggio si arrenderono a M. Mastino della Scala, ma Reggio fu dato a quelli di Gonzaga Signori di Mantoua, & Lodi fu data alli Marchesi di Ferrara, che così era stato promesso nella lega fatta l'anni passati.

Nel dett'anno Siena Repub. regente a parte Salimbene mandò in Oruieto il Capitan Lucimburgo con cinquanta caualli alla guardia in fauore di Hermanno, & mandarono gente contra li Conti di S. Fiore che occupauano molti luochi del stato di Siena, e di Oruieto & contra li Visconti di Campiglia, & de Tolomei, & fu da detti Sanesi preso Grosseto & Massa contra l'accòrdo fatto tra essi & li Pisani. In quest'anno, Perugia, Todi, Fuligno, Agubbio, Asisi, Siena, & Oruieto, si collegarono a parte Ghelfa contra Ghibellini, & li Perugini presero Città di Castello, che li era stata tolta dalli Aretini.



Et il castello di Citerna, & altri luochi con l'aiuto delli confederati. In dett' anno M. Mastino della Scala potentissimo e ricco ottenne con trattato la città di Lucca, & ritennela per se non uolendola dare a li Fiorentini; si come s'era fatto patto nella lega gia fatta, per ilche nacque lunga guerra tra essi come inanzi si potrà uedere.

1336

Agnolo di Pietro da Terni. } Podestà.

Iaco de Bardi da Fiorenza. } Capitano.

In quest' anno Hermanno de Monaldeschi della Ceruara, reggendo la Repub. d'Oruieto, nobilitò molte casate & fece gran cortesia et liberalità, & mandò a Perugia gente in fauore de Ghelfi & teneua a freno li Monaldeschi detti del Cane che stauano fuora, & teneua la città in quieto e buono stato, dimise lo stiuo generale per sospetto di trattato.

Nel dett' anno il Sig. Nicola Orsino sposò sua figliuola a Benedetto di M. Buonconte Monaldeschi ai Ficuli & seguace di Hermanno: per ilche poi uenne discordia fra essi & lor figliuoli, & diuenero nemici crudelissimi.

In dett' anno li Fiorentini, & Venetiani ferono collega insieme a danno delli Signori della Scala, & contra quelli mossero guerra nel Truigiano & anco in Thoscana a Lucca che era de detti Signori, et fu fatto Capitano M. Pietro & M. Marsiglio Rossi, & furono fatte molte & belle battaglie tra l'una parte, & l'altra.

Nel dett' anno si cominciò gran guerra tra Filippo de Valois Re di Francia, & Edoardo terzo Re d'Inghilterra, per la qual cosa si lasciò l'impresa che haueua promesso il Re di Francia, & altri Christiani contra l'infideli.

1337

Vfredo Trenei di Fuligno. } Podestà.

In quest' anno 1337. morì Hermanno principale de Monaldeschi & della città di Oruieto, per la cui morte staua la città in arme e bisbiglio, e chi era allegro, e chi mal contento di tal morte, lasciò dopo se quattro figliuoli ricchissimi & potenti, cioè Corrado, Monaldo, Benedetto, e Berardo, quali dopo la morte di lor padre si corrucciarono con li figliuoli di Vgolino di M. Buonconte, per causa del parentato che haueuano fatto con il Signor Nicola Orsino, & così si diuisero, e fecero due fattioni, li figliuoli & descendentì di Her-

manno

*Quelli furono chiamati Monaldeschi della Ceruara facendo il Ceruio per cimiero sopra l'arme commune, che era tre rastelli di color Rosso in campo giallo: li figliuoli e descendenti di Vgolino di M. Buonconte furono detti Monaldeschi della Vipera, perche presero per cimiero una Vipera a denotare che la Vipera hauria morsicato il Ceruio, & anco il Cane, & per questa discordia tornarono in Oruieto Pepo & Monaldo di M. Pietro Nouello & li altri Monaldeschi del Cane, tal che era nella città tutti li Monaldeschi diuisi in quattro fattioni, imperoche oltre li tre colonnelli sopra detti ni erano anco alcuni che non aderiuano a niuna delle tre parti & congiure diuise ne di nessuna parte, si fiduano ne si intrometteuano nelle discordie, ma stauano uniti per la Repub. & per la Chiesa, & questi furono detti Monaldeschi dell'Aquila, & con questi di casa Monaldesca erano uniti li altri Nobili Cittadini & popolari della Città, et dello stato, che fu la sua rouina, et perciò li Sanesi presero Grosseto et altri luochi dello stato d'Oruieto, et Perugini Chiusi, et Lucignano li Aretini.*

*In detto anno essendo la città d'Oruieto traugiata da tante fattioni, & inimicitie de suoi uenne il Capitano del patrimonio con la caualleria per trattare la pace, & con il fauore de Monaldeschi de parte di Chiesa, & del popolo prese il palazzo del Capitano del Podestà, & delli Signori sette ni mise buone guardie ad istantia della Repubblica, & congregò in arme il popolo, & quelli che uoleuano la pace, & il ben publico, e diede bando alle tre fattioni di casa Monaldesca, cioè a quelli della Ceruara del Cane, & della Vipera, & fu deliberato che tutti uscissero della città: ma nacque differentia fra queste tre fattione, che ogniuna d'esse uoleua essere l'ultima a uscire, onde fu ordinato che tutte tre le parti uscissero a un medesimo tempo al suono della campana grossa, cioè li Monaldeschi della Ceruara uscissero per porta Maggiore, quelli del Cane per porta Postierla, & quelli della Vipera per porta Vinaria, & così al tocco della campana, ogniuna delle tre parti uscì fuori della sua porta, con le lor gente: ma poi successe che per opra del Conte Monte Marte si fece secretamente pace, & lega tra Monaldeschi del Cane, & quelli della Vipera, et così usciti della città con e furo-*

no circa mezzo miglio lontano, & che seppero, et uiddeno che quelli della Ceruara erano partiti, & discostati dalla città, Venza accorgimento del Capitano ne della Rep. se ne tornarono dietro hauendo lassato il trattato presero la città contra la Rep. & contra li Monaldeschi della Ceruara, quali intendendo tal cosa subito tornarono in dietro per intrare. Ma trouarono le porte serrate, e presa la città dali lor nemici quali si ridenano de essi chiamandoli Bessati, et scorti, onde per questo li Monaldeschi della Ceruara, & le lor fattione furono chiamati Bessati, & li Monaldeschi de' Cane, e della Vipera, furono poi chiamati Malcorini, ancorche il Biondo da Forli, & alcuni altri Historici li chiamino Muffati, & Melcorimi, & durarono tal partialità piu di 100. anni che fu la rouina della città di Oruieto, & suo stato come seguendo nostro trattato leggere si potrà.

Nel dett'anno Othomanno di Turchia cominciò regnare in Asia, & dominar molti luochi, e diede principio alla casata sua de Othomanni, che sonno hoggidi Signori della maggior parte del mondo, et grandissimi nemici de Christiani.

Nel dett'anno li Fiorentini comprarono la città d'Arezzo, et suo Contado per patti fatti, & derono alli Signori Tarlati per tal effetto uenticinque mila fiorini d'oro, & fondarono per sicurezza del luoco due fortezze, che molto dispiacque alli Ghibellini, & anco a Ghelfi, & anco dispiacque assai a Perugini, e dolsero de Fiorentini, dicendo che a essi appartenena Arezzo, secondo i patti della lega fatta tra il commun di Fiorenza, & quello di Perugia, & però furono fatti alcuni patti, & concesso alcune giurisdictioni al comun di Perugia si contentarono tutti.

Nel dett'anno adi 16. d'Aprile il Marchese del Monte S. Maria con Castellani, & fauor de Perugini prese con trattato il castel di Montecchi contra li Signori Tarlati, onde incontinente ni fu mandato 350. cauallieri delle Masnade di Fiorenza, & molta gente a piede, & fuora di Montecchi, uennero alla battaglia, alla fine furono uinti le gente del Marchese, et il giorno del Venerdì Santo fu ripreso il castello, ilche fu di gran satisfatione de Aretini, e delli Signori Tarlati inimici di detto Marchese del Monte.

Nel

Nel dett'anno si faceua aspra guerra tra Venetiani, Fiorentini con lor Con<sup>te</sup>gati, & li Signori della Scala in Lombardia, & in Thoscana. Perche M. Mastino teneua la Signoria di Lucca, in gran danno, e pregiuditio, del comun di Fiorenza, & furono fatte molte fattioni, e gran rouine dall'una, e l'altra parte, tanto in Thoscana, come in Lombardia, che longo saria il racontarle.

Nel dett'anno di Luglio il popolo di Bologna si leuò in arme, e discacciarono M. Bradale Gozzadino, quale era stato de principali a discacciare il Legato del Papa, & fu fatto Capitano del popolo Tadeo di M. Romeo de Pepoli, e poi in breue giorni se ne fece Signore con fauore de Marchesi de Ferrara suoi parenti.

1338 Francesco de Bramone a Agubio. } Podestà.

Ottauiano de Belforte. } Capitano.

N quest'anno il Re Ruberto di Napoli sapendo che l'Isola di Sicilia era in mala dispositione per la morte del Re Federigo, & nuoua creati-  
-one del Re Pietro, mandò in due uolte grandissima armata in Sicilia con 2500. Cavallieri, & assediò Tremoli, e quello prese, ma sopraggiunse una gran mortalità nelle sue gente, & se ne tornarono senza altro acquisto.

Nel dett'anno 1338. suscitarono gran partialità in Barletta di Puglia, tra casa Marra, casa Sansuerina, et casa de Gatti, et Conti di Minerbino, et altri lor seguaci, che perciò fu ruiinato detto luoco, et similmente nacquerò gran discordie, e partialità nella città dell' Aquila, in Gaeta, Salerno, et altri luochi del reame di Ruberto, che male ui prouidde per l'impresa che haueua in Sicilia.

Nel dett'anno li Fiammenghi discacciarono il Conte lor Signore, et ribellaronsi al Re d'Francia onde ne seguì lunghe guerre tra il Re d'Inghilterra, et suoi allegati, et il Re di Francia.

Nel dett'anno M. Mastino della Scala essendo molto indebitato per la lunga guerra hauuta da Venetiani, et Fiorentini, et altri conlegati contro di lui domandò la pace, et hebbela da Venetiani, e poi anco da Fiorentini, essendo egli rimasto con poca possanza rispetto alla grandezza che haueua inanzi tal guerra.

Nel detto anno li Monaldeschi della Ceruara con le lor fattioni detti Belfati, essendo come è detto stati ingannati l'anno passato da quelli

del Cane, et della Vipera, si ritirarono nella Ceruara, in Baginora, Civitella, Lubriano, & in altri lor castelli, et ferono gente, & con fauore de Conti di Santa Fiore intrarono nella Badia di S. Saluatore ilche intendendo in Oruieto li Monaldeschi di parte Malcorina che reggeuano la città, mandarono Vgolino di Bon Conte di Vgolino con gente per soccorrere la Badia, ma passando a Rigo Chiaro li cascò il cauallo adosso che fu forzato tornare in dietro hauendo guasto l'osfa, e in breue tempo si morì, benche se disse che fu attossicato per opra del Sig. Mattheo Orsino suo parente, quale era stato chiamato in Oruieto generale della parte Malcorina, et così doppo la morte di Vgolino restò Benedetto suo fratello del Colonnello della Vipera libero della Signoria di Oruieto, con fauore del Signor Mattheo Orsino suo cognato, et fecero scarcare molte case delli Bessati in Oruieto, et essi stando fuora cominciarono con le lor forze a far le correrie et prede fino alle porte della città, et per tirannia del Signor Mattheo fu abbruscato dentro la città la casa de Guido di Ranuccio di M. Simone di Raniere con un suo figliuolo picciolo dentro, per ilche esso e i suoi andarono a trouare alla Ceruara li Bessati et ciò fu per causa d'un cauallo che uolse comperare il detto Signor Mattheo Orsino.

1339

Pepo Frescobaldi di Fiorenza. } Podestà.

Alberto di Pauolo di Foligno. } Capitano.

**I**N quest'anno li Saracini mori uenuti in Hispagna, discesero in terra senza contrasto, per non hauere il Re d'Hispagna armato a tempo, et accamparonsi li Saracini et i Spagnuoli sotto la città del Innda, et con trattato il Re diede una rotta a Saracini che ne morirono piu di 200000.

**I**n dett'anno Papa Benedetto confirmò Arzo, e Luchino Visconti nella città che teneuano, che per alhora inanzi le possedessero, come Vicarij della Chiesa danaoli il censo ogni anno, et così fece a M. Mastino di Verona, et il detto Pontefice fece in Auignone una habitazione per il Papa mirabile e degna con ogni ornamento.

**N**el dett'anno li Genovesi, et li Sauonesi fecero nuouo gouerno creando il Doge in Genoua al modo di Venetia, et mandarono uia gli Capitani della casa d'Orja e Spinola con lor conuinti.

Nel

Nel detto anno si faceua gran battaglie in Romagna, essendo per una parte Forlì, Cesena, con li Malatesti di Arimini, & li Polentani di Ravenna, & dall'altra parte era, Faenza, Imola, & gli Conti Guidi, e doppo molti contrasti furono pacificati per opra de Fiorentini. Nel detto anno Marcennaio Signore di Fermo fu occiso dal popolo, & cosi furono occisi, e discacciati molti Tiranni delle città, et terre della Marca dalli popoli: et li Spoletini derono una rotta alli Reatini che assediavano il castello di Luco.

Nel detto anno era in Oruieto generale il Signor Mattheo Orsini a fauore di Benedetto Vipera, & d'altri Malcorini, & haueua menato seco molta gente e tutta la sua famiglia, facendosi padrone dell'armaria, & caualli del publico, & nel consiglio generale furono in suo fauore nobilitati, casa Mazzocchie, Miscinelli, Stagni, Vulpini, Egani, Tabeni, Iache, Bramaldeschi, Alexij, Rustici, Manenti, Misoldi, Turini, Paganelli, Bisolci, Simibaldi, Scarpetti, Gotij, Puliani, Borghisani, Filippensi, et altri seguaci di Benedetto. Nel detto anno gli Genouesi che erano andati in Romania per mercantie con la lor armata, ritrouandosi nel Mar Maggiore di là da Costantinopoli derono una rotta a Turchi & Saracini, che ne morirono piu di sessanta mila, & guadagnarono molta robba, & auco gran numero di danari.

1340 Nicolò di Pietro d'Agubio . } Podestà.

Mattheo Orsino generale . } Capitano.

IN questo anno Messer Arzo da Correggio per essere piu sicuramente Padrone di Parma si ribellò da Messer Mastino suo nipote, & corse la città discacciandone la gente che uiteneua il detto Messer Mastino, ilquale intendendo tal fatto dubitandosi di non poter tener Lucca si risolse di uenderla a Fiorentini, o, a Pisani, a chi piu di essi gli daria & finalmente li Fiorentini la comperarono per cento ottanta mila fiorini d'oro, per ilche nacque grandissima guerra tra Fiorentini, e Pisani.

Nel detto anno Alberto della Scala andò alli danni di quelli di Gonzaga nel Mantouano con 1000. Cauallieri, & mille cinquecento pedoni di Masnade, & altre gemi paesani, perche i Gonzaghi haueuano dato aiuto a M. Arzo da Correggio quando ribellò

Parma a M. Mastino, ma essendoli uenuto incontro dalli Gonzaghi con 800. Cavalieri, & gente a piede si ritirò il detto M. Alberto in rotta lasciando cioche haueua nel suo campo cò danno, e uergogna. Nel dett' anno li Bessati hauendo ordinato un trattato per intrare nella città d'Oruieto fero che un maestro Nicolò muratore fingendo di cauare la Rena fece un bottino sotto S. Lorenzo appresso S. Chiara che rispondeua fuora della città hauendo cauato il Toso secretamente per dare l'intrata alli Bessati, et così al tempo ordinato una notte li Monaldeschi della Cernara con altri di lor fattione Bessata con 400. canalli, & 1000. pedoni partendosi dalla Cernara uennero alla città et pigliarono il corno di Surripa et S. Mattheo, S. Sepolcro, e S. Agnolo, et Monaldo di Hermanno con molti suoi entrò dentro per il bottino, ma essendo scoperti si leuò il rumore, & furono ributtati quelli che erano entrati nella città con occisione di molti, & nel combattere fu tagliato una mano a Monaldo, e furono morti circa uenti delli Malcorini, & furono amazzati, Pietro & Ranieri di Guglielmo Filippeschi favoriti del Signor Mattheo Orsini, e de Malcorini da Bartolomeo & Bernardo de Rochisani che si leuarono in fauore delli Bessati, a quali fu tagliato la testa in piazza del popole per comandamento del Sig. Mattheo, & così restarono li Malcorini patroni et regenti in Oruieto, et fero scarcare il restante delle Torre delli Bessati, & abbruscicare il palaxzo di Corrado, Monaldo, Benedetto, & Berardo figliuoli di Hermanno che staua appresso Sant' Andrea nella mercantia. Li Bessati con lor gente & seguito andarono in S. Casciano, Sarteano, & Chianciano che li pigliarono a lor dominio & si incrudelirono piu che mai le parte d'Oruieto, come seguendo nostro trattato diremo. Et qui faremo fine a questo secondo libro.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.





LIBRO TERZO DELLE  
HISTORIE DI CIPRIAN  
MANENTE DA ORVIETO,

DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCESSI  
DAL MCCOXL INSINO AL MCCCC.



1340



EL ANNO DI CHRISTO  
1340. Essendo li Pisani in contrasto con  
Fiorentini per causa della città di Lucca,  
che ogniun d'essi la uoleua comprare da M.  
Mastino della Scala che allora la possede-  
ua, fero grosso esercito di gente a cavallo  
& a piede, & andarono alla uolta di Luc-  
ca, & quella assediaron con buon ordine  
auanti che da Fiorentini fossero impediti hauendo per tale effetto fat-  
to lega con M. Luchino Visconti Sig. di Milano, col Doge di Geno-  
ua, con i Sig. di Mantona & di Reggio, con quelli di Correggio &  
Parma, con Alberto da Carrara di Padoua, con li Conti Guidi, con  
Vbaldini, & con tutti li Ghibellini di Romagna, & da tutti hebbe-  
ro gente a piede & a cavallo. I Fiorentini ciò uedenlo hauendo gia  
fatto la compra di Lucca fero apparecchio di gente, & mandarono  
per l'amistà loro di parte Ghelfa & uennero in lor fauore molti ca-



ualieri & pedoni, & fecero un'esercito grandissimo & andarono in Val d'Arno, & in quel di Pisa per impedire l'assedio di Lucca, che già stava, e si teneua dalle gente di M. Mastino per consegnarla a Fiorentini, iquali come uidero il tempo mandarono dentro in Lucca trecento Cavalieri, & cinquecento pedoni, & al medesimo tempo uscirono le genti che si teneua M. Mastino, & così li Fiorentini presero la possessione di Lucca, mentre era assediata da Pisani che non gli la poterono impedire benché male gli n'auenisse, imperòche dopo molte scaramucce fatte, quelli di Fiorenza da quelli di Pisa furono del mese di Ottobre rotti & dispersi con danno & uergogna, essendone però morti & fatti prigioni d'ogni parte.

Nel dett'anno hauendo il Re Ruberto presa l'Isola di Cipri, mandò sua armata con molta gente in Sicilia & pose lo assedio a Melazzo per mare & per terra, et tanto ue lo tenne che l'ebbe a patti saluo le persone, e la robba, & miseui dentro buone guardie & munitioni.

1341 **N**ELL'Anno dello auuenimento di Christo 1341. li Fiorentini doppo la rotta hauuta da Pisani l'anno passato fecero gran sforzo di hauer gente & riferono uno esercito maggior del primo pigliando a soldo molti Cavalieri oltramontani, et molta buona gente ebbero da Ghelfi di Lombardia, Romagna, & Toscana hauendo fatto Capitan generale Malatesta di Arimini andarono con l'esercito per leuar li Pisani che continuauano l'assedio a Lucca, ancorche fusse stata consegnata al Re Ruberto di Napoli, & accampossi l'esercito de Fiorentini sul poggio de Grignano nel Colle delle Donne doue ste molti giorni senza far profitto alcuno, e poi si accostarono alla città di Lucca per finirla di uittouaglie ma cio non potero fare: onde quelli che stauano in Lucca si arresero a Pisani, che fu grandanno de Fiorentini, e da parte Ghelfa.

Nel dett'anno il Signor Bertoldo, & Giouanni de Nicola Orsini fratelli del Signor Mattheo uennero in Ornieto con le lor donne, & figliuoli, e tuttauia pigliaua piu potentia il detto Sig. Mattheo essendo fatto generale dalli Monaldeschi suoi parenti che reggeuano in Ornieto, et discacciò fuora della città il Conte Petruccio di Pietro di Andrea della Corbara perche hauena preso per moglie donna Vgolinia figliuola di M. Berardo di M. Corrado e Nipote di Hermanno moglie

che fu di Napuleuccio di Pietro Nouello. Onde molti delli Monaldi, & chi con altri della città portarono odio al Signor Mattheo, & pensarono di cacciarlo d'Oruieto uedendo che cominciua a tiranneggiare: ma non se poteuano scoprire per il fauore che haueua da Benedetto de Vipera suo Cognato.

Nel dett'anno il popolo minuto di Ancona si leuò in arme contra li nobili, & i grandi della città, & molti ne occifero, & ferirono, & cacciarono della città tanto de quelli che malamente haueuano gouernato, & fatto delle cose incouenti, quanto de quelli che erano innocenti, & persone da bene che fu tenuta gran crudeltà.

342 In questi tempi, essendo la sedia Apostolica in Auignone di Prouenza, tutta Italia stando in arme, & piena di Tiranni per le diuisioni de suoi, & similmente la nobil città di Fiorenza in quest'anno uenne sotto l'tiranno oltramontano, qual fu il Conte di Brenna di Francia detto Duca di Athene, essendo egli fatto da Fiorentini generale Capitano con gran potestà, a poco a poco cominciò a pigliare il dominio a fatto di Fiorenza, & suo stato, & fece sotto uelame di giustitia dare la morte a molti, e molti sbandire, & confinare, et fare altre cose da Signore, & tiranno, essendosi con astutia, e forza fatto eleggere Signore a uita sua, & così perse Fiorenza la sua libertà, & hebbe anco il detto Duca il dominio di Arezzo, Pistoia, & Volterra, & prese gran potentia conducendo a suo stipendio molti cauallieri Francesi, & Italiani.

In dett'anno morì il Duca di Brettagna senza herede di linea Masculina, onde il Re di Francia fece Duca di Brettagna Carlo di Brosso suo nipote di sorella, hauendoli per tale effetto dato per moglie una nepote del Duca morto, cioè figliuola de sua figliuola, uolendo per questa uia succedesse il Ducato: ma li Brettoni di ciò mal contenti in maggior parte si ribellarono, e fero Duca il Conte di Monte Forte figliuolo del fratel carnale del Duca morto a cui perueniu il Ducato per linea masculina, & percio nacque gran guerra, perche il predetto Conte di Monte Forte con parte de Brettoni che lo seguivano si conlegò con il Re d'Inghilterra, insieme col qualo fece gran guerre al Re di Francia, come è detto, & di sotto si farà mentione.

Nel dett'anno essendo il Signor Mattheo Orsini generale in Oruieto

per la parte Malcorina fece uenir gente da Roma, e dal patrimonio per far guerra alli Bessati che stauano fuora della città, ma erano impatroniti di gran parte dello stato, & così in quest'anno fece assediare la Cernara, doue era alla difesa Benedetto, & Monaldo figliuoli di Hermannò, & hauendo quella assediato per alcuni giorni Corrado con li altri Monaldeschi della Cernara che stauano fuora, fecero gente per soccorso, hauendo in lor fauore il Conte Sauona, il Conte di Santa Fiore, il Signor di Farnese, il Signor di Bisenzio, con molta caualleria, & fantaria andarono contra li Malcorini, & a Patrognone si affrontarono con essi a fatto d'arme, doue furono rotti li Malcorini, & le gente del Signor Mattheo che furono circa 400. fra morti, e feriti, & in rotta si ritirarono in Oruieto, per la qual rotta il Sig. Mattheo sospettando della città leuò l'arme al Vesconato, & al magistrato de i Signori sette, & anco a molte case a esso sospetose, & discacciò li Monaldeschi del Cane che andarono a Corbare a fauore di Benedetto di Bon Conte Signor di Ficulle, & d'altri suoi, & perciò fu messo la Vipera per Cimiero a detti Monaldeschi di Ficulle essendo inimica al Ceruio, & al Cane, & fiduasi delli Monaldeschi dell'Aquila, e delli Filippeschi, & essendo tutta la città, e contado in trauaglio uennero li Oratori di Fiorentini Perugini, & Spoletini per trattare la pace, benchè poco frutto facessero come si potrà uedere nell'anno seguente.

1343 **I**N quest'anno morì Ruberto Re di Sicilia, & Puglia nella città di Napoli, & lasciò successore nel Regno il Duca di Calabria marito di sua Nipote per non hauere egli figliuoli uiui, per la sua morte tutti li Ghelfi di Italia molto si dolsero, essendo detto Re stato gran difensore della Chiesa, e parte Ghelfa.

Nel dett'anno di Giugno nel giorno del Corpo di Christo essendo uenuto in Oruieto Conte Vgolino di Petruccio Monte Marte con sua moglie, e famiglia, & facendo festa, & allegrezza in casa sua uicino a S. Biagio con i suoi parenti, & amici, fu dal Sig. Mattheo Orsino assaluto in casa con animo di farli offesa per odio che li portaua, poi che s'era in parentado con li Monaldeschi della Cernara, e con quelli del Cane per dubbio che non facesse qualche trattato contra di lui, & Monaldeschi della Vipera suoi parenti, & inanzi che le  
gente

Gente del Signor Mattheo intrassero in casa il Conte Vgolino fuggì  
 tradestito in casa di M. Marciaglia Monaldeschi, & la sua casa fu  
 messa a sacco dalle gente del Signor Mattheo, & furono alcuni fe-  
 riti: per ilche Monaldo, & Pepo figliuoli di Pietro Nouello de Mo-  
 naldeschi del Cane con altri si congiurarono con parte Bessata di ca-  
 uare d'Oruieto il Signor Mattheo, & sue gente che tiranneggiaua  
 la patria contra tutti loro, ma non se poteuano scoprire per la for-  
 za che haueuano li Monaldeschi della Vipera dentro la città.

Nel dett'anno di Luglio per il mal, & tirannico regimento del Duca  
 di Athene Sig. di Fiorenza li Fiorentini tutti uniti ferono popolo, et  
 discacciarono il detto Duca facendoli renuntiare ogni giurisditione  
 che hauesse sopra la città, & suo dominio, e poco mancò che non  
 fusse dal popolo occiso, ilche inteso Arezzo, Pistoia, & altri luo-  
 chi sottoposti al detto Duca si ribellarono, & si ridussero in lor li-  
 bertà a parte Ghelfa, & il simile fece S. Gimignano, & altri luo-  
 chi, & Volterra ritornò sotto la Signoria di M. Ottauiano di Bel-  
 forte.

In detto tempo dappoi che li Fiorentini restaro liberi della tirannide del  
 Duca di Athene, furono fatti in Fiorenza grandissimi tumulti, e re-  
 uolutioni per il regimento, & gran nouità, & mutamenti si uide-  
 ro in picciol tempo, & i grandi furono molto oppressati da popola-  
 ni, restò la Signoria al popolo, che per lor discordia persero in que-  
 st'anno i Fiorentini, la Signoria di Arezzo, di Pistoia, di Volterra,  
 Castiglion Aretino, Monte Tepuli, Santa Maria a Monti, S. Gi-  
 miniano, Seraualle, Colle di Pietra Santa, & feceno pace con li Pi-  
 sani con poco uantaggio, & honor loro.

1344 In quest'anno 1344. reggendo il Signor Mattheo Orsino la città di  
 Oruieto fu fatto una congiura contra di lui, dove interuennero li Filip-  
 peschi che stauano nella città, e li Monaldeschi del Cane, & alcuni  
 di parte Bessata con altri nobili, & mentre il Signor Mattheo anda-  
 ua a spasso per la città a cauallo, fu incontrato a piede la piazza  
 del Popolo da Leonardo di Ranuccio di M. Simone de Ranieri ha-  
 uendoli congiurati in suo fauore, & fu da esso ferito con una lancia  
 nel petto, & buttato da cauallo fu subito occiso, essendou concor-  
 so fino li Macellari per liberare la patria, & fu gridato libertà li-

bertà, li seruitori del Sig. Mattheo poca difesa poterono fare, & alcuni furono feriti, & altri fuggirono, & così Leonardo si vendicò della ingiuria riceuta dal Signor Mattheo, come di sopra è fatta mentione. Essendo in tal giorno fuora della città Benedetto di Bon Conte della Vipera che era andato con gente per soccorrere la Badia dalli Bessati, il seguente giorno tornò con sua gente, & finse rallegrarsi della morte del Sig. Mattheo suo cognato, dicendo che era da lui sottomesso, & così si accordò con Leonardo, e con li altri, & domandò gratia che li Monaldeschi della Cernara con li altri Bessati non potessero intrare dentro, & così tornarono tutti quelli del Cane, & li Conti della Corbara, & fu fatto fra essi pace restando il gouerno in mano de i Sig. sette, et Balia del popolo.

In dett'anno doppo il lungo assedio sostenuto, li Saracini che stauano nella grande, e forte Città della Zizera in Granata si arresero al Re di Spagna saluo le persone, ilche fu di grande acquisto per il detto Re di Spagna, e di tutta la Christianità.

In dett'anno Obizzo Marchese di Ferrara ottenne da M. Azzo di Correggio la Signoria di Parma per uenti mila fiorini d'oro, per ilche nacque guerra tra detto Marchese, & li Signori di casa Gonzaga, & furono fatti piu trattati tra essi, & altri collegati di Lombardia.

In dett'anno li Sauonesi fero popolo, & cacciarono i lor grandi, e potenti, & li nobili di Genoua, che stauano in Sauona, & il dì seguente il popolo di Genoua fece il medesimo cacciando il restante de li nobili, & fece lega con M. Luchino Visconte Sig. di Milano per dubbio delli Oriz, Spinoli, Grimaldi, & altri potenti usciti, et doppo alcune battaglie per mare et per terra, fu fatta la pace per opra di M. Luchino, & tornarono li usciti.

1345 In quest'anno M. Luchino Visconti mandò contra li Pisani 500. cavalieri che andarono fino alle porte di Pisa, & li Pisani non uscirono della città a contrariarla, ancorche hauessero fatto lega con il Marchese di Ferrara, e con Mastin della Scala, con il Signor di Bologna, & con altri di Romagna: ma infine per la morte del Marchese Malefippa cognato di M. Luchino si fece accordo, & pagarono li Pisani cento mila fiorini al detto M. Luchino, & egli lasciò le terre che teneua di Lucca a Pisa.

In questo tempo Benedetto della Vipera con Leonardo di Ranuccio di accordo diuidero tra essi & altri grandi di Oruieto alcuni castelli della Repub. in danno del Popolo, e de Bessati, come Benano, Sermognano, Pecorone, Ripaluella, Ciuitella, Berdano, & altri luochi del commune, & fero electione di Capitano M. Nere de Monte Melino da Perugia, ilche poco piacque al popolo uedendo esser tiranneggiato da essi.

In tal tempo essendo li Christiani andati con grossa armata contra il Turco in Auante, presero per uia forza la forte città de Smirre, & occisero in essa Turchi, e Saracini, che dentro ui erano d'ogni sesso, & età, & tennero la città per li Christiani, e la difesero uigorosamente dal gran Turco, quale ui uenne in persona con gran gente per recuperarla.

Nel dett'anno Andrea figliuolo di Carlo Vberto Re di Vngheria marito della nobile, e degna Reina Giouanna nepote del Re Ruberto di Napoli, essendo di età giouenile fu occiso a tradimento da alcuni Principi del Regno di Napoli, per ilche nacque gran reuolutione, e nouità in detto Regno, & doppo tal morte la Reina predetta prese per secondo marito Lodouico Principe di Taranto, anco che li fusse fratel Consobrino, & con lui regnò sette anni con gran trauagli.

1346

IN quest'anno Benedetto Monaldeschi della Vipera principale della parte Malcorina, reggeua la città d'Oruieto contra la parte Bessata, & essendo di natura tirannica, e crudele, in congrega di Leonardo con trattato del Capitano del popolo, discacciò il Conte Petrucio de Corbara con sua famiglia, & li Monaldeschi anco del Cane di notte se ne fuggirono della città, & restò il gouerno piu libero in mano de Benedetto, ilquale per sicurarasi meglio nella Signoria della città, & per far uendetta del S. Mattheo suo Cognato, fece di notte pigliare il detto Leonardo, e fecelo segretamente menar prigione in mano di M. Bernardo de Laco Capitano del patrimonio, et fu condotto in Roma in mano del Signor Nicola Orsino, che lo fece squartare nel carro in uendetta del Signor Mattheo, & fece detto Benedetto pigliare Raniere de Guido a Rigo Mealla, & fu condotto prigione in la rocca Sberna, & buttato fuora delle ripe, e con fauore di M. Neri de Monte Melino, & altri Perugini, fece preda e con-

tra il Conte Petruccio 500. some di grano nella torre di S.alcie, & dar fuoco a luoco, & diede in guardia al Conte Bandino da Marsciano Monte Leone, e Monte Cabione, et così la Vipera mordeua il Ceruio, & il Cane.

In tal tempo essendo finita la tregua tra Odoardo Re d'Inghilterra, & il Re di Francia fece detto Odoardo grandissimo apparecchio di gente, per far guerra contro il Re di Francia, & mando 200. nauui in Guascogna, & 200. altre in Bertagna, cariche di gente a cavallo, & a piede, & egli in persona andò con 200. conche, e nauui con gente assai in Fiandra, e dipoi passò in Francia con gente innumerabile, e trascorse fino a Parigi, & doppo aspre, e dure guerre uenendo a giornata a Creui, restò il Re Odoardo uincitore, anco che hauesse manco gente che il Re di Francia, oue morì piu di dugento mila persone, & molti Principi, & nobili Baroni, tra quali fu il Re di Boemia, & il Re di Francia scampò ferito, doppo tal uittoria il Re Odoardo pose l'assedio a Cales per mare, e per terra.

In tal anno Dauit Re di Scotia a fauore del Re di Francia passò in Inghilterra fino alla città di Turem, dannificando molto il paese mentre che il Re d'Inghilterra era allo assedio di Calesse: ma gli Inglesi armatosi si opposero alli Scotij, & uenendo essi a battaglia gli ruppero, & uinsero, & fu preso prigione il Re Dauit, & molti altri, & furone molti morti.

Nel dett'anno, hauendo li Venetiani lungamente tenuto assediata la città di Giarda in Schiaunonia, che da essi s'era ribellata al Re di Vngheria, finalmente la presero saluo le persone, e la robba.

1347 IN quest'anno li Monaldeschi della Ceruara con lor fattione Bessata, del mese di Maggio con trattato di notte intrarono nella città di Oruieto, sotto S. Domenico a l'Oliuella & passarono al prato di S. Egidio, e andarono a S. Angelo, e poi a S. Maria, & uennero in lor fauore la mattina inanzi giorno, e presono porta Postierla, il Conte Petruccio della Corbara, il Sig. Tomasso d'Aluiano, Signor Nicolò Farnese, & il Sig. Cataluccio di Bisenzo con lor gente & in battaglia per strada maestra andarono alla piazza di S. Maria & San Francesco, & leuandosi il rumore la città andò in arme, e furono incatena, e le strade, ma poca resistentia poterono fare li Malcorini,

☉ Benedetto della Vipera con molti de suoi ☉ Monaldo suo fratello si fuggì per la ripa di S. Agostino, ☉ andò a Ficulle, e restò la città in mano de Bessati, quali ferono abruscire le case ☉ torre di Benedetto ☉ Monaldo, che stauano a S. Agustino incontro S. Saurino, ☉ fero abruscire il Botto contro di Pepo, e Monaldo fratelli di Napuleuccio del Cane.

**I**n tal anno Carlo di tal nome Quarto Imperadore Germano figliuolo di Giovanni Re di Boemia, essendo stato eletto, e confermato Imperadore uenue con fauor del Papa, del Sig. di Milano, ☉ del signor di Verona, in Chiarentana, per hauer il passo d'Italia, ☉ prese la città di Trento, et alcuni altri luoghi, ma uenendoli incontro il Marchese di Brandiburgo figliuolo del Bauerio con molta gente, lo eletto Imperadore si parti con danno e perdita di sua gente.

Nel dett'anno 1347. del mese di Agosto Odoardo Re d'Inghilterra, hauendo tenuto longamente assediato la città di Caleffe, quella ottenne contro Filippo Re di Francia, ancorche da lui li fosse molto ostato, il che fu di gran danno al Regno di Francia, e di grande acquisto al Re de Inghilterra, ☉ quella possedè fino all'anno di nostra salute 1557. nel qual tempo fu ripresa dal Re Errigo di Francia, come al suo tempo piacendo a Dio faremo mentione.

Nel dett'anno Nicolò di Renzo Romano con astutia, e sagacità si fece eleggere Tribuno di Roma mostrando uoler metter la città in libertà, cominciò a perseguitar molti Signori ☉ Baroni di Roma, e suo contorno per farsi piu beniuolo al popolo, ☉ prese questo titolo Nicolò Seuero, e Clemente, Tribuno della libertà della giustitia et pace, e liberator Magnifico della sua Repub. del popolo Romano, ma poco durò sua uana ambitione che fu dalli Sig. Colonnese ☉ da altri discacciato, e durò in tal stato men di sei mesi ☉ restò Roma sotto la Chiesa; e li Senatori.

1348 **I**N quest'anno essendo uenuto in Italia il Re di Vngaria con gran gente per uendicare la morte di Andrea suo fratello ☉ pigliare il regno di Napoli fu da molte potentie di Italia aiutato, e favorito, ☉ come fu nel regno lo prese assai facilmente, essendo la Reina Giouanna fuggita per mare in Prouenza, ☉ così molti delli regali suoi parenti.



In quest'anno era in Italia, e fuor d'Italia gran carestia e pestilenza qual durò circa tre anni con mortalità di gran parte delle persone, e furono gran terremoti in più luoghi.

Nel dett'anno per opra del Conte Guido di Soana, & del Commune di Perugia, fu fatto la pace in Oruieto, & tornarono nella città li Monaldeschi della Vipera, e quelli del Cane & fu ordinato nuouo regimento nella città: ma poco durò come inanzi diremo.

Nel detto anno quelli di casa Boscoli principali in Arezzo di parte Ghelfa furono discacciati a romor di popolo, & essendo poi mandati a confino, & quello rompendo tentorono di uoler pigliare la città contra il popolo, e commune di Fiorenza, onde furono banditi, & condannati per ribelli.

Nel dett'anno li Pisani si leuarono in arme contra M. Dino della Rocca & altri della setta de Raspanti, & gridando uina il popolo in libertà corsero la città, e discacciarono detto M. Dino, e li altri suoi, & restò Signore Andrea Gambacorti.

1349 IN quest'anno essendo la gran mortalità per Italia il Re di Vngheria, che già possedeua il Regno di Napoli hauendo ben prouisto, e munito i luoghi forti, si partì secretamente con una sol galea & passò in Schiaunia & indi se ne tornò in Vngheria per sospetto della peste che era nel regno, ilqual subito partimento fu di gran marauiglia & causò molte nouità come a suoi tempi narraremo.

Nel dett'anno la Reina Giouanna con Aluigi suo marito essendo richiamati da Napolitani, si partirono di Prouenza, & con alcune galee hauute da Genouesi se ne tornarono a Napoli; doue furono con gran festa riceuuti come ueri Signori & per far gente per contrastare a quelli del Re di Vngheria, che erano restati alla guardia del regno, detta Reina Giouanna uendette tutte le sue giurisdictioni che haueua in Auignone al Papa per trenta mila fiorini d'oro, & cercarono aiuto di danari & gente da molti per racquistare il lor Regno, siccome fero ancor che molto li costasse, & hauesin gran trauagli dalle gente del Re di Vngheria.

Nel detto anno furon grandissimi terremoti per Italia, & massime nel Regno di Napoli, che la città dell' Aquila fu quasi destrutta, et Villago città con alcuni castelli uicino alla Schiaunia fu dalla terra inghiottita,

inghiottita, segni de futuri mali.

In tal tempo Baldassare Re del Garbo, e della bella Marina con trattato prese il Regno di Tunesi, e fece morire il Re, ma doppo essendoli uenuto incontro Alesbi con li Arabi hebbe una gran rotta & molto fu traugliato, e mentre che con essi Arabi guerreggiava Boeme suo figliuolo, che era restato in Tremisene si fece far Re, et il medesimo fece Maumetto Nipote di Baldassare, che era restato nella città di Fessa, ma fu da Boeme combattuto con dure guerre, e finalmente con trattato lo priuò del Regno che haueua occupato & della uita, & fattosi forte, e potente, ardi contrastare con Baldassare suo padre, & operò talmente che lo fece auelenare dalla propria figliuola, & così restò Signore liberamente & potente.

Nel dett'anno, essendo M. Astorgo di Dorasforte di Prouenza Conte di Romagna per il Papa, partito per andare in Auignone alla corte, Giovanni Manfredi ribellò la città di Faenza, e di quella si fece Signore con aiuto, e fauore delli altri Signori e Tiranni di Romagna contro la Chiesa, & dal Capitan di Forlì fu preso Bertinoro contro la Chiesa, e del Conte predetto. Ilche fu cagion di molte nouità.

1350 NELLI anni di Christo 1350. fu il gran Giubileo nella S. città di Roma, come è solito oue concorse innumerabil numero di Christiani, in si fatto modo che per tutti i uiaggi d'Italia, e d'oltra monti tutte le Strade erano piene di Romei, & in Roma era di continuo piu di dugento mila forastieri, e per maggior parte del dett'anno si trouaua che ni era da x. & xij. migliara di forastieri, d'ogni parte di Christianità, e con grandissima deuotione.

Nel dett'anno Papa Clemente Vi. mandò di Prouenza il Conte di Romagna con molta gente a cauallo, & a piedi, & molti soldati fece fare in Italia per far l'impresa della Romagna, che quasi tutta si era ribellata, et era uenuta in mano di diuersi Signori, e tiranni, et giunto in Italia, e fatto buono esercito, passò in Romagna, & pose l'assedio al castel di S. Lemulo posto vicino a Faenza, & mentre stava a tale assedio uenendolo a trouare M. Giovanni di Tadeo di Pepuli Sig. di Bologna lo fece ritenere, e mandollo prigione nella Rocca di Imola, il che fatto leuò l'esercito dall'assedio di S. Lemulo, & andò al castel S. Pietro di Bologna, e quello prese, e stando in tal inuco fa-

ceua correre uerso Bologna pensando di pigliarla, che dentro era patrone M. Giacomo fratello di Giouanni, qual fece uenire gente in Bologna, & attese a defenderli dal Conte, ilquale guerreggiando tuttauia la città, e il contado, ridusse la città, e il contado, & li tiranni in modo che conueniuano a rendersi con patti alla Chiesa, et al detto Conte, ma non uolendo egli pigliarla a patti, causò che M. Giouanni già uscito di prigione per la taglia pagata; uendette la città e suo distretto allo Arciuescono di Milano, e di quella prese il possesso nel mese di Ottobre del sopra dett'anno, hauendoui con gente mandato M. Bernabò suo fratello, ilquale si portò talmente, che hebbe Bologna liberamente, & il campo del Conte di Romagna per il Papa con poco honor del Conte si sbandò, ilchè fu di gran danno alla Chiesa, & a parte Ghelfa di Toscana.

Nel dett'anno M. Giouanni di Gabrielli di Agubio ancor che fusse originario di parte Ghelfa, si mosse contra li suoi congiunti, et contra la libertà della patria sua, e fatto prigione alcuni de suoi parenti pigliò il palaxzo del commune, e fece si Signore della città in pregiudizio de Perugini, & altri comuni Ghelfi, & per sospetto loro si raccomandò al Arciuescono di Milano, et a M. Bernabò, che ui mandò gente in sua guardia, e difesa, onde tuttauia la grandezza del Arciuescouo cresceua in danno della Chiesa, & di parte Ghelfa.

Nel dett'anno 1350. essendo nella città d'Oruieto li Monaldeschi di ogni fattione sotto la pace, & accordo fatto l'anno passato, successe fra essi nuoua briga, imperoche Benedetto de Monaldeschi della Vipera desideroso di tiranneggiar la città con Monaldo suo fratello contrasse trattato con Petruccio, Nicola, & Nerone, di Pepo di M. Pietro Nouello de Monaldeschi del Cane, & con altri de parte Malcorina contra li Monaldeschi della Ceruara, & uscendo del palaxzo del popolo dal consiglio un giorno del mese di Marzo di dett'anno, Monaldo di M. Hermannò, & Monaldo di M. Berardo de Monaldeschi della Ceruara fratelli consobrini capi, & principali della parte Bessata, & maggior gouernatori dello stato d'Oruieto, con essi si accompagnò Benedetto con suoi fratelli. Li dui Monaldi fidandosi d'esso lo misero in mezzo, & andando parlando del uino del Giglio nel ragionamento Benedetto con lo stocco ferì un Monaldo, & cadde mor-

to, & l'altro Monaldo fu ferito, e morto dalli Monaldeschi del Cane alla torre del Papa per la congiura fatta tra la Vipera, & il Cane & fu fatto la uenetta di Napuleuccio, e furono uccisi anco Guglielmo di Guido, e'l Torto Spurio di Hermanno, Agnolo di Batazza de parte Beffata, l'interfettori de quali furono Francesco di Nicola di M. Nicola, Thomaso de Francesco Maxzochie, Luca di Vannuzzo de Bonconte, e leuatosi il romore tutia la città fu in spauento, & li Beffati uedendo la subita morte delli dui Monaldi capi di essi si partirono della città, & Benedetto fattosi forza de suoi amici di sua setta corse la terra, e non trouando contrasto si fece di quella Signore, & così cominciò di noïo farsi gran rouine, e molte occisioni nella città, e suo distretto, per la diuisione della casata de Monaldeschi rinfrescandosi la parte Beffata, e Malcorina, che fu la rouina d'Oruieto, come seguendo nostro trattato s'intenderà, & di tal successo fa mentione Matteo Villani nel primo libro delle sue historie.

Nel dett'anno il Re di Vngaria passò di Vngaria in Puglia, & hauendo fatto grosso esercito contra il Re Luigi, e Giuanna Reina che possedeva il tutto, trascorse con sua gente tutto il paese non trouando contrasto fino alla città di Anversa, quale assediò non potendola prender per forza hauendola combattuta piu uolte, alla fine l'ebbe; dopò laqual presa fu trattato accordo fra il Re Luigi, e detto Re d'Vngaria & concluso in questo modo, che per il Papa, e la Chiesa si giudicasse, e sententiasse sopra la morte del Re Andrea primo marito della Reina Giuanna, e trouandosi, ch'ella fosse stata di tal morte colpeuole fosse priuata del Regno, & in questo caso douesse essere del Re d'Vngaria, e non essendo lei stata colpeuole il Re d'Vngaria ceda liberamente il Regno alla dettā Reina, ma solo li sia dato trecento mila fiorini d'oro per le spese fatte, & fu fatto tregua fino l'anno seguente con patto che ogniuno si douesse partire del Regno, ner tre auraua tal tregua & così il Re di Vngaria andò a Roma al santo perdono, e poi se ne tornò in Vngheria.

Nel dett'anno cominciò nuoua guerra per mare tra Venetiani, e Genouesi, quali erano potenti & ricchi, e molto competeano per la grandezza loro, successe che quatordecì galere de Venetiani s'abbatterono in quelle de Genouesi che erano undeci, che andauano a

Caffa, e quelle assalirono sopra l'Isola di Negroponte, et combattendo furon uincitori quelli di Venetiani che solo due galere di Genouesi si saluorono, & andarono a Pera, doue narrato il fatto alli Genouesi che iui erano fu da essi armato in fatto sette galere, piu che haueuano in Pera, & con le due galere campate dalla sconfitta andarono in Candia & smontati all'improuiso per forza presero porto contro Venetiani di Candia & riscossero li prigioni & la mercantia che fu tolta da Venetiani a Negroponte che quiui l'haueuano condotta, & molta altra mercantia de Venetiani, & legni, che fu maggior uittoria, e guadagno che quella de Venetiani, e cio fu perche le sopradette galere de Venetiani erano andati uerso la Tana, & cosi ueniuanuo dannificandosi l'un l'altro, e furono fatte piu battaglie di che faremo breue mentione per esser state da molti altri copiosamente descritte.

Nel detto anno li Fiorentini presero la guardia e cura del forte e nobil castel di Prato, & anco della città di Pistoia parte per forza, & parte per accordo, che cio li fu di gran sicurezza per il sospetto, che haueuano del potente tiranno l'Arciuescouo di Milano, quale haueua il seguito di tutti i Ghibellini d'Italia, et era patrone di molte città di Lombardia & di Piemonte.

Nel detto anno M. Pietro di M. Cello fuoruscito di Spoleti con la parte Ghelfa andò con fauore de Perugini a campo a Spoleti, quelli di dentro che erano i piu Ghibellini mandarono fuora il restante di Ghelfi, e derono la caccia a tutti contro il Legato Appostolico, & cosi la parte Ghibellina in ogni luoco pigliaua grandezza, per il fauore che haueua del Arciuescouo.

IN quest'anno cominciarono nuoui, & gran trauagli di guerre per partialità in Italia, per causa che il Papa staua in Auignone di Prouenza, con sua corte, & in Italia la Chiesa haueua poco stato, e potentia si per la assentia del Pastore, si anco per la poca prouidentia de suoi Legati, e gouernatori, e per il poco rispetto, e gran malitia, e tirannica uoglia di regnare, e dominare di molti Italiani, & per poca concordia de suoi, onde per ogni città, e luoco si faceua homicidij, incendij, e rouine, un tiranno con l'altro, una città con l'altra, un popolo con l'altro, e che peggio uno istesso popolo in se diuiso

diuiso una parte, ueniua contra l'altra, come di sotto si trouerà scritto in parte, che uolendosi scriuere a pieno ogni cosa successa, solo le guerre, & nouità successe in Italia in quest'anno basteriano a fare ogni gran libro. Era in questi tempi Arciuescouo di Milano M. Giouanni Visconti, quale era anco del temporale patrone della gran città di Milano, & di molte altre città, e fortezze, & per la magnanimità, e grandezza del suo animo, si era messo in pensiero farsi patrone di Thoscana, e d'Italia tutta, non hauendo rispetto a Santa Chiesa, ne al grado suo, che piu tosto li conueniua attendere alle cose spirituali, che alle cose mondane: fece per tanto con lungo, e secreto trattato, lega, & concordia, con molti Sig. e Tiranni di Lombardia, di Treuisana, Romagna, Vmbria, e Thoscana, & molti communi, & con tutti i Ghibellini d'Italia, & cio fatto, subitamente hauendo fatto grosso esercito di Cauallieri, e pedoni Italiani, et ultramontani, mandò a l'improuiso tal esercito contro li Fiorentini, hauendo fatto generale M. Giouanni Visconti da Olegio, nominandosi la compagnia del Biscione, & di prima giunta in Thoscana fece porre lo assedio alla città di Pistoia: ma essendo quella ben monita, & difesa per li Fiorentini, non la potero espugnare, onde passarono auanti uerso Fiorenza, & si fermarono col campo a Campi, & de li andauano trascorrendo il paese, talhora fino alle porte di Fiorenza, di doue non uscìua alcuno per contrastarli, per esser in quel tempo li Fiorentini sprouisti, senza gente senza ordine ne prouisione alcuna, per lor poca prudentia, & auertimento, non hauendo essi prouisto a tal bisogno, & molto hebbono che fare per difendersi, essendoli anco mosso guerra d'ogni intorno da uicini, e confidenti loro per trattato, e lega fatto del Arciuescouo, come è detto di sopra, & molti si ribellarouo dal comun di Fiorenza, e douentarongli nemici, e doppo che le gente dell' Arciuescouo hebbon trascorso il Mugello, et preso molti luochi, si ridussero al castello della Scarperia, & quello strettamente assediarono, per spatio di due mesi, dandoli molti assalti, & battaglie, ma fu così ben difeso da quei di dentro, che in modo alcuno non fu espugnato, per ilche la grand' Oste del Biscione se ne tornò senza fare altro acquisto a Bologna, & lo stato di Fiorenza restò libero, e saluo da gran pericolo.

Nel dett'anno li Genouesi ferono una grossa armata alli danni de Venetiani, della quale era Capitano Paganino della nobil famiglia d'Orij, & andando uerso Levante, derono la fuga alle galere de Venetiani di minor numero, che li Genouesi, & quelli assediaron nel porto della Città di Candia, non potendoli nuocere per l'aiuto, e difesa, che hebbero da quelli di Candia, & saputo si tal noua in Venetia ferono armare cinquanta galere di nouo, essendosi conlegati con li Catalani per difendersi, e far guerra all'i Genouesi, & nello istesso anno d'inuerno si misero a nauigare il mare andando prima in Romania, e poi in Turchia, doue suernarono il restante della inuernata, anco che hauessero assai tranagli di Fortuna, & alla fine della detta inuernata alli tredici del mese di Febraro, si affrontarono le due armate, essendo quella de Venetiani di settacinque galere senza l'altri legni, e quella de Genouesi di sessanta quattro fra l'Isola de Prencipi, e Peschiera ferono aspra, e crudel battaglia, essendo anco fortuna di mare, doue restarono uantaggiosi li Genouesi hauendo preso uentisei galere dell'armata de Venetiani & solo tredici galere delle loro haueuano perse, & fu di gran danno dell'una, e l'altra parte.

Nel dett'anno M. Pietro Saccone prese la città di Borgoa S. Sepolcro con trattato de i Ghibellini della terra contro li Perugini, & per tal presa si ribellò il castel di Agnari, & quel della Badia de S. Stefano, & altri luochi che erano in dominio del commun di Perugia, & ciò faceua detto M. Pietro con aiuto di Giovanni di Cantuccio de Gabrielli tiranno di Agubio a fauore del Arciuescouo di Milano, e di Ghibellini di Toscana, & furono perciò fatte piu battaglie tra esso, e li Perugini, essendo le sue gente andate fino al ponte Valiano a danno de Perugia, e suo stato.

Nel dett'anno li Ghibellini del Vmbria in fauore de Chiaraualle si di Todi, andarono per pigliare la città contra li Ghelfi, ma inanzi che hauessero l'aiuto del Signor Giovanni prefetto di Vico, li Ghelfi si difesero tanto che hebbero aiuto da Perugini, & dalli Bessati d'Ornieto, e per essi fu saluato la città di Todi contra li Ghibellini, per parte Ghelfa.

Nel dett'anno Benedetto, e Berardo della Ceruara fratelli delli dui Monaldi morti l'anno passato da Benedetto di M. Bon Conte Vipera, con

aiuto

aiuto del Conte Guido de Soana, del Signor Cataluccio de Galasso de Bisenzio, del Signor Ranuccio de Francesco Farnese, & con lor parte Bessata, hauendo il trattato in Oruieto entrarono di giorno la mattina a l'alba per forza a porta maggiore contra li Malcorini che reggeuano la città, & andarono in battaglia combattendo fino alla fonte della Caua, per la Strada di San Iuuenale, & uenendoli incontro li Malcorini si attaccò aspra, e crudel battaglia tra l'una parte, e l'altra che fino alle Donne combatteuano dalle fenestre, e finalmente furono superati li Bessati da Malcorini, e cacciati della città con mortalità di 80. persone d'ogni parte, & fu morto il tiranno Benedetto delli Monaldeschi della Vipera capo delli Malcorini da una fante del suo palaxxo per trattato, come si crede, de suoi auuersarij, & restò capo della parte Malcorina Bon Conte suo nipote & Petruccio di Pepo dal Cane, & li Bessati andarono a Sermognano, e lo presero, & occisero Francesco di Nicolò di M. Nericola de Monaldeschi con 25. persone di sua parte Malcorina, & fu preso Luca di Vannuzzo di M. Bon Conte dal Signor Cataluccio, et menato in torre dell'Alfina lo fece occidere, onde in Oruieto per uendetta fu occiso, cyme uno Agnello Pietro di Corrado di Hermanno di anni sette in piazza del popolo da Bon Conte di Vannuzzo fratello di Luca del Colonnello della Vipera, & fu abbruscato Ficulle che era anticamente in dominio de Monaldeschi della Vipera, onde ogni fazione faceua al peggio fare cruda, & aspra guerra, con rouina della casa, e patria loro.

Nel dett'anno stando la Sedia Appostolica in Auignone, li Romani rendeano poca obedientia, & era nella città mal regimento, & go-  
~~uerno~~ uerno, essendo il tutto gouernato dalli potenti, & grandi con poca giustitia, & satisfatione del popolo, hauendo li Sauelli, & li Colonne si preso il Campidoglio, e la torre de Conti, si mosse il popolo contro di loro, & crearono senatore M. Giovanni Cerrone con consenso di M. Pontio di Peroto de Lingua d'Oca Vescouo di Oruieto huomo degno, in questo tempo in Roma Vicario generale per il Papa, hauendo prima giurato fidelità, & obedientia a S. Chiesa.

Nel dett'anno crescendo tuttauia la potenza del Arciuescouo Visconte di Milano, & di parte Ghibellina si conlegarono insieme li Fio-



rentini, Perugini, & Sanesi, e fero no taglia in lor difensione da ogni molestante persona, & mandarono a Orvietani; ma per essere diuisti tra essi, e li maggior Ghelfi erano usciti della città non intrarono nella lega, anzi i Malcorini reggente nella città si accostarono a principi, e Signori Ghibellini, per mantenersi grandi contra li Bessati, et mandarono detti communi conlegati solenni ambasciatori a Papa Clemente Vi. per confortare Sua Santità a procedere contra l'Arcivescouo, & abbassar la sua potentia, e tirannia, ma poco profitto fecero.

1352 **I**N quest'anno l'armata de Genouesi doppo la uittoria hauuta in Romania contra Venetiani, Catalani, e Greci andò a Trapanone; doue si era ritirata l'armata Venetiana, per uoler quella combattere, e finir di rompere, ilche non potè fare perche le Venetiane galere quando uiddero il tempo uscirono del porto, & andarono in Candia che li Genouesi non li poterono nuocere, ancor che fusseno piu le galere Genouese che quelle de Venetiani, doppo tal successo li Genouesi con la loro armata, & con 60. galere del Turco, partitosi da Trapanone andarono ad assediare Costantinopoli, contra Meca di Mesco, che alhora dominaua quell'Imperio come tiranno, contro il uero Imperadore che era fanciullo, ma fu fatto tra esso e Genouesi accordo e pace, con certi patti, & così l'armata de Genouesi se ne tornò a Genoua con grande acquisto, & uittoria ancor che hauessero anch'essi patito, e perso assai, come nelle guerre auuenir suole.

Nel dett'anno reggendo in Oruieto la parte Malcorina, Petruccio di Pepo di M. Pietro Nouello de Monaldeschi del Cane, pensando farsi solo patron della città non potendo patire la grandezza de gli altri suoi congiunti, ordinò un trattato & fece uenire Orsuccio, e Tanuccio delli Vbaldini da Bettona con dugento caualli, & il Conte Vgolino di Monte Marte col fauore del Prefetto di Vico, e sua gente, et intrando di giorno in Oruieto per porta Postierla in battaglia fu leuato il romore. Buonconte di Vgolino nipote di Benedetto della Vipera armato con molti de suoi andò contra i nemici uerso S. Biagio, ma fu occiso secondo il trattato fatto da Petruccio del Cane, & non essendou altro contrasto fil presa la terra ad istantia di Petruccio restandogli capo & principale della parte Malcorina, benche mal gliene auuenisse per la forza, e potentia che prese il Prefetto con fa-

uore dell' Arcivescouo, & de Ghibellini, & fu tale che si fece patron della città, & quella gouernò molti giorni con mala satisfaction del popolo, e di tutti li Monaldeschi; che per la discordia loro, e per la gran potentia che haueua il Prefetto e li Ghibellini non potero fare altro, come narra Mattheo Villani nel secondo libro delle sue historie, & fece detto Prefetto fare alcuni accordi nella città e pace, & fu restituito a Petruccio del Cane il corno de Bardano che lo teneuano li Bessati, & fatto tregua tra alcuni di essi, & quelli di casa Mazzochi.

Nel dett'anno M. Iaco Cavaliere de i Signori di Monte Pulciano con fauore di Petruccio del Cane, del Conte Vgolino Monte Marte, & de Ghibellini e gente dell' Arcivescouo si scoperse contra Nicola suo fratello, per farsi egli Signore della terra, ma M. Nicola con fauore da Bessati di Oruieto discacciò M. Iaco qual fuggì a Siena, et fu causa, che poi li Sanesi, & Perugini uennero in discordia per uolere il dominio di Monte Pulciano, contra lo stato di Oruieto, non potendoseli opporre per il mal stato, in che si ritrouauano li Oruetani, per le maladette partialità di Malcorini, e Bessati.

Nel dett'anno essendo da Papa Clemente sesto, & dal Collegio de Cardinali sententiato sopra i fatti della Reina Giouanna, & resela innocente della morte del Re Andrea suo primo marito, fu ella con Aluigi suo secondo marito inuestita del Regno di Napoli da S. Chiesa, & furono incoronati con gran trionfo.

Nel detto anno i Perugini con aiuto delle genti di Fiorenza andarono alli danni del Sig. di Cortona, quale si teneua in fauore dell' Arcivescouo, & haueua sua gente, & fugli fatto gran danni da Perugini, che corsero fino alle porte di Cortona, ma in breue tempo quelli di Cortona con molta gente dell' Arcivescouo andarono alli danni di Perugia, e presero Bettona per uoler di M. Crispolto Crispolti, et cacciarono la guardia che ui teneua il commun di Perugia, di che tosto si uendicarono li Perugini, imperoche andarono ad assedio a Bettona, e quella strengendo, e combattendo finalmente presero, essendosi solo saluato il Conte di Montefeltro, & il Sig. di Cortona, M. Crispolto Crispolti, & un de Baglioni che signoreggiavano alhora Bettona furono decapitati, e la terra fu abbruscata, & al tutto

spianata da Perugini, & poi di nouo tornarono a danni di Cortona, mentre che la cavalleria dell' Arcivescovo, che s'era ridotta in Borgo San Sepolcro, andò alli danni delli Aretini, e poi di quelli di Castello.

In quest'anno morì Papa Clemente sesto essendo uisso nel Papato sei anni, & doppo lui fu creato Papa Innocentio sesto, quale fece molte buone opere per Italia, e stato della Chiesa.

1353

IN quest'anno fu grandissima e general carestia in Italia di grano, uino, carne, herbaggi, e d'ogni sorte di cose da mangiare, e da uestire, e tutti gli artificij, mercantie furono carissimi, e furono gran terremoti in Toscana, & in Umbria, per liquali ruinò il Borgo San Sepolcro.

In dett'anno il popolo di Roma si leuò in arme contra molti Baroni che lassauano canare li grani, e causauano maggior carestia, & occisero il Sig. Bertoldo della nobile & antica famiglia delli Orsini con li suoi, essendo Senatore di Roma et il Signor Stefano Colonna suo gendo scampò dalla furia del popolo.

Nel dett'anno fu trattata, e conclusa la general pace in Italia tra Giouanni Visconti Arcivescovo di Milano, & suoi collegati, & attenenti in una, e li comuni di Fiorenza, Perugia, e Siena, & altri loro attenenti, e distretti in altra, & fu fatto pace tra Perugini, e Cortonesi con satisfation di tutti, & anco fu fatto pace tra il comun di Perugia, e quel di Siena sopra la differentia nata di Monte Pulciano, che Senesi haueuano preso le ragioni di M. Iaco & i Perugini di M. Nicolò de Cavalieri Signori di Monte Pulciano, e l'accordo fu fatto che la terra fosse in guardia de Senesi hauendo per cio promesso di pagare somma di danari a detti Signori.

Nel dett'anno li Genouesi con loro armata di mare andarono nel mare Adriano nel Golfo di Venetia contra li Venetiani fino a S. Nicolò di Lio appresso la città di Venetia, facendo gran danno in quei luochi, che li Venetiani non li contrastarono, come harian potuto; ma prouiddero di far grossa armata, & si collegarono con i Catalani per far guerra con i Genouesi, quali si erano collegati con il Re di Ungharia & haueuano anch'essi fatto grande armata per guerreggiar Venetiani non uolendo con essi pace anco che ne fusseno ricerchi dal

Papa

Papa piu' volte, ma gran danno glie n'auenne percioche del mese di Agosto di dett'anno essendo affrontate le due armate nel mar Tirreno uerso la Sardigna senza gran contrasto, e perdita de Venetiani furono uinti li Genouesi, & persero trenta galere e piu di 400. persone furon fatti prigioni senza quelli che furono annegati e morti, e fu la rouina di quella Magnifica Città, & causa che Genouesi in commune si derono all' Arcuescouo di Milano perdendo la lor gran liberta'.

Nel dett'anno furono in Roma gran battaglie tra l'Orsini, Sauelli, et Colonnesei et lor sette; uolendo ogniun il primato nella città, ma il popolo stracco da tal discordie creò tribuno un popolare di bassa conditione nominato Seiano Baroncelli.

In quest'anno il Prefetto di Vico che dominaua Montefiascone, Viterbo, Thoscanelle, & anco Oruieto col fauor de Malcorini cercò di farsi patrone anco di Todi, sotto colore di fauorire li Chiaraualesi contro li Dattereri, e parte Ghelfa che reggeua la città, onde mandò Fra Moreale suo capitano, & Oruetani di parte Malcorina in compagnia dell'i Chiaraualesi alhora usciti; pensando pigliare Todi facilmente, ma quelli di dentro si difesero et uenendoli aiuto dalli Ghelfi di Thoscana, le gente del Sig. Prefetto di Vico se ne tornarono in Oruieto, & in Montefiascone, & Fra Moreale con la sua compagnia si partì dal Prefetto, e fece si Capitano di Ventura con gran seguito di caualli, e pedoni.

In dett'anno Egidio Cardinal di Spagna uenne in Italia Legato di Papa Innocentio con grande authorità contro il Prefetto di Vico, che occupaua le terre del patrimonio, & anco dominaua la città d'Oruieto. Et passando per Fiorenza hebbe da quel commune 150. Cauallieri, & assoldò il Conte Vgolino Monte Marte gentilhuomo Orueta no che per alhora teneua con la parte Bessata contro li Malcorini, et il Prefetto che dominaua Oruieto, e come fu in Val di Chiane, Citona si ribellò dal Prefetto di Vico, per opra del Conte, e della parte Bessata, & così li Conti di Sarteano si resero al Legato, dipoi detto Legato andò a Montefiascone, e preselo per la Chiesa, & fulli reso obedientia dalli Romani, per ilche hauendo preso forza fece piu gente & mosse guerra al Prefetto che staua in Viterbo, hauendolo fat-

to scommunicare, e pubblicare scommunicato per tutta Italia, che per questo non gli uolse rendere quello che teneua di S. Chiesa, anzi si difendeva contro il Legato, e per assicurarsi meglio con tirannescamalia occise molti Viterbesi, & molti ne confinò di che piu sospettava, & così delli Orvietani per hauer la Signoria secura delle due città, ma il contrario li successe come di sotto si intenderà.

1354

**I**n quest'anno 1354. del mese di Febraro M. Fugliano figliuolo bastardo di M. Mastino, per seducimento e trattato di alcuni tiranni di Lombardia ribellò Verona al gran Cane, essendo egli fuora della città, ma tornando subito il gran Cane con molta gente riprese Verona, & fu morto il detto M. Fugliano, & piu altri che uolsero ostare l'intrata al Sig. gran Cane, & furono poi molti colpeuoli di tal ribellione giustitiati, e riformato la terra per il gran Cane.

In dett'anno del mese di Maggio Monsignor Egidio Cardinal di Spagna Legato in Italia con sua militia di caualli, e fanti, hauendo il Conte Vgolino Monte Marte, Conte Nicola di Soana, Signor Ranuccio de Nicolò Farnese, Sig. Catalano di Bisenzio, li Signori Monaldeschi della Cernara, & altri fedeli, e seguaci di S. Chiesa pose l'assedio a Orueto doue era il Sig. Giouanni prefetto da Vico, & fece una bastia a S. Lorenzo in Vigna, il prefetto dubitando di quelli della città che forzatamente stauano sotto sua tirannia, facendo della necessità uirtù se arrendè al Legato, & fece aprire porta maggiore, e uenegli incontra a piede con molti cittadini, & ingenochione li domandò misericordia, e perdono, e fulli perdonato, che fedeltà a S. Chiesa, e tornossene a stare a Ronciiglione, in suo stato patrimoniale, hauendo reso al Legato Viterbo, Corneto, et ogni luoco che hauena della Chiesa, il Legato intrò in Orueto con allegrezza di tutti, e furono suonate le campane, e fatte gran feste.

Nel dett'anno hauendo il Legato del Papa preso la città d'Orueto per la Chiesa, costituì M. Bindo Ricasoli Fiorentino Vicario generale della città, e suo stato per la Chiesa, e dimise la Republica, & la electione di Podestà, e Capitano, e riformò il gouerno, & ordinò che si pagasse Censi, Tributi, & Collette, come era solito da ogni nobile, e Barone di città castelli, & fortezze, facendo il catasto generale, e riseruò il maleficio per la Chiesa, & il restante fuisse del commune.

& ordinò

Et ordinò che pigliassero il sale dalla cammera Apostolica, Et hauendo fatti altre ordinationi fece molti accordi fra cittadini, Et benedisse la città, e suo stato, ilche fatto prese la città d'Agubio priuando Giouanni Contucci de Gabrielli che tirannescamente la dominaua, Et miseui per Vicario di Santa Chiesa il Conte Carlo da Doandola, Et riformò il gouerno, Et dipoi passò nella Marca, Et hebbe la città di Fermo da Gentile di Mogliano che la teneua per tirannia. Nel dett'anno la gran compagnia di Fra Moreale hauendo fatto partire Malatesta di Arimine dallo assedio di Fermo, restò nella Marca senza contrasto, Et attesero molto tempo a predare, occidere, e saccheggiare, castelli, terre, e fare ogni sorte di male per la Marca Anconitana, ingrossandosi tuttauia piu di gente a cauallo, Et a piedi, finalmente Malatesta per non hauere maggior danno si accordò di dare alla gran compagnia quarantamila fiorini d'oro, Et da molti altri hauuto molti denari se ne passarono dalla Marca in Vmbria, et dal Vescouo di Foligni, che era Signor della città li fu dato passo, e uittouaglia con lor danari, e poi in quest'anno passò per lo stato Perugino, senza far danno, e andò nel Senese, predando, Et occidendo, onde li Senesi pagarono gran quantità de denari, Et cosi detta compagnia andò nel territorio di Arezzo, Et li Aretini si accordarono di darli robbe da uestire, e calzare, Et uittouaglia; Et per cio passò in quel di Fiorenza che nessuno li poteua contrastare, essendo in detta compagnia 7000. Cauallieri con molti gentilhuomini, Conte stabili, Et piu di uentimila huomini di mala conditione, e femine con 1500. masnadiieri Italiani, Et per campare da lor danni li Fiorentini si accordarono di dare a detta compagnia uenticinque mila fiorini d'oro, Et li Pisani sedici mila senza molti doni dati alli caporali, fatto tale accordo la compagnia andò a città di Castello, e dipoi andò sotto il Conte di Lando in fauore della lega di Lombardia contra l'Arciuescouo di Milano, e Fra Moreale se ne andò a Perugia con poca gente, e poi se ne andò a Roma, doue fu preso dal Tribuno e processato sommariamente per li suoi malfatti fu condannato alla morte, e fugli tagliata la testa, e tolti suoi beni, ilche molto meritò, per li danni fatti da lui, e sua compagnia nella Marca, Vmbria, e Toscana, Et Romagna.

Nel dett'anno essendosi firmata la lega tra Venetiani, e il Sig. d. Padoua, & quello di Verona, e quel di Mantoua, & il Marchese di Ferrara, contro l'Arciuescouo di Milano, fu mandata la compagnia di Fra Moreale che reggeua il Conte di Lando a Modena che staua assediata dalle gente del Arciuescouo: ma non potendosi lenar tale assedio, la compagnia andò nel Bresciano, e mandarono detti conlegati in Alemagna per Carlo Re di Boemia, detto Imperadore che uenisse in Italia per la corona facendoli grande offerte per hauere il suo aiuto contra l'Arciuescouo, & così uenne come di sotto diremo. •

Nel dett'anno del mese di Ottobre il grande, e potente M. Giovanni Visconti Arciuescouo di Milano nella sua piu gran felicità mondana morì quasi di morte subitana per un picciol Carbonciello che gli era nato sopra il ciglio, hauendo quello fatto tagliare subito cadè morto come è detto, doppo la cui morte Maffiolo, Bernabo, & Galeazzo suoi nepoti, figliuoli che furono di M. Stefano, hauendo preso la Signoria medesima che hauera l'Arciuescouo auanti sua morte uennero di cōcordia a partire il regimento d'essa facendone tre parte, a M. Maffiolo toccò Parma, Piacenza, e Bologna, & Lodi, a M. Bernabò, Cremona, Brescia, & Bergamo, a M. Galeazzo Comino Nouara, Vercelli, Asti, Tortona, Alessandria, & altre terre del Piemonte, & Milano, & Genoua tennero in commune a tutti tre, & con gran concordia cominciarono a reggersi, e molto honoratamente. Nel dett'anno il Re di Roana con li suoi Catalani andò con grand'armata in Sardigna contra li Genouesi oue furono fatte piu battaglie per mare, e per terra.

In dett'anno di Nouembre seguitando la guerra fra Genouesi, e la Sig. di Venetia, essendo Capitan general di Venetiani Nicolò Pisani, & di Genouesi Paganino d'Oria, li Venetiani furono sconfitti in Romania Bassa nel porto lungo di Sapienza senza molto combattere: essendosi arreso il lor Capitano furono fatti piu di 5000. prigioni, e piu di 4000. morti, & affogati, & così li Genouesi con questa gran uittoria se ne tornarono alla patria loro, & il Re di Catalogna hauendo però fatto acquisto della Loiera, & accordo col giudice d'Alborea, che ritenne tutte le terre di detto Re, a sua deuotione pagandone l'Omaggio.

Nel

Nel dett'anno Carlo Re di Boemia eletto Imperadore a persuasione de Venetiani, & della lega di Lombardia era uenuto in Italia, & firmatosi in Mantoua cercaua far pace tra li conlegati, e li Signori dello stato di Milano, ma non potendo ciò fare fece far tregua per alquanti mesi, ilche fatto lo eletto Imperadore si accordò con li Visconti Signori di Milano per hauer la corona argentea come è solito in Moncia piu tosto per hãmiltà che per forza.

1355 **I**N quest'anno 1355. adi sei di Gennaro nel giorno dell' Epifania Carlo Re di Boemia eletto Imperadore fu incoronato della corona di Argento in Moncia con il fauor delli Signori di Milano, ilche fatto se ne andò a Pisa; doue fece sua intrata alli xvij. di detto mese con grande allegrezza riceuuto come Signore da quelli di Gambacorta, & da tutto il popolo, ma dell'altro giorno si cominciò tra Pisani far nouità e tumulto, e causaua le discordie che erano di Bergolini, Matrauersi, & Malcontenti, per ilche l'Imperadore li tolse la guardia della città, & il regimento benchè poi gliene restituisse come a lui piacque. In quest'anno il Cardinal Egidio di Spagna Legato Appostolico essendo con sua gente nella Marca per torre a M. Malatesta di Rimine le terre che occupaua di S. Chiesa prese con trattato la città di Racanato, & quella fenì di gente a cauallo per far guerra al detto M. Malatesta colquale hebbe piu guerre essendosi egli conlegato col Capitan di Forli, & con gentile da Mugliano che haueua tradito il Legato, e toltogli Fermo.

Nel dett'anno di Marzo Carlo Quarto Imperadore partì da Pisa, & andossene a Volterra, e poi a Miniato, & poi a Siena, doue giunto si leuarono li Tolomei, Maleuolti, Piccolomini, Saracini, & altri con il popolo contra il Monte di Noue, per il che dall'Imperadore fu leuato quel regimento, e sotto il suo Vicario ornato nouo gouerno: partì puoi di Siena, e andò a Monte Pulciano, e remise Nicolò, e Iaco de Cauallieri Sig. della terra come suoi Vicarij pregiudicando in questo, e dalla Val de Chiane alla città d'Oruieto, & a Santa Chiesa per essere nel territorio di Chiesa sotto il commun d'Oruieto, nel medesimo modo passando detto Imperadore la ual d'Orcia, e ual de Paglia costituì la contea di S. Fiore, e della Maremma sotto suo Imperio contro di Oruieto, e in danno della Chiesa dipoi passando Ac-



quapendente, e per ualle Lago, e andò a Roma per incoronarsi, & hauendo menato seco li Signori di Monte Pulciano come fu in Roma fece citare M. Nicola; ilquale per sospetto non uolendo comparire se ne fuggì, & uenne in Oruieto con speranza di hauere il dominio in Monte Pulciano come prima sotto la giurisdiction del commun di Oruieto in stato di Chiesa.

1356 **I**N quest'anno doppo che fu incoronato della Aurea corona Carlo quarto nell'alma Città di Roma dal Cardinal Ostiense, cercò dare aiuto al Legato del Papa, & quello fauorire in recuperare per la Chiesa le terre occupate da diuersi tiranni, & se ne tornò in Germania.

In dett'anno hauendo il Cardinal di Spagna rridato in Romagna il Conte Vgolino Monte Marte con molta gente che fu recuperata la città di Bretinoro, Forlì, Cesena, e Faenza, ilche fatto detto Cardinale tornò in Prouenza da sua Santità, & lasciò in suo luoco Messer Aldrouandino di Geneura Abbate di Clugiano che hauena la residentia del patrimonio, e staua in Oruieto a S. Lorenzo in Vigna, che fece dipingere la Madonna di S. Lorenzo in figura Greca con il suo figliuolo in grembo con la sua insegna o arme sopra la figura come hoggidi si uede & è noto che in tal loco Dio, e la Gloriosa Vergine mostra grandissimi miracoli.

Nel dett'anno fu gran tumulto, e turbatori nella città di Venetia per il trattato scoperto di Marino Fallerio Doge, che si uoleua far Signore di quello stato contra la sua antica libertà, ma essendo egli con molti altri congiurati giustitiato si acquetò, & fu doppo lui eletto Giouanni Gradenico, e fu fatta la pace tra Venetiani e Genouesi.

Nel dett'anno li Ghibellini di Ariete si tenarono contra li Ghelfi, & quelli discacciarono della città, ilche inteso da M. Aldrouandino Vice Legato del Cardinal di Spagna ui mandò il Conte Vgolino con canalli, e fanti, e furono rimessi li Ghelfi.

Nel dett'anno il Re di Vngaria mosse guerra in Dalmatia a Venetiani, et anco con cento mila persone andò in persona a campo a Triuigi.

1357 **I**N quest'anno Monsignor Egidio Cardinal di Spagna Legato del Papa tornò di Auignone in Italia, & uenne in Oruieto, e risfermò lo stato della città, e suo territorio sotto la Chiesa Romana ordinando che si gouernasse per Vicario in nome del Papa, riconfirmò la contea Ildribandina

Andina di Soana al Conte Nicola Orsino primo herede di questa  
 a pagandone il censo al commun d'Oruieto sotto lo stato di Santa  
 Chiesa, fece detto Legato in Oruieto spianar S. Martino per edifica-  
 re la rocca, per raffrenare le partialità d'Oruieto, e difender la città  
 da Ghibellini per la Chiesa in fauor di parte Ghelfa. Mandò fuor  
 d'Oruieto in bando Petruccio de Monaldeschi del Cane, & anco te-  
 neua fuora Berardo de Corrado della Ceruara, & Pietro Orsino del-  
 la Vipera con lor piu congiunti & Alfini di parte Malcorina, &  
 Bessata & a tutti daua suo stipendio, e carico di gente in seruitio  
 del Legato istesso, e della Chiesa & confirmò molte castella alli nobi-  
 li di Oruieto, & a molti tolse quelli castelli, e rocche, che indebita-  
 mente possedeuano, e senza giusto titolo.

Nel dett'anno il legato del Papa in Italia, mandò il Conte Vgolino Mon-  
 te Marte generale contra Carlo, e Giouanni de Gabrielli di Agubio,  
 che fu ripreso per la Chiesa, & dopoi fu preso Camerino, Mathe-  
 lica, & Fabriano, & Ascoli doppo che il Legato con molta gen-  
 te andò contra il Sig. Galeotto Malatesta, e lo cauò della Marca An-  
 conitana, con la rotta di sua gente, e perdita del stato.

Due dett'anno fu fatto pace tra Venetiani, & il Re d'Vngaria con  
 certe conditioni e patti, e poco doppo tal pace l'Isola di Candia si ri-  
 bellò dalla Signoria di Venetia, ma fu tosto da quella proueduto, et  
 mandatoci gente da combattere per mare, e per terra quella recu-  
 però essendosi li Greci & Italiani di quella arresi per non poter fa-  
 re altro.

1358 IN quest'anno il Cardinal Egidio di Spagna Legato stando in Oruieto,  
 mandò il Conte Vgolino Monte Marte con sua gente a Terni in fa-  
 uor de Ghelfi discacciati da Ghibellini, quali furono rimesi nella cit-  
 tà, & confirmò M. Aldrouandino Abbate Vicario di Faenza, Ce-  
 sena, & Forlì per la Chiesa.

Nel dett'anno nacque gran discordia tra il Conte Vgolino Monte Mar-  
 te, & il Sig. Giouanni di Siluestro Gatti da Viterbo, ambi dui po-  
 tenti, e di gran seguito, ma il Legato prouedè, e fece fare accor-  
 do e pace tra essi, & attese a riformare le cose del patrimonio, &  
 dello stato d'Oruieto, & concesse alli huomini di Montecabione,

che potessero fare le mura con li torrioni intorno il castello, e sterna dentro.

Nel dett'anno li Venetiani fecero lega con il Re di Cipri, & fecero armata di mare per mandare al detto Re; ilquale in questo tempo prese la gran città di Alessandria del Egitto, & quella saccheggiò, ma non la potè tenere per la moltitudine de Barbari, che uennero in soccorso, onde ridusse sua armata in Cipri con gran guadagno, perciò che detta città era tutta piena di mercantie.

Nel dett'anno morì Azzone d'Este Marchese di Ferrara, & lasciò in Signoria dui suoi figliuoli Nicolò, & Alberto. Ma Nicolò fu Marchese.

1359 **I**N quest'anno per la ribellione di Signor Francesco Ordelaffi de Forlì contra la Chiesa Romana, il Reuerendissimo Cardinal Egidio Legato general del Papa in Italia fece gente, e mandò il Conte Vgolino suo Capitano contra Sig. Francesco, & quello superò, & prese Forlì, e fello spianare a terra, e lasciò detto Cardinale per Vice Legato l'abate Aldrouandino, e fece Senatore di Roma M. Ramondo Tolomei di Siena.

Nel dett'anno il Legato del Papa essendo in Oruieto fece giurare fruttà alla Chiesa da Gentilhuomini, e Cittadini, & giurarono dell'i Monaldeschi che stauano in Oruieto, & Toncelli, Monte Marte, Alberi, Franchi, Contesse, Lodigerij, Ghezzi, Saracinelli, Ranieri, Testa, Piparelli, Alberici, Malabranca, Benincasa, Mazzochi, Cartari, Capponi, Cauatorte, Baschiensi, Pallori, Spinelli, Medici, Corini, Rochisciani, Ardaccioni, Miscinelli, Bonosti, Palmerij, Simoncelli, Testati, Vlpicelli, Guiglielmeschi, Velle, Salamare, Marabuttini, Pisani, Cidi, Paganelli, Bottifanghi, Quintaualle, Misini, Beccari, Tertia, Chiarazzelli, Fraccaboschi, Bramaldeschi, Rustiuzzi, Rachelli, Lonardelli, Paganucci, Tolosani, Scarcamuri, Magalotti, Ronzinetti, Brancuscieri, Mancini, Pacetti, Prodenzani, Saluatici, Palazzi, Bocoli, & altri che si ritrouauano nella città, & consentirono, che si facesse la Rocca, & così fu leuato la sua libertà abcommun d'Oruieto per causa delle discordie ciuile, essendo perciò in questo tempo molti nobili, & cittadini fuora della città, per ordine del Legato che cercaua in tutto estinguere li odij,

e redur la città in pacifico stato sotto il nouo dominio di Chiesa. quest'anno il Cardinal di Spagna legato del Papa fece accordo, e tego con il Signor Gran Cane di Verona, con il Signor di Padoua, con Nicolo Estense di Ferrara, con il Signor Giouanni Olegio di Rauenna, & diede una rotta al Sig. Galeotto Malatesta d' Arimine apprefso Rosello, con mortalità di 200. huomini, & il Conte Vgolino mandato dal Legato con 1500. caualli prese Magnacauallo, & restò Visconte di Romagna.

Nel dett'anno il Legato del Papa con sua gente, & con gente delli suoi conlegati, andò contra Andrea Pepuli che teneua Bologna sotto il dominio delli Signori Visconti di Milano, et prese la città per la Chiesa, e discacciò il Signor Andrea Pepuli, e le gente delli Visconti.

Nel dett'anno Egidio Cardinal di Spagna fondò il nobil colleggio di Spagna nella città di Bologna doue era il general studio con ordine che ni stessee tanti scolari Spagnuoli, con quel bel ordine che sempre è durato, e cresciuto, & in tal tempo Bartolo da Sassoferrato Cittadino Perugino leggè uale legge, che fu il primo legista che sia mai stato, per commune opinione di tutti.

Nel dett'anno fu in Oruieto per Vicario della Chiesa il Sig. Agnolo di Pietro delli Marchesi del Monte Santa Maria, ilquale per ordine del Legato fece seguire la fabrica della Rocca in Oruieto, e tenne la città in pace, facendobuon regimento fu confermato per l'anno seguente.

1361 IN quest'anno Carlo quarto Imperadore dette una rotta al Conte Ebrado de Veteberghi, e soggiogò, e ridusse a suo Imperio molti che li si erano ribellati, & ordinò che per l'auuenire s'hauesse da eleggere a Re de Romani, de lingua Italiana, Francese, Spagnuola, Vngara, & di Dalmatia.

Nel dett'anno morì Papa Bonifacio Vj. huomo degno d'ogni laude, che in uita sua gran desiderio mostrò d'hauere di far la cruciata, contro gl'infideli, & per tanto operò quanto potè di metter pace tra Fiorentini, e Pisani, si come fece nell'anno sopradetto, & così tra il Re di Francia, e quello d'Inghilterra ma tra essi non seguì la pace ma lunga tregua, fece anco detto Pontefice col mezzo del Cardinal di Spagna, e di Messer Aldrouandino Abbate Cister. suoi Legati ritornare molte città della Romagna, Marca, & Toscana sotto la Chie-

sa, che gli erano state usurpate da diuersi Signori, & auanti la morte si oscurò il Sole per un hora il che fu tenuto segno di tal morte.

Nel dett' anno Vgolino primogenito di Aluigi Gonzaga di Mantona fu ucciso per trattato de suoi fratelli per causa della Sig. de lor stato.

Nel dett' anno il Legato del Papa con li conlegati, & sudditi della Chiesa faceua aspra guerra contra li Visconti di Milano, hauendo egli fatto uenire molti Ongari a suo soldo, & andò con l'esercito nel Parmegiano facendo grandissimo danno per tutto il paese, & furono fatte molte battaglie, e molte fattione tra le gente della Chiesa, e quelli di Visconti nel Bolognese, e Parmegiano.

Nel detto tempo Galeazzo Visconti hauendo tenuto l'assedio alla città di Pavia con uaria fortuna di guerra finalmente la prese che si arrese, & ui edificò una bella fortezza.

Nel dett' anno per intercessione di Galeazzo & Bernabò Visconti fu concesso da Carlo quarto Imperadore priuilegio alla Repub. di Pavia di costuire lo studio generale nella città con l'immunità, e gratie concesse alle altre città di studio, oue sempre si è mantenuto, et alli nostri giorni è stato in gran nominanza per l'eccellenza dell'Alciato famoso Dottor di legge.

Nel detto anno dal commune di Oruieto, & il Vicario per il Papa fu rimesso in stato il Conte di Santa Fiore, & giurò Cittadinanza alla città di Oruieto.

Nel dett' anno Bernabò Visconte hauendo messo l'assedio alla città di Bologna, per uoler quelli ritornare in suo dominio ui mandò piu gente, & fece fare una bastia, e strignendola furte quelli di dentro per ordine del Legato che staua in Romagna uscirono fuora, e quasi come disperati combatterono con quelli del Visconte, e li uinsero, & restò la città per la Chiesa & libera da Tiranni.

In dett' anno in Venetia, Padoua & per tutta Lombardia, & massime in Parma fu grandissima mortalità, & era tale che molti niui si faceuano la propria sepoltura per le Chiese, e per i campi quelle non bastando.

1362 IN quest' anno Monsignòr Egidio di Spagna Cardinale Sabinefe essendo tornato in Italia Legato di Papa Urbano quinto fece grand'apparecchio di soldati a piedi, & a cauallo per far guerra con Bernabò Visconte

ilquale haueua mandato di nuouo gente a Bologna contro dell'hesa, ma fu fatto retirare dalle gente del Legato hauendo in suo fauore Francesco di Carrara Signor di Padoua, Cane Signor di Verona, Nicolò Marchese di Ferrara, Feltrino Gonzaga Signore di Reggio.

Nel detto anno cominciò nuoua guerra tra Pisani, e Fiorentini ancor che fosse per leggier causa nondimeno uenne tanto grande che fu di gran rouina di quelle città, e lor stati.

Nel dett'anno facendosi aspre guerre tra li Visconti & il Legato, e suoi confederati di Lombardia la parte Ghelsa di Brescia, cioè Bruseani, Confalonieri, Pomarati, Sala, Velenghi, Gussi, Auuocati & altri di quella fattione, & il popolo si accordò con il Signor Cane di Verona di dargli la città, ma ciò intendendo Bernabò Visconte subito canalcò a Brescia, & punì molti che erano in trattato colpeuoli, & diede il gouerno della Città in mano delli Ghibellini, e partitosi fu la città assediata da suoi nemici, ma per la peste, che uenne in lor campo furono forzati a partirse, & così restò Brescia libera per Bernabò.

Nel dett'anno fu dal commun d'Oruieto ottenuto dal Papa, e suo Legato di rinouare lo studio generale in ogni facultà si come era stato ab antico tanto che quando fosse principiato non se ne troua memoria, si come ancò non si troua principio, o prima edificazione di questa città, o primi habitatori: ne si troua di certo il primo nome di essa, è ben certo che altro nome haueua, perche i Latini non l'hauerebbono chiamata Vrbs Vetus se prima non fusse stata. non è da credere che fosse uocabolo corrotto da Oropito, perche Vrbs Vetus è uocabolo latino tanto chiaro, e di sì chiaro significato, che non è possibile che fusse detto Vrbs Vetus da Oropitum, o da Orbito, ma perche quò non è mio intento scriuer tal materia mi rimetto alla opinione d'altrui.

253 **I**N quest'anno Bernabò Visconte hauendo seco in lega li Pij con li Carpiani Mirandolesi, & Correggie si mandò grande esercito a Modena. & aspra guerra faceua con li conligati contra di lui, e suo stato, e uedendo il Marchese di Ferrara, che Modena era così stretta ordinò che l'esercito ecclesiastico, e delli conlegati andò a frontare il campo di Bernabò, & uenuti a battaglia nella rina del Po fu rotto l'eser-

cito di Bernabò essendo di sua gente fatto gran numero di p  
 & di gran personaggi tra quali fu Nicolò Marchese Palanig,  
 Ghiberto da Correggio, Antonio San Vitale, Bernabò Costa da Cre  
 mona, Guiglielmo Cavalcabò, Giovan Polzano, & Ambrogio fi  
 gliuolo naturale di Bernabò, ilche fu di gran uittoria alla parte del  
 la Chiesa, e danno al Visconte, benchè presto risece nuouo esercito  
 per difendersi da suoi contrarij.

Nel detto tempo anco si faceva aspra guerra nel Monferrato, & in  
 Lombardia dalli Inglesi contra Galeazzo fratello di Bernabò, per il  
 detto Marchese di Monferrato, che uno non poteua aiutare l'altro  
 fratello.

Nel dett' anno li Bagnoresi armatamano andarono nell' Alfinia d' Orui  
 ro, & spicaro il termine nella ualle di S. Proculo al fossato de sette  
 fonti, e della uia Croce che uà nella Teuerina, & la uia che uà a Bol  
 feno & il Trattoio della Caprafica contra d' Oruieto, onde ne nacque  
 gran rumore, ma il legato, e suo Vicario diffini la lite, & acq  
 uieto il rumore.

1364 IN quest' anno il Signor Galiotto Malatesta Capitan generale de Fio  
 rentini diede una gran rotta a Pisani, facendo piu di mille prigioni  
 di quelli, e di cio fu buona cagione quella di casa Gambacorta che reg  
 geuano la Republica di Pisa, onde furono priui di tal reggimento,  
 & rimesse Messer Giovanni di Agnello lor auuersario, e fatto co  
 me Signor della Città.

Nel dett' anno doppo la cruda, & aspra guerra tra Bernabò Visconte,  
 & il Legato Apostolico, & conlegati di Lombardia fu fatta, e pu  
 blicata la pace, con certi patti, e conuentioni, & fu solennemente  
 leuato l'interdetto dallo stato di Bernabò che era durato dui anni.

Nel dett' anno doppo la Rotta de Pisani fu fatto pace tra essi, e Fiorèn  
 tini, & Giovanni d' Agnello con fauore della parte de Rasponse si fe  
 ce come Duca di quella città, e cominciò dominar come tiranno.

Nel dett' anno Benedetto, e Berardo di Corrado de Monaldeschi della  
 Ceruara si erano retirati nella Ceruara lor castello, posto uicino a Ba  
 gnorea antico stato di casa loro, perche ne essi ne altri Baroni, e no  
 bili d' Oruieto poteua stare nella città per ordine del Legato Aposto  
 lico, ilquale fauorina il popolo, e teneua basso li grandi, benchè nel  
 la

si stette assai della parte Bessata, & molto piu de parte Malcorina; & però Berardo, e Benedetto mandarono a stare in Oruieto un certo M. Francesco Bindo huomo astuto, & di mala sorte, che li era stato mandato dal Conte Nicola Orsino Signor di Soana, Pittigliano, & Sorano parente de'si Signor della Cernara; per fare trattato nella città contra la parte Malcorina come al suo tempo diremo. Nel detto anno Messer Gomes nipote del Legato Appostolico della Marca andò nel Regno contro la Regina Giouanna, & menò seco Petruccio di Pepo de Monaldeschi del Canè huomo di gran prodezza, e ualore con una banda di caualli, e fante de sua fattione Malcorina.

Nel dett'anno doppo molte guerre tra Venetiani, e Greci, & li Candidiotti per causa d'Isola di Candia che di nuouo si era ribellata essendo li ribelli superati, ottennero pace da Venetiani ritornando sotto lor dominio, essendo Doge di Venetia Marco Cornaro.

1365 **I**N quest'anno la Reina Giouanna di Napoli hauendo fatto accordo con le gente del Legato, & con alcuni Principi ribelli, cassò l'Inglese, & Vngari ch'ella teneua a suo soldo, quali uenendo del regno in Thoscana pigliarono l'antica città di Sutri, et Vetralla in danno della Chiesa, ma per accordo del Legato lasciaro detti luochi, & li Vngheri andarono con 2000. caualli a campo a Mugnano contra del Sig. Simonetto Orsini; et pigliarono furtiuamente Posano contra li heredi di M. Neri; e uennero nel pian d'Oruieto, & poi tornarono nella Teuerina doue furono la notte di S. Orsola rotti dalle gente del Legato a S. Mariano appressò il Tevere, e fatti prigioni dui capi delli Vngheri dal Conte Vgolino de Monte Marte Capitano del Legato, et molti altri prigioni in Corbara, & li Inglese uniti con quelli che erano uenuti da Risa furono rotti nel territorio di Perugia da Perugini, & cosi fu liberata la Thoscana da tali Barbari, che quelli che camparono se n'andarono in Lombardia a soldo de Visconti.

Nel dett'anno il Legato di Spagna andò a trouare la Reina Giouanna per trattare accordo contra Bernabò Visconte che di nuouo essendo rotta la pace faceua guerra contro lo stato ecclesiastico, & molto fauorina la parte Ghibellina d'Italia, & lassò detto Legato suo luocotenente generale il Conte Vgolino Monte Marte con gran podestà.



1366 *I*N quest'anno li Raspanti intrarono in Perugia con la fattion Gi. lina, e discacciarono le gente del Legato: ilche inteso da M. Gom nepote del Legato, & suo Vice Legato fu fatto lega, & accordò tra esso, & il Capitan Giouanne Acuti, e con Assisi, Nocera, Gualdo, & Oruieto, in far guerra alli Raspanti in Perugia, & furono relassati li prigionj Inglese che erano in Corbara, & M. Branca di Brancalione che era stato fatto prigionie dal Conte Vgolino a Castel Durante.

Nel dett'anno li Chiarauallese intrarono in Todi, & discacciarono li Datterri lor nemici.

Nel dett'anno li Visconti di Milano mandarono grosso esercito alli dani de Genouesi, & sua riuera, quali si erano ribellati da essi Visconti, & fu assediato la città di Genoua, con fauore delli Spinoli, & di quelli dal Fiesco, ma fu trattata, e conclusa la pace, & cosi si leuò il campo da tal assedio.

Nel dett'anno Papa Urbano v. fece in Auignone una gran dieta doue interuenne Carlo quarto Imperadore, & molti Principi, e Signori d'Italia, doue fu concluso totalmente di far guerra a Bernabò, & a Galeazzo Visconti, & fu ordinato che a tal impresa fusse Capitano generale il prefato Imperadore, e che il Papa andasse a Roma per potere ministrar meglio le cose della Santa Chiesa. Ilche inteso dalli Visconti si prepararono uigorosamente, e maritarono una figliuola al figliuolo del Re d'Inghilterra, per hauer sua amicitia, & cosi fero molti altri parentadi con diuersi gran Principi.

1367 *I*N quest'anno il Legato Appostolico con M. Giouanni Acuti Inglese con potente esercito campeggiarono Perugia contra li Raspanti, & uscendo quelli fuora fero fatto d'arme con la mortalità di 150 Huomini d'ogni parte, ma restò il Legato uittorioso, & intrò in Perugia con li Mischelotti, & dipoi andò a Todi con sua gente, e remise li Datterri contra li Chiarauallese, & alhora concesse gratia al Conte Vgolino che spianasse le muraglie del castel di Monte Marte, & poi pigliarono Ciuitella di Massa contra Chiarauallese, & anco furono remessi per uider del Legato in Parrano il Signor Nicolò, & Mariano di Iaco, & il Conte Burgaro, Tiberio, Bandino, ARZO & Lamberto de Marsciano giurarono fedeltà alla Chiesa.

Nel

l'anno M. Gomes Nipote del Cardinal Legato andando in uisita Ducato di Spoleti come Vice Duca fu occiso dentro al castel di edelupo da ribelli di Spoleti, & Umbria, ilche inteso dal Legato ui mandò il Conte Vgolino con l'esercito, & prese detto castello a sacco, & fece impiccare tutti li uillani fautori, e le donne, e putti furono mandati uia in camiscia, & il corpo di M. Gomes fu portato alla Madonna del Agnoli d'Asisi.

Nel detto anno Papa Urbano quinto uenne d' Auignone in Italia, & fermossi in Viterbo; doue li fu reso dal Cardinale Egidio ragione della sua legatione.

Nel dett' anno Papa Urbano quinto fece Senator di Roma Berardo de Monaldeschi della Ceruara huomo famoso, e degno, ilquale operò tanto, che fece eleggere per Vicario di Oruieto Nicola Orsini di Nola Conte di Soana, Pitigliano, e Sorano, per esser suo parente, e fauoreuole alla sua fattione Beffata, ma cio inteso si leuarono il Conte Vgolino de Corbara, con Petruccio de Monaldeschi del Cane, Thomasso di Cicco Mazzochi con la parte Malcorina, e ripararono che cio non fusse, & mandarono al Papa, mostrando che per la parentela che era tra il Conte Nicola, e quelli della Ceruara facilmente ne saria nato graue scandolo, & così ottennero per il fauore che haueua il Conte Vgolino col Cardinal Egidio, & per questo fu mandato dal Papa l' Arciuescouo di Bari, qual fu poi Papa Urbano sesto, che tolse a fauore la parte Malcorina d'Oruieto come seguendo nostra materia si uederà.

368 **I**N quest' anno essendo uenuto in Italia Papa Urbano sesto con ordine, che anco uenisse l' Imperadore, uenne per terra Giovanni Malatesta, & Baluestro Bada con 400. lance di Gualconi, & molti Cardinali & Prelati della corte; & per acqua con xxv. galere era uenuto col Papa Ramondo suo Nipote generale d'huomini d'arme, & doppo poco tempo che il Papa si era fermato in Viterbo, li Gatteschi, Alessandri, & Faiani Ghibellini con instigatione del Sig. Giovanni Prefetto di Vico per ordine di Bernabò Visconte leuarono il romore in Viterbo, e la città andò in arme, onde il Papa fuggì nella rocca di Viterbo, doue in suo fauore subito concorse il Conte Nicola Orsino Signor Nicolò Farnese, Signor di Bisenzio con altri del patrimonio,

Et così sua Santità si partì, Et andò a stare in Montefiasco. poco mancò che non facesse spianare Viterbo, ma furono guastati li capi del tradimento, Et in tanto li Raspanti di Perugia fero uare Todi in arme: onde il Papa ui mandò per Vicario M. Guiglielmo de Brisfachi Nepote del Cardinale d' Albama, et assoldò detto Pontefice a suo stipendio Giouanni Acuti con xij. mila Inglesi per soggiogar i tiranni d' Italia, e li ribelli della Chiesa.

Nel dett' anno essendo giunto l' Imperadore in Italia con gran Baronia, Et molta gente da combattere fatto la massa delle gente del Pontefice, Et delli altri conlegati nel Mantouano, si rinforzò asspra guerra tra esso Imperadore Capitan generale della lega, Et Bernabò Visconti hauendo l' uno e l' altro gran numero di gente, Italiana, TheDESCA, Inglesa, Borgognona, di Boemia; Schiauonia, Pollonia, Vngaria, Bornefi, Spagnuoli, Brettoni, Guasconi, Prouenziali: ma doppo alcuni trauagli per la penuria del uiuere Et per l' inondationi del Pò si uenne a certa concordia, Et fu fatta la Pace, Et così le gente tramontane in maggior parte se ne tornarono alli lor paesi.

1369 **I**n quest' anno l' Imperadore essendo stato da Papa Urbano se ne tornò per la uia di Siena, Et di Pisa, e dipoi passò in Boemia, lasciandoin Italia molte seditione, e trauagli Et senza fermezza di uera pace. In tal tempo il Papa mosse guerra a Perugia assediandola perche quella non uoleua riconoscere la sedia Apostolica, Et con essi segretamente si conlegò Bernabò Visconte, Et mandollì 400. lancie Inglese, Et così li Perugini di parte Raspanti si liberarono dall' assedio, Et andarono alli danni del Papa fino a Montefiascone, di che molto si turbò il Pontefice ancor che presto fussero discacciate dette gente, Et gli Perugini se ne tornarono a Perugia, Et li Inglesi dall' Visconti.

Nel dett' anno Bernabò Visconte mandò sue gente contra li Fiorentini fino alle porte della città dannificando il paese diede una rotta alle gente di Fiorenza.

Nel dett' anno nacque Sforza in Cotignola che fu poi padre di Francesco Sforza quarto Duca di Milano dal quale discesero quelli di casa Sforza, i fatti de quali a suo tempo scriueremo.

1370 **I**n quest' anno essendo rinouata la guerra tra li Visconti, Et li conlegati col

Papa, Bernabò mandò sue gente in fauore di Giouanni dall' *A-*  
*no* a Pisa, quella assediando contra il Gambacorta, e tenutoui lo  
 ssedio dui mesi, non potendola espugnare, leuò l'assedio, e mandò ad  
 assediare Reggio contra Feltrino, ilquale con sua gente di Ferrara,  
 & Bologna, assaltò il campo di Bernabò, e quello messe in rotta con  
 danno grandissimo del Visconte.

Nel detto anno Lodouico Gonzaga Marchese di Mantoua abandonata  
 la lega si accordò, & unì, con Bernabò Visconti con alcuni lor  
 patti, & conuentioni.

Nel detto anno Papa Urbano quinto uedendo non potere pacificare la  
 Italia, ne domare li Tiranni, & cognoscendo essere poco amato, si  
 partì, e tornossene in Anignone doue in breue tempo morì, & a lui  
 successe Papa Gregorio undecimo.

Nel dett'anno Galeazzo Visconti hauendo tenuto lungamente l'asse-  
 dio a Valenza quella ottenne essendoui mancata la uittouaglia, e dop-  
 po tal presa assediò Casale delle principali terre del Marchesato di  
 Monferrato, e ricuperò Commo con Voltolina, che poco auanti si  
 erano ribellati per la parte Ghelfa.

Nel aett'anno Manfredino di Sassolo fece occidere Girardo Rangone  
 de Modena, & egli con sua famiglia si ribellò dal Marchese Esten-  
 se, per la morte di Girardo Rangone le gente del Marchese, e del-  
 la lega tornarono a Modena che era nel Parmigiano alli danni de  
 Visconti.

1371 IN quest'anno fu creato Papa Gregorio xi. huomo dotto, e degno del  
 Ponteficato, & fu in sua giouentù scolaro di Baldo da Perugia, il-  
 quale subito che fu incoronato mandò in Italia il Legato per accom-  
 ciare le cose di essa che erano in molto mal stato, che in tutte le città  
 erano discordie, e guerre.

In dett'anno Reggio di Lombardia fu preso, e saccheggiato dalle gen-  
 te di Bernabò Visconte, che fino alle cose sacre tolsero, e profana-  
 rono, & commessero tutti i mali, che fu quasi la sua rouina. Fel-  
 trino Gonzaga, e li nobili di Manfredino a fatica si saluarono, & ciò  
 fu per tradimento fatto.

Nel dett'anno il Cardinal Burgos Legato del Papa mise pace in Todi, e  
 remisè li Datterì, & così fu preso la città di Perugia dal Legato col

fauore del popolo, & de gentiluomini de parte di Chiesa, e acciarono li Raspanti.

*1372* Nel dett'anno Alberico Conte di Cunio di Romagna Cauallier di gran ualore ritrouò l'armatura di ferro in Milano, che prima si usaua quella di cuoio cotto, & fu gran Maestro, & intendente della militia a cavallo.

Nel dett'anno Fiorentini feròno la lega della libertà confortando ogni città d'Italia a ripigliare la sua libertà, nella qual concorsero molte città della Chiesa, come Perugia, Città di Castello, Viterbo, et anco la parte Bessata d'Oruieto in Toscana, & del Umbria, Spoleti, Todi, Agubio, & Ascoli della Marca con altri luochi, di Romagna, Forlì, & altre città, ilche fu di gran traagliò allo stato ecclesiastico, & a tutta Italia.

*1372* IN quest'anno nacque grandissima discordia, tra il Marchese di Saluzzo, & il Conte di Savoia, & fra essi furono fatte molte prede, e gran rouine dell'uno, e l'altro, con danno de lor paese, hauendo il Marchese di Saluzzo aiuto dalli Visconti.

Nel dett'anno fu trattato la pace tra Galeazzo Visconte, e li figliuoli del Marchese di Monferrato, ma non essendosi conclusa si rimouò tra essi aspra, e dura guerra.

Nel dett'anno le gente di Bernabò Visconte dettero una rotta a quelli del Marchese di Ferrara, e della Chiesa, e fu preso, e morto Francesco Fogliano Capitano di mille lancie per la Chiesa, & così seguua la guerra tra Bernabò, & li conlegati con uaria, e diuersa fortuna in Lombardia, hauendo il Legato Apostolico rifatto di subito l'esercito, & anco dipoi condusse a suo soldo Giovanni Acuti Inglese, quale era stato assai tempo con li Visconti, ilche fu di grande utilità alli ecclesiastici, e di danno alli Visconti.

Nel dett'anno li Venetiani facendo gran sforzo di armare per leuarsi dall'assedio in qual erano per la presa di Chioggia, & altri luochi intorno Venetia da Genouesi, & dalli Carraresi di Padoua, e ferono tal prouedimento, che non solo si liberarono; ma assediarono li Genouesi in Chioggia, e con uaria fortuna combattendo da ogni parte uigorosamente, alla fine i Venetiani strinsero in tal modo li Genouesi che presero Chioggia facendo gran numero di prigionì, e gran but-

ebbero gran vittoria, quella armata de Genouesi che restò sal-  
 uata in parti, e trascorse l'Istria facendo gran danni, & così durò mol-  
 to tempo questa gara tra essi con danno euidente dell'una e l'altra Re-  
 pubblica come nelle lor historie ueder si può.

Nel dett' anno Berardo della Ceruara con la sua parte Bessata, si accomo-  
 dò con la lega della libertà per esser la città d'Oruieto in regimen-  
 to della parte Malcorina sotto il Vicario della Chiesa, & egli con la  
 sua setta non poteua stare nella città; per ilche li Malcorini dubitan-  
 do di esso, mandarono la guardia in Acquapendente, Proceno, le Grot-  
 te, San Lorenzo, essendo in Oruieto Petruccio dal Cane, & il Conte  
 Vgolino della Corbara ilquale comprò per 200. ducati Citona dal  
 Signor Villata nepote del Papa, quale egli hauena ottenuto da Carlo  
 quarto Imperadore insieme con Chiusi, & Valle Chiane, come terra  
 dell' Imperio in danno del commun d'Oruieto, essendo detto Conte prin-  
 cipale in Oruieto, & a uoto suo si reggeua la parte Malcorina, ben-  
 che tal fatto a tutti dispiaesse, e ne acquistò odio, et malinolentia,  
 ma per il mal governo delli Oruietani, & lor discordia ueniuanò a  
 poco a poco a perdere il lor stato, e giuridition della città con la li-  
 bertà uolendo per la lor superbia ogniuno essere il primo non riguar-  
 dando al ben publico, & alla quiete di tutti.

1373 **I**N quest' anno il Signor Villata Visconte di Lorena nepote di Papa Gre-  
 gorio xi. hauendo ottenuto dall' Imperadore la città di Chiusi con suo  
 stato sotto, & in nome dell' Imperio mosse lite al commun d'Oruieto  
 in Roma sopra Montelione, & Monte Cabione, dicendo esser in ter-  
 ritorio di Chiusi, & dell' Imperio, & con sua forza prese detti luo-  
 chi, che li Malcorini, che reggeuano Oruieto, non si mossero ne si op-  
 fero, ne con arme ne con la ragione per non essere in Roma, ne il Pa-  
 pa, ne il Legato.

Nel detto anno di nuouo si affrontò l'esercito delli Visconti con quel-  
 lo della Chiesa, & uenendo al conflitto quello delli Visconti fu uinto,  
 doppo che per trattato de Fontanesi le gente della Chiesa presero S.  
 Giovanni in Croce, & per questo quasi tutti li castelli del Piacentino  
 si ribellarono da Bernabò che erano in mano della parte Ghelfa, &  
 così il Legato partì di Bologna, e con l' Acuti uenne con gran sforzo  
 per quel di Reggio, & Parmegiano, facendo gran danno, & fer-

matosi nel detto castello fece aspra guerra nel Piacentino, e ne uese & ogni giorno piu se inaspriua la guerra in Lombardia con li Visconti di Milano, quali per lor potentia, & uirtù da tutti si difendeano.

1374

**I**N quest'anno il Signor Guido, & Astorre di Francesco Ordelaffo di Faenza, intrò nella città col fauore di Bernabò contra la Chiesa, onde il Legato Apostolico ui mandò gente, e pigliarono la terra, e fece tagliar la testa ad Astorre, & il Sig. Guido fuggì, e saluossi.

Nel dett'anno con lungo assedio fu preso la Cittadella e Vercelli dalle gente della Chiesa contro Galeazzo Visconte, che fu sua gran rovina e perdita, & furono molto abbassate le forze delli Visconti, ma li fu poi data la pace dal Legato, e dal Pontefice, e ricuperarono molti luochi perduti.

In quest'anno morì M. Francesco Petrarca Fiorentino a Padoua, Poeta eccellentissimo, e primo nella rima uolgare, lassando molte opere degne Latine, e Volgare.

Nel detto anno il Conte Vgolino Monte Marte d'Orbara comprò Monte Leone, e Monte Cabione dal Signor Villata nepote del Papa & intrò in possessione contra del commune di Orvieto, che la parte Malcorina che reggeua la città non gli se opponeua.

Nel dett'anno Marsilio e Giberto de Pij, che erano collegati a Bernabò, essendo espulsi da Carpe Giacomo, & il fratello loro, si ribellarono al Marchese di Ferrara.

1375

**I**N quest'anno, Fiorentini, Luccani, Pisani, & Genouesi confirmarono la lega della libertà hauendo adunata molta gente per mantenimento di quella.

Nel dett'anno, il Sig. Giovanni de' Prefetti di Vico in fauore de Gatteschi, Faiani, & Alessandri intrò in Viterbo contra della Chiesa, & anco la città d'Orti si ribellò dalla Chiesa contra il legato, & in Todi intrarono li Chiarauallefi contra la parte di M. Catalano de Dattiri, & anco nacque discordia in Montefascone, & in Perugia per trattato dell' Abbate maggior di S. Pietro entrarono li Rasponti con fauore della lega della libertà contra della Chiesa, & uolendo un M. Raniere de Ranieri col legato recuperar la città per la Chiesa entrarono in Cittadella, ma ui furono assediati dalli Rasponti, & dal popolo

polo in Perugia, con la gente della lega, e discacciati dalla cittadella, onde li Rasponi con lor setta restarono Signori.

Nel dett'anno doppo la gran pestilentia che fu in Lombardia uenne una grandissima carestia, & anco in Oruieto ualse xij. scudi la soma del Grano che pesa 600. libre.

Nel dett'anno Giouan Galeazzo Conte di Virtù figliuolo di Galeazzo Visconte essendo dal padre mancipato hebbe da suo padre il gouerno di Nouara, Vercelli, Alessandria, Casale, & altri luochi, essendo giouane ualoroso recuperò molte castella che si erano ribellate da Galeazzo suo padre.

Nel dett'anno fu publicata tregua, e pace per un'anno tra Galeazzo e Bernabò Visconti per una parte, e per l'altra il Papa, la Reina Giouanna di Napoli, Amideo conte di Savoia, il Marchese di Ferrara, e quel di Monferrato.

Nel dett'anno doppo la ribellione di Perugia, Viterbo, et Orti, in Toscana da il dominio della Chiesa, si ribellaron anco molte città in Umbria, Marca, & Romagna per subornatione della lega della libertà, & perche li rettori del Pontefice che stava assente faceuano mali portamenti, e gran tirannie alli sudditi che di tutto era cagion la lontananza del Pastore, et tal ribellione in breui giorni fu anco in Roma, & in campagna.

1376 In quest'anno seguitando la ribellione delle terre della Chiesa, anco la città di Bologna si ribellò, e discacciò fuora il Legato con sue gente d'arme, che si ritirò a Ferrara, & Bolognesi introrono con Fiorentini, e Bernabò in lega della libertà, onde il Legato hauendo a suo stipendio Giouanni Acuti Inglese fece aspra guerra a Bologna, Forlì, & Imola.

In quest'anno Gregorio undecimo Pontefice Romano intendendo la noua gran ribellione delle terre della Chiesa Santa in Italia, condusse a suo stipendio ottocento caualli Brettoni con alcuni Italiani, & mandolli in Italia contra Fiorentini, e li ribelli; equali hauenuano gia in essere piu di mille e cinquecento lance & mandatole nel Bolognese sotto Ridolfo Camerino, che haueua ribellato Macerata per ostare alle gente del Papa, che ueniuan per la Lombardia.

Nel medesimo anno Papa Gregorio xj. considerando che le reuolutio-



ni, & guerre d'Italia, e dello stato della Chiesa causauano per la sua assentia, & per star la sedia Apostolica suor di Roma, si come era stata circa xx. anni deliberò partirse d' Auignone si come fece, & uenne in Italia, & andando a Roma fu lietamente da tutti riceuuto a grande honore, trouando quella alma città quasi abandonata, & priua d'ogni ciuiltà.

Nel dett'anno li Fiorentini, & la lega della libertà così detta mandarono M. Nicola Nicolai, & M. Giouanni de Lionardo Raffacani oratori ad Oruieto alla parte Malcorina che reggeua consortando quelli a far pace, & rimettere la parte Bessata, & stare in lega, ma il Conte Vgolino, & li Monaldeschi del Cane con lor fattione Malcorina non acconsentirono dicendo uoler stare sotto la Chiesa.

Nel dett'anno Monaldo de Giouanni di Pone da S. Casciano con parte Bessata, & con li Raspanti di Perugia fuorusciti andarono alli danni di Citona contra il Conte Vgolino, & occisero Ser Pietro di Manciano suo Vicario, dipoi li Bessati uedendo non potere intrare nella città con li Raspanti, e Baglioni di Perugia andarono alli danni di Montelione, e Monte Cabione che erano posseduti dal Conte Vgolino doue era alla guardia il Conte Lodonico di Bindo de Brandeto suoi parenti, & così li Bessati trascorreuano per il contado d'Oruieto dominando multi luochi contra la parte Malcorina, & il Conte Vgolino che reggeua in Oruieto, et stipendiario per lor difesa il Capitan Marco Vngaro con 50. caualli, & 200. fanti.

1377 **I**N quest'anno Papa Gregorio mandò suoi Legati a diuersi Signori, et Republiche d'Italia per farli fare pace, & per ridur lo stato della Chiesa a sua obedientia, e da molti fu obedito, e reuerito, ma li Fiorentini (contro l'antico lor consueto, quale era stato di esser sempre fedeli, & obediendi della Chiesa, e di quella difesa) non uolsero pace alcuna ne rendere obedientia al Pontefice, anzi esortauano ogni luogo alla libertà contra la Chiesa, di che nacque grandissima guerra tra essi, & il Pontefice, & fu Fiorenza interdetta, & escomunicata.

Nel dett'anno Papa Gregorio mosse guerra a Perugia ribella essendo retta dalli Raspanti, & il Conte Vgolino con il fauor del Papa riprese Montelione, e Monte Cabione contra del Conte Lodonico de Bindo de

de Byadeto, che si era ribellato da lui, et accostato con li Beffati quali seguivano la lega.

1378

**I**N quest'anno doppo lunghi tranagli fra Papa Gregorio, e Fiorentini con loro adherenti Conlegati si trattò di far la pace, & era quasi conclusa, & doueuasi publicare quando uenne la noua della morte di detto Pontefice, onde perciò si restò di concluder detta pace, & nel medesimo anno morì Galeazzo Visconti; alquale successe Giovan Galeazzo suo figliuolo.

Nel dett'anno Venetiani doppo la guerra hauuta con Francesco Carrara Sig. di Padoua, et il Re di Vngharia suo Conlegato, e con il Duca d' Austria, & quella finita con lor laude, hebbero di nuouo aspra e pericolosa guerra con li Genouesi, & la cagion di essa fu per l'Isola de Renedon posta all'intrata del mar Maggiore; gli habitatori della quale dandosi a Venetiani si partirono dalla fede de Genouesi, che pretendeuano detta Isola esser la sua per la donatione a lor fatta dall'Imperadore di Costantinopoli, per questa ribellione i Genouesi si conuennero in lega col Re di Vngharia, il Patriarca d'Aquileia, il Duca d' Austria, & il Signor di Padoua, antichi, e natural nemici de Venetianj, onde il Signor di Padoua fece di subito redificare i castelli, che nella pace passata da Venetiani hauuta si eran conuenuti rouinare, onde Venetiani, anch'essi dall'altra banda armarono, & ferono noua confederatione con il Re di Cipri, & uenendo per mare con lor armata piu uolte furono al fatto d'arme, quando una parte quando l'altra restando uincitore, ma alla fine per la rotta, che derono li Genouesi a l'armata de Venetiani a Pola, doue presero 15. galere, & appena Vittor Pisani di quella generale scampò, li Genouesi trascorsero con lor armata fino a Venetia, & presero Chioggia Vecchia, & ferono altri danni in quei luochi, e de li a poco tempo tornatoci con maggior armata presero la città di Chioggia, e Malamoco, e molte altre Isolette intorno la città di Venetia, e quasi assediarono la città con l'aiuto del Sig. di Padoua, e sterono li Venetiani in gran pericolo di perder la propria città.

Nel dett'anno fu creato in Roma Papa Vrbaro Vj. qual si chiamaua Bartolomeo Arciuescouo di Bari, della qual elezione molti non contenti delli proprij Cardinali nel medesimo anno elessero nella città di

Fondi, per Papa Guberto Cardinal di Ginevra detto Clemente settimo, onde nacque grandissima scisma nella Chiesa Romana, perche una parte di Christianità teneua per uero Papa Urbano sesto, & una parte Clemente settimo, Con Urbano teneua l'Vngaria l'Alemania con parte d'Italia, Francia, Spagna, Catalogna, & Bretania seguitaua Clemente, e parte d'Italia, & durò la scisma quarant'anni che fu la nouità d'Italia.

Nel dett'anno morì Carlo quarto Imperadore a cui successe Vincelao suo figliuolo benchè non fusse mai incoronato, ma solo eletto in uita del padre.

1379 **I**N quest'anno dui giorni inanzi Natale, una notte per trattato di M. Francesco de Bindo di Soana, Berardo di Corrado di Hermanno Monaldo della Cernara intrò in Orsieto con alcuni de suoi con fune sopra la ripa di S. Giovanni al muro rotto, & andarono a porta Maggiore & quella aprirono per forza di doue entrò Monaldo di Andreuazzo da Viceno, con gente di Lubriano, Porrano, Sucano, Torre, della rocca di Ripeseno, e d'altri luochi & misero in romore la città, gridando Cernara Cernara, onde tutti li amici di Berardo si leuarono in suo fauore, & Monaldo de Viceno andò al palazzo de i Signori sette, e tolse la bandiera del popolo, & portandola per la città gridò uiua il popolo, & Berardo, & così li Bessati presero la città che il Vicario di Papa Urbano sesto staua nella rocca non si intromise a cosa niuna. Inteso tal successo Petruccio di Pepo de Monaldeschi del Cane, Pietro Orsino, & Buonconte di Volino della Vipera, Conte Francesco Monte Marte, il Signor Guasta di Iaco da Radicofani, Signor Giouanni Tancredi Visconti di Campiglia, Signor Simonetto di Mugnano, con altri amici, e seguaci de Malcorini n'nero alla città, & intrarono per porta Postiera la mattina di San Siluestro all'alba, & andando per la strada principale si ajuntarono con li Bessati a casa la Greca sopra S. Leonardo, & combattuto di quà, e di là, e fatto gran battaglia li Bessati furono ripinti a S. Maria de Serui, e li furono sbarrate tutte le strade, ma il Vicario con alcuni cittadini andarono a pregare Petruccio del Cane, et Bon Conte in una, & Berardo dall'altra parte, & così fu fatto tregua per un mese, & per sicurezza la rocca andò in mano di Petruccio,

secondo

secondo l'accordo della tregua, & Monaldo fratello di Petruccio andò per statico in casa di Monaldo di Viceno, & per molti giorni si trattò di fare accordo, & pace tra l'una, e l'altra parte, ma non si poteuano accordare, perche li Bessati uoleuano la lega della libertà, & Papa Clemente settimo de Fondi, & li Malcorini uoleuano Papa Urbano sesto di Roma, onde Berardo si partì di Oruieto con li suoi partigiani, & andossene a Lubriano, & alla Cernara, e tentò di pigliare Bagnorea, che staua Ciuita per la Chiesa, & per Urbano: & la notte seguente fece detto Berardo rompere li Cannelli del Acquadotto, e la mattina fece caualcare a Oruieto a danno de Malcorini, che erano restati nella città, quali fecero dipingere M. Francesco di Soana per traditore con quattro cittadini nel palaxzo del popolo, e tutti li seguaci di Berardo si partirono d'Oruieto, & così fecero fatti per molti anni gran guerre tra dette parte.

Nel dett'anno hauendo l'armata de Genouesi preso Chioggia 25. miglia lontano da Venetia, & Malamoco v. miglia distante, derono grandissimo trauaglio alla Signoria, & a tutto il popolo di Venetia, ma in breue tempo li Venetiani, ripreso alquanto di uigore, serrarono tutti li porti d'intorno a Chioggia, & assediaron dentro li Genouesi, e loro armata, talmente che furono astretti a rendersi, & così Venetiani, doppo si gran pericolo, hebbero gran uittoria de lor nemici.

Nel dett'anno essendo per Papa Urbano vij. a fauore de Malcorini in Oruieto Vicario il Signor Ranaldo Orsini de Vicoara, fu da sua Santità chiamato a Roma; ma non ui uolle andare: andò solo fino a Viterbo, e poi ritornò subito doue era il Cardinal di Vercelle Legato del Papa Urbano che hauena assediato Viterbo con la compagnia di San Giorgio, & essendo il Signor Ranaldo ricercò che facesse guardare intorno a Oruieto per rispetto della state, e per sospetto de Brettoni che stauano con Papa Clemente da Fondi; Egli secretamente fece il contrario perche scrisse una lettera a M. Pietro del Verde che staua a Celle che caualcasse a Oruieto con 50. cauali, e così fece mettendosi la soprauista, e l'insegna rossa di Papa Urbano fingendo andare per guardia della state d'Oruieto, passò per Acquapendente, per l'Alfina di Sucano, & come furono a Santo Sepolcro, & S. Paolu in

campo corsero fino alla porta delle fornace cioè di Santa Maria del Carmine, e pigliarono 57. prigionj d'Oruieto de Malcorini, e menaronli a Celle. In tanto il Signor Ranaldo essendo ritornato in Oruieto intrò nella rocca che teneua Petruccio dal Cane essendo suo grand'amico e di parte Malcorina; sapendosi poi tal successo, il Cardinal si partì de Viterbo, & andò a Monte Fiascone, & indi a Oruieto doue il S. Ranaldo (in secreto però) con la parte di Berardo non uoleua che intrasse; e si prese l'arme da l'una parte, e l'altra, ma li Malcorini lo misero dentro, uolessero gli altri, o no: fece detto Legato molte carezze e al Signor Ranaldo Orsini, & a tutti li Cittadini, ma stato alcuni giorni, pigliando il Sig. Ranaldo per la mano lo menò in cammera sua a bere, & a confettare, mentre che li cittadini stauano in sala a corte del Legato, fu serrato l'uscio, & si scopersero sei Capitani che erano nascosi dietro al letto, & il Cardinal disse a Ranaldo io uoglio la rocca d'Oruieto per il Papa da Roma, perche sappiamo che tu tieni col Papa da Fondi, uedendosi il Sig. Ranaldo a si forte partito rispose io son contento, & così il Legato hebbe la rocca, & il Sig. Ranaldo si partì d'Oruieto, e disse uolere andare a Roma a trouare il Papa; ma il Legato non uolse, onde andò alla Ceruara, e poi se n'andò alle sue terre, & Oruieto restò sotto Papa Urbano col regimento de Malcorini, e dimoratuou alquanti giorni con molta gente uenuta da Viterbo per sospetto di Bessati si partì, e lasciò M. Antonio dal Flisco suo nipote per luocotenente.

In tal tempo fu ritrouato il diabolico uso delle bombarde, e ciò fu (secondo dicono) al tempo della guerra de Venetiani con li Genouesi.

1380 **I**N quest'anno Papa Urbano viij. per uendicarse contra la Reina Giuanna, quale a tutto suo potere fauoriua Clemente vij. chiamò in suo aiuto Carlo di Vngaria, ilquale uenne in Italia con ottomila caualli, & come fu in Toscana prese la città d'Arezzo, e poi andò a Roma, e di li andò nel Regno contro la Reina, laquale haueua adottato per figliuolo, e successore nel suo Regno Lodonico Duca di Angiò fratello di Carlo Re di Francia; ilquale uenne poi in Italia; contra il Re di Vngaria, come di sotto si dirà.

Nel dett'anno 1380. Berardo de Monaldeschi della Ceruara con la fattione Bessata, essendo stato piu tempo uscito d'Oruieto con suoi seguaci

guaci che li Malcorini suoi nemici teneuano la città in lor potere, & quella a lor modo haueuano gouernato molto tempo, cercò far sua uendetta, & ritornare dentro con la sua fattione, & così con trattato di alcuni di dentro, furono messi dentro secretamente per il muro rotto di S. Giovanni li Sucanesi, Poranesi & quelli della rocca di Ripeseño, & quando fu il tempo leuarono il rumore dentro la città in giorno di Domenica che fu alli xx. di Maggio. Subito leuato il rumore, come era ordinato Berardo che staua a Sucano fece uenire il Capitan Guighonetto che staua in Bolseno con li Brettoni, e Vane dalla Pieve che staua alla Torricella, & le gente del Conte Alberico, che stauano con la Reina Giouanna, & haueuano commissione di far tanto quanto da Berardo li fosse comandato, quali entrano in Oruieto, & alli xxj. di Maggio ui giunse il Signor Ranaldo con la compagnia di S. Giorgio, e furono alla battaglia, e non potendo li Malcorini resistere a tanta gente Barbara furono uinti, & essi presero la città derobbando, & occidendo, e facendo ogni male, & ancor che haueessero commessione da Berardo di nuocere solo alli Malcorini, & a quelli che erano principali di quella parte, nondimeno detti Brettoni, come gente Barbara, non offeruarono la promessa, ma come lupirapaci gridando misero la povera città a sacco, & a fuoco non hauendo rispetto ne amici ne a nemici, che solo saluarono le case de principali de parte Bessata, & così fu rouinata, e quasi desolata l'infelice città, essendo morto piu di tre mila persone, & abbrusciano piu di due mila case, & quasi tutta la Postierla, e solo fu saluato l'honor delle donne, et le cose sacre, il resto tutto fu saccheggiato, e tolto, e sterono detti Brettoni in Oruieto da xxj. di Maggio fino a tutto Giugno, che allora si partirono, e restò parte della città disfatta Berardo con li Bessati malcontenti di tanta rouina della patria loro, e ueramente si poteua dire che da Brettoni fussero Bessati, e scorti, in danno loro, e molto piu della parte Malcorina, ma per lor superbia, il peccato l'indusse a tal rouina, & il Sig. Ranaldo Orsino hebbe in guardia la rocca quale si era tenuta fino alli xj. di Giugno.

Nel dett'anno partendosi li Brettoni di Oruieto per andare a Perugia portando seco molta robba, & gran thesoro tolto nella infelice città

furono assaltati alla coda del campo che marciaua del Conte Vgolino Monte Marte, Sig. Simone di Castel Peccio, Sig. Simonetto di Mugnano, & altri capi Malcorini, & riscossero alcuni prigioni, & parte della preda, & poi li Malcorini andarono alli danni del Conte Giouanni, e Ranuccio de Marsciano, perche haueuano alloggiato li Breitoni a Castel di Fiore.

1381 **I**N quest'anno Arezzo di Toscana per sue discordie fu saccheggiato, & predato vituperosamente dalle gente d'Vngaria che dentro vi stauano, e furono discacciati li Aretini d'ogni fattione, & fu poi uenduto Arezzo a Fiorentini per ottanta mila fiorini.

Nel dett'anno il Sig. Ranaldo Orsini andò nel regno alli seruitij della Reina Giouanna, & lasciò nella rocca d'Oruieto Lodouico de Porciani di Roma, & Bernardo de Lago stipendiato della Reina con dugento caualli andò alli danni de Corbara dando il guasto intorno per fauor de Bessati, & il Signor Simone di Mugnano Capitano di Papa Urbano andò a Montefiascone, & lo fece ribellare che lo teneuano li Bessati, & li Signori di Farnese, a diuotione di Papa Clemente, & il Conte Vgolino essendo tornato da Asisi con li Malcorini, andò alli danni de Castiglion della Tiberina contra li Signori della Ceruara, e lor parte Bessata, & hauendo di nuouo stipendiato cinquanta caualli Vngari, & consegnatoli al Signor Simone di Castel Peccio con la parte Malcorina, & con dugento caualli del Capitan Giouanni ARZO facena le correrie intorno ad Oruieto facendo prede contra li Bessati.

Nel dett'anno il Sig. Simonetto di Mugnano con il Capitan Giouanni, ARZO Vbaldini, & gente del patrimonio andarono per pigliare Marta contra li Signori di Farnese, che teneuano con li Bessati, e con Papa Clemente, ma Berardo della Ceruara mandò in soccorso il Capitan Berardo de Laco, e delle sue gente Bessata, e fu liberata Marta, e fatto ritirare il Sig. Simonetto in Montefiascone: & il Conte Pier Giouanni, Ranuccio di Castel Fiore, e Montecioni de Conti di Marsciano intrarono con trattato, col fauor delli Bessati in Montelione, Monte Cabione, contra il Conte Vgolino, e tennero detti luochi per il commun d'Oruieto.

Nel dett'anno si leuò gran perturbatione in Fiorenza tra popolani, e nobili.

nobili, che altre volte reggeuano la città a Carlo Re di Vngaria, per poter essi reggere contra popolari, onde furono molti banditi, e fatti prigioni, & brusciano case, & molti furono giustitiati, e morti. Nel detto anno Carlo d'Vngaria fu in Roma da Vrbanò sesto incoronato del Regno di Napoli, & così andò con l'esercito in detto Regno, e doppo una gran rotta data ad Otto, e sue gente marito della Reina prese facilmente tutto il regno; e la Reina ritirata si nel Castel del Ovo di Napoli, & inui assediata finalmente si arrese, & fatta prigioniera di Carlo morì, che fu strangolata in prigione, e così restò Carlo Re hauendo detta Reina per spatio di 40. anni regnato sotto quattro mariti.

1382 **I**N quest'anno intendendo Papa Clemente settimo che era in Auignone la morte della Reina Giouanna, accioche il regno non peruenisse in tutto nelle mani di Carlo di Vngheria favorito da Papa Vrbanò sesto inuestì Lodouico di Angiò fratello del Re di Francia del Ducato di Calabria, promettendogli concedergli anco in feudo il Reame. Lodouico adunque uenne in Italia con potente esercito, e come fu in Lombardia prese per moglie una figliuola di Bernabò Visconti, & indi passando per la Romagna andò in Puglia contra il Re Carlo. Nel dett'anno essendo morta la Reina Giouanna il Sig. Ranaldo Orsini ritornò in Oruieto, e contrasse tregua; e poi pace, tra Petruccio Monaldeschi del Cane, Bonconte, e Pietro Orsino della Vipera, in una, et Berardo della Ceruara dall'altra parte con lor fattione Malcorina, e Bessata di stare sotto Papa Clemente settimo, e così li Monaldeschi del Cane ritornarono in Oruieto: ma quelli della Vipera se ne restarono fuora a lor castella, ma il Conte Vgolino, e Simoneto da castel Peccio restarono fuora inimici a Berardo della Ceruara, & al Sig. Ranaldo Orsini, & così casa Mugnano, & Aluiano, & il Sig. di castel Peccio, a fauore di Papa Vrbanò, & hauendo il Capitano Giovanni Arzo de Vbaldini con la sua caualleria andarono alli danni de Conti de Marsciano, & abbruciarono la Badia di Aqualto, e castel di Fiore, & ripreseno Montelione, e Monte Cabione. Nel dett'anno il Signor Ranaldo Orsini partì d'Oruieto per andare in fauore del Duca d'Angiò all'impresa del regno, et andò seco Petruccio de Monaldeschi del Cane con molta gente d'Oruieto.



1383 *IN* quest'anno il Capitan Bernardo de Iaco con caualleria per Papa Clemente d' Auignone , Sig. Giouanni de prefetti di Vico, Sig. Nicolò Farnese , & Bessati d'Oruieto assediaron Montefiascone, che ui era dentro per Papa Urbano il Signor Simonetto de Mugnano, e non potendolo hauere derono il guasto intorno, dipoi derono il guasto a castel Peccio , & a Corbare , & poi andarono nel Todino, e pigliarono castel Franco, & altri luochi in fauor de Chiaraualesi fuorusciti. Nel dett'anno M. Agnolo, e M. Nicolò de Manenti de Spoleti con fauor del Sig. Ranaldo Orsino fero ribellar Spoleti contra Papa Urbano, e fu presa la rocca dal Sig. Ranaldo doue mise alla cura Petruccio Monaldeschi del Cane con sua gente.

Nel dett'anno alcuni gentilhuomini Perugini fuorusciti fecero secretamente trattato con li Michelotti, e con li Raspanti, che reggeuano Perugia a fauor di Papa Clemente, & intrarono nella città, & discacciarono i Raspanti, dipoi furono anco discacciati li Michelotti, et così restò la città per Papa Urbano, & essi andarono in Asisi; doue furono riceuuti da M. Guiogielmo che staua per li Visconti di Milano, per ilche Asisi fu assediato da Perugini, & dal Legato di Papa Urbano quinto.

In tal anno il Signor Galeotto di Malatesta d' Arimini prese la città di Ceruia contra li Signori Polentani di Rauenna, e dipoi fu fatto padron di Rauenna, essendo quella prima stata saccheggiata dal Capitan Giouanni Acuti, & in Genoua si leuarono in arme con gran tumulto, e priuarono il Doge creandone un'altro di nuouo nominato Leonardo Mont'aldo.

Nel dett'anno li Cittadini della grande, e popolosa città di Guante di Fiandra, si ribellarono dal Conte di Fiandra, & mossali da lui guerra, non potendosi difendere si diedero al Re d' Inghilterra, ilquale fece numerofo esercito contra il Conte, con aiuto de Francesi, Borgoognoni, & quelli di Bauiera, ma con tutto questo fu dal Conte superato, e uinto.

Nel dett'anno Berardo de Monaldeschi della Cernara che reggeua Oruieto hebbe lettere da Papa Clemente settimo in raccomandatione del Duca d' Angiò che staua assediato nel Regno, onde Berardo mandò in suo aiuto Lucca suo figliuolo, & il Signor Nicolò Farnese, con  
molta

molta gente, e buone prouisione, & gionto che furono, fu fatto il fatto d'arme, & liberato il Duca, Luca se ne tornò con trionfo, e festa a casa sua.

1384 **I**N quest'anno di Gennaro Francesco da Carrara Signor di Padoua dopo un lungo assedio hebbe Treuigi in danno de Venetiani, & comprò dal Duca d' Austria tutti quelli castelli che egli teneua della Signoria di Venetia, & il passo per passare contra Venetiani facendo a quella guerra quanto piu potena.

Nel dett'anno prosperando la Fortuna a fatti di Lodouico Duca d' Angiò, prese con suo esercito molte città del regno, & con grand' animo stringeua Papa Vrbano, & Carlo con l'aiuto de Conti di S. Seuerino, onde per tanto felice successo speraua non solo dominare il regno ma Italia tutta: quando da improvisa morte fu assaltato, essendo però stato ferito da nemici di leggier ferite nel fatto d'arme in terra de Bari contra il Conte Alberico generale del Re Carlo, nel quale furon rotti i Francesi: & il corpo suo fu portato in Francia, & in luoco suo general dell' esercito restò Monsignor di Chiusi, & il Re Carlo restò libero da gran pericolo di non perdere il regno, hauendo rotto li Francesi suoi nimici.

Nel detto anno il Conte Enchirino, poco inanzi uenuto di Francia con piu gente per il Duca d' Angiò hauena preso Arezzo, & teneua assediato la rocca, & era in poter del Re Carlo, hauendo inteso la morte del Duca non si curò passar piu inanzi, ma tornò in Francia, & percio uendette la città di Arezzo a Fiorentini, iquali pagando a Francesi quaranta mila ducati, pagarono anco xviii. mila ducati a Giacomo Caracciolo, che teneua la rocca, & cosi hebbero libero il dominio d' Arezzo.

Nel dett'anno Papa Vrbano sesto liberatosi dalla paura de Francesi per la morte del Duca d' Angiò, andò a Napoli a trouare il Re Carlo, & domandandogli che li fusse lecito crear suo Nipote principe di Campagna, e cio non potendo impetrare si sdegnò, e uenne in tal discordia, che essendo sua Santità andata con la corte a Nocera, fu assediato in quel luoco dal Re in modo che non si poteua partire, ma da Raimondo Orsini figliuolo del Conte Nolano fu saluato, & menato con tutta la corte al prossimo lito, e lo mise nelle nauì de Genouesia

tale effetto apparecchiate, e fu portato a Genoua, & per tal uia-  
gio detto Pontefice fece buttare in mare cinque Cardinali che tene-  
ua prigioni inuolti ne i sacchi, per essergli stati contrarij, come egli  
diceua.

Nel dett'anno per opra di Papa Urbano sesto, i Salimbeni, e Tolomei  
di Siena fero pace, & uniti attesero a crescere il territorio di Siena,  
contra di Oruieto, & per consequentia dello stato della Chiesa, im-  
peroche occuparono molte Castella in Maremma Val Orcia, Valle  
Chiane, & nel Montemeata come fino hoggidi si uede, che di cio  
fu cagione le maledette partialità di Oruieto, & le scisme de Pon-  
tefici.

1385 IN questo anno il Conte Vgolino Monte Marte, & il Signor Ranaldo  
Orsino che teneua la rocca di Oruieto, e quella di Spoleti sotto la fe-  
de del Signor Raimondo Orsino andarono a Genoua a trouar Papa  
Urbano per trattar la pace tra Bessati, et Malcorini, che erano in  
rotta, e lascio in Oruieto il Capitan Bernardo di Lago con dugento ca-  
ualli alla guardia.

Nel dett'anno essendo morto Carlo Re di Napoli, e d'Vngaria, Ladi-  
slao suo figliuolo con Giouanna restarono nel detto regno, et Gismon-  
do restò Re di Vngharia che regno anni xxv.

Nel dett'anno Giouan Galeazzo figliuolo di Galeazzo Visconti essen-  
do successo nel dominio di suo padre, che era la mita dello stato di Mi-  
lano non contento di quello con astutia si fece patron del tutto: Stan-  
do egli per stantiare in Pavia finse di andare a uisitare il tempio di  
Maria Vergine posta ne Monti sopra il Borgo di Varesio, mostran-  
do passar per Milano per uisitar Bernabò suo zio gia uecchio, e quel-  
lo uenendogli incontro fuor della città con dui suoi figliuoli fece pi-  
gliare, e mettere in prigione nel castel di porta Ortoia, il che fatto  
prese senza contrasto Milano, & le fortexze, et trouò nel Castel-  
lo di S. Lazzaro sei carra di argento, & settecento mila fiorini  
d'oro con pretioso mobile, e così Bernabò in un punto perse lo stato  
la libertà, e la uita, che in breue tempo morì (come si crede) di ue-  
leno, hauendo hauuto cinque figliuoli legitimi cioè Marco, Lodoui-  
co, Carlo, Rodolfo, e Mastino, e diece figliuole cioè, Virida mari-  
tata a Lipoldo Duca d'Austria, Tadea a Stefano Duca di Bauiera,

Agnese

*Agnese a Francesco Gonzaga, Anglesia a Federigo Vitimberg, Valentia a Pietro Re di Cipri, Caterina a Giouan Galeazzo suo nipote, tutte con dote di cento mila Fiorini d'oro, Antonia a Corrado Conte di Vitimberg, Madalena a Federico Duca di Bauiera, Lucia a Emondo Conte di Cosia figliuolo del Re d'Inghilterra, & molti altri figliuoli naturali che per breuità non dico.*

1386 *In quest'anno il Cardinal Orsino Manupello Legato di Papa Urbano se-  
sto si partì da Nargne con il Conte Tadeo de Pepoli et con 200. lan-  
cie passò in Thoscana, & la notte le gente alloggiarono sotto Cuite-  
la d'Agliano, & il Cardinal in castel di Piero con il Sig. Simonetto  
da Mugnano, in tal luoco furono tal gente assaliti, e rotti dal Capi-  
tan Bernardo de Lago di Cremona, col Sig. prefetto de Vico, Gat-  
teschi di Viterbo, Bessati di Oruieto, e Chiaraualesi di Todi, quelli  
che si salvarono passando il Teuere furono congregati il giorno se-  
guente, & insieme col Conte della Corbara, e del Sig. Thomaso di  
Aluiano con altre gente del Legato andarono a Montefiascone che ui  
era intrato il Capitan Bernardino Battifolli contra il Papa di Roma  
in favor de Clemente Antipapa, & fu preso a patti doue il Legato  
lasciò alla guardia il Sig. Simonetto di Mugnano, & esso andò verso  
Roma, e mandò le gente d'arme a Corneto che si era ribellato dal Pa-  
pa, e staua per i Brettoni, et a Narne mandò il Signor Pucciale di  
Giordano Orsino, & fu ripreso Corneto, e restouui il Signor Thoma-  
so d'Aluiano per guardia, & in tanto li Bessati d'Oruieto col Capi-  
tan Bernardo de Lago andarono alli danni di Citona contra il Conte  
Vgolino, & fero una grossa preda.*

*Nel dett'anno si cominciò grandissima discordia tra Francesco di Car-  
rara Sig. di Padova, & Antonino della Scala Sig. di Verona, il qua-  
le subito mandò suo esercito con aiuto de Venetiani a Padoua con-  
tra il Carrarese, ma uenendogli incontro li Padouani con le gente pa-  
gate, derono una rotta a quelli dello Scaligero, ma presto rifatto si  
seguì atrocissima guerra tra essi.*

*In quest'anno Papa Urbano sesto sentendo che le città della Chiesa era-  
no da Fiorentini incitati, come inanzi alla libertà & molte seguita-  
nano Papa Clemente si partì da Genova, & andò a Lucca, doue più  
me si tenne la corte poi andò a San Chirico di Siena, a Sarteano, Ci-*

tona castel della Pieve, & a Perugia.

Nel dett'anno li Corti di Marsciano andarono alli danni di Monte Cabione, che abrusciano il Mulino, & alcune uille, e dipoi andarono in battaglia per la Montagna, & abrusciano Bagno, & ogni tenuta di Petruccio de Monaldeschi del Cane; ilche diffiacque al Signor Rinaldo Orsini che staua in Oruieto, et il Sig. Guiccione di Carnano abruscio il Borgo di Corbara, dall'altra banda Montelionesi, Monte Cabionesi con li Citonesi pigliarono castel di Fiore, e Parrano & le uille, & il tutto misero a sacco, e fuoco.

Nel dett'anno il Cardinal Manupello parti da Lucca, e con uolgentà di Papa Urbano uenne nel patrimonio, et assediò Viterbo contra il Sig. Prefetto di Vico che teneua la città a fauor de Gatteschi hauendo detto Cardinal seco a tal impresa Signor Simonetto di Mugnano, Sig. Thomasso di Aluiano, & il Conte Vgolino Monte Marte di Corbara. per leuar tal assedio il Signor Rinaldo Orsini col Capitan Bernardo de Lago andò a Nargne, e con trattato la prese, doue fece prigione il Signor Giovanni, e Poncello Orsini consobrini del Cardinal Manupello, e quelli mandò prigioni a Montenero; doue il Signor Giovanni morì, là onde il Cardinal abandonò l'assedio di Viterbo, & andò a Melia, e Terni, pigliando detti luochi per Papa Urbano. Di poi uenne allo assedio di Viterbo il Signor Nicola Orsini con gli Romani con settecento caualli, e molti guastatori, e dandosi il guasto intorno, dentro la città si leuò il romore, & fu amazzato il Signor Giovanni de Prefetti di Vico dalli suoi, & fu il penultimo dell'antica, e nobil casa de Prefetti di Vico. Così Viterbo uenne sotto di Papa Urbano sesto, & li Brettoni che stauano dentro furono cacciati, quali uennero ad Oruieto sotto il Capitan Berardino Battifolli, & Giovanni da Cremona, e fulli data la rocca d'Oruieto, che era in guardia del Signor Rinaldo in fauor de Bessati sotto il nome di Papa Clemente settimo di Auignone.

Nel dett'anno doppo la presa di Viterbo, Papa Urbano sesto a persuasione del Conte Vgolino Monte Marte, e d'alcuni di parte Malcorina, che non erano in uera, e buona pace con li Bessati, mandò l'esercito sotto il Conte Nicola Orsini con ottocento guastatori del patrimonio, & con molta caualleria ad assediare Oruieto, e come furo-

no per il Petroio cominciarono a dare il guasto intorno la città con pensiero che le parte si leuassero in discordia, perche era dentro l'una, e l'altra fattione, sotto lieue pace, ma cio cognoscendo li capi de Britoni mandarono fuora la parte Malcorina, de quali in maggior parte si unirono con le genti del Papa Urbano, & uennero contra li Bessati che eran restati nella città, & nel campo di Papa Urbano uera il Signor Simone de Castel Peccio, Signor Simonetto di Mugnano, Signor Thomasso d'Aluiano, Conte Vgolino Monte Marte, quali fecero aspra guerra contra la città, guastando li ponti, et strade d'intorno accio non intrasse uittouaglia ne soccorso. Et il Sig. Nicola generale fece pigliare S. Lorenzo in Vigna, & ui fece una bastia, & fece guastare li molini, & l'Acquedotto d'Oruieto, et uenendo un giorno il Capitan Beltorto con cento cinquanta caualli di Corbara, per far la scorta alla uittouaglia per la bastia, fu assaltato dalli Brettoni, & da Bessati che uscirono fuora a combattere, & fu rotto, e tolto maggior parte della uittouaglia, & portata in Oruieto con alcuni prigioni, perilche il Signor Nicola andò con la caualleria all'Ischia del Mappa in soccorso del detto Capitan Beltorto che si era ritirato con parte di sue gente, & uittouaglia nel pian di Castel Peccio, & così fu condotto a saluamento nella bastia. Dipoi intendendo il Signor Nicola che il Signor Ranaldo faceua gente in soccorso di Oruieto si partì con li guastatori, e lasciò munito la Bastia, et tornò a Roma.

Nel dett'anno il Signor Nicolò Farnese prese Planzano in Maremma, contro il Conte Vgolino, & doppo la partita del Signor Nicola, gli Brettoni, che erano in Oruieto andarono in fauore del Signor Nicolò Farnese a Canino, e presero Rispanpano, e poi uniti con li Gatteschi, e con ~~de~~ Sign. Nicolò Farnese, e sua gente intrarono in Ciuità Vecchia contra Papa Urbano sesto.

Nel dett'anno il Sig. Nicola Orsini per non hauere ottenuto in Vicariato da Papa Urbano la città di Nar ni si sdegnò, e partissi da sua Santità, e fu poi dato tal Vicariato al Capitan Beltorto, onde il Cardinal Manupello molto si sdegnò, & di subito intrò in Nargne per uoler si contraporre al Papa, ma ui fu assediato dalle sue gente, e fatto prigione fu menato a Perugia, ma il Papa gli perdonò, & il Ca-

pitano Beltorto hebbe Nargne.

Nel dett'anno doppo molti trauagli, e guerre Giouan Galeazzo Visconti Principe di Milano prese la città di Verona contro Antonino della Scala fra la pace, e la tregua come dir si suole, & Antonino se ne fuggi a Venetia, & hebbe fine la grandezza di quella casata, e doppo la presa di Verona li Vicentini per non uenir sotto il dominio de Carraresi si dierono liberamente a Giouan Galeazzo.

388 IN quest'anno Papa Urbano stando in Perugia cercò per uia d'accordo uoler ridurre Oruieto a sua deuotione, e conuocò in Perugia molti gentilhuomini, e Cittadini d'ogni fattione, e tutti uoleuano cedere a sua Santità, et lasciar la deuotione di Papa Clemente d' Auignone eccetto che Corrado, e Luca de Monaldeschi della Cernara, i quali doppo la morte di Berardo lor padre restaro Signori, e Patroni d'Oruieto, & quello teneuano con lor forza, & aiuto del Sig. Ranaldo Orsini, e de Sig. Farnese, secondo l'antica libertà sotto nome, e protettione di Papa Clemente Vij. onde Papa Urbano sesto uedendo quanto gli importaua hauere il dominio di Oruieto, per abbassar la potentia del Antipapa fece grande apparecchio di gente per rinforzare l'assedio a Oruieto che per altra uia era impossibile a pigliarlo, per il sito di esso inespugnabile, et così mandò a tal assedio Alberto Thedesco, Conte Carlo de Bureatij de Romagna, Bartolomeo da Prato, Marco Aldo da Pisa, Conte Ialachino de Monte Doglio, e Balduassar Capresi con 1000. lancie, & da Nargne uenne il Capitan Beltorto Inglese, Guido da Siena, Girardi Aldigerij, con 400. caualli, & si congregarono al Ischia del Mappa, et a Ripa rossa. Et il seguente giorno in fauor delli Beffati uennero le gente del Sig. Ranaldo Orsini, col Capitan Bernardo di Lago con li Bertoni, il Signor Nicolò Farnese, Conte Bindo di Soana, Gatteschi de Viterbo, ~~Chiaro~~ ~~Ugli~~ di Todi, et Raspanti di Perugia uniti per la defension di Oruieto, contro Papa Urbano, e uenendo alla Canonica ferono Massa a S. Pietro di Suano, e poi uennero all'acque di Ripeseno, & indi si ridussero, e si misero in battaglia nel pian di San Marco, doue le gente di Papa Urbano passarono il ponte di San Lazzaro, & si affrontarono con le gente di Papa Clemente sotto Bardano a fatto d'arme, e furono rotti quelli di Papa Clemente, che molti furono morti, & fatti prigioni.

gioni, & così si ritirarono in Valle Lago, & in Maremma a luoghi loro, & le gente di Papa Urbano munirono di gente, e uittouaglia la Bastia di S. Lorenzo in Vigna a fauor de Malcorini per continuare lo assedio di Oruieto, et dipoi andarono ad Acquapendente, Onano, le Grotte, Gradole, San Lorenzo, Bolseno, & Montefiascone, per combattere le terre di Maremma, & restò nella Bastia il Signor Simone di Castel Peccio con li Malcorini (essendo morto il Conte Vgolino) con molti caualli con iquali ogni giorno correua intorno di Oruieto che li assediati non poteuano hauer, ne uittouaglia, ne aiuto alcuno.

Nel dett'anno Papa Urbano per sospetto preso di alcuni trattati dell'Umbria si partì da Perugia per andare a Roma, & per accompagnar sua Santità le gente d'arme che erano in Montefiascone ritornarono, & andarono seco a Roma doue furono licentiati, e mal pagati, onde andarono al stipendio di Giouan Galeazzo Visconti.

Nel dett'anno Giouan Galeazzo Viscore con fauor de Venetiani mosse guerra a Francesco de Carrara Sig. di Padoua, mandando contra di lui a Padoua grosso esercito, e tanto lo strinse che si arrese, e concesseli la città di Padoua.

Nel dett'anno il Sig. Nicolò Farnese col Capitan Alberto Chiarasciolo, Capitan Luchino d'Alessandria, & Brettoni andò per soccorso d'Oruieto al Petroio al Sasso tagliato, prese la Chiesa di S. Spirito, & appresso d'essa fece una bastia per ostare a quelli di S. Lorenzo che teneuano li Malcorini con le gente del Papa, quali uolendoli impedire uennero a fatto d'arme per la strada Romana, & uscirono fuora in scaramuccia molti delli Beffati d'Oruieto, & in tre dì, e tre notte fu fatta detta bastia, e sempre fu scaramucciato, e combattuto, & alla fine li Beffati si ritirarono in Oruieto, & il Sig. Nicolò con le sue gente se ne tornò alle sue terre, lasciando la bastia da lui fatta munita d'arme, gente, e uittouaglia, & così da dette bastie si combatteua spesso, ma un giorno con aguato il Signor Thomaso da castel Peccio prese la bastia fatta dal Signor Nicolò Farnese, & rouinolla con danno anco del Ospitale, e Chiesa di S. Spirito, e quanti poté pigliare di quei di dentro fece impiccare, onde li Beffati dentro la città restarono mal contenti, & alhora fu deliberato in consiglio generale



di portare la Madonna di S. Maria la sera inanzi la uigilia del af-  
sunta alla Chiesa di S. Andrea, & il giorno seguente cioè la Vigilia  
riportarla in Santa Maria facendo oratione accio la città sia saluata  
dall'assedio.

1389 IN quest'anno durando il duro assedio della città d'Oruieto, uenne in soc-  
corso de gli assediati per fauor del Signor Ranaldo Orsini il Capitan  
Bernardo de Iaco, Conte Corrado Achiliberghe, & il Capitan Pro-  
spero Thedeschi con mille lancie, et misero in Oruieto della uittoua-  
glia che molto bisogno ue ne era, che poco bastò, dipoi dette gente m-  
darono alli danni di Benano, castel Peccio, e Corbare.

Nel dett'anno Giovanni, e Sciarra di Puccio Farnese con fauore del  
Conte Bindo di Soana, intrarono in castel Farnese, & assediaron nel  
la rocca il Sig. Bertoldo, e fratelli figliuoli del Sig. Ranuccio, men-  
tre il Sig. Nicolò era in Ischia ilquale intendendo tal cosa subito andò  
a trouare li Thedeschi che erano in tornò a Benano, e menollì a Far-  
nese, e pigliarono la terra, e assicuraron la rocca, e fu trattato ac-  
cordo fra detti Signori, e restò Farnese alli figliuoli del Signor Ra-  
nuccio, e li Thedeschi in fauor delli Beffati ritornarono a Benano, e  
lo scarcarono, e poi andarono al guasto di castel Peccio, Corbara, ca-  
stel della Ripa, Fabro, Salce, Castel Oruietano, contra casa Monte  
Marte, & altri nemici de Beffati.

Nel dett'anno 1389. uenne in Italia Legato di Papa Clemente set-  
timo d' Auignone il Cardinal di Rauena con grandissima authorità  
da detto Papa, & uenendo in Thoscana, & in Oruieto trattò la  
pace generale tra Beffati, e Malcorini per hauer la città in domi-  
nio di Papa Clemente, e perciò concesse a Corrado, & Luca de Mo-  
naldeschi della Cernara, quali teneuano Oruieto in lor dommiuol go-  
uerno di detta città, e suo stato secondo n'appare ~~il~~ ~~due~~ del infra-  
scritto tenore.

PILEV S Miseratione Diuina T. T. Sanctæ Priscie Præby. Sanctæ  
Etæ Romanæ Eccl. Cardinalis Vulgariter dictus Rauennas in par-  
tibus Italiæ citra regnum Apostolicæ sedis Legatus dilectis nobis in  
Christo Nobilibus Viris Corrado, & Lucæ Berardi de Monalden. de  
Vrbuet. gubernatoribus Ciuitatis Vrbeuetane pro Sancta Roma-  
næ Ecclesia salutem in domino sempiternam. Sinceritas uestre de-  
uotionis.

uotionis, & fidei qua sanctam eandem ecclesiam, & infra scriptum Dominum Nostrum Papam, ac nos etiam reueremini, Nobilitas quoque generis, grata quidem & accepta seruitia, quæ eisdem Ecclesiæ, & Domino Nostrò, nobisque laudabiliter impendistis, quæque uos speramus inantea de bono in melius continuatione laudabili præstituros incitant non immerito mentem nostram, ut uos favore specialis gratiæ prosequentes dignis honorum titulis decoremus. Dudum si quidem Sanctissimus in Christo Pater & Dominus noster Dominus Clemens diuina prouidentia Papa septimus nos ad prædictas partes commissio nobis in eis plenè legationis officio destinans nobis suas Apostolicas litteras concessit in serie subsequenti CLEMENS Episcopus seruus seruorum Dei. Dilecto filio Pileo tit. Sanctæ Priscæ Presbytero Cardinali Apostolicæ sedis legato salutem & apostolicam benedictionem. Cum te dudum ad nonnullas partes Italiæ in literis tuæ legationis expressas commissio tibi in eis plenæ legationis officio pro nostris & Ecclesiæ Romanæ arduis negocijs duxerimus destinandum. Nos cupientes, ut negocia huiusmodi eo felicius sortiantur effectum, quo maiori per nos fueris auctoritate munitus circumspectioni tuæ de qua in his & alijs plenam in Domino fiduciam obtinemus committendi auctoritate apostolica huiusmodi legatione durante Communitatibus, Vniuersitatibus & alijs personis singularibus ad hoc idoneis, ad tempus & sub censo annuo, de quibus tibi expedire uidebitur Vicariatus, Regimina, Gubernationes, ac Custodias Ciuitatum, Castrorum, Villarum, Terrarum, & aliorum locorum ad nos & Ecclesiam eandem spectantium infra limites tuæ Legationis consistentium cum mero & mixto Imperio ac omnimoda Iurisdictione ac omnibus alijs rebus et pertinentijs eorundem, præterquam ciuitatis nostræ Anthonitanæ & comitatus eiusdem. Nec non cum illis, qui Regimina, Gubernationes ac custodias huiusmodi hæctenus tenuerunt de censibus, in quibus propterea nobis eandem Ecclesiæ tenentur componendi, ac Censuum huiusmodi eis intoto uel in parte prout tibi uisum fuerit remitti tibi plenam & liberam tenore præsentium concedimus facultatem. Datum Auinion. x. Kal. February Pontificatus nostri anno Vndecimo. Volentes itaque præmissorum meritorum & seruitiorum Vestrorum intuitu, Vestras honorare personas, & per honorem no-

bis exhibitum providere indemnitati Ciuitatis ipsius, uobis & uestrum  
 cuilibet simul & diuisim insolidum Gubernationem dictæ Ciuitatis  
 eiusq; Comitatus & districtus Vsq; ad tres annos incipiendos a Die  
 firmandæ pacis inter partes Malcurinam & Bessatam dictæ Ciuitatis  
 Vrbuetan. cum mero & mixto Imperio ac iurisdictione omnimoda,  
 cum potestate etiam eligendi unum Vicarium in Spiritualibus, sibi quæ  
 plenam administrationem Spiritualitatis tam in ipsa Ciuitate, quàm  
 eius districtu & diocesi: si tamen castra ipsius Dioc. sint in distri-  
 ctu dictæ Ciuitatis, aut Malcurinæ seu Bessatæ partibus subdita, om-  
 mittendi eiusdem Ecclesiæ & Domini nostri nomine ac sub celsu An-  
 nuo unius Falconis nobis uel Camerario nostro in festo beatorum Apo-  
 stolorum Petri & Pauli ubicunq; nos cum curia nostra residere con-  
 tinget soluendo in signum superioritatis & recognitionis dominij au-  
 ctoritate Apostolica nobis in hac parte concessa tenore presentium  
 duximus committendam. Quocirca sinceritati uestræ earundem  
 tenore presentium prædicta auctoritate expresse commitendo man-  
 damus, quatenus ad Ciuitatem prefatam uos personaliter conferen-  
 tes, sic commissum uobis huius modi Gubernationis officium ad hono-  
 rem & fidelitatem Romanæ Ecclesiæ et Domini nostri, prædictorum  
 bonumquæ & pacificum statum ciuium & incolarum Ciuitatis eius-  
 dem & eius territorij sic studeatis laudabiliter exercere, prout super  
 hoc in manibus nostris quilibet uestrum corporale prestitit ad sancta  
 Dei euangelia Iuramentum, quod de Gubernatione uestra desiderati  
 fructus adueniant, ipsiquæ Cives & incolæ Gubernatoribus prouidis  
 gaudeant se commissos. Vos etiam præter retributionis æternæ me-  
 ritum præconium dignæ laudis & eiusdem sedis benedictionem &  
 gratiam, nostramque ualeatis uberius promereri. Ecce nanq; uniuersis  
 & singulis Præsidentibus Ciuibus & incolis, ~~Ciuitatis~~ ipsius quo-  
 cunque nomine censeantur, presentibus & futuris tenore præsen-  
 tium & auctoritate prædicta damus expresse in mandatis, quate-  
 nus uobis & Vestrum cuilibet tanquam ueris Gubernatoribus ipso-  
 rum omnibus, quæ ad officium ipsum spectant, obediant, de cætero  
 pareant efficaciter & intendant ac tractent, ut expedit fauorabiliter  
 in eodem. Nos quoq; omnia & singula per uos & uestrum quem-  
 libet circa uestrum officium exercenda, pœnas etiam & banna, quæ

vità in contradiçãoes tuleritis & rebelles rata geremus & firma & mandabimus auctore Domino usque ad satisfactionem condignam inuolabiliter obseruari. Dat. in Rocca Montis Iascon. V. Kal. Octobris. Pontificatus Præfati Domini nostri Papæ Anno Duodecimo.

Nel dett'anno Papa Urbano sesto mandò Pietro Moresini da Vetralla con 200. lance a Corbara in fauor del Conte Francesco Monte Marte, & per monire la bastia di S. Lorenzo per continuare l'assedio d'Oruieto essendosi partiti li Thedeschi che erano in fauor delli Bessani assediati, quali erano ridutti in gran calamità per il lungho assedio essendo nella città grandissima carestia d'ogni cosa, doue si beueua acqua, e si mangiava carne de cani, gatti, caualli, & uccelli della torre, & herbe, & molti morirono di fame, et il quartengho del grano si uendea x. fiorini d'oro, & oltre la grande, & estrema carestia ui fu la peste, & questa guerra, & assedio fu l'ultima ruina, e destruttione d'Oruieto, e suo territorio, & morirono di ferro in tal guerra piu di 500. huomini fra dentro, e fuora, e per far fuoco, & altri bisogni quei di dentro guastarono molte case, e chiese, che non si uide mai obsidion tale, che piu presto uoleuan morire della fame che rendersi a lor nemici, quali derono in quest'anno il guasto a Porano, Sucano, Torre dell'Alfina, Viceno, la Rocca, Ripalabella, luochi de Sig. della Cernara, & abrusciarono Terracane, & altri luochi contro di Bessani.

395 IN quest'anno essendo morto Papa Urbano vi. fu in suo luoco creato Papa Bonifacio nono chiamato per inanzi Pietro Thomascello, il quale da principio del suo Ponteficato ridusse ogni authorità del popolo Romano sotto il Pontefice, & fortificò castel Sant' Angelo, & altre fortezze con prudentia, e sagacità.

Nel dett'anno il Capitano Filippo de Venetia che staua con la caualleria all'assedio d'Oruieto per sicurezza della bastia, non essendo pagato dal Papa ne da Malcorini si partimmettendo a sacco castel di Fiore di conti di Marsciano, e Collolongo, e Ripalabella de Monaldo de Berardo della Cernara, & andossene nel Perugino, doppo la cui partita Corrado, e Luca con lor gente uscirono d'Oruieto per liberarsi da sì lungo assedio, e combattere la bastia di S. Lorenzo, & uenne in lor aiuto il Signor Nicolo Farnese con molta gente, & dalla Montagna, e

dalla Ceruara uennero Benedetto, e Monaldo con altre con lor gente. & uniti al Petroio derono l'assalto alla bastia, e quella presero, e destrussero con occisione di molti, e molti furono impiccati al ponton Sasso tagliato, e poi ritornarono con trionfo in Oruieto, e fero gran feste, & allegrezze.

Nel dett'anno Papa Bonifacio nono cominciò a fauorire li Bessati d'Oruieto, e mandò per i capi di quelli, e delli Malcorini, per liquali uandò Francesco de Bon Conte, & Pietro Orsino di Benedetto de Monaldeschi della Vipera, Petruccio di Pepo de Monaldeschi del Cene, & il Conte Francesco Monte Marte: Per li Bessati uandò Corrado, e Monaldo di Berardo, Corrado, e Pontio di Benedetto de Monaldeschi della Ceruara, et il Sig. Nicolò Farnese, et in Roma era il Sig. Ranaldo Orsini che trattaua la pace d'Oruieto con il Papa hauendoli promesso renderli la rocca d'Oruieto, & quella di Spoleti, come questi furono dal Pontefice ognuno si escusò, e deseso la sua ragione, e poi si partirono, promettendo non offendersi, e di uoler far la pace. partendo di Roma il Sig. Ranaldo Orsini con l'accordo fatto fu in aguato occiso dal Conte di Montorio, Berlingui, Cantellino, et Marino dell'Aquila, per ilche Luca de Monaldeschi della Ceruara che era restato in Oruieto fece ruuinare la rocca per la libertà della patria, essendo amator di quella, e del ben uiuere, inteso tal morte il Conte Francesco Monte Marte, e Petruccio di Pepo fero la pace in Benano con Corrado della Ceruara.

Nel dett'anno Fiorentini dubitando della potentia di Gionan Galeazzo Visconti che gia haueua mosso guerra a Bolognesi confederati con li Fiorentini fero nuoua prouisione di gente, et fero lega insieme Venetiani, Fiorentini, Bolognesi, Francesco Gonzaga, il Marchese di Ferrara, & Carlo Malatesta, contra ~~di~~ Gionan Galeazzo, hauendo con essi Francesco da Carrara, ilquale in destro modo intrò in Padoua, e quella prese contra Gionan Galeazzo, ilquale molto combattè con i suoi auuersarij conlegati, & furono fatte piu, e piu battaglie.

1391 IN quest'anno uenne in Oruieto il Sig. Giovanni Thomascello fratello di Papa Bonifacio nono con il Cardinal Manupello Legato per concluder la pace generale, & far giurare ognuno, & cosi fu fatta e giurata

giurata da gentilhomini, cittadini, e da tutto il popolo, & fu fatta in questo modo che chi haueua tenesse, onde fu conclusa con questo dire chi s'ha s'habbia: per ilche ne nacque il prouerbio, la pace d'Oruieto chi s'ha s'habbia, benche quì non hebbon totalmente fine le discordie & poco durò tal pace,

Nel dett'anno il Sig. Giouanni Thomascello, & il Cardinal Manupeltò doppo che hebbero contratta la pace in Oruieto, partirono, e andarono a Todi doue rimisero li Chiarauallesti, e poi a Spoleti facendo far la pace, & quelloriprese per Papa onifacio, ma M. Meliades, et M. Iaxo de Manenti, e Thomaso di Petruccio, nobili, e capi di Gibellini, partirono di Spoleti non fidandosi, e uennero a stare in Oruieto in casa de Maxzochi lor parenti con lor famiglie.

Nel dett'anno Fiorentini con li congiurati contra Giouan Galeazzo Visconti facendo aspra guerra fecero uenire in Italia il Conte Armignacco Francese con dieci mila caualli con pensiero totalmente d'estinguere la Signoria del Visconte, ma come le gente dell'Armignacco furono in Lombardia si fermarono all'assedio de Castellaccio, e uenendo per combatter Pavia furono dalli Alessandrini, e dalle gente di Giouan Galeazzo affrontati, e rotti, e la maggior parte morti, e fatti prigioni insieme con il Conte, qual morì fra due giorni, & così il Visconte hauendo sì gran uittoria, mandò grosso esercito in Toscana contra a Fiorentini facendo a quelli grandissimo danno, finalmente per opra di Papa Bonifacio nono fu tra esso Giouan Galeazzo, e Fiorentini fatto la pace con alcuni capitoli.

Nel dett'anno uenne a star in Oruieto per fauor de Bessati il Cardinal di Rauenna Legato in Italia di Papa Clemente settimo d'Anignone, e andò a stare nelle case de Sig. Farnesi, & ancor che la città stesse per ~~Papa Bonifacio nono~~, nondimeno non era ben fermo lo stato di essa, però una mattina nacque discordia nel Domò fra il clero per l'oratione che se dice per il Papa, ~~ma~~ fu ordinato che nella città, e sua diocese ogni sacerdote possa dire l'oratione per qual Papa gli piacerà.

Nel dett'anno il Sig. Simone di Castel Peccio, che non li piacque la pace d'Oruieto con il Sig. Simonetto de Mugnano, Sig. Anselmo de Bommarzo con alcuni altri haueuano fatto far le contra Chiaue della porta maggior de Oruieto, & fatto trattato de intrare nella città, e oc-

cidere il Cardinale, con Luca, e Corrado della Cernara. ma fu scoperto il trattato per il Conte Francesco de Corbara, onde furono fatte nuoue prouisione, & eletto quattro conseruatori della pace. Che furono Thomafo di Pelle, Francesco di Baccio Mifsini di parte Bessata, e Simonetto di Guido Magalotti, Brancatio di Lutio Baschientse de parte Malcorina, e d'accordo l'una, e l'altra parte in consiglio elessero gouernatore, e Signore della città il Conte Bigordo Michellotti Perugino, e prese il dominio di essa con gratia di Papa Bonifacio, & honorò il Cardinal di Rauenna, e tenne la città in pace, et abbondantia, e mandò il bando che ognuno ritornasse a possedere il suo.

1392 **I**N quest'anno Iacopeccia di Ianò de Tertia de Mont' Alfino per fauore del Sig. Iouanne Thomascello con trattato prese la rocca di Bolseno contra Corrado, e Luca della Cernara, e de Brettoni che teneuano Bolseno, e ualle Lago: ilche inteso Corrado, e Luca con il Sig. Nicolo Farnese, Capitan Berardo de Lago, e Capitan Berardin Battifolle con lor forze assediarono la rocca, e subito Iacopeccia si arrese, e fu messo in prigione doue morì hauendo confessato che a tal cosa erano concorsi Sig. Simone de castel Peccio, Sig. Simonetto di Mugnano, Sig. Anselmo di Bomarzo, e Conte Francesco di Corbara, ilche molto dispiacque alli Sig. della Cernara, & a Brettoni quali andarono con lor caualleria alli danni di Corbara, & misero Castel della ripa a sacco, e fuoco, & cosi andarono alli danni di castel Peccio, Fabro, Salce, castel Oruetano, & Citona, e tolsero circa 700. somme di grano, e poi guastarono Benano, e questo succese del mese di Agosto, et Bolseno restò in dominio di Corrado, e Luca della Cernara. Nel dett'anno d'Ottobre li Brettoni andarono al Botto, e lo misero a sacco onde Petruccio de Monaldeschi del Cane, Francesco, e Monaldo della Vipera, con il Conte Francesco de Corbara, & Sig. Simone di castel Peccio con lor gente fero una imboscata all'Ischia, et fra il Ponte, & il Petriccio assalirono detti Bertoni, e misonli in rotta con la morte di molti, & molti fatti prigioni che pochi ne scamparono, e quei si ritirarono in Oruieto, & presero la preda, e lor arme, che molto tempo erano stati in Oruieto, e suo territorio, in fauor de Bessati, per questa rotta de Bertoni Papa Bonifacio molto si assicurò, et uenne da Roma a Perugia per la uia dell'Umbria doue fauorì Brac-

cio da Montone, et gentilhuomini de parte di Chiesa contro li Raspanti quali andarono al Piegajo, e li Michelotti a castel della Pieve. Nel dett'anno Giacomo Aplanco con li Raspanti Ghibellini facendo leuare il rumore in Pisa fece occidere Pietro Gamba Corta Sig. della città, & esso ne fu fatto gouernatore, e Capitano.

N quest'anno Papa Bonifacio dimorando con la corte in Perugia hauendo alquanto pacificato ognuno a sua deuotione se ne partì, e lasciò M. Ginolfo Reggente, doppo la cui partita Pandolfo, e Pellino de Baglioni con altri gentilhuomini discacciarono fuora della città il detto M. Ginolfo apponendogli ch'egli fauoriva i Raspanti, e Michelotti, & doppo armarono secretamente una notte, & andarono al Piegajo contra Raspanti doue occisero circa 40. huomini, e poi andarono uerso castel della Pieve contra Vanni, e li altri Michelotti, quali se ne fuggirono a Montelione, e Monte Cabione lassando la rocca in guardia alla terra, ma la terra fu presa da Baglioni, et altri Nobili Perugini, e cominciarono a combattere la rocca per dare loro aiuto si mosse il Conte Ranuccio Monte Marte con sua gente, ma come fu alla Pieve intese che ueniva da Oruieto il Signor Luca dalla Ceruara con caualli, e Fanti in fauore del Signor Raniero della Pieve, & anco il Sig. Monaldo de San Casciano, con altri Bessati per sospetto di trattato se ne tornò a Corbara, & così li Bessati con Monaldo di Giouani di Pone di S. Casciano, & con 200. caualli del Capitan Luca da Canale, & M. Odgardo uenuti dalla Marca in fauor di Bigordo Michelotti che reggeua Oruieto con li Michelotti, saluarono la rocca, e ripresero la terra della Pieve, e poi anco il Piegajo, e furono discacciati li Baglioni, gli altri Perugini contrarij a i Michelotti, e Raspanti.

Nel dett'anno ~~Borzo~~ reggendo Oruieto fece tagliar la testa a Raniero di Pietro Alberici, & a Pietro di Lotta Magalotti, che faceuano trattato contra lo stato reggente, per ordine del Sig. Simon de castel Peccio, & Simonetto di Mugnano, onde il Conte Francesco Monte Marte intrò in sospetto, & solò il Capitan Giouan Thedesco con 200. caualli, e quelli mandò con il Conte Ranuccio suo figliuolo, e con altre gente a campo a Lerona contro li Eeffati, e fu da quelli d'assai piu assai, e non poterono pigliarlo, ma derono il guasto in-



torno, e presero Fichini con trattato, et quello saccheggiarono, dipoi andarono alla torre di S. Liego a Montefreddo contra Monaldo de S. Casciano, & indi alli danni di Castel di Fiore.

Nel dett'anno si fece di nuouo una lega contro Galeazzo Visconti, tra Fiorentini Bolognesi, Francesco Gonzaga con altri Principi, e Signori, e da una parte, e l'altra si cominciava a far gente, e romper la guerra.

Nel dett'anno si suscitò gran guerra tra li Signori, Malatesti, et i Conti di Urbino di modo che con fuoco, e con continue prede, e guastò l'un a l'altro derono grandissimo danno a lor paesi.

Nel dett'anno il Conte Guido di Bagno de Romagna uenne a Todi per luocotenente del Sig. Malatesta da Rimini che n'era uicario per x. anni per la compra fatta da Urbano di quaranta mila fiorini d'oro, & favorì la parte di M. Catalano Dattiro, ma cercando poi esso ribellar la città fu dal Conte preso, e mandato nella rocca d'Orti, doue li fu tagliato la testa per ordine del Signor Malatesta.

Nel dett'anno Canino si ribellò dalli Bertoni, & li Sig. Farnesi vi intrarono dentro, e quello tennero con lor gente, e difesero.

Nel dett'anno Papa Bonifacio tornò da Roma, & andò con la corte a stare in Asisi, & in fatto M. Ginolfo, e M. Gentilhuomo Abbate di S. Pietro con li Michelotti, & Raspanti intrarono in Perugia, et uccisero Pandolfo, e Pellin Baglioni con 80. di lor seguaci del Monte de Gentilhuomini hauendo il fauor di Giouan Galeazzo Visconti, et Bigordo si partì subito d'Oruieto, et andò a Perugia come patron della città.

Nel dett'anno per opra di Giouan Galeazzo Visconti li Tolomei di Siena di nuouo furono rimesi, e fero pace con li Salimbeni, & Monte di Noue, & da Giouan Galeazzo fu mandato alla guardia del regimento M. Iaco Soardo da Bergamo.

Nel dett'anno nella città di Bergamo, e suoi contorni si leuarono le parti Ghelse, e Ghibellini, & per molti giorni combatterono con occisioni, & incendij, e gran ruine de loro, e lor paesi, & il simile successe nella città di Genoua, che si leuarono le parte per causa del gouerno della città; doue furono fatte grande occisioni, e durarono le discordie in quella città molto tempo.

94 IN quest'anno Papa Bonifacio partì d'Asisi, e tornò a Roma, onde Bigordo Michelotti che reggeua Perugia con sua forza prese Asisi, No-  
 7 cera, & Gualdo, & fauoriua la moglie, e figliuoli di M. Catalano  
 Dattire da Todi, laquale per la morte del marito si mosse contra il  
 Sig. Malatesta Vicario di Todi, hauendo 200. caualli pagati fe-  
 ce ribellare Monte Castello, & la Fratta del Vescono cercando le-  
 uare anco la città di Todi dal suo Vicariato, ma in fauor del Signor  
 Malatesta andò il Conte Ranuccio Monte Marte con M. Giovanni  
 Thedesco, & fu recuperato Monte Castello, e la Fratta, & Todi re-  
 stò sotto il Signor Malatesta.

Nel dett'anno Monaldo de San Casciano riprese Fichino, e la torre di  
 Ligo, & occise quatti Malcorini trovò in tai luochi, & così le par-  
 te d'Oruieto, e suo stato ogni dì si rinfrescauano piu, & ogni cosa  
 andaua di malin peggio.

In questo tempo li Bessati, per trattato di Pietro Spiccalardo (seruitore  
 di Petruccio Monaldeschi del Cane) presero il Botto, & sualisarono  
 Nolfo Ardaccioni che haueua la guardia del luoco, e la famiglia di  
 Petruccio, ma subito a forza d'arme fu ripreso da Pietr'orsino Mo-  
 naldeschi della Vipera, & dal Conte Francesco Monte Marte, et re-  
 so a Petruccio, e Monaldo suo fratello; dipoi in breue giorni un al-  
 tro seruitore di Petruccio lo uendette alli Bessati, e lo presero, e lo mo-  
 nirono, & di nuouo il Conte Francesco, e Pietr'orsino lo compera-  
 rono, e consegnarono a fratelli, e figliuolo di Petruccio, alhora Monal-  
 do di Bon Conte di Benedetto Vipera prese per moglie la sorella di Pe-  
 truccio del Cane, e si unirono di nuouo contra Bessati; a fauor de quali  
 di nuouo il Capitan Bagattino partendosi da Baschi con la guida di Spi-  
 calardo intrò nel Botto doue nel combattere fu occiso Nicolò figliuolo  
 di Petruccio ~~un poco lo tennero~~, perche uenne in soccorso il Signor  
 Anselmo di Bomarzo parente delli Monaldeschi della Vipera, et fu  
 ritenuto, e guardato detto luoco per quelli dal Cane, intanto li Bessa-  
 ti doppo che hebbero dato il guasto a castel Peccio, andarono alli dan-  
 ni di rocca Sberna doue era Pepo alla guardia, quale si partì, e lascio-  
 uì Vanuzzo, che doppo alcun contrasto fu preso da Bessati che lo  
 mandarono prigione alla Cernara doue morì, & fero no morir la rocca  
 Sberna di uignaglie, e gente, & nel medesimo tempo il Conte Ra-

nuccio de Corbara con 70. caualli andò alli danni di Ripaluella, e San Vito contra Monaldo di Berardo della Cernara.

Nel dett'anno il Sig. Malatesta d'Arimine hauendo molta gente in suo fauore a Orti fece pigliare M. Broglia, & M. Brandolino, et metterli in prigione nella rocca d'Orti per farli decapitare, ma li soldari loro, e loro amici chiamarono in loro aiuto li Bertoni che stauano per il patrimonio, e li Bessati d'Oruieto, di che dubitando il Sig. Malatesta con sua gente si ritirò in Todi, doppo la cui partita M. Verrochio d'Orti con trattato prese la rocca, e furono liberati li dui prigioni e restò patron d'Orti M. Verrochio, benchè poco durasse.

Nel dett'anno Clemente vij. Antipapa morì in Auignone, & in luoco suo fu creato nella Scismatica sede Papa Benedetto xij. nominato prima Pietro Luna, ilquale tenne in tal modo il Ponteficato xxj. anno fino al concilio che fu in Costantia.

1395 **NELL'Anno 1395.** il Sig. Giovanni Thomascello per ordine di Papa Bonifacio fu in Oruieto, e confirmò, e di nuouo fece far la pace, a la quale per la parte Bessata interuenne Corrado, Luca, e Monaldo di Berardo, Corrado, Tramo, Poncio, & Egidio di Benedetto di Ferrmanno, Corrado di Benedetto di Corrado tutti de Monaldeschi della Cernara: Raniere, et Bandino de Vannè della Pieve: M. Giouanni d'Acquapendente: Monaldo de Giouanni di S. Casciano, Sig. Guicione di Baschie: Francesco, Lamberto, Antonio, & Luca di Raniere, Guido, & Vgolino di Pietro de Nobili di Siano: Pietro, & Vgolino de Henrigo Filippeschi: Sig. Bartolomeo di Giorgio de Cataluccio de Bisenzio: Cote Lodouico, Bernardino, Raniere, Manno, Vguccione, & Vgolino de Burgaro de Marsciano: & li Signori Farnesi. Per la parte Malcorina Francesco, et Monaldo di Bon Conte di Vgolino, Monaldo de Pietr'orsino di Benedetto de Monaldeschi della Vipera: Pepo Monaldo, & Pietro Nouello di Petruccio Monaldeschi del Cane: Latino, & Agnolo di Iacchino, Giouanni de Monaldo di Catalano de Monaldeschi dell'Aquila: Conte Francesco Monte Marte: Conte Luca, Ranuccio, & Giouanni d'Antonio, Bernardino, et Paulso de Francesco di Titignano: Francesco, e Stefano di Thomasso Mazzochie: Sig. Simone, & Nicolò di Pietro di Castelpiccio: Sig. Francesco, e Pietro Manno di Giouanne de Castel Pietro: S. Vgo-

lino di Aluiano: Sig. Anselmo di Bomarzo: & giuraro la pace con li Cittadini, e tutto il popolo, & li Bessati licentiarono li Bertoni che teneuano il residuo della rocca, quella facendo totalmente destruggere, & cosi restò la città monda delle partialità e controuersie sotto il dominio di Thomaso Thomascello, e delli Signori cōseruatori della pace. Nel dett'anno li huomini d'Ischia di Maremma si leuarono contra li Farnese lor Signori, col fauor del Conte Bindo di Soana, e delli Orsini del patrimonio, & occisero Agnolo, Francesco, & Puccio Farnese, & presero Bartolomeo lor fratello, & Ranuccio lor nipote, & li misero prigioni in una fossa di Grano, essendo il Signor Nicolò, Pietro, & Bertoldo in Moni' Alto, ilche inteso li Signori della Ceruara subito andarono in lor fauore, et fero uenire la compagnia de Bertoni, e fu messo il campo intorno a Ischia, e liberato li doi Signori prigioni, & preso il luoco, furono castigati li malfattori che si poterono hauere, essendone molti fuggiti in Soana, e Sorano, & fu Ischia consignata a Pepo, Giuanni, e Sciarra figliuoli del Sig. Puccio, et il castello di Farnese restò a quelli altri Signori della casa, & fu confermato da Papa Bonifacio Canino al S. Lodonico, & Giorgio di Francesco di Ranuccio Farnese, quali scarcarono con lor forze Planzano contra de Conti di Monte Marte, et molto inalzarono lor dominio. Nel dett'anno Papa Bonifacio nono era sdegnato con Bigordo di Perugia, perche hauena comportato che li Bessati hauessero in tutto scaricato la rocca d'Oruieto, & perche egli teneua forse piu grandezza in Perugia che il douer non uoleua, & pigliaua potentia in Vmbria: onde egli si difidaua alquanto del Pontefice; & però successe che andando egli con molta gente a piede, & a cauallo alla uolta di Spoleti si affrontò nel pian di Benagna con M. Trincio di Vgolino Trinci da Fuligno, & sua gente, che in fauor del Pontefice andaua per racquistar Todi, & leuar la città di man del Signor Malatesta, & dubitando Bigordo di trattato, e che M. Trincio uenisse cōtro di lui cominciò a combattere, & uenendo al fatto d'arme morirono molti d'ogni parte, e poi ognuno si ritirò, & ui morì Pontio di Benedetto della Ceruara cō altri di suoi che era a soldo di Bigordo con la bāda di caualli. Nel dett'anno Papa Bonifacio uoleua interdire, & far guerra a Malatesta di Asimine che teneua molti luochi dell'Vmbria soggetti alla

Chiesa, ma per opera del Sig. Galeotto suo zio detto Malatesta restituiti al Papa Orti, Narni, e Todi, & ogni luoco del Vmbria.

Nel dett'anno 1395. del mese di Agosto, Vinceslao Imperadore fece incoronare della ducal corona Gio. Galeazzo Visconti della città di Milano, e suo stato con le infrascritte città, castelli, uille, terre, monitioni, prouincie, distretti, monti, colli, e piani. Cioè la città di Como, Vercelli, Brescia, Bergamo, Nouara, Alessandria, Dertona, Bobio, Piacenza, Reggio, Parma, Cremona, Lodi, con le terre contigue, Trento, Crema, Sonzino, Burmio, Borgo S. Donnino, Pontremolo, Massanua, Feliciano con la terra, & rocca de Aratio, con tutto quel che appartiene nel territorio d'Aste, Seraualli, Contadi, & giuriditioni appartenenti al sacro Imperio, acque, stagni, torrenti, laghi, fiumi, nelle nominate diocesi, similmente Verona, Vicenza, Feltre, Belluno, Bassano, con le sue giuriditioni; Sarzana, Laurentina, Carrara, S. Stefano, e tutte le fortexze, terre, o uille, che sono nelle Diocese di lune, obligando farli l'omaggio di tutte le prenominate città, e luoghi, & anco fu poi creato Conte di Pania, et di Angleria.

1396 **I**N quest'anno Papa Bonifacio assoldò M. Broglia, et il Capitan Brandolino con circa 1000. lance quali uennero dalla Marca in Toscana, passando Carnano, e Baschie li derono gran danno, poi passarono a Ciuitella, Seppie, Porano, & poi a Camporsello, Citona, per andare alli danni di Monte Pulciano, ma essendoci uenuta la caualleria de Fiorentini, quella del Papa se ritirò, & andò in Valle Lago passando Vilalbi, Triuinano, & Acquapendente, hauendo prima dato danno a Castel Oruetano, e Salce còtra il Conte Francesco Mòte Matte per istigatione di Luchino de nobili di Siano che era con dette gente. Nel dett'anno li Fiorentini mandarono loro esercito alli danni di Pisa in fauor di Casa Gambacorta, e de fuorusciti, contra casa Appiana che reggeua col fauor di Giouan Galeazzo Visconti Duca di Milano, ilquale mandò subito sue gète d'arme in aiuto di Pisa, e così le gente di Fiorentini si ritirarono, e come furono partite le gente del Duca, li Fiorentini tornarono alli danni di Pisa, sperando col fauor delli Gambacorta hauere la città, ilche non succedendoli se ne partirono.

Nel dett'anno li Guidelotti di Perugia col Mòte de genti huomini se inimicarono col Conte Bigordo Michelotti, ma furono da esso discacciati fuora

fuora della città, restando egli patrone col fauore del Duca di Milano. Nel dett'anno Baiaset de Anurate Ottomanno Imperador di Turchi hauendo piu tempo combattuto in Vngaria contra de Christiani, uenendo con quelli a fatto d'arme fu de quelli uincitore, doue morirono trentamila Christiani, Francesi, Inglesi, et Vngheri, benche de Turchi anco ne morisse grandissimo numero.

1397 **I**N quest'anno Giouan Galeazzo Visconti Duca di Milano con potente esercito assediò Mantoua, e quella strinse in modo che era in dubbio de perdersi, ma Venetiani, Fiorentini, Bolognesi, Lucchesi, il Marchese di Ferrara, Carlo Malatesta, Francesco Carrarese, conlegati in fauor di Mantoua fero grossa armata di gente a cavallo, & a piede, con galere, e galioni per il Pò, et unite leuarono le genti del Duca dall'assedio con suo gran danno, e perdita.

Nel dett'anno Monaldo figliuolo di Berardo Monaldeschi della Ceruara dettò poi della Montagna, per nuoue, et antiche ingiurie riceuute dalli Conti di Monte Marte uolendosi uendicare andò con le genti del Conte Bigordo di Perugia alli danni del castel della Ripa, e quello saccheggiò, e scarcò fino alli fondamenti, onde fu rotta la pace di Oruieto essendo durata pochi giorni.

Nel dett'anno fu fatta la descrizione di quanti fuochi faceua la città d'Oruieto, & trouossi non arriuare a 1000. doue nel 1380. inãzi il sacco di Brettoni faceua piu di 3000. fuochi senza li Borghi. Nel dett'anno Monaldo di Berardo cominciò a fare rifare le case nel castel di Collo Lungo, & habitarlo con uoluntà del commune d'Oruieto, pagandone il censo al Vescouato d'Oruieto.

1398 **I**N quest'anno Papa Bonifacio fece accordo col Capitan Bernardo de Lago generale de Brettoni in patrimonio, e detteli ottomila ducati d'oro, con patto che non debbia dar fauore a nissuna fattione d'Oruieto ne intrare in suo territorio, ilche fatto subito il Sig. Giovanni Thomascello con sua caualleria intrò in Oruieto sicuro di hauer libero il reggimento della città, hauendo prima dubio ae Monaldeschi della Ceruara con la parte Bessata che cercauano tener la Città nella solita, et antica libertà, & immunità, onde detto Sig. Giovanni Thomascello con authorità del Pontefice pigliando assolutamente il dominio d'Oruieto per la Chiesa riconfirmò quello stato secondo haueua ordinato

gia il Cardinal Egidio di Spagna Legato Apostolico, riconfirmò li conseruatori della pace; & risermò frate Mattia del Anuedui Vescouo di Oruieto, & fu concesso al Vescouato per decima della città, e popol d'Oruieto la Meana, confirmò Montelione, e Monte Cabione alli Conti de Monte Marte con il censo d'uno Sparniere, e fece tutta la casa Monaldesca assente, & ordinò che si douesse fare il catasto generale, e che non si douesse far consiglio generale, ne far giustitia senza il Vicario del Papa, e che si douesse fare l'arme del Papa in scoltura, e pittura insieme con quella della città; & ordinò che si douessero fare le tre fiere, o mercati liberi, cioè di S. Britio, del Corpo di Christo, e di S. Maria d'Agosto, e fece aprire molte botteghe, & artificij che molto tempo erano state serrate, & demesse, e perse, & massime l'esercitio della Lana, quale inanzi al sacco de Breioni era in essere, quanto in altra città d'Italia, dipoi detto Sig. Giouanni con le gente del patrimonio prese Marta, e Valentano contra li Signori di Farnese, onde li Signori della Ceruara impauriti dubitando de lor Stato si misero a soldo del Sig. Malatesta di Arimine.

Nel dett'anno per tradimento d'un suo seruitore il Conte Bigordo de Perugia fu ammazzato dalli Guidelotti, & altri lor seguaci in casa sua propria, dicendo il seruitore che fece il tradimento una Mattina, che era alla porta un messaggiere con lettere, & aperto fu assalito, e morto, come è detto, per la cui morte leuandosi il romore, per la città, Agiuolto, e Francesco suoi fratelli con lor seguaci, serono presto uendetta, che occisero Simone, Nino, e Francesco Guidelotti l'Abbate, et Armano fuo girone a rocca Casolina, et cosi tutti quelli della congiura del Monte de gentilhuomini furono discacciati quali ricorsero dal S. Giouanni Thomascello che era andato in Todi a rimettere li Datterri, et far far la pace hauendo hauuto da sua Santità il dominio di Todi et cosi andò a capo a Perugia con 1500. caualli, ma poco ui stette che bisognò che tornasse a Roma per bisogno del Papa. Nel dett'anno il Sig. Nicola Colonna, & Sig. Mattheo Romano con li fuorusciti del patrimonio intrarono in Roma, e il Papa se retirò per so spetto in castello S. Agnolo, e fu reuocata la caualleria che staua a Perugia; laquale uenendo a Roma il Sig. Paolo con li altri se ne partiro. Nel dett'anno il Re di Francia intendendo deporre l'Antipapa che re-

*sidea in Auignone fece chiamare a se tutti li Cardinali che lo seguivano, et da quelli fu abandonato, onde il Re di Francia mosse guerra al Antipapa qual si era fortificato in Auignone per difendersi.*

*Nel dett'anno fu rinouato aspra guerra tra Ghelfi, e Ghibellini a Bergamo, Brescia, e Como che durò molti mesi, con rouina delle dette città, e lor distretti.*

*Nel medesimo anno li Ghibellini, e Ghelfi di Genoua fero per molti giorni gran battaglia nella città restando quando una parte, e quando l'altra superiore, alla fine li Ghibellini discacciarono fuora li Ghelfi.*

*Nel dett'anno Francesco da Carrara hauendo dato per moglie una sua figliuola ad Azzo di Alberto di Ferrara sotto color di ben fare li tolse il dominio di Ferrara, e Modena, et altri luochi del dett' Azzo.*

*Nel dett'anno fu fatta di nuouo la pace tra Venetiani, Fiorentini, Carraresi, Estensi, e li Gonzaghi da una parte. Dall'altra parte il S. Giovan Galeazzo primo Duca di Milano cò l'authorità del sommo Pontefice, et fu conclusa nella città di Pavia con alcuni Capitoli, che per breuità non metto.*

1399 *IN quest'anno doppo lungo trattato Girardo Appiano Signor di Pisa uendette la città al Duca di Milano per dugento mila fiorini d'oro, et la pagha de tutti li soldati che hauena a suo soldo, et così il Duca ne prese il possesso in destro modo che li Pisani non se ne poterono aiutare, & si ritenne Girardo Piombino, Suberetto, S carlino, con l'Isola del Elba, si come era restato d'accordo con il Duca.*

*Nel dett'anno il Capitan Berardino Battifolli partì da Cortona con 80. lancie, et passò le Chiane, e prese Fichino contra Monaldo di S. Casciano, doppo andò in Maremma, e prese Marta, et Mont' Alto, et le restitù alli Signori di Casa Farnese done che il Papa assoldò M. Broglio et il Conte da Carrara con 500. lancie per guardia del patrimonio, & per dare adosso alli Bertoni che erano ritornati nel patrimonio.*

*Nel dett'anno li Sig. della Ceruina essendo fauoriti del Sig. Pandolfo Malatesta d' Arimine, erano potenti, e temuti nel patrimonio, e nel stato d'Oruieto, onde per quiete, e pace fu concesso, & confermato, il dominio di Bolsena a Corrado, e Luca di Berardo in genetione, pagandone sei some di grano l'anno al Vesconato di Montefiascone per causa del molino del Lago, nel giorno di S. Pietro, & Paolo, ma*



con tutto questo non quietarono le partialità de Oruieto come seguen-  
do nostra historia dimostreremo.

Nel dett'anno li Senesi si raccomandarono, e derono al Duca di Mi-  
lano con certi honesti capitoli, et conuentioni, ilche molto dispiacque  
a Fiorentini, & assai si dolsero, & intrarono in gran sospetto ancor  
che fusse fra essi fatta la pace, come di sopra è detto.

Nel dett'anno essendo state grandissime guerre tra li Signori Malate-  
sti di Arimine, e li Signori Ordelaffi di Forlì, fu fatto tra essi pace  
per operatione, e mezo di Galeazzo Visconti Duca di Milano. Il-  
quale ogni giorno piu accresceua di stato, & potentia come seguen-  
do se intenderà.

Nel dett'anno Papa Bonifacio IX. cassando la scomunica fatta da Vr-  
bano sesto contra il Re Carlo di Napoli, inuesti di quel regno Ladislao  
suo figliuolo, come legittimo successore, et lo fece incoronare in Gaeta  
per mano di Angelo Acciaiuoli Cardinal di Fiorenza, bêche mal meri-  
to ne rendesse poi alla Chiesa Romana come nel quarto libro racconta-  
remo, e qui i farò fine al terzo, et alla prima parte delle nostre historie.

## I L F I N E.

## ERRORI DA CORREGGERSI.

A Carte 21 Vennere leggi Vennere, 23 In altro, In questo tempo, 27 Capo del Patrimonio, Capi-  
tan del Patrimonio, 27 Radolfo Bonianni, Bonianni, 47 da esso inuestito, d'esso inuestito, 58  
stando, Stana, 59 Castel di Soano, Sucono, 59 Radico Fane, Radicofane, 60 & Stabilito & fu  
Stabilito, 65 Del Sig. Matteo, dal Sig. Matteo, 77 Re di Germania. Re di Romani, 85 pronò, cer-  
cò, 85 Cavaliero, Cancelliero, 85 Spoleto, spolto, 88 sette, Strette, 88 Tracia, Tesaglia, 112 la  
Patria, lor Patria, 125 stem. si, Senesi, 125 Casa nobile, Casate nobile, 129 Vi potrà, ne potrà,  
130 dalla Città, dalle Città, 135 Seramia, Sei ancia, 147 tremilia, trentamilia, 150 partendosi,  
portandosi, 152 Signori Miniatesi, San Miniatesi, 156 Monti Vrsi, Montansi, 165 Molta, Molto,  
168 partite, parte, 168 di tal maniera, di maniera, 170 Corrado suo figliuolo, Corrado suo Pa-  
dre, 171 al suo Stato, in suo Stato, 171 di suo figliuolo, di suo Padre, 183 Sipiniano, Sipicciano,  
187 esposto, apposto, 201 Colleghe, Collette, 201 Mugnani, Mugnai, 201 tauola insegne, tauola  
con insegne, 205 Saونا, Soana, 207 inimicitia, inuidia, 208 in rottā, in Rota, 216 a Bentiuo-  
glio, a Monteuoglio, 230 Scaruta, Scarceta, 242 Saونا Soana, 262 detto, eletto, 262 Raona,  
Aragona, 263 e causaua, e cio causaua, 262 Orkato, ordinato, 264 & sen e tornò, & poi se ne  
tornò, 264 turbatori, turbationi, 260 che fideltā, gimando fideltā, 276 il 4. capitolo del 1371.  
ua nel fine del 1379. 280 & Stipendiario, che Stipendiario, 283 fecero, furono, 286 del Conte  
Vgulino, dal Conte Vgulino, 271 sette, Stesse, 301 Pania, Alessandria, 302 prefaro, persero.

## R E G I S T R O.

\* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V.

Tutti sino quaderni, eccetto V, ch'è duerno.



# DELL' HISTORIE

DI CIPRIAN MANENTE

DA ORVIETO;

LIBRO SECONDO,

NELLE QUALI SI RACCONTANO I FATTI  
SUCCESSI DAL M. CCCC. INSINO AL M. D. LXIII.

CON VNA TAVOLA DELLE COSE NOT'ABILI,  
CHE NELL'OPERA SI CONTENGONO.



CON PRIVILEGIO.



IN VINEGIA, APPRESSO GABRIEL  
GIOLITO DE' FERRARI.





ALL'ILLVSTRISSIMO  
·ET· ECCELLENTISSIMO  
S I G N O R E

IL SIGNOR DON ALESSANDRO FARNESE  
P R I N C I P E D I P A R M A  
E T D I P I A C E N Z A .



A RAGION NATVRALE  
*che mi mosse a dedicare la prima parte delle mie Historie al dignissimo padre di Vostra Eccellentia; mi muove ancho donar questa seconda parte a Vostra Signoria Illustrissima. Percioche trattandosi in questa seconda parte non solo molte cose del Duca suo genitore udite et al tempo suo successe: ma molte ancho da quello istesso operate e viste, superfluo sarebbe raccontargliele. Io adunque che sempre sotto la protezione della Illustrissima casa Farnese son vissuto, e sotto il fauor di quella ho preso ardimiento di mandar in luce queste mie fatiche, et all'honorato nome di Vostra Signoria Illustrissima consacrarle, che se bene io quella non habbi*

*pur mai visto, è tale la fama delle virtù sue, che fin di Spagna  
qua da noi per tutto si spande, che stringe me et l'opra mia per  
sempre offerirgli, accetti adunque l'uno et l'altro dono con  
quella cortesia et grandezza d'animo che le sue virtù ricercano.  
Di Venetia il primo dì di Settembre. MDLXVI.*

*Di Vostra Sig. Illustrissima*

*Humil Seruitore*

*Ciprian Manente.*



# TATOLA DELLE COSE PIV N O T A B I L I,

CONTENUTE NELLA PRESENTE OPERA  
DI CIPRIAN MANENTE.



**ABBATTIMENTO** di quattro Fiorentini. 140  
**Abboccamento** fatto in Nizza. 260  
**Acomate** con Persiani uinto da Selim & strangolato. 159  
**Accordi** di Papa Clemente col Vicerè di Napoli. 223  
**Accordi fatti** per la liberation del Re di Francia. 218  
**Acquasparta** presa contra Altobello Chiarauallese. 154  
**Affrica città** presa dall'Imperator Carlo. 297  
**Agabito Colonna** Regente in Orueto. 25  
**Alberto d'Austria** successe à Sigismondo Imperatore. 46  
**Alessandro v i.** si ritira in Orueto per sospetto del Re Carlo. 141

**Alessandro v i.** contra Tiranni dello stato Ecclesiastico. 147  
**Algeri accampato** da Carlo v. Imperatore. 271  
**Alfonso d'Aragona** in Corsica contra Genouesi. 23  
**Alfonso d'Aragona** all'acquisto del Regno di Napoli. 42  
**Alfonso d'Aragona** uinto & fatto prigione da Genouesi. 43  
**Alfonso d'Aragona** fatto Re di Napoli da Papa Eugenio. 54  
**Alfonso d'Aragona** racquista la Marca per il Papa. 55  
**Alfonso Re** di Napoli contra Fiorentini. 64  
**Alfonso Re** di Napoli si prepara contra Francesi. 136  
**Alfonso Re** di Napoli renunta il Regno a Ferdinando. 139  
**Aluigi II Duca** d'Angio passa nel Latio contra il Re di Napoli. 11

T A V O L A :

B

Ambasciatore del Prete Ianni in Bologna.	138		
Andrea d'Oria Ammiraglio dell'armata del Papa.	221	BALDASSAR	Cossa gia Pontefice creato Cardinale.
Andrea d'Oria sdegnato con il Re di Francia ua alli seruitij di Carlo.	134	Baglioni di Perugia contra gli Oddi.	102
Andrea d'Oria soccorre Modena & rompe l'armata del Turco. a car.	145	Baglioni restano superiori contra gli Oddi.	107
Anuerso Conte dell'Anguilara uiranneggia il Patrimonio.	80	Baglioni in discordia tralor stessi.	128
Apparato di guerra tra Venitiani & collegati.	121	Baglioni si amazzano tra loro. a car.	154
Armata de' Venitiani rotta da Milanesi nel Po.	65	Barbarossa con l'armata in Nizza. a car.	277
Armata Christiana contra Turchi nel Arcipelago.	106	Barbarossa Corsaro si fa Re di Algieri.	188
Armata de' Christiani alla Preuesela.	261	Battaglia nel Bresciano tra Venitiani & Ducheschi.	51
Armata della Lega in Sardigna. a car.	228	Battaglie nella Morea tra Venitiani e Turchi.	101
Arieti saccheggiato dalli Orfini & Baglioni.	157	Battaglia nauale appresso Napoli. a car.	133
Arrigo Monaldeschi della Vipera ucciso in Oruieto.	71	Bartholomeo d'Aluiano Capitano General de Venitiani.	190
Arrigo d'Anglia morto.	105	Battiera pacificata da Massimiliano Imperatore.	167
Arimini preso da Sigismondo Malatesta.	216	Beffati da Oruieto discacciati dal Legato, uanno dal Re Ladislao. a car.	13
Ascolani si ribellano dallo Sforza al Re Alfonso.	59	Beffati d'Oruieto son rimessi da Ladislao.	14
Affedio & presa di Cremona.	220	Beffati d'Oruieto discacciati da Malcorini col fauor di Francesco Sforza.	39
Asisi città recuperata per Papa Eugenio.	41	Belgrado preso da Solimano Gran Turco.	204
Asisi preso & saccheggiato da Nicolo Piccinino.	54		Benti-

T A V O L A

Bentiuogli in Bologna contro Cannedoli . . . . .	42	della Reina Giouanna di Napoli . . . . .	34
Bentiuogli mettano in libertà Bologna . . . . .	55	Braccio da Montone uinto & preso . . . . .	29
Brescia ripresa da Francesi & saccheggiata . . . . .	183	Bracciano affediato dalle genti di Papa Alessandro . . . . .	146
Bertoldo Farnese Capitano di Ladislao . . . . .	13	Bracciano liberato dall'assedio per la rotta data alle genti del Papa . . . . .	147
Isabella figliuola del Duca di Milano promessa per moglie a Francesco Sforza . . . . .	35	Buda presa dal Gran Turco . . . . .	222
Bolognesi si danno al Duca di Milano . . . . .	4	Buda presa da Solimanno gran Turco . . . . .	137
Bolognesi in libertà contro la Chiesa Romana . . . . .	20	C	
Bologna si ribella di nuouo dal Papa . . . . .	34	<b>C</b> ARLO Quinto d'Austria coronato Imperatore in Bologna . . . . .	138
Bologna accampata da Spagnuoli & gente del Papa . . . . .	189	Cassa città d'Europa presa da Turchi . . . . .	111
Borgo San Piero di Roma preso da Colonnese . . . . .	221	Cairo d'Egitto preso da Selim Gran Turco . . . . .	201
Borgo San Donino saccheggiato dal Duca Borbone . . . . .	223	Carlo d'Austria eletto Imperatore . . . . .	202
Borso Estense creato Duca di Ferrara . . . . .	77	Campo della Lega & suo progresso . . . . .	225
Bosio figliuolo legittimo di Mutio Sforza, piglia per moglie Lionora Contessa di Santafiore . . . . .	36	Capo di Santo Andrea Apostolo portato in Roma . . . . .	84
Bosio in Lombardia affediato per il Re di Francia . . . . .	64	Capua affediata dalli Napolitani contrarij a' Ragonesi . . . . .	42
Braccio da Montone col Monte di Gentiluomini si fa patron di Perugia . . . . .	12	Capua presa & saccheggiata da Francesi . . . . .	152
Braccio da Montone uittorioso contro Michelotti . . . . .	20	Cardinale di santo Eustachio Legato del Papa Giouanni, fauorisce i Malcorini & discaccia i Befati di Oruieto . . . . .	13
Braccio da Montone chiamato Re gente in Oruieto . . . . .	20	Cardinal de Medici scampa di prigione intra in Fiorenza uittorioso . . . . .	187
Braccio da Montone Contestabile			



## T A V O L A.

Cardinali creati da Paolo III.	203	Colonnesei discacciati di Roma.	21
Cales preso da Francesi.	333	Colonnesei chiamano il Re di Napoli in Roma.	12
Carauaggio assediato da Milanesei, a car.	65	Colonnesei contro Papa Clemente VII.	220
Carlo V III. Re di Francia uuol passar in Italia.	134	Colonnesei & Orsini in battaglia. a car.	122
Carlo V III. parte di Roma.	138	Concilio Constantiense.	27
Carlo VIII. acquista il Regno di Napoli.	140	Concilio di Costantia trasferito in Fiorenza da Papa Eugenio.	15
Carlo V III. ritorna in Roma & in Thoscana.	142	Concilio di Trento & suoi Prelati.	350
Carlo V. Imperatore in Roma. a car.	154	Concilio di Trento aperto da Paolo III.	273
Carlo V. passa per la Francia.	264	Consaluo acquista il Regno di Napoli per il Re di Spagna.	161
Carlo V. passa in Algieri.	271	Consaluo acquista nuoua uittoria nel Regno.	164
Castel di Milano uia in man dell'Imperatore.	220	Consaluo Fernando acquista la Calabria.	157
Castel della Pieue saccheggiato dal campo della Lega.	224	Controuersia tra Carlo di Pauiia & Massimiliano.	127
Castel nuouo preso da Barbarossa. a car.	264	Corrado della Ceruara Pierbertoldo Farnese trattano la presa di Oruieto.	14
Castelpiero assediato dalle genti del Papa.	217	Corrado della Ceruara intra in Oruieto.	18
Catalani rotti dalli Sforzeschi.	27	Corrado Trini da Foligni torna all'obediienza del Papa.	30
Chinfi saccheggiata da Pirro Colonna.	131	Corrado Trini discacciato da Foligni.	33
Cipro in dominio de Venitiani. a car.	128	Corfica occupata da Thomaso capo Fregoso.	114
Città d'Oruieto ritornata da Papa Martino.	25	Cosmo de Medici chiamato al gouerno di Fiorenza.	309
Ciuitella assediata da Francesi. a car.	328	Cosmo Duca di Fiorenza moue guerra a Siena.	309
Congiura in Fiorenza contra Medici.	114	Coruatia traforca da Turchi.	133
Congiura contro Papa Leone X. a car.	200	Costanti-	
Collelungo preso da Malatesta Baglione.	183		

## T A V O L A,

Costantinopoli preso da Maumetto Ottomanno Turco ,	79	Duca di Milano ucciso da congiurati.	113
Creatione di Martino v. in Costantia .	20	Duca di Macedonia recupera il suo stato .	118
Cremagnola Generale de Venetiani giustitiato .	36	Duca Valentino fa guerra in Romagna .	150
Crema & la Chiaradadda presa da Vinitiani .	68	Duca Valentino fatto prigione a car.	165
Casa liberata dal assedio di Lenzo da Ceri .	193	Duca di Borbone all'assedio di Marsilia contra il Re di Francia a car.	201
<b>D</b>		Duca di Borbone si parte di Milano contra il Pontefice .	223
<b>D</b> IETA fatta alla Magione contro il Valentino .	158	Duca de Sassonia si ribella dall'Imperatore .	309
Dattiri di Todi uccisi da Chiaraualesi ;	147	Duca di Ghisa passa in Italia per il Piemonte /	325
Diluuiuio del 1530 .	140	<b>E</b>	
Discordie in Fiorenza dopo la morte di Cosmo .	99	<b>E</b> DITTO di Federico Imperatore .	126
Discordia tra Stizzeri per causa della religione .	140	Eugenio Papa fugge di Roma a Pisa .	38
Discordia tra Francesi & Spagnuoli per il Regno di Napoli .	158	Eugenio Papa trauagliato dalle guerre .	40
Discordie tra' figliuoli del Gran Turco .	118	<b>F</b>	
Diuision fatta tra il Re di Spagna & Portogallo dell'Isole nouamente trouate .	159	<b>F</b> EDERICO III. Imperatore coronato in San Pietro di Roma da Nicola Pontefice a car.	76
Diutari assediato da Turchi .	110	Fabrianesi uccidono i Chiauelli lor Signori .	43
Dragut Rais fatto prigion di Giannettin d'Orta .	266	Fabritio Maramao & suo progresso .	226
Dragut rais prigione del Doria a car.	267	Forliuesi uccidono Cecco Ordelfi .	8
Duca di Milano rende Bologna Perugia & Asisi al Pontefice .	6		
Duca di Borgogna in guerra contra Suizzeri .	112		

T A V O L A .

Fatto d'Arme à Montecoruo tra Ladislao & il Duca d'Angio .	11	Ferdinando incoronato Re di Napoli .	55
Fatto d'arme a Napoli tra Aragonesi & Luigi d'Angio .	24	Ferdinando d'Alfonso di Napoli contro Fiorentini .	78
Fatto d'arme tra il Duca di Milano & Collegati .	32	Ferdinando Re di Napoli rende obedientia al Pontefice .	124
Fatto d'arme tra Venitiani & il Duca di Milano .	49	Ferdinando ritorna a Napoli con vittoria .	145
Fatto d'arme nel Pian di Anghiari tra Fiorentini & il Piccinino .	49	Federico Re di Napoli cede al Re di Francia .	157
Fatto d'arme tra Christiani e Turchi in Romania .	57	Ferdinando Re di Spagna & Napoli, manda gente in Lombardia contra Francesi in fauor del Papa .	182
Fatto d'arme tra Angioini & Aragonesi .	88	Ferdinando di Spagna acquista la Guascogna e , la Nouarra .	190
Fatto d'arme tra Turchi & Persiani .	109	Ferdinando all'impresa di Buda . a car .	274
Fatto d'arme del Taro tra Francesi & Italiani .	142	Fermani si ribellano da Sforzeschi & scarcano la Rocca .	60
Fatto d'arme sotto Nouara .	155	Filippo Duca di Milano rinoua la guerra à Venitiani .	46
Fatto d'arme di Rauenna .	184	Filippo Duca di Milano fa guerra a Sforza suo genero .	61
Fatto d'arme tra Inglesi & Francesi a Teruana .	188	Filippo d'Austria piglia la possession della Spagna .	169
Fatto d'arme tra Selim Gran Turco & il Sofi .	194	Filippo Re di Spagna fa guerra a Ferrara .	332
Fatto d'arme di Marignano .	196	Flischi in Genoua contra il Duca . a car .	114
Fatto d'arme della Bicocca .	207	Fiorenza guerreggiata dal Pontefice , & Imperatore .	131
Fatto d'arme di Pauia .	214	Fiorentini fanno guerra a Lunighesi .	35
Fatto d'arme di Foiano nel Sanese .	315	Fiorentini in libertà contra Medici .	225
Federico Conte d'Urbino creato Duca da Papa Sisto .	58	Francesco Carrara Signor di Padova .	6
Federico Imperatore assediato nella Rocca di Vienna .	96		
Federico Imperatore passa in Italia .	103		
Felice Antipapa renuntia il Papato per la creatione di Nicola uero & degno Pontefice .	63		

T A V O L A.

Francesco succede à Mutio Sforza a car.	29	Fregosi contra gli Adorni.	91
Francesco Sforza ua col Duca di Milano.	30	G	
Francesco Sforza rimette in libertà Lucca.	34	<b>G</b> IOVANNA Reina di Napoli li elegge per figliuolo & successore Alfonso d'Aragona.	23
Francesco Sforza occupa la Marca & altre Terre del Pontefice.	38	Gaeta assediata da Alfonso d'Aragona.	42
Francesco Sforza passa in Umbria & in Toscana contro il Pontefice.	60	Gaeta si difende da Spagnuoli, a car.	162
Francesco Sforza fatto Capitano da Milanese.	64	Galeone de Venetiani si difende dall'armata Turchesca.	261
Francesco Sforza Capitano di Milanese fa pace con Venetiani.	66	Gallipoli presa dall'armata Venetiana.	122
Francesco Sforza fa guerra a Milanese.	66	Gastone di Foix libera Bologna dall'assedio.	183
Francesco Sforza eletto Duca di Milano.	73	Gattamelata da Narni Capitano de Venetiani rotto da Nicolo Piccinino General del Duca di Milano.	47
Francesco Sforza Duca di Milano in guerra con Venetiani.	78	Gatteschi & Spiriti contra Maganzesi di Viterbo.	82
Francesco Sforza consegna lo stato di Milano all'Imperatore.	218	Gatteschi discacciano Maganzesi di Viterbo.	86
Francesco Cremagnola parte dal Duca di Milano.	30	Gatteschi & Maganzesi di Viterbo in arme.	120
Francesco Maria Duca d'Urbino Generale di Papa Giulio II.	174	Genouesi si danno al Duca di Milano.	26
Francesco Re di Francia passa in Italia ..	195	Genouesi uccidono il Governatore del Duca di Milano.	44
Francesi contra Germani.	57	Genouesi guerreggiati da Alfonso di Napoli.	83
Francesi si partono del Regno di Napoli.	144	Genoua guerreggiata & presa da Giouan d'Angio.	85
Francesi di nouo uinti da Consaluo.	164	Genoua si ribella dal Re di Francia.	91
Francesi di nouo uanno a Campo a Milano.	209	Genoua riuolta.	115
Francescomaria d'Urbino contro Papa Leone x.	200		

T A V O L A

Genoua presa & saccheggiata da gl'Imperiali .	208	Guerre per tutto'l Mondo .	190
Gente in Fiandra si ribella	264	Guerra di Perugia per il sale.	267
Gentile Monaldefchi della Viper- ra tiranneggia Oruieto .	45	Guerra di Paliano del 1541 . a car.	268
Giannettin d'Oria ucciso .	288	Guerra di Algieri .	272
Giornata di Rauenna .	184	Guerra di Germania di Carlo v . Imperatore .	284
Giouanna fugge di Napoli & pri- ua Alfonso .	28	Guerra di Siena .	312
Giouanpauolo Baglione intra in Perugia .	154	Guerra fra Paulo III. & il re di Napoli .	322
Giouanni Caracciolo fu ucciso . a car.	37	Guerra di Francia delli Vgunotti . a car. e	350
Giouan Vaiuoda Vallacho contra Turchi .	56	Guerra di Fiorenza .	139
Giouan Bentiuogli signoreggia Bologna .	93		
Giouan Sauelli tenta pigliar Or- uieto .	146	<b>H</b>	
Giouanni d'Angio a Napoli con- tro Aragonesi .	86	<b>H</b> ERRICO d'Inghilterra ac- quista il Regno .	125
Gismondo di Saffonia & Alberto d'Austria in Italia .	126	Hebrei discacciati del Regno di Spagna .	132
Goletta presa da Carlo v. Impera- tore .	151	Herrigo Re d'Inghilterra uincitor contra Francesi .	138
Granata Regno di Spagna ritorna to alla fede Christiana .	130	Herrigo Re di Francia & sua mor- te .	338
Granata presa dal Re di Spagna contro Saracini .	127	Hifinael Sofi si fa potente in Le- uante .	168
Greci uanno al Concilio in Fioren- za .	45	Hostia assediata dalle genti di Pa- pa Alessandro .	136
Guerra di Ferrara del 1482 . a car.	119		
Guerra contra Venitiani .	144	<b>I</b>	
Guerra tra il Turco & il Sofi . a car.	147	<b>I</b> SABELLA di Renato d'A. gio riceuuta Regina in Napoli . a car.	44
Guerra tra Mafsimiliano Impera- tore & Venitiani .	171	Il Mozzenico General dell'armata Venetiana riforma lo stato di Corfu .	109

T A V O L A.

Il Duca Valentino contra Signori e Tiranni di Romagna .	155	Ladislao ua'col campo a Oruieto a car.	14
Il Moro abandona lo stato di Milano .	150	Lega contra Filippo maria Duca di Milano .	31
Il Moro Duca di Milano domanda aiuto al Turco .	150	Lega rinouata tra Venetiani Fiorentini Genouesi & il Papa	47
Il Moro preso a Nouara è mandato in Francia .	155	Lega tra li Principi & potentie di Italia	81
Il Valentino & sue Strattagemme a car.	159	Lega di Potentati d'Italia contro Venetiani .	121
Impresa di Tripoli .	340	Lega fatta Contra il Re Carlo viij. a car.	141
Immola tolta a Manfredi data a Rarij .	110	Lega contra il Duca di Milano & il Re di Napoli .	149
Inglefi perdano Normandia & Aquitania .	76	Lega in Cambrai contro Venetiani .	172
Insolentia di Francesi nel Regno Napoletano .	141	Lega fatta contro Francesi in difesa dello stato di Milano . a car.	209
Isole noue ritrouate da Portughesi nel 1456 .	83	Lega tra Venetiani l'Imperator & il Pontefice .	261
Isole ritrouate nel mondo nouo a car.	132	Lepanto affediato da Turchi .	111
Iubileo ridotto a 25. anni da Paulo II .	101	Libraria & Palazzo d'Vrbino	111
		Lucca guerreggiata da Fiorentini liberata dal Duca di Milano	34
<b>L</b>		Lizzafusina e suo carro disfatta da Spagnuoli .	192
<b>L</b> adislao Re di Napoli piglia Roma a car.	9	Lodi Città di Lombardia disfatta a car.	102
Ladislao Re di Napoli nemico del Papa & di Fiorentini occupa molte terre della Chiesa .	11	Lorenzo Medici fatto Duca d'Vrbino .	198
Ladislao Re di Napoli piglia Roma di nuouo & mette a sacco li Mercanti Fiorentini .	13	Ludouico Sforza detto il Moro piglia il governo di Milano	116
Ladislao contra Lodi & Foligni . a car.	13	Ludouico Sforza si fa Patron del Stato di Milano .	129
Ladislao promette aiuto alli Beffanti d'Oruieto .	13	Ludouico Sforza Moro eletto Duca di Milano .	137
		Ludouico Sforza Moro chiama in	

T A V O L A.

Italia Francesi .	137	Milanesi occidono il Duca .	13
Ludouico Re di Francia passa in Italia .	150	Milanesi pigliano la liberta per la morte del Duca .	63
Ludouico Sforza richiamato in Milano .	155	Milanesi si danno al Conte Francesco Sforza .	73
Ludouico Re di Francia passa per Toscana Roma & Campagna . al acquisto di Napoli .	156	Milano & sue nouità per causa del Conte Francesco .	67
Luigi d'Angio a Napoli contra la Regina Giouana .	23	Milano assediato da Francesco Sforza .	78
Lume di Rocco ritrouato in Toscana .	87	Milano preso per Carlo V. Imperatore .	206
Lutrech uende Brescia & Verona a' Venetiani .	199	Milano afflito da Spagnuoli	219
Lutrech passa in Italia .	227	Milano preso dal Re Francesco . a car.	196
Lutrech nel Regno di Napoli . a car.	229	Mirandola assediata dalle gente del popolo .	299
		Monaci di santa Iustina in Padoua a car.	12
<b>M</b>		Monaldeschi della Ceruara discacciati da Bagnor .	13
<b>M</b> Archese di Monferrato contra il Duca di Milano .	17	Monaldeschi della Ceruara contro Monaldeschi della Vipera	43
Marca recuperata per la Chiesa.		Monaldeschi della Ceruara con lor fattione pigliano per trattato la Città d'Oruieto .	71
Marsilia presa & saccheggiata d' Alfonso d'Aragona .	28	Montalcino in poter del Duca di Fiorenza .	337
Masimiliano d'Austria eletto Re di Romani .	125	Montichiello preso da Don Gratia a car.	307
Martino V. di Costantia uiene in Italia .	21	Montefiascone preso da Nicolò Piccinino .	59
Martino V. in Oruieto fa far pace a car.	24	Morte di Giouangaleazzo Visconte primo Duca di Milano .	4
Mattia Re d'Vngaria acquista la Valachia .	118	Morte di Sforza nel Fiume Pescara .	28
Maumetto Imperatore di Turchi acquista il nome del gran Turco . a car.	74	Morte di Braccio da Montone	29
Maumetto gran Turco occupa molto paese di Christiani .	94	Morte della Regina Giouanna di Napoli .	40

Morte

T A V O L A.

Morte di San Bernardino da Siena . . . . .	56	Napoli presa contra il Re Alfonso Aragona a car. . . . .	29
Morte di Francesco Sforza Duca di Milano . . . . .	100	Napoli presa dal Re Alfonso d'Aragona . . . . .	53
Morte del Duca di Borgogna. . . . .	113	Napoli presa dal Re Carlo di Francia . . . . .	141
Morte di Maumetto gran Turco a car. . . . .	117	Napolitani in tumulto per non haver certo Rè . . . . .	42
Morte di Ferrante farnese & Bernardino di Masiano . . . . .	154	Negroponte preso da Maumetto gran Turco . . . . .	105
Morte di Ludouico il Moro Duca di Milano . . . . .	155	Nepi & sua Rocca presa dal Conte Anuerso . . . . .	86
Morte di Papa Alessandro Borgia a car. . . . .	163	Nicola V. piglia il Dominio della Città d'Oruieto . . . . .	72
Morte del Duca Valentino. . . . .	165	Nicolò fortebraccio contra Papa Eugenio . . . . .	38
Morte di Papa Iulio ij. . . . .	159	Nicolò fortebraccio rotto & morto da sforzeschi. . . . .	41
Morte di Giouanni di Medici a car. . . . .	221	Nicolò Piccinino rotto da Francesco Sforza . . . . .	44
Morte di Alexandro Medici Duca di Fiorenza. . . . .	257	Nicolò Piccinino rotto dal Esercito Venetiano . . . . .	47
Morte di Paulo-ijj. Pontefice. . . . .	212	Nicolò Piccinino rotto da Fiorentini . . . . .	49
Morte del prior di Capua. . . . .	313	Nicolò Vitelli piglia Città di Castello . . . . .	119
Morte di Pietro strozzi. . . . .	335	Nouara presa dal Duca d'Orliense . . . . .	142
Morte di Paulo iiij. Pontefice a car. . . . .	338	Nouità per la Morte di Papa Alessandro . . . . .	163
Morea si fa Tributaria del gran Turco . . . . .	84	Nuoua uittoria di Consaluo contra Francesi nel Regno . . . . .	164
Moscouiti uinti da Pollachesi a car. . . . .	195	Nuoua difesa delli Suizzeri . . . . .	191
Mòdone preso dal gran Turcho a car. . . . .	156	Noui di Siena fuorusciti contra la Città . . . . .	219
Montalcino assediato da Don Grattia . . . . .	306		
Monza presa dalle Gente della lega . . . . .	220		

N

Napoli di Romania assediato da Turchi . . . . . 283



T A V O L A .

O

O Ruetani perdano parte di lor Stato . a car.	17
Oddi contrarij a Baglioni in Perugia .	102
Orsini in guerra contto Colonnese .	124
Orsini guereggiati da Papa Alessandro .	146
Orsini & Baglioni intrano in Viterbo contra Gatteschi .	155
Orsini perseguitati dal Valentino & da Spagnuoli .	162
Ostano Polentano priuato da Rauenua .	50
Oruieto preso dalla parte Bessata in fauor della Chiesa .	70
Oruieto & sua descrizione .	103
Oruetani si danno in gouerno di Braccio .	20
Oruetani giurano fidelità alla Chiesa .	25
Otranto in Calabria preso dal Turco .	117
Ottavian Fregoso Doge di Genova .	192
Ottavian Fregoso Doge di Genova fatto prigione .	208

P

P Erugini si danno al Duca di Milano .	2
Pace tra il Duca di Milano & Conlegati .	33
Pace fatta in Oruieto nel a car.	1529. 35

Pace tra il Duca di milano & Venetiani .	38
Pace tra Venetiani & il Duca di Milano per mezo del Conte Francesco Sforza .	51
Pace tra lo Sforza, & il Ficcinino .	
Pace ultima in Oruieto tra Falconi & Bessati .	72
Pace tra Venetiani & Alfonso Re di Napoli .	74
Pace Vniuersale tra Principi & potenti in Italia .	
Pace tra Re Carlo & Conlegati . a car.	144
Pace tra Venetiani & il gran Turco .	114
Pace uniuersale in Italia .	122
Pace tra Carlo Re di Francia & Massimiliano d'Augusta .	173
Padoua presa da Venetiani . a car.	7
Papa Martino priua del Regno la Reina Giouanna & dichiara Re Luigi d'Angio .	23
Papa Giulio ij. acquista Bologna senza contrasto .	170
Papa Clemente si accorda con li Colonesi & Imperiali .	221
Pandolfo Malatesta con li Ghibellini fa guerra al Duca di Milano .	
Pandolfo Petrucci Tiranno di Siena .	156
Parmegiani si arrendono al Conte Francesco Sforza .	68
Parmegiani s'arrendano al Conte Sforza .	68
Patriarca Vitelloso con Gente del Papa contra Aragonesi .	44

Paugia

T A V O L A.

Paugia si da al Conte Francesco Sforza.	63	Pietro d'A ncharano di Casa farne se.	18
Paugia assediata da Francesco Re di Francia.	212	Pio ij. Pontefice conferma la pace in Oruieto.	90
Passata di Carlo ottauo in Italia . a car.	137	Pio ij. Pontefice. all'impresa contra turchi.	97
Paul Glinisio signoreggia Lucca. a car.	3	Piombino assediato dal Re Alfonso di Napoli .	65
Paùlo Corario fratello di Papa Gregorio regge Oruieto .	9	Pisa uenduta a Fiorentini dopo lunga guerra uiene sotto lor Dominio .	6
Pauolo Orsino, Sforza Attendolo Braccioda Montone per il Papa contro Ladislao.	11	Pisani in libertà contra Fiorentini .	146
Pauolo Orsino tenta far la Rocca in Oruieto .	12	Pisani restan liberi da Fiorentini . a car.	149
Pauolo Ginisio Signor di Lucca fatto prigion del Duca di Milano .	34	Pollachi guerreggiano con li Sarmati .	190
Pauolo ij. in discordia col Re di Napoli .	100	Portughesi ritrouano noue isole . a car.	83
Pelagi Popoli in Toscana.	18	Prato preso dal Cardinal di Medici & Spagnuoli .	187
Perugia signoreggiata da Braccio da Montone .	12	Principi di Francia san guerra a lor Re.	99
Perugia ritorna sotto il dominio del Papa .	130		
Perugia presa da Malatesta & oratio Baglioni .	208	<b>R</b>	
Prefatti di Vico estinti .	50	<b>R</b> Oberto Imperatore uiene in Italia .	
Peschiera presa da Venetiani .	49	Raimondo di Cardona ha Vittoria contro Venetiani .	192
Presa del Re di Francia .	215	Ranuccio farnese in guardia d'Oruieto .	37
Peste grandissima in Italia .	74	Rauenna presa & saccheggiata da Francesi .	185
Peste grandissima in Italia .	208	Rauennati si danno a Venetiani a car.	50
Piacenza si ribella dal Duca di Milano .	7	Re d'Inghilterra contra il Re di Francia .	30
Piccolomini di Siena fatti Duchi di Melfi .	85		
Pienza fatta Città da Pio ij. Pontefice .	89		

T A V O L A.

Re di Datia in Italia .	110	Roano preso per il Re .	349
Re d'Vngaria contro il Turco .		Romani si leuano contro il Ponte	
a car.	110	fice .	8
Re Carlo di Francia in Toscana .		Roma presa & saccheggiata dall'e-	
a car.	138	sercito del Borbone .	234
Re di Scotia uinto da Inglefi .	189	Rossi guerreggiati dal Moro di	
Re Francesco torna in Italia , &		Milano .	120
prende Milano .	211	Rotte delle Genti di Milano da	
Re Francesco liberato si conlega		Venetiani .	32
contro l'Imperator Re Carlo V .		Rotta di Fiorentini dal Duca di	
a car.	218	Milano .	35
Re di Francia uittorioso intra in		Rotta di Lion Sforza appresso M.	
Milano .	150	Falco .	41
Reina di Napoli in fauor del stato		Rotta di Venetiani sotto Carauag	
Ecclesiastico	22	gio .	66
Reina Giouanna incoronata del		Rotta del Re di Napoli a Velletri .	
Regno di Napoli .	22	a car.	120
Regno di Napoli trauagliato dalle		Rotta di Bartolomeo d'Aluiano .	
Guerre d'Angioini & Aragone-		a car.	167
fi. car.	46	Rotta di Venetiani in Brescia .	
Regno di Napoli preso da Carlo		a car.	183
viii. di Francia .	140	Rotta di Francesi sotto Nouara da	
Regno di Napoli diuiso tra Fran-		Suizzeri .	191
cesi & Spagnuoli .	158	Rotta di Francesi sotto Pauia .	
Renato d'Angio riceuuto in Napo		a car.	215
li per Re .	46	Rotta di Pietro Strozzi .	315
Reuolutioni in Lombardia per la		Rotta a segni delli Ecclesiastici .	
Morte di Filippomaria .	63	car.	330
Reuolutioni di Genoua per causa		Rotta di Francesi a san Quintino .	
della Plebe .	91	a car.	331
Reuolutione di Genoua .	191		
Ribellion dello Stato Milanese .		S	
car.	5		
Ribellione di Francia .	348	<b>S</b> Enesi in Arme fra loro .	6
Rodi preso da Sultam Solimano		Stato di Milano occupato da	
gran Turco .	207	Tiranni .	8
Rodi liberato dall'assedio del Tur		Sant'angelo Castetto in Puglia pre	
co .	117	so da Ferdinando .	92

Sassonia

T A V O L A.

Sassonia guerreggiata dall' Imperatore . . . . .	281	Soldano d'Egitto uinto da Selim gran Turco . . . . .	195
Sauoiani rotti da Sforzeschi . . . . .	69	Solimano torna all'impresa di Vngheria . . . . .	274
Scander Berga di Macedonia in aiuto di Ferdinando . . . . .	92	Solimano muoue guerra a Portoghesi . . . . .	258
Scisma di Tre Pontefici nel 1409 a car. . . . .	10	Smirne presa da l'Armata Venetiana . . . . .	107
Scutari assediato dal Turco . . . . .	113	Sofi di Persia si fa potente . . . . .	168
Scozzesi rotti da Inglese . . . . .	189	Spoleti preso & saccheggiato da Francesco Piccinino . . . . .	45
Senesi acquistano molte Terre del Stato d'Oruieto . . . . .	17	Stampa & suo principio . . . . .	87
Selim gran Turco persequita Acumate suo fratello . . . . .	188	Suizzeri difensori della liberta Italiana . . . . .	187
Selim Vittorioso della Persia & di Egitto . . . . .	202	Suizzeri in fauor del Papa & della Lega . . . . .	187
Senesi si lieuano contro Fabio Petrucci . . . . .	216		
Serzana contesa fra Fiorentini & Genouesi . . . . .	124	<b>T</b>	
Sforza Attendolo creato Conte di Cotognola sua patria . . . . .	12	<b>T</b> AMBORLANO Imperatore di Tartari . . . . .	2
Sforza dato per cognome alli discendenti di Mutio d'Antognola a car. . . . .	29	Tagliacozzi tolto a Colonesi, e dato agli Orsini . . . . .	156
Sforza Contestabile della Reina di Napoli fatto prigione . . . . .	19	Taranto preso da Consaluo Fernando . . . . .	157
Sicilia saccheggiata dall' Armata Venetiana . . . . .	70	Tartaglia del' Auello condannato a morte . . . . .	25
Siena si ribella dall'Imperatore . a car. . . . .	302	Terremoti grandissimi nel Regno Napoletano . . . . .	68
Siena assediata dal Marignano . a car. . . . .	317	Terni & sue discordie . . . . .	347
Sigismondo Re d'Vngaria eletto Imperatore . . . . .	12	Tesalina di Macedonia presa dal Turco . . . . .	36
Sigismondo Imperator Incoronato in Milano . . . . .	36	Tirannie, & Turbulentie per lo stato Ecclesiastico . . . . .	131
Sigismondo Imperator Incoronato in Roma . . . . .	38	Triegua fra il Re Filippo & il Re di Francia . . . . .	321
		Tripoli acquistato e preso da christiani . . . . .	341

10

T A V O L A.

Tiuoli preso dal uice Re di Napoli.	324	nia & il Zonchio.	156
Tomasso Caraffa Regente in Oruieto per la Reina di Napoli con trario a' Bessati.	17	Venetiani & Conlegati rompono guerra all'Imperatore.	219
Troijsa affediata da Alfonso d'Aragona.	51	Veronesi sotto li Scalizzi & Carraresi.	6
Tumulti & ribellioni per la morte di Giouangaleazzo primo Duca di Milano.	5	Vercelle occupato da Giouannino Vignate.	10
Tumulti in Roma tra Orfini & Colonnesei.	37	Vgunotti di Francia.	343
Tumulti in Bologna per la morte di Annibale Bentiuogli.	58	Vienna affediata da Solimano Gran Turco.	137
Tunis & suoi tumulti.	279	Viscece affediato da Nicolo Piccino.	55
Turchi predano Negroponte.	105	Viterbo ripreso a fauor di Gatteschi.	89
Turchi nel Frioli contro Venetiani.	112	Vittoria di Genouesi contro il Re Alfonso d'Aragona.	43
		Vittoria del Ciarpellone nel pian di Viterbo.	54
V		Vittoria di Francesco Sforza contra la gente del Papa.	57
VINCESLAO Boemo priuato dell'Imperio.	1	Vittoria del Conte Cremagnola a car.	22
Valentino perseguita i Principi d'Italia.	160	Vittoria di Venetiani contra Milanesei & lor Duca.	62
Venetiani cõtra il Re d'Vngheria acquistano il Frioli.	21	Vittoria di Milanesei contra Francesi.	64
Venetiani dilassano lor Dominio in terra ferma.	7	Vittoria contra Turchi a Belgrado de Christiani.	84
Venetiani contro Genouesi nel Mar Toscano.	37	Vittoria di Ferdinando a Troijsa a car.	93
Venetiani & Fiorentini in lega contro il Duca di Milano.	31	Vittoria di Carlo V III. in Italia.	140
Venetiani rotti da Milanesei a Caruaggio.	66	Vittoria de Venetiani in Asia contra Turchi.	107
Venetiani all'assedio di Ferrara a car.	120	Vittoria di Consaluo contra Francesi.	161
Venetiani recuperano la Cefalonia & il Zonchio.	156	Vittoria del Sofi contra Turchi a car.	168

Vngheria

## T A V O L A.

Vngheria in tumulto.	193	
Vladislao Re d'Vngheria ucciso da Turchi.	57	Z
Vliffe Orfino di Mugnano fatto prigione.	29	
Vngheria trauagliata per la morte del Re Mattia.	129	<b>Z</b> izzimo di Baiaset Turco mandato in Italia.
Vfuncaffano Re di Persia in lega di Venetiani contra il Turco.	108	Zizzimo Turco concesso al Re Carlo.
acar.	108	Zonchio recuperato da Venetiani.
		156

IL FINE DELLA TAVOLA DI CIPRIAN MANEMTE.

ERRORI DA CORREGGERSI.

225. Romani & altri habitatori, 236. tra, era, 137. cassa, esfi, 250. fuor del proprio, fuon nel, 256. fu, fe, 164. Gaule, Gante, 257. bacco, baucco, 272. siabimato, scialimato.





SONETTO IN LAVDE DEL  
SIGNOR CIPRIAN.  
M A N E N T E.



CHI potea meglio di uoi *MANENTI*  
I nomi eterni far di tanti Heroi?  
Voi solo con la dotta penna, uoi,  
Gli feste noti a le future genti:  
Onde uiuran di uiua fama ardenti  
Con nostro alto Stupor sempre fra noi;

*Ne fia, che'l tempo mai prima, ò dappoi*

*Gli faccia oltraggio coi uoraci denti.*

*Sarà la uostra, con la gloria loro,*

*Viua tra noi, mentre tra noi risplenda*

*Febo; e i terrestri corpi ornìe colori.*

*Ma che uiui restassero costoro*

*Per uoi fu degno: e degno, che contenda*

*Il uostro inchiostro coi miglior scrittori.*





# P R O E M I O DELLA V T O R E .



*RA Necessario*, dopo ch'io haueua scritto tutti i fatti successi dal DCCCC. LXX. della nostra salute fino al MCCC. con quella maggior diligentia et piu ristretta, ma conueniuol breuità, che mi fosse possibile; ch'io, offeruando le promesse fatte all'hora, desi in luce tutte le cose successe dal tempo, doue io lasciai nella prima Parte dell'historie mie fino al presente anno MDLXIII. Nella qual parte cosi bene spero hauer sodisfatto à curiosi dell'historie de' tempi nostri; che schifando tutti i discorsi non necessarij, i quali per troppa lunghezza, et per rispetto delle digressioni, generano fastidio, ho dato a legger solamente l'attioni piu degne di memoria, et piu repute heroiche et conuenienti all'historia. Qui la breuità non rende la materia difficile, e scura; ne la lunghezza induce obliuion delle cose precedenti: ma con certa



sicura &) lodata uia di mezo si trattano dilucidamente, &)  
ad anno per anno le cose pertinenti a gli Stati, a' ma-  
neggi importanti, &) a tutte l'altre necessarie co-  
gnitioni, in modo che per mio parere que-  
st'opera seruirà, a guisa di me-  
moriale, a tutti coloro che  
si diletmano di legger  
l'istorie. Piac

cia Dio

ch'intorno a cio io conseguisca il mio fine,  
ch'è di giouare al mondo, &) uegga  
questa mia fatica non esser  
del tutto ingrata, ne  
infruttifera.

IL FINE DEL PROEMIO.





LIBRO QUARTO DELLE  
HISTORIE DI CIPRIAN  
MANENTE DA ORVIETO,  
DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESI,  
DAL M. CCCC. INSINO AL M. CCCC. L.



ORRENDO L'ANNO DELLA 1400.  
Natiuità di CHRISTO nostro Salua-  
tore 1400. teneua l'Apostolica Sede Bo-  
nifatio di tal nome nono, dal quale fu in que-  
st'anno celebrato il Giubileo nell'alma città  
di Roma: doue per hauere il santo perdono  
ui andorono populi inestimabili, Anchor che  
fusse la crudelissima, e general Peste, &  
cresciuta per il gran concorso de Romei, e per una setta de Bianchi,  
& per le continue guerre, che erano state in Italia.

IN quest'anno da gli Elettori dell'Imperio, con altri Principi d'Ale-  
magna, fu priuato dell'Imperio Vinceslao Boemo, & eletto in suo  
luoco Ruberto di Bauiera Conte Palatino di Reno, parente del morto  
Ludonico Bauaro, & regnò anni VIIII. & fu aprobatato da Bo-  
nifatio Pontefice, essendo egli cattolico, & pieno di uirtù.

NEL dett' anno doppo la morte di Bigordo Michelotti, che reggeua  
Perugia à fauor del populo, contra gentiluomini, Papa Bonifatio  
cercò hauer quella città, in libero dominio per la Chiesa, hauendo per  
ciò assoldato Pauolo Orsini con 400. lance. onde li Perugini si dero  
al Duca Giouan Galeazzo di Milano, contra del Papa, & così se

• scoperse detto Duca contrario al Pontefice, e poi anco di Fiorentini, faceuono loro guerra come di sotto dimoſtraremo.

**NEL** detto anno il Signor Nicola Colonna, il Signor Matteo Romano, con li fuorusciti, di Roma, Campagna, & Patrimonio, intraro di notte in Roma, contra il Pontefice, ma leuandosi li Romani furo dette gente diſcacciate, & fu preſo il Signor Matteo con 34. perſone, e, tutte furo giuſtitate.

**NEL** dett'anno Facino Cane hauendo aſſai numero di gente d'arme in aiuto del Marcheſe di Monferrato, faceua guerra al Conte di Savoia, & al Principe della Morea.

**IN** queſti tempi, il Tamberlano Imperator de Tarteri, con infinita moltitudine di quelli, andò contra il Soldano di Babilonia, che preſe in Siria la città di Alap, e quella ſaccheggì, e dopoi preſe la gran città di Damasco, copioſiſſima di oro, di argento, e mercantie, & d'ogni altra ricchezza, & quella medeſimamente ſaccheggì, & il mirabil Caſtello in gran parte rouinò, mettendo grandiſſimo terrore, non ſolo in quelle bande, ma anco ne noſtri paeſi, intendendoſi la gran potentia e crudeltà di queſt'huomo, che tutto il mondo minacciaua.

**NEL** dett'anno eſſendo morto Carlo di Lambeccari di Bologna, ilquale reggeua la ſua Republica à ſuo beneplacito, com'è egli ne fuſſe ſtato Signore tornò in Bologna Giovanni Bentiuogli, con molti ſuoi ſeguaci, che diſcacciò i ſuoi contrarij, e preſe il gouerno della città, & in pochi giorni col fauore del Marcheſe di Ferrara, e d'altri Signori ſe ne fece totalmente Signore, & Tiranno.

**NEL** dett'anno Paolo Giuiſio nobil Lucheſe ſi fece Signor di Lucha, col fauore di Gionan Galeazzo, & ſignoreggiò 30. anni Tirannicamente.

1401.

**IN** queſt'anno li Valli, Sabij, & Topij, con altri Ghelſi del Breſciano, ſi ribellaro dal Duca di Milano, & ſi confederaro cop li Fiorentini, & cominciaro à far guerra alla città di Breſcia, contra le gente del Duca.

**NEL** dett'anno Ruberto eletto Imperatore, à perſuaſione de Fiorentini, & altri che deſiderauano, che il Duca Galeazzo fuſſe priuato del Ducato di Milano, & abaſſato di tanta ſua potentia, venne in Italia

Italia con potente esercito, hauendo prima fatto intendere al prefato Duca, che rilasciasse il Ducato come cosa d'Imperio, & come fu à Trento tentando passare in Lombardia per il Bresciano, & per il fauor de Ghelfi hauer quella città, hebbe una rotta dalle gente del Duca, onde si ritirò à Trento, e di là uenne à Padoua, & poi à Venetia hauendo prima rimandato in Alemagna gran parte di sue gente senza far altro.

NE L dett'anno il Re di Francia hauendo il dominio di Genoua, mandò per Governator di quella il Duca d'Orliense, ilquale subito che gioune fece alcuni Capi de Genouesi morire, & altri discacciare, & cominciò fare una cittadella in detta città, in un luoco detto il Castellaccio.

NE L dett'anno il Signor Giouanni Tomascello reggendo Oruieto per la Chiesa fece instaurare molti luochi pù, & restituire molte cose occupate da Tiranni, & fece la descrizione delle casate della nobiltà, & ciuità, quali furo casa Monaldescha, Filippescha, Montemarte, Soana, Farnese, Santa Fiore, Visconte, Bisenzio, Marsciano, Titignano, Aluiano, Castropiero, Nobili, Castelpiccio, Muggnano, Mazzochia, Alberica, Auueduta, Scalza, Cauatorta, Magalotta, Anceria, Alberia, ~~Raschiera~~, Prodenzana, Manganello, Simoncella, Benincasa, Baldanza, Vitorza . . . . . Francha, Tertia, Greca, Conte, Branchella, Miscinella, Cenne, Bettifangha, Fratenarda, Palazza, Maletoppa, Franchina, Cartara, Pallotta, Toncella, Guglielmescha, Bianchuscier, Manente, Ardacciona, Siana, Bonoste, Caromme, Egani, Tosta, Ghezza, Paganella, Soracinella, . . . . . Auamontia, Spinella, Mogona, Spadenza, Nuta, Risticuccia, Rasa, Scaraffea, Vulpicella, Boccola, Pucciofti, & altre, Quale furo descritte da ser Giouanni da Nargnie Cancelliere. Et ordinò il Consiglio della ciuità, & gran parte della nobiltà, confinò à tempo fuora della città, chi si ritiraro à lor Castella, hauendo tutti titolo di Signoria, o Contea.

IN quest'anno li Gozzadini, Gallucci, con altri usciti di Bologna, mossero guerra à Giouan Bentiuoglio à fauor del Duca di Milano, hauendo da lui gente d'arme, et presero in breue giorni alcuni luochi del Bolognese.

1402.

**NEL** dett'anno Ruberto eletto Imperatore, se ne tornò in Alemagna senza far profitto alcuno, ne per se, ne per gli amici, che per lui haueuano mandato, doppo la cui partita il Duca di Milano pigliando più ardire, e possanza, cominciò far guerra à Bologna scopertamente & alli Conlegati, & ordinò con mirabili edifitij diuertere, che la Brenta non andasse à Padoua ne à Lizzafusina in danno de Padouani e Venetiani.

**NEL** dett'anno 1402. Il Signor Giouanni Tomasciello fratello di Papa Bonifacio IX. cercaua di rifare la Rocca in Oruieto, ilche non piaceua alla maggior parte de Baroni, & gentilhuomini d'Oruieto, & de cittadini, tanto più perche s'intese che il detto Signor Giouanni haueua ottenuto da Ruberto Imperatore, il breue di esser Duca d'Oruieto con lo Stato di sua iurisdictione, di Chiusi, Soana, & Bagnorea, & teneuasi che à questo hauesse consentito anco il Papa, per ilche molti nobili si partiro, & chi andò à Roma, chi in Auignone & altri andaro da altri Princi pi.

**NEL** dett'anno Galeazzo Visconti primo Duca di Milano, mandò 3000. lance con molte altre gente all'Impresa di Bologna, contra quella, e contra li Conlegati facendo aspra guerra, & nel mese di Luglio li Bolognesi con lor gente ~~arma~~ ~~che~~ haueuano, uscìo suora, e uennero à fatto d'arme con le gente di Giouan Galeazzo, nel quale doppo molto combattere restoro uincitori quelli del Duca, doppo qual fatto d'arme li Bolognesi si arresero e derosi in potestà del Duca di Milano. Ilquale doppo tanta uittoria ordinò fare assediare la città di Fiorenza da Alberico suo Contestabile con 10. mila caualli, & 18. mila fanti, essendoci Facino Cane, Otto Terzo, Francesco Gonzaga, Pandolfo Malatesta, con altri gran cauallieri, & messe quella città in gran spauento & calamità, che non sapeua che partito si pigliare uedendo tanta potentia del nemico, & tanta uittoria, ma come a Dio piacque il prefato Giouan Galeazzo Duca inuitissimo, di infirmità morì del mese d'Agosto, & li Fiorentini furo liberati dalla guerra, & da sì gran pericolo, & quando era in la maggior felicità & in precinto di uolersi incoronare a Rè d'Italia, il gran Duca di Milano morì, & restò successore nel Ducato Giouanmaria suo primogenito.

**NEL** dett'anno doppo la morte di Giouan Galeazzo Visconti, Faci-

no Cane con 500 lancie che haueua del Duca andò per il Parmigiano, & poi per il Piacentino, facendo grandissimo danno: come se fosse stato proprio inimico, & Otto terzo un'altro Capitano del Duca predefunto andò ad Assisi che era ritornato sotto del Pontefice, & nel Perugino fece grandissimo danno, & iattura; & similmente Pandolfo Malatesta, & Giovanni Colonna con altre genti d'arme cominciarono guerra contra Papa Bonifatio.

N quest'anno per la morte di Giouangaleazzo primo Duca di Milano, furono grandissime reuolutioni in Lombardia, Romagna, e Tosca 1403.  
~~na.~~ & furono cominciate molte guerre, & seditioni in danno, & ruina di Giouannaria, dal quale si partì Alberico gran Contestabile del Duca morto, & andò a stare col Pontefice e Fiorentini, e fu di quelli fatto General Capitano de la lega contra lo stato di Visconti.

VE L dett'anno gli Rossi da Parma si ribellarono dal Duca di Milano, & cominciarono far guerra nel Parmigiano, contra quali si mossero poi li Pallaugini, & furono poi fra essi fatte piu battaglie.

VE L dett'anno Alberico Confalonier della Chiesa, a nome del Papa, Fiorentini, Marchese di Ferrara, & Carlo Malatesta, col fauor de' Rossi, e Fogliano, andò con molta gente nel Parmigiano per far guerra al Duca di Milano.

VE L dett'anno Cremona si ribellò dal Duca & furono uccisi molti Gibellini da la parte Ghelfa, & medesimamente li Ghelfi del Bresciano con la parte dentro intrarono in la città di Brescja, & saccheggiarono, abbruciarono, & uccisero, usando gran crudeltà a Gibellini, e lor beni, & doppo tal successo, ancho gli Ghelfi di Cremona, essendosi leuati contra la parte Gibellina, quella discacciarono della città; & nel medesimo tempo Franchino Ruscono ancor che fusse di faction Gibellina, prese Commo, e discacciò le genti del Duca: & per tutto quel paese, si leuarono i Ghelfi, e Gibellini, facendosi grandissime uccisioni, & incendij; & ogni luoco si ribellaua dal Dominio de Visconti, & in la città propria di Milano furono fatti molti tumulti, & tolto quasi la libertà; & il gouerno della città al Duca Giouane, & a la Duchessa sua matre, & molti che si diceuano del consiglio del Duca gouernauano.

NE L dett'anno, i Scotti, Landi, Fontanesi, Fulgosi, & altri nobili



Piacentini uniti insieme, discacciarono della città, gli Angosoli fauoriti del Duca di Milano, & pigliarono la guardia di Piacenza sopra di loro, mostrando però tener la città per il Duca.

NEL dett'anno si leuarono in arme li Sanesi facendo gran battaglie, fra il Monte di Nove & il Popolo; & furono discacciati li Tolomei Rossi, Sabini, & Maltrauersi con danno & rouina delle case loro, e poi si leuarono in libertà reggendosi a popolo, & mandarono uia Giorgio Carretto Governatore per il Duca di Milano.

NEL dett'anno Baldassarre Cossa Cardinale, & legato del Papa, fecer ritornare Carlo Malatesta generale delle genti della tega dal Ferrarigiano, & pose l'assedio a Bologna & quello continuando lo uenne a trouare Francesco Gonzaga Principe di Mantoua mandato dal Duca, & Duchessa di Milano, dal quale gli fu domandato la pace, per parte del Duca, & restituì al Papa Bologna, Perugia & Assisi liberamente.

NEL dett'anno Gabriello Maria terzogenito di Giouangaleazzo Visconti essendo successo ne la Signoria di Pisa per uigor del testamento da suo padre fatto, uedendo che quel popolo non era molto fermo stare sotto il suo Dominio; conuenne con i Fiorentini, e uendettegli la città con suo stato, ma non poterono pigliare il possesso di quella senza graue, e dannosa guerra, essendosi li Pisani leuati per non uenir sotto de' Fiorentini, & quanto possarono si difenderono, pure à la fine si arresero, e uennero in mano de' Fiorentini.

NEL dett'anno li Veronesi, essendo da Guglielmo Scaligero guerreggiati col fauor de' Fiorentini, e Francesco de Carrara si arresero, & accettarono per Signore il prefato Guglielmo, il quale intrato in la città con dui suoi figliuoli, & con Francesco da Carrara, poco tempo uisse; & i figliuoli ancho in breue tempo furono fatti morire & il Dominio della città restò a Francesco da Carrara Principe di Padoua, il quale doppo tale acquisto, mosse guerra a' Vicentini per hauer quella città. Quali si raccomandaro a' Venetiani, & a quelli si derono per non uenir sotto del Carrarese. Onde la Signoria di Venetia mandò a dire a Francesco che si cessasse dall'impresa di Vicenza, ma egli non restando, gli Venetiani gli mossero guerra, & crudelmente l'assediaro nella propria città di Padoua, hauendo per lor Capitano Generale

Pauolo

Pauolo Sauello, & doppo la sua morte Galeazzo Gonzaga & tanto guerreggiaro, e tennero l'assedio che essendo quei di dentro morti di peste, & di disagio non poterono resistere a far le guardie ne difendersi onde fu presa la città, & il Signor ritiratosi nella fortezza inuilto, & condotto all'ultima disperatione si arrese, & andò con dui figliuoli a Venetia doue fu dalla Signoria fatto morire con gli figliuoli; & Padoua uenne in Dominio de Venetiani. Quali in questi tempi cominciaro a dilatare il lor Dominio in terraferma, dalle bande di Lombardia & Trinigiana, imperoche haueuano ancho ottenuto la Signoria di Verona, hauendo combattuto contra Giacomo Carrara che quella difese quanto podde.

IN questi tempi Grisolaro di Costantinopoli portò le lettere Greche in Italia, oue erano state perse per spatio di cinquecento anni.

IN quest'anno seguitando la reuolutione dello stato di Milano contra il nuouo Duca, la città di Piacenza per uoler de Ghelfi si ribellò dal Duca, facendo guerra a la Cittadella, che si tenena a deuotione del Duca.

1404

NEL dett'anno grauissime guerre di continuo si faceuano nello stato di Milano, & tumulti tra Ghelfi, & Gibellini, & essendo questi piu fauoriti del Duca, e de suoi, li Ghelfi fero un trattato in Milano di uolere abassare lo stato de Gibellini contra il Duca. Et cosi fero uenire Otto Luschni di Commo con molta gente d'arme in Milano che intraro per la porta gridando uia uia la parte Ghelfa a distruttione, e morte della Gibellina. Ilche intendendosi, il Duca subito si mise in arme insieme con Iacomo dal Vermo, Zambono, & Antonio Visconti con molti altri nobili di parte Gibellina, & combattero contra le genti del Luschnone, & quelli discacciarono della città, che li Ghelfi tutti non si uolsero scoprire, ne combattere contra il Duca, come era ordinato. Nondimeno il Duca si risolse totalmente a punire la parte Ghelfa, & quella rouinare, & spargere, si come in gran parte fece.

NEL dett'anno morì Papa Bonifatio IX. nel suo luoco fu creato Innocentio VII. nato in Sulmona di età uecchia, & di grande esperienza, che uisse nel Pontificato due anni, auanti la sua creatione furo fatte in Roma molte nouità, per Pauolo Orsino, Ceccolino, & Michelot-



to da Perugia.

**NEL** dett'anno Cecco Ordellaffa, che teneua Forlì in Vicariato per la Chiesa, essendo infermo fu dal popolo di Forlì con un suo figliuolo crudelmente amazzato, perche crudelmente regnò, e uisse.

**NEL** dett'anno Giouanmaria secondo Duca di Milano fece andare Caterina sua madre nella Rocca di Monza, doue morì di ueleno, essendo come si crede, fatta auuelenare dal proprio figliuolo & nel medesimo tempo morì Mastino figliuolo di Bernardo Visconte senza lasciare figliuolo alcuno.

1405.

**IN** quest'anno continuando crudel guerre tra Ghelfi, e Ghibellini di Lombardia, & la reuolutione di molti luochi contra il Duca nouello di Milano, molti si fero Signori, e tiranni di città, & castella contra li Visconti; percioche Giouanni Suardo si fece Signore di Bergamo, & quelli delli Colioni presero il castel di Trezzo, Pandolfo occupò Brescia, Giorgio Bengoni Cremona, Giouan Vignati Lodi, & Cremona, Ottobuono terzo Parma, e Reggio.

**NEL** dett'anno li Senesi reggendosi a R. P. mandarono gente per pigliare il Castel di Sancafciano de Bagni, contro Monaldo di Giouanni di Pone nobil Oruietano, ma fu subito dal Comun d'Oruieto datogli soccorso. Onde li Senesi ~~fue ganti si ritiraron~~, & lasciarono tal impresa.

**NEL** dett'anno Giouangaleazzo Gonzaga Signore di Mantoua essendo con molta gente al soldo del Duca di Milano ~~fu~~ all'impresa del forte Castel di Trezzo, & quello combattendo fu ferito da un passatoro, & morì essendo stato huomo preclarissimo in arme.

1406.

**IN** quest'anno li Romani domandarò a Papa Innocentio VII. che gli rendesse la libertà del Campidoglio, e che leuasse la scisma, & tanti tumulti, egli mandò li Capi de' detti Romani a Leone suo nipote, il quale IX. d'esi fece morire, & buttar dalle fenestre, dicendo in questo modo si leuano li tumulti, per la qual cosa li Romani si leuaro a popolo contra il Pontefice, il quale per sospetto se n'andò a Viterbo, vedendo massimo che il popolo Romano era soccorso dal Re Ladislao di Napoli, per punire Leone predetto della crudeltà usata contro di loro, benche in breue si acquietò il tutto, & il Pontefice tornò a Roma, essendo stati discacciati, e uinti le genti di Ladislao Re, & de Colonnesi

nessi da Paulo Orsino, con Mostarda, & Ceccolino Capitani della Chiesa.

NE L dett'anno li Fiorentini hauendo liberamente ottenuta la nobile, & antica città di Pisa sotto lor Dominio, anchorche gli fusse stata cara per la gran spesa, fero gran legrezza, & molto sperauano quietarsi & a grandire il loro stato per essere massimamente morto Giouan galazzo Visconte, & lo stato di Milano quasi in ultima rouina, hauendo a lor stipendio Sforza Attendolo, con molti altri gran Capitani, & conduttieri, & ancho assoldaro Braccio da Montone, di cui di sotto si farà mentione.

IN quest'anno doppo la morte di Papa Innocentio IX. fu in suo luogo creato Gregorio XII. detto Agniolo Cornaro di Venetia, il quale promise renuntiare il Papato, se il medesimo faceua Benedetto Antipapa, che resedeua in Auignone per leuar uia la scisma nella Chiesa di Dio. 1407.

NE L dett'anno Papa Gregorio essendosi partito da Roma per andare al Sinodo, che far si douea, Il Re Ladislao di Napoli non ostante la rotta hauuta l'anno passato del Signor Paulo Orsini; rimouè la guerra contra della Chiesa; & suo stato, & prese Ostia, & con sua armata andò a Roma, doue era restato il Signor Paulo Orsini alla guardia et hebbe il dominio dell'alma città.

NE L dett'anno Paulo Coracio Venetiano fratello di Papa Gregorio VII. uenì a Oruieto per Regente con gran commitina de caualli, & nel medesimo anno, Acquapendentani, Procenesi, con li Conti di Santa Fiore con fauor de Senesi andarono a li danni d'Oruieto, e preदारo il Monte Rufeno, & a San Pietro de Acquaorti, & abbruciarono Marsapali, & poi andarò a gli danni di Triuinano contro il Signor Luca della Cernara, & del Castelluzzo.

NE L dett'anno il Vescono di Maguntia hauendo leuato del dominio Oruetano, Acquapendente, Proceno, Piano, & parte di Valle, l'Aco, La pouera città era in tanto male stato che non potua cosa alcuna, che tutta uia ui era la inimicitia tra Beffati, e Malcorini.

NE L dett'anno per trattato di Corrado della Cernara gli huomini di Torre dell'Alfina occifero Latino et Agniolo di Talachino de Monaldo schi dell'Aquila, che haueuano parte del dominio, e Cassero di detto Ca

stello di Torre, & haueuano il dominio di Marzapale, e Monte rufeno, & a detta occisione concorsero Acquapendentani, e Proce-  
nesi, & così Corrado essendo odiato, e perseguitato dal Regente del pa-  
trimonio, & di Oruieto, andò a soldo de Senesi con molti suoi seguaci,  
con buona condotta.

408. **I N** quest'anno Papa Gregorio XII. & Papa Benedetto d' Auigno-  
ne anchor che hauessero promesso renuntiare il Papato, ciò non uolsero  
mantenere dandosene la colpa l'un l'altro, onde fu necessario che si fa-  
cesse il Concilio in Pisa, nel quale furo deposti ambedui, e fu creato A-  
lessandro V. per lo che Gregorio se fuggì & andossene a Rimini da  
Carlo Malatesta che n'era Signore & Benedetto che era in Francia  
si ridusse in un luoco fortissimo chiamato Panscola, doue stette mol-  
ti giorni.

**N E L** dett'anno Giouannino Vignate prese Vercelle contra gli Viscon-  
ti, & Filippomaria secondo genito di Giouangaleazzo con fatica do-  
minaua Pavia essendo di quella Conte per la possanza di Castellino Bec-  
caria, onde chiamò in aiuto Facino Cane, il quale intrando in Alessan-  
dria si fece quasi di quella Patrone, & Giouannaria Duca di Milano  
elesse per governatore dello stato suo Carlo Malatesta d' Arimine et Ga-  
briel Visconte si partì e andò a Genova.

**N E L** dett'anno essendo morto Vgolino de Conti di Marsciano Abate  
della Badia di Mont'Oruietano nacque discordia per causa di detta Ba-  
dia tra gli Conti di Parrano, & Pietramonio, e Mont'Alto de Monal-  
deschi, della Vipera, & cominciaro guerreggiare tra loro, ma il Si-  
gnor Paulo Coracio fratello di Papa Gregorio, che reggeua Oruieto,  
fece deporre l'arme, e prese detta Abatia, per la Chiesa di Santa Ni-  
cola d'Oruieto ad instantia della Comunità.

**N E L** dett'anno il Signor Paulo Coracio Regente Oruieto fece pigliare  
alcuni principali d'Acquapendente & menar prigioni in Bolseno, &  
furo costretti restituire il danno che haueuano fatto a M. Rufeno, &  
a Triuinano al Signor Luca di Berardo de Monaldeschi della Cerna-  
ra, & a gli Ardaccioni in buona parte.

409. **I N** quest'anno essendo creato Papa Alessandro V. nel Concilio cele-  
brato in Pisa, & priuati Benedetto, & Gregorio nacque maggior sci-  
sma, & controuerse; perche nissun di loro uolse star contento alla  
deliberatione

deliberatione del Concilio, tal che erano in quest'anno tre Papi, & per tal cagione il Re Ladislao di Napoli occupaua molti luochi dello stato della Chiesa, e tolse a fauorire li Bessati, che molti stauano a suo stipendio.

NEL dett'anno di Marzo trattandosi la pace tra Nicolò Marchese di Ferrara, & Ottobuono terzo che signoreggiaua Parma, per trattato fatto il detto Ottobuono fu occiso da Sforza Attendolo Capitano del prefato Marchese ad un luoco chiamato Rubiera; dopo la cui morte Sforza a nome del Marchese prese Reggio, e poi Parma a nome del Marchese e'l Borgo San Donino.

NEL dett'anno Pandolfo Malatesta che signoreggiaua il Bresciano con gran seguito de Gibellini dello stato di Milano in questo tempo sbanditi dal Duca a quello rinouò guerra, & con sue genti uenne a fatto d'arme nella Valle di Raunate, doppo il quale fu fatto accordo, e furo rimessi li Gibellini nello stato, e Pandolfo ritornò a Milano.

NEL dett'anno Ladislao occupaua quasi tutta Roma, & guerreggiaua contro lo stato Ecclesiastico, essendo inimico della Chiesa, & de Fiorentini, quali di nuouo condussero Sforza Attendolo, quale andò a Roma con molta gente, oue era ancho in fauor della Chiesa, Braccio da Montone, Gentile da Montone, & altri Capi con Paulo Orsini. Ma soprauenendo l'iuernata, Paulo Orsini andò con sue gente a lo stato suo, Braccio da Montone in quel di Perugia, & Sforza Attendolo in quel di Todi, essendo la città tenuta per Ladislao in guardia del Tartaglia.

IN quest'anno Alessandro V. morì in Bologna doue fu in suo luoco creato Papa Giouanni di questo nome 23 Napolitano, chiamato innanzi Balassar Cossa Cardinal di S. Eustachio in quel tempo Legato Apostolico in Bologna, & tenne il Pontificato quattro anni, & dieci mesi.

1410.

NEL dett'anno Aluigi II. Duca d'Angiò, essendo anch'egli inuestito del Regno di Napoli, & fatto Consaloniere della Chiesa, e delli Collegati contro Ladislao che occupaua Roma, con molti luochi della Chiesa, passò con grosso esercito in Campagna, & Latio & uenne a fatto d'arme con Ladislao a Montecoruo; doue restò vittorioso, hauendo dato una gran rotta al nimico, facendo de suoi molti prigioni, ma per

non saper egli seguir la vittoria, non fece altro acquisto, onde si partì d'Italia, e tornossene in Francia, & il Re Ladislao restò libero nel Regno, ma fu racquistato Roma & molti luochi dello Stato Ecclesiastico che erano stati presi da Ladislao.

**NEL** dett'anno il Signor Paulo Orsini mandato dal Papa uenne in Oruieto, & remise assai Cittadini di parte Malcorina, & uolse rifare la Rocca, ma gli Signori della Cernara con lor setta Bessata se gli opposero, dubitando che esso poi non se ne facesse tiranno, onde esso si partì d'Oruieto senza far altro.

**NEL** dett'anno Braccio da Montone con uolontà del Papa, ~~andò~~ Perugia con il Monte de gentil'huomini, & discacciò Raspati, Michelotti, & Guidelotti, & egli si fece Signore della città.

1411.

**IN** quest'anno Papa Giouanni partì di Roma per andare a Bologna, doue menando seco Sforza Attendolo, qual fu da detto Pontefice creato Conte di Cotignola sua patria, & Braccio da Montone, Quali se ne tornarono poi a le stanze Sforza a Spoleti, & Braccio in Perugia, & in quest'anno nacque al detto Sforza un figliuolo nominato Boscio, che fu poi Conte di Santafiore.

**NEL** dett'anno Ladislao Re di Napoli essendo rimasto libero e del suo stato integro Signore hauendo ~~in se la parzia~~ ~~del~~ Papa di Roma, fece in tutto deliberatione di nuouo repigliar Roma & metterla sotto il suo Dominio, fece per tanto prouisione di quanto bisognaua per far tale impresa, hebbe li Colonesi con lor seguaci che ue lo ~~chiaro~~ ~~per~~ hauer loro il suo fauore contra gli Orsini, & tal disegno gli successe come di sotto si dirà.

**NEL** dett'anno essendo morto Roberto Imperadore per mezzanità di Papa Giouanni fu eletto Imperadore Romano Sigismondo Re di Ungheria huomo degno, & in ogni cosa eccellente, & meriteuol di tal dignità, & regnò XXVII. anni facendo molte cose degne, & utile, a la Santa Chiesa Cattolica, & operò di lenar la Scisma, come di sotto si dirà.

**NEL** dett'anno rinouò in la città di Padoua la Congregatione di Santa Iustina dell'ordine di Santo Benedetto de Monici uestiti di negro, & in detta città si uede il mirabil tempio, & conuento di Santa Giustina detto, che possede molti beni stabili, & dotato di molta buona intrata.

trata, si come molti altri Monasterij del medesimo ordine in altri luochi.

**IN** quest'anno Ladislao col fauor de Colonesi prese di nuouo Roma a suo Imperio, mettendo a sacco tutte le robbe de Mercanti Fiorentini, che uisi trouauano, il che fatto lasciando Vicerè il Conte di Troia, & fece suo Generale per l'impresa della Romagna Nicolò d'Este Marchese di Ferrara, & egli andò in Vmbria, & Toschana per acquistar lo stato della Chiesa come auidissimo di Regnare, e far guerra, & mise il campo a Fuligno & a Todi, hauendo stipendiato il Signore Bertoldo di ~~Di~~ Farnese, con molti altri Baroni, e Capitani di Roma, e Toschana, & concessegli Canino, e Rispanpano.

1412.

**NEL** dett'anno Papa Gionanni XXIII. mandò legato in Ornieto il Cardinal di Santo Eustachio accompagnato dal Conte Ranuccio Montemarte, Pietr' Antonio, & Monaldo de Monaldeschi della Vipera. Francescho di Stefano Mazzochi, & Simone de Neri d'Alberici & con altri della Parte Malcorina, & dette bando a Corrado, Luca, Tramo, & Egidio de Monaldeschi della Ceruara, Monaldo, & Nicolò Fascioli, Monaldo Benincasa, Gionanni & Paulo Alberij, Andrea Magoni, Saracinello Saracinelli, Nicolò de nobili di Bisenzio, Christofano Oriante, Ligo di Mannara, Ranaldo da Castel Ribello, con altri de parte Bessata, et reslo la città in mano delli Malcorini, et per cio gli Bessati andarò a trouare il Re Ladislao, et a lui si raccomandaro, e molti ~~di~~ si assoldarono con il detto Re, ilquale gli promise tutto il suo sforzo, per rimettergli in la città, e patria loro, e quella mantenere in libertà contro della Chiesa.

**NEL** dett'anno li Monaldeschi della Ceruara furono da Bagnoresi discacciati con fauore de Viterbesi et delli Signori di C. Piero hauendogli dato una rotta in Valle di S. Paulo, et cosi persero il loro antico dominio, et molti beni stabili et mobili.

**NEL** dett'anno Gionanmaria secondo Duca di Milano fu ucciso da alcuni gentil'huomini Milanesi congiurati nella sua propria abitazione, onde la città di Milano andò in arme, et fu subito per seditioni fatto Duca Estorre, contra Filippomaria fratello del Duca morto, il quale inteso tal caso uenne subito da Pavia a Milano, e con poco contrasto hebbe la città, et il Ducato. Et essendo nel medesimo tempo morto il Con-

te, Facino Cane. Il detto Filippomaria prese per moglie Beatrice moglie già di Facino per hauer molte città, e terre che esso Facino possedea & quattromila ducati, & le sue gente d'arme.

**NEL** dett'anno Sforza da Corignola si partì dal Pontefice hauendo finito il tempo della sua condotta, & andò a stare con Ladislao con duecento caualli, e quattrociento fanti, & essendosi inimicato col Signor Pauolo Orsini, fu di gran danno a lo Stato della Chiesa, & utile al Re Ladislao.

1413. **IN** quest'anno il Re Ladislao hauendo preso Viterbo con tutto il patrimonio contra della Chiesa, uenne con potente esercito per pigliar Oruieto, hauendo seco li Bessati fuorusciti, & si accampò a Santo Spirito, & al Petroio. Dentro la città eran uenuti, mandati dal Papa Signor Francescho Orsini, Signor Antonio della Mirandola & il Capitan Giorgio Tedesco con caualli e fanti per guardia e defension di quella, ma non uolsero uscir fuora e combattere, anzi tramauano di saccheggiare la città, e partirse: di che sospettando li Malcorini che reggeuano la città fereno intendere a gli Bessati il periculo, e lor bisogno, & offerire la pace, onde Corrado della Ceuara, & Pierbertoldo Farnese, trattaro col Re Ladislao quanto bisognaua, e al tempo ordinato li Malcorini aprirono una notte porta maggiore. Entrò il Re con sue gente & quelli del Papa furono mandati uia per porta Posuerla, & così la città non fu saccheggiata, & il Re fece far la pace tra Bessati, e Malcorini. & promise di nuouo mantener la città in libertà, partendosi il Re per andare a Perugia, & a Todi doue era Braccio da Montone, lasciò Regente in Oruieto il Conte Tomasso Caraffa, & il Capitan Giorgio Tedesco si partì da lo stipendio della Chiesa, & andò col Re, et seppe che il Signor Francescho Orsini, et il Signor Antonio della Mirandola, uoleuano dar la città d'Oruieto a Braccio da Montone, quale era molto cupido farsene patrone si come poi fece.

**NEL** dett'anno innanzi che Ladislao pigliasse Oruieto, Sforza che allora staua con il Re prese Mon' alfino trouandolo abandonato, da gli nobili di Terzia, & per forza prese Viceno facendo prigione Andreuccio de Raniero, e fu da le sue genti scarcato. & fu a Sanlorenzo Acquapendente e Torre dell'Alfina, & tentò di pigliare Bagnorea, che gli era stata concessa dal Re se quella pigliaua, ma non la pod-

de hauere .

NE L dett'anno Ladislao partendosi da Oruieto, andò a campeggiar Fuligni, e poi a Todi, che era tenuto da Braccio, e dipoi praticandosi la pace tra lui, & Fiorentini, se n'andò a Perugia, essendosi partito Braccio & andato a Fiorenza, e uenendosi a la pace il detto Re uendette Cortona a Fiorentini, e quella dall' hora in qua han sempre tenuta. & stando in Perugia fece pigliare il Signor Paulo Orsini, il Signor Orso da Monteritondo, & il Conte Nicola di Bertoldo di Soana, che erano andati a trouarlo, et tenne detto Nicola per ostaggio, et mandò Pierbertoldo de Farnese, Mutio Sforza e Tomaso da Castello con mille caualli a lo stato de gli Conti di Soana, et presero per il Re Proceno, e Riano, et le Roche di Pitigliano, e Sorano et Soana, et uolse per statico Ildribaldino figliuolo del Conte Nicola, et così tolse lo stato del Signor Vgolino d' Aniano.

NE L dett'anno fu preso per il Re Ladislao, Orti, Cesi, S. Hiemini, Nargnie, Gallese, Mugnano, la Lenna, Marta, e le terre del Conte dolce di Ronciglione, et mandò detto Re a Campo a Spoleti il Conte di Carrara, il Capitano Tartaglia dello Auello, et il Capitan Ceccolino con quattromila caualli.

NE L dett'anno Sigismundo Imperadore uenne in Italia, et come fu a Lodi, l'andò a trouare Papa Giovanni XXII. partendosi di Bologna, tra quali fu trattato di leuar la scisma di tre Pontefici, cioè Benedetto, Gr. Gregorio, et Giovanni, et così per opera dell'Imperadore conuennero di fare il Concilio in Constantia, il Re di Francia, il Re di Spagna, et il Re d'Inghilterra con altri Christiani, et cominciandosi quest'anno durò quattro anni, doppo la partita di Papa Giovanni, il prefato Imperadore, cominciò guerreggiare a Filippomaria Visconti terzo Duca di Milano.

IN quest'anno stando il Re Ladislao in Perugia se infermò di febre non molto graue, tanto che tornò a Roma, menando seco prigionie Paulo Orsini, et indi per acqua se ne tornò a Napoli, doue essendo dal mal agrauato morì, hauendo regnato XXIX. lasciando doppo se Giuanna di Durazzo sua sorella, già Duchessa di Sterlic, la quale succedendo nel Regno, quello gouernò con gran tranagli, et prese per suo marito Giacomo di Narbona Prouenzale Conte della Marca con passo



che non si hauesse da chiamar Re, ne torre il gouerno a essa, benchè ciò non fusse offeruato, onde ne nacque piu reuolutione, e trauagli come di sotto si fara mentione.

**NEL** dett'anno Sigismondo Imperadore partì di Lombardia, et andò a Costanza, doue era ordinato il general Concilio, e stetteui sempre finche fu finito, et ue interuenne uarij Ambasciadori d'ogni natione, cioè Francesi, Germani, Spagnuoli, Italiani, et Inglesi, et in questo Concilio rinuntio il Papato Giouanni, anchor che mal uolentieri, et Gregorio che era stato priuato nel Concilio Pisano, ui mandò in suo nome Carlo Malatesta d'Arimine, et liberamente rinunciò. Ma Benedetto che teneua il Papato in Francia indebitamente non uolse rinuntiare, benchè fosse di nuouo da tutto il Concilio dannato, et furono fatte molte altre ordinationi, e legge.

**NEL** dett'anno Sforza da Corignola, essendo restato per il Re nel Patrimonio, & Umbria Generale, intendendo mentre era col campo a Todi la morte del Re, ottenne da Giouanni Carracciolo Vicere, per Foschino suo nipote, il dominio di Piano Castagnaio, Penne, Orbetello & Marta; de quai luochi egli haueua gli contrasegni, e pagarono ancho millecinquecento ducati; benchè Orbetello fusse gia stato concesso a' Sanesi.

**NEL** dett'anno sapendosi in Oruieto la morte del Re Ladislao, molti delli cittadini di parte Malcorima senza saputa della nobiltà, misero in Oruieto il Conte Sforza, come Signore per inuidia, e uelletta de Bessati, acciò non fussero da piu di loro nel gouerno della città, & intrò la Vigilia di San Lorenzo con sue genti, & confermò Regente, & come Vicario del Re, e Reina di Napoli, il Conte Tomasso Caraffa, & mentre era in Oruieto si ribellarono dalla Reina Giouanna, Orti, Nargni, Gallese, Santo Hiemini, Cesi, & altre terre & ancho Roma, per opra delli Signori Orsini, & per andare e racquistar detti luochi, menò seco per consiglio, e trattato d'alcuni Cittadini, Signor Monaldo di Berardo, Signor Brandolino di Luca di Monaldeschi della Ceruara, e Signor Iaco di Ranaldo di Castel ribello con centduinticinque gioueni di parte Bessati atti alla guerra; & in breue ritornando in Oruieto leuò tutte l'arme a li Bessati che stauano dentro la città, e fece prigione Nicolò Fascioli, & altri de' principali Cittadini di parte Bessata, e prese

con sua gente in dett'anno Mont'alto, Canino, la Badia, Grotte, Gradole, Acquapendente, Proceno, con tutta la Montagna di Campiglia, & Castelazzara, & altri luochi che si uoleuano ribellare, e poi il detto Conte Sforza si parti con dugento caualli, & andò a Napoli a trouar la Reina, & lasciò nel patrimonio con sue genti Michele da Cotignola, & Fuschino suoi parenti.

NEL dett'anno il Conte Nicola di Bertoldo di Soana, & Pitigliano racquistò sue terre, che li erano state tolte dal Re Ladislao, & il simile fecer ia moglie del Signor Orso da Monterotondo, & il Signor Vgolino d'Aluiano, & così li Conti di Sutri, & Ronciglione racquistarono lor terre.

NEL dett'anno li Sanesi comperarono Pian Castagnaio, & Orbetello da un Cancellier della Reina Giouanna in danno d'Oruieto, e dello stato della Chiesa, anchor che Sforza l'hauesse uoluto por Foschino suo nipote, & di poi ancho li Sanesi ottennero per quantità di danari la città di Chiusi, le terre della Val'orcica Valpaglia, & Montemeata da Iacomio Marito della Reina Giouanna di Napoli, & di consentimento suo, & di Sforza fu dato la possessione libera alli Sanesi dal Capitano Vico da l'Aco, che teneua tai luochi, & dal Signor Bernardo da Camerino Luocotenente del Conte Sforza, che per non poter li Oruietani per lor discordia, & de Pontefici, non fu rimediato a tal cosa. Essendo in tal tempo tutta la Corte in Costantia al Concilio. Onde fin hora li Sanesi ha tenuti detti luochi, & tengano.

IN quest'anno Teodoro Marchese di Monferrato intrò in Alessandria per fauor de Gibellini contra il Duca Filippomaria ribellandosi la città: ma tosto fu per il Duca ripresa essendosi tenuta la fortezza, nondimeno seguì la guerra tra il detto Marchese & il Duca. 1415

NEL dett'anno Filippo Arcelle occupò il dominio di Piacenza, & mosse guerra al Duca Filippomaria essendosi confederato con Malatesta, & con altri ribelli del stato di Milano, che dero molto trauaglio al Duca, e suo stato.

NEL dett'anno il Conte Tomasso Caraffa fu da la Reina Giouanna con firmato Regente, & Vicario Generale in Oruieto & suo stato. Il quale uenne in tanta superbia & arrogantia, che reggeua Oruieto come tiranno, & non come Vicario, percioche diede bando a' Peru-

gini, Sanesi, & Fiorentini che habitauano in Oruieto, tolse tutta l'armaria, e la munitione delli conseruatori, fece saccheggiare il Castel di San Lorenzo, & abruciare le case delli Signori d'Aluiano, & delli Conti di Pitigliano in Oruieto, & tenendo Acquapendente et le terre di l'Aco, cominciò à perseguitar molti nobili, e massime di parte Bessata, e discacciò il Signor Corrado & Luca, & Monaldo di Berardo della Ceruara, & Monaldo di Sanchasciano, li Conti di Marsciano, il Signor Ranaldo di Castel Ribello, con altri di parte Bessata. Quali andarono a trouare il Signor Vlisse di Simonetto di Mugnano, & Signor Simoncello della Rocca del Veccia, & mandarono a lamentarsi alla Reina Giouanna.

NE L dett'anno Corrado della Ceruara con la parte Bessata, & col Capitano Francesco da Bagnacavallo stipendiato da Fiorentini per trattato intraro in Oruieto una notte, che li fu aperta porta maggiore da Andrea di Buccio Magone, Monaldo di Neri Benincasa, Nicolò di Fasciolo, Nicolò di Bartolomeo Bisentio, Ser Christofano di Vrianti con altri, & fu discacciato il Conte Tomasso Caraffa, facendoli rimettere molte cose che haueua tolte & occupate contra de particolari, & del publico, & li Malcorini impauriti, si accordarono a far pace, & poi d'accordo l'una parte, & l'altra chiamarono per Reggente della città, il Signor Braccio de Fortibracci de Montone, come di sotto dimostreremo.

NE L dett'anno Pietro Signor di Ancharano della nobil casa di Farnese di Maremma d'Oruieto, dottissimo nell'una, e l'altra legge, fu scolaro del famoso Baldo Perugino, & dimorando molto tempo in Bologna, & essendo di quella fatto Cittadino fu tenuto Bolognese, & essendo in questi tempi in gran credito, compose molte opere, & comentì, & ordinò il studio de Ancharani in Bologna, et furono nel suo tempo molti altri famosi huomini, & litterati.

1416. IN questi tempi fiorì Leonardo Aretino Historico dignissimo, essendo segretario di Papa Innocentio, Gregorio, di Alessandro, & di Giouanni, & poi della Republica Fiorentina. scrisse molte degne historie, benche dicesse, secondo allega il Biondo da Forlì, Oruieto patria nostra hauere hauuto origine da Fiorentini, & questo forse per la confederatione, e lunga amicitia per i tempi a dietro hauuta insieme queste due

due città, e forse ancho per dar questo honore al popolo Fiorentino, nel che quanto egli pigliasse errore si può apertamente dimostrare, essendo questo luogo, doue hoggidì si dice uolgarmente Oruieto fino al tempo di Porsena Re di Chiusi, e molto tempo prima habitato non solo al tempo de' Tirenii; ma de' Pelagij popoli, et fino hoggidì è uicino a questa città il monte Pelagio, et Pagli a fiume da essi pelagij fu nominato, quali furono de' primi che habitassero Toschana, hauendo però altro nome, che hora non ha, & qual fusse questo nome uarij sono l'opinioni, per incertezza di esso, causata dal lunghissimo tempo: uinto Porsena dalli Romani, & andando il suo Regno in rouina, fu questa città d'Oruieto ancho rouinata, & sempre dalli Romani tenuta al basso forse per dubio, che mediante essa non fusse nociuto al loro stato per il sito naturalmente fortissimo: quando poi pigliasse questo nome di Vrbs uetus, che uol dire Città uecchia non è noto, uero è che li fu imposto, perche prima era stata città, ma era rouinata, & sin hoggidì si uede per molti segnali essere stata antica: conciosia che dentro ui si trouano le pietre di paragone, e salgiate delle strade della città, tre una sotto l'altra, et molte sepulture dentro, e fuor, de' Gentili, & pietre di giara fatte, et eranui li tempj di Gioue, et Giunone, di Venere, di Minerua, & altri Idoli de' Gentili, che furono rouinati, per fare i Tempj in honor del uero Iddio. Lascio di dire di molte torre, & altri edificij antichi, ch'ogni giuditioso ingegno conoscerà la città, essere antichissima, però non ne dirò altro, et questo sia detto incidentemente, per non esser mia intentione trattar quì di questa materia. Confesso bene che io non ho mai trouato che Leonardo Aretino habbia detto li Oruietani hauere hauuto origine da Fiorentini, come il Biondo testifica, però credo che questo error sia piu presto del Biondo, che dell' Aretino.

NEL dett'anno li Amelini con fauor de' Colonnese uennero a li danni di Lugnano, & fero una grossa preda, & li Chiaraualle si intraro in Todi, a fauor di Braccio da Montone.

NEL dett'anno il Conte Sforza essendo andato a Napoli, fu riceuuto dalla Regina con grata accoglienza, et fu creato gran Conestabile del Regno, ma uenendo poi Iacomo della Marca marito della Reina lo fece prigione, ma fu poi liberato essendo nata discordia tra la Regia, et Giacomo suo marito, perche egli non solo haueua preso la Regia no-



e santa eletteione per esser egli huomo d'ogni laude degno, e cosi per la gratia di Dio hebbe fine la scisma che era durata uintinoue anni con danno grandissimo della Chiesa, e di tutta la Christianità.

NE L dett'anno il Cremagnola Conestabile di Filippomaria Duca di Milano, andò contra Genouesi, & pose l'assedio a la città di Genoua, & quella strinse mirabilmente, ma fu poi tra essi fatto pace.

IN quest'anno Braccio di Montone si era fatto talmente potente che dominaua Perugia, Asisi, Todi, & altri luochi contra della Chiesa, 14 18.  
 & ancho Regimento d'Oruieto, e di molte terre dello Stato Ecclesiastico.

NE L dett'anno Papa Martino V. ponendo fine al Concilio Costantien se dando a tutti la santa beneditione; ordinò che ogni diece anni si facesse nuouo Concilio, & cosi ogn'uno andò a casa sua, & Martino uen ne in Italia passando per il Monferrato, andò a Vercelle, poi a Pavia, & indi a Milano doue dal Duca, e da Milanesi fu a grand'honore benignamente riceuuto, & iui celebrò solenne Messa nel Tempio di Maria uergine, di nuouo rifatto, consacrando lo altar maggiore ui concesse grande indulgentia. Partendosi poi sua Santità da Milano andò a Brescia, & a Mantoua, doue stette quattro mesi, & trattò accordo tra il Duca di Milano, e Pandolfo ~~Mantouano~~, benche poco durasse l'accordo, che fu rotta la pace da detto Pandolfo, como di sotto diremo.

NE L dett'anno li Venetiani faceuano guerra nel Friuli, hauendo grandissimo contrasto in quei paesi con li Vngheri, e con Furlani, ma doppo alcune battaglie li Venetiani ~~prefero~~ prefero Vdine, e finalmente tutto il Friuli doppo la morte di Lodouico di Vngheria, quale hauena piu uolte fatto guerra con la Signoria Venetiana.

NE L dett'anno Papa Martino V. poi che si partì di Mantoua passò per Ferrara, & indi per la Romagna andò nella città di Fiorenza, doue si fermò molti giorni: & non uolse passar per Bologna, perche li Bolognesi haueuano discacciati tutti li ufficiali della Chiesa; & si era no leuati in liberta, ne marco andò diritto a Roma per esser quella città, e tutto il Patrimonio ancho in arme, & seditione, e pieno di Tiranni, cosi era in tutti li altri luochi di Toscana, Vmbria, & Marcha, & Braccio di Montone si era fatto tanto potente, che non stimaua piu ne il Pontefice ne altri, & si faceua pensiero non solo non restituire quanto

della Chiesa occupaua, ma ancho torglì Roma, e tutto lo stato: & la Reina ancho di Napoli medesimamente teneua molti luochi, e genti nel lo stato della Chiesa: & li Ecclesiastici, e quelli che amauano lo stato del Pontefice, e della Chiesa poca forza haueuano per le tante rcuine partialità, e guerre che haueuano sostenute.

1419. **IN** quest'anno il Conte Cremagnola Generale del Duca Filippomaria, andò con suo esercito contra Gabrino Londalo che tiranneggiuaa Cremona, ma non potendo inui far profitto alcuno, andò nel Regnoasco e prese Martinengo, & poi andò a lo assedio di Bergamo, & se, e poi andò nel Bresciano contra Pandolfo Malatesta, che haueua rotto la pace, & accordo fatto tra esso, & il Duca per opera di Papa Martino, & di prima giunta prese Orzini nuoui, Orzini uecchi, Palazzolo, Ponte Oglio, et Ruate con altri Castella, con gran uittoria, & allegrezza.

**NEL** dett'anno Papa Martino mandò Giordano suo fratello a Napoli a trouar la Reina, & operò che fu liberato Giacomo marito della Reina, e che Giouannino Carracciolo andasse in Roma, & domandò genti alla Reina per difendere lo stato della Chiesa da Braccio che tiranneggiuaa molti luochi contra del Papa, & della Chiesa, & così la Reina li concesse Sforza con molta gente, il qual fu creato Consaloniere della Chiesa dal detto Signor Giordano in nome del Papa.

**NEL** dett'anno Sforza con buoni esercito uenne del Regno di Napoli nel Patri monio, & nel piano di Viterbo si affrontò a battaglia, con Braccio e Tartaglia inimici del Pontefice, & della Chiesa, doue Sforza fu rotto et perse parte delle sue gente, & così si ritirò dentro in Viterbo, et Braccio restò patrone della Campagna, & assediò Viterbo, & Sforza dentro con le sue genti d'arme, & Nicola Orsino, & doppo molti giorni partì Braccio da Viterbo, & andossene in Umbria, lasciando il Tartaglia Lauello in Maremma. Il quale se n'andò a Toschanella, & doppo non molto tempo si accordò con Sforza, & con esso imparentosse.

**NEL** dett'anno Papa Martino V. mandò M. Francesco da Montepulciano Vescono di Arezzo a Napoli, & fece coronar la Reina Giuanna del Regno di Sicilia, e Puglia, & di Hierusalem con l'obbligo che mandasse genti d'arme in suo aiuto, contra Braccio, e che difendesse lo stato

stato della Chiesa, come già haueua cominciato, benchè poi non seguitasse.

**I**N quest'anno la Reina Giouanna presa l'occasione per la rotta hauuta lo Sforza a Viterbo, fu casso dalla Reina, & condusse Braccio in suo luoco nimico della Chiesa, il che inteso da Papa Martino molto se ne dolse, & per tale ingratitudine la priuò del Regno, & del feudo dechiarando Re di quel Regno Luigi Terzo Duca d'Angiò, & fece uenire a Firenze a Sforza che si trouaua in Acquapendente, doue lasciò Loschi & cinquecento fanti, & quello giunto in Firenze fu dal Pontefice molto ben uisto, & fece c. assoldò allo stipendio del Re Luigi Terzo, il quale auisato del tutto i suoi Ambasciadori che stauano appresso sua Santità, doueua uenire a Napoli con sua armata all'estate seguente, & così lo Sforza si partì da Firenze con gente & casualcò alla uolta del Regno, per pigliare li passi innanzi che dalla Reina, & dal Carracciolo suo fauorito fussero guardati; e difesi.

**N**EL dett'anno Alfonso Re di Aragona partendosi da Barcellona di Catalogna con grossa armata assaltò la Corsica contra Genouesi, & pose il campo a Bonifatio detto già porto Siracusano.

**N**EL dett'anno alli quindici di Agosto il Re Luigi con sua armata giunse a Napoli, il che inteso da Sforza che già con sue genti si era fortificato in un Poggio alla porta nuoua di Napoli, calò con le genti alla marina, e si pose a campo appresso la Torre della Rasina per uoler espugnar la città in fauor del Re Luigi contro la Regina Giouanna, la quale per sua difesa, & sicurtà, poi che Giacomo suo marito si era partito, & quella haueua abandonata, elesse per suo figliuolo adottiuo, & successore nel Regno il Re Alfonso d' Aragona.

**N**EL dett'anno Giouanni di Tomasso Fregoso Doge di Genoua con l'armate Genouesi, andò in soccorso di Bonifatio contra il Re Alfonso d' Aragona, che molto l'haueua astretto, & per il fauor del Vento liberò il luoco e tutta l'Isola, percioche il detto Re si partì con tutta sua armata, & andò a Napoli essendo dalla Reina Giouanna stato adottato in figliuolo chiamato in difesa del Regno contra il Re Luigi, che già campeggiaua la città di Napoli.

**N**EL dett'anno il Re Luigi con Sforza suo Contestabile con lor gente a piede, & a cauallo andarono in battaglia per assaltar la città di Na-





do de Monaldeschi detti della Montagna, per esser Signori di Ripalluella, Collolungo, & altri luoghi della Montagna della Peglia: fece dare in matrimonio la Donna Tradita figliuola di Giouan Francesco Colonna ad Achille nipote del detto Vescouo, & donna Aurelia nipote di sua Santità maritò a Pauol Pietro di Corrado de Monaldeschi della Ceruara. Concesse la fabrica, l'ospedale, la Cancellaria, & le chiauì delle porte alla Comunità, & creò Cavalieri Speron d'oro molti gentil'huomini, & Cittadini, & ordinò, che fussero sei conseruatori, & lascian-  
~~do Agabito~~ Agabito Colonna Reggente della città, andò a Viterbo, & fece far pace a tutti, & indi andò a Roma sua patria, & fu riceuuto con grandissima allegrezza, hauendo della sua uenuta molto bisogno, essendo in gran calamità, & rovina per le lunghe guerre sostenute tanti anni.

NEL dett'anno Papa Martino V. in fauor del Re Luigi mandò Tartaglia dello Auello, che l'hauera condotto a suo stipendio con molta gente, il quale si unì con Sforza per guerreggiare contra Braccio, et le genti della Reina Giouanna; & per uoler egli far tradimento et unirsi con Braccio fu preso, e messo nelle mani del Podestà d'Auersa, fu condannato, e tagliatoli la testa, doppo la cui morte il Papa riprese Toschanelle, Sutri, Montealto, Canino, Gradole, Grotte, & altri luoghi, che detto Tartaglia haueua occupati, che parte ne teneua per accordo, & inganno, & parte per forza, & malitia.

NEL dett'anno il Signor Agabito Colonna Regente in Oruieto per il Pontefice conuenne ogni fauore Malcorina, e Bessata, a giurar fedeltà alla Chiesa, & furono li Monaldeschi, li Conti di Montemarte, di Marsciano, li Filippeschi, li nobili di Bisenzio, Mazzochi, Baschiensi, Spadensi, Saracinelli, Magalotti, Aueduti, Sinibaldi, Blanchelli, Vrianti, Pecorelli, Alberij, Conti, Greci, Magoni, Afumali, Piparelli, Manenti, Capponi, Scalzi, Guglielmeschi, Taburre, Quintaualle, Cauatorte, Pallotte, Loiani, Sanuitani, Simoncelli, Chiavanzelli, Benincasa, Spinelli, Alberici, Marabuttini, Ardaccioni, Anterij, Gotij, Rochisciani, Salamare, Fante, Cenne, Testati, Cioi, Ponte, Lonardelli, Vulpicelli, Mancini, Vitto, Malabranca, Palazzi, Albani, Rutilli, Tertita, Faccende, Ranieri Alborefi, Ferranenne, Nebuli, Strucci, Scoti, Oriente, Tafchi, Gualcherini, Par-

dicelli, Bonofli, Egani, Miscinelli, Gualterij, Emilij, Fratenardi, Senfati, Guidoni, Tani, Ghezzi, Saittoni, Siani, Bozzi, Beccari, Bolognini, Pisani, Nuti, Fracassini, Fordinaglie, Bramandeschi, Oddoni, Nonne, Rustici, Monachioli, Rasi, Cichole, Edentuli, Scagni, Pugliarelli, Arciti, & altre Casate.

**N E L** dett'anno Lugnanesi si ribellarono dalli Oruietani, & guastarono, e abruciarono lo Statuto, & l'arme d'Oruieto, e deronsi a li Amelini, e cosi li Sanesi buttarono a terra l'insigne d'Oruieto, e abruciarono le statue, e scritte delle terre che haueuano ottenute dalli Oruieto, cheli Oruietani erano uenuti al basso, & haueuano poca forza, che gli era stato messo il freno dal Regente del Pontefice, che non poteuano pigliar l'arme, essendo state tolte dal Regente, e dubitauasi, che il Papa uolesse far rifare la Rocca nella città, e che poi qualche particolare Signore si uolesse far Patrono di essa, onde per questo, e per cercare che Papa Martino uolesse ricuperare le terre di Valle Chiane, Valle Paglia, Montamiata, & Orbetello occupate da Sanesi andarono a Roma, il Signor Vlisse di Mugnano, Signor Volino d'Aluiano, Signor Simonetti di Castel di Piero, Conte Nicola di Pitigliano, Conte Pietro di Corbara, Signor Pierbertoldo di Farnese, Signor Corrado della Ceruara, Signor Francesco di Buzzo, & il Conte Manno di Marsciano, & furono a stretto parlamento col Cardinal Napulione Orsino, quale prese la protezione della povera città disfatta, & in questi tempi non faceua ducento fuochi, ma da Papa Martino non furono esauditi, forse perche haueua maggior possedimenti, & uenuti di guerra.

1422.

**I N** quest'anno Filippomaria Duca di Milano, hauendo hauuto il libero dominio di Cremona, da Gabrino Fondulo, che quello haueua occupato, mandò il Cremagnola con l'esercito a campeggiar la città di Genoua, hauendo ancho in suo fauore in mare l'armata del Re Alfonso d'Aragona, e poco tempo ui tenne l'assedio che li Genouesi anchor che alcuni repugnassero deliberarono torre il Duca per lor Signore, & cosi misero il Cremagnola dentro la città, e mandarono solenne Ambasciatori a Milano, a dare il giuramento della fedeltà.

**N E L** dett'anno il Re Alfonso, & la Reina Giouanna conoscendo, che Sforza, li era con sue genti per far gran guerra nel Regno, si come tutta uia faceua in fauor del Re Luigi, fecero trattar con esso accorda

Qual

Qual concluso Braccio, e Sforza si aboccarono insieme facendosi gran carezze rinouando la primiera amicitia, & doppo Sforza andò a Gaeta a trouar la Reina, & il Re Alfonso, & con essi si assoldò con patto che fusse obligato andare col primo di loro, che lo richiedesse, & Braccio si partì del Regno, & andò in Vmbria, & in Toschana: & prese a suo dominio Città di Castello, & transcorse con sue genti il paese di Luca, facendo gran guadagno, e daua danno ad altriluochi dello stato della Chiesa per la Toschana, e per l'Vmbria, hauendo gran seguito ~~di~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~del~~ ~~Pontefice~~, ne d'altri, anchor che piu uolte fosse ammonito.

NEL dett'anno si scoperse un trattato, che certi uoleuano pigliar la città d'Oruieto, per il Signor Braccio, & alcuni furono giustitiati, & uenne in Oruieto il Cardinal Napulione Protettor della città, & fu da Papa Martino dato a Brandolino di Luca della Cernara Teologo dignissimo, la Badia di Marzapale col Monte Rufeno, con tutti i frutti, con patto che doppo la morte sua restasse alla Comunità di Oruieto.

NEL dett'anno del mese di Nouembre la Vigilia di Santo Andrea fu un gran diluuiò, che in Roma il Tenere crebbe tanto che inondò la città, in modo che per tutto si nauigaua con le barchette, & fece gran danno.

IN quest'anno Braccio da Montone con suo esercito desideroso di regna <sup>1423</sup>. re, & acquistar nome, hauendo traorso molti luochi dell'Vmbria, andò alla uolta dell'Aquila in suo nome, e quella assediò pensando pigliarla per se ~~con~~ ~~la~~ ~~consentimento~~ ~~del~~ ~~Papa~~ ~~Martino~~, & d'ogn'uno, ilche mosse il Pontefice a gran disdegno.

NEL dett'anno essendo nato sdegno, e sospettione tra Alfonso Re d'Aragona, e la Reina Giouanna di Napoli, uennero in discordia, & inimicitia, scoprendosi il Re Alfonso fece prigione con trattato il Carracciolo gran Siniscalcho della Reina, & lei assediò nella Rocca Capuana con pensiero di farsi padron del Regno liberamente. La Reina subito mandò per Sforza, il quale andò con sue genti, & come fu a Capuana fu incontrato da Catelani mandati dal Re Alfonso, & fu fra essi attaccato il fatto d'arme, doue fu piu di sei hore combattuto ualorosamente da ogni banda, & alla fine le genti del Re Alfonso furono dagli Sforzeschi rotti, e seguitati dentro la città, & molti morti, e fatti

prigioni, che il Re con fatica si salvò nel Castel dell'Ouo, & Sforza con i suoi guadagnò per molti migliaia di ducati di cavalli, & altre cose di Catalani, mettendo a sacco le lor case. Di lì a pochi giorni uenendo l'armata del Re Alfonso a Napoli, il Re prese tutta la città, anchor che molto fusse combattuto dalle genti di Sforza, & della Reina. Quale vedendosi così stretta si partì da Napoli accompagnata da Sforza, & sue genti, & andò seguitandola più di cinquemila Napoletani, maschi, e femine d'ogni sorte, a Nola, & indi ad Anversa, lasciando la sciata buona guardia nella Rocca Capuana, ma in breue tempo anch'anco per accordo in potestà del Re Alfonso, & così restò padrone di Napoli. Per questo adunque la Reina priuò il Re Alfonso della adozione, per caso d'ingratitude, & adottò il Re Luigi, quale essendo a Roma andò ad Anversa dalla Reina con consenso del Pontefice.

**N**E L dett'anno hauendo il Re Alfonso hauuto auiso, che Henrico suo fratello era stato priuato delle sue terre, e posto in prigione da Giovanni Re di Castiglia si partì di Napoli, & andò in Spagna per liberarlo, si come fece, & lasciò Napoli alla guardia, & governo dello infante Don Pietro suo fratello, & lasciò con lui il Signor Orso Orsini, Giacomo Caldora, & Berardino della Garda, passando da Marsilia all'improvista l'assaliò, & combattuta la città, e saccheggiò, & mise il tutto in preda, saluando tutte le donne, & levò il corpo di Santo Lodouico figliuolo già di Carlo secondo Re di Napoli, & portollo a Valentia, doue con grandissima ueneratione, in amplissimo luogo fece collocare.

1424. **I**N quest'anno il Signor Braccio di Montone continuando l'assedio dell'Aquila, lasciò quella gente, che gli parse sufficiente a mantener l'assedio, ne forti intorno, & egli col resto del suo esercito, & con Piergiampaulo, e Francesco Orsini, & Conti di Manupello intrò in Abruzzo, pigliando molti luochi, il che inteso dalla Reina Giouanna li fu mandato incontro Sforza con sue genti, il quale racquisì molti luochi presi da Braccio, & da lui abbandonati, ma passando un giorno Sforza la Pescara fiume alla foce per andar contro li Bracceschi si affogò, nell'acqua, mancando il fondo a piedi di dietro del cauallo, & fu dall'acque portato uia, che mai più fu uisto, ne si podde trouare il corpo, la cui morte fu di gran danno alla Reina Giouanna. Lasciò dappo se il Conte Francesco

Francesco suo figliuolo, in fatto fu dalle genti Sforzesche accettato in luoco del padre, ancho che non hauesse piu di uintitre anni, il quale con l'esercito andò ad Ortona, e poi ad Anversa dalla Reina, & da quella fu confermato nel luoco di Sforza, & concessegli come primogenito tutte le terre, dignità, & priuilegi del padre, & uolse, che esso con li fratelli, & tutti lor descendenti, aggiungessero al nome proprio il nome di Sforza, come fu fatto, e fin hoggi dura tal denominatione.

NEL detto anno il Duca di Milano mandò a Napoli buona armata di ~~uomini~~ <sup>uomini</sup> a Genoua in fauor della Reina Giouanna, del Re Luigi, & di Papa Martino, contra li Aragonesi, essendo di quella Generale Guido Torello da Parma, & giunta a Napoli fu la città assediata per mare, e per terra, percioche per terra era uenuto Francesco Sforza, con Michelotto con buono esercito mandato dalla Reina, et in breue tempo senza contrasto presero la città, intrando in quella senza far lesione alcuna, essendosi partiti li capi lasciati dal Re Alfonso, & l'infante Don Pietro si ritirò nel Castelnuouo.

NEL dett'anno Papa Martino mandò contra Braccio di Montone sue genti, quali insieme con Francesco Sforza, Michelotto, & le genti della Reina uennero a fatto d'arme con Braccio sotto l'Aquila à due di Giugno, doue fu combattuto piu ~~di~~ <sup>otto</sup> hore aspramente, essendoui da ogni parte ualorosi Capitani, & in fine Braccio fu rotto, & messo in fuga, e ferito, per la qual ferita c'uscò da cavallo, et fu menato prigione nell'alloggiamento del Conte ~~due~~ <sup>due</sup> senza mai uoler tor cibo, ne parlare, ~~o per dolor della piaga, o per sdegno, et iracondia,~~ <sup>o per sdegno, et iracondia,</sup> il dì seguente morì, di anni cinquanta sei, essendo uiuuto due anni piu di Sforza, ma nel medesimo anno morto, per la sua morte restò il stato della Chiesa in pace, & liberato da gran tirannia.

NEL dett'anno il Capitan Agnilo della Pergola, Capitan Francesco Montagnana, con il Capitan Beltramo sotto il Conte Carmignola pigliarono Immola per il Duca Filippomaria, la cui potentia ogni giouo piu cresceua, di maniera che a molti daua spauento, & massimo a li Fiorentini, quali stauano in gran timore di perder la libertà per la forza, e potentia del Duca lor nimico.

NEL dett'anno Papa Martino V. fece assediare il Castel di Mugnano, doue era il Signor Vlisse cò altri suoi in difesa, et furono comandati le

genti di Todi, di Oruieto, & del Patrimonio, essendo a tal impresa li Signori Colonnese nimici del Signor Vlisse, & di tal guerra fu buona causa per essersi il Signor Vlisse scopereo con altri gentil'huomini d'Oruieto, e suo stato mal contento, che si hauesse a rifar la Rocca in Oruieto, et astretto in tal assedio finalmente si arrese, et andò prigione a Roma, & molti nobili che erano in suo fauore furono lasciati per fauor, che hebbero appresso il Pontefice.

NE L dett' anno Papa Martino mandò il Conte Francesco Sforza con gente contra a Corrado Trinci da Foligni, quale era sen- ~~za~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~fosse~~ ~~venuto~~ ~~à~~ ~~Braccio~~ ~~da~~ ~~Montone~~, & essendo uinto tornò all'obediienza della Chiesa, et ogni luoco che era stato occupato da Braccio nella Marca, Vmbria, et Toschana si ribellarono.

1425. IN quest' anno li Fiorentini, a quali il Duca di Milano già scopertamente faceua guerra, assoldarono Oddo figliuolo di Braccio da Montone, e Nicolò Piccinino con quelle genti, che si erano saluate dalla rotta dell' Aquila; et quelli mandarono in Romagna contro Guido Antonio di Manfredi Signor di Faenza, che seguiva il Duca Filippomaria, ma passati tal genti l' Appennini in Val della Monà a certi passi stretti furono assaliti, e rotti da paesani, & fu morto Oddo, e Nicolò Piccinino con Francesco suo figliuolo fu fatto prigione, onde le genti Braccesche furono disperse.

NE L dett' anno Francesco Carmignola ualoroso, & eccellente Capitano, & General del Duca Filippo maria per alcuni sdegni da quello si parì, & in breue andò a star con la Signoria di Venetia, et da quella fu fatto Capitan Generale delle genti di terra, ilche fu di gran danno al Duca come di sotto dimostreremo.

NE L dett' anno aspra guerra faceua il Re d'Inghilterra contra il Re di Francia, di modo che prese gran parte della Francia fino la città di Parigi, et poi condusse l'esercito alla espugnatione di Orliens.

NE L dett' anno il Conte Francesco Sforza, che staua in Acquapendente, essendo di quella padrone, fu condotto dal Duca Filippo cò mille Cavalieri, et trecento pedoni, et passò di Toschana in Romagna, et unito con le genti che prima ui erano per il Duca andò allo assedio di Faenza. ma per esser guardata da Nicolò Piccinino, che era stato liberato dal Signor di Faenza, che si era accostato con li Fiorentini non podde far al-

tro.

tro, che dannificare il paese intorno con continue correrie, et poi partì, et andò a Milano dal Duca, et indi alle Stantie del Bresciano.

NE L dett'anno li Fiorentini conosciendo apertamente che il Duca Filippo li voleva sottomettere sotto il suo dominio, animosamente cercavano di difendere la libertà loro, et tanto operarono con i loro Ambasciatori che li Signori Venetiani si conlegarono con essi, il che fu salute de Fiorentini, e rovina del Duca di Milano.

IN que<sup>sta</sup> ~~parte~~ <sup>parte</sup> Guido Torello Capitan del Duca di Milano era con molta gente in ~~la~~ <sup>la</sup> ~~ter~~ <sup>ter</sup> ~~ritorio~~ <sup>ritorio</sup> Aretino contro li Fiorentini, quali li mandarono Nicolò Piccinini Perugino, ma esso cercò di pigliar per se la città di Cortona, che era de Fiorentini, et scoperto il tradimento molti colpeuoli furono puniti, ma egli fuggì nel Perugino, et poi andò allo stipendio del Duca di Milano, et li Fiorentini lo fecero dipingere appiccato per un piede come traditore nella piazza publica.

NE L dett'anno li Fregosi, e li Flischi con altri Genouesi ribellaronsi dal Duca Filippo, et cercarono lenar la città sotto del suo dominio.

NE L dett'anno doppo che fu saputo la lega fatta tra Venetiani, e Fiorentini li Auogadri con altri Bresciani ribellarono la città di Brescia dal Duca di Milano a Venetiani. Quali subito li mandarono il Carmignola lor Capitan, et il Duca li mandò Francesco Sforza, che intrò con gente nelle fortezze che si teneuano per il Duca, et così si scopperse la guerra pericolosa, e grande contra il prefato Duca.

NE L dett'anno cospirarono contra Filippomaria in fauor della lega Amidio Duca di Auonia, il Marchese Nicolò di Ferrara, Giacomo di Monferrato, & Giouan Francesco di Mantoua, e li Suizzeri, & ancho il Re Alfonso d' Aragona.

NE L dett'anno li Fiorentini mandarono Nicolò da Tallentino loro egregio Capitan con quattromila caualli, e duemila fanti a Brescia, doue si eran condotti per la lega tretamila fanti, et per il Duca uintitremila, & furono fatte molte scaramuccie, & a la fine Antonio da Landriano, che teneua la Rocca per il Duca, s'arrese per mancamento di uettouaglia, & di soccorso, et così la città di Brescia uenne liberamente in potestà de Venetiani.

NE L dett'anno il Duca Filippo, vedendosi molti nimici adosso per tutto il suo stato, consegnò a Papa Martino quei luochi che li haueua pre-



so nella Romagna, per hauere il suo fauore, & acciòche non andassero in man de i Fiorentini suoi nimici, perche egli non le poteua tenere, heuendo maggiore bisogno di gente in Lombardia per difendere sueterre.

1427.

**I N** quest'anno il Duca di Milano fece pace, & accordo col Re Alfonso di Ragona, & ancho fece pace con Venetiani, e gli altri della lega per opra di Papa Martino. Ma quella poco durò che fu da lui subito rotta, & fece che il suo esercito, quale era di buon numero, & di buona gente andò all'assedio di Brescia, ma il Carmignola con l'esercito Venetiano presto liberò quella, e diede una rotta a le genti del Duca, & d'indi ambedue l'eserciti, che erano da settantamila combattenti tra Cavalieri, e pedoni si ridussero nel Cremonese uicino alla città, doue fu fatto un'aspro fatto d'arme, che durò quasi un giorno, con pari fortuna, ma per il combattere si leuò una grandissima poluere, che non si conosceua no l'un dall'altro, se non alla uoce, e non si podde uedere chi combattesse ualorosamente, e chi non, & per tal oscurità causata dalla poluere, e dalla notte soprauenente ogn'uno si ritirò con uigual fortuna, di che molto si ralleggrò il Duca Filippo che era presente dubitando che suoi non fossero uinti, per esser di minor numero.

**N E L** dett'anno le genti del Marchese di Monferrato, & del Duca di Saouia uennero nel Vercellese contra il Duca di Milano, & con lor caueria transcorsero fino a Milano, doue subito tornò il Duca, hauendo inteso tal successo. Lasciando l'esercito a Cremona, mandò contra quelli di Monferrato con una squadra di cavalli Lancislao di Paolo Genisio Signor di Luca, & da quello furono repinti le genti del Monferrato, e di Saouia.

**N E L** dett'anno, il Carmignola con l'esercito Venetiano, conoscendo non poter far frutto alcuno intorno a Cremona, andò a campo a Casal Maggiore, et quello per lungo combattimento prese, & ancho Bina, & poi tornò nel Bresciano, per acquistare alcuni luochi, che erano restati in deuotione del Duca.

**N E L** dett'anno ritrouandosi il campo Venetiano, & quello del Duca di Milano nel Bresciano, a Pompeiano nella pianura uennero al fatto d'arme, nel qual restò uincitore l'esercito Venetiano, & fu fatto prigioniero il Signor Carlo Malatesta general del Duca con circa sei mila cavalli,

e tre

e tre mila pedoni, & il resto andò in fuga, per la cui vittoria tutti le Castella che stauano per il Duca si arrenderono a Venetiani & fu guadagnato molta robba, e tesoro dalle genti Venetiane. Ma li prigionieri furono dal Cremagnola Generale de' Venetiani subito rilasciati. Il che fu gran pregiudicio a Venetiani, & impedimento alla lor vittoria.

NEL dett'anno il Duca Filippo doppo la gran rotta hauuta la sua gente dallo essercito Veneto in breui giorni remise in punto le genti; il che non gli fu difficile: perche li Capi erano salui, & cosi li soldati, & d'arme, & di cavalli, & mandò per aiuto in Alemagna da Sigismondo Imperatore, il quale era inimico de Venetiani, & mandò a pregare il Pontefice, che confortasse li Venetiani, e gli altri della lega alla pace: & oltre di questo fece pace con Amideo primo Duca di Savoia, & diedegli la città di Vercelle, & Maria sua figliuola per moglie.

NEL dett'anno il Signor Corrado Trinci di Foligni, essendosi di nuouo ribellato, & tiranneggiando, fu dalle genti della Chiesa & da' Colonnesi assediato a richiesta ancho di molti fuorusciti di Fuligni, & per trattato dentro la città fu discacciato da alcuni suoi; il che successo furono aperte le porte, & intrarono dentro le genti del Papa con uccisione, rouina, & incendio di tutti i suoi consanguinei, e seguaci, & gli altri furono saluati, & cosi la Signoria di casa Trinci uenne al basso, & quasi hebbe fine; che solo fu saluata una sua figliuola da Buccio di Monaldo Monaldeschi della Montagna, & per opera di Brandolino Protonotario ~~Abate~~ ~~foligno~~ Luca della Ceruara per esser loro ~~partite~~ insieme con la matre di detta fanciulla, che era di casa Varana condussero in Oruieto a saluamento.

N quest'anno Filippo Duca di Milano per la rotta hauuta l'anno passato, & per esserli mancati Agnulo Pergolano, Fabritio Campano & altri ualorosi Cauallieri, essendo morti di lor malatia, se inchinò a far la pace con Venetiani, & con la lega, la quale fu trattata in Ferrara per il mezzo del Legato di Papa Martino. Fu fatta con queste condizioni, che Brescia con suoi confini & Bergamo con quella parte del Contado che guarda ad Adda fosse de' Venetiani con tutti i Castelli, & con quel Contado Cremonese, che fino quel giorno hauuano preso, fu lasciato libero il Ferrarese, il Mantouano, Palauicino, Monferrato,



parentado con li Monaldeschi della Cernara. Per il che maggior parte delli Baroni se ne stauano con timore alle lor Castella, & in pace, & la città restò mezza abandonata.

NE L dett'anno fu celebrato in Oruieto il Capitolo Prouinciale de' frati di San Francesco, doue furono ducentosessanta frati con la spesa, e fauor di Francesco della Montagna Vescouo di Oruieto. Et furono fatte molte degne dispute, che in quella parte gran cosa per essere stata questa città molti anni sotto homicidij, incendi, & rouine; & fu a tal Capitolo un Frate Pauolo Alberino Romano dell'ordine de' Predicatori, che predicò la pace, & per suoi conforti fu confermata la pace fra Bessati, & Malcorini, & ogni Gentil'huomo, Cittadino, & popolare si abbracciarono insieme l'uno con l'altro, & così si stette in pace molti giorni.

NE L dett'anno Francesco Sforza, hauendo lasciato di guerreggiare contro lo stato di Fiorenza, si parò di Toschana con sue genti, & andòsene in Lombardia alla Mirandola, doppo la cui partita i Fiorentini di nuouo incominciarono guerra a' Luchesi hauendo eletto per Capitano del loro esercito Guidoantonio di Montefeltro Conte di Urbino.

IN quest'anno li Fiorentini accamparono la città di Luca con lor gente: il che inteso dal Duca di Milano mandò in aiuto de' Fuchesi contro Fiorentini Nicolò Piccinini da Perugia con grosso esercito, & perciò fu rotta a fatto la pace tra il Duca, e la tregua, anchor che il Piccinino dicesse andare a tal impresa a non de' Genouesi, & non del Duca. Li Fiorentini uolendo contrastare con Nicolò Piccinino, furono a battaglia rotti, e uinti. Doppo la qual rotta li Venetiani armarono per far guerra contro il Duca in fauor de' Fiorentini lor confederati essendosi prima protestati appresso il Duca della rotta pace.

NE L dett'anno preparandosi da ogni parte lunga guerra, il Conte Francesco Sforza fu ricerca da Venetiani & da Fiorentini, & ancho da Luchesi con buone conditioni, il che inteso dal Duca per obligarlo a se maggiormente gli diede per moglie una sua unica figliuola, che haueua nome Bianca, con speranza, che se di lei haueua alcuno figliuolo maschio farlo successore nel Ducato, & così Francesco si fermò col Duca.

NE L dett'anno Bosio figliuolo di Mutio Sforza essendo alla guardia di

Oruieto con ducento fanti per Papa Martino V. per opera del Signor Aluigi, Gentile, & Brandolino di Luca de' Monaldeschi della Cernaia, prese per moglie la Contessa Lionora figliuola del Conte Guido di Santafiore, & ereditò detta Contea di Santafiore con fauore di Sigismondo Imperatore con iurisdizione di Camera d'Imperio contra la Contea di Soana, che era già tutt'una di casa Ildribaldina, & per mancamento di linea masculina, per uia di donne questa di Santafiore è peruenuta a quelli di casa Sforza, quella di Soana, e di Pignone a quelli di casa Orsina.

1431. **IN** quest'anno doppo la morte di Papa Martino V. fu creato Papa Eugenio quarto di Patria Venetiano di casa de' Condemari nipote di Papa Gregorio XII. nato d'una sorella, & uisse nel Papato anni sedici con gran trauagli, e persecutioni, & massimo per causa de' Colonnei, e di Filippo Duca di Milano, che per esser Venetiano gli fu molto nimico.
- NE L** dett'anno Maumetto Ottomano Imperatore de' Turchi prese Thesalona antica città di Macedonia contro de' Venetiani, doue fu fatto prigione Andrea Donado, e Giacomo Vandalò a fatica scappò che erano Rettori della città, & ciò fu poi causa di lunga, e faticosa guerra, tra la Signoria di Venetia, & il gran Turco.
- NE L** dett'anno dubitando li Fiorentini, che li Pisani si ribellassero da loro, rispetto a le genti del Piccinino, che erano in Toschana, fecero un duro commandamento a Pisani, qual fu che auanti, che hauesse finito di uedere una candela, tutti i Cittadini da quindici anni a settanta, si partissero della città, & così fu eseguito il commandamento.
- NE L** dett'anno il Carmignola con l'esercito Veneto hebbe una gran rotta dalle genti del Duca Filippo appresso Soncino con perdita di circa trecento caualli per doppio trattato del Castellano della Rocca di Soncino: & poco da poi hebbero un'altra rotta li Venetian, e loro armata nel Pò: con lor grandissimo danno, e persero quasi tutta l'armata per il che il Cremagnola fu tenuo in sospetto da Venetiani, & fatto uenire in Venetia, & esaminatolo, fu decapitato.
- NE L** dett'anno Sigismondo Imperadore per consorto di Filippo Duca di Milano, uenne in Italia, & in Milano fu incoronato della Corona di ferro dal Arcivescovo con le solite Cirimonie, secondo il costume de' gli altri Imperadori.

**I**N quest'anno successe gran tumulto nella città di Roma, tra Colonnesei 1432.  
 & Orsini, & Eugenio Pontefice, & doppo piu battaglie, il Papa si  
 pacificò con i Colonnesei, & a persuasion de' Fiorentini, fece il detto  
 Pontefice andare nel tenitorio. Sanese, Nicola da Tolentino Capita-  
 no della Chiesa, per impedire il passo a Sigismondo Imperatore.

**I**N quest'anno li Venetiani mandarono loro armata di mare contro a  
 Genouesi, & consequentemente contro di Filippo Duca di Milano, et  
 nel mar di Toscana, & di Genoua furono fatte piu fattioni, & fu da  
~~li Venetiani~~ una gran rotta a Genouesi.

**N**EL dett'anno Sigismondo Imperadore partendo di Milano andò a  
 Parma, & di poi passò in Toscana, & andò a Luca, li Fiorentini con  
 lor genti, & con fauor del Pontefice, cercarono d'impedirgli il passar  
 a Roma, & andarono con l'esercito a campo alla città di Fuca, innan-  
 zi agli occhi dell'Imperatore, hauendo però prima. mosso guerra a quel-  
 la città, & datogli grandissimo danno.

**N**EL dett'anno Giovanni Carracciolo gràn Siniscalco della Reina Gio-  
 uanna di Napoli, fu ucciso nel castel Capuano di Napoli per ordine del  
 la Reina, & di alcuni Baroni, essendo egli uissuto molto tempo in quel  
 Regno, con gran fauor della Reina, & quasi come Re, che mentre  
 era nel colmo della felicità, finì i suoi giorni miserabilmente,

**N**EL dett'anno Papa Eugenio mandò alla guardia di Ornieto il Signor  
 Ranuccio di Pietro Farnese Capitano di caualli per la Chiesa, & con fa-  
 uor de Fiorentini mandò il Governatore in Bologna, quale ~~col fauor~~  
~~popolo in~~ ~~era~~ ~~prose~~ ~~Antonio~~ ~~te~~ ~~cazzo~~ Bentiuogli, e li fece tagliar la  
 testa alle scale del palazzo.

**N**EL dett'anno li Fiorentini con grand'istantia ricercarono il Conte  
 della Corbara, il Signor di Castelpeccio, con li Monaldeschi della Vipe-  
 ra, & del Cane capi della parte Malcorina, & fauoriti in tal tempo  
 in la città di Ornieto, che uolessero solleuar la città contro Sigismondo  
 Imperatore, & alli Colonnesei, & a Papa Eugenio che inchinaua alla  
 pace con l'Imperadore, non fu conchiuso niente, & fu al tutto prouis-  
 to dal Signor Ranuccio Farnese che teneua la guardia di Ornieto per  
 la Chiesa.

**N**EL dett'anno doppo che Sigismondo Imperatore uide leuate le genti  
~~Fiorentine~~ che gli impedinano il passo dell'Arno parti da Luca, & an-

dò in Siena, & trattò con Papa Eugenio accordo, e pace, anchorche ciò da Fiorentini, gli fusse molto molesto, il che fatto andò a Roma, & fu dal Pontefice, & dal popolo benignamente riceuuto, & fu della Imperial corona coronato, doppo partendo se ne tornò per la Marca, & Romagna, & Lombardia, & andòssene in Germania.

1433. **I**N quest'anno doppo lunghe guerre per acqua, e per terra tra Filippo Duca di Milano, & i Venetiani, & altri confederati fu per opera del Marchese di Mantoua trattato la pace, & conchiusa con patti, che fussero restituiti molti Castelli occupati dall'una parte, & dall'altra, tanto in Toschana, come in Lombardia,

**N**E L dett'anno il Conte Francesco Sforza, partendosi di Lombardia mostrando andare in Puglia per difesa delle sue terre, che erano molestate da Giacomo Coldara, come fu nella Marca Anconitana hauendo seco molta gente d'arme, prese, & occupò Camerino, Osimo, Recanati, e finalmente tutta la Marca, parte per accordo, che se li derono spontaneamente, & parte per forza, e timore, & ciò fu in pochissimi giorni che il Luogotenente del Papa non podde riparare à tal subito mouimento, di poi passò della Marca in Vmbria, e prese Todi, Amelia, Terni, & Otricoli. & poi in Toschana, Soriano & Toschana nella contro del Pontefice, & della Chiesa, di maniera, che Papa Eugenio uedendo tal successo fu forzato per fuggir maggior pericolo, per cioche era ancho in tal tempo perseguitato da Nicolò Stella, & da Colonnese, & popolo Romano, mandare Ambasciadore a Francesco Sforza il Vescouo Campano, col quale si accordò con patti, che Francesco fusse fatto in uita sua Marchese della Marca, e che tenesse le terre che haueua preso in Vmbria, & Toschana, come Vicario della Chiesa, acciò seguitasse Nicolò Fortebraccio nimico di quella.

**N**E L dett'anno Nicolò Fortebraccio essendosi inimicato con Papa Eugenio andò à campo a Tiuoli contra del Papa, talche da ogni banda il Pontefice era guerreggiato di modo, che non sapeua, cioche si fare, essendo poi ancho col Fortebraccio mosi li Colonnese, e lor seguaci contra il Papa, si leuò il rumore in Roma, gridando arme, e libertà, di maniera che Eugenio impaurito doppo, che hebbe patite molte ingiurie, mutando habito uestito da Monaco montò in una barchetta & per il Tuere si fuggì ad Ostia, & indi per mare nelle galere andò a Pisa, e

poi a Fiorenza, restando gli nimici intorno Castel Sant' Agnolo quello tenendo di espugnare.

**NEL** dett' anno Filippo Duca di Milano, hauendo inteso l'accordo fatto tra Papa Eugenio, & Francesco Sforza, molto li dolse, & però mandò alla scoperta Nicolò Piccinino in Toschana, con buon numero di genti d'arme, contra la Chiesa, & ancho contra lo Sforza. Il quale giunse nel patrimonio con mirabil prestezza, che diede spauenta a tutto il Patrimonio, & di prima giunta prese Montefiascone. ~~Nel~~ ~~medesimo~~ Francesco Sforza andò allo assedio di Montefiascone, che era tenuto dalle genti di Nicolò: ma intendendo poi che le genti di Nicolò Piccinini, & di Fortebraccio, erano congiunti insieme a Viterbo, Egli ancho andò a Risparmiano da Viterbo, poco lontano, doue uenne Michelotto con piu gente della Chiesa, talche dall'una, e l'altra parte si erano unite gran numero di genti d'arme, uicino l'una contra l'altra parte, con pensiero di uenire a fatto d'arme. e gia si metteuano gli eserciti in punto per far battaglia, ma per conforto dell'Ambasciadore del Duca si restò di far battaglia, perche a esso non piaceua che lo Sforza, che gli era come figliuolo uenisse a battaglia col Piccinino che era suo Capitano Generale. & cosi per opra dell'Ambasciadore furono spartiti li due eserciti con lieue, & non fermo accordo, & Nicolò Fortebraccio con sua gente Braccescha andò a la uolta di Roma, doue giunto si compose con Romani, & doppo passò in Sabina, che prese Magliano guardato da Sforzeschi, & al Conte Sforza tornò all'assedio di Montefiascone. ~~hauendo~~ ~~per~~ ~~il~~ Signor Gentile Monaldeschi della Viperia principale di parte Malcorina ualoroso Capitano, quale era da lui favorito in Oruieto contro de' suoi nimici.

**IN** quest'anno essendo stati molti giorni in pace li Beffati, & Malcorini d'Oruieto per fauor del Conte Francesco Sforza si leuarono in arme li Malcorini contra de' Beffati, e quelli discacciarono della città, che stettero molto tempo fuora, essendo ancho guerreggiati alli loro Castella, & fortezze, & essi all'incontro faceuano guerra alla città contra Malcorini hauendo hauuto fauore da Nicolò Piccinini, il quale prese Castelpiccio a forza d'arme, & poi che l'hebbe saccheggiato lo uendè a li Beffati per cinquecento fiorini di oro, & da essi fu scarcato.

**NEL** dett' anno Francesco Sforza partendosi dal Patrimonio andò in



Vmbria per combattere con li Bracceschi che haueuano preso molti luochi, & assediato Orvicolì, & accampossi in Tauerina appresso gli nimici due miglia, doue commodamente speraua uenir con quelli a battaglia, ma doppo lunghi agiramenti dell'uno, & l'altro esercito in danno del pouero stato Ecclesiastico, si composero, & accordarono per opra de gli Ambasciatori del Duca Filippo di Milano, & cosi Nicolò Piccinino fu dal Duca richiamato in Romagna, doue haueua di lui bisogno. Francesco Sforza andò in Todi amalato, & Nicolò Fortebraccio andò a Roma contra gli accordi fatti: ma essendo egli ~~andò~~ contra il Ciarpellone, se ne tornò ad Asisi, & altri luochi, che gli teneua.

NE L dett'anno Nicolò Piccinino uendè la rocca Sberna a Francesco Vescoo della Montagna, & Baccio figliuolo di Monaldo di Berardo de Monaldeschi della Montagna. Qual rocca il predetto Nicolò ha ueua comprata per far guerra a Francesco Sforza da Monaldo di Pietrorfino de Monaldeschi della Vipera col consenso ancho di Achille figliuolo di Baccio, & ancho in questo tempo li Signori di Farnesi donarono il sasso, & rocca di Ripreseno con sue iurisditione al Signor Corrado di Berardo di Monaldeschi della Cernara per far guerra a li Malcorini, che reggeuano la città d'Oruieto.

NE L dett'anno li Fiorentini, essendo in discordia fra se stessi chiamarono nella città Cosimo de Medici che era stato mandato a confino e deponendo il gouerno della città, essendo egli huomo degno, & magnifico, & il piu potente Cittadino de suoi tempi, qual si pose a uocuale a Francesco Sforza.

NE L dett'anno Giouanantonio Orsino Principe di Taranto, essendo ribello della Reina Giouanna a fauore del Re Alfonso d'Aragona faceua guerra in Calauria contra la Reina, la quale per ostargli mandò il Re Aluigi in persona, con gente, ma in pochi giorni si amalò, & morì senza lasciar figliuolo herede, & nel medesimo anno la Reina anchora doppo lunghi trauagli infermandosi morì, & in lei finì la linea, & succession di Carlo d'Angio primo Re, & la casata di Durazzo, ch'era la medesima stirpe.

NE L dett'anno richiesta di Papa Eugenio, qual'era molto trauagliato dalle guerre che tutto lo stato Ecclesiastico era sotto l'arme, & tra-

scorso

scorso da Nicolò Piccinino, da Nicolò Fortebraccio, & dal Conte Sforza, fu fatto di nuouo lega tra Venetiani, Fiorentini, & il Pontefice, quale mandò gente nel Bolognese per far guerra a Bologna, che di nuouo si eran ribellati per causa de' Canneloli. Ma intendendosi la tornata del Piccinino dalla lega, fu mandato in Romagna l'esercito sotto Nicolò Tolentino per impedirgli il passo. Essendo in detto esercito Paulo Orsino, Gattamelata, Guid' Antonio Faentino, Tadeo da Este, & molti altri Signori condottieri, & come furono in quel di Immola, fu ~~appiccata~~ la battaglia tra Nicolò Piccinino, & la gente della lega, quali furono uinti, e rotti restarono prigioni il Tolentino, Tadeo Estense, & Paulo Orsini, & molti altri gran Cavalieri, & così il Piccinino passò in Lombardia, & lasciò Francesco suo figliuolo con seicento caualli nel Bolognese.

**I**N quest'anno Francesco Sforza fu confermato da Papa Eugenio, che <sup>1435.</sup> stava in Fiorenza Marchese della Marca, & Capitano Generale della Chiesa, & fu chiamato che uenisse con l'esercito in Romagna per contrastare al Piccinino Generale del Duca di Milano, che non solo faceua guerra al Pontefice in Romagna, ma si metteua in punto di passare in Toschana a li danni della Chiesa, & così uenne a tempo, che si messe, essendo congiunto con Pandolfo, & il Malatesta da Rimini ad impedire il passo del fiume Sauio al Piccinino, & il passo dell'Alpi.

**N**E L dett'anno Nicolò Fortebraccio con fauor di Corrado ~~Trincio~~ da Foligni ~~di cui un uero~~ a Liono fratello di Francesco Sforza appresso Montefalco, essendo detto Liono fatto prigione con maggior parte del suo esercito, & prese Montefalco, e fece tagliar la testa a Ranuccio da Sansouerino che dentro si era rifugito: doppo tal uittoria il Fortebraccio transcorrendo molti luoghi della Marca, passò alli danni di Camerino. Il che inteso dal Conte Francesco, e dalla lega fu mandato contra di esso Gattamelata, Tadeo da Este, Christofano figliuolo di Nicolò da Tolentino, Taliano Forlano con gente, i quali congiunti con il Signor Alessandro Sforza andarono a frontare il Fortebraccio, il quale nel combattere gli casò il caual sotto, & fu ferito a morte da Christofano da Forlì, & così finì la sua uita, essendo stato ualoroso Capitano, ma gran persecutore dello stato Ecclesiastico & sue genti

andarono in rotta.

*NEL* dett'anno doppo la morte di Nicolò Fortebraccio le genti della lega andarono all'assedio di Asisi, li Asisani priuati di speranza, si renderono a Papa Eugenio, saluò la mogliera, & la robba del Fortebraccio.

*NEL* dett'anno per opra del Marchese di Ferrara si rinouò la pace tra il Papa, Venetiani, Fiorentini, & il Duca di Milano. nella quale si conteneua, che Immola, & ciò che il Piccinino haueua preso in Romagna fusse restituito al Pontefice, & che le genti del ~~Duca ritornassero~~ ~~in Lombardia.~~

*NEL* dett'anno Francesco Sforza Capitan Generale della Chiesa andò con l'esercito contra Bolognesi, il che intendendo Batista da Canedolo, il quale all'hora era il primo in Bologna per paura fuggì, & Antonio Bentiuoglio capo dell'altra parte in fauore della Chiesa fu riceuuto dal popolo nella città, benchè gli fusse poi tagliato la testa da Baldassar da Offida Governatore del Papa, senza saperne la cagione.

1436. *IN* quest'anno millequattrocento trentasei, essendo nel Regno di Napoli grandissimi tumulti, & guerre: perche chi uoleua uno, & chi l'altro per lor Re, essendo morta la Reua Giouanna senza uerun certo successore, & finalmente il Re Alfonso d'Aragona, essendo da molti chiamato passo di Sicilia in Ischia, & a Procida, Isole a Napoli uicine & smontato in terra a' liti di Sessa fu dal Duca honoratamente riceuuto, & cominciò condurre genti d'arme & da primi che gli hauesse fu il Signor Orsino de gli Orsini, & il Conte Dolce d'Anguillara, & con questi, & con il Signor Antonio Colonna Principe di Salerno, & il Signor Aluigi suo fratello, con li Conti di Fondo Francesco Orsini Conte di Conuersano, & il Conte Capobasso, & il Signor della Lionessa pose campo per mare, e per terra a Gaeta doue erano trecento fanti Genouesi con alcuni Mercanti, che ui era ridotti con lor mercantie per aspettare il tempo opportuno al nauigare, quali mandarono per aiuto a Genoua.

*NEL* dett'anno Iacomo Candora, il Patriarcha Vitellesco, con Michelotto Attenduto per comissione de Napoletani, che non uoleuano il Re d'Aragona, assediarono Capua col Principe di Taranto dentro, che  
 Jan crina

fauoriua il Ragonefe.

**NEL** dett'anno li Monaldeschi della Ceruara con la fattion Beffati tenuano nella rocca di Ripreseno, & nel Castelletto di Sucano, & in altri luochi, gente, facendo molte correrie intorno la città d'Oruieto a danno de' Malcorini, che reggeuano la città, all'incontro il Signor Gentile della Vipera Capo di parte Malcorina con la sua forza predò, & infocò la Villa di Represeno, e poi trascorse a San Chirico la Canonica, & a Saccano con fuoco, & ferro, facendo prede, essendo grandissimo particolar inuicicia tra esso, & Pauolpietro di Corrado et Gentile, & Aluigi di Luca della Ceruara.

**NEL** dett'anno uolendo i Genouesi soccorrere i loro Compatrioti assediati in Gaeta, andarono con buona armata di Mare alla uolta di Gaeta, & affrontaronsi a battaglia Nauale col Re Alfonso, ilquale doppo lunga combattimento fu forzato arrendersi a Genouesi, essendo rotta sua armata da quelli, e con sua maestà fatto prigione ancho Giovanni Re di Nauarra, e Don Henrigo suoi fratelli, con cento huomini illustri d'Italia, & di Spagna con molti Valorosi Cauallieri, & gente d'ogni sorte al numero di quatomila persone, & morti da seicento, & de Genouesi, morirono circa centocinquanta solamente: il che fu di grandissimo guadagno, honore de Genouesi, & del Duca di Milano: Menato il Re Alfonso a Milano fu dal Duca Filippo honorato et in breui giorni liberato con tutti i suoi, & tornossene a Gaeta, che era stata presa da Don Pietro suo fratello.

**NEL** dett'anno alcuni Fabrianesi in congiura contra de' Chiauelli loro Signori ordinarono di spengere tutta quella famiglia per i loro mali deportamenti, & una mattina alla messa solenne nella principal Chiesa doue li Signori si ridussero, quando fu cantato dal Sacerdote, & incarnatus est: del Credo, Dodici principali della congiura con spade uccisero li detti Signori, & tutti di lor famiglia, che ui erano. Doppo corsero a casa loro, & crudelmente derono la morte al resto: non perdonando ne a sesso, ne a età, che solo restò il Signor Guido, che era fuora alla Militia. Il che successo i Fabrianesi chiamarono per Signore il Conte Francesco Sforza, quale ui andò, e ui fece fondar la rocca, fu ancho dallo Sforza preso Seraualle, & dannificato molto il Territorio di Camerino, per sdegni successi tra esso, e li Camerinesi, benchè in

breue si pacificarono con le medesime capitulationi.

**NEL** dett'anno Isabella andò a Napoli, doue fu come Regina riceuuta con due suoi figliuoli moglie di Renato, quale era stato chiamato Re da Napoletani, ma egli non poté uenire all' hora per esser prigione del Re d'Inghilterra, & perciò si rinforzò maggior guerra in quel Regno.

**NEL** dett'anno i Genouesi sdegnati contra il Duca di Milano, per hauere liberato il Re Alfonso loro nimico, & per altri sdegni cominciarono contra di lui, & facendo capo della guerra Francesco Spinola uccisero Opizino Alciato Governator del Duca, & ~~si ritirò~~ in libertà.

1437.

**IN** quest'anno Filippo Duca di Milano persuaso da molti Fiorentini fuorusciti mandò Nicolò Piccinino in Toschana contra la città di Fiorenza, & suo stato. Li Fiorentini chiamarono in lor aiuto il Conte Francesco Sforza, che era con sue genti in Romagna, il quale passando in Toschana contro il Piccinino, li diede una rotta sotto Barga, et doppo al cune altre baruffe, il Piccinino se ne tornò in Lombardia richiamato dal Duca, & lo Sforza riprese per li Fiorentini tutto quello, che dal Piccinino era stato preso, et così fu manifestamente rotto la tregua.

**NEL** dett'anno Francesco Sforza per uoler de Fiorentini assediò la città di Luca, & quella molto fu astretta, ma perche Venetiani uedendo rotta la tregua, o pace hauuano mosso guerra in Lombardia contra il Duca, lo Sforza fu chiamato in Lombardia a tal impresa lasciato parte di sua gente allo assedio di Luca, il che fu causa che gli Fiorentini si difidarono de Venetiani, e ritiraronsi dalla Lega, benchè lo Sforza non passasse contra il Duca, per qual cagion si fusse, ancho che ne fusse molto pregato, & Venetiani elessero per Capitano Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua.

**NEL** dett'anno il Patriarca Vitellesco da Corneto con molta gente di Papa Eugenio in fauore di Isabella Reina tornò nel Regno, & prese Alif & Pedemonte, & andò con l'esercito a Capua, doue era il Re Alfonso, ma non uscendo fuora niuno, andò ad Anuersa, & riceuute le genti che gli mandaua Giacomo Candora andò all' assedio della rocca di Montefarchio hauendo la terra presa, e saccheggiata, & trascorso molti altri luoghi, & doppo che hebbe espugnato detta rocca diede ancho una rotta al Principe di Taranto, e sue genti facendo detto Princi-

pe prigione, benchè tosto fusse da lui liberato.

**NEL** dett'anno essendosi per uoler del Pontefice trasferito il Concilio di Basilea nella città di Fiorenza, uenne in Italia per essere a tal Concilio, Giovan Paleologo Imperadore di Grecia, Giuseppe Patriarca di Costantinopoli, Demetrio Principe della Morea, & Alessandro procurator della Chiesa Antiochena, e Gierosolimitana, con gli Ambasciatori, Trabezontini, & li Vescoui Metropolitanani di Iberia, & Misia, con altri di quei Paesi, che ritornarono alla unione della Chiesa Romana.

~~NEL~~ dett'anno il Conte Francesco Sforza, non hauendo potuto hauere da Venetiani la mercede, ch'egli diceua hauer per sue paghe, si licentiò da quelli, & accordosi con Filippo Duca di Milano, & ancho operò, che i Luchesi, & i Fiorentini fecero tregua per diece anni, & accordò fra Fiorentini, & il Duca: et egli hebbe Bianca figliuola del Duca per Moglie come gli era stata promessa. Tale accordo fu molto molesto a' Signori Venetiani, & molto piu al Piccinino che speraua hauer egli quel fauore.

**NEL** dett'anno Francesco figliuolo di Piccinino tornando del Abruzzo con molta gente, doue era stato a fauor del Re Alfonso, uenne in Vmbria, & pose l'assedio a Spoleti, hauendo il fauor de fuorusciti contra del Papa, & fece gran danno a' gli Ascolani, Fabrianesi, & altri dell' Vmbria, & della Marca contra li Sforzeschi, & per malignità, e mal gouerno del Governatore, che staua a Spoleti la città fu presa, e saccheggiata essendosi quelli di dentro ribellati alla Chiesa & la rocca data in potere del Piccinino.

**NEL** dett'anno Giouanni Vitellesco di Corneto Patriarca, e Cardinale Alessandrino, uenne in Oruieto con comitina di caualli mandato dal Papa, fece pigliare Titignano, & abruciare, e lo diede in Dominio di Todi, fece pigliare, e tagliar la testa a Giouanni, e Guido de Nobili di Siena, & bandire li Conti di Marsciano, e restitui Montelione, & Montecabione alla città di Oruieto, & da poi la sua partita uenne nella città il Signor Gentile de Monaldeschi della Vipera, come patrono della città, quella reggendo tiranicamente, hauendo discacciato tutti quelli di parte Bessata, & molti uccisi, & poco temeu il Papa, per il fauor che hauena del Patriarca Vitellesco, et del Conte Francesco Sforza.

1438.

**IN** quest'anno Corrado Trincio tornò in Fuligni contra Papa Eugenio, ma fu dal Conte Francesco Sforza assediato, & Corrado si raccomandò allo Sforza, si accordarono, e pacificarono, facendo parentado, per cioche Corrado diede una sua figliuola per moglie a Leone fratello del Conte Francesco, ilche non piacque troppo a Papa Eugenio, vedendo che Francesco ogni giorno cresceua piu di forze, et di potentia, et teneua la Marca, et altri luochi della Chiesa.

**NEL** dett'anno Renato liberato dal Duca di Borgogna, uenne a Napo-lico con sua armata hauuta da Genouesi, et fu da Napoletani ricu-  
con Regal pompa, et hebbe il Dominio della città, anchorche alcune fortexze fussero in mano del Re Alfonso. Giunto che fu fece uenire Giacomo Caldora, et Michelotto, quali hauexano tenuti molti luochi per Renato nel Regno contro di Alfonso Re, et accozzato altre genti ricuperò Scafati, et il Ducato di Melfi, hauendo tutta nia contrasto col predetto Re Alfonso, e sue genti con uaria fortuna, e tanto fece che ricuperò il castel del Vouo, et altre fortexze, che teneua Alfonso, & fece si liberamente patron della città di Napoli, et poi scorrendo quando in una parte, & quando nell'altra contra a Ragonesi et loro seguaci. Il medesimo facendo il Re Alfonso contra di Renato, di modo che tutto il Regno era in guerra, et gran calamità che non si troua-ua parte alcuna, che non fusse tranagliata,

**NEL** dett'anno Nicolò Piccininò passando in Romagna con sue genti prof-  
prof-  
ribellar Bologna da Bentiuogli per aiuto de i quali tolse quella città al Papa.

**NEL** dett'anno Alberto Duca d'Austria genero di Sigismondo Im-  
peratore, essendo quest'anno il predetto Sigismondo morto in Snoinia  
Castello di Morauia, successe a quello nel Regno di Vngheria, e di Boe-  
mia, et fu ancho creato Imperatore, ma solo due anni regnò: moren-  
do lasiò Elisabetta sua moglie, grauida, che poi partori un figliuo-  
lo, che fu Ladislao, quale subito nato fu icoronato Re d'Vngheria.

**NEL** dett'anno tornando Francesco Sforza del Regno di Napoli nella  
Marca prese, e saccheggì Sassoferrato, et assediò San Scuerino, et  
quello prese per accordo.

**NEL** dett'anno Filippo Duca di Milano rinouò guerra contra Vene-  
tiani.

tiani, & mandò Nicolò Piccinino suo General Capitano nel Bresciano, il quale molti luochi transcorse, & prese con gran danno le terre de' Venetiani, essendo ancho accostato al Duca il Marchese di Mantona: essendo però molto ostato da Gattamelata Capitan de' Venetiani, i quali vedendosi posti in gran pericolo, per la uittoria, che haueua il ualoroso Piccinino, trattaro, e conchiusero di nuouo lega con Fiorentini, Genovesi, & Eugenio Pontefice, e fecero Capitan della lega il Conte Francesco Sforza, che staua sdegnato col Duca, perche non gli haueua ancho con effetto data la Bianca per moglie, & perche haueua fato to suo General Capitano il Piccinino, così uenne dalla Marca in Lombardia per andare contra Filippo, e Nicolò suo Capitan, il quale haueua già preso per il Duca ogni cosa, da Bergamo sino a Vicenza, dalla città in poi, e teneua come assediata Brescia.

**NEL** dett'anno Gattamelata da Narni, uenendo a fatto d'arme a Roano con Nicolò Piccinino Generale del Duca di Milano, fu rotto, e uinto, e nel ritornare poi a Verona, per le montagne perse gran numero di caualli, che fu gran danno di suo esercito.

**IN** quest'anno Nicolò Piccinino, con l'armata del Duca, che haueua 1439. nel Lago di Garda, diede una rotta all'armata de' Venetiani, onde tutti i luoghi, che erano de' Venetiani, intorno al Lago uennero in potestà delli Ducheschi, ~~eccetto~~ la rocca di Peneda.

**NEL** dett'anno Francesco Sforza con l'esercito Veneto, andò a campo a Castel Tenna per poter liberare Brescia, che era come assediata dalle genti del Duca, doue uenendo il Piccinino con sue genti per impedire tale assedio, furono fatte piu scaramucchie, e finalmente attaccata la battaglia quelli del Piccinino furono rotti, & uinti, & messi in fuga chi in qua, e chi in la, & fu fatto prigioniero Carlo Gonzaga figliuolo del Marchese, Cesare da Martinengo, & Scarcamoro Visconte, & il Piccinino a fatica scampò.

**NEL** dett'anno Nicolò Piccinino doppo la rotta hauuta da Venetiani, radunato con prestezza le genti secretamente, di notte assaltò la Cittadella di Verona, & quella prese, & ancho parte della città, quale i suoi soldati cominciarono a saccheggiare. Il Conte Francesco Sforza inteso tal successo andò subito con sue genti alla uolta di Verona, & col fauor de' Veronesi riprese la città, il quarto giorno, poi che era uenu-



ta in mano del Piccinino, il quale insieme col Marchese di Mantoua, non potendo contrastare, se ne partirono, abandonando tutto il potere de Venetiani.

**NEL** dett'anno si celebraua il concilio nella città di Fiorenza, con la presentia di Papa Eugenio, & fu dannato Felice quarto adulterino, che era stato creato Antipapa nel Concilio celebrato in Basilea, per il quale era nata scisma, che molti Christiani seguivano Felice, & molti Eugenio, & molti ne l'uno ne l'altro, benche doppo che fu morto Eugenio, & creato in suo luoco Nicola, questo Felice rinuntio liberamente il Papato & tornò all' Heremo.

**NEL** dett'anno essendo Brescia in mal stato per la gran carestia, e peste, che era nella città, fu per opera del Conte Francesco nettonagliata alquanto, il che fatto l'esercito de Venetiani, se ne andò alle stantie a Verona per rispetto de freddi, & della carestia delle nettonaglie, & morì il Gattamelata, huomo degno, & ualoroso di mal di goccia.

1440. **IN** quest'anno Federigo terzo Duca d' Austria doppo la morte di Alberto fu eletto Imperatore di Germania, & imperò anni cinquantaquattro; benche non fosse incoronato fino al tempo di Nicola quinto, cio fu causato per rispetto della scisma, che era in questi tempi, come è detto.

**NEL** dett'anno il Duca di Milano, mandò il Piccinino suo Generale, con buon numero di genti in Romagna, il quale congiungendosi con Guidoantonio & Astorre Signor di Faenza, passò in Toschana contra Fiorentini: passando l'Appenin scese nel Mugello, & poi passò in Casentino, & prese Bibiena, & altri luochi, facendo gran danno nel territorio, hauendo in suo fauore Francesco Battifolli Conte di Poppi ribellato da Fiorentini, con molti fuorusciti Fiorentini, & di molti, che odiauano Cosimo de' Medici, che gouernaua la Repubblica Fiorentina.

**NEL** dett'anno i Venetiani ruppero l'armata del Duca di Milano, & presero per forza Rinaditrento, doppo la qual presa tutti gli altri Castelli di quella Regione si derono a Venetiani.

**NEL** dett'anno Nicolò Piccinini uedendo non potere rinouar le parti in Fiorenza cò, tra Cosimo de Medici canalò per andare alla uolta di Perugia.

rugia con animo per il fauor della parte, che hauena dentro farfi Signor, ma non gli uenne fatto, anchor che riceuesse gran fauore nella città.

VEL dett'anno essendo Brescia già stata assediata tre anni, hauendo molto patito di fame, & d'ogni neceffità, fu dal Conte Francesco liberata, essendoui andato con tutto l'esercito Venetiano, & oltre tal liberazione prese ancho molti Castelli del paese intorno, & poi uenendo coll'esercito per accampare Orzi, fu af atto d'arme con il Taliano, & Lodouico dal Verme appresso Sonzino, & quelli ruppe mandando a male tutto l'esercito Duchesco, che fu di gran uittoria a Venetiani, & gloria a Sforza, e suoi soldati. Per tal uittoria gli Orzi & Sonzino si resero salui al Conte, & similmente ogni luogo del Cremonese, & Bergamo, di Chiara, e d'Adda che fu gran danno al Duca Filippo di Milano.

VEL dett'anno essendosi ridotti ad Agnari le genti del Pontefice, & de Fiorentini per contrastare con Nicolò Piccinino che era ritornato al Borgo con l'esercito, furono a fatto d'arme nel Piano tra Agnari, & il Borgo lungo la bella strada, che ua da un luogo, a l'altro, & essendosi gran pezzo combattuto ualorosamente di qua, e di là, furono alla fine uinte le genti del Piccinino per uirtù del Signor Simonetto di Castelpiccio un de primi capitani del Papa, & di altri egregi Capitani de Fiorentini, & di Papa Eugenio, & restò prigione il Signor Astorre di Faenza con milleducento persone del Piccinino, quale si saluò nel Borgo & poi passò li monti uerso Urbino, & poi tornò in Lombardia, che se dalle genti del Papa, e de Fiorentini fusse stato seguito haueriano posto fine alla guerra, ma non seppero conoscere la uittoria per non esser d'accordo sotto un capo solo.

VEL dett'anno il Conte Francesco Generale de Venetiani lasciato l'impresa di passare Adda caualcò il Cremonese, & in breui giorni si rendero a lui tutti i Castelli, & lasciando Cremona per non hauerci l'armata, per il fiume passò nel Mantouano, & andò a campo a Marcaria, il qual Castello è in su l'Oglio, et ui è un ponte, che ua a Cremona con una rocca. Gli huomini derono la terra, & egli per forza hebbe la rocca, di poi Asola, & cio che era tra Oglio, e Mencio, si uerono. Doppo andò all'assedio di Peschiera, che sta nella foce del Lago di Garda, doue

uscì il . . . : essendo l'armata Venetiana nel Lago, & due campì in terra, & in breue prese la terra, & saccheggiolla, & in capo di un mese hebbe la rocca, & la rocchetta. Doppo questo con assedio prese la rocca di Lonato, & molti altri luochi con gran prosperità.

**NEL** dett'anno doppo la uittoria hauuta con il Piccinino le genti del Papa, & i Fiorentini passarono in Romagna, la uenuta de quali temendo li Signori Malatesti di Arimini, tornarono alla diuotione del Pontefice, & alla amicitia de' Fiorentini, benche Malatesta per s'ribellasse, & accostosi al Duca, & Sigismondo stette nella fede, & cio fecero per la commune salute, accioche chi uinceua saluasse il uinto. Il Patriarcha di Aquileia Cardinale, Legato del campo, fecè porre l'assedio a Forlì, ma non facendoni profitto alcuno, andarono a Bagnacavallo, & quello presero, & poi sottomise Immola.

**NEL** dett'anno li Rauennati, dubitando di non esser trauagliati per le guerre, & discordie de Principi, & ancho de Signori Romagnoli, si derono a Venetiani, e priuarono della Signoria Ostasio Polentano, qual fu poi da Venetiani mandato in Candia, & là morì col unico suo figliuolo, che haueua.

**NEL** dett'anno mentre che le genti de Venetiani, stauano alle stantie, per esser l'inuernata, il Piccinino contra l'opprimere d'ogn'uno, ha uendo adunata molta gente per il Duca passò il Pò, & Adisi, & caualcò il Bresciano, & pose il campo a Castelerono, e presero essendosi quelli della terra resi, & fece prigione, circa dugento caualli, ch'erano dentro: per la qual Vittoria in pochi giorni, si renderono al Piccinino tutti i luochi del Bresciano, eccetto Asola; e gli Orzi, et ogni luoco che haueua preso il Conte per i Venetiani nel Bergamasco, Cremonese, e Mantouano.

**NEL** dett'anno reggendosi Oruieto per la parte Malcorina, della quale si trouaua capo Gentile, & Arrigo Monaldeschi della Vipera, fu ordinato un trattato da Pauolpietro di Corrado della Cernara Signor di Bolsena, di entrare nella città, per uia d'un certo Maestro Catalano, Gasparo di Andrea, & Cecco da Bolsena, che fero le scale per dar l'entrata a detto Pauolpietro, quale con tutte sue forze, e di suoi Partegiani, s'hauua d'appresentare alle Ripe della città, per salire appres-

so San

fo San Lodouico, facendo prima il romore a porta Postierla, ma essendo detto trattato scoperto, non hebbe effetto.

**IN** quest'anno mentre, che il Conte Francesco Sforza tornaua da Venetia 1441.

a Brescia, il Piccinino prese Soncino Castello, e Michel Gritti, mādato poco innanzi dal Conte con 600 caualli, quale mandò prigione a Milano.

**NEL** dett'anno, essendo morto Giacomo Caldora gran Capitano di Renato d'Angiò, Alfonso d'Aragona cominciò tanto piu a preualere contro di Renato nel Regno di Napoli, & acquistò la terra con la rocca, e Amersa, & poi Beneuento, & a forza prese Gaiazza, & la Padula, & poi andò col campo a Troia, & ad altri luochi, che si teneuano per il Conte Francesco Sforza amico di Renato in guardia di Cesare da Martinengo, & Vittorio Rangoni suoi Condottieri.

**NEL** dett'anno fu fatta gran battaglia tra Venetiani, & li Duchi schi & Cignano, lontan da Brescia dodici miglia con danno dell'una e l'altra parte. & fu fra gli altri fatto prigione il Ciarpellone dalle genti di Sforza che si era poco innanzi ribellato da lui al Duca, essendo durata la battaglia un mezzo giorno.

**NEL** dett'anno Alessandro Sforza fratello del Cōte Francesco uolèdo passare nella Marca per difendere le terre del Conte che haueua nel Regno si affrontò a battaglia con le genti mandategli incontra dal Re Alfonso, & fu di que' uincitore, facendo prigione Ramondo Candora, & Giofia capi di tal gente, & il Riccio col fuggire si saluò.

**NEL** dett'anno mentre, che Francesco Sforza staua all'assedio del Castel Martinengo, lo uenne a trouare un mandato del Duca di Milano & fecegli imbasciata per parte del predetto Duca, come esso domandaua la pace, & contētinauasi che Francesco fosse quello che cōponesse e terminasse la pace tra Venetiani, e li altri confederati, e prometteuali liberamente, e con effetto dargli la Bianca per moglie, già tante uolte promessa con la dote della città di Cremona: il che inteso fu dal Conte accettato, & così egli con uolontà, e consenso de Venetiani, & di tutti fermò la pace, con queste conditioni, che Brescia, & Bergamo con il lor territorio, e Contado fussero de Venetiani; Romanengo con tutte le fortezze di Chieraddada, fussero restituiti da Venetiani al Duca Filippo. Cremona con tutto il Cremonese fusse in nome di dote della Bianca; il Mantouano fusse de' Gonzaghi; i Genouesi fussero liberi, e

non haueſſero da far piu niente con Filippo; Bologna fuſſe reſtituita a Piccinino al Papa, & fuſſero reſtituite le fortezze, occupate a Fiorentini, & Rauenna reſtaſſe a Venetiani. Ma per queſto il Legato del Papa non uolſe approuare tal ſententia, perche Rauenna appartenueua alla Chieſa; & che li prigioni fuſſero liberati, & coſi fu terminata la lunga, e faticoſa guerra: & Francesco Sforza, doppo lunghe fatiche, hebbe finalmente la deſiderata moglie, & con quella conſumò il Matrimonio nella città di Cremona, doue li fu mandata dal Duca con grandiffima pompa: et meritamente per ſua uirtù, e grandezza d'animo, meritò hauere una ſi nobil moglie, quale ſi puo dire, che l'acquiſtaſſe con l'arme in mano. Il Piccinino hebbe di queſto ſucceſſo immenſo dolore, & molto ſi dolſe della ſua fortuna, & della ingratitudine di Filippo, parendogli che piu haueſſe da eſſer riconoſciuto lui, che lo Sforza che gli era ſtato nimico.

NEL dett'anno il Re Alſonſo d'Aragona, hauendo acquiſtato quaſi tutto il Regno, aſſediò la città di Napoli, con Renato dentro, et quello aſtringeua aſpramente, penſando per lungo aſſedio eſpugnarlo, ſe non al trimenti, benchè piu breue modo gli porgeſſe la fortuna, come innanzi di moſtreremo.

1442. IN queſt'anno Francesco Sforza mandò ſue genti nella Marca per farle paſſar nel Regno per uendicaſi di una rotta che ultimamente haueuano riceuuti i ſuoi nel Regno dal Re Alſonſo, & toltogli le ſue terre, & ancho per liberar Renato dall'aſſedio, nel qual ſtana nella città di Napoli, & poi egli anchora con altri ſuoi condottieri, partendoſi da Cremona andò in Romagna, & poi nella Marca, ma intendendo che il Piccinino era con molta gente uenuto nel Bologneſe, per paſſare in Toſchana, ſi fermò, & ſoſpettando che il Piccinino non gli moleſtaſſe i luochi, che gli haueua in Toſchana, & in Vmbria, mandò Ciarpellone in aiuto di Todi & Toſchanella, benchè tardi arriuafſe: perche il Piccinino, eſſendo paſſato di Romagna in Vmbria, ſi accampò uicino a Todi, & fu per trattato de' Todini meſſo dentro la città contro lo Sforza.

NEL dett'anno Antonio Colella, detto il Ciarpellone, gran Capitano di Francesco Sforza, non hauendo potuto entrare in Todi innanzi Nicolò Piccinino paſſò in Toſchana, uolendo andare a Toſchanella per il

territorio

territorio di Oruieto, con fauore del Signor Gentile de Monaldeschi della Vipera, capo, e principale in Oruieto, & dalla parte Malcorina, & per suo ordine il detto Ciarpellone con sue genti all'improniso, passando nell'Alfina, assaltò e prese il Castel di Torre, & il Cassero, & fece prigione il Signor Aluigi di Luca Monaldeschi della Cernara, Signore, & patrone di quel luoco. Ma detto Signor scappò in destro modo, & se ne fuggì una sera di notte, uscendo fuora per una fora dietro la rocca, che uscua uerso il Sasseto luoco aspro, & incognito, & andòssene a Bolseno: per il che il Ciarpellone cominciò uoler scarcare le terre, e case di detto Signore, ma non potè farlo per la durezza della muraglia, onde diede nome uoler uendere detto Castello di Torre, il che intendendo il Signor Aluigi per non uenire a peggio, fu forzato comperarlo, & così nell'anno predetto comperò il detto Castello con suo distretto pertinentie, & ragioni, per seicento ducati, & da indi in su che fuisse ualuto il Ciarpellone uenditore, donò al prefato Signore, con patto che detto Signore Aluigi promettesse esser fedele, & amoreuole al Conte Francesco Sforza, anchor che hauesse dato aiuto, & fauore al Signor Gentile della Vipera, e tal conuentioni, & accordi furono fatti in Toschanella per mano de publici notari, & così fu restituito il Castello predetto al Signor Aluigi.

NEL dett'anno continuando il Re Alfonso l'assedio di Napoli, hebbe intendimento da un muratore, che per fame era uscito della città, come per uia d'uno Aquedotto si poteua entrare secretamente nella città, ordinò, che ui andassero ducento soldati eletti, & come quelli furono dentro nella città, egli fece da tutto l'esercito dar la battaglia, et scalando la muraglia entrò dentro, con fauor di quelli, che erano entrati per il bottino dell'Aquedotto, che Renato con li Napoletani non si poterono difendere. Onde fu presa la città per il Re Alfonso, che solo restituirono tre fortezze in poter di Renato, cioè la Capuana, Montana, & Castel Nuouo, ma la Capuana, & Montana hebbe il Re Alfonso per carestia di formento. Il che uedendo Renato si partì, lasciando Castel Nuduo ben guardato, & andòssene a Pisa, & poi a Fiorenza.

NEL dett'anno il ualoroso Capitan Nicolò Piccinino con sua gente andando nella Marca prese Belforte, poi Sernano, e Montefortino, che

lo Sforza, non gli poteua contrastare, & doppo ancho Tolentino, ma essendosi fatto tra questi due degni Capitani accordo, e pace, il Piccinino se ne tornò in Umbria, & il Conte seguìò suo uiaaggio per andare in Abruzzo, & per la uia fece saccheggiare Ripa Trazona.

NEL dett'anno essendosi Papa Eugenio risoluto ricuperar la Marca, e gli altri luochi, che il Conte Francesco Sforza teneua della Chiesa, a persuasione, & fauor di Filippo Duca di Milano, & del Re Alfonso d'Aragona deliberò far guerra allo Sforza, & partissi da Fiorenza mezzo sdegnato con li Fiorentini, perche sempre haueuano fauorito Francesco Sforza a ritener la Marca, & ciò intendendo il Piccinino a conforto delli commessarij del Papa presa l'occasione del sacco dato dal li Sforzeschi a Ripa Trazona mosse di nuouo guerra allo Sforza et andò a campo a Gualdo, & quello prese, & andò ad Asisi, che si tennero per il Conte Francesco, e dentro alla difesa era Alessandro suo fratello, e successe che per trattato furono messi dentro la città, per uno Aquedotto circa mille huomini del Piccinino, quali con impeto andarono alle mura, & presero una Porticella, & leuandosi il rumore gli Sforzeschi abbandonarono le mura, & così quelli di fuori tutti entrarono, & presero la città, & quella saccheggiarono, & Alessandro Sforza si saluò nella rocca, & poi la notte se ne fuggì per luochi incogniti, & andò a trouare il Conte, il quale, inteso il successo se ne tornò nella Marca con l'esercito.

1443.

IN quest'anno, essendo Papa Eugenio tornato a Roma, fece pace, e lega con il Re Alfonso, et costituillo legitimo Re di Napoli co' suoi successori, abilitando alla successione Ferdinando suo natural figliuolo & Alfonso si sottomise alla Chiesa, & promise a sua possanza ricuperar la Marca al Pontefice.

NEL dett'anno il Ciarpellone si affrontò con il Conte Federigo d'Urbi- no a fatto d'arme nel piano di Viterbo, & di quello fu uincitore, & così scorreua, e molestaua tutto il Patrimonio insino a Roma.

NEL dett'anno Nicolò Piccinino andò dal Re Alfonso a Terracina, & fu da essa, e dal Pontefice fatto Capitano contra Francesco Sforza, & hauendo hauuto ordine di far piu gente, per l'impresa della Marca, & Toschana, se ne tornò nel Patrimonio per reprimere il Ciarpellone, & le genti Sforzesche, & mise l'assedio a Toschanella, ma non potendo

tendo far gran profitto, se ne passò in Vmbria, & andò allo assedio di Visse.

**NEL** dett'anno, essendo Annibale Bentiuoglio mandato prigione nella rocca di Varano da Francesco figliuolo di Nicolò Piccinino che gouernaua la città di Bologna, fu dalla prigion liberato da Galeazzo Mariscotti, & Virgilio Maluezzi, & tornando in Bologna il detto Annibale con suoi seguaci, & amici conuocò il popolo all'arme, & prese il Palazzo, & fece prigion Francesco, mettendo in libertà la patria, & fecero gente a cauallo, & a piede per ricuperar la rocca, e difenderla dal Duca Filippo, hauendo aiuto, e fauore de' Venetiani, & Fiorentini, & doppo l'hauer dato una rotta a Casale a le genti, che il Duca haueua mandato contra di essi ricuperarono la rocca, e liberarono Francesco Piccinino, per rihauer Gasparo, Achille, e Virgilio Maluezzi, & Battista, e Galeotto da Cannetoli, pensando per tal liberalità farsi amici tutti quelli di Cannetolo.

**NEL** dett'anno il Re Alfonso di Napoli a fauor del Papa con buono esercito in persona uenne nell'Vmbria, & congiuntosi col Piccinino andò col campo a Visse, di doue si era ritirato il Piccinino per sospetto dello Sforza, che uoleua soccorrere la terra, onde quelli di Visse si arresero al Re, il quale li mandò a' legati del Papa, accioche come tornati alla Chiesa gli riceuessero. Doppo tal presa il Re passò l'Appennino per quel di Camerino, & caualcò a Montemelone, & Montechio nella Marca, & alloggiato al fiume Potentia, tanto terror mise, che subito a lui si diedero San Seuerino, Matelica, Tolentino, Macerata, Appiano, & Montefeltrano.

**NEL** dett'anno Francesco Sforza uedendosi tanta furia adosso ne potendoseli opporre in Campagna, si ritirò nella città di Fano, & quello molto ben fortificò, & muni, & mandò in Fermo Alessandro, in Ascoli Giovanni, Ranaldo in Ciuità con caualli, e fanti, che erano suoi fratelli, & Fabriano dette in guardia a Pierbrunoro, Cinguli a Fierauanti Perugino, a Giovanni da Tollentino suo Genero, Osimo, & Gesi a Troilo, & Rocca Contrada a Ruberto da San Seuerino, ma Troilo si ribellò dal Conte, e diede la città al Re, & il simile fece Pierbrunoro, per la qual cosa quelli da Cingulo messero a sacco gli mandati del Conte, e si diedero al Re, & il simile fece Osimo; Recanati,



e cioche è tra'l fiume Clente, & Potentia tornarono sotto del Pontefice fino a Fermo.

**NEL** dett'anno San Berardino di Siena dell'ordine di San Francesco Celebberimo, e grande predicatore del Verbo di Dio del suo tempo, morì nella città dell'Aquila, hauendo fatti molti miracoli, & fu di continuo di grand'utile alla religion Christiana.

**NEL** dett'anno prosperando l'impresa del Re Alfonso, & del Piccinino nella Marca in fauor di Papa Eugenio, che molti luochi hauena recuperato caualcò con l'esercito alla uolta di Fano, & quattro miglia lontano, si accamparono doue era il Conte Francesco ben prouisto d'ogni cosa necessaria per la difension del luogo. Ma conoscendo il Re che malamente si poteua assediare per rispetto della marina, che poteua uenire uettouaglia, & soccorso, deliberò tornarsene a Napoli, & lasciò il Piccinino con parte dell'esercito, quale passò la Foglia, & pose si a Montelauro per prohibire alle genti, che ueniuanano de' Fiorentini, e Venetiani in aiuto del Conte. Ma stando alcuni giorni in tal luogo, & contrastando di quà, e di là, con gli nimici, fu finalmente rotto con sue genti, che con fatica si saluò et perse il Montelauro, et tutto l'esercito andò in fuga, che fu di grand'utile, et honore alli Sforzeschi.

**NEL** dett'anno il Signor Pauolpietro di Corrado capo della parte Befata et nimico del Signor Gentile della Vipera uetro della Sala, entrò in Ficulle, con trattato di alcuni della terra, et quella saccheggiò, ma il Signor Gentile, che reggeua Oruieto con aiuto delle genti del Ciurpellone, che hauena lasciate in Montefiascone, riprese Ficulle, e racquistò parte della preda.

**NEL** dett'anno Giovanni Vaiuoda Vallacco huomo degno, et di gran ualore fece aspra guerra contra Amurate Imperatore de Turchi, et contra di esse hebbe gran uittorie, et diede grande animo a gli Vugheri di combattere, et opporsi a li Turchi, quali hauenuano dato terrore a tutto'l paese.

1444. **IN** quest'anno Papa Eugenio, uolendo totalmente discacciare il Conte Francesco Sforza della Marca, e quella racquistare per la Santa Chiesa, mandò Legato il Cardinal Capranica nella Marca, et fece che il Piccinino facesse piu gente, e seguitasse l'impresa contra il Conte, quale si era ridotto in Fermo con la moglie, doue gli nacque un figliuolo, detto  
Filip-

Filippomaria Sforza, & lui fu quasi assediato dal Piccinino da una banda, & dalle genti mandate dal Re Alfonso, dall'altra parte, ma uscendo lo Sforza con suoi cavalli spesso dalla città furono fatte molte, e dure battaglie tra l'una e l'altra parte.

**NEL** dett'anno millequattrocento e quarantaquattro, fu fatto un grande, & atroce fatto d'arme tra Christiani, e Turchi appresso Andrinopoli di Romania, nel quale doppo grandissimo conflitto dell'una parte e l'altra, furono vincitori li Turchi per la gran moltitudine loro, essendo di numero assai piu che gli Christiani. Furono morti in tal Battaglia piu di ducentomila persone dell'una, e de l'altra parte, et fu ucciso Vladislao Re d'Vngheria giovanetto, et il Cardinal di Sant' Angelo a tal impresa Legato per parte della Santa Romana Chiesa, & solo Giovanni Vainoda, con pochi de' suoi si salvò, fuggendo, il che fu grandissimo danno alla Christianità.

**NEL** dett'anno seguitando la guerra tra il Pontefice, & lo Sforza nella Marca, successe che una notte il Piccinino, caualcando per torre Monte Milone con trattato fu cio inteso dal Ciarpellone, quale hauendo fatta una imboscata, come il Piccinino hebbe passato il fiume Potentia, mandò a pigliare il ponte, e lui uscì dello aguaito con tant' impeto, che i soldati del Piccinino non potendo passare il ponte furono fatti tutti prigioni, & il Piccinino con pochi de' suoi si salvò in una Torricella, & di poi tornò a' suoi, & remise in esser le genti continuando guerreggiare con i nemici, ma doppo pochi giorni essendo stato chiamato dal Duca Filippo, andò da lui, e lasciò Francesco suo figliuolo in suo luoco.

**NEL** dett'anno il Delfino di Francia con vinticinquemila persone passò in Germania fino alla città di Basilea con gran danno del paese, ma uenendogli incontra li Germani fu fatto gran battaglia, doue morirono circa mille Francesi: per il che il Delfino fu forzato tornarsene indietro con poco acquisto.

**NEL** dett'anno alli vintitre d' Agosto a Monte dell' Olmo nella Marca fu fatto d'arme tra il Conte Sforza, & le genti del Papa, nelquale doppo molto combattere da ogni parte ualorosamente furono rotte, e uinti quelli della Chiesa dalli Sforzeschi, & restò prigione Francesco figliuolo di Nicolo Piccinino, con molti altri, doppo che il Conte hebbe Macerata, Sanseuerino et molti altri luochi, che per timore se gli resero, in breue

fu trattata, e conchiusa la pace, con patto, che esso ritenesse in suo dominio tutti quei luochi che hauesse potuto pigliare, per sino a mezzo Ottobre, & così gli restò ogni cosa, eccet to Recanati, Osimo, & Fabriano, & questi ancho con Ancona furono costretti pagar tributo al Conte, che doueano pagare alla Chiesa, & per questa rotta, & per la prigionia del figliuolo Nicolò Piccinino di dolore s'amalò e morì, essendo di anni sessantaquattro, che fu sepellito nel Domo di Milano, con gran pompa, & fu di gran dolore al Duca Filippo, quale pensò condurre in luoco suo il Ciarpellone, ma fu dallo Sforza fatto impiccare per la sua fraudolente natura, per il che nacque nuouo sdegno tra il Conte & il Duca.

NE L dett'anno essendo stato ucciso il Conte Guido d'Vrbino per suoi mali portamenti dal popolo, successe in suo luoco Federico essendo da popolo eletto per esser egli persona uirtuosa, e degna, che fu poi creato Duca da Papa Sisto, & comperò Fossambruno per tredici milia Fiorini d'oro & hebbe poi altri luochi in suo dominio.

445. IN quest'anno Giozia d'Acquauina, e quelli di Terne con molti altri si ribellarono da Alfonso, & dalla Chiesa al Conte Francesco, Sforza dalquale furono riceuuti gratiosamente: il che fu cagion di nuoua guerra nella Marca, onde di nuouo si cosfederarono Papa Eugenio, il Re Alfonso, & il Duca Filippo contra detto Sforza.

NE L dett'anno essendosi mantenuta l'antica discordia tra Bentiuogli, & li Cannetoli, quali reggeuano Bologna, hauendo discacciati Lambertacci, fu da quelli Cannetoli ordinato un trattato contra Annibale Bentiuogli principale nella città, il perche un giorno andando Annibale ad un comparatico a casa di Francesco Cusuliere iui essendo assaltato fu crudelmente morto, per laqual cosa uarij mouimenti nacquero in Bologna leuandosi la parte e tutt' il popolo in arme furono fatte piu uccisioni finalmente essendo il popolo fauoreuole à Bentiuogli per la crudeltà usata contra essi da Cannetoli ne uolsero & li Cannetoli furon discacciati: Le case de Cusulieri furono arse, & distrutte, & Battista Cannetolo fu crudelissimamente ucciso, e poi abbruscato, & fu dal popolo chiamato per Gouvernatore, e capo della Republica Giovanni figliuolo di Annibale.

NE L dett'anno Francesco Sforza, e Federico d'Vrbino, con fauore de Venetiani,

Venetiani, e Fiorentini mossen guerra à Sigismondo Malatesta allora Signor di Fano, che staua col Pontefice, e toltoli molti luoghi andò à campo alla Pergola & quello espugnò, hauendolo combattuto molti giorni per esser il Castello forte di sito, & entrato lo mise a saccho, essendo il luoco molto ricco arricchi gli soldati.

NE L dett'anno gli Ascolani si ribellarono dal Conte Francesco & ucciseno Ranaldo suo fratello da canto di madre, e deronsi al Re Alfonso, ilquale lui mandò Baldouino con molta gente alla guardia.

NE L dett'anno il Patriarcha d'Aquileia Legato del Papa passando da Viterbo fece tagliar la testa al Signor Francesco del Signor Giouanni de Prefetti di Vico, che era di anni ottanta, e così finì la nobil stirpe de Prefetti, & la robba in parte restò à Gatteschi di Viterbo, e parte a Conti di Ronciglione. Fu anco dal detto Legato preso Mucorone, & fece pigliare Giouanni di Guido de Nobili di Saiano, & mandollo in Oruieto douè, per trattato del Signor Gentile amico del Patriarcha li fu tagliato la testa, & con fatica fu saluato Guido suo figliuolo dal Patriarcha per intercessione, e preghi del Signor Ranuccio Farnese, Signor Corrado della Ceruara, & Conte Ildribandino di Pitigliand. passando poi detto Legato nella Marca in Camerino fece tagliar la testa a Giouanni e Pietro Varani, e così teneua in terrore ogni persona.

NE L dett'anno il Re Alfonso mandò in fauor di Papa Eugenio molta gente Catalana, e de Regnicoli nella Marca contra lo Sforza, ma poco profitto feceno da principio, che furono da gli Sforzeschi fatti ritirare senza combattere, mandò anco il Duca Filippo il Taliano con molta gente in fauor di Sigismondo, e del Papa. Ilquale intrando nella Marca accampò Città nuoua, ma fu di là forzato leuar il campo, e ridursi à Montefanto, & hebbe con trattato il Castel di Rocca contrada luogo fortissimo, onde tolse il passo allo Sforza di poter andar uerso Urbino, e Toscana & di hauere aiuto da Fiorentini, e Venetiani. doppo la presa di Rocca contrada il Furlano andò a Fabriano doue si congiunse col Patriarcha d'Aquileia Legato del Papa, & col suo esercito, e con le gente del Re Alfonso, & uniti facilmente recuperarono tutta la Marca sotto lo stato della Chiesa; eccetto Fermo, e Iesi, essendo dal Conte Francesco leuate ben munite, e guardate & egli si era

ritirato à Urbino e Pesaro facendo guerra con li Malatesti.

**NEL** dett'anno li Fermani intendendo che tutta la Marca era ritornata alla deuotion della Chiesa anch'essi si ribellarono dal Conte Francesco Sforza, & una notte adi 28 di Nouembre assaltarono li Sforzeschi quali erano distribuiti per le case de cittadini, & li spogliarono de tutti lor beni. Alessandro Sforza con la famiglia che staua presso la Rocca sentendo'l tumulto in quella si ritirò, & il medesimo fu fatto in due fortezze uicino alla città, che si guardauano dalli Sforzeschi cioè Santa Maria, e Rubiano per ordine de Fermani, & uenendo à Fermo il Furlano in breue giorni hebbero la Rocca à patti dando ad Alessandro Sforza dieci mila fiorini d'oro, & quella in fatto scascarono.

**1446.** **IN** quest'anno morì Guido Manfredi Signor di Faenza Cauallier ualoroso, e di laudi degno hauendo in uita sua fatto nel mestier dell'Arme molti fatti generosi, & memorabili, doppo a lui successe Hestorre suo fratello di non minor uirtù di Guido, quale fortificò Faenza di buone muraglie, e fossi & altri ripari.

**NEL** dett'anno il Beato Nicolò da Tolentino dell'Ordine delli Heremitaniani di Santo Agostino fu da Papa Eugenio annumerato nel numero de Santi Confessori, & di esso si ueggano molti gran segni.

**NEL** dett'anno il Conte Francesco Sforza con la sua Caualleria con gran uelocità passò nell'Umbria, & passando il Tevere andò col campo alla città di Todi, pensando con qualche trattato pigliar la città à suo dominio, ma non si mosse nissuno in suo fauore, ancor che fussen dentro li Chiaraualesi, e li Dattiri, perche M. Iacomo & Andrea Datteri gouernauano la città, e feroero intendere al Conte, che essi tutti uoleuano stare sotto la Chiesa, & uedendo il Conte non poter far effetto niuno benchè tentasse in secreto l'una, e l'altra parte di far leuar l'una contra l'altra, nondimeno niuno si mosse come è detto, & così il Conte partì passando il Tevere & andò à Corbara à trouar li Conti suoi parenti, & la parte Bessata, e Malcorina ogn'una da per se; ma da niuna fu audito ancor che hauesse antica amicitia col Signor Gentile de Monaldeschi della Vipera, capo de Malcorini, che reggeuano la città, onde passando nel patrimonio andò a Viterbo, & cercò conuocare eontra il Pontefice, il Conte di Pitigliano, i Signori di Casa Farnese, & altri Baroni, ma non acquistò niuno se non i Colonnese, & da quel  
li anco

l'anco hebbe poco fauore, talche fu costretto tornarsene per i paesi di Siena, & poi passò da Montepulciano, & le Chiane nel Chiusci, & il Lago di Perugia fu ad Agubio, e poi tornò à Fano senza hauer acquistato cosa niuna nell'Vmbria, ne in Toscana, & giunto adunate le genti andò à Rip'alta, & quella prese con altri luochi, che da lui si erano ribellati l'inuerno passato.

**NEL** dett'anno Papa Eugenio come intese la uenuta dello Sforza nell'Vmbria, incontinente mandò al Re Alfonso per aiuto di genti, & fece subito il Furlano e li Malatesti uenire in Vmbria contro il Conte, e così le genti mandate dal Re Alfonso come quelle della Chiesa; doppo che hauenoano inteso, che il Conte era ritornato nella Marca, uniti sotto il Legato andarono anch'essi nella Marca tentando primamente di hauer Iesi, ma non poterono far niente, imperò hebbeno Ancona essendo li Anconitani da lor medesimi ritornati sotto l'obedientia della Chiesa, & dipoi andarono all'assedio della Pergola luoco del Conte Federico d'Urbino, & quello presero, dipoi il Legato, & il Furlano con l'esercito andarono alla uolta dello Sforza, quale si era fortificato con fossi, et argini presso à Fossambruno, et cinque miglia lontani da esso posarono gli alloggiamenti, doue stando successe che Alessandro fratello dello Sforza, che era restato alla guardia di Pesaro, essendo di quella Signore per la donatione fattali dal Conte, che haueua comprato quella città dal Malatesta, si accordò col Legato, et diedegli la città, & l'anco andò in campo della Chiesa, & confortò il Conte Federico Feltrino d'Urbino fare il simile, ma egli non uolle mancar di fede al Conte Francesco, & tal ribellione fu gran dolore, e danno al Conte Francesco.

**NEL** dett'anno il campo della Chiesa, e della lega partendo da Fossambruno andarono su la Foglia, e caualcarono su quel d'Urbino, & assediarono Talactino fortissimo Castello, e ben fenito, & doppo il uigesimo giorno quello ottennero. di poi presero molti altri castelli parte per amore, parte per paura, & per forza, & dannificando il paese d'Urbino, le genti della Chiesa posero il campo a Lunato, e quello assediarono, essendo continuamente molestati, & impediti dalli Sforzeschi.

**NEL** dett'anno il Duca Filippo tentò di far ribellar Cremona dal Conte Francesco Sforza, il che non potendo fare alla Scoperta, mandò Francesco di Nicolo Piccinino, con l'esercito, & non potendo fare effetto

alcuno, fece assediare Soncino, & quello prese, poi per il Pò, e per terra fece assediare Cremona.

**NEL** dett'anno Filippo Duca di Milano, essendosi con il Conte suo Genero forte inimicato, mentre li facena guerra in Lombardia, li mosse anchor guerra in Toscana, facendo assediare Pontremoli, hauendoui mandato con gente Luigi da San Seuerino, & Piermaria di Rossi, & ancho col fauor de fuorusciti di Bologna, tentò hauer la città in suo dominio, quale essendo confederata e conlegata con Venetiani e Fiorentini, fu da quelli soccorsa, & difesa, che presto si partirono le genti che il Duca ui haueua mandate.

**NEL** dett'anno i Fiorentini mandarono Guid' Antonio da Faenza, & Simonetto da Castelpeccio con tremila caualli, & Gregorio d'Agnari con mille fanti in aiuto del Conte Francesco, il quale con tal genti, & con quelli, che prima haueua, liberò il Castel Lunato dall'assedio che il Patriarca Legato del campo, fece ridur le genti in quel d'Armine. Onde il Conte riprese molti Castelli, che erano di Sigismondo Malatesta, e pose il campo a Gardara forte, e nobil castello di Pesero, & ben munito, ma anchor che molti giorni lo tenesse assediato, non lo potè pigliare, perciò se ne tornò a le stantie a Pesero. Essendo Alessandaro ritornato da lui, & lasciato il Legato, il quale se ne tornò a Roma, & le genti della Chiesa, & della lega sbandarono per l'inuernata sopraggiunta.

**NEL** dett'anno Francesco Piccinino, non potendo hauer Cremona si partì dall'assedio, & andò a campo a Castelione, & quello prese, & Viticeto, & Arsino, e poi uolendo impedire il passo a Michelotto Capitan de Venetiani, che haueuano mandato per soccorrere Cremona, e contrastare al Duca fu da quelli rotto, e uinto, con gran danno, e perdita delle genti Duchesche. Onde l'esercito Venetiano passò innanzi e ricuperarono Soncino, per il Conte Francesco, & in pochi giorni passato in Gieradada, uenne nella potestà de Venetiani, cioche era del Duca, eccetto Crema. Vinto i Venetiani tutto questo paese, passarono Adda, che non li poterono impedire, i nimici, & arsero, e danneggiarono il Milanese, e saccheggiarono tutta la parte chiamata Martesana, fino a Borghi di Milano, e combatterono, e presero la rocca di Cassano, & quella fortificarono.

**IN** quest'anno, facendo i Venetiani guerra a uelle spiegate contro il **1447.**  
 Duca Filippo, prosperando contra di lui, e suo stato, essendo loro eser-  
 cito accampato tre miglia lontano da Milano, andarono fino alla por-  
 ta Orientale, pensando forse che'l popolo Milanese di parte Ghelsa,  
 si mouesse contra il Duca, ma non si mosse alcuno, & pochi de' soldati  
 del Duca uscirono alla scaramuccia, non uolendo il Duca che uscissero  
 fuor per sospetto, che hauena de' cittadini, onde li Venetiani se ne tor-  
 narono uerso Adda, & combatterono, e presero la rocca di . . . .  
 e tutta quella regione, doppo hebbero il ponte uicino a Lecco, con la  
 rocca, & posero il campo a Lecco; ma non lo poterono hauere. Onde  
 se ne ritornarono nel Cremonese, facendo ancho contra Cremona guer-  
 ra, percioche il Conte Francesco era ritornato in pace con il Duca suo  
 Suocero, & hauena da lui hauuta la condotta delle sue genti, & co-  
 si si era partito dalla diuotione, et lega de' Venetiani.

**NEL** dett'anno doppo la morte di Papa Eugenio quarto, fu creato in  
 suo luogo Papa Nicolò V. chiamato prima Tomasso della città di Sar-  
 zana di Toschana, che per le sue uirtù, e bontà in un anno fu creato Ve-  
 scouo, poi Cardinale, & finalmente Papa, uiuendo nel Papato otto an-  
 ni, con grandissima sodisfattione di tutta la Christianità: la cui crea-  
 tione intendendo Felice Antipapa rinuntio liberamente il Papato, e  
 finì la scisma.

**NEL** dett'anno morì Filippomaria Duca di Milano, per la cui morte  
 successe gran nouità in Lombardia, percioche i Milanesi unitamente si  
 risoluerono ridursi in libertà, ne uoler star sotto Principe, & de prin-  
 cipali, che ciò uolesero furono Innocentio Cotta, Teodoro Bossio, Gio-  
 rgi Lampognano, Antonio Triultio, & Bartolomeo Morone, & fu-  
 rono scarrate le fortezze, & cosi molte altre città del Ducato, uole-  
 uano pigliare la libertà. Il Conte Francesco Sforza fu da Milanese e-  
 letto Capitano con quei medesimi patti, che hauena con il Duca Filippo  
 & cosi con sue genti, e con le genti di Francesco Piccinino, che si uni-  
 rono insieme, andarono contra Venetiani, a quali si era gia data la cit-  
 tà di Lodi, & altri luochi.

**NEL** dett'anno doppo la morte del Duca, quelli di Pauia presero la li-  
 bertà, e scarrarono la Cittadella, ma la rocca non poterono hauere  
 & per non uenir sotto Milanesi, si derono al Conte Francesco, il quale



ui andò subito, essendogli ancho data la rocca dal Bolognino, che la teneua, & così fu fatto Conte di Pauia, il che molto dispiaque a Milanefi, ma non poterono far altro: percioche d'ogni banda si moueua guerra, & d'intorno intorno erano occupati, & presi Città, castella, & terre dello stato Milanese, & i Venetiani molto stringeuanò le lor genti.

**NEL** dett'anno Rainaldo con la Caualleria Francefe, che era in Asti assegnata gia dal Duca Filippo al Re di Francia suo parente, acciò difendesse dalla forza de Venetiani, caualcò nel paese di Alessandria, uolendo quello prender per Carlo Duca d'Orliens, figliuolo della sorella di Filippo, & fu preso Sece, e saccheggiato, e prese altri luochi, et assediò il Bosco per il Re, & ancho gli Alessandrini di parte Ghelfa si ribellarono, ma essendoui da Milanefi mandato gran numero di caualli, gli Alessandrini massimo i Gibellini, pigliando fede uerso i Milanefi si confermarono, & doppo gli Alessandrini con Bartolomeo Colione & Astorre da Faenza mandati da Milanefi con caualleria, e fanteria affrontarono Rinaldo, che staua con Francesi all'assedio del Castel del Bosco, & uenendo con quelli a fatto d'arme furono li Francesi rotti, e uinti con la morte, e prigionia di molti, & fu fatto prigione Rinaldo, & così tornarono in Alessandria con gran uittoria, benche ancho de' Lombardi ne morisse piu quattrocento, & i Francesi, che restarono si ridussero in Asti, & tutto lo Alessandrino ritornò alla diuotione de' Milanefi.

**NEL** dett'anno, essendosi la città di Piacenza ribellata da Milanefi, & ripreso, come l'altre città, la libertà col fauore de Venetiani, fu dal Conte Sforza con grosso esercito, Capitan de' Milanefi assediata, & fatta la batteria alle muraglie, & combattuta per acqua, e per terra, fu presa, & saccheggiata miseramente con gran uolentia, e crudeltà.

**NEL** dett'anno Alfonso Re di Napoli, essendo uenuto con l'esercito in quel di Siena, mosse guerra a Fiorentini, facendo gran danno nel territorio di Volterra, & con sua armata, tolse l'Isola del Giglio.

1448. **IN** quest'anno, essendosi trattata la pace tra Venetiani, e Milanefi, non fu mai conchiusa per discordia, che era nella città di Milano, & ancho per l'odio secreto, che era tra il Piccinino, e lo Sforza, quale  
piacen-

piacendogli piu il seguir la guerra, partendosi da Cremona con l'esercito assediò il Castello Cassano; & doppo alcuni giorni, quello, & anchoro la rocca prese, & dipoi hebbe Ripalta, Pandino, & altri luochi che erano in poter de Venetiani.

NE L dett'anno li Venetiani mandarono loro armata per il Pò, contra la città di Cremona sotto Andrea Quirino, e quella molto combattorono, e molestarono per piu giorni, ma ritiratosi poi detta armata a Casal maggiore, fu quasi senza combattere presa, & abbruciata dalla armata Milanese, & dalle genti di Milano, essendo il Quirino con i suoi ritirato in Casale, che fu di gran detrimento alla Signoria di Venetia, peroche tra detta armata di trentadue Galeoni, di due Galeazze, e di tre Galere sottile senza gli altri legni,

NE L dett'anno il Re Alfonso non succedendoli poter far effetto alcuno nel Senese, ne contra Fiorentini, pose l'assedio a Piombino, quale con l'aiuto de Fiorentini, si difese in modo, che l'esercito infermato per l'aere, e quasi disfatto si leuò, & egli per mare, e l'esercito per terra con gran difficoltà si condusse nel Regno.

NE L dett'anno i Milanesi desiderosi di ricuperare Lodi mandarono Oratori, al Conte Francesco, Vitalliano Bonromeo huomo di gran seguito, saputa, & isperientia, & anchoro molto accetto al Conte, Oldrado da Lampugnano, & Giouanni da Casale, quali confortassero il Conte, che postosto ogni altra cosa andasse ad espugnar Carrugio, il qual preso si potrebbe meglio hauer Lodi, & cosi andando il Conte con l'esercito, mise il campo vicino alle muraglie due tiri d'archibugio, et assediolo intorno, pose le sue proprie genti dalla parte d'Oriente da man destra uerso Settentrione, pose Francesco, e Giacomo Piccinini con le lor genti Braccesche, dalla sinistra che guarda uerso mezzo giorno e Ponente pose le genti di Guglielmo di Carlo, del Torrello del Vermo, e poi con le genti, che di nuouo uennero sotto Francesco d'Amerigo, Bernabò da Sanseuerino, Giacomo Orsino, Agnilo dall'Auella, Fierauanti da Perugia, Antonio da Vintimiglia, & Giorgio da Anono riempì i luoghi piu uacui, e bisognosi di genti, e sentendo che Michel Attendulo andaua per soccorso del luogo con l'esercito Venetiano, il Conte fece munire, e fortificare intorno il campo con fossi, & altri ripari oportuni, & giunto quello poco lontano dal campo, i Milanesi siaccampò, uenendo

ogni giorno a far belle, e degne scaramucchie fra l'un campo, e l'altro con morte di molti d'ogni banda, & fatti prigioni, fra i quali morì il Conte Berardino Montemarte da Oruieto Capitano de Balestrieri, alleuato da giouanetto sotto la militia del Conte Francesco Sforza.

**NEL** dett'anno durando l'assedio di Carauaggio i Capitani dell'esercito Venetiano consultarono quello si hauesse da fare circa tale ostidione, & essendo messo in scritto il parer d'ogn'uno da per se, & mandato a Venetia, fu da quel Senato approuata l'openion di quelli, che giudicauano douersi soccorrere. Onde alli quatordecimi di Decembre, lasciato Bartolomeo Coleoni, che alhora staua con Venetiani alla guardia del campo, il resto dell'esercito, passando per una selua fuor dell'openione de Milanefi assaltò il campo di quelli, & affrontaronsi a fatto d'arme con essi, & furono rotti, & uinti, e saccheggiate i soldati, & tutto il campo, e furono presi li stendardi, e li Commessarij di San Marco, per la qual uittoria l'esercito de Milanefi, & del Conte Francesco loro Capitano acquistò grandissime ricchezze, & gloria, hauendo fatti de nimici tanti prigioni quanti gli uolsero, e fu preso Carauaggio, che senza altro contrasto gli huomini di dentro si derono a Milanefi.

**NEL** dett'anno il Signor Gentile Monaldeschi della Vipera, andando nel Regno alla guardia di Nola, lasciò capo nella città d'Oruieto Arigo suo fratello, con ordine che seguisse, tener quella ben guardata di, e notte, per sospetto de Monaldeschi della Cernara, e di lor parte Bessata che molti anni erano stati fuora della città, per la potentia, che haueua Gentile, la partita del quale fu causa che la città fusse presa dalli Bessati, come di sotto s'intenderà.

**NEL** dett'anno Francesco Sforza Capitan Generale de' Milanefi dopo la uittoria hauuta a Carauaggio contra Venetiani, andò con l'esercito all'assedio della città di Brescia, et il Piccinino con altre genti andò all'impresa di Lodi, per uolontà de Milanefi, et in quella intro, essendosi i Lodisani dati a' Milanefi, quali essendo intrati in sospetto del Conte Sforza, cercauano togli l'autorità grande, & il credito che tuttauia acquistaua, dubitando la sua grandezza non fusse a lor nociua, & in effetto mostrarono non fidarsi di lui, ne lui de Milanefi. Onde successe che il Conte Francesco Sforza fece pace, e lega con Venetiani, con patto che si restituisse i prigioni d'ogni banda, e tutti i Castelli, che il Conte  
hauena

haueua tolto nel Bergamasco, & nel Bresciano, si rendessero a Venetiani, e Cremona, e tutti i castelli di Gieradada, similmente siano de Venetiani, & il resto di quanto teneua Filippo Maria alla morte sua, fusse del Conte Francesco Sforza, & i Venetiani per aiutare il Conte a far l'impresa di Milano, prometteuano pagare al Conte quattromila caualli, e due mila fanti, & di piu dargli tredicimila fiorini d'oro il mese, finche fusse acquistato Milano. Et cosi lasciato l'assedio di Brescia mosse guerra a Milanese, passando nel Lodigiano, e poi nel Milanese, con l'esercito, quale in maggior parte seguì i suoi stendardi, essendoli da lui mostrato come tal guerra era giusta, e che quello stato per ragion di ereditaggio a lui peruenueua.

NE L dett' anno alli uentisette d' Agosto oscurò il Sole, & seguitarono poi molte crudelissime guerre in Francia, Germania, Inghilterra, Flandra, & Vngheria, & medesimamente in Italia furono fatti molti homicidij, guerre, & rapine, & in Grecia ancho, essendo morto Amurrate Imperator de' Turchi, & quasi per tutto il mondo furono guerre & discordie, & l'inuernata seguente cominciò per tutto una crudelissima peste, e gran terremoti.

NE L dett' anno li Piacentini per uoler di parte Agnosciola, & parte Landa, si dierono liberamente al Conte Francesco Sforza, quale entrò nella città, e di quella prese il possesso, & messouli alla guardia Tommaso Tebaldo, & il Salernitano con seicento caualli, doppo che essendo con l'esercito nel Milanese, prese molti Castelli, e rocche, & molti uolontariamente se li dierono, passando poi il Ticino andò col campo all'assedio di Nouara, e quella prese, essendosegli li Nouaresi a lui dati, cosi prese tutto il Contado, eccetto Romagnano, quale era in potere del Duca di Sauoia, benche ancho quello combattendo fu preso, e saccheggiato, & doppo hebbe d'accordo Dertona, per fauor della parte Gibellina, & parimente Alessandria, & ogni luoco intorno.

VE L dett' anno Vitaliano Bonromeo con altri Nobili Milanese di parte Gibellina, dubitando il Dominio di Milano non andasse in poter di Carlo Gonzaga, che era in Milano con molta gente per fauor della parte Ghelsa tentarono con alcuni patti dar la città al Conte Sforza, il che scopertosi fu di gran reuolutione trà Milanese, & cagion che il gouerno andò in man de' Ghelsi, & poi della plebe, e molti nobili furono di-

scacciati banditi alcuni giustitiati, e morti.

1449. IN quest' anno millequattrocentoquarantanoue, seguitando il Conte Francesco Sforza l'impresa cominciata di acquistar per se lo stato di Milano, mandò Alessandro suo fratello alli danni del Parmigiano con molta gente, pensando che gli Cittadini di Parma per stanchezza, & per non patir danno si douessino dare al Conte, ma Giacomo Piccinino, che era a Firenzuola accordatosi col Magistrato de' Parmigiani, andò nel Parmigiano contra Alessandro Sforza, & con le sue genti, & con Parmigiani, si affrontò a Felino con li Sforzeschi, & uenendo al fatto d'arme fu rotto da quelli con gran danno de suoi, con la perdita di cinquecento caualli, & egli con fatica scampò, & inteso poi che Francesco suo fratello, si era accordato con il Conte Francesco lasciato i Milanesi, egli ancho posò l'arme, & Alessandro doppo l'hauuta uittoria tentò intrare in Parma per trattato della parte Rossa, ma essendosi quello scoperto non hebbe effetto, & li congiurati furono iustitiati, & morti, ma doppo rinforzando il Conte la guerra contra Parmigiani, non hauendo eglino soccorso, ne speranza alcuna, finalmente capitulando si derono al Conte.

NEL dett'anno uolendo il Conte Francesco Sforza stringer la città di Milano con assedio, si partì da Landriano, & prese gli alloggiamenti ne' Borghi della città, & nelle propinque uille, e monasterij intorno, & ancho che d'inuerno fusse scorreuano continuamente in su le porte della città, di maniera che nessuno ardiua uscire fuori, & gli Sforzeschi stando commodamente, come alle stantie teneuano asediata la gran città.

NEL dett'anno furono grandissimi terremoti, & massime nel Regno di Napoli, doue Arriano fu sommerso nella terra, & molte altre città patirono grandissima lesione, & nella città propria di Napoli, non fu Palazzo, ne tempio che non hauesse danno.

NEL dett'anno cominciarono noue battaglie in Germania, essendo Alberto Marchese di Brandeburg andato contra molte città dell'Imperio, & però fu detta la guerra delle città, che durò circa due anni con danno di quel paese.

NEL dett'anno i Venetiani fecero nuouo esercito, & sotto Sigismondo Malatesta mandarono all'assedio di Cremona, quale essendo fortissima

fima di mura, e palude, & ben munita di gente sostenne uigorosamente tal asedio, & piu volte quei di dentro uscendo fuori, fecero grandissimo danno a Venetiani, ma finalmente con l'aiuto dello Sforza Venetiani ebbero il Dominio di quella, essendosi li asediati arresi a Venetiani, & cosi ebbero cioche era in Ghiaradada.

**NEL** dett'anno Lodowico Duca di Sauoia, mouendo all'improuiso guerra al Conte Francesco Sforza da due bande, cioè nell'Umbria, & nel Nouarese, mandò Giouan Campese da Vercelli a Nouara di notte, et fece scalare, e pigliar la rocca della città, ma leuandosi il rumore furono li Sauoiani, che erano dentro la rocca ributtati cò uccisione, e strage di molti, et seguirono poi piu battaglie tra Sauoiani, & gli Sforzeschi nel Piemonte, e nel Lumelina, & al fiume Sesia, uenendosi al fatto d'arme, ebbero, i Sauoiani una gran rotta da Bartolomeo Coleone Capitano dello Sforza, dove fu fatto prigione il Campese lor Capitano con quattrocento caualli, & fu ricuperato, cioche li Sauoiani haueuano occupato.

**NEL** dett'anno Francesco Sforza lasciando le guardie intorno Milano andò con suo esercito a campo a Vigeuano principal Castello di Lumelina, & fattoli dare la batteria con le bombarde, li fece dare crudelissimo asalto. Ma li Vigeuensesi con li soldati de Milanesi si difesero, di modo, che li Sforzeschi furono ributtati con danno, e uergogna. nientedimeno non sperando poi esser soccorsi, si diedero d'accordo al Conte, e mentre che il Conte staua a tal asedio Francesco Piccinino, che con astutia se n'era tornato da Milanese, trascorse per Val di Lugan & intorno a Lago maggiore, riprese molti luochi per la libertà di Milano, & ancho Carlo Gonzaga, & Giacomo Piccinini uscendo dall'altra banda di Milano caualcarono su per quel di Pavia, & arsero Villauterio, & tutto il paese, chiamato Campagna, il che intendendo lo Sforza fece muouer guerra a Firenzuola, & altri Castelli, che i Piccinini haueuano nel Piacentino, e quelli presero. Essendoua a tale effetto uenuto Alessandro Sforza, quale mantenne Parma a Dominio del Conte, e la difese dall'genti che il Re Alfonso haueua mandato in fauor della libertà di Milano.

**NEL** dett'anno Francesco Sforza, doppo la presa di Vigeuano prese molti luochi, parte per accordo, e parte per timor, e forza, & heb-

be per trattato la città di Lodi, & doppo tornò con tutto l'esercito allo assedio di Milano, doue li uennero Ambasciatori dal Senato Venetiano, col quale i Milanesi haueano contratto pace, & proposero che anch'esso si contentasse della pace, & delle città, che haueua prese, ma che lasciasse in libertà Milano, e gli restituisse Lodi, & se ciò non uoleua fare, gli annuntiauano come i Venetiani uoleuano aiutare, e difendere il popolo Milanese, il che fu causa, che non potè così presto il Conte ottener quel Ducato, che per tal nouità egli si partì dall'assedio con l'esercito, e si ridusse in Lodi, & fece pace con il Duca di Saouia, & preparossi per uietar, che i Venetiani non passassero Adda per dar soccorso alla città di Milano, nella quale ueniua tuttauia mancando le uettonaglie, & era in gran penuria, hauendo massimo dato il guasto alle biade del present'anno nella estate, & uenendo il Piccinino al Montecalio, per unirsi con l'esercito Venetiano fu dallo Sforza sconfitto con sua gente.

NE L dett'anno transcorrendo il Loredano con l'armata Venetiana per il mare contra Corsari, e contra il Re Alfonso, transcorse a i luoghi della Sicilia, & oltra gli altri gran danni fatti in Sicilia, abbruciò quarantasette naue nel Porto di Saragusa.

NE L dett'anno si reggena la città d'Oruieto a parte Malcorina sotto di Arrigo fratello di Gentile de Monaldeschi della Vipera, il quale era detto Gentile della Sala, per essere di quel luogo Signore, & già quattordici anni continui, hauendo dominato Oruieto, haueua tenuto fuora li Monaldeschi della Cernara, & altri nobili, e Cittadini di parte Beffata, senza hauer riconosciuto il Pontefice Romano, anchorche piu uolte da detti Beffati, e dal Pontefice fusse cercato leuar la città di man del tiranno. Onde a tale effetto piu uolte in Bolsena furono a secreto parlamento gli Monaldeschi della Cernara con Ildribandidi Nicola di Pitigliano, & Ranuccio di Farnese. Ma non si trouaua modo da pigliar la città per esser continuamente ben guardata, anchor che uì fusse poca gente dentro per essere di pestilentia in gran parte morti, & uenuti in gran calamità. Ma come a Dio piacque si offerse il modo per trattati di Gualtieri, pouero huomo da Porano di piccola statura, ma astuto, il quale intrando in Oruieto mal uestito, & da mendico andò all'hospedale, & la mattina staua alla porta del

Domo

Domo a domandar la elemosina per ueder le genti, & gli andamenti. & il giorno medesimamente per la città, & intorno le Ripe chiedendo medesimamente la elemosina, prese il conto delle persone, che uipotenuano essere, & il lor procedere, & considerato il tutto, uscendo della città, andò a trouar li Bessati, mostrandoli il modo, & ordinato quanto far si doueua, il detto Gualtieri ritornò in Oruieto una sera portando dentro in un fascio di frasche riuolto un Chiodo d'una lira e mezza di ferro, & un Cordello lungo, & andò all'hospedale, senza che alcuno pigliasse di esso sospetto: quando uiddo il tempo, hauendo di nascosto tolto un martello nella fabrica di Santa Maria, ficcò il chiodo alla prora della Ripa sotto la guardiola di San Francesco, e poi nascose il martello, facendo il tutto con destrezza, che le guardie, non se ne poterono accorgere. Doppo dato il segno a Bessati, essendo esso nascosto in un orto uicino; la notte di Santa Lucia alli 13. di Decembre di detto anno 1449. mutato la guardia, e passato la ricerca andò al luoco, doue haueua fitto il Chiodo, & buttò il Cordello, e tirò su la scala di fune, che haueuano portato li Bessati, così salì su per la scala celatamente il Signor Corrado di Pauolpiero con settanta huomini di fattion Bessata, & in fatto presero la guardia, e l'altra ricerca, che andaua a turno, e fecero che non poterono gridare, ne far motto, tenendogli legati nella guardiola, con la spada alla gola. Andando poi il Signor Corrado con dette genti, per la strada di San Francesco, incontrarono un Ceruo, che era alleuato in casa del Signor Gentile, quale hauendo i sonagli al collo, & ritornando uerso casa per la strada innanzi a Bessati, fu in buona parte cagion che essi da prima, non furono sentiti dal Signor Arrigo ne da Malcorini, e ciò fu preso per nuouo augurio da Monaldeschi della Cernara, & andarono a Santa Maria, e tutti s'ingnocchiarono alle scale con animo, e uoto di deliberar la città dal tiranno, e non far male a nessuno per quanto poteuano, doppo andarono uerso la casa di Arrigo, che hoggi è di Petrucci, il quale sentendo il rumore non aspettando aiuto della fattione in camiscia, con un lancione uscì fuori, & anchor che fusse ammonito, che se ritirasse, non uolendo ciò fare, fu subito ammazato; doppo con grand'impeto li Bessati andarono a Piazza maggiore, doue era il corpo della guardia, & con quelli combattendo fu ucciso Tomasso di Francesco Mazzochi capo della guardia



il resto furono messi in rottà, & fatti prigioni, il che fatto subito fu da gli Bessati, sonato la campana grossa della Chiesa di Sant' Andrea, onde uennero subito a porta maggiore Pauolpietro, & Aluigi Monaldeschi della Ceruara, con Poranesi, Sucanesi, Lubrianesi, Torresi, Bolsenesi, Onanesi, Castiglionesi, & con 50. Balestrieri hauuti dal Conte di Pitigliano, & con aiuto di quelli, che erano intrati per la Ripa, fu spezzata la porta, & intrarono tutti la mattina all' Alba, & fu dato pace, pace, il che intendendo li Malcorini, e uedendo esser morto Arrigo lor capo, non fecero altro mouimento, & così dalli Bessati fu ripreso Oruieto, & consegnato a Papa Nicola V. mandandogli subito la nuoua a Roma.

NE L dett'anno Papa Nicola V. hauendo hauuto il Dominio della città d'Oruieto, mandò alla guardia Antonio Oddi da Perugia, con la cavalleria, & Giovan Nicolò da Verona per gouernatore con cinquecento fanti per la guardia, & fece far la pace a Nobili, Cittadini, & Popolari, & questa fu l'ultima, e uera pace de i Bessati, & Malcorini, & quietarono al tutto tal fattione, & fu ordinato, che ogni anno si facesse memoria di questa pace, celebrando la festiuità di Santa Lucia in comune, come sempre si è offeruato, & si offerua fino alli giorni miei, & il Papa rimunerò gli Monaldeschi della Ceruara, confirmandoli il Dominio de i lor Castelli, & fece rifar la rocca nella città, & fu di nuouo ordinato gli Conseruatori, & gouerno sotto della Chiesa, benchè poche genti fussero nella città, & nel Contado, che erano mancati per le lunghe guerre, & pestilentie, & quelli erano uenuti in grandissima pouertà, miseria, & rouina, con perdimento di robba, ciuità, uirtù, & honori. Per il che a poco a poco molti Nobili Gentilhuomini uennero in tale declinatione, che non erano quasi conosciuti da gli Cittadini, & mancandogli le facultà mancarono ancho alla Nobiltà del sangue inparentandosi con li Cittadini Ingnobili, & di basso grado, & come quelli uiuendo, & similmente mancò la ciuità di molti Cittadini, & buoni popolari & questo è il guadagno, che alla fine se n'ha delle discordie ciuili, per le quali si mette in rouina la patria con la libertà, & poi la casata propria, come manifestamente s'ha l'esempio di molte città, & nobili famiglie d'Italia, & qui facemo fine al quarto libro.

IL FINE DEL Q V A R T O LIBRO



LIBRO QUINTO DELLE  
 HISTORIE DI CIPRIAN  
 MANENTE DA ORVIETO,  
 DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESSI,  
 DAL M. CCCC L. INSINO AL M. CCCCC.



NELL' ANNO doppo la Natiuità di Iesu 1450.

Christo nostro Salvatore millequattrocentocinquanta, fu nell' Alma città di Roma aperto le Sante porte da Nicola V. Pontefice Massimo, & concesso il Giubileo. Doue concorse d'ogni natione, numero grandissimo de Christiani, intanto che un giorno successe, che al passar del ponte di Sant' Agnulo, fu tanta gran calca di persone, che morirono, essendo suffocati piu di ducento huomini, e molti ne cascarono nel Teuere, e nell'acqua s' affogarono.

NEL dett' anno, essendo li Milanesi dentro la città in grandissima calamità, per la estrema carestia, & discordia; si leuò il popolo contra li principali, & quelli, che difendevano la libertà, & doppo i gran tumori, e brighe per la città fatti, & doppo lunga consultatione, di comun consenso si diedero al Conte Francesco Sforza, il quale intrò in Milano, & con molta letitia riceuuto, & eletto, è chiamato Duca alli uentisei di Febraro, & ordinato le cose della città, se ne tornò fuora, & andossene a Monza, & a uenticinque di Marzo, fece l'intrata; che fu il giorno della Nuntziata, & fu creato Duca con grandissimo ho-

nore, & allegrezza, & da poi da ognuno fu chiamato Duca di Milano, eccetto che da Federico terzo Imperatore, il quale diceua, essendo morto Filippo Maria senza figliuoli, la Signoria appartenere a se, & similmente Carlo Re di Francia, il quale diceua che Aurelio Duca, suo consanguineo di iure succedea a Filippo. Per il quale successo tutt'Italia restò in tranquillità, e pace, benche poco tempo durasse, & fu ancho afflitta dalla gran peste, & per la moltitudine de Oltramontani, che ueniuanò al Giubileo in Lombardia, fu grandissima, per la quale solamente in Milano morirono trentamila persone.

**NEL** dett'anno Maumetto Magno ottauo Imperatore de i Turchi de Ottomani, uiuendo ancho Amurate suo padre, cominciò a dominare, & Regnò trentauno anno, sottomettendo per la grandezza dell'animo suo molte Prouincie, & Regni al suo Imperio, acquistò il nome di Gran Turco, essendo sì come il padre ne fatti dell'arme eccellente, et fortunato.

**NEL** dett'anno la notte di Carneuale Francesco da Carnaiola con alquanti suoi per ordine di Gentil della Sala, furtiuamente prese la rocca di Ripreseno contra li Monaldeschi della Ceruara, e della pace d'Oruieto, & mentre quelli, che erano alla guardia della rocca senza sospetto stauano a cenare, furono assaliti, e buttati dalle alte Ripe della rocca: il che saputo si in Oruieto la mattina subito andò all'assedio della rocca, il Capitan Antonio Oddi con gente a cavallo, & a piede, & in capo di sette giorni il detto Francesco s'arrese a discretione, al quale fu tagliato la testa nella Piazza del popolo alli quatordici di Marzo, & gli altri impiccati; & perciò Papa Nicola ordinò, che fusse spianata detta rocca, & ancho rocca Sberna, quali per essere edificate sopra altissimi sassi, erano inespugnabili, & per quelle fu molto guerreggiata la città d'Oruieto, mentre erano le partialità de Malcorini, e Bessati.

**NEL** dett'anno doppo gran battaglie Nauali successe tra il Re Alfonso, & Venetiani, fu tra essi trattata, e conchiusa la pace, hauendo i Venetiani a tale effetto mandato Pasqual Matipiero a Ferrara, doue fu il maneggio della pace, qual fu publicata in Venetia, con grandissima allegrezza, hauendo nel medesimo tempo il Doge di Venetia hauuto in dono dal Sommo Pontefice la Spada d'oro, & il Cinto

il Cinto, & l'Ombrella.

**I**N quest'anno, essendosi molto trattata la pace tra Venetiani, & Francesco Sforza quarto Duca di Milano, fu con poca fermezza conchiusa. 1451.  
Onde essendo tra Venetiani, e Fiorentini nata disensione per causa delle Mercantie, fu tra Fiorentini nuoua lega per uenticinque anni, per fauore di Cosimo de Medici; & fu ancho fatto lega tra Venetiani, Snesi, il Re Alfonso, il Duca di Sauoia, il Marchese di Monferrato, & li Signori di Correggio; & si uedeuan gran segnali di futura guerra.

**N**EL dett'anno Gentile Leonefio, et Tiberto Brandolino di ordine della Signoria di Venetia sul Veronese, priuarono Bartolomeo Coleone da Bergamo di millecinquecento caualli, andando contra esso com'impeto di improvviso, come loro era stato imposto dalla Signoria per alcune nouità, che si dubitaua gli apparecchiasse, & egli con fatica scappò, & andò a Mantoua, e poi a Milano, che fu dal Duca Sforza riceuuto, et datogli buona condotta, & cominciòsi a scoprire la guerra, che furono i Fiorentini discacciati da' paesi del Re Alfonso, & Venetiani, e compagni.

**N**EL dett'anno Papa Nicola V. fece per suo Commessario, che in Oruieto fusse mantenuta la pace, & fatto che ogni persona potesse ritornare, cancellando ogni processo, eccetto che Gentile della Sala, del quale molto si sospettaua nella città, per la sua potentia, e mala natura, che desideraua tornare per tiranneggiare la città, & già haueua ordinato un trattato di leuar il Dominio di quella al Pontefice, ma fu per uoler diuino scoperto, e giustitiato il Capitan Pauolo da Perugia, & il Capitan Andrea Cosi, stipendiarij del Capitan Antonio Oddi, e fu abbruciata una suora, che li haueua tenuto mano, & tre Oruietani, che erano consentienti a tal tradimento, doppo che hebbero per uia di tormento confessato scapparono di prigione, & fuggendo si saluarono, ma furono banditi. Et per tal trattato il Papa mandò in Oruieto Commessario M. Marsilio da Riete, il quale insieme con Antonio Oddi Capitan de caualli del Papa, mandarono il Capitan Giouan Nicolò con sua fanteria, & con molti caualli a pigliar Bardano, et il Corno che era guardato dalle genti del Signor Simonetto da Castelspeccio, che fauorina Gentile della Sala, & scarcato tal'luoco furono conse-

gnate le possessioni di Bardano a quelli di Benincasa, che ereditarono per uia di donne, & il Corno restò alle figliuole femine di Monaldo Monaldeschi della Vipera, & doppò fu preso dal Commessario Ficulle, e la Sala contra il Signor Gentile per la camera Apostolica. Fu anchora da detto Commessario partito il Cassaro di Torre, & la tenuta di detto luogo tra il comune di detto Castello, & il Signor Aluigi di Luca Monaldeschi della Ceruara.

**NEL** dett'anno gli Inglesi persero tutta la prouincia di Normandia hauendo quella poi che da Henrico V. fu acquistata posseduta per spatio di trent'anni, & doppò persero anchora Aquitania, quale i Re d'Inghilterra molto tempo haueuano posseduta.

**1452.** **IN** quest'anno Pietro Barbo Cardinal di San Marco, essendo compar di Gentile Monaldeschi della Vipera, lo fece andare a Roma, & lo condusse innanzi a Papa Nicola, supplicando, che lo reintegrasse del suo stato, & gli leuasse il bando, che haueua fatto, e dolendosi della morte di Arrigo suo fratello, mostrando, che gli erano restati i figliuoli sotto sua tutela, & dicendo uoler esser buon figliuolo alla Sedia Apostolica, di modo, che per intercessione del Cardinal San Marco, il Papa si contentò gli restasse il castel della Sala con suo territorio, & i beni di Ficulle senza il Dominio, & così rinunciò alle ragioni, c'haueua nel Castel di Fichino, che restò alla comunità d'Oruieto, per li danni hauuti, ma non uolse ch'egli potesse mai ritornare in Oruieto, & fu bandito perpetuamente, & fu anchora da sua Santità ordinato, che tutti i Baroni dello stato d'Oruieto, habitassero fuora della città, per leuare l'occasione, & dismorzare totalmente le partialità, che tanti anni erano durate, & anchora a tale effetto Francesco di Monaldo Monaldeschi della Montagna Vescouo d'Oruieto, fu mutato, e fatto Vescouo d'Ascoli.

**NEL** dett'anno Federigo terzo Imperatore uenne in Italia, essendo da tutti riceuuto a grand'honore, & in Siena fece le nozze con sua Moglie Lionora, figliuola del Re di Portogallo, & di Gionana Sorella del Re d'Aragona, che era uenuta di Spagna, andò poi a Roma, riceuuto da Papa Nicola benignamente, & con grand'honore, & fu da sua Santità insieme con la moglie alli deciotto di Marzo incoronato nella Basilica de gli Apostoli. Partendosi poi andò a Napoli, doue fu dal

Re con magnificètia, e Splendore riceuuto, & per molti giorni, che ui stette con la moglie, gli furono fatti inestimabili doni. Furon fatte fontane di Vino per la città, suron dati senza danari a gli Alemanni tutte le cose che da Mercanti, & artefici uolsero comprare, i prezzi delle quali Alfonso poi liberamente a uenditori, pagò, & in somma niuna spetie di liberalità, cortesia, & magnificètia mancò in far honore a questo Imperatore, il quale se ne tornò a Roma, & poi in Lombardia doue creò Duca di Ferrara Borso Estense, & fu ancho in Venetia riceuuto Splendidamente, hauendo seco Ladislao Re d'Ungheria, & il Duca di Sterlich, & per sospetto di Ladislao tornò presto in Germania, perche intendeua certi mouimenti contra di lui.

**NEL** dett'anno il Capitan Pietro di Somma con fauor del Signor Simonetto di Castelpeccio, e secretamente del Signor Gentile della Sala entrò con sua gente furtiuamente in Fichino contro quelli, che si erano dimostrati nimici di Gentile, & saccheggiarono, il che inteso il Commessario del Papa, con il Capitan Antonio Oddi Capitan de Caualli, & Giovan Nicolò Capitan delli fanti andarono a Fichino, & quello assediaron, & subito giunte tal genti, i Contadini di dentro pigliando ardire, dettero fauore alle genti del Papa, & fu preso il luogo, & fatto prigion il Capitan Pietro, & sue genti.

**NEL** dett'anno essendo morto Corrado di Pauolpietro Monaldeschi della Ceruara Signor di Bolsena il Rettor del Patrimonio con Giovan Nicolò Capitan de soldati della Chiesa, intrò in Bolseno con buon numero di genti con trattato de Bolsenesi, per la porta di San Giouanni, & corsa la terra, domandò la rocca da parte del Papa a Madonna Aurelia Colonna moglie di Pauolpietro, la quale subito consegnatoli le chiue ricorse a Roma a sua Santità per raccontar le sue ragioni, ma non fu esaudita. Fu ancho preso dalle genti di Papa Marta in Valle Lago contra il Signor Ranuccio di Pietro Farnese, & a tutti daua terrore. Onde Gentil Monaldeschi della Sala, & il Signor Simonetto di Castel Pietro andarono a soldo de Fiorentini, & il Signor Corrado d'Aluiano stana col Duca Francesco Sforza, & così molti altri nobili dello stato intorno, perche erano perseguitati da Papa Nicola, & niuno Gentil huomo poteua stare in Oruieto.

**NEL** dett'anno i Venetiani, per guerreggiare contra il Duca France-

sco con grosso esercito, entrarono nel territorio Cremonese, & saccheggiato prima per lungo, e poi per largo tutte le cose, assaltarono Soncino & i Castelli vicini, riducendo sotto lor potestà, & passato in Gieradada, facendo spesso correrie nel Milanese, & scorsero tutto il Lodigiano per licentia data a Soldati dal Leonisano Capitano dell'esercito. Ma uscendo ancho il Duca Francesco con Lodouico Gonzaga contra a Venetiani in Campagna con suo esercito passò nel Bresciano, & fece far le correrie fino alla città, i Venetiani furono costretti passar nel Bresciano, non lontano da gli Orsi, & si posarono a Campo men di dui miglia lontano da gli Sforzeschi in un luoco sicuro, per le palude intorno, che solo un passo haueua, & per la uicinità spesso si faceuano leggier scaramucchie, hauendo i Venetiani sedicimila caualli, & seimila fanti, & il Duca haueua dicisettemila caualli, e tre mila fanti da combattere senza i Guastatori, & i saccomanni.

**NEL** dett'anno Ferdinando per commandamento del Re Alfonso suo padre con ottomila Cauallieri, e quattromila fanti, uenne in Toschana contro Fiorentini, passando Roma per il Patrimonio, per il Pian d'Oruieto nel Chiusi al Lago Trasimeno tentò hauer Cortona per trattato, ma non succedendogli accampò Foiano, & combattuto giorni quaranta, con la morte di molti dall'una, e dall'altra parte, lo prese a sacco, e fuoco: poi partendosi di là, passando per il territorio Sanese, hauendo indarno cercato combattere Castellina, andò in Maremma di Siena, hauendo danneggiato, e preso alcuni Castelli de Volteranni, essendo sempre seguitato da Sigismondo Malatesta Capitan de Fiorentini qual cercava dargli adosso con uantaggio.

**NEL** dett'anno Guglielmo condotto dal Re Alfonso, da Monferrato mosse guerra a gli Alessandrini, e prese molti Castelli, dando gran terrore al paese, ma successe mentre, che staua all'assedio di Casino fu da gli Sforzeschi che stauano alla guardia di Alessandria assaliti, & rotti con la perdita del loro campo.

**NEL** dett'anno, mentre il Duca Francesco Sforza staua nel Bresciano, i Venetiani mandarono Carlo Fortebraccio da Perugia, & Matteo da Capua con caualli a molestare il Milanese, & il Lodigiano, quali derono una rotta ad Alessandro Sforza, che con gente era andato per impedirli.

**NEL**

**NEL** dett'anno li Signori di Correggio, essendo assoldati col Re Alfonso, & Venetiani, mossero guerra al Duca di Milano, & cavalcarono in quel di Pavia, & assalirono, & presero il Castello di Popilio, ma furono dalle genti mandate dallo Sforza assaliti, & rotti.

**IN** quest'anno Sigismondo Malatesta Capitan de Fiorentini con Simonetto di Castel Piero, Gentil della Sala, & altri condottieri, hauendo fatto unire Alessandro Sforza mandato con genti dal Duca di Milano combatterono con Ferdinando del Re Alfonso, & lo costrinsero lasciare l'impresa di Toschana, & fu ripreso Foiano per i Fiorentini.

**NEL** dett'anno il Capitan Pietro di Somma favorito di Anuerso, Conte d'Anquillara, per fauor del Signor Francesco Vitorza, con Bagnoresi, & Bolsenesi ribellati da Monaldeschi della Cernara, doppo la morte del Signor Corrado, presero la Cernara fortezza, & quella scarcarong, con aiuto de Montefiasconesi, & fu da Bagnoresi sconfitto li Termini, e scompigliata la Valle di San Proculo, che Oruietani haueuano, poche forze in tal tempo, & erano priui dell'armi, & cosi li Signori della Cernara, che erano restati, haueuano poca forza, per esserui rimasti pochi huomini d'arme, & quelli tenuti sotto il freno del Pontefice, & era ancho in dett'anno morto il Signor Ranuccio di Pietro Farnese, di età decrepita, huome in uita sua di gran stima, e ualore, di cui restò Aluigi, Agnulo, & Gabriello.

**NEL** dett'anno Conte Giacomo Piccinini fatto Capitan Generale de Venetiani andò a Campo Quinteano, & fatto la batteria con le bombardarde lo prese, doppo con l'esercito, assediò Pontefico, & fu quel giorno, e notte combattuto in modo, che auanti dal Duca di Milano fuisse soccorso, fu preso per Venetiani.

**NEL** dett'anno doppo lungo assedio, e gran battaglia, Maumetto Ottomanno figliuolo di Amurate detto il gran de Turchi Imperatore, prese la nobil città di Costantinopoli, capo non solo della Grecia, ma di tutto il Leuante, contro Christiani, & in quella tanta crudeltà usò che dir non si potria, & Costantino Paleologo ultimo Imperatore de Greci nel fuggire appresso la porta della città, fu ucciso, & il capo suo messo in una lancia, fu per la città portato per uoler del gran Turco, il che fu di grandissimo danno alla Christianità.

**NEL** dett'anno Stefano de Porcarij Cittadin Romano trattò con Bati-



sta Sarra d'uccidere Papa Nicola, con i Cardinali, e sollevare il popolo alla libertà, il che scoperto, fu preso, e come meritaua iustitiato, & Batista con altri della coniuira fuggendo si saluarono.

**NEL** dett'anno Carlo Gonzaga, facendo guerra per Venetiani piu per odio che portaua a Lodouico Marchese suo fratello, che per altra cagione, stando nel Veronese di continuo scorreua con sue genti alli danni del Mantouano; ma un giorno fu affrontato a guaito dalle genti di Lodouico, & rotto con gran danno, & con fatica si saluò, che fu causa che alquanto si riteneffe.

**NEL** dett'anno per intercessione de Fiorentini, & del Duca di Milano, uenne in Italia Renato d'Angiò, con fauore del Re di Francia, con speranza, che finite le guerre di Lombardia, & Toschana, far ancho l'impresa del Regno di Napoli contra il Re Alfonso. Et per esserli stato ad instantia de Venetiani, serrati i passi dal Duca di Sauoia & Marchese di Monferrato, la persona sua con due galere, per Genoua intrò in Italia, & l'esercito suo condusse Lodouico Delfino di Vienna in Asti. Condotto poi Renato con sue genti in Lombardia si unì col Duca Francesco, & andarono a campo a Ponteuico, e dato la batteria, fu a forza preso, doue fu dalli Francesi usato gran crudeltà, di maniera che diedero gran terrore, a luochi intorno, & cosi furono ricoperati dal Duca molti Castelli del Cremonese, e del Bresciano, & Bergamasca. & doppo per l'inuernata soprauegnente, i Venetiani, e Sforzeschi, si ridussero alle stantie, & Renato uolse ritornare in Francia che pregho alcuno non giouò per ritenerlo.

**NEL** dett'anno Braccio de Baglioni, & Giacomo Fortebraccio stipendiarij del Papa stando alle stantie in Lodi, uennero in discordia, e guerra tra di loro, con la morte di centocinquanta canalli d'ogni parte, ma gli Tudini, leuandosi in arme, cacciarono fuora l'un, e l'altro.

1454. **IN** quest'anno Papa Nicola V. mandò il Capitan Agnulo Roncone, Capitan Bartolomeo dell'Aquila, & il Capitan Pietro di Somma con loro genti contra il Conte Anuerso dell'Anguillara, che tiraneggiua il Patrimonio in danno del Pontefice, & uenendo con esso al fatto d'arme furono rotte le genti del Papa di che fu incolpato il Capitan Agnulo Roncone, percio fu preso, e gli fu tagliata la testa, benchè poi si ritrouasse non hauer errato.

**NEL** dett'anno, anchor che Papa Nicola, et Venetiani haueſſero mandate molte galere in Grecia contra Turchi, non poterono impedire la preſa di Coſtantinopoli per il gran Turco; per il che il Pontefice ſi riſolſe di nuouo trattar la pace tra Chriſtiani in Italia. Onde fu mandato a Roma Oratori, Hieronimo Barbarigo, Zaccaria Triuigiano, & Gionan Memo per Venetiani, per il Duca di Milano andò Bartolomeo Piſcenti, & il Veſcouo di Nauara, per Fiorentini Berardo Medici, e Dioteſalui Nericoni, & coſi fu mandato Oratori dal Re Alfonſo, il quale domandaua a Fiorentini i danari, che haueua ſpeſo nella guerra. I Venetiani domandauano al Duca Cremona, & che il Pò et Ad da fuſſero i confini tra l'uno, e l'altro ſtato. Il Duca Franceſco domandaua a Venetiani Breſcia, Bergamo, e Crema, tolte a Filippomaria, a cui gli ſuccedeva. I Fiorentini richiedeuano ad Alfonſo Caſtiglian di Peſcara, & i danari ſpeſi in quella guerra. Mentre che queſte coſe ſi trattauano in Roma, fu tra Venetiani, & il Duca Franceſco conchiuſa la pace per opera di Fra Simonetto Camerti dell'ordine de gli Heremitani, & fu poi confirmata in Roma dal Pontefice, eſſendo ancho in tal pace intrato il Re Alfonſo, & i Fiorentini & Senefi, & furono reſtituiti molti luoghi tolti di quà, e di là, & coſi ſegui la pace in Italia.

**L'57** dett'anno il Danubio grandiffimo fiume di Germania, e d'Ungheria, crebbe tanto, che fece grandiffimo danno alla città di Vienna et altri luoghi intorno che affogarono nell'acque molti armenti, e d'huomini, & piu di due hore fu tempeſta di grandine groſſa come un'ouo, che impaurì tutto il paefe.

**NEL** dett'anno il Duca Franceſco poi c'hebbe fatto pace con Venetiani fece aſſaltare i Caſtelli, che il Duca di Sauoia haueua occupati di quà, e di là dal Pò, & in pochi giorni fu ricuperato, ciò che il Duca di Sauoia teneua in quel di Nauara, e di Paua, et fu poi ancho fra eſſi Duchii fatta la pace, et coſtituito, che il fiume Seſia ſia il confine tra il Ducato di Milano, e quel di Sauoia.

**IN** queſt'anno per tutte le Signorie d'Italia, fu mandato Ambaſciatori a Roma a Papa Nicola V. & ad Alfonſo Re, & doppo che dal Re fu confirmata la pace, fu fatta general lega per uenticinque anni, che ſolo ad inſtantia del Re reſtarono eſcluſi li Genouefi, Giſmondo Ma-

latesta, & Astorre da Faenza, & fu ancho trattato amicitia & parentado tra il Re Alfonso, & il Duca Francesco, percioche Ipolita figliuola del Duca, fu sposata ad Alfonso di Ferdinando Nipote del Re & Lionora figliuola di Ferdinando, fu sposata a Sforza Maria terzo genito del Duca.

NEL dett'anno Giacomo Piccinini, hauendo finito la condotta con Venetiani, insieme con Matteo di Capua, & altri condottieri con molta gente d'arme passò in Romagna, & poi in Toschana nel territorio Senese fece gran prede, & prese Citona, & Sarteano a patti, hauendolo combattuto, & ancho San Casciano.

NEL dett'anno doppo la pace unuersale d'Italia morì Papa Nicola Quinto, a cui successe Celestino terzo, detto prima Alfonso Borria di Catalogna nato nella città di Valenza di nobil famiglia, huomo dottissimo nell'una, e l'altra legge, e tenne il Ponteficato poco piu di tre anni.

NEL dett'anno il Conte Anuerso d'Anguillara con trattato di Messer Vgo Albergati da Bologna Capitan del Patrimonio per fauor di Messer Palemonio Maganzese da Viterbo, e d'altri assaltò Messer Primiuale Gatteschi a Vico, che andaua a Roma, & quello con altri suoi uccise, il che inteso in Viterbo si leuò in arme li Gatteschi con li Spiriti insieme con Gentile della Vipera parente del Primiuale, che era in Viterbo con molti soldati alla guardia in fauor de Gatteschi contra Maganzesi, che stauano fuora della città per uccidere Messer Vgo Albergati, Governatore, il quale intendendo il rumore, se ne fuggì in poste, ne mai si fermò, in fin che non fu giunto in Bologna, & doppo il Conte Anuerso con li Maganzesi prese Cernetera a sacco contra li Orsini, e Gatteschi.

NEL dett'anno, doppo la morte di Papa Nicola Quinto quelli di Beuagna scarcarono la rocca, col fauor de Chiaraualesi di Todi.

NEL dett'anno il Conte Giouanni de Vintemiglia, Capitan per la Chiesa unito con Corrado da Foiano, & Ruberto da San Seuerino mandati dal Duca di Milano contra il Signor Giacomo Piccinini, in fauor del Pontefice uenne da Perugia nel pian d'Oruieto, & salirono l'Alfina, & andarono ad Acquapendente per uietare il passo al Capitan di Ventura, che non intrasse nel Patrimonio, ma egli scorrendo per il territo-

rio Sanese fece grandissimi danni, discostosi del Stato del Patrimonio, però seguitato a Nociano fu attaccato il fatto d'arme, doue fu rotto il Piccinino, il quale si ritirò a Castiglion di Pescara, & in quel luogo fu seguito da gli Ecclesiastici, e da Sforzeschi uniti con Simonetto di Castelpiero mandato da Fiorentini, & con Carlo Gonzaga, & Pier Brunoro, mandati da Venetiani in fauor de Sanesi, & tanto fu astretto che conuenne rendere i Castelli tolti a Sanesi per mezzanità del Re Alfonso, & con esso il detto Giacomo Piccinini andò a stare et restò l'Italia in tranquillità.

**I**N quest'anno, il Capitan Pietro da Somma con sue genti, & gente <sup>1456.</sup> del Patrimonio per commessione di Papa Calisto assaltò Soriano, e quello circondando con le genti lo prese, e fece prigione Palamo Orsino, con altri, che s'erano ritrouati alla morte di Priminalle Maganzesi di Viterbo, quali menati in Viterbo furono iustitiati.

**N**EL dett'anno Herrigo figliuolo d'Alfonso Re di Portogallo con sua forza, & ingegno de Cosmografici, nauigando il mar di Spagna ritrouò molt'Isole inhabitate da gli huomini, fra le quali si trouò l'Isola Medera bella, e commoda da essere habitata, doue mandò poi habitatori, & da quella si caua gran quantità di zuccari, & doppo son state trouate molte, e diuerse Isole in tal paese detto Ispagna noua, & ridor se sotto la uera fede.

**N**EL dett'anno Ranaldo Orsini, Genero di Giacomo Appiano Signor di Piombino, essendo quello morto senza figliuoli maschi a lui successe nel Dominio, e sostenne l'impeto della guerra al detto luogo fatta dal Re Alfonso d'Aragona, come di sopra si è fatta mentione.

**N**EL dett'anno Alfonso d'Aragona Re di Napoli, uolendosi uendicare contra Sigismondo, e Genouesi fe che Berardo Villamarino infestasse il mar Ligustico, & Palermo Napoletano, con l'esercito per terra mandò nel Genouese contra Pietrocampo Fregoso Doge di Genoua, in fauor de gli Adorni, & fece passare il Conte Giacomo Piccinino da Abruzzo, in Tronto a danno di Sigismondo Malatesta, al quale per hauer ben fornite le sue terre, fece poco danno. Il Fregoso doppo lunga consultatione, uedendo non poter hauer aiuto da' potentati d'Italia, mandò Oratori a Carlo Re di Francia, offerendogli la Signoria di Genoua; Il quale mandò Giouanni figliuolo di Renato d'Angiò a pigliar

la tenuta di quel Dominio, & fu riceuuto lietamente da tutti, pensando i Genouesi per questo esser liberati dalla guerra, ma Villamarino, con l'armata, giunse a Porto Fiano, & per terra crebbe l'esercito del Re, in modo, che tutta uia stringendo Genoua, quella metteua no in maggior suspittione, & paura, & saria incorsa in gran pericolo, se non fusse sopraggiunta la morte del Re Alfonso, per la quale Genoua restò libera.

**NEL** dett'anno morì il Re Alfonso d' Aragona, e Napoli, a cui successe nel Regno d' Aragona, Giouanni suo fratello, & nel Regno di Napoli, Ferrandino figliuolo naturale del detto Re, & perciò Papa Calisto pensò uoler torre quel Regno, come riuoluto alla Chiesa, e furono fatti preparamenti di guerra da l'una, e l'altra parte, ma per esser Ferrandino legittimato & abilitato a tal successione dalli predecessori di Papa Calisto, non seguì altro.

**NEL** dett'anno Papa Calisto, con grand'ansietà cercaua per ogni uia incitare i Principi Christiani a far l'impresa contra i Turchi nimici crudelissimi del nome Christiano, & egli ancho preparò le forze sue a mandar contra tal genti, ma non potè eseguire l'intento suo, perche dalla morte, fu sopraggiunto, come di sotto si dirà.

**1457.** **IN** quest'anno gli Christiani, combattendo con Turchi a Belgrado, hebbero contra quelli gran uittoria, che fu di gran consolatione a tutta la Christianità.

**NEL** dett'anno Demetrio, e Tomasso Peleologi Greci principali di Corinto nella Prouincia della Morea, del principato contendendo da Maumetto Imperator de Turchi, furono pigliati, & da poi non solamente Corinto, ma tutta la Morea a se tributaria fece: dapoì il tempo di tre anni, il predetto Tomasso scampato dalle mani de Turchi, il corpo di Sant' Andrea Appostolo, il quale in Acaia sua Prouincia era stato crocifisso, seco a Roma portò, & quello a Pio Pontefice Massimo con grande ueneratione in dono dette; Il quale senza dubio esso Pontefice Piusimo, con honore, e diuotione riceuendo, subitamente una Cappella nel Tempio di Santo Pietro in Vaticano fece edificare, et quella di grande, e pretiosi doni ornò. Oue da poi esso Pontefice il suo corpo comandò, che fusse seppellito.

**NEL** dett'anno morì Papa Calisto terzo, che lasciò molti ducati, & altri

altri preparamenti per mandar l'armata contra Turchi, da quali la Christianità in questi tempi molto fu danneggiata.

**NEL** dett'anno Messer Leonardo da Spoleti Governator di Orvieto teneua in secreto trattato con Gentil della Sala, il quale sempre uisse antioso tiranneggiar Orvieto, cercaua ogni uia, & modo di prender la città, & per ciò furono scoperti molti, che erano intrati la notte del Venerdì Santo in San Matteo in Borgo, fingendo fare oratione, & molti erano nascosti nella mola del Guato de Paganelli: quali doueano la mattina all'aprir della porta intrare in Orvieto con trattato di alcuni di dentro. Onde la città andò in arme, & il Venere, & il Sabato Santo stè in gran tumulto, & fu subito da Papa Calisto mandato il Signor Pierlodouico Borgia nepote di sua Santità, il quale inforzò la guardia & il fabricar della rocca.

**NEL** dett'anno Giacomo Piccinini, che era nella Marca per il Re di Napoli contro di Sigismondo Malatesta ottenne per pecunia data ad un Cardano la rocca di Asisi, che la teneua per Giouantodouico Borgia, nepote di Papa Calisto, doppo che ottenne ancho quella città, Gualdo & Nocera, & altri luochi, benche presto le restituisse al Pontefice, senza il mezzo dell'arme.

**IN** quest'anno doppo la morte di Papa Calisto V. fu in suo luoco creato 1458.  
~~Il~~ Pio II. chiamato prima Enea della nobil famiglia de Piccolomini della città di Siena, huomo eloquente, e dotto, & studioso delle scienze, & gran difensor della Chiesa Romana, e sua libertà.

**NEL** dett'anno doppo la morte del Re Alfonso, essendo a lui successo nel Reame di Napoli, Ferdinando suo figliuolo, hebbe gran timore di guerre, prima da Papa Calisto, poi da Papa Pio II. Ma questo per intercessione del Duca di Milano, non solo non molestò Ferdinando, ma mandò Latino Vrsini Cardinal a Napoli, & fece incoronar Ferdinando di quel Regno con questa conditione, che rendesse la città di Beneuento, & Terracina, quali d'Alfonso erano state occupate, & ancho seguì parentado tra essi, percioche Antonio Piccolomini nipote del Papa prese per moglie la figliuola della sorella di Ferdinando Re, & donolli il Ducato di Melfi, & il Contado di Celleno.

**NEL** dett'anno nacque gran discordia tra Giouanni figliuolo di Renato d'Angiò, & Porrino Campo, che staua a Novi, per il che Porrino

mandò a Milano, domandando danari, & aiuto al Duca, dicendo, che presto intrarebbe in Genoua, & così Giouanni aspirando all'impresa del Regno di Napoli contro gli Aragonesi cercò confederarsi con il Duca Francesco, con promissione di torre Ipolita per moglie, ma ciò non potè ottenere. Il Fregoso hebbe danari, & aiuto dal Re Ferdinando, & cominciò far guerra, essendo con il Fregoso, confederato Giouan Filippo dal Fiesco. Furono fatte piu battaglie, & scaramucce & presi piu luoghi del Genouese, & poi di notte celatamente intrò nella città, & rotta una porta mise dentro tutto l'esercito, & come furono a luogo detto il Gualto, furono da Genouesi, & Francesi, affrontati a fatto d'arme, doue furono rotte le genti di Porrino, & egli morto. Per questa uittoria Giouanni d'Angiò pacificata Genoua, andò nel Regno di Napoli, essendo dalla parte contraria de gli Aragonesi chiamato.

**NEL** dett'anno il Conte Anuerso d'Anguillara nimico del Papa corruppe con danari il Castellano della rocca di Nepe, & quella prese, & fece scappare, & ancho fece uccidere il Castellano, che gliela haueua data, peroche piace il tradimento, ma non piace il traditore.

**NEL** dett'anno li Gatteschi con loro fattione, & col fauor di Gentile de Monaldeschi della Vipera lor parente, discacciaron di Viterbo li Maganzesi, essendo usciti di prigione. li figliuoli di M. Primiua dopo la morte di Papa Calisto, per opra del Cardinal San Marco Compar del Signor Gentile a sua intercessione, e de' Colonesi.

**NEL** dett'anno Luca di Gio. Francesco Gentil Monaldeschi della Ceruara doppo la morte di Papa Calisto intrò in Bolseno, con trattato d'un Bolsense nominato Vipola, mà mentre cercaua d'hauer la rocca, li uene in contro gente d'Acquapendente, Bagnoreo, et altri in fauor de Bolsenses per istigatione del Signor Francesco Vitorzi, & del Signor Gentile de Monaldeschi della Vipera, & del Sig. Simonetto di Castelpiero nimici, & contrarij de Monaldeschi della Ceruara, & così il Signor Luca uedendo non poter hauer la rocca, si ritirò con sue genti a San Lorenzo, & poi si ridusse ad Onano, & fu ritenuto Bolseno per la camera Apostolica, che mai piu li Signori della Ceruara non poterono rihauerlo.

**NEL** dett'anno Giouanni figliuolo di Renato, essendo andato nel Regno chiamato principalmente da Antonio Centiglia Marchese di Co-

tone,

ione, andò a Gæta con intentione di passar in Calabria, ma inteso che il Marchese era stato fatto prigione dal Re Ferdinando, andò prima alla foce di Volturmo, & di poi a Bari, ma trouò ogni cosa monita talmente, che pensò tornar si a Genoua. Ma successe che Marino da Marsano Duca di Sessa, & Principe di Tressenna, se gli mandò a offerire anchor che fusse parente del Re Ferdinando, il che essendo da Giouanni accettato, pose l'esercito in terra a Castelli a mare di Volturmo, et andò, a Sessa, & poi correndo per i luochi uicini, tutta terra di Lanooro mise in terrore. Onde gran mutatione nacque subito ne Regniculi, e grande inclinatione uerso la parte Angioina, & così in fauor di Giouanni, si scoperse il Principe di Taranto, Antonio Caldora, il Duca di Sora, & molti altri Baroni, & Principi di quel Regno, dandosi a Giouanni, & da Ferdinando ribellandosi, & col fauor di essi, Giouanni accrebbe molta il suo esercito, & hauuto il Dominio dell'Apulia, passò in Puglia, doue hebbe in fauore Hercole Estense, con molte genti.

Il dett'anno fu trouata la stampa, & il modo d'imprimer libri, arte utilissima, e degna in Germania, ouero in Argentina, et medesimamente fu in quest'anno trouato la Lume di Rocca alla Tolfa in Toscana, & ancho a Volterra.

Il dett'anno, fu da Papa Pio secondo conuocato il Concilio nella città di Mantoua, per inanimire, & confortare i Principi Christiani a far l'impresa contra i Turchi, & egli in persona andò a tal Concilio.

In quest'anno seguitando la ribellione de Regniculi, contro Ferdinando in fauor de gli Angiouini Francesi, egli si ritirò in Napoli, doue non solo si mise a fortificarla, et mantenere in fede i fidati, e Beneficiati d'Alfonso suo padre, ma ancho a praticare con suoi Oratori aiuto, & confederatione di Potentati d'Italia ottenne l'aiuto di Papa Pio II. et di Francesco Sforza Duca di Milano l'uno e l'altro suoi parenti, & i Venetiani promisero esser neutrali, & ancho Fiorentini per operatione di Cosimo de' Medici, grande amico del Duca di Milano, riuocato l'ordine, che haueuano fatto di souenire Giouanni d'Angiò di denari, promisero starsi neutrali, di poi uscì con suo esercito di Napoli, & andò per occupare i passi di Migrano, acciò che Marino da Marsano, non

1459.



impedisse il passaggio all'esercito del Papa, che in suo fauore mandaua, & peruenuto nel territorio di Capo basso, prese alcune Castella, & poi andò nel territorio di Benafro, & doppo nel Sediciano, & prese con battaglia Calui, doue fermò il campo, & poco mancò, che per tradimento il Re quiui non fusse ucciso da Marino da Marsano.

**NEL** dett'anno il Re Ferdinando, essendosi unito con Simonetto da Castelpiero, mandato da Papa Pio in suo fauore, con molta gente se condusse con tutto l'esercito al fiume Sarni contro il Duca Giovanni d'Angiò, & il Principe di Taranto suoi nimici, & in tal luoco gli strinse, et assediò in modo, che poca speranza haueuano di lor salute, & s'haueffe continuato, come Simonetto lo consigliaua a tenerli assediati in quel luoco, infallibilmente, saria stato uittorioso, ma per il suo giouenil ardore uolse combattere, uedendosi di quelli superiore: il che il contrario successe, perciuche egli con tutto l'esercito fu rotto, & uinto con grandissima strage, nella quale morì il Signor Simonetto di Castelpiero, & Ruberto Vrsino restò ferito nella bocca, oltre molti altri ualorosi Cavalieri, che restarono chi morto, chi ferito, & molti prigionieri, & il Re Ferdinando doppo l'esser si ualorosamente difeso, ueduto non poter piu resistere, se ne fuggì uerso Napoli. Per questa uittoria Ruberto, & Luca Sanseuerini cedendo al tempo, trattarono accordo con Giovanni d'Angiò, et cost quasi tutti i Principi del Regno per far che al stato di Ferdinando non fusse piu riparo, & medesimamente le città, e Castelli si arresero.

**NEL** dett'anno Giacomo Piccinini, che s'era assoldato con Giovanni d'Angiò, hauendo passato il Tronto con sue genti, fu sempre seguitato d'Alessandro Sforza, & Federigo d'Urbino, con gente del Duca per impedirlo, uenne con essi a fatto d'arme appresso San Fabiano, doue combattendosi da ogni banda atrocemente perirono molti caualli, & assai combattenti, che durò tal zuffa piu di due hore con poco uantaggio del Piccinino. Alessandro, & Federigo uedutosi in terra de nimici, & di gente inferiore si partirono secretamente, & ripassarono il Tronto. Giacomo Piccinini andò combattendo tutto quel contorno, riducendo tutti i luochi, che non erano ribellati alla diuotion di Giovanni. cio fatto, spinse l'esercito uerso i Peligni, & cercando pigliar Tiuoli uenne nella Sabina.

**NEL** dett'anno Carlo Re di Francia, hauendo tenuto quel Regno molti anni morì, essendo già uecchio, a cui successe nel Regno Lodouico suo figliuolo, che Regnò uentisei anni: il quale uolendo impedire la libertà della Chiesa nel suo Reame, in conferire i beneficij d'ogni qualità. & in altre cose hebbe piu sommi Pontefici nimici, che non uoleuano concedere tal cosa ingiusta, & egli non uoleua desistere, Benche hoggidì non solo i Reali, ma molti di minor stato, e grado uogliano metter mano a conferire i beneficij, che uogliano esser patroni, anchorche siano Laici, delle cose temporali, & spiritali. Ma dal giusto giudice saranno iudicati a hora, e tempo, che se ne dorranno.

**NEL** dett'anno il Signor Antonello da Forlì con sue genti in fauor de Maganzesi, & di casa Orsina, intrò in Viterbo per l'orto di San Giustino, & saccheggiò la parte Gattescha, quali essendo fuggiti, si ridusse a Montefiascone, & uniti a lor fauore il Capitan del Patrimonio il Conte Nicola di Pitigliano, condottieri del Pontefice, Signor Aluigi Fanese, Signor Gentile Monaldeschi della Vipera con le genti delle terre intorno, andarono a Viterbo, che anchor si teneua la rocca, & quello pigliarono, che il Capitan Antonello solo tre giorni potè tener la terra a fauor de Maganzesi, che si fuggirono doppo che hebbe alquanto combattuto, & fu fatto prigione il Capitan Alessio con altri Maganzesi, benche poi fusse rimessi molti de Maganzesi, che non erano stati in colpa.

**IN** quest'anno essendo Papa Pio II. tornato da Mantoua, doue era stato per fare il Concilio si fermò in Siena, & ampliò il Castello di Corsignano, doue era nato, e da fanciullo molto tempo dimorato, & quello nobilitò, facendolo città uolse, che fusse nominata Pienza, & doppo molti mesi, partendo da Siena uenne in Oruieto, & poi a Roma. 1460.

**NEL** dett'anno Frate Antonio da Verze dell'ordine di San Francesco huomo di gran santità, e dottrina, era in Oruieto, & predicaua la pace nella Chiesa di Santa Maria, doue concorreu a udir sue predicationi, huomini, e donne d'ogni grado delle terre intorno, & fra tutti fu fatta, & confermata perpetua pace con gran charità, & per uero zelo dell'amor di Dio, lasciando ogni persona gli odij, rancori, & maleuolentie, ogn'uno s'abbracciò per uera pace, & molte uolte, mentre che il detto Frate Antonio predicaua, tutto il popolo si moueua a pianto

essendo gran contritione in ogni persona della città, e Contado et furono fatte diuote prece, & orationi per tutto, essendo ancho in dett' anno del mese di Giugno Stati due grandissimi terremoti, che misero gran terrore ne Christiani, & doppo uenendo Papa Pio in la città, andandogli incontro fuora i putti con palme di Oliue, & di poi alla porta le putte, gridando Pio, Pio, pace, pace, fu da sua Santità benedetto il popolo, & la città con gran carità, e cirimonia, & fece detto Pontefice, una oratione a i putti, & una alle putte, & poi in Santa Maria, medesimamente fece l'altra alle donne della città congregate, adomandando pace con l'esortatione di Frate Antonio da Verze, & cosi tutto il popolo, di che il Pontefice prese grande allegrezza, & confermò la pace, & fece annullare ogni processo, & che ogni fuoruscito tornasse a godere il suo, & cosi a gloria di Dio sempre si è mantenuta la pace, e spinto al tutto gli odij, che solo restò Gentil della Sala fuoruscito, & persona desiderosa di nouità, e tirannie. Partendosi poi il Pontefice quieto andò nello stato de' Farnesi, et a quelli confermò il Castello di Magenta, & poi tornò a Roma.

**NEL** dett' anno Papa Pio, fece di nuouo molta gente in fauore, & aiuto di Ferdinando, & difesa dello stato Ecclesiastico, & il simile fece il Duca Francesco Sforza, & uniti i genti insieme andarono in Sabina contro le genti di Giacomo Piccinino, & de' Sauelli, che haueua ricenuto a Palombaro tal genti, & furono fatte in quei luochi piu battaglie.

**NEL** dett' anno hauendo il Re Alfonso rimesso insieme molti caualli, con eccellenti Capitani uscì di Napoli uerso Capua, & espugnò molti luochi, & passando la Lucania, peruenne in Puglia, conquistando molte terre con tanta diligentia, et ualore, che pose spauento ne inimici di modo che molti pensarono riconciliarfi con lui, uedendo, che ne dal Papa, ne dal Duca di Milano era abandonato, ma in suo fauore haueuano mandati buon numero de' soldati a Fondi, & Ruberto Sanseuerino secretamente si era riconciliato con lui, & di poi ancho Luca fece il medesimo.

**NEL** dett' anno nacque in Genoua gran sedetione ciuile, percioche dolendosi il popolo, che le grandezze della Republica non erano ugualmente partite, secondo la qualità dell'hauer loro, & che tutto il peso

era ne' poveri, domandando che a ciò si prouedesse, ne essendo la plebe esaudita, pigliò l'arme, & perciò presa l'occasione alcuni desiderosi di nouità, misero in rumore tutta la città, in tanto che intrò in Genoua Pauolo Fregoso Arcinescouo con una compagnia di Villani, & ancho Prospero Adorno, & discacciarono li Francesi dal gouerno, quali si ritirarono nel Castelletto, ma successe poi contentione sopra il regimento fra la parte Fregosa, & la parte Adorna. Onde fra essi fu combattuto in piu luoghi della città, pure s'accordarono, & uniti posarono l'animo all'espugnatione del Castelletto, per discacciar li Francesi, & uedendo i Genouesi non esser bastanti a resistere contra ad un Re potentissimo, fu da loro risoluto mandare per aiuto al Duca di Milano, il quale subito mandò Tomasso Raitino, con milleseicento fanti con gran quantità di denari, per mantenere le genti all'obsidione del Castelletto.

**N**el dett'anno hauendo Carlo settimo Re di Francia udita la ribellione di Genoua, ristrinse insieme i soldati, che hauena sparsi nel Deltauato con gli altri di nuouo assoldati, & mandolli a Genoua, per soccorrere il Castelletto, & andouui il Re Renato in persona con l'armata & giunti in un medesimo tempo le genti Francesi per acqua, e per terra, & uolendo li Francesi pigliar la città, per uia del Castelletto tentarono intrare in quello, ma essendo da Genouesi affrontati, & dalle genti mandate dal Duca Francesco, furono ributtati, e messi in fuga et molti uolendosi saluare nell'armata, si affogarono; perche Renato non li uolse riceuere in quella, uedendogli partir dalla battaglia, onde fra gli annegati, e morti di ferro furono piu di duemillecinquocento, et de Genouesi pochissimi perirono, & cosi gli Genouesi ottennero la fortezza essendosi li Francesi, che quella guardauano arresi, & Renato se ne tornò in Francia. Ma i Genouesi doppo l'hauuta uittoria contro Francesi, uennero di nuouo in rotta tra loro, et doppo gran contrasto la parte Fregosa col fauor de gli Orii restò superiore.

**I**N quest'anno il Signor Sigismondo Malatesta d'Arimene, ribellando dal Pontefice Pio secondo a quello cominciò far guerra, essendosi accostato alla parte d'Angiò, & transcorrendo tutta la prouincia della Marcha, in breui giorni occupò tutte le terre, eccetto Sinigaglia, & diede una rotta a Lodonico Maluexzi da Bologna Ca-

pitano del Pontefice .

*NEL* dett'anno il Re Ferdinando con aiuto del Pontefice , & del Duca di Milano , non solo si difendeva da Francesi , & Regnicoli seguaci di quelli , ma gli cominciava molto a indebilire , & torli molti luochi da loro occupati , & doppo molti luochi , prese a forza d'arme Sant' Angelo , luoco molto forte in cima d'un monte , nella Campagna di Puglia & fu da Ragonesi messo a sacco con lor gran guadagno , perche in tal luogo quei di Manfredonia , & d'altri luochi circunvicini , hauerano rifuggite lor robbe , il Re Ferdinando tolse tutto l'oro , & l'argento della Chiesa di Sant' Angelo , & fattolo pesare se lo adoperò in quella guerra , doppo la qual fece ogni cosa restituire , riducendolo in quella forma , che prima era : poi andò a Barletta , doue dimorando piu che non bisognaua , fu sopraggiunto da Giacomo Piccinino con grosso esercito , & essendo da quello assediato , era per farla male , se non fusse uenuto in suo aiuto Giorgio Castriotta , detto Scanderberg di Macedonia con ottantamile caualli Greci alla Turchesca , & molti soldoni per l'aiuto che egli hebbe da Alfonso padre di Ferdinando contra Turchi .

*NEL* dett'anno morì Francesco di Monaldo Monaldeschi della Montagna , Vescouo prima di Oruieto , & poi d'Ascoli , che lasciò ad Achille suo nipote il stato patrimonial suo , e molta argentaria & suppellettilia , hauendo dotata , e fatta dipingere la Cappella noua di Santa Maria , per la morte del quale Gentile Monaldeschi della Sala , pensò gli potesse facilmente riuscire il disegno di pigliar la città di Oruieto , però fece nascondere molta gente , secretamente intorno a Oruieto con trattato il giorno del corpo di Christo , quando il sacro Corporale bagnato del sangue uscito dell' Ostia sacrata , si porta processionalmente per la città , la notte innanzi si sentì un gran terremoto & la mattina , che il giorno si haueua da far l'effetto giunse un mandato a cauallo correndo , del Signor Aluigi Farnese , che scopersse il trattato a Gentil Nuti Governatore , & alli conservatori della città , & così subito furono serrate le porte , & le genti nascoste scoperte , si suggirono uerso Ficulle , & per tre giorni continui la città stette in arme , & mandato la noua a Roma , fu mandato dal Pontefice il Signor Iacomo Sauelli alla guardia , et per commissione di sua Santità , fu abbruciato la Sala Castello di Gentile , & appiccati

piccioli alcuni soldati, che vi si trovarono.

**NEL** dett'anno i Contadini del Piacentino, facendo loro capo il Conte Nofrio Angosciola, si ribellarono dal Duca, per non uoler pagare certe impositioni. Il che intendendosi li fu mandato contra Donato da Milano. Quale mise in rotta i Villani, & il Conte fu fatto prigione, & menato in Milano, e tal nouità successe, perche si disse che il Duca Francesco era morto.

**NEL** dett'anno Messer Giouanni Bentiuogli con fauor di Borasio Estense prese la Signoria di Bologna, & quella tenne 45. anni contra il uolere de Pontefici.

**NEL** dett'anno hauendo Ruberto Sanseuerino assediato Salerno dopo molti trauagli, quello ottenne, & doppo ricuperò ogni altro luogo fino a Napoli, & Marsio Condottiere del Re Ferdinando, diede una gran rotta al Centiglia, & cosi prosperauano le cose del Re Ferdinando.

**NEL** dett'anno Sigismondo Malatesta, hauendo occupato ogn'altra città, e terra della Marcha contro del Pontefice mise l'assedio a Sinigaglia, & quella in modo strinse auanti, che hauesse soccorso che li prese a patti la Rocca, & il giorno medesimo giunse Federigo d'Vrbino Capitan della Chiesa, per la qual tenuta, Sigismondo si partì la notte seguente, ma fu da Federigo seguito, e furono presi maggior parte delle sue genti, & carriaggi, fra quali restò prigione Giouan Francesco del la Mirandola, & Sigismondo si saluò in Fano.

**IN** quest'anno il Principe di Taranto, & il Conte Giacomo Piccinino, 1462. presero Lauexxane, e poi Trano; d'indi ritornarono a Barletta, & non potendo far quella impresa trascorreuano tutta la Puglia, mettendo ogni cosa in preda, & finalmente, uolendo soccorrere l'Orsaia, che da Ferdinando era accampata, le genti di Giouanni d'Angiò con il Piccinino, e gli altri Condottieri suoi seguaci, si accamparono verso Troija & uennero a fatto d'arme con il Re, quale piu uolte inforzatosi, durò tutto il giorno con gran perdita, e danno del Duca Giouanni, e suoi. Il quale insieme col Piccinino la notte seguente, si partì da Troija, lasciando quella in guardia di Giouanni Cossa, andò a Luceria, & d'indi a Vesigli, doue era restato il Principe di Taranto. Ferdinando doppo pose campo a Troia, & quella hebbe a patti, doppo questa uittoria.

del Re Ferdinando, il Principe di Taranto trattò accordo, e fu conchiuso col Re Ferdinando, & così furono molti altri Baroni del Regno, onde Giouanni d'Angiò con Giacomo Piccinini, furono costretti uscir di Puglia, e tornarono in Abruzzo.

NEL dett'anno Lodouico Conte d'Urbino Capitano del Pontefice prese Mondouino, e diedelo a sacco, & così hebbe tutte le terre, che teneua Sigismondo Malatesta, eccetto Sinigaglia, & doppo andò in quello di Fano, & tutto quel Contado prese per la Chiesa, e non potendo assediare la città di Fano, andò in quel d'Arimine, doue molte terre se li dauano, & passando auanti andò a Cesena, & prese tutto quel Contado, e maggior danno haueria fatto se Sigismondo non fusse stato aiutato da Venetiani in secreto, & in palese.

NEL dett'anno Papa Pio secondo, cercò di mettere accordo tra il Re Ferdinando, & il Duca Giouanni, & uoleua far, che si facesse tregua tra essi, a che molto inclinaua il Duca Angioino. Ma di ciò non si contentò il Re Ferdinando, onde fu sconchiuso il tutto, & seguì la guerra.

NEL dett'anno il Conte Giacomo Piccinini, hauendo raccolto le reliquie delli soldati rotti al fatto d'arme di Troija, & con altre genti di nouo assoldate, mentre che la tregua si trattaua in Roma mosse guerra a Cellano con il fauore, & uolontà di Ruzgiero figliuolo di Giouanna, patrona del luoco, che era restata uedoua per la morte di Antonello suo marito, la quale animosamente, come se fusse stata inuitto Capitano, lungamente si difese. Ma finalmente doppo persa la terra, & ritirata nella rocca, quella anchora perse, essendo stata dal Piccinino battuta e fracassata, & lei fu fatta prigioniera, e priuata di tutto il suo tesoro senza remissione, e pietà alcuna.

NEL dett'anno hauendo Maumetto Ottomanno Imperator de Turchi preso, & con gran corso di uittoria, sottomesso a suo Imperio tutti i popoli di Tracia, Tribaldi, et Macedoni, nell'Europa, & nell'Asia guastò l'Imperio di Trabisonda, Imbro, & Smirne, il Regno di Boscina, & finalmente tutto quel, che haueuano i Principi Christiani da Costantinopoli, insino in Albania, & Dalmatia, tra Vngheria il Danubio, il mar Ionio, & l'Arcipelago uinse, e soggiugò con l'arme sue, prese ancho la Morea contro di Tomasso Principe di quella insie-

me col fratello Demetrio, il che fatto prese Argo, e altri luoghi, che Veneti teneuano in quell'Isola, onde furono costretti pigliar la guerra cōtro il Turco, che tanti anni, haueuano schifata anchor che da molti fussero stati ricerchi in aiuto, il che fu forse il lor peggio, percioche se da principio, se fussero opposti a le forze dell'Ottomanno, facilmente gli saria stato impedito il grand'acquisto fatto contra Christiani. Venetiani adunque pigliando la guerra contra il Turco, per necessità cominciarono a far grossa armata, & gran prouisioni, & cominciarono a far guerra contra li Turchi in detta Prouincia con gran numero di gente, essendo Capitano Bertoldo da Este, ripresero Argo, & saccheggiata, & doppo con l'esercito per il territorio di Corinto, lo Estense andò a Histomo, e tutta la lunghezza a fu circondata di mura, e doppia fossa, fortificandola con buoni ripari, per poter meglio combattere con gli infideli. Ma poco tempo quel luoco tennero, perche fuggendo i Christiani la gran moltitudine de Turchi, si ridussero a Napoli doppo, che con assalto haueuano cercato prender Corinto, doue fu ferito Bertoldo Generale Capitano, della qual ferita morì, che fu gran danno de Venetiani. I Turchi doppo che hebbero di nuouo preso Argo, & usato gran crudelia, come è usanza loro, andarono a Napoli, & piu uolte furono con Christiani a battaglia con gran mortalità, quali lasciato quella impresa scorsero con impetoria in quel di Modone, e Corone, facendo grandissimo danno.

NEL dett'anno li Monaldeschi della Cernara erano in Oruieto, e cercauano difender lor ragioni sopra alcuni Castelli molestati da Papa Pio, & dalla Comunità di Oruieto, per trattato di alcuni, che ad essi portauano odio, furono messi in disgratia di sua Santità, e uenne commissione, che fussero ritenuti, e fatti prigioni, di che da loro amici auisati si partirono in fatto della città, & andarono a Castiglione della Teuerina, & furono seguitati da i caualli del Signor Giacomo Sauelli, che stava alla guardia d'Oruieto, & dalla corte del Governatore, con alcuni altri, ma leuandosi la città in arme, essi si saluarono, che non furono piu seguitati. Ma fu fatto il consiglio generale, & quietato il tutto. Il Signor Giacomo si partì, & andossene a Roma, & li Signori Monaldeschi della Cernara ritornarono in Oruieto, & in gratia del Papa, & del comune d'Oruieto, & fu quietato lor cause, ch'essi ce-



derono alla Comunità, la torre di San Severo, la Meana, e Ciinella di Agliano, & Bolseno alla camera Appostolica, & fu dalla Comunità concesso la torre di San Severo alla Badia detta di San Severo, per ogni bene che a essa fusse stato occupato, & la Meana fu confermata al Vesouato per decima de gli Oruietani.

**NEL** dett'anno i Venetiani con buon numero di caualli, e fanti, posero assedio alla città di Trieste, per alcune discordie nate tra Triestini, et quelli di Capo d'Istria. Federigo Imperatore mandò in difesa del luoco molti caualli Alemanni; da quali non solo fu difeso Trieste, ma furono piu volte ributtati i Venetiani con perdita, e danno, in modo che si restarono senza far altro, & per mezzanità di Papa Pio, lasciarono tal impresa.

1463. **IN** quest'anno Ferdinando Re di Napoli con aiuto del Pontefice, & del Duca di Milano, seguitando la uittoria contro gli Angioini, assediò la rocca di Mondragone, ma non potendo quella hauere, passò in Puglia, & presi molti luoghi, che ancho si teneuano, & stauano nella fede di Giouanni, & riconciliò Marino da Marsano, & Giacomo Piccinini, onde il Duca Giouanni fu costretto andarsene all'Isola de' l'Ischia, abbandonato del tutto, essendo ancho morto Giouan Antonio Principe di Taranto, & il stato fu con suo tesoro peruenne in mano del Re Ferdinando.

**NEL** dett'anno Federigo d'Urbino con l'esercito della Chiesa, hauena assediato la città di Fano, doue era alla difesa Ruberto figliuolo di Sigismondo, & doppo gran battaglie quella ottenne per la Chiesa, di poi andò a Rimine, doue era ridotto il detto Sigismondo in male stato, per la guerra di fuore, & la peste dentro la città, ma fu per opera de Venetiani, fatto accordo, essendo egli tornato alla obediènza della Chiesa.

**NEL** dett'anno Federigo terzo Imperatore, fu dal popolo di Vienna assediato nella rocca di Vienna per trattato d'Alberto fratello, ma uenendo in suo aiuto, e fauore Giorgio Re di Boemia, l'Imperator fu liberato da tal osidione.

**NEL** dett'anno il Re Ferdinando, hauendo uinto, e pacificato ogni cosa in Puglia, se ne tornò a Napoli, doue fu uisitato per Ambasciatori da tutti i Principi d'Italia, rallegrandosi di tanta uittoria, & doppo molte

molte feste, e gran libertà usate con tutti, & mostratosi humano, e generoso con tutti i popoli, riposato alquanto le genti, si mise a uoler pigliar il Castel dell'Ouo, il quale doppo lungo assedio ottenne, & nell'entrar che fece in quello non vi fu trouato altro da mangiar che alcuni pochi canalli, & alquanto di sale in una pignatta; e tant'era stata l'ostinitione di coloro che lo guardauano.

**IN** quest'anno Lodouico Re di Francia, per non uoler far piu la Spesa, 1464.  
che haueua in tener la città di Sauona, & per acquistiar qualche Principe Italiano amico, donò Sauona con tutto il Contado, & le ragioni, che haueua in Genoua a Francesco Sforza Duca di Milano, il quale hauendo hauuto la possessione di Sauona, & le sue fortexze, acquistò ancho la città di Genoua, parte per uolontà, & trattato, & parte per forza, il che fu di grande acquisto, & grandezza al suo nome.

**NEL** dett'anno il Duca Giouanni d'Angiò, che si era ritirato nell'Isola d'Ischia, hauendo in suo fauore il Torello, che quella dominaua, doppo una rotta hauuta dalle genti del Re Ferdinando, per la quale con pericolo di affogarsi, si era saluato nella sua armata, si partì, e tornosse in Francia, hauendo persa la speranza dell'impresa del Regno, et doppo essendo il Torello assediato, e molto astretto nella città dal Re Ferdinando, si conuenne d'andando l'Isola liberamente in man del Re, & egli se n'andò in Francia, & così Ferdinando restò al tutto libero Signor di quel Regno.

**NEL** dett'anno Papa Pio secondo, uedendo l'Italia pacificata, si sforzò ridurre la sua espeditione, mossa contra Turchi, già prima nel Concilio fatto in Mantoua, & ritardata per le guerre, et per l'autorità di alcuni Principi Christiani. Finalmente hauendo a tal impresa conuocato molti Christiani, con l'aiuto massimamente di Mattia, dignissimo Re d'Ungheria, & della Signoria di Venetia, determinò andare egli in persona a questa santa impresa, & perciò si partì da Roma, anchor che fusse di leggier febre amalato, & andò in Ancona, doue era ancho uenuto Christofaro Moro Doge di Venetia, con sua armata, per seguir il Pontefice a tal impresa, secondo l'ordinatione fatta, & in tal luoco cercò medesimamente gran numero di Christiani d'ogni natione del'Europa. Ma successe, che agrauandosi il Pontefice nel male, si mo-

vi : onde tal passaggio, non hebbe effetto. Furono ben li danari, & i legni, che perciò il Pontefice, haueua in essere mandati al Re Mantua, & a quello, et a Venetiani dal successor di Pio, e dal Re Ferdinando piu uolte, benchè poco al bisogno, dato aiuto, restò tutto il peso della guerra sopra Venetiani, & il Re d'Vngheria.

**NEL** dett'anno doppo la morte di Papa Pio secondo fu creato Pontefice massimo, Papa Paulo secondo detto prima Pietro Balbo dell'inclita città di Venetia, Cardinale di San Marco, che tenne il Pontificato anni sei, & mesi dieci. Essendo huomo Magnanimo, & degno del Pontificato. Nel principio del quale cominciò uoler esser riuerito come si conuiene, & cercò sempre mantenere, & accrescere lo stato & libertà della Chiesa.

**NEL** dett'anno Gentile Moñaldeschi della Vipera, intendendo, che il Cardinal di San Marco suo Compare era stato creato Papa, subito con i suoi seguaci intrò in Ficulle, & prese la rocca, & il Castello della Sala, discacciando Tomasso di Buccio Quintaualle Vicario per la Comunità di Oruieto, il che inteso, fu dal Comun mandato a sua Santità a richiamarsi di tal successo, dubitandosi ancho di peggio, per la sua peruersa uolontà, che molto si era insuperbito, per la creation di questo Pontefice. Vdito Papa Paulo, & ante ad la Comunità, gli fu e posto, mandò per il Signor Gentile, e li arcò la buona condotta di caualli, & fanti, & fece restituire Ficulle alla Comunità, ne uolse mai, che il detto Signor intrasse in Oruieto, conoscendo il bisogno della città per esser in quella in sua giouentù dimorato, pigliò la sua protectione, & cercò conseruarla in pace, & in quieto stato, & fece poi ancho una bolla sopra tal pace, come al presente nell'Archiuio si uede, & ordinato per il magistrato sei conseruatori della pace di sei gradi di Cittadini, de quali il primo per capo di officio fu riservato a i nobili gentil huomini, & gli altri a Cittadini popolari, secondo le famiglie ciuili, & benemerito.

1465. **IN** quest'anno Papa Paulo secondo, mandò il Signor Aluigi Farnese, il Conte di Pitigliano, con altri Condottieri, con caualli, & fanti allo assedio della Tolfa, ribellata alla Chiesa, per trattato de gli figliuoli del Conte Anuerso d'Anguillara, & fu presa, & Jaccheggiata.

**NEL**

**NEL** dett'anno Giacomo Piccinino, hauendo in Milano consumato il matrimonio con Drusiana figliuola di Francesco Duca, per mezzanità di quello, si assoldò per un'anno con il Re Ferdinando, et andò a Napoli fuor dell'oppenion d'ogn'uno, & contro il consiglio, di molti suoi amici, & giunto fu dal Re benignamente riceuuto, et honoratamente trattato, ma peruenuto il tempo, che egli hauena domandato licentia di tornare a Sarmono, doue si aspettaua Drusiana sua moglie, il Re lo chiamò in Cast'el nuouo, fingendo uoler che'l desinasse seco, & come egli fu dentro, fu fatto prigione, doue fu morto, di che il Re fu molto biasimato, & ancho il Duca Sforza, benchè l'uno, e l'altro, si escusassero.

**NEL** dett'anno, essendo nata discordia tra Lodouico Re di Francia, & Francesco Duca di Bertagna, uolendo quello il Re, come contumace punire, fu causa che molti Principi del Regno coniuurarono contra di lui. & i principali furono Carlo Duca di Bari fratello del Re, Carlo figliuol primogenito di Filippo Duca di Borgogna, Francesco Duca di Bertagna, per cui era nata la lite, Giouanni Duca di Borbone, Giouanni Duca di Alanzano, Carlo Duca di Nemores, Giouanni d'Angiò figliuolo di Renato, Carlo d'Angiò fratello di Renato, & Giouanni Duca di Ardeniaca, & con altri loro fautori, cominciarono guerreggiare contro del Re, & furono fatte piu battaglie appresso il monte Monlieri, doppo riducendosi il Re a Parigi, i congiurati deliberarono assediarlo, hauendo gia uniti circa centomila combattenti, & così fecero, che accampando la città quella circondarono, eccetto la banda verso Normandia, doue spesso si faceuano scaramucchie, & battaglie, ma alla fine di quest'anno Carlo di Borgogna, hauendo secretamente trattato la pace, & accordo col Re, gl'altri per mezzo di quello si riconciliarono, & fu dal Re rimessa ogni ingiuria, et a tutti perdonato, e così restò pacificato il suo Regno.

**NEL** dett'anno essendo gia morto il Magnifico Cosmo de' Medici, i Fiorentini cominciarono nouità nella città contendendo il primato della città imperoche parte della plebe fauoriua Pietro de' Medici figliuolo di Cosmo, & altri Luca Puccio, onde per questo uennero all'armistizio per intermission di alcuni fu cessato il tutto, & fu dato bando ad Angelo Acciaiuoli, a Diotisalui Veronio, a Nicolo Soduano, e altri.

1466. **IN** quest'anno morì di morte repentina Francesco Sforza Duca di Milano primo di questa casata di anni sessantacinque, hauendo fatte nel mondo egregie imprese, e ualorose quant'altro Cavalier di molti anni, & Galeazzo suo primo figliuolo, che era anco in Francia, doue era stato mandato con gente in fauor del Re di Francia, intesa la morte del padre, lasciato la cura dell'esercito a Gionanni Scipioni, trauestito, & incognito se ne tornò a Milano, benche nel Piemonte campass: periculo di esser preso, o morto. Giunto a Milano fu riceuuto con grand'honore, & insignorito della dignità Ducale, essendo in età di uinridue anni, & cominciò regger quello stato con grand'animo, & prudentia.

**NEL** dett'anno Papa Paulo secondo, priuò Giorgio Poggibraccio Re di Boemia del Regno per Heretico, & inuestì di quel Regno il Re Mattia di Vngheria. Ilquale fece con il detto Giorgio, & con gli Boemi Heretici molti anni guerra.

**NEL** dett'anno molti Principi andarono a Milano, per dolersi della morte del Duca Francesco, & rallegrarsi con Galeazzo Maria Sforza della sua assuntione a tanto Ducato, & fu dal Pontefice, & altri Potentati mandati Oratori a far simile effetto, solo restarono i Venetiani, di che prese il nuouo Duca gran suspitione, onde mandò a' lor confini sue gente d'arme.

**NEL** dett'anno era nata discordia, & guerra tra Papa Paulo, & Ferdinando Re di Napoli, ilquale hauendo pacificato il suo Regno, e trouandosi in gran fauore, & grandezza, domandaua al Papa, che gli douesse donare i tributi non pagati per l'anni passati, mentre egli era stato in guerra, & che per l'auuenire gli fusse diminuito quel che ne pagaua, allegando che le genti, che egli di continuo tenena, le tenena non solo per bisogno suo, ma anco dello stato della Chiesa, & che non possedea il Regno di Sicilia; ma solo quello di Napoli, & ridomandaua anco alcune Terre, che possedea la Chiesa dicendo esser sue. Il Pontefice negaua uoler ciò fare, & allegaua all'incontro la grande obligatione, che haueua il Re alla Chiesa, essendo per sua causa, & con suo aiuto restituito in quel Regno, & per queste altercationi ancor che non mouessero guerra alla scoperta, nondimeno da ogni parte si staua suspeso & in timore.

**I**N quest'anno doppo la morte di Astorre Manfredi Signor di Faenza 1467.

Esse nella Signoria Carlo suo primo figliuolo, essendo confirmato dal Pontefice come Vicario di Santa Chiesa, & dominò circa dodici anni fin che fu da Galeotto suo fratello, e dal popolo di quella città discacciato, nel medesimo tempo Ruberto figliuolo naturale di Sigismondo Malatesta d'Arimine prese la Signoria del padre doppo la morte di quello, & dominò circa quattordici anni con gran gloria nelli esercitij delle arme si come il padre suo facendo fatti generosi, e degni.

**N**EL dett'anno Bartolomeo Coleone da Bergamo con molti Cavalieri, & molta fantaria passò di Lombardia in Romagna, & in Toscana in fauor di Pietro de' Medici, & di molti Fiorentini suoi seguaci fuorusciti della città, per rimetter quelli nella patria loro. Ma i Fiorentini con l'aiuto del Re Ferdinando, & di Galeazzo Sforza Duca di Milano, se gli opposero, & uenendo con quello, a Molinella nel Bolognese, a fatto d'arme fu costretto tornarsene in Lombardia.

**N**EL dett'anno Filippo fratello del Duca di Savoia, mosse guerra a Guglielmo Marchese di Monferrato, ma uenendo al Marchese aiuto di gente d'arme da Galeazzo Sforza Duca di Milano, Filippo abbandonò l'impresaz.

**N**EL dett'anno aspre, e brutte battaglie si faceuano nella Morca, tra i Venetiani, & i Turchi, con uarie fortune, doue morirono in piu uolte molti centenara di Christiani, & ancho de Turchi, & fu preso in detto anno per i Venetiani Enò, & ancho le Nuoue Foglie.

**N**EL dett'anno il Signor Gentile Monaldeschi della Vipera, mandato con sua compagnia da Papa Paulo secondo in Romagna, e poi in Lombardia finì la sua uita al fatto d'arme di Modinella, & così restò al tutto lo stato di Oruieto libero, e sicuro da tiranni, & furono al tutto stinti gli odij, & inimicitie, e controuersie; percioche Pietr' Antonio suo figliuolo, a contemplation della città, & per smorzare in tutto le diuisioni, prese per moglie Madonna Giouanna di Gentile de Monaldeschi della Cernara, per opera di Papa Paulo II. & dall' hora in quà finirono le diuisioni di casa Monaldesca, durate piu di uenticinque anni.

**NEL** dett'anno il Signor Pietro Giorgio Ordellaſſi, preſe la Signoria di Forlì, & diſcacciò Francesco, & Antonio figliuoli di Francesco ſuo fratello, & dominò molti anni, & doppo lui laſciò Sinibaldo ſuo figliuolo, & di Coſtanza de Pichi della Mirandola ſua Moglie.

**NEL** dett'anno la città di Perugia era in tranaglio, & guerra per cauſa de ſuoi, eſſendo in partialità, & inimicitia, gli Oddi con Baglioni, principal caſate di Perugia, & erano ſeguiti d'altri gentil'huomini, et Cittadini, che per ciò nella città, e ſuo Contado ſi commetteuan molti mali: & ancho in Todi ſuſcitarono diſcordie tra Datteri, Chiaraualeſi, & loro aderenti.

**1468.** **IN** queſt'anno Lodi, città preclariffima nella prouincia di Lothoringia in Francia, eſſendo i Lodisiani uenuti in diſcordie grandiffime, miſero in prigione il lor Veſcono, & ancho il Legato del Papa inuenuto, per accordare le diſcordie loro, inſieme col Veſcono, per la qua' coſa Carlo Duca di Borgogna, con uolontà di Ladouico Re di Francia, ſi moſſe con potente eſercito, & andò a campo alla città, & quella finalmente pigliando, la miſe a ſacco, & fuoco, e fecela ſpianare, et uccidete ogni perſona, facendo metter nella piazza una Colonna di marmo, con lettere ſcolpite, che narrauano la ragione, & la quale quella città fuſſe ſtata diſtrutta.

**NEL** dett'anno Fabritio di Meſſer Simozetto Oddi di Perugia, con fauore di Penneschi, Baldeſchi, Ranieri, Staffeſchi, & altri lor ſeguaci intrarono in Perugia, & pigliarono la piazza contro di Baglioni, doue uenne Monaldo, e Malateſta di Oddo Baglioni, con lor forza, & ſeguito, et appicciandoſi la battaglia, per una catena, che traueſſaua una ſtrada, li Baglioni hebbero la vittoria, e diſcacciarono i lor nimici, uccidendo Fabritio Oddi, con altre lor genti.

**NEL** dett'anno per opera di Papa Paulo ſecondo, fu fatta, e riconfirmata la pace tra il Re Ferdinando, e Venetiani, Galeazzo Sforza Duca di Milano, & altri potenti d'Italia, con patto che Bartolomeo da Bergamo riduceſſe le genti ſue in Lombardia in quel de Venetiani, & fuſſe oſſeruata quella pace, che fu fatta tra Francesco Sforza, & Venetiani appreſſo Lodi, et ui fu ancho in detta pace incluſo Filippo fratello del Duca di Savoia, ancorche al Duca Galeazzo Sforza non fuſſe  
piaciuta

piaciuto, per la inimicitia, che teneua con esso, & per esser stato contrario al Re di Francia.

**NEL** dett'anno era nata discordia tra Galeazzo Duca di Milano, & la Bianca sua madre, per causa della amministrazione dello stato, quale haueuano insieme cominciato a governare, & in tanto crebbe lo sdegno, che la Bianca si partì di Milano, & per il viaggio si ammalò, & morì (come si pensa) di ueleno, la qual morte fu di gran danno al Duca, perciocche doppo dandosi in preda alla libidine incorse in graui errori, che causarono la morte sua, come leggendo nostro trattato s'intenderà.

**NEL** dett'anno Ruberto di Sigismondo Malatesta, ribellandosi dalla Chiesa, essendo del Pontefice nimico, cominciò con quello far guerra, & non uolendo stare all'accordo fatto da suoi antecessori, riprese molti Castelli con aiuto de Venetiani, e Fiorentini.

**IN** quest'anno uenne in Italia Federico terzo Imperatore, passando per Venezia, fu da quel Senato riceuuto a grand'honore, doppo andò a Roma, con poca Corte, & pompa, doue fu riceuuto cortesemente dal Pontefice, & da tutti, & essendo persona da bene, & Catolico, uisito tutte le Chiese, & luochi santi della città, alla tornata di Roma passando per il Patrimonio uenne in Oruieto, dalli Oruietani per honorario furono buttate le uolte per terra, & dimorò in Oruieto tre giorni, che uide il Corporale magnato del sangue di Christo, quale è conseruato in un magnifico tabernaculo nella Chiesa di Santa Maria: al quale l'Imperator donò cento ducati, & uedendo il sito della città, & considerato la mirabil fortezza, molto si marauigliò, credè alcuni Cavalieri aureati de quei della città, dipoi partendosi di Oruieto andò per la Montagna della Peglia, così detta da popoli Pelagij, & arriuò a Marsciano, confirmando alli Conti lor priuilegij hauuti da gli altri Imperatori.

**PER** dar notitia della nostra città di Oruieto a quelli, che non l'hanno ueduta, mi è parso qui descriuerlo, è in Toschana; lontan dal Tenere circa tre miglia, una pianura fertilissima quanto alcun'altra, che sia in Italia, perciocche doue si sementa una soma di grano, se ne raccoglie uenticinque, e trenta, & ogni anno si sementa, cioè un'anno grano, & l'altro Canape: di che la città ne caua molti denari, corre quasi per il



mezzo di questa il fiume Paglia delli popoli Pelagij, che quini ha uarone cosi detto, & nel fin di essa ui è un piaceuole ameno, & fruttifero monte, sopra il monte è un sasso tofo altissimo, di circuito tre miglia, quasi di figura ouato tondo, onde alcuni lo chiamano Orbito, come mondo piccolo, sopra il sasso è quasi tutta pianura, e quini è la città edificata, essendo per l'entrata delle porte tagliate il sasso, & d'altre non si può intrare, anchorche non ui sia muraglie, percioche intorno sono per il sasso altissime ripe. Questo luoco hoggi di chiamato Oruieto, mostra ogni segno di essere anticamente habitato, e non solo fin al tempo de Romani Vegeti, Salpinati, Volsinesi, & Chiusceni, ma anchò al tempo de Pelagij, et è indubitatamente da credere, che nel principio, che Toschana, fu da primi huomini habitata fusse questo luoco conosciuto, & habitato, anchorche pochi scrittori faccino di esso mentione, & quelli tutti uariano con loro oppinioni. Il che da uera coniettura di tanta antichità, non hauendosi cognitione, ne dell'origine, ne nel primo nome. Alcuni dicendo esser prima Oruieto detto, Oropito da Oropito città d' Acaia. Altri Herbaso l'anno chiamata, alcuni altri, come Procopio, chiama questo luoco Vrbeuetana Ciuità, & Vrbeuentum, & alcuni Clusini, Vetares, & alcuni all'egano Titoliuio Salpinates, altri piu moderni dicono esser detta Vrbesuetus, cioè città uecchia, perche quini andauano li Romani vecchi ad habitare, per la sanità dell'aere, ma questi piu s'ingannano, uerche questo nome Vrbesuetus, fu posto da Latini, come città uecchia, perche molto prima era stata edificata, e rouinata, che solo ui erano certi pochi edifizij, restati, & forse quando li fu posto questo nome, non si doueua sapere, si come hora manco si sà il suo primo nome, perso per il tempo, ne questo, deuè parer marauiglia, percioche d'altre cose è ciò auuenuto per il tempo, che ad ogni cosa mondana da fine. & per le guerre, e rouine, che sempre l'Italia ha patite, & massime nel tempo che la Rep. P. & Imperio Romano fioriuu questa città, era uenuta in basso stato, & perauentura cosi tenuta studiouolmente per sospetto, essendo questo luoco tanto uicino a Roma, e di si mirabil sito, per descriuere, il quale mi son disteso piu forse, che non occorreua, certo è che i Salpinati popoli erano quini, che fin hoggi di ui è questo paese detto uolgarmente *Alfina*.  
**NEL** aet' anno continuando la guerra tra Ruberto di Sigismondo *Alfina*  
*latesta*

latest d' Arimine, & Papa Pauolo secondo hebbe l' esercito Ecclesiastico gran rotta da Federigo d' Urbino Capitano della lega.

**NEL** dett' anno era la guerra di nuouo in piede nella Francia, perche il Duca Carlo di Borgogna, cercaua di far ogni mal possibile al Re Lodonico, con aiuto di Edoardo suo Cognato, & era di quello capital nemico, ma doppo essendosi accordati insieme, & distrutto la città di Liege, rinouò l' odio tra essi, fu per opera di esso Re liberato per forza d' arme Arrigo d' Anglia della prigione di Edoardo, il quale fu di nuouo da lui cacciato del Regno, ma Carlo da Borgogna assoldato un numerabile esercito, in fauor di Edoardo suo Cognato, fu di nuouo preso Arrigo, & crudelmente morto, con grande occisione di tutti i suoi fautori.

**NEL** dett' anno dell' humana salute millequattrocento e settanta fu da 1470.  
Papa Pauolo 2. Venetiano ordinato il Giubileo, & ridotto che ogni uen-  
ticinque anni, si douesse celebrare considerato che l' età dell' huomo, e  
talmente abbreuiata, che molti sariano, che non poteuano pigliar que-  
sto santo perdono, quando solo si concedesse in capo di 50 anni, come fu  
da Papa Clemente ordinato.

**E L** dett' anno seguitando Maumetto Ottomano Imperator de Tur-  
chi la guerra, a ruina, & destruction de Christiani, andò in persona con  
piu di cento mila combattenti a campo alla forte città di Negroponte.  
luogo de Venetiani, & hauendo fatto uenir grossissima armata, deli-  
berando, espugnando per mare, e per terra, da ogni banda mise le sue  
genti con stretto; & aspro assedio. Dentro ui erano i Venetiani con  
lor soldati, quali insieme con quelli della terra si difesero uigorosamen-  
te, molti giorni con occisione di molti migliaia de Turchi, che molti  
assalti diedero alla terra, e quella batterono con loro artiglieria, & fi-  
nalmente doppo trenta giorni, dal principio di tal assedio, hauendo i  
Christiani combattuto animosamente, e piu volte ributtato i Turchi con  
grandissima lor mortalità, uedendo non esser soccorsi dall' armata Ve-  
netiana dell' Arcipelago, quale era gia giunta vicino a Negroponte, per  
se ogni speranza l' un l' altro abbracciandosi, non potendo piu resistere  
lasciarono l' impresa del difenderli, & cosi i Turchi hauendo conti-  
nuamente dato la battaglia con sollecitudine dalla notte, fino alla se-  
conda hora del giorno, saltarono dentro, & uccisero con grandissima

crudeltà, tutti i Christiani, che furono piu di trentamila, benchè ancho de Turchi, ne fussero morti innanzi tal presa in piu battaglie di altrettanti. Oltre l'uccisioni, che da Turchi furono fatti in questa infelice città di Negroponte, furono ancho usate tant'altre sorti di crudeltà, quant' in altra terra de Christiani fusse mai fatto. Tal presa fu di grandissimo detrimento, non solo de Venetiani, ma di tutta Christianità.

NE L dett'anno nelle parti nostre di Toschana del mese di Agosto nel giorno di San Bartolomeo, furono grandissime pioggie, con tempeste, & fulgori, che il piano d'Oruieto pareua un lago, e così quel di Viterbo, che molti huomini et animali morirono, et la saetta ruppe le campagne della Chiesa di San Iuuenale nella nostra città, & fu gran spauento ad ogni persona.

NE L dett'anno preso Negroponte dal gran Turco, fu da esso molto ben monito di gente, e uettonaglie, & poi si partì, & così la sua armata, quale fu seguita fino a Scio dal Canale, General dell'armata Venetia, hauendo quella accresciuta fino al numero de cento galere, ma per consiglio de Capitani, non si mise a combatterla. Al tornare indietro il Canal pensò racquistar Negroponte, col giungerui all'improviso, ma non fece effetto; perche le genti non si mossero a tempo, anzi i Turchi uscendo fuori ammazzarono molti de Christiani, et così i Venetiani lasciarono l'impresa d'hauer Negroponte.

1471. I N quest'anno la Signoria di Venetia priuò del Generalato il Canale, lo bandì in perpetuo per non hauer soccorso con l'armata Negroponte, & in suo luogo fu mandato Pietro Morzenigo, quale nell' Arcipelago fece piu fattioni contro Turchi.

NE L dett'anno, per mezzanità della matregna di Maumetto Ottomanno, che era Christiana, fu trattata la pace tra esso, e Venetiani, & per ciò furono mandati Ambasciatori a Costantinopoli, ma non piacendo a Signori Venetiani le condizioni di essa, fu tralasciato il maneggio, in tanto i Venetiani mandarono a domandar soccorso al Papa & al Re Ferdinando, contra il Comun nimico de Christiani, da quali benignamente hebbero aiuto di molte galere, con le quali, e con quelle sue di prima, il Morzenigo Generale, hauendo già soccorso l'Arcipelago, & abbruciati, e saccheggiati molti luochi di mercantie de nimico  
se in-

se ingagliardi molto nelle riuere de Turchi, hauendo ancho hanute due  
 grotte della Religion di Rhodi, & tanto piu uigor presero i Venetiani,  
 che fu tra essi, & Vssuncassano Re di Persia, fatto lega, & confe-  
 deratione contra Turchi, & fu di gran fauore alla Christianità.

**NEL** dett'anno d'improuisa morte morì Papa Paulo II. essendo la  
 mattina trouato morto in letto, & il giorno auanti era stato in Conci-  
 storo, che fu in suo luogo assunto nel Pontificato Francesco dalla Roura  
 Cardinal di San Pietro in Vincola, da Soana, chiamato Sisto III. quale  
 tenne il Pontificato 13. anni, huomo dottissimo delle diuine lettere, di  
 molte uirtù dotato, e d'ogni laude degno.

**NEL** dett'anno morì Borso Estense Duca di Ferrara, a cui successe  
 nello stato Hercole suo fratello, con l'appoggio, e fauor de Signori Ve-  
 netiani, fu aiutato contro Nicolò figliuolo di Lionello altro suo fratello,  
 il quale Hercole abandonando i Venetiani, si accostò con Ferdinando  
 suo suocero Re di Napoli.

**NEL** dett'anno l'armata de Christiani prosperando nella parte dell'*A*  
*sia* contra Turchi, andò in Samo, e posto in terra, parte de soldati an-  
 daro ad improuiso assaltare Attalia città di Pontifilia, ma non potero-  
 no prenderla per l'altezza delle seconde mura, per non hauer scale lun-  
 ghe, fu ben presto il porto, e borge, & altri edificij appresso le mura,  
 douè i mercanti habitauano per causa delle mercantie, essendo piene le  
 case di pepe, cinamomo, garofoli, incenso, & altre mercantie odorife-  
 re, quale furono tolti, e portati in galera, & abbruciato le case, & ogni  
 cosa intorno la città.

**IN** quest'anno Pietro Mocenigo General dell'armata Venetiana, insie- 1472.  
 me con l'armata del Papa prese le Smirre, già città nobilissima della Io-  
 nia, la quale abbruciò, e distrusse, cauandone i Christiani, gran preda  
 e feroxo grand'uccision de Turchi, che si difesero quanto poterono, in-  
 tesa tal presa Baldano Capo di quella con subita prestezza uenne con  
 gran gente contro Christiani, & uenendo alla battaglia, fu combattu-  
 tuto con ugal fortuna gran spatio, ma alla fine perdendo i Turchi fu-  
 rono con molto sangue mandati in fuga così i Christiani tornarono uitto-  
 riosi, e carichi di preda alle nani, doue furono al Generale portate piu  
 teste de Turchi, per le quali guadagnarono uno scudo per testa  
 che così fu sempre offeruato in tutta quella guerra da Venetiani, e fu-

rono fatti molti prigioni huomini, e donne . . .

**NEL** dett'anno i Turchi facendo aspra guerra contra Christiani da più bande, trascorsero fino in Italia nel paese di Furlani, facendo in quei luochi gran danni, con gran terrore delli habitatori, & passando tre miglia lontano da Udine, principal città del Friuoli, misero in tal terrore il luoco, che facilmente se fussero andati in quel subito auuenimento, hauriano preso la città, ma essendoli poi uenuto contra genti de Venetiani si ritirarono.

**NEL** dett'anno essendo Vsuncaffano Re di Persia in lega, e confederatione con Venetiani contro il Turco, comun nimico, mandò suoi Ambasciatori a domandare dell'artiglieria per combattere le terre del Turco, percioche esso non haueua l'uso di tal bellico istrumenti. I Venetiani gli mandarono in dono gran numero d'artiglieria, molti uasi d'oro, nobilmente lauorati, & gran quantità di panni Veronesi, e molti scarlattini, & cento bombardieri, il che fu mandato su tre galere grosse.

**NEL** dett'anno nelle parti di Lombardia, fu un terremoto grandissimo quant'altro fusse mai stato, tra Adisi, & Tisino, facendo gran danno con rouina de gli edifizij & nel pian d'Oruieto, fu il diluuiio, & tempesta, che rouinò i ponti, & cascarono i fulgori, dando gran terrore.

**NEL** dett'anno apparse una Cometa di color di fuoco, la cui coda era di raxxi lunghiissimi, e negri uolta uerso Ponente, poi riuolse uerso Settentrione, e durò giorni ottanta, quale è di maggior spatio, che la Cometa sogli durare, & il minore è di giorni sette, secondo dicono i Sauri, & come quella fu finita n'apparue una altra con i raxxi uerso il Leuante, doppo quai segnali, seguì una gran siccità & anchoro peste.

**NEL** dett'anno doppo la presa di Smirre, l'armata Veneta sotto Pietro Mocenigo, andò nella Natalia, oue il Mocenigo, trouando i figliuoli del Caramano, confederato di Vsuncaffano in discordia, quelli mise in pace, & con sua forza ricuperò lor Regno usurpato da Turchi, & ridussegli a diuotione di Vsuncaffano Re di Persia, ciò fatto tornò in Cipri, essendo già morto il Re, & restato la moglie con il figliuolo. Postumo quello confermò in stato, confortandola a non temer cosa alcuna, & ordinate le cose di quel Regno, si partì con l'armata, e passò  
a Mo-

a Mocone, doue fra pochi giorni intese esser nate gran nouità nell'Isola di Cipro, onde tornandouì punì quelli, causa delli tumulti, e ridusse quel Regno in pacifico stato.

**NEL** dett'anno furono fatti due fatti d'arme tra Turchi, & Persi in due giorni, un seguente l'altro, hauendo il Turco trecento uenti mila combattenti, & il Re di Persia trecento cinquantamila, il primo giorno i Persi furono uincitori, nel secondo fatto d'arme furono uinti, e restò morto il figliuol del Re, e per il terrore, e spauento dell'artiglieria de Turchi, i Persiani si uolsero in fuga, non essendo essi ne lor caualli usti sentir il rumore delle bombarde, & abandonato gli alloggiamenti V. Buncaffano con suoi Persiani, si ritirò nelle montagne d'Armenia. Maumetto hauendo saccheggiati gli alloggiamenti de nimici, come trionfante, et uittorioso, se ne tornò in Costantinopoli. nelli due fatti d'arme sopradetti morirono quarantamila Turchi, & dieci mila Persi.

**N** quest'anno Nicolò Estense nipote di Hercole già fatto Duca di Ferrara per tradimento di alcuni della città, intrò con sue genti in Ferrara, pensando hauere il favor di tutto il popolo, e prese la piazza, ma li uenne incontro Sigismondo fratello di Hercole, & quello con tutti i suoi mise in rotta. Nicolò, essendosi nascosto fu trouato, & preso, e in capo di tre giorni decapitato, ma seppellito honoratamente per commissione del Duca Hercole. 1473.

**NEL** dett'anno il Signor Ramiere da Baschi della Teuerina con suoi fratelli, & altri di sua fattione, discacciò il Signor Guiccione di Ranuccio, hauendo fra essi conteso il dominio, & fatto battaglia doue morirono molti huomini d'ogni parte, & così crebbe nimicitia tra essi, che durò molti anni.

**NEL** dett'anno Maumetto gran Turco, aspirando al Regno d'Italia, mandò Solimano Eunuco, & Bascià d'Europa all'impresa di Scutari, principal città dell'Albania, con grandissimo esercito, il quale fatto un ponte su la Baiona, assediò quella città, & cominciò con molti tratti d'artiglieria batter quella. Il Morzenigo che staua su l'auviso di quello, il nimico faceua, andò con l'armata a Corfu, & di la passò in terra ferma, & trouato Triadano Gritti suo successore nel Generalato mandato da Venetia con Luigi Bembo Proueditore insieme uniti con ogni diligentia, & industria, uennero riducendo a poco a poco quini

tutte le forze della Prouincia, per dar soccorso a gli assediati. I Turchi hauendo fatta gran batteria con le bombarde, si misero a dar l'assalto, ma furono da quei di dentro uigorosamente ributtati, con perdita di piu di cinquemila Turchi. Onde si ritirarono a dietro con animo di espugnar la città con lungo assedio, ma hauendo i Venetiani fatto lega con Mattia Re de gli Vngheri, e mandatoli gran quantità di denari, acciò meglio potesse continuar la guerra contra Turchi, de quali egli era stato piu uolte uincitore, il Bascià si partì dall'assedio di Scutari. Onde gli assediati, che poco piu per carestia d'acqua, si poteuano tenere liberati da gran pericolo camparono, & Venetiani altresì e tutta Italia di graue danno restò salua.

NEL dett'anno Mattia Re di Vngheria, hauendo da quelle bande per tutte le uie traualgiato le cose de i Turchi, riprese con battaglia Belgrado, che non molto auanti era stato da quello preso, & fortificato, & nella presa del quale furono quindicimila Turchi uccisi.

1474. IN quest'anno essendo, per lor discordia, e mal gouerno Guido, e Tadeo Manfredi discacciati, e priui d'Immola, fuit Dominio di quella città concesso al Conte Hieronimo Riatio nepote di Papa Sisto, hauendo per moglie presa Donna Caterina Sforza, figliuola del Duca di Milano.

NEL dett'anno uenne in Italia Cristerno Re di Dacia, e di Nouergia, per sodisfare un uoto in Roma, & per inuitare i Principi Christiani alla pace, & unione, & far guerra contro gli infideli, che fu dal Papa, e da tutto il Concistoro humanissimamente riceuuto, & da tutta Italia honorato. Alla sua tornata fu nella città d'Oruieto, & uedde il grã miracolo del Corpo di Christo del Corporale bagnato del pretioso sangue, al quale il detto Re offerse ottanta fiorini d'oro, & per il suo viaggio mostrò gran segno di carità, & religione, & così pieno di santità sempre uisse.

NEL dett'anno morì Bartolomeo Coleone da Bergamo, huomo di gran ualore, essendo molti anni stato Capitano de Venetiani, & per quelli fatto egregij fatti, onde fu da quel Senato in sua perpetua memoria fatta una statua, e posta nella piazza di San Giovanni e Paulo nella città propria di Venetia, hauendo ancho in sua morte del suo hauere lasciato herede il Senato Venetiano.

NE L dett'anno nella città di Trento posta ne i confini d'Italia, fu da i Giudei, che quiui habitauano la notte del Venerdì Santo crucifisso, & crudelmente ucciso un fanciullo Christiano, detto poi il Beato Simone, il che scopertosi, furono detti Hebrei giustamente puniti.

NE L L'anno della incarnatione di Giesu Christo figliuolo di Dio 1475. 1475. fu da Papa Sisto III. celebrato il Giubileo ordinato, e ridotto di uenticinque in uenticinque anni da Papa Paulo suo Antecessore, nel qual tempo furon in Italia grandissime pioggie, & il Teuere inondò la città di Roma, & il paese intorno, & fu ancho la pestilentia per Italia.

NE L dett'anno il Conte Federigo d'Urbino con fauore di Papa Sisto 4. hauendo dalli Malatesti d'Arimine comprato Fossombrone, & inalzato suo Stato, edificò nella città di Urbino un Superbo Palazzo, & quiui fece una dignissima Libreria, quanto altra, che in tai tempi trouar si possa, essendo egli persona ualorosa, & degna, & amator, non solo dell'arme, ma ancho, come a uero Principe si conuiene, delle lettere.

NE L dett'anno Caffà ricchissima città nella Taurica Isola di Europa, fu dal gran Turco Maumetto presa in danno dell'Imperator de Tartari, e de Genouesi che lungo tempo l'hauueano posseduta, & ciò fu per trattato con Calimaz, quiui Capitano per Melincherei Imperatore de Tartari, & da lui priuato di tal Capitanato. Di questa città i Turchi tolsero mille cinquecento fanciulli scielti, per il serraglio, & tutti i Latini, e Christiani, che quiui erano furono menati in Costantino poli, & gli fu assegnato un luoco in Pera, per edificar case per loro habitationi. Tal presa di Caffà fu a Genouesi & a i Latini di grandissimo danno, e ruina.

NE L dett'anno, i Turchi con un esercito di trentamila persone assediauono Lepanto, posto nel Golfo di Corinto, quale fu da terrazzani, & da soldati che dentro ui erano per Venetiani, con l'aiuto dell'armata, in modo difeso, che doppo i quattro mesi, che i Turchi ui haueuano tenuto l'assedio, si partirono con lor danno, e uergogna, & ancho andando questi medesmi Turchi sotto Solimano Bascià all'impresa di Stalimene, doue ancho che haueffero dato la batteria, soprauenendo in aiuto del luoco Antonio Loredano, con l'armata Veneta, si partirono da tal impresa senza acquisto alcuno.



1476. **I**N quest'anno Croia, terra forte dell'Albania, fu assaltata, & assediata da diecimila Turchi, ma per il sito, e buon presidio, che dentro vi era fu da Christiani difesa, et uenendo in soccorso di essa duemila Venetiani, furon nel pian Tiranno a battaglia, con Turchi, doue fu tale il ualore loro, che misero in fuga i Turchi, ma mentre, che troppo ingordi, attendeuano a saccheggiare i campi, essendo di notte, ritornati i Turchi derono adosso a Christiani al lume della luna, & di quelli fero no grand'uccisione, che piu di mille ne morirono, tra quali mori Francesco Contarini Proueditor de Venetiani.

**N**EL dett'anno il Signor Francesco, & Antonio Ordellaffi con canali, e fanti intrarono in Furli, & assediarono nella rocca Gostanza moglie, di Pino Ordellaffi, quale fu dal Conte Federigo di Urbino mandato con l'esercito da Papa Sisto, soccorsa, onde Francesco, & Antonio si partirono, & Forli fu poi dato al Signor Hieronimo Riario.

**N**EL dett'anno circa diecimila Turchi uennero in Italia nelle parti del Friuli, contra quali facendosi incontro le genti de Venetiani sotto il Conte Hieronimo Nouello Veronese, al fiume Lisonzo uennero alla battaglia, nella quale fingendo i Turchi da principio fuggire, si ritirarono alquanto. I Venetiani correndo lor dietro incautamente diedero in una imboscata di Turchi freschi, da quali, quelli della prima squadra quasi circondati furono rotti, e morti, le altre due squadre incorrendo in maggior disordine, ritirandosi, e fuggendo furono anch'essi posti in uolta, & in gran parte col proprio Capo morti, e molti fatti prigioni. Il che inteso diede terror grandissimo a tutto quel paese, insino a Verona, & alla città propria di Venetia. I Turchi doppo questa uittoria abbruciarono tutto il paese tra il fiume Lisonzo, & il Tagliamento, & hauendo fatti molti prigioni, e gran preda se ne ritornarono in dietro, percioche haueuano inteso, che i Venetiani armauano contro di lor per mare, e per terra, & mandarono in quelle frontiere il Conte Carlo da Montone Perugino con buon presidio di genti, & essendo da esso fortificati quei luoghi, i Venetiani sterarono da quella sicuri dalle correrie de Turchi.

**N**EL dett'anno Carlo Duca di Borgogna, hauendo fatte piu battaglie con Suizzeri con uaria fortuna, alla fine in una battaglia appresso

Narsi

Narsi, combattendo morì, & i suoi furono rotti, e uinti. Doppo lui restò una sua unica figliuola chiamata Maria, moglie poi di Massimiliano figliuol di Federigo Imperatore. Per la morte del Duca di Borgogna, il Re di Francia restò assai più libero in suo Regno, & quello dilatò.

NEL dett'anno, il giorno di Santo Stefano Protomartire, Galeazzo Sforza Duca di Milano, essendo andato alla Chiesa al detto Santo dedicata per udir messa, fu ferito, e morto da Andrea Lampognano, Carlo Visconte, & Hieronimo Aglianto nobili Milanesi, essendo a far questo congiurati, per ingiurie dal Duca riceute, per l'honor, come si disse delle donne. Il Lampognano, fu da un Staffiere del Duca in fatto ammazzato, gli altri due con i loro Satelliti, furono presi, & giustitiati.

IN quest'anno doppo la morte di Galeazzo Sforza Duca di Milano, successe in suo luoco, come legittimo Successore Giovanni Galeazzo suo primo genito, con fauore dei Milanesi, & furono ordinate molte cose per il gouerno di quello, & dello stato suo, essendo quello di età giouenile. 1477.

NEL dett'anno, il Conte Federigo Feltrio di Urbino, contrasse parentado con Papa Sisto Quarto, dando una sua figliuola per moglie al Signor Giovanni della Rovere nipote del detto Papa, della quale nacque poi Francescomaria, & hebbe la Signoria di Sinigaglia.

NEL dett'anno, essendo Croia città della Dalmazia, già per spatio di uno anno stata assediata da Turchi, alla fine i Crodiani stracchi, & afflitti, non potendo più alla forza de nimici resistere, si renderono a patti.

NEL medesimo anno Maumetto gran Turco, in persona con numero infinito di combattenti, andò a campo a Scutari, & di nuouo quello assediò, & con tutto che facesse gran sforzo d'espugnar il luoco, fu da quelli di dentro, con mortalità d'infiniti huomini ributtato, fra quali furono gran numero di Giannizzari, et altre segnalate persone, che a gara combatteuano per far ueder lor proue all'Ottomanno. Onde fu Maumetto astretto astenersi dal combattere, & solo continuar la batteria, & l'assedio, quale ue lo tenne tanto, che per accordo della pace, fu da Venetiani dato Scutari.

NEL medesimo tempo, che Maumetto stava all'assedio di Scutari, mandò trentamila persone nel Friuoli, fino alla fortezza fatta nel Lisonzo, ma non potendo quella pigliare ne uenire a battaglia con Venetiani, si partirono, & passarono per aspre montagne in Germania, dannificando il paese con timore de gli habitatori.

NEL dett'anno, quelli dal Flisco di Genoua intrarono nella città, & quella solleuarono. che si ribellò dal Duca di Milano, ma in breue essendoui mandate genti da Milano, con fauore de gli Adorni, & perche si teneua il Castelletto, i Genouesi tornarono alla diuotione del Duca.

NEL dett'anno, Tomasso Campo Fregoso con sua forza occupò la Corsica contra il Duca di Milano, quale ui mandò contro gran numero di genti pedestre, da quali il Fregoso fu fatto prigione, e menato a Milano, & l'Isola tornò alla pristina fede.

NEL dett'anno, fu fatta, e confermata la lega tra Venetiani, Fiorentini, & il Duca di Milano, il che fu di molto dispiacere a Ferdinando Re di Napoli, essendo nimico al nome Venetiano, ~~Esorano.~~

1478. IN quest'anno, fu conchiusa la pace tra Venetiani, & Maumetto Ottomano Imperator de Turchi, con queste conuentioni, che Venetiani uate le genti, & le monitioni dessero Scutari, a Maumetto con Thennaro promontorio di Laconia, & Lenno Isola, & che gli dessero ogni anno ottomila ducati, se uoleuano che la nauigatione del mar Ponico fosse libera a loro mercanti. Il che fu di gran sodisfatione, & allegrezza a Venetiani, per i gran trauagli, che per la lunga guerra haueuano sostenuti, ma a gli altri popoli, & Signori d'Italia fu di dolore, e sollecitudine, dubitando, che doppo il Turco, uenisse a danni d'Italia con maggior forza.

NEL sopradett'anno, fu fatto una coniuira di alcuni Cittadini Fiorentini contra Giuliano de' Medici, & Lorenzo suo fratello, ambedue persone degne, e primati della città di Fiorenza. I principali coniuirati erano, Francesco Saluiati Arcivescouo di Pisa, Francesco Pazzi, & Giacomo Saluiati, quale una mattina nella Chiesa Catedrale, con solennità parata per la uenuta del Cardinal San Giorgio figliuol di Hieronimo Riario, assaltarono li sopradetti fratelli, & fu da coniuirati, morto Giuliano, & Lorenzo si saluò, che non seppero, o poterono ~~quello~~ uccidere,

uccidere. Leuato si il rumore, furono i coniuurati, parte ammazzati in fatto, & alcuni impiccati, & fatto prigione il Cardinale, pensando, che gli hauesse tenuto mano a tal malefitio. Onde Papa Sisto insieme, con Ferdinando Re di Napoli, mosse guerra a i Fiorentini, & quelli escommunicò, & interdisse, anchorche hauessero rilasciato, & humanamente trattato il Cardinale, essendo stata conosciuta la sua innocentia, & cio fece il Pontefice a persuasione del Conte Hieronimo suo nipote.

**NEL** dett'anno, i Genouesi per fauore di Prospero Adorno ripresero la liberta, & si leuarono di nuouo contra il Duca di Milano, il che inteso dal Duca, e da Bona sua madre, con i gouernatori del stato Milanese, ui fu mandato un' esercito di uenticinquemila persone, contra quali uenendo Ruberto Sanseuerino con ottomila Genouesi, mise li Milanesi in rotta, cò mortalità di piu di cinquemila persone, et in fine, il Dominio di Genoua andò in mano di Batista Fregoso. sotto fauore del Duca di Milano, & fatto Duca di Genoua, discacciò Ruberto da Sanseuerino, Prospero Adorno, & Giulio Orsino, & hauendo la fortezza tenne molto tempo Genoua in pace.

**NEL** dett'anno, Federigo d' Urbino General di Papa Sisto, essendo gia intrato nel Fiorentino, a danni di quello stato, prese alcuni Castelli ne i confini di Perugia, e diede una rotza alle genti Fiorentine, & de lor confederati.

**NEL** dett'anno, i Suizzeri ad armata mano intrarono nelle terre del Duca di Milano, e lor vicini con gran danno del paese predando, & abruciando d'ogni intorno, & derono una rotta alle genti de' Milanesi, contro lor uenuti, con uccision di molte persone.

**NEL** dett'anno, il Conte Carlo da Montone Capitano de' Venetiani, passò con uenticinque m. persone in Toscana in fauor de' Fiorentini, per andar come si diceua contro Sanesi, ma haueua trattato tornare in Perugia, e far si totalmente padrone, ma come fu nel cortonese morì, et restò il Conte Berardino suo figliuolo.

**IN** quest'anno, per la morte di Carlo Fortebraccio di Montone, si leuarono gli Oddi con gli altri lor seguaci, contra li Baglioni, che teneuano la città di Perugia, & doppo gran contrasto, & uccisione, li Baglioni furono discacciati, & intrarono quelli della Staffa de' Ranieri nella Pen-

na, & altre di lor fattione

**NEL** dett'anno, era uenuto in Toschana Alfonso detto il Guercio Duca di Calabria, figliuolo del Re di Napoli, con buono esercito contro i Fiorentini, & si unì con Federigo di Urbino General della Chiesa, con quale era in lega il Re Ferdinando, e Sanesi, i Fiorentini haueuano il Signor Nicolò Vitello lor Capitano con gran numero di soldati, & in lor fauore era Ruberto Malatesta, il Duca di Ferrara, quel di Mantoua, il Duca di Milano, & Venetiani, tal che tutta Toschana era sotto l'arme in trauaglio, e gran pericolo, & furon fatte molte scorrerie, e prede intorno le Chiane, ma per l'intermezzo di quelle non si ueniua a battaglia stretta.

**NEL** dett'anno, Lodouico Sforza detto il Moro, fratello di Galeazzo morto Duca di Milano, & Zio del nuouo Duca Giovan Galeazzo, essendo stato da Bona sua Cognata, e da Cecco Simonetta, Secretario della Duchessa, & maggior Governator dello Stato di Milano, diseredato, e confinato nel Regno, per uendicarsi, parendoli, che a lui piu conuenientemente si conuenisse la tutela, e cura del Duca suo nipote, & del Ducato, che ad altri, andò in quel di Milano con gente, aiutato da gli amici, mostrando grand'odio contra Cecco, & la Duchessa Bona prese Tortona, & alcuni altri luochi uicini, per il qual successo il popolo di Milano, fu in gran bisbiglio, & terrore, onde il Senato consigliò Bona madre del Duca, a riconciliarsi con Lodouico, e lasciar che egli fusse nel Governo dello Stato, a cui piu si conueniua, che a Cecco, e così fu fatto. Ma tornato il Moro a poco a poco, cominciò pigliar piu iurisdizione, & audacia nel gouernar quello Stato, & in breui giorni a fauor del Conte Bonromeo, del Posterla, & altri nobili principali Milanesi, e del popolo, fece prigionar Cecco Secretario, e poi morire, & similmente ancho priuò della tutela, e gouerno del giouane Duca, & del suo Stato, la Duchessa Bona, costringendola a uiuere in uita priuata, & egli prese liberamente il gouerno del tutto.

**NEL** dett'anno, Maumetto Ottomano Imperator de Turchi, e potentissimo, fatto grand'apparato delle cose necessàrie, alla guerra con gran moltitudine de' combattenti, andò a combattere Rhodi, che solo gli restaua in quei confini a fargli guerra, dentro era il gran Maestro con i suoi Cavalieri della Religione, da quali era tenuto in terrore tutto quel

contorno.

contorno, & poserc i Turchi l'assedio intorno, con animo risoluto di uolere espugnare il loco a danni de Christiani.

**NEL** L'anno del Sauator del mondo 1480. il Conte Berardino di Carlo di Montone, entrò in Perugia in fauor di Carlo Braccio Sforza, Guido, & Ridolfo Baglioni, quali con lor setta discacciarono gli Oddi con lor fattione, uccuendone molti, e molti facendo prigione, che fu la rouina di quella parte, & i Baglioni restarono in maggior grandezza e seguito.

**NEL** dett'anno hauendo i Turchi per tre mesi continui tenuto assediato Rhodi diedero a quello molte battaglie, e crudeli assalti, ma per ualorosità de nobili, e degni Cavalieri della Religion di San Giouanni furono sempre ributtati con grand'uccision de gli infedeli, & per lor uirtù, e uolontà di Dio, fu la città difesa da nimici, iquali conoscendo non poter ottenere il loro intento, abbandonarono l'impresa, & intendendo le discordie d'Italia, assaltarono d'improniso la Puglia, e la Calabria, & preserò Otranto, con animo di pigliare Italia, la quale inteso la presa di quella entrò in uano, si uano spauento.

**NEL** dett'anno intendendosi la uenuta del Turco in Italia, & la presa d'Otranto Alfonso di Calabria tornò con sue genti nel Regno, & fu fatta la pace in Poschana, & ancho lega tra il Pontefice, Ferdinando & i Fiorentini, & il Duca di Milano.

**NEL** dett'anno Maumetto gran Turco morì, che fu la salute d'Italia, & di Christianità, per esser egli ualoroso potente, e gran nimico del nome Christiano, & molto curioso, e cupido di accrescer suo Imperio, e restò Baiasetto suo figliuolo successore.

**NEL** dett'anno il Re Ferdinando con buon esercito andò a campo ad Otranto, che da Turchi li era stato tolto, & a quello diede piu assalti in uano, essendo da Turchi ben difeso, ma alla fine, uedendo eglino il grande apparato del Re, & intendendo la morte di Maumetto, a patti si renderono, e partironsi d'Italia.

**NEL** dett'anno la Comunità d'Oruieto comperò Montelione, e Montebacione dal Signor Bartolomeo della Roure nipote di Papa Sisto, quali negli hauena hauuti dalla Camera Apostolica in compra, alla quale erano peruenuti per confiscatione, essendo l'anno auanti posseduti Francesco, e Nicola Fracassa d'Vgolino Montemarte, iquali erano andati al

*soldo de Fiorentini contro il Pontefice.*

1481. **I**N quest'anno per la morte di Maumetto gran Turco, nacque differenza tra Baiazetto primogenito, e Zizzimo, nato dipoi che Maumetto haueua hauuto l'Imperio di Leuante, i Mannizzari, che fauoriuano in sua absentia Baiazetto, pigliarono per lui la possessione del l'Imperio, & poi uenuto fu confermato, & contro Zazzimo prese l'arme, il quale col fauore di quelli che'l seguitaluano haueua preso l'arme, & uenendo tra loro a fatto d'arme a Prusia di Bittinia Zizzimo, fu rotto, il quale fuogendo si saluò in Soria, & poi d'Arabia deserta, passò in Egitto per aiuto dal Soldano, il quale non uolse con l'arme fauorirlo, ma cercò pacificarlo con Baiazetto, farli hauere parte dell'Imperio, benchè poco profitto si facesse.

**N**EL dett'anno morì Renato già Re di Napoli, e lasciò la Bouenza al Re di Francia, e del resto lasciò herede Carlo suo nepote, & di ciò molto si sdegnò Renato Giouane, e mosse guerra a Carlo, ma non potè far altro, presto cessò da tal impresa.

**N**EL medesimo anno morì Pino Ordellaffi Signor di Forlì, lasciando un picciol suo figliuol bastardo, sotto la tutela di sua moglie, & escluse i figliuoli del fratello, ma essendo quella molestata da Galeotto Manfredi di Faenza, concesse la Signoria di Forlì al Conte Hieronimo Riario, all'hora Signor di Imbola in uendita, hauendo a ciò accettato il Pontefice.

**N**EL dett'anno, morì Maria moglie di Massimiliano d'Austria, lasciando Filippo figlio maschio, e Margarita Femina, laquale anchorche fosse di tre anni fu maritata a Carlo Delfino di Francia, e così fu fatta pace tra Massimiliano, e'l Re Lodouico. e la dote fu Arasse, & il Contado di Borgogna, e di ciò molto si contentarono i Fiandresi, e Francesi per non star piu in guerra.

**I**N tal'anno Nicolò Duca di Macedonia, ma del Ducato già da Maumetto scacciato, saputa la morte sua fece buono esercito, e ricuperò suo stato con uccision di molti infideli.

**N**EL dett'anno Mattia Re d'Vngheria, mandò sue genti contro Baiazetto successere di Maumetto Turco, & ricuperò la Vallacchia con danno de' Turchi, & più habrebbe fatto, se non fusse stato guerreggiato da Federigo Imperator de' Christiani, che gli mosse guerra in Vngheria.

**NEL**

**NEL** dett'anno Lodouico Sforza, detto il Moro Governator del Ducato di Milano fece chiamar Pietro Maria di Rossi, huomo nobile, & potente, il quale non comparendo, fu da Lodouico mandato contra di lui Giouanpietro Bergamino, & Giouaniacomo Triulti, con gente d'arme, & combattendo suo stato egli se ne fuggì a Venetiani, et in breue per uecchiezza morì, & doppo seguì piu lunga guerra nello stato di suo figliuoli.

**IN** quest'anno nacque nuoua, & gran discordia in Italia, per causa di Ferrara, & de' Venetiani. Percioche il Duca Hercole, trouandosi in buono, & felice stato e potente, cominciò contendere con Venetiani, e conturbare le conuentioni fatte tra essi, & i suoi antecessori. La onde i Venetiani sdegnati, fecero gran preparamento di guerra per acqua, e per terra, hauendo ancho in lor fauore Papa Sisto, perche à sua ricerca il Duca, non si era uoluto accordare con la Signoria di Venetia alle cose giuste, dall'altre parte in fauore, e difesa del Duca di Ferrara era il Re Ferdinando, i Fiorentini, il Duca di Milano, & altri Principi d'Italia, & ognuno fece grande apparecchio di genti d'arme, I Venetiani adunque fecero buono esercito sotto il Capitanato di Ruberto Sansfuerino, huomo ualoroso, e degno per far guerra a Ferrara, & in Romagna, mandarono l'altro esercito sotto Ruberto Malatesta di Arimino, & per il Pò mandarono Domenico Moro con grossa armata, contra questi uenne il Conte Federigo di Urbino Capitano per il Duca di Milano su la riuu del Pò, & con quelle del Ferraresi, fu à piu battaglie, con le genti Venetiane, & per acqua, & per terra, e furono fatte molti uccisioni, e prede dall'una parte, e l'altra, con incendio, e ruina del paese, & fu da Venetiani preso Ficarolo Castello del Duca di Ferrara, con assedio, & battaglia che da Federigo non potè esser saluato, anchor che molti per tal impresa morissero di ferro, e malatia, fra i quali morì di morte naturale Federigo Feltrio di Urbino, lasciando doppo se memoria, e fama di Principe singulare, & degno.

**NEL** dett'anno il Signor Nicolò Vitello andò a campo a Città di Castello, & la prese, e discacciò Messer Lorenzo, che ui staua come possessoro dalla Chiesa, & con uolontà di Papa Sisto.

**NEL** dett'anno Ruberto Malatesta Generale in Romagna della Signo



ria di Venetia, passò con suo esercito in Toschana, in aiuto del Papa, che era molestato dal Re di Napoli, & a Velletri, si unì con le genti della Chiesa, & fu a fatto d'arme con Alfonso figliuolo del Re, & Generale delle sue genti, & doppo lunga battaglia restò uincitore, & Alfonso andò in rotta, e fuggendo se ne tornò nel Regno, et Ruberto tornò in Roma con uittoria, & trionfo, doue amalandosi morì, & nel medesimo giorno, che morì Federigo.

NE L dett'anno doppo che l'esercito condotto da Ruberto Malatesta, partì di Viterbo per andare in campagna di Roma, contro Napoletani, i Maganzesi, & Gatteschi di Viterbo, si leuarono in arme, facendo nella città piu battaglie, ma fu dal Papa mandato genti, et si acquetò il rumore, & furono puniti alcuni dell'una parte, & de l'altra,

NE L medesimo tempo il Duca di Milano, faceua guerra contra i figliuoli di Pietromario Rossi, & teneua assediato Guido Rossi in Castel Sansecondo, si era accostato a Venetiani, il quale uedendo non poterse difendere, fece la pace con il Duca per opera del Conte Giouanni Bonromeo suo parente.

I N dett'anno seguitando la guerra de' Venetiani contra il Duca di Ferrara, essendo per l'una parte, e l'altra radunato gran numero di gente d'arme ad Argenta Castello del Ferrarese, fu fatto un gran fatto d'arme, nel quale finalmente ebbero i Venetiani uittoria, per il che l'esercito Venetiano passato il Po, si accampò presso la città di Ferrara nel Barco del Duca, la qual cosa fu al Duca Hercole, & a Ferraresi di grandissimo spauento, ma doppo pigliato animosamente l'arme: Ruberto si leuò del luoco, con le genti, & tornossi a' primi alloggiamenti.

1483. I N quest'anno intendendo Papa Sisto Quarto, come i Venetiani con loro esercito molto astringeuanò Ferrara giudicando, che la perdita di quella tornasse in pregiuditio della Chiesa, si distolse dalla lega, e cercò riuocar quelli da tal impresa. Ma Venetiani, tenendosi al sicuro uittoriosi di quella guerra, non uolsero da quella rimouersi. La onde il Pontefice, essendosi accordato col Re di Napoli, si congiunse in lega con esso, con Fiorentini, e col Duca di Milano in aiuto, e difesa dello stato di Ferrara, e doppo piu ammonitioni fatte a Venetiani, non uolendo eglino desistere dall'impresa quelli escommunicò, & mostrò

seglì aperto nimico.

NEL det'anno fu fatta una dieta in Casal maggiore nel Cremonese per far guerra a Venetiani, & difender Ferrara, da loro assediata, doue furono gli Oratori d' Principati d'Italia tutti collegati contro Venetiani eccetto i Genouesi, & fu conchiuso romper la guerra in Lombardia, ne' confini del Ducato di Milano, a che acconsentì Lodouico Moro con il consiglio di Ascaniomaria Sforza secondo, Pietro Francesco Sforzeschi, Giouanni Bonromeo, Giouanfrancesco Palauigini, Pietro Galarato, Giouaniacomo Triultio, Pietro di Landriano, Giouanagnilo de' Talenti, Guid' antonio Arciboldo, & Pietro Birago, Consiglieri del Duca, Giouangaleazzo di Milano, & fu stabilita la lega, e posta la taglia delle genti, che per far tal guerra ogn'uno hauesse da mettere. Et prima per la parte del Pontefice huomini d'arme ottocento, Alfonso Duca di Calabria, per il Re Ferdinando suo patre huomini d'arme mille cinquecento, il Duca di Milano millecinquacento, i Fiorentini seicento, il Duca di Ferrara cent'ottanta, il Marchese di Mantoua cent'ottantacinque, Sigismondo d' Arimini cinquantacinque, il Conte Hieronimo Riario sessantaotto, il Signor di Faenza cinquanta, il Signor Virgilio quaranta, Giouan Bentiuogli cinquanta, il Signor Marco di Carpi sessanta, Signor Lorenzo da Castello trenta, il Duca di Urbino cent'ottanta, il Signor Giulio Orsini quaranta, il Conte Dolce dell' Anguillara cento, il Signor di Castel Lottiere uenticinque, con altri che arriuauano alla somma di quattromila quattrocento sessanta con molti caualli, & molta fantaria, con ualorosi Capitani di tutt'Italia, tra quali furono oltra i sopra nominati. Giacomo Conte, Iordano Orsini, Pietro Colonna, Conte Antonmaria, Giouanfrancesco da Tollentino, Paulo Orsino, Carlo da Pian di Meleto, Giouanfrancesco da Bagno, Guido Baglione, Liono da Montesecco, Francesco da Sassatello, il figliuol di Sforza Oddi, Giouanfrancesco Gonzaga, Aluigi del fiesco, Gostanzo Sforza, Conte di Pitigliano, Galeotto Manfredi, & altri confederati nella lega, & quella Condottieri, che per breuità non metto. I Venetiani haueuano a lor condotta huomini d'arme, due mila due cento con quelli, che si diceua hauere Renato Duca di Loreno, uenuto in Italia con molta gente in lor fauore, con gran numero di caualli, & molta fanteria, hauendo ancho i Rossi da Par-



cento huomini.

**NEL** dett'anno seguendo la discordia tra Signori di Baschi nella Teverina, fu ucciso il Signor Raniero di Ciarfaglia, per trattato del Signor Guiccione di Manuccio, che contendevano il Dominio di lor Castelli.

**NEL** dett'anno morì Lodouico Re di Francia, a cui successe Carlo 8. di annia 3. & perciò Renato Duca di Lorena partì d'Italia, & tornò in Francia auanti il fin della guerra.

**IN** quest'anno Giacomo Marcello Generale dell'armata Venetiana, 1484. partendosi da Corfu assaltò Gallipoli, luoco in una penisula di Calabria al fin d'Italia, & quello combattendo fu preso a forza d'arme, anchorche il Generale fusse dalla botta dell'artiglieria morto, il che non si seppe dalle genti, percioche fu subito coperto, acciò non fusse uisto, dando la uoce, che era lieuemente ferito, fu da soldati, e marinari saccheggiato la terra, con gran crudeltà, e stragge, et fatte molte uolentie, per il che alcune terre uicine impaurite del caso di Gallipoli, se diedono a Venetiani.

**NEL** dett'anno, durando la guerra uniuersale nella bellicosa Italia, nello stato Romano, uennero all'arme i Colonesi, & Orsini, Antichi, & naturali nimici. & altre famiglie de i loro seguaci, con gran dolore del Pontefice, & gran danno dello stato Ecclesiastico.

**NEL** dett'anno, essendo tutta Italia in arme per la guerra di Ferrara, tutti i Principi, e popoli, in fauor del Duca Ferrarese erano contra i Venetiani in lega, fu per uoler di Dio trattata, e conchiusa la pace tra i Venetiani in una, & i Conlegati dall'altra parte, con queste conuentioni, che Venetiani ritenessero il Polesine di Ronico, rihauessero le lor iurisdictioni in Ferrara, che essi restitussero Gallipoli al Re Ferdinando, & così ogn'altra cosa occupata in detta guerra di qua, e di là si restituisse, & che Ruberto Sansenerino fusse Capitano di tutti i Principi, e popoli d'Italia.

**NEL** dett'anno essendo morto Papa Sisto Quarto, fu in suo luoco creato Innocentio ottauo, per auanti chiamato Giouanbattista de nobilissima famiglia Cibo, huomo raro per la sua nobiltà, e uirtù, & creato Pontefice assolse i Venetiani dalle Censure, & scomuniche, che da l

suo Antecessore Sisto haueuano hauute, non hauendo egli hauuto tempo far cio doppo la pace fatta, & fu molto studioso di fare, e mantenere la pace in Italia, & fra tutti i Christiani, e tenere ancho in pace lo stato Ecclesiastico, & quello, & la liberta della Chiesa, & sue iurisdictioni difendere.

**NEL** dett'anno doppo la morte di Papa Sisto Quarto, i Colonne si haueuano preso l'arme contro gli Orsini, hebbero da quelli una gran rotta, & continuamente uenuano con lor fattioni a nuoue battaglie, & discordie, cou rouina della città di Roma, & suo territorio, & se da Papa Innocentio non fusse stato prouisto, saria seguito molto peggio, facendo tra essi, & altri Baroni far la pace.

**NEL** dett'anno Ferdinando Re di Napoli denegando uoler pagare il tributo, che del Regno di Napoli alla Chiesa Romana si deue pagare, li fu dal Pontefice mosso guerra, non potendo patire, che le ragion della Chiesa fussero tolte, fece adunque detto Pontefice Capitano dell'esercito della Chiesa Ruberto di Sanseuerino, & lo mandò contra il Re Ferdinando, & passando col campo in Puglia, quèta saccheggò, per il largo, e per il lungo, & combattendo a guerra scoperta con il Re, lo ridusse all'obediènza della Chiesa, e fu fra esso, e il Pontefice fatto pace, promettendo con giuramento non essere piu contrario all' Pontifical dignità, & pagare il tributo, che per il Regno è obligato, si come di sotto si farà mentione.

**NEL** dett'anno essendo antica discordia tra Fiorentini, & Genovesi, per causa di Sarzana, & Pietra Santa, si rinouò tra essi la guerra, & fu mandato il Conte Nicola di Pitigliano a Sarzana, & subito quella prese, per i Fiorentini, benche tosto si pacificò il tutto.

**NEL** dett'anno per le discordie de gli Orsini, e Colonesi con fauor del Re di Napoli, come è detto de sopra, in Perugia, et in Viterbo erano continui risuori, & discordie, et erano diminuiti da tiranni. che il Papa non poteua pur rimediare alle guerre di Roma, pur per sua uirtù fu riparato al tutto, & molti puniti.

1485.

**IN** quest'anno fu in Italia, e fuor d'Italia una crudelissima pestilentia, & massimamente nella Prouincia di Lombardia, che per questo e per buoni mezzani, fu conchiuso la pace generale in Italia, & fatto lega tra il Pontefice, il Re Ferdinando Venetiani, il Duca di Milano,

Et Fiorentini, dopo molti trauagli di battaglie, Et saccomanni, seguiti tra il Pontefice, il Re Ferdinando, gli Orsini, Et altri ribelli.

**NEL** dett'anno, essendo Herrigo discacciato d'Inghilterra da Riccardo terzo, fratello del Re Odoardo, morto l'anno auanti, ricorse da Carlo ottauo Re di Francia, dal quale impetrò aiuto, Et fauore, e gli diede buona armata, con la quale andò contra Riccardo, Et col fauore della parte, che Herrigo haueua nel Regno. uenendo a fatto d'arme, restò uincitore, uccidendo il detto Riccardo, egli si fece patrone del Regno.

**NEL** dett'anno, essendo morto Pietro del Verme, Signor di Bobio di Voghiera, Et altri luochi senza figliuoli Lodouico Sforza prese quel stato per la camera Ducale di Milano, e così la casa del Verme perse la Signoria.

**NEL** dett'anno, doppo la morte di Guglielmo Paleologo, Marchese di Monferrato, senza figliuoli, successe nel Marchesato Bonifazio suo fratello, il quale essendo huomo degno, uisse in tale stato molti anni.

**NEL** medesimo tempo, essendo morto Federigo Gonzaga, Marchese di Mantoua, successe in suo luoco Giouanfrancesco suo figliuolo secondo di questo nome, che Regnò circa uentiquattro anni, con grande honore, Et laude, essendo Principe magnanimo, Et d'ogni lauore degno.

**IN** quest'anno mille quattrocento ottantasei, Massimiliano Arciduca d' Austria, figliuolo di Federigo Imperatore, fu alli sedici di Febbrao nella città di Francofordia eletto Re de Romani, essendo in presentia dell'Imperatore radunati tutti gli Elettori dell'Imperio, Et seruato l'ordine della Bolla dorata, Et poi del mese di Aprile fu della Corona di Carlo Magno incoronato, quale sta nell'Archiuio di Norimberg.

**NEL** dett'anno, dubitandosi di secreto trattato, Ruberto di Sanseuerino, fu da Papa Innocentio licenziato, Et gli fu comandato, che si partisse dello stato Ecclesiastico, il quale hauendogli gran numero di Veterani Cauallieri passò in Romagna, essendo dalle genti del Re seguitato per farlo prigione, ma egli non potendo fare altrimenti, lasciò le genti

si salvò con pochi nel Venetiano.

**NEL** dett'anno, Papa Innocentio ottauo mosse guerra a Boccolino, Signor di Osimo, il quale per poter meglio dominare nella Marcha, essendosi ribellato dal Pontefice, haueua disegnato domandare il fauore de i Turchi, ma sopraggiuntò dalla forza del Pontefice, & del Duca di Milano, che era in aiuto di quello, fu il tiranno vinto, e fatto prigione.

**NEL** dett'anno, Federigo Imperatore, fece nella Magna uno editto, e legge, che si douessero per dieci anni pacificare tutti i Principi sudditi del sacro Imperio, postponendo ogni controuersia, che hauessero insieme, & nessuno offendesse l'altro, nella persona, nella robba, ne in detto, ne in fatto.

**1487.** **IN** quest'anno, li Suiizzeri occupando Borbio, entrarono in Val Tedia, facendo molte prede, & uccisioni, il che inteso, fu dal Duca di Milano mandato contra di loro grosso esercito. Onde i Suiizzeri, raffrenarono il lor furore, e uennero a far la pace, & restituirono tutto quel che haueuano occupato, & doppo essendosi mossi quelli della Valle di San Giacomo a far nouità contra lo stato di Milano, furono da Gilberto Bonromeo, & Giouanpiero Bergamino, con altri Capitani del Duca Milanese, messi in rotta, e molti uccisi.

**NEL** dett'anno, Sigismondo Duca di Sassonia, & Alberto Duca di Austria, con gran caualleria di Tedeschi, passarono ne confini d'Italia, passando il Ladice, presso Trento, posero il campo a Rouerè, & doppo l'hauerlo battuto, & dato l'assalto, costringerono i Terrazzani a rendersi, il che intendendo i Venetiani, gli mandarono incontro Ruberto di Sanseuerino con quattromila caualli, e tremila fanti, & uenendo con essi a battaglia, furono i Tedeschi uincitori con gran mortalità del l'una, e l'altra parte, & fatto dalli Principi Germani gettare a terra Rouerè se ne ritornarono in Alemagna, e Ruberto doppo la lor partita racquistò Rouere, e gli altri luochi perduti all'intorno.

**NEL** dett'anno, Ruberto Sanseuerino con l'esercito Venetiano passò il Ladice per andare a campar la città di Trento, ma essendosi posato sulla riuu del fiume, non pensando hauere i nimici uicino, che uedendo i soldati Venetiani d'improuiso uenire alcune compagnie Tedesche di uerso Trento, si misero in disordine, & in fuga, in modo tale, che molti

ne affogarono nel fiume, e pochi combattendo furono da nimici uccisi, & Ruberto General delle genti, poi che molto hebbe combattuto disadatamente, anch'egli cadendo nel fiume morì.

NE L dett'anno, i Genuesi, doppo la ripresa libertà stati molto uessati, & massime per le guerre de Fiorentini, si risoluerono di nuouo ritornar sotto l'obedientia del Duca di Milano, e così crearono lor Doge il Duca di Milano, benchè molti hauenano disegnatò darsi al Re Carlo 8. di Francia, ma fu uinto il partito col Duca di Milano, di che molto si sae gnò il Re Carlo.

IN quest'anno, Ferdinando d' Aragona Re di Spagna, tolse a Saracini il Regno di Granata, da essi molti anni posseduto, e quelli discacciò della Spagna. 1488.

NE L dett'anno, essendo nata grandissima controuersia tra Carlo Re di Francia, & Massimiliano Re de Romani, fu il detto Massimiliano per opera de' Francesi fatto prigione in Bruselles di Fiandra, da proprij Brugesi suoi sudditi. Ma tosto che fu da Federigo Imperatore suo padre uenuto contra Brugesi, fu Massimiliano rilasciato.

NE L dett'anno, Giacomo terzo Re di Scotia, essendo contra di lui fatta una coniuira da i nobili di quel Regno fu ucciso, al quale successe Giacomo Quarto.

NE L dett'anno, il Conte Hieronimo Riario nipote già di Papa Sisto 4. Principe di Immola, e Forlì, fu da Coniurati morto in Forlì, e buttato dalla finestra del proprio palazzo nella piazza, & leuandosi il popolo in arme, fu presa prigione Margarita sua moglie, acciò facesse consignar la rocca, che si teneua al popolo, ella come Donna accorta, & magnanima disse, che la lasciassero andare nella rocca, che hauria fatto, che il Castellano l'hauerebbe lor consignata: ma come ella fu dentro alla rocca, fece cominciare a minacciare di guastare la terra. Per il che e perche ueniua in suo fauor Giouan Bentiuogli, & gente del Duca di Milano, i ribelli abbandonarono la terra, & così fu per sua uirtù salua la Donna co i suoi figliuoli, & Ottauiano Primogenito fu fatto Signor, e successor del padre.

VE L medesimo anno, Galeotto di Manfredi Signor di Faenza, per trattato di sua moglie figliuola di Messer Giouan Bentiuogli, fu da un suo seruitore ucciso nella propria camera, doue andando subito Giouan



*Bentiuoglio, e Giouanpietro Bergamini, capitano del Duca di Milano fu costituito Signor della terra Astorre figliuolo di Galeotto, ma stando ini il Bentiuoglio, et il Bergamino, questo fu ucciso, & quello fatto prigione da Fiorentini, che si leuarono in arme. Ma poi per opra de Fiorentini, & del Duca di Milano, fu il Bentiuoglio liberato.*

*NEL dett'anno, seguitando la guerra tra Carlo Re di Francia et Francesco Duca di Brettagna, fu tra la lor gente fatto uno atroce, & crudele fatto d'arme, oue morirono seimila Francesi con Giacomo Galeotto lor Generale, & molti degli altri furono morti & restò prigione Lodouico Auriliense.*

*NEL dett'anno, nacque mouità in Genoua che Obietto Fiesco, e Batistino Fregoso armarono contra il Cardinal Fregoso Arcivescouo della città, e di quella Governatore per il Duca di Milano, quale ritirandosi nel Castellotto, cominciò a dannificare la città, con l'artiglieria. Finalmente il Fiesco con gli Adorni, riconciliandosi col Duca, fu ancho posto concordia col Cardinal Fregoso, essendogli consignata la città di Saona, & quattro mila ducati l'anno, & Genoua restò alla diuotione del Duca di Milano.*

*NEL dett'anno Caterina Reina di Cipri, accompagnata da Giorgio Cornaro suo fratello, andò di Cipri a Venetia, lasciando il gouerno di quel Regno alla Signoria di Venetia per sospetto di trattato, & fu dal Senato molto honorata.*

*NEL dett'anno, essendo Zizzimo fratello di Baiaset Imperator de Turchi fuggito per sospetto di Baiaset a Rodi, fu dal gran Maestro riceuuto humanamente, ma per sospetto fu mandato in Francia dal Re Carlo, & egli di poi lo mandò a Roma Papa Innocentio, alquale fu in questo tempo mandato il ferro della lancia di Christo dalla madre di detto Zizzimo.*

**1489.** *IN quest'anno millequattrocento ottantanoue, i Baglioni di Perugia, uenuti in discordia tra loro, Braccio di Malatesta Baglione in Perugia con la sua fattione, uenendo a battaglia, furono con mortalità di piu persone ammazzati, Ridolfo, & Francesco figliuolo di Ridolfo dalla sua parte, dall'altra banda fu ucciso Grifone di Braccio da Guido de Nalli, & Giouanpanlo. & Simonetto di Ridolfo fuggendo si saluarono.*

**NEL**

NE L dett'anno, *Isabella figliuola di Alfonso Duca di Calabria*, essendo maritata a *Giouan Galeazzo Duca di Milano*, partendo del Regno andò per mare a *Genoa*, e poi a *Milano*, doue furono celebrate le nozze; & con trattato con solennità il Matrimonio.

NE L dett'anno, *Carlo ottauo Re di Francia*, repudiò *Margarita figliuola di Massimiliano Re de Romani*, per non essere ancho in età, & rimandandola al padre, prese per moglie *Anna figliuola del Duca di Bertagna*, & herede di quel Ducato, essendo il Duca morto senza figliuoli maschi, è ciò fece per impatronirne di quel Ducato. Laonde nacquerò grande inimicitie, & guerre tra la casa d' *Austria*, e quella di *Francia*, percioche la prenominata *Anna* era stata desponsata per procuratori al Re *Massimiliano*, ma il Re *Carlo* sposò, e consumò il matrimonio a un tempo.

NE L dett'anno, *Lodouico Sforza detto il Moro*, tutore, & General Governatore di *Giouangaleazzo Duca di Milano*, pensando totalmente uolerse far patrone di quello stato, sotto uelato colore, tenò la fortezza di *Milano* dalle mani di *Frisippo Eustachio*, il quale haueua in giuramento saluarla, fin tanto che *Giouangaleazzo* fusse stato in età di 25. anni, & in quella mise nuouo Governatore, e similmente caudò di *Trezzo Vercellino Visconte*, & miseuì altre sue genti alla guardia, e finalmente mutò i Castellani di tutte le fortezze del Ducato con buona gratia del giouanetto Duca.

NE L dett'anno, morì *Mattia Re de gli Vngheri*, doppo la cui morte nacque discordia grande per la successione di quel Regno, & fu tal morte molto danneuale a gli *Christiani*, per il gran contrasto, che esso faceua contra de *Turchi* nostri nimici, hauendo di quelli piu uolte hauuto vittoria.

NE L l'anno millequattrocento e nouanta, per la morte di *Mattia Re di Vngheria* successe grandissima dissensione in quel Regno, percioche altri uoleuano per Re il figliuol suo naturale, altri domandauano *Ladislao Re di Boemia*, & altri *Massimiliano Re de Romani*, finalmente il Re di *Boemia*, hauendo presa per moglie *Beatrice* già mogliera del Re *Mattia* morto, ottenne il Regno, benchè hauesse molte guerre con *Massimiliano* & altri Principi.

NE L dett'anno, *Giouanpaulo*, e *Simonetto Baglioni*, essendo tornati in

Perugia quella reggeuano contra la parte contraria, & andarono con Giouanni da Ceri di Todi con caualli, & fanti alla volta di Beuagna di notte tempo, & arriuando la mattina alla porta, furono scoperti dalla parte contraria, che si difese, e senza fare effetto alcuno, se ne tornarono in Perugia.

NEL dett'anno, Massimiliano Re de Romani, riprese molte terre dell'Arciducato d'Austria, gia occupate dal Re Mattia di Vngheria.

NEL dett'anno, Lodouico Marchese di Saluzzo, essendu stato discacciato di suo stato, fu in quest'anno con aiuto, e fauor di Lodouico Sforza nel Marchesato restituito.

NEL dett'anno, l'Isole fortunate, che sono nell'Oceano Meridionale, vicine al Ponente, furono trouate per opera, & industria di Ferdinando, sapientissimo, & dignissimo Re di Spagna, & a quella aggiunte & sono tal'Isole fertile, & abundantanti di pomi, & d'ogni generation d'uccelli.

NEL dett'anno, doppo la presa della città di Granata, per il Re Ferdinando di Spagna, fu ordinato di fare edificare molti Tempj, & d'edificati ridurre in honor di Giesu Christo, e della sua madre, di San Giacomo, e di tutta la Corte Celestiale, & ridotta la città, & la Prouincia, totalmente sotto la fede di Christo, che con fatica grandissima era stata lenata delle mani de' Mori, e ciò fu per uoler diuino, & virtù del predetto Re.

1491. IN quest'anno, gli Oddeschi, Ranieri, Penneschi, Staffeschi, & Cogneschi con fauore del Signor Francesco Cibbò, et trattato di alcuni Baglioni, intrarono in Perugia e furono li Baglioni discacciati che andarono a città di Castello, e restò la città sotto la Chiesa.

NEL dett'anno, il fiume Paglia in Toschana, & ancho il Teuere si ghiacciarono in si fatto modo, che si passaua sopra il ghiaccio a cauallo, e con bestie cariche, dipoi uennero grandissime pioggie, e gran carestie di frumenti.

NEL dett'anno, essendo lo Stato di Milanò in tranquillità e pace da Lodouico il Moro a libito suo totalmente gouernato, & a poco a poco haueua preso di quel dominio che non gli mancava se non il nome di Duca, percioche con gli effetti egli era come Duca, & forse pigliava più autorità che al Duca non si conueniua, Giouangaleazzo suo nipote

uero Duca, anchorche egli fosse in età che per se stesso hauria potuto gouernare il stato suo: era nondimeno tenuto in poca stima, e quasi gli bisognaua far uita priuata, il che sopportando grauemente Isabella sua moglie, & figliuola di Alfonso di Ferdinando Rè di Napoli, scrisse secretamente a suo padre l'esser miserabile, nel qual essa, e Giouangaleazzo suo marito si trouauano, & che peggio ancho aspettauano, uelche fu molto molesto ad Alfonso, et a Ferdinando Rè, dal quale furono mandati Ambasciatori al detto Lodouico, accioche uolesse consegnare il gouerno del stato al Duca suo nipote, ma cio egli dispreggiando successero nuoue guerre, e gran rouine, come seguendo nostro trattato breuemente raccontaremo.

**NEL** dett'anno, i Bagliani ritornarono in Perugia col fauore del Signore Nicolò Vitelli di città di Castello, et uennero a fatto d'arme con gli Oddeschi, et altri lor nimici doue furono uccisi circa quaranta persone d'ogni fazione, tra quali fu il Capitano de Bagliani, finalmente restò la parte Bagliona superiore, & cosi discacciarono della città il Governatore, & altri ufficiali del Papà, e tennero quella con Tirannia con il fauore de Fiorentini.

**IN** quest'anno, dopo la morte di Papa Innocentio, fu creato sòmo Pontefice Alessandrò S. di natione Spagnolo, nato nella città di Valenza della nobilissima famiglia Borgia, huomo ragganimo, di gran prudentia, che tenne il Ponteficato XI. anni con gran fama, e dignità, benchè fusse de suoi parenti troppo amatore, come molti altri sono stati, e furono alla sua Coronatione fatte in Roma gran magnificentie. 1492.

**NEL** dett'anno, morì il Magnifico Lorenzo de Medici, capo della Republica Fiorentina, huomo pieno di uirtù, & per sua magnificentia, e bontà, non solo tra Fiorentini, ma da altri tenuto in gran stima, & doppo lui restò Pietro suo figliuolo, simile al Padre raro, e degno d'ogni laude.

**NEL** dett'anno, erano per il Patrimonio, & per Campagna di Roma molti Corsi, & molta gente di mal affare, da quai si commetteuan molti mali, & faceuansi molti assassinamenti, e robarie, & ancho per le città della Chiesa regnauano molti Tiranni, che il Pontefice era in Roma poco temuto per la grandezza, e discordia della famiglia de Sauellì, Conti, Colonne si, & Orsini, & altri Baroni di Roma, e suo

Stato, & ciò seguì molti giorni con danno, & rouina dello Stato Ecclesiastico.

NEL dett'anno, successe lo enorme peccato commesso da gli Hebrei nella terra di Sternabach, che comprata da un scelerato Sacerdote un'Ostia Consecrata, alcuni di loro in dispregio forandola, ne uscì abundantissimo sangue, di che spauentati la resero al Sacerdote, non cessando anche di uscir sangue, egli per paura aggiungendo male sopra male, la sotterrò. Scoperto tal'eccesso, il Prete, e gli Hebrei furono acerbamente puniti. Il che hauendo il Cattolico Rè Ferdinando udito, present'odio à quella natione, che sbandì con gran seuerità del suo Regno tutti quelli, che non si fussero battezzati, & furono tra maschi e femine, gli sbanditi in numero di cento uentiquattro milia famiglie, fra li quali nel partirsi nacque sì crudel peste, che in pochi giorni ne morirono più di trentamila.

NEL dett'anno, da Cristofano Colombo Capitano dell'armata di Ferdinando, & Isabetta sua moglie Christianissimi, & nobilissimi Regi delle Spagnie, furono trouate quattro Isole fuora, come dicano del circuito del mondo, non mai più trouate, ne conosciute per uia alcuna, à una delle quali fu posto nome di San Salvatore. La seconda di Santa Maria della Conceptione. La terza la Ferdinanda, la quarta la Spagnola, & questa molto più delle altre da huomini di quel paese è habitata in piccole, e gran uille, & è abundantissima d'ogni generatione de beni, che nel mondo trouar si pote, & gli huomini, e donne uanno ignude, & di dette Isole il Rè di Spagna caua grandissimo tesoro, infinite spetiarie, e cose pretiose, cosa certamente dignissima, che in questi tempi si siano trouati tai luochi incogniti già tante centinaia d'anni, & questi con molte altre Isole, e paesi trouati, e fino à nostri giorni di nuouo si trouano, sono uenuti à riceuere la gratia, & il lume del nostro Saluator Iesu Christo figliuolo del uero Iddio, creator del mondo.

1494. NELL'anno 1494. morì Federigo iij. Imperatore, hauendo tenuto l'Imperio LIII. anni, e V. mesi, essendo stato Principe generoso, Giusto, & Cattolico, e lasciò dopò se solo un figliuolo Massimiliano detto, già in uita sua eletto Rè de' Romani.

NEL dett'anno, Massimiliano d' Austria figliuolo di Federigo iij. Imperatore

peratore dopo la morte del padre prese l'Imperio, & quello tenne XXVI. anni, benchè non fusse incoronato della Imperial corona, come è solito de fatti di questo degno Cesare si farà in più luoghi mentione a suo tempo.

**NEL** dett'anno, doppo molte controuersie, e guerre nate tra Carlo VIII. e Massimiliano Re de Romani per causa, che il Re di Francia non uolse pigliar per moglie Margarita figliuola di Massimiliano, ma prese Anna di Borgogna, come di sopra dimostriamo, conuennero a far pace, ilche fu di grande allegrezza a tutti i popoli alle lor Maestà sottoposti, essendo massime li Francesi per prima pacificati col Re d'Inghilterra.

**NEL** dett'anno, un grosso esercito di Turchi comparse nella Cornuatià, che fece grandissima strage di gente, facendo infiniti prigioni, & guastando il paese con ferro, e fuoco, ilche inteso da Massimiliano Imperatore, fu congregato un' esercito di quindicimila caualli, e uintimila fanti, & li andò ad assaltare, ma i Turchi carichi di preda con prestezza nelor confini si ritirarono.

**NEL** dett'anno, Lodouico Sforza detto il Moro, intendendo, che Ferdinando Re di Napoli con Alfonso suo figliuolo si preparaua di uoler far, che fusse assignato il gouerno del Stato di Milano a Gioungaleazzo, & Isabella sua moglie, essendo esso già in età, scrisse al Re Carlo di Francia, & confortollo, che uenisse in Italia allo acquisto, e ricuperation del Regno di Napoli, come a se pertinente, promettendoli aiuto a tutto suo potere, il cui consiglio pigliando il Re, si dispose uoler far tal impresa, & perciò fece conuenire i Principi del suo Regno, & a quelli espone quanto egli hauena disegnato, & fu alla sua uoglia da Francesi con grande allegrezza consentito.

**IN** dett'anno, spontaneamente il Re Carlo di Francia si mosse a restituire a Ferdinando, & Isabetta Reggi di Spagna, Palmegnano & Ronciglione, per i quai luoghi erano successe molte discordie tra Lodouico Re di Francia, e Ferdinando di Spagna, perchè il Re di Francia haueua hauute quelle due città dal Re di Spagna in pegno per centomila ducati, & poi non gliele uolse restituire, anchorche il Re Ferdinando, le uollesse riscuotere, per questo adunque fu tra Carlo, & Ferdinando fatta pace, e stretta amicitia.

**NEL** dett'anno, Bianca Maria Sforza de Visconti, sorella di Gioungaleazzo Duca di Milano, & nepote di Lodouico il Moro, fu maritata a Massimiliano eletto Imperatore, che fu la seconda sua moglie; e donna d'animo, e di corpo bellissima, e degna di tal matrimonio per le sue rare virtù, benchè mala sorte hauesse nella procreation de figliuoli, perciocchè niuno potè nutrire, o alleuare.

**NEL** dett'anno Ferdinando Re di Napoli, hauendo auuiso, che Carlo ottauo di questo nome Re di Francia, haueua fatto grandissimi preparamenti per ricuperare il Regno di Napoli, & che seco haueua fatto lega Lodouico il Moro, & che cercaua conlegarse tutta Italia contro di lui, ei si prese molto fastidio, e dolore, & per esser uecchio, di età di settantauno anno, uenne a morte, lasciando Alfonso suo Primogenito, che gli successe nel Regno, & Federigo Principe d'Altamura, & molti altri ualorosi Cauallieri, e nell'arte militare esperti.

**NEL** dett'anno, per la morte di Ferdinando Re di Napoli, si tenne per certo, che il Re Carlo di Francia piu facilmente potesse essequir l'impresa del Regno Napoletano, & che gli fusse per riuscire in honore, & utile, perciocchè essendo esso uiuuto con il suo consiglio, e sapere, haueua molto ben riparato alla potentia di Carlo, & Alfonso suo figliuolo fuora in campagna, haueua gouernato gli eserciti, di che era attissimo, quanto altro de suoi tempi, ma morto Ferdinando, Alfonso assunto alla dignità Regale, gli bisognò hauere cura del Regno, & perciò fece Generale della militia Ferrandino suo figliuolo, creandolo Duca di Calabria.

**NEL** dett'anno, Carlo di Francia, hauendo ordinato passare in Italia, per l'acquisto del Regno di Napoli, ricercò per suoi Ambasciatori tutte le potentie d'Italia a uolergli in ciò esser fauoreuoli, & dargli passo uettouaglia, & altri aiuti. Il Marchese di Saluzzo, il Marchese di Monferrato, et il Duca di Savoia, gli risposero, che passo, e uettouaglia, gli haueuano dato uolentieri, ma altro non gli poteuano dare. I Fiorentini anchor che parte di essi per le discordie, & emulationi, che erano tra quelli di casa de Medici principali di quella Republica, fusse data intentione di essere a fauore di Carlo, nondimeno la piu potente parte, fu di non uolersi mettere in tal briga per sospetto del Re Napoletano, ma piu tosto si uolsero con esso congiungere contro i Francesi.

*IV* enetiani risposero, che sariano stati di mezzo, ne si sariano intro messi in tal guerra. Papa Alessandro stette dubbioso in tal successo, da un lato temeva le vicine forze del Re di Napoli, & dall'altro canto la gran potenza del Re Francese, & molto cercò placare il furor di Carlo, & indurlo a far s'impresa contra Turchi, e uoler rimettere, che le sue ragioni si vedessero di ragione, & tanto si contentaua il Re Alfonso, finalmente conoscendo il Pontefice, che la uenuta de Francesi saria stata la distruttion d'Italia, si unì col Re di Napoli, e fece ancho con esso parentado, di modo che solo Lodouico il Moro, & Hercole Estense Duca di Ferrara, furono da principio in fauor del Re Carlo, il quale non potendo da niuno esser persuaso di lasciar questa impresa con prestezza, e sollecitudine, hauendo prouisto alle cose del Regno, si mise a punto per uenire in Italia armare.

*NEL* dett'anno, nacque nimicitia tra Giuliano della Rouere, Cardinal di San Pietro in Vincula, nipote gia di Papa Sisto Quarto, & Papa Alessandro, per il che cercando il Pontefice hauerlo nelle mani, se ne fuggo ad Ostia, che era sua, oue si fece forte, hauendo in suo fauore alcuni Colonnese, & Sauelli, ma cominciando il Papa a far gente per espugnarlo, se ne passò in Francia, oue fu dal Re con grandissimo fauore raccolto, il che saputo il Papa, cominciò a dubitare, & alla scoperta prouedersi di denari, & soldati; & mostrarsi unito al Re di Napoli, e quello fauorire.

*IVEL* dett'anno, Papa Alessandro, dubitando della uenuta de Francesi in Italia, mandò Michele Generale della caualleria in Oruieto, & munì la città di gente, & uettouaglia, fece la ricerca delle genti, che ui erano, che trouò esserui pochi piu di mille e famiglie nel corpo della città e pochi huomini atti all'arme, che erano uenuti in calamità, per le antiche guerre ciuili, e per le pestilentie, & carestie de gli anni passati, & i Baroni dello stato erano ancho molto declinati di robba, & di huomini bellicosi, percioche della famiglia de Monaldeschi del Cognome della Cernara, ui era solo Luca di Gentile, e Luca di Aluigi detto Luca terzo con lor figliuoli Diouanetti, Achille della montagna, Pietr' Antonio della Vipera, & Pier Vincenzo del Cane, il Conte Carletto di Corbara, & cosi de gli altri nobili, pochi si trouauano atti al mestiero, tal che bisognò che nella città fusse messo gente forestiera per guardia di



essa, aoue ui concorse per sicurezza de Francesa molta gente di Roma e del Patrimonio, e molta robba, e poi ancho ui si ritirò il Pontefice con la corte de Cardinali, come di sotto diremo.

1494. IN quest'anno, Papa Alessandro VI. mandò Nicola Conte di Pitigliano, & il Signor Giulio Orsino ad assediare per acqua, & per terra Hostia, che si teneua per il Cardinal S. Pietro in Vincula, e quella per accorrendo in breui giorni presero, essendosi il Pontefice conuenuto con Fabritio Colonna di lasciar grotta ferrata, e rilasciare il fratello del Cardinale senza danno alcuno.

NE L sopradett'anno, Alfonso gia incoronato del Reame di Napoli, dopo la morte di Ferdinando, uedendo che Carlo di Francia haueua gia cominciato a mandare in Italia sue genti, per mare, e per terra, egli anchora armò, e stipendiò molta gente, costituendo Armiraglio, e Capitano di sua armata, Federigo suo fratello Principe d'Altamira, hauendo fatto Generale il Signor Virginio Orsini, anchor che il titolo hauesse Ferrandino suo figliuolo, Generale della fanteria, fece il Marchese di Pescara, & molti altri gran guerrieri, condusse a suo stipendio e cominciò preuenire in mouer guerre per la riuiera di Genoua, col fauor de' Fregosi, et altri suorusciti di Genoua, contra di Lodouico Sforza, e Francesi, ma poco profitto fece, che bisognò ridur le genti alla difesa del Regno.

NE L dett'anno, Arrigo figliuolo Posthumo di Arrigo della nobil famiglia de Monaldeschi, di cognomento della Vipera, Abate della Badia di San Pietro di Aquaorti di Villobi, hauendo rinuntiato detta Abbatia a frati di San Giouanni di Ornieto, Canonici Regolari dell'ordine di San Saluatore, hauendo la Casata Monaldesca il ius patronato di essa, e ciò fece egli per essere persona religiosa, & da bene, & letterato, & perche haueua abondante Patrimonio da poter uiuere, ne di casa sua erano, se non figliuole femine, ma la sua bontà, e ricchezza, gli nocque, percioche fu in dett'anno di notte tempo preso nel Poggio guidato dalle genti di un suo nipote, consubrinò, detto il Marchese di Fuligni, e fu menato legato a Fuligno, ne altro si seppe di lui, se non la morte. Laonde parte della robba andò in mano di detto Marchese, e parte in mano di quelli di casa, Benincasa, per essere stata maritata Maddonna Duliana, nipote del dett' Arrigo, figliuola di Monaldo suo fratello

rello a Giulio Benincasa, ma il Marchese di Fuligni uendè poi la parte, sua a' Marchesi del Monte Santa Maria, e così finì la linea de' Monaldeschi della Vipera, che non ui restò niuno della linea masculina, per cioche Pietr' Antonio figliuo'lo di Gentile, morì senza figliuol alcuno, e lasciò herede Madonna Giouanna sua moglie, con peso, che doppo la morte sua, lasciasse ogni cosa alla fabrica di Santa Maria d'Oruieto, per la Cappella de' Maggi, & così la fabrica si troua hauere hauuto la Sala Castello di questi Monaldeschi, & molta robba, & la robba di Francesco di Monaldo di Pietro Orsino; non hauendo figliuoli maschì, restò a Messer Andrea, maritata a Tomasso de' . . . . . di Amelia, & di qui hebbe principio la ricchezza de' Clementini nello stato d'Oruieto.

**NEL** dett'anno, Lodonico, e Giouanni Dattiri di Todi, con fauore de' Baglioni di Perugia, intrarono con trattato in Sisimano de' Chiaraualesi, & pigliarono il Signor Nofrio, con cinque Cittadini di Todi, e quelli appiccarono, ma fu presto dalla parte contraria fatto di ciò aspra uendetta, percioche il Signor Camillo Vitello, il Vittorio, & Altobello con la parte Chiaraualesi, intrarono in Fiore, & uccisero fino a putti della culla.

**NEL** dett'anno, Carlo ottauo Re di Francia, passò di Francia in Italia, con grandissimo esercito, e come fu in Aste, per la mutatione dell'aere si ammalò, ma guarito ad ordinate squadre andò a Pauia, doue fu da Lodonico Sforza con grande apparato riceuuto nel castello, il quale uolse in sua potestà il Re, e quini uisitò Giouangaleazzo Duca, che era in letto ammalato, il quale conoscendosi mortale raccomandò al Re la moglie, & Francesco suo figliuolo, fanciullino. Doppo il Re spinse parte del suo esercito in Toschana uerso Fiorenza, e parte uerso Pisa, & egli andò a Piacenza, doue intese Giouangaleazzo Duca di Milano esser passato di quest'a miglior uita, che ancho non era giunto a 25. anni.

**NEL** dett'anno, essendo Giouangaleazzo Duca di Milano morto, come si crede, di ueleno, fu il corpo suo portato da Pauia a Milano, e doppo che fu stato un giorno nel maggior Tempio fu seppellito, e poi fu gridato Duca di Milano Lodonico Sforza dettò il Moro, e ciò parte fu per amore, & parte per timore, percioche egli molto prima si ha-

uena presa quella autorità, & haueuano ancho ottenuto il privilegio dall'imperator Massimiliano, & così corse la città di Milano, e fu creato Duca.

**NEL** dett'anno, per un mandato del Conte Carletto di Corbara, uennero in Oruieto lettere dirette a Conservatori, & al Castellano, che douessero riceuere trecento fanti alla guardia della città, mandati dal Cardinal di Valenza, ma fu scoperto esser tradimento, & dette genti erano mandate da Baglioni, e da alcuni di Casa Orsina per pigliar la città in fauor del Re di Francia contra del Papa, & così si saluò la città, & Messer Paris da Bologna, allhora Governatore di quella, per essere di secreto in trattato, se ne fuggì. Poscia uenne in Oruieto un Commessario del Papa, che auuertì gli Oruietani da parte di sua Santità, che non si fidassero di amici, ne di nimici, e che si guardassero molto bene ch'egli stesso non sapeua di chi si fidare.

**NEL** dett'anno, il Re Carlo di Francia, partendo di Lombardia, passò in Toscana, & andò a Pontremolo, e come fu presso a Sarzana, Pietro de Medici emulo di Lorenzo, gli portò le chiave di Sarzana, Sarzanello, e Pietra Santa, & così libero gli concesse il passo, di che Fiorentini, e suoi Conlegati, ne presero grandissimo dolore, & ogni persona restò attonita, percioche ogn'uno pensaua, che essendo col Re Alfonso, i Fiorentini, & il Pontefice in lega, impedissero il passo a Francesi, o almeno lo allungassero, il Re poi che in detti luochi hebbe messo conueniente presidio, caualcò a Lucca, e da Lucchesi hauuto quarantamila ducati, peruenne a Pisa, doue oltramodo fu da Pisani con allegrezza ricenuto, & quini fatto accordo con gli Ambasciatori de Fiorentini, andò a Fiorenza, & fu da Fiorentini salutato, & honorato per non poter far altro, & gli fu da quelli dato centouentimila fiorini d'oro, e contra lor uoglia fece il detto Re liberi i Pisani, & questo fu ancho cagione di altri nuoui trauagli.

**NEL** dett'anno, il Cardinal di San Pietro in Vincula, haueua con trattato ripresa Hostia, & essenao nimico del Papa, a fauor del Re Carlo, impediuo il passo delle uettonaglie, per il fiume del Tenere, di che molto patiuo la città di Roma, & il Papa staua in grande ansietà, perche molti baroni dello Stat<sup>o</sup> Romano, seguuiano la parte del Re Carlo. La onde uedendo il Pontefice, che i Francesi ueniuano per il Patrimonio diritto

dritto alla città di Roma, & che il Re haueua gran potentia, & già si era composto co' Fiorentini, pensò anch'egli alla salute dello stato di Santa Chiesa, & accordossi con il Re di Francia, & con esso fece pace, per la quale tutto il popolo Romano hebbe gran letitia, & uscirono di gran pericolo, e timore.

**NEL** L'anno della incarnatione del figliuol di Dio, millequattrocento-1495.  
 santacinque, Carlo, ottauo Re di Francia, hauendo passato per il Patrimonio, intrò al primo di Genaro in Roma alma città, & fu nel Palazzo di San Marco, con grande honore alloggiato, il Pontefice, anchor che fusse con il Re pacificato, nondimeno per piu sicurezza si ritirò in Castel Sant' Angelo, il Re doppo che hebbe composte le cose con il Papa, al principio di Febraro si partì di Roma, & uolse menar seco Zizzimo fratello di Baiassetto Imperator de' Turchi, dicendo che doppo l'acquisto del Regno Napoletano, uoleua far l'impresa contra Turchi, & perciò uoleua seco Zizzimo, il quale faria stato molto utile a tale impresa, perche da Turchi era molto desiderato, e di lui molto temea Baiassetto, & uolse ancho menar Cesare Cardinal Valentino, come ostaggio, dubitando, che il Pontefice non si rinoltasse contra di lui, e parimente tutte le fortezze, che confinauano col Regno, ma Zizzimo per mala cura doppo pochi giorni si morì.

**NEL** dett'anno, conoscendo il Re Alfonso essere abbandonato da ogn'uomo, prese per espediente di rinuntiare il Regno a Ferrardino suo figliuolo, vedendo che era molto amato da' popoli, & egli odiato, e ciò auueniu per le grauezze imposte a' sudditi, e dura giustitia usata contra ai loro, & all'incontro Ferrardino essendo liberale, pietoso giusto, e clemente, era uniuersalmente da tutti honorato, & cosi fatta tal rinuntia, Alfonso con le cose mobili, e suo tesoro, si partì, & andò nell'Isola d'Ischia, e poi verso Sicilia, Ferrardino cominciò a perdonare, e rimettere le ingiurie, e far tornare i fuorusciti, & mostrar si beniuolo a tutti, mise nuoue guardie, per munir la città, & determinò uoler difendere solo i luochi forti, e stretti per prolungar la guerra, e cercar di mettere carestia, e fame nel campo Francese, essendo massime nel tempo di uerno, benchè fu sempre buonissimo tempo, come se fusse stato di Primavera.

**NEL** dett'anno, hauendo il Re Carlo, doppo la partita di Roma presa

Terracina, Carpentò, Campania, & altri luochi, discacciò il Conte di Fondi, & mandò una quantità delle sue genti per hauere l'Aquila. gli Aquilani senza contrasto ricettarono i Francesi, doppo che uennero in mansua molti Castelli, e terre, il che intendendo Ferdinando, se n'andò a Napoli, & conoscendo quanto da Napoletani, e d'altri popoli, i Francesi erano allegramente aspettati, si risolse partirsi, onde messe sufficiente munitioni, e genti nelle due fortezze della città, com'fette nauì, si ritirò con tutta sua famiglia nell'Isola di Procida; hauuta di tal partita nuoua, il Re Carlo se n'andò subito a Napoli, doue da Napoletani fu con grande allegrezza riceuuto, & in pochi giorni prese Castel Nuouo, e doppo a' patti hebbe il Castel dell'Ouo, & poi con battaglia prese Gaeta, e la fortezza, & in termine di tredici giorni hebbe tutta la Puglia, & ogni cosa fino a' confini d'Italia, fuor che certe città marittime, che stettero nella fede di Ferdinando, e fece prigione Nicolò Orsino, e Giouaniacomo Triulzi, che si erano ritirati a Nola, il Triulzio tenne presso di se, & l'Orsino fece ben custodire, & così in breuissimi giorni il Re Carlo fu uittorioso, & prese tutto il Regno Napoletano con poco contrasto, che certo fu cosa marauigliosa. Tal prospero successo de' Francesi diede marauiglia, e terrore: non solo a tutt'Europa, ma ancho all'Asia, perciòche Baiazet Imperator de' Turchi, cominciò a temere, e i Turchi che stauano alla Valona, & altri luochi dell'Isola uicine, si ritirarono, & ancho il Capitano di Negroponte mandò le sue piu care cose in Costantinopoli, massime che il Re Carlo sempre haueua detto, che doppo ch'egli haueua conquistato il Regno di Napoli, uoleua passare contra Turchi, ma perche mutò pensiero, forse fu da Iddio abandonato, che la sua tanta uittoria, e fama fu poco durabile, come di sotto dimostreremo.

NE L dett'anno, hauendo il Re Carlo acquistato tutto il Regno, distribuì i soldati in terra di Lauoro, Puglia, Abruzzo, e Calabria, quali per la uittoria fatti licentiosi, & insolenti, saccheggiuano le case, spogliuano le Chiese, e uiolauano, & uergognauano le donne d'ogni qualità con gran uitupero, e scorno, & commetteuano tutte le insolentie, onde cominciò l'odio de' popoli contra Francesi, in si fatto modo che male diceuano l'hora, che tal gente uennero ne' lor paesi, & desiderauano l'occasione di risentirsi contra l'insolentia loro, e pregauano Iddio per la sa-

la salute di Ferdinando.

NE l' medesimo anno, hauendo Papa Alessandro denegato uolere incoronare Carlo del Regno di Napoli, anchorche da esso ne fusse stato ricercato, intrò in grandissimo sospetto, massime sapendo che doppo la fuga del Cardinal Valentino, il Re haueua fatto mali pensieri contra sua Santità, & tanto piu crebbe il sospetto, quando intese la crudel uccisione da Francesi fatta in Montefortino, in San Giouanni, & la rouina di Gaeta. Laonde congregato il Concistoro, determinò prouedere alla salute dello stato Ecclesiastico, & di tutta Italia, quale era dal uittorioso Re minacciata, & cosi fu trattata, & conchiusa lega tra Massimiliano Imperatore, Venetiani, il Duca di Milano, & fu tal lega publicata a principio d'Aprile di dett'anno.

IN questo medesimo anno, hauendo il Re Carlo intesa la lega fatta contra di lui, & conoscendo i Regnicoli esser mosi a sdegno contro il nome Francese, deliberò nel suo consiglio lasciar buon presidio in tutte le città del Regno, e con prestezza porsi in uiggio, per andare a Roma, poi ritornarsene in Francia, inanzi, che i nimici della nuoua lega fosser in essere per impedirgli il passo. Questa subita partenza del Re con le genti per andare a Roma, intesa da Papa Alessandro, non sicuro in Roma, con prestezza si partì di Roma, con tutti li Cardinali, & uenne nella città di Oruieto, sicurissimo, & comodo rifugio di tutti.

Il Pontefice nella auuersa fortuna, per la inespugnabile fortezza, per la buon'aria, abondantia del uiuere, del luoco, e finalmente per la fedeltà, e diuotione de gli Oruetani, uerso la Santa Romana Chiesa, & suoi Pontefici, il Re giungendo a Roma, e non trouando il Pontefice, fu di mala fantasia, & mandò a dire al Pontefice in Oruieto, che desideraua parlargli, & che saria andato a trouarlo quando a sua Santità fusse piaciuto. Il Pontefice, che cio non gli piaceua, non uolendo ancho mostrar di negargli questa domanda, partì di Oruieto, & andò a Perugia, per discostarsi di doue haueua da passare il Re. Laonde Carlo lasciando Roma, partì passando per il Patrimonio, andò a Siena, essendo molto dubioso di poter passar sicuro l'Alpe di Toschana, e per questo niaggio fu da Francesi saccheggiato San Lorenzo in Val di Lago, et altri Castelli, e fu preso Santafiore, e fatto prigione il Conte Buscio Sforza, parente del Duca di Milano.

**I**N dett'anno, Luigi Duca d'Orliens, il quale era restato in Asse per il Re Carlo alla guardia de' passi dell' Alpi, con trattato di alcuni nobili di Nouara resti, prese la città di Nouara contro il Duca di Milano, & cominciò fargli guerra alla scoperta, & dargli noia, acciò il Re hauesse manco contrasto a passar di Toschana in Lombardia. inteso questo il Duca di Milano, con alcune genti hauute da' Venetiani, & con le sue proprie, si oppose al Duca d'Orliens, & quello poi assediò in Nouara.

**N**E L dett'anno, partendo il Re Carlo di Siena, non uolse passar per Firenze per sospetto de' Fiorentini, ma per altra uia peruenne con il suo esercito a Pontremoli, che è sotto l' Apenino, e quello prese, & abbruciò, per esser quasi abbandonato. & incontanente si mise con le gente, con l'artiglieria, e tutte le bagaglie passare l' Appennino, conoscendo che per altra uia non poteua condurre l'esercito, se non acquistarsi il passo con le arme, come fu di la dal monte alla Valle d'Oppiano, tre miglia lontano da Fornouo, & otto da Parma alla riuua del Taro, fu affrositato dall'esercito Venetiano, & d'altri confederati, & necessitato con quello, uenne a fatto d'arme alli quattirò di Luglio, quale durando due hore continue, fu da Francesi, e da Italiani combattuto aspramente, & con gran brauura, perche il Re uoleua in ogni modo passare, & il campo della lega gli uoleua impedire il passo, se prima non faceua restituir Nouara al Duca di Milano, & le terre che occupaua della Chiesa al Pontefice, finalmente doppo gran combattimento per stracchezza a l'uno, & l'altro campo, si ritirò a gli alloggiamenti, facendo tregua per un giorno, per seppellire i morti, che furono circa diecimila Francesi, & altrettanti di quelli della lega, fra i quali fu Vardo Aristocapitano dell' arcieri, il Principe di Turnone Capitano della guardia del Re, con molti altri nobili, & molti ne rimasero prigioni. Di Italiani restò morto Ridolfo Gonzaga, Zio, e compagno di Francesco Marchese di Mantoua, Generale dell'esercito, & il Signor Rannuccio Farnese, ambi due ualorosi, e principali condottieri del campo della lega, essendosi nel fatto d'arme portati da prudenti Capitani, & egregij Cavalieri, morì ancho in questa crudel giornata Ruberto Strozzi, Vincenzo Corso, Alessandro Beraldo, con molti altri segnalati Cavalieri, furono in tal' battaglia saccheggiate la maggior parte delle bagaglie Francesi, nelle quali si trouò molto oro, argento, e gioie di ualore

lore di duecentomila scudi, cose tolte nel Regno Napoletano, due giorni dopo tal giornata, il Re hauendo con suoi ambasciatori tenuto a bada gl' Italiani, deliberò partirsi celatamente, & la notte doppo la prima uigilia con suo esercito ordinatamente si partì da gli alloggiamenti & passò senza altro contrasto, percioche il campo della lega poi, che s'accorse manifestamente della fuga del Re, quello seguirono, ma poco danno fu dato alla coda del campo Francese. Quale doppo lunga fatica, & gran pericolo, si ridusse in Aste, il campo della lega andò a Nouara, & fu rinforzato l'assedio a quella città, doue era rinchiuso il Duca d'Orliens, & era in gran strettezza, & pericolo ridotto, benchè uigorosamente si tenesse, fin che fu fatto accordo, come appresso diremo.

**N**el medesimo anno, doppo che il Re Carlo si fu partito del Regno di Napoli, il Re Ferdinando con l'aiuto di Ferdinando di Spagna, partendosi di Sicilia, doue era andato, tornò a Napoli, & smontato con le genti, che haueua in Calabria, prese Reggio con la sua fortezza, & doppo quasi tutta la Calabria, uenne in mano di Ferdinando, hauendo seco Consaluo Ferrando Capitano delle genti Spagnuole, mandategli in aiuto del Re di Spagna Cauallier ualoroso, & esperto nel mestier dell'arme, doppo ciò Seminara terra di grande importantia, ribellandosi da Francesi, si diede al Re Ferdinando, ma uenendo Monsignor di Perignon i Francesi della Basilicata, unitosi con quelli di Calabria, affrontando a fatto d'arme, li Spagnuoli, nel qual doppo lungo combattere furono uinti li Aragonesi, & il Re Ferdinando a pena si salutò, & peruenuto a Reggio, ritornò in Sicilia, dubbioso della sua impresa, poi che fu in Sicilia, hauendo molti legni, cominciò far nuoui fanti, & sapendo essere da Regniculi desiderato, tornò di nuouo a tentar la fortuna, et peruenuto a Napoli, ui fu riceuuto con grande allegrezza da Cittadini, i Francesi si ritirarono nelle fortezze, quale ancho in poco tempo Ferdinando ottenne, similmente ricuperò in breue con gran prosperità ogni luoco intorno, & doppo con nuouo esercito, essendogli uenuto in suo favore gente del Pontefice, & de Venetiani, con Francesco di Mantua lor Generale, andò contra Monsignor di Mompensier Generale de Francesi, che si era ridotto in Puglia, hauendo a sua diuotione il Principe di Salerno, Bartolomeo d'Aluiano, & haueua ancho condotto Pa



uolo Orfino, Paolo Vitello, & Virginio Orfino, onde furono fatte per molti giorni molte battaglie, e scaramucce, finalmente essendosi i Principali Francesi ridotti in Anversa, furono da Ferdinando, & Sansaluo uenuto di Calabria con sue genti assediati, & doppo molti assalti, fu fatto accordo, che Francesi potessero uscire liberamente saluo le robe, e le persone, e tornarsene in Francia, & così fu fatto, benchè pochi uennero a tornarsene, perche essendo andati a Castello amare, & a Pozzuolo mangiando troppi frutti, & per il bere straordinariamente, uenne tra loro tal infermità, che gran parte ne morì, e principò un nuouo, e pestifero male, detto mal Francese, di che molti morirono, & molti restarono impiagati, & impediti, benchè a miei giorni tal male sia poco apprezzato.

NEL dett'anno, essendo durato l'assedio di Nouara sino a mezzo Ottobre, fu conchiusa pace tra il Re Carlo, e la lega con queste capitulationi, che fusse restituito l'armata sua, che li era ritenuta a Genoua, & che quiui potesse fare l'armata per la guerra di Napoli, che il Castelletto di Genoua per due anni, si diponesse in mand' Ercole Duca di Ferrara, che fusse restituito il suo a Giouaniacomo Triulzi, che si rendessero i prigionieri Francesi, presi nel fatto d'arme del Taro, che al Duca d'Orliens nell'uscir di Nouara, fussero dati cinquantamila ducati, dall'altra banda, che il Re restituisse Nouara al Duca di Milano, & ducentomila scudi, che haueua hauuti in prestanza da lui, & così fu fatto, & il Re Carlo se ne tornò in Francia, quale in breui giorni molto acquistò, molto perse in Italia,

NEL dett'anno, il Signor Vittorio Chiaraualle, con circa ottomila persone di Spoleti, Terni, & della Marca intrò in Todi in battaglia, & prese il Signor Agnelo Dattiro, & lo seguì, e fece morire molta gente di sua fattione, & poi andò a campo ad Auiano, & diede il guasto intorno con gran danno del paese.

IN dett'anno, Papa Alessandro partendo da Perugia tornò in Oruieto, e poi a Roma, et ordinò, che il Capitano Michele fusse in fauor de gli Oddeschi, & altri discacciati da Baglioni, che dominauano Perugia a modo loro, & così del mese di Settembre intrarono gli Oddi, Penneschi, Corgneschi, Staffeschi, e Ranieri, per porta Sansanna, & uennero a battaglia nella piazza di San Lorenzo con i Baglioni, & loro fattione,

fazione, & furono in tal battaglia morti piu di cent'ottanta persone di ogni banda, e molti feriti, e fatti prigioni, tra i quali morì Cannone di Cesario della Penna, Nicola di Sforza d'Oddi, Guido di Ranieri, Lodouico di Giulio Cesare della Staffa, Bomtempo di Lodouico Bomtempi, & Buto di Marino Buti, & uenendo poscia Don Michele con la Cavalieria del Papa, furono discacciati i Baglioni, e ui andò il Governator con la Corte a ministrar la giustizia, & fece impiccare molti di parte Bagliona.

NEL medesimo anno il Signor Giouampaolo Baglione con sua fattione, entrò in Cortona, & Fichino, essendo in secreta congiura con Pandolfo Petrucci di Siena, & ancho prese Fabro, & Salci, & fu ammazzato il Signor Cesario Bandini della Pieve, che teneua detti luochi, contro de' Orvietani, ma ui fur dal Duca Valentino dapoi mandato gli Orvietani, con altre genti, e ripresero Fabro, & Salci, & consegnati al Commun di Oruieto, & giustitiati li uccisori di Cesario.

NEL sopradett'anno, Ferdinando Re di Napoli, doppo l'hauer con gran prosperità racquistato il Regno Napoletano, amalandosi morì, che non potè goder tanta sua uittoria, & fu in suo luogo creato Re Federico suo Zio, il quale finì di nettare il Regno de' Francesi, con l'aiuto di Consaluo.

IN quest'anno, Agnelo di Vincenzo Piccialuta, Castellano della torre di Salcie, fu da un suo soldato a tradimento ucciso, hauendoli dato con ~~la~~ Accetta in testa di notte tempo, & lo buttò delle finestre, & seruato la torre portò le chiaue al Signor Bandino de Bandini della Pieve, che staua a Montelione, ilqual prese le chiaue, & fece pigliare il mal uero, & incarcerare, & andò subito a Salcie, e lo prese contra Oruetani, de quali era Capital nimico, & mise genti alla guardia, e tornato a Montelione, fece impiccare il traditore, anchor che il trattato li fusse piaciuto: inteso questo successo gli Oruetani datone auiso al Cardinal di Valenza, andarono armata mano a Salci, e quello presero, & buttarono dalla cima della torre in terra, le guardie del Signor Bandino.

NEL dett'anno, i Maganzesi di Viterbo con trastato intrarono in Celeno, & uccisero Giouan Gatto, e saccheggiarono ogni suo mobile, dipoi presero la rocca del Veccia, e quella saccheggiarono, & uccisero

alcuni Cittadini Viterbesi della contraria fattione .

**NEL** dett'anno, Papa Alessandro fece assediare Bracciano contra casa Orsina, & mandò per gente ad Oruieto, di doue andando molti Cittadini bene a cauallo, & in arnese, come furono a Bacesse furono da quelli di Campagnano, & altre genti de gli Orsini assaliti, e Spogliati di caualli, arme & danari, & de uestimenti, gli rimandarono in Oruieto salui del resto, il che molto spiacque al Duca Valentino, et al Pontefice,

**NEL** dett'anno, essendo l'anno passato i Pisani messi in libertà dal Re Carlo di Francia, i Fiorentini, furono ingnomiosamente discacciati della città da essi, quali per mantenersi, & difendersi contra de Fiorentini, si raccomandarono a Venetiani, & rovinarono la Cittadella fatta con gran spesa, e tenuta molti anni a dietro da Fiorentini, hauendo i Pisani per ciò dato decidotto mila ducati a Monsignor Autrants, che l'hauena tenuta in fauor del Re, per questo nacquero grandissime guerre, & perche al Duca di Milano, non piaceua, che i Venetiani s'impatronissero di Pisa, fece che Massimiliano uenne in Italia, & andò a Pisa, oue ui fu honoratamente riceuuto, anchor che ui fosse il presidio de' Venetiani, & così con quelli uniti andarono all'assedio di Livorno, per uoler quel porto torre a Fiorentini, ma per la differentia nata tra li Sforzeschi, & i Venetiani, che ogn'uno di loro hauriano uoluto il luoco pigliandosi in lor potere fu saluato. i Fiorentini, hauendo condotto Ranuccio Farnese, il Signor di Piombino, il Duca d'Vrbino, Bandino di Castel della Pieve, con altri gran Capitani, & numerofo esercito, erano andati fino alle porte di Pisa, e preso i Borghi della città, quella stretta, l'Imperatore, non hauendo con astutia potuto leuarla, & mano a Venetiani Pisa, si partì, e tornossene in Germania, e Lodouico Sforza restò scosolato.

**NEL** dett'anno, seguitando la guerra tra Papa Alessandro, e gli Orsini, il Signor Giovanni Sauegli, di Bonano, con trattato cercò pigliare Oruieto contro del Papa, hauendo messo di notte gente, uicino alla città, nella Chiesa di San Marco di bel Verde, in San Matteo, nella Mola del guado di Paganello, con trattato dentro di casa della Rouera, la mattina ordinata a far l'effetto, fece uenire alla porta un cauallo carico di fieno, ma dentro al fieno erano due grosse pietre, con ordine, che come  
fusse

fusse fra le due porte fusse tagliato le gomme al cauallo da chi lo conduceua, acciò trauerfato il cauallo con le Pietre in terra, fusse impedito nel jerro della porta, & della Saracinesca, ma fu scoperto il trattato et il cauallo per il troppo peso cascò fuor della porta, & ancho dalle sentinelle furono uiste le genti fuora.

IN quest'anno, Virginio Orfino, il Conte di Pitigliano, Giouampaolo 1497.  
Daglione, Vitellozzo Vitelli, Bartolomeo d'Aluiano, Giouan Sa-  
uello, con altri contrarij di Papa Alessandro, con la loro forza die-  
rono una rotta alle genti del Papa, & liberarono Bracciano dal-  
l'assedio.

NEL dett'anno, Papa Alessandro VI. uedendo tanti tiranni de Prin-  
cipi d'Italia in danno della Chiesa, per li quali in tutti i luoghi si face-  
uano homicidij, furti, e uolentie, pensando prouedere a tali inconue-  
nienti, si unì con la casa Colonna, e fece suo Capitano Prospero Colonna,  
& fece prestar fauore a' Gatteschi di Viterbo, i quali intrarono un  
giorno per porta della rocca in Viterbo, in fauore del Signor Galeotto  
di Gionan Gatto, hauendo seto il Signor gentile Monaldeschi della  
Ceruara suo parente, Signor Fierabbraccia di Castel di Pietro Vittorio,  
di Acquasparta, il Conte Antonio di Marsciano, il Conte di Pitigliano,  
il Signor Brandolino Valenti, il Signor Antonello Sauegli & mol-  
ti altri, & uscirono circa trenta huomini della parte Maganzese, &  
molti fuggendo, si saluarono.

IN dett'anno, il Signor Altobello di Francesco di Matteo di Canale Chia-  
rauallese, con la sua fattione, & Franco di Don Michele intrò in  
Todi, & con gran crudeltà uccise piu di trenta huomini, di parte  
uicira.

NEL dett'anno, Papa Alessandro fece la pace con casa Orfina, & il  
Signor Vitellozzo Vitelli, uenendo da Roma, per il Patrimonio andò  
a Sancafciano de Bagni, e quello prese a sacco, e fuoco, con fauor  
de i fuorusciti di Siena, contro Pandolfo Petrucci, & il monte di  
Noue, Reggente, & nel passare, diede gran danno al Signor Luca  
terzo Monaldeschi della Ceruara, nella tenuta di Truinano,

NEL dett'anno, essendo nimicitia, e guerra tra il Signor Bandino di  
Castel della Pieve, & il comun d'Oruieto, fu dal Signore Gentile di Lu-  
ca della Ceruara con trecento fanti, preso a forza per il comuno Salce.

contra il Signor Bandino intrò in Montecabione, & quello saccheggiò, & scarcò le muraglie in danno de' Oruetani, & dopo il Signor Hipolito di Cesario, fratello di Bandino, andò a dar la battaglia a Fircino, ma fu difeso dal Signor Gentile Monaldeschi della Cernara, con altri Oruetani, & fu data la caccia al detto Signor Hipolito, & le sue genti.

**NEL** dett'anno, il Signor Bartolomeo d'Aluiano, con fanti, e cavalli con la fattione fuoruscita di Todi, andò a campo a Montecchio, & dandogli la batteria, & poi l'assaltò, per forzarlo prese, & poi andò a Todi, & abbruciò il Borgo di Via piana, & assediò Altobello nella rocca.

**NEL** medesimo anno, li Oruetani assediarono il Signor Bandino in Montelione, e tanto strinsero il luoco, che non si poteva piu difendere. Laonde un giorno, che si daua la battaglia alla porta di Paludetto sotto egli uscì con suoi cavalli, e fanti in battaglia per la porta di sopra, e ruppe, e sbarrò una compagnia d'Oruetani, con uccision di cinque persone, e quest'error successe per trattato del Conte Mario di Marfciano Capitano de Oruetani a quella impresa, che uolse saluare il Signor Bandino, sapendo che saria stato ucciso da' Oruietani, se per quella uia fuggendo non si fusse saluato, ma dopo uscito in Campagna, fece molte correrie nel Contado d'Oruieto, & ueniua fino alla città. & hauena molti cavalli, che era Capitano de Fiorentini.

**NEL** dett'anno, durando la guerra tra Fiorentini, & Venetiani, & hauenuano tolto a difender Pisa, fu fatto tregua, & poi ancho pace, & accordo per mezzanità di Hercole Duca di Ferrara, che i Venetiani lasciarono la protezione, & difesa de' Pisani, quali nemeno tolsero a difendersi, per la ripresa libertà contra Fiorentini.

**NEL** dett'anno, Messer Giorgio della Rouere Vescono di Oruieto, hauendo molti fratelli, & parenti, & amici in Oruieto, & essendo potente, fece con trattato pigliar Castel Ribello contra il Signor Brandolino Valente, essendo conteso tra loro per causa di heredità, uennero in fauore di Brandolino, Prospero Colonna, Gionan Saulli con Gatteschi, Vitozzi, & altre genti, e suoi parenti, & a forza ripresero Castel Ribello, & indi andarono a Castel Giorgio luoco del Vesconato di Oruieto, così detto per esser dal Vescono sopra detto edificato, & quel  
lo abru-

lo abbruciarono in danno del Vescouato.

**I N** quest'anno, morì Carlo ottauo Re di Francia di repentina morte. 1498.

che non era uiuuto trenta anni, e doppo lui fu creato Re Lodouico, Duca d'Orléans, come piu prosimo, non hauendo Carlo lasciato figliuoli, questo repudiò Giouanna sua moglie, che era sorella di Carlo morto, et prese Anna, già moglie del medesimo Carlo ottauo, e cio fece per hereditare il Ducato di Bertagna.

**N E L** medesimo anno, il Signor Paulo Vitello Capitano del Duca di Milano, & i Fiorentini, essendo con loro esercito, all'assedio di Pisa, talmente quella strinse con sue batterie, che facilissimamente haueria potuto pigliare la città per Fiorentini, ma per commissione segreta, per questo si crede del Duca di Milano, non uolse seguir l'assalto, & si ritirò dall'impresa, mostrando a Fiorentini e lor commessarij, che l'espugnatione era pericolosa, per una fossa, che dentro fatto haueuano i prigioni, onde si contentarono ridurre l'esercito alle stantie, & doppo andando il Signor Paolo in Fiorenza, fu da quella Republica fatto incarcerare, & poi decapitare, & i Pisani restarono liberi da quella guerra, sopra il quale fu ancho poscia fatto accordo per mezzo del Duca Hercole.

**N E L** dett'anno, in Roma fu trouato morto il Duca di Candia, secondo genito di Papa Alessandro, all'Arco di San Rocco, onde il Cardinal di Balenza rinuntio il Cappello, e fu fatto General Capitano della Chiesa, detto poi Duca Borgia.

**N E L** dett'anno, Lodouico XII. Re di Francia, hauendo molto a cuore far l'impresa del stato di Milano, per ricuperar quel Ducato, che a lui pretendeva douersi, come successore di Valentina, unica figliuola del Duca Galeazzo Visconti, sua auola, & ancho racquistare il Regno di Napoli, fece lega con Venetiani, Papa Alessandro, e Ferdinando Re di Spagna, con questi patti, e conuentioni, che acquistato che fusse il stato di Milano, si douesse consegnar Cremona, e tutto il Cremonefe, e tutta la Chieradda a Venetiani, & che fusse loro imperpetuo, che il Duca Borgia figliuolo di Papa Alessandro, con aiuto della lega si impatronisse della Romagna, che il Regno di Napoli si diuidesse tra il Re di Spagna, & il Re di Francia discacciatone il Re Federigo, che lo possedeva. Essendo il Duca di Milano certificata di questa lega, si

confederò con *Massimiliano Imperatore*, & mandò *Ambasciatore* a *Baiassetto Imperator de' Turchi*, facendoli intendere che questa lega, fatta da questi *Potentati d'Europa*, era fatta con disegno, che *quasi* pressochè egli fusse di andare a danni suoi in *Asia*, e perciò il *persecutava* a mouer guerra a *Venetiani*, il che inteso *Baiasset*, mise in punto un'armata grande, & potente, quanto mai hauesse a suoi tempi, & ancho i *Venetiani* armarono, ciò intendendo, anchor che hauessero con esso lega.

**NEL** dett'anno, il *Signor Giouampauolo Baglione*, & il *Signor Vitellozzo da Castello*, con comitina di caualli, andarono alli danni de i *Chiarauallese di Todi*, & poi passarono per la montagna della *Peglia*, uennero nel *Pian d'Oruieto*, & andarono a campo a *Castel Ribello* in fauor di *casa Riuera*, & quello per forza pigliarono contra *casa Valenti*, & indi per la *Teuerina* se ne tornarono, e diedero sospetto al trattato alla città d'*Oruieto*, benchè ui erano dentro gente del *Papa* alla guardia, perche molto sospettaua, che non gli fusse tolta per qualche trattato, conoscendo l'importanza del luoco, & uedendo d'ogni intorno potenti tiranni.

**1499.** **IN** quest'anno mille quattrocentonouantanoue, *Lodouico Re di Francia*, mandò potente esercito in *Italia* per l'acquisto del *Stato Milanese*, seguendo poi egli ancho in persona, sotto *Eberardo Signor d'Obigni*, *Aluigi Lucimburg*, *Conte di Ligni*, e *Giouaniacomo Triulzi Milanese*, il quale fu di grandissimo profitto alla uittoria de *Francesi*, con la parua *Guelfa*, & molti altri, che s'erano ribellati, giunti i *Francesi* in *Aste*, si misero alla desinata impresa, & primamente presero *Arazzo*, doppo *Anno*, con poca battaglia, & indi hebbero *Valenza*, & *Dertona*, senza contrasto, e poi andarono a campo ad *Alessandria*, dou'era *Galeazzo Sanseuerino*, con molti altri *Capitani*, & molta gente del *Duca Lodouico*, quali doppo pochi giorni, diffidandosi de gli *Alessandrini*, o per qualche ragion si fusse piu celatamente, che poterono, si partirono, onde la città abbandonata da' *Capi*, uenne in man de *Francesi*.

**NEL** medesimo tempo, *Nicola Orsino*, *Conte di Pitigliano*, *Capitano Generale de Venetiani* con buon' esercito intrò in *Ghiaraddada*, e prese *Mozzanega*, *Vailata*, *Triuigio*, *Rip'alta*, *Secca*, & altri luoghi del *Stato Milanese*, che senza gran difficoltà si resero.

**NEL** dett'anno, conoscendo *Lodouico Duca di Milano*, non potersi mantenere

mant enere in Stato, contra la potentia de Francesi, e Venetiani, che in mezzo l'hauuano serrato, deliberò andarsene in Germania, & viandando auanti il Cardinal Ascanio suo fratello, il Cardinal Sansonevino, & i suoi figliuoli, & la famiglia con le sue robbe piu pretiose, e molti denari, ch'egli haueua, ordinò al gouerno di Milano, otto Cittadini, cioè Giouanfrancesco Marliano, Giberto Bonromeo, Battista Visconti, Ambrogio del Maino, Alessandro Criuello, Girolamo Cusano, Pietro Galarato, & Baldassar Posterla, & a questi, & ad altri donò molti luoghi, & restitui a Conti Bonromei, Angleria, & concesse il Ducato di Bari, a Francesco figliuolo di Giouangaleazzo, & uolse lo menar seco, ma Isabella sua madre non uolse. Ordinò poi grandissimo presidio d'ogni cosa opportuna nella fortezza di Trezzo, sotto la guardia di Lodouico Visconti con due mila ottocento fanti pagati, e molti anari, e gran prouisioni, & similmente nella fortezza di Milano, sotto la cura di Berardino da Corte, con ordine che se fra tre mesi non daua soccorso, e nò lo ueniua a liberar d'ogni assedio, potesse disporre della fortezza, come a lui piaceua, e fatto questo, con molti de suoi fedeli, et da molta gente d'arme, e fanteria accompagnato, mesto e malcontento si partì da Milano, & andò a Como, & iui intendendo che i vittoriosi Francesi il perseguitauano per farlo prigione, con gran prestezza si partì, & passò in Alemagna, hauendo per la strada inteso, che il Castellano della fortezza di Milano, haueua per denari dato quella in potere del Re Lodouico, & accettato dal popolo Milanese, era intrato in Milano poco doppo che Lodouico si era partito.

IN dett'anno, doppo la partita di Lodouico Duca di Milano, il Re di Francia intrò in Milano, hauendo per accordo hauuto il Castello, facilmente acquistò tutto quel Ducato, & anchora hebbe la città di Genova, che insino a Milano, gli mandarono le chiaue, & Venetiani hebbero Cremona, & Chiaraddada, & doppo il Re, e Venetiani mandarono aiuto al Duca Valentino, per l'acquisto della Romagna, secondo le conuentioni della lega, & doppo il Re lasciato Giouaniacomo Triulzi, al gouerno di Milano, se ne tornò in Francia.

NEL dett'anno, Papa Alessandro VI. mandò il Duca Valentino Generale della Chiesa in Romagna, per racquistar quelle città, dicendo esser deuolate alla Chiesa, & indebitamente esser dominate da quelli di



casa Riaria, & con l'aiuto de Venetiani, e Francesi ottenne Forlì, & doppo molte battaglie la rocca, & ogni altro luoco, & soggiugò il detto Duca Valentino, molti Signori, e molti tiranni, come nel seguente libro dimostreremo.

NEL dett'anno, i Suizzeri uennero in guerra con quelli d'Austria, & furono fra questi fatte molte scaramucce, e battaglie, con mortalità di uentimila persone, ma per uirtù di Massimiliano fu fatto tra essi accordo, e pace.

NEL dett'anno, fu nelli nostri paesi di Toschana grandissima tempesta, con uenti, e fulguri, & furono grandissime piogge, che per ciò perirono molti animali, & danneggiò arbori, e uiti, e fece grandissimi danni nel Mugino, & Ornetano territorio, & diede gran terrore a' Christiani.

IL FINE DEL QUINTO LIBRO.



LIBRO SESTO DELLE  
HISTORIE DI CIPRIAN  
MANENTE DA ORVIETO,  
DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCESSI  
DAL M. CCCCC. INSINO AL M. CCCCC XXV.



*NELLI* anni doppo l'incarnazione di Giesu 1500.

*Christo figliuolo di Dio, & nostro Salvatore, millecinquecento, teneua l'Imperio Massimiliano, & il sommo Ponteficato Alessandro VI. il quale celebrò il Santo Giubileo nell'alma città di Roma, doue concorse molta gente di Christianità, non però tanta, come per il passato era stato, & ciò causaua la grande,*

*& uniuersale pestilentia, che era per tutta Italia, & perche ancho cominciarono molte nouità di guerre, come presto s'intenderà.*

*NE L' dett'anno millecinquecento, Cesare Borgia, figliuolo di Papa Alessandro VI. hauendo (come è detto di sopra) rinunciato il Cappello del Cardinalato, & essendo creato Duca di Valenza per la moglie, fu detto Duca Valentino, il quale hauuto il Baston del Generalato di santa Chiesa, facena aspra, & crudel guerra nella Prouincia della Romagna, contro Caterina, moglie già del Conte Hieronimo Riario, Signora d'Immola, & Forlì, & hauendo doppo molto combattere espugnato dette città, con lor fortexze, fece prigione la nomata Signora, & prigioniera la manadò a Roma. Doppo che facendo similmente guer-*

ra a *Faenza*, doppo lungo assedio, & contrasto, quella soggiogò & patì; hauendogli prima dato gran battaglia, doue morse gran gente, & fra gli altri ui morì il Signor Ferrante Farnese, perito, & ualoroso Cavaliero, il Conte Berardino di Masciano, essendosi generosamente difeso, si saluò, & Astorre della nobil famiglia de' Manfredi, antichi Signori di quella città, fu fatto prigione, per la qual uittoria il Duca Valentino fu in grandissimo nome, & per lui tutti i Signori, & i Terranni di quella Prouincia, della *Marcha*, & *Vmbria*, intrarono in grandissimo sospetto, & molti di essi abbandonarono i proprij lor Dominij, come furono i Signori d' *Arimini*, *Vrbino*, *Pesaro*, *Sinigaglia*, *Camerino*, & altri uedendo il ualore, & la potentia del Valentino, conoscendo massime molti di essi essere odiati de' sudditi, & uassalli loro, mercè delle continue guerre, & partialità, e cattui reggenti, che sopra d'essi faceuano.

NE L dett' anno, Grifonetto, & Carlo di Braccio Baglioni, con Hieronimo della *Penna*, & altri d' *Oddi*, *Staffa*, *Ranieri*, & *Corgna*, intrarono in *Perugia*, col fauore del Duca Valentino, & iui dimorarono molti giorni in pace, con gli altri Baglioni di contraria fattione. Ma in breue successe tra essi nouità, percioche hauendo Grimondo, et Astorre di Guido Baglione, preso moglie, mentre erano in casa, facendo le nozze con molta festa, il Signor Grifone, con sua fattione intrò in casa della sposa ad armata mano, & uccisero Guido con li due figliuoli nominati, & alcuni altri loro amici, & seruitori, si saluò un figliuolo di Guido nomato Gentile, & un suo fratello detto Ridolfo, di che leuandosi la città di *Perugia* in arme, fu fatta uccisione di circa dugento huomini, & alla fine acquietato la briga, restò la città sotto la Chiesa con poca fermezza, percioche non passarono molti giorni, che Giouampaolo Baglioni, con il Signor Vitellozzo da Castello, & altri lor seguaci, intrarono con trattato per porta *San Piero*, & uccisero il Signor Grifonetto, con altri di sua parte, & corsero la città, & contrada di porta *San' Angelo*, Carlo, & Hieronimo andarono a trouare il Duca Valentino, & *Perugia* restò sotto il Dominio, & iurannia di Giouampaolo.

NE L dett' anno, Giouampaolo Baglione, Vitellozzo Vitelli, Lodouico di Gabriello Dattiro, con la fattione Orsina, assediarono *Acquasparta*,

*sparta*, doue era dentro il Signor *Altobello*, con la fattion *Chiaraualese*, & con trattato de *Villani*, fu preso, & ucciso con grandissimi strati. & da suoi nimici fu uenduta la carne del corpo suo a peso, per esser eguistato crudelissimo tiranno, *Acquasparta* fu abruciata, & fatte molte altre uccisioni.

**NEL** dett'anno, doppo la presa di *Acquasparta*, li Signori *Orsini*, con il Signor *Giouampaolo Baglione*, intrarono in *Viterbo*, contra i *Gatteschi*, & saccheggiarono, & uccisero molti di lor fattione, & misero gran terrore per tutto il paese, il che intendendo il Pontefice, mandò in *Oruieto*, *Don Michelotto Spagnuolo* per guardia della città, & essendosi scoperto certo trattato, furono impiccati tre al palazzo del *Podestà*.

**NEL** dett'anno, essendosi *Gianiacomo Triulzio* partito di *Milano*, fu da quel popolo chiamato il *Cardinale Ascanio*, oue essendo uenuto operò in modo, che fu riuocato il Signor *Lodouico di Alemagna*, come *Duca di Milano*, il quale ritornato con buon numero di gente *Italiane*, & *Tedesche*, andò a pigliare *Vigeano*, hauendo a patti lasciato partire i *Francesi*, che guardauano la rocca, & così il *Duca* cominciò a pigliar forza, & dominio in quello stato.

**NEL** dett'anno, il *Duca Valentino* seguitando con gran prosperità la sua uittoria in soggioggar molti Signori, & tiranni della *Romagna*, & altre *Prouincie*, prese *Pesaro*, & molti luoghi intorno.

**NEL** dett'anno, essendosi rinforzata la guerra tra il *Duca Lodouico*, & il *Triulzio Generale de' Francesi*, doppo alcuni acquisti, & perdite di città, e terre, hauendo il *Duca* acquistato *Nouara*, uenne sotto di quella, con il *Triultio* a fatto d'arme, nel quale fu rotto il *Duca*, & ritirossi in *Nouara*. Poscia uolendo della città in habito di *Suizzaro* fuggire, fu scoperto, & preso, & mandato prigionie in *Francia*, oue morì miseramente, & così la fortuna in lui anche uolle mostrare quel che sapeua fare, si come fa tutto il giorno in molti, che di lei si fidano, & continuzmente uediamo chiariissimi essempli, & anchor che ogni persona ciò conoschi, pochi sono quelli, nondimeno che a casi loro, ponghino rimedio. Hora per ritornare all'Historia, dico che saputasi la presa di *Lodouico*, il *Cardinal suo fratello*, mandò subito i figliuoli suoi in *Alemagna* a *Massimiliano Imperatore*, che li rac-

colse con grand' amore. Egli con altri suoi rimise per salvarsi a fuggire verso il Pò, ma da Sonzino Benzone, & Carlo Orsini Condottieri della Republica Venetiana, fu preso, & condotto in Venetia. Poscia anch' egli, essendo dal Re, domandato a Venetiani, fu mandato in Francia, & lo Stato Milanese, ritornò sotto Francesi.

1501. **I**N quest'anno, essendosi trattata pace tra Venetiani, & il gran Turco, qual non essendo conchiusa, seguirono molte battaglie per mare, e per terra, & fu dal Turco assediato, & preso Modone, & fatta grande uccision de' Christiani, fu abbruciato la città, & preso molti altri luoghi in modo che i Venetiani erano in gran timore.

**N**EL dett'anno, Lodovico altrimenti detto Luigi Re di Francia, essendosi accordato con Ferdinando Re di Spagna; a' danni del Re Federigo, mandò l'esercito di quattromila cavalli, & tremila fanti all'acquisto di Napoli, & passando l'esercito per la Toschana, come fu nel Patrimonio, i Maganzesi di Viterbo, con favor de' Francesi, si leuarono contra gli Gatteschi, & di quelli uccifero circa sessanta Cittadini, essendo con essi ancho gli Orsini, passando poscia l'esercito a Roma, fu liberato Papa Alessandro da gran timore, per causa de' Signori Colonnese, & altri Baroni, che favorivano Federigo Re di Napoli, & fu ancho preso lo stato di detti Colonnese, e dato in poter del Papa. Lo stato di Tagliacozzi, che era posseduto da Colonnese, fu parimente preso, & dato a Giouangiordano Orsino, che era in favor de' Francesi per esser stato di Virgino suo padre.

**N**EL dett'anno, il Signor Luca Sauello, con gli Chiarauallési di Todi, andò a gli danni di Ciuitella, e di Todi contra gli Dattiri, & hauendo fatta grossa preda, la condusse in Castiglion della Teverina.

**N**EL dett'anno, Pandolfo Petrucci grande, & potente tiranno di Siena con la fattione del monte di Noue, discacciò quelli di casa Bellanti, et d'altre casate in pregiudizio della libertà di Siena, essendo in questo tempo in gran potentia,

**N**EL dett'anno, l'armata de' Venetiani, con l'aiuto di quella del Re di Spagna, assediaron la Cefalonia, che già dal Turco era stata lor tolta, hauendo quella piu uelte combattuto, la presero a forza d'arme, & fu anchor recuperato il Zonchio, che a ciò fu di grande aiuto Consaluo, Ferdinando capo dell'armata del Cattolico Re, di Spagna, doppo tal acquisto

acquistò; Consaluo se ne tornò in Sicilia, per esser al bisogno dell'impresa di Napoli, per il suo Re, che era in lega, con il Re di Francia, come è detto.

**N E L** medesimo tempo, le genti del Re di Francia unite con gli Orsini, & con il Duca Valentino, essendo intrate nel Regno di Napoli, posarono il campo alla città di Capua, doue era alle difese Fabritio Colonna & hauendogli dati molti assalti, con continue batterie di giorno, & notte, fu di modo stretta, che li Capuani furono necessitati rendersi, & così la povera città fu saccheggiata con gran crudeltà, & uolentieri, & fu fatto prigione Fabritio Colonna, il quale per opera di Paolo Giordano, fu campato, anchor che fossero nimici, & di contraria fazione. doppo la presa di Capua tutte le terre circoncicine, si arresero a Francesi di maniera, che il Re Federigo, conoscendo non poterli difendere, s'accordò con Francesi, & diede in man loro la città di Napoli, & con suo tesoro, & cose mobili, se n'andò nell'Isola dell'Ischia, & poscia in Francia a trouare il Re Luigi, sperando hauere da quello qualche cortesia, dal quale cortesemente fu raccolto, & in Francia gli consegnò uno stato, con il quale honoratamente si poteua sostentare.

**N E L** medesimo tempo, Consaluo Generale del Re di Spagna, hauendomoosso guerra nella Calabria, & hauendo preso Reggio, & impatronito di tutta la Prouincia, restiui lo stato a quelli di Sanseuerino, cercando farsegli amici, & similmente, trattò in modo, che a lui si accostarono Fabritio Colonna, & Prospero, & crescendogli fauore, & potentia, cercaua di acquistare tutta quella parte del Regno, che secondo l'accordo fatto tra il Re di Francia, & il Re di Spagna, li toccaua, pose l'assedio a Taranto, doue era restato Ferrando, figliuolo di Federigo, essendo di quella città creato Principe, & doppo lungo assedio, Ferrando non potendo da niuna banda hauer soccorso, si arrese, & fu fatto prigione, & mandato in Spagna, anchorche li fusse promesso la libertà.

**N E L** dett'anno, Giouampaolo Baglione, et Paolo Orsino con Francesi & Italiani, intrarono in Arieti, & saccheggiarono la città, & uccisero piu di cento huomini Principali della città.

**I N** quest'anno, hauendo i Francesi, & Spagnuoli occupato il Regno 1502.

di Napoli, & quello partito, secondo l'accordo fatto tra lor Re, in danno del Re Federigo, il quale come detto habbiamo, se ne era ito in Francia, uennero tra essi in discordia, & doppo le dispute uennero al fatto d'arme, nel quale i Francesi restarono uantaggiosi. Confaluo capo de Spagnuoli, non potendo alla potenza de Francesi resistere, per essere di maggior numero, si munì con sue genti in Barletta, & in Atria, & gli Francesi restarono Patroni della Campagna, tra scorrendo la Puglia, & la Calabria.

**NEL** dett'anno mille cinquecentodue, alli due d'Aprile, io Cipriano di Antonio di Luca di Domenico de' Mamanti, nacqui nella città d'Orueto, nel quartiere dell'Olmo, nel Rione di San Giouanni, & fui battezzato in Santa Maria, da Don Francesco Baccio Canonico, & nel mille cinquecento e tredici, alli dicifette di Marzo, doppo la creatione di Papa Leone X. cominciai a scriuere le Croniche delle cose, che occorreuano per commissione di mio Padre, & sempre ho seguito insino al mille cinquecento sessantadue, & piacendo a Iddio seguirò sin ch'io uiuo, & doppo spero, che seguirà Manente mio figliuolo, a comane utilità, & diletto senza rispetto de gli inuidiosi, & maligni, scriuendo sempre la uerità, con quel maggior riguardo, che sia possibile.

**NEL** dett'anno, hauendo il Duca Valentino disegnaio leuer la città di Bologna, di mano a Giouan Bentiuogli, dal quale era Signoreggiata, non come tiranno, ma come Principe, cominciò far molti preparamenti, ilche preuedendo gli Orsini, & i Vitelli, che erano lor seguaci, dubitando, che Valentino poi che hauesse hauuta Bologna, non cercasse disperger ancho loro, per rimaner solo, & farsi patron di buona parte d'Italia, fecero alla magione di Perugia una Dieta, doue interuenne il Cardinale Orsino, Paolo, & il Duca di Grauina, tutti tre di casa Orsina, Vitellozzo Vitelli, Oliuierotto da Fermo, Giouampaolo Baglione, & Antonio Venafro, mandato da Pandolfo Petrucci, & deliberarono aiutare il Bentiuoglio, & scoprirsi contra il Valentino, hauendo massime inteso, che il Duca Valentino haueua mal'animo contra tutti, & era posto in pensiero col sottomettere i Principi dello stato della Chiesa, di quello farsi patrone, & ancho seguire di far maggior cose, & gia diceua quel detto, aut Cesar, aut nihil. per questo accordo furono nuoue riuolutioni, percioche alcune terre si ribellarono dal

dal *Valentino*, & il *Duca Guidobaldo*, che per sospetto si era fuggito tornò in *Vrbino*, & molte cose si uedeuano andare al *Valentino* contrarie. Ma egli essendo astuto, & prudente, cercò di trattare accordo con li capi della *Dieta*, & tanto fece, che si accordarono, e pacificarono, fidandosi di sue promesse, di che pur troppo presto si pentirono, perciocche il *Duca Valentino* essendo in *Sinigaglia*, & fingendo d'esser ammalato, alla fin di quest'anno l'andarono a trouare il *Duca di Grauiua*, & *Paolo Orsini*, *Vitellozzo Vitelli*, & *Oliuerotto da Fermo*, quali furono fatti tutti prigioni dal *Duca*, & la seguente notte *Vitellozzo Vitelli*, & *Oliuerotto* furono strangolati, & li *Orsini* furono lasciati inui, fin che fu dal *Duca Valentino* inteso, che in *Roma* dal *Papa* erano stati fatti prigioni, il *Cardinal Orsino*, l'*Arcivescovo di Fiorenza*, & *Giacomo da Santa Croce*, che fu all'i diciotto di *Genaro*, dell'anno seguente, & così in *Castel della Pieve* li due *Orsini* medesima mente furono strangolati.

NEL medesimo anno, il *Duca Valentino* andò con suo esercito all'impresa di *Camerino*, doue assediò *Giulio Varano*; *Signor* di quella città, il quale, doppo lungo assedio, non potendosi piu difendere, s'accordò col *Duca*, che datoli una quantità di danari, li haurrebbe dato *Camerino*, & così uscendo fuora contra la promessa, il *Signor Giulio* fu fatto prigione, con due suoi figliuoli, & mandato nella rocca della *Pergola*, furono tutti tre fatti morire, & solo *Gioanmaria* primogenito restò che era stato mandato a *Venetia* dal padre.

NEL dett'anno, gli huomini di *Sanmarino*, detto le *Penne*, che si reggono a *Republica* in libertà, senza riconoscere superiore alcuno, mandarono *Ambasciatori*, alla *Signoria di Venetia* in raccomandarsi a quella per dubbio di non andar sotto la seruitù del *Duca Borgia*, che non si fidauano potersi difendere da quello, quantunque la terra loro sia in uno altissimo monte, con la rocca in cima in espugnabile, la *Signoria di Venetia* diede buon conforto, & speranza a questi, & a molti altri, che a quella si uoleuano sottomettere, per non uenire in seruitù del *Valentino*, ma non uolse accettar lor suggestione, nondimeno la libertà di *Sanmarino*, si saluò, & tuttauia persevera.

NEL dett'anno, di *Settembre*, fu in *Siena*, & in molti luoghi di suo Contado grandissima tempesta di grandine, et uenti, et ancho nell'*Al-*



fin di torre, di Acquapendente, d'Oruieto, & per Valle di Lago di Bolsena, che fece grandissimo danno alli alberi, & uigne, & molti colombi, corbi, nubi, & altri uccelli, si trouarono morti da questa procella, & uennero molti fulgori, & segni celesti, & anchora gran pioggia, che il Tenere si sparse fuor di suo letto per Valle Tauerina.

1503. IN quest'anno, essendosi a fatto scoperto il Duca Valentino nimico di tutti i Principi Baroni dello stato della Chiesa, fece strangolare il Duca di Grauina, & il Signor Paolo Orsini, come è detto di sopra, & dopo la presa di Camerino passò in Vmbria, mettendo in terrore tutto il paese intorno, hauendo inteso l'uccision fatta di molti nobili in Romagna, nella Marcha, & parimente in Vmbria fece morire il Signor Lodouico Dattiro da Todi, & molti altri grandi huomini, prese città di Castello, & poscia andò a campo a Cerueteri, doue si ritrouaua il Signor Giulio Orsino, il quale uedendo non poter resistere alla potentia del Duca, diede in poter suo il luogo, saluo le persone, & esso se ne fuggì in Pitigliano, il qual luogo fu lasciato stare, percioche i Venetiani fecero intendere al Duca, che non uolesse molestar i luoghi del Conte Nicola, ne del Signor Bartolomeo d'Aluiano, ambedue periti, & ualorosi Cauallieri.

NEL dett'anno, Giouanni Re di Portogallo, si dolse con il Re di Spagna, dicendo che l'Isole da esso trouate, a lui apparteneuano, che le Hesperide teneua, & i suoi maggiori hauenuano cominciato prima di tutti gli altri solcare quel mare. All'incontro il Re di Spagna diceua quelle cose, che non sono state prima ritrouate, a tutti gli huomini esser comuni, finalmente doppo piu dispute, acciò non si hauesse da uenire all'arme, conuennero di starsi al giuditio di Papa Alessandro, il quale hauendo tutto il contrasto bene esaminato, & conosciuto, giudicò, che tirato un filo per diritto dal Settentrione, al contrario Polo, il qual fil è dalle Isole Gorgonie dette Capouerde, trecento miglia in mare, si distendesse quella parte del mondo, che guardasse nell'Oceano, uerso l'Occidente, fusse del Re di Spagna, quell'altra all'Oriente uolta doues essere del Re di Portogallo, & così ogn'uno di questi Re con molta diligentia, si diedero a cercare quella parte, che li toccò, & tutta uia cercano, & trouano gran paesi, & cose incredibili, con grande acquisto di gloria, & honore, & inestimabile guadagno con augumento della

to della Christiana Religione, che in quei luoghi s'espande.

NEL dett'anno, essendo uenuto in Puglia gente in soccorso de' Spagnuoli, Consaluo d'improviso, uscì con prestezza di Barletta, & assaltò & prese Rubi, luogo di grande importantia, mentre che Nemors Generale de' Francesi, era andato per rouinare Castellanetto, che si era da Francesi ribellato, & fu da Consaluo fatto prigione. Monsignor della Pallissa, con molti altri nobili Cauallieri Francesi, il che fatto se ne tornò subito in Barletta, & cominciò crescer di possanza, & fortuna la parte Spagnuola, per tutto il Regno Napoletano, di modo che furono fatte piu battaglie, in pochi giorni in diuersi luoghi, & ultimamente, essendo del mese d'Aprile, Consaluo andato a combattere la Ceriguola, essendoui uenuti Francesi, per dar soccorso al luogo, che era d'importantia, si affrontarono a fatto d'arme la sera al tramontar del Sole, non potendo i Francesi aspettare il giorno uenente, ma gliene uenne male, percioche essendo nel combattere, morto il Nemors Generale de' Francesi, & Ciandero Capitano de' Suzzzeri, furono li Francesi rotti con gran mortalità di quattromila di loro, & di Spagnuoli, pochi più di due cento, per la qual uittoria incontinentemente mandò Fabritio Colonna a pigliar la città dell'Aquila capo dell'Abruzzo, & Prospero Colonna a pigliar Capua & suo contorno, & egli andò a pigliar Melfi, & doppo passò in Puglia, nel Ducato di Beneuento, & per terra di Lavoro, peruenne con l'esercito alla Corra, oue li fu portato da Napoletani le chiani della Regal città, & del Mese di Maggio intrò in Napoli, sotto il Baldachino, & gli fu da Napoletani giurato fedelta per il Re di Spagna suo Signore.

NEL dett'anno, Don Michele seguito da Carlo Baglione, Hieronimo àda Penna, Pietroiacco della Staffa, discacciò di Perugia, Giouampuolo Baglione, & suoi seguaci, & ui entrò il Commessario del Papa, & lo stendardo del Duca Valentino, & leuò di Perugia molti pezzi d'artiglieria, che erano de' gli Orsini, & le condusse a Roma in Castel Sant'Angelo, Giouampuolo, hauendo maritata Donna Pantasilea sua sorella a Bartolomeo d'Aluiano, gentil huomo Oruetano, andò seco a Venetia, doue molti Baroni della Chiesa, si ritrouarono, fuggendo la persecutione del Borgia, che a tutti daua gran spauento, & quantunque egli usasse gran crudeltà, & tradimenti, nondimeno poi ne ri-

sul tò gran quiete , per cioche per cagion di questi Signori , si faceuano in molti luoghi grande iniquità , e tirannie , ne bisognaua per smorzare quelle minor flagello .

*NE L* dett'anno , li Maganzesi di Viterbo uccifero M. Ottauiano , et il suo figliuolo , e rouinarono la casa di Giouan Gatto .

*NE L* dett'anno , essendo Pandolfo Petrucci tiranno di Siena , dal Valentino favorito , fece tagliar la testa a Simon Pannolini , & a un di casa Tegliacci , altri cacciò prigione , & altri fece saltare nella trappola , o ballatoro delli stinchi del Carnaro per sospetto di trattato .

*NE L* dett'anno , Biagino Dattiro da Todi con caualli , & fanti , intrò in Pantalla ; & appiccarono Paolo Stancolti , con due figliuoli Chiarauallese , & buttarono in Teuere la figliuola di Berardino Chiarauallese , che era grauida , seguendo la crudeltà solita tra queste due Casate .

*NE L* medesimo anno , il Signor Fabritio , con altri Colonnese , in fauor de' Spagnuoli , prese l' Abruzzo , & molti luoghi de gli Orsini , quali insieme con altri capi , & seguaci del Re di Francia , si ridussero a Gaeta , riparandosi dalla uittoria de' Spagnuoli , & dalla persecutione del Duca Valentino , che di qua , e di la erano costretti a duro partito , in questo mezzo tenendosi Castel Nuouo , & Castel dell'Ouo , da Francesi , per una mina fatta per opera di Pietro Nouara , fu da Consaluo preso Castel Nuouo , & da Spagnuoli saccheggiato , & doppo fu ancho preso Castel dell'Ouo , che l'armata Francese non fu a tempo dargli aiuto , il che fu per le mine , & assalti datogli da Spagnuoli , talche a Francesi era sol restata Venosa , & Gaeta di importantia , & doppo poco Gaeta fu da Spagnuoli , & altre genti assediata , ma quelli di dentro si difesero , in modo che il campo de' Spagnuoli fu costretto leuarsi dall'impresa , & ritirarsi , per il strazio , che di lor faceua l'artiglieria de' Francesi .

*NE L* dett'anno , hauendo il Re Luigi di Francia saputo il cattiuo successo delle sue genti nel Regno di Napoli , & essendo egli in persona uenuto a Genoua , apparecchiò nuouo esercito per quella impresa , & con esso si confederò Francesco Marchese di Mantoua , il Duca di Ferrara , & fece lega con i Fiorentini con Giouanni Bentiuoglio , & con il Duca Valentino , & in breui giorni fece calare in Lombardia ualido esercito .

eredito, & inuiare alla uolta di Napoli, essendo capo di quello Luigi della Tramoglia, & il Marchese di Mantoua.

NE'L dett'anno, del mese d'Agosto morì Papa Alessandro di ucleno, ordinato dal Duca Valentino suo figliuolo, non già per esso, ma per fare attossicare certi Cardinali, che con il Papa cenauano, & ciò auuenne per auuertimento del Bottigliero, il quale ordinato dal Duca, che del uino di certi fiaschi desse a se, & al Papa, & di certi altri fiaschi alli Cardinali, il Bottigliero per inauuertenza, fece il contrario, dando del uino tossicato al Duca, & al Papa, il quale in quattro giorni morì, & il Duca per esser giouane, & prosperoso, & per li rimedi, che subito si fece campò. La morte di questo Pontefice piacque uniuersalmente a tutt'Italia, per la tirannia del figliuolo, & massime a li Orsini & Colonesi. Laonde Prospero Colonna, & Fabritio, con licentia di Consaluo, se ne uennero subito in Roma con gente, per ricuperare le terre nello stato Ecclesiastico, che dal Papa, & dal Duca Valentino, li erano state tolte, quali furono da Valentino rese senza contrasto.

Et egli con sue genti, si ritirò in Borgo San Pietro, ma poscia per uoler de' Romani, se ne andò a Nepi, fin che fu creato il nuouo Papa.

NE'L dett'anno, doppo la morte di Papa Alessandro, Guidobaldo Duca di Urbino, fu richiamato da' suoi popoli a esso, & a suoi discendenti fidelissimi, & amoreuoli, il quale andò, & ricuperò il tutto, & fauori Giovanni Sforza in racquistar Pesaro, & ancho Pandolfo Malatesta, che uoleua racquistar Arimino, & cosi furono fatte molte riuolutioni.

NE'L dett'anno, il Signor Giouampaolo Baglione, il Conte di Pitigliano, Signor Giouanni di Cerre, Signor Antonio di Graffignano con altri di Casa Orsina, e di casa Saueilla, andarono alla uolta di Roma, contro il Duca Valentino, ma fu dal Collegio de' Cardinali, et da Romani trattato accordo, et tregua, la onde li Orsini con lor seguito, et con li Maganzesi, et Suizzeri, uennero a Viterbo, et intrarono dentro, contra la parte Gattesca, et quella saccheggiarono, et molti uccisero. Poscia presero Montefiascone, et lo saccheggiarono, et indi passarono per il Pian d'Oruieto, et andarono a Todi, et presero la terra contra Chiarauallese et poi ebbero ancho la rocca a patti, che era ben guardata da un Capitano Spagnuolo, hauendo li Orsini, il Signor Bartolomeo d'Aluiano

come capo loro, il quale si partì da Venetiani a posta, per uenir contra il Valentino, & uendicar l'ingiurie fatte alla fattione Orsina, & similmente Giouampaolo Baglione con il Signor Bartolomeo, entrò in Perugia per porta San Pietro, & discacciarono la parte della Chiesa, & mandarono gente a Marsciano, & con trattato pigliarono la terra, & uccisero, & appiccarono alcuni della parte di Carlo Baglione, & mandarono gente in fauore de' Conti di Marsciano, lor seguaci contra il Conte Berardino, Lodouico, Alessandro, Mario, & Pirro del Conte Antonio, & presero Poggiaquilone, Migliano, Parrano, & Ciuitella.

**NEL** dett'anno, il Signor Luca, & Troilo Saulli, con li Signori Vittorzi, et gente a cauallo, e a piedi, andarono a campo a Castel Viscardo, contra li Monaldeschi della Ceruara, & saccheggiarono, e predarono Monterubiaglio, ma li Oruetani armatamano si leuarono contra Sauelleschi, & quelli fecero ritirare uerso Benano.

**NEL** dett'anno, doppo la morte di Papa Alessando, fu creato, & pubblicato Papa Pio Terzo, nobile Senese, il quale non uisse piu di uenticinque giorni, doppo la cui morte fu creato Pontefice Giulio secondo nipote, che fu di Papa Sisto Quarto, che fu dignissimo Pontefice; ma troppo bellicoso.

**NEL** dett'anno, gli Gatteschi con fauor del Duca Valentino, con duecento cinquanta cauali entrarono in Viterbo contra Maganzesi, & contra quelli, si uendicarono Et uolendo le genti de' Dattiri di Todi & Baglioni di Perugia, & quelli dell' Aluiano soccorrere li Maganzesi, furono da Gatteschi, & le genti del Valentino, fatti ritirare, ma essendo poi creato Giulio secondo, che era di contraria fattione al Valentino, egli & suoi seguaci, perderono d'animo, & forza, & Don Michele si partì di Roma in fretta, et andossene a Ferrara per sospetto del Papa, che lo uoleua far pigliare, ma egli con sue genti per la pretesta si saluò.

**1504.** **IN** quest'anno, essendo l'esercito Francese sotto il Marchese di Mantoua, giunto nel Regno di Napoli, s'accampò a rocca Secca, Castello delli Dauolli, & cominciò battere il luogo, & dargli l'assalto, ma gli Spagnuoli, che erano dentro, si difesero gagliardamente da due assalti, di modo che si saluarono dalla furia Francese, percioche intendendo il Mar-

il Marchese di Mantoua, che il campo de' nimici ueniua, per non esser colto con disauantaggio, in quel luogo si partì col campo, & andossene ad Acquino, & appresso il fiume di Garigliano, si fermò, doue ancho Consaluo, con suo esercito giunse, & dalla banda di la del fiume, si fermò, & quiui con grandissima incommodità, stettero molti giorni, per le gran pioggie, che soprauenero, & massime i Francesi, che non poteuano gittare il ponte, essendoli uietato da Spagnuoli, i quali sotto la guida di Bartolomeo Signor d'Aluiano, che allhora insieme con altri Orsini, seguina la fattion di Spagna, hauendo all'improviso fatto un ponte, & secretamente passato il fiume, anchor che fusse allagato la campagna intorno, assaltarono il campo Francese, che staua male in ordine, per i disagi sostenuti, & quelli misero in rotta, & andandosene in fuga, furono da Spagnuoli seguitati fino a Fondi, & Gaeta, uccidendo, & facendo prigione con gran stragge, che poca resistenza da Francesi fu fatta, & quantunque in Gaeta si fusse saluato il Marchese di Saluzzo, che era restato Generale, & altri Capitani, & soldati Francesi, nondimeno uedendo non poter durare alla potentia de' Spagnuoli, & non hauer speranza di soccorso, si accordarono con Consaluo, dandogli la città con le fortezze in mano, & le genti si partirono salui, essendo restituiti li prigioni d'ogni banda, eccetto Andrea, Matteo, Acquauina, Honorato, & Alfonso Sanseuerini, & altri Baroni Napoletani, che furono mesi prigioni nella torre di Castel Nuovo di Napoli, & così Consaluo restò uittorioso di tutto il Regno, per cioche in breue hebbe ancho Anversa, Venosa, e Altamira th'erano difese, per li Francesi dall'Asio, il quale cedendo finalmente anch'egli alla fortuna, si partì del Regno.

NEL dett'anno, da Papa Giulio secondo, fu fatto prigione in Roma il Duca Valentino, per cioche il Pontefice uoleua tutte le fortezze dello stato di Santa Chiesa nelle mani, & il Duca non glielue uoleua dare, et piu giorni stette ostinato, fingendo, che non restaua da lui, ma da quelli, che le teneuano, et in uerità era perche esso non mandaua i ueri contrasegni, finalmente fu costretto dare ogni cosa in poter del Papa, et egli fu lasciato andare a Napoli con saluocondotto. Doue da Consaluo fu ben riceuuto: ma poscia uolendo tuttauia cercar nuoui garbugli contra il Pontefice per sua intercessione, fu mandato prigione in Spagna, et

essendo ini stato due anni fuggì, et andossene dal Re di Nouara su' barente, in fauor del quale, ritrouandosi a battaglia in una giornata combattendo fu ucciso, et spogliato ignudo, senza esser conosciuto, benchè poi da un suo seruitore riconosciuto, fu portato in Papalona, dalla qual città, egli quando era Cardinale, fu Vescono, & quiui fu seppellito.

**NEL** dett'anno, Giouampaolo Baglione, condusse il Conte Mario da Marsciano, et con cinquanta caualli, lo mandò alla Meana, luogo del Vesconato d'Oruieto, doue era dentro un Capitan Spagnuolo, che haueua molte facultà del Duca Valentino, il quale si difese ualentemente, fin tanto che uenne in sua difesa gente dello stato Farnese, mandata dal Cardinal Farnese, insieme con gente del Castel Viscardo, et furono fatti ritirare quelli di Giouampaolo.

**NEL** dett'anno, Messer Alberto d'Acquapendente, hauendo per moglie Madonna Girasole, sorella di Luca iij. de Monaldeschi della Ceruara, con gente a cavallo, & a piedi, andò a Truinano contra il Signor Camillo, figliuolo di detto Luca, & prese il luogo, dicendo uolero per dote di sua moglie, & doppo molta briga, detto Messer Alberto fu fatto ritirare, & abandonare il luogo da Gentile d'Onano, che uenne in aiuto di Camillo, il quale hauendo con detto Messer Alberto hauuto piu contrasti, finalmente si acquetarono, & restò Camillo libero Signor di Truinano.

**NEL** dett'anno, del mese di Luglio, furono gran uenti, et pioggie, che i fiumi uscendo de propij letti, portarono uia le Barcare de grani, & morirono molti huomini, et altri animali.

**NEL** dett'anno, essendo nimicitia tra li Conti della Corbara, successe, che il Conte Pandoro, & Vgolino uccisero il Conte Carletto lor Zio, fratello, che fu di Donna Imperia, moglie di Giouanfrancesco Monaldeschi della Montagna, doppo che detta Imperia hauendo un figliuolo maschio detto Pioaco, s'imparentò con Giouampaolo Baglione, dandoli per moglie una figliuola di Giouampaolo, di poi maritò una sua figliuola detta Costanza a Camillo de' Monaldeschi della Ceruara, per il che ne successero piu noue brighe, & controuersie, come di sotto si farà mentione.

**NEL** dett'anno, Messer Antonio Alberio Vescono di Sutri, con altri Cittadini

Cittadini d'Oruieto, uolendo fare una fonte a capo piazza maggiore, fecero scarcare la Colonna antichissima di Tuertino bianco, fatta al tempo di Ottauiano Imperatore, con queste lettere. IMP. CAESARI DIVI F. AVGVSTO, ET QVIETI ORBIS D. ilche dispiacque molto alla nobiltà, & uniuersalmente a tutto il popolo, & qui cominciò una setta di Cittadini Moderni, & di nuovo usnati in qualche grandezza nella nostra città, ripudiando gli nobili & antichi. et molti cominciarono a darsi all'arte publicane, e lasciar gli esercitij honorati, & giusti, & di giorno in giorno è accresciuta; e cresce questa publicanaria, che molti cittadini non uiuono quasi d'altro; che di torre al publico, o a' luoghi pù, come all'Hospitale, alla fabbrica di Santa Maria, & al monte della Pietà, ne ui è gentil'huomo, ne altri, che uoglia aprire gli occhi a questi inconuenienti, & prouedere, & rimediare all'indegnità del Comune, & de i luoghi pù, pur spero nel giusto Signore, che a suo tempo prouederà.

Che tardi non fur mai, gratie diuine.

IN quest'anno, dall'Imperator Massimiliano fu mosso guerra contra Filippo Conte Palatino del Rheno, in fauor, e difesa del Duca Ruberto, figliuol del Conte Palatino, & doppo alcune battaglie l'Imperatore perdè a tutti, & fu pacificata la prouincia di Bawiera. 1505.

NE L dett'anno, Papa Giulio sospettando, che per trattato non li fusse tolta la città d'Oruieto, mandò secretamente il Vescouo d'Agubio suo Commessario della rocca, il quale mandò per i conseruatori, & per molti altri della città, dicendo uolergli dare in guardia la rocca, ma doppo licentiò ogn'uno, & il Commessario si partì, & restò prigione Bernardino Rouera, con alcuni altri Cittadini, quali esaminati, furono rilasati, & ebbero sospetto di Giouampaolo Baglione, che uenne in Oruieto con cinquanta caualli, ma il giorno seguente si partì, & fu doppo nel dett'anno dal Pontefice fatto Vescouo d'Oruieto il Signor Gentile di Guido di Braccio Baglione, quale fece l'intrata, & buttò denari per la città, benchè poco tempo tenne tal dignità, percioche con dispensa del Pontefice, rinunziando il Vescouado in fauore di Hercole Baglione, tornò Laico, & prese moglie, et hebbe molti figliuoli.

NEL dett'anno, il Signor Marcantonio Colonna Capitano de Fiorenti-



ni dette una rotta al Signor Bartolomeo d'Aluiano, Capitan de uenturie ri alla torre di San Vico, che ui perirono 400. caualli, e tutto l'Esercito Orfino, andò a male, et ui morì il Conte Vgolino di Corbara, con altri suoi seguaci.

NEL dett'anno, furono in Ornieto terremoti, et grandissimi uenti che batterono per terra camini, e tetti, et disfradicarono grossi arberi, et il simile fu in Bologna, che cascò parte del Palazzo del Bentiuoglio.

NEL dett'anno del mese di Maggio, fu nelle nostre parti gran carestia, che non si trouaua grano, che bisognaua andare a comperare il grano a Ciuittauecchia, & ualeua un ducato d'oro il quartengo, et cio durò quaranta giorni; poi nella riccolta ualeua dodici baiocchi il quartengo.

NEL dett'anno, uennero nel Patrimonio i grilli, che si conuertirono in ruche, che saluauo li arbori, le muraglie, e torri, che fu cosa marauigliosa.

NEL dett'anno, Papa Giulio secondo partì di Roma, & andò a Ciuitacastellana, & quiui fondò la rocca, poi andò a Viterbo, & fece far pace tra Gatteschi, & Maganzesi; poscia andò a Ciuittauecchia, & quiui fondò la rocca in fortezza, per difesa del Patrimonio.

NEL dett'anno, essendo nimicitia tra i Conti di Marsciano, il Conte Mario per inganno de' suoi fratelli, & tradimento andò a Migliano a buona fede, doue fu accarezzato, ma la notte seguente, il Conte Berardino d'accordo con il Conte Maria, pigliandolo in letto, lo strangolarono, con li sciugatori, & così si uendicarono d'alcune ingiurie da lui riceuute per instigatione del Signor Giouampaolo Baglione.

NEL dett'anno, ritrouandosi Baiafet Signor de' Turehi in pace, & tranquillità, & il suo stato senza sospetto di guerra nella Persia, si fece grande Hiesmael Sofi, figliuolo d'una figliuola del grand'Vssuncaffano, il quale Hismael, con nuoue interpretazioni della falsa legge di Maumetto induceua nuoua Religione, & mediante questo haueua occupato il Regno di Persia, & era tanto la fama, & il ualore di questo giouane, che uinse tutto il Levante, & insino in Natolia corsero i Capitani di questa setta, & mettendo tutto il paese a rumore, uenne finalmente

nalmente, con le genti di Batafsetto a fatto d'arme, appresso la città di Euntia, doue il Soffi hebbe gran uittoria, che le genti del Turco furono rotte, dissipati, & morti, & seguirono parimente piu baglie tra questi potenti, che fu buona cagion, che la Christianità non patisce piu, che tanto dalla furia de' Turchi, benche pur troppo habbia patito forse per li peccati nostri.

**I N** quest'anno, fu fatta pace tra il Re Ferdinando di Spagna, & il Re 1506. Luigi di Francia, & fu confermato con uincolo di parentado, percioche, anchor che fusse uecchio sposo Germana, figliuola della sorella del Re Luigi, nata del Conte di Foix di Guascogna, con patto, che il Re Luigi cedesse alle ragioni del Regno Napoletano, & che a tutti i Baroni del detto Regno, fusse perdonato, & restituito loro stati, & Signorie. Doppo questo, alcuni Principi di Spagna, uedendo Ferdinando uecchio, & poco amato scrissero a Filippo d' Austria, figliuolo di Massimiliano Imperatore, & marito di Gionanna, figliuola di esso Ferdinando, alla quale apparteneua il Regno doppo la morte di Ferdinando, che douesse uenire in Spagna, a pigliare la possessione di quel Regno, Hauuto Filippo questo aniso, subito uenendo, & fu riceuuto, con grande allegrezza, & contento di tutti; ma in breui giorni nacque sdegno tra esso, & Ferdinando, e tale, che a fatica, si parlauano; ma la morte separò l'odio, che era tra loro, come appresso dimostreremo.

**N E L** dett'anno, Nicola Conte di Pitigliano, essendo Condottieri del Senato Venetiano, fu da quello creato Capitan Generale, per tre anni con cinquecento libre d'oro l'anno di stipendio, & di nuouo fu condotto il Signor Bartolomeo d'Aluiano, che si era partito per uendicarsi contra il Valentino, & fu fatto Generale della caualleria, con soldo di centocinquanta libre d'oro l'anno, hauendo hauuto quel Senato gran contrasto, con Papa Giulio, per causa di Arimini, & Faenza, percioche i Venetiani le uoleuano ritenere in Vicariato, et il Papa non gliel' uoleua concedere.

**N E L** dett'anno, uedendo il Re Ferdinando esser uenuto in odio a Principi di Spagna, & Filippo suo genero, essere amato, & seguito da tutti, si parì di Spagna, & uenne a Napoli, & come fu a porto fino, hebbe nuoua certa, che Filippo si era morto di catarro, il quale non

arriuaua alli ventiotto di sua età, & restò di lui Carlo di sett'anni, che fu poi Imperatore della morte di Filippo, il buon Ferdinando si dolse, & nondimeno seguì il suo uiggio, & giunto in Napoli, fu riceuuto da Consaluo, & da tutto il Regno a grande honore.

**NEL** dett'anno, Papa Giulio secondo, si partì di Roma, & passando per il Patrimonio, uenne in Oruieto, accompagnato dal Grimano, et altri Cardinali; essendoui ancho il Duca d'Vrbino, et Giouampaolo Baglione, doue ordinò, che fusse instaurato il ponte di M. Giouanni nel Pian d'Oruieto, sopra il fiume Paglia, che fu poi detto ponte Giulio, et concedette per far tal fabrica la paga del passo del bestiarne. Partendosi poi il Pontefice d'Oruieto, passò in Romagna, et con buon esercito, andò uerso Bologna, et uicinatosi alla città, M. Giouanni Bentiuogli, che di quella era tiranno, conoscendo essere odiato, si partì, et andossene in Ferrara, et così senza combattimento ricuperò la nobil città, per la Santa Chiesa, leuandola dalla seruitù di tiranno.

**1507.** **IN** quest'anno, essendo lite, et nimicitia tra li Conti di Marsciano, genti huomini Oruietani, per il Castel di Migliano, et Poggio dell'Aquilone, il Conte Radolfo, et Orsino di Aluigi, et Piergiouanni, et Carlo di Nicolò di Rosa in una, con fauor di Giouampaolo Baglione, andarono a Parrano, credendo far lor uendetta, contra gli altri di contraria parte, ma non ui trouarono, se non il Conte Alessandra, il quale si ritirò nella torre, oue si difese, fin tanto che fu soccorso da Berardino, et Lodouico suoi fratelli, che derono la fuga a lor nimici, et ricuperarono la preda da lor fatta.

**NEL** dett'anno, continuando molti garbugli in Italia, si facua di continuo guerra; hora in una parte, hora nell'altra, percioche i Fiorentini hauendo molto tempo combattuto contra Pisani, per ridurgli sotto lor dominio, stringevano rigorosamente l'impresa, tanto che gli uinfero, et sottomisero, come di sotto uederemo. Nella prouincia di Liguria, Genoua principal città di quella, si ribellò dal Re Luigi, il quale ciò intendendo, subito ui mandò sue genti, et in breuesenza molto contrasto la ricuperò, et sottomise.

**NEL** dett'anno, il Re Ferdinando si partì di Napoli per tornare in Spagna, menando seco Consaluo, lasciò Vicerè di quel Regno il Duca di Banierra, per il uiggio in Sauona, con il Luigi suo parente, et poscia

Luigi

Ludovico in Francia, & Ferdinando nella Spagna, se ne tornarono.

NEL dett'anno, Massimiliano eletto Imperatore de Romani, per suoi Ambasciatori domandò a Venetiani, passo, & uettouaglia per se, & suo esercito per lor confini, dicendo uoler andare a Roma per la Corona dell'Imperio, i Venetiani gli risposero, che uolendo passare senza esercito, gli hauiriano gratiosamente dato il passo, esso replicò, che non conosceua poter uenire per la corona; sicuro senza genti d'arme, finalmente fu tra essi rotto guerra, cercando a forza Massimiliano passare, & i Venetiani impedirgli il passo, & furono fatti perciò ne i confini del Friuli, piu battaglie, nelle quali il ualoroso Bartolomeo d'Aluiano, si portò egregiamente, la onde li fu dal Senato Venetiano cresciuto il soldo, sino alla somma di trecento libre d'oro, & creato capo di tutte le genti d'arme della Republica, la quale dal Generalato in poi, & la maggior dignità: parimente portosse da ualoroso Cavaliere, il Signor Pietro delli Marchesi del monte Santa Maria Colonello di fantaria, Signor Carlo Malatesta, che ui morì, & altri periti Cavalieri Italiani, altresì ancho i Tedeschi Capitani di Massimiliano, si portarono ualorosamente, & questa pugna fu principio di lunga, e perigliosa guerra, come breuemente dimostreremo:

NEL dett'anno, nel giorno di Pasqua della Pentecoste a buon'hora fu uisto in aria un circolo, simile all'Arco Iris, non essendo nuuolo, et del mese di Giugno nelli nostri, & altri paesi, furono gran uenti, fulgori con piogge, & grandine, che fece gran danno a uigne, albori, & altri frutti della terra, & massime in Viterbo, & altri luoghi del Patrimonio; che fu di gran spauento, & furono terremoti grandissimi nell'Isola di Candia, per il che gran parte delle case, & Chiese caderono.

NEL dett'anno, seguendo tra Massimiliano eletto Imperatore, & i Venetiani guerra, questi si risoluerono, non solo uietar a quello il passo d'Italia, ma fargli guerra nelle terre sue, & così ordinarono, che il Contarino con l'armata per acqua, & l'Aluiano per terra andassero all'impresa di Trieste, quali essequendo la mente del Senato, strinsero la città, con continue batterie, talmente che gli Triestini si risoluerono rendersi, & così la città, insieme con la rocca, in poter de Venetiani peruenne.

1508.

**IN** quest'anno, doppo la presa di Trieste, le genti de' Venetiani per ordine del Senato, andarono all'impresa di Pisino, et Fuime terre di Massimiliano di grande importantia nell'Istria, & quelle combattendo uinsero, & parimente con uittoria soggiugarono altri luoghi, finalmente doppo molte battaglie fu trattata, e conchiusa tregua tra l'Imperatore, e Venetiani per tre anni, il che dispiacque molto al Re Luigi di Francia. Laonde sdegnato, trattò nuoue cose contra essi Venetiani, come nell'anno seguente uederemo.

**NEL** dett'anno, si cominciò in Italia noua foggia di uestire, per la uenuta de' Francesi, cioè li saioni lunghi insino al collo del piede, et li busti corti, foderati a quarti, le calce chiuse con la brachetta, & le camisette accollate, lauorate a crespe. Ciò mi è parso dire, per mostrare la uerità, & mutabilità nostra nel uestire, che ogni giorno si muta foggia, & si introducono ne i uestimenti molti abusi, di danno, & uergogna, & ciò posso ben'io testificare, che per la Dio gratia son uiuuto tanti anni, che ho uisto i miei giorni anti, & si uariate foggie d'habiti, che saria lungo il raccontargli.

**NEL** dett'anno, il Reuerendissimo Cardinal Farnese, che fu poi Papa Paolo terzo, partendosi dal suo stato, uenne in Oruieto, & andò Legato in Ascole, menando seco i Monaldeschi della Ceruara, et altri nobili Oruietani; & come fu in Ascoli fece tagliar la testa ad alcuni principali della città, per trattati scoperti, & cominciò tener buona giustitia, si come fece sempre, sin che uisse.

**NEL** dett'anno, i Fiorentini continuando la guerra a danno de' Pisani, rinforzarono l'assedio alla città, & quella tuttauia battendo, condussero i Pisani, che si difendeano sino alla morte, a duro partito, senza hauer speranza di salute, onde furono costretti cedere alla potentia de' Fiorentini, come nell'anno seguente si farà mentione.

**NEL** dett'anno, doppo lunghi maneggi, fu in Cambrai città nella Belgica, conchiusa lega tra Papa Giulio secondo, Massimiliano Imperatore, Luigi Re di Francia, & il Re Ferdinando di Spagna, con altri Principi d'Italia, contra la Signoria di Venetia, aanda nome farla contra il Turco, le conditioni della quale fu, che ciascuno ad un tempo mouesse guerra a quella Repubblica, nella quale se i Venetiani superati fossero, Verona, e tutti i luoghi di terra ferma, che oltre essa fino al mare Adriatico,

re Adriatico, si estende, fusse di Massimiliano, cio che da Verona in qua del Re Luigi, le città della Romagna, che allhora i Venetiani teneuano occupate del Papa, et quelle della Puglia, et terra d'Otranto del Re Ferdinando, fussero, publicata tal lega, fu protestato a Venetiani dal Re di Francia, & rinuntiato la lega, che con essi teneuano, & annuntiaandogli la guerra, rinocò Giouanni Lascari nobil Greco, & dottò suo Ambasciatore, appresso Venetiani, & dall'altra parte il Pontefice haueua gia amoniti, & interdetti i Venetiani, se non restituiua no a lui Faenza, & Arimini, le città, & luoghi della Puglia al Re Ferdinando, al Re Luigi, Brescia, Bergamo, Crema, Cremona, & a Massimiliano Vicenza, & Friuli, al Duca di Ferrara il Polesine di Ronigo, al Marchese di Mantoua Asola, & altri luoghi, ma replicando i Venetiani, posseder gli giustamente, si apparecchiaron a difendersi con l'arme, & i Contegati a soldar gente, & far prouisione per la guerra, la quale fu aspra, e dura, come leggendo s'intenderà.

**I**N quest'anno, hauendo il Re di Francia fatto i debiti apparecchi, per 1509. guerreggiare contra Venetiani, mandò a Milano ottomila caualli, & quindici mila fanti, con Capitani molto famosi, & segnalati, che erano con la persona del Re, il Duca di Borbone, Monsignor di Lutreche, il Gran Bastardo di Saouia, Monsignor della Pellissa, Monsignor Santa Colonna della Grotta, Monsignor di Fois, il Marchese di Mantoua, Francesco Gonzaga, il Marchese di Monferrato, Guglielmo Paleologo, il gran Scudiere Galeazzo Sanseuerino, Giouaniacomo Trulzi, Paris Scotto, & molti altri Francesi, e Italiani. I Venetiani, hauendo gia piu di tremila huomini d'arme, quattromila caualli leggieri, & trentamila fanti, fecero far la mostra nel Bresciano, essendo Collaterale Antonio capo di Vacca, nobil Padouano, & prima passarono gli huomini d'arme di Nicola Orsini, Conte di Pitigliano, Capitano Generale, poi quelli del Signor Bartolomeo d'Aluiano, Governatore doppo il Conte Berardino, & suo figliuolo Carlo, di mano in mano seguuiano guerrieri del Castellano, Tadeo dalla mortella, Pandolfo Malatesta, Agniolo da San' Agniolo, il Conte Giouanfrancesco da Gambra, Aluigi Auogadro, Antonio de' Pigi, Giuliano da Codignola, Francesco Berardo, Giacomo Secco, & altri Condottieri, con lor genti d'arme, doppo seguuiano i Capitani de caualli leggieri con lor com-

pagnie, quai furono Ranieri della Sassetta, Guido . . . . Rodonico battaglia, Franco dal Borgo, Meleagro da Furlì, Braccioforte, Antonio Santa Croce, & doppo questi uennero i Capitani, & compagnie di caualli Greci, & di Dalmatia, essendo lor Proueditore Paolo Contarini, & finalmente passò il Signor Pietro delli Marchesi del monte Generale della fanteria, con li Capitani di quella, & tuttauia condussero altri Capitani, & assoldarono piu gente, & armarono molti legni per mandare in piu luoghi del mare, per il Pò, & per il Lago di Garda, & fu dal Senato fatto tutti quei prouedimenti, che per una guerra tant'importante, & pericolosa gli bisognaua.

**NEL** dett'anno, Francescomaria Felerio della Rouera, Duca d'Vrbino, & Capitan Generale di Papa Giulio, hauendo adunato buon'esercito, andando per Vald'Arno, giunse a Brisichella, terra forte di natura, & dentro ui erano ottocento pedoni alla guardia, per Venetiani, iui uicino in un colle lontano un miglio stauano le genti Venetiane, per dare alla terra soccorso, ma successe, che uenendo a scaramuccia, essendo usciti della terra quelli, che la guardauano, cominciarono insieme con le genti Venetiane dar la calca a gli Ecclesiastici, i quali studiosamente ritirandosi all'aperta, combattendo fino alla loro imboscata, quale scoperta, mise tanto terrore a soldati de Venetiani, che uoltaron uerso Brisichella, & mescolati con lor nimici, tutti insieme intrarono nella terra per la porta della torre, & cosi il Duca di Urbino hebbe Brisichella, & doppo hebbe ancho il Castello, il che fatto andò a campo a Rus Castello forte, & ben guardato, nondimeno doppo lungo contrasto lo prese, & poscia con l'esercito si auuò alla uolta di Rauenna, & per strada prese la città di Faenza, che senza contrasto se gli rese.

**NEL** medesimo anno, il Marchese di Mantoua, con le sue genti corse a Casal Maggiore, Castello nel Cremonese, sopra il Pò, & lo prese, & cosi dalla parte di Romagna, & in Lombordia cominciò la guerra.

**NEL** dett'anno, uedendo i Pisani esser condotti all'estremo, & non poter si piu difendere da Fiorentini, da quali gia tant'anni s'erano difesi per conseruare la loro libertà, hauendo uenduto fino le cose delle Chiese per sostenersi, a quelli si resero, & tornarono sotto lor dominio, essen  
do li

do, li Cittadini, consumati a fatto, & molti con lor famiglie, si partirono, che restò la città mezza disabitata.

**NEL** dett'anno l'Arcivescovo di Toledo a sue proprie spese assoldò quatordecimila persone, tra pedoni, & cavalli, & apparecchiò grossa armata, per andar contra l'infideli, & andando nella riva della prossima Barbaria, prese il Porto di Mazzanchibir, & per forza prese Orano, & seguendo l'impresa, cacciò del Regno il Re di Tremisenne, hauendolo uinto in un fatto d'arme, & Pietro Nauara General Capitano dell'Arcivescovo, prese col fauor del Re Ferdinando Buggia, città famosissima nella Barberia, & doppo in breuissimo tempo Tripoli, il ch'è fu di grand'allegrezza alla Christianità.

**NEL** dett'anno, essendoglia Luigi Re di Francia, giunto in Italia, si cominciò nelle parti di Lombardia tra esso, & i Venetiani in asprir la guerra, e successe, che Francesi per trattato de gli huomini di Trieni, terrà sopra il fiume d'Adda entrarono nella terra, quasi a man salua, percioche li soldati, che dentro alla difesa per Venetiani erano, non si puoteo difendere, ma per saluar la uita, si renderono, & uennero prigioni de' Francesi, di che il Re ne prese grande allegrezza, la qual poco tempo durò, percioche essendo solo quiui restati mille fanti alla difesa, con alcuni caualli d'arme, per il Re Luigi. l'esercito Venetiano certificato di questo, si spinse innanzi, & dando a Trieni la batteria, & l'assalto doppo, che quelli di dentro si renderono, & i Capitani Francesi fatti prigioni, & i soldati sualigiati dell'arme, furono lasciati quelli della terra, piccioli, & grandi d'ogni sesso, furono cacciati uia, et saccheggiato ogni cosa, fu spianata, & abbruciata la terra.

**NEL** dett'anno, alli quatordecim di maggio, hauendo il Re Luigi con il suo esercito passato l'Adda senza, che da Venetiani gli fusse dato molestia, & peruenuto a Rip'alta in Ghiaraddada, si accostò tanto all'esercito Venetiano, che si uenne al fatto d'arme, nel quale i Venetiani furono rotti, & fu fatto prigione il Signor Bartolomeo d'Aluiano, Cei col da Perugia, Vitello, Naldo, Braccio, & molti, altri ualent'huomini, & molti furono morti, fra quali fu Pier dal monte, hauendo ualorosamente combattuto, questa rotta fu di grandissimo danno a Venetiani, percioche tutte le città, lasciarono la fede Venetiana, & al primo mandato del Re Luigi, pigliarono l'insegne Francese, & così cioche



al detto Re era tocco, secondo la lega senza altro contrasto ottenne che solo Peschiera, gli bisognò pigliare a forza d'arme, benchè a lui non appartenesse tal luogo.

**NEL** dett'anno, l'Imperator Massimiliano, hauendo mandato sue genti nel Friuli, a ricuperare, & acquistar quei luoghi, che a lui si erano distribuiti, secondo la lega fatta in Cambrai, con uaria fortuna furono i suoi a piu battaglie, con le genti Venetiane, & furono fatte piu stramuccie, & presi & ripresi molti luoghi dall'uno, e l'altro, con ruina di città, di castelli, delle campagne, & del seme humano, alla fine passarono queste guerre con uantaggio di Massimiliano, che molte città, & luoghi tolse a quella Signoria, & ottenne Padoua, Verona, et Vicenza d'accordo, senza contrasto, per uolontà de i terrazzani, & il Duca di Ferrara anchora prese il Polesine di Ronigo, & il Castello Este.

**NEL** dett'anno, il Duca Francesco Maria, con l'esercito del Papa, hauendo assediato Rauenna, quella ortenne, et ancho Cervia, sotto lo stato della Chiesa, sortomise, essendo queste due città molti anni a diuerso state dalla Signoria di Venetia possedute, & parimente ricuperò la città d'Arimini.

**NEL** dett'anno, uedendosi i Venetiani la fortuna contraria, a quella cederono, & restituirono al Re Ferdinando di Spagna le terre, che essi possedeuano nella Puglia, & in terra d'Otranto.

**NEL** dett'anno, di Luglio, Padoua antichissima città, essendo in mano di Massimiliano Imperatore, & da suoi soldati, & Cittadini di quella mal guardata, fu da Venetiani presa, hauendo fatto intrare certi carri di Fieno, mediante i quali fu aperta, & impedita la porta, tanto che giunsero le genti Venetiane, & per quella intrarono, & corsero la terra, che gli Imperiali non si poterono difendere, et fu ancho presa la Rocca, il che fu di grandissima salute alla Signoria, et di grande allegrezza.

**NEL** dett'anno, hauendo i Venetiani ricuperato Padoua, cominciandosi a rallegrare, mandarono honorata Ambasciaria a Papa Giulio, a quello humiliandosi cederono tutte le terre della Romagna a Santa Chiesa, et domandarono perdono, assolutione, et pace, ilche benignamente da sua Santità ottennero, et di piu li promise oprare di compor la differentia

ferantia tra essi, & Massimiliano. Gli Ambasciatori furono Domenico Triuisano, Paolo Pisani, Girolamo Donato, Leonardo Mozzenico, Paolo Cappello, Luigi Malipiero.

NEL dett'anno, del mese di Settembre l'Imperator Massimiliano, essendo passato in Italia con potente esercito, andò a campo a Padoua, & quella assediò con animo pronto di espugnarla, che ni pianto duecentocinquanta pezzi d'artiglieria, & quella cominciò a battere. In Padoua ni era il Conte di Pitigliano, General de' Venetiani, con molti ualorosi Capitani, di forti soldati, da piedi, e da cavallo, & erauì oltre li Proueditori Venetiani, due figliuoli del Doge, con trecento giouani del numero di gentil'huomini, & molti altri Cittadini Venetiani, quali tutti erano risoluti difendere quella città contro alla potentia del l'Imp. & si come quelli di fuori tirauano alla terra, così quelli di dentro tirauano col lor artiglieria al campo di fuori, & molte uolte uscì uando in campagna a scaramucciare con gl'Imperiali, ma conoscendo l'Imperatore non poter far profitto alcuno, al primo d'Ottobre si partì da tal'assedio, e tornosse in Germania,

NEL dett'anno, Feltre città nel Triuigiano tornata all'obediienza de Venetiani: l'Imperator mentre teneua assediata Padoua, ni mandò mille soldati, tra cavalli, & pedoni, quali giunti, che furono, fingendo uoler passar uia, domandarono a quelli di Feltra la taglia, & uetto uaglia, il che fu concesso, ma come gl'Imperiali, furono rinfrescati, spinsero alla uolta della terra, & sforzata la porta pigliarono la città, saccheggiando, & uccidendo; non hauendo riguardo a età, a sesso ne a luoco sacro, che pochi ne camparono, & uenendo all'improuiso una spessissima pioggia, con uenti, lampi, tuoni, & grandine, mescolandosi il sangue humano de gli uccisi, con l'acqua correua per le strade, come se fusse stato tutto sangue, cosa calamitosa aa raccontarè. Indi a pochi giorni, tornando nell'Infelice città ad habitare quei pochi, che fuggendo si erano saluati, & essendo di nuouo ripresa per Venetiani, su da capo nell'anno seguente dall'esercito Tedesco ripresa, & fu al tutto saccheggiato, ciò che ni era, & ucciso ogn'uno fu dato fuoco al luogo, & conuerso la città in cenere, & per molti mesi non fu da huomo habitata, & sopra le ruine crebbe l'herba, tal fu la furia & l'impietà Alemanna.

*NEL* dett'anno, l'armata Venetiana, che si trouaua in Pò per combattere col Duca di Ferrara, che non poco disturbo daua alla Signoria, mise gran terrore in quelle contrade, & alla città propria di Ferrara, ma il Duca di Ferrara con suo fratello, il Cardinal Hipolito con lor gente uscirono una notte di Ferrara, & per uia indiretta, giunsero alla riuu del Pò, doue i Venetiani haueuano fatto un ponte, & così la mattina a buon'hora d'improuiso cominciarono a battere l'armata Venetiana, con l'artiglieria, & quella dissiparono, che solo due Galere si saluarono.

1510. *IN* quest'anno, Papa Giulio secondo, considerando in quanto pericolo andaua lo stato di Santa Chiesa, & di tutta Italia, se gli Francesi, et altri Oltramontani, seguissero ogni giorno piu ampliar lor dominio, & accrescer stato in Italia, si risolse da prudente, e saggio leuarsi dalla lega di Cambrai, dicendo che a quella non era piu tenuto, atteso che gia una uolta, tutti li Conlegati haueuano ottenuto quelle terre, ch'erano loro tocche nella distributione, & tanto fece intendere a gli Ambasciatori del Re di Francia, & degli altri. Oltra di questo, si risolse fauorire i Venetiani, & con quelli si conlegò, trattando acquietar lo Imperadore, et rimouerlo dalla guerra, contra la Signoria Venetiana, in oltre hauendo il Pontefice preso occasione, per conto delle Saline di Comacchio, che il Duca di Ferrara non gli uoleua concedere, a quello mosse guerra, et il Duca, ancho che fusse della Chiesa feudatario, si preparò difendersi con l'arme, et hebbe aiuto dal Re Luigi, il che intendendo il Papa, si scoperse inimico contra il Re, et doppo che l'hebbe auuertito, che non uolesse fauorire il Duca, l'uno, et l'altro escommunicò, et cercaua tutte le uie di nocergli, tentando piu uolte fargli ribellar Genoua, ma non gli riuscì, ne tampoco rimouere l'Imperadore dalla lega di Cambrai.

*NEL* dett'anno, il Signor Nicola Orsino Conte di Pitigliano, essendo in Padoua di febre continua aggrauato, morì con gran dolore, et ramarico di tutto l'esercito, et delli Signori Venetiani, da quali fu fatto seppellire in Venetia, nella Chiesa di San Giouanni, et Paolo con gran pompa funerale, et gli fu dal Senato a sua memoria posto l'imagin sua a cauallo, tutta dorata per merito delle sue uirtù. Doppo pochi giorni morì parimente di febre Dionigi Brisichella, Capitan delle  
genti .

genti a piedi de' Venetiani, et da medesimi fu fatto seppellire nella medesima Chiesa, et fattogli una Statua di marmo tutto intiero a piedi ritratto del naturale, con suoi Epigrammi, come ancho si uede. Fu poi fatto Gouvernator Generale Lucio Malvezzo da Bologna, & il luogo di Dionigi Brisicella, fu dato a Renzo Orfino da Ceri, & hauendo i Venetiani recuperato Vicenza, et altri luoghi, et con il Pontefice fatto lega, presero assai uigore, et di continuo guerreggiando con gli Imperiali, che teneuano Verona, et altri luoghi, di qua, e di la si faceuano spesso battaglie, con danno hor d'una parte, hor dell'altra, come nelle guerre auuenir suole.

**NEL** dett'anno, fu fatta lega tra Ferdinando Re di Spagna, et Napoli, il Papa, et Venetiani, fu lasciato all'Imperatore d'intrarui, nella quale per rispetto del Pontefice, disse uoler essere ancho il Re d'Inghilterra, uolendo quello aiutare, et fauorire contra il Re di Francia, et ogni persona, et gia haueua mosso guerra nella Normandia, contra il Re Luigi, il quale in tutti i modi si mostraua nimico del Pontefice; contra del quale haueua fatto intimare il Concilio a Pisa, et con tutte le sue forze, cercaua tuttauia quello opprimere. Onde dal Papa, et da Venetiani fu assoldato piu gente, et creato Confaloniere della Chiesa, il Signor Francesco Gonzaga, Marchese di Mantoua, e da Venetiani fu fatto parimente lor General Capitano, hauendo prima liberato di prigione, essendo persona ualorosa, e degna.

**NEL** dett'anno, le genti del Papa, presero a forza d'arme Concordia luogo della Mirandola, & quella saccheggiarono, & d'indi andarono a campo alla Mirandola, & quella assediaron, & cominciarono a battere, difendendosi quelli di dentro animosamente. A tal'assedio il Pontefice ui uolle essere in persona, & essendo alloggiato in un monasterio appresso la terra, poco ui mancò che da una palla d'artiglieria, che quini dalla Mirandola uenne, non fusse morto. Deliberandosi sua Santità non partirsi senza la uittoria, non curando, ghiaccio, niui, ne freddo, tanto uisette che l'ottenne, essendogli agghiacciato le fossa in modo, che si potena, come in terra dar l'assalto, come appresso si dirà.

**NEL** dett'anno, il Signor Pietroiacco Monaldeschi della Montagna, hauendo condotta di gente d'arme, sotto di Giouampaolo Baglione suo

Suocero, fu per opera di quello, in un bichier d'acqua auelenato. Onde di età di uenti anni uenne a morte, doppo la cui morte, il Baglion fece tanto con Madonna Imperia sua madre, che sposò una sua figliuola, & sorella del morto Pietroiaco, al Signor Malatesta suo figliuolo, nominata Monaldesca, dandole ad intendere, che gli Ornieta ni haueuan fatto morire Pietroiaco suo figliuolo, e ciò fece con malitia, pensando hauere il dominio di Collelungo, Palazzobauarino, Sannenantio, & Ripaluella, Castelli del detto Pietroiaco, mediant i quali pensaua ancho col tempo farsi Patron della città d'Ornieto, ma per esser il dominio di tai castelli censuati al Comun di Ornieto, & a quello lasciato da Achille, auolo di Pietroiaco per testamento, Giouanpadolo non hebbe l'intento suo; perciocche morto, che fu il Signor Pietroiaco, il dominio peruenne al Comun d'Ornieto, benché furono molti contrasti, come d'essi a suo tempo si farà mentione.

**I 5 II.** IN quest'anno, di Gennaro, Papa Giulio hebbe la Mirandola, con patiti, che tutti i Francesi stessero alla sua discretione, & la terra pagasse una quantità di denari; il che fatto, le genti del Papa andarono a Bondeno Castello uicino al Pò, & lontan da Ferrara dodici miglia, con pensiero d'unirsi con le genti de' Venetiani, che si erano partite da Ronigo, con animo d'andare all'impresa di Ferrara, ma essendo in Parma Monsignor di Foix, Gran Maestro del-Re di Francia, & Giouaniacomo Triulzi, con buon numero di gente, uietarono, che tal gente non si congiugnessero, tentando i Francesi, uenire a giornata con le genti del Papa da per se, o con le Venetiane. Ma tal disegno non uenne ad effetto, furono ben fatte piu scaramuccie, & battaglie per terra, & per il Pò, & l'esercito Ecclesiastico fu quasi distrutto, senza uenir a giornata, perciocche doppo piu mouimenti, il campo del Papa anticipando tempo, si accampò una notte tra il Ponte del Rheno, & Bologna, per impedire all'esercito Francese, il passo del Rheno, ma successe ch' Annibale Bentiuoglio, con la sua fattione, & con fauor de' Francesi entrò in Bologna, & essendosi i Bolognesi dalla Chiesa ribellati, derono tal danno al campo, che fu costretto disordinatamente mettersi in fuga, essendo massime da gli contadini darnezzgiato, & da quelli Montagnari huomini bellicosi, & sanguigni, tal che per acquistar Ferrara, il Papa perse Bologna.

N E L dett'anno, Selim terzo figliuolo di Baiafet gran Turco, passan-  
 do del suo Sangiaccato di Tribisonda in Caffa, s'accordò col Tartaro,  
 pigliando per moglie una sua figlinola, & ciò fatto con un'esercito di  
 Turchi, & Tartari, a Celia di Vallachia passò il Danubio, dicendo  
 uoler dal padre un'altro Sangiaccato piu uicino a gli nimici della fede di  
 Maumetto, per poter nell'arme esercitarsi, & ancho per non star co-  
 si uicino a suo fratello Acomat, col quale gia era in contentione de' con  
 fini uerso Amasia, & marciando tuttauia uerso Andrinopoli, ou'era  
 il Gran Turco suo padre, gli mandò a dire, che li uoleua andare a par-  
 lare, & uisitarlo. Baiafetto essendo uecchio, & astuto, & cono-  
 scendo la natura di questo suo figliuolo, essere di uoler l'Imperio, du-  
 bitando di quello gli interueniu, gli mandò a dire di dargli il Sangiac-  
 cato di Samandria, uicino a Belgrado di Vngheria, & gli mandò a  
 presentare molti danari, caualli, ueste, & schiani, facendoli inten-  
 dere, che non accadeua andasse a trouarlo, ma Selim per questo non  
 tornò a dietro, anzi tuttauia si accostaua piu. Il che intendendo Ba-  
 iafet, dubitando non andasse a torre la sedia dell'Imperio, subito si mi-  
 se in camino per andare a Costantinopoli, come fu poco lontano da Cior-  
 lù, le genti di Selim lo sopraggiunsero, & come nimici assaltarono i car-  
 riaggi, Baiafet con bella oratione, confortò i suoi a uolerlo difendere  
 dal figliuolo, i Giannizzeri anchor che amassero molto Selino, inten-  
 dendò egli essere liberale, & desideroso di guerre, nondimeno non po-  
 terezo mancar del debito loro, onde tutti i caualli della porta, andarono  
 a dosso a' Tartari di Selim, & quelli fracassarono, & misero in rot-  
 ta il campo di Selim, il quale hauendo ualorosamente combattuto, fe-  
 rito si saluò, fuggendo a Varna, & in imbarcato, ritornò al Signor  
 Tartaro suo Suocero, intendendo tal successo Acomat primogenito di  
 Baiafet, andò a Scutari rimpetto di Costantinopoli, mandando a dire al  
 padre, che lo uoleffe crear Signore in uita sua, come gid li haueua pro-  
 messo per dubio di Selim. Baiafet uedendo, che gli Giannizzeri di  
 cio non si contentauano, mandò a dire ad Acomat, che si ritirasse in  
 Amasia, poi che non uedeua per allhora modo di farlo Signore, per  
 tal risposta Acomat si scoroccò col padre, & si scopri aperto nimico  
 suo, facendo a quello guerra, con animo di torgli l'Imperio, Baiafetto  
 per castigar quello, & uendicarsi dell'ingiurie da lui fategli, si risolse

per consiglio d'alcuni Bascià perdonare a Selim, & a quello dar l'impresa contra Acomat. Selim subito hauuto tal auiso dal padre, andò a Costantinopoli a trouarlo, doue successe che hauendosi a publicar Selim, General dell'impresa, non Capitano, ma Imperatore, fu da soldati gridato, il che intendendo Baiaset, marauigliandosi molto si dolse & essendo persuaso da Mustafa Bascià, che se egli non uolena da soldati esser tagliato a pezzi rinuntiasse l'Imperio a Selim, non potendo egli far altro cedere, & così Selim fu di nuouo chiamato Imperatore, & con tutte le cerimonie, che si sogliono usar in tal electione, corse la città.

**NEL** dett'anno, i Mirandolesi, & soldati che nella terra stauano per il Papa, hauendo inteso il successo di Bologna, & delle genti Ecclesiastiche, si arresero a Francesi senza aspettare, che come i nimici, ui andassero, & fu la terra consignata a Giouaniacomo Triulzio, il quale prese la tenuta di quel luogo, per nome di Galeotto suo nipote di sorella, figliuolo di Lodouico Pico, anchor che ui fusse Giouanfrancesco fratello di detto Lodouico, & di maggior età, onde successero poi altre discordie.

**NEL** dett'anno, i Venetiani mandaron Cristofaro Friapane, con gente a piede, & a cauallo nell'Istria, il quale prese Moceo Castello forte; per natura, & per arte, & fece piu altre cose in quei paesi, similmente nelle parti di Triuigiana, Lombardia, i Venetiani hauendo buon numero di gente, facuano continue battaglie con Francesi, & con gl'Imperiali lor nimici, da i quali si difendeano il meglio, che poteuano, & crearono lor Capitan Generale, il Signor Giouampaolo Baglione, uscendo di Padoua con quelle poche genti, che qui ui si ritrouauano, prese Vicenza, & altri luoghi intorno, con gran felicità.

**NEL** dett'anno, il Re Ferdinando, per suoi Ambasciadori ricercò il Re di Francia, che douesse restituir Bologna al Papa, & leuar la scisma, & il Concilio che indebitamente gli haueua indutto in Pisa, per il che egli, & tutti quelli, che'l seguiauano erano stati dal Pontefice escommunicati, il Re di Francia, non uolendo fare di ciò alcuna cosa. Ferdinando in fauor del Papa, & della lega, mandò in Italia un florido esercito di caualli, & fanti, facendo Capitan Generale Don Raimondo.

mondo di Cardona, Vice Re di Napoli, Capitan della fanteria Spagnuola, Pietro Nauara, & di caualli leggieri il Marchese di Pescara, quali passarono del Regni di Napoli in Romagna, per far l'impresa di Bologna, ma altre cose successero, come sequendo breuemente mostremo per offeruare lo stil nostro, & per esser le cose successe in questi tempi scritto a pieno da altri Autori.

**N E L** dett'anno, Malatesta figliuolo di Giouampaolo Baglione hauendo preso per moglie Monaldesca, sorella del Signor Pietroggiaco delli Monaldeschi della Montagna, andò a Collalungo, & quello prese contra il Comun d'Oruieto, in fauor di Madonna Imperia, madre, & herede di Pietroiaco, per il testamento, che egli a persuasion di Giouampaolo fatto haueua. Et da gli Oruietani poca resistenza fu fatta, perche poco poteuano in quei tempi contra la forza de Baglioni.

**I N** quest'anno, l'esercito Spagnuolo con batteria, & assalti a forza d'arme, prese la Bastia, luogo del Duca di Ferrara, posto sopra il fiume Pò, & uccisero quelli, che quanto poterono la difesero, il che fatto, l'esercito di Spagna unito con quel del Papa, andarono a campo alla città di Bologna. Il Duca di Ferrara, doppo la partita de' Spagnuoli dalla Bastia, da lor lasciata munita, andò alla ricuperatione di quella con sue genti, & con molta artiglieria, la cominciò a battere, talmente che quei Spagnuoli che alla difesa di essa erano restati, combattendo olinatamente, con l'arme in mano, furono da Ferraresi tutti morti.

**N E L** dett'anno, per opera di Luigi Auogadro, & altri Bresciani, che seguivano Venetiani, fu preso Brescia per il Senato Venetiano, essendo andato a tal effetto, con gente a cavallo, & piedi, Andrea Gritti. Li Francesi, che teneuano la città, si ritirarono nel Castello che si tenne per il Re, ma tal acquisto hebbe mal successo, percioche Gastone di Foix, poi che hebbe con sue genti liberato Bologna dall'assedio, & fatto ritirare il campo del Papa, & Spagna con prestezza andò alla uolta di Brescia, & entrato in quella per uia della rocca, uenne a fatto d'arme, con le genti Venetiane nella piazza, nel quale restarono uincitori Francesi, essendo però morti di loro trecento huomini d'arme, & duemila fanti, & de' Venetiani piu di dodicimila persone, restarono morti nel conflitto, & il resto furono fatti prigioni, che pochi si saluarono, & fu la città saccheggiata in gran parte da Francesi, u-



fando grandissima crudeltà, contra le donne, & fanciulli, restò fra gli altri prigione, Andrea Gritti, Antonio Giustiniano, Giouampaolo Manfrone, Baldaſsar Scipione, & il Cauallier della Volpe, Aluigi Auogadro, come ribello, fu la mattina seguente nella piazza da Francesi fatto morire, & questo successo fu di gran terrore a tutto quel paese.

NE L dett'anno, Monsignor di Foix Generale de' Franoeſi in Italia, doppo la presa di Brescia, intendendo che il campo del Papa, & Spagnua, era in Romagna per racquistar Bologna, & che li Suiſſi si preparauano per calare in fauor del Papa, partì con sue genti, & inuiſſe uerso Ferrara, passando il Pò a Briſſello, facendo uenire tutti i soldati Francesi d'ogni parte di Lombardia, & di quelli tutti fece massa a Bagnacauallo; unitosi con Alfonso Duca di Ferrara, quale haueua una bella banda di gente, & gran quantità di buona Artiglieria, con animo di espugnar la città di Rauenna, & ancho quanto piu presto poteuano uenire al fatto d'arme, sperando hauer la uittoria, trouandosi in essere un florido, & potente esercito, dall'altra parte Don Raimondo di Cardona Generale dell'esercito Spagnuolo per il Papa, essendosi ritirato ad Immola, & indi nel circuito di Faenza, per non uenir agiornata con Francesi, sotto Bologna, che era in poter loro, s'accostò a Rauenna per soccorrere quella città, che già era stata da una parte dell'esercito Francese assalita, & doppo gran batteria, si era in un giorno difesa da tre fieri assalti, per uigor de' Giouani Rauennati, & di Marcantonio Colonna, & lor gente, & accampossi ad un luogo detto la Beueratura, due miglia lontano da Rauenna appresso il fiume Viti, detto Acqua d'usa, & Rubicone, i Francesi dall'altra parte del fiume con tutto l'esercito loro, s'accostarono, & senza che da Spagnuoli li fusse dato impedimento, lo passarono, & mandandq il Guanto in sanguinato al Cardona, gli annuntiarono la giornata, qual accettata, si uenne al fatto d'arme, il quale fu de' piu fieri, & sanguinolenti, che in Italia si fusse mai fatto. erano nell'esercito della lega dodicimila fanti Spagnuoli con molti Italiani, et mille e ottocento huomini d'arme. In quello di Francia erano piu di mille cinquecento huomini d'arme, con quattordicimila fanti, guidati da molti ualorosi, & nobili condottieri. Et tutti desiderosi della uittoria, attaccarono la crudel battaglia il dì di Pasqua, che fu alli undici d'Aprile, & durò sei hore continue, senza che

che da niuna parte apparisse uittoria, tant'era l'ostination loro nel combattere, & di non cedere l'uno a l'altro, & si mescolarono tanto strettamente, che non solo con le lance, ma con le spade, & mazze crudelmente si uccideuano, che tra li morti, & feriti si uedeua la terra insanguinata, & molti perirono dall'artiglieria di quà, & di là, che si tiraua, finalmente il Duca di Ferrara, considerando il pericolo in che si ritrouaua, fece mettere la sua artiglieria per fianco, senza accorgimento de' Spagnuoli, et quella fece sparar uerso la folla battaglia, con la quale furono uccisi gran moltitudine di Spagnuoli, & ancho de Francesi, per esser mescolati insieme, & essendo di ciò il Duca auertito, disse, tira, tira, che tutti sono nimici d'Italiani. i Spagnuoli mal menati da questa artiglieria, & dalla caualleria Francese, in ordinanza si misero a fuggire, lasciando nelle mani de' Francesi la sanguinosa uittoria, talmente che non si sapena, qual di due eserciti, hauesse hauuto maggiore danno, o il uincitore, o il uinto, percioche morirono in tal fatto circa uentimila persone tra l'una parte, e l'altra, con molti nobili di Francia, Spagna, Italia, di Suiizzeri, & Alemagna, tra quali fu il ualoroso, & degno Gastone detto Monsignor di Fois, General de' Francesi, hauendo lungamente da egregio Caualliero, combattuto, Monsignor Molardo, & quel da San Seuerino, Monsignor della Grotta, & quel da Monleson, Monsignor Galo, & quel da Bliancor, Monsignor dalla Barza, Monsignor da Legio, con molti altri, Monsignor della Pallissa, & Monsignor di Lutrech rimasero feriti, de' i Spagnuoli morirono il Capitano della Padula, & Monlione, il Conte di Gonza, il Prior Messia, il Prior di Messina, il Signor Giannoto, il Signor Romeo, il Signor Paradés, Giovanni d'Urbino, & altri. Rimase prigioni de' Francesi il Cardinal de' Medici, Legato del Papa, Giouan Cardona, il Marchese di Pescara, il Signor di Montorio, Giouanfrancesco, Mirables, Pietro Nauara, & altri che andarono prigioni a Milano, il Signor Fabritio Colonna Capitano de' caualli restò prigion del Duca di Ferrara, restò la campagna piena di morti, & di feriti, altri hauendo perso una gamba, altri le braccia, alcuni restati mezz i uiui, sotto lor caualli, altri da quelli strascinati, & smembrati, molti i cascati ne' fossi senza speranza poter si piu rihauere, molti acciaccati da' caualli uicino al morire, tutti gridauano, & fa-

ceuano dolorosi lamenti, che la notte soprauenente s'udiuano uoci spauenteuole, & di pietà piene, ne ui fu alcuno, che pigliasse pensiero di curare i feriti, ne seppellire i morti, & tale è il frutto al fine della guerra.

**NEL** dett'anno, doppo il memorabil fatto d'arme di Rauenna i Francesi si ritirarono, sotto quella città con molto di disagio tra l'allegrezza, il dolore, il pianto, & il piacere: & soprauenuto l'altro giorno, mandarono a' Rauennati uettonaglia, & poscia ancho la città istessa, quelli di dentro, gli derono uettonaglia, & mentre domandauano tempo di patteggiare, le genti Francese, fatta una apertura, cominciarono entrare nella terra, dicendo uoler comprar cose per lor bisogni, & così a poco a poco intrando, presero la città, & crudelmente la misero a sacco, che il Duca di Ferrara, ne altri ui potè rimediare, onde furono fatte grandissime uolenze, et rubarie, senza alcun riguardo, & solo alcune case delli Rasponi furono saluate, & uenne parimente nelle mani de' Francesi la rocca di Rauenna, essendo data da Marcantonio Colonna, uedendo non poterla tenere, & così molti luoghi intorno, senza aspettar battaglia a Francesi si derono.

**NEL** dett'anno, doppo il miserabil conflitto di Rauenna, il Papa entrò in grandissimo timore, dubitando non solo de i uittoriosi Francesi, ma d'alcuni Principi Italiani, ma conuscendo poi che a' Francesi anchora erano restate poche forze, riprese animo, & confermò la lega con Venetiani, col Re Ferdinando, & con quello d'Inghilterra, & hauendo i Venetiani fatto tregua con l'Imperatore, fu trattato che anch'egli intrasse in lega, contra Francesi, & uenne in Lombardia, in fauor della lega con quindicimila Suzzeri, quali insieme con l'esercito Venetiano, cominciarono a combattere con Francesi, che gia si erano ridotti tutti in Lombardia sotto Mon signor della Pallissa, & uedendosi inferiori, non uolsero uenire a battaglia Reale, ma si ritirarono alla uolta di Milano, sempre dalli Suzzeri, & dalle genti Venetiane seguiti, & poi che furono giunti in Milano, non poterono manco riposarsi, percioche i Milanesi, uedendo la fortuna essere uolta contra Francesi si leuarono contra quelli, che stauano nella città, & parte ne uccisero, & parte sualigiati, discacciarono fuora, & molti si saluarono nel castello, che si tenne per i Francesi. Parte di quell'esercito si ritirò in

Pauia.

**Pauia**, & quella fortificò per difenderla, ma andandoni poi l'esercito della lega, fu combattuta, & presa, essendo di quella i Francesi usciti & quasi come fugastri se ne tornarono in Francia, essendo sempre da Villani, & da i soldati molestati.

**NEL** dett'anno, fu preso per il Papa Parma, & Piacenza, & uenute in man del Cardinal Sadunese Suizzero, Legato del campo della lega, eol fauor del quale Gionanmaria Fregoso andò a Genoua, & fu in quell'riceuuto, & creato Doge, & fu parimente preso molti luoghi della Lombardia, & della Romagna, con gran contento del Papa, il quale diede a Suizzeri il Titolo della difension della libertà d'Italia.

**NEL** dett'anno, il Cardinal de de' Medici, che fu fatto prigione nella giornata di Rauenna, scappò di man de' Francesi, & essendo tornato in Italia, con il seguito de' gli altri di sua Casata, entrò in Fiorenza, discacciandone Pietro Soderini, Confalonier perpetuo, & in suo luogo fece eleggere il Magnifico Giuliano de' Medici, hauendo prima con aiuto de' Spagnuoli preso Prato a forza d'arme, & tagliato a pezzi tremila Fiorentini, che se gli erano opposti, & fu fatto prigione il Signor Luca Sauello lor Capitano, che ben meritauano punitione per hauere dato ricetto al Concilio in Pisa, & seguito la parte di Francia contra il Pontefice.

**NEL** dett'anno, lo stato di Milano, era uenuto tutto in mano della lega con la Forza de' Suizzeri, a quali fu dato da Milanesi una somma di danari per hauer per Duca, & principe loro Massimiliano primogenito di Lodouico Moro, & così fu fatto per comun consentimento del Papa, & dell'Imperatore. I Venetiani ebbero in lor dominio Crema per opra del Signor Renzo da Ceri, dandogliela nelle mani il Conte Benedetto Crinelli, per non la poter piu difendere.

**NEL** dett'anno, fu trattata la pace in Roma, tra Venetiani, & l'Imperadore, ma perche i Venetiani non uolsero concedere Vicenza, & Verona all'Imperatore, come egli uoleua, non fu conchiusa, l'onde il Papa, & l'Imperadore, si confederarono contra Venetiani.

**NEL** dett'anno, essendo l'esercito Venetiano, & ancho delli Spagnuoli intorno alla città di Brescia, che da Francesi era ben guardata, e difesa, cero piu scaramuccie, alla fine i Francesi si risoluerono dar la città in

poter de' Spagnuoli, & i Venetiani si partirono, essendosi scoperta la nuoua lega contra di loro.

**NEL** dett'anno, Baiafet Gran Turco, hauendo per forza rinuntiato l'Imperio a Selim suo figliuolo, come è detto, si parò di Costantinopoli, con gran tesoro, per andare a Demolico, città posta sopra il mar maggiore, ma per la uia si ammalò, & per i gran trauagli, o per il ueleno fattogli dar da Selim, si morì, hauendo Regnatò trenta un'anno. il tesoro tornò in mano del nuouo Signore, il quale fatto buon esercito passò contra il fratello Acomat, & cacciòlo della Capadocia, dipoi ammazzò tutti i nepoti, che furono figliuoli d'altri suoi fratelli, per auanti morti, & parimente fece pigliare, & strangolare un'altro suo fratello detto Corcut, che faceua residentia in Magnesia, essendo disposto uccidere tutti quelli del sangue Ottomanno per sicurarfi meglio nel suo Imperio, si come gli uenne fatto, benche hauesse gran contrasto da Acomat, & suoi figliuoli, che ricorse per aiuto dal Soffi, come seguendo si farà mentione.

**NEL** dett'anno, Barbarossa Christian rinegato, & gran Corsaro, fu trasportato dalla fortuna del Mare alle spiagge d'Algieri, hauendo tutti i suoi legni spezzati, & perse le robbe, & gli huomini malmenati su la riuiera, si saluarono, & non sapendo altro, che si fare, con sue genti andò in Algieri per sciugare i panni dei uostri, & ripararsi al quanto doppo la ria fortuna, hebbe pur troppo buona sorte, perciocchè trovato la città di guardie mal finita, deliberò farsi Re d'Algieri, et ammazzato c'hebbe quelle poche guardie, che ui erano, tolse il possesso di quella città, con pochissimo contrasto, & così di Corsaro, lasciato dalla fortuna, diuenne Re d'Algieri, & fu poi ancho Re di Tunisi, & molto nominato.

**NEL** dett'anno, Henrigo Re d'Inghilterra con grosso esercito passò in Francia, et presa Adardo fortezza, quella fece spianare, & poscia hauendo ancho l'aiuto dell'Imperadore, s'affrontò a fatto d'arme appresso la città di Terouana, & fu di quella uincitore, & prese Terouana, et ancho la rocca.

**NEL** medesimo anno la Reina Caterina, per auuiso del Re Henrigo suo marito, mandò grosso esercito d'Inglesi, condotto dal Duca dell'Orreno, contra Gemin Re di Scotia, & al fiume Riuisis, qual parte la Scotia.

Scotia dall'Inghilterra, uenne con quello al fatto d'arme, nel quale per uno aguarato fatto con l'artiglieria, gl'Ingleſi furono uincitori, & sconfiſſero i Scozzefi, con lor gran mortalità, & molti furono fatti prigionieri altri fuggendo nel fiume Rauafis, ſi affogarono, & fra gl' altri il Re Gemini, eſſendo ferito fatto prigioniero il terzo giorno della ferita ſi morſe; il che inteſo dal Re Henrigo, fatto che hebbe un forte Caſtello nella città di Terouana, & munitolo in Inghilterra, ſe

queſt'anno, Papa Giulio ſecondo, ſi pentì hauer fatta la noua lega con l'Imperatore contro i Venetiani, perciocche hauena inteſo, che Venetiani hauenuano tramato con il Re di Francia lega, & conchiuſa, & intenduano anchor noyarſi contro di lui nuouo tumulto, & diceuaſi che i Cardinali fuorufciti uoleuano con l'aiuto del Re crear nuouo Pontefice, onde il Papa cercò accordar Maſſimiliano con Venetiani, ma eſti che erano già confederati con Francia, & erano per hauer con eſſo loro i Suiſzeri, non gli derono orecchie, per il che il Pontefice di malencomia cadde in graue infermità, & di quella alli uentiuno di Febbraio morſe, per la morte del quale, fu creato Sommo Pontefice alli undici di Marzo, Leone X. per auanti detto il Cardinal de Medici, & quello che l'anno Auanti fu legato del campo de' Spagnuoli, & fatto prigioniero nella rotta di Rauenna, fu menato in Francia, et di là fuggito, tornò in Italia, & fu rimieſſo in Fiorenza, eſſendo di quella fuorufcito, di poi fu fatto Papa, eſſendo ancho di uirile età, & nobile di ſangue, et di uirtù.

NEL dett'anno, Acomat con l'aiuto del Sofi, & del Signor d' Alepo paſſò con groſſo eſercito ſino al monte Herminio, appreſſo a Bursia, contro del quale uenne Selim ſuo fratello, con potente eſercito di Turchi, & gran numero di Tartari, ſotto Canogli ſuo Cognato, figliuolo del Re de' Tartari, & uenendo al fatto d'arme, Acomat con Perſiani uinto, & eſſendoli caſcato il cauallo adoſſo, fu preſo & da Selim ſuo fratello, Frangolito, Aladino, & Amurate ſuoi figliuoli, eſſendo tutto l'eſercito rotto, & diſſipato fuggendo ſi ſaluarono, & uno andò al So'dano di Babilonia, & l'altro al Sofi.

NEL dett'anno, Malateſta di Giouampaolo Baglione, deſiderando farſi patron di Oruieto, come era di Perugia, cercò con trattato entra-

re in quella città, hauendo nelle frontiere dello stato di quella uerso Perugia, Collelungo forte Castello a suo dominio, ma scopertosi il trattato, uenne il Commessario del Papa, & fu da gli Oruetani messo in detto luogo, & messo in guardia contra Baglioni.

NE L dett'anno, essendo graue guerra tra Pollachi, Moscuiti, & Sarmati, uennero tra essi a fatto d'arme, doue restarono gli Pollachi uincitori, hauendo ucciso piu di quarantasei mila Sarmati, i quali haueuano esercito di ottanta mila huomini a cauallo, ma disar-

NE L dett'anno, i Spagnuoli mandati dal Cattolico Re Ferdinando l'Isola dell'Indie, nuouamente ritrouate, faceuano spesso fiere, & cru del battaglie, con quelle genti indomite, & seluaggie, & il medesimo faceuano i Portoghesi nell'Isola da lor trouate, talche si puo dire che in questi tempi per tutto il mondo si faceua guerra, che il tutto non si puo raccontare.

NE L dett'anno, il Re Ferdinando, mandò gente contra il Re di Francia, cercando chiudere i passi a Francesi, uerso la Guascogna, & anchor per la strada de i Monti Pirenei, mandò il Duca d'Alua con seimila caualli, & quindici mila fanti, & furono fatte piu scaramucce per resistere a Francesi, che li ueniuanò incontro, alla fine non potendo l'esercito francese (che gia era passato li monti, & postisi appresso Pompeiopoli) resistere alla rigidexxa delli cattiuu tempi del uerno, furono forzati ritirarsi, onde i Spagnuoli s'impatronirono della Guascogna, hauendone discacciato Giouanni Re di quella, fu parimente da Ferdinando preso il Regno di Nouara, & ributtato quel Re, anchor che hauesse hauuto aiuto dal Re di Francia, con il quale finalmente Ferdinando fece tregua, senza saputa del Re d'Inghilterra, quale era in continue guerre con Francesi per acqua, & per terra, la onde molto se ne dolse.

NE L dett'anno, Bartolomeo Orsini Signor d'Aluiano, tornò di Francia, doue era stato prigione piu di tre anni, & giunto in Venetia fu da quel Senato creato Capitan Generale per terra, & partito dalla città, andò con gente in Lombardia, & prese Cremona, che da Massimiliano Sforza, nuouo Duca di Milano, a Venetiani era stata tolta, & quella saccheggiò, & il Signor Renzo da Ceri prese, con poco contrasto la città di Brescia, ma non potè hauer la rocca, et così dalle genti Vene-

ti Venetiane fu preso altri luoghi, mentre che s'aspettaua l'esercito, che il Re Luigi di Francia mandaua, passasse in Italia per ricuperar lo stato di Milano,

NEL dett'anno, Giouanni Fregoso, Doge di Genoua, dubitando che li Fieschi, non uoleffero fauorire gli Adorni, quali intendea, che uoleuano fauorire i Francesi, fece ammazzare da suoi fratelli, il Conte Hieronimo Fiesco in mezzo la piazza, pubblicamente. Ottobuono, et cinib' Ado Flischi, uedendo la morte del fratello, se ne uscirono di Genoua, et andarono a lor Castelli, et uenendo da Marsilia l'armata del Re Luigi, il Doge in persona uscì della città per contrastar con gli Adorni, et Flischi, e nella Valle di Pozzeuera fu rotto con sue genti, ne fidandosi poi andar nella città, si saluò nelle galere Genouesi, laonde li Flischi, e li Adorni quietamente intrarono in Genoua, et per ordine del Re di Francia, fu creato Doge Antoniotto Adorno, et fu soccorso, et uettouagliata dall'armata Francese, la fortezza detta la Lanterna, che si era sempre tenuta per Francesi.

NEL dett'anno, il Re Luigi di Francia, mandò in Italia un nuouo esercito di mille cinquecento huomini d'arme, duemila caualli leggieri, et quatordecimila fanti, con artiglieria da campagna, et da batter muraaglia. Et i Capi di tal'esercito erano, Monsignor della Tramoglia, il Duca d'Albania, et il Signor Giouaniacomo Triulzi, et passati che hebbero i monti, andarono sotto la città di Nouara, doue era Massimiliano Sforza Duca di Milano, con quattromila Suizzeri, et doppo pochi giorni, essendo in fauor del Duca, uenuto maggior numero di gente Suizzera, uscirono contra Francesi, et con quelli appiccicarono il fatto d'arme, qual durò due hore, nel quale hauendo i Suizzeri con gran brauura assaltato l'artiglieria Francese, anchor che da quella patissero gran danno, nondimeno si fecero di quella patroni, et uoltaron la contra Francesi, et Tedeschi, et quelli ruppero, et uinsero, con la morte di ottomila di loro, et il resto tanto perseguitarono, che se ne tornò in Francia.

NEL dett'anno, doppo la rotta de Francesi nella giornata di Nouara tutte le città, e Castelli si derono al Duca di Milano, et i Spagnuoli che gia erano giunti sino al fiume Trebbia, andarono a Cremona, et la saccheggiarono, dipoi presero Bergamo, et Peschiera.



**NEL** dett'anno, Bartolomeo d'Aluiano, mandò Giouampaolo Baglione, con caualli, & fanti alla uolta di Leonago, per espugnar quel Castello, il quale facilmente fu preso, essendosi gli Tedeschi, che lo guardauano ritirati nella rocca. la quale fu barrata, & finalmente dal Baglione presa, con uccision di tutti quelli, che l'hauerano difesa.

**NEL** dett'anno, gli Fregosi di Genoua col fauor de' Spagnuoli ritornarono nella città, contra li Fieschi, & fu fatto Doge Ottauian <sup>Fregoso</sup> persona degna, & da bene, il quale cominciò procurare la gloria della patria, tenendo piu conto della Republica, che del comando particolare, & riformato il Reggimento di quella città, armarono quattro Galere, delle quali ne fecero Capitano Andrea d'Oria.

**NEL** dett'anno, Raimondo Vicerè di Napoli, capo dell'esercito Spagnuolo, fece in diuersi luoghi piu battaglie, & scaramucchie, con le genti Venetiane, & andò per assediare Padoua, doue era l'Aluiano con sue genti, ma conoscendo contra quella città, non poter far effetto alcuno, andarono trascorrendo molti luoghi intorno, con danno del paese & furono a Lizzasusina, & disfecero il Carro di quel luogo, per il quale con mirabile artificio passano le Barche d'Al. Brenta nello stagno di Venetia, & da quello nella Brenta, & doppo molti incendij, & rotture, essendo dall'Aluiano, & sue genti seguiti ad un luogo nel Vicentino detto Creazzo, si affrontarono a fatto d'arme, & essendo gia mischiati, combattendo nacque un subito timore nel piu delle genti Venetiane, e deronsi a fuggire, che molti pensando scampar dall'arme, si affogarono nel fiume uicino, quelli che ualorosamente combatterono, parte furono morti, parte fatti prigioni, & gli altri rotti, & dissipati, fra prigioni fu Giouampaolo Baglione, quale fu presto per opra di Papa Leone liberato, & doppo tolto licenza da Venetiani, con sue genti dallo stipendio di quella Signoria, si partì.

1514. **IN** quest'anno, Papa Leone X. si adoprò molto per metter accordo tra l'Imperadore, & la Signoria di Venetia, parendoli male, che quella Republica hauesse da perdere il suo stato, & andar in man di Principi esterni, ne gli piaceua, che Tedeschi, ne ancho Spagnuoli acquistassero tanta potentia in Italia, & fece tanto che conchiuse tregua, &

poi pace, ma poco tempo fu offeruata, la onde cominciòse nel Friuli, nella Lombardia, & Triuigiana, far molte scaramuccie, & battaglie di qua, & di là, & molto egregiamente si portò l'Aluiano Generale de Venetiani, & non poco li bisognò, atteso che haueua potenti nimici, da piu parti, che erano li Tedeschi del'Imperadore, i Spagnuoli del Re Ferdinando con molti Italiani, che quelli seruiuano, & il Duca di Milano, il quale fece assediare Crema, hauendoni mandato buon quantità di Suizzeri, & altre genti, & essendoni dentro gran carestia, & pesti'entia, era dubio che non si perdesse, cio uedendo Renzo da Ceri, deliberò saluare il luogo, & ordinato il modo, fece dalle sue genti di notte tempo assalire il campo del Duca, & secretamente, & con prestezza fatto pigliar, & uccidere le Sentinelle, all'improuiso assalirono i nimici, i quali smarriti dal non pensato caso, il meglio, che poterono, si attaccarono a battaglia, nella quale restarono uincitosi le genti Venetiane, & così restò Crema libera da quell'assedio.

**NEL** dett'anno, li Francesi che erano assediati da Genouesi nella rocca del faro di Genoua, detta la Lanterna, hauendo difesa quella fortezza, per il Re di Francia, piu di due anni, finalmente essendo astretti per mare, & per terra, ne uedendogli soccorso, si arresero al Signor Ottauian Fregoso Doge di quella città, il quale a satisfaction del popolo fece rouinar, fino a fondamenti di detta fortezza.

**NEL** dett'anno, il Cardinal di Strigonia mandato dal Papa in Vngheria, concesse assolutione a tutti quelli, che segnati di croce pigliassero l'arme contra Turchi, che teneuano assediato Tinnino, luogo di grande importanza in Croatia, il quale confina con la Schiauania, il che fu fatto da molti nobili, desiderosi di combattere per la fede di Christo, ma furono molti, & massime de ignobili, che presero il segno, & arme per far male, & non per Religione, & in tanto numero crebbero, che misero in tumulto grandissimo l'Vngheria, & le prouincie intorno, che il Re col fauor de i nobili non ui potena rimediare, & conuenne gli domandare aiuto al Re di Pollonia e all'Imperadore, & a Giovanni Vaiuoda della Transiluania, & da quello in una giornata rotto l'esercito abuttinato, con grandissima mortalità di quelle genti plebee, & il resto se ne fuggì fuor di quel Regno, & così cessò quel pericolo.

**NEL** dett'anno, Selim Imperatore de' Turchi, con ducentomila persone, tra a cavallo, & a piedi, andò contra Hismael Sofi, & passò il fiume Eufrate, appresso la città di Arsegan, andando fino alla Real città di Tauris nel mezzo dell' Armenia Maggiore, hauendo caminato piu di due mesi, che mai il Sofi se gli fece incontro, ma solo hauena fatto abruciare i strami, & uettonaglie. Come il Gran Turco fu giunto nella gran campagna di Calderan, fu in contrato dal Sofi con il suo esercito di bellissima caualleria senza pedoni, & quiui uennero a fatto d'arme, nel quale rimase uincitore il Turco, essendo morto grandissimo numero di gente dell'una, & l'altra parte.

**NEL** dett'anno, Basilio Duca di Moscouiti doppo lungo contrasto prese Smoleneo contra Sigismondo Re di Pollonia, & della Littuania, che quelli di dentro glielo diedero d'accordo, per la qual presa i Moscouiti, cominciarono animosamente a trascorrere nella Littuania, predando e saccheggiando ogni cosa. Ma mandando il Re Sigismondo contra di quelli buon esercito di Littuanij, furono con quelli del mese di Settembre a fatto d'arme, nella riuu del fiume Brisna, & di quelli restarono uincitori, hauendone morti piu di cinquemila, & fatti prigioni piu di settemila, acquistando honore, & ricchezze, che erano ne gli alloggiamenti di Moscouiti, Basilio lor Duca si salvò a Smoleneo, & poscia si ritornò nel suo paese.

**NEL** dett'anno, essendo morta Anna moglie di Luigi Re di Francia, fu da quello presa Maria, sorella del Re d'Inghilterra, giouanetta, et bella, & fu tra questi Re fatto la pace, con gran contento del Re di Francia, perche desideraua tornare in Italia, alla ricuperatione dello stato di Milano, & gia si era messo in punto, ma essendo sopraggiunto d'infermità, uenne a morte il primo giorno dell'anno seguente, essendo stato huomo ualoroso, & degno, eccetto, che fu troppo ostinato contra lo stato Ecclesiastico, & nimico de i Pontefici contra il costume della Re di Francia.

**I 5 I 5.** IN quest'anno, mille cinquecento quindici, essendo morto Luigi Re di Francia, gli successe nel Regno Francesco della medesima stirpe di Valois, figliuolo di Carlo, & di Luizia, sorella di Carlo Duca di Sauoia, & hauena presa per moglie Claudia, figliuola del morto Luigi, & essendo Francesco bellicoso, & magnanimo, & ritrouandosi in essere il bello

il bello, & florido esercito già dal Suocero apparecchiato per passar in Italia, & determinò essequir tal impresa, & per questa effetto confermò la confederatione con Venetiani, & la pace con il Re d'Inghilterra, et lega, & pace col Duca di Geldria, & di Cleues.

**NEL** dett'anno, Ottauiano Fregoso Doge di Genoua, uedendo esser da gli Adorni, & Fieschi, col fauor del Re di Spagna, perseguitato, confortò Genouesi a pigliar la parte di Francia, & fece che nella città fu rettato il presidio Francese, & poi scopertosi a fattò in fauor del Re Francese, uscì in Campagna, con gente d'arme, il che fu di grande animo a Francesi.

**NEL** dett'anno, il Re Francesco di Francia, passò in Italia, per il Monte Argentario, con segretezza, & prestezza tale, che i Suizzeri del Duca di Milano, & le genti del Papa, non pur impedirono a quello il passo, ma non se ne accorsero, pensando douesse passar piu su, & all'improuiso, fu fatto prigione il Signor Prospero Colonna, che si trouaua in Villafranca, con sue genti d'arme, da caualli Francesi, & poscia il Re peruenne a Nouarra con suo esercito di uenticinquemila fanti; fra quali erano diecimila Tedeschi, settemila caualli leggieri, et tremila huomini d'arme, & spinse alla uolta de' Borghi di Milano, Giouaniacomo Trulzi, con settemila fanti, & tre mila caualli, & doppo lui con diecimila fanti Pietro Nauara, che si era partito dal Re Ferdinando, & assoldatosi col Re Francese.

**NEL** dett'anno, Hismaele Sofi, cominciò a guerreggiare contra gl' Hir cani, popoli, che habitauano oltra il mare di Bachu, il che sapendo Selim gran Turco, con la militia de' Mammaluchi, andò contra Canzone Soldano di Egitto, & quello prese, & uccise, sottomettendo quel Regno al suo Imperio, dando gran terrore a tutto l'Oriente, & seguirono in quei paesi gran fatti d'arme, de i quai non mi curo far mentione.

**NEL** dett'anno, il Re Francesco di Francia, con suo esercito, essendosi accampato appresso Marignano, fu da Suizzeri del Duca Milanese, assalito, essendo alli tredici di Settembre, su le uentidue hore usciti di Milano in battaglia, per combattere uerso la notte, per fuggire il disauantaggio, che hauenuano, per la caualleria, & artiglieria Francese, & uenendosi al fatto d'arme, fu atrocemente da ogni parte com-

battuto, quanto durò il giorno, & la notte, fin che si nascose la Luna nel qual tempo l'Aluiano, che era in Lodi con le genti Venetiane, per dare aiuto a Francesi, si mosse con duecento huomini d'arme, & seicento fanti espediti, facendosi seguire dal resto di suo esercito alla volta di Marignano, la mattina seguente i Suizzeri ricominciarono il fatto d'arme, quale fu dubbio, fin tanto, che soprauenendo la luce del giorno, la caualleria Francese potè combattere, & l'artiglieria maneggiare, che all'hora apparue il disauantaggio de Suizzeri, & stando pur ostinati alla pugna, sopraggiungendo l'Aluiano con fanti, gridando San Marco, furono rotti li Suizzeri, essendone morti più di nouemila, & molti feriti, gli altri si ritirarono in battaglia verso Milano, ma non uolendo trattenersi, se n'andarono a Como, & indi nel lor paese. De' Francesi morirono da quattromila persone, con molti huomini segnalati.

NE L dett'anno, doppo il fatto d'arme di Marignano, i Milanesi mandarono Ambasciadori al Re, humiliandosi a quello, il quale prese Milano. & non uolle entrare nella città. Il Duca Massimiliano si ridusse nel castello, uolendo in quello difendersi, ma alla fine con patto, che il Re di Francia, gli desse ogn'anno uenticinquemila scudi, & si stesse sempre in Francia, gli diede il Castello.

NE L dett'anno, i Spagnuoli, che erano in Piacenza, inteso il fatto d'arme di Marignano si dissoluerono, onde fu da Francesi amoreuolmente presa Parma, & Piacenza, per accordo fatto con il Papa.

NE L dett'anno, il Signor Bartolomeo d'Aluiano Generale de Venetiani, tornandosene con sue genti per racquistare le terre di quella Republica, come fu a Castel Gaido s'ammalò di dolor di corpo, & morì huomo ueramente degno d'ogni lode uol memoria, nel suo luogo fu creato Teodoro della nobil famiglia Triulzi di Milano, & con genti del Re andarono all'assedio di Brescia, doue erano i Spagnuoli, che la teneuano per l'Imperatore.

NE L dett'anno, Papa Leone decimo, essendosi pacificato col Re Francesco di Francia, si parì di Roma, passando per il Patrimonio, uenne in Oruicco con molti Cardinali, & uide il Sacro Corporale, bagnato del Sangue, uscito dell'Ostia Consecrata, & donogli cento ducati, & fece aprire il bella, & artificioso Tabernacolo da un'orefice di casa Titij.

sa Titij, doppo si parì, & andò a Perugia, & indi a Bologna, doue uen-  
ne il Re Francesco a baciargli il piede, & fu tra essi confirmata la pa-  
ce. Doppo il Re tornò in Milano, & iui lasciato per lui Governatore  
Borbone suo Contestabile, se ne tornò in Francia.

NE L' dett' anno, doppo che il Papa fu partito di Toschana, & pas-  
sato a Bologna, il Signor Giouampaulo, con trattato fece dare uno  
assalto a Colletungo, per pigliarlo contra Oruetani, ma trouando-  
lo munito, furono dalli soldati ributtati i Baglioni con l'archbugiate.

NE L' dett' anno, Ferdinando Re di Spagna, & di Napoli, hauendo  
fatto lega con l'Imperatore, & altri Principi contra il Re Fran-  
cesco, per dubio, ch'egli non si facesse troppo potente, & gli mole-  
stasse il Regno di Napoli, sollicitaua molto i Confederati a fargli  
guerra da ogni banda. Ma uenendo il tempo suo, uenne a mor-  
te, lasciando herede de suoi Regni Giouanna sua figliuola, già mo-  
glietta di Filippo d' Austria, & restitueno doppo la sua morte Carlo suo  
figliuolo.

NE L' dett' anno, l'Imperatore Massimiliano, con buon'esercito passò  
in Italia, & tentando per strada pigliar Asola, Terra forte de Ve-  
netiani, & d'importantia, non la potè hauere, la onde se n'andò drit-  
to a Milano, & Appresso la città si accampò. In Milano era il Bor-  
bone, Gioaniacomo Frulzi, Lutrech, il Pallissa, il Gran Scudiere,  
Sansseuerino, & Teodoro Triulzio, ogn'uno de quali hauena in guar-  
dia una porta della città, essendo le altre tutte serrate. l'Imperatore  
mandò a dire a Milanesi, che ueniua per pigliar iui la corona di ferro,  
secondo il costum de gli altri Imperadori, ma l'Araldo non fu lascia-  
to intrare, fu ben risposto da Borbone, che Milanesi hauenuano giura-  
to fedeltà al Re di Francia, & che l'Imperatore non hauena piu attio-  
ne in quel Ducato, per la qual risposta sdegnato, l'Imperatore si mos-  
sè con l'esercito, che erano piu di trentamila persone, & accostossi al-  
la città, & mise paura, e terrore, non solo a Milanesi, ma a proprij  
soldati, uenendo poi in fauor de Francesi buona quantità di Suiizzeri, lo  
Imperatore disfidando si di quei Suiizzeri, che gli hauena, senza far altro  
con l'esercito, si parì, & tornossene in Alemagna.

IN quest'anno, l'Imperatore Massimiliano lasciò in Verona Marcanto 1516.  
nio Colonna, con Marco Scith, & molti fanti Tedeschi, & egli con

fuo esercito, tornò in Alemagna, doppo la cui partita, il Borbone andò in Francia, lasciando Governatore di Milano il ualoroso Gioan Giacomo Triulzi, & Monsignor di Lutrech, andò Generale de Francesi, in fauore de i Venetiani, alla ricuperatione di Brescia, insieme con Teodoro Triulzio Generale della Signoria. Dentro alla difesa di Brescia, era Hircano Spagnuolo, che quella haueua mantenuta molto tempo nelle guerre passate. Hora, doppo l'hauer sostenute batterie, & molti assalti, uedendo che a lungo andare non rebbe potuto resistere, rese la città a Lutrech, con patto, che non tutti i suoi se ne potesse uscire, con le insegne spiegate, con armerie, & che i Bresciani non fussero molestati. Entrato che fu Lutrech nella città, la consegnò al Proueditore Venetiano, il quale ui mise buon presidio, & fece risarcire le muraglie, & riparare doue bisognaua.

**NEL** dett'anno, Papa Leone decimo mosse guerra a Francescomaria, Duca d'Urbino, perche haueua ucciso il Cardinale di Pavia, facendo General dell'impresa il Signor Lorenzo de' Medici, & tanto fece che lo discacciò di suo stato, & inuestinne Lorenzo de' Medici, nipote di sua Santità.

**NEL** dett'anno, si leuarono in Rauenna le parti tra casa Leonardi, & casa Rasponi, per trattato del Duca d'Urbino, per diuertire la guerra a casa sua, ma il Papa ui mandò buona guardia, tenendo l'una, e l'altra parte in timore, fu acquetato il tutto.

**NEL** dett'anno, il Signor Giouampaolo Baglione in secreto, per dar fauore al Duca d'Urbino, mosse guerra nel Patrimonio, contra Giouananantonio, Giouancarlo, & Alberto di Pier Baglione, & Pirro di Fierabraccia Signori di Castel di Piero, & nobili gentil'huomini della nostra città di Oruieto, & fu assediato Castelpiero, doue Giouampaolo pretendeua hauere interesse, per causa di sua madre, hauendo gente di Perugia, di Maganze, e di Viterbo, di Magalotti, di Oruieto, & continuò piu giorni; ma per opera del Signor Alessandro Cardinal Farnese, & del Signor Pompeo Colonna, fu trattato con il Pontefice in modo, che finì questa guerra, che daua traualgio a tutto il Patrimonio, dubitando si di peggio.

**NEL** dett'anno, Papa Leone decimo, concesse al comun di Oruieto

Ciuitella della Teuerina libera; per duemila cinquecento ducati, senza pregiudizio delle ragioni, che ni haueuano i Monaldeschi della Cernaia, perche anticamente era in dominio de i detti Monaldeschi, sotto la giurisdittione del Comun d'Oruieto, come molti altri luoghi, percioche in diuersi tempi possedeano, fra tutti i Monaldeschi piu di quaranta luoghi, tra Castelli, terre, & rocche, senza i luoghi che ingiustamente dominarono, che hoggidi n'ha perso la maggior parte, & parime, e la città, per le discordie antiche, si troua priua di gran parte del stato, & territorio, & dubito, che tuttauia perderanno piu presto il gouerno de' Cittadini moderni, che al piu attendono a le puerarie, & illecite arti. Et i nobili gentilhuomini hanno cominciato abandonar il gouerno di quella, & solo attendono a i particolari lor commodi, ne si curano molto della Comunità, & patria loro, ne cercano di giouarle, come faria debito, non solo del buon Christiano, ma dell'huomo ciuile.

NEL dett'anno, Monsignor di Lutresh, con Teodoro Triulzi, andarono con lor gente appo l'acquisto di Brescia, all'assedio di Verona, che solo restaua de i luoghi d'importantia da recuperare per Venetiani. Dentro Verona era Marcantonio Colonna, Generale dell'Imperatore, in questa guerra, con molta buona gente a cauallo, & a piedi di Spagna Italia, e de' Alemani, onde furono da essi per piu giorni fatte molte correrie, & molte scaramucce con Francesi, & Venetiani, ma doppo accostandosi quei di fuori piu alla città, quella atrocemente strinsero, & cominciarono batter la muraglia, stando i Francesi dalla porta di Mantoua, & Venetiani da quella di Vicenza, & per due giorni continui, attesero a battere, buttando a terra piu di trecento passi di muraglia, fra l'una, e l'altra batteria, & fu dalla banda de i Francesi dato piu assalti, ma per uirtù de i difensori, furono ributtati, in tanto uenendo dalla Alemagna aiuto di uettonaglia, & danari a gli assediati, quei di fuori si partirono dalla città, & pigliano tutti i passi della Alemagna, assediarono quella da tutte le bande.

IN quest'anno, fu fatta pace tra Francesco Re di Francia in una, & 1517.  
Massimiliano Imperatore, e il suo nipote Carlo lasciato da Ferdinando Re di Spagna dall'altra, con patto tra gli altri che l'Imperatore resti-



tuiffe Verona, la quale fu consignata a Lutrech, & egli da li a tre giorni, la restituì alla Signoria di Venetia, & fu fatto parentaño tra la casa d' Austria, & quella di Francia, che il Re Francesco promise una sua figliuola, che era ancho picciola, a Carlo sopradetto, da sposargli, quando fusse stata in età matura, & in questo modo finirono le guerre de Venetiani con Massimiliano, che erano durate piu di sett'anni, con gran ruina di quel paese.

**NEL** dett'anno, essendosi fatta la pace in Italia, come è detto di sopra, Francescomaria Duca d' Urbino, trouandosi in esilio priuo del suo stato, messe in esser per promesse, & per amicitia, circa ottomila, & molti caualli delle genti casse, per la pace fatta, & con esse di Lombardia per il Pò, & per Romagna andò in suo stato, & quello facilmente, per il fauor de suoi popoli, riprese in maggior parte, essendo da quelli molto amato, & discaccionne Lorenzo de' Medeci, dando gran trouaglio al Pontefice, per molti mesi, ma alla fine per coniuere, & trattati d'alcune genti Spagnuole, che stauano a suoi seruitij, et per non hauer modo da sostener la guerra, fu il Duca di nuouo ~~sestato~~ ~~la~~ ~~seu~~ ~~il~~ suo stato, & ritiroffe a Mantoua.

**NEL** dett'anno, Carlo Baglione, & Hieronimo della Penna con lor seguaci, & con caualleria di Cappelletti, mandatiſi dal Duca Francescomaria, assediaron Perugia da tre lati, fauendo correrie per le campagne intorno, contra Giouampaolo, che tiranneggiua la città, il quale hauena in suo fauore Francesco Dattiri da Todi, Berardo della Ceruara da Oruieto, il Conte di Pitigliano, e gli Orsini della Teuerina suoi parenti, & fece uccidere, Messer Gioantadeo Guolmari, con altri dentro di Perugia, apponendogli, che uoleuano fare un trattato contra, ma fu conosciuta sua tirannia, & fu fatta nota al Pontefice.

**NEL** dett'anno, per trattato scoperto in Roma, contra Papa Leone, per commandamento di sua Santità, furono messi prigioni in Castel San' Angelo, Reffaello Riario, Cardinal di San Giorgio, il Cardinal Sauli di Genoua, Alfonso Petrucci, Cardinal di Siena, il Cardinal di Volterra, & il Cardinal Andriano di Corneto, essendo fuggito si saluò, il Cardinal San Giorgio fu liberato di prigione, hauendo pagato molti danari, & cosi Sauli, ma questo in breue tempo morì, come si sti-

ma di

ma di ueleno, Alfonso in prigione fu strangolato, il che diede gran terrore a Roma, & al paese intorno.

NE L dett'anno, Selim gran Turco Imperator dell'Oriente, seguitando di soggiugare tutto il paese dell'Egitto, prese il Cairo, che è la città Reale di quella Prouincia, & la maggior di tutto il mondo, perciocche è di lunghezza sei miglia, & larga piu d'uno, & doppo molte battaglie prese Tomumbeio, ultimo Re di quella, & crudelmente lo fece uccidere con tutti i Mammalucchi, che dalle battaglie erano restati uini.

IN quest'anno, Martino Luter di Sassonia, frate dell'ordine Heremitico di Sant'Agostino, si leuò contra la Romana Chiesa, & fede Catholica, per sdegno preso contra il Pontefice Romano, forse perche non fu da quello creato Cardinale, & per la sua iniquità, & mal'animo, cominciò a seminare false oppinioni, et here sie nelle parti di Alemagna quali sono sempre cresciute, et tuttauia si uan dilatando i suoi falsi, & ignoranti seguaci, lasciandosi uincere dalla libertà della carne, et della uita dishonesta, e licentiosa. 1518.

NE L dett'anno, Carlo d'Austria, passando in Spagna, doue hebbe alcune turbulentie, perciocche alcuni Principi non uoleuano, che si domandasse Re, fin tanto che uiueua la madre Reina Giouanna, finalmente fu accettato Re, insieme con la Reina sua madre, con convention, che in nome di ambedue si gouernasse il Regno, & in nome comune si mandassero i bandi, & si stampassero le monete, come si uede in quelle.

NE L dett'anno, hauendo Papa Leone decimo con li Principi Christiani ordinato la cruciata contra i Turchi, concesse grandi indulgentie a tutti quelli, che fariano andati a tal impresa, o dato aiuto, e creò trenta Cardinali, di uarie nationi, & degni, ma la cruciata non si fece poi.

NE L dett'anno, morì Ladislao Re d'Vngheria, & di Boemia, alqua le successe Lodouico suo figliuolo, morì parimente Massimiliano Imperatore nella Bauiera, nel stato del quale successe Carlo Re di Spagna, & di Napoli suo nipote, il quale fu poi ancho eletto Imperadore, come seguendo si dirà, tal che in poco spazio di tempo hereditò gran Regni, & Prouincie, per successione di lato paterno, & materno.

*NE L* dett'anno, *Selim gran Turco*; hauendo hauute grandissime vittorie, contra i *Persiani*, & gli *Egittij*, & acquistate grandissime Provincie, & Regni, se ne tornò in *Costantinopoli*, per prouedere a quanto fusse bisognato per la nuoua cerna; c'hauena hauuta che *Venetiani* faceuano gran disegno di muouerli guerra, lasciò nella *Soria*, et doue bisognaua gente, & ogn'altra prouisione, & tornò vittorioso in *Costantinopoli*, propria sua residenza.

519. *IN* quest'anno, ritrouandosi gli elettori dell'Imperio, doppo la morte di *Massimiliano*, in *Francfort* per fare elettione di nuouo Imperatore, fu alquanto di differenza per la competenza, che era nata tra *Carlo d' Austria Re di Spagna*, & di *Napoli*, & *Francesco Re di Francia*; il quate era favorito appresso gli elettori da *Papa Leone*, dicendo per suoi Legati, che non doueuanò eleggere il *Re Carlo*, atteso che per patto espresso nella inuestitura del Regno di *Napoli*, che hauena fatto *Papa Urbano Quarto*, a *Carlo primo Duca d' Angiò*, era che niun *Re di Napoli* potesse essere Imperatore; con tutto questo gli elettori per non lasciar uscir l'Imperio di man de suoi, elessero con gran fauore il *Re Carlo*, & dalla competentia ne nacque odio, tra quei due *Re*, che fu poi cagione di molte guerre, come seguendo breuemente dimostreremo.

*NE L* dett'anno, il Signor *Giouanfrancesco Sannelli*, stando in *Benano* fece pigliar prigione due *Cittadini Oruetani*, & furono menati in *Benano*, il perche la città andò in arme, per uoler assaltar quel luogo, ma da *Federigo Bilio da Gubio*, luogotenente del *Cardinal Cornaro*, Governatore di *Oruieto*, fu ritenuto il popolo, & fu fatto restituire detti *Cittadini*, doppo ciò facendo detto Signore altri insulti, li *Oruetani* con licentia del Pontefice, andarono armatamano a *Benano*, & pigliarono il luogo, & la rocca, & quella con la muraglia del Castello buttarono per terra.

*NE L* dett'anno, *Andrea della nobil famiglia d'Orìa di Genoua*, con sue Galere fu a battaglia Nauale, nel mar Tirreno con *Pirati di mare*, che tutto quel mare molestauano, & fu di quellò uincitore, e hauendo di quelli fatto gran conflitto, & molta uccisione prese tre Galeotte, due fuste, e una galera, & liberò molti *Christiani*, che erano di quelli infedeli Schiani, per questa uittoria si liberò quel mare da  
gran

gran paura, & Andrea cominciò a crescere di nome.

**IN** quest'anno, essendo morto Selim gran Turco, successe in suo luogo Solimano suo figliuolo, il quale fece gran fatti, et mantenne, et accrebbe il suo Imperio, con danno della Christianità, et biasimo de' Principi Christiani, che piu tosto uogliono contra la Christiana legge guerreggiar tra loro, che contra nimici del nome Christiano.

**NEL** dett'anno, hauendo gli elettori dell'Imperio, mandato loro Ambasciatori, il Duca di Bauiera in Spagna a dar la nuoua della sua creazione al Re Carlo, & accioche pregasse sua maestà, quanto piu presto fosse possibile, uenisse in Alemagna, a riceuere la corona; il Re Carlo hauuta la nuoua, fece prouisione a quanto era necessario in Spagna, et lasciò in suo luogo il Cardinal Adriano suo precettore, che hauesse la cura del gouerno, & poi egli s'imbarcò in Viscaglia, & dismontando in Inghilterra, fu da quel Re riceuuto con grande amore in quel tempo che esso era a ragionamento con Francesco Re di Francia, & doppo passando per li Stati della Fiandra suo Patrimonio, andò in Alemagna dove ~~fu coronato~~ & trionfò da tutti quei Principi e lettori riceuuto, & a i ventiquattro di Febraro di quest'anno mille cinquecento uenti, nel giorno di Santa Mattia Apostolo, nel quale egli nacque, fu in Aquisgrana, con gran solennità & cerimonia, dall'Arcivescovo di Colonia coronato. Et in questo istesso giorno fu in Costantinopoli coronato Imperatore Sultan Solimano, per la morte di Selim suo padre, come è detto.

**NEL** dett'anno, Francesco Re di Francia, et il Re d'Inghilterra, s'abboccarono insieme appresso Arden città di Piccardia, con gran magnificenza, e festa loro, e de i lor Baroni, et contrassero tra essi grand'amicitia, & pace, benche poco durasse.

**NEL** dett'anno, Giuampaolo Baglione uenne in Oruieto, come Conferuatore, essendo Confalonieri, il quale è capo de Conferuatori, e si vuol dar solo a i Baroni, del grado di gentil'huomini nobili, ancho a qualche Cittadino, che sia Dottore honorato, o Caualiere, & cercaua farsi beneuoli molti Cittadini, pensando farsi patron di Oruieto, come era di Perugia, ma non potè adempire il suo intento, percioche fu chiamato a Roma, dove sotto la parola di alcuni ni andò, & messo prigio-

ne in Castel Sant' Angelo, li fu tagliata la testa, che fu di gran terrore, e spauento.

**NEL** dett'anno, Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua morì, & a lui successe Federigo suo figliuolo, con gran contento de i suoi popoli, di poi fu ancho da Papa Leone creato Capitan Generale della Chiesa Romana, & della Republica Fiorentina.

**1521. IN** quest'anno, essendo nata controuerfia ne i confini della Francia, tra Ruberto feudatario de Francesi, & Emeriano Signor di Liego, cominciarono a guerreggiar tra essi. Onde Ruberto per il fauore, che hebbe da alcuni Francesi, uinse & discacciò di suo stato Emeriano, & quando domandando aiuto a Carlo eletto Imperatore per esser suo Vassallo, facendoli intendere cio auuenirgli per opra del Re di Francia, la onde per questo, & per altre cause, il nuouo Imperatore prese l'arme contra di Ruberto, discacciandolo di suo stato, & poi ancho cominciandosi la guerra alla scoperta, mandò suo esercito all'assedio di Mestieres città di Francia, qsal fu difesa d'Anna Memoransi, che fu Contestabile di Francia, & Boiardo Francese.

**NEL** dett'anno, Sultan Solimano gran Turco, si mosse contra Christiani, & prese con la sua forza Belgrado in Vngheria, che era uno ostacolo di tutta la Christianità. posta tra il Danubio, & la Sava, che fu di gran danno al Re Lodouico in Vngheria, & a tutto quel paese.

**NEL** dett'anno, il Re di Francia fece lega con Suizzeri, et Papa Leone sdegnato con il detto Re per piu cagioni, fece lega con l'eletto Imperatore contra il Re Francesco, con patti, che si douessero discacciar i Francesi d'Italia a spese comuni, & che scacciati fusse restituito alla Chiesa Parma, & Piacenza, & il Ducato di Milano fusse dato a Francesco Sforza, figliuolo di Lodouico detto Moro, già Duca di Milano, & minor fratello di Massimiliano, che haueua perduto il Ducato, et cedute sue ragioni al Re Francesco, et così si cominciava a tramarr nuoue guerre in Italia, che per sua natura par, che sempre sia stata alle guerre sottoposta.

**NEL** dett'anno, cascò una Saetta nel Castello di Milano, & dando in una mirabile torre di detto Castello, quella fracassò con mirabile rouina, hauendo ucciso, & ferito quasi tutti i soldati della guardia.

la guardia, & abrucciò gran munitione di poluere, che era nella torre.

NEL dett'anno, Manfredò Palauigino, andò con gente di notte, per pigliar Como, hauendo trattato dentro, ma essendosi saputa la sua uenuta da Gratiano Garro, Governator della città, con duecento huomini, mise in rotta quattrocento Italiani, & quattro cento Tedeschi per esser stracchi, & forse per trattato de' Tedeschi, che poco combatterono. Manfredò fatto prigione, fu condotto in Milano, & fatto morire, hauendo confessato alcuni trattati fatti contra Francesi.

NEL dett'anno, Monsignor dello Scudo, fratello, & luogotenente del Signor Lutrech in Milano, andò a Regio, che si teneua per il Papa, per parlare con il Guicciardino Governatore della città, & mentre stava a parlamento, & si lamentaua ch'egli raccettasse i ribelli del Re, Alessandro Triulzio, con una compagnia di huomini d'arme, andò dall'altra banda della città, per occupar la porta, fingendo essere il Conte Iano Rangone, Capitan del Papa, ma essendosi scoperto l'inganno, fu da quei di Regio ributtato, & ferito d'una archibugiata, il seguente di morì, & Monsignor dello Scudo, fu lasciato partire, & tornare a Milano.

NEL dett'anno, essendo già la guerra in Italia scoperta, tornò a Milano Monsignor Lutrech, per difendere quel stato; sapendo che già il Papa haueua mandato alla uolta di Parma, il Marchese di Mantoua suo Capitan Generale, & Prospero Colonna per l'Imperatore, era in Bologna con molta gente, & era andato in Lombardia Ferrante D'auale Marchese di Pescara, con le genti d'arme del Regno di Napoli, & gli Adorni, & Fieschi di Genoua, hauuano tentato leuar quella città dalla deuotion di Francia, & della parte Fregosa, domando soccorso alla Signoria di Venetia, & assoldò diece mila Suiizzeri, et con maggior parte di quelli, andò per soccorrere Parma, che già era stata assaltata da gli Ecclesiastici, & Imperiali, i quali sapendo tal uenuta, si ritirarono a dietro, hauendo prima saccheggiate quella parte della città, che sta di la da Parma fiume, essendosi i Parmigiani, & genti di Francia, fortificati nell'altra parte della città.

NEL dett'anno, Lutrech con sue genti se ne tornò in Milano, doue fu da

Prospero Colonna con l'esercito dell'Imperatore, e del Papa, assediato dalla bada, che guardauano le genti Venetiane, fu da Spagnuoli entrato nella città, hauendo preso prigione Teodoro Triulzio, Capitan de' Venetiani, che era all'improuiso rumore corso disarmato su i bastioni, doppo che Lutrech intese il successo, lasciando buon presidio nel Castello, si partì con tutto l'esercito di Milano, & andossene a Como, & Milano uenne in poter de gl'Imperiali, & poco mancò non fusse messo a sacco, & doppo Francesco Bozolo, che guardaua Parma, abbandonò quella città, per commessione di Monsignor Lutrech. Et iacentini si derono a gl'Imperiali, Como fu preso dal Marchese, lo Pescara, saluo le robbe, & le persone, essendosi li Francesi doppo lungare resistere arresi, ma fu male offeruato il patto, che i Spagnuoli sualigiarono i Francesi, & Comaschi. Cremona essendosi ribellata da' Francesi, fu subito ripresa da Lutrech, & condannati i Cremonesi gouernar tutto l'esercito Francese, sin tanto che di Francia fosserouenute le paghe.

NEL dett'anno, alla fin di Nouembre morse Papa Leone X. la cui morte, i Francesi cominciarono pigliar animo di mantenere, e difendere molti luoghi, che li erano restati, & acquistar i perduti, dall'altra banda il Signor Prospero Colonna si ritenne di seguir l'esercito nimico, e tentar altre imprese.

NEL dett'anno, mentre era Sedia uacante, per la morte di Leone, le genti del Signor Malatesta Baglione, presero Collelungo contra Orvietani, per trattato de' Villani.

1522. IN quest'anno, alli otto di Gennaro, essendo i Cardinali in Conclauè riferati per far elezione del nuouo Pontefice, non accordandosi tra essi fu eletto sommo Pontefice Adriano VI. di nation Fiamengo, essendo assente, et uenne a Roma alla fine d'Agosto di dett'anno, essendo in Spagna Governatore per Carlo V.

NEL dett'anno, Hieronimo Morone, detto Governatore di Milano, per il Duca Francesco Sforza, mandò gente all'Impresa di Alessandria, & quella ottenne, non ui essendo dentro difesa d'importantia, & mentre Prospero Colonna attendeua a far ripari dentro di Milano, mandò Filippo Torniello alla guardia di Nouara, ma egli, & la città fu ripresa per i Francesi, mandò parimente in Pauia Antonio da Leua Capi-

ua, Capitano del primo Squadrone di huomini d'arme Imperiali, con duemila Tedeschi, & mille fanti Italiani, & tutto il resto dell'esercito che era dodicimila fanti, settecento huomini d'arme, et settecento caualli leggieri, ridusse in Milano,

NEL dett'anno essendo calati di nuouo gran numero di Francesi, con le fanterie de' Suizzeri, & congiunti con Lutrech, & con le genti mandate da Venetiani, andarono alla uolta di Milano, con disegno di combatterlo, essendo grosso esercito. Ma intendendo il Lutrech, che i Francesi hauriano preso l'arme in favor del nuouo Duca loro, si ritenne, & deliberò andar sotto Pavia, ma essendo mandate piu gente ad Antonio Leua, il Lutrech non potè far frutto alcuno, anzi essendo giunto il Duca Francesco Sforza, con Federigo Marchese di Mantoua, Capitano della Chiesa, Prospero Colonna, uscendo di Milano, attaccò il fatto d'arme con Lutrech alla Bicocca, facendosi atroce battaglia, finalmente furono uinti i Francesi, i quali ritirandosi con l'artiglieria, se ne tornarono in luogo sicuro, gli Suizzeri se ne tornarono, & poi anchora ~~Lutrech~~ & tutti i Francesi, a i quali restò solo certe fortexxe in Lombardia.

NEL dett'anno, Solimano Ottomano Gran Turco, hauendo hauuto Belgrado, andò con piu di ducentomila persone alla presa della città di Rhodi, mentre, che i Principi Christiani guerreggiavano tra loro, & quella per mare, & per terra assediò in modo, che tutta l'Isola era piena di Turchi, tende, trabacche, padiglioni, & artiglieria, & piu e piu uolte dette l'assalto, & andarono per sino dentro la città, ma sempre furono da Christiani ributtati, fecero mine, fossi, batterie, & altre cose per espugnarla, et mai non la poterono pigliare. Finalmente per auiso datoli di dentro da un Cavaliere segretario del gran mastro, usando si gran tradimento, fece un monte di terra, la onde conoscendo il Gran Mastro, non poter resistere alla potentia del Turco, & uedendo non gli uenir aiuto da i Principi Christiani, anchor che ciò piu uolte hauesse domandato, si risolusè render si a patti, & così doppo cinque mesi che era stata assediata Rhodi, uenne in man del gran Turco, con grandissimo detrimento della Christianità tutta, & partendosi il Gran Mastro con sua corte, e tesoro uenne a Roma, et stette piu tempo in Viterbo, essendoli poi data da Carlo V. l'Isola di Malta, ui fondò la for-



tezza di Malta.

**NEL** dett'anno, Malatesta, & Oratio di Giouampaolo Baglione, con lor fattione, & con il Conte Ridolfo di Marciano, intrarono in Perugia, & fu discacciato il Signor Gentile Baglione, Signor Vitello da Castello, & il Capitan Lario Monaldeschi del Cane, & con altri che erano alla guardia per parte di Chiesa.

**NEL** dett'anno, il Signor Lorenzo da Ceri, Generale di dodicimila fanti, pagati dalli Martinozzi, & altri fuorusciti di Siena, hauendo seco Ferrante Pietrobortolo Francese, Signor Camillo Orsino, & Gio Baglione, con altri Capitani, & accostosi alla porta della Città, facendo protesti, che li fusse aperto la porta, ma Raffael Petrucci Capitan, & tiranno di Siena, col monte di Nove, non uolsero aprire, onde il Signor Renzo si ritirò senza far altro, & l'esercito si sbandò, & i fuorusciti, perche non era riuscito il trattato, che diceuano haue-  
re dentro.

**NEL** dett'anno, fu fatta in Oruieto una coniuira da alcuni di casa Benincasa, Simoncella, Alberica, Nebula Auueduta, & altri, coniuira contro il Capitan Pietroiacco della Rouera, & fu alla Piazza di Santa Maria assaltato, & morto, benche egli si difendesse da ualente Capitan, si come era & ferì tre di loro. Tal successo fu di gran rumore per la città, per il seguito, & parentado dell'uno, & degli altri.

**NEL** dett'anno, le genti Imperiali presero Lodi, & Cremona, e molti altri luoghi, che si erano tenuti per Francesi, & senza contrasti si impatronirono di tutto il paese, doppo con buon esercito andarono alla uolta di Genoua, & con opra di Hieronimo Adorno, essendo la città in piu luoghi combattuta, fu dal Marchese di Pescara presa, & saccheggiata da suoi Spagnuoli auanti, che Prospero Colonna che era da un'altra banda ui entrasse, & fu fatto prigionie Ottauian Fregoso Antonietto, & Hieronimo Adorni, furono fatti Principi della città, & fu da essi in breue presa la rocca del Castellitto.

**NEL** dett'anno, in Roma, & per tutta Italia, cominciò la grandissima pestilentia, che durò sino alli mille cinquecento uentiquattro, et morì gran quantità di persone, & nella nostra città di Oruieto, con il Contado morirono settemila persone, & molti di Cittadini andarono

nel

nel Contado a torre dell' *Alfina*, & ad altri luochi manco pericolosi della *pejse*, per la miglior aria.

**I**N quest'anno, li Signori Venetiani, ricercbi dall'Imperatore, & dal Papa, con essi si conlegarono in difesa di Francesco Sforza, nuouo Duca di Milano, & poi ancho entrò in tal lega, Luchesi, Senesi, Genouesi, & Fsorentini, sperando tutti conseruare la pace in Italia, con desiderio, che quel Ducato fusse piu tosto da un Italiano, che da un stranico dominato. Non per questo il Re Francesco si diffidò delle forze sua della sua potentia, ma di nuouo tra Francesi, Suiizzeri, & Italiani, assoldò trentamila fanti, senza quelli che hauena in Italia, che erano da diecimila, & si dispose in persona tornar in Italia, alla ricuperatione del Stato Milanese, anchor che hauesse perdute quasi tutte le fortexze. Ma essendosi il Borbone ribellato dal Re, & con astutia andato sene in Borgogna dall' eletto Imperatore, doue si apparecchiavano diecimila Tedeschi, per assaltar la Francia, tosto che il Re fusse partito per Italia, non si partì, ma mandò Gonferiu Amiraglio di mare in luogo suo con l'esercito in Italia, qual passò senza che dalli Conlegati, gli fusse dato noia, fino al passar del T esino, oue era ito Prospero Colonna, per opporsegli, ma uedendo il passo facile, ne potergli lo uietare, il Colonna se he tornò in Milano, con dodicimila fanti, & mille cinquecento caualti, hauendo messo presidio in Pavia, sotto Antonio da Leua, & ancho in Cremona, & cosi l'Amiraglio passò sicuramente, & di prima giunta uenne in poter de Francesi Lodi, che fu abandonato da Federigo Gonzaga, hauendo conosciuto non poterlo tenere, & doppo, hauendo tentato pigliar Cremona, impediti dall'acque, lasciarono quella impresa, & andarono a campo alla gran citade di Milano, essendosi congiunto con i Francesi Renzo Orsini da Ferrara, che hauena assoldato per Francesi quattro mila Italiani nel Ferrarese.

**NEL** dett'anno, essendosi Bonifatio Visconti sdegnato, contra il Duca Francesco, terminò di ucciderlo, & un giorno, essendo uscito il Duca in Campagna, l'assaltò con un pugnale di dietro. Ma essendosi suoltato al menar del colpo, campo la uita, essendo solamente restato ferito in un braccio, & il Visconte, anchorche fusse da molti seguito, si saluò, fuggendo.

**NEL** dett'anno, *Alfonso Duca di Ferrara*, con mille fanti, & due cento caualli, per uia di trattato riprese *Rubiera*, & poi ancho *Reggio*, & *Carpi*, essendo gouernati da *Giouannino Gozzadini*, per il *Papa*.

**NEL** dett'anno, tenendo *Malatesta Baglione*, con sua forza *Ripaluel la*, et *Collelungo*, il *Palazzo*, & *Sanuenanzo*, contra il *Comun d'Orueto*, hauendo egli per moglie la *Signora Monaldesca*, si faceuano per quei paesi, & per tutta la *Montagna* molte rubarie, & assassinamenti da alcuni *Villani*, et da altre genti di mala sorte, ricorse in quei luoghi che gli *Oruuetani* non u poteuano riparare per le poche forze, che in questi tempi haueuano, & per la potentia de *Baglioni*.

**NEL** dett'anno, di *Novembre* morì *Papa Adriano VI.* et fu in suo luogo eletto sommo Pontefice *Giulio Cardinal de Medici*, detto *Clemete 7.*

**NEL** dett'anno, i *Francesi* continuando l'assedio di *Milano*, ruppero gli molini, per il che molto si patì nella città, & sterono piu di otto giorni diecimila bocche senza mangiar mai pane, sin tanto che dal *Duca*, & dal *Signor Prospero Colonna*, col far fabricar dentro alcuni molini, fu riparato a quel bisogno.

**NEL** dett'anno, il ualoroso, e degno *Signor Prospero Colonna*, amalandosi grauemente, uenne a morte, che fu di gran danno a gl' *Imperiali*, restò *Capitan delle fanterie Ferrando Alarcone*, fin che tornaua di *Spagna* il *Marchese di Pescara*, & *Generale Don Carlo di Lancia* uenuti poco auanti dal *Regno di Napoli*, dou'era *Vicerè* dell' *eletto Imperatore*.

1524. **IN** quest'anno, l' *Armiraaglio di Francia*, per l'inuerno, & per il disagio della *nettonaglia*, si parì dall' *assedio di Milano*, & si ridusse ad *Abiato*, et poi nel *Piemonte*, & uenendo poi la *primauera*, *Don Carlo di Lancia* essendoli uenuto sei mila *Tedeschi*, di nuouo uscì con esercito di *Milano*, & uenendoli in aiuto le genti de *Venetiani*, et del *Papa* si cominciò a scaramuciar con *Francesi*, & giunto poi in *Italia* il *Duca di Borbone*, fu dato a *Francesi* piu rotte a *Gierlasco*, a *Biagrassa*, a *Robecco*, a *Mortara*, & *Vigeano*, onde l' *Armiraaglio*, fu forzato a ritirarsi a *Nouara*, & doppo ancho si partirono d' *Italia*, in *Francia*.

**NEL** dett'anno, il *Signor Pompeo Cardinal Colonna*, sdegnato con *Papa Clemente*, se n'andò a *Napoli*, & a suo fauore il *Signor Pirro di Castel di Piero*, & il *Signor Ottauiano Spiriti*, intrarono in *Viterbo* ai

notte

notte tempo, & sommossero la parte Gattesca, contra Maganzesi. & se insignorirono di Viterbo, contra il Papa, & il Signor Gioanfrancesco di Luca Sauegli, con alcuni suoi all'uscir del Bosco di Baccano, assalti, & uccise il Signor Gentile di Luca de Monaldeschi della Ceruara, essendo tra essi nata differentia, per causa di Castiglione della Teuerina.

NE L' dett'anno, il Duca di Borbone, per l'odio che haueua posto al Re di Francia, partiti li Francesi d'Italia, passando per la Riuiera di Genova, passò a Nizza di Prouenza, & indi andò all'assedio della città di Marsilia, hauendo lungo la marina l'armata Imperiale, che li portaua aiuto, & uettonaglia, per il uiaggio, ma essendo incontrata dall'armata di Andrea d'Oria fu rotta, & in Marsilia essendoui giunto soccorso, il Borbone senza far frutto alcuno, fu constretto con disagio & spesa ritornarsene.

NE L' dett'anno, Francesco Re di Francia generoso, & magnanimo, de liberato al tutto di racquistar lo stato di Milano, in persona con grosso esercito & gran Baronia, passò con celerità in Italia, per il Mongeneura, lungo i confini di Saluzzo, facendo ogni sforzo di preuenir gli Imperiali, che da Marsilia si erano partiti, la cui giunta fu di gran terrore al Duca Francesco, che per la peste, quale era in Milano, si era rotto a Pizzighittono Don Carlo di Lanoia Vicere di Napoli, & Generale dell'Imperatore, col Marchese di Pescara, il Borbone, & altri Imperiali, i quali radunati in Pavia tutti, eccetto il Duca, andarono in Milano, con pensier di uolerlo tener contra Francesi, ma presto si pentirono di tal disegno, perche oltre che li bastioni non erano rifatti, non ui erano fascine, & altri apparecchiamenti da resistere. Onde mutato consiglio, deliberarono abandonarlo, & così uscendo uerso Lodi, per porta Romana, con animo di difendere altri luoghi forti, non così grandi. Gli Francesi intrarono dentro la città di Milano, per la porta, che ua a Vercelli, & alla fin d'Ottobre posero l'assedio al Castello, & il Re non patì, che la città fusse saccheggiata. Don Carlo di Lanoia, & ancho il Duca Francesco Sforza, si ridussero a Cremona, il Marchese di Pescara in Lodi con gran numero de' Spagnuoli, il Duca Borbone andò in Alemagna, per soldar Tedeschi, Antonio da Leua restò in Pavia, con buona guardia di Tedeschi, & Spagnuoli.

doue fu dal Re Francesco, con tutto l'esercito assediato, & incontenente fu da Francesi fatto gran batteria, & dato piu assalti con gran generosità d'animo, & furono sempre da quei di dentro, con gran brauura ributtati, & alcuna uolta gli assediati, hebbero ardire d'uscir fuora alla scaramuccia con i nimici.

**NEL** medesimo tempo, l'armata del Christianissimo Re di Francia per mare, andaua conquistando tutta la riuiera di Genoua, cõ gran felicità.

**NEL** dett'anno, il Re di Francia, mandò il Duca d'Albania con Rinaldo da Ceri, con un'esercito di diecimila fanti, & seicento huonissimi arme all'impresa del Regno di Napoli, smembrando il suo campo che teneua sotto Pauia, & piu restò indebolito per la partita di seicento Grigioni, che uolsero tornare o casa loro, per esser stato mosso guerra in quei paesi da Giouaniacomo de Medici da Milano, che fu poi Marchese di Marignano. Onde il Re ridusse il campo nel Barco, distendendosi fuori a man destra, uerso il Tesino, & quiui si fortificò, con Bastioni, per aspettar piu gente, & per straccare i nimici, i quali patinano di danari, per esser quello stato percosso dalla guerra, & pestilentia, & gli confederati non porgeuano opportuno aiuto: Et Carlo Imperatore era troppo lontano, per esser molti mesi prima tornato in Spagna, per accommodar molti tumulti di quel Regno. Papa Clemente, & anchora la Signoria di Venetia in secreto parer si curassero fauorir piu gli Imperiali, & gia il Duca Francesco d'Urbino General della Signoria, non si moueua punto contra Francesi, ma se ne staua per le frontiere de' confini di quel Senato, Tal che gli Imperiali, stauano con poca speranza, non solo di poter condur piu gente, ma pur mantener quelle, che haueuano, & gia Don Carlo di Lancia uoleua tornar a Napoli con la cavalleria di quel Regno, se non che fu dal Marchese di Pescara, confortato a restare, & parimente dal Borbone, ch'era tornato d'Alemagna, con buona gente da combattere, & così deliberarono metter gente in campagna, & andarono alla uolta di Pauia, & uicino al campo Francese, si accamparono con animo di tentar la fortuna, col far il fatto d'arme, il che gli riuscì tanto prosperamente, che fu di gran marauiglia ad ogni persona, come nel seguente libro breuemente racconteremo.

**NEL** dett'anno, il Bascià mandato da Solimano gran Turco, nel Cairo.

ro, si ribellò da lui, facendosi chiamar Signore di tutta la Soria, ma dopo questo Bascià, fu da Primati di quel Regno fatto morire.

Et cominciarono a reggersi a popolo, che fu di gran disturbo al Turco, massime per la speranza presa di racquistar l'Imperio del Sofi, essendo egli morto di quest'anno, Et restato un sol figliuolo di giouenil età, Et assai bene gli riuscirono i suoi pensieri, come seguendo si farà mentione, Et qui faremo fine al sesto libro.

IL FINE DEL SESTO LIBRO.





LIBRO SETTIMO DELLE  
HISTORIE DI CIPRIAN  
MANENTE DA ORVIETO,  
DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVECESSI,  
DAL M. CCCCC XXV. INSINO AL M. CCCCC L.



**I**N QUEST' ANNO Santo del mille cinquecento uenticinque, furono aperte le Sante porte delle Chiese di Roma, dal Santissimo padre, Vicario di Christo in terra, Clemente Settimo, & concesso il Giubileo, si concedeuà ogni cento anni, ma fusà uisita della Santa città molto impedita, per la crudel peste, & guerre d'Italia, che raitaua durauano, come appresso da noi sarà detto.

**NEL** dett' anno, alli uentiquattro di Febraro, l'esercito Imperiale, che sotto Pauia staua, accampato uicino a quello de Francesi, rompendo con prestezza, & secretezza il muro del Varco, entrò in quello, & in battaglia, andarono alla uolta de' nimici, i quali furono costretti a scir de i lor forti, & uenir al fatto d'arme con li Imperiali, nel quale da principio i Suizzeri, & Lanzichinechi delle bande negre, si portarono talmente, che gli Imperiali, cominciarono hauerne il peggio. Ma essendo la battaglia de' Suizzeri assaltata da gli archibugieri Spagnuoli, comincianono a piegar, il che diede timore a gli altri, per esser questo il neruo del campo Reale, il Re Francesco entrato nella battaglia.

taglia con la sua cavalleria, fu dall'una, & l'altra parte combattuto ualorosamente, & il magnanimo Re, combattendo da ualente Cavalieriere, con le proprie mani uccise Don Ferrante Castriotta, Cavalier di gran ualore, & un' Alfier Spagnuolo, & altre gran prodezze, mostrando diede grand'animo a suoi, che il simile facessero. Ma hauendo il Marchese di Pescara intraposto tra la caualleria Imperiale, molti archibugieri per tirar alla caualleria nimica, furono per ciò i caualli Francesi spauentati, & molti feriti, di modo, che non poterono fare tutto quello, che hauriano fatto, & mentre che la battaglia era in maggior seruore, Monsignor di Alanfone, parendoli di ueder le cose del Re in mal termine, con quattrocento caualli se ne fuggì, passando il Tesino uerso l'Omellina, & uscendo di Pania Anton da Lena, con Tedeschi, Italiani, & Spagnuoli, che dentro haueua, entrò nella battaglia, & fu rinforzato il combattere, & rotto gli Suzzesi, la caualleria del Re non potè piu resistere, essendo dal Borbone, dal Pescara & altri Imperiali combattuto, con gran brauura, onde fu rotto il campo Francese, con mortalità di piu d'otto mila persone, tra morti di ferro, & affogati nel Tesino, de' Imperiali ne morirono circa ottocento. Il Re Francesco, hauendo gloriosamente combattuto, & molto affaticato, per ritener i suoi, & fargli far testa, essendoli morto il cauallier forte, cadè in un fosso, & pretendendo molti ualorosi huomini haberlo preso, manco poco non fuisse occiso. Ma comparso iui Don Carlo di Laonia Vicerè di Napoli, lo riceuè in poter suo, oltra il Re Francesco, fu fatto in tal giornata prigione il Re di Nouara, il Memoransi, il gran Bastardo di Sauoia, il Legato del Papa. Monsignor Flarenge, Bonaualle, Monsignor San Paolo, Galeazzo Visconte, il Principe di Lorena, Federigo di Bozolo, Monsignor di Brion, l'Obigni, Francesco fratello del Marchese di Saluzzo, Monsignor dello Scudo, poi ferito in breue morì, & molti altri gran Baroni. Molti restarono morti, tra i quali fu l'Armiraglio, il Tramoglia, Galeazzo Sansseuerino, il Pallissa, Ciamon, & altri. Il Re fu condotto ferito alla tenda di Don Carlo di Laonia, doue fu medicato, & poi prigione condotto in Pizzighistone, di doue poscia, per ordine dell'Imperatore, fu dal Laonia condotto in Spagna, & posto con buona guardia in Madrillo, gli altri prigioni, chi presto, chi tardi, si riscattarono. Gl'Impe-



viali vittoriosi, & carichi di preda, & honore, in Pavia si ridussero.

**NEL** dett'anno, Sigismondo Malatesta di Arimino, essendo già tempo fu con il padre cacciato d' Arimino, deliberò in qualche modo tornare in casa, & un giorno trauestito da Contadino sopra un cauallo, con un fascio d'Herba dinanzi entrò in Arimino, & nascosefi dentro a una Colombara, & hauendo secretamente fatto pratica con li amici, la notte seguente leuarono il rumore per la città, crudando Malatesta, Malatesta, & presero il Governatore del Papa, & quello costrinsero fargli dare la Rocca, & così Sigismondo si fece Signor di Arimino.

**NEL** dett'anno, il Signor Corrado Monaldeschi della Ceruara, fu da Papa Clemente VII. creato Vescouo di Anagne, col fauor del Cardinal Farnese, Puccio Piccolhuomini, suoi parenti, & fu dal detto Pontefice, mandato un Commissario, con il breue in fauor delli Oruietani, che andarono armatamano a pigliar Collelungo, Ripaluella, Sannenentio, & il Palazzo lor Castelli, che erano usurpati dal Signor Malatesta Baglione, & furono presi tutti, & fu ordinato al Regimento, et gouerno di quello il Capitan Lario Monaldeschi del Cane, il quale fra tempo fu nel Palazzo ucciso da alcuni uillani, per trattato di Malatesta, che tuttauia tiranneggiaua quei luoghi, essendo ancho uiua la stessa Imperia, madre della Signora Monaldesca, moglie di Malatesta che era stata lasciata herede da Pietroiuaco, già Signor di detti Castelli, ma per la morte sua finì la linea masculina, & per uigor del testamento di Acchille, auo paterno del detto Pietroiuaco, il Dominio delli castelli, era tornato al Comun d'Oruieto. Ma gli Baglioni teneuano altrimenti, & perciò ui fu molto tempo contesa tra essi, & la Comunità di Oruieto, si come faremo mentione, per esser stato massime a' miei tempi.

**NEL** dett'anno, Fabio di Pandolfo Petrucci, reggendo Siena col monte di Noue, prese per moglie Caterina di Pietro de' Medici, per uolontà del Papa, il che fu causa, che l'odio crebbe uerso di lui, onde il popolo con instigatione del Cardinal Colonna, nimico di Papa Clemente, si leuò contra il tiranno, & quello discacciarono fuora, che si ritirò a Fioranza, & mise Siena in libertà.

NEL dett'anno, il Signor Pirro di Fierabbraccia, entrò di notte in Castel Piero, chiamato dalli huomini di detto Castello, contra la Signora Beatrice Farnese, moglie, che fu di Antonio Signor di Castel Piero, et Zio del Signor Pirro. Il che inteso dal Pontefice, per querele di detta Beatrice, ui mandò il Signor Galeazzo Farnese, fratello di detta Signora, con mille cinquecento persone dello Stato, & ancho a tal impresa, ui andò la parte Maganzese di Viterbo, con il Signor Gregorio Monaldeschi di Montecaluello, Signor Corado di Bomarzo il Conte di Pignigliano, Conte dell' Anguillara, il Signor Berardo Monaldeschi della Ceruara, il Conte Dolce della Corbara con artiglieria, & molta gente per commissione del Pontefice di Spoleti, Orti, Nargne, & Oruieto, & fu il detto Castel di Piero assediato, e battuto, e fatte mine per espugnarlo. Quale essendo dal Signor Pirro gagliardamente difeso, furono quelli di fuora dall' assalto ributtati, con mortalità di quattrocento Corsi, che erano a tal impresa, & doppo quarantaotto giorni dell' assedio, essendo uenuto nel campo il Signor Vitello, con trecento fanti, mandato dal Papa, il Signor Pirro, dubitando de villani, non gli facesse tradimento al Signor Vitello si arrese, & fu condotto prigioniero a Ciuitacastellana, & i suoi soldati liberati. I Villani, parte impiccati, & parte mandati in galera, fu il Castello saccheggiato, & mandata a terra.

fatti dett'anno, mentre la Reina madre del Re Francesco, trattaua con Carlo V. eletto Imperatore, qualche accordo, per liberar il figliuolo, il Papa, Venetiani, & altri Principi d'Italia, dubitando che lo Imperatore non si uollesse far Signore d'Italia, trattarono lega, et confederatione in sieme, & tanto piu si strinsero, quanto cominciarono a conoscere apertamente, che l'Imperatore, & suoi ministri in Italia di segnauano leuar il Ducato di Milano di mano a Francesco Sforza, & gia il Marchese di Pescara haueua fatto tener prigioniero Hieronimo Morone, di che il Duca Francesco dolendosi, mandò a dire al Marchese, per qual cagione ciò haueua fatto, il Marchese scoprendosi, li fece intendere come l'Imperatore dubitaua, che sua eccellentia, si fusse accordato con la lega d'Italia, contra sua Cesarea Maestà, & per ciò per suase al Duca dargli amoreuolmente in mano tutto lo Stato, per mostrar la sua Innocentia, & cosi l'Imperatore per la buona fede gli harebbe

restituito il suo stato, il Duca ciò udito diede nelle mani del Marchese tutte le città, & luoghi, & solo si ritenne il Castello di Milano, doue gli staua, & il Castello di Cremona, il che fu di gran trauaglio a tutta Italia,

**NEL** dett'anno, il Marchese di Pescara, non contento di hauer hauuto in poter suo tutto lo stato di Milano, domandò che gli fusse ancho dato il Castello, & ricusando il Duca darglielo, fu in esso assediato, ibche uisito il Papa, & Venetiani scopertamente hauendo fatta lega, scrisse all'Imperatore, che si marauigliaua, che uolesse di quel stato priuar quel Duca, per cagion del quale hauena con gli altri Principi spese tanti danari, & ricercollo insieme con gli altri contegati, che uolesse restituire il Ducato, et liberare il Duca Francesco, ma non furono tal domande dall'Imperatore concesse.

**NEL** dett'anno, doppo lunghi maneggi l'Imperatore, sentendo la lega d'Italia, contro di lui fatta, liberò di prigione il Re Francesco, con questo accordo, che il Re cedesse a tutte le ragioni, che hauena in Italia, & a quelle di Borgogna, & rinuntiasse alle appellationi della Fiandra, & che li desse fauore per andare in Italia, a pigliar la Corona dell'Imperio, & per fermezza della pace, & accordo il Re pigliasse per moglie Eleonora, sua sorella, con promissione che se di lei hauesse figliuoli, li haurebbe inuestiti del Ducato di Borgogna, & per osservar tutto questo, gli donesse dare due figliuoli, per ostaggio, & fatto.

**IN** quest'anno, essendo il Re Francesco liberato di prigione, et tornato in Francia, fu uisitato da li Ambasciatori de' Potentati d'Italia, & da quelli ricercò, che uolesse entrare in lega con essi contra l'Imperatore. il che fece il Re per li due capitoli dell'accordo fatti da lui, come forzato per liberarsi di prigione; & fu conchiusa la lega, con patti, che a comune spese fusse liberato, & posto nel Ducato di Milano, il Duca Francesco Sforza, a cui cedesse il Re, & hauesse da quello cinquanta mila ducati ogni anno, per tributo, restando al Re Asti, con suo Contado, & che si donesse scacciar l'Imperatore del Regno di Napoli, & che di quello fusse fatto un Re Italiano, il quale fusse tenuto dare al Re di Francia, ogni anno sette mila ducati, per tributo.

**NEL** dett'anno, essendo morto il Marchese di Pescara, Antonio da Leua, & Alfonso d'Aualo Marchese del Vasto, presero l'armi della guerra, e del gouerno del stato di Milano, per l'Imperatore, & intendendo il grand'apparecchio, che si facena da gli Conlegati, per mouergli guerra, essi ancho si prouedeuano di gente, & danari, usando grandissima feuerità, contra Cittadini Milanesi, per trouar danari, e mantener l'esercito, talmente che il popolo uenuto in disperatione, si leuò in arme contra gl'Imperiali soldati, da quali furono i Milanesi superati, con uccision di molti, & fatto di loro grandissimi stratij, quelli che poteuano, si fuggiuano della città, lasciando molti figliuoli, & moglie, come ostaggi, & molti per disperatione da se stessi, si uccise-ro, & buttaronsi dalle fenestre, & ne i pozzi, & molti furono trouati impiccati, cosa ueramente degna di compassione.

**NEL** dett'anno, essendo uenuto il Duca Borbone per gouernatore di Milano, mandato dall'Imperatore, i Venetiani, sotto la condotta di Francesco Maria Duca di Urbino, furono i primi a presentarsi a Lodi, la qual presero, scacciandone Fabritio Maraman, e furono ributtati i Spagnuoli, che erano uenuti per soccorrerla.

**NEL** dett'anno, Carlo V. eletto Imperatore, prese per moglie Isabella figliuola del Re di Portogallo, & fu fatto lo sponsalizio nella città di Bologna, doue prima uenne la sposa, & poi l'Imperatore, & furono fatti gran trionfi, & feste, con gran pompe, & grandissimi sforzi, come a tal personaggi si conueniu.

**NEL** dett'anno Papa Clemente VII. mandò il Conte Guido Rangone, con gente d'arme, a piedi, & a cauallo alla uolta di Arimini, per discacciar il Signor Gismondo Malatesta, che poco auanti l'hauena occupata. E gli non sentendosi bastante a resistere abandonò la città, e così ritornò in poter della Chiesa.

**NEL** dett'anno, Fabio Petrucci, fece pace con Giouan Martinozzi, essendo fuorusciti di Siena, con li Placiti, Bellarmati, & altri del Monte di Noue, & tutti si unirono a Proceno, & col fauor del Conte di Pitigliano, del Conte dell'Anguillara, & altri Signori Orsini, fecero buono esercito, sotto ombra di Papa Clemente, & andarono alla uolta di Siena, & accamparonsi a porta Camollia, essendoni uenuto di Fiorenza Commessario Messer Ruberto Pucci, con artiglieria, et

gente, & fu dato piu assalti, ma i Senesi regenti uscendo un giorno fuora assaltarono il campo nimico, & quello ruppero, & misero in fuga con uccision di molti, & molti fatti prigioni saccheggiarono li alloggiamenti, & liberarono la città.

NE L dett'anno, Giouanni de' Medici, con le genti del Papa, e il Duca d'Urbino, con quelle de' Venetiani uniti, insieme andarono uerso Milano, con prestezza, & posero il campo a Porta Romana, per soccorrere il Duca Francesco Sforza, che dal Duca Borbone era assediato nel castello, ma senza far altra proua, per consiglio del Duca d'Urbino, si ritirarono a Marignano, per aspettar, che uenissero i Suizzeri assoldati per la lega, i quali tardando troppo, lo Sforza costretto dalla fame, diede il Castello a gl'Imperiali, & egli non potendo hauer Como, si come il Borbone gli haueua promesso, se n'andò nel campo della lega, & con i Conlegati, si accordò far guerra a gli Imperiali.

NE L dett'anno, l'armata della lega, che era di trentasette galere prese Soana, Liorno, e tutta la Riviera di Genoua, hauendo dato gran danno alla città, & uenendo di Spagna l'armata di Carlo Quinto, per andar a Napoli, si affrontarono a battaglia, doue da Andrea d'Oria, fu affondata una Naue di Spagna, & il resto dell'armata se n'andò a Napoli salua.

NE L dett'anno, giunti che furono i Suizzeri, & il Marchese di Saluzzo, mandato Generale dal Re di Francia, l'esercito della lega tornò a campo a Milano, & mentre staua il campo intorno la città, fu mandato il Signor Malatesta Baglione, con ottomila fanti a combattere Cremona, tenendosi il Castello per il Duca Francesco, & doppo essendosi andato il Duca d'Urbino, con tutte le genti Venetiane, & costringendo la città, con graui assalti, furono costretti quei di dentro, rendersi, & fu consignata al Duca Francesco, fu ancho mandato Lorenzo Cibo, & il Conte Guido Rangone, con le genti del Papa, all'impresa di Monza, la qual fu da quelli a forza d'arme espugnata.

NE L dett'anno, Vgo di Moncada, il Cardinal Colonna, il Signor Vespesiano di Prospero, il Signor Ascanio, & altri Colonesi, cominciarono a far guerra per lor stato, & accostarsi uerso Roma, il che presentando Papa Clemente, espedì il Conte Anguillara, Paolo Palone, con altri

con altri alla guardia della città, assoldando canalleria, & fanteria. Onde i Colonnese si ritennero, & fu trattato tregua, & accordo che le genti de' Colonnese andarono nel Regno, & il Papa sbandò le sue, essendo il Signor Vespasiano ito a parlar al Papa, & usato buone parole, persuase al Papa così fare, & fidarsi di quelli, ma tosto ne fu pentito: perciò che licenziato che il Papa hebbe sue genti, con ordine di Pompeo Cardinal Colonna, secretamente, & con prestezza ritornarono le genti nimiche, & furono prima a porta San Giovanni Laterano, che alcuno ne hauesse per sospetto. & incontimente passarono, per il Ponte Santa Maria in trasteuere, & indi in Borgo di San Pietro & presero il palazzo Papale, & quello, & parte del Borgo saccheggiarono, essendosi il Papa con prestezza ritirato per il Curritoro in Castel Sant' Angelo con alcuni Cardinali, & Vesconi, il popolo Romano, parte per negligentia, parte perche il Papa non uolse, non si mosse. Ma fu dal Moncada trattato accordo, che il Papa facesse accordo, & tregua per quattro mesi con l'Imperadore, & che ritirasse le sue genti, che erano sotto Milano, & così le genti Imperiali, & Colonnese di Roma si partirono.

NEL medesimo anno, Andrea d'Oria, essendo Armiraglio del Papa, con l'armata della lega, prese porto fino, & ruppe l'armata di Genova, & diede gran danno a quel paese; & ancho tornando di Spagna, dov' era Ciolo di Lanòia, con l'armata Spagnuola per Napoli, fu d'Andrea combattuta, & saria stata rotta, se non fusse stato, che si levò una gran tempesta in mare, che fu cagione di salvar l'armata Spagnuola, da tre galere in poi, che furono dall'artiglieria delle galee Venetiane affondate.

NEL dett'anno, facendo Papa Clemente ritirare le sue genti, che haueua in Lombardia, per la promessa fatta al Moncada, il Marchese di Saluzzo, & il Duca d'Urbino, ancho leuarono il campo dall'assedio di Milano, & si ridussero uerso il lago di Garda, per incontrare i Tedeschi, con i quali furono fatte piu scaramucchie, & vi fu ferito il Signor Giovanni de' Medici di moschettata in una gamba, dalla quale morì, che fu de' generosi, & bravi Capitani di suo tempo. Le sue genti facendo per ciò l'insegne negre, furono poi dette le bande Negre.

**NEL** dett'anno, Papa Clemente priuò del Cardinalato il Signor Pompeo Colonna, & scomunicollo per l'ingiuria riceuuta, & deliberò mouer guerra a Colonnese, & ancho al Regno di Napoli, & per ciò assol-dò Renzo da Ceri, il Conte d'Anguillara, il Signor Valerio, & Paolo Orsino da Ceri, Giouanbatista Sauello, Francesco di Grauina, Vitello Vitelli, Hieronimo Mattei, Conte Mattia Rosfi, Alessandro Vitelli, & altri Capitani, con molta gente, con Ranuccio Farnese, con duecento caualli della Signoria di Venetia, & fece uenir le bande n-gre, e per mare, e per terra, cominciarono a danneggiare il Regno di Napoli, & lo stato di Colonnese, & hauendo presa Salerno con armata di mare, il Valdemontone con sforzo di gente, fu ributtato il Moncada dentro di Napoli, per il ualore di Oratio Baglione, & altri gran Capitani; con li fuorusciti Napoletani, & fu fatto gran danno nel Colonnese, in uendetta del sacrilegio da lor commesso, essendo seguite piu fattioni, fatte dall'una parte, e l'altra.

**NEL** predett'anno, Solimanno gran Signor di Turchi, sapendo le guerre ch'erano tra Principi Christiani, mosse guerra contra Lodouico Re di Vngheria, il quale essendo giouanetto era mal obedito, per le discordie de Baroni di quel Regno, & sentendo uenirgli incontro si potente nimico, mandò a domandare aiuto da i Principi Christiani, ma solo Papa Clemente gli mandò danari per assoldar caualli Boemi, & Algherini, & fatto il Re esercito di uentiquattromila combattenti, a p-rsone di Timoteo Arcivescouo Collocense, per il quale si gouernaua la guerra, si risolse uscire in campagna a resistere al Turco, che haueua cento ottanta mila persone tra caualli, & pedoni, & contra ogni ragione fu attaccata la giornata, nella quale i Christiani si portarono egregiamente, ma per il superchio de nimici furono rotti, & fracassati, & il Re fuggendo cadutoli il cauallo adosso, in un picciol fosso, non essendo aiutato si affogò. L'Arcivescouo insieme con molti nobili, hauendo combattuto ualorosamente restò morto. Doppo la qual uittoria, il Turco prese Buda, essendogli resti quei di dentro, & con questa gran uittoria, se ne tornò in Costantinopoli.

**NEL LI** anni dell'humana salute millecinquecento uenti sette, il Duca di Borbone, non trouandosi danari, da poter pagar le sue genti, & non potendole piu mantenere nel stato di Milano, per esser la città, & il paese

il paese intorno consumato, & quasi distrutto, determinò andar a procacciare qualche preda nel stato della Chiesa, & del mese di Genaro, con grosso esercito inuiosse uerso Piacenza, hauendo lasciato alla cura di Milano Anton da Leua, ma essendo la città prouista, & non troppo lontano il campo della lega, lasciò tentar l'impresa, & passò a Borgo San Donnino, & fu da soldati preso, & saccheggiato con gran strage. Doppo che per il sinistro tempo alquanti giorni nel Ferrarese, nel Modonese, & Bolognese, fu trattenuto uerso Bologna; si spinse, & essendo intrato il Principe di Salerno con Francesi, fu costretto passar auanti, per la uia della Romagna, facendo danno, & ruina a Castel San Piero a Lugo, & a Bagnacavallo, & poi a Brisichella, che uolse far contrasto, & poi pigliando con l'esercito la uia dell'Alpi, per passarli, mise a fuoco, & ferro Meldola, & così conducendo seco più pezzi d'artiglieria, passò con gran fatica, & stenti le gran montagne dell'Alpi d'Arezzo, essendoli solo dal Signor, che per la lega staua in Arezzo con caualli alquanto contrasto, il Duca di Urbino, & il Marchese di Saluzzo, pensando, che il Borbone andasse alla distruzione di Fiorenza, preuenendolo nel camino, co' campo della lega nella città di Fiorenza, intrarono, ma il Borbone hauendo altro disegno, fece altro uiaggio, come sotto diremo.

Nell' dett'anno, essendo il campo del Papa a Piperno, & indi poco lontano quello di Don Carlo di Lancia Vicerè di Napoli, essendo state fatte più battaglie, fu trattato accordo, onde il Vicerè andò in Roma, per parlar con il Papa, & per sua sicurtà andò come per ostaggio nella città di Fondi, il Cardinal Triultio Legato del campo, & fu conchiuso, che le genti Imperiali, che erano in su quel di Roma a Napoli, andar douessero, & che l'esercito di Borbone non procedesse più auanti, ma che se ne ritornasse in Lombardia, & che il Papa riuocasse tutte le genti, che hauena nel Regno di Napoli, sotto il Signor Oratio Baglione, & così riuocasse quelle, che erano a Piperno, il che fu troppo offeruato da Papa Clemente, percioche riuocando sue genti, come giungeuano a Roma, di mano, in mano faceua cassare, per fidarsi troppo, & per non tener quella spesa, & molti andarono nel campo del Borbone, il Vicerè fece le genti, che hauena nella campagna di Roma, ritornare nel Regno, come hauena promesso, & andò in persona a trovare il



Borbone, & per sua selo a tornare in dietro, dicendo esser fatto l'accordo, ma non fu esaudito, anzi mancò poco, che il Vicerè non fusse da soldati del Borbone ucciso, il Duca discostandosi da Fiorenza, per il Senese uerso Roma, col campo auuiosse, hauendo per il uiaggio assai comodità di uettouaglie, & scoperto a Capitani, & soldati uoler andar a prender Papa Clemente, & saccheggiar Roma, a gran giornate passando per il Val di Paglia, fu ad Acquapendente, & il primo di Maggio, che non gli fu impedito il passare, ne tardato, come si sazia potuto, & caminar continuamente di, e notte, il campo passò San Lorenzo, Bolsena, Montefiascone, Viterbo, & Ronciglione, quale fu messo a sacco, andò con prestezza all'alma città, a i cinque di Maggio, passando sopra belvedere, & le Fornace, fece alto a Santo Honofrio, hauendo quarantamila persone, & alli sei di detto, fu per comandamento del Borbone dato l'assalto in Borgo San Pietro, & in trasteuere la mattina a buon' hora, essendo una nebbia foltrissima, In Roma trouauasi Renzo da Ceri, Capitano del Papa, con pochi soldati, qual cominciò nel subito uenir del potente nimico, uoler metter in arme il popolo, con animo di resistere, fin tanto che il campo della lega sopra giungesse, qual sentendo che il Borbone era auuiato alla uolta di Roma, si era partito da Fiorenza, & con cattiuissimo tempo, & disagi di uettouaglie passarono Val d'Arno, come furono a Castel della Pieve, essendogli da terrazzani negato la uettouaglia, fu la terra a forza d'arme da Francesi presa, e miserabilmente messa a sacco, con uccisione di 700. persone, & piu. Renzo adunque quanto poté si mise in difesa, essendosi il Papa, con la maggior parte de' Cardinali, & alui fuggio in Castel Sant' Angelo, ma fu tanto la forza de' nimici, che auidamente, & con rabbia le mura combattenano, che a forza in quelle intrarono per il Borgo San Pietro, & trasteuere, & poi ancho per il ponte Sisto, passarono nella infelice città per la presente cattura, Renzo da Ceri, Oratio, & Braccio Baglione, Ranuccio Farnese, Gionanantonio, Valerio Orsini, Hieronimo Mattei, & aleri, hauendo un buon pezzo combattuto, cedendo alla fine alla potentia de' nimici alla sfilata, forzati, si ridussero in Castel Sant' Angelo, il Duca di Borbone nel principio dell'assalto, ferito in una coscia d'una archibugiata morse, pagando la pena del suo delitto, & fecesi da suoi coprire, acciò che scoprendosi.

però si la morte sua, non fusse cagion d'impedir la cominciata impresa. Doppo la cui morte il Principe d'Orange, Fabritio Maramau, Sciarra, & Camillo Colonna, con altri Capitani Spagnuoli, Tedeschi, & Italiani seguirono l'impresa, & intrato con tutto l'esercito nella città quella misero a sacco, facendo grandissima straggie di Cittadini, & altri Romani, habitatori, & il minor male, che essi riceuessero, fu il perdere della uita, con tutta la roba, perche in somma, tutte le rouine, & stratiij, & uillanie, che dir si possano, furono in questo sacco usate, non solo contra laici, ma d'ogni sorte di religione, & uiolentie di donne sacre, & oltra il danno, il vituperio, furono molti Prelati, & Religiosi pubblicamente da i Barbari beffati, & oltraggiati, che men male hauriano fatto i Turchi, e Mori, nimici della fede nostra, & continuò il crudel sacco, molti giorni, & mesi, ma anchor che in parte i Romani, et Prelati di Roma per lor peccati meritassero castigo, non andarono però le genti del Borbone impuinite, percioche per diuina promissione furono molto ben castigate, come nel progresso, conoscere si potrà.

NE L dett'anno, mentre l'esercito del Borbone, passaua per Toscana di Arezzo, & di Siena, i Fiorentini si leuarono contra la Casata de' Medici, & essendo da quelli gouernati, gridarono libertà, libertà, & andò la città tutta in tumulto, & seditione, ma tosto che il Duca di Urbino uicino col campo della lega, che era di uentimila persone, entrò in Firenze, fu acquietato il rumore, ma doppo, che si seppe esser presa Roma, i Fiorentini intendendo Papa Clemente esser assediato di nuovo, si leuarono in arme contra quelli de' Medici, & cacciarono fuora quella famiglia, rimettendosi nella pristina libertà.

NE L dett'anno, il campo della lega, doppo il sacco, & rouina data a Castel della Pieve, passò nel Pian d'Oruieto, & non hauendo uettouaglia, come hauriano uoluto, cercarono intrar nella città, ma non gli venne fatto, anchor che fusse la città, e suo Contado in gran calamità, per la grauissima pestilentia, & altri trauagli, che occorreuano, londe il campo fece nel nostro paese cattiuu portamenti, & per tutto lo stato Ecclesiastico, come se fossero stati nimici, di poi pian piano si spinsero alla uolta di Roma, da poi che già era presa, & saccheggiata, & prese all'oggiamento all'Isola sette miglia lontano dalla città, per alcu-

ni giorni, senza far cosa degna di memoria, & poscia partendo dall'Isola se n'andò a Coldipepo, lontan da Roma uenti miglia, doue poi seppe l'accordo fatto tra il Papa, & gli Imperiali, come appresso diremo.

**NEL** dett'anno, essendo discordia tra li Signori di Carnano, il Signor Guiccione fece uccidere il Signor Celidonio di Antonio suo nipote, per causa del dominio di Baschie.

**NEL** dett'anno, Fabritio Maramau Napoletano, con il suo Colonello partendosi da Roma, uenne per la Teuerina, predando, & rubbando, & fu a Baschie contra il Signor Guiccione di Carnano, doppo passato il Teuere, entrò in Lumbriano, & poscia salendo nell'Alfina, andò con trattato del Signor Francesco Sauello, & delli Signori di Vitorzo a Castel Viscardo, & a Monterubiaglio, saccheggiando luoghi, & uccidendo molte persone, in danno del Signor Paolpietro, dipoi tal gente andarono a Torre dell'Alfina, et presero il Castello, & assediaronq il Casaro, ma essendo munito, & uenendo gente del Signor Camillo in soccorso da Triuinano, che intrarono per la porticella falsa, fu il Casaro difeso, onde le genti partendosi andarono ad Onano, & pigliandolo, lo saccheggiarono, & abruciarono contra li Monaldeschi della Ceruara, Signori di detti Castelli: & doppo ancho il Signor Martio Colonna, con li Gatteschi di Viterbo, & Sauelleschi entrarono in Castiglione della Teuerina, & lo saccheggiarono contra li Monaldeschi della Ceruara, & il Colonello del Signor Camillo Colonna, con trattato de' Villani, di Graffignano entrò in Cimitella di Agliano, & prese la rocca contra Oruietani, & saccheggiarono la terra, che poco ~~conuulso~~ poteuano fare gli Oruietani, essendo per la crudelissima pestilentia morta una gran quantità di persone, & tutto il paese era pieno di timore, & calamità, tal che io, che per la diuina gratia scampai, ho grandissimo dolore ogni hora, che di sì calamitosi tempi mi ricordo.

**NEL** dett'anno, Terne, et Narni, città in Umbria, furono dalle genti Imperiali prese, et miseramente saccheggiate, et dall'altra banda in Toschana, oltre li sopradetti luoghi, fu saccheggiato Montefiascone, et mal' trattati Bolsena, Sanlorenzo di Val di Lago, Acquapendente, et altri luoghi, facendosi per tutto lo stato Ecclesiastico grandissimi rubbamenti.

rubbamenti, & uccisioni da gli Imperiali, & dalle genti della lega nel ritorno da Roma.

NEL medesimo anno, il Re di Francia, & il Re d'Inghilterra, dolendosi molto della presa di Roma, & prigionia del Pontefice, si strinsero di uoler soccorre il Papa, & inforzar la guerra all'Imperatore, & assoldarono i Suiizzeri pronti, e disposti ancho loro alla difesa del Papa, & fu in Francia, con gran prestezza adunato nuouo esercito, essendo di quello capo Monsignor Lutrech, il qual passò l'Alpi, con celerità, fu in Aste, & mando parte di sua gente a campo a Castel del Bosco, doue era buon presidio, & fu preso, & saccheggiato, & doppo hauendo combattuto Alessandria, a patti la prese, & indi il Lutrech con suo esercito, essendo congiunto con quelli de Venetiani, si accampò a Pavia, & quella cominciò a battere, con l'artiglieria sua, & de Venetiani, & doppo la batteria fu dato l'assalto, & a forza presa la città, & saccheggiata con grandissima crudeltà, uccisione, & uiolentie de i miseri Cittadini, non restando i Francesi di far quanto mal si potè, ricordandosi della rotta, & presa del loro Re, miserò ancho il fuoco per la città, con animo di abruciarla tutta, & l'haueriano fatto, se il Mediceuitor de Venetiani, non si fusse interposto, & operò doppo l'ottauo giorno del sacco, che Lutrech fece astenere i soldati da gli incendij, & crudeltà, & doppo, che fu l'esercito ristorato, lasciato Pavia col presidio delle genti Venetiane, & Alessandria in man del Duca Francesco, si partì alla uolta di Romagna, con disegno di liberare Roma, & far l'impresa del Regno, hauendo Andrea d'Oria General dell'armata di Francia, & i Venetiani buona, & grossa armata nel mar Thireno, & fu da essi fatto piu fattioni, come di sotto breuemente raccontaremo.

NEL dett'anno, essendo Papa Clemente settimo assediato da li Spagnuoli, & Tedeschi nel Castel Sant' Angelo, con molta gente, & mancandoli la uettonaglia, & la speranza di soccorso del campo della lega, fu a parlamento con Don Carlo Vicerè, che a posta era tornato da Siena, & con li Principi dell'esercito, & fu trattato accordo, che il Papa pagasse quattrocentomila scudi, & preso tempo conuenueuole a far il pagamento, diede gli ostaggi, & doppo, anchor che hauesse pagato parte della taglia, nondimeno i soldati non si quietauano, & essendo in

tanto morto il Vicerè, il Papa non fidandosi alli otto di Decembre, di notte tempo, Et tre giorni auanti al di designato della partenza, non aspettando la compagnia d'alcun Capitano, che l'hauuano da far uscir di Castello, incognito uestito da Seruitore, fingendo esser huomo del mastro di casa, et uolere andare a prouedere gli alloggiamenti per il Papa, uscì di Castello, et con uenti canalli andò il primo giorno a Capranica, et il giorno seguente, la sera arriuò alla porta di Oruieto, che a fatica fu conosciuto, et a lume di torcia entrò nella città, et ricevuto con grande allegrezza, fu dal publico, et particolari honorato, essendo in questi tempi Consaloniere della città, il Conte Dolce della Corbara, et fu alloggiato nel Vescouato, tenendosi sua Santità, come fu dentro in Oruieto libero, et sicuro. Di poi uennero molti Cardinali, Vescoui, et gentil'huomini, molti Cortegiani, con i uestimenti, et paramenti, et con il Corpus Domini accompagnato dal Cardinal di Monte, et dal Cardinal Santiquattro, rallegrandosi la città nostra molto, per tal uenuta, qual era declinata a fatto, et quasi abandonata, per la pestilentia grande, et altre tribulationi, et così cominciò a crescere per la Dio gratia, et dall' hora in quà è sempre uenuta augumentando di popolo, ricchezze, et ciuità, et dimoroni sei mesi continui con tutta la corte.

NE L dett'anno, essendo il campo del Lutrech giunto in Bologna, et iui fermatosi Anton da Leua, prese Pavia, Abiatio, Mortara, et il Castel di Nouara contra il Duca Francesco Sforza, et fu fatto reo esso, et gli Sforzeschi piu scaramuccie, essendo di gran fauore al Leua. Giouaniacomo de Medici Milanese, che era andato al seruijo dell'Imperatore.

NE L dett'anno, l'armata della lega, non potendo per il tempo contrario dell'inuerno andare all'impresa di Sicilia, et di Napoli, come era il disegno, andò in Corsica, et di Corsica andò nell'Isola di Sardinia, et buttato in terra, Renzo Orsino Signor di Ceri, con quattromila fanti, andò a battere Castel Genouese, il quale per il mal tempo, non lo potè hauere, ma prese il Castel di Sorfa, oue fu trouata tanta uettouaglia, che bastò tre mesi a tutta l'armata, che bisogno n'hauena, doppo il Signor Renzo andò a pigliar Sassari, essendo sempre seguito dall'armata, et per esser la terra abandonata, la prese ~~en~~ contra-  
sto.

sto, ma essendo quivi uenuta gran mortalità ne' soldati, fu molto impedita tal impresa.

IN quest'anno, l'armata della lega tornò di Corsica a Livorno, et indi 1528.  
 quella de' Venetiani, partendosi se n'andò a Corfu, & Andrea d'Orria uerso Genoua, & il Conte Filippino, con otto galere, se n'andò sotto Napoli, il Signor Renzo Orsini, con quei pochi soldati, che uini li erano restati, andò a trouar Monsignor di Lutrech, il quale hauendo inteso la liberation del Papa, terminò andar con prestezza all'acquisto del Regno di Napoli, con il Marchese di Saluzzo, Camillo; & Valerio Orsini, & altri Capitani Italiani de' Venetiani, & passato; che hebbe il Tronto, andò all'Aquila, i quali ribellandosi, uenne in poter de' Francesi, con tutto il suo distretto, & così ancho tutte le terre dell'Abruzzo, e della Puglia, & come furono alla città di Troia, furono forzati far altro, & quivi vicino accamparsi, essendoui giunto a un tempo i Tedeschi, & altre genti Imperiali, che doppo che si erano molto ben satiati di saccheggiare, & rouinare Roma, si erano di quella partiti, & per contrastare con l'esercito Francese, a Troia erano giunti insieme, con altri Imperiali, che nel Regno si trouauano, essendosi poco lontano un dall'altro esercito accampato, furono tra essi fatte molte scaramucce, con uaria fortuna.

NE L' dett'anno, uenne in Oruieto il Duca d'Urbino, il Marchese di Saluzzo, Malatesta Baglioni, & molti Principi del campo della lega, a uisitar Papa Clemente, & ui uenne Ambasciatori di molti Principi, & città, & ancho Ambasciatori delli Moscouiti, & si riempì la città nostra della corte, & uennero gli Auditori della Rotta, & fu fatto da sua Santità molte espedizioni, & fatto creatione di Cardinali, & fu ordinato da sua Santità gli cauare un pozzo, per hauere l'acqua uina nella città, qual fu finfo al tempo di Papa Paolo terzo, & è una opera mirabile, e degna. Imperoche è cauato un pozzo profundissimo sotto terra nel sasso tofo, tanto, che si è trouato una abundantissima uena di acqua, & ui sono state fatte due strade a lumaga, comodissima, che le bestie cariche con barili, ui possono andare per una, & per l'altra uia tornare, & nel fin del pozzo ui è l'acqua, che ha l'uscio per suoi camelli, et dalla bocca si ha il lume, fino nel fondo, opera chi non la uede non potria creder di quanta grandezza sia, talche que

sta città per lunghissimo assedio, mai potrà patir d'acqua, per questo, e molti pozzi, e cisterne per la città fatte.

**NEL** dett'anno, il Signor Napuleone Orsino Abbate di Ferrara, essendo l'anno passato uscito di prigione di Castel Sant' Angelo, per ordine del Papa, andando a Bracciano, cominciò a raccorre gran numero di Romani, et altri dispersi, et cacciati dalla mala fortuna, et con essi cominciò a spogliar, et uccidere gli Imperiali soldati, Tedeschi, et Spagnuoli, et ancho quelli, che erano restati in Roma ammalati insino ne gli hospitali, per portar piu robba uia, et essendo trascorso sino ad Ostia, fece uccidere molti, che stauano nelli nauilij Spagnuoli, che erano carichi di preda, per portare a Napoli, et tornando a Bracciano egli, con sue genti, cominciò non solo a gli Imperiali, ma ancho a gli Ecclesiastici far grandissimi mali, et romper le strade, et per il paese tutto si faceua gran danni, et era tutto in spauento, facendo prigione fino i Cardinali, che il Papa non ui poteua rimediare, per hauer poca possanza, pur assoldò il Conte Dolce della Corbara con cento caualli, col quale andò il Signor Sforza Monaldeschi della Ceruara, con altri gentil'huomini, & Cittadini Oruietani, & fece un'esercito di cinque mila persone, sotto il Signor Hieronimo, fratello del detto Napuleone, da parte del padre, ma nimici, onde fu nel Castel Vicoüaro detto Napuleone assediato, & essendosi molto brauamente difeso, per consiglio delli amici, si arrese saluo la robba, & le persone, & così lasciò tal Castello, in mano del Signor Hieronimo, benche furono dapoi tra essi piu contese, per ciò fatte.

**NEL** dett'anno, era grandissima peste in Roma, tanto che erano molti corpi morti per le strade de Tedeschi, e Spagnuoli, & molti per gli hospitali, & essendo da alcuni Medici Italiani medicati al contrario de lor infermità, molto piu presto morirono, & forse assai, che non sariano morti, così pagauano le pene nel medesimo luogo, doue haueuano commesso il delitto, & furo dal Pontefice, nel Giouedi Santo escommunicati, mentre staua in Oruieto, tutti quelli, che haueffero, o tenessero cosa alcuna, o sacra, o no, tolta nella città di Roma, & doppo ne fece ancho una scomunica, come si legge nel libro delle Bolle.

**NEL** dett'anno, Oratio di Giouampaolo Baglione, nella sua casa propria, & con amicitia di parentado, essendo con suocera inuato per

per trattato, & fauor del Duca d'Vrbino, in Perugia uccise Gentile Baglione, & Braccio, & Sforza Baglione, fuggendo si saluarono, & restò Astorre: & Adriano, figliuoli maschi di detto Gentile, & Deianiera, che fu poi maritata al Signor Sforza Monaldeschi della Cernara, con altre figliuole femine, le quali furono piu tempo perseguitate da Oratio, & Malatesta lor nimici, anchor che della medesima famiglia, & parenti fossero cercando di spegnerli a fatto, per restar essi piu patroni nella città, & nello stato.

NEL dett'anno, Papa Clemente settimo al primo di Giugno si partì di Oruieto, & andò a Viterbo, che il Signor Pirro di Castel di Piero li restitui la città, & la rocca che teneua con Martio Colonua, & Ottauiano Spiriti, & partendosi il Signor Pirro con sue genti passò Val di Lago, & Acquapendente, la qual non potè porre a sacco, come egli pensaua, doppo passando il ponte, andò a Triuinano, & quello facilmente prese, & saccheggiò contra Camillo Monaldeschi della Cernara, Signor di quel luogo, il quale si trouaua in Acquapendente, et haueua a Triuinano buona quantità di grano, & per saluar quello pagò huatrociento scudi di taglia, ma con tutto ciò, il Signor Pirro fece uendere il grano, essendo in quel tempo caro, per la gran carestia, et doppo ancho nel partir suo, fu da suoi soldati dato fuoco al Castello, et alla rocca, di poi passando Sancafciano, andò a Chiusi, & per trattato d'uno Arciprete Aquilante, prese quella antica città, & misela a sacco. Il Pontefice, essendosi partito di Oruieto, mandò il Conte Dolce della Corbara, con altri alla guardia, della quale restò abbandonata la città di Roma.

NEL dett'anno, fu cattiuissima raccolta di grano, & del mese d'Agosto ualse in Oruieto dodici scudi d'oro la soma, & fu uisto la Cometa, uerso il Settentrione, tempi ueramente di calamità pieni, per esser guerra, carestia, & pestilentia, & molti uolendo fuggire un pericolo incorreuano nell'altro. Gli Milanefi patirono tante calamità, et miserie, che imaginar, non che scriuere si potriano, per la grandissima mortalità, carestia, & guerra di quel paese, che erano ridotti a tal termine, che si moriuano di fame, & erano con gran crudeltà da iudici astretti dare il uitto, che lor proprij n'haueuano bisogno, & non poteuanoauerlo. Onde con infiniti stratij, erano imprigionati,



Et in prigione si moriuano, i loro parenti, per dar la sepoltura a i corpi, bisognaua comprarli, Et chi hauesse uoluto fuggire non poteua, anchor che ni fussero restati, Et era la città quasi abandonata, Et disolata.

NEL dett'anno, uenne d' Alemagna in Italia il Marchese Bransuich, con 7000. fanti Tedeschi, Et calato in Lombardia, andò a campo a Lodi, insieme con Anton da Leua, che di Milano era andato a congiugnersi seco, con suoi Spagnuoli, et fatta la batteria: fu dato un fiero assalto da Spagnuoli, ma essendo dentro Giouãpaolo fratel bastardo di Francesco Sforza, con sue genti, furono con mortalità grande ributtati, onde il Marchese si risolse prender il luogo per assedio, ma uenendo nel campo de' suoi Tedeschi, graue infermità, se ne morirono una buona parte. Et gli altri, che restarono uiui, se ne tornauano in Alemagna, Et cosi questo esercito restò annichilato, senza hauer fatto profitto alcuno.

NEL dett'anno, essendo giunto nel campo della lega Oratio Baglione, con seimila fanti de' Fiorentini, tra quali erano due mila delle reliquie delle bande negre, il Principe di Orange, il Marchese del Vasto, Pietro Nouara, con gli altri capi dell'esercito Imperiale, quietamente di notte, leuarono il campo, Et pigliando la uia di Ariano a Napoli, si ridussero, con tutto l'esercito, hauendo conueniente presidio lasciato nella città di Melfi, la quale fu dalle genti della lega assalita, battuta, Et presa, essendosi il Principe di quella molto ualorosamente difeso, con mortalità di molti dell'una, Et l'altra parte, Et fu il Principe fatto prigione, Et saccheggiata la Terra, Et cosi tutte quelle terre della Puglia, che uolano in nome di Carlo Quinto si teneuano, mandarono tutte le Chiavi a Lutrech, eccetto Manfredonia.

NEL dett'anno, uenne in Italia Monsignor San Paolo, con molta gente mandato dal Re Francesco, il quale trouato il Marchese di Bransuich annichilato si unì con le genti de' Venetiani, che haueua il Duca d' Urbino, Et con esse, Et altre genti, che haueua il Duca Francesco, andò a campo a Pavia, Et hauendola battuta a forza d'arme, la prese contra le genti del Leua, Et cosi quella pouera città era dall'onda della guerra, hor quà, hor là buttata.

**NEL** dett'anno, le genti di Carlo V. eletto Imperatore, combattendo con gran uigore il Ducato di Gelderia, contra il Duca Carlo, & per assedio, & battaglia, presero molte terre, anchor che molte si difendessero, & massime Tila, luogo forte, & munito dal detto Duca. Si leuò ancho nell'Alemagna Filippo Langrauiò, con molta gente da lui assoldata, contra molti Vescou, & Signori d'Alemagna, essendo huomo bellicoso, & inquieto, ma fu da molti Principi operato, in modo che si acquetò il suo furore

**NEL** medesimo anno, il campo della lega andò alla uolta di Napoli, et giuntoui, si pose ad assediare la città da ogni banda, circundando intorno l'esercito, & solo la Marina era restata alquanto sicura a quelli di dentro, & quella anchor dal Conte Filippino, con sue galere fu impedita, & nell'accamparsi, & ogni giorno furono fatte notabili scaramucchie, tra quelli di fuora, & quelli di dentro, essendoui Don Vgo Moncada Vicerè di tutto il Regno, il Principe d'Orange, General Capitano di tutto l'esercito, Alarconè, General della Caualleria, il Marchese del Vasto della fanteria, con molti Principi Signori, & gran Capitani con circa quindici mila soldati, & di fuora erano piu di sessanta mila combattenti, & continuandosi tal assedio, fu da Monsignor Lutrech, & Aluigi Pisani Proueditor de Venetiani, mandato Renzo Orsino da Ceri, con altri capi nell'Abruzzo. Et in Bisonto Giouanclemente Stagna, intorno a Manfredonia Camillo Orsini, con quattromila persone, a Monopoli Domenico Boloni, & nella Calabria Simon Romano, & Federigo Caraffa, con altri Capitani, talche tutto'l Regno era pieno di Soldati.

**NEL** dett'anno, Vgo Moncada, Vicerè di Napoli, per desiderio di liberar Napoli dalla molestia, che daua il Conte Filippino d'Oria, deliberò andar contra di quello, & con esso combattere, mouendosi con sei galere benissimo armate, pieni di cinquecento soldati scelti del campo Imperiale, con molti gran Capitani, & nelle Calende di Maggio con quello a Battaglia Navale, si affrontò, & sparate l'artiglierie d'ogni parte, conuenendosi alle strette, si uenne al fiero, & sanguinoso conflitto, & doppo gran contrasto, furono le galere Imperiali fracassate, con gran mortalità di gente, essendo due galere affondate, due prese, & due con le fregate si saluarono, et ui morirono piu di settecento sal-

dati Imperiali, & maggior parte Spagnuoli, & altri tanti fra cui-  
me, & marinari, & molti segnalati Capitani, fra i quali fu Don Vgo  
Moncada Vicerè, Cesare Feramosca, con altri, & prigione ui rimase  
il Signor Ascanio Colonna. . . . . il Marchese del Vasto,  
Francesco Icaro Spagnuolo, Camillo Colonna, con molti Capitani Al-  
fieri, & soldati priuati, & di quelli di Filippino, morirono circa cin-  
quecento soldati, & le sue galere, che al numero di otto erano, si sal-  
uarono, di che il campo della lega, fu ripieno di allegrezza, & in Na-  
poli di mestitia, & dolore, e sopra il dolore, peggio faceua la grandis-  
sima penuria, che nella città si trouaua d'ogni cosa da uiuere, & era  
tale, che una gallina si uendeva tre scudi, & un'ouo un giulio, & tut-  
tauia piu tal calamità cresceua, massime per l'armata Venetiana,  
condotta da Giouanni Moro, & Pietro Lando, che di Corfu era  
uenuta a Napoli, hauendo prima transcorso tutti i liti di Puglia,  
Calabria, & Basilicata, & preso Polignano, Monopoli, & al-  
tri luoghi.

NE L dett'anno, il Signor Malatesta Baglione, col Signor Pirro di Ca-  
stel Piero, andarono per ordine di Papa Clemente, contra il Signor Gi-  
smondo Malatesta, che di nuouo hauena occupato la città d'Arimino,  
& quello discacciarono fuor di suo stato.

NE L dett'anno, Andrea d'Oria Armiraglio del Re Francesco di Fran-  
cia, essendo con esso sdegnato per trattato d'Ascanio Colonna, & del  
Marchese del Vasto, che erano da Filippino stati fatti prigioni, finito  
il tempo di sua condotta, andò alli seruitij di Carlo Quinto Imperatore,  
che fu di gran danno al Re, al Papa, & al Senato Veneto, percioche  
con le sue proprie galere, prese il porto di Genoua, contra il Re, & fe-  
ce cridar libertà a Genouesi, & ancho cestrinse Teodoro Trinzio,  
Gouernatore di Genoua abandonar la Cittadella, doue egli si era riti-  
rato, & con i Genouesi, che dalla pestilentia erano restati, difese la  
città contra Monsignor San Paolo, che di Lombardia, era uenuto per  
ricuperar la ribellata città dal Re di Francia, & doppo fu da Ge-  
nouesi, presa la città di Sauona, riducendola sotto la loro giuri-  
sdittione.

NE L dett'anno, il Signor Pierluigi Farnese, ritrouando bin Massi-  
donia, con sue genti per l'Imperatore, assediato dal Signor Famille Or-  
sini,

fini, per mare; et per terra sostenne piu crudeli assalti, e ualorosamente combattendo si difese.

NEL dett'anno, essendo la città di Napoli molto afretta dal campo della lega, nacque nel detto campo una grande infermità, per l'infection dell'aere, et per il disordine di mangiar frutti, bere acqua, nelli gran caldi, et dormir di notte alla campagna, et fu tale che morendone ogni dì centinaia di persone, di uenticinquemila huomini, che all'assedio erano restati da principio, non ne restarono quattromila da poter combattere, & ui morì Monsignor Lutrech, essendosi alla fine ritirato dall'assedio, restò il Marchese di Saluzzo, Guido Rangone, & Paolo camillo Triulzio, cercando di ridurre le reliquie del sfortunato esercito, in Anversa furono da quei di dentro assaliti, rotti, & pochi si saluarono nella città, la quale combattuta fra gli infermi, che morirono, & quelli che furono uccisi, tra i quali furono Vgo Pepoli, Paolo camillo Triulzi, & altri andarono tutti in rouina, morendo ancho il Marchese di Saluzzo, Pietro Pisani, Ambasciador de Venetiani, Pietro Nouara, con molti altri Signori, & Capitani, & solo restò Guido Rangone. Il Regno che quasi la maggior parte era in poter de Francesi, et Venetiani, si solleuò, e spingendo l'Imperiali fuora Fabritio Maramau, col suo Colonello d'Italiani, fu ripreso Somma, Nola, con molti altri luoghi.

NEL dett'anno, Giouanclemente Stagna Vicerè di terra di Bari, per Francia, inteso la morte di Lutrech, & rouina di suo esercito, auuisò il Signor Camillo Orsini, che lasciata l'impresa di Manfredonia, si ridusse in Barletta, & così in quella si ridusse Simon Romano, Federico Caraffa, & poi ancho il Signor Renzo da Ceri, con altri Capitani, della lega, che erano sparfi per il Regno, & quella munirono, et fortificarono, essendoui ancho uenuta l'armata de Venetiani, che dominaua i liti della Puglia, & hauendo essi fatto piu correrie intorno, furono alla fine assediati nella città, da Don Ferrante Gonzaga, Marchese del Vasto, Fabritio Maramau, & dall'Alarcone, mandati dal Principe di Orange, fatto Vice. Re di Napoli, doppo la morte di Vgo Moncada, & furono fatte molte scaramucchie, essendo dentro di fuori molti generosi Capitani, & ualenti soldati.

NEL dett'anno, morì Madonna Imperia della Corbara, che fu moglie

di Giouanfrancesco di Acchille de Monaldeschi della Montagna, & lasciò tre figliuole, cioè Costantia, maritata al Signor Camillo de Monaldeschi del cognomento della Ceruara. La seconda Monaldesca, maritata al Signor Malatesta Baglione, figliuolo di Giouampaolo. Et la terza Faustina, che fu Monaca nel Monasterio di Monteluco di Perugia, fu poi tra le prime due sorelle, & lor figliuoli lungalite, per la heredità, & successione, percioche l'Imperia, per satifsare il Baglione, fece testamento in fauor della Monaldesca, & in gran pregiuditio della Costanza, & il Dominio delli Castelli, fu conteso tra il Commun d'Oruieto, & il Signor Malatesta, & Ridolfo suo figliuolo, come è detto, e dirassi.

1529. NEL dett'anno, i Capitani Francesi, & Venetiani, cercando difendere Barletta, & altri luoghi, che nella Puglia signoreggiavano, furono tra essi, & Imperiali fatte molte fattioni, & scaramucce, & in Lombardia il Conte Sanpaolo, unito col Duca d'Urbino, andauano traugiando le cose di Milano, e suo stato. Ma poi che si uolsero disunire, per guerreggiare in piu luoghi, Monsignor Sanpaolo, fu a Ladriano da Anton da Lena rotto, & fatto prigione esso, e tutte le sue genti andarono in rouina, restando i Francesi, poi che Nouara fu da Filippo Torniello presa, priui di nuouo del stato di Milano.

NE L dett'anno, tra la grandissima penuria di pane, in tutta Italia, & in Oruieto del mese di Maggio, ualse uenti scudi la soma, che in parte era di ciò cagione una congiura di Cittadini, del secondo grado, de principali, i quali haueuano hauuto in mano le munitioni del publico, della fabrica di Santa Maria, & dell'hospitale, in uicino del palazzo, che per ciò diuenero molti ricchi, tenendo con essi il Governator della città, partecipando anch'egli alla panatteria, & ad altre cose, che per rispetto in scritto non curo mettere, riservando dirlo, con la lingua, benchè di poco profitto sia, ne a mio dire sia dato orecchio, anzi essendone io di ciò mal uoluto, son perseguitato, basta che in quest'anno per carestia di pane, si mangiava carne di cauallo, asini, cani, & gatti, per il gouerno de' Cittadini del secondo grado, & del Governator Fiorentino, & i Contadini del nostro Contado, che erano ricchi di bestiami, & di beni stabili, cominciarono a uendere, & benno uenduto tanto, che non gli è rimasto quasi altro, che le proprie braccia.

**NEL** dett'anno, nella città di Cambrai, fu conchiusa la pace tra Carlo Quinto eletto Imperadore, Francesco Re di Francia, il Re d'Inghilterra, Papa Clemente, & Ferdinando già eletto Re d'Ungheria, dopo la morte del Re Lodonico, & fu dal Re Francesco fatto ritirar le sue genti, che erano nel Regno di Napoli, & pagò due milioni d'oro, & rihebbe i suoi figliuoli, che tanto tempo erano stati statichi in Spagnà, & Elionora sua moglie, & furono celebrate le nozze sontuose, quanto dir si possa a Parigi.

**NEL** dett'anno, Carlo Quinto eletto Imperatore, uenne di Spagna in Italia, per la corona dell'Imperatore, & smontato a Genoua, iui si fermò, sin che Papa Clemente andò a Bologna, per incoronarlo in quella città, & per piu commodità, & sicurezza, & così anch'egli in Bologna, si ridusse dove concorse grande Baronia di tutta la Italia.

**NEL** dett'anno, Solimano gran Turco, con piu di duecentomila combattenti, si partì d'Andrinopoli, & in quindici giorni giunse a Belgrado, & poi andò uerso Buda, la qual prese, essendo da Cittadini abbandonata, la fortezza essendo molto difesa da Nadasto, capo in quella, per tradimento di Tedeschi, suoi soldati, anch'essa andò in man del Turco, ma da lui furono, come meritauano ben puniti, di poi hauendo i Turchi trascorso, facendo gran prede in molti luoghi per la strada d'Ungheria, giunse a Vienna, & quella assediò intorno intorno, con cinque campi, che tutta quella campagna copriano, essendo dentro la città il presidio, postoui dal Re Ferdinando, di ventimila soldati a piedi, & cauali, furon da Turchi fatte molte mine, et con quelle buttato a terra la muraglia, per non hauere artiglieria grossa da battere, dando molti assalti, & sempre furono da Christiani ributtati. Ultimamente il gran Turco fece dare un ferocissimo assalto, hauendo molto inanimato i suoi soldati a espugnar la città, ma quei di dentro hauendo messo all'incontro dell'assalto molti pezzi d'artiglieria, fecero tanta mortalità di Turchi, che non poterono intrar dentro pur un passo, perche secondo, che giungeuano le schiere una doppo l'altra, era fracassata, & morto uno cadena sopra l'altro, & quelli che l'artiglieria non alatteua, erano dalle picche forati, & morti, talche con grand'ono danno si ritirarono da tal assalto, & il seguente giorno il

Turco leuò il campo all'improuiso, e tornossene in Tracia, menando piu di quarantamila anime de Christiani, che d'intorno hauem prese, & di Turchi ne restarono morti piu di sessantamila, et cosi scampò Vienna il gran pericolo.

NEL dett'anno, Carlo eletto Imperatore, intrato in Bologna con gran pompa, fu dal Pontefice riceuuto con grande accoglienza, & fu da sua Cesarea maestà data la pace a Venetiani, i quali restituirono all'Imperatore, & al Papa tutte le terre, che essi teneuano in Puglia, et in Romagna, et fu Francesco Sforza inuestito del Ducato di Milano, et con firmata la pace tra tutti i principali di Christianità, fu publicata con grandissima allegrezza di tutta l'Italia, eccetto che i Fiorentini, restarono in grandissimo sospetto, dubitandosi di quel, che poi gli auenne.

1530. IN quest'anno mille cinquecento trenta, Carlo V. eletto Imperatore a li uentidue di Febraro, fu in Bologna nella Cappella del Palazzo incoronato della corona Ferrea, che in Monza di Milano, solito è di auersi che significa la corona del Regno di Lombardia, et alli uentiquattro di detto mese, nel giorno di Santo Mattio, giorno segnalato per esso, fu della corona d'oro incoronato, che in Roma pigliar si suole dal Sommo Pontefice nella Chiesa di Santo Pietro, et per ciò fù ordinato, che la Chiesa di San Petronio di Bologna, fusse surrogata in luoco di quella di Santo Pietro di Roma, essendoui andati gli Canonici di Roma, et la Chiesa di San Domenico surrogata per San Giovanni Laterano, et con grandissime solennità, pompe, et cerimonie, come in tal atto si conuenne, fu il detto Carlo V. da Clemente VII. Pontefice incoronato Imperator Romano, essendoui concorso Ambasciatori di tutti i Ponteficati di Christianità, con infiniti Signori, Conti, Baroni, Marchesi, Duchi, & Principi, con molti Cauallieri, Capitani, & molti soldati del Imperatore, & popolo innumerabile, & doppo alcuni giorni, il Papa uerso Roma, & l'Imperatore uerso Mantoua, si inuiarono, hauendo contratto tra essi intrinfeca amicitia, & beneuolentia.

NEL dett'anno, mentre il Papa era in Bologna, giunse in quella città Pietro Aluarezxo mandato dal Re David di Etiopia, detto Preteianni con lettere al Papa, essendo uenuto con gli Oratori del Re di Portogallo, & fu riceuuto da Papa Clemente, con grande allegrezza, & humanità.

manità, & feceli molto honore, & cortesie.

NEL dell'anno, essendo restati d'accordo Papa Clemente, e l'Imperatore di far guerra a Fiorenza, & far Duca di quella Alessandro de' Medici, fu dall'Imperatore fatto Generale di quella impresa Filiberto Principe di Orange, il quale mandò subito per il Signor Pierluigi Farnese, Signor Pirro Sciarra, & Ascanio Colonna, Giouambatista Sanello, & altri Capitani Imperiali, che nel Regno, & altroue si trouauano, & fece adunar grosso esercito, essendo General della Caualleria Don Ferrante Gonzaga, & della fanteria il Marehese del Vasto, & cominciòse la guerra. I Fiorentini, hauendo per gouernator Generale di lor gente, condotto il Signor Malatesta Baglione, & assoldato buon numero di soldati, con ualorosi Capitani, si cominciarono a difendere animosamente per conseruation della lor libertà, & uenendo le genti del Regno, fu da gl'Imperiali, & Ecclesiastici, preso Spelle, contra il Malatesta, & dannificato il Perugino, & prese la città, & poscia passando nel Transimeno, fu presa la città di Cortona, doppo che fu alquanto difesa, il che inteso, quelli di Arezzo, si derono senza contrasto. Et essendosi li Fiorentini ristretti uoler difensar Fiorenza, Pisa, Prato, Pistoia, & alcuni altri luoghi forti, il Principe si accostò alla città, & poseui l'assedio, qual durò piu di noue mesi, facendosi però continue scaramucce appresso Fiorenza, & in altre parti di quello stato, & furono fatte degne, & ualorose fattioni, & finalmente, mancando le uettonaglie nella città principale, i Fiorentini con Malatesta, uolendo far tornare nella città il Ferrucci, & Giouampaolo Orsini da Ceri, con lor gente, furono affrontati dal Principe di Orange, & rotti con mortalità del Ferrucci, & molti di loro, & prigione di Giouampaolo, & anchor che in tal battaglia restasse morto il Principe di Orange, nondimeno la rouina fu delle genti Fiorentine, per il che, il Signor Malatesta uenne all'accordo con Papa Clemente, e con gli Imperiali contra la uolontà d'una parte del Magistrato Fiorentino, & l'accordo, fu che la libertà di Fiorenza fusse salua, sotto il gouerno dell'Imperatore, il quale douesse giudicare di tal città, quello che di ragione pareua, tra termine di quattro mesi, & con altri patti, che per breuità non gli dico, rimettendomi a quanto ne ha scritto Paolo Giovio, & gli altri Historici di tali tempi, basta che il go-



uerno di Fiorenza andò in mano di Papa Clemente, & di quei di casa sua.

**NEL** dett'anno, mentre la città di Firenze, era assediata, due ualorosi Fiorentini, cioè Dante da Castiglione, & Lodouico Martelli, che stauano nella città, mandarono di fuora un cartello, dicendo essi uoler sostenere, che qualunque del stato Fiorentino militaua nel campo nimico, faceua male, & non meritaua esser chiamato per huomo, dando a chi contradir uoleua la eletion dell'arme, & del campo. il che inteso nel campo del Principe d'Orange, fu da due altri Fiorentini accettato la disfida, i quai furono Bartinello Aldobrandi, & Giouan Bandini, & si condussero a combattere in steccato nel campo dato dal Principe sol con una spada per uno in mano, & al tempo dato, uennero alle mani con grandissimo animo in un medesimo steccato, essendo però diuisi da una grossa corda, due per due, cioè Dante, & Bartinello, Lodouico, & Giouanni, si affrontarono, e tutti animosamente, et da egregi Cavalieri si portarono; restando alla fine uinto et morto Bartinello da Dante, et Lodouico da Giouanni, onde la uittoria, et la perdita fu egualmente partita.

**NEL** dett'anno, nacque gran discordia, e seditione tra gli Suiizzeri, sopra il fatto della religione, che gia di tredici Cantoni gli otto hauuano cominciato abbracciar la falsa setta di Martin Lutero, aiutati da gli inganni di Ecolampadio, et in Zuinglio Heresiarchi, anchor che tra essi fusse discordia, che fu tale, che uennero all'arme. Gli Cattolici, anchor che fossero di minor numero, nondimeno hebbero gran uittoria dell'heretici, mandando poscia il Papa gente in aiuto de Cattolici, i Suiizzeri si accordarono tra loro, che ogni cantone potesse uiuere nella religione, come li piaceua.

**NEL** dett'anno, Papa Clemente VII. hauendo ottenuto il gouerno della nobil città di Fiorenza, sua antica patria, mandò in quella un Prelato, qual confirmò tutti li Magistrati al solito di quella Republica. Ma doppo tornato in Fiorenza il Signor Alessandro de Medici, nipote di sua Santità, il quale era in Fiandra appresso l'Imperatore, anchor che priuatamente entrasse, & dimorasse molti giorni, nondimeno a popo a popo, cominciando pigliar autorità nel gouerno di quella, si fece Principe della Republica Fiorentina. & furono perseguitati mal-

ti, & morti, & fatte gran giustitie di Cittadini, massime quelli che erano contrarij alla famiglia de' Medici.

**NEL** dett'anno, in Roma furono uisli prodigi di futuri mali, che una mattina il Sole apparue un' hora auanti giorno, & poi come si rituffasse nell'Oriente, non si uide piu fino al debito tempo, & nacque nella città un mostro, che non haueua piedi, ne mani: ne in testa occhi, ne naso, ne maschio, o femina, o huomo, o bestia appareua, & ciò fu uislo publicamente da ogn'uno.

**NEL** dett'anno, alli quattro di Ottobre, fu nelle nostre parti il grandissimo diluuio, & Roma fu dall'acque del Teuere inondata, passando quelle sopra il ponte di Sant' Angelo, & per la città trascorse l'acqua in grande altezza, & andauasi per le strade con le barche, come per un lago, per il che molti huomini, e donne si affogarono, essendo molti trouati a dormire in stantie basse, & fece in quell'alma città grandissimo danno, e tanto che creder non si potria.

**IN** quest'anno, morì Molemauset Re di Tunis di Barbaria, doppo la cui morte Muleasem suo minor figliuolo discacciò del Regno Mulisofet 1531. primogenito, il quale ricorse da Solimano gran Turco, & fu da quello riceuuto; & scaccarezzato, promettendogli opportuno soccorso per ritornare nel suo Regno, & tal cura il gran Turco diede a Barbarossa, Christiano rinnegato, gran corsaro di mare, hauendogli per ciò dato grande armata, con la quale egli andò all'Impresa di Tunis, & acquistollo, rimettendo nel Regno Mulisofet, a cui di ragione perueniua, per esser il maggior figliuolo, ma doppo lo tradì, & si fece egli Re.

**NEL** dett'anno, una compagnia di trecento Corsi, partendosi del stato di Pitigliano in battaglia, passato sopra Acquapendente, & per il Piano dell'Alfina, a Castel Viscardo, Monte rubiglio, poi passando la Paglia, & le Chiane, sopra il ponte Carnaiola, andarono a Monteleone, & quello presero, & saccheggiarono, il che intendendosi nella città di Oruieto, fu mandato al Capitan Christoforo, detto il Capitan Zingaro, con la tratta di Oruieto, & furono detti Corsi discacciati del Territorio nostro, & passarono nel Perugino, & poscia nel Fiorentino si sbaradarono.

**NEL** dett'anno, Don Ferrante Gonzaga, che doppo la morte del Prin

cipe di Orange, era restato Generale, per l'Imperatore, si partì con le genti, che haueua messo alle stantie nel Senese, & passando per il Perugino, andò in Romagna, & indi in Lombardia per commissione dell'Imperatore, il Signor Malatesta se ne tornò in Perugia, & Fiorenza, restò in gouerno de Medici, come è detto.

NE L dett'anno, Federigo Gonzaga, Marchese di Mantoua, prese per moglie Margarita, figliuola di Guglielmo Paleologo Marchese di Monferrato, onde furono fatte gran feste, e trionfi nella città di Mantoua.

NE L dett'anno, in Oruieto, & altre città di Toschana, nelle Religioni fratersche, fu leuato la nation di Lombardia, & messo in esse la Congregatione del Saunarola, che fu di gran disturbo.

NE L dett'anno, per lassite de' particolari Cittadini Oruietani, fu fatto il Claustro, & il Pozzo in San Giouanni Euangelista dell'ordine del Salvatore, doue era l'antico Theatro di Costantino Cesare Imperatore. Et gli Claustri in Santa Trinità, oue stanno frati zoccolanti, & in Sant' Agostino di mattoni, & Macinelli, & restaurato molto la città, & suo Contado di ediftij, & possessioni, & di ciuità, e tuttauia di bene in meglio, si ua ampliando di popolo, & ricchezza.

NE L dett'anno, essendo Ferdinando Arciduca d' Austria, & Re di Vngheria, e Boemia eletto Re de Romani, successor dell'Imperio a Carlo V. Imperatore suo fratello, fu in Aquisgrana incoronato della prima corona, con le solite cerimonie.

1532. IN quest'anno, Caterina figliuola del Duca Lorenzo de Medici, & nipote di Papa Clemente VII. partendosi di Roma, uenne in Oruieto, & alloggiò nella casa de' Simoncelli, & vide il Santissimo Corporale, dipoi andò a Fiorenza, essendo sposata ad Henrigo Duca d'Orliens, secondo genito di Francesco Re di Francia, che fu poi Regina di quel Regno. Et Alessandro nipote di detto Pontefice, & prese poi per moglie Madama Margarita di Austria, figliuola naturale di Carlo Quinto Imperatore.

NE L dett'anno, Messer Francesco di Pandolfo Baschiense d'Oruieto; fu creato Vescouo di Castro di Maremma, da Papa Clemente col fauore del Cardinal Egidio.

NE L dett'anno, si facena guerra tra il Signor Napoleone, & Francesco.

cesco Abate di Farfara, & il Signor Hieronimo fratelli, per il Dominio di Bracciano, & Vicouaro, essendo Hieronimo fauorito dal Papa, & Napoleone haueua l'appoggio del Re di Francia, & continuando la inimicitia tra loro, successe un giorno, che andando il Signor Hieronimo, con alquanti de' suoi soldati senza sospetto per il suo stato, inqueratamente fu da Napoleone, che staua in Vicouaro, & da una imboscata de' Villani di Montopoli fatto prigionero, & i suoi fuggendo si saluarono, i quali insieme con Giacomo d'Oddo, Luogotenente del Signor Hieronimo, con altri caualli incontrandosi nel Capitan Raffaello da Oruieto, che andaua in fauor di Napoleone, quello presero, & menarono a Roma, dandolo prigionero in man della corte. Laonde Papa Clemente per difendere il Signor Hieronimo, fece uenir di Romagna all'impresa di Vicouaro contra Napoleone, il Signor Aluigi Gonzaga suo Generale, dal quale fu posto l'assedio a Vicouaro, con artiglieria, & gente del Papa, finalmente fu espugnato il luogo, & fatto prigionero il Signor Napoleone, anchorche in tal fattione morisse il Signor Aluigi d'una archibugiata. Et alla fine fu fatto accordo tra que' di fratelli, & quietato il loro stato.

NEL dett'anno, partendosi il Signor Aluigi Gonzaga di Romagna, per andar all'impresa di Vicouaro passò per la Marca, & fu in Ancona, fingendo essere ammalato, & soldò largamente circa trecento Anconitani, piu nobili, & atti alla guerra, & gli menò fuora, et con stratagemma per ualer del Papa, fingendo scorocciar si con Messer Bernardino della Barba, che era in Ancona, per fortificarla, fu messa la città in rumor, & alla fine accordati fu cridato palle palle, & fu leuata la libertà a quella città, & messa sotto la Chiesa, come le altre città della Marca, & fu leuato la Signoria, del Palazzo, & tolto le arme, & messoni buona guardia, per il Papa, doppo fu da Monsignor della Barba mandato a Confino molti Anconitani, & tagliata la testa a sei principali della città, essendo huomo rigoroso, & di gran Giustitia.

NEL dett'anno, Solimano gran Turco, deliberò uoler tornar all'impresa di Vienna, contra Christiani, per uoler a tutta sua possanza far di quella città acquisto. Onde del mese di Maggio, mandò fuor del porto di Costantinopoli una armata di sessanta Galere, uerso il Canal

di Corfu, & egli in persona con un esercito di trecentomila persone, tra combattenti a piedi, & a cavallo, con trentamila guastatori, & centouenti pezzi d'artiglieria, con bonissimo ordine, e grand'apparato, si partì dalla Real città, & andò in Andrinopoli, & poscia in Asia, et indi a Nizza, & poi in Belgrado, fece l'entrata in modo di trionfo, & partendosi di quella città, se n'andò in Buda per andare a campo alla città di Vienna, ma non seguì poi tal impresa, come di sotto diremo.

**NEL** dett'anno, Carlo V. Imperatore dignissimo, inteso che hebbe il grande apparecchio del Turco, si partì di Fiandra, & andò nell'Austria, & poi per il Danubio si condusse in Vienna, in aiuto di Ferdinando suo fratello, & iui si munirono alla difesa, per resistere alla potentia del Turco. & ui fece andar d'Italia uentimila soldati Italiani, Spagnuoli, & Tedeschi: & ui andò Anton da Leua, il Conte Guido Rangone, Gabriel Martinengo, il Marchese del Guasto, Pietromaria Sanseondo, Fabritio Maramao, Filippo Torniello, Giouambatista Castaldo, Martio, & Pirro Colonna, Ferrante Gonzaga, il Capitano Zuccaro, il Conte Claudio Palauigino, Sforza Baglione, Giouan Curchiari, Guido Guaino, Otto Montaguto, Giorgio Pozzomadi, il Conte di Musoco, con molti altri Capitani, & Colonnelli di gente Italiana, Alemanna, & Spagnuola da cavallo, & da piedi, & ui andò ancho Hipolito Cardinal de' Medici, & con questa militia andati a Vienna, & con altre genti fatte dall'Imperatore, & Ferdinando, & altri Principi di Germania, si misero in core di resistere al potente nimico Solimano gran Turco, il quale intendendo tal preparamento, & che Andrea d'Oria, Principe di Melfi, General dell'Imperial armata nel mar Tirreno, era per turbar non poco il paese de suoi Regni, se ne tornò con l'esercito in Costantinopoli senza giugnere a Vienna, ne far altra impresa degna, solo il Bascia Micalogli, con quindicimila caualli, transcorse senza impedimento alcuno, sino appresso di Lini, ma al ritorno hebbe tal contrasto da Christiani, che furono rotti, presi, e morti, & pochi ne scamparono, & restò la città di Vienna, & quei contorni liberi da gran pericolo.

**NEL** dett'anno, il Principe d'Oria, tentò con sua armata affrontarsi con l'armata del Turco, ma non potè, che si ritirarono nel Porto di Costanti-

Costantinopoli, di doue era uscita, onde il Principe andò alla uolta di Coron, & quella combattendo a forza d'arme, prese per l'Imperatore, mettendo a fil di spada tutti i Turchi, che dentro erano alla difesa.

NEL dett'anno, Carlo V. Imperatore, poi che uiddo il Turco ritornare a Costantinopoli, & non hauendo di lui piu temenza, si partì di Vienna, & tornò in Italia, & giunto che fu nella città di Mantoua in quella con gran magnificenza dimorò alquanti giorni, & eredo Poeta Messer Lodouico Ariosto, nobil Ferrarese, d'indi poi alla fin dell'anno partendosi, se n'andò a Bologna, per abboccarsi con la Santità di Papa Clemente, doue era andato poco tempo auanti, & iui dimorarono ambedue questi Principali Principi de' Christiani, con grande amore, & beniuolenza. Et fu l'Imperatore dal Pontefice ringratiato, per hauer dato sua Maestà per moglie sua figliuola al Signor Alessandro de Medici, & quello fatto Principe, & Duca della città di Fiorenza.

IN quest'anno, fu in Bologna confermata la lega per sei mesi, tra il Pa- I 533.  
pa, l'Imperatore, il Duca di Milano, il Duca di Ferrara, & altri Principi d'Italia, in difesa di quella, contra ogni molestante persona, a che ancho contentaron si i Venetiani, per il ben comune, & fu fatto Capitan Generale, Anton da Leua, il che fatto, l'Imperator si partì di Bologna, & andò a Milano, & poi a Genoua, & d'indi per mare in Spagna se ne tornò.

NEL dett'anno l'Imperator, come arbitro, sopra la differenza di Modena, & Reggio, sententiò in fauor del Duca di Ferrara, di che si degno Papa Clemente, ma tenne celato suo pensiero, onde doppo la partita dell'Imperatore, fu trattata, & conchiusa amicitia, & parentela tra il Papa, & il Re di Francia, per il che il Papa nel medesimo anno andò a Marsilia, & abboccossi col Re Francesco, & fu congiunta in Matrimonio Caterina a Henrigo secondo genito del Re, il che fatto, il Pontefice se ne tornò in Italia a Roma.

NEL dett'anno, i Turchi assediarono Corone, & quello astringeuano che inteso dall'Imperatore, ui fu mandato al soccorso il Principe d'Orania, il quale giuntoui con sua armata, pigliando il uantaggio del uento, con gran ualorosità affrontò l'armata nimica, et quella ruppe, et uinse, & ch'che fusse quella maggiore, e muni di nuouo presidio quella città.

**NEL** medesimo anno, il Moro di Alessandria uno de' Capi dell'armata Turchesca, hauendo rifatte le sue galere, per ristorare il suo male, affalì appresso Candia, le galere Venetiane, che andauano, per mercantie in Soria, la battaglia, successe in modo che il Moro fu rotto da Hieronimo Canale, & fatto prigione, il quale si escusaua, che pensaua quella armata fusse di Andrea d'Oria, & il Canale disse, che lui pensaua, che la sua armata fusse di Barbarossa, il che fu inteso dal gran Turco, fu lodato, & escusato il Canale, & il Capitan Moro incolpato.

**NEL** dett'anno, Galeotto Pico Signor della Concordia, di notte tempo entrò con trattato nella Mirandola, passando per la fossa nella rocca, & uccise la guardia, che staua nella loggia, passò piu auanti alla camera del Signor Francesco Pico. fratel carnale di suo padre, et quello uccise, insieme con un suo figliuolo, & fece si patron della Mirandola, in quella signoreggia.

**NEL** dett'anno, il Signor Napuleone Orsino detto l'Abbate di Farfara, essendo ritornato di Francia in Roma, & in quella dimorando con gran seguito, se ne staua sicuro, & pacifico con i suoi, sperando che dal Papa li fusse fatto consignar parte nello stato, ma andando un giorno per uolere andare a compagnare una sua sorella, che a marito andaua a Napoli, fu dal Signor Hieronimo suo fratello assalito, et da suoi ucciso, essendo stato huomo di gran ualore, & così finì ogni differenza dello stato.

**NEL** dett'anno, fu da M. Onofrio da Cortona, Commissario del Papa, rimessi li Oruettani in Collelungo, & altri Castelli, che per la morte di Pietroiacco de Monaldeschi, erano restati al comun d'Oruieto, contra il Signor Malatesta Baglione, Marito della Monaldesca, sorella di detto Pietroiacco, che non uoleua lasciare il Dominio di detto stato.

**NEL** dett'anno, li Acquapendentani armatamano, per uia incognita andarono a Parrano, & comprarono del grano, & quelli carcarono nelle bestie col fauor del Signor Galeazzo Baglione, & contra i bandi di Oruieto sicuri, lo condussero in Acquapendente, essendo carestia di grano nella città, onde nacque nuoua nimicitia, & brigà tra alcuni di Oruieto, & alcuni d'Acquapendente.

**NEL** dett'anno, quelli dell'Isola d'Olanda, essendo ingiuriati da Lubencesi,

becensì, che per mare pigliauano i lor mercanti, fecero una armata, & contra quelli fecero gran battaglie Nauali.

NEL dett'anno, Solimano Sultan gran Turco, mandò Abraim Bastia, a danno del Sofi, che era occupato con alcuni popoli di quei paesi, detti dalle berrette uerde. Ma inteso il uenir de' Turchi, andò contra quelli alla uolta di Tornai, con esercito di quaranta mila caualli, & cinquantamila scoppiettieri a cauallo, & trecento carra di artiglieria, & quelli fecero ritirare due giornate, hauendo lasciato uno suo fratello, con grosso esercito, al contrasto di quei popoli delle berrette uerde.

IN quest'anno, cominciò a dilatar si la heresia de' gli Anabatisti nell'I- 1534.  
Joua di Olanda, di Frigia, & altri paesi d'Alemagna, & crescendo il tumulto di quelli, furono dal Principe d'Olanda dissipati, & rotti, & fatti molti morir di ferro, & fuoco, che lor errore, et falsa opinione non si uoleuano rimouere.

NEL dett'anno, hauendo il gran Turco esercito di quattrocentomila huomini da guerra, di Grecia, di Natolia, Capadocia dell'Asiria, dell'Egitto, dell'Armenia, & d'altre sue Prouincie, rinforzò la guerra con il Sofi, che si ritrouaua trecentomila huomini da guerra, & prese Tauris, Metropolitana, città di Persia, doue era gran parte del tesoro del Sofi, ma lasciando quella, con le sue piu care cose in guardia de' suoi Turchi, passò l'Eufrate, per seguir la uittoria contra il Sofi, il quale fingendo essere in paura, & fuggire, per indiretta di paesi Montagnosi prese Tornai, & diede una grandissima rotta all'esercito de' Turchi, con l'uccisione di trentamila caualli, & deciottomila pedoni d'essi, & acquistarono i Persiani grandissimo tesoro, & preda, essendo solo di loro morti da uenticinquemila, Solimano a fatica con resto de' suoi si saluò, tornando sene nel suo paese.

NEL dett'anno Galeazzo Baglione Signor di Parrano, essendo nimico de' Oruietani, teneua contra di quelli, e de' Ficullesi la Badia di Mont'Oruietano, & per far la ricolta di grani, egli espedì il Capitan Angelo Bastardo Greco, con centocinquanta persone di Perugia, Spoleti, & altri luoghi, & transcorse fino alle porte di Ficulle, onde gli Oruietani per consenso del Commissario Apostolico, mandarono il Capitan Francesco Pecorello, Capitan Vulpino Benincasa, & Capitan



Raffaello Baschiensi, con trecento soldati, & con i Ficullesi alle Chiane si affrontarono a battaglia con le genti del Signor Galeazzo, i quali furono rotti, & restò morto il Capitan Angelo Bastardo, con la pietta in mano.

NE L dett'anno, Francesco Duca di Milano, prese per moglie Donna Christerna, figliuola del Re di Dacia, & d'una sorella di Carlo V. Imperatore, che per ciò furono fatte nella città di Milano gran feste, & trionfi.

NE L dett'anno, il Signor Pierluigi Farnese, uenne in discordia, & guerra con Gionanfrancesco Orsino, Conte di Pitigliano, per causa de' confini de i lor Castelli, & l'un e l'altro, adunarono gente di Orvieto, Viterbo, & altre terre intorno, secondo le fattioni dell'uno, e dell'altro, ma per opera del Cardinal Farnese, & per buono officio di alcuni Capitani, fu tra essi fatto accordo, & restarono tutti amici, & parenti.

NE L dett'anno, Filippo Langrauo, nimico della casa d'Austria, tolse a difendere il Duca di Viterbo, & con quello, & con altri Principi d'Alemagna, uniti lo rimisero nel Ducato, contra Ferdinando Re de Romani, hauendo contra esso una giornata. Ma in fine per esser Ferdinando occupato in maggior cose, fu fatta la pace, con patti, che il Duca riconoscesse per superiore, l'Arciducato d'Austria, & lo Imperio.

NE L dett'anno, Barbarossa gran corsaro di mare, essendo stato chiamato in Costantinopoli da Solimano Imperatore de' Turchi, & eletto Bascià, & Armiraglio suo di mare, tornando in Affrica con grossa armata, passò lungo la riuiera di Calabria, & ui fece grandissimo danno, doppo passato il Faro, si appresentò in uista della città di Napoli, & quella mise in gran spauento, & hauendo poi passato Gaeta, prese improvvisamente la città di Fondi, & quella saccheggiò, & mise in ruina, doppo andò per combattere Itri, ma fu da quelli di dentro ributtato con mortalità de' Turchi, onde si ritirò dall'impresa, & andò in Africa, & doppo lunga guerra, rimise nel Regno di Tunis Mulirossetto, discacciandone il fratello Muleasen, come fu di sopra detto, & fu da quel Re munita, & fortificata la Goletta, qual'è la Chiave di quel Regno.

NEL dett'anno, di Settembre morì Papa Clemente VII. & uacò la Sedia Appostolica giorni diciotto, doppo la cui morte, fu creato il nobilissimo, & degno Signore Alessandro Cardinal Farnese Vesco-uo Ostiense, & Decano nominato Paolo III. de' fatti del quale io haurei da scriuere amplamente per le sue mirabil uirtù, & gratie, ma non essendo io Jofficiente a discriuere, una minima parte dell'opere da sua Sanità fatte, quelle toccarò con la breuità solita, sapendo che non mancheranno scrittori eccellenti di scriuere a pieno la uita sua, & suoi degni e notabili fatti.

NEL dett'anno, doppo la morte di Papa Clemente il Signor Ridolfo figliuolo di Malatesta Baglione, con buon numero di caualli, & gente a piedi, andò alla uolta di Perugia, & a porta nuoua, & Borgo San Pietro, fu a battaglia con Camillo Campagna Veronese, Capitano de' caualli leggieri, & con Signor Angelo Dattiro da Todi, Capitano di gente a piedi, che per il Cardinal de' Medici legato della città stanano alla guardia. Et doppo gran contrasto il Baglione, fu ributtato, & fu fatto prigione il Capitano Siluestro Baldesco, & dato in mano del Vicelegato, il giorno seguente, il Signor Ridolfo, col fauor de' Perugini di sua città, spezzato la Porta entrò nella città. & fu Camillo Campagna, con tutti i suoi fatto prigione, & il Signor Angelo suggerendo si saluò & presa la città fu dal Baglione, & sue genti dato fuoco al palazzo, & tratto di prigione il Capitan Siluestro, fu fatto prigione il Vicelegato con due suoi auditori, il Cancelliere, & parte delli Priori della città, & furono la notte seguente tormentati per farli confessare i danari, che essi haueuano, & quelli della Republica, e della Camera Appostolica, et la mattina furono tutti questi alla fonte di piazza fatti morire, & lasciati ignudi, restando il Signor Ridolfo patron della città, contra il Collegio, et della Sedia Appostolica, e della patria sua.

NEL dett'anno, il Signor Mattia Varano, hauendo tentato di pigliar lo Stato di Camerino, & per la mala fortuna impedito, si rimettèua in ordine di nuouo per uoler acquistarlo, contra la Signora Giulia Varana, & Caterina sua madre, la quale dubitando che di nuouo desse disturbo nel Ducato, fece parentado con Francescomaria Duca d'Vrbino, dando per moglie detta Giulia a Guidobaldo suo primo genito.

con dotte del Ducato di Camerino, onde il Signor Mattia non potè piu hauere il suo intento di pigliar con le prime forze quello stato, qual di ragione diceua ad esso appartenersi.

**NEL** dett'anno, morì Alfonso da Este Duca di Ferrara, & fu in suo ludo creato Hercole suo primogenito.

**NEL** dett'anno, Papa Paolo III. espedi Boscio Sforza, Conte di Santa Fiore, & Signor Pirro di Castelpiero, con trecento soldati nelli confini di Perugia con Alessio Lascari, Capitan di caualli, & fu fatto prigione il Capitan Iaco Tabusse, che andaua per il Signor Ridolfo alla difesa di Bettona.

**NEL** dett'anno, fu cominciata la guerra di Camerino da Papa Paolo III. contra Giulia Varana, & Guidobaldo della Rouera suo Maschio, qual si era munito nella città Ducale, & il Duca Francescomaria suo padre con molta buona, & ualorosa militia staua fuor del proprio suo stato, & daua continuamente aiuto al figliuolo contra al Pontefice; & sue genti, che in buon numero hauèua condotto a piedi, & a cavallo, & durò tal guerra piu mesi, facendosi molte scaramucce, & honorate fattioni, con gran tranaglio, & spesa dell'una, & l'altra parte. Alla fine poi doppo la morte del Duca Francescomaria, fu fatto accordo, pagando il Papa una quantità di danari alla Duchessa Giulia, & il Ducato di Camerino uenne nelle mani del Papa.

**1535.** **IN** quest'anno, il Re d'Inghilterra, essendo già sdegnato contra il Pontefice Clemente VII. che non hauèua uoluto acconsentire al Repudio, che ingiustamente uoleua fare di Caterina Aragona sua legitima moglie fece morire il Vescouo Rufense, che non uolea concorrere nella sua mala uolontà, & incrudelito a fatto per esser stato publicamente escommunicato, uenne in tanto sdegno, che abbracciò in gran parte la setta Luterana, & a tale, che si lenò totalmente dall'unione di Chiesa Cattolica.

**NEL** dett'anno, il Signor Ridolfo Baglione, tiranno di Perugia, con trattato di Felice, & Giouanpietro da Callungo, mandò Vincentio da Marsciano secretamente, con gente, & di notte furtiuamente entrarono in Collelungo, per un condotto contra Ornetani, & fecero prigione Francesco Benincasa Commissario, con alcuni soldati che stauano alla guardia del luoco: il che inteso da Papa Paolo, ui mandò il  
Signor

Signor *Giouambatista Sauello*, con trecento celate, essendo pagato per tal gente dalla Comunità d'Oruieto tremila scudi, come furono giunti tal gente, si cominciarono a largare per i confini di Perugia, & dannificar il paese intorno, essendoui con le genti del Papa il Signor *Sforza della Cernara* con la sua compagnia di caualli, saluò molta robba, che il detto Signor *Ridolfo*, & la Signora *Monaldesca* sua madre hauuà in *Ripaluella*, & in pochi giorni fu ripreso *Collalungo*, essendo da quelli del *Baglione*, per suo nolèr rilasciato, & mandando il Papa piu gente a piedi, & a cauallo contra il detto Signor *Ridolfo* per leuarlo della tirannia, & uendicar la morte del *Vicelegato*, e ingiuria fatta, cominciò dannificare il paese d'intorno Perugia, talmente che *Ridolfo* non potendo ostarè, di Perugia si partì, il che fatto la città all'obediènza del Papa si ridusse. Ma fu dalle genti del Papa spianato le mura di *Spelle*, di *Bettona*, della *Bastia*, & altri luoghi del stato del *Baglione*, & al tutto di Perugia priuato, & sbandito dal Pontefice.

NEL dett'anno, millecinquecento trentacinque, *Carlo V*, Imperator Romano, con ottimo, & santo proponimento, deliberò per difension della *Christianità*, far guerra a *Barbarossa*, che innanzi hauendo discacciato il natural Re di *Tunisi* di *Barbaria*, tirannicamente di quel Regno, & si era fatto Signore, & con la forza del gran Turco, designaua far si tutta l'*Affrica* soggetta, & farla tributaria al Turco, onde con l'aiuto di *Papa Paolo III.* & d'altri Principi Christiani di piu bande, adunò una armata di ottanta galere, & duecento altri legni, tra fuste, bregantini, Carauelle, & navi, & fu fatta la rassegna in *Cagliari* di *Sardigna*, & innocato il diuino aiuto, alla uolta d'*Affrica* s'inuiò, hauendo seco gran numero di combattenti, tra *Tedeschi*, *Italiani*, & *Spagnuoli* con caualleria, artiglieria, & buona Munitione, con molti Principi, & segnalati Cavalieri, tra i quali era *Virginio Orsino* capo delle genti del Papa, il Conte dell'*Anguillara*, *Andrea Orta*, con *Antonio* suo nipote, il Principe di *Salerno*, il Marchese del *Guaſto*, *Don Antonio da Ragona* Duca di *Mont'alto*, *Fabritio Maramao*, il Duca d'*Alui*, & il Duca di *Beneuento*, il Conte di *Valenza*, il Conte di *Chiramonte*, il Conte d'*Aglar*, il Marchese d'*Astorga* Al Marchese del *Valem*, il Conte di *Sarno*, *Don Gratia* di *To-*

ledo, il Marchese di Finale, Don Luigi Richisens, il Signor Alarcone, con molti altri gran Baroni, & ualorosi soldati di tutt' Europa, et con prospero uento, nauigando entrò nel Porto di Vtica, & smontato con le sue genti in terra, con li battelli, si accostò con l'esercito alla Goletta, che è una fortezza del Canale, per il quale di mare si entra nello Stagno, per andare alla città. Barbarossa hauendo saputo la uenuta de' Christiani, si era molto ben prouisto, & haueua messo nella Goletta buon numero di Turchi, & nel Canale la sua armata, per impedir l'entrata a quella de' Christiani, & egli con Mori, Arabi, e Turchi s'era ridotto nella Real città, con animo pronto di difendersi, & furono fatte nel principio tra Christiani, & quei Turchi, che nella Goletta si ritrouauano alcune scaramucce, uscendo della Goletta, & suoi bastioni, & con uelocità ritirandosi, finalmente l'Imperatore de' Christiani terminando uolere espugnar quel luogo a un giorno assignato, apparecchiando una feroce batteria, per mare, e per terra, furono dal tenar del Sole, fino a mezzo giorno scàrcate tante artiglierie da tutte le bande, che caduto la torre adosso a gran parte de' Turchi, & coprendo le proprie artiglierie loro, dato poi l'assalto fu presa, con infinita uccisione di quei Turchi, de' quai pochi ne scamparono, & quei che si buttano a notare nello Stagno con archibusi, & picche uccisi, & fu con questa uittoria guadagnato piu di cento legni, tra navi, fuste, galere, galeotte, Bergantini di Barbarossa, & di quei Corsari, che seco haueua.

NEL dett'anno, calarono numero grande di caualli, di Mori, Arabi, assaltarono il campo de' Christiani, con le lor correrie, ma poco aanno alla fine fecero all'Imperatore, il quale doppo che si fu fermato alquanto alla Goletta per munirla, & fortificarla, lasciatoci buon presidio spinse l'esercito innanzi uerso Tunis, sempre in battaglia da poter combattere, bisognando. Barbarossa ciò intendendo canò fuora della città da ottantamila persone, tra caualli, & pedoni, per ueder se poteua disordinar le fanterie de' Christiani, ma non uenendogli fatto, le genti si ritirarono spauentate, senza combattere molto, & egli non sapendo che si fare, essendo diuenuto in gran rabbia, fece pensiero di uoler far morire tutti i schiaui Christiani, che haueua gia fatti ligare, & inserrare in una rocca, ma fu dissuasò di ciò da Simon Corsale, detto il Giudeo.

deo, dicendo che a un Re di corona tal crudeltà, non si conueniua, & così lasciato quel empio consiglio, si ridusse in una moschea, per dar ordine in consiglio alla difesa della città, mentre staua a tal parlamento, alcuni che erano nella rocca, hauendo compassione di alcuni schiavi lor conoscenti, non sapendo che Barbarossa era mutato di pensiero, ne liberarono certi, i quali aiutando gli altri, pian piano s'impadronirono della rocca, pigliando l'arme uecchie, che quiui erano, & fecero cenno con un stendardo al campo di fuori, inteso tal successo dall'Imperatore, si presentò alle porte di Tunis, con l'esercito. Barbarossa disperato a fatto, se ne fuggì della città, seguito da settemila soldati Turchi, uerso Bona, se n'andò doue hauena tenute quattordici galere, con uere fuste per quello fusse bisognato. Et l'Imperatore entrò in Tunis, facendosi gli incontra quelli della città, con le chiaue, & non potè fare, che la città non fusse saccheggiata, massime dalla furia de i Tedeschi.

NE L medesimo anno, Andrea d'Oria andò a Bona, & quella prese, rouinando quelle mura, & mise buon presidio nella rocca, essendosi prima partito il Bascià Barbarossa, & andato in Algieri. L'Imperatore hauendo hauuta sì gran uittoria, & liberato quindicimila Christiani, tra huomini, e donne, consignò quel Regno a Muleasem, che doppo la presa della Goletta in campo l'era andato a trouare, con questi patti, & conuentioni, che il Re Muleasem sia tributario di due falconi, & sei cavalli Barbati all'anno, che sia nimico del Turco, & amico de' Christiani, & che tutti i Christiani fussero liberati, & che potessero praticar per quel Regno liberamente, & che fusse tenuto pagare la guardia della Goletta, & della rocca di Bona, & che non prestasse fauore in danno de Christiani, & ciò fatto l'Imperatore con l'armata si partì, & uenne in Sicilia, & indi passò nel Regno a Napoli, doue fu con festa grandissima honorato, & fatto archi trionfali, & al tre pompe.

NE L dett'anno, Francesco Sforza Duca di Milano, hauendo hauuto lunga infermità, uenne a morte, & fu seppellito con gran pompa funerale, et Anton da Leua fu eletto Governatore di quello stato.

NE L dett'anno, molti nobili Cittadini Fiorentini, andarono a Napoli a trouar l'Imperator, & si querelarono d'hauer persa la libertà loro,

domandando essere reintegrati nella patria, a i quali fu dato buone parole, ma alla fine si partirono senza resolutione alcuna, che per loro buona fusse. Et il Cardinal Hippolito de Medici, che era di questa uolontà poco tempo auanti, uolendo andar a trouar l'Imperatore nell' Affrica in Itris del Regno, si morì, & il Duca Alessandro restò in stato, & andando anch'egli a Napoli con bella compagnia, fu dall'Imperatore accarezzato, & datogli per moglie Margarita, che già li era stata promessa, furono in Napoli fatte le nozze, & consumato il matrimonio, e stabilito, & confermato Duca di Fiorenza.

1536. **NEL** dett'anno, Francesco Re di Francia, mandò in Italia un' esercito di buon numero di gente a cauallo, & a piedi, contra il Duca di Savoia, sotto la condotta dell' Armiraglio, General di quello. Della ualleria, Monsignor Danibò, & della fanteria Monsignor di Montegian, & fu da tal gente preso Turino, Pinarolo, & molti altri luoghi mettendo in Fossan Monsignor della Pallissa, & Giouampaolo Orfino nella città d'Alba di Monferrato, & Stefano Colonna in Turino, il quale fu molto fortificato, & munito, & procedendo Francesi piu auanti, uerso lo stato di Milano, Anton da Leua, se gli fece incontra con quelle genti ch'haueua, & furono raffrenati alquanto, & si ridussero a Vercelli.

**NEL** dett'anno, Carlo Imperatore molto si sdegnò, quando intese che il Re di Francia, haueua mosso l'arme mentre egli era in Affrica, & di piu cominciuua a molestar lo stato proprio di Milano, onde si partì di Napoli, & andò a Roma, doue fu dal Papa, & da tutta la Corte, & da Romani riceuuto, con trionfo, et festa grandissima, come meritaua si degno Principe, et uisitate la Pasqua, et in Concistoro alla presenza del Pontefice, et Cardinali, si dolse molto del Re Francesco che hauesse mosso quella guerra, per la qual non potena far di non si risentire, et ramemorò molte ingiurie, che la casa sua haueua riceuuto dal Re di Francia, partendosi poi da Roma, uenne per il Patrimonio, Val di Lago di Bolsena, et passando Acquapendente, Ponte Centeno, entrò nel Senese, et fu a Pienza, doppo a Monte Olineto, et indi fece l'entrata nella nobil città di Siena, con feste, et trionfi grandi, et doppo partendo da Siena andò a Fiorenza, et poi a Lucca, riceuendo per tutto conuenienti trionfi, finalmente partendosi da Lucca, passò in Lombar-

dia,

dia, & nella Savoia, a Fossano accampossi con le sue genti, ch'era stato preso da Anton da Leua, salutò le persone, e tuttauia attese a far nuove genti, per far guerra al Re Francesco nel Regno proprio di Francia come deliberato haueua.

NEL dett'anno, gli huomini di Parrano, si leuarono contra il Signor Annibale EsTense Marito della Signora Laninia de' Conti di Marsciano, & quello assediarono nella rocca, & ricorsero dal Comun d'Oruieto, per discacciarlo, doue fu mandato il Capitan Raffaello Baschiese, con cento soldati, & il Signor Annibale, mandò per soccorso del Cardinal Grimano Legato di Perugia, che ui mandò cinquanta caualli leggieri, ma furono da Oruietani, & Parranesi discacciati, & peggio ne fusia seguito, se non che uenendo Papa Paolo in Oruieto, fece fare accordo, & pace.

NEL dett'anno, il Signor Guiccione di Carnano, & Baschie cercò a fauor del Signor Ridolfo Baglione far in Todi nouità contra il Signor Angelo Dattivi, & di Cittadini, che amauano la pace della patria, onde il Legato di Perugia, armò sua guardia, & il Papa ui espedì il Signor Rirro di Castel Piero, con gente della Tauerina, & artiglieria, & fu in Carrano assediato, & preso andò in mano del Legato di Perugia, & imprigionato, oue poi gli fu tagliata la testa.

NEL dett'anno, la Cesarea Maestà di Carlo V. Imperatore disposto a l'utto passar nel Regno di Francia, fece dirizzar la fanteria, della quale era Capitano il Marchese del Guasto, per il colle dell' Angnello, per riuscire a Nizza di Prouenza, & la caualleria per il Mondeui da riuscire, ad Albenga, a Ventimiglia, Monaco, a Villafranca, & a Nizza, oue tutto l'esercito s'hauena da radunare; che era di uentiquattro mila Tedeschi, & quatordecimila Spagnuoli, & dodicimila Italiani, con tremila caualli, tra huomini d'arme, & caualli leggieri Fiamenghi, Italiani, & Spagnuoli, & era per la Riuiera l'armata Imperiale guidata dal Principe d'Oria, con uettonaglie, & munitioni, & intrato l'Imperatore nella Prouenza, fu preso Añito, Frigni, & Ais, & altri luoghi abandonati, & furono da Don Ferrante Gonzaga, che con caualli andaua innanzi alla uanguardia, ~~con~~ mortalità, & prigionia di molti, cento huomini d'arme, & mille pedoni Francesi, che andauano abruciando strame, & biade



che pochi se ne salvarono, fra quai restò prigione Monsignor di Monte E gian, Monsignor di Busia, & Sampier Corso, & tal successo fu sopra Bregonola, & doppo l'Imperatore con suo esercito, si attendò nella ualle di Ais, & ui dimorò piu d'un mese, nel qual tempo mandò a riconoscere Marsilia, & Arli, doue trouato buoni presidij, se ne tornò nella ualle, & finalmente soprauenendo le pioggie, & udito che di là dalla Durenza nella Campagna di Auignone, era comparso il Re Francesco, con uno esercito di quarantamila persone, se ne tornò a dietro con l'esercito disfatto della fame, et malatia, della quale morirono molti, et quasi tutti i Tedeschi, nel qual tempo morì ancho Anton da Leua, huomo famoso, e degno.

**NEL** dett'anno, il Conte Guido Rangone, mentre l'Imperatore era in Prouenza, fatto Generale in Italia, per il Re di Francia, fu adunata di molta buona gente, alla Mirandola, con uolontà del Signor Galeotto Pico, essendoui molti Colonnelli, et gran Capitani, per seruitio del Re Christianissimo, fra i quai ui fu Cagnino Gonzaga, il Conte Annibale da Nouara, Cesare Fregoso, Pietro Strozzi, Monsignor Sanceso, Giouan da Turino, Berlinghieri Cardora, et altri che haueuano assoldati diecimila fanti di quei giorni, et fatto la mostra, se andò alla uolta di Genoua uedendo di pigliarla per il Re, ma non gli riuscì il disegno, onde partendosi d'indi, andò con questo esercito uerso Turino il quale era assediato dal Marchese di Mussetto, il Medichino con dodicimila persone, il quale intendendo la uenuta di tal gente, & si leuò da quello assedio, & andò in Carignano, & d'indi toltosi in Asti, si ridusse, & fu preso Carignano, & Cremagnola, & furono fatte molte, & diuerse fattioni, durando la guerra in quei paesi lungo tempo.

**NEL** dett'anno, Monsignor Nansao si mosse di Spagna, con esercito per ordine dell'Imperatore, & assaltò le terre del Re, ne confini della Piccardia, ma tosto si leuò da quella impresa senza altro profitto, anzi doppo la sua ritirata, il Re prese Edino luogo forte in quei confini, & in Piemonte Monsignor di Bura, prese Casale di Monferrato, benchè che presto li fu ritolto dal Marchese del Guasto, che era restato in luogo di Anton da Leua, & così si rinforzò in tutto, & durò la guerra tra questi due gran Principi, con rouina, & danno grandissi-

mo di tutta la Christianità, essendosi ancho mossa la Reina Maria Governatrice di Fiandra, con le sue genti, per ricuperare Edino, & nuocere a i Francesi, della banda di Piccardia, per ordine dell'Imperadore.

**I**N quest'anno, fu ammazzato Alessandro de' Medici primo Duca di Fiorenza, da Lorenzo de Medici suo favorito, & del quale il Duca si fidaua, & cio fece con tradimento, hauendo una notte condotto il Duca nella casa sua propria, con speranza di condurli una Donna desiderata dal Duca, & ciò fatto, la notte medesima, andò alla casa di alcuni Cittadini, che speraua si leuassero per ripigliar la libertà, intendendo la morte del Duca, & doppo fingendo uoler uscir fuori della città, per andare a uedre il suo fratello, che era ammalato, hebbe facilmente il bollettino da uscir la porta, et cosi per li caualli delle poste, con un seruitore suo fidato, che con esso si era ritrouato a far l'effetto, se n'andò alla Scarparia, doue giunse alle quattordici hore, et d'indi se n'andò a Bologna, et poscia a Venetia. I Fiorentini, che stauano nella città, non fecero mouimento alcuno, ma per ordine del Cardinal Cibo, che all'hora era in Fiorenza, et di quelli che reggeuano in fauor della Casa de Medici, fu fatto uenire in fretta Alessandro Vitelli, et Rinaldo Baglione, con molta gente, et fatte uenire le battaglie del Mugello, si assicurò quello stato a diuotion dell'Imperatore, e della casata de Medici, et fu eletto successore nel gouerno della Rep. Fiorentina, Cosmo di Giouanni de Medici, che fu poi confermato dall'Imperatore, e cosi felicemente si troua esser Duca di quel stato.

**N**EL medesimo anno, li fuorusciti di Fiorenza, sotto la guida di Pietro Strozzi, di Filippo suo padre, et di Bartolomeo Valori, con Francesco de gli Albizi, et altri gran Cittadini Fiorentini, partendosi da piu bande, andarono per rimettere la città di Fiorenza in libertà, et tentarono piu luoghi, et piu uolte, ma non fecero effetto alcuno, che essendo di già la città munita di gente, et hauendo Alessandro Vitelli con astutia preso la città della, fatta dal Duca morto, et tenendola per l'Imperatore, li fuorusciti si ritirarono dall'impresa, et Cosmo restò Duca pacificamente.

**N**E quest'anno, facendosi continue scaramucce nel Piemonte, tra le genti dell'Imperatore, et del Re di Francia, fu combattuto, et preso

da Francesi Barges, doue morì il Signor Lelio, et il Capitan Hieronimo da Camerino, et dal Marchese di Saluzzo, fu battagliato, et preso Carmignola, contra Francesi, doue morse il Capitano Cesare da Napoli, et così da ogni banda si faceua acquisto di Terre, et di luoghi.

**NEL** dett'anno, Solimano Gran Turco mosse guerra, per mezzo del Bascià, che teneua in Egitto, contra Portoghesi, che nouamente per l'Indie Orientali si erano distesi tant'oltre, che haueuano ferrato le nauigationi del Golfo d'Arabia, et impedito, che le Spetiarie di Galigut, non poteuano esser portate piu in Alessandria, di doue andauano poi per tutto l'Imperio del Turco, & anchor erano portate in Europa, & nel medesimo tempo, questo potente Imperadore, con esercito di più di duecentomila persone partì di Costantinopoli, & passando per la Tessaglia, uenne in Albania, & poscia alla Valona, & per mare, fece uenir grossissima armata, guidata dal Bascià Luthfu, cognato del gran Turco, & da Barbarossa, uerso il medesimo luogo. Ma inuiandosi uerso l'Italia, assalì il Regno di Napoli uerso Taranto di Calabria, & prese Castro, essendoui quei di dentro arresti a patti, ma non gli furono da' Barbari offeruati, & doppo essendo per caso successo, che l'armata de' Venetiani, si ruppe con quella del Turco, si cominciò tra essi far piu battaglie, & medesimamente andando in quelle parti Andrea d'Oria, con l'armata Imperiale, furono fatte piu battaglie Nauali, & fatto da Andrea d'Oria acquisto di alcune galere, & altri legni di Turchi, & alcune ne furono affondate, trouate da esso fuora dell'armata grossa, il che fatto si ritirò in Sicilia. Il Turco sdegnato contra Venetiani, fece passar l'esercito nell'Isola di Corfu, ma trouò il luogo munito, di modo che doppo l'hauer tentato quell'impresa in uano, se ne tornò con l'esercito in Costantinopoli, lasciando però ordine, che per tutti i luoghi delle frontiere, si facesse guerra a Venetiani, la onde il General dell'armata Venetiana, entrando con essa nel Golfo di Palmatia, saccheggì molti luoghi de i Turchi, & essendo per Venetiani posto Camillo Orsino alla guardia di Zara, fu preso da quella banda molti luoghi de gl'Infideli, & ruppe si la guerra a fatto tra il Turco, et la Signoria di Venetia.

**NEL** dett'anno, il Re Ferdinando, riceuè gran danno da Turchi negli confini.

confini di quella parte d'Ungheria, che esso possedeua, hauendo per contrario il Re Giouanni, favorito dal gran Turco, in aiuto del quale era Maumetto Sangiaccio di Belgrado, che era restato per Solimano, in luogo del Gritti, in quelli confini, per trauagliare continuamente i Christiani.

**NEL** dett'anno, il Marchese del Guasto, assediò Chierasco, oue era alla difesa per il Re di Francia, Cesare Fregoso, & doppo molti assalti il Fregoso fu astretto a rendersi, & così Alba, doue era Giulio Orsino, onde gli Imperiali tuttauia piu s'ingagliardiuano contra i Francesi, & assediarono Pinarolo, Turino. Ma uenendo poscia di Francia Enrico Delfino, figliuolo del Re Francesco, con sedicimila fanti, & cinquecento huomini d'arme, gl'Imperiali si leuarono da tali assedij, & la guerra cominciua andare in fauor de Francesi, per il grosso esercito, che di nuouo haueuano condotto in quelle bande, quando giunse la nuoua, che la Reina Maria, insieme con Lionora Reina di Francia sua sorella, haueua conchiusa la tregua tra l'Imperatore, & il Re di Francia, per tre mesi, e perciò si cessò di combattere.

**NEL** dett'anno, Papa Paolo terzo creò Duca di Castro di Maremma di Toscana, il Signor Pierluigi suo figliuolo, il quale fece rinouar detta città, & instaurarla di porte, intrate, piazze, palazzi, strade, & case, & ui fece andare molti habitatori, & condurre artefici, et molti esercitij, essendo luogo prima quasi abbandonato, & con tempo fu munita, & fortificata, & ridotta in forma di città, essendo il detto Signor Pierluigi primo Duca di Castro, fatto ancho Consoloniere, & Generale della Chiesa, essendo di tal grado meriteuole, & degno per disciplina militare, & sua generosità. Et assoldò molta fantaria, & caualli, per la guardia, & sicurezza di Roma, & altri luoghi, per rispetto del Turco, che tutta Italia haueua messo in timore, e spauento, & fu trattato di far lega tra l'Imperatore, Venetiani, & il Papa, contra il comun nimico.

**NEL** dett'anno, di Settembre Papa Paolo terzo, fu in Oruieto con sua Corte, & fece leuar il Choro di Tarsia della Chiesa di Santa Maria, che staua in mezzo alla Chiesa, & porre in capo di quella dietro l'altar maggiore, & fu in questo tempo da Mastro Raffaello Fiorentino, Scultore eccellente, rilenato la maestà della resurrettione Marmorea,

nella detta Chiesa, & scolpito le figure delli Maggi, & presepio per la fabrica, la lastità fatta del Castello della Sala da Henrigo de Monaldeschi della Vipera a detta fabrica, lauorate da Simon Mosca Fiorentino, che fu poco doppo tal opera compita felicemente con altre degne opere di scultura, come di Pittura, che sono di grande ornamento, e deuotione, & molto piu si faria, se l'intrate di detta fabrica fussero meglio rette, & gouernate.

1538. IN quest'anno, il Signor Camillo Orsino, Generale de Venetiani nella Dalmatia, andò ad assaltare Ostronizza, & hauendo d'improviso dattoli uno assalto quello prese con mortalità de' Turchi, & molti furono fatti prigioni, & fu dato fuoco al luoco: dall'altra parte, i Turchi con inganno presero Nadino, fortezza in quelli luoghi in alto posta, di doue per Venetiani, si teneuano le uelette per scoprire il paese, per la correria di Turchi.

NEL dett'anno, essendo tutt'Italia commossa, per il gran sforzo che faceua il Turco, nella guerra contra Venetiani, & per le correrie, che faceua Barbarossa ne i mari di Calabria, & di Sicilia. Papa Paolo come uniuersal padre de Christiani, operò per mezzo di lettere, & Ambasciatori, che si douesse fare uno abboccamento tra l'Imperatore & il Re di Francia, con l'intervento suo, & fu conchiuso, che il luogo fusse Nizza di Prouenza, doue fu fatto parlamento tra questi tre Potentati, come si racconterà, seguendo.

NEL dett'anno, Paolo III. Pontefice, si partì di Roma, & passando per il Patrimonio, e Toschana, si condusse in Lombardia alla città di Parma, nella quale fece l'entrata, come Pontefice, essendo per prima stato Vescouo di quella, & quando fu smontato dalla mula al Domo, successe controuersia tra casa Rossi, e Tagliaferro, con lor seguaci, uolendo ogn'un delle parti pigliar la mula, & uenne morto da Parmigiani il Mastro di stalla del Papa, & uolendo Piermentino Grieco Capitano di caualli del Papa, soccorrere il Mastro di Stalla, fu per esser gra Turuffa, che tutta la corte andò in rotta, & il Papa con i Cardinali, si ridussero nel Domo, spauentati dal rumore, & con fatica fu dalli uecchi Parmigiani, posto il freno alla gionemù, & fecero escusatione con sua Santità.

NEL dett'anno, a principio di Giugno, essendosi conuerti a Nizza di Prouenza.

*Prouenza, il Papa, l'Imperatore, & il Re Christianissimo furono a lungo ragionamento, & fu dal Pontefice trattato di metter perpetua pace tra li due Principi, ma non potendosi in ciò accordare, fu conchiusa buona, sincera, & real tregua, per dieci anni, con patto che durante questo termine, ogn'uno possedesse quel che allhora possedeva, anchor che fusse stato tolto all'altro nelle guerre passate, & che fussero rimessi i banditi per tal guerre, con la restitutione de i lor beni, & fu tal tregua bandita, & publicata, che fu in uero una santa opera, molto necessaria in questi tempi; per il pericolo del Turco, il che fatto il Pontefice se ne tornò a Roma, riceuuto con trionfo, & festa. Et l'Imperatore in Spagna, & passando con sua armata da Marsilia, fu riceuuto con gran cortesie, & liberalità, come se fosse stato patrono. & poscia in Acquamorta peruenne, doue fu dal Re Francesco riceuuto con grand'honore, & carezze, & furono quiui fatte gran feste, essendoui la Reina di Francia sorella dell'Imperatore, con le piu nobil donne della corte, & indi l'Imperatore in Spagna, & il Re a Parigi se ne tornò.*

*NE L* dett'anno, si fermò la lega tra Venetiani, il Papa, & l'Imperatore, in difesa loro, & offesa de Turchi, con capitoli, che l'Imperatore facesse la metà della spesa, & dell'altre due parte Venetiani, & l'altra il Papa, & che s'armasse duecento galere, & cento navi, & che si assoldasse uentimila fanti Tedeschi, quindicimila Italiani, & quindicimila Spagnuoli, con quattrocentocinquanta caualli, & Generale della Santa lega, per terra, fu eletto Francescomaria Duca d'Urbino, & per acqua Andrea d'Oria, Principe di Melfi, General dell'armata Imperiale, essendo di quella del Papa Marco Grimani Patriarca d'Aquilea, di quella de Venetiani Vincetio Capello, cò Alessadro Bondumiero, Capitano del Galeone di Venetiani, e al tēpo terminato l'armata di Venetiani, e quella del Papa s'inuio a Corfu, doue poi anco giuise quella d'Andrea d'Oria, hauēdo in essa Don Ferrante Gonzaga, Vicerè di Napoli, cò molta fiorita gente d'Italia, e Spagna, e doppo che in quel luogo l'armata Christiana fu rinfrescata, & messa in punto, hauendo inteso che l'armata nimica, guidata da Barbarossa, si ritrouaua alla Preuesia, ~~si mosse verso il uessillo della Croce, con grand'animo di combattere,~~ si mosse da Corfu uerso la Preuesia, il che intendendo Barbarossa, si ri-

dusse dentro il Porto, per dubbio de' nostri, & fece piantare alle ripe di esso molti pezzi d'artiglieria, et fece uenir molti caualli Turcheschi da Lepanto, et smontar molta gente in terra, laonde i Christiani arriuando a uista de' nimici, si consigliarono non uoler combattere con quel di sauantaggio. Ma ueder di tirar i nimici fuora di quello stretto, & cosi passarono piu oltre, per passar nel Golfo di Lepanto, & quello prendere, questo preuedendo Barbarossa, con timore, & ancho sospeso, uscì con sua armata, mettendosi a seguire quella de' Christiani, apparecchiandosi ancho per combattere. Ma il Principe d'Oria, facendo un lungo circuito, si cominciò a largare, & uenuta l'hora tarda, & mancato il uento, se ne uoltò uerso Ponente, & a Corfù si ridusse, con marauiglia, & dispiacere del Generale de' Venetiani, & del Papa; che hauriano uoluto si fusse combattuto, hauendo ferma speranza della uittoria. Il Barbarossa, poi che uidde in effetto che l'armata Christiana schifaua la battaglia, si spinse adosso alla retroguardia de' Venetiani. Ma tirando molte cannonate, si salutò, seguendo gli altri, restandone solo due galere prese. Il Galeone de' Venetiani, essendo abast donato dal uento, & dall'armata, con dieci nauì, fu dall'armata nimica assalito, & battuto da piu di cento cannonate, & combattuto, & quasi fracassato tutto, dal fondo in fuori, si difese tutta la notte, & parte del giorno seguente, finche essendosi leuato un uento prospero per Ponente, fu il Galeone a mal grado dell'armata nimica a saluamento portato a Corfù, hauendo però fatto grandissimo danno a nimici, & il simile fece una naue Ragusea, doue erano ualenti soldati Spagnuoli, che nel medesimo caso si era ritrouata, & doppo il Barbarossa, hauendo preso ardire, andò con sua armata a uista di Corfù, ne mai Andrea d'Oria si risolse di combattere. Ma senza fare altro acquisto, che pigliar Castel nuouo, se ne tornò con sua armata in Italia, benchè il Barbarossa con sua armata poca prosperità hauesse, percioche uolendo egli doppo la partita del Principe d'Oria, andar a soccorrere Castel nuouo, fu assalito da si fatta tempesta, che fatto naufragio di sua armata, poche galere si saluarono.

NE L dett'anno, Cassin Bascia del Gran Turco, andò con gran moltitudine di Turchi all'impresa di Napoli di Romania, & quell'assedio, & furono fatte molte scaramucchie, sempre con disauantaggio de' Christiani.

stiani, & fu da i Turchi preso il Monte Palladio, che sopra sta alla città, & con l'artiglieria gli fecero gran danno, rouinando molte case, finalmente conoscendo il Bascià, che Christiani si difendeano brauamente, si tolse da quell'assedio.

**V E L** dett'anno, morì Francescomaria Duca d'Vrbino glorioso Principe, e degno, a cui successe Guidobaldo suo Primogenito, contra il quale nouamente mosse guerra il Pontefice per lo stato di Camerino, essendo stata sospesa tal guerra, per esser stato Francescomaria deputato General della lega contra Turchi, ma fu dal Duca Guid'Vbaldo ceduto per uia d'accordo.

**N E L** dett'anno, a i tre di Nouembre, Madama Margarita figliuola di Carlo V. Imperatore, entrò in Roma, sposata al Signor Ottauio figliuolo del Duca Pierluigi Farnese, & nipote di sua Santità, con allegrezza, & festa, che prima fu maritata al Signor Alessandro de' Medici Duca di Fiorenza.

**I N** quest'anno, tre Sangiachi, con uentimila Turchi andarono sotto Castelnouo, guardato da buon presidio di Spagnuoli, iui lasciati d'Andrea d'Oria, i quali incontente che uidero la uenuta de Turchi, che già si erano accampati auanti, che si fossero adagiati, li assalirono, uscendo della fortezza, & con tanta brauura, & ualorosità, gli affrontarono, che gli misero in rotta, con la morte di molti, & acquisto di molti pezzi d'artiglieria, & altre cose in Castel nouo, si ritornarono.

**N E L** dett'anno, furono gran piogge nel Patrimonio, & nello stato di Oruieto, con perdita di sementa, et affogarono molti animali, inondando il fiume Paglia, & le Chiane palude.

**N E L** dett'anno, Dragut Rais, gran Corsaro de Turchi, prese cinque galere de Venetiani, che non si poterono saluare, & fu fatto prigioniero Francesco Gritti, sopra Comito d'una galera, essendosi gli altri buttati a terra si saluarono.

**N E L** dett'anno, morì di parto l'Imperatrice, che fu di gran dolore all'Imperatore suo Consorte, & a tutti uniuersalmente, per la sua dignità, & uirtù, morì ancho in tal tempo il Duca Giorgio di Sassonia, Monsignor di Naseo Governator della Brabantia.

**V E L** dett'anno, Lionora figliuola di Don Pietro di Toledo, Vicerè di



Napoli, fu maritata al Signor Cosmo de Medici Duca di Fiorenza, & per mare, andò al Porto di Livorno, con molta, & nobil compagnia di Spagnuoli, & Napolitani, & doppo giunse a Pisa, doue fu incontrata dal Duca in gran compagnia, se ne andarono da Pisa a Empoli, al Poggio a Caiano, a Peretola, & finalmente alla città di Fiorenza, doue furono fatte le nozze, con festa allegrezza, et pompa mirabile.

NEL dett'anno, Barbarossa con armata di duecento uele, andò nel Golfo di Catarò, & per acqua, & per terra, assediò Castelnuouo, essendoui uenuto ancho caualli Turchi, per terra, quelli di dentro si difesero quanto poterono, da ualorosi, & egregi soldati, & fecero de Turchi grandissima uccisione, finalmente doppo molti assalti, & crudelissima batteria, fu da Turchi dato un feroce assalto, talmente che li Christiani, non potendo a tanta moltitudine resistere, i Turchi entrarono dentro, combattendo a fronte, a fronte nella piazza, & nelle strade, & furono fatti prigioni circa ottocento Christiani, & posti alla galera, & il resto messi a fil di spada, benche di Turchi ne morisse grandissimo numero, fra i quali fu Agi Ariadeno, parente di Barbarossa, & molti altri grand'huomini.

NEL dett'anno, Papa Paolo III. mandò il Cardinal Farnese suo nipote Legato in Francia, per ueder di far che si facesse perpetua pace, tra la maestà dell'Imperatore, & il Christianissimo Re, et fu in Parigi riceuuto con grandissimo honore.

NEL dett'anno, uolendo la Reina Maria imporre grauezze a Fiandresi, & ricusando essi pagarle, ne successe, che la città di Gaule si levò in arme, & non solo non uolse pagare, ma apertamente si ribellò, di che auisato l'Imperatore, per il caso importante deliberò andare in persona, a reprimere l'audacia di quel popolo, & rimediare a quello fusse potuto succedere. Ma dubbio li metteua, che passar per Italia era lungo uiaggio, & il caso ricercaua presto rimedio, & il passar per la Francia non li pareua sicuro, finalmente si risolse passar per Italia, & mandò per Andrea d'Oria, che con le galere andasse in Spagna a levarlo. Di che hauendo hauuto notitia il Christianissimo Re Francesco, mandò suoi Ambasciatori all'Imperatore, a inuitarlo a passar per la Francia, promettendoli non solo il passo sicuro, ma ancho gente per do

mare

mare i suoi ribelli. L'Imperatore accettò uolentieri tal inuito, & par  
 rissi di Spagna in poste, con cinquanta gentil'huomini di sua corte, la-  
 sciando Coos al gouerno della Spagna, come fu sua maestà giunto ne i  
 confini della Francia, fu incontrato da' figliuoli del Re, & dal Conte-  
 stabile, & accompagnato sempre, essendogli sempre apparecchiati i  
 caualli, & da tutte le città, & castelli, che era per entrare, gli era-  
 no portate le Chiauui, & fatto grand'honori. L'Imperatore diede a  
 due figliuoli del Re l'ordine del Tosonè, nella città di Baiona, dipoi per-  
 uenuto in Bles, fu dal Re humanissimamente riceuuto, & condotto in  
 Fontanableo, furono fatte tutte quelle feste, & allegrezze, che pen-  
 sar si potriano. Poscia giunto l'Imperatore alla città di Parigi, fece  
 l'entrata con quella pompa, e fasto, che fece il Re proprio, la prima  
 uolta, che ui entrò, come Re, eccetto che non uolse caualcare il caual  
 bianco, & iui furono raddoppiati i trionfi, oltre ciò il Re per maggior  
 honore si spogliò della sua autorità Reale, concedendola all'Imperato-  
 re, di modo che uolena che dall'Imperatore si fusse ricorso per le uacan-  
 tie de benefitij, & officij, per quel tempo della Francia, rimettendo  
 ancho alla uolontà sua il far gratie, & condannar pene a' rei, l'Impe-  
 ratore modestamente usò in parte questa autorità, facendo alcune gra-  
 tie, che gli paruero honeste, ma di picciol ualore. Doppo alcuni gior-  
 ni l'Imperatore partì, essendo accompagnato dal Re per gran pezzo,  
 si condusse in Fiandra.

NE L dett'anno, il Bascià dell'Egitto, per il gran Turco, con il Moro  
 d' Alessandria, con gross'armata passò il stretto di Arabia, & andò al-  
 l'assedio di Diu, fortezza tenuta da Portoghesi in quell'Indie, et quel-  
 la cominciò battere, & battagliaire, ma quei che dentro si trouauano,  
 si difesero uigorosamente, & uscendo molte uolte fuora a scaramuc-  
 cia, pochi di loro faceuano gran danno a quei de nimici, & uenendo  
 alcuni fuste de Portoghesi, derono soccorso a gli assediati a dispetto de  
 gli insidiosi, i quali ciò uedendo, & intendendo anchor che l'armata del  
 Re di Portogallo era uicina, si ritirò dall'assedio, & se ne tornò a passar  
 lo stretto della Persia.

IN quest'anno, essendosi fatto pace tra il Re Ferdinando, & il Re Gio 1540.  
 uanni, fatto il Vainoda, sopra la differenza del Regno di Vngheria,  
 con patto che ogn'uno possedesse quello, si ritrouaua, Il Re Giovanni

prese per moglie Isabella, figliuola di Gismondo Re di Polonia, & di quella hebbe un figliuolo, la nascita del quale, egli seppe mentre nella Transilvania, faceua guerra contra i Governatori di quella Prouincia, che se gli erano ribellati, pigliando grande allegrezza, & agguugnendo qualche disordine, a un poco di malatia, che gli era uenuta, uenne a morte, lasciando herede del Regno il figliuolo, & suoi tutori Frate Giorgio, Vescouo di Varadino, & Pietro Vicheo suo parente, esortandoli a uoler raccomandar il figliuolo a Solimano, & pagarli il tributo.

**NEL** dett'anno, essendo l'Imperatore partito di Francia, & giunto in Fiandra, cominciò far l'impresa contra quelli di Gante, per castigare gli autori della ribellione, i Gantesi uedendosi non esser bastanti a resistere a un Imperatore, si resero: & a esso si sottomisero, ilquale in publico, et particolare castigò seueramente i ribelli, e fece edificar in quella città una fortezza per tenerli a freno, & doppo andò in Germania, alla dieta in Ratisbona.

**NEL** dett'anno, non potendo il Re Francesco ottener dall'Imperatore il Ducato di Milano per suo figliuolo, come speraua, si sdegnò, & conuertito da beniuolenza in odio, & cominciò a rimouare amicitia, con alcuni Principi Alemanni, che erano nimici della casa d'Austria & si confederò il Duca di Cleues, & cominciò trattar contra la Cesarea maestà.

**NEL** dett'anno, era ne i nostri paesi gran penuria di grani, & ualeua in Oruieto dieci scudi la soma, che è poco piu d'un Rubio alla Romanesca, & anchor che fusse ordine, che non si potesse sauar fuor del Tenimento: nondimeno li Acquapendentani armatamano, si misero una notte con le bestie da soma uenir alla torre di Sanseuero, poco lontana dalla città, & carcarono le bestie di grano, per condurlo in Acquapendente. Ma leuandosi le strida de' poueri in Oruieto, il Governatore fece pigliar l'arme, & seguir gli Acquapendentani, che con il grano se n'andauano, & furono raggiunti uicino al Castel di San Lorenzo, & toltogli il grano, benche doppo il Papa, uolse che li fusse dato & ne nacque nuoua nimicitia, & successe per tanto, ch'alcuni Oruietani uennero a querela con alcuni d'Acquapendente.

**NEL** dett'anno, Andrea d'Oria con cinquantacinque galere, si parti  
per

per andare in Algieri, & come fu in Messina, intese che Dragut Rais andaua in corso a danno de' Christiani. onde mandò Giannettino suo nipote con uentiuna galera, & una fregata, per abatterlo, il quale tanto cercò, che intese il Corsaro, hauer battuta, & presa Caprai, & menatosi piu di seicento anime, se n'era ito pur corseggiando per le ripe della Corsica, finalmente hauendolo giunto, lo combattè, & preselo prigione con molti de' suoi, & lo mise alla catena, & al remo, & fatto acquisto di alcuni suoi legni, & della preda con esso se ne tornò uittorioso a Genoua, & poscia lo menò a Messina al Principe, il quale hauendolo consignato all'Imperatore, li fu da sua maestà lasciato, & così il Principe hauendogli fatto pagar buona taglia, lo liberò: il che fu di gran danno a Christiani; perciocche fu dipoi grandissimo persecutor de' Christiani, & a essi fece grandissimo danno, come in parte racconteremo.

NEL dett'anno, non uolendo i Perugini accettare la impositione del sale, si ribellarono dal Papa, il quale espedì Pierluigi Farnese Duca di Castro, Hieronimo Orsino, Giouambatista Sauelli, & Alessandro Vitelli, con molti Capitani di caualleria, & fanteria contro de' Perugini, i quali facendo consiglio di trecentosettanta huomini, si risoluerono mantener la pugna, & elessero uenticinque huomini, sopra la guerra con ogni autorità, & chiamarono nella città Ridolfo Baglione, & si munirono alla difesa. Giunto le genti del Papa nel Perugino furono fatte molte scaramuccie in piu luoghi, & hauendo preso il Ponte San Ianni, si accostarono alla città, & cominciarono a bruciare, & guastare il bello, & fruttifero paese intorno. Onde li Perugini uedendosi rouinare i lor beni, stauano suspesi, & il Signor Ridolfo uedendo nella città non ni essere quella prouisione necessaria, che bisognaua, se ne partì, e tornossene in Fiorenza. Onde i Cittadini impauriti si arresero a discretione, sottomettendosi al Papa, & così fu presa la città, & furono i Perugini priuati del lor bacco superbo, della Signoria, del Magistrato, & entrate publici, & furono in perpetuo banditi gli uenticinque Consiglieri della guerra, & scarrate le loro case, & furono tolte l'arme a tutti, & fondata la Cittadella, vicino a ~~Santo~~ Hercolano, doue erano le case de' Baglioni, & posto freno a tutti.

**NEL** dett'anno, *Rancone* Ambasciatore del Re Francesco, appresso *Solimano Gran Turco* tornò di *Costantinopoli* in *Francia*, & indi uolendo tornare al *Turco*, passando per il *Piemonte*, & *Lombardia* giu per il *Pò*, per condursi a *Venetia*, fu insieme con *Cesare Fregoso* ammazzato da *Spagnuoli* che'l *Marchese del Vasto*, hauena mandato per fargli prendere in un luogo sopra *Pauia*, di che si sdegnò a fatto il Re Francesco, et dopoi alla scoperta cominciò uoler mouer guerra all'Imperatore, dicendo esser già rotta la tregua.

**NEL** dett'anno, essendosi fatta tregua tra *Solimano*, & *Venetiani*, fu ancho trattata pace, & conchiusa da *Aluigi Badouaro*, che si trouaua in *Costantinopoli* Ambasciadore, con tal commessione del Senato.

1541.

**IN** quest'anno, furono fatte in *Roma* alcune ripresaglie contra lo stato di *Paliano* del Signor *Ascanio Colonna*, per non uoler pigliare il sale, con quella impositione, posta da *Paolo terzo* a tutto lo Stato Ecclesiastico. Onde fu dal detto Signor *Ascanio* adunato a *Marino*, circa mille huomini, tra a piedi, & a cavallo, & fece una correria, fino alla città di *Roma*, & predò molto bestiami, conducendolo a *Marino*, per questo il *Papa* fece esercito per far guerra al Signor *Ascanio*, & suo stato, che hauena nel territorio Ecclesiastico. Et Generale di quello fu *Pierluigi Farnese Duca di Castro*, General della cavalleria *Gionambattista Sauelli*, & della fanteria *Alessandro Vitelli*, essendoui poi *Colonneli* *Nicola Orsino* da *Pitigliano*, *Marjo Colonna*, *Paolo Vitelli*, & *Sforza Monaldoschi* della *Ceruara*, essendo ancho questi due Capitani di cavalli, insieme con *Alessio Lascari Albanese*, & Capitani di gente a piedi, *Pauluzzo* da *Perugia*, *Giacomo Tabusso* da *Spoleti*, *Pietro da Fano*, *Ascanio della Corgna*, *Bin Mancino* da *Perugia*, *Cecco Sassoferrato*, *Lodouico da Pisa*, *Longin da Fabriano*, *Marcon da Castello*, *Bombaglim da Prato*, *Sandron da Camerino*, *Baccio Augubio*, *Betto Ramezzino*, *Tentacoste* da *Camerino*, *Alessandro da Terni* Maestro di campo Generale, & altri Capitani, furono espediti di mano in mano. Et uscendo quest'esercito di *Roma*, andò a *Rocca di Papa*, & ni piantò l'artiglieria, uolendo il Signor *Ascanio*, che si trouaua in *Gianazzano* dar soccorso a quel luogo, mandò alla testa di quello il Capitano *Marcello Palcone*, il Capitano *Antonio* da *Marino*  
il Capi-

il Capitán Lauoro da Palestino, il Capitán Cechin Fiorentino, il Signor Linio Sauegli, il Capitán Suizzero, & il Capitán Batti da Pistoià con settecento pedoni, l'andata de quali, sapendo il Duca con Alessandro Vitelli, & altri Capitani, & buon numero di gente a piedi, & a cavallo, andarono loro in contra, & quelli s'affrontarono a battaglia a Monte Combrinij, uicino a Frascati, & combattendo buona pezza ualorosamente, alla fine quelli del Colonna furono da gli Ecclesiastici rotti, & in gran parte prigioni, & morti. Il che fatto, il Duca con l'esercito andò alla uolta di Paliano, lasciando all'assedio di Rocca di Papa, il Mastro di campo, & molti Capitani, da i quali fu presa, essendoli il Capitán Lani da Tagliacozzi, arreso a patti, essendoli però morto d'una archibugiata, il Conte Federigo Angosciola. Quelli di Paliano, auanti che il Duca si accampasse, uscirono fuori alla scaramuccia, & presero parte delli buffali, che portauano l'artiglieria, e a parte tagliarono le gambe: e se non era il souerchio peso de gli Ecclesiastici li hauriano inchiodato l'artiglieria.

**NEL** dett'anno, facendosi di continuo belle scaramuccie tra quelli di Paliano, & le genti del Papa, con uccisione dell'una, & l'altra parte, il Signor Ascanio di nasoso si parò di Paliano, & andossene a Tagliacozze, & il Duca Pierluigi, con parte delle genti andò a Ceciliano, & a quello diede un superbo assalto, & superbamente quei di dentro si difesero, che ui morirono di fuori molti huomini da bene, fra i quali fu il Signor Luca de Monaldeschi della Cernara, gentil'huomo Oruietano, che era Capitano di Fanteria, & giouane molto ualoroso, & di grande aspettatione, il Duca uedendo l'assalto dato essere stato così dannoso, se ne tornò a Paliano, lasciando per l'impresa di Ceciliano il Signor Sforza, con suoi caualli, & pedoni, con altre compagnie, & doppo ancho ui mandò il Capitán Alessandro da Terni Maestro di campo, & altri Capitani, fatti di nuouo, combattendo di continuo il luogo, difendendosi quei di dentro con grand'animo, & ostinatione, et medesimamente quei di Paliano ualorosamente si difendeano dal Duca, & sue genti, & molte uolte uscendo fuora a scaramuccia, fu fatto belle fattioni, con uantaggio, hor dell'una, hor dell'altra parte, essendo nella terra il Signor Fabio Colonna, con il Capitán Torquato, Capitán Costantino da Fabriano, Capitán Bartolomeo Spirito, Capitán

Guido da Marino, Capitan Giouanni da Ferrara, Signor Vico da Gata, Capitan Persio, & il Capitan Tancredi da Siena, con gente a piedi, & de caualli era Capitan Domenico Guaiano, & nella Cittadella ui era Saluator Corso. Ma successe che hauendo il Signor Ascanio Colonna, mandato cinquecento fanti, per sturbar l'assedio di Paliano, ad assaltare un Castello della Chiesa, dett' Agniudo lontan cinque miglia da Paliano, furono d'improuiso dal Signor Giouambattista Sauelli, con duecento caualli, e genti a piedi assaliti, & rotti: onde quelli di Paliano, doppo lunga disputa di rendersi, onò, fin al Duca si derono restando solo Saluator Corso nella rocca, che arrendersi non si uolle. Hauero il Duca Pierluigi Paliano, se n'andò con tutte le genti, & artiglieria a Ceciliano, per la qual giunta il Capitan solo d'Otranto, & il Capitan Francesco di Napoli, uedendo il luogo non esser atto a difendersi dall'artiglieria, si arresero a sua Eccellenza, la quale si partì da Ciciliano, & andò a Ruuiano, & mandò il Signor Sforza, con più insegne ad un'altro Castello, detto Castro, posto nel monte, il quale giuntoui gli diede l'assalto, & quei di dentro si difesero, gagliardamente, ma alla fine hauendo gli Ecclesiastici abrugiato il Borgo, & alcuni mulini, quei di dentro al Signor si renderono. Il Duca poiche a forza di quelli di Ruuiano, hebbe passato il fiume Teuerone, si accostò al Castello, & quello prese, essendosi saluati il Capitan Lanze da Tajacozze, & Mutio da Lanzano, con altri di dentro, per fauor del Capitano Ascanio della Corgna, & il Capitan Pauluzzo da Perugia, doppo la quale presa uennero in man del Duca altri Castelli del stato Colonnese, senza molta contentione, & così il Duca con l'esercito tornò a Paliano, & cominciò a battere la Cittadella, che ancho si teneua, & doppo lunga batteria, fece dare l'assalto, il qual fu tanto fiero, che quelli di dentro furono forzati, combattendo, & perdendo il terreno a poco a poco ritirarsi nella rocca, nella qual ridutti si uolsero ancho tenere. Ma il Duca fece quella battere una giornata senza riposo alcuno, & onde domandando quei di dentro il parlamento, alla fine si arresero saluati essi, & le robbe loro, & quelle del Signor Ascanio. & così tutto lo stato uenne sottoposto alla Chiesa, & essendo spianate le fortexze di quello.

NE L' dett' anno, Carlo V. Imperatore si partì d'Alemagna, & uen-

ne in Italia, & fece l'entrata in Milano, con gran magnificenza, & doppo andò a Lucca, doue ancho andò la Santità di Papa Paolo III. & iui furono a parlamento insieme, doppo hauendo l'Imperatore contra il consiglio, & dissuasione del Pontefice, di Andrea d'Oria, & d'altri, per l'autunno, & inuerno, che ueniua deliberato far l'impresa di Algieri, passò in Corsica, menando seco il Signor Ottauio Farnese Duca di Camerino, nipote di sua Santità, hauendo prima prouisto di buona armata, e buon numero di soldati, di poi partendosi di Corsica, se n'andò alla desiderata impresa, & alli uenti di Ottobre, con prospero uento giunse alla spiaggia d'Algieri, oue smontò con le genti senza li arnesi, ma solo con l'arme portatile, pensando le altre cose poter hauere a posta loro, smontati che furono i Christiani, a dispetto de' Mori, fece l'Imperatore di tutt'ol'esercito, tre battaglie, cioè li Spagnuoli per uanguardia nel monte, la battaglia di Alemanni, mezz'al Monte & l'Italiani nella pianura appresso la marina, & così sempre scaramucciando con i Mori, & Arabi, si accostò alla città di Algieri, men d'una balestrata, & quiui si accampò, & cominciòse a far grosse scaramucchie. Ma tosto uenne quel che tolse la speranza della uittoria, di mano all'Christiani, e ciò fu la fortuna di mare, che si leuò tanto furiosa, che le barche, e schifi, i quali portauano dalle navi alla terra, le artiglierie, le munitioni, & le uettonaglie, cacciò con tutto il carico nel fondo, & mandò quattordici galere a trauerso, & tra navi, & altri legni piu di settanta, & molti buttandosi alla terra per fuggire il rabioso mare, si dauano ne Mori, e Turchi, che crudelmente li uccidenano senza pietà alcuna, & continuando la gran fortuna in mare, in terra erano ancho mal trattati i Christiani dalla pioggia, freddo, fango, fame, & tutti i disagi, & pericoli, fu l'Imperatore forzato ritirarsi con l'esercito a Matabuso, doue si era saluato Andrea d'Oria, con le reliquie della conuassata armata, & ciò fece in tre giorni, per l'impedimento del uiaggio, hauuto da fiumi, e da Barbari, usando sempre l'Imperatore grandissima prudentia, & ualorosità, & non solo, come Imperatore, ma come Capitano, & Sargente, & in ogni caso dimostrò esser de i rari huomini, che sian stati nel mondo. Giunto l'esercito a Matabuso dall'armata, parendo quieto il mare, & cessati i uenti, fu determinato senza piu soggiorno, hauendo i Christiani mau-



giato carne di caualli, & patito di fame, & d'ogni disagio, imbarcarsi, & i primi furono li Italiani, poi i Tedeschi, & gli ultimi Spagnuoli, & perche le nauì non erano capaci a portar tutti, furono buttati in mare i caualli, & a pena furono entrati in mare, che sopraggiunse un'altra fortuna: non men aspra, che la prima, talche tutta l'armata si dileguò in diuerse parti, errando per il mare, & alcune nauì fecero naufragio, & furono sommerse dall'onde, & peruenuti a Vtica, doue era il presidio Spagnuolo, fecero alto, & uenuto il tempo buono l'Imperatore in Spagna, gli altri chi quà, chi la se ne tornarono consumati, & afflitti dalla fame, & dal tempestoso mare, & tale fu il successo di questa impresa.

1542. IN quest'anno, di Genaro, nelli paesi nostri di Toschana, fu una grand'nieue, che durò molti giorni, & furono grandissimi giacciati, & sopra il ghiaccio del fiume Chiane, Tevere, & Paglia, si passaua con li animali, & l'estate seguente fu grande inondatione nel Pian d'Orsiccio, & cascarono molte saette, e fulgori, che una distrusse il campanile di San Iuuenale, una ne diede alla torre di San Sauiuo, & una appresso la Chiesa di San Francesco, & una cascò al Ponte di Santa Luminata, & fu un grandissimo terremoto, & cascò de l'aripa di Sucano nella ualle di Triuiglie gran sciabimato, che i sassi, e terreno andò sino alla casa della Nonna a Riochiaro, & la Scarparia Castello nel Fiorentino, restò dal terremoto quasi distrutta, & furono nel detto tempo gran numero di locuste, ouero cauallette.

NEL dett'anno, Ferdinando Re de Romani, mandò uno esercito all'impresa di Buda, essendosi quelli di dentro difesi, fu dalle genti di Ferdinando assediata, sperando per uia di assedio prenderla, ma fu dalla diligentia di Frate Giorgio, Tutore del pupillo, Stefano figliuolo del Re Giovanni difesa, essendoli dato aiuto da Solimano gran Turca, che fu poi nociuo a l'uno, e l'altro, percioche gli tolse a Ferdinando l'esto, & ancho prese per se Buda, priuandone il Pupillo.

NEL dett'anno, hauendo il Re di Francia gia cominciato guerra stoperta, contra Carlo Imperatore, mandò il Delfino suo figliuolo, con buono esercito alla uolta di Pirpignano, & quello accamparono per alcuni giorni, & furono fatte di belle scaramuccie, uscendo spesso fuori quei di dentro, alla fine uedendo il Delfino esser l'impresa difficile, si  
parti

pari, & come fu in lingua d'Oca licentiò i Suizzeri, & i Guasconi, & poi gl'Italiani, hauendo prima fatto grandissimo guasto, & danno intorno la città di Perpignano, & suo contorno.

• **NEL** medesimo anno il Re Francesco mandò Carlo, Duca d'Orliens, suo figliuolo, con buon'esercito, ne i paesi di Lanciburgo, & in quei confini prese molte città, & fortezze, & la città propria Reale di Lancimburgo. Ma in breue furono da gli Imperiali poi tutti i luoghi recuperati,

**NEL** dett'anno, si rinouò aspra guerra nel Piemonte tra Francesi, & Imperiali, i quali nel romper della guerra si ritrouauano in quei luoghi, Aste, Vercelli, Alba, Vlpiano, Fossano, Chieri, & altre fortezze, & i Francesi possedeano Turino, Moncalieri, Sauigliano, Pinarolo, Verolengo, & Chierasco, & questo li fu dal Marchese del Vasto tolto, & poco mancò, che non fusse preso ancho Turino per trattato fatto da gli Imperiali, hauendo mandato in certe casse di fieno alcuni soldati, i quali come furono dentro la porta, cominciarono assalir la guardia, per trattener, finche ueniua l'imbofcata, Ma fu di subito fatto cader la Saracinesca, & serrati dentro, furono uccisi li soldati Imperiali, che nel fenil erano entrati.

• **NEL** dett'anno, fu intimato in Spagna il Concilio all'Imperatore, il quale si mise in punto a uenire in Italia per passare in Alemagna, & rimediare alla guerra, che il Re Francesco li hauuea mosso in Fiandra, & in altre parti.

• **NEL** dett'anno, il Duca di Cleues, per opera del Re Francesco, assoldò grosso esercito per far guerra nella Brabantia, facendo capo di quello Martin Rostemio, il quale andando alla uolta d'Anuersa, ruppe Rena Principe d'Orange, & pose l'assedio alla città. Ma non potendola espugnare, fece gran danno nel paese intorno, & prese infiniti castelli, città, & uille, & mise in rouina gran paese.

• **NEL** dett'anno, fu aperto il Concilio Generale, da Papa Paolo III, nella città di Trento, ne' confini d'Italia, & d'Alemagna, & ui concorsero molti Prelati, & eccellenti Theologi.

• **NEL** dett'anno, Beltrame Sautria da Udine, con tradimento prese Mariano, luogo forte nel Friuli, allhora tenuto per il Re Ferdinando, & quello tenne per il Re Francesco di Francia, il quale poscia lo donò

a Pietro Strozzi suo condottiere, & egli lo uendè a Venetiani insieme con l'artiglieria per trentamila ducati.

**NEL** dett'anno, il Re Ferdinando eletto Re di Romani con aiuto di Principi & città della Magna, mandò un grosso esercito all'impresa di Pesto & Buda contra Turchi, che teneuano occupati detti luoghi, & furono à tale impresa anco tre mila fanti Italiani mandati dal Papa sotto il Signor Alessandro Vitelli, & due mila ue' erano sotto il Marchese di Marignano, & cinque mila caualli sotto il Signor Sforza Palauigino, essendo Generale di tutto l'esercito il Marchese di Brandeburgo, da quali fu assediato Pesto, & furono fatte molte scaramucce tra Christiani, & Turchi, finalmente essendo uenuta graue infermità nel campo de Christiani, della quale ne moriroxo piu di uentimila Alemanni, & intendendo che ueniua soccorso dal gran Turco, essendo cominciato gran freddo, l'esercito Christiano si tolse da l'assedio, & tornò seue senza far altro profitto.

**1543.** **IN** quest'anno l'Imperatore Carlo V. hauendo fatto giurare per Re di Spagna, il Principe Filippo suo figliuolo, da tutti quei stati, & Principi si partì di Spagna, & uenne in Italia, & d'Italia passò nell'Alemagna, per prouedere alla furia del Duca di Cleues, & del Re Francesco, intendendo Papa Paolo la uenuta dell'Imperatore in Italia, si partì di Roma, & andò a Bologna, & poi a Busseto in Piagentino, si abboccò con l'Imperatore, & confortollo molto alla pace col Re Francesco, per dar quiete alla Christianità, & quella dalla forza del Potente Turco difenderla, ma ciò non potè ottenere, & così se ne tornò in Bologna, doue stette molti giorni.

**NEL** dett'anno, l'Imperatore hauendo bisogno di danari, per la guerra, che hauera da fare, diede libere in mano di Cosmo de Medici Duca di Fiorenza, le fortezze di quel stato, che sin qui l'Imperatore haueua tenuto in suo potere, & il Duca gli pagò duecentomila scudi.

**NEL** dett'anno, Solimano potentissimo Imperatore de Turchi, si partì di Costantinopoli, con cinquantamila caualli, & dodicimila scoppiettieri, per andar di nuouo all'impresa d'Vngheria, contra il Re de' Romani, & alla fine di Maggio giunse al fiume Traua d'Vngheria, & ui uenne di piu il Bascià di Grecia, con uenticinquemila caualli, il Bascià di Natolia, con uentimila, & ancho il Re di Tartaria, con settemila Tartari.

tari, tutti a cavallo di piccoli cavalli, & senza briglia, con molti altri cavalli d'altre Prouincie, sotto diuersi Sangiacchi, con quarantamila guastatori, con artiglierie, & munitione, & di primo affronto fece battere per sei giorni un castello, detto Valpo, & per forza lo prese, & poi ancho la rocca d'accordo, & doppo questo, mandò il campo alla città di Strigonia, & quella prese, & assediò la rocca, doue dentro ui si trouauano due Capitani Spagnuoli, & alcuni Tedeschi, con milleducento soldati uetarani, tra Italiani, Spagnuoli, e Tedeschi, i quali sostennero l'assedio, con grand'animo, & fecero belle fattioni, & ributtarono piu volte il Turco dalla batteria, alla fine, dubitando i Capitani della gran forza del Turco, che minacciaua con l'artiglieria, uoler spianar la rocca a' fondamenti, si arresero, contra la uolontà de' soldati, che fino alla morte haueriano uoluto combattere, doppo che hebbe senza contrasto presa la Rocca, tentò in danno passare nell'Isola di Comar, fatta dal Danubio, doue staua il Filippo Torriello General per il Re de' Romani, e spinse l'esercito all'impresa d'Albarca, doue era Governatore il Signor Varrocchio di Moransia, con dodicimila soldati, i quali combatterono co' nimici, & sostennero piu assalti, finalmente essendoui morti tredicimila Christiani, e piu di trentamila Turchi, si renderono.

**NEL** dett'anno, il giorno di San Giorgio alli uentitre d'Aprile, l'armata del gran Turco, che era di cento galere, & trenta fuste, guidata dal Bascià Barbarossa, si partì di Costantinopoli, & andò a Modone & passando il mar Ionio, peruenne in Calabria, & prese & saccheggiò Reggio, essendo da gli habitatori abandonato, & per il mar Tirreno, comparse ad Ostia, che mise in gran spauento il popolo Romano, e tutta la città, andò in scompiglio, correndo dal Cardinal di Carpi, che era restato Legato doppo la partita del Papa, & mentre si mettea in ordine di far quelle promissioni, che bisognauano, gli uenne auuiso dal Capitano Polino, che guidaua l'armata Turchesca, in seruitio del Re di Francia che Roma non dubitasse delle Terre della Chiesa, & così Romani si assicurarono, & il Barbarossa passò con l'armata uerso Prouenza.

**NEL** dett'anno, Papa Paolo terzo in difesa della Christianità, mandò in aiuto del Re Ferdinando, il Signor Giouambatista Sauello, con il

Signor Giulio Orsini con tre mila soldati Italiani quali arruarono in Vienna, ma tardi, che già il Turco haueua preso Strigonia, & Albaruale, & per l'inuerno che ueniua, se ne tornaua alla uolta di Costanti nopoli, hauendo fatto fortificar le città prese, auanti che comparisse il Re Ferdinando, con Morauij, Boemi, per difender i suoi confini, et ricuperar i luoghi persi.

**NEL** dett'anno, Carlo V. Imperatore, essendo molto adirato contra Guglielmo Duca di Cleues, adunò grosso esercito di caualli, & fanti, & fu nella città di Spira, fatta la general rassegna, essendoui andati quattromila Italiani, sotto il Colonnello di Camillo Colonna, & Antonio d'Orta, & cinquecento caualli leggieri Italiani, & Albanesi condotti da Don Francesco da Este, & il Marchese di Marignano, fu Generale dell'artiglieria, & di tutto l'esercito. Mastro di campo Generale Stefano Colonna, & Luogotenente Don Ferrante Gonzaga, & alli uenti d'Agosto, tutto l'esercito Imperiale si pose a campo, & quella combattendo a forza fu presa, & abbruciata, & dopo partiti da Dura, prese la uia di Giuliers, & prese Roramonda, et molti altri luoghi del Ducato di Giuliers di Ghelti, onde Guglielmo Duca di Cleues uedendo la furia, che li andaua adosso, si risolse andar dall'Imperatore, & domandarli perdono, et quello ottenne, giurandogli fedelta, il che fatto l'esercito dell'Imperatore, & insieme con esso le genti del Duca di Cleues, che in tutto erano ottantamila fanti, & dodicimila caualli, andò uerso Valentiana, che è nelli confini della Francia.

**NEL** dett'anno, Don Ferrante Gonzaga, General dell'Imperatore, con parte dell'esercito, andò per pigliar Gisa, ma essendo soccorsa da Pietro Strozzi, & altre genti del Re Francesco, il Gonzaga si partì da quella impresa, & andossene a trouar l'Imperatore, il quale con tutto l'esercito si era accampato a Landresi, & quella batteua, essendoui ancho giunto piu gente della Reina Maria, con tutto ciò poco profito ui faceua, essendo il luogo munito, & ben difeso dalle genti di dentro, i quali con l'artiglieria & con spesse scaramucchie uscendo fuora faceuano non picciol danno à gli Imperiali, il che uedendo l'Imperatore deliberò prender Landresi per assedio, & mine, Ma il Re Francesco di Francia, che già hauea posto in essere grande, & vigoroso esercito

esercito, andò al soccorso di Landresi, & mostrò uenire al fatto d'arme, con gl'Imperiali, & mentre che si era attaccata una grossa scaramuccia, il Re mise in Landresi uettouaglia, & nuouo presidio, & con destrezza distaccò la scaramuccia, & andossene il seguente giorno a Cambresi, & preterito la giornata all'Imperatore, che era uenuto in campo mettendosi in ordine per accettarla. Il Re da lì a due giorni di notte, si leuò con l'esercito, & andossene a Gisa, & in Francia se ne tornò, hauendo uettouagliato Landresi, come haueua disegnato. L'Imperatore per l'asprezza dell'inuerno, che sopra staua, licentiò l'esercito, et se ne passò in Fiandra.

**NEL** dett'anno, l'armata Turchesca gouernata da Barbarossa ad instantia del Re Francesco di Francia, essendo da lui condotta & pagata, si pose sotto Nizza di Prouenza & quella cominciò a battere da un canto, & dall'altro li Francesi mandati dal Rè à tal effetto, & doppo gran batteria, & piu assalti essendosi quelli di dentro difesi con grand'ardore, alla fine uedendo non poter durar à tanta forza si arresero, saluo le persone, e la robba, presa la città li Turchi, & li Francesi cominciarono battere la Rocca ma non li fero molto nocumento, & sentendo, che il Marchese del Vasto con buon esercito era uicino per soccorrere il luogo si ritirarono di là dal Faro, & i Turchi con l'armata se n'andarono à Tolone doue stantiarono tutta l'inuernata con molto disagio delle genti di quel paese, & con grand'ammirazione di tutta la Christianità, parendo dura cosa che il Rè Christianissimo per odio che hauesse contra l'Imperadore hauesse fatta uenire una armata de infideli ne li paesi di Christiani, & ben si uide, che poco profitto fece, & poco utile à S. M. e danno al popolo Christiano.

**NEL** dett'anno, Papa Paolo II I. partì di Bologna & tornò per la Romagna, e Toscana à Perugia & poi uenne in Oruieto & alloggiò nella casa del Capitan Hieronimo Benincasa, posta nel quartiere di Seruancia, & ordinò che fusse fatta la nuoua strada saligata dalla Porta maggiore de la città sino al sasso tagliato ampla & bella, quale fu fatta con le fatiche di pòueri huomini del Contado di Oruieto, & impositions di artisti, & plebei della città senza aiuto di principali Cittadini, doppo il Papa partendo di Oruieto, à Roma sene tornò.

**NEL** dett'anno, hauendo il Marchese del Vasto liberato la Rocca di

*Nizza di Prouenza da Turchi & da Francesi & fatto fortificare & munir la terra se ne tornò con l'esercito nel Piemonte & si accampò à Mondouì & quella combattè per alcuni giorni difendendosi il Capitan Carlo Diosio con i Suizzari che dentro si trouauano, alla fine si arrese à patti al Marchese ilquale hauendo preso Carignano & fatto fortificare ni lasciò Governatore il Signor Pirro Colonna di Castel di Piero, & altre genti pose in presidij di quei luoghi, & uenendo l'inuerno egli se ne tornò à Milano.*

1544. *IN quest'anno, il Re di Francia prouidde nel Piemonte uno esercito di uentimila huomini, facendo capo di quello Monsignor di Angen Vandomo, ilquale cominciò ripigliare molte terre che hauenuano i Francesi l'anno auanti perduti, senza che il Marchese del Vasto li potesse dare impedimento, per non hauer gente da contrastare in campagna, dopo fu dalle genti Francese accampato Carignano dove si trouaua il Signor Pirro Colonna di Castel di Piero con il Conte Felice da ~~Castel~~ che hauuea da millecinquecento Tedeschi, & Michele Colonnello di mille Spagnuoli, & mantennero il luogo con gran ualore, & costantia, sostenendo l'assedio con gran disagio del uiuere molti giorni.*

*NEL dett'anno, il Marchese del Vasto hauendo hauuto mille Tedeschi, mise in campagna uno esercito di sedicimila persone, fra quali era il Principe di Salerno con mille Italiani, Cesare da Napoli con quattro insegne Italiane, Don Raimondo Cardona con tredici insegne Alemanni, il Signor Ridolfo Baglione con trecento caualli, mandato dal Duca di Fiorenza, & il Principe di Sulmona capo della caualleria con molti ualorosi Capitani, & soldati ueterani, & con tal esercito andò per uirtouagliare Carignano. Ciò intendendo Monsignor di Angien se n'andò col campo ad incontrare il Marchese & appresso Sommarina del Bosco uicino à Cerasola s'incontrò con esso à battaglia & fu attaccata la giornata con mirabil ualore dell'una, & l'altra parte, nel principio la uanguardia Spagnuola ruppe la uanguardia di Francesi oue era ancho alcune poche fantarie Italiane seguendo la uittoria gran pezzo ~~manzi~~ uerso Cremagnola, & la fantaria Italiana fece prigione Monsignor di Termese che era intrato con i caualli nella battaglia, ma intrando nel fatto d'arme, gli huomini d'arme Francesi misero in fracassa la caualleria Imperiale, laquale fu cagione che la battaglia de' Tedeschi si aperse.*

si aperse, & fu da Suizzari del Re rotta con tanta uccisione, che pochi Tedeschi si saluarono & la cauallaria fu dissipata, la battaglia di Spagnuoli, tornando à dietro pensando hauer uinto fu anch'essa rotta, & fracassata con gran mortalità. La battaglia Italiana Imperiale si salvò quasi tutta ritirandosi in Aste doppo, che uide le cose desperate col beneficio della notte per uie occulte, & così fecero alcuni Spagnuoli saluati, & iui ancho il Marchese ferito con le reliquie della caualleria si ridusse hauendo perso nella giornata circa diecimila persone, & la maggior parte Tedeschi, & de Francesi poco piu di trecento ne morirono, & Monsignor di Angien uittorioso tornò all'impresa di Carignano, & fece intendere à Pirro Colonna, che si uollesse rendere facendogli saper la rotta del Marchese, ma ancho uolse star saldo all'impresa anchorche fusse ad estremo bisogno del uiuere onde Monsignor di Angien lasciando all'assedio di Marignano Monsignor di Osa ~~capo~~ del esercito, egli col restante andò nel Monferrato, & in ~~Astina~~ Astina predando molti castelli.

NEL dest'anno Muleasen Re di Tunisi essendo uenuto in Italia per abboccarsi con Carlo Quinto Imperatore mentre si tratteneua in Napoli hebbe auuiso che Amida suo figliuolo gli haueua occupato il Regno hauendo uccisi i Governatori & ministri, che egli haueua lasciati, onde deliberò con prestezza tornarsene col fauore di Don Pietro di Toledo Vicere di Napoli assoldò molti Italiani, & maggior parte fuorusciti del Regno dandoli tre paghe inanzi tratto sotto il Capitan Giouambattista da Longredo, & con essi passato il mare giunse alla Goletta donde era per l'Imperatore Carlo Quinto Francesco Iouara, ilquale consigliò il Re Muleasen, che non andasse à Tunisi finche non intendeuà ben la forza, & seguito che haueua il suo ribellato figliuolo, & che seco non hauesse altra gente, che quella d'Italia c'haueua menata, & il medesimo li diceua il Longredo, onde soprastette alquanti giorni, poi uenendogli alcuni grandi huomini Mori, consigliato da quelli s'auuò ~~tutte~~ tutte genti, che haueua verso la città, giunto che fu nelli Oliueti, non molto lontano da Tunisi, fu da una imboscata, & da altre genti, che di Tunisi uscirono, affrontati, & ferirono il Re, fu fatto prigioniero. et mise in rotta tutti, che d'Italiani pochi se ne saluarono, nella Goletta, fuggendo per le palude, & restò morto il Longredo, & Mu-



*leasem fatto prigione dal figliuolo, li furono cauati gli occhi, per comando di quello.*

**NEL** dett'anno, Pietro Strozzi mandato dal Re Francesco di Francia, passò in Italia, & in Lombardia assoldò settemila fanti, con una compagnia di caualli, condotta dal Conte Giorgio Martinengo, et parimente il Conte Giouan Francesco di Pitigliano, condusse quattromila fanti, & alla Mirandola, fu fatta la massa, & poi nel Piagentino tutte le genti per il Re di Francia, si univono con Pietro Strozzi, essendoui ancho il Duca di Somma Monsignor San Celso, Vlsse Vrsino, Cornelio Bentiuoglio, Nicola Vrsino figliuolo del Conte di Pitigliano, Hippolito Gonzaga, Niculò Triulzio, Scipio Costantio, Ruberto Malatesta Colonnelli, & altri Capitani, dall'altra banda il Duca di Fiorenza mandò al Marchese di Pescara per l'Imperadore Otto & Federigo di Mont' Acuto con duo milia fanti, & altri furono condotti da Martia Colonna, & Guido Cesarini, & altri Imperiali, & con questi & altre genti che prima hauena, il Marchese mandò il Principe di Salerno a ferrare i passi stretti della Stradella per impedir Pietro Strozzi, che con sue genti non si congiungesse con Monsignor di Langue, ma il Strozzi passò per l'alto della montagna, & doppo tre giorni peruenne nel fin de' monti. Ma come fu per passar il fiume della Striccia, trouò di là dal fiume apparecchiati gl'Imperiali, per impedirgli il passo, & combattere: & quantunque il Strozzi facesse gran sforzo per passare & fusse da suoi combattuto, nondimeno per la caualleria de gl'Imperiali, fu rotto, & messo in fuga, restò prigione Giorgio Martinengo, il Duca di Somma, con molti altri, & Pietro Strozzi, con Flaminio da Stabio suo Cognato, per bontà di caualli si saluarono, con molti altri caualli, & fanti nelle terre uicine, tenute da Francesi, di doue partendosi con buona banda di caualli, di nuouo con gran pericolo tornò per la uia dritta in Lombardia, a Piacenza, & quiui hauendo assoldato da seimila fanti, ripassò per le montagne di Genoua, & senza contrasto peruenne a Mont'Oglia, & indi scese nel Piemonte, et occupò Aibà. & Pirro Colonna, non potendo tenersi piu in Carignano, si arrese a Francesi, con patto, che egli, ne suoi non potessero seruire l'Imperatore per quattro mesi, & che esso douesse andare a mettersi in poter del Re Francesco, dal quale fu poi liberato.

NEL dett'anno, il Re Francesco licentiò Barbarossa, che con l'armata Turchesca, se ne tornasse in Leuante, hauendo ad esso, & ad altri capi fatto molti doni, & così egli partendosi da Torone, peruenne a Genoua, dove non fece male alcuno, ma fu appresentato, et seguendo il suo uiggio, giunse a Piombino, & mandò un suo al Signor pregandolo che li uollesse rendere un giouanetto schiauo, figliuolo d'un suo gran Capitano, promettendoli saluare la sua riuiera, il Signor non lo uolse dare: dicendo che Saleco (così si chiamaua) si era fatto Christiano, di che sdegnato Barbarossa, mise le genti in terra, & fece in quel paese con ferro, & fuoco gran ruina, pigliando molte persone, laonde il Signor di Piombino fu forzato mandargli Saleco all'armata, & per questo Barbarossa restò di molestare quel territorio, ma partendosi di li, peruenne nella riuiera di Siena, & prese Talamone, & Port'Hercole, & fece prigione piu di seimila persone, doppo passando per i luoghi di ~~Monte~~ Chiesia, senza toccar niente, arrivò a Ischia, & la prese, & rouinò tutta quell'Isola, dalla città in poi, che sta in fortezza, & così saccheggiò l'Isola di Procida, & quella di Lipri, & poscia danneggiando quanto potè la Calabria, se ne tornò in Leuante.

NEL dett'anno, hauendo l'Imperatore fatto lega con Henrico Re d'Inghilterra apparecchiò un grosso esercito da caualli, & fanti di Borgognoni, Fiamenghi, Tedeschi, & Spagnuoli, & con esso, auanti che il Re Francesco mettesse insieme il suo, mandò Don Ferrante Gonzaga all'impresa di Lucinburgo, & ricuperò quella città, essendosi reso il Capitan di dentro, senza sopportar molto l'assedio, & con la medesima fortuna, dall'esercito Imperiale fu preso Comersì, & Lingiù, doppo ciò andò a campo a San Desir, dandoli molti assalti, Ma gli Francesi difendendosi ualorosamente, fecero de gl'Imperiali grand'uccisione. Onde il Gonzaga hauendo in darno tentato le mine, si risolue pigliarlo per assedio, & così li uenne fatto, che menando dentro la netouaglia, & essendo stato rotto Brisacho, che era andato per soccorrere gli assediati, alla fin' arresero a patti, & ciò fatto, l'Imperatore spinse il suo esercito all'Aspernetto, et quello prese, poco doppo giungendo il Re di Francia, col suo esercito si accampò a fronte dell'Imperatore, che solo era in mezzo il fiume Matrona, che a guazzo non si potena passare, et quui dall'una, et l'altra parte, pensauasi uenir al-

fatto d'arme, et di gia si faria fatto, se non che cominciando alcuni Consiglieri dell'Imperatore, et del Re di Francia parlar della pace fu finalmente conchiusa, et firmata nel Castel di Crepino con conditioni, che l'Imperatore prometteua dare al Duca di Orliens per mogliola sua figliuola, che haueua in Spagna con la dote di Fiandra, ouero una sua Nipote figliuola del Re Ferdinando con dote dello Stato di Milano con certe conditioni, et tal pace fu fatta con saputa di Henrico Re di Inghilterra. Ilquale facendo aspra guerra contra i Francesi nella Piccardia haueua preso Bologna in mare luogo fortissimo, et haueua assediato Monterolo luogo fortissimo, dalqual assedio si tolse per l'inuerno, che sopraueua, et per il soccorso che il Delfino di Francia ui conduceua.

**NEL** dett'anno, morendo Federigo Gonzaga Duca di Mantoua, Hercole Cardinal di Mantoua suo fratello prese il gouerno dello Stato, et tutela di Guglielmo, Francesco Lodouico, et Federigo suoi figliuoli del detto Duca morto.

**1545.** **IN** quest'anno, Antonio Triultio Vescouo di Tolone Vicelegato di Auignone per il Cardinal Farnese con aiuto, et fauore del Re di Francia fece accampare Gabrieres Castello nel Contado Venaisino doue si erano ridotti, et fortificati molti Heretici, et ribelli della Chiesa, et fede Cattolica, et quello prese, et per uolontà del Papa fece totalmente espianare, et dissipare, gli heretici furono in maggior parte uccisi con fuoco, et ferro da soldati nel proprio luogo, et molti Principali di essi furono in Auignone abbruciati, et con castigo di questi, fu dato timore ad altri di quel contorno, & se cosi fusse stato fatto in ogni luogo, non sariano forse cresciute tanto le heresie di questi scelerati, che uogliono uiuere, senza timore di Dio, & del mondo.

**NEL** dett'anno, il Polino, Pietro Srozzzi, & molti altri del Re di Francia, che stauano in Piemonte, & in Prouenza, andarono con armata di mare da Marsilia nel mare d'Inghilterra, girando le riue di Spagna, & passando il stretto di Zibilterra, peruennero a Bologna in Piccardia, doue era accampato il Delfino di Francia, per ricuperare quel luogo con assedio, nel quale furono fatte molte scaramuccie, & finalmente essendo mancate dentro le uettonaglie, ne parendo al Re di Inghilterra poter difender piu il luogo, uenne all'accordo con il Re di Francia.

Francia, & fu tra essi fatto pace, con patto che il Re di Francia pagasse una somma di danari, per le spese fatte al Re Henrigo, & egli gli restituisse Bologna, & così si pose quiete a quei paesi lungo tempo trauagliati.

**NEL** dett'anno, Papa: Paolo terzo, con consenso del Collegio de' Cardinali, diede in feudo Parma, & Piacenza, città della Chiesa, a Pjerluigi Duca di Castro suo figliuolo, dando alla Chiesa per ricompensò il Ducato di Camerino, che era del Duca Ottauio, et con peso che pagasse di tributo settemila scudi l'anno, et fu dal Duca fondata la Cittadella in Piacenza.

**NEL** dett'anno morì Carlo Duca d'Orliens figliuolo del Re Francesco giouane di grandissima aspettatione, per la cui morte fu impedito la parentela, che doueua nascere tra l'Imperatore, et il Re Christianissimo, come di sopra è fatto mentione.

**NEL** dett'anno, la Città di Siena reggendosi a Republica in libertà, era piena di seditioni, odij, e partialità ciuili, et diuisa in piu fattioni, si faceuano molti rumori. Onde l'Imperatore per tenere a freno le parti mandò al reggimento, et guardia di quella Don Giovanni Luna Spagnuolo, il quale fra tempo li Libertini della città lo discacciarono, opponendogli, ch'egli fauoriua il Monte di Noue, contra del popolo, et Siena restò senza guardia, et timore alcuno.

**IN** quest'anno, morì nella città di Vigeano Alfonso di Auolos Marchese del Vasto Governator del Stato di Milano, & Generale in Italia dell'Imperatore Carlo Quinto huomo ueramente degno di gloria, nel cui luogo, fu dall'Imperatore eletto Don Ferrante Gonzaga Vice Re di Sicilia, quale partendosi di quell'Isola doue allhora si ritrouaua andò a Milano, & fu riceuuto con gran contentezza da tutto quello Stato.. 1546.

**NEL** dett'anno, la Signoria di Venetia, fece fare à comune, & priuata utilità di uirtuosi, & di quelli, che fanno professione di medicina un orto, tra la Chiesa di Sanr Antonio, & la Chiesa di Santa Iustina, doue con mirabil artificio ordinarono, che sempre ui fussero tutte le sorte di piante, arbori, & frutti medicinali, & . . . . che si potessero hauere di Candia, Cipro, & d'altre parti del mondo, et ordinarono, che quini fusse una Spetiaria, oue fussero le cose secche

di Levante, come per indice, et il tutto fu fatto con mirabile architettura, et uaghezza, et è molt'utile a' scolari, et à quelli, che di tal studio si diletmano.

NE L dett'anno, morse Henrigo Re di Inghilterra, lasciando herede del Regno Odoardo suo figliuolo natogli di Giouanna Semerra sua moglie di età di ott'anni sotto la tutela di Tomasso Semerrod suo Zio, & nel medesimo anno uenne à morte Francesco Re di Francia à cui nel Regno successe & fu di quello incoronato Henrigo suo figliuolo.

NE L dett'anno mille cinquecento, e quaranta sei hauendo molti Principi, & Città libere da l'Alemagna per lega, & confederatione fatta l'anno passato in Smelchaldo preso grand'ardire, & arroganzia uennero in aperta rebellione dell'Imperio, & poco timore & rispetto mostrauano hauere di Carlo Quinto Imperatore, & massime Gioan Federigo Duca di Sassonia, & Filippo Lantgrauio, il quale come quello, che non haueua il timor di Dio ne stima dell'Imperatore. In questa occupato il Ducato di Bransuich, & con l'arme, & con inganno fatto quel Duca prigionie, ne mai uolse per commando dell'Imperatore restituire il Ducato ne liberare il Duca di prigionia, per questo, & per altre disobedientie, & fallimenti, & non hauendo i dui Principi nominati uoluto andare al Concilio, ne meno alla dieta di Ratisbona ordinata dall'Imperatore furono banditi del bando Imperiale, & priuato il Duca di Sassonia dell'essere Elettore dell'Imperio, per il che si mosse contra dell'Antgrauio Henrigo di Bransuich, Giouanni Duca di Brandburgo, & il Marchese Alberto per ricuperar il Duca, & il Ducato di Bransuich con buona gratia dell'Imperatore, & con suo fauore, et egli ancho sdegnato à fatto, fece apparecchio di far guerra senza dir contra chi l'hauesse à fare, et creò General Capitano di essa il Duca d'Alua, et spedì uinidue mila fanti Tedeschi sotto cinque Colonnelli, cioè Giorgio Vitelpalchi gran bastardo di Bauiera il Marchese di Marignano detto il Medichino, quale fu ancho Capitano della Partiglieria, Aliprando Mandrucci, Giorgio Sciamborgi, et Giorgio Raisborgi, cinquemila e cinquecento caualli Tedeschi sotto Massimiliano figliuolo del Re Ferdinando, Golferando Melchichi gran Maestro di Prussia, Alberto Marchese di Brandemburgo il Duca di Bransuich, et Giouanni suo nipote Colonnelli, et cinquanta Caualli Italiani  
died

diede a Carlo di Lancia, Principe di Sulmona, Generale della cavalleria Italiana, & Capitano di Gentil'huomini, il Principe di Piemonte, & Consiglieri della guerra, elesse Pirro Colonna di Castel di Piero, & Don Francesco da Este, & mastro di campo, Giouambatista Castaldo, & auuisò al Conte di Bura, Governatore della Frigia, che gli conducesse tremila caualli, & dodicimila fanti, & fece altre prouisioni opportune, & necessarie, & uedendo queste gran prouisioni, & apparecchi, il Duca di Sassonia, Langranio, & gli altri Principi, & città franche, confederate, & conoscendo, che contro di loro, si doueua mouere la guerra, cercauano con prestezza far prouisione di danari, & altre cose necessarie, & misero in campagna un'esercito di ottantamila fanti, & quindicimila caualli, con seimila guastatori, & centouenti pezzi d'artiglieria, ottocento carra, con ottomila caualli, per condurre pallotte, & mille artefici ferrarij, lignaio li, muratori, & simili necessarij a un buon esercito, si mosse Langranio alla scoperta contra Carlo V. Imperatore, auanti che sua maestà hauesse manifestata la guerra, nominatamente contra essi, ne che hauesse in essere l'esercito, anzi con poche genti, stando in Ratisbona, diede occasione a Langranio di pensar di pigliare quella città, & far prigione l'Imperatore, & così alla uolta di quel luogo, con l'esercito, s'inuò. Ma intendendo per strada, che'l Marchese di Brandiburgo, era andato in Ratisbona, con suoi caualli, & che tuttauia ui giungeuano gente, mutò consiglio di andare ad impedire il passaggio all'esercito Italiano, mandato dal sommo Padre, Papa Paolo Terzo, che era di dodicimila fanti, & seicento caualli, del quale era Legato il Cardinal Farnese, nipote di sua Santità, & Capitan Generale, il Duca Ottauio suo fratello, Generale della cavalleria, era il Signor Giouambatista Sanelli, & della fanteria, il Signor Alessandro Vitelli, con molti Capitani, & Colonnelli di caualli, & fanti, fra quali era, il Conte Sforza Santafiore, Signor Paolo Vitello, Signor Sforza Monaldesco della Cernaia, Capitan Alessio Lascari, Capitan Cialdone, Capitan Cencio di fino, il Signor Giulio Orsino, Signor Nicola di Pitigliano, Signor Federigo Sanello, Signor Astor Baglione, il Capitan Hieronimo da Pisa, Capitan Ascanio della Corgna, Capitan Costantino d'Ascoli, Capitan Lanzi da Perugia, Capitan Bombaglino.

Capitan Morgante da Prato, Capitan Giovanni da Niceto, Capitan Tomasso, Capitan Bartolomento da Gallese, e molti altri ualorosi, et degni Capitani, con molti altri nobili, segnalati genti huomini, il fior d'Italia, che oltre questa gente mandata dal Pontifice, ui andò ancho il Signor Ridolfo Baglione, con duecento caualli del Duca di Fiorenza, et ancho genti mandate dal Duca di Ferrara. giunto adunque l'esercito Italiano, mandato dal Papa ne i confini dell'Alemagna, Langrauiò, mandò parte dell'esercito, nel Contado di Tirolo per occupar la Chiesa, accioche li Italiani non passassero; et quella fu presa, poscia tal gente si spinsero uerso Ispruch, ma non poterono fare effetto alcuno, essendo quei di dentro ben prouisti, in tanto Langrauiò, hauendo preso Tonauerta, con l'esercito, andò per pigliare Lanzuotto, con pensiero di pigliare Ratisbona, & ancho impedire il passo alle genti del Papa, ma li uenne fallato il disegno, percioche preuenendo l'Imperatore, con quelle genti, che hauena, sollecitò la caualleria Italiana, & ancho la fanteria al passare, & cosi il disegno de nimici, fu interrotto, & andò si fermarono nel paese d'Inghilstratto, qual fu dall'Imperatore, munito di conueniente presidio, per esser città di grande importanza, et hauendo già l'Imperatore, insieme buon esercito di Tedeschi, Spagnuoli, Italiani, si accampò uicino ad Inghilstratto, & a fronte ad esso, si accampò l'esercito dell'Angrauio, & bene fortificati l'uno, & l'altro campo, stettono piu giorni, facendosi segnalate scaramucce, nelle quali, Spagnuoli, & Italiani, fecero mirabil proue, senza uenire al fatto d'arme, al quale l'Imperatore non si sicurò uenire per esser i nimici di caualleria, & fanteria il doppio piu, & perche speraua, che il campo nimico si fusse presto dissoluto, per esser composto di uaria gente.

**NEL** dett'anno, il Duca Mauratio Luogotenente del Re de Romani, con buono esercito, entrò nella Sassonia, contra Giovanlodouico Duca di quella, & uenendo a battaglia con sue genti, restò con uittoria, il che fu di gran fauore, alle cose dell'Imperatore, & sgombrò a Langrauiò.

**NEL** dett'anno, essendo giunto nel campo di Carlo Imperatore, il fonte di Bura, mandato dalla Reina Maria, con altre genti, con lui congiunte con quattromila caualli, & ottomila pedoni, le genti del Langrauiò,

grauio, cominciarono stare piu ristretti ne i forti di prima, & cominciando poi a uenire le pioggie del mese di Settembre, & Ottobre, si cominciò alquanto raffreddare il spesso scaramucciare, & cominciarono molti Tedeschi partirsi dal campo del Langrauiò, & molto cominciauano a patire. onde il Langrauiò alli uentiuno di Nouembre, leuò il campo di notte, senzà che l'esercito Imperiale se n'accorgesse, & caminò molte miglia, che poco danno li potè fare l'Imperatore, & poscia si disoluè a fatto, andando gran parte de' soldati per le terre forti, ad inuernare, & l'Imperatore, restando uittorioso della campagna cominsìo pigliar tutte le terre uicine, che quasi tutte gli si rendeano, fra le quali fu Vlna, & Augusta, pagando buona somma di danari, per la spesa fatta, & fu dal Duca d'Alua, con parte dell'esercito, presso il Ducato di Vitembergh, il quale fu reso dall'Imperatore al Duca, essendosi a' sua Maestà Cesarea riconciliato, & così fu perdonato al Conte Palatino, che ritornò all'obediènza, & con tal prosperità, passò tutte cose dell'Imperatore, licentiò le genti di Monsignor di Bura, & ancho le genti del Papa, quale per esser state mal trattate per morte di ~~Malate~~ Malate, erano quasi annichillate, che molti ne morirono in quei paesi di adme, infirmità, & disagio.

NEL dett'anno, gli huomini di Pitigliano, si congiurarono contra il Conte Giouanfrancesco lor patrone, et una notte con trattato intrarono nella rocca di Pitigliano, & uccifero il Signor Ruberto Malatesta di Rimini, con altri suoi soldati, il che fatto, si ribellarono dal Conte, & chiamarono per patrone il Signor Nicola, suo figliuolo, che era andato in Germania, & così uenne, & fu fatto patrone di Pitigliano. Dopo gli Pitiglianesi, congiurandosi con gli Soranesi, andarono in Sorano, & presero prigione il Conte Francesco, che era fuori della rocca, & quello costrinsero, minacciandolo di morte, a fargli rendere la rocca di Sorano, doue era Capitano Antonio Simoncello, con uenti soldati, il quale per uoler del Conte Giouanfrancesco, diede la rocca in mano de' ribelli, & così il Conte Giouanfrancesco fu discacciato di suo antico stato, & di quello fu fatto patrone, il Signor Nicola suo figliuolo, per uoler de' gli huomini di Pitigliano, & Sorano, & fu chiamato Conte.

IN quest'anno, hauendo Don Pietro di Toledo Vicerè di Napoli uolu- 1547.



to intrudurre nella città l'inquisitione al modo di Spagna, fu cagione di rivoluzione in quella città, & si leuò il popolo tutto unito, con i nobili contra il Vicerè, che alla scoperta haueua cominciato, contra la lor uolontà intrudurre tal cosa, & usar alcune rigorose giustitie, per sdegno, che non haueuano uoluto accettarla. Onde furono fatte piu battaglie, tra Napoletani, & gente del Vicerè, che teneua nelle fortexze, & fu per nascerui gran scandalo, pur alla fine per auiso dell'Imperatore fu acquietato il tumulto, & ogni seditione.

**NEL** dett'anno, il Conte Giouanluigi Fiesco, per uoler ammazzare Giannettin d'Oria, & leuar la città di Genoua dalla suggestione dell'Imperatore, con lungo, & secreto trattato, mise in esecutione il suo pensiero, & una notte ad improviso di Genoua, con molti di sua factione, andò alla uolta della porta di San Tomasso, per la quale si'ua al palazzo del Principe d'Oria, fuora della città, doue egli, & ancho Giannettino si ritrouaua, preso che fu questa porta da Giouanluigi, se n'andò con prestexxa nel porto, sopra l'armata del Principe, uccidendo chi oppor se gli uoleua, in tanto essendosi leuato il rumore, per la città, & peruenuto all'horecchia di Giannettino, saltando con prestexxa del letto, & inuiandosi uerso la porta della città, fu da quei del Fiesco ucciso, il che inteso dal Principe uscì del Palazzo, & postosi in una fregata, che non molto lontano teneua, si saluò. le genti del Fiesco, hauendo occupato piu luoghi, & gridandosi Gatto Gatto, libertà, si erano quasi impatroniti della città, ma successe che mentre il Conte Giouanluigi ualorosamente, combattendo s'impatroniua delle galere, & passando d'una in altra, cadde nel mare, & essendo armato, andò al fondo, & affogossi, non essendo stato aiutato, per essere in quel rumore di notte, la morte del quale, sapendosi il giorno seguente, fu cagione, che gli altri suoi seguaci, non si risoluerono procedere piu auanti. Ma ammoniti, & confortati dalla Signoria, si partirono dalla città, hauendosi però fatto prometter per loro, con tutto ciò doppo furono li fratelli del Conte Giouanluigi, & altri lor seguaci, perseguitati per uoler dell'Imperatore, & confiscati lor beni, & il Conte Hieronimo, uno di due fratelli, di Giouanluigi, che si era ritirato in un suo Castello forte, dieci miglia da Genoua lontano, detto Mont'Oglia, fu nel dett'anno del mese di Luglio, dalle genti di Don Ferrante Gonzaga, preso

È fattogli tagliar la testa, & il medesimo fu fatto a Giulio Cibo, cognato del Giovanluigi, per il medesimo, & altro trattato, che faceva nella medesima città di Genova, contro Carlo Quinto Imperatore.

NEL dett'anno, essendosi fatte piu battaglie, tra le genti di Giovanfederigo Duca di Sassonia, & quelle del Re Ferdinando, con alquanto uantaggio di Sassonia, per questo, & perche i Boemij, si erano congiunti con il Duca, l'Imperatore essendosi partito da Vlma, se n'andò con molta gente, uerso Nürumberghe, & si unì con Ferdinando suo fratello, & con uno esercito di diecimila caualli, & uentimila fanti, si spinsero nel Ducato di Sassonia, pigliando cioche trouauano, senza contrasto, & passato al fiume Albi, uennero al fatto d'arme, con gli Sassonij, i quali essendo inferiori, doppo lungo contrasto, restarono fraccassati con gran mortalità, & il Duca fu ferito, & fatto prigionero. Il suo primo genito ferito, anch'egli scampò con molti altri, & fece testa a Vitimbergh. Doppo che Giovanlodouico, domandando perdono all'Imperatore, gli fu finalmente perdonato, rinunciando egli allo Elettorato dell'Imperio, et la città di Vitimbergh, & di Gotti, con lor giurisdictioni, et il Ducato fu dato al Duca Mauritio, et Langrauiato di Turingia, fu dall'Imperatore lasciato a figliuoli di Giovanlodouico, doppo questa uittoria, Filippo Langrauiato, uedendo non poter piu contrastare, si humiliò all'Imperatore, & con mezzanità del Duca Mauritio, & il Marchese di Brandeburgo, si mise in mano di sua Cesarea Maestà, & così furono sottomesi questi due gran Principi, capi della setta Luterana, & fu acquietato molto quel paese, riportandone l'Imperatore grandissima gloria, & il Re Ferdinando sottomise i Boemij, che se gli erano ribellati. La onde molte città libere dell'Alemania, si riconciliarono con l'Imperatore, & molte terre furono sottomise al suo Imperio.

NEL dett'anno, morì Francesco Re di Francia, & con grandissima pompa funerale, fu insieme con due suoi figliuoli, predefonti, seppelito nella Chiesa di San Luigi, luogo due leghe lontan dalla Real città di Parigi, doppo che fu creato Re Henrigo, suo figliuolo di questonome Secondo, nella città di Rens, con gran solennità, & festa.

NEL dett'anno, morì Henrigo Ottauo Re d'Inghilterra, & a lui suc-

cesse nel Regno Odoardo di tal nome Sesto, il quale era di anni dieci. & fu per suoi curatori coronato Re, & amministrato da quegli il Regno.

**NEL** dett'anno, il Conte Agostino Landi, Giovanni Angoscicli, Luigi Confalonieri, & alcuni altri Piacentini in congiura, uccisero il Duca Pièrluigi, nella camera propria, delle sue stantie, dentro la Cittadella, il giorno doppo desinare, che senza guardia, & sospetto si stàua, il che fatto, per una fenestra buttarono il corpo morto, mostrandolo al popolo, facendo cridare Imperio, & libertà, & in breue tempo Don Ferrante Gonzaga, che in Cremona con gente Imperiale si ritrouaua, andò in Piacenza, & quella prese & corse senza contrasto alcuno, & nome di Carlo Imperatore.

**1548.** **IN** quest'anno, Ferdinando Re de Romani, hauendo pacificato la Boemia, sotto suo dominio, rinunciò quella Prouincia a Massimiliano Arciduca d' Austria suo figliuolo, facendolo Re di quel Regno, & feceli pigliar per moglie una figliuola dell'Imperatore, con dispensa del Pontefice, essendo giouane di grande espettatione, uenne di Germania in Italia, & andò in Spagna, a contrahere il matrimonio, con gran magnificientia.

**NEL** dett'anno, mentre Carlo V. Imperatore era nella città d' Augusta, Ottone Trusci, Cardinal dignissimo di Augusta, cercò con ogni diligentia persuadere a gli Augustiani, che lasciato gli errori della falsa setta Luterana, uolessero accostarsi alla fede Cattolica, & in quella mantenersi, che fece non poco profitto, talmente che cominciarono fare aprir le Chiese, & quelle officiarfi da Sacerdoti, ma leuandosi poi molti che ciò non loro piaceua, si della città di Augusta, come d'altri luoghi, l'Imperatore per acquietare il tumulto, fece publicare certe istituzioni intorno la religione, da offeruarsi, sin tanto che dal Concilio fusse determinato, il che fu detto, Interim, la qual cosa dispiacque a molti popoli, et Principi, che hauriano uoluto uiuere a lor modo. Dall'altra parte dispiacque ancho al Papa, & a gli Prelati Cattolici, biasimando che il Principe temporale, hauesse uoluto disporre delle cose della fede. Fatto questo, l'Imperatore andò a Spira, & doppo pochi giorni, ottenne la città di Costanza, che era restata in quei contorni nella rebellione, & in gran pertinacia, nelle cose della Religione.

**NEL**

**NEL** dett'anno, Henrigo secondo Re di Francia, hauendo mandato molta gente in Scotia, per la guerra che hauena con gli Inglesi, uenne in Italia a Turino, & confirmò la lega con gli Suiizzeri, & cercò lega con Papa Paolo terzo, il che fu gran segno, che la pace tra il Re Christianissimo, & l'Imperatore non saria continuata, si come poi si uerificò.

**NEL** dett'anno, il Signor Nicola Orsino, hauendo ottenuto Pitigliano & Sorano, con le sue fortexxe, per uoler di proprij huomini, hauendo il fauor di Don Diego Mendoza, Governator di Siena per l'Imperatore, fece squartare, & appiccare alcuni suoi uasalli, per nuoua congiura, che contra di lui hauuano fatta, & cosi fece in parte le uendette sue, & di suo padre: & cominciò tenere detti luoghi con duro freno, facendoli aspri portamenti.

**NEL** dett'anno, Filippo Principe di Spagna, hauendo celebrate le nozze di sua sorella, si partì di Spagna, con molta Baronia, & uenne in Italia, & peruenutò a Genoua, fu con gran magnificentia ricevuto, & cosi doppo a Milano: & per ogni luogo, doue passaua. Et giunto alla città di Trento, fu parimente con gran trionfi, & festa honorato, & d'indi passò in l'Alemagna, & a Bruselles di Fiandra, giunse poi all'Imperatore suo padre, & da quello fu lietamente ricevuto.

**IN** quest'anno, hauendo Papa Paolo terzo, per buone cagioni ritirato il Concilio da Trento in Bologna, cominciòsi piu che prima a sospettar uindue riuolutioni, per sdegni nati, & perche Henrigo nuouo Re di Frantia si mostraua molto bellicoso, & potente, & pareua, che l'Imperadore accrescesse di modo, che fusse per tenere in timore ogni persona, per la uittoria, che hauena hauuta nella Germania. 1549.

**NEL** dett'anno, Henrigo secondo, Re di Francia, hauendo per il mezzo di Monsignor di Termes, di Pietro Strozzi, & altri gran Capitani, guerreggiato contra gli Inglesi, ne i confini di Scotia, si mosse in persona, con buon esercito a quella impresa, & andò ne i confini di Piccardia, per ricuperare Bologna in mare, che poco prima gli era stata tolta, & doppo che hebbe a forza d'arme preso alcuni forti uicini a Bologna, & hauendo quella assediata, per

accordo . Ottenne dal Re Odoardo , giouanetto , & da suoi ministri , essendosi fatto accordo , & pace : con speranza di parentado tra questi due Re , il che fu gran uantaggio dell'Inglese , perche era in gran disordine , per il tirannico reggimento , che faceuano i tre suoi Rettori , & per la dissensione , che era nata nell'Isola , sopra la Religione , che molti Cattolici , si erano leuati in arme contra gli Rettori del Re , domandando uoler la messa , & gli sacramenti , & uiuere da ueri Christiani , per il che furono fatti gran tumulti nel Regno .

**NEL** medesimo anno , fu in Oruieto Frate Francesco da Soriano Scappuccino , del mese di Maggio , & con le sue predicationi commosse tutta la città nel timor di Dio , & messe pace tra gli odiosi & ordinò la continua oratione delle quaranta hore , in San Giacomo della Stella , & uenne ancho in Oruieto , Messer Niccolò , Cardinal Ridolfi Fiorentino , facendo l'entrata , come Vescouo di quella , che fu molto honorato da tutti , & fu del mese di Ottobre uisita alle tre hore di notte in aria , una cometa , a modo d'una aue infocata , da monte Pisa , andando uerso Roma .

**NEL** dett'anno , mille cinqueceneo quaranta noue , il Duca Giulio Farnese , parendogli correre pericolo , & biasimo , poi che era restato successore nel Ducato di Pierluigi suo padre , per ragione di primogenitura : non solo non hauer Piacenza , ma ne ancho Parma , anchor che di continuo gli fusse dato speranza dal sommo padre Papa Paolo terzo , suo Zio , si deliberò partirsi di Roma , senza saputa del Papa , & per le poste andò a Parma , doue era il Signor Camillo Orsino , con gente alla guardia , mandatagli dal Pontefice , il quale non uolse consignare la città al Duca , ne meno lasciarlo entrar dentro . Onde fu costretto ritirarsi in quei confini . Il Papa saputo tal successo , molto se ne dolse , & commandando a Camillo Orsino , scrisse al Duca suo Nipote , con sdegno , il quale rispondendogli parimente con sdegno , fu buona cagione , che il Papa , essendo gia di piu di ottanta anni , si ammalò , essendo a Monte Cuuallo , & il quarto giorno morì , lasciando di se certa speranza di ottimo Principe , anchor che in hauer dato Parma , & Piacen-

za al figliuolo, come fu di sopra detto, fusse incolpato da molti. Ma quando fusse considerato bene, che quelle città in quei confini, per leuar la spesa alla Chiesa, mettendoui un Principe fedele della Camera Apostolica, che come feudatario guardasse, & difendesse, non solo quelle città, ma le altre terre dello Stato Ecclesiastico pagandone ancho ogni anno, conueniente tributo, non si ripudaria gran fatto, ne alienatione così dannosa, come molti dicono, & hauendo dato alla Chiesa ricompensa. Nel gouerno poi della Republica Christiana, come si diportasse questo degno Pontefice, io per me lascio dire, rimettendomi a gli altrui scritti, di solo, come nel suo Pontificato, che durò quindici anni, creò settanta uno Cardinale, i quali furono gli infra nominati, prima fu Alessandro Farnese Romano, Vice Cancelliere, Guidoascanio Sforza, Conte di Santa Fiore, Camerlingo Romano; Frate Nicolao Tedesco: Giovanni Bellai Francese, Vescouo di Parigi: Hieronimo Ghinucci Senese: Giacomo Simonetta Milanese: Giouanni Flischerio Inglese: Gasparre Contavini, nobil Venetiano: Mariano Caracciolo Napoletano: Giouan Maria di Monte Aretino, che poi Giulio Terzo: Giouanpietro Caraffa Napoletano, che fu poi Papa Paolo Quarto: Ennio Filonardo di Baucco, Vescouo di Veroli: Christofaro Giacobacci Romano: Carlo Francese, Vescouo di Maron: Giacomo Sadoletto da Modena, Vescouo di Carpentars: Ridolfo Pio da Carpi: Roderigo Borgia Spagnuolo, Rignaldo Polo d'Inghilterra: Hieronimo Alessandro Furlano, Arciuescouo di Brindisi: Nicolò Gaitano da Sermoneta Romano: Pietro Saimiento Spagnuolo, Arciuescouo di San Giacomo: Fra Giouanni Spagnuolo, Vescouo di Burgos: Pietro Marique Spagnuolo, Vescouo di Cardona: Ruberto di Lenoncourt Francese, Vescouo di Cialon: Dauit Beton Scoto, Vescouo di Mirapoi: Hippolito da Este da Ferrara: Pietro Bembo nobile Signor Venetiano, Federigo Fregoso Genouese, Arciuescouo di Salerno: Pietro di Beuma Borgogno ne, Vescouo di Geneura: Vberto di Gammera Bresciano: Ascanio Parisano da Tolentino, Vescouo di Arimino: Antonio di Medon Francese, Vescouo di Orlens: Marcello Ceruino, da Montepulciano, che fu poi Papa Marcello II. Pietropaolo Patisi da Cosenza Calabrese, Barto-

lomeo Guidiccione Luchese, Vescono Aspuntino, Fra Dionigi Laurerio  
 di Beneuento, Arrigo Borgio Spagnuolo, Giacomo Sauello Romano, Mi-  
 chel Siluio Portoghese, Vescono uisco, Giouan Morone Milanese, Mar-  
 cello Crescentio Romano, d'Acquauina Napolitano, Pompeo Scio Romano,  
 Roberto Pucci Fiorentino, Don Gregorio Cortese da Modena, Fra Tomasso  
 Badia da Modena. Christofaro Mandruccio, Vescono di Trento, Gaspar d'Ar-  
 sales Spagnuolo, Arcivescono di San Giacomo, Giorgio d'Armignac Fran-  
 cese, Francesco di Mendoza Spagnuolo, Vescono di Coria, Giacomo d'Ani-  
 bo Francese, Ottonne Trussus Te-  
 desco, Vescono d'Augusta, Bartolomeo della Cueva Spagnuolo, Fran-  
 cesco Sfondrato da Cremona, Federigo Cesi Romano Vescono di Tod-  
 Durante di Durante da Brescia, Nicolò Ardinghella Fiorentino, An-  
 drea Cornaro Venetiano, Hieronimo di Capo di ferro Romano, Tibe-  
 rio Crispo Romano, Giorgio d'Arabosia Francese Arcivescono di Ro-  
 uano, Pietro Pacceo Spagnuolo, Arrigo di Portogallo, Ranuccio Far-  
 nese Romano, Carlo di Ghisa di Lorena, Carlo di Borbone Francese,  
 Giulio della Rouere d'Vrbino, Hieronimo Verallo Romano, Giouan-  
 angelo de' Medici Milanese, che fu poi Papa Pio Quarto, Fr. Liberta-  
 Fererio Vercellense, Vescono di Berardino, Maffeo Romano, i qu-  
 furono tutti dignissimi di tal dignità per lor nobiltà, & uirtù. La mor-  
 te di questo degno Pontefice, dolse comunemente a tutti, & fu sospet-  
 tione, che Perugia, non facesse qualche mouimento, & così fu  
 dubitato di nouità, per lo Stato di Paliano. Onde fu dal  
 Collegio de' Cardinali, fatto espeditione de' soldati,  
 & in Roma, Perugia, & altri luoghi, fu-  
 rono messi alle guardie i soldati, &  
 durò la Sedia uacante molti gior-  
 ni. Finalmente il Cardi-  
 nal di Montefu elet-  
 to Sommo  
 Pontefice, come nel seguente  
 libro narraremo, & qui a  
 questo porremo fine.

IL FINE DEL SETTIMO LIBRO.

LIBRO



LIBRO OTTAVO DELLE  
 .HISTORIE DI CIPRIAN  
 .MANENTE DA ORVIETO,

DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESI,  
 . DAL M. CCCCCL. INSINO AL M. CCCCGLXII.



*N* quest'anno, mille cinquecento cinquanta a 1550.

*gli sette di Febraro, Giouanmaria Cardinal di Monte, fu creato Pontefice, & nominato Giulio Terzo, di comun consenso di tutti Cardinali, che stauano in Conclauè, il quale a li uentidue dell'istesso mese, nel giorno della Cattedra di Santo Pietro, fu incoronato nelle scale della piazza di San Pietro, oue concorser tanta gente a cavallo, & a piedi che fino li tetti erano pieni di gente, che secondo la stima di molti ascendea di numero di centocinquanta milla persone, dipoi alli uentiquattro del predetto mese, questo Pontefice aperse la porta Santa, che si doueua aprire la Vigilia di Natale, secondo il consueto antico dell'anno Santo, & fu concesso il Giubileo, concorrendo molti popoli di uarij paesi a Roma, per il Santo perdono.*

*NEL* dett'anno, auanti la creatione di Giulio terzo, il Conte Nicola di Pitigliano, mandò il Capitan Zingaro da Oruieto, con trecento fanti, di notte tempo, per pigliare Acquapendente, & giunti alla porta



furono scoperti dalle guardie, & fu saluata la terra, che solo fu morto uno, chiamata Paolo, che faceua la Sentinella, uolendo gridar per saluar la patria, onde le genti del Conte non ptendo intrare nellaterra, se ne tornarono senza far altro.

NEL dett'anno, Papa Giulio Terzo, confirmò Ottauio Farnese Duca di Parma, & Piacenza, & scrisse per suo breue, al Signor Camillo Orsino, che gli consignasse Parma, & usò molta liberalità con tutti, & facendo deliberatione uoler tenere lo stato della Chiesa in pace, & non uoler guerra, fece cassare la caualleria, che di continuo Papa Paolo terzo, per difension dello stato Ecclesiastico, & Romana Chiesa haueua tenuta, qual era di seicento caualli leggieri, di bella, et buona gente, & da degni Capitani gouernata, benchè poco tempo durò in questo pensiero, come seguendo s'intenderà.

NEL dett'anno, Carlo V. Imperatore determinò far l'impresa di Affrica, città posta nel lito del mare Mediterraneo, che era posseduta da Dragut Rais, Capitan di Solimano gran Turco, Onde facendo Generale dell'impresa Giouan di Vega Vicerè di Sicilia, ui mandò il Principe d'Oria con grossa armata, & ui andò ancho Don Gratia, figliuolo di Don Pietro Vicerè di Napoli, con molte galere del Regno, uindarono poi molti ualenti soldati, & Capitani di Spagna, & d'Italia, tra i quali furono Giordano Orsino, Astorre Baglione, Mario da Venante, & altri, con molti Cauallieri di Rhodi, che ui furono con due lor galere, giunta che fu la Imperial armata in Affrica, prese di prima giunta Monasterio, luogo alquanto dentro in mare, auanti la città d'Affrica, doppo ciò l'armata de' Christiani andò ad Affrica, et smontati i soldati in terra, senza contrasto fu da quelli assediata la città per mare, e per terra, essendosi fortificati di bastioni, & di trincere, per difendersi da gli assalti di Dragut, il quale si aspettaua con gli Arabi, che ueniua in soccorso della città, & uenendo diede molti trauagli a nostri, & fu fatto piu uolte la batteria, & piu scaramucchie. Finalmente facendo i Christiani tre batterie ad un tempo due per terra, & una per mare, & dato l'assalto da Italiani, & da Cauallieri della Religione, fu presa la città, con morte di cinquanta Christiani, tra quali furono dicisette Cauallieri, di quei di dentro tra Turchi, & Mori furono ammazati circa ottocento persone, & da diecimila in circa furono

rono fatti prigioni, essendo dall'altra parte entrati ancho i Spagnuoli, doppo munita, & fortificata questa città gli Christiani se ne tornarono con uittoria, Dragut Rais con le sue galere, & galeotte, con le reliquie de Turchi si ridusse alle Zerbe.

**IN** quest'anno, Papa Giulio Terzo, confermò il sacro, & General 1551.  
Concilio nella città di Trento, ne i confini d'Italia, & dell'Alemagna già posto dalla felice memoria di Paolo Terzo, comandando a tutti quelli, che per legge, o consuetudine, o privilegio sono obligati, si debbano trouare in Trento alle Calende di Maggio, dell'anno 1551. & fu publicata la bolla nella Chiesa di Santo Pietro, il primo giorno del present'anno.

**NEL** dett'anno, hauendo Amida Re di Tunis di Barbaria, rotto la fede, che haueua dato Maleasem a Carlo Quinto Imperatore, era stato talmente dannificato da Luigi Pares Capitano per l'Imperatore nella Goletta, che fu costretto uenire a pacificarsi, & far tregua per sei anni, con obligo che il Re pagasse all'Imperatore ogn'anno dodicimila ducati per la guardia della Goletta, per tributo, & quindici caualli Barbari, & diciotto falconi, & legne per uso della Goletta, et che la Re non consentirebbe che si ritrouassero in quel Regno, & che non consentirebbe che fusse fatto nessuno schiauo Christiano, ne consentirebbe, ne daria ricapito a Corsaro, ne ad altra persona, che fusse nimica all'Imperatore.

**NEL** dett'anno, Andrea d'Oria, con uentiotto galere assediò Dragut Rais, nello stagno delle Zerbe con uenti legni, doue non si poteua entrare, ne uscire, se non con una galera per uolta, per un stretto Canale, quale haueua il Corsaro molto fortificato, ma egli non potendo uscire di questo luogo, fece da un'altra parte cauare il terreno, circa mezzo miglio, tanto che sboccò nel mare, & per quella uia se ne scappò, che d'Oria restò con marauiglia, & dolore, tenendo alfermo di prendere l'armata di quel gran Corsaro, a mansalua.

**NEL** dett'anno, Siman Capitano Generale dell'armata del gran Turco, alli uentitre di Maggio, uscì fuora con sua armata, & andò per il Canale di Corfu, & fatto danno in altri luoghi, se n'andò all'Isola di Malta, della Religione de' Canaliere di Rhodi, & cominciò battere la città di Malta. Ma gli fu da quei Canaliere risposto, in mo-

do, che con perdita di cinquecento soldati se ne parì, & tornossene a Costantinopoli.

**NEL** dett'anno il Duca Ottauio Farnese, dubitando, che dalle genti Imperiali, che stauano in Piacenza, & in quei contorni per lo Stato di Milano, non li fusse tolto Parma, domandò aiuto a Papa Giulio III. mostrandogli il pericolo, in che esso si trouaua, ne essendoli dal Pontefice dato aiuto, il Duca si accostò con Henrigo Re di Francia, da quale li fu promesso ogni aiuto per difesa di suo stato, hauendo il Re appresso di se Oratio Duca di Castro, fratello del Duca Ottauio, giouane di grandissima aspettatione, al quale il Re haueua promesso una sua figliuola bastarda per moglie. Cio saputo dall'Imperatore, & dal Papa, doppo l'hauere il Pontefice fulminati i breui al Duca Ottauio, & al Re di Francia, ordinarono la guerra per tenear Parma al Duca, & discacciare i Francesi, che in sua difesa erano stati mandati al Re, & fu dichiarato Don Ferrante Gonzaga Capitano di Santa Chiesa, ac ciò in nome del Papa facesse guerra a Parma, il quale con Spagnuoli & Italiani andò all'assedio di quella, & il Pontefice mandò il Signor Giouambatista suo nipote, figliuolo del Signor Balduino, Generale di quella impresa, & insieme con Alessandro Vitelli, a Bologna ferò la massa delle genti a piedi, & a cauallo per andare all'assedio di Parma. Ma intendendosi che Monsignor di Termes partito di Parma, era andato alla Mirandola, doue si faceua massa di gente ad instantia del Re per soccorrer Parma, Giouambatista Monte con Alessandro Vitelli, andarono all'assedio della Mirandola, con lor gente, doue tra l'una & l'altra parte, furono fatte molte scaramucchie.

**NEL** dett'anno, in Augusta città nobilissima dell'Alemagna, fu fatta una dieta, ad instantia della Duchessa di Lorena, doue oltre l'Imperatore, ui fu Ferdinando Re de Romani, Filippo Principe di Spagna, la Reina Maria, sorella dell'Imperatore, & molti altri Principi, & Baroni dell'Alemagna, & furono fatte in quella città gran feste, & molte belle giostre.

**NEL** dett'anno, essendo in Oruieto per Luogotenente del Governatore di Fermo, lasciandosi consigliare, & reggere da una setta di Cittadini, in questi tempi principali nella città nostra, uenuti in qualche ricchezza, & credito modernamente per arte publicane, & mercan-

tie ingiustamente esercitate, cominciarono tali Cittadini alla scoperta manifestare l'odio, & invidia, che portauano alli nobili, & antichi della città, & suo stato, & oppressar gli artisti, & popolo minuto, & usurpar si il governo della Republica, & della uniuersità, maneggiando l'entrate della Comunità, & quelle usurpandosi tra pochi di loro, mettendo carestia nella città, & suo Contado, rapinando non solo le cose della Comunità, ma ancho le cose pie, come è l'entrata della fabbrica di Santa Maria dell'hospitale, & del monte, fatto per i poveri, & la giustitia poco si esercitaua, & poco si temeuu, facendosi per la città homicidij, rapine, uolentie, & oppressioni, & successe neramente l'età ferrea, & maligna.

**NEL** dett'anno, per trattato, & invidia, Don Diego di Mendoza Ambasciador per l'Imperatore in Roma, & Governator dello stato di Siena, fece uenire in disgratia di Papa Giulio terzo, il Cardinal Farnese, & il Cardinal Sant'Angelo, quali si partirono di Roma, Farnese andando da Guid'ubaldo d'Urbino, suo cognato andò a star a Castel Durante, & di li per comandamento di sua Santità, andò in Firenze, poi per ordine del Papa, fu espedito il Signor Ridolfo Baglione con Cavalteria, & fanteria alli danni dello stato di Castro. Ma per uolontà della Signora Duchessa, moglie gia del Duca Pierluigi, fu dal Capitan Cencio Fino d'Ornieto, lasciato la città di Castro alle genti mandate dal Papa, & così senza contrasto, fu preso quel stato dal Signor Ridolfo per Papa Giulio.

**NEL** dett'anno, continuando l'assedio a Parma, & alla Mirandola, furono fatte molte notabil scaramucce, & massime alla Mirandola, doue le genti del Papa hauenuano fatti alcuni forti per trattener meglio l'assedio, & difendersi da quei di dentro, che spesso usciano fuori alla scaramuccia, con danno del campo Ecclesiastico.

**NEL** dett'anno, Monsignor Brisache, Generale del Re di Francia, nel Piemonte per diuertir la guerra di Parma, & Mirandola d'improuiso assaltò Chieri, & lo prese, & San Gimignano, con altri luoghi importanti. Onde Don Ferrante Gonzaga, fu sforzato tornare con prestezza a Milano, & lasciò capo dell'esercito di Parma, il Marchese di Marignano, & cominciòse rompere la guerra, tra il Re Henrico, & l'Imperatore, percioche ancho in mare, il prior di Capua,

fratello di Pietro Strozzi, General Armiraglio in mare, per il Re Henrico, uscendo del porto di Marsilia, con uentitre galere, tentò di combattere l'armata di Andrea d'Oria, che andaua in Spagna, per leuare il Re Massimiliano, & sua moglie, & ritirandosi il Principe, fu dal Prior seguito tutto un giorno, & non potendolo arriuare, andò nel mar di Spagna, & entrò nel porto di Barcellona, & prese una galera, che quìui si trouaua, con una fregata, & sette nauì grosse, non hauendoui trouato altro, come egli pensaua, & mise in timor tutta quella riuiera.

**NEL** dett'anno, frate Giorgio Varadino maggior Governator del figliuolo del Re Giovanni d'Vngheria, Vauoda della Transiluania s'acostò al Re Ferdinando, con consenso della madre del Giouanetto Re. Laonde per opera di Ferdinando, detto frate Giorgio fu da Papa Giulio terzo fatto Cardinale della Santa Romana Chiesa, ma doppo hauendoui il Re de' Romani mandato Giouambatista Gastaldo, come Luogotenente di Massimiliano Re di Boemia, per mantenere, & difendere quella Prouincia, che molti tumulti si erano solleuati, & essendoui fra Giorgio eletto Cardinale, uenuto in sospetto di ribellione, fu da Sforza Palauicino, & altri soldati del Re ucciso, & fu per forza d'arme presa Lippa, città suggestta di Solimano gran Turco, il quale in questi tempi, si era ritirato dalla guerra, che hauena hauuta con il Soffi.

**1552.** **IN** quest'anno, continuando la guerra di Parma, & della Mirandola, & facendosi molte fattioni, con mortalità, & prigionia di molti, successe che un giorno Giouambatista Monte, essendo giouane coraggioso scaramucciandosi intorno la Mirandola, fu da una lancia ferito, & morto, & in quel medesimo giorno, essendoui trattata la pace tra il Papa, & il Re di Francia, fu conchiusa, & subito andò la noua della pace alla Mirandola, & fu leuato il campo. & al Papa andò la noua della morte del nipote a Roma, che fu di gran dolore di tutti i suoi, & fu in Oruieto pianto tal morte, da Christofana, moglie di Antonio Simezzelli, & da Orsola moglie di Lattantio Lattanti sue carnali sorelle, & fu parimente leuato il campo da Parma, restandoui luoghi liberi. & con grandissima riputatione acquistatosi in quella guerra.

**NEL.**

NEL dett'anno, Maurizio fatto Duca di Sassonia da Carlo V. Imperatore, si sdegnò contra sua Cesarea Maestà, per non hauer mai uoluto, sin qui liberar Filippo Langrauiò, come li hauena dato intentione quando sotto la fede sua, il fece uenire, all'obediènza di sua Cesarea Maestà, & ribellandosi dall'Imperatore, si unì con il figliuolo di Gioanfederigo Duca di Sassonia, & con il figliuolo del Langrauiò, & fu fatto lega tra essi, & il Marchese Alberto di Brandeburgo, il Duca di Lucimburg, & con molti altri Principi dell' Alemagna, & tutti insieme fecero lega, con Henrigo secondo Re di Francia, contra lo Imperatore, & misero insieme un grosso esercito, facendo Generale di questo il Duca Maurizio, per la libertà di Germania, promettendo il Re dare centomila scudi il mese, per mantenere l'esercito, & mandare gente, & ancho andarui egli in persona con grosso esercito.

NEL dett'anno, hauendo il Duca Maurizio posto in campagna un buon esercito, mentre che l'Imperatore era in Ispruch, senza gente, et con le genti si spinse alla uolta d'Augusta città, & quella prese, doppo uoltatosi verso Vlna, si mise alla uolta di Ispruch, per pigliar l'Imperatore che disarmato si trouaua, il quale hauendo inteso il successo di Maurizio, mandò alcuni soldati per difendere il passo della Chiufa, che è molto forte. Ma dalle genti del Duca fu sforzata la difesa, di che auisato l'Imperatore, di notte, & con tempo piuoso, con alcune torce, si partì da Ispruch, con la sua corte, & guardia ordinaria, & in gran fretta, se n'andò a Villaco, Castellone i confini del Frinoli di antico Patrimonio di casa d'Austria, & restò in Ispruch, & per la strada molte bagaglie della corte, & ben gli bisognò, perciocche quella medesima notte la cavalleria del Maurizio, giunse a Ispruc, & seguì un pezzo l'Imperatore, che uedendo non poterlo giugnere, se ne tornò in Ispruch, sualigiando tutte le robe de forestieri, saluando quelle de terrazzani.

NEL dett'anno l'armata Turchesca, uenne nel mar Tirrheno alli danni dell'Imperatore, & mise gran terrore, & piu hauria fatto se il Principe di Salerno, il quale essendo priuato di suo principato, si era accostato con il Re di Francia, fusse andato piu presto che non fece, a trouar detta armata, la quale a tal effetto si trattenne piu giorni uerso

Teracina, & prese sette galere del Principe d'Oria, saluandosi esso, con il resto dell'armata, mentre uolse passare da Genoua a Napoli tra monte Circello, & l'Isola di Ponza.

NEl dett'anno, i Senesi trouandosi mal satisfatti da Spagnuoli, che stauano alla guardia di quella città, & del reggimento di Don Diego Mendozza, il quale a poco a poco, ueniua togliendo la libertà di quella Republica, & haueua già cominciato a far una Cittadella, si sdegnarono, & pensarono solleuarsi per non perdere a fatto la loro antica libertà, & non mancarono alcuni nobili di quella città, che trattarono haueere occasione di leuarsi dalla suggestione di Don Diego, & secretamente hebbero promissione da Henrico Re di Francia d'hauere aiuto da ricuperare la quasi persa libertà, & ordinato da i suoi ministri, & seguaci, che in Italia haueua, de' quali fu capo il Cardinal Farnese, quanto sopra ciò bisognaua, mentre il Mendozza era in Roma, fu da quei Senesi, che maneggiauano il trattato, dato ordine di unire le battaglie dello stato Senese, & farle inniure alla uolta di Siena, hauendo dato nome adunar tal gente per sospetto dell'armata Turchesca, & ad un tempo, essendosi da Spagnuoli scoperto tal trattato, s'inniarono uerso Siena molti Colonnelli & Capitani, spediti dal Cardinal Farnese, per il Re, che secretamente haueuano assoldato gente, tra quali fu il Signor Mario Santa Fiore, il Signor Sforza della Ceruara, il Conte Hieronimo della Corbara, & altri. in Siena erano da seicento Spagnuoli, sotto la cura di Don Francesco d'Alua, il quale hauendo anco hauuto dal Duca di Fiorenza in aiuto il Signor Otto Monte Acuto, con ottocento, mandò bando, che niuno uscisse di casa, & fece sbarrare le strade della città, & prese i luoghi forti, essendosi già scoperto la ribellione, & la sera alle sei hore di notte si leuò il rumore, e diedesi all'arme a porta Camollia, & fu dalle battaglie, & capi di quelli, con fauor di quei di dentro, & di trecento archibugieri, mandati dal Conte Nicola di Pitigliano, sotto la cura del Capitan Zingaro da Oruieto, sforzata la porta, & gridando libertà, libertà, tutto il popolo prese l'arme, & sforzarono la piazza, ritirandosi li Spagnuoli, & le genti di Fiorenza, si fortificarono in San Domenico, & nella Cittadella mezza fatta, la mattina seguente, giunse in Siena Sforza della Ceruara, con il suo Colonnello,

Colonnello, li Signori di Santafiore, & il Conte di Pitigliano; con lor gente, & altri lor Capitani, fu data la battaglia a San Domenico, & anchor che ui morissero piu di centocinquanta huomini, presero quel luogo a forza d'arme, togliendo molti pezzi d'artiglieria, & molti archibugi, & picche: & ritirandosi li Spagnuoli nella Cittadella, fu ordinato di combatterla, & per non essere munita, ne in termine di tenersi, facilmente si saria acquistata, benchè con morte di molti, finalmente per accordo fatto, per mezzanità del Duca di Fiorenza, li Spagnuoli abbandonarono la Cittadella, & se n'andarono in Orbetello, hauendo i Senesi detto non uoler si partire dalla diuotione dell'Imperatore, per sospetto che haueuano del Duca Cosmo, che già uoleua mandar piu gente in soccorso delli Spagnuoli, & così restò la città in sua libertà, & fu da Senesi, con gran furia rouinata, & spianata a terra la Cittadella, per la quale dal Mendoza era stata fatta rouinare di molte torre, e case della città.

NE L dett'anno, essendo gli Spagnuoli usciti di Siena, andati in Orbetello, & quiui fortificandosi, fu dalla Republica di Siena, & da Monsignor di Brisache, che per il Re era andato in Siena, deliberato mandar gente all'impresa di Orbetello, per leuare a fatto i Spagnuoli di loro stato, & fu eletto a tal impresa, Sforza Monaldeschi della Ceruara, il quale ui andò con il suo Colonnello, di mille fanti, & con altre insegne, & giuntoui, si accampò uicino, & cominciòsi a fare alcune scaramucce, uscendo i Spagnuoli fuora spesso, nelle quali fu di una archibugiata in una coscia ferito, il Signor Clemente, fratello del Signor Sforza, il quale hauendo mandato a domandar l'artiglieria, pensaua acquistar quel luogo per la Republica. Ma uenendo l'armata Imperiale a quella riuu, con buona munitione, & molta gente munita di presidio, & uettonaglia Orbetello, che le genti mandate da Siena, non potendo contrastare a quel soccorso, si leuarono da quell'impresa, e restò Orbetello in man di Spagnuoli, per l'Imperatore, et sempre poi si mantenne.

NE L dett'anno, il Duca Mauritio, con gente Luterana, & amici dell'Imperatore, andaua trascorrendo per la Germania, facendo molti mali. Ma hauendo Henrigo Duca di Bransuich assoldato molta gente per l'Imperatore, ritenne la furia del Mauritio, & doppo molte



scaramucchie, uenne con esso al fatto d'arme, nel quale fu il Duca Maurizio ferito, & indi a tre giorni morì, con due suoi figliuoli, & altri gran Cavalieri, & hauendo l'Imperatore adunata molta gente, se ne tornò in Ispruch, & restituì il Ducato di Sassonia alli figliuoli di Giguano lodonico, il quale era già morto, & liberò di prigione Filippo Laxgrauio, & spinse le genti alla uolta di Lorena, essendosi anchor riconciliato il Marchese Alberto, che era restato con grosso esercito, con il quale andò all'assedio di Messe, città di grande importanza, nel territorio di Lorena, doue si trouaua il Duca di Ghisa, alla difesa per il Re di Francia, dal quale fu ualorosamente difesa, essendosi fatte molte segnalate scaramucchie, ma soprapiungendo l'inverno, per i gran freddi, e pioggie, fu l'Imperatore forzato leuarsi da quell'assedio, senza far frutto alcuno.

NEL dett'anno, Henrigo Re di Francia, mandò Monsignor di Vando, Governator della Piccardia a far guerra ne confini della Fiandra contra l'Imperatore, & fu dalle genti di Francia preso Edino, luogo forte, e di grande importanza dentro della Fiandra.

1553. IN quest'anno, Don Pietro di Toledo Vicerè di Napoli, per commissione di Carlo Quinto Imperatore, si partì di Napoli, per andare a ricuperar Siena per sua Maestà, con sua moglie, & famiglia, & andò per mare a Livorno, & indi a Fiorenza, facendo anchor uenire per quella uia duemila Spagnuoli, & per terra si mosse Don Gratia, suo figliuolo, con l'esercito di caualli, & fanti, & uenne in campagna di Roma, facendo passar le genti per un ponte, fatto sotto Monteruondicino a Roma, & egli solo con trecento caualli, entrò in Roma a uisitare il sommo Pontefice Papa Giulio Terzo, il quale anchor che fusse in amicitia con l'Imperatore, & che alle sue genti hauesse promesso il passo, & uettouaglia per lo stato Ecclesiastico, nondimeno espedito Lattantio Orsino, Ostilio Sauello, Berardino Sauello, Euandro Conte, Vincenzo di Nobili, Cesarone della Corgna, Alessandro da Palestina, Papirio Capizucca, & altri Capitani, con seicento fanti sotto Camillo Orsino Generale della Chiesa, con alcune compagnie di caualli, et distribuir tal gente alla guardia di Roma, dubitandosi delle genti Imperiali, che uenivano da Napoli, i quali passato che ebbero il Teuere, andarono alla uolta di Monterosso, & a Surri, doue si fermarono, si c'hebbere

c'ebbero nuoua, che ueniuanò quattromila fanti, mandati da Don Ferrante Gonzaga dal Piemonte, & che Ascanio della Corgna, nipote di Papa Giulio nelli confini di Perugia, & Siena, haueua in essere da tre mila fanti, & fatto promissione per l'impresa di Siena, & così Don Cartia con suo esercito, partendosi da Sutri, passò per il Patrimonio, & uenne sotto Oruieto, che alloggiò a Santo Pietro in uetera, una notte, stando la città in guardia, & sospetto, doppo tal esercito per la uia di Carnaiola, Montelione, & Piegajo, fu nel Transimeno, & congiunto con Ascanio della Corgna; entrò nel tenitorio Senese, & fu preso con poco contrasto Turrita, Asinalonga, Pienza, Montefollonico, & doppo andò l'Imperial campo all'assedio di Montichiello, doue era alla difesa, Adriano Baglione, Clemente Monaldeschi della Ceruara, Giouambatista Castelli, con lor compagnie di ualorosi, & prodigijsoldati, i quali anchor che non hauessero munitione da poter lungo tempo mantenersi in difendere quel luogo: nondimeno si risoluerono resistere, & per uenti giorni continui, combattendo sempre, si difesero con gran d'animo, ributtando gli Imperiali da due feroci assalti daigli, doppo la batteria fatta, che finalmente non hauendo piu munitione, ne uedendo uenir soccorso, furono forzati rendersi, hauendo fatto grandissimo danno a nimici, con morte di molti, il che fu di gran giouamento a Senesi, & alla parte di Francia, che ebbero tanto piu tempo munire Montalcino, & altri luoghi, fu dall'Imperial campo, fatto prigione in Montichiello, il Signor Adriano Baglione insieme con il Signor Clemente, & il Conte Giouambatista, & mandati prigioni sotto buona sura, & guardia in Pienza. Et lasciando il presidio in Montichielli, l'esercito si spinse all'assedio di Montalcino, doue era capo per la Rep. Senese, & per Francesi il Signor Giordano Orsino, il quale sostenne l'assedio ualorosamente molti giorni, et fin che se ne partì, come sotto diremo.

**N**EL dett'anno, Attilio, & Flaminio di Guiccione di Carnano, con trattato di alcuni uillani, entrarono in Baschi la mattina all'aprir della porta, & uccisero la Signora Berardina Vitorzi, moglie già del Signor Raimondo con Carnano suo figliuolo, & Celidonio nipote, con altri seruitori, per causa del dominare, & di odij antichi, tra essi di medesimo sangue nati, & campò un'altro suo figliuolo, detto Ranuccio,

È una figliuola, che a sorte si trouauano in Oruieto.

NE L dett'anno, ritrouandosi in Siena Monsignor di Termès Generale del Re di Francia, per difensione de Senesi, & loro stato, mandò in Chiusi Paolo di Camillo Orsino, per gouernare tutti i luoghi di Val di Chiane, & Montemeata, & Cornelio Bentiuoglio a Grosseto, il quale con cento caualli, & trecento fanti, assaltò settecento Tedeschi Imperiali, & quelli gran pezzo combattendo, mise in rotta, essendone parte morti, & parte fatti prigioni, & tutti gli consumò.

NE L dett'anno, furono da gente del campo di Don Gratia, assaliti alcuni Francesi, che in posta andauano da Roma uerso Siena, per la uia della montagna di Oruieto a San Vito, & uccisi alcuni, li furono tolte arme, & bolzette, che portauano danari, il che sapendosi per spie, li soldati Francesi, che stauano a Citona, Fichino, & Campor-selli, soprapiunsero gl'Imperiali, & ricuperarono il bottino. Ma soprapiugnendo circa ottanta caualli de' Francesi, che stauano a Sarteano, & in quei contorni uolsero tor lor bolzette, a quelli che ricuperati gli haueuano di man de gli Imperiali. Onde tra essi uennero alle mani ne i prati di Ficulle, & ne uennero morti quatsordici persone, & trenta ne furono feriti, & peggiosaria successo, se non si fusse ognuno ritirato alle stanti e loro per il sospetto di Ficullesti, & altri del tenitorio di Oruieto, che si erano messi in arme, anchor che poco si potesse rimediare a tali insulti, ne uietare, che la graschia non si cauasse di questo stato, per il fauor che haueuano gl'Imperiali.

NE L dett'anno, il Signor Pietro da Cesi, con alcuni suoi seguaci di Todi, andò amicheuolmente a Casigliano a trouare il Signor Angelo Dattiro di Todi, & come furono a tauola dato il segno, fu il Signor Angelo con due suoi figliuoli da essi ucciso. La moglie cio sentendo, con gli altri figliuoli fuggendo in un palco si saluarono. Et gl'interfettori, montati a cavallo, se ne suggerono senza esser in modo alcuno offesi, hauendo il fauor del Signor Ridolfo Baglione.

NE L dett'anno, essendo morto Don Pietro di Toledo Vicerè di Napoli nella città di Fiorenza era restato Generale dell'Imperial campo, Don gratia, suo figliuolo, & haueua con esso esercito, accampato Mont' Alcino, hauendo per Mastro di campo Generale, Alessandro Vitelli.

Vitelli Ascanio del Corgna, Generale della fanteria Italiana, il Principe di Bisignano capo de gli huomini d'arme, Sforza Conte di Santafiore, capo de caualli leggieri, Nicolò Madruzzo capo delli Tedeschi, con molti Capitani, & buoni soldati, & derono piu battaglie a quella città, hauendo fatto batterie, & mine per espugnare il luogo, & essendo al tutto da gli assediati riparato, talmente, che mancando per la morte del Vicerè molti prouedimenti necessarij per questa guerra, fu da Papa Giulio messo accordo, in modo che Don Gratia, senza hauer fatto altro profitto, si leuò dall'assedio di Mont'Alcino, & con le genti, che gli erano restate, se ne tornò nel Regno di Napoli, per la via dell'Umbria, passando il Tevere nel tenitorio di Todi, cassando però le genti Italiane, & le bande de Tedeschi, ch'erano uenute di Piemonte rimandò.

NEL dett'anno, tornandosene Don Gratia nel Regno di Napoli faceva menar prigione Adriano Baglione, Clemente Monaldeschi della Ceruara, & Gionambatista Castelli, ne quelli uoleua liberare, senza grossa taglia, anchor che il Papa gliene hauesse fatto instantia. Onde il Capitan Gasparo da Oruieto, con Anton da Trino da Triuinano, con molti soldati, & amici del Signor Clemente, serono una imboscata di qua dal ponte di Carnaiola, nel tenitorio Ecclesiastico, & fecero prigione il Marchese di Torre maggiore Napolitano, che con licentia di Don Gratia, per le poste passaua per quella strada, per andare a Roma, & lo condussero in quel di Triuinano, & poi al Celle nel tenitorio Senese, di doue egli scrisse a Don Gratia, che liberasse li tre sopra nomati Signori, se uoleua che gli fusse liberato di man di Francesi, ilche Don Gratia fece subito.

NEL dett'anno, facendosi aspra guerra tra l'Imperatore, e'l Re di Francia; nelli confini di Fiandra, furono fatte piu battaglie, & dall'Imperatore con grosso esercito accampato a Edino, poco auanti uenuto in man de Francesi, lo cominciò a battere crudelmente, facendo ogni sforzo per acquistarlo. Quei di dentro si difendeuano marauigliosamente, essendoui alla difesa il Memoransi, figliuolo del Conte stabile, con molti nobili Cavalieri Francesi, & molti Italiani, tra quali era Oratio Farnese Duca di Castro, Genero del Re Henrigo, Vicerè di Orsinò, Torquato Conte, & altri, facendo di lor gran proue. Ma

essendo di notte combattuto da quelli di fuora con gran sforzo, dopo molti assalti fu Edino a forza d'arme preso, essendo morto d'artiglieria il Duca Oratio, lasciando di se fama di ualoroso Cavaliero, e furono fatti prigioni tutti quei Cavalieri Francesi, & Italiani, insieme con i Memoransi.

**NEL** dett'anno, Marcantonio Colonna, tornando la cavalleria del Regno dall'impresa di Siena, di quale in parte egli era capo, andò a Marino, & prese in tre giorni tutto lo stato di Paliano, di Ascanio suo padre, il quale stava amalato in Roma, perche egli non gli uoleua dar quella prouisione, che se gli conueniua, dubitando Ascanio, che il simile facesse dello stato di Tagliacozze, che in Abruzzo, sotto il Re di Napoli si troua, si partì di Roma, & con gente andò a Tagliacozze per ripararsi dal figliuolo, che contra di lui si era leuato. Ma successe che Ascanio, per ordine del Cardinal Pacceq, all' hora Vicerè di Napoli, fu preso, & messo prigione nel castel di Napoli, doue stette molto tempo, tanto che di malatia si morì, e Marc' Antonio restò Signore dell'uno, & l'altro stato.

**NEL** dett'anno, Monsignor di Termes, che era stato in Siena, insieme col Cardinal di Ferrara, mentre durò la guerra di Montichiello, & Mont'Alcino, si partì, & andò nelle galere dell'armata di Francia, & insieme con l'armata Turchesca, che in fauor del Re era uenuta, andò nell'Isola di Corsica, & fu per il Re Henrico preso il Porto, & la terra di San Bonifatio, & il Porto di San Fiorenzo, & tutta quell'Isola, restando solo per i Genouesi Calui, & la Bastia, hauendo i Francesi fortificato San Fiorenzo, Aiaccio, e Corte, essendo per difesa del tutto lasciato il Signor Giordano Orsino, doppo la partita dell'armata Turchesca, & di Monsignor di Termes, sostenne molto tempo la battaglia, contra Andrea d'Oria, & gli Genouesi, che per ricuperare quella Isola, haueno assoldato gente, & mandate nella Corsica, con buona armata, doue furono fatte molte fattioni.

**NEL** dett'anno, era il nome di Henrico Secondo Re di Francia accresciuto grandemente in Italia, & hauena gran seguito di gente di Toscana, & di paesi intorno, & in Siena, oltra il Cardinal di Ferrara, con molti suoi gentil'huomini, che stauano al reggimento della città.

per

per mantenere la libertà di quella, haueua il Duca di Somma, Signor Cornelio Bentiuoglio, Signor Aurelio Fregoso, Signor Paolo Orsino, Signor Malerna, Signor Francesco Orsino, Signor Flaminio da Stabig, Conte di Gaiazzo, Giovanni, & Camillo Vitelli, Signor Adriano Baglione, Signor Mario Santafiore, Don Carlo Caraffa, Signor Altoconte, Conte Theofilo Calcagnino, Conte Giouambatista Castelli, Conte Sforza Auogadro, il Prior di Lombardia, Conte Camillo Martinengo, Signor Clemente della Ceruara, Conte Sartorio da Trieni, Conte Hercole di Lodron, Conte Antonio da Tollenino, Signor Piergentile Varano, Signor Francesco Villa, con molti altri Capitani, tra quali era Giouan Tosino, Chiaramente, Vicentio Vadei, Cauallier Anciano, Cauallier da Nepe, Bartolomeo da Pesaro, Bartolomeo da Castello, Bernardin Corso, Bianchino da Urbino, Claudio da Spoleti, Capoguzzo da Perugia, Cotognola da Urbino, Alessandro da Terni, Bassotto Fantucci, Giouan da Pinzano, Giustiniano da Faenza, Giuliomario da Pesaro, Hieronimo da Pisa, Zanin Zeti Fiorentino, Faustino da Camerino, & altri Capitani in Val di Chiani, sotto Paolo Orsini, & altri sotto Sforza Monaldeschi della Ceruara, alla guardia del Ducato di Castro, il quale era stato restituito a i Signori Farnesi & sotto la protezione di Francia si guardaua, & cosi lo stato di Piugliano, essendo il Conte Nicola seguace del Re di Francia, con molti altri Signori Italiani, come è sopra detto, di modo che non solo pensauano i Francesi difendere lo stato di Siena, ma far guerra a quel di Fiorenza, sapendosi il Duca di quella, per le molte grauezze, & duro reggimento essere da popoli odiato, & da molti nobili Fiorentini, fuorusciti della patria loro, & per questo, & per guardar Siena, fu dal Re di Francia mandato Generale in Toscana, Pietro Strozzi in luogo di Monsignor di Termes, & giunto in Siena, uenne qualche dispartire col Cardinal di Ferrara, poi acquietossi insieme, lo Strozzi ando per lo stato Senese, uedendo i luoghi forti, & deboli, & dando prouisione di munir molti luoghi, fece ancho espeditione di soldati a cauallo, & a piedi, senza dar nome a che effetto cio si facesse.

IN quest'anno, Cosmo de Medici secondo Duca di Fiorenza, giuda 1554. sendo, che Pietro Strozzi fusse mandato dal Re di Francia, non solo per guardar lo stato di Siena, ma per far guerra al suo stato di Fioren-

za, consultandosi col Marchese di Marignano, si risolse di uenire al nimico. Onde fece che il Marchese di Marignano con quattromila fanti Italiani, & seicento Spagnuoli, con alcuni pochi caualli, di notte tempo secretamente per la dritta uia, andando uerso la città di Siena, fu alla porta Comollia, & presentatosi alle mura, poco mancò che non ui entrasse per non si far nella città quelle guardie, che si conueniuano, non pensandosi, che il Duca si mouesse in modo alcuno, & a fatica il Cardinal di Ferrara, quando la uenuta di tal gente intese, lo poteua credere, purè dandosi all'arme, per la città, furono le mura difese, & ributtate le genti del Marchese, il quale non perdendo l'occasione, prese il forte, che iui fuora da Monsignor di Fermes, era già stato fatto, & la notte medesima, lo fece tanto riparare, che in quello si difese con sue genti, in quest'istante Ridolfo Baglione, Generale di caualli del Duca Cosmo trascorse uerso Bonconuento, & Chiappino uicelli in Maremma, rompendo la guerra da piu bandè, che durò molti mesi, con danno grandissimo del territorio Senese, & di tutta Toscana, per la morte di molti migliaia di persone, & distruzione di molti luoghi.

**N**E L dett'anno, intendendo Pietro Strozzi l'impromisa, uenuta del Duca di Fiorenza, subito se ne tornò in Siena, & fece uenir le genti, che hauena assoldato di mano in mano, & con il popolo Senese, & quelli soldati, che si ritrouaua, hauendo dato ordine di fortificar la città; oue bisognaua, uscì di quella a combattere co i nimici che nel forte si trouauano, traouagliando quelli con spesse scaramucchie. & fece ancho egli un forte, fuora della porta a uista del Marchese, al quale uita uita cresceua gente mandate dal Duca Cosmo, & furono quini fatte molte scaramucchie, con mortalità dell'una, & l'altra parte.

**N**E L dett'anno, essendo morto Odoardo giouane di sedici anni Re di Inghilterra, doppo molti rumori di quel Regno, per la noua electione, fu dalla maggior parte di quei popoli cridata Reina Maria, figliuola di Henrico, la quale si stana ritirata con sua famiglia, uiuendo Cattolicamente in uita del padre, & del fratello, che erano lasciati incorresse nel maladetto errore della heresia, & hauendo questa degna Reina preso le forze in quel Regno, cominciò con gran zelo perseguir li heretici, & fauorire i Cattolici, & riordinare il culto delle Chiese, con gli

gli sacrificij Ecclesiastici, & prese per marito il Re Filippo, figliuolo dell'Imperatore suo cugino, con dispensa del Pontefice, & tanto si operò intorno la religione, che tutto quel Regno tornò all'obediienza della Santa Chiesa Romana, di che fu da Papa Giulio III. & da tutta Roma fatto grand'allegrezza, & fu mandato Ambasciatori da quel Regno a domandar perdono, & rendere obediienza, i quali giunsero in Roma al tempo di Paolo III. essendo poco prima morto Giulio & Marcello.

NEL dett'anno, Ascanio della Corgna, che con gente staua nelle frontiere di Montepulciano, per il Duca di Fiorenza, molestando di continuo la città di Chiusi, & altri luochi di quei contorni, fece tentar Santaccio da Pistoia Luogotente d'una di quelle compagnie, che erano alla guardia di Chiusi per li Francesi, che li nolesse secretamente dare una porta, il che fu promesso da Santoccio, con inganno, & astutia, percioche facendo intendere questo trattato in Siena a Pietro Strozzi, fu da quello, con segretezza mandato in Chiusi cinquanta fanti eletti di piu compagnie, ordinando ancho nel termine assignato, ui si douessero ritrouare alcune compagnie di quel contorno, uenuta la notte, che Santaccio haueua dato intentione di dar quella porta; Ascanio della Corgna hauendo dal Duca Cosmo oltra soldati, che gli haueua alcune compagnie delle battaglie di Fiorenza, si mosse a quella impresa con piu di trecento fanti, & con ducentocinquanta caualli, condotti dal Signor Ridolfo, che mal uolentieri andaua a quella impresa, dubitando di quel che gli auuene, giunti tal gente appresso Chiusi, fu dal Signor Ascanio mandato auanti due compagnie, aspettando egli, & il Baglione, con il restante delle genti, per intendere il successo del fatto, essendo gia intrato in qualche sospetto. Le due compagnie trouando la porta designata aperta, intrarono in Chiusi con gran silentio, ne sentendo, ne uedendo persona, stettero sopra di loro, ma non furono molto dentro, che si sentirono assaliti da gran strepito di archibugietti, senza che fusse udito grido alcuno di persona, & molti ne caddero prima morti, & feriti, onde si derono a fuggire, per uscir della porta, quale essendo stretta, & la calca grande, da quelli di dentro la maggior parte di essi rimasero morti, & feriti: & uscendo per questa, & per un'altra parte, le genti di dentro ordinati a tale effetto, diedero adosso



alle genti d'Ascanio, & Ridolfo, il quale essendo in quel istante salito a cavallo, & uolendosi metter la celata in testa, in essa hebbe una archibugiata, della quale subito morì. Ascanio molto si affaticò in uoler far star saldo le genti, che uedutosi da piu lati percossi, s'erano messi in disordine, & in fuga, ne potè cio fare, per esser ancho assaliti da soldati Francesi, per quel effetto eran uenuti da quei luoghi intorno, & doppo l'hauer Ascanio ualorosamente combattuto, uenne prigione in poter de nimici, con molti altri Capitani, & ualorosi soldati, che furono intorno a mille, che molti non si poterono saluare per le palude delle Chiani, & altrettanti restarono morti.

**NEL** dett'anno, essendo in Oruieto per governatore il Vescouo Tornabono Fiorentino, uenne un commessario sopra i grani, & forzò la città, & suo Contado dare in assegna tutti i grani, & bisognò dare in sua discretione le Canoue, procedendo rigorosamente, massimò con madonna Eugenia, madre de i Clementini, la quale in questi tempi possedè molti beni nel territorio d'Oruieto. Doppo del mese d'Agosto fu in Oruieto un gran terremoto, che spauentò la città, che era afflitta, per le guerre uicine, & continue grauezze, benche molto si rallegrasse per la nuoua, che uenne a i sedici del detto, che Hieronimo d'Antonio Simoncelli eletto Vescouo d'Oruieto, era stato creato Cardinale della Chiesa, da Papa Giulio III. per ilche furono fatte nella città grande allegrezze, & feste.

**NEL** dett'anno, Pietro Strozzi Generale in Italia per il Re di Francia, hauendo lasciato ordine al Prior di Capua suo fratello in Port'ercole di quanto far si doueua, subito fusse arriuata l'armata di Francia con le genti, che doueua portare per l'impresa di Fiorenza, si partì di Siena di notte a i quattordici di Giugno, per porta di fronte branda, con sei mila fanti, & cinquanta caualli, entrando nel medesimo tempo nella città, per un'altra porta, il presidio che di fuora hauuea fatto uenire, per guardia di quella, & cio con tanta secretezza, che il Marchese, che era di fuora accampato, non n'hebbe indizio alcuno, & marciando con queste genti, lo Strozzi passò a Casoli, a Colle, a Ponte Dera, a Casina, & andò ne confini di Lucca a Ponte, a Moriana, doue si fermò per aspettare Forcenaulx Francese, suo Luogotenente, che di Lombardia ueniua con quattromila fanti insieme, col Conte della Mirandola.

randola, con cinquecento caualli, & cominciando far guerra nel Fiorentino, entrò in ual di Neiuoli, & prese Monte Catino, oue messe Alessandro da Terni, & Montecarlo, che ui mise Gioachin Guascone, & mise gran terrore in tutto quel paese, dubitandosi che pigliasse altri luoghi, & che desse il guasto alle biade, che già erano presso che mature, onde il Marchese lasciato sufficiente presidio nelli forti, si partì con settemila fanti, & cinquecento caualli, & andando dietro lo Strozzi per impedirgli il disegno, peruenne in Pescia, il che inteso da Pietro Strozzi, essendo già giunta la caualleria di Lombardia, si mosse per affrontare il Marchese all'improuiso. Ma la sua mossa non fu tanta secreta, che non fusse dal Marchese intesa, il quale si partì subito con sue genti, & alla sfilata se n'andò uerso Pistoia, doue non potè intrare, ma passò auanti. Lo Strozzi giunto in Pescia, & trouato, che il nimico si era partito, egli se ne tornò ne i medesimi confini di Lucca, di doue si era partito, & doppo l'hauere indarno aspettato, che giungesse l'armata di Francia, come era ordinata, se ne tornò nel Senese. & distribuì le genti alle stantie, per quella Maremma, & egli tornò in Siena, con due mila fanti, & trecento caualli.

**NEL** dett'anno, il Prior di Capua, hauendo a Pori'hercole aspettato molti giorni l'armata di Francia, si dispose uoler prendere qualche luogo del Duca in quella riuiera, & smontato a Scarlino Castello dello stato di Piombino, cercò di espugnarlo, ma mentre andaua per riconoscerlo, gli fu da quei di dentro nel suoltar d'una Chiesetta dato una archibugiata in un fianco, della quale fra due giorni morì, la morte del quale fu di gran danno a Pietro Strozzi, & alla parte di Francia, & fu impedita quella impresa.

**NEL** dett'anno, uenne in soccorso del Marchese di Marignano, per il Duca di Fiorenza Camillo Colonna del Regno di Napoli, con la caualleria, & con tremila fanti. Giouan di Luna Spagnuolo, da Milano con caualli leggieri, & huomini d'arme, & quattromila fanti, onde il Marchese se n'andò alla uolta di Siena, & fece fare un'altro forte a San Lazzaro mezzo miglio lontano dalla città, & hauena già in esse due quattordicimila fanti tra Tedeschi, Spagnuoli, & Italiani, con den-  
trocinquanta Cavalieri, huomini d'arme, & caualli leggieri, pensa-

do tener assediata la città, & combattere col nimico, quando gli fusse uenuta l'occasione dall'altra parte Pietro Strozzi, il quale era doppo la morte del fratello andato a Port'hercole, intendendo la forza de gli Imperiali, essendo pur uenuta quell'armata, che di Francia piu per tempo uenir doueua, mise in Campagna un'esercito di dodicimila fanti tra quali erano seimila Italiani di buona gente, & il resto Guasconi, Tedeschi, & Grisoni, ma solo con mille caualli leggieri, nondimeno fidandosi molto nel ualor de suoi, determinò andare a frontare i nimici & uenir con essi al fatto d'arme: & giunto acquistò il forte di San Lazzaro, che per non essere ben fornito, fu dal Marchese abbandonato, il quale si ritirò in un poggio rileuato, & lo Strozzi fece pigliare Santa Bonda, oue fu fatta una grossa scaramuccia, che ni morirano piu di mille huomini dall'una parte, & l'altra, & poco mancò che la sera medesima non fusse attaccato il fatto d'arme, Pietro Strozzi passò con tutto l'esercito per mezzo Siena, & andò fuora ad alloggiare a Porto Ouile. Oue a fronte del Marchese un tiro d'archibugio, si accampò. doppo che iui fu stato tre giorni, per non toccare la nettouaglia della città di Siena, si partì con l'esercito, & andò in ual di Chiane, lasciando suo Luogotenente in Siena Monsignor di Mortuc, che nell'armata del Re era uenuto.

**NEL** dett'anno, giunto il Signor Pietro Strozzi in Val di Chiane, prese per forza Marciano, doue lascio dodici compagnie di fanti, per essere il luogo commodo per le nettouaglie, & con il resto se n'andò a campo a Foiano, & quello fece battere, & datogli l'assalto, fu a forza d'arme preso, doue morì Carlosto Orfino, che quiui era capo per il Duca di Fiorenza, & molti furono fatti prigioni, & si spmsero le genti dello Strozzi nell'Aretino, mettendo in timore tutto quel contorno.

**NEL** dett'anno, intendendo il Marchese di Marignano il danno, che faceua il campo Francese in Val di Chiane, si partì d'intorno da Siena con tutto il suo esercito, lasciando però il solito presidio alla guardia di quei forti da lui fatti intorno la città, & andò per espugnar Marciano. Ciò inteso da Pietro Strozzi, se ne tornò in dietro per dar soccorso alle genti, che in Marciano lasciato haueua, & uenendo a uista di nimici, fu fatta una segnalata scaramuccia, che ni morirano circa mille persone.

persone tra l'una parte, & l'altra, essendo giunto nel campo Francese  
 sei insegne uerde, pagate da fuorusciti Fiorentini, de qual ue n'erano in  
 campo gran numero, così digioueni Senesi, che seguivano Pietro Strozzi  
 & doppo essendosi i due eserciti uicino a Marciano, accampati a  
 vista uno dell'altro, furono fatte molte scaramuccie, essendo ciascuno  
 fortificato di ripari, essendoui ancho un gran fosso in mezzo, finalmen  
 te mancando a Pietro Strozzi la uettouaglia, & patendosi d'acqua  
 per l'incommodità del luogo, hauendo piu uolte tentato uenire al fatto  
 d'arme, fu costretto disloggiare, & a i due d'Agosto di giorno a suor  
 di tamburri palesemente sloggiò, facendo una testa di ualorosi soldati  
 nella retroguardia, & con buon ordine si mise a far marciar il campo  
 il Marchese ueduto questo, spinse la sua uanguardia contro la retro  
 guardia Francese, la quale uoltato faccia manteneua la pugna con gran  
 de ardire, morendo molti di qua, & di la, dalle spesse archibugiate,  
 cid uedendo lo Strozzi, fece riuoltare tutto il suo esercito, che mar  
 ciava a dietro in battaglia quadrata, per il che fu ritenuto l'impeto,  
 che hauuano fatto i Spagnuoli nella retroguardia, che cominciarono  
 mettersi in fuga, si che furono dal Marchese soccorsi, & attaccatosi  
 il fatto d'arme, con buon ordine dell'una, & l'altra parte, ma succes  
 se, che la caualleria Francese, senza combattere riuoltò a dietro, &  
 si misse in fuga, abandonando la campagna, senza esser cacciati, que  
 sto uedendo lo Strozzi, fece della necessitá uirtú, & spinse la sua fan  
 teria innanzi, facendo passare il fosso contra i nimici, combattendo  
 rigorosamente con gran disauantaggio, per rispetto del fossi, & per  
 nonauer la caualleria, che come è detto, si era messa in fuga, &  
 poi ancho cacciata da caualli Imperiali, finalmente un gran pezzo da  
 ogni parte, fu rotto, & uinto il campo Francese, con la morte di piu  
 di tremila persone, con molti segnalati Capitani, fra i quali fu Vale  
 rone Colonnello de Guasconi; Vincentio Spiriti, Giouan Bentiuoglio,  
 Clemente Monaldeschi della Ceruara, hauendo combattuto da ualoro  
 so guerriero, hauend hauuto quattordici ferite, & fatto prigionie,  
 & condotto in Arezzo, di quelle morì, lasciando di se fama di sag  
 gio, & prodò Cavaliere, fu ancho ferito, & fatto prigionie Paolo Or  
 fano, con molti altri, Pietro Strozzi parimente, essendosi portato da  
 ualoroso Capitano, & intrepido soldato, fu ferito, & con fatica si

saluò in Lucignano, doue si ridussero gran parte delle reliquie del suo esercito, e il Marchese uittorioso restò patron del campo, che solo de suoi ne morirono circa seicento.

**NEL** dett'anno, Pietro Strozzi, che doppo la rotta si era ridotto in Lucignano, si fece portare in Mont'Alcino, lasciando Lucignano ben fornito di uettouaglia, & munitione, sotto la guardia di Altoconte, il quale si arrese al Marchese, essendo quiui uenuto con l'esercito, il che fu di gran danno alla parte Francese, per esser quel luogo di molta importantia, & egli ne fu punito, che per sententia fu in Mont'alcino decapitato, & Bigetto Guidone della caualleria Francese fu impiccato, per commessione di Pietro Strozzi, il quale come fu in Mont'Alcino hebbe nuoua, come egli era stato creato uno de quattro Marsciali di Francia, & attese a munire, & fortificare quel luogo, & ancho fece fortificar Crenoli, Castel tra Mont'alcino, & Siena, il Marchese doppo la presa di Lucignano, se ne tornò con l'esercito all'assedio della città di Siena.

**NEL** dett'anno, seguendo l'assedio di Siena, Pietro Strozzi Marsciallo di Francia, si partì di Crenoli, con millecinquecento pedoni de soldati eletti, & andò alla uolta di Siena, con trecento mudi carichi di grano, per mettere in quella città, il che inteso dal Marchese, li fece prima uenire una guarnigione di duemila fanti, nella quale incontratosi di notte le genti del Marsciallo Strozzi, furono con essi a battaglia, & combatterono gran pezzo della notte, con mortalità dell'una, & l'altra parte, pure alla fine, il Marsciallo con le uettouaglie entrò in Siena, oue fu con grande allegrezza riceuuto, che molto bisogno haueuano della sua giunta per esser massime fra i Cittadini nato discordia nel crear i nuoui magistrati, che non si scordauano a fatto de gli odij, & discordie civili, anchor che haueffero gli Stranieri nimici intorno, & di proprij Fiorentini naturali lor nimici, sotto i quali mai si fariano ridotti, & piu tosto hauriano eletto morir sene di fame, che uenire in lor potestà, giunto ad un'ue Pietro Strozzi in Siena acquistò il tutto, & doppo uedendo che la città era per patire lungo assedio, ordinò che fussero mandate fuora le bocche di fusili, il che fu fatto sotto la scorta di Don Carlo Canaffa, con le sue genti, il quale essendosi la notte in una imboscata de' nimici imbattato, combattendo animosamente con fatica, si saluò, restando

Stando prigione Matteo Stendardo, con altri suoi.

NEL dett'anno, facendosi per il stato Senese aspra guerra in molti luoghi tra gli soldati Imperiali, & Francesi, fu dal Marchese di Maignano mandato gente a Casoli. Il quale doppo hauerto battuto uenne in suo potere, & doppo con gran sforzo d'artiglieria, et a forza d'arme fu preso Creuoli, essendosi le genti, che dentro erano per la parte Francese difesi con gran brauura.

NEL dett'anno, il Marsciallo Strozzi, di notte tempo si parti di Siena, con poca scorta, ingannando le genti, che stauano di fuori continuando loassedio, & andò a Casoli, Montereccione, & in Maremma, & indi a Mont'alcino, & poscia irascorse a Grosseto, & a Port'hercole cercò fortificare, facendoui tre gran forti, prouedendo a quello, & altri luoghi le cose necessarie, che bisognauano per sostener la guerra mentre che il Marchese stando allo assedio di Siena, tenè con batteria & assalti prender la città, ma fu ributtato, & riparata al tutto adoperandosi nel riparare per la ritirata della batteria, insino le genti donde Senesi con gran magnanimità, & ammiratione d'ogni persona, per difensione, & libertà della patria, benchè tutto ciò non bastò, come se guendo dimostreremo.

IN quest'anno, stando Siena assediata, che dentro non ui si potena 1555.  
mettere cosa alcuna, si cominciò a patire crudelmente delle cose del uiuere, & fu ordinato dal Marsciallo Strozzi, che staua in Mont'alcino, che gli Tedeschi uscissero di Siena, & così fu fatto, & si condussero in Mont'alcino a saluamento, anchor che fussero stati per strada assaliti da gli Imperiali, furono poi da Mont'alcino parte mandati a Chiusi, & parte a Grosseto.

NEL dett'anno, alli uentinoue di Marzo, morì Papa Giulio Terzo, il quale essendo uiuuto cinque anni, creò uenti Cardinali, i quali furono gli infra scritti. Innocentio di Monte, Frate Giorgio Schiauone, Vescouo di Varadino in Vngheria, Fuluio della Corgna Perugino, Giuanmichele Saraceno Napolitano, Giouauicentio di Motepulciano, Giuanandrea Mercurio, Arciues. di Messina, Giacomo Puteo di Nizza, Sebastian Peghin da Reggio Arciues. Sipontino, Alessandro Capeggio, Vescouo di Bologna, Fra Pietro Bertumo da Modena dell'ordine di S. Domenico Vescouo di Fano, Fabio Mignanello Senese, Giouà Poggio da

Bologna, *Giouambatista Cicada Genouese, Hieronimo Dandino da Cesena Vescono d'Immola, Aluigi Cornaro Venetiano, Pietro Talionia Arcivescouo di Palermo, Lodouico di Ghisa Francese, Hieronimo Simoncelli da Oruieto, Ruberto di Nobili da Montepulciano, & fu in suo luoco creato Papa Marcello Cernino, da Montepulciano, Cardinal di Santa Croce, che uisse solo uentidue giorni nel Pontificato.*

**NEL** dett'anno, a i uentiuno di Aprile la città di Siena, essendo all'ultima estremità del uiuere giunta, si arrese saluo la uita, & la roba alla discretione del Re Filippo di Spagna, figliuolo di Carlo Quinto Imperatore, & uscirono della città Monsignor di Morluco, con tutte genti stipendiate, & ancho con essi uscirono molti gentilhuomini, et Cittadini Senesi, tra quali fu Mario Bandini, Capitano del popolo, Hieronimo Spannocchia, Andrea Landrucci, con molti altri che andarono in Mont'alcino, & iui instituirono la Balia Senese, sotto il fauore di Henrigo Re di Francia, & si mantenne molti mesi, tenendo i medesimi ordini, che in Siena far soleuano, & il Marchese di Marignano entrò in Siena, in nome dell'Imperatore, & del Re Filippo suo figliuolo.

**NEL** dett'anno, alla fine di Aprile li Francesi, che stauano nel Piemonte, presero Casale di Monferrato, & alcuni altri luoghi, facendosi continuamente guerra in quei paesi, che fu grand'utile alle cose del Re di Francia, & danno allo stato di Milano.

**NEL** dett'anno, hauendo il Marchese di Marignano messo buon presidio in Siena di Spagnuoli, con tutto l'esercito, andò alla uolta di Port'hercole, per uoler espugnar quel luogo molto importante, doue si era ridotto il Marsciallo Strozzi, che lo faceua tuttauia fortificare, fu adunque dalle genti Imperiali, preso il forte, & poi la terra, che fu di gran danno alla parte di Francia, essendosi prima partito Pietro Strozzi nelle galere, & ridotto a Ciuitauecchia, & indi a Roma, per soldar gente, hauendo lasciato Monsignor della Ciappella a quella guardia.

**NEL** dett'anno, doppo la morte di Papa Marcello II. fu creato in suo luogo Giouampietro Caraffa Cardinal di Napoli, Decano del sacro Collegio de Cardinali, detto Paolo Quarto, huomo letterato, & di buona;

buona, & essemplar uita, il quale nel principio del suo Pontificato, fece molte buone ordinationi, & riforme, fra i quali fu che gli Hebrei per lo stato Ecclesiastico portassero le berette di color giallo, acciò fussero da Christiani conosciuti, & fece molte altre buone constitutioni, che per breuità non dico, anchor che ne facesse molte troppo rigide, & dure.

**NEL** dett'anno, Carlo V. Imperatore inuittissimo, ritrouandosi in Fian dra grauemente ammalato di gotte, & altre indispositioni, deliberò ritirarsi dalle cure del mondo, & darsi a uita tranquilla, & spirituale, onde rinuntiatò l'amministrazione del Regno di Napoli, della Fiandra, di Borgogna, & di Milano a Filippo suo figliuolo Re d'Inghilterra, rinuntio poi anchor l'amministrazione dell'Imperio a Ferdinando suo fratello Re de Romani.

**NEL** dett'anno, essendo stato tenuto Don Ferrante Gonzaga dal gouerno di Milano, ui fu dal Re Filippo mandato il Duca d'Alua, il quale hauendo uettouagliato Vulpiano, diede ordine alle cose di quel stato, et doppo se n'andò in Napoli, doue stette per Vicerè, deputato per il Re Filippo.

**NEL** dett'anno, partendosi di Toschana il Marsciallo Strozzi, lasciò in suo luogo Monsignor di Subbissa, & condusse di nuouo per il Re di Francia, il Signor Sforza Monaldeschi della Ceruara, che staua alla cura dello stato di Castro, il quale espedì il Capitan Faustino da Camerino, il Capitan Francesco Saracillo da Oruieto, il Capitan Giusto Montefiascone, il Capitan Antonio del Bianco da Marsciano, & molti altri Capitani, & all'ultimo di Luglio, con queste genti, & altre, il Subbissa andò una notte a Pienza, che era tenuta da gli Imperiali, & datogli l'assalto la presero, & anchor tentarono Lucignano, ma essendo scoperti, furono ributtati.

**NEL** dett'anno, essendo cattiuu ricolta di grano, fu grandissima carestia in Italia, & per la guerra di Siena era molto maggiore. nelli nostri paesi, per il mal reggimento di quelli, che gouernauano la città, & uendendosi la soma del grano otto, & noue scudi, & ne i confini di Siena, fu uenduto dieci, & dodici scudi la soma.

**NEL** dett'anno, il Duca di Fiorenza, mandò il Signor Chiappino Vitelli, con caualli, & fanti, & artiglieria a campo a Radicofani, es-



sendo patron della campagna, che li Francesi non hauessero gente da resistere, & giunto fece cominciar la batteria, tirando molte botte, & fu dato l'assalto. Ma quei della terra con li soldati, che per Francia ui erano, combattendo ualorosamente, lo ributtarono con mortalità di molti, & molti feriti. Onde il Signor Chiappino si partì da quella impresa, & del mese di settembre il Conte Sforza di Santafiore con ualli, & fanti, per il Duca di Fiorenza, andò con artiglieria all'impresa di Citona, Chianciano, & Sarteano, che si teneuano per la Balia Senese di Mont'alcino a parte di Francia, & assediò Sarteano, et la rocca, doue era il Capitan Faustino da Camerino, che si difese molti giorni con gran ualore.

1556. **I**N quest'anno, essendo Sarteano aspramente combattuto dal Conte Santafiore con gente Imperiali, ne hauendo speranza di soccorso, si arese saluo le persone, & la robba, & gli soldati uscendo di Sarteano, se n'andarono in Chiusi, che era in poter de Francesi, per la Balia di Mont'alcino.

**N**EL dett'anno, a i uentinoue di Gennaro, fu uisto di Oruieto una stella Cometa uenire dal monte Cosa, & sopra la città ~~Spire~~ & all'indicesette di Febraro la mattina furono uisti due Soli, & fu grandissima pioggia quest'inuernata, che durò sino alli sedici di Marzo, che cominciò una gran siccità del mese d'Aprile, et Maggio, & di Giugno uenne pioggia, brina, & tempesta, & all'uenti di Luglio uennero uenti, fulgori, et grandine con procella, che fecero grandissimo danno intorno la città, & fu trista ricolta.

**N**EL dett'anno, di Maggio si manifestò la figura della Madona di Sant Lorenzo in Vigna, che fu dipinta al tempo di Papa Clemente VI. in figura Greca, col figliuolo in braccio, che per l'antiche rouine di quel luogo, non si era molti anni a dietro uista, & miracolosamente fu manifestata, dimostrando Dio, et la gloriosa Vergine in questo luogo molti segni, e miracoli. onde a i dieci del detto mese, ui andarono le Processioni della città, con gli disciplinati, & fu in quel luogo, il quale è da Oruieto mezzo miglio lontano celebrato la solenne messa, & fu ordinato di edificarui una Chiesa, in honor della gloriosa Madonna, madre di Christo nostro Salvatore, essendoui concorso molta gente, & popoli di paesi intorno, con gran diuotione.

NEL dett'anno fu tra l'Imperatore, il Re Filippo, & il Re di Francia fatto tregua per cinque anni, con patto, che in Toscana ogn'uno possedesse quei luoghi, che si trouaua, & così alla diuotion del Re di Francia, restò Mont'aldino, con buona parte dello Stato Senese, doue erano molti Senesi, che riteneuano la Republica in essere, ne haueuano voluto restare in Siena, ne sotto Imperiali, & molti con lor famiglie erano uenuti a star in Oruieto, che doppo l'accordo, se ne tornarono, & furono casse le genti dell'una parte, & l'altra, restando solo presidio ne' luoghi forti, & così acquietarono i gran trauagli di quel paese, che era uenuto in estrema calamità, per le lunghe guerre, & carestie.

NEL dett'anno, il Signor Alessandro Sforza di Santafiore, Chierico della Cammera Appostolica, fece pigliare due galere nel Porto di Ciuitauecchia, che erano gia in Francia state tolte, per ordine del Re al Prior di Lombardia suo fratello, & fecele condurre in Gaeta, di che molto si sdegnò Papa Paolo Quarto, & per questo, & perche cominciò intrare in sospetto di alcuni Romani, & ministri del Re Filippo, & dell'Imperatore, priuò il Signor Alessandro del Chiericato non potendo hauerlo nelle mani, & mise in Castel Sant'Angelo prigione il Cardinal di Santafiore, & il Signor Camillo Colonna, & crescendo tuttauia piu nel Pontefice il sospetto de Ministri Imperiali, fece dar sicurezza al Signor Giulian Cesarini, & Ascanio Corgna, di non hauer a partir di Roma, & così fece far commandamento alla madre, & moglie del Signor Marcantonio Colonna, che non douessero partirsi di Roma, ma esse un giorno ingannando le guardie delle porte in cocchio se n'uscirono, & andarono nello stato loro, onde il Papa fece citare a Roma il Signor Marc'Antonio, contra il quale non comparendo, fu processato & condannato, & confiscato il suo stato di Paliano, il quale fu dal Papa dato a Giovanni, Conte di Montorio suo nipote, intitolandolo Duca di Paliano, & per leuar a gli Imperiali l'arme in Roma, fece che tutti i Romani portassero l'arme loro in Campidoglio, & l'altre genti in Castel Sant'Angelo, & cominciò non solo hauer sospetto di trattato, & uoler si guardare, ma ancho di uoler offendere il Regno di Napoli, per quanto da molti si giudicaua, percioche mandò Lettera al Re di Francia, il Cardinal Caraffa con gran pompa, & il Du-

ca di Paliano, ordinò di fortificare Paliano, & cominciò praticare strettamente con il Marsciallo Strozzi, & con altri della parte di Francia, & il Pontefice alla scoperta diceua molte parole contra i ministri del Re Filippo, dolendosi di essi dicendo, che faceuano trattato contra sua Santità, & suo stato, & di piu fece prendere, & metter prigione l'Arcivescovo Colonna fratello di Camillo, Giulian Cesarini, & altri amici, & ministri del Re, & assoldò per guardia di Roma buon numero di soldati, creando Capitano il Signor Camillo Orsino, & l'altro canto, il Duca d'Alua Vicerè di Napoli alla scoperta, si apparecchiò di caualli, & fanti, per difendere i confini del Regno, & offendere lo stato della Chiesa, & impedire la fortificatione di Paliano, & far che il Papa restituisse quel stato a Marc' Antonio Colonna, & da sospetti si uenne a i fatti scoperti, come appresso diremo breuemente, lasciando stare i pensieri, & trattati secreti di Principi, & lor agenti, non essendo mio intento scriuer quello, che difficilmente se ne puo sapere il uero, ma i fatti successi.

NEL dett'anno, essendo Camillo Orsino fatto Generale sopra la fortificatione di Roma, con danari, & aiuto de Romani & altri popoli dello stato Ecclesiastico, fece far molti bastioni in piu luoghi della città, per il che furono guaste molte case, uigne, & possessioni intorno, & fu mandato a terra il Conuento di Santa Maria del popolo, & poco mancò non fusse buttata a terra ancho la Chiesa, essendo il Pontefice, & tutta Roma intrato in gran timore del Vicerè di Napoli, che con esercito si era spinto ne confini della Chiesa, & haueua preso Pontecoruo, & Frosolone, minacciando uenire alla uolta di Roma, & haueua seco Marc' Antonio Colonna, & Ascanio della Corgna, che poco auanti era fuggito, & per non uenire in man del Papa, che per sospetto hauuto, lo uolse far pigliare, hauendo per ciò mandata a quel luogo Papirio Capizucca, Sergente maggiore, con quattrocento soldati, ma Ascanio, come è detto, in destro modo si salutò, & andosene dal Vicerè di Napoli, & con esso uenne contra il Pontefice, ilquale uenendogli la guerra adosso piu presto, forse che non pensaua, fece assoldare piu gente, hauendo creato Capitano Generale il Duca di Paliano, il quale intendendo la presa di Frosolone, mandò il Signor Tommaso Conte, con sette compagnie di fanti, in Anagne, per uolerla fortificare, &

tificare, & difendere da nimici, ma la prouisione fu tarda, perciocche poco doppo ui andò l'esercito del Vicerè, & cominciò combatterla, la quale dal Signor Torquato Conte, doppo l'hauer sostenuti tre feroci assalti, fu abbandonata per non ui hauer dentro, ne artiglieria, ne monitione, & così uenne in poter de gl'Imperiali. Questa presa d'Anagnone, d'ède maggior spauento al popolo Romano, che molti piu di prima s'one partiuano con le famiglie, & robbe loro, andando a Ciuitaca Stellana, ad Horti, & ad Oruieto, & poi che non poteuano così liberamente uscire di Roma, per il diuieto dal Pontefice fatto, cercauano saluare le robbe loro nelle Chiese, & ne i luoghi piu sicuri. ricordandosi molti del sacco hauuto al tempo di Papa Clemente Settimo.

NEL dett'anno, essendosi il Duca Ottauio Farnese riconciliato con l'Imperatore, & con Filippo suo figliuolo, fu restituito nella sua prima gratia, & gli fu restituito la città di Piacenza, & l'intrate di Nouara, & delle terre, che Madama sua moglie hauena nel Regno di Napoli, et parimente fu restituito l'entrate dell'Arciuescouato di Monreale, nel Regno di Sicilia al Cardinal Farnese, il che poco piacque a Papa Paolo Quarto, dubitandosi che ciò non gli nuocesse, per la guerra, che hauena con il Re Filippo. Onde si sdegnò con il Duca, & con il Cardinal Farnese, & cominciò perseguitargli.

VEL dett'anno, crescendo la guerra tra il Papa, & il Duca d'Alua Vicerè di Napoli, fu dall'esercito del Vicerè preso piu luoghi di Campagna di Roma, & si condusse in Val Montone a Palestina, transcorrendo i caualli a Marino, & ne i confini di Tinoli, predando intorno, essendo superiori de gli Ecclesiastici, per la caualleria del Regno, benchè il Papa hauesse assoldato settecento caualli leggieri, sotto Giulio di Alessandrio Vitelli, Balduassar Rangone, & altri, & fece anco andare a Roma, il Conte Nicola di Pitigliano per farlo Capitano della caualleria, il quale andò, menando seco una sua compagnia di caualli leggieri, che teneua d'ordinanza, gouernata da Giouansfrancesco Monaldeschi della Cernara, suo Luogotenente, & giunto in Roma, fu dal Pontefice molto accarezzato, ma non molto tempo, doppo fu il Conte Nicola messo in prigione in Castello, doue stette molti mesi, finche fu liberato. O uesti cauelli adunque molto ribararono, che i nimici

non facessero molte correrie, & danno intorno la città di Roma, & ne i contorni, percioche il Duca d'Alua, anchor che di continuo mostrasse uoler posar l'arme, & ritornarsene a Napoli, tutt' hora, che dal Papa fusse assicurato della guerra, & che restituisse Paliano, nondimeno prese Tiuoli, & quiui alloggiò il campo, & feceui far la Piazza, per esser luogo comodo per le uettouaglie, & di poi anchor seguendo l'impresa, andò col campo a Vicoaro, luogo forte di sito, & munito di genti bastante alla difesa, essendoui dentro Francesco Orsino con tre compagnie di soldati, ma perche quelli della terra, dubitarono del guasto intorno, si uolsero rendere al Vicerè a patti, & l'Orsino fu costretto con li soldati partirsene, & così Vicoaro uenne in poter de i nemici, senza combattere, il che fatto, se ne tornarono a Palestina, con animo di andare a Velletri, oue era alla difesa Adrian Baglione, con trecento fanti di buona gente, con munitione, d'artiglieria, poluere, et uettouaglie, & nondimeno di continuo si temeuua molto di Roma, onde fu fatto Capitan del popolo Romano Alessandro Colonna di Palestina, il quale fece per Ruolo una militia scielta di settemila huomini de i Rioni della città, con ordine che ogni notte un Rione dovesse comparire in Campidoglio, & fece altre prouisioni, per soccorrere quel luogo della città, che fusse bisognato, & fu assignato a Monsignor Lansacco Francese, a difendere porta del popolo, & porta Pinciana, con un Colonnello di Guasconi, al Duca di Paliano, con Tedeschi, Porta Salara, & porta Sant' Agnese, a Pauol Giordano Orsino, fu consignata porta San Lorenzo, porta maggiore, sino porta di San Giouanni, il Cardinal Caraffa, prese a difendere porta Latina, & porta di San Bastiano, Monsignor Morlucco Francese tolse a guardare porta San Paolo; con tutto quel tratto, Aurelio Fregoso con mille cinquecento fanti tolse a guardare tutto il Trasteuere, & Camillo Orsino, il Borgo de San Pietro, & hauendo ogni uno buona fantaria hauenuano animo, non solo di difendere Roma, ma con la caualleria uscire in campagna, contra nemici, sentendo poi che il Vicerè di Napoli, haueua ingrossato il suo esercito, si ritennero, onde si attese a munir la città, doue le genti stauano con timore, & amaritudine per il duro uiuere, per la carestia che soprastaua, che non si potenua hauere il pane per i suoi danari, anchorche fusse da Bartolomeo di Beneuento, Commessario del camp

del

Et dell' Annona, fatto sopra ciò molte rigorose prouisioni, Et ogni cosa era piena di spauen: Et confusione, Et era talmente il Pontefice adirato, che non se gli poteua parlare, ne di accordo, ne d'altro, onde grande estorsioni; Et grauezze si faceuano nella città di Roma, Et in tutto lo Stato Ecclesiastico, e molto peggio saria stato, se il Duca d'Al. à hauesse fatto a mala guerra, come forse hauria potuto fare, anchor che tuttauia piu si fusse accostato, Et hauesse preso Frascati, la Ruccia, Albano, Et tutti i luoghi uicini,

**NEL** dett'anno, a ricerca di Papa Paolo Quarto, il Re di Francia prese la protectione, Et difesa di Santa Chiesa, come suoi antichi sempre fatto haueuano, Et mandò in Italia il Duca di Ghisa, con ottomila Suizzeri, Et quattromila Guasconi, e duecento caualli leggieri, Et ottocento huomini d'arme, Et passò il Ghisa con tal esercito l'Alpi, Et peruenne nel Piemonte con gran fatica, per il cattiuo tempo dell'inuernata, che ne uenne.

**NEL** dett'anno, il Duca d'Alua fece pigliare Pratica, Et Porciglia, Et lo fece fortificare, Et poscia andò con l'esercito a campo ad Hostia, Et subito giunto si fortificò intorno di buoni ripari, Et buttò un ponte dalla riuu d'Hostia, sopra il Tenere, sino all'Isola uicina del fiume, fatta per impedire la bocca del Tenere, Et di Fiumicino, Et per poter ancho nella Toschana transcorrere, Et cominciò da terra ferma, Et dall'Isola predetta battere la rocca, mentre ciò faceuano la caualleria andò due, o tre uolte, transcorrendo la campagna, uicino a Roma, sino a San Paolo; contra la quale uscirono della città caualli, Et fanti alla scaramuccia, Et Pietro Strozzi con gli Guasconi, Et gente Italiana, cauati di Roma, andò su la riuu di Fiumicino, per impedire il passo a Spagnuoli: Et quini fece in due giorni, con le sue notte buone, e rincere, poscia hauendo fatto sopra Fiumicino un ponte, passò nell'Isola, doue ancho erano Spagnuoli, Et in essa fortificati l'una parte, Et l'altra: ueniuanò di continuo a fare scaramuccie, con morte, Et prigionia d'ogni parte, finalmente mancando a quelli, che la rocca d'Hostia teneuano la munitione, doppo l'hauer ributtato i Spagnuoli dal primo assalto, si arresero, Et Hostia con la fortezza andò in poter del Duca d'Alua. Doppo essendosi per mezzanità de gl'Amasciatori Venetiani trattato pace, ne potendosi conchiudere, fu fat-

ta tregua per quaranta giorni. Onde il Vicerè, con la caualleria si ritirò nel Regno, lasciando il Conte di Popoli suo Progotenente, con gente, per sicurezza di luoghi presi nello stato Ecclesiastico, & il Papa aspettando l'esercito mandato dal Re di Francia, mandò ancho il Cardinal Caraffa a Venetia a ricercare la Signoria d'aiuto all'impresa contro il Re di Napoli, trattando uoler far lega con essa, il che la Signoria non uolse accettare.

1557. IN quest'anno, l'esercito Francese, guidato da Monsignor di Ghisa, hauendo passato il Piemonte, si condusse in Lombardia, con gran stento, per li freddi, & ghiacci: & peruenne nel Piacentino, senza hauer altro impedimento, anchora che il Cardinal di Trento Governator di Milano hauesse assoldato cinquanta mila fanti, & aspettasse gente di terra Tedesca, per sospetto de Francesi, se bene non era ancho rotta la tregua tra il Re Filippo, & il Re Henrico, passando poi i Francesi per la uia di Reggio, & di Modena, se ne uenne a Bologna a lente giornate. Oue rinfrescatosi alquanto, passarono in Romagna, & fermaronsi nel territorio d'Armino, aspettando la risoluzione della guerra che far si douea, essendo a questo uffitio il Duca di Glesia per i popoli andato a Roma, il che diede maggior sospetto al Duca di Fiorenza, onde espedì buon numero di soldati, per guardia di suo stato, essendo anco in fauor del Re, et del Papa, scoperto il Duca di Ferrara contra il Re Filippo.

NEL dett'anno, essendo spirata la tregua tra il Papa, & il Vicerè di Napoli, furono mandati da Roma ad Hostia le compagnie de Guasconi, & molti caualli, & cominciato a batter la rocca, che era in guardia de' Spagnuoli, i quali si arresero, doppo che le genti del Papa assediarono il forte di Spagnuoli, facendoui intorno altri forti, dove furono fatte molte scaramucce, & assalti, con morte di molti, uscendo di continuo fuora gli Spagnuoli, che nel forte stauano, finalmente non hauendo gli Spagnuoli speranza di soccorso, & essendo tutto il forte impedito d'acqua, per le pioggie, & accrescimento del Teuere, si arresero saluo le persone, & la robba, che adosso poteuan portare, se n'andarono a Nettuni, & doppo uscendo di Roma Francesco Ville Hieronimo Friapane, Francesco Colonna, Cencio Capizucca, & altri Capitani, con molta gente, & fu ripreso Marino, Castel Garolfo.

dolfo, Palestina, & altri luoghi in quei contorni, essendoui ancho il Conte di Popoli, con le sue genti ridotto in Tiuoli, & poscia in Anagne.

**NEL** dett'anno, essendosi rotta la tregua tra Henrigo Re di Francia, & il Re Filippo, fu da Monsignor di Brisac, Luogotenente del Re di Francia, in Piemonte assediato, et preso Valsinara, luogo forte nel finir della ualle, doppo fu ancho da France, i preso Valenza a forza d'arme, & Chierasco.

**NEL** dett'anno, essendo il Duca di Ferrara atto Generale del Re Henrigo in Italia, dubitandosi del suo stato, mandò Don Alfonso suo figliuolo, con gente, & artiglieria a campo a San Martino, et hauendoli cominciato dar la batteria, si arresero. Doppo fece pigliare Nouellara, et in li andò a campo a Coreggio, contra il Signor di quel luogo, i quali s'accordarono, promettendo al Duca non molestarlo in modo alcuno nel suo stato.

**NEL** dett'anno, si cominciò la guerra in Piccardia, & il Re di Francia mandò un'esercito in Fiandra, & si accampò, & prese per assedio Lanzi, o Lanzi, erano alla guardia Tedeschi, & Spagnuoli, & fu da France si fatto prigione il General di quella Prouincia, per il Re Filippo, & fatto gran bottino, fu poi Lanzi fortificato, per esser luogo d'importantia.

**NEL** dett'anno, essendo l'esercito France se stato molti giorni nella Romagna, con gran disagio di quei paesi, che molto patirono, si spinse uerso la Marca, & arriuato al Tronto, entrò nell'Abruzzo, & prese Campola, & quiui intorno fece gran danno, & gran bottino di uettouaglia, doppo si accampò a Ciuitella luogo in sito alto, & ben finito di monitione, & uettouaglia, et dentro alla difesa ui era il Conte Santafiore, con un presidio, quale si difese honoratamente da molti assalti, et batterie datogli da France si.

**NEL** dett'anno, il Duca di Paliano, fece accampare Vicoaro, et batter le case che sopra il Zuffo si trouauano, & doppo fece dare l'assalto dal quale, tanto ben si difesero i Spagnuoli, che dentro si trouauano, che furono gli Ecclesiastici ributtati, doppo lungo combattere, il seguente giorno, hauendo seguitato la batteria, fu principiato di nuouo assedio, & abandonato le difese da Spagnuoli, li Ecclesiastici sfor-



zarono la porta, & intrarono dentro, che furono molti Spagnuoli, et terrazzani ammazzati da Guasconi, & Tedeschi, & molti fatti prigioni, fu ogni cosa saccheggiata, doppo ciò facendosi altre fattioni in quei comorni, il Duca di Paliano, hauendo sempre l'aiuto, & consiglio di Pietro Strozzi, fece accampar Montefortino, che era in mande nimici, i quali si difesero con grand'animo, & aspettarono, che fusse fatto da gli Ecclesiastici una gran batteria, ne uolsero aspettar l'assalto, onde la notte seguente se ne partirono per la Montagna celatamente, & cosi fu preso il luogo a mansalua, essendosi da quelli del luogo aperto le porte, che fu saccheggiato, & ancho disgratiatamente in parte abbruciato.

NE L dett'anno, il Duca d'Alba, Vicerè di Napoli, per dar soccorso a Ciuitella, che dal Duca di Ghisa con l'esercito Francese, & altre genti hauute dal Papa, era fortemente assediata, andò uerso Giulianoua, con buon esercito di caualli, & fanti, & nel giugnere a Giulianoua, fu fatto una grossa scaramuccia per una imboscata fatta dall'una, & l'altra parte, nella quale fu uantaggioso Sipiero Francese capo della imboscata Francese, & doppo furono fatte tra li eserciti molte scaramuccie, in modo che Ciuitella non potesse esser offesa, perche crescendo tuttauia le genti nell'esercito del Vicerè, & non hauendo il Duca di Ghisa dal Papa quell'aiuto che speraua, si risolse leuarsi da quell'assedio, & passando il Tronto, se ne tornò nella Marca, con tutto l'esercito per aspettare piu gente, & tornare all'impresa, et quando soccorso di gente al Duca di Ferrara, che era molestato dal Marchese di Pescara, che si trouaua in Casal Maggiore, con gente Imperiale, fauorendo li Signori di Coreggio, che erano contra il Duca di Ferrara, & egli contro di loro, & le genti Imperiali, che dentro Coreggio si trouauano, tal che da ogni parte si faceuano guerre, con danno de' li paesi.

NE L dett'anno, fu gran carestia di grano, & d'ogni altra cosa da uiuere, per Italia, & correuano tempi molto calamitosi per le guerre, carestie, datij, & mali portamenti de' i Reggenti, & dal Pontefice Paolo Quarto, imposto una grauezza a tutto lo stato della Chiesa d'uno scudo per cento di beni stabili, a quelli che hauenuano da cinquecento scudi in su, & un mezzo scudo a quelli c'hauenuano il Valente di cinque

pa assoldati piu cauallieri, & fanti, & fu chiamato Monsignor di Ghisa, con le sue genti in soccorso di Roma, & i luoghi intorno, il quale partendosi della Marca, passo a Spoleti, & indi passando il Tevere, si condusse a Monteritondo, tenendo aperto la strada da Tiuoli a Roma, il Duca d'Alua, intesola mossa del Ghisa, in un medesimo tempo si mosse in viaggio, anch'egli con suo esercito, haueudo lasciato conueniente guardia ne confini del Regno, & se ne uenne uerso campagna di Roma, oue tutta la guerra si ridusse.

**NELLI** anni della nostra salute millecinquecento cinquanta sette, **MON** 1557.  
signor Memoransi gran Conte stabile di Francia, con grosso esercito uetouagliò, & muni di nuouo presidio in Quintino, mentre era assediato dal Re Filippo, ma da noi in sue genti se n'era uscito, fu assalito dalla cavalleria del Re Filippo, & uenuto a battaglia fu rotto, con mortalità di piu di diecimila persone, tra caualli, et a piedi, de quali molti se n'annegarono nel fiume uicino, & molti restarono prigioni, tra quali fu il gran Conte stabile, con molti Baroni, & Cauallieri Francesi, & non molto doppo il Re Filippo prese San Quintino in tre assalti, in gran mortalità de suoi, essendosi quei di dentro difesi uigorosamente, il che fu di gran uittoria al Re Filippo, & danno al Re di Francia, & fu di gran disturbo al Papa, & suoi Capitani, & a Capitani Francesi, che in suo aiuto si trouauano, & di baldanza al Vicerè di Napoli, a Marc' Antonio Colonna, & a gli altri Imperiali. con tutto questo, il Re Filippo, come buon Christiano, non mancò scriuere che si contentaua si facesse la pace con il Papa, si come sempre haueua fatto.

**NEL** dett'anno, fu dal campo Imperiale, che staua in Campagna di Roma deliberato di assalire, & prendere Roma all'improuiso a i uentisette di Agosto, fu mandato trecento fanti, & spediti, che caminassero tutta la notte, & auanti giorno si trouassero con scale alla muraglia di Roma, uerso porta maggiore, seguitando dietro l'altre genti in tre schiere, ma come a Dio piacque, uenendo la notte una pioggia, fu impedito il lor disegno, che non poterono fare il camino, come pensauano, & essendo sentiti da un Contadino, che fuora della porta quella notte era restato, fu da quello per un buco della porta dato di tal uenuta auiso a le guardie, che alla porta si trouauano, i quali dato all'arme si pre-

pararono alla difesa, & concorrendoui con prestezza il Cardinal Caraffa, & il Duca di Paliano, con molte genti, su riparato il tutto, & sentendo li trecento fanti il rumore, lasciandole scale in fretta, se n'andarono, che solo uenticinque ne furono giunti, & presi, essendo stati seguiti da gli Ecclesiastici, poi che fu apparito il giorno.

**NEL** dett'anno, Henrico Re di Francia, doppo il danno hauuto a Quintino, dubitandosi di peggio in quelle frontiere, mandò con prestezza per la caualleria che Brisach hauena in Piemonte, & scrisse al Duca di Ghisa, che se ne tornasse in Francia, il quale per mare se n'andò con prestezza, lasciando ordine a quelle genti, che gli erano restate, per terra se ne andassero, & così il Re di Francia ritornò di nuouo a far grosso esercito, facendo General di quello, il Duca di Ghisa.

**NEL** dett'anno, essendosi per opera, & mezzanità della Signoria di Venetia, & il Duca di Fiorenza praticata la pace, tra Papa Paolo Quarto, & il Re Filippo, essendo uentilata, uscirono di Roma il Cardinal Santafiore, & il Cardinal Vitelli a praticarla piu strettamente, uscì ancho il Cardinal Caraffa, & a Cui s'abbocò cogli Duca d'Alu. & iui fu conchiusa la pace, & confermata alli quattordici di Settembre, con gran sodisfation d'ogni parte, & grand'allegrezza di Roma, & di tutta l'Italia.

**NEL** dett'anno, la notte seguente, che era andata in Roma la nuoua della pace, uenne la gran pioggia, che il Tuere uscendo del suo letto, oltramodo, inondò la città di Roma, facendo grandissimo danno, & buttò a terra il Ponte, nuouamente rifatto di Santa Maria, & portò uia una cantonata dell'Isola di San Bartolomeo, a ponte di quattro capora, rouinando molte case, & il simile fece Arno in Fiorenza, & fu questo diluuiio per i nostri paesi di Toschana, per Lombardia, & Romagna.

**NEL** dett'anno, il Re Filippo mosse guerra al Duca di Ferrara, per essersi egli mostrato contra sua Maestà, & suoi uasali, & creò Generale di quella impresa Ottonio Duca di Parma, & Piacenza: suo cognato, mandandogli nuoue gente Tedeschi, & Spagnuoli, & cominciò tranagliar molto il paese del Duca di Ferrara, per la parte di Reggio, & di Modena, hauendo messo in Scardiano buon presidio Spagnuoli.

cinquecento scudi. *gin*, ma fu poi fatto compositione, con molti luoghi. Et i Romani pagarono centotrenta mila scudi, & la città nostra di Oruieto, si com'ose per ottomila scudi, hauendo però molte altre grauezze.

**NEL** dett'anno, Brisach Luogotenente del Re di Francia in Piemonte, fece una aspra guerra in quei paesi, assediò Cun., & sentendo che per soccorrerlo ueniva il Marchese di Pescara, con caualli, & fanti, gli andò incontro, con parte dell'esercito, & affrontossi a battaglia con esso appresso Fossano, oue combattendosi dall'una parte, & l'altra gran pezzo, con mortalità di molti, alla fine restò superiore Brisach, & il Marchese hauendo perso gran parte de' suoi malleria, fu sforzato ritirarsi in Fossano.

**NEL** dett'anno, Marc' Antonio Colonna, hauendo hauuto dal Duca d'Alua in soccorso duemila Tedeschi, & alcuni caualli, andò all'assedio di Paliano, dove alla difesa era il Capitan Flaminio della Casa, il Capitan Faustino da Camerino, con altri Generosi Capitani, & buon numero di soldati braui, & furono fatte piu scaramucchie, hauendo il Condottiero speranza che dentro fusse per mancar la uettouaglia.

**NEL** dett'anno, il Re Filippo concesse Siena a Cosmo Duca di Fiorenza, con quel stato che era in suo potere, eccetto Orbetello, e Port'hercole, & hauendone preso la possessione, cominciò a ristorarla, lasciando la libera da grauezze.

**NEL** dett'anno, stando il Duca di Ghisa, con quelle genti, che gl'erano restate nella Marca, insieme con il Duca di Paliano, con alcune compagnie d'Italiani, che erano dentro in Ascoli, dicendosi che il Duca d'Alua, haueua con l'esercito passato il Tronto, determinò il Duca di Milano andarlo a riconoscere, & hauuto dal Ghisa otto compagnie di Guasconi, & quattrocento caualli, si mosse uerso il Duca d'Alua, il quale ciò intendendo, gli mandò incontro molte insegne di Spagnuoli, & alcuni stendardi di Caualli, & fu tra loro attaccata una fiera, & sanguinosa scaramuccia, ma uenendogli poi adosso il Duca d'Alua, con tutto l'esercito, quel di Paliano, fu costretto ritirarsi, & sempre combattendo in Ascoli si ridusse a saluamento.

**NEL** dett'anno, facendosi di continuo aspre guerre ne i confini di Piccardia, & di Londra, tra Francesi, & le genti del Re Filippo, egli

se n'andò d'Inghilterra, in Fiandra, a Bruselle, & fece una massa d'un grosso esercito, & fece mouer guerra da gl'Inglese, contra il Re di Francia, & transcorrere con armata di mare le Riuere di Borgogna, & di Normandia, si come nelle parti d'Italia, faceua sua armata, transcorrendo da Napoli, & Ciuitauecchia, & assediò San Quintino.

**NEL** dett'anno, essendò giunti in Roma tremila Suizzeri assoldati per il Papa, & con essi, & con altre genti, che in Roma si ritrouauano, & con quei del Lazio, & Campagna, Don Antonio Caraffa fatto Marchese di Monte Mello, andò per uettouagliar Paliano, uscendo di Roma, con buon ordine di uettouaglie, et artiglieria, ma come fu giunto sotto Castel Ferro tre miglia da Segni lontano, intese come ueniuanò alla uolta sua molti caualli Imperiali, onde fece rimettere la uettouaglia, & munitione in Segni, & uolendosi da quel luogo partire, fu da cinquecento caualli Imperiali assalito, & attaccossi la scarancucchia, ma essendo la caualleria del Papa inferiore, cominciò a piegare, & si ritirò a saluamento, & in un medesimo tempo, si attaccò la battaglia tra la fanteria dell'una, & l'altra parte, combattendo con grand'brauura, ma soprauenendo li caualli Imperiali, doppo la ritirata de' quelli della Chiesa, derono adosso la fanteria Ecclesiastica, tirandoli ancho alcuni pezzi d'artiglieria, onde furono rotti, & messi in disordine, con morte di molti, & molti feriti, & messi in fuza molti de' gli Ecclesiastici, si saluarono in Segni, parte passarano a Velletri, & altri si ridussero in battaglia, facendo testa lontano da nimici, essendone restati morti da centocinquanta Suizzeri, & molti ne furono uccisi da Villani di quei paesi, dappo che continuandosi l'assedio di Paliano, Ascanio della Corogna, con gente Imperiali, andò a Segni, & hauendo fatta la batteria, diede il primo assalto, dal quale fu doppo uango con trasto ributtato con gran mortalità, & così fu al secondo assalto, & rinforzando per il terzo, non potendo quei di dentro piu resistere, per non hauer gente da poter rinfrescare la difesa, furono forzati a cedere, & ritirati nella piazza, quella difesero alquanto, alla fine restò la città presa tutta, & fu da gl'Imperiali saccheggiata, con gran guadagno, essendo iui concorsa molta roba, & tesoro.

**NEL** dett'anno, per la rotta, & presa di Segni, furono per il P  
pa

Spagnuoli, di douersuano a far correrie, fino alle porte di Reggio, facendo molti prigioni, & prede, se ne tornauano in Scandiano senza impedimento in questo, & in altri luoghi del Duca di Ferrara, fu in modo dal Duca Ottauio traagliato, che non sapena che si fare, non hauendo speranza di aiuto alcuno, all'ultimo, andando a Venetia, con l'assistenza de' Venetiani, domandò la pace al Re Filippo, il quale poi per mezzo della Signoria ottenne, & così il Duca Ottauio si ritirò con l'esercito nel Cremonese, lasciando libero lo stato al Duca di Ferrara.

**I**N quest'anno, nel principio di Gennaro, hauendo Henrico Re di Francia rifatto grosso esercito, lo diuise in due parti, l'una delle quali sotto il Duca di Ghisa, & Pietro Stroz mandò per la uia di Lucimburg, alla uolta di Cales, città, & porto d'Inghilterra, ne confini della Francia, & della Fiandra: di grandissima importantia, & quella assaltando all'improviso, in pochi giorni fu presa, che fu grandissimo danno al Re Filippo, l'altro esercito del Re sotto la condotta di Monsignor di Termes, andò per le parti di Fiandra, essendo il Re Filippo senza esercito, & per il Duca di Marche, & poscia s'accampò presso Grauelingua, facendo grandissimo danno intorno, ma alla fine hebbe quasi esercito mala fortuna, come seguendo s'intenderà.

**N**EL dett'anno, essendosi fatta la pace in Italia tra il Papa, & il Re Filippo, solo la guerra, era restata nel Piemonte, doue fu da Francesi preso Casal di Monferrato, & altri luoghi in quel contorno.

**N**EL dett'anno, si fece in Oruieto il bossolo per cinque anni, per il magistrato della città, & altri officij di quella, & suo Contado. Ma perche fu in qualche parte mutato l'ordine solito, fu querelato da molti Cittadini, & ottenuto che si douesse rifare, o riformare il bossolo, & così essendo da Roma mandato un Commessario a posta, fu ritratto, & rifatto il nuouo bossolo, con traaglio della città, molti lamentandosi del primo, & molti del secondo, essendoui tra Cittadini molte inuidie di precedentia & gradi, & Dio uoglia, che gli odij, & malignità, non creschino tanto, che mandino in rovina questa città, governata hoggi di piu da Cittadini in buona parte di sangue moderno, che statico, che per le ricchezze loro sono uenuti in qualche grandezza.

& per raccontare le genti, che al presente sono in questa città qui di sotto le scriuerremo, nominando le casate de Nobili, & Cittadini, & popolani, indistintamente, li Fermesi, i Monaldeschi della Ceruara, del Cane, & dell' Aquila, Filippeschi, Bisetti, Marsciani, Montemarte della Corbara, & Titignano, Castel di Piero, & Sipiacciano, Vuozzi, Carnani, & Baschi, Baglioni, Marzocchi, Mugnani, Valentij, Simoncelli, Nobili, Petucci, Monte, Chrispi, Tarusij, Clavalle, Clementini, Alberici, Magalotti, Vaschiensi, Miscinelli, Febei, Benincasa, Lattantij, Mancini, Misini, Orienti, Marabottini, Spadensi, Magoni, Gualterij, Ameduti, Albani, Saracinelli, Piparelli, Palatij, Nebuli, Salamani, Conte, Ruera, Ardaccioni, Duranti, Albici, Aviamontij, Blanchelli, Sensati, Tertij, Testati, Edentoli, Verij, Guidoni, Cioni, Flaminel, Saittini, Bottifanghi, Mannutij, Briganti, Emilij, Palmerij, Cienni, Aurelij, Pugliarelli, Cartarij, Bonserini, Polidorij, Facendi, Peritei, Sernulij, Ghezzi, Arciti, Fini, Giuliani, Paganelli, Sinibaldi, Fratenardi, Branchaleone, Dolcij, Rutilij, Ferraucci Arcerij Prodenzani, Fanti, Eganzij, Primarij, Antonini, Rossi, Spinelli, Timei, Natij, Saluati, Bertij, Branchi, Tolosani, Titij, Noboli, Benuenuti, Ricci, Loiani, Cristostomi, Iozzarini, Scalza, Fallabollire, Sudanti, Bernardi, Giustini, Fulginei, Mangrossi, Mitocci, Nonni, Petrochi, Salcinati, Campanarij, Stucci, Inobili, Ruccoli, Marzochini, Cursini, Colanabi, Aragonesi, Vissi, Cauzzani, Sabatini, Velli, Modestini, Blaxiulli, Ponte Morti, Scalpi, Ranutij, Rimbotti, Orueti, Stufaria, Fracassini, Ciotti, Rochisani, Sardini, Tasci, Lauchinij, Bonelli, Cafferij, Giamai, Fracassini, Corbanti, Giacobini, Ficciarelli, Pardicelli, Pucci, Tabusij, Corbarij, Soderini, Francglancia, Leporini, Pallotti, Casalij, Pisani, Balnei, Fontanella, Greci, Carromni, Ricciarelli, Vitali, Cenciarij, Franchi, Mescolarij, Leoncilli, Manenti: & altre Casate, che per breuità non metto, tutte diuerse genti, & sangue in piu famiglie diuise, de quali tutti, o la maggior parte sono messi al gouerno della città, & ancho a tal gouerno per Consalonieri, che è il primo grado di sei Conseruatori, sono chiamati, & eletti molti nobili gentil'huomini, di paesi intorno, anchor che molti non habbiano beni nella città, ne in suo distretto, & molti, che ui ha  
 nu da.

no da fare per accidente, & di poco tempo, come gli Marchesi del Monte, e adesso il Signor Matteo Stendardo Napolitano, per ha-uer preso per moglie la Signora Lucretia del Signor Bandino, il quale fu nel secondo bossolo cauato per la pallotta dell'oro, per esser egli parente del Papa.

**NEL** dett'anno, fu gran carestia di grano, uino, olio, e carne, & in Orùeto uenne un Commessario sopra l'abondanza. Ma fu causa di maggior carestia, che accordandosi con li Cittadini ricchi, lasciaua fare i contrabandi a chi pareua, in danno dell'unuersità, & pouertà della città, ne si potena parlare, ne dir le sue ragioni, & ualse il grano otto, & dieci scudi la soma, & passò una settimana che in piazza non uisi trouò pane da uendere, & quel che si faceua era tristo per il mal gouerno del Commessario, Governatore, & Cittadini publicani, & Maari, & la carne porcina fu di Nouembre uenduta uenti quattrini la libra, & uaccina quindici per il bestiaime, che'l contrabando era uscito, & andato in quel di Siena per la tirrania della publicana congiura, & fu in quest'anno una crudel inuernata, & uentosa, che molti giorni per il freddo si seccarono.

**NEL** dett'anno, uedendo il Re Filippo l'improuiso assalto fatto da Francesi, & la presa di Cales, & di Dunquerque: fece subito Expeditione di gente, & mandò contra Monsignor di Termes, che si era accampato presso Grauelinguas, il Conte di Agmonte, con gran numero di caualli, & un reggimento di Tedeschi, il quale insieme con gli Spagnuoli del Caruagiole, & con Monsignor di Biucut, giunti a fronte di Francesi, s'accampò, & fu con essi al fatto d'arme, nel quale furono i Francesi rotti, dissipati, & quasi tutti presi, e morti. Quelli che erano rimasi alla guardia di Donquerque, intendendo questa rotta di Monsignor di Termes, il quale era stato fatto prigionie, abbandonarono subito la terra, & perche non erano pratici del paese, capitando in man de' Villani, furono la maggior parte presi, & tagliati a pezzi.

**NEL** dett'anno, l'esercito Francese guidato da Monsignor di Ghisa, doppo la presa di Cales, andò a campo a Tiunvilla, luogo forte poco lontano da Messe, & hauendola combattuta, finalmente la prese, restandoui morto d'una moschettata il Signor Pietro Strozzi, Marscial-



lo ai Francia, Capitan ualoroso. & dignissimo.

NEL dett'anno, hauendo Carlo Quinto Imperatore rinuntiato i Regni, & l'Imperio, come si disse si era ritirato in Spagna in un Conuento di Frati di San Hieronimo in luogo solitario, uiuendo in uita contemplatiua, & quieta, & quiui a i uentiuno di Settembre di quest'anno mille cinquecento cinquantaotto, uenne a morte, lasciando di se perpetua fama d'inuito, ottimo, & santo Principe, restando doppo lui il Re Filippo suo successore de' Regni paterni, & materni, lasciò ancho un figliuolo bastardo, chiamato Don Giouanni, il quale era stato con l'Imperatore per Paggio, ne mai in uita sua si seppe che gli fusse figliuolo, hauendolo solamente detto al Re Filippo, furono fatte per questo dignissimo Imperatore in molti luoghi di Christianità esequie, con gran pompe funerali, & molte prece, & Orationi per l'anima sua, essendo uiuuto cinquãta set'anni, et sei mesi, hauendo gouernato l'Imperio trentaotto con gran gloria sua, & grandezza, & augumento dell'Imperio.

1559. IN quest'anno, furono grandissime pioggie, & il Pian d'Oruieto fu molto inondato, & cio auuenne maggiormente, per esser stato tagliato il sopra ponte, & sotto ponte delle Chiane, che nel paese di Carnaiola, & Ficulle, riteneuano l'acqua, che così presto non correua, & questo fu per opera di Alessandro Rufino Romano, che con licenza, & autorità del Papa hauena tolto a disseccar dette palude di Chiane, si come in parte fu fatto, per il che si è guadagnato gran quantità di Terreno, da poter cultiuare, che è utile al paese intorno, ma è molto piu dannoso il mal, che ne uiene per l'inondatione dell'acque, al stato Oruietano, a Roma, & ad altri paesi intorno.

NEL dett'anno, Papa Paolo Quarto, intendendo molti mali portamenti, usati da suoi nipoti, discacciò di Roma il Duca di Paliano, il Cardinal Caraffa, & il Marchese di Montebello, priuandoli della gratia sua, con lor famiglie, essendo d'essi date molte querele. & calunnie.

NEL dett'anno, per opra di Monsignor Memoransi Contestabile di Francia, che era prigione del Re Filippo, fu trattata, & finalmente conchiusa la pace, tra gli due potentati Re Henrigo di Francia, & Filippo di Spagna, con gran satisfattion d'ambedue le parti, essendo confirmata col Vincolo di parentado, perche il Re Filippo, essendo restato uedono.

vedous, per la morte di Caterina Regina d'Inghilterra sua moglie, prese Madama Isabella figliuola di Henrigo, onde fu fatto per la Christianità grand'allegrezza, che inuero fu molto utile, & necessaria per il gran pericolo che si pativa da Turchi infideli, & da Christiani heretici che molto augmentauano per le parti di Settentrione, & così restò a fatto tutt'Italia in pace.

**NEL** dett'anno, essendosi fatta la general pace tra il Re Filippo, & il Re Henrigo, li Francesi, che erano in Mont'Alcino, Radicofani, Chiusi, e altri luoghi per la libertà della Balia Senese, si partirono lasciando i luoghi senza aiuto alcuno, onde quelli Senesi, che fin qui erano stati forti in cercar la libertà, furono forzati, uedendo non hauer oue ricorrere, per aiuto, vender si a chi non hauriano uoluto, & così andarono in man del Duca di Fiorenza, che dominaua la città di Siena, senz'altro contrasto.

**NEL** dett'anno, furono in Oruieto abruciati molti libri prohibiti, per ordine del Pontefice, per commessione, & diuieto del Vicario, e dell'Inquisitione, essendoui gran strettezze del uiuere, per la carestia, che anchora duraua, & per le grauezze de superiori, & duri portamenti di Governatori, & ministri, & fu dal Vescouo S auello Governator di quest'anno, impedito la libertà, & privilegio del giorno del corpo di Christo, uietando che non si potesse portar arme, essendo sempre stato solito, che nella processione, qual si fa solennemente per la città, uadino anchora accompagnando il Corporale gli huomini armati della città, & suo Contado, per honore & sicurezza di quello, & fu anchora dal Governatore sopradetto prohibito alli nobili Baroni, che non portassero l'arme, essendo anticamente consuetudine che essi, & lor famiglia possino per la città portar l'arme, ma il Governatore forse per qualche particolare odio, o per compiacere a una setta di certi Cittadini nimici della nobiltà, in questo, & in molte altre cose si mostrò molto austero contra molti nobili nella città, & suo stato: & fece uenire una compagnia di caualli leggieri del Papa, & quelli mandò a molti Castelli di nobili Gentil'huomini ad alloggiare a discretionem, constringendo detti nobili a pagare le tanse di caualli morti, & altre impositioni, e quantunque molti si querelassero di tal grauamento per i tempi che correuano, & poi per la morte del Papa, non ne fu fatt'altro, re-

stando la città in rumore, & bisbiglio.

**NEL** dett'anno, per il parentado, & pace fatta tra il Re Filippo, & il Re di Francia, furono in Parigi fatte molte feste, & allegrezze, et fecesi una solenne giostra, nella quale giostrando il Christianissimo Re Henrigo, doppo l'hauer fatto marauigliose proue, & rotte molte lance, fu ferito nella testa dal Conte di Mont'gomeri, che ruppela sua lancia con tal forza nel petto del Re, che hauendo il troncon d'essa dato alla uisera la uenne a schiodare, & le schenze intrarono dentro, et ferirono il Re sotto l'occhio dritto, di modo, che soprauenendoli la febre il decimo giorno morì, che fu alli dieci di Giugno, hauendo prima fatto in sua presentia far l'inguadi, & nozze tra il Duca di Sauoia, e Madama Margherita sua sorella. Fu la morte di questo Re uniuersalmente di dolore a tutti, & fu di grandissimo danno al Regno di Francia, massime per molte heresie, & ribellioni, che uennero poi, & tuttauia uanno crescendo contra l'antico costume di Francesi, che sempre sono stati Cattolici, & fedeli, & molto dolse al Re Filippo, quale partendosi poi di Fiandra, passò per acqua in Spagna, oue per terra li fu poi menata la moglie, & con molte feste in Spagna furono celebrate le nozze, & al Re Henrigo successe nel Regno Francesco suo primo genito di giouenile età.

**NEL** dett'anno, a i quindici d'Agosto morì Lorenzo Priuli, Doge di Venetia, & a uintiotto d'Agosto morì Papa Paolo Quarto, il quale hauendo auanti che spirasse fatto congregar la congregatione di Cardinali, lasciò molti ricordi, & gli raccomandò la santa Inquisitione, da poi spargendosi per Roma la noce della sua propinqua morte, furono rotte tutte le carcere, e liberato ogni prigionie, & in spetie col furor del popolo, fu posto il fuoco al palaxzo della Inquisitione u Ripetta, & quiui abrucciato infinite scritture, & libri, & dalla plebe saccheggiato cioche ui era, & fu abrucciato molti processi, che appressò i frati di San Domenico, & del Governatore, si trouauano parendo, che nella Inquisitione, & nella giustitia fusse stato proceduto troppo rigorosamente, & perche molti del popolo, & di Nobili si teneuano esser stati grauati in uita di questo Pontefice, fu fatto molte dimostratio-  
ui contra la sua memoria, & suoi parenti, & ministri: furono da questo Pontefice creati dicinoue Cardinali, cioè Carlo Caraffa Napolitano,

Giouan

*Giuan Siliceo Spagnuolo, Arcivescovo di Toledo, Berardin Scotto Cardinal di Trani, Scipion Rebiba Siciliano Vescovo di Motula, Diomedea Caraffa Napolitano Vescovo di Arimino, Giuan Reomano Francese, Giuan Gropero Tedesco Decano di Ciarpelle, che rifiutò il Cappello, Giuan Antonio Capizucco Romano, Taddeo Gaddi Fiorentino, Antonio Triultio Vescovo di Tolon, Lorenzo Strozzi Fiorentino Vergilio Rosario da Spoleti, Giuan Beltrando Francese, Frate Michele Alessandrino, hora detto Papa Pio V. Fra Clemente Genovese, Alfonso Caraffa Arcivescovo di Napoli, Vitellozzo Vitelli, Alfonso Caraffa, Giuambatista Consigliero, Fra Pietro Pilo Inglese dell'ordine di San Francesco, che rinuntio anch'egli.*

**NEL** dett'anno, essendo Sediauacante per la morte di Papa Paolo III. il Signor Paolo, & il Signor Chiappino Vitelli, con gente andarono per pigliare il Castello di Montone, contra il Signor Giaco, & suoi fratelli figliuoli del Signor Alessandro della medesima casa di Vitelli, & fu tra essi gran contesa, ma poi nascendo tra questi parentado fu pacificato il tutto, essendo l'una, & l'altra parte potente, nel medesimo tempo il Conte di Bagno, col fauor del Duca di Fiorenza, andò contra Don Antonio Caraffa, per pigliare i suoi castelli, che dal Papa gli erano stati tolti per confiscatione.

**NEL** dett'anno, a i cinque di Settembre gli Reuerendissimi Cardinali entrarono in Conclaua, per far la creation del nuouo Pontefice, doue fu gran disparere, & discordia, finalmente a i uentisei di Dicembre, come a Dio piaceua, fu creato Giuanangelo Cardinal de Medici Milanesse, & nominato Pio Quarto.

**IN** quest'anno, millecinquecento sessanta di Gennaro, nel giorno della Epifania Papa Pio Quarto fu incoronato nella loggia del palazzo Apostolico di San Pietro, essendo prima stato in San Pietro alla messa solenne, & fatto le cerimonie, & solennità solite, & successe, ch'essendo dalla detta loggia, qual risponde alla piazza di San Pietro buttate alcune monete di argento, per la moltitudine del popolo, che era sopra le scale di San Pietro, furono affogati, & morti piu di uenti persone, & molti piu ne sariano morti, se hauesse continuato il buttar danari, & se non ui fossero corsi i soldati a far largo fra la moltitudine del popolo, Contadini di fuori, & poueri huomini, il che molto dolse a

1560.

sua Santità, qual fatta l'incoronatione, se ne tornò nelle stantie solite, a desinare insieme con i Cardinali, & Ambasciatori, & fu il desinare ad un' hora di notte, & furono fatta molte allegrezze per tutta la città.

**NEL** dett'anno, di Marzo si scoperse in Francia un trattato di alcuni Baroni Francesi, contra il Re giouanetto, & contra quelli di casa di Ghisa, che cominciò gran tranaglio in quel Regno, & cominciaronsi a scoprir molte heresie.

**NEL** dett'anno, di Aprile, hauendo alcuni studenti di Bologna hauuto briga con i Birri, & essendo tutti ingiuriati da quelli, con la morte di alcuni, & non hauendo dal Governatore di Bologna quella giustitia, & fauore che uoleuano, si sdegnarono fortemente, & fecero pratica con gli altri scolari, & uniti piu di cinquecento, insieme ammottinati si partirono di quella città, per andare a Ferrara, hauendo prima pagato ogni debito che hauessero. Ma leuandosi i Bolognesi, mandarono a trouar detti scolari, pregandoli, & confortandoli a douer tornare, promettendoli far opera, che il Governatore farà uendetta delli scolari morti, & che li delinquenti sariano giustitiati, & col fatto, & li scolari ritornarono.

**NEL** dett'anno, il Cattolico Re Filippo deliberò far l'impresa di Tripoli di Barbaria, onde fece adunare una grossa armata di nauì, galere, et altri legni, con buon numero di braui soldati Tedeschi, Spagnuoli, & Italiani, hauendo ancho legni del Papa, della Religione, & del Duca di Fiorenza, & fecesi la massa delle genti, & legni in Messina, essendo fatto generale di tal impresa, il Duca di Medina Vicerè di Sicilia; il quale al tempo deputato hauendo dato buon ordine a quanto bisognaua, se andò con l'armata a Saragosa, & di lì con gran difficoltà per i tempi adulteri peruenne a Malta, & doppo partendosi da quell'Isola per andare alla desiderata impresa, andò al Secco di Polo, Guppa di Asino, Isola di quei mari, & preso acqua a forza di Mori, il Generale si fermò iui molti giorni, per aspettare il tempo buono, & ancho il resto delle nauì, che da Malta ueniuanò, hauendo sempre continui impedimenti, & scomodi, per i tempi contrarij, & malatie ne i soldati, & marinari che molti ne morirono, & non uedeuasi speranza di tempo buono, per seguir l'impresa di Tripoli. Fu consigliato

gliato per non perder tempo andare all'impresa delle Zerbe, & così fu fatto, oue giunse l'armata in breue, hauendo il tempo a questo propitio, anchor che poi che l'armata fu iui giunta, hauesse un pò di burasca, ma per quelle seccagioni non la potè offendere. Onde acquietato il tempo smontarono in terra da ottomila fanti Christiani, di bella & ualorosa gente, essendone morti per il uiaggio di malatia, & disaggi più di due mila, & subito sbarcati furono assaliti da Mori dell'Isola, in numero di diecimila, & fu fatta una grossa scaramuccia, nella quale furono morti piu di centocinquanta Mori, & molti feriti, & di Christiani pochi morti, & pochi feriti, onde li Mori impauriti, essendosi ritirati, mandarono a domandar la pace, qual fu loro dal Generale concessa, promettendo eglino esser sudditi del Re Cattolico, & pagargli il tributo, che pagaua a Dragut, per il gran Turco, & così fu da Christiani preso il Castello, & quello fortificato, facendoui i forti intorno con gran sollecitudine di soldati, & Capitani, il che fecero felicemente, anchor che patissero di grandissimi disagi, infermità, & morte di malatie, & fecero giurare al Scecche dell'Isola, essendoui anchor il Re del Caruano, & alla fine di Aprile cominciarono dubitar di maggior trauglio, & pericolo per hauer hauuto noua da Malta, che una gross'armata Turchesca ueniua a quella uolta, & alli dieci di maggio per una Fregata, a posta mandata dal gran Mastro di Rhodi da Malta intesero che l'armata Turchesca di piu di ottanta uele era uicina a Tripoli, & che era per assalirgli; onde il Signor Giouan' Andrea Doria mandò di su l'armata Cattolica, a posta a sollecitare il Generale, che douesse montare nell'armata, con le genti: il che uolendo fare, fu la cosa troppo tarda, percioche quantunque l'armata si partisse di questo luogo a mezza notte, per non aspettar la Turchesca, non potendo a quella contrastare, la mattina a buon'hora si uiddo sopra a piene uele l'armata Turchesca, & con prospero uento, hauendo gli Christiani uento contrario, onde mettendosi l'armata di fedeli in disordine, & confusione molte galere, dando uolta per saluarsi appresso il forte delle Zerbe, uennero prese da Turchi a man salua, anchor che molti soldati, Marinari, & forzati si saluassero in terra con schifi, fregate, & notone, si come fece il Generale, & il Signor Giouan' Andrea, l'altre galere, & navi al meglio, che poterono si saluarono, pi-

gliando chi una uia, & chi un'altra: & molte ne uennero in man de Turchi, & fu ueramente grandissima calamità, & mala fortuna, che poche galere, ne nauì poterono combattere. Laonde molte furono prese da Turchi, & messo sì bell'armata in rouina, facendo molti sehaiui. Il Generale con molti altri partendosi due giorni doppo la rotta di notte tempo, con certe fregate se ne tornarono a Malta, & poscia in Sicilia, senza esser impediti dall'armata Turchesca, & nel forte delle Zerbe, restò Don Aluaro con cinquemila soldati, tra Spagnuoli, Tedeschi, Italiani, & Francesi, con altre mille tra forzati, & bocche inutile, con uettouaglia per sei, & otto mesi, & questo fu alli dieci di Maggio, & a i dicisette, essendo ancho uenuto da Tripoli Dragut, con altre galere, smontarono in terra da cinquemila Turchi, & poi facendo Dragut smontar piu gente, fece assediare quel forte, essendosi fatto piu scaramucce, con mortalità dell'una parte, & l'altra, & hauendo i Turchi fatto una gran montagna di terra, che superaua il forte, i Christiani furono alla fine del mese di Luglio presi, & morti molti, & molti fatti prigioni, il che fu alla Christianità tutta di grandissimo danno, & timore, che per molto tempo di tal calamità si risentirà.

**NEL** dett'anno, a i sette di Giugno, facendosi il Concistoro, fu in Roma, per ordine di sua Santità menato prigione in Castel Sant'Angelo il Duca di Paliano, & il Cardinal Caraffa fratelli carnali, & nipoti di Papa Paolo Quarto, & ancho il Cardinal di Napoli, figliuolo di Don Antonio. il che fu di grand'ammirazione nella città di Roma, & d'ogni intorno.

**NEL** dett'anno, a i quindici di Luglio Cosmo Duca di Fiorenza & di Siena, mandò gente a cavallo, & a piedi contra il Conte Nicola di Pittigliano, per hauer la città di Soana, che gli teneua, quale gli fu dal detto Conte data senza far altra contesa.

**NEL** dett'anno, furono d'estate grandissimi caldi, & gran siccità: & essendo stato due mesi senza mai piovare, alli sedici d'Agosto nel giorno di San Rocco, fu in Oruieto una grandissima pioggia, con uenti, tuoni, & fulgori, che durò mezzo giorno, & la notte seguente, & fu in quest'anno buona ricolta di grano, & cominciò tornare l'abondanza del pane.

**NE L** dett'anno, Papa Pio Quarto, aperse il General Concilio nella città di Trento, & a i sette del mese di Decembre sua Santità a piedi, con tutti i Cardinali, Vescovi, & Prelati, con tutta la Chieresia, & con tutta la corte, & ufficiali processionalmente di San Pietro, andò alla Minerua, accompagnato da Cosmo Duca di Fiorenza, da Guid'Vbaldo Duca d'Urbino, & da molti altri Principi, & Baroni, Ambasciatori, & gentil'huomini, & da gran popolo, & iui fu cantata la solenne messa, & concesso il Giubileo per il felice successo del General Cancilio.

**NE L** dett'anno, Francesco Re di Francia di giouenile età, passò di questa a miglior uita, & a lui successe Carlo suo Fratello di minore età, et il gouerno del Regno fu preso da Monsignor di Vandomo, Re di Nouarra, & dalla Reina sua madre.

**I N** quest'anno furono per l'Italia grandissimi freddi, piu che fusse stato <sup>1561.</sup> gran tempo fa, tirando di continuo il uento di Settentrione, Tramontana, detto da noi Rouaio, che fu molto nociuo alla semente, & a i dici-sette di Gennaro, nelle parti di Lombardia, & Triuigiana, mise una grandissima niue, & furono crudelissimi ghiacci, che il Pò a Ferrara si passaua sopra il ghiaccio, con le bestie cariche, & con i buoui, con le tregge, oiscie, & per molti giorni non si potè nauigare, & in Venetia s'aggiacciarono i canali, stagni, & palude intorno, piu che mai a memoria nostra fusse stato, & furono disseccati, & abbruciati dal freddo gran parte de i grani.

**NE L** dett'anno, a i sette di Marzo la mattina a buon'hora, furono in Roma trouati morti nella piazza di ponte, il Duca di Paliano, il Conte di Liffe, e il Sig. Leonardo di Cardini, essendo la notte auanti giustitiati, e uisti dal pòpolo, furono dalla compagnia della misericordia portati uia, & Don Carlo Cardinal Caraffa, fu in Castel Sant'Angelo strangolato essendo stati fatti processi contra di loro, & sententiati a morte, & il Cardinal di Napoli a di uenticinque del detto fu liberato dalla prigione.

**NE L** dett'anno, a i decinoue d'Aprile, il Conte Federigo Bonromeo Milanese, fu creato Capitan Generale della Chiesa, & gli fu dato il baston del Generalato da Papa Pio Quarto, suo Zio, con le cerimonie solite.



**NEL** dett'anno, alli uentiotto di Aprile un Commessario del Papa, andò con gente comandata ad Onano per pigliar Luca di Gentil de Monaldeschi della Ceruara, Signor, & patron di detto luogo, ma ciò non fece, che solo prese il possesso di detto Castello per la Camera Apostolica, & ciò fu fatto per instigatione, de i Conti Bentiuoglio di Augubio, suoi cognati, essendo tra essi nato inimicitia.

**NEL** dett'anno, alli otto di Maggio nel Giorno dell'apparitione di San t'Angelo, Papa Pio Quarto con tutti gli Cardinali, & molti Prelati, e gentilhuomini, andò nelli bastioni, & fossi di Castel San' Angelo, & con cerimonie mise la prima pietra nelli fondamenti, per far fortificar di mura li bastioni di detto Castello, & quello ampliare, & fortificare, & accrescere il borgo San Pietro verso Prati, & Monte Mario, & mise cinque medaglie nelli detti fondamenti. Il che fatto per allegrezza furono in Castello tirate piu botte d'artiglieria, & Codette, & diletlandosi molto questo dignissimo Pontefice di fabriche, & ampliare, & bonificare le cose della città di Roma, fece fare una bella strada da monte cauallo, sino alle mura di Roma a drittura d'una porta fatta da sua Santità di bella fatterza, detta porta ~~Pia~~ una bella porta simile di belli tiuertini, & colonne, fece poi fare alla porta del popolo, & nel palazzo Apostolico di San Pietro nel Vaticano, & nel belvedere, fece molte instaurationi, & fabriche, fra le quale fece fare due gran conserue d'acquè nel cortile uerso Leuante, fatto di nuouo, & un Corridore in Belvedere incontro a quel di prima, facendo il bel Cortile, con le scalate da due bande, con molti ornamenti di mirabil bellezza, & una fonte nel bosco di esso Belvedere. & fece finire di stucchi, & pitture la bella sala, cominciata da Paolo III. detta la sala de i Re, & molte altre cose, che per breuità non dico, che di molte si uede notato nella loggia superiore del palazzo, ornata di belle figure, & altri ornamenti dal presato Pontefice, oue fece dipingere la cosmografia in belli quadri, fece ancho sollecitar molto la fabrica del fontuoso Tempio di San Pietro, che fu cominciato al tempo di Giulio Secondo, col disegno dell'eccellente Michel' Angelo, & in San Giuan Laterano, fece far sotto il tetto il soffitto, & ancho ordinò per uia di condotti far andare l'acqua di Salone in Roma, il che sarà di gran de utilità a quella città, & parimente cominciò far fortificare, & ampliare

pliare la fortezza, & porto di Ciuitauecchia, cosa molt'utile per rispetto di Turchi, & Corsari, benchè per far questa spesa, concorse tutto il Patrimento a pagarla, & ancho fu per ciò alla città, & Stato d'Ormieto imposto poco meno di due mila scudi, per un'anno da pagarsi a mese per mese, che fu di gran disturbo alla nostra città, per le molte grauezze a quella imposte, & così nella Marca, per la città, e porto d'Ancona.

**NEL** dett'anno, alli uenti di Maggio, molte galeotte, & fuste di corsari, uennero all'isti del Patrimento, & smontarono alla spiaggia di Malto, senza impedimento alcuno, & fecero molti prigioni, & per molti giorni andarono costeggiando quella riuiera, con timor di molti.

**NEL** dett'anno, nelle parti nostre di Toschana, & circuncirca, fu gran siccità del mese d'Aprile, Maggio, Giugno, & Luglio, & per questo, & per li freddi, & gran giacciati dell'inuerno passato, fu mala ricolta di grano ne i luoghi di montagna, & di Colline, ma li grani furono belli, & buoni.

**NEL** dett'anno, a i cinque d'Agosto Papa Pio Quarto, andò a Terme, & iui celebrò la solenne messa, & consecrò tutte tre le Nauate di quel antico luogo, ordinando farci una bella Chiesa, sotto il titolo, & nome di Santa Maria delli Angeli, & concessolo a frati, che stanno a Santa Croce in Hierusalem, & a i quattordici del detto mese, sua Santità nel Concistoro secreto, fece città Montepulciano, terra molto ciuile in Toscana, dandogli la dignità del Vescouato, a preci del Duca di Fiorenza, & nel dett'anno creò uentiuno Cardinale, che furono Giouan Antonio Sorbellone Milanese, detto il Cardinal San Giorgio, Giouanni de Medici figliuolo del Duca di Fiorenza, Bernardo Saluiati Fiorentino, Fra Hieronimo Saripanno Arciuescouo di Salerno Napolitano, Stanislao Osio Pollacco, Vescouo Varniense, Pier Francesco Ferrerio Vescouo di Vercelle, Lodouico Simonetta Milanese, Antonio Perenoto Borgognon Vescouo di Aras, Filiberto Berdisera Francese Vescouo di Angolem, Lodouico da Este Ferrarese, Lodouico Mandronico Tedesco, . . . . . Sitico di Altemps Tedesco, Francesco Gorzaga Mantouano, Alfolfo d'Aualo, Napolitano, detto d'Aragona, Alfonso Gesualdo Napolitano, Francesco Pacceo Spagnuolo, Gio-

uanfrancesco Gambera Bresciano, Messer Antonio Amulio Venetiano, & Hieronimo da Coreggio.

NEL dett'anno, a i deciotto di Nouembre fu publicato in Roma il Giubileo, concesso dal sommo padre Papa Pio Quarto, per il felice successo del sacro, & General Concilio, & a i uentitre, nel giorno di Domenica il Papa fece una solenne processione, andando a piedi da San Pietro fino a Santa Maria del popolo, con Cardinali, Vescou, & altri Prelati, & molti gran Signori, & con tutto il Clero, eccetto quel di San Pietro, il quale non ui andò per esser contesa tra esso, & quel di San Giouan Laterano, per causa della precedentia, uolendq l'uno procedere all'altro, assegnando lor ragioni auanti il Pontefice, il quale fece che per questa uolta fusse cauato a sorte qual di questi due Cleri, douesse appresso di se andare in Processione, dicendo uoler piu maturamente ueder lor ragioni, & sopra ciò sententiar per leuar questa contesa, che è stata molti, & molt'anni sono, & toccando a quella di S. Giouanni di andare in processione, il Clero di San Pietro andò innanzi a Santa Maria del popolo, & ini aspettò per riceuere il Papa, con la processione, oue giunto fu cantato la messa, con gran solennità, & fatto le debite orationi, la differenza della precedentia delle sopradette Chiese, & Cleri, fu poi da sua Santità in Monsignor Siermento Auditor di Rota rimessa, & per quanto intesi dal Signor Monaldo Monaldeschi della Cernara, Canonico di San Pietro, si spera che a tal lite si porrà fine. Fu poi ancho da sua Santità mandato a Trento il Cardinal Simonetta, & il Cardinal l'Atterapse per Legati, essendoni prima il Cardinal di Mantoua, il Cardinal Seripando, & il Cardinal Vermiese, & comandò che tutti gli Vescou douessero andare al Concilio hauendo gran desiderio, che hauesse buon successo, di che Dio sia pregato per sua misericordia.

NEL dett'anno, nacque al Duca di Sauoia un figliuolo maschio di Madama Margherita sua moglie, sorella del Re Henrigo, già di Francia, dal qual secondo la pace fatta, con il Re Filippo, fu promesso consignare al detto Duca, come hauesse figliuoli, con le altre fortezze, che nel Piemonte tengono i Francesi, ma hora quelli che gouernano il Regno di Francia, per esser il Re di quello giouanetto, fanno difficoltà consignar dette fortezze, dicendo che il Re presente non è in età legittima.

ma, per il che per quanto spstima, potria esser col tempo cagion di nuoua guerra, quello succederà da me, o da Manente mio figliuolo sarà aggiunto, piacendo a Dio.

**I N** quest'anno, millecinquedento sessantadue, fu un'inuernata molto piousa, & caldo, che pochi freddi, o giacci furono, ne nieui, ma furono tuoni, & baleni, come di Primavera esser suole, & perciò uennero auanti tempo molti fiori, & frutti, che pareua, che'l natural tempo fusse mutato. 1562.

**N E L** dett'anno, a i tre di Gennaro li Pitiglianesi si ribellarono dal Conte Nicola, & con aiuto di fuorusciti, uenuti da Soana, & altri luoghi intorno, presero la rocca in fatto, & tolta molta robba del Conte Nicola, che si ritrouaua in Sorano, fu ancho predato molto bestiamе, & a i quindici di detto, la terra, & la Rocca, fu data nelle mani del Signor Chiappino Vitelli, mandato da Cosmo Duca di Fiorenza, & di Siena, per il quale fu presa la possessione di quel luogo, in modo che il Conte Nicola non potè far altro, ma essendosi di ciò querelato appo l'Imperatore, & il Re Filippo, fu dal Duca consignato la terra, & pot' ancho la Catadella al Conte Giouan Francesco, padre del Conte Nicola, il quale ne fu molti anni sono discacciato, come di sopra fu detto.

**N E L** dett'anno, essendo nata discordia nella città di Terne, tra la parte de' Banderari, & quella de' Gentil'huomini, per causa del gouerno della città, andò a Roma gente dell'una parte, & l'altra, & domandarono a sua Santità riforma, nel reggere quello stato, grauandosi il Monte de' i Gentil'huomini, de' Banderari, che reggeuano a modo loro; per esser maggior di numero, & ancho in Ascoli furono gran rumori, suscitando la parzialità tra loro Cittadini.

**N E L** dett'anno, li sudditi, & uassalli del Conte Cesare di Sterpeto nobile Arisano, si ribellarono contra di esso, & quello accusarono di molte cose, dandoli calunnia appresso il sommo Pontefice, & fu tenuto per ciò in Roma piu tempo prigione. Ma essendosi il Conte purgato, fu liberato, & i uassalli furono dalle false calunnie meritamente puniti.

**N E L** dett'anno si scopersero a fatto molti Francesi heretici, luterani, si ribellarono dalla uera, & Cattolica legge di Giesu Christo, & dal

Re Christianissimo, per uoler uiuere licentiosamente senza legge, & senza Re, contra l'antico costume di quel Regno, che tutto il mondo ne prese ammiracione, & facendosi forti con arme, & seditioni, occuparono Lorena, Lieggi, & altri luoghi dello stato di Lorena, & si fecero forti contra il Re, & la Reina: & essendo come capi di questi heretici ribelli, nominati Vgonotti, Monsignor di Condè, fratello di Monsignor Vandomo Re di Nauarra, si dimostrarono nimici di quella di casa Ghisa, & del proprio Re, & suo reggimento, & doppo molti contrarij, & maneggi, hauendo preso il gouerno, & la cura del Re fanciullo, & del Regno la Reina sua madre, & il Re di Nauarra, fu deliberato con la forza punire gli heretici ribelli, & purgare il Regno di quelli, onde fu da parte di Cattolici, & de heretici cominciato far piu battaglie, con danno del Regno, & pericolo grandissimo della total rouina di quello, per esser il Re giouanetto, & i governatori del Regno in gran dissensione, & discordia.

NEL dett'anno, seguitando la ribellione di molti Francesi, fu alli uentinue d'Aprile preso la città di Lione da gli Vgonotti, heretici, entrando in quella circa quattromila fanti, & mille caualli, senza contrasto fu dato licentia, che ogni uno predicasse a suo modo, & fu leuato l'immagine de i Santi, & tenuta la città, per la libertà Gallica, come essi dicono, il che fu hauuto per una malissima nuoua per i Cattolici, & fu dal Pontefice mandato prouisione in Auignone, dubitandosi forte della perdita di quella città, ma Dio la uolse saluare, per sua pietà, & fu ancho dal Papa prouisto di mandar danari al Re di Francia, per aiuto & difesa de' Cattolici. Doppo la presa di Leone, fu ancho da gli Vgonotti occupato Roano, luogo di grande importantia.

NEL dett'anno, molte galeotte, & fuste de' Turchi, & Corsari del mese di Maggio, uennero per il mar Tirrhenonella riuiera di Roma, & Maremma del Patrimonio, & di Siena, & smontate le genti in terra, fecero molti prigioni, & molti danni, con terrore, & lamento di tutto il paese intorno.

NEL dett'anno, nella Primavera, & nell'estate fu in Toschana, & quasi per tutta Italia, grandissima siccità, & grandissimo caldo, che piu di quattro mesi continui furono senza pioggia, & patirono non solo gli animali terrestri, ma ancho li uolatili, & insino li pesci de' fiumi, &

mi, & in molti luoghi mancarono le uene dell'acque, con gran danno del paese, benchè per la sanità delli corpi humani fusse utile, perciocchè furono pochissim.e infermità, fu bene per il secco trista ricolta di grani, & altre biade, onde nell'Agosto, & Settembre il grano cominciò molto incarire, benchè cominciando poi del mese d'Ottobre a piovare, calò il prezzo del grano, & dell'una fu buonissima ricolta, contra l'opinione d'ogni persona.

**NEL** dett'anno, Baiaset, secondo figliuolo di Solimano gran Turco, hauendo molto tempo, col fauor del Sofi fatto guerra a Solimano, suo padre, & a Selin suo maggior fratello, per uoler il Regno doppo la morte del padre, fu dal Sofi tradito ad instantia del gran Turco fatto morire, hauendone hauuto gran guiderdone, la onde cessò la guerra tra li due fratelli, & Solimano restò in gran quiete, hauendo ancho fatto tregua con Ferdinando Imperator de' Christiani,

**NEL** dett'anno, il campo del Re di Francia, andò all'impresa di Roano, per ricuperar quel luogo di man di Vgonotti, & fu da quello per il forte di Santa Caterina a i tre d'Ottobrio, & a i quindici hauendo fatta la batteria, fu dato l'assalto alla città, & combattuto uigorosamente furono morti di quelli di dentro cinquecento persone, di quelli di fuori pochi ne morirono, ma ui fu ferito il Re di Nauarra d'una archibugiata, per laquale poi morì, ne la terra fu presa, se non che fu poi fatto alcune mine, & a i uentisei di Nouembre, dato a quelle fuoco, fu dato di nuouo l'assalto, & preso a forza la città, con mortalità di ottocento persone di dentro, & molti ne fuggirono per il fiume, doppo la cui presa il dì medesimo, vi entrò il Re, & la Regina, sua madre, che erano stati sul Monte di Santa Caterina a uedere la battaglia.

**NEL** dett'anno, a i uenticinque di Nouembre, Massimiliano figliuolo di Ferdinando Imperatore Re di Boemia, fu in Francfort eletto Re de Romani, & incoronato della corona uenuta da Aquisgrana, con gran fauore,

**NEL** dett'anno, alla fin del mese di Nouembre, furono in Roma, in Toscana, Lombardia, & altri paesi intorno, molte infreddagioni, Cattarri, tosse, & ponture per il freddo, che di subito soprauenne, onde molti ne morirono, massime delle gente di bassa conditione.

**NEL** dett'anno, & mese, fu dalli Francesi consignato al Duca di Pro-

uenza Principe di Piemonte Turino, & le altre fortezze di Piemonte, secondo le conuentioni fatte gia nella pace, tra il Re Henrico, & il Re Filippo.

**NEL** dett'anno, essendo andato in aiuto de gli Vgonotti di Francia molti Alemanni, a piedi, & a cavallo, s'ingrossò molto il loro esercito, che haueuano in campagna; & a i decinoue Decembre, uennero al fatto d'arme, con l'esercito Cattolico del Re di Francia, guidato dal Contestabile, & da Monsignor di Ghisa, non lontano da Parigi, nel quale furono gli Vgonotti uinti, & tagliati a pezzi circa diecimila di essi, & restò prigione Monsignor di Condè lor capo, & circa duemila caualli Alemanni, che si saluarono, menarono prigione il Contestabile, & la uittoria restò a Monsignor di Ghisa, per il Re, e Cattolici.

**NEL** dettò mese, giunse in Trento il Cardinal di Lorena, con molti Prelati, & Theologi di Francia al sacro, & general Concilio, che in questa città si facena, dove erano condotti gli infra scritti Prelati, & Ambasciatori, cioè Hercole Gonzaga Cardinal di Mantoua, Hieronimo Saripando Arcivescovo di Salerno Napolitano, Stanislao Ofig, Pollacco Vescovo Varmiense, Lodouico Simonetta Milanese, ~~Sitticani~~ Altemps Tedesco Legati, & il Cardinal Madrutio.

**ANTONIO** Delio da Pola di Capo d'Istria Patriarcha di Hierusalem, Daniel Barbaro Venetiano, Patriarcha d'Aquileia, Giouan Truisano Venetiano, Patriarcha di Venetia.

**MARCO** Cornelio Venetiano Arcivesc. di Spalatro, Sebastiano Leccauella da Sio, Arcivesc. di Nasso nella Grecia, Pietro Guerriero Spagnuolo Arcivesc. di Granata, Antonio Altouiti Fiorentino Arcivesc. di Fiorenza, Giouanni Bruno d'Antibari Arcivesc. d'Antibari in Grecia, Giouambatista Castagna Romano Arciu. di Rossano, Mutio Calino Romano Arciu. di Iadra in Schiauonia, Sigismondo Saracini Napolitano Arciu. di Matera, Giulio Panere Bresciano Arcivesc. di Surrento, Bartolomeo di Marti Portoghese Arciu. d'Abracia in Portogallo, Agostino Seluago Genouese Arciu. di Genoua, Antonio Cauco Venetiano Arciu. di Patra eletto di Corfu, Germanico Bandini Senese, eletto Arcivescovo di Siena, Gaspar del Fosso Cossentino Arciu. di Reg. nella Calabria, Antonio Militio Boemo Arcivesc. di Praga, nella Boemia, Gaspar Senati Spagnuolo Arcivescovo di Meffina, Leonardo

*nardo Masini Genouese Arciuescouo di Lanciano, Ottauiano Preconio Meßinese Arciuescouo di Palermo, & ancho gl'infraschitti Vescouo, cioè Vincentio Nicosatino da Fano Vesc. di Arbe nella Schiaunonia, Giouanfrancesco del Fiesco Genouese Vescouo di Adria, Giouan Tomasso di San Felice Napolitano Vescouo della Caua, Quintilio Rustici Romano Vescouo di Mileto, Luca Bisantio di Catturo Vescouo di Cattaro, nella Schiaunonia, Alessandro Piccolomini Senese Vescouo di Pienza nella Toscana, Dionisio Grechetto Greco Vescouo di Milopotamo di Grecia, Scipion Bongallo Romano Vescouo di Cunitacastellana, & Orti, nella Toschana, Maurilio Pietra Milanese Vescouo di Vigeanne, Martio Martij de Medici Fiorentino Vescouo di Marsica, Lodogico Vannio da Forlì Vescouo di Bertinoro, Egidio Falcetta da Cingoli Vescouo di Caurli, Isola nel mare Adriatico, Tomasso Casello da Rossano Vescouo della Caua, Hippolito Arriua bene Mantouano Vescouo di Hierapreda in Candia, Bartolomeo Sergio Candiotto Vescouo di Castellanetta, Hieronimo Machabeo da Toschanella Vescouo di Castro in Toschana, Giacomo Nacchiante Fiorentino Vescouo di Chioggia, Giouanantonio Cantosa Casentino Vescouo di Lettri, Tomasso Stella Venetiano Vescouo di Capo d'Istria, Giouanbatista Grasso Mantouano Vescouo di Reggio in Lombardia, Giouan Suarez Portoghesse Vescouo di Coimbria in Portogallo, Michel della terra di Udine Vescouo di Teneda, Pompeo Zambeccaro Bolognese Vescouo di Solmon, Giouan Beroardo Panormitano Vescouo di Santa Agata, Antonio Scarappo di Asti Vescouo di Nola, Antonio di Conti Genouese Vescouo di Brugneto, Giouambatista Bernardi Lucchese Vescouo di Adiacce in Corsica, Alfonso Rosetto Spagnuolo Vescouo di Comacchio, Martino Ajeda Spagnuolo Vescouo di Segonia in Spagna, Giulio Parisano da Tolentino Vescouo di Arimeno, Bartolomeo de Sebastiani Spagnuolo Vescouo di Patti nella Sicilia, Massimiliano d'Oria Genouese Vescouo di Nauli, Bartolomeo Capranica Romano Vescouo di Carinola, Giouanni Auriliens Spagnuolo Vescouo di Iuuenazzo nel Regno, Giouanfrancesco Verdura Siculo Vescouo di Chirona, Balduino de Balduini da Barga Vescouo d'Anversa, Anastasio Bellai Francese Vescouo di Parigi, in Francia: Ascanio Gerwaldino d'Amelia Vescouo di Batanzano nel Regno, Francesco Pala-*



uigino Genouese Vescouo di Altera in Corsica, Marco Mantouano  
 Vescouo di Offero in Schiaunia, Egidio Foscarario Bolognese Vesco-  
 uo di Modena, Timotheo Giustiniani da Scio Vescouo di Doria, & Ca-  
 lamonìa in Candia, Lattantio Rouella General d'Ascoli, Antonio Mon-  
 ticulo da Serezana Vescouo di Segni, Pietro Camaiano Aretino Ve-  
 scouo di Fiesoli, Pietro da Casale Portoghese Vescouo di Leria in Por-  
 togallo, Berardino de Cuppis Romano Vescouo d'Osimo, Horatio Tro-  
 iano Greco Vescouo di Lesina in Schiaunia, Giulio Gentile da Tor-  
 rona Vescouo di Volturara, Pietro da Monte San Sauino, Vescouo di  
 Luceria, Antonio da San Michele Spagnuolo, Vescouo di Montema-  
 rano, Giacomo Siluerio di Piccolomini da Cellano, Vescouo di Tera-  
 mo, Giacomo Mignanelli Senese, Vescouo di Grosseto in Toschana,  
 Carlo Cicada Genouese, Vescouo di Albegna, Francescomaria Piccolo-  
 mini Senese Vescouo di Mont'Alcino in Toschana, Acciescolo Moia  
 Spagnuolo Vescouo di Vico nella Spagna, Galeazzo Roscio di Terni Ve-  
 scouo di Asisi, Giacomomaria Sala Bolognese Vescouo di Viuieres,  
 nella Francia, Gabriel de Monte da Montefanfauino Vescouo di Hiesi,  
 Mariano Sauello Romano Vescouo di Angubio, Agabito Belluono  
 Romano Vescouo di Caserta, Giulio Canani Ferrarese Vescouo d'A-  
 dria, Sebastiano Gualterij Oruetano Vescouo di Viterbo, Scipio da  
 Este Ferrarese Vescouo di Casale, Diego Sermiento Spagnuolo Vesco-  
 uo di Astorga nella Spagna, Tomasso Godicello Inglese Vescouo d'As-  
 safense nell'Inghilterra, Fausto Caffarelli Romano Vescouo di Fendi,  
 Fario Baldouino da Manfredonia Vescouo di Larina, Urbano della Ro-  
 uere Sauonese Vescouo di Sinigaglia, Pompeo Piccolomini d'Arago-  
 na Senese Vescouo di Tropea, Giacomo Sarretto Greco, Vescouo di  
 Melopontamo in Grecia, Giouambatista Osio Romano Vescouo di  
 Riete, Vincentio Luchi Bolognese Vescouo d'Ancona, Marco Lau-  
 reo Tropiense Vescouo di Campagna, Antonio Galiego Spagnuolo Ve-  
 scouo di Cirona nella Spagna, Hieronimo Verasce Spagnuolo Vesco-  
 uo d'Amia nella Spagna, Hercole Rattringher Germano Vescouo La-  
 uenzino, Hieronimo Nicosola Veronese Vescouo di Theano, Giaco-  
 mo Lomellino Genouese Vescouo di Massara in Sicilia, Donato Lau-  
 rentij d'Ascoli in Puglia Vescouo di Mimon, Pietro Contarini Vescouo  
 di Passo in Candia, Hieronimo Sauorgnano da Udine Vescouo di Si-  
 benico

benico nella Schiauonia, Giorgio Brase di Coruata Vescouo delle cinque Chiese nell'vngheria, Andrea Questa Spagnuolo Vescouo di Leone nella Spagna, Antonio Coroniero Spagnuolo Vescouo di Almeria nella Spagna, Antonio Agostini Vescouo di Lerida in Spagna, Angelo Massarelli da Sanseuerino Vescouo di Tulesio, Pietro Danesio Gallo Vescouo di Vanrensi, Francesco de Agnine Spagnuolo Vescouo di Corrona, Fabio Mirto Napolitano Vescouo Gaiacensi, Antonio Chiuvelia da Bari Vescouo di Buda nella Dalmatia, Pietro Fauno da Costacciaro Vescouo di Aquis, Vgo Boncompagno Bolognese Vescouo di Veste, Bernardo del Bene Fiorentino Vescouo Nemaufensi, Lupo Martino Spagnuolo Vescouo di Helna nella Spagna, Antonio Sebastiano Minturno da Trieste Vescouo di Vgento, Domenico Bollani Venetiano Vesc. di Brescia, Filippomaria Campegio Bolognese Vesc. di Feltro, Giovanni Spagnuolo Vescouo di Calagora nella Spagna, Fabritio Seuerino Napolitano Vescouo della Cerra, Sebastiano Vantio di Arimeno Vescouo d'Oruieto in Toscana, Diego di Couarubias Spagnuolo Vescouo di Ciuitarodigo nella Spagna, Giovanni di Mognone Spagnuolo Vescouo di Segorne in Spagna, Costantino Bonello da Sanseuerino Vescouo di Cittadicastello in Toscana, Giulio Superchio Mantouano Vesc. di Accia in Corsica, Matteo Coruini Fiorentino Vesc. di Cortona in Toscana, Gio. Carlo Bouio Bolognese Vesc. di Ostone, Nicolò Sfondrato Milanese Vesc. di Cremona, Hieronimo Galerato Milanese Vesc. di Sutri, & Nepi nella Toscana, Gio. Andrea Bessona Misinese Vesc. di Massa, Paolo Armano Venetiano Vesc. di Bergamo, Andrea Mozzanigo Venetiano Vesc. di Limiso in Candia, Guglielmo Castellarò Spagnuolo Vescouo di Barcellona in Spagna, Pietro Gonzales di Mendozza Spagnuolo Vescouo di Salamane nella Spagna, Martino di Mendozza Spagnuolo Vesc. di Tortosa in Spagna, Giulio Magrano Bragentino Vesc. di Calui, Simon Alcorito da Forlì Vesc. di Forlì, Pietro di Saques Spagnuolo Vesc. di Hio nella Grecia, Pro\ Spero Rebibia Misinese Vesc. di Troya nella Grecia, Hippolito Rossi Parmigiano eletto di Pania, Annibal Saraceni Napolitano Vesc. di Le... , & Iouio Vesc. di Nocera, Hieronimo Triuigiano Venetiano Vescouo di Verona, Francesco Suerino da Cittadicastello Vesc. d'Imola, Tomasso Habernio d'Hibernia Vesc. di Conuersano, Lucio Varanta,

Venusino Vesc. di Lauello, Simon de Nigri Genouese Vesc. di Serzadna, Theofilo Galuppo Tropiense Vesc. di Oppido, Giulio Simonetta Milanese Vesc. di Resaro, Giacomo Giberta Spagnuolo Vesc. di Aliffo, Antonmaria Saluiati Fiorentino Vesc. di San Paolo nella Francia, Matteo Priuli Venetiano Vescouo di Ciuitanoua in capo d'Istria, Spinello Bentio Vescouo di Montepulciano in Toscana. . . . Bufalinda Cittadicastello Vescouo di Massa in Toscana, Francesco del Cado Spagnuolo Vescouo di Lugo nella Spagna, Giouanni Collofouarni d'Vngheria Vescouo di Chenda in Vngheria, Andrea di Butio Sbardellato Vnghero Vescouo di Trinia in Vngheria, per tutto il Regno d'Vngheria, Stanes Lao Valesco Pollacco Vescouo Todosiens, Francesco Abundio da Castiglione Vescouo di Bobiene, Eugenio Hibernio da Hibernia Vescouo Acadiensis, Don Aldo Hibernico da Hibernia Vesc. Rapotense, con molti altri che di mano in mano andarono al sacro Concilio, doue furono ancho molti Abbati dell'ordine, & congregazioni, Generali, et Proueçiali de gli ordini, & Dottori, di Theologia, et legge, & altri officiali, religiosi, & secolari di uarie nationi, & paesi, con molti Ambasciatori dell'Imperatore, dei Re, Principi, Duchi, Republiche, & Potentati di Christianità, che per breuità non metto.

**IL FINE DELL'OTTAVO, ET VLTIMO LIBRO  
DELL'ISTORIE DI CIPRIAN MANENTE DORVILLE**



R È G I S R O.

\*\* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z.

*Tutti sono Quaderni, eccetto \*\*\* Z.  
che sono Dierni.*



scuola d'omnes 129



... la stampa  
... alla rosa nel 1753  
... in questo libro ...



00036517



Digitized with financial assistance from  
Observer Research Foundation  
on 17 May, 2019



